IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 1 Febbraio 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 32 — Conto corrente colla Posta — ...braio 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 ... tutta Italia, arretrato Cent. 10.
Inserzioni: Si ricevono all' «Unione Pubblicità Italiana» VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia ai prezzi per linea di corpo 6. VI pag. cent. 50. III, IV, V pag L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4.

Un complotto per l'assassinio di Lloyd George

Un comunicato ufficiale

Londra, 31

(Ufficiale) — **Tre donne ed un uomo sono comparsi stamane dinanzi al Tribunale di Derby sotto l'accusa di avere formato un complotto per l'assassinio di Lloyd George e del ministro Henderson.**

Chi sono gli arrestati

Londra, 31

La scoperta del complotto che aveva per iscopo l'assassinio di Lloyd George e di Henderson, produsse grande impressione a Londra, ove alcuni intimi di Lloyd George sapevano già nel pomeriggio di ieri che la polizia aveva scoperto il complotto, ma il massimo segreto venne tenuto dalle autorità fino all'arresto degli imputati che appartengono alla stessa famiglia. Essi sono: la signora Wheeldon, le sue due figlie Harriet Wheeldon e la signora Mason, istitutrice, ben note a Derby come suffragiste, e Alfredo Mason, marito di quest'ultima, aiuto farmacista, antimilitarista.

La giornata d'oggi è stata dedicata alle deposizioni della polizia. Gli accusati i quali tutti protestano la loro innocenza, sono stati condotti nella prigione di Birmingan. L'istruttoria sarà ripresa sabato dalla giurisdizione reale.

Un corpo di volontari in Inghilterra per i servizi interni

Londra, 31

Il Re Giorgio ha inviato una lettera a tutti in lords luogotenenti delle contee, chiedendo loro di cooperare allo sviluppo dei corpi di volontari composti di civili che abbiano passato l'età militare desiderosi di liberare i soldati della milizia attiva dalle occupazioni di semplice «routine» militare.

Il Re rileva i servizi resi dai territoriali che in origine avevano soltanto la missione di difendere il territorio della metropoli e che ciò nonostante sono andati a combattere in Francia, in Egitto, in Mesopotamia e a Gallipoli, fianco a fianco con i soldati della milizia attiva, e si sono mostrati loro eguali in coraggio e in fermezza e superiori alle migliori truppe nemiche. Inoltre i territoriali combattono per l'impero fuori della metropoli.

«Noi, dice il Re, dobbiamo organizzare ed equipaggiare corpi per sostituirli nella difesa del territorio nel caso d'una invasione».

Il Sovrano aggiunge: «Sono lieto di annunziare che ho nominato il duca di Connaught colonnello e capo dei volontari. Sono convinto che tutti gli uomini i quali si trovano nell'impossibilità di prestare servizio attivo oltre le frontiere si arruoleranno nei corpi di volontari e mostreranno al nemico che i cittadini di tutte le età sono pronti a prestar servizio per difendere il loro bene amato Paese».

L'Inghilterra chiama alle armi i nati nel 1898 e 99

Londra, 31

Un decreto ieri affisso chiama alle armi i giovani nati nel 1898, i quali debbono presentarsi 15 giorni dopo l'affissione del decreto stesso, e i giovani nati nel 1899, che debbono presentarsi 30 giorni dopo che avranno raggiunto l'età di 18 anni.

I commenti della stampa russa alla conferenza degli Alleati

Pietrogrado, 31

L'arrivo a Pietrogrado dei delegati delle Potenze alleate partecipanti alle conferenze militare ed economica è accolto dalla stampa russa con simpatia unanime.

Il «Birjevia Viedomosti», scrive: I delegati alleati sono chiamati a riunire tutte le forze per l'ultimo colpo decisivo e le loro deliberazioni sono attese non solo dalle nazioni alleate ma da tutto il mondo.

Il «Ritch» dice che la conferenza di Pietrogrado deve essere considerata come una nuova unificazione, una tappa sulla via della coordinazione degli sforzi dei paesi alleati diretti al raggiungimento della vittoria.

Il ministro degli Esteri ha offerto in onore dei membri della conferenza un pranzo al quale sono intervenuti il granduca Sergio, Micailovich, il corpo diplomatico, i membri del Gabinetto e Sazonoff. E' seguito un brillante ricevimento.

Il diritto delle navi mercantili di attaccare i sommergibili

Londra, 31

Il «Daily Telegraaph» ha da New York:

Si afferma che il Governo di Washington non attenderà che si presenti il caso per decidere se una nave mercantile abbia il diritto di attaccare un sottomarino tedesco. E' stato provato che un sottomarino tedesco ha cannoneggiato l'equipaggio di una nave mercantile che si era rifugiato nelle scialuppe. Il Governo di Washington sarebbe di opinione che in tal caso un'altra nave mercantile arrivando sul luogo sarebbe autorizzata ad affondare il sottomarino, senza preoccuparsi della lettera della legge.

Il bollettino di Cadorna

Roma 31

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 31 Gennaio.

Sulla fronte Tridentina e in Carnia azioni saltuarie delle artiglierie; alla testata di Val Camonica, nella zona montuosa ad occidente del Garda e sull'alto But tra il Pal Piccolo e monte Zellenkofel.

Sulla fronte Giulia l'artiglieria nemica fu ieri più attiva sul Carso. La nostra rispose con energia e disturbò movimenti nemici nelle retrovie.

Su tutto il teatro delle operazioni temperatura rigidissima che in alcuni punti più elevati raggiunse 28 gradi sotto zero.

Firmato: **Generale CADORNA**

Colpi di mano degli inglesi

Londra, 31

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Sul fronte della Somme, in vicinanza della collinetta di Dawalenge, abbiamo iersera effettuato un riuscito colpo di mano. Abbiamo distrutto una mitragliatrice ed abbiamo fatto 17 prigionieri. Nelle prime ore di ieri sera ad est di Souchez siamo penetrati nelle linee tedesche ed abbiamo fortemente danneggiato le opere nemiche. Nel pomeriggio, in vicinanza di Les Boeufs, l'artiglieria tedesca ha manifestato una grande attività. Di fronte a Richebourg la Bouè, ad est di Armentières e di Ypres, abbiamo cannoneggiato le posizioni tedesche.

Nella notte dal 28 al 29 i nostri aviatori hanno lanciato con successo bombe e ieri durante combattimenti aerei abbiamo distrutto tre velivoli tedeschi e ne abbiamo costretti altri tre ad atterrare con danni.

Tentativi tedeschi arrestati dai francesi

Parigi, 31

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

Fra Soissons e Reims abbiamo arrestato di netto coi nostri fuochi due tentativi di colpi di mano nemici, uno nel settore di Soupir e l'altro nella regione di Besulne. Azioni di artiglieria abbastanza vive in Lorena e su alcuni settori dei Vosgi. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Nella notte dal 29 al 30 nostri aeroplani hanno bombardato bivacchi nemici nei dintorni d'Etain e le officine militari ad Han, nonchè le stazioni e le officine di Follembray e le stazioni di Athios, Hombleux e Surchy.

Colpi di mano e scontri di pattuglie in Lorena e nei Vosgi

Parigi, 31

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

Nella Woevre le nostre batterie hanno effettuato efficaci tiri sulle organizzazioni nemiche nella regione di Eix Abaucourt. Una ricognizione nemica è stata dispersa dai nostri fuochi presso Abaucourt.

In Lorena uno dei nostri distaccamenti è penetrato a sud di Leintrey, nella prima e nella seconda linea di trincee tedesche, i cui difensori sono stati messi fuori di combattimento. Abbiamo preso una quindicina di prigionieri. Un colpo di mano su un posto nemico, nella regione di Moncel, è anch'esso riuscito. In questa regione e nei Vosgi, alla Chapelotte e al Reichsackerkopf, si segnalano numerosi scontri di pattuglie.

Secondo informazioni complementari si conferma che un apparecchio tedesco, segnalato come gravemente colpito il 30 gennaio, è stato realmente abbattuto a nord est del bosco Hallu.

Attacco sul fronte belga completamente fallito

La Havre, 31

Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Durante la scorsa notte, dopo una violenta preparazione di artiglieria, la fanteria tedesca è passata all'attacco a sud di Hetsas. Il tiro di sbarramento delle truppe belghe, aiutate dalle batterie britanniche, dal fuoco delle artiglierie delle trincee e dalla fanteria belga, ha arrestato il nemico il quale non ha potuto raggiungere le trincee dei belgi ed ha dovuto ritirarsi lasciando cadaveri sul terreno. L'attacco tedesco è completamente fallito.

La Germania bloccherebbe il Regno Unito con sommergibili

Parigi, 31

I giornali hanno da Londra:

Una dichiarazione proveniente da fonte ufficiale tedesca degli Stati Uniti, lascia prevedere come misura di rappresaglia al campo di mine stabilito nel Mare del Nord dall'Ammiragliato britanico che la Germania farebbe un vero blocco con i sottomarini del Regno Unito.

Un aeroplano belga su Bruxelles

Parigi, 31

I gironali hanno da Le Havre:

Un aeroplano belga ha volato sopra Bruxelles ad una altezza di tremila metri ed è poi disceso fino a duecento metri, salutato dalle acclamazioni della folla.

Trasporto francese affondato

Quasi tutti i soldati salvati

Parigi, 31

Un comunicato della Marina dice:

Il piroscafo della Compagnia Chargeurs Reunis, «Amiral Magon», che trasportava circa 900 uomini di truppa a Salonicco ed era scortato dalla controtorpediniera «Arc», è stato silurato il 25 gennaio da un sottomarino nemico, il periscopio del quale non è stato scorto se non nel momento in cui il siluro era stato lanciato. L'«Amiral Magon» è affondato in dieci minuti. Ottocentonove uomini sono stati salvati dalla controtorpediniera di scorta e dalla controtorpediniera «Bombarde» che navigava nelle vicinanze e che raggiunge a grande velocità il luogo dell'accidente, nonchè da sette battelli da pesca. Il comante e l'equipaggio dell'«Amiral Magon», come pure le truppe a bordo, hanno tenuto un magnifico contegno. Lo stato maggiore e l'equipaggio dell'«Arc» hanno dato prova della più grande devozione, i marinai, essendosi gettati frequentemente in mare, malgrado il cattivo tempo, per avvicinare alla torpediniera i soldati e portarli a bordo. La maggior parte delle vittime rimasero uccise sul colpo in seguito all'esplosione.

Il "Laurentic,, affondato da una mina

Londra, 31

(Ufficiale) — E' stato accertato che lo incrociatore ausiliario «Laurentic» è stato affondato da una mina.

Il «Laurentic» è affondato mezz'ora dopo aver lasciato il porto. Su 475 uomini componenti l'equipaggio, 125 sono stati salvati. Le ricerche effettuate dai dragamine furono difficili a causa della notte. Alcuni marinai rimasero sette ore nei canotti morenti di freddo. L'esplosione è stata terribile. Quando la nave si immerse, il mare era coperto di uomini che lottavano colle onde.

Nessuna nave inglese affondata nella Manica

Londra, 31

Un telegramma ufficiale da Berlino giunto ad Amsterdam afferma che un sottomarino ha distrutto un cacciatorpediniere britannico nella Manica.

L'Ammiragliato inglese dichiara che nessuna nave britannica è stata distrutta nella Manica, come pretende l'Ammiragliato tedesco.

Vapore danese fermato da un sommergibile tedesco

Copenaghen, 31

Il capitano del vapore «Iris» ha raccontato che nel Mare del Nord un sottomarino tedesco gli intimò l'ordine di fermarsi e di far discendere l'equipaggio nelle scialuppe. Il capitano si rifiutò dichiarando che il vapore era neutrale e che non portava contrabbando. Il sottomarino permise allora all'«Iris» di continuare la rotta.

417 aereoplani tedeschi abbattuti dai francesi nel 1916

Parigi, 31

In risposta all'asserzione da fonte germanica che i tedeschi avrebbero perduto solamente 221 aeroplani nel 1916 sul fronte occidentale, una nota ufficiale espone che i soli aviatori francesi nel 1916 hanno abbattuto 417 aeroplani debitamente controllati e caduti nelle nostre linee e 29 draken. Inoltre è stato constatato che sono caduti altri 125 aeroplani che hanno subito avarie gravi e forse definitive.

Vapori affondati

Londra, 31

Il Lloyd annunzia che il battello a vapore inglese «Alexandro» e la goletta danese «Vega» sono stati affondati, quest'ultimo il 24 corrente.

Cose austriache

Viaggio imperiale, prudenti reticenze dei bollettini e violenza di neve.

Quartier Generale, 30 gennaio

I giornali hanno accennato al viaggio che l'imperatore d'Austria ha fatto nel Trentino, ed oggi di questa gita nelle terre vicine alla guerra, giungono particolari di un certo interesse.

Dall'altipiano di Folgaria a Predazzo

L'imperatore Carlo partì da Vienna il 14 gennaio, ed il 15 arrivò ad Innsbruck ove è la sede del gruppo di eserciti comandati dall'arciduca Eugenio, ed ove lo attendevano l'arciduca stesso, il generale di fanteria, von Roth, e il maresciallo di campo Goiginger. Al comando militare, al quale si diresse l'imperatore, ebbe luogo una conferenza sulla situazione guerresca relativa a quel fronte: nel pomeriggio l'imperatore andò a Trento e vi fu ricevuto dal comandante d'armata, colonnello generale Rohr. Passò in rivista, nella piazza d'armi della città, fra la neve alta un metro e settanta, un reggimento di *Kaiserjager*, del cui corpo indossava la uniforme. Da Trento l'imperatore, in slitta, per Calliano, si mise in marcia verso l'altopiano di Folgaria, e a Calliano s'intrattenne assai lungamente con il colonnello brigadiere von Slounika, il più vecchio ufficiale dei Staduschutzen, al quale manifestò la sua decisione di chiamare d'ora in avanti i reggimenti col nome nuovo di *Kaiser Schützen Regimente*.

Dall'altopiano di Folgaria l'imperatore raggiunse valle Terragnolo e là ispezionò uno dei raggimenti che da lui dipendevano durante l'offensiva austriaca nel Trentino dello scorso maggio. Parlando con gli ufficiali del reggimento, egli rievocò nei suoi ricordi, la cima Costabella, dalla quale aveva diretta l'azione. Fece una visita al Comando dei Kaiserjäger e alla fine del pranzo offertogli, rispose ad un brindisi fatto on suo onore dal comandante.

Di là, l'imperatore passò a Madonna in Echen, a Mezza Selva, a Palazzo di Pariso — l'ultima sede che egli abitò — in lontananza vide il ponte di Serrada e, poi, spingendosi fino a Piazza, il Pasubio.

A Vezzano salutò i difensori delle Giudicarie e della fortezza di Riva e il 17 fu in Valsugana. Da qui, per la valle di Fiemme, ritornò a Trento e, passando da Cavalese, Panchià e Predazzo, la sera del 18 egli era di nuovo a Innsbruck.

Il 19 Vienna rivedeva il suo imperatore reduce, non si sa quanto soddisfatto, della gita d'ispezione sul fronte del Trentino.

Per non mentire, evitando la verità

I bollettini austriaci sono sempre parsimoniosi di parole, quando si tratta di menzionare località che essi hanno perdute, o che hanno dovuto sgombrare per evitare l'incomoda e fastidiosa vicinanza dei cannoni italiani. In tal caso, gli austriaci, alla menzogna che sarebbe un po' grossa, preferiscono il silenzio e, invece di sciupar tempo e fiato a sostenere una bugia, si limitano a girare intorno alla verità, dimenticando di ricordare paesi, molte volte citati, quando non erano ancora nostri, o quando la popolazione continuava, indisturbata, ad abitarli.

Dopo qualche mese che le operazioni di guerra hanno modificata sensibilmente la linea austriaca, allorchè la nostra pressione in luogo di allentarsi e di ricedere terreno tolto al nemico, si stringe sempre di più e adocchia altri brani di territorio, la verità, un po' timidamente, comincia ad affacciarsi alle finestre ben chiuse, fino a quel momento, dai comunicati governativi. I bollettini tacciono sempre, ma qualche disposizione di ordine amministrativo, trova la maniera di avvertire in bella forma i sudditi dell'impero, dei cambiamenti avvenuti nella geografia del confine, e se non ama essere rude di franchezza, cerca, però, di farsi intendere per vie indirette. Così, or è qualche giorno, la «Gazzetta di Leibach», dava annuncio che i tribunali distrettuali di Gorizia e di Canale avevano ripreso la loro normale funzione a..... Lubiana, e la settimana scorsa l'«Olzor» annunziava ufficialmente il trasferimento di alcuni Comuni; quello di Biglia a Lubiana, quello di Brestovizza a Copliano, quelli di Canale, Bainsizza e Gabrovizza a Sesana; quello di Oppacchiasella a Virmarji nei pressi di Lubiana. Di altri *trasporti* si dava notizia e si annunciavano trasferiti nella stessa Lubiana i comuni di Ranziano, Sodovnia e Sompasso, e traslocati a Sesana quelli di Skwina, Temnizza, Riffemberg. Quello di Tolmino trasportato a Podmelec e quelli di Vertoiba e Vosseizza a Vord, in Carniola.... La loquacità delle ordinanze amministrative interrompe, ogni tanto, il prudente mutismo dei comunicati ufficiali di guerra, pur girando intorno ad argomenti penosi e rinunciando ai commenti!

Inverno imparziale

L'inverno non risparmia l'Austria, e l'impeto della neve blocca strade, ferma treni, e fa crollare case. A Linz da quattro settimane si lavora senza riposo per aprire sentieri tra le valanghe e riattivare la circolazione. Molti fabbricati minacciano di andar giù sotto il carico insopportabile della neve e non si hanno braccia sufficienti per liberare i tetti da questo grave pericolo. In parecchie strade non si circola che a piedi, e malamente, attraverso brevi viottoli scavati nel ghiaccio, perchè la mancanza di uomini non permette lo sgombero sollecito dei punti ostruiti. L'altezza media della neve è di un metro e cinquanta, ma a Nicoladorf ha raggiunto i 2 metri, e nella valle del Gail è arrivata a coprire un uomo. Dal cielo continuano a cadere larghi e folti fiocchi bianchi, il traffico è sospeso, i treni sono bloccati, e la gente chiama la vallata: un buco fra la neve.

In seguito alle rabbiose tempeste sulle montagne e al maltempo che dappertutto, più o meno, si fa sentire, le comunicazioni con Spalato sono interrotte, la posta manca da alcuni giorni. Mosso, Kaziak e Brohon spariscono sotto un immenso, spesso e candidissimo manto. Un metro e venti è alta la neve in Carinzia, nella valle del Lusu, e frane e valanghe chiudono la strada imperiale Spittal-Gommund-Renwoy.

Bisogna riconciliarsi con l'inverno....

B. B.

Il contrabbando di granaglie in Ungheria

Il grano inviato in Italia!!

Zurigo, 31

Per nascondere il fatto che dall'Ungheria è stato operato un contrabbando di 300 vagoni di granaglie in Austria, i giornali e le autorità dei due paesi dichiararono che le granaglie proseguivano attraverso la Svizzera per l'Italia.

Alla Camera ungherese il ministro della giustizia fece una eguale falsa affermazione. Ora la *Zuercher Zeitung* lo smentisce su informazioni da fonte competente, dicendo che dall'entrata in guerra dell'Italia ogni traffico diretto dall'Austria in Italia è stato sospeso ed il traffico indiretto avrebbe condotto subito alla scoperta del contrabbando a Busch o a Margrethen, poichè i vagoni sarebbero stati ivi controllati.

I danni del terremoto in Carniola

Zurigo, 31

Il terremoto del 29 corrente ha devastato parecchie località della Carniola. A Muskedsdorf, sulla Sava, molte case sono crollate. E' accorsa la truppa. La popolazione è ricoverata nelle tende. A Rann tutte le case sono danneggiate. Vi è una vittima.

La campagna contro il Ministero

Gli oppositori in disaccordo

Roma, 31

(N.) — Gli oppositori del Ministero non vanno d'accordo tra di loro; vi sono, dirò così, gli oppositori totali e gli oppositori parziali, cioè quelli che vorrebbero demolire tutto il Gabinetto Boselli ed altri che si accontenterebbero di sacrificare questo o quel Ministro. Tale divergenza di idee si è dimostrata in modo lampante in questi giorni. L'«Idea Nazionale» attacca il Ministero al completo, perchè non tollera che l'on. Orlando faccia una politica spiacente ai nazionalisti. Il «Popolo d'Italia» così risponde:

«Quale soluzione vorrebbe l'«Idea Nazionale»? Salandra? Noi siamo in ciò tutti d'accordo. Bisogna impedire che il merito dell'on. Salandra di aver dichiarato la guerra sia sciupato da un altro cattivo esperimento di politica di guerra. L'«Idea Nazionale» rileva il fatto che l'on. Orlando ha mostrato di non aver saputo correggere i gravi errori e difetti della politica interna dell'on. Salandra e di averli anzi peggiorati. Dunque, se è certo che un Ministero Salandra sarebbe da preferire sempre ad un Ministero giolittiano, non è altrettanto certo che sia da desiderare un nuovo Ministero Salandra per correggere gli errori ed i difetti del Ministero attuale. Forse che la Camera potrebbe dare un Ministero che in confronto dell'attuale rappresentasse le idee di alcuni o di molti a favore della guerra, fino al raggiungimento degli scopi nazionali? E allora ha forse l'«Idea Nazionale» qualche altra soluzione «in pectore»? Sarebbe bene farla conoscere e far conoscere anche in qual modo può assicurare il successo, perchè non è più il momento di affidarsi al salto nel buio».

Pare fino impossibile che il «Popolo d'Italia» riesca ad avere momenti di così lucido intervallo ed a scrivere parole così piene di buon senso. Non è vero? Ma andiamo avanti.

Un attacco in piena regola contro il Ministero parte dall'Associazione liberale milanese; questa però non vuole tutti morti i ministri, ma risparmia l'on. Sonnino. Che cosa rimprovera l'Associazione liberale al Ministero? Gli rimprovera di non aver difesa la concordia nazionale contro le mene dei partiti politici nell'interno. Di essere stato impari ai bisogni del paese nella politica economica e sociale. Di non aver saputo mantenere e consolidare la resistenza del popolo nel campo economico e morale. Di non avere saputo difendere il vero interesse dei consumatori nella politica e nella disciplina dei consumi. Di non applicare forme efficaci di previdenza e di risparmio, ad esempio, su coloro che dalle industrie di guerra traggono notevoli guadagni. Di non valersi delle volonterose competenze dei cittadini per la propaganda, anzi per le tante propagande che si dovrebbero fare. Di non istituire il Ministero delle Armi e delle Munizioni. Di non saper coordinare l'opera dei singoli Ministri, subordinandola alle assorbenti direttive che devono essere dettate da chi regge la politica estera, e da chi prepara e guida l'esercito alla vittoria.

Come vedete, i liberali milanesi non fanno gran piacere all'on. Sonnino. Ed ecco a questo punto il «Secolo» salta su a dire:

«Voi volete Sonnino? Niente affatto perchè la sua politica non ci accomoda».

Ed il «Popolo d'Italia» tenendo bordone al «Secolo» scrive:

«Noi, sinceramente, abbiamo la maggior stima verso il Ministro Sonnino; lo crediamo un Ministro che può far bene, sopra tutto perchè non è un Ministro parlamentare, forse per questo, quell'uomo non è mai stato un parlamentare nel senso più comune della parola; ed abbiamo stima di Sonnino anche per tutto quello che ha saputo fare durante la guerra europea, prima e dopo il nostro intervento. Tuttavia non crediamo che ciò basti da solo per dargli nelle mani il potere incontrollato di tutta la vita nazionale in un momento grave come quello che attraversiamo; chè gli uomini sono uomini e come tali soggetti alla legge comune di commettere degli errori, i quali del resto non sarebbero neanche controllabili con Sonnino, che è una specie di sfinge che ha delle fisime, che ha delle fobie. No, non facciamo scherzi, e sopra tutto non si abbiano in pieno e rigido inverno nostalgie estive!

«La guerra è fatta dalla Nazione, da tutta la Nazione; un uomo è troppo poco, anche se meritevole della maggiore stima, per reggere da solo un peso enorme; i partiti esistono, le tendenze varie sono vive, però la collaborazione di tutti è necessaria».

Riassumendo, da queste schermaglie si constata:

Primo: Boselli non piace all'«Idea» e ai liberali milanesi; piace invece al «Popolo» e se non sbaglio anche al «Secolo». Secondo: Salandra piace all'«Idea» ma non piace al «Popolo» e neppure al «Secolo». Terzo: Orlando non piace all'«Idea», non piace al «Popolo», ma forse non dispiace al «Secolo». Quarto: Sonnino piace all'«Idea», ma non piace al «Secolo» nè al «Popolo».

Dunque non può dirsi davvero che la più completa concordia regni tra gli avversarii totali e parziali del Ministero! Costoro non sono d'accordo neppure su di un programma negativo, su di un programma di demolizione. Figurarsi come andrebbero d'accordo per un programma di azione!

Scartati i nomi di Boselli, di Salandra, di Orlando, di Sonnino, a chi potrebbero ricorrere per concertarsi su di un programma comune? A Tittoni? Il «Secolo» lo vede come il fumo negli occhi, ed altrettanto può dirsi nei riguardi del «Popolo d'Italia»; nè è ben certo che l'«Idea» lo guardi con soverchia simpatia. A Luzzatti? L'on. Luzzatti è molto caro a tutti gli Dei, ma per fare il capo del Governo bisogna essere prima di tutto caro agli uomini. All'on. Bissolati? Dopo lo sciagurato episodio del colonnello Douhet, e dopo il compassionevole discorso di Cremona, gli amici del «commissaire aux armée» hanno ritenuto prudente di coprire il loro uomo di un velo pietoso, il velo del silenzio.

Chi resta adunque? Noi non sappiamo vederlo, poichè la lista dei nostri uomini politici, che in queste contingenze offrano qualche affidamento, è di una impressionante brevità. Ed allora che cosa dobbiamo concludere? Dobbiamo concludere con un ragionamento molto semplice, e che si può udire da ogni persona di buon senso: il Governo attuale potrà avere dei difetti, commetterà degli errori, senza dubbio, ma resta quanto di meglio ci può offrire oggi il Parlamento. Perchè cambiare, correndo il rischio di cadere nel peggio? Cerchiamo piuttosto di aiutarlo a far meglio. Così ragiona la gente di buon senso, che teme le avventure, e i salti nel buio. Per fortuna la grande maggioranza del Paese si lascia guidare dal buon senso.

Nuova mozione pacifista del gruppo socialista

Roma, 31

(N.) — Il comitato del gruppo parlamentare socialista, riunitosi a Milano, ha redatto una nuova mozione per la pace sulla base del messaggio di Wilson, ed ha rivolto alla Presidenza della Camera ed al Presidente del Consiglio l'invito a convocare immediatamente la Camera. Ecco la mozione:

«La Camera:

constatato che il Messaggio del Presidente Wilson al Senato degli Stati Uniti, in esplicazione della precedente sua Nota — con la quale esortava gli Stati belligeranti, chiariti i fini essenziali da essi rispettivamente propostisi, a discutere preliminari di una pace ragionevole e vantaggiosa per tutti, — precisa in modo definitivo i principî fondamentali, in base ai quali le trattative dovrebbero essere condotte, affermando nettamente come debbano essere posti fuori discussione l'uguale diritto di tutti i popoli, piccoli e grandi, a disporre liberamente di sè stessi, l'indipendenza di tutte le nazioni nella spontanea e più vasta cooperazione ai fini della civiltà, la comune libertà dei mari, la neutralizzazione degli accessi e dei punti di convergenza delle stirpi, e proponendo, come garanzie contro future aggressioni, la riduzione degli armamenti alle semplici necessità della polizia interna ed internazionale, l'organizzazione di una forza superiore che risolva con equità i conflitti internazionali e una Lega degli Stati che ne faccia rispettare i verdetti;

ritenuto che tali principi non potrebbero essere disconosciuti da nessuno Stato costituito sui fondamenti di una sana e moderna democrazia, e che la loro attuazione segnerà, con la cessazione della guerra presente, l'allontanamento delle cagioni più imminenti di altre guerre nell'avvenire, il ristabilito impero dell'umanità e della ragione nei rapporti internazionali, la assicurata prosperità di tutte le nazioni e la salvezza dell'Europa;

considerando che la forte e nobile iniziativa del rappresentante la grande Repubblica americana — mentre riflette realisticamente gli interessi e il pensiero proprî a una borghesia che ha raggiunto il fastigio della propria evoluzione di classe, di fronte alle anacronistiche velleità delle sopravvivenze feudali e militaresche che intorbidano tuttora la vita degli antichi regimi, e in opposizione al brigantaggio sopraffattore che si cela nei vari e contrastanti imperialismi — risponde al tempo stesso egli imperiosi ammonimenti che scaturiscono dalla impotenza, ogni giorno più evidente, della violenza armata a comunque risolvere le contese che determinarono la guerra;

che, di conseguenza tale iniziativa trasporta i principi così eloquentemente proclamati, dalle sfere dell'idealismo filosofico ed umanitario sul terreno saldo di una realtà storica, cui sarebbe vano e stolto tentare di contendere a lungo l'immancabile trionfo;

fiduciosa, infine, che nessuno degli Stati alleati nell'Intesa vorrà assumere su di sè la tremenda responsabilità di ostacolare il successo della proposta americana, salutata dalle concordi speranze e dai voti dei popoli, che il prolungarsi della guerra condurrebbe al rinnegamento e alla distruzione della propria civiltà e del proprio benessere,

riconosce nell'intervento del presidente degli Stati Uniti un atto di sapiente interpretazione delle supreme leggi del determinismo storico, in rapporto alle esigenze impellenti dell'ora che volge, non meno che alle condizioni necessarie di un civile svolgimento della connivenza sociale nella presente fase della economia e della storia del mondo;

e invita il Governo nazionale ad accoglierne per conto proprio le proposte ed agire risolutamente sui Governi alleati affinchè — per quanto da essi dipende — le proposte stesse possano tradursi in breve termine nel dominio della realtà irrevocabile

La mozione socialista è in sostanza un duplicato dell'altra che fu già presentata e discussa, anzi.... non discussa a suo tempo. V'è la sola differenza che essa si appoggia ora sulla iniziativa del rappresentante della grande Repubblica Americana, accettando ed illustrando i principî che Wilson ha proclamato come necessari per la futura pace. Si tratta di un documento che dovrà forse a suo tempo passare anch'esso negli archivi della Camera, senza che il Governo ne accetti la discussione, e che intanto può offrire una nuova occasione alla propaganda socialista nel paese, e che è pertanto un ferro del mestiere. Il triste mestiere che quella gente ha fatto prima, durante, e continuerà a fare dopo la guerra.

La situazione militare degli Alleati

Parigi, 31

Nel *Gaulois* il generale Zurlinden esamina la situazione militare degli alleati. Per quanto riguarda la Russia, scrive: La situazione degli eserciti va migliorando d'anno in anno, grazie alle inesauribili risorse dei reclutamenti e di rifornimenti dei cannoni e materiali, che potranno meglio effettuarsi dopo l'apertura della ferrovia Pietrogrado-Kola. Il morale della nazione, che è dietro questo esercito, è buono ed in pieno accordo col rescritto dello Czar che ha riaffermato la decisione di condurre la guerra fino alla fine.

L'esercito italiano, che possiede buone riserve, è pieno di ardore e di fiducia e compirà certamente ciò che ha cominciato così bene dalla parte di Trieste e di Trento ed aiuterà potentemente l'esercito di Salonicco.

Due milioni di uomini dell'esercito inglese si trovano al fronte francese e questo esercito aumenterà ancora grazie al superbo sforzo di questa nazione. Gli avvenimenti della Somme hanno messo in luce l'alto valore di queste truppe ed il talento e l'attività dei capi. Il materiale da guerra abbonda. Sui mari il servizio reso dall'Inghilterra è inapprezzabile.

L'esercito francese della Marna, delle Fiandre, di Verdun, della Somme, che tiene testa dal principio della guerra a tre quarti delle forze tedesche, possiede ora dietro le truppe di prima linea belle e numerose riserve ed è valoroso e più allenato che mai. I soldati hanno piena fiducia nel generale Nivelle. Ufficiali e soldati che lo videro all'opera a Verdun ne sono entusiasti e gli inglesi condividono questa fiducia, cosa preziosa questa in un'epoca in cui la concordia degli sforzi inglesi e francesi avrà una parte preponderante nell'esito vittorioso della guerra.

Concludendo il generale Zurlinden dice che queste constatazioni sono confortanti. E' con piena fiducia dei nostri alleati, dei nostri soldati e dei nostri capi che attendiamo la ripresa dell'offensiva generale degli alleati su tutti i fronti e le ultime lotte decisive della guerra.

Il ritorno alle relazioni normali tra la Grecia e gli Alleati

Londra, 31

Secondo un telegramma ufficiale da Atene il principe Andrea di Grecia comandava le truppe di cavalleria che sfilarono alla cerimonia pel saluto alle bandiere alleate. Il pubblico non fu ammesso alla cerimonia, che si svolse in modo soddisfacente. La folla rimasta nelle vie vicine si mantenne calma. Tutte le altre domande degli alleati furono accolte con soddisfazione degli alleati stessi. Le relazioni tra il Governo greco e gli Alleati sembrano dover tornare allo stato normale.

Circa una conferenza dei Neutri

Parigi, 31

Il servizio di propaganda tedesca diffonde notizie di una pretesa conferenza dei neutri di cui la Svezia avrebbe preso l'iniziativa e che tratterebbe unicamente delle questioni economiche concernenti i neutri.

L'«Echo de Paris» rileva che all'ordine del giorno di tale conferenza sono particolarmente indicati come argomento di discussione tutti i danni che la Germania ha cagionato ai neutri affondando piroscafi ed annegando marinai e passeggeri. Il giornale dubita che la Germania tenga a provocare questo genere di discussione.

La Delegazione economica italiana a Pietrogrado

Pietrogrado, 31

La delegazione economica italiana ha visitato stamane parecchie officine; stasera essa parteciperà ad una seduta straordinaria alla quale parteciperanno i membri del comitato dei congressi e i delegati delle Borse di Commercio e dell'Agricoltura.

Il sesto prestito della Svizzera

Berna, 31

Una nota ufficiosa dice:

Il sesto prestito della Svizzera per la mobilizzazione ha dato i seguenti risultati. Conversioni dei titoli del primo prestito in titoli del VI prestito 22,174,100; nuove sottoscrizioni 139,154,600; sottoscrittori 25,968. Il risultato può essere considerato come un brillante attestato della volontà del popolo svizzero di mettere a disposizione del Governo i mezzi per tutelare la neutralità.

La spaventosa situazione della Polonia

Londra, 31

Si ha da Amsterdam: Il *Telegraaph* espone la spaventosa situazione della Polonia, dove le deportazioni sono cominciate. Centinaia di migliaia di operai sono stati condannati ai lavori forzati. Avvengono scene spaventose. I plotoni destinati alle escuzioni hanno continuo lavoro. Le donne e le ragazze sono obbligate alla prostituzione; la tubercolosi fa strage terribile.

L'inaugurazione d'una lapide in memoria di Alessandro Fortis

Roma, 31

Stamane è stata scoperta in onore di Alessandro Fortis una lapide posta sulla casa che fu sua ultima dimora, in Piazza Grazioli.

Al Comitato promotore si era associato il Comune di Roma, che ha fatto apporre alla lapide una corona d'alloro con bacche dorate e con nastro dai colori del Comune di Roma.

Alla cerimonia sono intervenuti gli on. Carcano, Colosimo, Sacchi, Ariotta e Comandini; gli on. Sottosegretari di Stato, Bonicelli, rappresentante il ministro Orlando, Borsarelli in rappresentanza del ministro Sonnino, Da Como, Battaglieri, Morpurgo in rappresentanza del ministro De Nava, Vassallo, Canepa, Roth e Rossi.

Avevano aderito con telegrammi il presidente del Consiglio on. Boselli, il presidente della Camera on. Marcora, gli on. ministri Sonnino, Raineri, Ruffini, Meda, De Nava e Bianchi; il sottosegretario on. Danieli, l'on. Tittoni e moltissimi altri senatori e deputati.

Alla cerimonia erano presenti gli onorevoli Bignami, Loero e Balenzano in rappresentanza della Camera, Giuffelli e Amici Giovanni in rappresentanza anche della Società umbro-sabina, Paiss-Serre, Di Bagno, Buonvino, Cirmeni, Tedesco, Galli, Faelli, il prefetto di Roma comm. Aphel, il Sindaco di Roma principe Colonna, il generale Spingardi, una rappresentanza della deputazione provinciale di Roma, il Sindaco di Poggio Mirteto già collegio dell'on. Fortis, la contessa Maria Saffi, figlia dell'on. Fortis, ed il cav. Belli, già segretario dell'onor. Fortis, e molti assessori e consiglieri comunali e provinciali. In piazza Grazioli prestavano servizio d'onore un plotone di guardie municipali e un plotone di guardie di città. La lapide oggi inaugurata reca la seguente scritta dettata dal prof. Canti:

«Alessandro Fortis, forlivese, soldato con Garibaldi, Deputato, Ministro, Capo del Governo, fu costante amico di libertà, fiero eloquente assertore dei diritti nazionali, profeta delle sacre fatali rivendicazioni d'Italia. Questa casa ove egli si spense consegna il nome di lui al culto di quanti onorano le civili virtù - 1846-1909».

Erano presenti anche l'avv. Orlandi per la Deputazione provinciale di Forlì e l'avv. Manzoni per la Cassa di risparmio di Forlì. Aveva aderito anche l'on. Cavasola.

L'on. Carcano, a nome del Comitato aveva fatto apporre alla lapide una corona di bronzo.

Il discorso commemorativo è stato pronunciato dall'on. Rava, che è stato ripetutamente e calorosamente applaudito.

Ha poi preso la parola l'assessore comunale Di Benedetto, che ha portato il saluto di Roma e di Forlì, ed ha ricordato l'opera e la vita di Alessandro Fortis, garibaldino, deputato, ministro. Ha terminato inneggiando alla vittoria dell'Italia sul nemico tradizionale, vittoria che Alessandro Fortis aveva vaticinato.

Una circolare dell'on. Canepa agli ispettori dei consumi

Roma, 31.

L'on. Canepa, commissario generale per gli approvvigionamenti, ha inviato agli ispettori dei consumi una circolare con cui insediandosi nel nuovo ufficio, volge un deferente saluto ed esprime la fiducia nella loro collaborazione nell'arduo compito affidatogli dal Governo. Lo on. Canepa aggiunge che li convocherà a Roma per la settimana prossima per esaminare insieme le condizioni di fatto, le eventuali riforme dei provvedimenti vigenti e le nuove misure da prendere per il migliore funzionamento del servizio. Intanto prega di inviargli prontamente la nota delle proposte e delle questioni che a loro giudizio dovrebbero inscriversi all'ordine del giorno dell'anzidetta riunione.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 31

Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti:

Schema di decreto portante provvedimenti sugli affitti. Schema di decreto portante modificazioni al R. D. 12 ottobre 1915 N. 1510 relativo alla imposta sulle esenzioni militari. Schema di decreto riguardante l'esecuzione diretta da parte della amministrazione militare di opere e materiali necessari per gli usi di guerra. Schema di decreto circa il reclutamento di ufficiali subalterni di vascello di complemento provenienti dai militari del C. R. EE. Schema di decreto che modifica gli articoli 4 e 5 del D. L. 19 ottobre 1916 N. 1448 relativo al reclutamento degli ufficiali medici di complemento e della riserva navale. Schema di decreto riguardante il corso accelerato per i laureandi in medicina veterinaria.

Per facilitare la sottoscrizione al nuovo prestito di guerra

Roma, 31

L'Amministrazione del Debito pubblico e la Direzione generale della Banca d'Italia provvedono con ogni mezzo ad accelerare le operazioni di cambio decennale delle cartelle al portatore del consolidato tre e mezzo 1906, allo scopo di mettere in grado i portatori di staccare dalle nuove cartelle la cedola al primo luglio 1917 e versarla in conto delle sottoscrizioni al nuovo Prestito consolidato 5 per cento netto.

Per le operazioni che non potessero essere eseguite in tempo utile i portatori potranno egualmente giovarsi della facoltà di sottoscrivere con versamento delle cedole primo luglio 1917 del consolidato 3 e mezzo 1906, presentando alla Banca d'Italia la ricevuta delle cartelle depositate per il cambio decennale, la quale, a cura della Banca stessa, sarà stampigliata. Le cedole dei nuovi titoli del consolidato 3 e mezzo per cento impegnate per la sottoscrizione saranno ritirate dalla Banca d'Italia all'atto della consegna dei titoli del nuovo consolidato 5 per cento o dei certificati provvisori per la sottoscrizione a rate.

La nuova classificazione dei Teatri

Roma, 31

Il ministro delle Finanze, in esecuzione del decreto luogotenenziale 16 novembre 1916 allegato b), col quale si approvavano le nuove tabelle delle tasse per le concessioni governative, ha in questi giorni stabilito la nuova classificazione dei teatri del Regno.

Essa riguarda un totale di 1375 teatri, dei quali 22 di primo ordine, 199 di secondo ordine e 1154 di terzo ordine. Secondo la precedente classificazione che risaliva al 1871, i teatri di primo ordine non erano che i comunali di Bologna e di Reggio Emilia (durante la stagione di fiera), la Pergola di Firenze, il Carlo Felice di Genova, la Scala di Milano, il San Carlo di Napoli, il Bellini di Palermo, il Regio di Torino, la Fenice di Venezia, l'Argentina e l'Apollo di Roma. Di questi, uno, l'Apollo, fu demolito, due, il Bellini e l'Argentina furono passati in secondo ordine, e furono invece passati dal secondo al primo ordine il Grande di Brescia, il Filarmonico di Verona, il comunale di Modena, il Regio di Parma, le Muse di Ancona; dal terzo ordine al primo, il Sociale di Mantova, il Verdi di Padova, l'Olimpico di Vicenza, il Costanzi e l'Augusteo di Roma, il Massimo di Catania, il Massimo di Palermo, il Goldoni di Livorno, e il Petruzzelli di Bari.

Arte e Lettere

Una nuova opera d'arte di Ettore Tito

Roma, 31

(N.) — Ettore Tito ha condotto a termine nella villa Berlingieri, nel viale della Regina a Roma, una vasta opera di decorazione a tempera verniciata.

La *Tribuna* ne dà notizia in questi termini:

«La superficie da coprire non offriva un taglio molto favorevole, essendo su quattro pennacchi e sulla zona inferiore di una cupola aperta al sommo in un grande lucernario circolare; ma il pittore ha saputo correggere le irregolarità con una composizione varia ed equilibrata di gruppi di figure e di verdura su ampi sfondi del cielo libero, un cielo velato da grandi nuvole chiare, traverso le quali la luce scende stendendo su tutte una tonalità argentina. Appena qua e là qualche macchia di colore vivo; qualche nota di ombra risentita. La figurazione ha il merito di non insistere sul valore allegorico degli episodi più di quanto è necessario per dare un senso di nesso logico all'opera. In fondo è la personale maniera che tutti ormai hanno imparato a conoscere fatta di cose rapide e minute, di notazioni sparpagliate con lievi colpi di pennello, ma aggiungendovi, nel toner conto di ciò che imponeva il punto di vista dal basso, bella saldezza di struttura, sopra tutto in un gruppo dominato da una maestosa figura avvolta in panni su un bruno scuro. Ciò soltanto una lunga pratica manuale ed una ricchezza di intima visione consente di tentare con libera padronanza del vero. Ettore Tito dimostra in quest'opera di essere giunto al punto più alto della sua virtù decorativa in una sintesi pittorica insuperabile per forza d'espressione e armonia vigorosa di pensiero, di forma e di colore».

Noi ci compiacciamo vivamente del nuovo trionfo di Ettore Tito, della nuova bellezza da lui creata e data all'arte italiana. Il successo di un'opera di Tito non meraviglia, e tanto meno questo delle decorazioni di Villa Berlingeri, la cui magnificenza appare evidente dalle splendide riproduzioni che di esse porta il volume «Ettore Tito» di Ilario Neri, testè pubblicato dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo, e che qui a Venezia si trova in vendita nei Negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie.

Teatri e Concerti

Rossini

La *Traviata* che Ebe Boccolini-Zanoni, Eugenio Cibelli, Ugo Marturano, valorosamente guidati dal maestro Schiavoni, interpretano in modo delizioso, si replicherà stasera per la quarta volta.

Iersera *Carmen* ottenne il solito successo e grandi feste ha fatto il pubblico alla Frascani, al cav. Albani e a tutti gli altri.

Presto, desideratissima, una ripresa di *Norma*.

Goldoni

Ieri sera la Compagnia Zago ci ha dato nuova prova di ciò che possa, per infondere tanta vita agli attori, un lavoro teatrale che sia degno di questo nome.

«Casa Nova» ebbe una interpretazione che ci richiamava alla grande tradizione della Compagnia. La Bianchini e la Scandamburlo trovarono accenti così efficaci nella schermaglia vivace e velenosetta, il Carani fu un mamo così efficace, Emilio Zago un «barba luganegher» così perfetto, che il pubblico non perdette una battuta, e pareva, poichè il classico lavoro è conosciuto dagli amatori, si può dire, a memoria, pareva che attendesse le battute al varco, come allo spettacolo d'opera suole attendere la frase musicale suggestiva. Anche per quanto riguarda l'affiatamento, l'esecuzione fu mirabile.

Non possiamo che applaudire a questa ripresa che dimostra come la Compagnia, sotto la mano ferma e sperimentata di Emilio Zago, vada affinandosi e irrobustendosi, e si disponga a riportare degnamente in giro gli eccellenti lavori di cui va giustamente orgoglioso il teatro veneziano. Che il pubblico abbia in animo di assecondare questo nobile sforzo, lo dimostra anche il fatto che da parecchie parti è giunto invito a Zago, che lo ha accolto, di ripetere la «Famegia in rovina», che ebbe così meritati applausi l'altra sera.

Fra breve Zago ci darà il «Bugiardo», un altro lavoro nel quale le doti di affiatamento della Compagnia avran modo di riaffermarsi.

Nè Zago intende trascurare uno dei più difficili doveri del Capo comico, quello di portare al fuoco della ribalta nuovi lavori. Fra poco, avremo la novità già annunziata di Guido Vivante, «Ultime faville». E' poi allo studio una commedia di Luciano Bolla: «La bissa».

Hesperia in Jou-Jou

(Storia di una mondana parigina)

Oggi il Modernissimo vedrà la folla delle grandi occasioni. Si proietterà *Jou-Jou* di Bernstein, il lavoro più bello, più artistico, più ricco, che abbia sino ad oggi inscenato il Conte Negroni per la grande Casa Tiber di Roma. Hesperia non fu mai tanto bella come in questa film meravigliosa, dove sostiene la parte di donnina affascinante.... ammaliatrice... che attacca al suo carro giovani e vecchi, viveur.... e mariti. Dramma a forti tinte e dramma del gran mondo; sfarzo di saloni, sfoggio di toilette e scene violenti. Raramente fu dato di assistere a spettacolo più chic e più emozionante. Primi attori Alberto Collo nella parte di Maurizio e Alfonso Cassini nel ruolo comico dello zio Le Certier, si prevede una magnifica giornata di esauriti.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20: *Traviata*.
GOLDONI — Ore 20.30: *Famegia in rovina*
ITALIA — *L'Ombra* di Dario Niccodemi interpretata da Vittoria Lepanto. Prima visione per Venezia.
TEATRO MODERNISSIMO — Premiere di *Jou-Jou* (storia di una mondana parigina.

La vendita della benzina al pubblico

Roma, 31

Dal primo febbraio la Società Italo-Americana pel petrolio riprenderà la vendita della benzina al pubblico, essendo stato consentito di cederne nel detto mese ai consumatori del Regno un certo quantitativo resosi disponibile.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Il processo contro il maggior Pacini

Roma, 31

E' continuato stamane al tribunale militare il processo a carico del maggiore Pacini ed altri.

Il generale Sodani depone a proposito delle indagini che era stato incaricato di eseguire in seguito alle voci insistenti di favoritismi. Egli si rimette ai documenti, non essendo oggi in grado di ricordare dettagli e particolari.

Allora il Presidente generale Chauvin fa leggere la inchiesta Sodani dalla quale risulta la sparizione di alcuni documenti che ricordavano degli acquisti. Tale scomparsa coincide con l'inizio delle indagini dei carabinieri e precisa come il maggiore Pacini non consentì di rispondere alle contestazioni che la commissione gli rivolse sulle irregolarità assodate.

L'avv. Raimondo e l'avv. Pagliano fanno alcune contestazioni ed il generale Sodani risponde, dopo di che il generale è licenziato.

Dopo la lettura della fine dell'inchiesta del generale Sodani viene escusso il teste tenente colonnello Conini che coadiuvò il generale Sodani nell'inchiesta. Il teste, dopo dichiarazioni di poca entità, non ricorda altro ed allora il Presidente ordina che sia letta la deposizione scritta del teste, che la conferma in ogni sua parte.

L'udienza è quindi rinviata a domani.

Corte d'Appello di Venezia

Pres. comm. Tombolan — P. M. cav. Zanchetta.

Udienza del 31 Gennaio

Un borseggio a Padova

Prevedello Egidio fu Massimiliano d'anni 18, di Padova, venne condannato dal Tribunale di Padova a mesi 8 e giorni 10 di reclusione, perchè ritenuto colpevole di furto aggravato perchè si sarebbe il 12 novembre 1916 in Padova, in luogo pubblico, impossessato di un portamonete con L. 70 dalla tasca di Pinton Antonietta e con destrezza.

La Corte riduce la pena a mesi 5 e giorni 16.

Dif. avv. D'Altan.

Aumento di pena

Rotta Maria di Marco d'anni 25, di Venezia, venne condannata dal Tribunale di Venezia il 22 dicembre 1916 a mesi 3 di reclusione e L. 120 di multa, perchè ritenuta colpevole di ricettazione di cose provenienti da furto qualificato commesso a mezzo di chiave falsa o grimaldello in danno di Folin Anna in Venezia il 31 agosto 1916.

La Corte, accolto l'appello del P. M., eleva la pena a mesi 3 e giorni 10 e L. 83 di multa.

Dif. avv. Brunetti.

Remissione di querela

Cecca dott Raffaele di Vicenza d'anni 41, nato a Terni residente a Monselice, è appellante dalla sentenza del Tribunale di Este che lo condannava a mesi 3 e giorni 15 di reclusione e L. 116 di multa, alle spese del processo in L. 23.89 ed ai danni da liquidarsi in separata sede col perdono e non iscrizione, perchè ritenuto colpevole di diffamazione continuata, diffamazione che sarebbe stata compiuta in cose ritenute lesive della sua reputazione.

La Corte dichiara estinta l'azione penale per remissione di querela.

Dif. avv. D'Altan.

Un furto a Padova

Forzan Antonio fu Natale d'anni 29, fu condannato dal Tribunale di Padova con sentenza 27 novembre 1916 a mesi 4 e giorni 20 di reclusione col perdono, perchè ritenuto colpevole di furto di olio da ardere con abuso di fiducia per prestazione ferroviaria quale deviatore ferroviario in danno dell'Amministrazione il 22 ottobre 1916 a Padova.

La Corte conferma con la non iscrizione della condanna sul casellario.

Dif. avv. Brunetti.

Tribunale Penale di Venezia

Pres. Balestra — P. M. avv. Emiliani.

Udienza del giorno 31 gennaio

Le contravvenzioni al calmiere

Nel 16 dicembre 1916 il Pretore urbano aveva condannato Pastega Benedetto fu Antonio biadaiuolo a San Trovaso ad un mese di arresto e 200 lire di ammenda, per aver venduto nel 10 ottobre un etto di formaggio a L. 0.50 anzichè a L. 0.42.

Il Pastega, col patrocinio dell'avv. Giovanni Zironda, ricorse in appello. La causa si presentava interessante perchè relativamente alle ordinanze municipali sui prezzi di vendita dei latticini si era fatta questione della applicabilità del decreto 22 agosto 1915 che comminava una ammenda da L. 100 a 2000 e l'arresto fino a due anni in confronto della applicabilità del decreto successivo 27 aprile 1916 che limitava la penalità ad una multa equivalente al doppio o al triplo della merce venduta fuori calmiere.

Il Pretore, come s'è visto, s'era attenuto al decreto 22 agosto 1915.

Il difensore del Pastega, avv. G. Zironda, sostenne la illegittimità della ordinanza municipale sul prezzo massimo dei formaggi in quanto la stessa richiamava maggiori penalità del decreto 22 agosto 1915 per cui applicando invece il successivo decreto 27 aprile 1916 il Pastega non poteva essere condannato che ad una lira sola di multa.

*

Il P. M. avv. Emiliani domandò la conferma della sentenza.

Il Tribunale, però, accogliendo completamente la tesi del difensore dichiarò che il Pastega non doveva rispondere che ai sensi del decreto 27 aprile 1916 e conseguentemente lo condannò ad una sola lira di multa.

Sartori Rodolfo di Giovanni, biadaiuolo di Lido, era pure stato condannato con sentenza 16 dicembre 1916 del Pretore urbano di Venezia, a mesi 1 di arresto e L. 200 di ammenda per aver posto in vendita del formaggio a L. 5 il kilo anzichè a L. 4.20. Ricorse in appello ed ieri pure si discusse la sua causa.

Il Sartori si presentò difeso anche esso dall'avv. Giovanni Zironda. Questi sostenne che, tenuta ferma la applicabilità del decreto 27 aprile 1916 anzichè di quello 22 agosto 1915 che era stato applicato dal Pretore, il Tribunale doveva ritenere che il fatto di porre in vendita non bastasse ma che ci volesse la prova della vendita effettiva.

Il P. M. chiese la conferma della sentenza.

Il Tribunale, però, accogliendo le tesi del difensore assolse il Sartori Rodolfo.

Uno scatto inconsiderato di Aristide Sartorio

Roma, 31

(N.) — L'«Agenzia delle Notizie» riferisce un incidente avvenuto nel campo di concentramento di Mauthausen fra Aristide Sartorio e Mons. Scapinelli, già Nunzio Pontificio a Vienna. Mons. Scapinelli, recatosi colà, visitò i prigionieri italiani, i quali gli narravano le sofferenze patite. Mons. Scapinelli raccomandava loro di perseverare nella pazienza; Aristide Sartorio, in un momento di ira, investì il prelato con parole ingiuriose. L'artista fu subito arrestato ed inviato al Tribunale di guerra, che certamente lo avrebbe condannato ad una gravissima pena. A suo favore si intromise con calore Mons. Scapinelli che ottenne di sottrarlo al giudizio del Tribunale; ma a Sartorio è stata inflitta una pena disciplinare molto lunga.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» N. 59

Il conte di Sembreuil

Romanzo della contessa DASH

Riproduzione vietata

— Oh ci vuol poco — rispose Tallien.

— Lo so, ma vorrei evitare di spargere altro sangue francese. In fin dei conti sono dei soldati coraggiosi e quel giovane Sombreuil è ammirabile.

— Disponete per l'assalto, generale?

— Il fuoco delle cannoniere inglesi fa molte vittime, preferirei attendere che fosse cessato.

In quel momento Hoche voltò il capo verso il forte e vide con sorpresa in mezzo alla pianura il generale Humbert in colloquio col signore de Sombreuil. Spronò il cavallo e corse verso di loro.

IX.

Mentre Sombreuil teneva consiglio, qualcuno dei realisti si affacciò agli spalti della muraglia. I repubblicani li scorsero e specie il corpo dei granatieri gridò loro:

— Arrendetevi, arrendetevi, non vi sarà fatto alcun male ed i prigionieri saranno risparmiati.

Un'ottantina di fuggiaschi che si trovavano ancora fra gli emigrati uscirono dal forte e si unirono all'esercito di Hoche gridando:

— Viva la Repubblica! — e gettarono le armi.

Il generale Humbert, mosso da un sentimento di pietà, si avanzò e agitando il cappello su suo capo, gridò colla sua voce tonante:

— Arrendetevi! O arrendersi o morire!

Un soldato corse ad avvertire de Sombreuil, il quale nulla sapeva di tutto ciò.

— Che dobbiamo fare? — chiese agli astanti.

— Parlare al generale Humbert — rispose il conte de Rouhaut; — forse avrà qualche buona proposta.

— Accetterò le proposte che siano veramente onorevoli, ma non cederò che coll'onore delle armi.

— Il generale vi aspetta, signor conte: andate e che il Cielo vi protegga! — aggiunse monsignore de Hercé.

Carlo uscì insieme a Velude ed al suo aiutante di campo. Avvicinatosi al generale Humbert lo salutò cortesemente e gli chiese in qual senso dovevano interpretare le parole da lui rivolte ai soldati.

— Solo il generale in capo, può decidere della vostra sorte, signore; ma io non dubito che potranno impedire un inutile spargimento di sangue.

Lo stupivano la giovinezza, la bellezza, il contegno fiero del generale.

— Mandate a chiamarlo, io lo attenderò qui.

— Non è necessario. Ci ha veduti e già viene verso di noi.

Hoche sopravveniva coi suoi aiutanti di campo ed una dozzina di guardie d'onore. L'aspetto di Sombreuil produsse sopra di lui la stessa impressione provata da Humbert.

Tutti gli sguardi si fissavano su di loro, giacchè la vita o la morte di centinaia di persone dipendevano dal colloquio di quei due generali.

Il conte parlò per primo.

— I miei soldati sono decisi a morire nel forte colle armi in pugno; lasciate che s'imbarchino, generale. Risparmierete del sangue francese.

— Mi dispiace molto, signore, di non poter annuire alla vostra domanda.

— Il generale Humbert, i vostri granatieri stessi, hanno offerto ai miei la capitolazione. Sareste disposto a ratificarla?

— Ho fatto quanto ho potuto per evitare fino ad ora questi eccidi; non indietreggierò dinanzi alla prova che ora mi richiedete. Deponete le armi e vi dò la mia parola che tutti i soldati saranno trattati come prigionieri di guerra.

— Accetto in loro nome, generale.

— Mi duole dover aggiungere che i capi sono esclusi da questa capitolazione e che saranno considerati come colpevoli di alto tradimento verso la Repubblica.

— Scusate, generale, forse non conoscete esattamente la posizione degli emigrati. Non vi sono altri capi dopo....

— Dopo che il signor de Puisaye vi ha abbandonati. Lo so.

— Ebbene, signore, giacchè non lo ignorate, debbo ammettere che siamo stati vilmente traditi. Non mi resta che questo forte con settecento emigrati, tutti uguali di grado, tutti soldati per difendere la causa da noi abbracciata. Io solo debbo esserne escluso, solo io in omaggio alle leggi della Francia debbo morire e sarò pronto in qualsiasi momento voi lo vorrete.

— La fama non mente, signore, e vi ammiro. La vostra azione è degna di voi. Tanto spirito di sacrificio non sarà inutile. Tutti gli emigrati saranno compresi nella capitolazione ed avranno salva la vita.

— Vi devo la mia riconoscenza, generale, e riconoscenti vi saranno pure i miei infelici compagni e la Francia intera che si onora della vostra gloria.

— Vi domando tuttavia due cose, a tale patto: che facciate cessare il fuoco degli inglesi e impediate gli imbarchi di soldati.

— Sarete soddisfatto, generale. Vado a trasmettere le vostre proposte ai miei camerati. Se le accettate vi dò la mia parola d'onore che nessuno di essi cercherà di fuggire.

De Sombreuil si spinse al galoppo verso il forte ed entrandovi la prima persona che il suo sguardo scorse fu Pulcheria, pallida, muta, cogli occhi fissati su di lui, vera immagine della disperazione.

— Rassicuratevi, signorina, — le disse — vostro padre sarà salvo. Ho capitolato.

Il ritorno di de Sombreuil animò gli emigrati. Lo interrogarono tutti ad un tempo, dimentichi del grado e della disciplina.

— Signori, — disse a voce alta — i generali repubblicani acconsentono a considerarvi prigionieri di guerra, dandovi salva la vita.

Nulla disse dell'esclusione a lui solo riservata, nella certezza che gli emigrati non l'avrebbero accolta.

I realisti alla notizie della capitolazione si divisero in due partiti, uno dimostravasi soddisfatto della proposta, l'altro rifiutava d'accettarla.

— Combatteremo sino alla morte; possiamo ancora difenderci! — gridò il cavaliere di Lantivy-Kerno.

— Non siete soli, signori, ed i poveri insorti moriranno vittime della vostra risoluzione.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

1 Giovedì: S. Ignazio.
2 Venerdì: Purificazione di Maria Vergine

Comitato di assistenza e difesa civile
Sottoscrizione 1917
Lista N. 24

Ricavato della fiera degli esercenti nel negozio della Commissione Propaganda L.	2.704.65
Resi Paccagnella Pigazzi »	500.—
Elisa Palazzi Cipollato e figli »	1.000.—
Fratelli Cipollato fu Ettore »	1.000.—
Emily Noce di Mirano Veneto a mezzo Banca Comm. Italiana »	100.—
Mad. Louis Stern off. mensile »	300.—
Roger Douine, a mezzo prof. Mainella (off. mensile) »	700.—
Moisè e Corinna Bianchini »	300.—
Contessa Angelina Morosini (off. mens. pro infanzia) »	50.—
Contessa Leopolda Brandolin d'Adda (off. id.) »	100.—
Contessina Mary Brandolin d'Adda (pro infanzia) »	50.—
Giulia, Angelina e Guido Parpinelli nell'anniversario del la morte di Tomaso Gregoretti »	10.—
Avv. Comm. Carlo Tessi, in morte dell'avv. Antonio Andrich »	10.—
Adorno e Fontebasso per onorare la memoria dello zio cav. Enrico Cortinovis »	30.—
Preside e Professori del liceo ginnasio «Marco Foscarini» (off. mensile) »	111.45
Prof. Comm. Pietro Canonica (off. mensile) »	100.-
Prof. Cav. Tito Ettore »	60.
Prof. Cav. Guglielmo Ciardi »	7.50
Prof. Cav. Angelo Alessandri »	7.50
Sorelle Conte off. mensile pro infanzia »	5.—
Maria Tomich Corner (pro infanzia) »	5.—
Direttore e personale Cassa Nazionale infortuni (off. mensile) »	58.30
Sig. Hawey Carrol e Alexander Thayer, console e viceconsole d'America (pro infanzia) »	25.—
Funzionari direzione compartimentale del Catasto (offerta mensile) »	36.20
Direttore e impiegati società del gas (off. mensile) »	123.—
Personale Amministrativo Società veneziana navigazione a vapore (off. mensile) »	144.75
Impiegati assicurazioni generali, in memoria della sig. Rosmunda Zorzini »	25.—
Famiglia Attilio Lanetti, in morte di Angelina Frattin »	5.—
Angelica, Rosi ed Emilia Bianchini »	30.—
Dott. Francesco e Dori Ballarin, in morte del padre del prof. Zoppi (pro mutilati) »	10.—
L.	7.608.35
Liste precedenti »	468.408.61
Sottoscrizione 1917 L.	476.016.96
Sottoscrizione 1915-1916 »	2.153.605.15
Totale L.	2.629.622.11

Il voto dei professori del "Marco Foscarini,, per l'Assistenza Civile

Ieri il Comitato d'Assistenza poteva pubblicare la deliberazione dei magistrati della Corte d'Appello e della Procura Generale del Re, che, con magnifico esempio, vollero partecipare, in largo modo, alla III. sottoscrizione, oggi una nuova nobile decisione, reca nuovo notevole aiuto al Comitato. Sono i professori del Liceo Ginnasio «Marco Foscarini» che, senza eccezione, vogliono contribuire all'assistenza delle famiglie dei nostri soldati.

Il Comitato che si onora di queste alte decisioni, vuol pubblicato l'ordine del giorno del Collegio degli insegnanti del Liceo-Ginnasio «Marco Foscarini» e attestante le sue più vive grazie.

Ill. Signor Presidente del Comitato di Assistenza Civile Venezia

Il Collegio degli insegnanti di questo R. Liceo-Ginnasio (sezioni classica e moderna) «Marco Foscarini» ha deliberato nella adunanza del 17 gennaio, che le offerte, le quali per il passato venivano fatte individualmente e direttamente al Comitato, dal 1. gennaio di quest'anno sino a tutta la durata della guerra, si facciano collettivamente ed a mezzo di questo Ufficio, tassandosi ciascuno in egual misura proporzionatamente alla somma netta dello stipendio mensile.

Nell'inviare la somma di L. 111.45 quale contributo di tutti gli insegnanti di questo Istituto per il mese di gennaio, mi permetto esprimere a nome mio e di tutti i colleghi la ammirazione più viva per l'opera indefessa, intelligente ed efficace di codesto spettabile Comitato e per lo slancio veramente magnifico con il quale tutta la Cittadinanza corrisponde all'appello fatto con tanto calore.

A Lei signor Presidente ed a tutto il Comitato i sensi della più alta stima e devozione.

I professori contribuenti sono: Crivellari Vincenzo, Abruzzese Alfonso, Baratto Floriano, Benzoni Andrea, Beronzi Antonio, Brugnara Ugo, Cibin Arnoldo, Conton Luigi, De Toni Ettore, Dezan Guido, Fiorini Giovanni, Franceschini Giacomo, Massa Alfredo, Moretto Pietro, Pernice Angelo, Pesenti Emilio, Piccio Giuseppe, Tomaselli Angelo, Visentini Italo, Zenoni Luigi.

Con osservanza

Il Preside f.to *V. Crivellari.*

Lo spettacolo straordinario al Rossini per l'Assistenza Civile

Venerdì 2, alle 20 precise, avrà luogo dunque lo spettacolo straordinario che noi già abbiamo annunciato e del quale abbiamo anche parlato diffusamente come si meritava. Le prenotazioni e l'acquisto dei posti continuano brillantemente e possiamo fin d'ora, prevedere un teatro affollatissimo.

I posti possono essere ritirati fino a domani a mezzogiorno presso il Camerino del teatro in Piazza S. Marco.

Alla Croce Rossa

La Signora Emily Noce ha offerto all'opera benefica della Croce Rossa L. 100.

La famiglia del compianto cav. Pellegrino Padoa, ad onorarne pietosamente la memoria nel secondo anniversario della sua morte, ha offerto lire 25. — Il dottor Giovanni Dian ha offerto L. 10 per onorare la memoria del dott. comm. G. B. Zoppi, padre del prof. Alessandro.

La Direttrice, i Professori e gli alunni dell'Istituto Zambler, per onorare la memoria della compianta Signora Eleonora Pais, moglie del prof. Achille, la hanno iscritta a socia temporanea, versando le tre quote statutarie; e per onorare la memoria della congiunta signora Antonia Dal Pozzo di Asiago, si è iscritto a socio temporaneo il sig. Anacleto Vio.

Mad.me Roger Douine ha fatto la sua offerta di lire 900.

Patronato Provinciale per gli orfani dei contadini morti in guerra

Decima lista di sottoscrizioni a tutto 31 gennaio 1917:

Soci benemeriti: Provincia di Venezia L. 2.000 — Somme precedenti 73.500 — Totale L. 75.500.

Soci Perpetui: Brusomini Naccari Co. Eugenio in memoria L. 100 — Guarnieri Cav. Gio. Feltre 500 — Crico Giuseppe fu Matteo, Noventa 100 — Crico Vittorio, Noventa 100 — Crico Dott. Lorenzo Noventa 100 — Bortoluzzi Giacomo Noventa 100 — Nardini Luigi fu Pietro Noventa 100 — Gradenigo Co. Pietro (Famiglia) Musile 100 — Sacerdoti avv. Giuseppe Mario Venezia 100 — Hanan ved. Segrè Elvira Roma 100 — Hopkinson Smith F. (in memoria) 300 — Moretto Luigi, Zenzon di Piave 100 — Congregazione di Carità di Chioggia 100 — Luzzatti Aldo, Roma 100 — Taboga Vincenzo Venezia 100 — Consorzio Dese, Mestre 300 — Comune di Spinea, Spinea 300 — Lavezzari famiglia Venezia 100 — Fornoni Giulio Spinea 100 — Squeracoli Augusto Spinea 100 — Bellati D.r Angelo Spinea 100 — Giustiniani Rossi Bar. Pina, Roma 100 — Salvagno Cav. G. B. Venezia 100 — Pavon sac. Antonio, Arciprete, Mestre 100 — Somme precedenti 29050 — Totale L. 32.450.

Soci Ordinari: Bianchi Felice L. 10 — Poisan Domenico 10 — Oreglia Rag. Cesare 10 — Dalla Zorza Pietro, Noventa di Piave 10 — Cavaliere Andrea 10 — Gambirasi Eugenio Favaro Veneto 10 — Gottardo Erminio Favaro V. 20 — Margola D.r Stefano Favoro V. 10 — Battistella Casimiro Mestre 20 — Carniello Dr. Pietro Ceggia 10 — Bellemo Michele Mira 10 — Dal Maso Riccardo Mira 10 — Quagliardi Ugo Mira 10 — Olivieri Rosa ved. Alloro, Saluzzo 10 — Rocca Ugo 10 — Merlo Germano 10 — Forcellini Merlo Angela 10 — Giantin Carlo, Vigonovo 10 — Bertolini Dr. Comm. Giuseppe, Cavarzere 10 — Ponci Giuseppe, Spinea 10 — Carta D.r Vincenzo Spinea 10 — Gaspari cav. Rambaldo Venezia 10 — Macy Enrichetta Venezia 10 — Somme precedenti 2965 — Totale L. 3296 — Buona Usanza e oblazioni diverse 1316 — Totale generale 112471.

Pesca di beneficenza per i fanciulli poveri di richiamati

Nuovo elenco di doni pervenuti alla gentile Signora Amalia De Vecchi-Francesco per la grande pesca di beneficenza:

Signora Maria Bondois: 1 grande vaso in porcellana porta fiori — Rag. Ettore Peroni: 1 artistico quadro in acquarello con cornice — Sig.na Rosy Navarra: 12 piattini in terra cotta — Sig. Angelica Bianchini: 1 cagnolino in porcellana, 1 porta biglietti, 1 beduino in maiolica — Sig. Lisa Fiotto Zambusi: 1 grande copri-letto — Bambini Bonvento: 1 vaschetta in porcellana, 1 portafiori, 1 bomboniera in cartone, 2 quadretti — Sig. Ettore De Filip: 12 spilloni, 4 collannine in perle, 1 serie cartoline — Sig. Virgilio Neri: 1 statuetta in ceramica, 1 libro di lettura per ragazzi — Sig. Maria Pampanin Schileo: 6 bicchieri vetro, bomboniera, 2 saliere — Sig. Olga Santi: cestino in porcellana, bicchiere da birra, porta frutta in terraglia, portafiori in vetro, ventaglio giapponese — Signora Adele Spolladore Zuccarelli: servizio liquori in cristallo per 5 persone, 2 porta cenere, 2 porta fiori, bicchiere, cravatta in seta, 12 sottobicchieri, porta giornali, portafiammiferi — Signora Caterina Toncelo Battaglini, marionetta, 3 portafiori porta biglietti in cristallo di Murano — Sig.na Misinato Elisa: 8 cassinetti portaspilli, anfora, 6 bomboniere con dolci, porta-salvietta, 170 cartoline, ventaglio giapponese — Sig.na Lucchesi: borsetta in perle, 10 pacchetti carta da lettere — Sig.a Antonella: bomboniera, porta frutta in cristallo — Sig.na Elsa Mainella: centrino ricamato da tavola — Sig.na Adele Cascerini: bottiglietta da notte — Sig.na Martens: porta fiori con piedestallo porcellana — Signorina N. N.: piccolo cestino con pulcini — Sig.na Schinelli Maria: cestino ricamato, 2 borsette in pelle — Signorina Piazza Maria: piccola bambola, 2 biglietti per auguri — Pastificio Antonelli: 50 sacchetti pasta igienica — Signora Carolina Eden: 2 specchietti, 2 cornici, 3 portamonete, 2 portafogli, 2 porta biglietti, 2 porta spilli, porta giornali, 6 bomboniere, bicchiere, calamaio, 3 spilloni, 3 forcelle in tartaruga, 2 borsette in raso di seta, 2 specchietti tascabili.

La profilassi della malaria nella Piazza Marittima di Venezia

Fra le alte benemerenze per le quali S. E. il Comandante in Capo della nostra Piazza marittima si è giustamente conquistata la nostra riconoscenza, va certamente quella di essersi interessato anche di alcune questioni sanitarie che vi si riferiscono, e che pel Suo autorevole intervento saranno avviate a sicura soluzione.

Fra tali questioni, importantissima si è quella relativa alla malaria diffusa nel nostro estuario, della quale, in questi ultimi tempi, si era notato un notevole aggravamento, e che urgeva combattere con adatti provvedimenti. Per lo studio del problema, S. E. nominava una Commissione presieduta dall'illustrissimo Generale R. De Vecchi-Francesco, Capo dell'Ufficio delle Fortificazioni, e composta del Medico Provinciale, del Direttore dell'Ufficio d'Igiene e dei rappresentanti del R. Esercito, della R. Marina, del Magistrato alle Acque e dell'Avvocatura erariale. Questa Commissione sotto la guida illuminata del suo Presidente, dopo accuratissime indagini sulla diffusione della malattia nel litorale, nella laguna e nella prossima terraferma, venne a notevoli conclusioni, di cui crediamo dare un cenno ai nostri lettori. Dalla relazione, estesa, a quanto ci consta, dal prof. R. Vivante, rileviamo come la causa, della malattia, nel nostro estuario, vada ricercata nelle condizioni idrauliche della vicina terraferma, dove le acque ristagnando danno luogo a gravi focolai di malaria ma che condizioni per lo sviluppo dell'anofele si possano anche trovare nell'estuario, dove, in ristagni di acqua piovana, le zanzare malariche, comunque arrivate, possono svilupparsi e quindi prestarsi alla diffusione dell'infezione. Di qui un doppio ordine di provvedimenti, di cui alcuni riguardano la sistemazione dei fossi e degli scoli dei terreni del litorale, altri l'esercizio delle bonifiche in terraferma, in molte località trascurate, o non ancora completa.

Ma le conclusioni della Relazione su cui più ci preme richiamare l'attenzione dei nostri lettori, sono quelle che riflettono i rapporti che corrono fra la diffusione della malaria e l'esercizio della piscicoltura delle valli. Sappiamo come da secoli ferva una lotta fra vallicultori e Autorità, che hanno sempre invano tentato di frenarne gli abusi, e come la resistenza dei Vallicultori sia stata confortata dall'opinione di autorevoli persone che in varie epoche proposero una riforma del Regolamento lagunare del 1841, ancora vigente, ma che in alcune disposizioni appare eccessivamente rigoroso. La Commissione si mostrò propensa ad accogliere in gran parte le proposte che formarono oggetto di un disegno di Legge, approvato nel 1901, dal Senato, ma che purtroppo non ebbe la sanzione della Camera dei Deputati. — Ad ammettere queste disposizioni più temperate la Commissione fu spinta oltre che dal voto delle autorità scientifiche che collaborarono alla compilazione di quel disegno di Legge, anche dai risultati delle proprie indagini, per le quali si rilevò infondata l'idea che le Valli da pesca possano essere ritenute una causa importante nella diffusione della malaria nell'estuario: si è, infatti, potuto dimostrare come l'acqua nell'interno di dette Valli, anche nei punti più prossimi alla terraferma, contenga così alta salinità, da rendervi assai difficile se non impossibile lo sviluppo della zanzara malarica.

La relazione è accompagnata da una carta delle zone malariche della Piazza Marittima e da copia dei due bandi che S. E. il Comandante in Capo, ha emanati sulla base delle conclusioni riferite, bandi che applicati con l'energia che il momento consente, varranno certamente a combattere con successo la infezione malarica diffusa nella Piazza Marittima.

La medaglia d'argento al valor militare a Enrico Massa

L'ultimo bollettino delle ricompense al valor militare, reca la motivazione con la quale fu conferita la medaglia d'argento al valor militare, a Enrico Massa che fu sino ai primi mesi del 1914 nostro redattore ed ora, alla vigilia della guerra, passato al *Corriere della Sera.*

Siamo lieti di riprodurre questa motivazione:

«Durante l'inseguimento, colpito alla fronte, seguitava a combattere ed invitare i propri dipendenti; ferito nuovamente all'avambraccio destro, non abbandonava il combattimento, finchè, per una forte emorragia sopravvenutagli, doveva essere accompagnato al posto di medicazione. — Monte Lemerle, 15 giugno 1916».

Al giovane amico nostro, che dopo qualche mese di degenza all'ospedale, è tornato pieno di entusiasmo al fronte, reclamando quest'onore come un diritto e adoprandosi con ogni possa per non restare a marcire, come diceva, nella comoda guarnigione dell'Italia meridionale dove lo avevano inviato, giungano le nostre affettuose felicitazioni.

Senza garanzia!

«Dato lo stato di guerra, si avvertono i signori clienti che nessuna garanzia si assume di tutti gli stivali in vendita».

Tali parole di colore... chiarissimo si leggono in parecchi negozi di calzoleria veneziani e, crediamo, anche di altre città italiane. Ed esse, in soldoni, significano: Signor cliente, sappia che il coltello pel manico lo abbiamo noi negozianti di scarpe; noi esigiamo prezzi enormi e lei, signor cliente, deve pagarli senza fiatare, chè non ammettiamo discussioni. E se osasse chiederci: almeno si può sapere se le vostre scarpe sono, insomma, merce da galantuomini, sappia che noi ce ne infischiamo delle sue pretese, guardi le scarpe in negozio, ma se appena fuori della nostra sacra soglia le scoppiano o crepano sotto i piedi, o lasciano passare l'acqua... sono tempi di guerra, legga questo cartello dal quale apprenderà che noi entriamo nel negozio delle sue scarpe quel tanto che basta per incassare i suoi denari; di che cosa poi sieno fatte, e come sieno fatte.... servitor suo, ripassi dopo la guerra!

Avete inteso lettori e consumatori buoni una e, magari, tre volte?

Ma a noi pare che, appunto perchè siamo in guerra, l'autorità dovrebbe incaricarsi un tantino della faccenda. Come? Il venditore di margarina è obbligato a mettervi un cartello tanto fatto, affinchè il consumatore non la ingolli per burro e si governa rigorosamente con calmieri, perizie, sopraluoghi il commercio degli altri prodotti e ci si lascierà scannare dai prezzi enormi del calzolaio, non solo, ma permetteremo a costui di buffonarci colla notificazione «assumiamo nessuna garanzia»?

Ma che cos'è questa storia? Sono o no le scarpe genere di prima necessità? Sì? E allora sia vigilato, regolato, moralizzato anche il loro commercio.

Paghiamo salatissimo e ci diano almeno la soddisfazione di dirci: Questo è cuoio, questo è cartone, questa è scarpa onesta, questa è invece una birbonata; tu consumatore sei il galantuomo che paga profumatamente, io, che vendo, sono il boia che ti strangola.

Così si saprà di qual morte si dovrà morire.

Per il prestito della pace vittoriosa
Proposte per facilitare le sottoscrizioni popolari

La nostra Cassa di Risparmio, l'anno scorso, con nobile proposito, consentiva il pagamento rateale delle sottoscrizioni al terzo Prestito Nazionale assicurando l'intero godimento degli interessi dal 1.o gennaio 1916. Il beneficio della rateazione e degli interessi incoraggiò e permise una magnifica partecipazione al prestito dei piccoli risparmi e Venezia sottoscrisse così un numero di quote da Lire 100 superiore a quello di ogni altra città.

E l'esempio del popolo fu pari a quello delle classi agiate: la nostra città, malgrado il lungo disagio, potè offrire alla Patria somme maggiori di quelle, che l'avevano resa insigne nei prestiti precedenti.

Per il nuovo Prestito, il Comitato darà la sua opera migliore perchè la propaganda sia assai proficua e confida non gli venga meno l'aiuto degli enti pubblici e la collaborazione più fervida della cittadinanza.

Gli oggetti d'oro in pagamento e garanzia

Il Generale Castelli in questi giorni faceva conoscere a S. E. l'on. Carcano e a S. E. l'on. Luzzatti alcune sue proposte per rendere più facili e più larghe le sottoscrizioni popolari e le offerte di oro. Il Generale Castelli proponeva che fosse consentita, per la difficoltà di trovare oro monetato, la consegna di oggetti d'oro e fossero fissate norme per la loro valutazione. E poichè molti oggetti di pregio non converrebbe fossero fusi e lo Stato non ha che un bisogno transitorio, durante la guerra, di avere forti riserve metalliche, il Generale Castelli proponeva che gli oggetti preziosi per la loro fattura potessero essere restituiti entro un dato termine dopo la guerra, e costituissero nel frattempo la garanzia per lo acquisto di Prestito Consolidato, pagabile in moneta all'atto del ritiro degli oggetti aurei. Il Prestito allo Stato dei gioielli, non gravoso per i privati, è di alto valore morale, assicurerebbe al Governo o alle Banche di emissione i mezzi per vincere l'asprezza dei cambi che ha così notevoli e dolorose ripercussioni sul costo della vita.

Raccolta dei capitali con moduli postali

Il Comitato d'Assistenza, con l'autorità del suo Presidente, consigliò poi di facilitare le sottoscrizioni popolari in tutti i paesi, anche i più piccoli, proponendo fossero autorizzati tutti gli uffici postali a distribuire speciali moduli, analoghi a quelli usati attualmente per piccoli risparmi e che vengono riempiti di francobolli. Ogni cittadino, entro il termine di un anno, dovrebbe riempire i moduli proposti acquistando francobolli da L. 1.— e il modulo una volta completato dovrebbe poter essere convertito presso qualunque ufficio postale in una cartella del Prestito di L. 100.

Per assicurare il computo di questi piccoli risparmi nella raccolta del Prestito, i moduli dovrebbero essere numerati e rilasciati soltanto dopo pagamento all'ufficio postale emittente di una o più quote di lire una.

Il generale Castelli invitava, come opportuno avvedimento, per sollecitare la regolarità del pagamento, di stabilire qualche vantaggio nel computo degli interessi per chi fosse più sollecito nel riempimento dei moduli.

Per l'eventualità che il pagamento non fosse compiuto entro il termine stabilito, il modulo potrebbe essere tramutato in un libretto della Cassa di risparmio postale.

Proponendosi l'uso di francobolli per i pagamenti, la contabilità sarebbe nulla: altro non trascurabile vantaggio.

L'esperienza assai lieta di fortuna della propaganda del III Prestito Nazionale suggeriva al Comitato d'Assistenza queste speciali forme di sottoscrizione.

Il ministro Carcano telegrafò al generale Castelli per accertarlo che egli molto apprezzava la patriottica iniziativa del Comitato d'Assistenza e sollecitava lo studio dei progetti dal Ministero delle Poste e dal Direttore Generale della Banca d'Italia quale Presidente del Consorzio per il IV Prestito.

Luigi Luzzatti, con una sua lettera di oggi, considera particolarmente le proposte espresse dal generale Castelli e il pensiero dell'illustre statista deve essere conosciuto, anche perchè tornano ad onore del Comitato e... conosciuto, anche perchè tornano a onoche le rivolge per quanto compì per il terzo Prestito Nazionale.

Il pensiero di Luigi Luzzatti

Ecco la lettera di S. E. Luigi Luzzatti:

Roma, 30 gennaio 1917.

Mio caro Generale,

Noi ci ritroviamo senza accordi, quando un'intima inspirazione ci avverte che possiamo giovare alla Patria. Così avvenne nel passato, così accade ora per incitare alla sottoscrizione del nuovo Prestito nazionale.

Ella mi pone una serie di problemi ingegnosi che Venezia anche in questa occasione risolverà con felice chiarezza. A Lei dobbiamo il fulgido e primo esempio, seguito poi in molte altre città, dell'appello ai risparmiatori più poveri; ora lo rinnoverà, cinto dei più lieti risultati ottenuti. E poichè Ella desidera che io Le dica il mio pensiero su ciascheduna delle sue domande, mi affretto ad obbedirla. Ella è il nostro generale, che anche questa volta ci condurrà alla vittoria!

Veterani del suo valore ringiovaniscono nelle difficoltà. E non è dubbio che ora più che mai con larghi acquisti del nuovo consolidato, ricchi e poveri dimostreranno che l'*onore finanziario* della patria a loro preme come il suo *onore militare*. Insieme congiunti ci renderanno invincibili.

Con devoto ossequio accolga, o generale, i miei affettuosi saluti.

F.to *Luigi Luzzatti.*

Consiglio di riprodurre esattamente il primo esperimento immaginato a Venezia per raccogliere a piccole rate le sottoscrizioni dei lavoratori e della gente meno agiata.

Ottimo il disegno di penetrare nei luoghi più oscuri agevolando le sottoscrizioni popolari coll'aiuto degli uffici postali col metodo dei francobolli di Lire una, i quali agevolerebbero la contabilità.

Bellissimo il proposito di tramutare in libretto di Cassa di Risparmio postale a favore di tutti quei risparmiatori che non riuscissero a compiere i loro pagamenti per il prestito. Se lo *Stato finanziere* non ne avrebbe vantaggio, lo Stato *educatore di previdenza* ne sarebbe egualmente pago.!

Anche le proposte per aggiungere ai versamenti di monete d'oro gli oggetti d'oro, salvando dalla fusione quelli di maggior pregio che si restituirebbero dopo la pace vittoriosa, mi pare nobile e ingegnosa. Le monete d'oro o gli oggetti d'oro fusi in monete, servirebbero a temperare i cambi. Gli oggetti d'oro non convertibili in moneta potrebbero figurare nelle riserve metalliche degli Istituti di emissione e dello Stato.

Ma questa operazione, per dare i frutti che se ne sperano, dovrebbe svolgersi in tutta Italia e per masse notevoli. L'esempio di Venezia che nel 1848-49 recò al Governo provvisorio gli ori e gli argenti, con patriottismo irriflessivo e perciò ammirabile, potrebbe, come avvenne per le sottoscrizioni popolari, essere la scintilla eccitatrice di cospicue e universali offerte.

"Guerra e risparmio,,

Il senatore Pio Foà parlerà domenica ventura 4 febbraio alle ore 14 nella sala San Marco (Biblioteca Marciana) della «Guerra e Risparmio», per invito del Comitato cittadino di Assistenza e Difesa Civile.

L'esimio professore dell'Università di Torino con la sua facondia, che aggiunge splendore di forma alla sua scienza ci dirà della necessità di limitare i consumi.

L'ingresso sarà libero. Potranno assistervi così tutti coloro che, con alto sentimento di patria, ameranno acquistare precisa conoscenza di uno dei più importanti problemi dell'ora presente.

Consorzio Granario Provinciale

Presso gli Uffici della Deputazione Provinciale si è adunata ieri in Assemblea la Commissione Amministrativa del Consorzio Granario della Provincia di Venezia. Erano presenti i Signori: comm. Giulio Coen Presidente — Cav. Alberto Sartori e cav. avv. Angelo Pancino per la Provincia di Venezia (il cav. Pancino rappresentava anche la Presidenza della Deputazione Provinciale) — Comm. Luigi Ceresa e cav. Ettore Corinaldi per il Comune di Venezia — Cav. Polidoro Zennaro per il Comune di Chioggia — avv. prof. Angelo Galeno per il Comune di Cavarzere — Cav. Edgardo Bertolini e Pietro Renosto per il Comune di Dolo — Comm. avv. Carlo Allegri e cav. Giacomo Bassani per il Comune di Mestre — cav. Gaetano Pazienti per il Comune di Mira — cav. Angelo Sguerzi per il Comune di Portogruaro — Antonio Perissinotto per il Comune di S. Donà di Piave — Oscar Errera Segretario.

La Commissione presa in esame la situazione dei mercati e dei consumi nella Provincia, rendendosi conto delle necessità attuali e delle possibili difficoltà future, dopo matura discussione deliberò di aumentare le scorte di grano e di granoturco e di procedere a prudenziale costituzione di altre di riso e fagiuoli. Verranno acquistate partite di riso camolino e, possibilmente, di riso brillato e di fagiuoli comunemente detti «mandolona del Piemonte».

Quanto a granoturco si deliberò di fare tutte le possibili pratiche per ottenere produzione del Polesine.

Furono raccolte notevoli prenotazioni per acquisti di aringhe e baccalà che verranno trasmesse al Ministero.

La Commissione preso atto di tutte le pratiche trattate e dell'attività svolta nel periodo trascorso dall'ultima Assemblea espresse vivo plauso alla Sottocommissione Esecutiva ed al Segretario signor Errera.

La vendita dei "sievoli,,

La vendita dei «sievoli» pescati in Marittima ha incontrato ieri il massimo favore del pubblico. Una folla grandissima è accorsa nel negozio della Giunta dei Consumi a Rialto. Fu dovuto organizzare un energico servizio d'ordine, anche perchè si tentò di bagarinaggio. Il pesce è ottimo e il prezzo — L. 1.50 al chilo — riesce vantaggiosissimo.

Pur troppo il genere del prodotto non ammette soverchio impiego di tempo per organizzare un servizio che possa superare tutte le difficoltà e gli inconvenienti. E' stato perciò necessario improvvisare la vendita e di questo è doveroso tener calcolo.

Il pubblico procuri poi di aiutare la Giunta dei Consumi, mantenendo un contegno disciplinato e riprovando e segnalando irrevocabilmente gli eventuali bagarini.

Furono pescati ben diecimila chili di pesce: ce ne sarà quindi per tutti!

Una opportuna iniziativa dell'Istituto autonomo per le case popolari

L'Istituto autonomo per le Case popolari, facendosi carico delle condizioni odierne del mercato alimentare, e all'intento di contribuire sia pure modestamente ad alleviare le condizioni delle classi meno abbienti, ha deliberato di incoraggiare i propri inquilini a coltivare il loro orto a patate, accordando gratuitamente la semente e l'opera dell'ortolano per la seminagione. A questo fine ha diramato una circolare a tutti gli inquilini nella quale avverte che tutti coloro che intendessero approfittare della concessione dovranno far domanda all'Istituto non più tardi di venerdì 2 febbraio.

Il prodotto rimarrà interamente in proprietà dell'inquilino; egli dovrà soltanto preparare il terreno dissodato e prestare in seguito le poche cure necessarie per ottenere un buon raccolto a seconda delle istruzioni che saranno fornite dall'ortolano incaricato della seminagione.

Le istruzioni fornite agli inquilini sono molto semplici.

Il terreno dovrà essere subito bene dissodato per una profondità di almeno 30 centimetri lasciando dei viottoli di passaggio. La seminagione avverrà invece nel mese di Marzo. Nel frattempo non si dovrà assolutamente camminare sul terreno lavorato.

A fine maggio le patate saranno pronte per il raccolto e potranno essere conservate anche per l'inverno.

Nel loro complesso le case di proprietà dell'Istituto dispongono di 280 orti, la cui superficie utile alla seminagione è superiore ai 2500 metri quadrati. I competenti assicurano che la misura recherà un beneficio non disprezzabile agli inquilini, mentre ne profitterà, l'economia cittadina, per corrispondente minor consumo di altre derrate alimentari.

Di quali carni suine è limitato il consumo

Per la esatta interpretazione dell'ultimo capoverso dell'art. 7 del D. L. 3 decembre 1916 il Sindaco avverte il pubblico, i macellai, i salumai e biadaiuoli che le carni suine, delle quali è vietata la vendita nei giorni di giovedì e venerdì, sono le seguenti:

a) carni suine macellate fresche, refrigerate, congelate, conservate in scatola, crude e cotte, compresi i visceri ed esclusi il lardo le pancette e lo strutto;

b) le salsiccie o luganeghe crude o cotte.

c) gli zamponi, i cotichini, i musetti, le bondole, i cappelletti, le lonze o carrès affumicati e salati.

E' invece ammessa la vendita delle carni suine seguenti: il prosciutto, la soppressa, l'ossocollo, il salame nostrano, di Milano, di Verona, la mortadella e la coppa uso o di Bologna, il salame rosa, il salame alla cacciatora, la lingua salmistrata.

Carne per i malati

Il Sindaco avverte che nei giorni di giovedì 1 e venerdì 2 febbraio resterà aperto lo spaccio municipale Calle dei Fabbri per fornitura carni ai malati.

La fiera degli Esercenti

L'esito di questa festa d'amor patrio e di gentilezza, veramente splendido, è reso eloquente dalla cifra che si legge nella sottoscrizione del Comitato di Assistenza.

La Commissione di Propaganda ci prega di ringraziare pubblicamente il signor Antonio Gregorio Bentini, sapiente e infaticabile creatore della Fiera insieme al signor Luigi Fasoli: ad essi, e a tutti gli Esercenti vada una parola di immensa ammirazione e di animo grato.

Visite all'Ospedale "Seminario,,

In questi giorni fecero visita ai militari degenti nell'Ospedale della Croce Rossa al Seminario le signore Baronessa Ortensia Treves de Bonfili — Co. Elena di Zacco e L. Brandolin d'Adda, le quali distribuirono dolci e cartoline ai degenti, e la nobile signora Paola de Enas che versò l'importo di lire 10 a favore degli stessi.

La Direzione sentitamente ringrazia le pie e benefiche Signore.

Il servizio notturno delle Farmacie

La Giunta del Consiglio Sanitario Provinciale riunitasi il 29 corr. sotto la Presidenza del R. Prefetto Conte di Rovasenda, dopo aver definito alcune quistioni interessanti il servizio farmaceutico in alcuni Comuni della Provincia, ha stabilito il seguente turno quindicinale per il servizio di notte delle farmacie di Venezia:

Sestiere di Castello — Dal 1. al 15 di ogni mese, Farmacie Schiezzi e Monico — Dal 16 alla fine del mese, farmacie Baldisserotto (Via Garibaldi) e Turolo.

Sestiere di Cannaregio — Dal 1. al 15 di ogni mese, farmacie Pitteri e Zanon — Dal 16 alla fine del mese, farmacie Ponci e Vian.

Sestiere di S. Marco — Dal 1. al 15 di ogni mese, farmacie Trinchieri e Padovan

S. Polo — Dal 1. al 15 di ogni mese, farmacia Leonardi — dal 16 alla fine del mese farmacia Fornasieri.

Sestiere di Dorsoduro — Dal 1. al 15 di ogni mese farmacia Solveni — Dal 16 alla fine del mese farmacia Magatona.

Sestiere di S. Croce — Dal 1. al 15 di ogni mese, farmacia Dian — Dal 16 alla fine del mese farmacia De Pluri.

Giudecca — continuato dalla farmacia Mattioli.

S. Elisabetta di Lido — continuato dalla farmacia Baldisserotto.

La Giunta ha infine provveduto su istanze particolari di alcuni farmacisti di questa Città.

Per inosservanza dell'orario di panificazione

Gli agenti della squadra mobile elevarono ieri contravvenzione al fornaio Umberto Santini di Domenico, con negozio a S. Polo, il quale sarebbe stato sorpreso alle 23 a lavorare. Il Decreto Luogotenenziale stabilisce invece che il lavoro per la fabbricazione del pane cessi alle ore 21 precise.

I fornai devono rigorosamente attenersi alle disposizioni luogotenenziali, non solo per evitare contravvenzioni e relative noie, ma anche perchè solo dalla esatta osservanza delle sopradette disposizioni sarà possibile non creare una ingiusta concorrenza.

Il pubblico deve abituarsi a trovare il pane egualmente raffermo in tutte le panetterie e quindi alle 21 la lavorazione deve ovunque cessare; se qualcuno cerca di lavorare anche dopo, per dar pane fresco alla mattina, anzitutto la infrazione sarà facilmente controllabile e quindi passibile di gravi ammende, e poi peccherà contro la solidarietà professionale, simpatica sempre, ma doverosa in questi momenti, e si peccherà anche contro il patriottismo: un severo e preciso regime dei consumi è necessario per la resistenza nazionale e ad esso debbono tutti concorrere, ma specialmente i fornai, sulla buona volontà dei quali si deve far assegnamento per la applicazione delle disposizioni ministeriali.

Infortuni sul lavoro

Pizzolato Carlo fu Giovanni, abitante a S. Marco 3079, ieri mattina venne ricoverato all'Ospedale, perchè, mentre lavorava nella segheria a S. Giorgio, si produsse una ferita alla mano sinistra.

Visitato dal sanitario di servizio, venne giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

★ Marella Bruno di anni 17, abitante in Cannaregio 5416, mentre lavorava ieri nello stabilimento meccanico Vianello e Moro, si produsse piccole ferite alla mano sinistra. Ricorso all'Ospedale, venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Un cadavere ritrovato

Dicemmo ieri della scomparsa in laguna, dove s'erano recati giorni sono a cacciare con un sandolo, dei buranelli Angelo Torcellan e Luigi Michieli. Un pescatore, pure di Burano, certo Angelo De Rossi, rinveniva ieri in una barena nei pressi di Mazzorbo il cadavere del Michieli, morto evidentemente di freddo e di esaurimento.

Del Torcellan non si ha ancora alcuna notizia.

Braccio fratturato

Venne accompagnato all'Ospedale, dove rimase ricoverato, Scarpa Roberto fu Angelo di anni 58, il quale, mentre lavorava a scaricare dei fusti a S. Chiara, cadde battendo fortemente il braccio sinistro al suolo.

Il medico di guardia gli riscontrò una frattura al braccio che giudicò guaribile in 50 giorni, salvo complicazioni.

Scottato dalla pece

Alle dipendenze della ditta Calcagno e Guastavino lavorava ieri Memo Romano di Giuseppe, d'anni 14, il quale, mentre trasportava una pentola contenente della pece bollente, cadde rovesciandosela addosso. Trasportato all'Ospedale il sanitario di servizio gli riscontrò ustioni di I. e II. grado alla faccia. Guarirà in 15 giorni.

Un bagno fuori stagione

Ieri venne accompagnato all'Ospedale certo Veronese Pasquale fu Francesco di anni 59. Il Veronese, mentre passava traghetto a S. Sofia, messo un piede in fallo, cadde nell'acqua. Prontamente soccorso fu tratto in salvo e trasportato all'Ospedale dove venne ricoverato.

Il denaro venne trovato

La cameriera Bianca Bianchi, che denunciò d'aver patito un furto di circa 200 lire, rinvenne invece la somma tra le pagine di un libro. Meglio così.

Refurtiva sequestrata

Giorni sono abbiamo pubblicato che i vigili municipali avrebbero sorpreso certi Pfeiffer Andrea e Roveani Giuseppe intenti ad asportare — secondo la narrazione dei vigili — dal cimitero comunale, piombi e lastre metalliche che servono a riparare i sarcofaghi dei defunti.

I furterelli si sarebbero succeduti da parecchio tempo e la vigilanza della P. S. si era quindi intensificata.

Arrestati i due bisognava, però, rinvenire la refurtiva. Di questo si incaricò il delegato dottor D'Angelo il quale, coadiuvato dall'agente Tangari del Commissariato di Cannaregio, sarebbe riescito a sequestrare buona parte della refurtiva nella abitazione del Pfeiffer e del Roveani.

I due dovranno rispondere di furto continuato.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

I Veneti caduti per la Patria

UDINE — E' giunta notizia ufficiale che, in seguito a varie ferite riportate in combattimento presso San Martino del Carso, è morto il soldato concittadino Giovanni Cappellari. Alla memoria del valoroso giovane un reverente saluto.

VENEZIA

Muore asfissiato alla Carbonifera

MESTRE — Ci scrivono, 31:

Ieri sera il guardiano Antonio Scaramuzza d'anni 57 di Favaro Veneto era comandato quale guardia notturna in una garetta nell'interno della carbonifera. Il povero uomo, preso dal freddo cercò di scaldarsi, e accese del carbone e chiuse la garetta. I velenosi gaz della combustione si sprigionarono e lo Scaramuzza moriva asfissiato.

Questa mattina il guardiano diurno Volpato Angelo d'anni 53, di Venezia, andava dare il cambio al suo collega, lo trovò cadavere.

Sul posto si recarono i carabinieri per le contestazioni di legge.

In tasca dello sventurato guardiano si trovò un portafoglio con 55 lire in biglietti di banca, e nel portamonete lire 16 in argento e rame.

Lascia moglie e due figlie una di 25 e l'altra di 23 anni.

L'autorità giudiziaria ordinava che il cadavere venisse trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Scuola Tecnica

Con indovinato pensiero la distinta signora Lina Mazzetti Castelli, cui spettò meritatamente l'onore di essere madrina della Bandiera della Scuola Tecnica di Mestre, inaugurata il 27 dello scorso ottobre, ha testè generosamente offerto al Comune di Mestre il cofano per la Bandiera stessa, opera geniale ed artistica dell'ing. Gomirato di Torino.

E così la gentile e benemerita signora Castelli aggiunge un nuovo motivo alla pubblica riconoscenza ed ammirazione.

Assistenza civile

Con la nuova chiamata alle armi è aumentato il numero delle famiglie che abbisognano di essere sussidiate, bisogna quindi incrementare il fondo della Assistenza Civile.

Tutti dobbiamo concorrere in ragione delle nostre forze.

Ai ricchi spetta maggiormente di dare, e dare molto.

Se non siamo male informati, il Comitato di Assistenza Civile sta organizzando una serata di beneficenza che darà una nuova prova del buon cuore di Mestre. Si parla di ripetere lo spettacolo che si dà al vostro Rossini domani venerdì.

Conferenza di P. Semeria

S. STINO di LIVENZA — Ci scriv., 31

« Il momento attuale » sarà il tema della conferenza che sabato 3 febbraio alle ore 16, padre Semeria terrà nella nostra chiesa arcipretale illustrandola con proiezioni. La conferenza sarà a beneficio del Comitato di Assistenza Civile pro Lana.

Siamo certi che nessuno si lascierà sfuggire l'occasione per sentire la parola ardente di patriottismo del forte oratore.

PADOVA

Il Delegato dott. Fioravanti

PADOVA — Ci scrivono, 31:

Il R. Prefetto di Venezia ci prega di far sapere che non sussiste il fatto che il Dott. Fioravanti, delegato di P. S. a Cavarzere, sia stato ricoverato all'ospedale di Padova in seguito a ferite che avrebbe riportate in questi giorni. Dobbiamo credere si tratti di un caso di omonimia dal quale furono tratti in inganno i nostri informatori.

VICENZA

Consiglio Provinciale

VICENZA — Ci scrivono, 31:

Oggi alle 14.30 si è riunito il Consiglio Provinciale. Presiedeva il comm. Tattara ed erano presenti 27 consiglieri.

Il presidente si felicita coi consiglieri Dalle Ore e Clementi per le onorificenze a loro concesse; commemora poi il cav. Graziani e il cav. Sterle.

Si passa a discutere l'ordine del giorno.

A rappresentante prov. in seno al Consorzio per le aree stradali del tram Bassano-Vicenza-Pojana Magg., viene eletto il nob. G. B. Clementi ed a membro supplente della Giunta Prov. Amm. l'avv. Bernardo Girotto.

Si approva un aumento delle rette in ragione del 20 per cento a carico della nostra Provincia per il ricovero dei dementi nell'Istituto di S. Servolo e S. Clemente in Venezia per l'esercizio 1917.

Altro aumento si approva sulle rette degli allievi ricoverati nell'Istituto Configliachi pei ciechi in Padova.

Si dà voto favorevole sulla costituzione del Consorzio obbligatorio di bonifica in seconda categoria del fiumicello Brendola.

Si passa quindi all'esame del bilancio preventivo dell'Amministrazione Prov. per l'anno 1917. Si dà per letta la relazione della Deputazione.

Il cons. on. Roi fa alcune opportune osservazioni al bilancio di previsione e conclude affermando che voterà a favore dell'ordine del giorno proposto al Consiglio dalla Deputazione. Parlano poi il cons. Zanovello, il cons. Gresele, il deputato prov. per le finanze Frigo, il cons. Zileri, il cons. on. Roberti, il cons. Capra e il cons. Tasca.

Chiusa la discussione generale si passa all'esame degli articoli del bilancio, che alla fine è approvato col seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale delibera

I. — Di approvare il Bilancio di previsione delle entrate e delle spese della Provincia per l'esercizio finanziario 1917 nei seguenti risultati finali:

Attività Lire 1.237.600.93 — Passività Lire 3.767.579.57 — Deficenza L. 2.529.978.64.

II. — Di provvedere alla deficenza di Lire 2.529.978.64, col caricamento sui Ruoli principali per le imposte sui terreni e fabbricati, in eguali proporzioni, della sovraimposta di L. 2.429.978.64 corrispondente a cent. 101.32 per ogni lira d'imposta principale erariale e coll'applicazione della quota dell'avanzo d'amministrazione, risultato dal Conto Consuntivo dell'esercizio 1915, di L. 100.000, la quale somma verrà impiegata in spese di carattere straordinario iscritte agli articoli del Bilancio indicati nell'apposita Tabella, giusta l'art. 194 del Regolamento Comunale e Provinciale. — Totale L. 2.529.978.64.

III. — Di incaricare la Deputazione Provinciale a domandare l'autorizzazione con Decreto Reale per l'eccedenza del limite legale in complessive L. 991.036.42 ».

In memoria di Giacomo Roan

Nel trigesimo della morte del cav. Giacomo Roan, la figlia, il genero e la nuora del compianto cittadino, raccolsero, in elegante volume, le necrologie pubblicate nei quotidiani vicentini e di Venezia, i discorsi pronunciati sulla bara, la narrazione dei funerali, i telegrammi, le lettere e le numerosissime condoglianze pervenute nella luttuosa circostanza da ogni parte d'Italia e da ogni ordine di cittadini che attestano la stima, la considerazione e l'affetto di cui l'estinto godeva.

Anche ora la serena figura del commerciante probo, del cittadino benefico e saggio è ricordata da tutti con rimpianto e venerazione.

Ai parenti, ed in particolar modo al Co. Paolo Bon, degno continuatore delle esemplari virtù commerciali e civiche del cav. Roan, rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Un sottotenente accusato di prevaricazioni e falsi

Ieri è comparso davanti al nostro Tribunale di guerra, presieduto dal maggior generale Borgatti, il sottotenente degli alpini Belli Giuseppe, d'anni 37, da Bologna. E' accusato di prevaricazione e falso, perchè nei mesi di maggio e di giugno, essendo aiutante maggiore del distaccamento degli alpini, a Valdagno prima e ad Arzignano poi, si sarebbe appropriato di lire 1580 facendo figurare tale somma spesa per foraggi, saponi, grassi, ecc. Deve rispondere dell'accusa di altra appropriazione di L. 500 perchè avrebbe fatto figurare maggiore acquisto di paglia e legna. Allo scopo di commettere le prevaricazioni avrebbe firmato quietanza a firma falsa per importi diversi di alcuni negozianti e buoni collettivi di prelevamento falsi nel contenuto.

L'accusato nel suo interrogatorio negò di essersi appropriato denaro a danno dell'Amministrazione militare. Affermò anche che le accuse possono aver avuto origine da calcoli sbagliati.

Nell'udienza odierna furono sentiti numerosi mediatori e fornitori che dichiararono di essere stati sempre pagati dal Belli.

I testi escussi furono circa una quarantina. Domani si avrà la sentenza.

Caduta mortale d'una donna

L'altro giorno a Montecchio Maggiore certa Tecchio Caterina, salendo sul fienile per una scala a piuoli, cadde improvvisamente all'indietro riportando la frattura della base del cranio. L'infelice poche ore dopo spirava.

Ferimento in rissa

Tali Gobbi Luigi e Studlic Antonio, entrambi da Arcugnano, si litigarono per futili motivi. Ben presto dalle parole passarono ai fatti e il Gobbi, estratto un coltello vibrò allo Studlic un colpo, ferendolo al collo. Fortunatamente questi riuscì a scansarsi e la ferita riportata non è molto grave.

Il Gobbi fu denunciato per ferimento.

Furto

La notte del lunedì, a Marostica, i ladri penetrarono nel negozio della signora Viero Regina e rubarono dal cassetto del banco lire 50 e altri oggetti che si trovavano nell'esercizio.

Limitazione nella distribuzione del gas

In seguito alla difficoltà della provvista di carbone all'Officina comunale del gas e per economizzare quello esistente nei magazzini, l'Officina stessa è venuta nella necessità di regolare dal 1. febbraio la distribuzione del gas come segue: Pressione normale dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Pressione ridotta dalle 6 alle 10, dalle 12 alle 17 e dalle 19 alle 22. Pressione ridottissima dalle 22 alle 6 del mattino.

Teatro Eretenio

Domani sera, giovedì, va in scena all'Eretenio la Compagnia d'operette Città di Venezia, che darà « La reginetta delle rose » di Leoncavallo.

VERONA

Un comitato per limitare i consumi

VERONA — Ci scrivono 31:

Si è tenuto ieri in Prefettura un convegno di autorità cittadine, notabilità e stampa, per costituire il Comitato Centrale per la limitazione dei consumi.

Presiedette il Comm. Zoccoletti. Si procedette alla nomina di una Commissione Provvisoria per la costituzione del Comitato generale, commissione che riuscì formata del Prefetto, del sen. Dorigo, di Monsignor Antoniazzi e dei presidenti del Cons. Provinciale e della Deputazione Provinciale.

Veronesi combattenti decorati

Fra gli ex prigionieri restituiti dall'Austria, vi è il tenente Caneva Cellino di Albaredo. Egli rimase ferito al San Gabriele e qui fu preso dagli austriaci.

Decorati al valore: — Nella seconda dispensa del bollettino ufficiale, risultano i seguenti nomi di Veronesi decorati per atti di valore. E' doveroso ricordarli: Benciolini Paolo di Lazise, Cherubini Alessandro da Verona, Edele Carlo da Verona, Graziani cav. Andrea da Bardolino, Sebastiano Murari dalla Corte Brà, Egidio Soave da Albaredo, Spolettini Ettore da Caprino.

Conferenza

All'Università Popolare, parlerà sulla « Dalmazia e i nostri rapporti con la Serbia », il prof. Angelo Pernice. Vi è grande attesa.

La morte del comm. G. B. Zoppi

E' scomparso un fulgido esempio di cittadino integerrimo. Cultore degli studi letterari, noto per i suoi studi danteschi, resse con onore le sorti della Cassa di Risparmio. Godeva la universale estimazione e contava moltissimi amici.

Onorificenza

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 31

E' giunta partecipazione a questo egregio giudice avv. Everardo Zanella, pretore di Cologna, della nomina di cavaliere della Corona d'Italia.

Il Sindaco di Cologna avv. Eusebio Checchetti, in pubblica udienza si congratulava col chiaro magistrato mettendone in rilievo i meriti cospicui.

Al neo-cavaliere giungano gradite anche le nostre congratulazioni.

TREVISO

Grande Pesca di Beneficenza

TREVISO — Ci scrivono, 31:

Il Comitato di beneficenza, costituito ad iniziativa dei rappresentanti delle Opere Pie di Treviso per allestire durante il Carnevale una Grande Pesca di Beneficenza, ci comunica la prima lista delle sottoscrizioni in denaro:

On. avv. comm. Zaccaria Bricito Sindaco di Treviso, Presidente onorario del Comitato L. 50; cav. Carlo Bozza Presidente della Congregazione di Carità, Presidente effettivo del Comitato 20; Chinazzo Emilio 10; Vasconetto Costante 10; Anselmi nob. Anselmo 10; Gasparini Ermenegildo 10; Sanson Giovanni 10; Zuliani Ettore 10; Ceccarel Alessandro 10; Bozza Angelo 10; Pigozzo Gaetano 10; Michieletto Carlo 10; Michielan Carlo 10; cav. Andrea Pasqualin 10; Antonietta Vianello Chiodo ved. Valtorta 10.

Il Comitato ci prega poi di ricordare alla cittadinanza che le offerte in oggetti e denaro per l'allestimento della Grande Pesca di beneficenza si ricevono alla Congregazione di Carità (Palazzo Municipale) tutti i giorni dalle 9 alle 18.

Propaganda per il nuovo Prestito Nazionale
Una conferenza dell'on. Ottavi

Invitati dal Presidente comm. Coletti, convennero ieri alla Camera di Commercio i componenti la vecchia Commissione pro' prestito nazionale, nonchè il comm. Benzi Presidente del Comitato di A. C. e il cav. Olivieri Direttore della Banca d'Italia, allo scopo di concretare l'opera di propaganda per la nuova sottoscrizione che s'inizierà il 5 febbraio.

Venne deliberato: di pregare l'on. Ottavi, l'illustre deputato di Conegliano, a voler tenere una conferenza al Teatro di Società; di invitare tutti i sigg. Sindaci, Segretari Comunali, Parroci, Maestri elementari della Provincia a svolgere autorevole ed efficace opera di persuasione; di distribuire largamente opuscoli, circolari, cartelli di propaganda ecc.

La solerte commissione si propone la maggiore attività affinchè le sottoscrizioni al nuovo prestito abbiano anche nella nostra provincia quel successo alto e solenne tanto desiderabile in questo momento decisivo.

Le nostre Scuole per lo Scaldarancio

Treviso in questo inverno ha notevolmente intensificata l'opera dello Scaldarancio: Collegi, Istituti, famiglie, scuole vollero recare ad essa il loro aiuto o con la confezione dei rotoli e il loro taglio o con la raccolta di carta, o col dono di cera e di fondi per l'acquisto della paraffina, o con altre forme di collaborazione.

Negli elenchi delle offerte pervenute alla Sezione V (e si è già al 34.) si pubblicano via via i nomi di tutti gli amici dell'opera, ma è doveroso ricordarsi oggi qui ciò che hanno fatto in questo mese di gennaio le nostre scuole elementari e medie e alcuni Istituti d'istruzione.

Le prime hanno confezionato 8482 rotoli per un totale approssimativo di 60.000 scaldaranci e v'hanno contribuito in queste rispettive misure: Scuole al Municipio 1260; al Turazza 1392; a S. Nicolò 979; a Cao torta 876; a S. Antonino 1454; a S. M. del Rovere 328; a Selvana 865; a Fiera 130; a S. Lazaro 235; a S. Angelo 140; a Canizzano 228; a S. Giuseppe 305; a S. Bona 240 a S. Pelajo 250.

Le Scuole Tecniche ne hanno confezionato 4500 per un totale di 35.000. L'Istituto tecnico ha offerto circa 2 quintali di carta parte usabile per i rotoli e parte da trasformarsi in paraffina. Le Scuole Normali stanno attivamente lavorando per la confezione dei rotoli e la raccolta di carta. Gli Istituti delle Canossiane, delle Suore di S. Luigi, dello Zanotti, delle Madri Visitandine e i Collegi S. Teonisto, Negrini-Sempronio, Tommaseo e i due Turazza continuano a lavorare per l'opera come hanno fatto fin dal suo inizio diciotto mesi fa.

Crediamo che l'esempio offerto anche in questo campo da Treviso sia nuova prova dell'entusiasmo che anima tutti pel bene dei nostri cari soldati e confermi ancora una volta i fervidi e patriottici sentimenti della scuola italiana.

La Banca S. Liberale per il quarto Prestito

Il Consiglio d'Amm. della Banca Cattolica di S. Liberale ha deliberato di sottoscrivere al nuovo Prestito Nazionale consolidato 5 p. c., per la somma in contanti di L. 300 mila.

Due furti in una casa

Ier sera due inquilini della medesima casa, in via S. Vito N. 4, ebbero la stessa sgradita sorpresa: il sig. Luigi Florin — che abita al I. piano — fu derubato di lire 130; il sig. Giovanni Bellussi, che abita al piano II., denunciò un furto di una ottantina di lire.

Si ignora chi sia lo scaltro autore dei due furti.

Due interpellanze al Consiglio Prov.

Il consigliere prov. avv. Gino Caccianiga ha presentato alla Deputazione Prov. le seguenti due interpellanze:

« Il sottoscritto interpella la On. Deputazione Provinciale, per conoscere le misure prese e gli attuali propositi intesi a rimuovere lo sconcio della ostruita viabilità, ed a risolvere colla massima sollecitudine le viete questioni relative al transito sulla strada Provinciale del Terraglio ».

« Il sottoscritto domanda alla On. Deputazione Provinciale, se e quali energici provvedimenti intenda prendere contro il persistente disservizio della Società di Mestre, specie nel tronco tramviario Treviso-S. Artemio ».

La proibizione dei dolci

Il Municipio comunica:

Nei giorni di sabato, domenica e lunedì è proibita la vendita di dolciumi di ogni specie, come i gelati, la panna montata e le bibite preparate con lo zucchero (Decreto Luogotenenziale 7 gennaio N. 14). Ed in tutti i giorni è pure vietata la vendita di paste-foglie, tortine e pane di lusso in genere senza zucchero ed altro elemento dolcificante ma composti però di farina, uova, latte e burro (Decreto Luogotenenziale 12 dicembre 1916 N. 1708).

A proposito di un infortunio

FALZE' DI PIAVE — Ci scrivono, 31:

A proposito di un infortunio accaduto ad un ragazzo, che avrebbe toccato un filo della conduttura elettrica ad alta tensione, la Società Elettrica di Valdobbiadene, ci scrive una diffusa lettera per dimostrare la necessità che le popolazioni si convincano che il rispetto alle linee telefoniche, telegrafiche ed elettriche, oltre che essere un dovere di ogni cittadino è anche una elementare norma di prudenza.

Infatti l'incidente — dice la citata lettera — accadde per un guasto constatato dal personale della Società, causato dalla rottura di un isolatore, in seguito alla quale il filo sostenuto dallo stesso si era appoggiato al sostegno di ferro infisso nel palo di legno. Disgrazia volle che questo palo, trovandosi in un vertice della linea, fosse rinforzato con un tirante di ferro, di modo che, in seguito al contatto del filo col palo, anche il tirante veniva a trovarsi sotto tensione. Però anche questo tirante, che in condizioni comuni non avrebbe presentato nessun pericolo, perchè in buonissima comunicazione colla terra, era stato tagliato di modo che l'esterno libero, che era rimasto penzoloni, costituiva invece un esterno della nostra linea e quindi pericolosissimo ad essere toccato.

Il ragazzo Cipriano Settimo toccò appunto tale estremo del tirante rimanendo investito dalla corrente, fortunatamente senza nessuna grave conseguenza.

La Società afferma quindi che esula qualsiasi sua responsabilità, perchè l'isolatore era stato rotto a sassate, da una brigata di ragazzi ed il tirante era stato tagliato da ignoti, per puro spirito vandalico, col pericolo che il palo, non resistendo alla tensione dei fili, cadesse causando disgrazie ben maggiori.

Tutto questo accadeva a poca distanza dall'Agenzia dei Conti Collalto, e proprio di fronte ad una casa colonica, senza che nessuno abbia sentito il dovere di far smettere il lancio dei sassi ai monelli.

«Purtroppo tali atti vandalici - continua la Società nella sua lettera — non sono rari nella nostra zona di distribuzione e soltanto mercè la pronta opera di riparazione è la prima volta che si hanno da lamentare conseguenze, se non gravi, certamente spiacevoli.

« Ad evitare ciò non valse un'attiva propaganda, fatta fin dai primi giorni del nostro esercizio, a mezzo del clero, dei maestri e delle Amministrazioni comunali, ma i risultati furono sempre scarsi ».

Le popolazioni debbono persuadersi che le linee elettriche sono, ordinariamente, sempre pericolose, e quindi si deve usare la massima sorveglianza perchè, specialmente i ragazzi, non le manomettano. Si commetterebbe, tollerando ciò, un atto vandalico, e si incorrerebbe anche in gravi rischi e l'incidente di cui è parola nella soprariferita corrispondenza, ne è prova.

Disservizio postale

ODERZO — Ci scrivono, 31:

Da parecchi giorni la corrispondenza da Venezia, giornali compresi, arriva alla sera, e spesso anche il giorno dietro. Alle proteste della cittadinanza inviamo le nostre nella speranza che si provveda.

UDINE

Serate udinesi di guerra

UDINE — Ci scrivono, 31:

Domani 1. febbraio alle ore 21.15 nella Sala della Biblioteca il maggiore medico prof. G. Ingianni terrà una conferenza sul tema: « La chirurgia senza ferro ».

L'oscuramento in febbraio

Durante tutto il mese di febbraio incominciando da domani l'oscuramento degli esercizi pubblici, dei negozi, delle botteghe e delle abitazioni private deve farsi alle 18.15.

La questione della legna

A Udine manca la legna. Tale mancanza è davvero dolorosa specialmente per la classe povera. In tutto il Comune non si trova legna meno di lire 13 al quintale e la si paga anche L. 15!

Il Municipio aveva fatto ottimi contratti per provvedere di legna la città fino dallo scorso agosto, ma non arrivò nemmeno la decima parte della legna per la mancanza di carri ferroviari e per altri impedimenti causati dalle attuali circostanze.

Il Municipio ha preso frattanto un'ottima decisione per provvedere almeno in parte e senza indugi all'attuale deficenza. Venne deliberato di tagliare tutti gli alberi vecchi che si trovano nei viali comunali e in Piazza Umberto I. E' già cominciata la distribuzione della legna risultante dal taglio di questi alberi.

A tutto ieri furono abbattuta una trentina di piante e consegnati agli spacci comunali oltre 100 quintali di legna, che si vendono al prezzo di lire 5.80 al quintale segate e spaccate.

Venne mandato in Carnia l'economo municipale, per sollecitare il pronto intervento delle superiori autorità per l'inoltro della legna acquistata ancora nella scorsa estate. Fino da lunedì scorso 29 corr. i consiglieri comunali ing. E. Candugnello e A. Bosetti hanno inviato al Sindaco la seguente interpellanza: « I sottoscritti interpellano l'on. Amministrazione comunale per sapere quali ragioni d'imprevidenza o d'impotenza hanno esposto la città all'assoluta mancanza del combustibile colle presenti intemperie ».

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

★ Due Signore visitatrici hanno offerto L. 5 alla Nave Scilla ».

★ Nella triste ricorrenza dell'anniversario del loro amato papà Rina e Beppina Gregoretti offrono L. 10 all'Educatorio Rachitici.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 30. — Frumenti: Duro d'inverno 198; Nord Manitoba 209 e tre quarti; di primavera 211; d'inverno 192 — Granone: disponibile 114 — Farine extrastate 8.30 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 30. — Frumenti: maggio 175 e cinque ottavi; luglio 149 e tre ottavi — Granone: maggio 100 e mezzo; luglio 99 e un ottavo — Avena: maggio 56 e cinque ottavi; luglio 54 e cinque ottavi.

CAFFE'

NEW YORK, 30. — Caffè Rio N. 7 disponibile 10; marzo 8.53; maggio 8.62; luglio 8.72; settembre 8.80; ottobre 8.92.

COTONI

NEW YORK, 30. — Cotoni Middling disponibile 17.35 — Id. id. a N. Orleans 17.

Cotoni futuri: febbraio 17.08, marzo 17.22 aprile 17.30, maggio 17.40, giugno 17.39, luglio 17.39, agosto 17.06, settembre 16.61, ottobre 16.44, novembre 16.54.

LIVERPOOL, 30. — Cotoni (chius). Mercato facile. Domanda moderata. Vendite 8000. Import. 15.000.

Cotoni futuri: 10.63, 10.57, 10.55, 10.56, 10.53, 10.53, 10.48, 10.49, 10.22, 9.98, 9.65, 9.78, 9.74, 9.71.

Egiziano. Calmo: 20.00, 18.95, 18.15, 17.85, 17.20.

Americani, Brasiliani 5, Indiani 10 ribasso.

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 31. — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di sabato 27 gennaio 1917 pei sottonotati generi per merce franca stazione:

Cascami: risetta da L. 26 a 27; giavone da L. 20 a 22 — Segala da L. 29 a 30 — Avena da L. 28 a 29 — Fagiuoli bianchi da L. 72 a 75 — Fagiuoli colorati in sorte da L. 70 a 80 — Uova al mille a L. 160.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Ministero di A., I. e C. comunica la indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, N. 1283 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

Rendita 3.50 p. c. netto (1906) 77.72 — Rendita 3.50 p. c. netto (emissione 1902) 77.45 — Rendita 3 p. c. lordo 56.

REDIMIBILI

Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1917, 100.27 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1917, 99.65 — Id. id. id. id. 1. aprile 1918, 98.97 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1918, 98.34 — Id. id. id. id. 1. aprile 1919, 97.49 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1919, 97.02 — Id. id. id. id. 1. ottobre 19120, 95.72 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione gennaio 1915, 87.23 — Id. id. 4 e mezzo p. c. id. id. luglio 1915, 87.30 — Id. id. 5 p. c. id. id. gennaio 1916, 92.82. — Id. 3 p. c. netto redimibili 369 — Id. 3 p. c. SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule 286.15 — 5. p. c. della Ferrovia del Tirreno 424 — Id. 5 p. c. id. id. Maremmana 424 — Id. 3 p. c. id. id. Vittorio Emanuele 344.50 — Id. 3 p. c. id. id. Lucca, Pistoia 305 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi A. B. 306 — Id. 3 p. c. id. id. id. C. D. D. 307 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Centrale Toscana 525.

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obbligazioni 3 p. c. delle Ferrovie Sarde (emissione 1879-1882) 297 — Id. 5 p. c. del prestito unificato della città di Napoli 78 — Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 e mezzo p. c. netto 460.17.

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 p. c. 470.97 — Id. id. id. id. id. id. 4 e mezzo p. c. 458.63 — Id. id. id. id. id. id. 3 e mezzo p. c. 436.17 — Id. id. id. dell'Op. Pia S. Paolo, Torino 3.75 p. c. 499 — Id. id. id. id. id. id. id. 3 e mezzo p. c. 445.50 — Id. id. id. della Banca d'Italia 3.75 p. c. 479 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 e 65.50 — Id. id. id. id. id. 3 e mezzo p. c. mezzo p. c. 490 — Id. id. id. id. id. 4 p. c. 435 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 4 p. c. 489.50 — Id. id. id. id. 3 e mezzo p. c. 458.

Avvertenze. — Il corso dei buoni del Tesoro del Prestito Nazionale emissione gennaio 1915 e luglio 1915 4 e mezzo p. c. netto — delle Obbligazioni 3 e mezzo p. c. e 3 e mezzo p. c. e 3 p. c. delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « *più interessi* »; per tutti gli altri titoli in intende « *compresi gli interessi* ».

LUCIANO BOLLA, Direttore
GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 2 Febbraio 1917 | Conto corrente colla Posta | ANNO CLXXV — N. 33 | Conto co[rrente colla Posta] | Venerdì 2 Febbraio 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — [...] tutta Italia, arretrato Cent. 10.
Inserzioni: Si ricevono all'«Unione Pubblicità Italiana» VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia ai prezzi per linea di corpo 6. VI pag. cent. 50. III, IV, [...] cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4.

L'intensificazione della guerra con i sommergibili annunziata dalla Germania in una nota a Wilson

Il signor Wilson è servito

Tutta la sostanza dell'allocuzione di Bethmann Hollwegg si riduce ad una vecchia argomentazione di marca prettamente tedesca: «Ogni mezzo atto ad abbreviare la guerra è il più umano; anche il mezzo più scevro di riguardi che ci conduca alla vittoria deve essere impiegato».

Ritroviamo i tedeschi dell'agosto del 1914, i quali solo si dolgono e mirano a giustificarsi di non avere impiegato tutti i mezzi «i più scevri di riguardi», e si propongono di impiegarli da questo momento, per ragioni..... umanitarie.

Se fino ad ora i tedeschi hanno avuto dei riguardi — e si sa quanto pochi ne abbiano dimostrato per gli stessi neutri — ciò significa dunque che essi dubitavano che ciò potesse avvicinarli alla vittoria; oggi pensano che soltanto il disprezzo di tutte le leggi divine e umane (il mondo poteva credere che essi le avessero calpestate tutte ormai) può assicurare la desiata vittoria. Probabilmente, anzi certamente, avrebbero usato questo procedimento anche prima, sol che avessero giudicati idonei i mezzi dei quali disponevano, ma alla guerra su vastissima scala dei sottomarini non si ritenevano pronti, epperò bisognava rimettersi e accettare la lotta sul terreno scelto dagli Alleati, che dimostrano non potersi concepire lotta fra popoli come fra individui degni del nome di civili, senza il rispetto di sè stessi, che è poi il rispetto di alcune leggi divenute naturali. Nè pronti si ritenevano quando lanciarono la prima loro proposta di pace, intesa a scuotere la compagine degli Alleati e a guadagnare tempo. Sembra che oggi si sentano più a posto, sembra credano che tutto ciò che ad essi mancò nel 1914, non stante la lunga preparazione per l'aggressione, sia pronto e sufficiente. E perciò non è più necessario il linguaggio ipocrita che stonava in modo tanto singolare sulle labbra di chi aveva proclamato la dottrina dei trattati pezzi di carta.

Oggi, basta dire, con quella forma reticente che distingue il linguaggio germanico, «essere stata decisa davanti a tutto il mondo la questione di chi sia responsabile della continuazione della guerra».

Inutile è naturalmente che il popolo tedesco — tutto solidale col suo Governo — sappia a chi spetti l'altra responsabilità, la responsabilità madre, quella della origine della guerra. Il popolo tedesco, anche nei suoi strati più contrari al Governo e cioè negli ambienti socialisti, ha già dichiarato che la vera, la sola colpa del Governo è quella di non aver vinto. Questo è non altro era il suo dovere.

In un altro paese che non fosse la Germania, sarebbe facile ritorcere le argomentazioni umanitarie di Bethmann Hollwegg, osservandogli che la causa della pace sarebbe stata servita assai meglio se il Governo avesse, prima di assumere la gravissima responsabilità della guerra, accettato quanto gli veniva offerto, e cioè la mediazione e l'arbitrato del Tribunale dell'Aja.

Ma in Germania, una osservazione simile farebbe sorridere l'ultimo usciere dell'ultimo ministero.

C'è voluta tutta la buona volontà di un professore di diritto internazionale e di un filosofo umanitario come Wilson per prendere sul serio i propositi del Cancelliere tedesco, e su di essi fondare un completo sistema politico nel quale gli agnelli avrebbero pascolato accanto ai lupi, sotto la protezione delle leggi e dei trattati, e per consigliare la pace senza vittoria in una forma che pareva una autorevole interpretazione del pensiero del Governo tedesco.

Altro che pace senza vittoria! D'accordo col Presidente Wilson nella massima della libertà dei mari, dell'equiparazione delle Nazioni, della porta aperta.... Ciò avrebbe dato modo non foss'altro di guadagnare del tempo e di chiacchierare con gli ingenui — perchè il tedesco ha questo di buono, che crede ingenui tutti coloro coi quali tratta — rappresentanti dei Governi dell'Intesa.

I Governi dell'Intesa hanno compreso la insidia e hanno dichiarato che nessuna trattativa avrebbe potuto iniziarsi se i territori occupati dalla Germania non fossero stati prima sgombrati. Briand definì la Nota una insidia, l'on. Sonnino la disse un insieme di «ragionamenti» sulla guerra, cioè un mezzo per menare il can per l'aia.

I tedeschi frattanto si domandavano, come confessa Bethmann Hollwegg: La guerra illimitata coi sottomarini ci avvicina o no ad una pace vittoriosa? ad una pace così diversa da quella arcadica disegnata dal Presidente Wilson e pur ieri rescritta con la penna intinta nel latte e miele dai socialisti nostrani?

Ma poichè, a giudizio della direzione politica e militare, «la questione non era matura», cioè tutti i sottomarini necessari non erano pronti, così Bethmann Hollwegg era contrario ai mezzi scevri di riguardi. Ora — soggiunge il Cancelliere — è venuto il giorno in cui possiamo osare l'impresa con la massima prospettiva di successo. «Non possiamo aspettare più».

E voi — ha l'aria di dire il Cancelliere — avevate, o signori, potuto dubitare un momento che io non fossi abbastanza tedesco come voi, che non fossi disposto all'atto umanitario che consiste nel perdere anche il ricordo dell'umanità? Disingannatevi, signori. Quando io mandavo a casa sua Von Tirpitz, e voi pensavate fosse perchè egli voleva intensificare la guerra coi sottomarini, e io non volevo, vi ingannavate a partito. Von Tirpitz era colpevole semplicemente di volere una cosa che non era in grado di fare. Perciò, io non volevo; oggi che tutto è pronto, non possiamo aspettare più.

Non vedete? I nemici vogliono una pace dettata da essi. Avete mai creduto voi, nemmeno nei momenti in cui mi facevo più pecora del solito, che io alludessi mai ad una pace, non dico impostaci, ma ad una pace sul modello di quel buon Wilson? Se ci avete creduto, vi siete sbagliati; io non ho mai pensato che ad una pace dettata da noi.

E badate, è il mondo che assume la responsabilità della continuazione. Se il mondo avesse, fin dal primo momento detto a noi: voi siete i più forti, noi avremmo risparmiato tanto spargimento di sangue. Non lo ha detto nel '14, non lo vuol dire oggi: la responsabilità è sua.

Noi crediamo non siano necessari commenti dopo di ciò. Pensiamo solo che il Signor Wilson è servito. Egli forse si accorgerà per la prima volta quanto fosse giustificata la doglianza dell'Intesa, per essere stata considerata alla stessa stregua degli Imperi centrali. La Storia non ha mai registrato un simile esempio di spudoratezza.

La nota della Germania a Wilson

Zurigo, 1

Si ha da Berlino in data di ieri:

Oggi è stata trasmessa la seguente Nota al Governo degli Stati Uniti di America:

«Berlino, 31 gennaio 1917

«Vostra Eccellenza ebbe la bontà di comunicarmi in data del 22 corrente il messaggio che il Sig. Presidente degli Stati di America aveva diretto lo stesso giorno al Senato americano. Il Governo imperiale prese cognizione del contenuto del messaggio con quella seria attenzione che meritano le esposizioni del Presidente improntate da alto senso di responsabilità.

«Mi riesce di grande soddisfazione di constatare come le direttive di questa notevole manifestazione concordino in ampia misura coi principi e coi desideri professati dalla Germania. Appartiene ad essi in prima linea il diritto di tutte le nazioni a decidere delle loro sorti e ad essere in condizioni di parità. In omaggio a questo principio la Germania saluterebbe sinceramente che popoli come quelli dell'Irlanda e dell'India, i quali non godono le benedizioni della indipendenza statale, ottenessero la loro libertà.

«Anche il popolo tedesco respinge le alleanze che lanciano i popoli in una gara per la potenza e li cacciano in una rete di intrighi egoistici. E' invece certa la sua cooperazione con lieto animo a tutti gli sforzi che mirino ad impedire le guerre future.

«La libertà dei mari quale premessa della libera esistenza e del libero traffico dei popoli, e così pure la porta aperta per il commercio di tutte le nazioni, appartennero sempre ai principi direttivi della politica tedesca.

La fallita manovra di guerra

«Perciò tanto più profondamente il Governo imperiale deplora che il contegno ostile alla pace dei suoi avversari renda impossibile al mondo di procedere ad attuare i suoi eletti fini. La Germania ed i suoi alleati erano pronti ad entrare subito in negoziati di pace ed avevano designata quale base di essi l'assicurazione dell'esistenza, dell'onore e della libertà di sviluppo dei loro popoli. I loro piani, come rilevarono esplicitamente nella nota del 12 dicembre, non erano diretti allo sfracellamento o alla distruzione degli avversari e, secondo il loro convincimento, erano conciliabili coi diritti delle altre nazioni.

«Per ciò che si riferisce in particolare al Belgio, che è oggetto di calorose simpatie negli Stati Uniti, il Cancelliere dell'Impero aveva pochi giorni prima dichiarato non essere mai stato nei propositi della Germania di annettersi il Belgio. La Germania vuole unicamente, nella pace da concludersi col Belgio, prendere precauzioni affinchè questo paese, col quale il Governo imperiale desidera di vivere in buone relazioni di vicinato, non possa essere sfruttato dai nemici per promuovere aggressioni ostili. Queste precauzioni sono tanto più urgentemente necessarie in quanto che i governanti nemici espressero chiaramente in parecchi discorsi, e specie nelle decisioni della conferenza economica di Parigi, il proposito di non riconoscere per la Germania, neanche dopo la pace, condizioni di parità, e anzi di combatterla ancora sistematicamente.

«Il tentativo di pace dei quattro alleati è naufragato di fronte alla brama di conquista degli avversari, che vogliono dettare la pace. Sotto l'insegna del principio di nazionalità, essi hanno rivelato lo scopo della guerra di smembrare e disonorare la Germania, l'Austria-Ungheria, la Turchia e la Bulgaria. Al desiderio di conciliazione contrappongono la volontà di annientamento, vogliono la lotta all'estremo.

Il blocco coi sommergibili

«Sorge così una nuova situazione, che costringe anche la Germania a nuove decisioni. Da due anni e mezzo l'Inghilterra abusa della sua potenza navale nel criminoso tentativo di costringere la Germania ad arrendersi per fame. Con dispregio brutale del diritto internazionale, il gruppo di Potenze guidate dall'Inghilterra, non soltanto impedisce il legittimo commercio dei suoi avversari, ma con una pressione senza riguardo costringe anche gli Stati neutrali a rinunciare a qualsiasi traffico commerciale ad esso non gradito e a limitare il commercio secondo le sue arbitrarie prescrizioni.

«Il popolo americano conosce gli sforzi fatti per indurre l'Inghilterra ed i suoi alleati a ritornare al diritto internazionale ed al rispetto della libertà dei mari. Il Governo inglese persiste nella guerra di affamamento che certo non colpisce la forza militare del nemico ma impone a donne, a bambini, malati e vecchi di sopportare per amor patrio privazioni pericolose per l'energia del popolo. Così la cupidigia di dominio inglese accumula con cuore freddo i dolori del mondo, incurante di ogni legge di umanità, incurante delle proteste dei neutrali gravemente danneggiati, incurante persino del muto anelito alla pace dei suoi popoli.

«Ogni giorno che continua la terribile lotta, reca nuove devastazioni, nuova miseria e nuova morte. Ogni giorno che si abbrevi la guerra conserva la vita a migliaia di valorosi combattenti dalle due parti ed un beneficio per l'umanità tormentata.

«Il Governo imperiale non potrebbe assumersi la responsabilità dinanzi al popolo tedesco e dinanzi alla storia di lasciare intentato qualsiasi mezzo per affrettare la fine della guerra. Col sig. Presidente degli Stati Uniti esso aveva sperato di raggiungere questo scopo mediante negoziati. Poichè gli avversari hanno risposto al tentativo di accordo con una intimazione di lotta più aspra, il Governo imperiale, se vuol servire nel verso senso l'umanità e non commettere una colpa contro il suo popolo, deve ormai continuare la lotta, nuovamente impostagli, per l'esistenza con il pieno impiego delle armi. Esso deve pertanto lasciar cadere anche le limitazioni imposte sinora dall'impiego dei suoi mezzi di lotta sul mare.

«Confidando che il popolo americano e il suo Governo si renderanno conto dei motivi di questa decisione e della sua necessità, il Governo imperiale spera che gli Stati Uniti giudicheranno la nuova situazione dall'alta torre dell'imparzialità e coopereranno anche da parte loro ad impedire altre miserie ed evitabili sacrifici di vite umane.

«Mentre mi richiamo all'unito memoriale circa i particolari delle misure divisate per la guerra sul mare, oso esprimere la speranza che il Governo degli Stati Uniti avvertirà le navi americane di non entrare nella zona di sbarramento specificata nell'allegato e avvertirà i suoi cittadini di non affidare passeggeri e merci ai piroscafi trafficanti coi porti della zona sbarrata.

«Colgo questa opportunità per rinnovare a V. E. l'espressione della mia massima stima

Firmato: **Zimmermann**».

Le zone sbarrate

Il memoriale unito alla Nota dice che dal primo febbraio nelle zone sbarrate intorno alla Gran Bretagna, alla Francia, all'Italia e nel Mediterraneo orientale ogni traffico marittimo sarà combattuto con le armi. Il memoriale delinea quindi le zone sbarrate. Dice che i piroscafi neutri, entrandovi, lo faranno al loro rischio. Quei vapori che sono in viaggio per i porti sbarrati devono essere avvertiti subito, quelli che si trovano nella zona sbarrata devono uscirne prima del 5 corrente. Il traffico dei piroscafi regolari americani con passeggeri può continuare, purchè essi abbiano Falmouth come porto di destinazione, nell'andare e nel venire tocchino Scilly o un punto a 50 gradi di lat. nord e venti di long. ovest, ove non si porranno mine. I piroscafi dovranno essere dipinti a strisce e battere la loro bandiera. Ogni settimana uno di essi potrà recarsi a Falmouth ed uno partirne. Il Governo americano deve garantire che essi non portino contrabbando.

Sono state trasmesse Note conformi agli altri Governi neutrali.

Si ha da Vienna che il Ministro degli Esteri Czernin ha trasmesso a tutti i Governi neutrali una Nota analoga a quella tedesca.

Una pronta azione degli Stati Uniti

Washington, 1

La nota tedesca al suo primo esame ha provocato riflessioni che danno l'impressione che la situazione sia considerata come estremamente grave e che si attenda una pronta azione.

New York, 1

L'*Associated Presse* riceve da Washington: Wilson e Lansing hanno avuto una conferenza durata un'ora. Si assicura che, in presenza della situazione, considerata estremamente grave, il Goveno degli Stati Uniti ha cominciato già a formulare le disposizioni da prendere e che è stata già presa una misura della quale non si indica il carattere.

Il discorso del Cancelliere

Zurigo, 1

Si ha da Berlino: La Commissione del bilancio del Reichstag si è riunita ieri alle ore 3 pom. I giornali avevano fatto prevedere importantissime dichiarazioni del cancelliere dell'impero, Bethmann Hollweg, circa l'inizio della nuova fase dei metodi di guerra.

Aperta la seduta, il Cancelliere ha detto:

Le ragioni della proposta di pace

Il 12 dicembre esposi al Reichstag le considerazioni che ci avevano indotto a presentare la nostra offerta di pace. La risposta dei nostri nemici ebbe semplicemente il significato di respingere i negoziati di pace con noi e di voler soltanto raggiungere una pace che sia dettata da essi. Con ciò è stata decisa dinanzi a tutto il mondo la questione di chi sia responsabile della continuazione della guerra. E' egualmente stabilito il nostro compito. Noi non possiamo discutere sulle condizioni del nemico, esse non potrebbero essere accolte che da un popolo colpito alla testa. Pertanto ora il nostro motto è: Combattere!

Il messaggio del presidente Wilson al Congresso dimostra il suo serio desiderio di ristabilire la pace mondiale. Molte fra le massime da lui formulate si accordano coi nostri scopi: la libertà dei mari, le eliminazione del sistema del «Balance Pover» dovente condurre sempre a nuove complicazioni, l'equipazione delle nazioni, la porta aperta. Ma quali sono le condizioni di pace dell'Intesa? La forza militare della Germania deve essere distrutta, noi dobbiamo perdere l'Alsazia Lorena e le nostre marche orientali, la monarchia danubiana deve essere disciolta, la Bulgaria ancora una volta frodata della sua unità nazionale, la Turchia respinta dall'Europa e smembrata in Asia.

I propositi di distruzione dei nostri avversari non potrebbero essere esposti in modo più esplicito. Siamo stati provocati ad una lotta all'estremo, noi raccogliamo la sfida, mettiamo tutto sulla bilancia e vinceremo.

La guerra coi sommergibili

In seguito a questo svolgimento delle cose, è entrata nella sua fase ultima ed acuta la decisione sulla condotta della guerra coi sottomarini.

Ricorderete certo che la questione della guerra coi sottomarini ci tenne per tre volte insieme occupati in questa commissione, e cioè nel marzo, nel maggio e nel settembre dell'anno scorso. Io vi esposi ogni volta ampie dichiarazioni pro e contro il problema e rilevai esplicitamente come ogni volta io parlassi a favore di temperamenti, non quale seguace di massime o come avversario della massima dell'impiego illimitato dei sottomarini, ma considerando la situazione generale militare, politica ed economica e movendo sempre dall'esame del quesito: la guerra illimitata coi sottomarini ci avvicina o no ad una pace vittoriosa? In marzo dissi che ogni mezzo ad abbreviare la guerra è il più umano, anche il mezzo più scevro di riguardi che ci conduca alla vittoria e ad una rapida vittoria, dissi allora, deve essere impiegato.

Il Cancelliere espone quindi perchè fosse contrario nel marzo e nel maggio e così pure in settembre ad una guerra coi sottomarini ad oltranza; la questione, a giudizio della direzione politica e militare, non era matura. Ora, dice, è venuto il giorno in cui possiamo osare l'impresa con la massima prospettiva di successo. Non possiamo quindi aspettare di più.

Le pretese basi pel successo

Che cosa vi è di mutato? Già il numero dei nostri sottomarini è essenzialmente mutato di fronte all'anno scorso. Quindi si ha una prima base di successo. Una seconda base, di carattere decisivo, è questa: il cattivo raccolto mondiale delle granaglie. Già ora esso pone i nostri nemici dinanzi a serie difficoltà. Noi abbiamo ferma speranza di accrescere queste difficoltà sino a renderle insopportabili, con una guerra illimitata dei sottomarini. Anche il problema dei carboni è problema vitale in questa guerra. Esso già ora, come sapete, è critico in Francia ed in Italia. I nostri sottomarini lo faranno più critico ancora. Inoltre, sopratutto per l'Inghilterra, è importante l'importazione dei minerali per la fabbricazione delle munizioni e di legname per le miniere di carbone. Le difficoltà dei nostri nemici in questo campo aumenteranno causa il crescere della penuria del tonnellaggio.

Il tempo ed anche la guerra degli incrociatori prepareranno in questo campo il colpo decisivo dei sottomarini. L'Intesa soffre per la mancanza di tonnellaggio; l'Italia e la Francia la sentono non meno dell'Inghilterra. Oggi possiamo valutare molto più alti che nella primavera dell'anno scorso i vantaggi positivi di una guerra coi sottomarini illimitata e nello stesso tempo caduti da allora i pericoli che ci sorgevano dalla guerra dei sottomarini.

L'oratore ha trattato poi ampiamente della situazione generale politica. Il maresciallo Hindenburg, egli ha detto, ci ha caratterizzato pochi giorni or sono la situazione delle cose. Il nostro fronte è saldo in tutte le parti, abbiamo dovunque le riserve necessarie, il morale delle truppe è buono e fiducioso; la situazione generale ci concede dunque di addossarci tutte le conseguenze che la guerra illimitata coi sottomarini potrebbe trascinarci dietro. E poichè questa guerra coi sottomarini è, sotto tutti i riguardi, il mezzo per danneggiare al massimo i nostri nemici, essa dovrà essere iniziata.

L'ammiragliato e le flotte d'alto mare sono fermamente convinti che l'Inghilterra sarà tratta alla pace con le armi, convinzione che ha un appoggio pratico nella esperienza della guerra coi sottomarini e della guerra cogli incrociatori.

Il compito dell'Austria

I nostri alleati aderiscono ai nostri propositi. L'Austria-Ungheria si associa anche praticamente al nostro procedere. Come noi poniamo una zona di sbarramento intorno all'Inghilterra ed alla costa occidentale della Francia, con la quale tendiamo ad impedire qualsiasi navigazione verso i paesi nemici, così l'Austria-Ungheria proclama una zona di sbarramento intorno all'Italia. Tutti i paesi neutrali avranno libero traffico fra loro e fuori della zona di sbarramento. All'America offriamo, come facemmo già nel 1915, con determinate modalità, un assicurato traffico di passeggeri con i minati porti inglesi.

Il Cancelliere legge quindi la nota agli Stati Uniti e conclude: Nessuno di noi chiuderà gli occhi dinanzi alla gravità del passo che facciamo, ciascuno sa che dal 4 agosto 1914 è in giuoco la nostra vita ed il rigetto della nostra offerta sottolineò sanguinosamente questa convinzione.

Allorchè nel 1914, di fronte alla mobilitazione generale russa, dovemmo impugnare la spada, lo facemmo con un senso di profonda responsabilità verso il nostro popolo e nella coscienza di una forza risoluta. Se adesso abbiamo deciso l'impiego della nostra arma migliore e più acuta, lo facciamo guidati dalla tranquilla ponderazione di tutte le circostanze in questione, dalla ferma volontà di aiutare il nostro popolo a sfuggire alle miserie e ai dolori che i nostri nemici meditano contro di esso.

Il successo sta in mani più alte, ma ciò che forza umana può fare per conquistarlo alla nostra patria, siatene certi, sarà fatto, nulla sarà omesso.

Dopo il Cancelliere dell'Impero ha parlato il segretario di Stato per la marina che ha fatto comunicazioni di carattere militare e tecnico-navale.

Il segretario di Stato per gli interni ha trattato con ampi dati statistici della situazione economica mondiale. Finalmente il segretario di Stato per gli esteri ha fatto comunicazioni su una serie di questioni particolari.

E' seguita poi in seduta segreta una discussione, a cui hanno partecipato oratori del centro, nazionali, liberali e progressisti. Stamane la seduta continua.

Un proclama del Kaiser

Zurigo, 1

Si ha da Berlino:

Il «Reichse Anzeiger» pubblica un proclama dell'Imperatore, il quale ringrazia per gli auguri rivoltigli in occasione del suo genetliaco e dice che tali manifestazioni unamini gli hanno dimostrato il proposito del paese di fare ogni sacrificio per imporre agli avversari, mediante la piena pressione delle armi, la pace che essi hanno ricusato.

«Tempi difficili stanno ancora dinanzi, dice l'Imperatore. Le necessità della patria esigono da ognuno una estrema tensione delle forze, ma il popolo tedesco rimane sempre fermo ed incrollabile, compreso della coscienza della sua forza e della volontà della vittoria, fermo in campo ed in patria per la difesa della sua giusta causa fino all'ultimo uomo.

«Guardo con fiducia all'esito di questa lotta sanguinosa per l'essere o non essere dell'Imperatore e dell'Impero. Dio sarà in avvenire con noi e darà la vittoria alle nostre armi».

Il Consiglio Federale svizzero discute sulla nuova situazione

Berna, 1

Il Governo federale ha ricevuto dal governo tedesco la nota che indica i limiti del blocco, comprendente tutti i porti francesi, tranne sette. Il Consiglio federale, riunito in seduta straordinaria, ha discussa la difficile situazione creata dall'estensione del blocco pel servizio di rifornimento della Svizzera in derrate alimentari e in materie greggie ed ha convocato una conferenza dei rappresentanti dei dipartimenti interessati per prendere i provvedimenti necessari.

Un consiglio dei ministri a Madrid

Madrid, 1

Siè radunato il Consiglio dei ministri che si è occupato della nota diretta dalla Germania agli Stati neutri riguardo ai sottomarini.

Gerard ricevuto da Zimmermann

Zurigo, 1

Si ha da Berlino, che il segretario degli esteri, Zimmermann, ieri, appena ritornato dal quartiere generale, ricevette l'ambasciatore degli Stati Uniti Gerard.

La sorveglianza dei vapori tedeschi internati a New York

New York, 1

Il porto è stato chiuso da ieri sera. Non è permessa alcuna entrata od uscita di bastimenti nella rada.

Questa misura è stata adottata nella supposizione che i bastimenti mercantili tedeschi internati si preparassero a fuggire. La polizia è stata inviata a mezzanotte a sorvegliare i Doks ove sono internati cinque vapore della linea Amburgo-America.

Nessuna colonia restituita alla Germania

Londra, 1

Il ministro delle Colonie Walter Long in un discorso pronunciato oggi a Westminster dichiarò che nessuna colonia sarà restituita alla Germania dopo la guerra.

La portata dell'inasprimento della guerra subacquea

Roma, 1

(N.) — Qualcuno credeva che lo strano dialogo tra gli Imperi centrali e la Intesa sul tema della pace non sarebbe più caduto, ed attendeva che la Germania, ritornando sopra ad una decisione già espressa al Presidente Wilson, avrebbe annunziato le sue condizioni di pace. Queste ipotesi erano avvalorate dalle informazioni di gran parte della stampa americana, secondo le quali lo ambasciatore tedesco Bernstorff aveva fatto dei passi presso il Presidente per indurlo ad invitare la Germania ad esporre le sue vedute e le sue condizioni.

La nuova nota tedesca all'America viene a tagliar corto a tutte queste dicerie. La Germania non intende venir meno alla promessa che enunzierà le sue proposte soltanto al tavolo di una conferenza diplomatica, e dichiara che imprimerà nuovo vigore alla campagna con i sottomarini, abbandonando quelle riserve che finora si era imposte. Insomma è l'annunzio che il periodo delle schermaglie a base di note, di messaggi e di discorsi è chiuso, e che la parola spetta unicamente al cannone.

Non è escluso che da parte dei neutri possa levarsi ancora qualche voce inspirata ad idee di pace; Wilson ha preannunziato un nuovo passo nel suo messaggio, e per iniziativa della Svezia vi sarà un prossimo convegno dei neutri a Stoccolma per studiare i mezzi migliori per la tutela dei loro interessi. Ma tutto questo non varrà a modificare il chiaro intendimento che anima i due gruppi di contendenti, cioè di rimettere la decisione alle armi. Sono troppo distanti i due punti di vista per cui l'Intesa e gli Imperi sono alle prese, e le esortazioni ad abbandonare le armi per cominciare a discutere non possono nè potranno avere alcuna efficacia persuasiva.

Quale effetto potrà avere la nuova campagna dei sottomarini? L'«Idea Nazionale» è piuttosto ottimista in proposito. Secondo il foglio nazionalità se la guerra futura contro il commercio si svolgerà secondo intende il nemico, all'infuori completamente del diritto internazionale, non è detto che essa debba sensibilmente aumentare in efficacia per il solo fatto che si è voluto regolarizzare diplomaticamente ciò che praticamente già si verificava nella quotidiana realtà. Propositi di guerra offensiva, da distinguersi da quella che la Inghilterra crea con i campi minati e che ha uno scopo puramente passivo di difesa e non intercetta le reti essenziali del traffico dei neutri, erano già quelli proclamati dalla Germania per bocca dell'ammiraglio Pohl fino dal febbraio 1915, ed erano gli stessi di oggi, anche nei loro confini geografici. Il teatro della guerra subacquea rimane dunque invariato.

Per l'intensità dell'attività sottomarina basta osservare questo: E' ammissibile che fino ad oggi i sommergibili nemici abbiamo rispettate le navi mercantili che siano giunte nel loro raggio di azione? Evidentemente no. Quindi le nuove direttive della Germania non aumenteranno il numero delle prede, ma potranno soltanto mutare le circostanze dell'attacco. O se si accresceranno le vittime queste saranno tra le navi neutrali che forse prima di ora gli austro-tedeschi in qualche rara occasione si piegavano a risparmiare. La portata quindi dell'inasprimento della guerra subacquea — conclude il foglio nazionalista — sarà di carattere morale per il suo fine e per i suoi mezzi inumani, e potrà impressionare i neutri che ne soffriranno le conseguenze, ma ben difficilmente essa potrà mutare in modo apprezzabile i termini concreti in cui già si svolge la campagna. Soltanto vedrà l'Intesa con quali provvedimenti si debba punire l'assurdo arbitrio nemico chè in questo caso veramente ricorrono gli estremi della più cruda quanto legittima rappresaglia.

Nella conferenza navale che ebbe luogo nei giorni scorsi a Londra, il problema dei sottomarini è stato oggetto di largo esame e di opportune deliberazioni. Rapporti pervenuti alle autorità federali svizzere informano che l'Inghilterra e le altre grandi potenze dell'Intesa hanno appunto deciso di attuare nuove e più rigorose misure nel blocco navale contro la Germania. Le nuove misure che verranno applicate fra brevissimo tempo, tendono specialmente a creare gravi ostacoli alla circolazione dei sottomarini tedeschi ed a liberare le vie principali del traffico marittimo, specialmente nelle acque territoriali, dalle insidie dei sottomarini. L'attività contro i sottomarini tedeschi verrà ripresa con energia e secondo nuovi criteri, e poichè l'azione dei sottomarini infesta in modo sensibilissimo anche il commercio marittimo dei paesi neutrali, così questi sopporteranno anch'essi qualche piccolo sacrificio che la lotta contro le insidie dei sottomarini impone al loro traffico.

Da Berlino sono stati impartiti ordini ai rappresentanti austro-tedeschi nei paesi neutrali, e particolarmente nei scandinavi, per organizzare il movimento dei neutri contro le nuove misure che l'Intesa sta per prendere contro la guerra dei sottomarini; ma dopo la nota di Zimmermann i neutrali non possono aver dubbio che la minaccia tedesca costituisca per loro il massimo pericolo. Si attende in proposito con estremo interesse di vedere chiaro l'atteggiamento che assumerà Wilson perchè le nuove decisioni tedesche sono dirette più specialmente a danneggiare l'America.

Circa un articolo del gen. Marazzi

Roma, 1

E' infondato che un recente articolo comparso in più giornali col titolo «Per un direttorio militare» sia da attribuire ad ispirazione del Comando Supremo. (*Stefani*)

Giolitti ha lasciato Roma

Roma, 1

(N.) — Questa sera l'on. Giolitti è partito per Torino.

Sui campi di battaglia

Il bollettino di Cadorna

Roma 1

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 1° febbraio.

Insistenti tiri dell'artiglieria nemica nella zona montuosa ad occidente del Garda con danni agli abitati.

Movimenti nemici tra Sarca e Adige sul Pasubio e nella Valle del Posina (Astico) disturbati dalle nostre artiglierie.

Nell'alto But batterie nemiche e bombarde bersagliarono violentemente le nostre posizioni sul Pal Piccolo e sulla vetta Chapot senza fare alcun danno.

Sulla fronte Giulia l'artiglieria nemica si mantenne assai attiva nella zona di Gorizia e sul Carso: la nostra eseguì i consueti tiri di interdizione e disperse truppe nemiche ammassate nelle vicinanze di Biglia.

Firmato: **Generale CADORNA**

Lavori difensivi al fronte italiano suggeriti dalla Germania all'Austria

Roma, 1

(N.) — Le « Innsbrucher » dicono che per la recente ispezione compiuta dal maresciallo Hindenburg o dal generale Lundendorf al fronte italiano, si sono reso necessarie nuove riforme al sistema difensivo della regione e che lo Stato Maggiore generale subito ha pensato alla attuazione secondo le indicazioni del comandante supremo. Anche la commissione di ammiragli tedeschi mandata ad ispezionare le opere difensive di Trieste e di Pola ha riconosciuto l'immediata necessità di costruire nuove opere difensive e, d'accordo con gli ammiragli austriaci che le si erano aggregati, ha presentato i suoi deliberati al Ministero della Marina. Per la difesa adriatica si è decisa la formazione di una nuova base navale di guerra, ed appena il ministero avrà deliberato si procederà a dar mano ai lavori. Secondo lo stesso giornale a Trieste ed a Pola gli italiani non potranno mai arrivare, e tanto meno a Trento, dove alle numerose opere fortificate ne saranno aggiunte delle altre.

Azioni di artiglieria in Francia

Parigi, 1

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

Durante la giornata azioni di artiglieria abbastanza violente su diversi punti del fronte, specialmente nel settore ad est di Reims e sulla riva destra della Mosa.

Nessuna azione di fanteria.

Il comunicato delle ore 15 dice:

Scontri di pattuglie su diversi punti del fronte, specialmente ad est di Reims e nella regione a nord di Alkkirch. Notte calma altrove ovunque.

L'aiutante Madon ha abbattuto ieri il suo quinto aeroplano tedesco. La notte sul 31 gennaio, una nostra squadriglia bombardò stazioni e depositi nemici a Curchy, Voyennes e bivacchi a est di Nesle. Uno dei nostri aeroplani, fornito di cannoni, tirò una cinquantina di granate su accantonamenti nemici a Mesnils, Nicaize ed Herly (Somme).

Vani tentativi tedeschi sul fronte inglese

Londra, 1

Il comunicato ufficiale di ier sera dice:

Sul nostro nuovo fronte a sud di Lebrausloy, facemmo in queste ultime 24 ore 25 prigionieri, fra i quali un ufficiale. Stamane di buon'ora, in vicinanza di Beaucourt e ad ovest di Serres, i tedeschi tentarono di attaccare alcuni nostri posti avanzati, ma furono respinti. Facemmo qualche prigioniero. Durante la giornata, in vicinanza di Morval l'artiglieria tedesca manifestò notevole attività. Ieri la nostra artiglieria eseguì efficacemente numerose operazioni di contro batterie e cannoneggiò con successo posizioni e opere tedesche a nord est di Neuville Saint Vaast e a sud est di Ypres.

Attacchi respinti dai belgi

Le Havre, 1

Un comunicato belga dice:

Ad est di Fervoyse, e a sud di Noordschoote, distaccamenti tedeschi tentarono vanamente, dopo violento bombardamento, di avvicinarsi ai posti avanzati belgi. I nostri fuochi di artiglieria, fanteria e mitragliatrici respinsero il nemico. Durante la giornata la lotta d'artiglieria fu viva verso Dixmude e Steenstraete.

Il comunicato romeno

Jassy, 1

Il comunicato romeno del 29 gennaio, dice:

La tempesta di neve e i grandi freddi impediscono operazioni importanti nella valle di Oitaz e Cashin. Una ricognizione comandanta dal sottotenente russo Wanoss, penetrò nelle trincee nemiche e fece 13 prigionieri. In direzione di Jacobeni, a nord-est di Dornavatra, i russi attaccarono avanzando nella neve fino alla cintura e si impadronirono di due posizioni fortemente organizzate. Presero in questa nuova azione altri 11 ufficiali ed oltre 1000 soldati, 10 mitragliatrici, un cannone da campagna, parecchi lanciabombe, oltre 45 ufficiali e 1126 soldati presi nei combattimenti precedenti. Sul resto del fronte fuochi di fanteria e artiglieria, più vivi nella valle di Sushitza. Due deboli attacchi nemici tentati in direzione di Mainacesti e Voipesti, fallirono sotto il fuoco dell'artiglieria. Il luogotenente russo Jakooloss, passando il Sereth con una pattuglia, prese un posto nemico, a nord di Calieni.

Le menzogne tedesche

Londra, 1

Il comunicato del «Foreign Officie» protesta contro le affermazioni del governo tedesco che le navi ospedali degli alleati siano state impiegate al trasporto delle truppe e delle munizioni. Il governo britannico notificò al governo tedesco che rappresaglie sarebbero esercitate se il governo tedesco, come si propone, vietasse la navigazione delle navi ospedali su vie militari della Manica e del Mare del Nord.

Attacchi tedeschi nella regione di Riga

Pietrogrado, 1

Comunicato russo di ieri:

Sul villaggio di Gainhac, sulla costa del golfo di Riga, nella sera del 30 gennaio, ha volato uno «Zeppelin», dirigendosi verso nord-est e rischiarando il terreno con un proiettore.

Dopo un forte bombardamento da parte dell'artiglieria tedesca, delle nostre trincee, tra la palude di Tirul ed il fiume Aa, colonne nemiche condussero una offensiva sull'estremità orientale della palude di Tirul, come pure lungo la riva sinistra del fiume Aa. L'attacco fu arrestato dai nostri fuochi di sbarramento.

Dopo una preparazione di artiglieria durata quattro ore ed eseguita per la maggior parte con granate a gas asfissianti, i tedeschi in forze considerevoli pronunziarono un attacco lungo la strada da Kalnzen a Seblock, nonchè a sei chilometri ad est del villaggio di Kainzen. La nostra artiglieria sciolse gli assalitori con fuochi di sbarramento e l'assalto fu respinto. Soltanto sul settore prossimo alla detta strada nostri elementi ripiegarono di un chilometro verso il nord, dopo di che i tedeschi, appoggiati da un forte fuoco di artiglieria, che continuò a tirare ostinatamente granate a gas asfissianti sui nostri elementi, rinnovarono gli attacchi, che furono respinti dal nostro fuoco e da contrattacchi. Soltanto dopo un combattimento accanito il nemico riuscì a mantenersi in un piccolo settore delle nostre trincee immediatamente ad est della strada di Kalnzen. Durante i contrattacchi facemmo prigionieri e prendemmo mitragliatrici. Il comandante di un reggimento, colonnello Pimenoff e il comandante di un altro reggimento, colonnello Laienoff che diressero il combattimento dalle prime linee, rimasero il primo ucciso e il secondo disperso.

Ad ovest di Studiny (a nord-est del villaggio di Kissielin, Volinia) il nemico tentò per due volte di avvicinarsi alle nostre trincee, ma fu l'una e l'altra volta respinto.

Imminente offensiva tedesca sul fronte franco-inglese

Londra, 1

I giornali hanno da Pietrogrado: Tutti i corrispondenti militari richiamano l'attenzione sul formidabile spostamento di truppe tedesche dal fronte russo sui fronti inglese e francese per una imminente offensiva. Si hanno numerose prove che le migliori truppe germaniche sono state sostituite in parecchie località da truppe di minor valore, come per esempio nella regione di Iacobenco, ove sono recentemente arrivati soldati austriaci, mentre finora soltanto truppe tedesche erano adoperate su questa fronte. Fino ad oggi la sola eccezione a questa tattica si è verificata sul fronte di Riga ove i tedeschi hanno inviato tre divisioni di rinforzo.

La revisione in Francia degli esentati e dei riformati

Parigi, 1

Alla Camera, esponendo il punto di vista del Governo nella discussione generale del progetto relativo alla revisione degli esentati e dei riformati, il ministro della guerra ha dichiarato che la questione degli effettivi risulta dalla coordinazione degli sforzi degli Stati maggiori e dei Governi alleati. Su questo punto il ministro ha detto di non poter, naturalmente, dare spiegazioni, ma ha aggiunto: Possiamo avere fiducia che i nostri leali alleati sono concordi nel ritenere che all'azione comune deve corrispondere un'equa ripartizione degli effettivi.

Il ministro ha domandato poi alla Camera di approvare il progetto del Governo che permetterà di utilizzare tutti i combattenti ricuperabili, ed ha concluso: Se io occupo una pesante carica, qui, fui da poco chiamato e per lavorare, comandare e servire: per lavorare senza perdere un istante di tempo, per comandare tutti quelli cui ho diritto e dovere di comandare, per servire il mio paese facendo appello al concorso di tutti e in primo luogo al concorso dei rappresentanti del paese. Ve lo domando con tutta fiducia (*applausi unanimi da tutta la Camera*).

I membri della conferenza ricevuti dallo Czar

Pietrogrado 1

L'Imperatore ha ricevuto in udienza i membri della conferenza degli alleati che si riunisce a Pietrogrado. All'udienza hanno assistito i ministri degli esteri e della corte, gli ambasciatori d'Italia, di Francia e d'Inghilterra che hanno presentato allo Czar i delegati dei rispettivi Paesi.

Durante la giornata la delegazione economica italiana ha continuato le sue visite alle officine e alle fabbriche di Pietrogrado. Stasera il presidente della Camera di commercio russo-italiana, offre un pranzo in onore della delegazione.

La conferenza economica italo-russa

Pietrogrado 1

Il Consiglio dei rappresentanti riuniti del commercio ed agricoltura, discusse con la delegazione economica italiana le questioni del commercio dei grani fra la Russia e l'Italia sulle comunicazioni terrestri e marittime fra la Russia e l'Italia. I membri del Consiglio dell'Impero e della Duma e i rappresentanti principali delle organizzazioni commerciali e industriali presero parte alla discussione.

Il movimento dei telegrammi nella zona di guerra

Roma, 1

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica i seguenti dati sul movimento dei telegrammi verificatosi nelle province comprese nella zona di guerra durante il mese di dicembre:

Belluno N. 199 895, Brescia 160.638, Ferrara 615.23, Mantova 82 674, Piacenza 43 340, Rovigo 516.69, Treviso 231.477, Venezia 638.378, Vicenza 240.543, Bologna 499.641, Cremona 31.909, Forlì 45.439, Padova 141 mila 969, Ravenna 46 650, Sondrio 30.786, Udine 755.808, Verona 250.186

La chiamata alle armi dei nati nel primo quadrimestre del 1899

Roma, 1

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — Le operazioni di leva sui nati nell'anno 1899 saranno iniziate nel corrente anno 1917.

Art. 2. — L'esame personale e l'arruolamento dei giovani nati nel primo quadrimestre dell'anno 1899, saranno eseguiti per delegazione dal Consiglio di leva presso i distretti militari da apposite commissioni di arruolamento. La commissione per le sedute sarà composta di due ufficiali superiori o due capitani del R. Esercito assistiti da uno o più ufficiali medici. Assisterà pure alle sedute della commissione di arruolamento con voce consultiva un ufficiale dei carabinieri reali. Spetterà però sempre ai Consigli di leva secondariali di decidere in ordine a tutte le altre questioni ad essi attribuite dalla legge e particolarmente il diritto degli iscritti all'assegnazione alla seconda o alla terza categoria.

Art. 3. — Gli iscritti che non si presenteranno alle commissioni di arruolamento presso i distretti militari saranno dalla commissione stessa dichiarati renitenti ai termini dell'art. 142 del testo unico della legge sul reclutamento.

Art. 4. — Nel provvedere all'esecuzione della leva sui giovani nati nel primo quadrimestre dell'anno 1899, il ministro della Guerra è autorizzato a derogare alle altre norme procedurali prescritte dal vigente testo unico della legge sul reclutamento.

Art. 5. — I giovani della classe 1899, che per effetto del presente decreto saranno chiamati alle armi, saranno impiegati in servizi territoriali nell'interno del paese e non potranno essere destinati alle truppe mobilitate se non dopo che vi saranno impiegati i militari della classe 1898.

Art. 6. — Il presente decreto entra in vigore alla data della sua pubblicazione.

Per rimettere la "Leonardo da Vinci" nelle sue condizioni di efficienza

Roma, 1

(N.) — Un comunicato del Ministero della Marina avverte che, considerato che la disciolta commissione per il ricupero della corazzata « Leonardo da Vinci » ammise la possibilità di ripristinare nelle sue condizioni di efficenza la nave stessa, il Ministro ha con recente decreto stabilito di costituire all'uopo due Uffici. Al Ministero l'Ufficio speciale retto da S. E. il tenente generale Ferrati; a Taranto l'Ufficio lavori retto dal maggiore del genio navale Timanti. Lo Ufficio speciale al Ministero è composto di due reparti: reparto studii e reparto amministrativo. L'Ufficio lavori a Taranto è composto di cinque sezioni: Sezione compressori e lavori ordinari, retta da un capitano del Genio navale; sezione lavori subacquei, retta da un ufficiale del Genio navale, specialità palombari; sezione manovre di forza e alleggianti, retta da un ufficiale del Corpo Reale Equipagg., categoria Marina; sezione lavori di escavazione retta da un ufficiale del Genio militare; sezione amministrativa retta da un ufficiale del Commissariato.

Per l'assegnazione alle compagnie di sanità

Roma, 1

Il Ministro della Guerra ha stabilito:

1. che verranno trasferiti ai depositi di fanteria, o ai battaglioni di M. T. se appartenenti alle classi 76-77-78, i militari di sanità attualmente adibiti ai servizi di scritturali, piantoni e simili presso direzioni di sanità militari e presso altri comandi e uffici. Saranno invece fatti rientrare alle compagnie di sanità per essere impiegati negli stabilimenti sanitari territoriali od inviati alle unità sanitare mobilitate i militari che possedessero i titoli richiesti per l'assegnazione alle compagnie stesse.

2. Per i militari destinati alla formazione di nuove unità la cui costituzione sia stata già ordinata dal Ministero della Guerra e dai complementi per le unità mobilitate saranno trasferiti a depositi di fanteria (battaglioni di M. T. gli iscritti alle classi 76-77-78) tutti quelli che sono in possesso dei titoli richiesti per l'assegnazione alle compagnie di sanità e che mentre dovrebbero essere destinati al servizio dei portaferiti siano riconosciuti fisicamente inadatti al servizio stesso.

Per l'importazione dei carboni

Roma, 1

Il Comitato centrale dei carboni, visto che le licenze d'importazioni accordate nei mesi di dicembre e gennaio sono rimaste in parte senza effetto per la difficoltà di trovare noleggi, ha fatto pratiche col governo inglese perchè le licenze stesse fossero ritenute valide sino al 15 febbraio. Il governo inglese, compenetrandosi di queste speciali circostanze, ha infatti aderito alla proposta, dichiarando che riterrà valide sino al 15 corr. tutte le licenze accordate nel bimestre precedente.

Il processo contro il maggiore Pacini

Roma, 1

Ha continuato oggi a svolgersi dinanzi al Tribunale militare il processo contro il maggiore Pacini ed altri.

Dopo una consegna di vari documenti dell'inchiesta, consegna fatta dal tenente avv. Sansone, viene escusso il capo sellaio del 13.o artiglieria Alessandro Franchi, che ricorda come una sera, chiamato in caserma, fu da un ufficiale dei carabinieri aspramente redarguito perchè accusato di acquistare roba vecchia per il reggimento.

Io spiegai che doveva esservi un equivoco, dice il teste, e fui rilasciato. All'indomani il capitano Pacini mi mandò a cercare e mi disse di scrivere quanto mi aveva detto l'ufficiale dei carabinieri e di consegnargli tale narrazione per le 10.30. Io non volli far ciò tanto che cercai più volte di parlare col colonnello per spiegare che ciò non era necessario. Ma il Pacini sempre me lo impedì e reclamava la narrazione per iscritto. Attesi finalmente un giorno sulla porta il colonnello e gli narrai tutto e così non feci la narrazione per iscritto.

Il teste racconta poi come procedeva lo acquisto delle selle e parla dei filetti di abbeveratoio forniti dal Gnasso, filetti che il teste dichiarò essere di poco prezzo e non tali quali li presentava al reggimento lo Gnasso stesso tanto è vero che lo Gnasso su richiesta del Ministero li vendè in seguito a prezzo minore.

Il capo sellaio Franchi continuando nella sua deposizione conferma la circostanza di avere veduto girare il Giacomini in borghese in compagnia del maggiore Pacini.

L'udienza è rinviata a domani.

Per il Prestito di guerra
La lettera del Presidente del Consiglio ai Senatori e Deputati

Roma, 1

Il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Boselli ha diretto agli on. senatori e deputati la seguente lettera per avere la loro collaborazione nella propaganda per il prestito nazionale:

Roma, 31 Gennaio 1917.

On. Colleghi,

Già altre volte, in occasione di prestiti nazionali avete dato fervore di opera per il loro successo. Nessuno meglio dei rappresentanti politici può svolgere questo fecondo apostolato civile, col divulgare la convinzione che, pei bisogni straordinari dello Stato, vi è la necessità di straordinari proventi, col diffondere la giusta fede nella robustezza della finanza pubblica, col dimostrare che dare alla patria in armi, madre e nutrice, gli indispensabili mezzi, significa amarla, difenderla, onorarla, farle più presto raggiungere gli augurati destini.

La vostra propaganda dove alimentarsi nel convincimento che l'opera di ognuno e di tutti deve accentuarsi con la intensità delle fasi risolutive perchè viva e trionfi la patria. In altre nazioni alleate si sono formati comitati nazionali e locali, voi potrete curarne la formazione, cooperarvi, dirigerli. La vostra parola educatrice potrà eccitare la ricchezza ed esaltare ad un tempo lo spirito risparmiatore per la sua forza emancipatrice.

Così avete fatto, beneficio che sopraviverà alla guerra, anche degli uomini migliori, e la cartella del nuovo prestito sarà entrata in ogni casa a rappresentarvi una idea, un dovere, la virtù moralizzatrice del risparmio, a ricordarvi la storia e le glorie della patria.

Voi dovete illustrare la verità che il nuovo prestito, per la sua forma e per le sue agevolezze, è un ottimo e sicuro impiego di denaro e che il sottoscrivere ad esso è bene operare per sè e per la patria. La guerra oltrechè col sangue, si vince col denaro e nessun italiano negherà all'Italia, palpito dei nostri cuori, quanto essa gli chiede per l'adempimento di un compito sacro verso i nostri fratelli irredenti e doveroso per la dignità e l'avvenire della nazione.

Al vostro senno, al vostro fervore io chieggo di portare fra il popolo la parola di fede nel trionfo che il nuovo prestito deve assicurarci, la parola di persuasione che il dare alla patria i mezzi di cui abbisogna significa confortare i nostri valorosi soldati nella dura lotta che essi sostengono intrepidi. Mostriamo loro che il Paese li ama, li ammira, li aiuta.

Onorevoli colleghi! In questa lotta vitale nella quale chi non combatte alla fronte ha da ritemprarsi nel senso austero del dovere, per tendere la volontà nella cooperazione italica ai fini del trionfo della giustizia e del diritto, io invoco da voi un'opera che vi sarà titolo di gratitudine e di onore.

P. Boselli.

TEATRI E CONCERTI

Il grande spettacolo di questa sera al "Rossini,,

L'attesa vivissima per questa eccezionale serata benefica ed artistica, sarà finalmente questa sera soddisfatta.

Gli ultimi posti disponibili saranno a disposizione del pubblico, per gli acquisti, fino alle ore 12 di oggi, nel Camerino del teatro in Piazza S. Marco. Non credano pertanto i soliti ritardatari di poter intervenire a questa attraentissima serata, poichè certamente molti di coloro che non avranno provveduto in tempo, dovranno tornarsene, e rinunciare, loro malgrado, a quest'occasione in cui possono fare della beneficenza; ma anche assistere allo svolgersi di un autentico programma della *più grande* e della *più vera* arte.

Lo spettacolo, come abbiamo annunciato, si divide in tre parti e commcierà con la Marcia Reale, suonata a piena orchestra. Ed è così composto:

PRIMA PARTE — *La Locandiera* di Goldoni, interpreti eccezionali Dora Baldanello, Vittorio Bratti, Enrico Corazza, Cesco Baseggio e Riccardo Diodà. Negli intervalli fra gli atti due sinfonie, una di Rossini ed una di Verdi.

SECONDA PARTE — Cori di Verdi e romanze cantate dalla signorina Alba Di Marzo e da Angelo Zoni.

TERZA PARTE — Brani sinfonici e romanze e duetti, cantati da Nini Frascani, Carlo Albani e Ugo Marturano.

Una bella sorpresa

Per il sig. Giuseppe Baldanello, fortunato organizzatore di questa serata eccezionale, quello che fino a ieri era una speranza, è ora una realtà. Una di quelle realtà che però non farà piacere a lui solo: ma a tutti coloro che stasera affolleranno il nostro Rossini.

Hebe Boccolini Zacconi, la simpatica applaudita artista, protagonista nella « Traviata », canterà la *Nenia* del « Mefistofele ».

Ecco una lieta notizia per gli spettatori, che sanno ora come sia stato arricchito il già ricchissimo e sceltissimo programma.

Ripetiamo ancora una volta: Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20 precise.

L'incasso totale è devoluto interamente al benemerito Comitato di Assistenza Civile.

Il primo Concerto Orchestrale del Liceo Musicale "B. Marcello,,

La nobilissima e genialissima iniziativa della Direzione del nostro civico Liceo Musicale « B. Marcello » di dare periodicamente dei Concerti a scopo educativo e per la diffusione della cultura musicale ha avuto ieri la più solenne e più significativa inaugurazione. E la solennità e la significazione derivarono non da grandiosità o pompa di cerimonie ma dal consenso entusiastico dell'enorme folla che a stento riescì a trovar posto nella splendida sala di palazzo Pisani e che tributò all'egregio maestro Agostini ed a tutti gli esecutori applausi interminabili e continui. Sorta sotto auspici sì lieti e con affermazione tanto solenne di serietà di intenti e di propositi la iniziativa non potrà che raccogliere successi su successi e riescire veramente agli scopi cui mira.

Il primo numero del programma era l'ouverture « Medea » del Cherubini. Gli esecutori misero ogni impegno nel rendere questa composizione la quale, sebbene aggraziata nella forma, è certo una delle meno indovinate, meno significative e meno vivaci ed espansive del grande musicista.

Per il *Concerto in Sol maggiore* per pianoforte con accompagnamento d'orchestra, dell'Agostini, l'aspettazione era oltre modo viva. Tutti conoscono, ammirano ed apprezzano l'altissimo valore musicale dell'egregio direttore del nostro Istituto musicale, una sua nuova composizione non poteva quindi che suscitare la maggiore curiosità ed il massimo interesse.

Questo *Concerto* dell'Agostini ha pregi notevolissimi di fattura e conferma nel suo autore una padronanza meravigliosa di tutti i secreti della più ricca istrumentazione ed un senso intimo assolutamente raro degli effetti; è ricca di idee e di semi. Ma il materiale melodico spesso non è eccessivamente originale, nè sempre originale ci è sembrato il fraseggio, ed il brano eccessivamente lungo resta frammentario, quasi scoordinato senza logica continuità, manca cioè di quella compattezza d'insieme, di quella coerenza e stringatezza e di quel senso di misura che sono requisiti essenziali per qualsiasi brano musicale in genere ma pel *concerto* in ispecie. L'Agostini ha voluto anche innovare in questo suo lavoro e i varii temi che costituiscono il *concerto* corrono via senza stacco e il passaggio dall'uno all'altro passa inosservato quasi anche al più fine intenditore e questo forse concorre ad accrescere un po' un certo senso di pesantezza.

Vi sono però nel brano momenti di rara bellezza e di genuina ispirazione, ricche e geniali trovate e idee seducenti e qua e là sono disseminati effetti di grande originalità.

Il prof. Tagliapietra ha eseguito il *concerto* al pianoforte magistralmente confermando i suoi altissimi pregi di pianista valente, dal temperamento vigoroso, dalla tecnica impeccabile, dal tocco magnifico.

L'orchestra, diretta dallo stesso autore, ha suonato in modo superbo, con fusione, con slancio e con effetti bellissimi.

L'uditorio fece all'illustre musicista calorosissime ovazioni ed egli dovette salire sullo scanno direttoriale a ringraziare più e più volte.

Seguirono le *Variazioni sinfoniche* di Elgar, il caposcuola dei moderni compositori inglesi. In ciascuna di queste variazioni l'autore ha voluto descrivere i caratteri di varii amici suoi e di persone di sua conoscenza. E' un brano superbo, originalissimo, una vera miniera di effetti e di sentimenti, che si impone per la grande sincerità di inspirazione, per la giusta misura, per la semplicità e la elevatezza di forma. La diversità dei caratteri: il focoso, il pacato, il serio, il faceto, il tranquillo, il furioso, il vivace è resa all'evidenza con grande chiarezza. Il programma metteva in rilievo fra le più belle di queste variazioni quella dedicata al celebre organista Nimrod, il cui tema austero vien reso dall'orchestra con tutti gli effetti di sonorità dell'organo e giustamente.

L'interpretazione dell'Agostini ci apparve calda ed efficace, tutti i varii e delicatissimi effetti ebbero grande rilievo. Il pubblico mostrò di gustare assai e il brano e l'esecuzione, quantunque a noi sia sembrato che le approvazioni avrebbero dovuto essere ancor più calde ed entusiastiche.

Fu eseguito quindi, sempre per orchestra, il vaporoso poema sinfonico del Sibelius *Il cigno di Tuonela*, in modo delizioso.

L'interessantissimo concerto si chiuse con l'ouverture di Gioacchino Rossini di *Un viaggio a Reims* ossia *L'Albergo del Giglio d'oro* opera giocosa in un atto composta in occasione dell'incoronazione di Carlo X. Una cosa deliizosa: tutta l'arte sublime, tutta la genialità, tutta la vena melodica, tutte le caratteristiche superbe ed insuperate del grande maestro sembrano come concentrate in questa ouverture nella quale si riscontrano facilmente i germi e gli spunti di molte delle pagine più sublimi e più note delle opere del maestro. L'esecuzione spigliata, coloritissima dell'orchestra, guidata valorosamente dall'Agostini, fece scattare il pubblico in un'interminabile ovazione che provava tutto il godimento intellettuale profondo che il brano gli aveva procurato.

Della riescita magnifica del I. concerto non possiamo che compiacerci cogli egregi preposti al nostro Civico Liceo e col suo valentissimo direttore ai quali però vorremmo raccomandare di far in modo che la stampa possa adempiere al suo compito e le sia quindi riservato un posticino per quanto modesto. Ieri pur essendo arrivati in orario perchè la sala era già zeppa di pubblico, abbiamo dovuto adattarci ad ascoltare il concerto fuori della sala dietro alla porta tenuta irreducibilmente chiusa da un vigile.... vigile quanto mai.

s. m.

Goldoni

Questa sera: spettacolo attraente *Il bugiardo* di Goldoni, rappresentato nella sua completa integrità e con le tre maschere. Il bugiardo sarà Albano Mezzetti, *Pantalon* sarà Emilio Zago, Carani sarà *Arlechin*, e D'Arcano *Brighela*.

Si prevede buon concorso di pubblico ed un bel successo.

Il trionfo dell' "Ombra,, al Teatro Italia

Un successo trionfale di primo ordine fu quello dell'« *Ombra* » al *Gran Cinema Teatro Italia*.

Naturalmente la più cospicua parte di merito del grande successo spetta alla sua magnifica protagonista: *Vittoria Lepanto*. Questa singolare artista che insieme con la bellezza ha sortito dalla natura un forte ingegno e una squisita sensibilità artistica, ha reso la dolorosa figura di « *Berta* » con arte veramente somma.

La parte dell'amante di *Gerardo* è stata interpretata da *Berto Nelson*, uno dei temperamenti artistici più squisiti che si siano in questi ultimi tempi affermati nel cinematografo.

La messa in scena curata nei minimi particolari ha contribuito moltissimo al successo del lavoro.

Da oggi le repliche.

Hesperia!

E' stata la grande trionfatrice di ieri al Modernissimo nel bellissimo dramma d'amore Jou-Jou di Bernstein. Il pubblico, magnifico per numero e deleganza, si deliziò per più di due ore alla stupenda film. L'interpretazione di Hesperia è superiore a quanto abbiamo visto finora di questa attrice: una rara finezza! Film per il gran pubblico, ma sopratutto per il pubblico intellettuale. Essa vedrà accorrere il fior fiore di Venezia, amante di spettacoli d'arte.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20: Spettacolo di beneficenza.

GOLDONI — Ore 20.30: *Il bugiardo*.

TEATRO MODERNISSIMO — *Jou-Jou* di Bernstein (storia di una mondana parigina).

ITALIA — *L'Ombra* con Vittoria Lepanto si replica con grande successo.

SPORT

Gara di calcio benefica

Domenica p. v. alle ore 14.30 sul campo della « Virtus » F. B. sito alla Giudecca (Zitelle, vicino alla Fabbrica del ghiaccio) si incontreranno in partita amichevole la I. squadra della « Virtus » F. B. C. contro il « Padova » F. B. C.

Seguirà l'incontro tra le squadre riserve. A detta riunione parteciperà il corpo « Ragazzi Esploratori » che raccoglierà offerte dal pubblico, che certo interverrà numeroso. Il ricavato sarà a beneficio di una Associazione benefica cittadina.

Un servizio di barche sarà attuato per il trasbordo dalla piazzetta S. Marco alla Giudecca (Zitelle) Campo di gioco della « Virtus » F. B. C.

Nuove disposizioni pei canoni daziari dei Comuni

Roma, 1

Allo scopo di conservare fino alla loro normale scadenza gli attuali appalti del dazio consumo con beneficio non solo dei titolari delle gestioni sensibilmente provati dalle attuali condizioni del mercato di consumo ma specialmente dei Comuni che vedono assicurata da tale forma di gestione una entrata cospicua e sicura e dello Stato che ha diretto interesse al mantenimento degli appalti per assicurarsi la riscossione dei sopradazi governativi sulle bevande vinose e alcooliche istituita con decreto 21 agosto 1916 n. 1090 allegato c., è stata conferita ai Consigli comunali e al Ministero delle Finanze facoltà entro determinati limiti e modalità di ridurre i canoni di appalti con gli articoli 3 e 4 del recente decreto luogotenenziale 26 novembre p. p. N. 1599. Secondo tale disposizione la procedibilità delle domande di riduzione di canoni è regolata da un confronto fra i proventi complessivi lordi e i dazi del periodo dal primo luglio 1915 al 30 giugno 1916 col prodotto medio corrispondente verificatosi nel periodo dal primo luglio 1913 al 30 giugno 1915. Praticamento però tale confronto per varie difficoltà si è dimostrato inidoneo a raggiungere tutti gli scopi avuti presenti nella emanazione degli articoli 3 e 4 del citato decreto 26 novembre. Da ciò è derivata l'opportunità di adottare per la riduzione dei canoni in esame il sistema già praticato per le concessioni delle oratorie daziarie di valutare cioè le perdite agli effetti della riduzione stessa mediante il confronto diretto fra la riscossione complessiva e il canone di appalto che costituisce l'elemento più importante e per determinare le perdite delle gestioni daziarie. — Il nuovo metodo opportunamente disciplinato anche per quanto concerne la dimostrazione percentuale delle perdite decrescente per le gestioni di maggiore importanza, forma oggetto di un decreto testè sottoposto dal Ministro delle Finanze al Consiglio dei ministri nel quale si è anche disposto per la decorrenza delle riduzioni dal primo gennaio 1916.

Avevamo scritto l'articolo sul trattamento proposto dal Governo a favore della nostra Amministrazione comunale, quando ci è pervenuto questo telegramma.

Esso conferma quanto scrivevamo noi, e cioè che il beneficio che verrebbe assicurato a Venezia, non può implicare in modo alcuno riconoscimento delle condizioni speciali nelle quali si è venuta a trovare la nostra città per effetto della guerra e per la sua giacitura rispetto al teatro delle operazioni, ma è semplicemente un provvedimento di equità che si imponeva e che ha fondamento sull'aritmetica.

I naufraghi del "Clios,,

Cartagena, 1

Ad Aguilas sono giunti 36 naufraghi del vapore italiano « Clios » naufragato. Il naufraghi furono raccolti dal vapore inglese « Wirrol ». Il « Clios » faceva rotta per l'Italia.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

2 Venerdì: Purificazione di Maria Vergine
3 Sabato: S. Biagio.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista N. 25

Cav. Augusto e Teresina Genovese	L.	1.000.—
Cav. Achille Antonelli	»	500.—
Co. G. B. Viola a mezzo Cont. Elsa Albrizzi nel I. anniversario della morte della moglie (pro infanzia)	»	200.—
Co. Viola e figli per onorare la memoria della Cont. Annina Viola nell'anniversario della sua morte	»	400.—
G. B. del Vo Direttore della Banca Comm. Italiana di Venezia	»	500.—
Impiegati e fattorini Cassa di Risparmio (off. mensile)	»	203.—
Ing. Fulgenzio ed Elettra Setti in memoria del padre del prof. Zoppi (pro mutilati)	»	10.—
Clementina Guggenhein offerta mensile gennaio e febbraio (pro infanzia)	»	10.—
N. D. Adele Bon off. mensile (pro infanzia)	»	5.—
Signora Adele Bisacco id.	»	5.—
Prof.a Linda Maria Zambler (off. mensile)	»	10.—
Impiegati telegrafici centro di Venezia (off. mensile)	»	165.—
Personale Subalterno telegrafico id. (id.)	»	5.50
Linda Giudica Battaggia (off. mensile pro infanzia)	»	50.—
Ing. Cav. Pietro Calzavara e Ing. Consiglio Fano per rinuncia di un lodo arbitrale	»	500.—
Cav. Ugo Trevisanato per onorare la memoria del compianto Antonio Chiara	»	50.—
N. D. Paola De Blaas nell'anniversario della morte dell'amica Cont. Viola	»	20.—
Giuseppe Torresin, in morte di Giuseppe Motta	»	25.—
Dott. Lodovico Sprocani (off. mensile)	»	60.—
Ronzoni Polibrio, De Cesco Pietro, Marco Pupp	»	15.—
Sensale	»	1.—
	L.	3.734.50
Lista precedente	»	476.016.96
Sottoscrizione 1917	L.	479.751.46
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	2.633.356.61

La medaglia d'argento al valor militare al Senatore F. Pullè

Il Bollettino delle ricompense porta la concessione della medaglia d'argento al valore militare al senatore Francesco Lorenzo Pullè, capitano del... Reggimento Bersaglieri, colla motivazione:

« In giornata di aspro combattimento, quantunque non ancora perfettamente guarito da una ferita riportata in una precedente azione di guerra, disimpegnava le attribuzioni di ufficiale di collegamento con ammirevole resistenza ed esemplare fermezza d'animo, sereno sprezzo della vita e profondo sentimento militare, allorchè, per compiere il suo mandato, dovette attraversare zone intensamente battute dal l'artiglieria e dalle mitragliatrici avversarie. - Altipiano Carsico, 2 novembre 1916. »

La medaglia è stata assegnata per « concessione immediata » delle Supreme Autorità ciò che ne accresce eccezionalmente il valore.

Lo stesso Bollettino porta anche la concessione di una seconda medaglia al valore al figlio dello stesso Senatore, tenente Giorgio Pullè guadagnata sull'altipiano d'Asiago. La prima era stata da esso acquistata quando fu ferito in un assalto sul Podgora.

Anche la figlia contessina Stefania, che dall'inizio della guerra trovasi come dama della Croce Rossa in zona di guerra in un ospedaletto da Campo avanzato, è stata insignita d'una medaglia.

Ai valorosi decorati le nostre vive congratulazioni.

Esequie di prodi

Soldato Luigi Rossi

L'altra mattina a S. Cassiano vennero celebrate solenni esequie in suffragio del soldato di fanteria Luigi Rossi, eroicamente caduto per la patria. Il Rossi aveva 30 anni ed era agente della Ditta Camerino.

Alla mesta cerimonia presenziarono i parenti del defunto, il direttore della Ditta Camerino, moltissimi amici e conoscenti numerose pure le signore.

Un picchetto di soldati rese gli onori militari.

Soldato Giuseppe Pasin

L'altra mattina alle ore 9 nella Chiesa dei Tolentini vennero celebrate solenni esequie in suffragio di Giuseppe Pasin, soldato del Genio Telegrafisti, di anni 20 e già fattorino della Società del Cellina, morto per malattia in un ospedaletto da campo.

Il Sindaco era rappresentato alla mesta cerimonia dal cons. com. cav. Scarabellin. Intervennero numerosi parenti, amici e compagni di lavoro del povero estinto. Un picchetto armato di fanteria e quattro vigili urbani rendevano gli onori militari.

Diritti di guerra

sulle riscossioni degli affitti

L'Intendenza di Finanza ci comunica: E' prorogato a 28 febbraio corrente il termine entro il quale i proprietari di case dovranno denunciare la parte del fabbricato da loro personalmente goduta e potranno dimostrare che la cifra complessiva degli affitti è inferiore al reddito accertato, nonchè indicare l'ammontare dei fitti non riscuotibili in dipendenza di speciali disposizioni legislative.

Le denuncie saranno presentate all'Agenzia delle Imposte, scritte in qualsiasi carta esenti da bollo, firmate dal contribuente o suo delegato.

Corsi di esercitazioni preliminari

Il Ministero della Guerra ha disposto che anche nel corrente anno siano tenuti speciali corsi di esercitazioni per i giovani non ancora chiamati alle armi.

Il Ministero della P. I., in una sua Circolare ai Capi degli Istituti di istruzione media e superiore, dice:

« Ritengo utile, nel momento presente, che all'azione svolta dai sodalizi ai quali è affidato l'insegnamento preliminare del tiro a segno si aggiunga la cooperazione volenterosa dei capi degli istituti d'istruzione media e superiore affinchè gli alunni che, per la loro età, sono prossimi agli obblighi di leva traggano il maggior profitto dalle esercitazioni del tiro, addestrandosi alle armi per l'ora del cimento.

« Dispongo, pertanto, che alla notificazione del Ministero della Guerra sia data la maggior pubblicità e diffusione possibile ed ho piena fiducia che le SS. LL. troveranno nell'entusiasta patriottismo dei nostri giovani il miglior incitamento perchè accorrano in massa alle esercitazioni dei campi di tiro. »

Le deliberazioni del Governo intorno all'assunzione del Dazio Consumo

Roma, 1

(N.) — Da informazioni che ho ragione di credere attendibili, sembra che il Governo non intenda, almeno per ora, di assumere la temporanea gestione del Dazio Consumo a Venezia, come era stato chiesto dall'Amministrazione comunale, per realizzare una forma di aiuto che è prevista nella Legge comunale e che si riduce ad un anticipo di fondi fino al ritorno delle condizioni normali della gestione, perchè appena tali condizioni lo consentano, il Governo, a norma di legge, rimborsa sè stesso della spesa eventualmente sostenuta. Il mio informatore mi assicura che il Governo intenderebbe lo aiuto al bilancio comunale, alla rinunzia di qualche annualità del canone d'abbonamento che gli viene corrisposto dal Comune in correspettivo del reddito derivante al Comune stesso per dazi d'imposizione governativa.

Il canone di cui parla il nostro corrispondente ammonta ad annue lire un milione e trecento mila lire. Ma si deve tener conto che su tale somma, stabilita in tempi normali, il Governo avrebbe dovuto concedere un'equa riduzione per effetto di sopravvenuti provvedimenti che che diminuirono di molto il gettito delle riscossioni relative ai dazi anzidetti.

Fra le principali ragioni che imponevano la riduzione vi è l'esonero daziario disposto col R. D. 25 maggio 1915 per i viveri destinati alle Truppe di Terra e di Mare residenti in Zona di Guerra. Per le conseguenze di danno derivanti dalle dette disposizioni, furono bensì liquidati indennizzi a termini di legge, ma in misura che certo è insufficiente come in appresso fu constatato. Altra ragione è costituita dalle limitazioni sui consumi disposte pure con Decreti legislativi. Ambedue queste ragioni ebbero importanti e continuate ripercussioni proprio sui redditi daziari per i quali viene pagato l'annuo canone di cui si tratta.

Secondo un calcolo che ha molta attendibilità, quando lo Stato avesse ridotto ad un milione il canone daziario almeno a tutto l'anno della pace, nulla avrebbe dato a Venezia che non derivasse direttamente da cessazione di cespiti, e pertanto nulla che a norma di legge non le fosse strettamente dovuto. Se pertanto si concedesse l'abbuono del canone, come dice il nostro corrispondente, l'aiuto governativo potrebbe essere valutato ad un milione annuo.

Se tuttavia si approfondisce l'esame, questo importo rappresenta il « contributo minimo » annuo che lo Stato attinge dai consumi « locali » di bevande vinose ed alcooliche, mediante l'applicazione dell'addizionale sui dazi delle bevande stesse, imposte col D. L. 31 agosto 1916 N. 1090. Ciò porta la conseguenza che l'abbuono di un milione che lo Stato facesse, non rappresenta da parte sua che la restituzione di un reddito straordinario locale che i consumatori di bevande vinose ed alcooliche pagano come tributo di guerra insieme agli altri dazi preesistenti.

Or noi comprendiamo che allo stato dei fatti il Governo esiti a prendere risoluzioni definitive reclamate dal bilancio comunale; a giustificazione di questo esitare si può dire che, non essendo chiusa la crisi, qualunque soluzione dovrebbe domani essere integrata da provvedimenti ulteriori, e per questo stesso cesserebbe di essere definitiva. Ma se ci soffermiamo alla sola questione particolare del Dazio vediamo che nessun sollievo reale può derivare dalla soluzione adottata con la rinunzia del canone: non si consegue quell'aumento di entrate che pure sarebbe necessario nelle presenti circostanze e che si sarebbe ottenuto con l'accoglimento favorevole della domanda di diretta assunzione del dazio da parte del Governo. Questo imporrà naturalmente ulteriori provvidenze, perchè, come è noto, l'Amministrazione Comunale si è trovata nella impossibilità di far approvare un bilancio preventivo ed ha dovuto far approvare una proposta di esercizio provvisorio, inaugurando un regime che non è certo fatto per infondere tranquillità agli amministratori.

Il cannone alla maggior altezza del mondo e i ghirigori incitatori

« Il traino dell'affusto del cannone è lungo, faticoso e disagevole su per la china nevosa. I soldati affondano sino a mezza gamba nell'irrigidirsi con la loro forza viva contro la forza immobile del peso. Ma se la fatica è lunga l'opera riesce, ugualmente. Ogni suo disegno il soldato italiano porta a compimento ».

V'è un cartoncino a colori bianco e turchino cupo, diffuso in quasi tutte le vetrine dei negozi delle grandi nostre città, che riproduce mirabilmente questo episodio. Ed è l'episodio della vita di tutti i giorni al fronte, è l'episodio che ci racconta la quasi fantastica messa in opera del cannone italiano oltre i 3000 metri dell'Adamello, sull'altezza più alta del mondo.

Le orme dei soldati lavoratori hanno lasciato profonde traccie sulla neve: ne' loro ghirigori par che abbiano messe insieme delle lettere alfabetiche, una parola. Quale?

Per saperla guardiamo il suggestivo manifestino bianco-bleu di propaganda pel Prestito Nazionale che la Banca Commerciale Italiana ha fatto esporre in quasi tutte le vetrine della nostra città.

"La chimica nella guerra,,

La lezione che doveva tenere su questo tema domenica scorsa il prof. Giuseppe Bruni della R. Università di Padova, seguirà posdomani, domenica, e sarà tenuta, nella sala dell'Ateneo, alle ore 15, anzichè all'ora consueta delle 16. Essa fa parte del II. periodo di lezioni dell'Università Popolare.

Il nome del prof. Bruni, chimico di alto valore, e la chiarezza con la quale egli sa esporre le nozioni scientifiche anche se astruse, richiameranno un numeroso uditorio, tanto più che l'argomento è atto a destare vivo interesse, come tutto ciò che riguarda da vicino lo svolgimento della guerra moderna.

Questa conferenza, tenuta di recente a Milano, è stata vivamente apprezzata e applaudita.

L'assegnazione dei richiamati delle classi 1874-75

Secondo un telegramma da Palermo al *Giornale d'Italia*, i richiamati delle Classi 1874-75 di quel Distretto hanno ottenuto, per intercessione di quel prefetto, dal comandante il corpo d'armata generale Ricci, di essere lasciati nei loro distretti anche in città. Il provvedimento opportuno — scrive il « Giornale d'Italia » — è da segnalare poichè, oltre a diminuire gli inevitabili danni che richiami di classi anziane apportano all'assetto economico del Paese e i dissesti nelle famiglie, procura allo Stato un rilevante risparmio circa il vitto e l'alloggio dei soldati.

Sulla convenienza di un provvedimento analogo anche pei richiamati delle dette classi del Distretto di Venezia, avevamo attirato l'attenzione anche noi fin dal primo giorno. Osservavamo che la misura, prima ancora che da un interesse personale, del quale nelle presenti circostanze sarebbe indegno di occuparsi, sarebbe stata consigliata da un interesse generale. E difatti i nuovi richiamati, per la loro età, possono trovarsi in gran parte alla testa di aziende la cui attività dipende dalla loro presenza. Se è giusto che essi paghino il loro tributo, è anche conveniente — come lo ha riconosciuto del resto il Ministero in occasione della chiamata — che essi siano posti in grado di giovare almeno col consiglio alle attività industriali, commerciali, ecc., alle quali partecipavano, e ciò si può ottenere facilmente lasciandoli nelle loro sedi attuali.

Giorni or sono abbiamo pubblicato un telegramma dell'On. Pietriboni col quale veniva interessato a studiare l'argomento il Ministro della Guerra. Sino ad ora nulla sappiamo dell'esito delle pratiche; sappiamo solo che il caso di Venezia, e in genere di tutte le località poste in zona di guerra, domanda uno studio pel fatto che il Decreto Ministeriale escludeva la presenza di militari delle dette classi nella zona di guerra. In tal modo, un beneficio che evidentemente il Governo intendeva di arrecare ai richiamati sarebbe stato annullato per una interpretazione letterale delle disposizioni. — Sta invece che i richiamati alle armi, i quali sono rimasti, anche senza obbligo, in zona di guerra, quando non avevano obblighi militari, vi resterebbero tanto più volentieri e con tanto maggior profitto per la generalità, nel momento in cui il loro allontanamento recherebbe un danno superiore a quello che fino ad ora le disposizioni del Governo intendessero di recare. Per questo ci auguriamo che le istruzioni del Ministero giungano sollecite.

Il "Visto,, a dichiarazioni commerciali

Per l'applicazione del Decreto 24 gennaio 1917, emesso dal Ministro dei trasporti marittimi e ferroviari e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno in data 27 gennaio 1917 N. 22, si avverte che il Visto alla dichiarazione della ditta commerciale, di cui è cenno nel N. 1 dell'art. 1., sarà apposto dal Prefetto o dal Questore, per quanto riguarda il territorio del Circondario di Venezia, e dal Sottoprefetto di Chioggia, per ciò che riguarda il territorio di quel Circondario.

Alla dichiarazione accennata nel N. 1 dell'art. 1. deve esser sempre unito il certificato indicato nel N. 2 del detto articolo.

Il prezzo del caffè aumentato

Ieri nella sede dell'Associazione Esercenti vini, liquori, alberghi, restaurants, caffè sotto la presidenza del sig. Silvio Dorizzi, si è riunita per la seconda volta la categoria dei proprietari di Caffè e Bars in assemblea straordinaria, alla quale sono intervenuti in numero cospicuo i proprietari dei principali esercizi del genere.

Dopo ampia, ordinata discussione sulla attuale situazione commerciale, gl'intervenuti hanno firmato un compromesso e ad unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

« Gli Esercenti proprietari di Caffè e Bars, riunitisi in assemblea straordinaria per trattare urgenti interessi di classe, vagliate le circostanze dovute all'odierna, disagiata condizione del loro commercio, originate dal progressivo rincaro dei principali generi, nonchè dalla prescritta limitazione di vendita di alcuni articoli, in confronto alle minori entrate, sia pel recente aumento del dazio dell'alcool e dello zucchero, che li colpisce direttamente, che per la restrizione degli orari, vista la impossibilità di continuare a sostenere i prezzi delle consumazioni in genere, finora mantenuti, sono, loro malgrado, venuti nella incresciosa determinazione di aumentarli in misura modesta, ed hanno pertanto deliberato di elevare, segnatamente il prezzo del caffè in tazza a cent. 15, se finora mantenuto a 12 e di aumentarlo di cent. 5 pei differenti prezzi finora praticati e ciò a datare dal giorno 4 corr. (Domenica) ».

In realtà le condizioni nelle quali si trovano i conduttori dei caffè e dei bars non sono delle più liete: l'aumento dei prezzi dei prodotti, la limitazione di orario e di consumi, il costante generale invito alla economia, cioè soppressione delle spese non necessarie — e la bibita, il caffè, il bicchierino sono, quasi sempre, non necessarii — creano uno stato di cose che gravemente deve pesare su di essi. Quindi l'aumento del prezzo del caffè, se non riescirà piacevole al consumatore, tuttavia si spiega e si giustifica.

Se i nuovi prezzi serviranno poi a diminuire i consumi, come abbiamo detto, non necessarii, ne guadagnerà, qualora il provvedimento si generalizzi e date le attuali circostanze, la economia della nazione.

Revisione delle liste elettorali Amministrative

La Commissione Elettorale Comunale rende noto che da oggi a tutto 15 febbraio p. v. un esemplare delle liste degli elettori amministrativi di questo Comune per l'anno 1916 ed un esemplare degli elenchi primi, secondo, terzo e quarto di cui agli articoli 36 e 37 della citata legge, rimarranno affissi all'albo pretorio, mentre un altro esemplare della lista e degli elenchi coi tipi le liste delle sezioni, il testo delle deliberazioni sulla circoscrizione delle singole sezioni e sulla determinazione dei locali per la votazione, staranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio comunale con diritto ad ogni cittadino di prenderne visione.

Ogni cittadino nel sopraindicato termine e nei modi stabiliti dagli articoli 40 e 53 della legge può reclamare alla Commissione elettorale provinciale contro la formazione della lista e degli elenchi, la circoscrizione delle sezioni, la formazione delle liste degli elettori di ciascuna sezione, e la determinazione dei luoghi di riunione per la votazione.

I reclami possono anche essere presentati nello stesso termine alla Commissione comunale che li trasmetterà alla Commissione elettorale della Provincia e ne rilascierà ricevuta per mezzo del Segretario.

Ordine dei Medici

Il giorno 30 gennaio ebbe luogo, all'Ateneo la assemblea generale ordinaria, che, per i tempi difficili, non potè raccogliere che un numero limitato di intervenuti, ma non fu per questo meno importante.

Dopo comunicazioni della Presidenza, dopo la relazione sul lavoro utile compiuto nel passato anno dal Consiglio, lavoro che ebbe particolarmente di mira interessi importanti della Classe in rapporto ai servizi militari e alla continuità, malgrado la guerra, dei servizi sanitari civili, oltre ad iniziative di pubblica igiene e provvida economia, si approvarono i bilanci consuntivo e preventivo dell'Ordine.

Su proposta del dott. Dian, si deliberò di destinare, sul capitolo « Beneficenza », L. 200 al Fondo di soccorso per i più gravi danni sofferti per la guerra dai Medici e loro famiglie, L. 200 al Comitato di Assistenza Civile e L. 200 al Comitato pro Mutilati. Lo stesso dott. Dian comunicò un atto munifico del prof. Giordano, il quale regalò 500 copie della sua recente conferenza sulla Chirurgia e la Guerra. Le offerse in vendita ai Colleghi, come occasione per aumentare il Fondo suddetto per i danni sofferti dai Medici.

E' degno di essere segnalato a questo proposito il fatto che nella sottoscrizione a tal fine aperta dalla Federazione degli Ordini dei Medici, sottoscrizione la quale finora in Italia ha dato, malgrado la nobiltà dello scopo e l'evidente sua utilità, una somma irrisoria se la si commisura sul numero dei Medici italiani (si raccolsero 26 mila lire circa, mentre in Francia si ebbero allo stesso fine oltre *un milione!*), l'Ordine di Venezia figura già per più di 2000 lire; il che è sommamente meritorio, essendo ben noto che in nessuna città d'Italia il disagio economico ha colpito, con le altre, anche la classe Medica, come a Venezia.

Per le Levatrici

Oggi, venerdì 2 corr., alle ore 15 nella R. Scuola Ostetrica la dott. sig.ra Eloisa Gardello, terrà la conferenza alle levatrici, svolgendo il tema: « Malattie comuni più infettive ». Si prega di non mancare.

Lungaggini inesplicabili all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Un abbonato ci scrive, e noi pubblichiamo, confidando di veder posto riparo agli inconvenienti che, non per la prima volta, ci vengono segnalati:

Signor Direttore
« Gazzetta di Venezia »

E' noto che agli ex-soci della cessata Cassa Pensioni di Torino, furono nel 1912, offerti dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, contratti a 5 ed a 10 anni, inscrivendo a loro favore la somma di riparto loro spettante dalla liquidazione della Cassa Pensioni, e continuandosi da ognuno a pagare la propria quota mensile.

Ora, mentre i soci recedenti della C. P. hanno incassato già da tempo il loro avere coi relativi interessi, quelli invece che accettarono di passare all'Istituto Naz. con contratto della durata di anni 5, si trovano, dopo quattro anni di inscrizione, a non avere ancora nè copia del contratto, nè a sapere quale sia la somma di riparto loro spettante dal proprio capitale. Di più, l'Istituto, a mezzo dei giornali, avvertiva che i soci aventi contratto per la durata di 5 anni potevano, a richiesta, sciogliere il contratto un anno prima (cioè subito) ritirando i loro denari sotto determinate condizioni.

Per avere schiarimenti su queste condizioni e per conoscere l'entità della somma loro spettante, parecchi soci si sono rivolti all'ufficio di rappresentanza dell'Istituto Naz. Ass. in Venezia.

Ma non si vollero o non si seppero dare gli schiarimenti richiesti, e le varie lettere inviate allo stesso scopo alla Direzione di Roma, rimasero fino ad ora senza risposta.

Tutto ciò non le sembra fatto apposta per una rèclame in senso inverso all'Istituto Naz. Ass.? Noti che può in certo senso recare anche danno al Prestito Nazionale.

Infatti è da credere che molti soci convertirebbero il loro denaro giacente all'Istituto in cartelle del nuovo Prestito, e se non possono farlo è in seguito al suddetto trattamento, inesplicabile usato verso chi infine chiede di esercitare un proprio diritto.

Io confido, Sig. Direttore, che la voce autorevole del suo giornale varrà a destare chi dorme anche nell'interesse particolare dell'Istituto Assicurazioni, il quale avrà tutto da guadagnare mostrando quella doverosa correttezza e sollecitudine che è bella prerogativa di altri istituti di assicurazioni private.

Coi sensi del più distinto ossequio

Un abbonato.

La vendita dei "sievoli,,

Continuò anche ieri nel negozio della Giunta dei Consumi a Rialto la vendita dei « sievoli » pescati in Marittima.

Il concorso dei consumatori, sia di mattina che nel pomeriggio, fu enorme. Dovette essere intensificato il servizio d'ordine. Il Delegato Gall. con molta energia, impiegando soldati, guardie e carabinieri, riescì ad eliminare gli inconvenienti più gravi.

Tuttavia è necessario riconoscere che non tutti riescono a capacitarsi che il provvedimento della Giunta dei Consumi è volto a favorire i consumatori e non già i soliti speculatori e bagarini.

Più d'uno, che aveva incettato quantità di sievoli, certo non destinati al consumo della propria famiglia, venne condotto al Commissariato di P. S. di S. Polo, dove ricevette una solenne lavata di capo. Pur troppo la prova della incetta e del conseguente bagarinaggio non è facile, ma le autorità vigilano e sono risolute a reprimere con energia gli abusi che venissero sicuramente constatati.

Il pubblico, come abbiamo ieri raccomandato, deve abituarsi ad un contegno disciplinato e calmo. Le impazienze non giovano, anzi danneggiano il regolare andamento del servizio. E' bene anche tener calcolo che non è possibile presumere che la Giunta dei Consumi possa aver pesce per tutti i cittadini e possa improvvisare un servizio di vendita che soddisfi a tutti i desiderii. Non si dimentichi che il servizio è destinato a cessare tra qualche giorno... quando i « sievoli » saranno esauriti.

Abbiamo ricevuto raccomandazioni varie, suggerimenti ed altro riflettenti questo eccezionale smercio di pesce: ma si consideri che si tratta di un beneficio di carattere limitatissimo e che poteva esser riservato soltanto ad istituti ed opere pie: si volle farne partecipe invece anche la cittadinanza e la cittadinanza ne risente così un utile non piccolo; se poi ne beneficiano un po' più gli uni che gli altri, via! in questi momenti il bisogno bussa a tutte le porte ed i « sievoli » saranno benedetti per la loro bontà e la moderazione del loro prezzo su tutte le mense.

Contravvenzione

Burigato Luigi di anni 73, venne ieri sera dichiarato in contravvenzione, perchè teneva le finestre della sua abitazione aperte passata l'ora dell'oscuramento.

Leva sui giovani nati nell'anno 1899

Il Sindaco del Comune di Venezia notifica che l'elenco dei giovani nati tra il 1. gennaio ed il 31 dicembre 1899 si trova depositato presso l'ufficio leva di questo Comune a disposizione del pubblico da oggi a tutto 16 febbraio a. c. Durante questo termine chiunque potrà denunciare gli ommessi appartenenti alla stessa classe od a classi anteriori e fare tutte le osservazioni intorno alle inesatte indicazioni degli inscritti e presentare reclami sulla compilazione dell'elenco medesimo e della lista di leva.

Il bagno di un soldato

Ieri mattina alle ore 9.15 lavorava nelle peate del Presidio Militare il soldato del genio M. T., accasermato a S. Salvatore, Turco Filippo di anni 37.

Il poveretto improvvisamente veniva colto da malore e cadeva in acqua. Raccolto da alcuni presenti venne trasportato nel vicino Albergo Conta in Campo S. Stefano dov egli furono prodigate le cure del caso. Poi la Croce Azzurra lo trasferì all'Ospedale Militare di S. Chiara dove venne ricoverato.

Il rinvenimento del secondo cadavere

Angelo Torcellan di Burano che, assieme al ragazzo quindicenne Luigi Michieli, s'era recato giorni sono a cacciare in Laguna senza più far ritorno, è stato rinvenuto cadavere in una secca dove, evidentemente, era caduto assiderato ed esaurito.

La lugubre scoperta venne fatta dai pescatori Angelo Minio e De Rossi.

Il cadavere dell'infelice venne trasportato alla cella mortuaria di Burano.

Come è noto anche il ragazzo Michieli rimase vittima del freddo e della bufera: il suo cadavere, come dicemmo ieri, venne pure rinvenuto in una secca della Laguna.

Muore per via

Ieri veniva trasportata all'Ospedale Brati Maria di Giovanni d'anni 1. La bambina era affetta da difterite ed abbisognava di energiche cure. Ma la poveretta, durante il trasporto, spirava.

Il cadaverino venne deposto nella cella mortuaria dell'Ospedale.

Il movimentato furto di due vasi di tonno

L'altra sera alle ore 14.30 una barca, vogata dal facchino Pradolin Mariano fu Giacomo di anni 47, si ormeggiava alle fondamenta nei pressi della Pescheria. Il Il Pradolin, che è alle dipendenze della Ditta Miani Antonio, di Cannaregio, aveva nella barca due vasi di tonno del valore di lire 103. Ormeggiato il natante il Pradolin dovette discostarsi alquanto dalla riva e lasciò a custodire la barca un suo figlio di pochi anni di nome Giovanni.

Due mariuoli sui 18 anni, montati su altra barca, aspettarono che il facchino si fosse allontanato poi s'avvicinarono, agguantarono i due vasi di tonno e via pel Canal Grande con energiche vogate.

Il ragazzo s'accorse subito del tiro birbone e si mise a gridare: dai ai ladri!

Il padre Mariano ritornò immediatamente, scorse i ladri che scappavano veloci in barca sotto il Ponte di Rialto ed egli dietro per terra. Passò il ponte, li seguì per le fondamenta gridando e invocando soccorso.

I due mariuoli compresero che non avrebbero potuto farla franca, allora si buttarono sulla fondamenta nei pressi della Banca d'Italia, balzarono a terra, abbandonando barca e vasi di tonno e sgusciarono per le calli, sfuggendo ad ogni ricerca.

Il Prandolin lieto ricuperò i due vasi. La barca, abbandonata dai ladri, venne ormeggiata alla riva del Municipio in attesa che se ne palesi il proprietario.

Piccoli infortuni

★ Diana Maria fu Carlo di anni 60, abitante in Cannaregio 654, con una barca della Croce Azzurra venne trasportata all'ospedale, perchè affetta da epilessia, cadde sul focolare riportando ustioni alla faccia, che il medico di servizio giudicò guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

★ Ieri venne accompagnato all'Ospedale, Rodato Antonio di Marco di anni 18, abitante in Cannaregio 5684, il quale, mentre lavorava alle dipendenze della ditta Angelo Gasparini, cadde producendosi una contusione al piede destro.

Guarirà in 18 giorni.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Per un aumento di sussidio alle famiglie dei richiamati

Una lettera di Boselli a Roberti

Ad una lettera dell'on. Roberti chiedente un aumento di sussidio alle famiglie dei richiamati, il Presidente del Consiglio, S. E. Boselli, rispose colla seguente:

Roma, 25 gennaio 1917.

On. Collega,

Apprezzo molto i sentimenti che l'hanno indotta a fare la proposta per un aumento del sussidio concesso alle famiglie dei richiamati.

Se a chi siede al Governo fosse lecito di far parlare soltanto il cuore, sia pur sicuro che il suo appello non sarebbe stato rivolto invano.

Purtroppo però, mai come in questo momento le imperiose esigenze della finanza di guerra obbligano maggior parsimonia in tutte le spese.

Quelle, poi, per i sussidi costituiscono già un onere rilevante pel Tesoro dello Stato; onere che va sempre più crescendo coi richiami di nuove classi alle armi: infatti prima degli ultimi richiami già si spendevano per sussidi settantacinque milioni al mese, e la spesa totale col prossimo febbraio si aggraverà intorno al miliardo.

Comprenderà, perciò, come non possa dirsi che lo Stato faccia poco per le famiglie dei richiamati, mentre se non fa di più non è per malvolere, ma per le imperiose esigenze che si impongono ad ogni altra considerazione.

Con cordiali saluti

aff.mo *P. Boselli.*

VENEZIA

Ricorso contro le Deliberazioni Consigliari sul mutuo di lire 200 mila

CAVARZERE — Ci scrivono, 1:

Il Comitato Amministrativo di Cavarzere ha presentato al R. Sottoprefetto di Chioggia, per sè e per l'inoltro alle competenti autorità il seguente Ricorso contro le deliberazioni Consigliari vertenti sul Mutuo di lire 200 mila:

Il Consiglio cittadino in seduta del 7 corrente, ratificava in prima lettura, la delibera d'urgenza della Giunta che provvedeva alla erogazione della somma di L. 200 mila che il Comune ottenne a mutuo dalla Banca Popolare di Rovigo.

Cotesta ratifica verrà data oggi certamente, in seconda lettura, nel riconvocato Consiglio.

Il Sindaco portò tale deliberazione al Consiglio Comunale per ottemperare alla disposizione della spettabile Giunta P. A. la quale nel 5 dicembre 1916, mentre approvava l'operazione finanziaria conchiusa tra il Comune e la Banca Popolare, prescriveva che la deliberazione d'urgenza della Giunta Comunale, base del convegno tra i due enti, venisse ratificata dal Consiglio.

Noi sottoscritti contribuenti del Comune ed insieme componenti il Comitato di opposizione alla Giunta Comunale, abbiamo sempre ritenuto, come affermava la voce pubblica, che con la somma del mutuo, il Comune pagasse prima d'altro il debito che esso ha verso l'Esattore per 130 mila lire, e l'altro debito di giorno in giorno aumentantesi verso l'Ospitale.

Questa convinzione, lo confessiamo, erronea, dipese dal fatto che il Comitato solo da poco tempo si è costituito. Invece, contrariamente a quanto noi ed il pubblico credevamo, con le 200 mila lire si estingue bensì il debito di cassa che il Comune ha verso l'esattoria, ma le somme rimanenti vanno in altri usi impiegate da quelli che noi credevamo (vedi artic. del Sindaco Galeno sull'*Adriatico* del 24 dicembre 1916) e fra altro si provvede all'acquisto della «Casa del popolo» ed alla sua riduzione a locale di..... uso indefinito.

Contro tale provvedimento noi presentiamo reclamo. E' vero che il Consiglio Comunale fino dal 1915 deliberò quell'acquisto e la successiva riduzione del fabbricato: è pur vero che la Giunta P. A. approvò la deliberazione consigliare, ma a noi non mancano argomenti per ritenere che la delibera possa anche oggi venire impugnata.

Non per nulla esiste l'art. 164 del regolamento relativo alla legge comunale e provinciale!

Il fabbricato così detto «Casa del Popolo» fu comperato con deliberazione del Consiglio Comunale di 3 agosto 1915 in base alla stima fatta dal distinto e competente Ing. Cav. Uff. Prof. Cincinnato Fidora di Adria.

La data di codesta perizia non ci è nota, però si comprende che da quella data sono passati poco meno di due anni. Ora sia per il fatto che lo stabile non è abitato, sia per l'abbandono in cui venne lasciato dal proprietario, attualmente dell'anzidetto fabbricato rimane poco più dei muri perimetrali: là non vi sono più serramenti; di là furono asportati completamente i pavimenti; e si è riuscito dai vandali a rubare perfino tegole e travamenta.

In tali condizioni il Comune avrebbe non diciamo il diritto, ma bensì il dovere all'appoggio degli articoli 1218 e successiv. del Cod. Civ. di rifiutarsi di devenire alla stipulazione del contratto. Ma poichè, non v'ha dubbio che il Comune ciò non fa, il nostro ricorso ha lo scopo di ottenere che l'Autorità Prefettizia intervenga per impedire che il Comune vada al possesso di un ammasso di pietre e nulla più, ammasso ch'è ben lontano dall'avere il valore con cui fu apprezzato due anni sono il fabbricato dall'Ing. Fidora.

Ma oltre a questa, altre ragioni si aggiungono per giustificare il ricorso che noi avanziamo.

Il terreno su cui sorge la «Casa del popolo» era proprietà del Sindaco Avv. Angelo Galeno che lo acquistò con atto 30 luglio 1913, notaio Bellini di Ariano Polesine: il fabbricato invece era proprietà di questa Cooperativa Braccianti.

Senonchè l'avv. Galeno cedette la proprietà del terreno ai sigg. Mattiazzi Angelo e F.lli il 2 Agosto 1915, atti dott. Marcon di Chioggia.

Un bel giorno il Consiglio Comunale fu chiamato a comperare, per conto del Comune, terreno e fabbricato, e quel giorno fu il 3 agosto 1915, cioè un giorno precisamente dopo che l'avv. Galeno aveva venduto il terreno ai sigg. Mattiazzi. Cosicchè quando il Consiglio cittadino fu convocato per trattare l'oggetto: «Acquisto del fabbricato nominato Casa del Popolo con annesso terreno per riduzione a locale di isolamento», in quel giorno il Consiglio veniva chiamato dal Sindaco a comperare un terreno che era tuttora proprietà di lui.

Nè basta: il prof. Fidora incaricato dal Comune, stimava il terreno del valore di circa 1450 lire. Egli era nel giusto, un giusto generoso, perchè difatti il 2 agosto 1915 l'avv. Galeno vendeva il terreno ai signori Mattiazzi per lire 1250. Ma il dì appresso, il 3 agosto, nel Consiglio Comunale, l'assessore anziano signor Mainardi sosteneva, nei riguardi del terreno, che l'Ing. Fidora si era ingannato e che esso non poteva valere meno di 3000 o 3500 lire. Noi vogliamo credere che il sig. Mainardi nel fare tale apprezzamento fosse in buona fede. Ma che dire del Galeno, presente all'adunanza e presidente della stessa, che permetteva si valutasse 3500 lire un terreno che egli il dì prima aveva venduto per 1250 lire?

Che dire del Galeno il quale con argomenti suoi riconfermava il giudizio dell'Assessore anziano e che proponeva a chiusa della discussione l'ordine del giorno approvato dal Consiglio, con cui egli, Sindaco Galeno, veniva facoltizzato a spendere 20 mila lire (e per di più le tasse!) per il fabbricato ed il terreno complessivamente valutati dall'Ing. Fidora L. 17161.81? Che dire del Galeno che portava al Consiglio (e prendeva parte alla votazione) l'acquisto di un terreno che per il pubblico e per gli uffici pubblici (poichè la registrazione del contratto e la voltura in quel dì non erano ancora avvenuti) era tuttora di proprietà di lui stesso?

Tutto ciò per quanto riguarda il terreno; ma le cose non corrono più simpatiche per l'acquisto del fabbricato. Questo, come si disse era proprietà della Cooperativa Braccianti. Però Cooperativa e Consiglio Comunale sono farina dello stesso sacco. Della prima era l'anima il segretario Mazzoni che entrato in Consiglio Comunale, è divenuto subito l'assessore delegato; i membri più influenti della Cooperativa sono Consiglieri Comunali.

Però da una lettera che abbiamo del Sindaco, pare che ora la «Casa del Popolo» sia passata in proprietà dei signori Angelo Mattiazzi e F.lli, gli stessi che acquistarono già il terreno dal Galeno. La cosa non muterebbe molto di aspetto, quando si sappia che il sig. Angelo Mattiazzi è il fornitore notissimo di denaro alla Cooperativa Braccianti. Ma comunque sia la cosa oggi, sta invece che quando avvenne la delibera consigliare, la «Casa del popolo» era di proprietà della Cooperativa.

Ora può dirsi chiara e netta la condizione legale di tutti quei signori che formano da una parte la compagnia, dei venditori e dall'altra diciamo così, la compagnia degli acquirenti?

E poichè quando trattasi di gestire il denaro del pubblico, delicatezza e legge impongono che nessun dubbio, neppur lontano, possa sollevarsi sulla libertà di giudizio e di azione delle parti contraenti, così è certo che gli atti tutti del Consiglio riflettenti l'acquisto della «Casa del popolo» e dell'annesso terreno, meritano un esame speciale da parte della Superiorità, fondato sui documenti che noi indichiamo e che essa prima d'ora non conosceva.

Ecco il secondo argomento per il quale riteniamo non infondato il nostro ricorso, oltre al primo del generale e gravissimo deperimento in cui è ridotta la casa comperata, e per cui certamente oggi non sarebbe valutata al prezzo sul quale si appoggiò il Consiglio Comunale nel 1915 per deliberarne l'acquisto.

Ill.mo Signor Sottoprefetto, mentre presentiamo questo ricorso dichiariamo di voler portare il nostro esame sulle altre voci nelle quali ha deciso la Giunta di erogare la somma avuta a prestito dalla Banca Pop. di Rovigo, e, se sarà il caso, come riteniamo, aggiungeremo altro reclamo.

Intanto, poichè è noto per dichiarazioni fatte dallo stesso Sindaco che egli intende di estinguere il debito che il Comune ha verso l'Ospedale (e che ormai poco dista dalle 60 mila lire) con ruoli di sovraimposta sui terreni e sui fabbricati, noi chiediamo col mezzo della S. V. alle competenti Autorità di impedire il nuovo ed ingente gravame ai contribuenti di Cavarzere.

Qui ormai si sono toccati, tra imposta e sovraimposta, cent. 162 per ogni lira di reddito, cifra che supera del 50 per cento la media delle imposte e sovraimposte, gravanti i Comuni limitrofi.

E giacchè ormai il Comune ebbe il mutuo di 200 mila lire dalla Banca Pop. si provveda con le somme eccedenti il credito dell'Esattoria, al pagamento dei debiti esistenti, primo quello che il Comune ha con l'Ospedale. Non si lasci più oltre questa pia opera destinata ai sofferenti, nei gravi imbarazzi, in cui naviga da tanto tempo, per causa del Comune che le rifiuta il pagamento di quanto essa è in diritto di avere.

All'assunzione di nuovi oneri, per scuole ed altro, quantunque utili, si provvederà a guerra finita, quando e mano d'opera e materiali si troveranno a prezzi normali, e quando Stato, Comuni e cittadini non saranno più tormentati del continuo e vertiginoso crescendo di difficoltà finanziarie.

Con ossequio.

Cavarzere 14 Gennaio 1917.

Il Comitato Amministrativo: Giuseppe Bertolini — Guiscardo Allibrante — Angelo Mainardi — Domenico Carrari — Paolo Dott. Arcangeli — Domenico Algisi — Antonio Simon — Enrico Dalla Giusta per la Fondazione Querini Stampalia — Avv. Ivo Galimberti — Giuseppe Carrari — Avv. Gabrio Frigo — Dott. Carlo Salvagnini — Salvatore Guarnieri.

BELLUNO

La morte dell'avv. Andrich

BELLUNO — Ci scrivono, 1:

Breve malattia ha tratto alla tomba l'avvocato Antonio Andrich, decano del Foro Bellunese.

La ferale notizia ha prodotto vivo dolore e sincero rimpianto.

L'avvocato Antonio Andrich aveva 82 anni ed era Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Padre affettuosissimo, professionista di valore, specie in materia civile, uomo di vasta coltura, godeva la massima considerazione.

I funerali sono seguiti stamettina e sono riusciti una manifestazione di generale cordoglio. Vi parteciparono, magistrati, avvocati, professori, una rappresentanza municipale, amici di famiglia. Reggevano i cordoni il cav. Ettore Roscio, Procuratore del Re, il cav. Bonuzzi, Presidente del Tribunale, l'avvocato Orlando Angoletta, il notaro cav. Cesare Mori.

A porta Feltre, con parole dense di affettuosa ammirazione di rimpianto, ha parlato a nome dei colleghi l'avvocato cav. uff. Angelo Sperti.

La salma, seguita sempre dai figli dell'Estinto, proseguì poscia per il Camposanto. Ad essi, assieme alle condoglianze dei tanti, giungano anche le nostre, vivissime.

Alle Assise

Il processo contro De Biasio Adamo, fu Vincenzo, di anni cinquanta, da Rocca Pietore, che doveva aver inizio stamattina, è stato rinviato al pomeriggio, dopo la commemorazione fatta dall'avv. Perera in morte del compianto avvocato Antonio Andrich, decano del Foro, rinvio seguito allo scopo di poter partecipare alle onoranze funebri. Alle parole dell'avv. Perera si è associata la Corte.

Vennero rinviati i processi, pure per accusa di spionaggio, contro Costan Giuseppe Antonio di anni 27, dal Comelico Superiore e contro Broch Daniele di Giovanni di anni 81, da Sangron di Valle Mis.

Sabato avrà inizio il terzo processo della Sessione, contro Ganz Costante fu Paolo di anni 25, muratore da Falcade. E' accusato di vilipendio alle istituzioni, perchè avrebbe nel gennaio dello scorso anno, in una osteria a Falcade, offeso l'onore dell'Esercito Italiano, e perchè avrebbe pure in tale circostanza minacciato di morte, armato di coltello, quanti a lui si fossero avvicinati. Vi saranno due testi di difesa e sei di accusa. Difensore avv. Poli.

La carne agli ammalati

Il Sindaco determina: la vendita delle carni per gli ammalati nei giorni di giovedì e venerdì del mese di febbraio seguirà dalle ore otto alle dieci nei seguenti spacci:

1 e 2 febbraio: Polesellí Umberto, via Santa Croce — 8 e 9 Pontil Antonio, via Mezzaterra — 15 e 16, Tommaselli Giovanni, via Rialto — 22 e 23 Battain Ferruccio, piazza del Duomo.

I macellai sono invitati a tenere esposto esternamente ai loro negozi nei giorni suddetti il nome del macellaio al quale è rispettivamente affidato il servizio della carne per i poveri.

TREVISO

Commissione d'appello dei sussidi

TREVISO — Ci scrivono, 1:

Si radunò mercoledì per la prima volta presso la Prefettura la Commissione d'appello dei sussidi alle famiglie dei militari, istituita con decreto 26 ottobre 1916 N. 1419.

Presiedeva il vice Prefetto comm. Narciso Ferragù; assistevano un tenente colonnello delegato del Comando del Presidio, il vice-intendente di Finanza cav. Egano, il delegato del Presidente del Consiglio Prov. comm. Dalla Favara, il delegato della Commissione Prov. di beneficenza avv. Gio. Sernagiotto; fungeva da segretario il dott. Squarise dell'Intendenza di Finanza.

Commissione Provinciale per la Agricoltura

Si radunò in Prefettura sotto la presidenza del vice-prefetto comm. Ferragù, la Commissione Prov. per l'Agricoltura.

Intervennero il gr. uff. prof. Penzi, il comm. Angelo Schileo, il cav. Montini, il comm. Gris, il cav. Agostino Ancilotto, il sig. Moro, il sig. Tocanne e il vice-ispettore forestale Negrisoli. Fungeva da segretario il cav. Manfredini.

L'oscuramento

Dal 1. al 28 febbraio l'oscuramento seguirà dalle 19 alle 6.

Consiglio Comunale

La seduta indetta per oggi è andata deserta. Avrà luogo domani venerdì in seconda convocazione alle ore 15.

Scuola Libera Popolare

Domani sera, venerdì, alle ore 20.30 nella sala del Circolo Impiegati e Professionisti il prof. Serafino Riva dell'Istituto Tecnico Riccati parlerà su «L'Italia e gli Italiani nella letteratura Francese (I. Stendhal)».

Vestizione alunni poveri

Nel Palazzo ex Milani questa mattina furono distribuiti indumenti e calzature a 191 maschietti delle Scuole elementari urbane, e nel pomeriggio a 157 bambine, a cura del Patronato Scolastico.

Recite pro Assistenza Civile

Anche le recite, finite ieri sera, date al Sociale dalla Compagnia Masi-Zoncada, diedero un utile netto pro famiglie dei richiamati di L. 400.

Decesso

CONEGLIANO — Ci scrivono, 1:

E' mancato ieri sera il maestro Idelfonso Trevisi, che dal 1875 al 1903 esercitò qui la missione d'insegnante e di educatore. Amatissimo dagli allievi e dalle famiglie, lascia largo rimpianto.

La legna

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 1:

Ecco il lamento generale del giorno! La legna che manca, e la poca che c'è venduta a prezzi eccessivi!

Il Municipio è vero ha provveduto ad un forte acquisto di buona legna a modicissimo prezzo, ma questa serve per i tesserati poveri, e non per il pubblico considerato agiato. Come si provvederà adunque perchè anche la classe media non abbia a soffrire della mancanza di combustibile che ora rappresenta un elemento necessario per le famiglie?

Un censimento rigoroso della legna esistente presso tutti i depositi, potrebbe forse dare ottimi risultati e garantire la provvista alla intera popolazione.

Rendiamo pubblica l'idea nella speranza che essa, vagliata da chi lo può, possa riescire utile.

UDINE

Sempre la legna

UDINE — Ci scrivono, 1:

Continua la mancanza della legna e continuano le proteste dei cittadini. Per la parte veramente povera della popolazione vi sono le legna provenienti dal taglio degli alberi comunali. Frattanto si dovrebbe dimezzare l'orario nelle scuole e sospendere alcune lezioni. Nè insegnanti nè scolari possono rimanere fermi in ambienti gelati.

Lo zucchero per la nostra città

La Commissione provinciale per lo zucchero, riunitasi ieri, ha assegnato altri 100 quintali alla nostra città, sui 600 in più destinati alla Provincia complessivamente. Ed è tempo che si provveda anche allo zucchero. Ieri mattina negli spacci comunali e all'Unione Militare lo zucchero governativo venne venduto dalle 8 alle 9 e la vendita venne quindi chiusa e durante l'intera giornata in tutta la città non si potè avere più zucchero.

Per l'assistenza civile

L'ultimo elenco della sottoscrizione porta circa L. 80 mila di nuovi introiti.

Promozione

GEMONA — Ci scrivono, 1:

Il nostro Comandante del Presidio, l'ottimo cav. Carlo Caporali, è stato promosso colonnello. Tale promozione è giunta graditissima a tutta la cittadinanza che ammira nel cav. Caporali alte doti di cittadino e di ufficiale.

All'egregio ufficiale felicitazioni cordiali.

PADOVA

La farina assicurata

PADOVA — Ci scrivono, 1:

Il Municipio, con provvedimenti degni di lode, ha assicurato alla popolazione la farina gialla che le occorre. Ieri se ne è iniziata la vendita di 200 quintali. Sono attesi altri quantitativi di grano.

Sottoscrizioni al prestito

Il locale Monte di Pietà ha sottoscritto al nuovo prestito nazionale la rilevante cifra di un milione e mezzo.

Il Consiglio Direttivo del Comitato Pro Mutilati, nella ultima sua Adunanza, deliberò di investire una parte delle disponibilità di cassa del Comitato medesimo e precisamente lire Ventimila nella sottoscrizione del nuovo Prestito Nazionale 5 per cento.

Una donna investita da un autocarro

L'altra sera fuori Barriera del Popolo, certa Antonietta Bovo fu Pietro, di anni 43, mentre attraversava la via, fu investita da un autocarro. Fortunatamente se la cavò con la frattura del piede destro. Venne trasportata all'ospedale dove rimase ricoverata.

L'interessamento della Deputazione pel servizio sulla "Veneta,,

In seguito alle pratiche svolte dal Presidente della Deputazione Provinciale di Padova e dai Presidenti delle Deputazioni Provinciali di Venezia e Rovigo dirette ad ottenere il rifornimento alla Società Veneta dei carboni necessari per i servizi delle linee Padova-Mestre-Venezia, Padova Bagnoli e Padova-Piove-Adria è giunto oggi da S. E. Morpurgo il seguente telegramma:

«Deputazione Provinciale Padova — Riferendomi premure rivolte a questo Comitato carboni per rifornimento Società Veneta Ferrovie mi è gradito partecipar Le che d'accordo con Sottosegretariato Armi Munizioni e Comitato combustibili nazionali deciso mettere disposizione prefata Società novemila tonnellate carbone cocke a titolo scorta e cinquecentocinquanta tonnellate mensili. Ciò in più dell'assegno fisso mensile di tonnellate quattrocento carbone da vapore. — Morpurgo».

Un valoroso ufficiale

E' stato decorato della medaglia d'argento al valor militare il tenente colonnello cav. Roberto Garzen, noto nella nostra città dove fu per lungo tempo di stanza col 58. fanteria.

La seduta della Congregazione di Carità

Ci si comunica:

«Sotto la Presidenza del Consigliere anziano Cesare De Marchi e coll'assistenza del Segretario Avv. Cav. Agosson si è ieri riunito il Consiglio d'Amministrazione.

Il Presidente commemorò con elevate parole la signora Stefani Etzerod Omboni che per molti anni diede opera preziosa quale Consigliere della Pia Opera. Il Consiglio discusse ed approvò un memoriale al Senato sul progetto di legge per la protezione ed assistenza per gli orfani di guerra: nominò a proprio rappresentante nel Consiglio generale del Patronato Provinciale Padovano per gli orfani dei contadini morti in guerra, il Consigliere Cav. Mario Morpurgo; autorizzò vari restauri a stabili delle Pie Opere e assegnò le grazie della Pia fondazione Rizzi Bellini.

VICENZA

La conferenza Pro Dalmazia

VICENZA — Ci scrivono, 1:

Iersera davanti a numeroso uditorio il prof. Angelo Pernice ha tenuto alla Scuola Libera Popolare l'annunciata conferenza sul tema: «Dalmazia Italiana e i rapporti fra Italia e Serbia».

L'oratore, considerato lo scopo della nostra guerra, dimostrò quali sono i diritti dell'Italia in particolare sulla Dalmazia, che portò, attraverso i secoli, i segni della sua origine latina. Giudicò che le aspirazioni serbe non potranno prevalere, e che piuttosto sorgerà una alleanza italo-serba che si opporrà all'invadenza germanica. Il conferenziere auspicò a codesta alleanza che ora si fonde nella fratellanza delle armi.

Il prof. Pernice alla fine del suo efficace e convincente discorso fu salutato da un nutrito applauso.

L'aumento del prezzo delle carni

In seguito al continuo aumento del costo dei bovini da macello la macelleria comunale da oggi aumenterà il prezzo della carne di bue e di vitello di centesimi 20 per ogni chilo e taglio.

Il processo contro il sottotenente Belli rinviato

Stamane è continuato il processo contro il sottotenente degli alpini Giuseppe Belli, accusato di prevaricazioni e falsi. Su proposta del difensore tenente Ernesto Re il Tribunale di guerra rinviò il processo a tempo indeterminato perchè nel frattempo si proceda ad una perizia contabile e calligrafica.

A perito venne nominato il capitano Pelagatti.

Asfissiato in un tino

L'altro giorno a Camisano certo Bardella Sante scese in un grosso tino per cercarvi un arnese. Smosso il deposito che il vino aveva lasciato nel fondo, si sprigionavano gas elitici che fecero uscir di sensi il pover'uomo. Il padrone della cantina, certo Pagliotto Vittorio, cercò di aiutare il Bardella, coll'aiuto di altri, estraendolo dal tino, ma il disgraziato era rimasto nel frattempo asfissiato.

L'opera patriottica dell'abate Silvestri

Durante lo scorso anno l'abate cav. prof. Emilio Silvestri ha esplicato un'attiva e proficua propaganda a favore della Croce Rossa e del Prestito Nazionale. A premio di questa sua efficace e patriottica opera il Comitato Centrale della Croce Rossa gli decretò una medaglia d'oro e un diploma di benemerenza.

Altra medaglia gli è stata decretata dal Comitato d'Assistenza Civile di Venezia. Questa gli è stata accompagnata da una nobilissima lettera del venerando presidente generale comm. Castelli.

Ci felicitiamo vivamente con il benemerito uomo che così alto e utile contributo di nobile e patriottica azione porta alla causa della civiltà.

Teatro Eretenio

Domani, venerdì, seconda recita della Compagnia operettistica Città di Venezia con «La Geisha» e col debutto della signorina Sarah Loreña (Miss Molly).

Incendio

BASSANO — Ci scrivono, 1:

Un incendio, che poteva avere delle conseguenze serie, scoppiava stamane nell'ufficio delle R. Ipoteche causato da una stufa, ma per il pronto intervento dei civici pompieri comandati dall'ing. Benedetto Pelloso, veniva domato.

Fortunatamente nessun documento andò distrutto ed i danni sono relativi.

VERONA

Tre milioni sottoscritti dalla Cassa di Risparmio al Prestito

VERONA — Ci scrivono, 1:

La Cassa di Risparmio ha sottoscritto per 3 milioni al nuovo prestito nazionale. La grossa somma verrà versata tutta in contanti.

L'eroina di Ala si è sposata

Maria Abriani, la coraggiosa giovane di Ala che con slancio generoso e patriottico guidò i nostri soldati, il primo giorno della conquista di Ala, sotto le fucilate nemiche, ad impossessarsi della posizione dalla quale partiva il fuoco austriaco, — ha giurato fede di sposa al capitano prof. Giuseppe Trimelloni.

La cerimonia gentile si svolse nella cittadina redenta.

I funerali del comm. Zoppi

Solenni riuscirono i funerali del compianto comm. Zoppi. Tutte le autorità cittadine vi erano rappresentate, molte signore e moltissimi amici ed estimatori, seguivano il feretro.

Per disposizione lasciata dall'estinto non vennero pronunciati discorsi.

Il freddo

Il freddo continua a mantenersi intenso. La neve caduta è ghiacciata: si registrano dagli 8 ai 10 gradi sotto zero a Verona, e dai 10 ai 15 in provincia.

ROVIGO

Per il Prestito Nazionale

Una lettera dell'on. E. Valli

ROVIGO — Ci scrivono, 1.

L'on. sen. Eugenio Valli ha oggi diretto al R. Prefetto comm. Darbesio da Roma una lettera nella quale dice:

«Sono lietissimo che anche nella mia provincia si sia sentito un grande ardore patriottico per il prestito nazionale della vittoria. Ed è infinitamente confortante che, tutte le autorità locali, cominciando dalla prima, quella del prefetto, sieno fuse coi polesani in un medesimo blocco di propaganda e di azione.»

Indi conclude:

«Ecco perchè mi sentirò onorato e fiero di venire, espressamente a Rovigo e in Provincia, non per fare discorsi inutili, ma soltanto per partecipare alle varie riunioni che saranno ritenute opportune».

Onorificenza

Il chiarissimo dott. Nazzareno Angeletti, medico provinciale, venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Per l'assistenza degli orfani dei morti in guerra

Martedì 6 p. v. alle ore 14 nell'aula del Consiglio Provinciale vi sarà una adunanza per la costituzione anche nella provincia nostra del Comitato locale dell'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra.

*

Dalla nostra Deputazione Prov. è stato spedito ai Comuni della provincia lo schema dell'ordine del giorno da votarsi per la costituzione di una colonia agricola per gli orfani dei contadini morti in guerra. E' sperabile che il voto dei Comuni sia unanime come incontrò il voto di tutti i commissari, e venga così costituita questa opera pia che ha per scopo di prestare assistenza e aiuto agli orfani dei contadini morti in guerra.

Comitato Provinciale per la disciplina dei consumi

L'Ill. Sig. Prefetto ha diramata oggi la seguente circolare:

«In conformità all'invito fattomi dalle LL. EE. i Ministri Raineri, Bianchi e Comandini e dal R. Commissario generale dei consumi on. Canepa, ho costituito il Comitato Provinciale di Propaganda per la disciplina dei consumi, del quale ho chiamato a far parte la S. V. Ill.ma.

«Il Comitato è convocato in adunanza generale per il giorno di sabato 3 corr. alle ore 14 nella sala del Consiglio Provinciale.

«Non dubito che, dato l'alto e patriottico scopo che si prefigge il Comitato stesso, la S. V. Ill.ma vorrà accordare la sua apprezzata collaborazione.»

Università Popolare

Domenica p. v. alle ore 17.30 nel salone della Borsa il chiar. prof. cav. Antonio Marozzi, direttore della nostra Cattedra Ambulante terrà una conferenza sul tema «La politica dei consumi».

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 31. — Frumenti: Duro d'inverno 194, Nord Manitoba 206 e mezzo, di primavera 208, d'inverno 188 — Granone: disponibile 113 — Farine extrastate 8.30 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 31. — Frumenti: maggio 161 e un quarto, luglio 146 e sette ottavi — Granone: maggio 99 e cinque ottavi, luglio 98 e cinque ottavi — Avena: maggio 65 e tre ottavi, luglio 53 e cinque ottavi.

CAFFE'

NEW YORK, 31. — Caffè Rio N. 7 disponibile 10, marzo 8.58, maggio 8.69, luglio 8.78, settembre 8.88, ottobre 9.

COTONI

NEW YORK, 31. — Cotoni Middling disponibile 17.55 — Cotoni Middling a N. Orleans 17.19.

Cotoni futuri: febbraio 17.36, marzo 17.48, aprile 17.56, maggio 17.66, giugno 17.65, luglio 17.64, agosto 17.33, settembre 16.83, ottobre 16.66, novembre 16.76.

LUCIANO BOLLA, Direttore

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENE[ZIA]

Sabato 3 Febbraio 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 34 — Conto corrente colla Posta — Sabato 3 Febbraio 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
Inserzioni: Si ricevono all'«Unione Pubblicità Italiana» VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia ai prezzi per linea di corpo 6. VI pag. cent. 50. III, IV, V pag L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4.

I neutri e i belligeranti
di fronte alla minaccia tedesca

La stampa americana concorde
per un'azione energica

New York, 2

La dichiarazione della guerra sottomarina ad oltranza viene considerata negli Stati Uniti come una delle più gravi conseguenze del conflitto europeo. Numerosi giornali ritengono necessaria l'immediata cessazione delle relazioni diplomatiche con la Germania.

Il «World» scrive: «Vi è una sola risposta da dare alla nuova dichiarazione di guerra dei sottomarini tedeschi ed è la consegna dei passaporti all'ambasciatore Bernstorff e la immediata cessazione delle relazioni diplomatiche. Il Governo non deve aspettare di essere costretto a questo provvedimento da un assassinio premeditato e da depredazioni. Il Presidente deve mettere in atto le condizioni contenute nel suo «ultimatum» e ciò tanto prontamente che il Governo di Berlino non possa farsi illusione sulle intenzioni e sulla politica del Governo degli Stati Uniti.

«Se ciò significa la guerra con la Germania, ebbene sia. Abbiamo consentito tutte le concessioni permesse dal rispetto umano e tutto invano; accettare la ripresa della guerra ad oltranza con i sottomarini sarebbe un sottoporsi ai danni della guerra e privarci di tutti i mezzi di difesa, ciò che è intollerabile. Nessuna pace può essere acquistata a prezzo di una umiliazione nazionale».

Il «New York Herald» scrive: «Non si deve mostrare sorpresa per questa ultima esplosione di prussianismo che non è che un disperato riflesso della disfatta. La maggior parte della nota riguarda le intenzioni del popolo tedesco. La sola cosa che interessa gli americani è l'insulto lanciato al loro Governo. Senza dubbio il Governo di Berlino ritiene di poter obbligare il Presidente Wilson a capitolare vergognosamente, ma Berlino potrebbe bene ingannarsi.»

La «Tribune» scrive: «Ci siamo sottoposti troppo a lungo agli oltraggi tedeschi. La pace con la Germania sarebbe troppo cara se dovesse essere acquistata a prezzo di una sottomissione alle ultime istruzioni del Kaiser sul modo con cui dobbiamo continuare le relazioni con le nazioni dell'Intesa».

Il «Sun» dichiara: «La nota tedesca chiude il capitolo degli sforzi altruistici e dei tentativi di negoziati, nei quali il Presidente Wilson aveva posto tutte le sue speranze ideali. Essa crea una situazione interamente diversa, una delle più sostanziali per ciò che concerne gli Stati Uniti ed una delle più gravi quanto alla possibilità di incidenti che possono mettere a prova i principi già enunciati dal Dipartimento dello Stato.»

Il «Commerce» scrive: «E' certo che il Governo degli Stati Uniti non potrà mai permettere una tale azione.»

Il «New York Times» chiede: «Il popolo ed il Governo degli Stati Uniti si sottoporranno essi all'ordine tedesco che interdice la loro libera via dei mari? No, ciò non può avvenire. La dichiarazione della nuova zona di blocco è un atto disperato che in sè stesso può essere considerato come un indizio che la fine della guerra non è lontanissima».

La «Post» di Washington rileva che la nota tedesca avrà un effetto stupefacente sul popolo americano. E' impossibile che il Governo tolleri la nuova situazione che la Germania tenta di imporgli.

Il «Sun» di Baltimora scrive: «Il Governo deve ora far fronte ad una delle conseguenze più critiche della guerra. Non possiamo temporeggiare, non si deve più permettere l'assassinio di cittadini americani in alto mare e se insistere su questo punto significasse la rottura delle relazioni con le Potenze centrali, sia pure».

La rottura ritenuta inevitabile
tra Germania e Stati Uniti

Washington, 2

Il Segretario di Stato, Lansing, ha ricevuto a tarda ora del pomeriggio di ieri i giornalisti, ed ha loro dichiarato di aver nulla da comunicare, soggiungendo che è poco probabile che egli possa fare oggi una dichiarazione.

Nondimeno nei circoli ufficiali vi sono indizi che una comunicazione sia stata fatta o sia per essere inviata alla Germania, senza che se ne dia ufficialmente l'annunzio. Nei circoli bene informati è opinione generale che tale comunicazione porrebbe la Germania in guardia contro la guerra dei sommergibili ad oltranza ed annunzierebbe che la rottura delle relazioni diplomatiche sarebbe la misura che gli Stati Uniti adotterebbero se la Germania persistesse nel violare gli impegni presi verso gli Stati Uniti.

Londra, 2

A Washington in seguito all'ultima nota tedesca, la quale ha provocato indignazione nei circoli ufficiali e diplomatici, è opinione comune che la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania sia inevitabile.

Il pensiero di Taft e di Roosevelt

Londra, 2

Secondo il «Daily Mail», Taft ha dichiarato che l'iniziativa della Germania, che sorpassa di molto i suoi diritti di blocco, avrà per effetto una crisi pericolosa nelle relazioni germano-americane. Secondo Roosevelt, se Wilson intende realmente di mantenere quello che egli ha affermato a riguardo della libertà dei mari, proteggerà i non combattenti contro gli assassinii, e agirà immediatamente contro la Germania.

Il «New York Amerikan», ordinariamente germanofilo, scrive che se il Presidente Wilson ritiene che non vi sia altro mezzo per difendere l'onore nazionale che quello di sfoderare la spada tutti marceranno lealmente con lui.

Un'ora grave per la Spagna
L'intensificazione degli armamenti

Madrid, 2

Alla Camera il Presidente del Consiglio, Romanones, ha detto che la nota tedesca significa per la Spagna un'ora grave. Romanones fa assegnamento sui consigli e la collaborazione patriottica dei membri della Camera per trionfare di tutte le difficoltà. Le difficoltà della situazione stessa richiedono tranquillità di spirito e grande prudenza. Romanones si propone di non dare nessuna risposta alle interpellanze annunziate alla Camera, ritiene che non sia necessaria la chiusura del parlamento, e confida nella discrezione e nel patriottismo dei suoi membri.

Maura ed altre notabilità politiche che si trovano assenti sono ritornate stamane a Madrid ed hanno conferito con Romanones.

Dopo la seduta della Camera Romanones ha avuto una lunga conferenza con l'ambasciatore tedesco.

Romanones ha dichiarato che non risponderà alla nota della Germania prima di conoscere le impressioni degli altri neutri. Si assicura che durante la conferenza, l'ambasciatore tedesco cercò di chiarire alcuni punti dubbi riguardanti specialmente le navi che si trovano in viaggio, per evitare la sospensione dei traffici.

Romanones ha fatto al Senato le stesse dichiarazioni fatte alla Camera.

Villanueva ritiene la situazione critica e parecchi senatori hanno invitato il governo ad intensificare la fabbricazione degli armamenti. Il ministro della guerra ha risposto che tale è il proposito del Governo.

Secondo il deputato spagnuolo Leroux la minaccia della Germania di un vero isolamento dei neutrali è più teatrale che efficace. La Spagna il cui sviluppo costiero comprende parecchie migliaia di chilometri, non potrà rimanere silenziosa. Egli ha affermato che la fiducia nel successo finale dell'Intesa è ancora aumentata.

La restrizione dei consumi in Svizzera

Berna, 2

Il Consiglio federale, causa la situazione divenuta più critica in seguito alle nuove misure dei belligeranti, ha preso tutta una serie di misure tendenti alla restrizione del consumo delle derrate alimentari e raccomanda alla popolazione la più stretta economia nel consumo dei generi alimentari.

Tra le misure prese figura la proibizione di vendere pane fresco e del lavoro notturno dei forni.

Una concessione della Germania
all'Olanda

Amsterdam, 2

L'«Handelstlad» annuncia ufficialmente che il ministro di Germania all'Aja ha notificato ai Paesi Bassi che la Germania è pronta a dare disposizioni speciali per garantire la sicurezza del traffico dei passeggeri e il movimento postale fra l'Olanda e l'Inghilterra. Il ministro ha soggiunto che nessuna mina verrebbe posta sulla strada Flessinga-Southwod.

Il «Telegraaph» considera che la estensione della guerra sottomarina da parte degli Imperi centrali sottopone la Olanda al grave pericolo di essere separata dal resto del mondo. Tutti sono in grado ora di constatare che la Germania ha ricorso ai mezzi estremi perchè sa che non può più essere vittoriosa.

Il giornale non crede alle assicurazioni del Cancelliere tedesco circa il minimo dei rischi per la marina olandese e ritiene che gli interessi della nazione siamo meglio tutelati dagli Alleati i quali non silurarono mai bastimenti olandesi, non minacciarono mai di assassinare passeggeri e si battono anche pei neutri.

La seduta segreta
del Parlamento danese

Copenaghen, 2

Il Consiglio dei Ministri ha discusso ieri sera circa il blocco tedesco e ha convocato il Riksdag in seduta segreta per ieri stesso.

La seduta è durata un'ora. Il ministro degli Esteri ha reso conto circa la situazione ed ha annunziato che il Governo ha intenzione di fare tutti gli sforzi per mantenere il commercio con l'estero sugli stessi principi finora applicati. i capi di tutti i partiti hanno approvato le dichiarazioni del Governo. Il ministro dell'interno ha esposto le misure economiche che verranno adottate e quelle che già sono state prese. Il presidente ha tolto la seduta esprimendo il voto che il paese farà fronte alla nuova situazione con sangue freddo e con degna tranquillità.

L'emozione è considerevole in tutto il paese. I giornali scrivono che comincia l'ultima fase della guerra, la quale porterà ai neutrali le più gravi difficoltà. Essi sperano tuttavia che il Governo saprà preservare il paese dalle presenti difficoltà.

Dichiarazioni del Ministro
della Marina francese

Parigi, 2

Al Senato, D'Estournelles de Constant svolgendo ieri una interpellanza sulla guerra dei sommergibili domandò l'aumento delle navi di pattuglia e l'armamento delle navi commerciali. Disse che una statistica inglese ha dimostrato che su 78 piroscafi armati attaccati da sommergibili, 72 sono loro sfuggiti. E concluse:

«Le nostre regioni invase resistono mirabilmente al terrore tedesco; resisteremo ora anche al terrore sul mare. Il sistema odioso dei nostri nemici li indicherà alla maledizione generale». (Applausi).

Il ministro della Marina, Lacaze, rispose di non poter dare in seduta pubblica spiegazioni complete; ma aggiunse che la dichiarazione del blocco marittimo corrispondeva all'atteggiamento costante della Germania dal principio della guerra perchè essa ha sempre violato tutti gli impegni di umanità presi solennemente alle Conferenze dell'Aja ed ha agito con crudele mancanza di rispetto della vita umana.

«I tedeschi — proseguì il Ministro — non potranno fare mai peggio di quello che hanno fatto sinora. Non vi è marinaio, non vi è un uomo che non condanni con orrore i delitti della Germania sul mare. In presenza delle nuove dichiarazioni dei nemici resteremo calmi, senza timore.» (Applausi).

Il Ministro aggiunse che nessun mezzo di difesa è stato trascurato. Negli ultimi mesi su 51 milioni di tonnellate di merce entrate nei porti francesi, 275 mila soltanto sono state affondate dai sommergibili. Se nell'avvenire questa proporzione aumentasse un po', ciò non abbatterebbe la volontà e la fermezza dei francesi.

«Il paese — concluse il Ministro — sopporterà valorosamente alcune privazioni e ammirerà ancora di più l'eroismo dei nostri soldati e dei nostri marinai che sacrificano la loro vita per la difesa ed il vettovagliamento della patria». (Applausi unanimi).

Il Senato approvò, quindi, all'unanimità l'ordine del giorno puro e semplice.

Le impressioni degli americani
residenti a Parigi

Roma, 2

La «Tribuna» ha da Parigi: Questi circoli americani non sembrano eccessivamente preoccupati per la replica germanica a Wilson e per la dichiarazione di blocco. Nessuna partenza per tutto il 20 febbraio è stata infatti sinora disdetta. Qualcuno ricorda il viaggio di Gerard agli Stati Uniti, le feste che gli furono fatte al suo ritorno a Berlino e le sue dichiarazioni straordinariamente ottimiste sui rapporti tedesco-americani. Portò Gerard a Berlino l'assenso del presidente Wilson al blocco dei sottomarini? Questo è giudicato qui impossibile per una ovvia ragione: che se Bethmann Hollweg avesse saputo due mesi fa che gli Stati Uniti erano disposti a sopportare una così patente violazione degli impegni presi con loro non avrebbe esitato a dichiarare già da allora questa forma di blocco. Alcuni dei miei intervistati ricordano che Wilson nel maggio scorso ebbe a dichiarare che erano prossimi alla guerra, ed essi ne deducono che forse il momento è giunto. Altri, e fra questi è qualche giornalista americano, ritengono più verosimile che secondo il suo costume Wilson preferisca inviare una nota, sia pure una nota esplicativa.

La statistica dei sommergibili
di cui dispone la Germania

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* ha da Parigi questi dati sul numero dei sommergibili di cui dispone la Germania. L'ing. Laubeuf, capo del genio marittimo francese calcola che la Germania disponga ora di circa 180 sottomarini, tenendo conto delle perdite subite e delle nuove costruzioni fatte. Uno studioso di cose marittime giunge a una conclusione quasi identica, calcolando a 160 i sottomarini, di cui 12 di piccoli stazzanti tra 160 e 240 tonnellate; 25 grandi sottomarini, tanto tedeschi che austriaci, stazzanti complessivamente tra 835 e 1200 tonnellate; inoltre 40 sottomarini di tipo quasi identico, costruiti dopo l'aprile scorso. Trattasi di un grande tipo stazzante 2600 tonnellate. Il turno necessario di navigazione esige che si disponga di tre sottomarini per averne uno costantemente in azione. Avverrà quindi che per impressionare i neutri, il nemico sarà costretto almeno nei primi tempi di abbreviare i turni di riposo per le riparazioni, intensificando la navigazione con tutti gli inconvenienti che possono derivarne.

Vapori affondati

Londra, 2

Il Lloyd annunzia che i vapori inglesi *Theseau* e *Dundee*, il vapore belga *Euphrate* e il veliero inglese *Trevenc*, sono stati affondati. Il rimorchiatore *Ida Duncan* ha urtato in una mina, ed è affondato. Il Lloyd segnala tre annegati.

I commenti della stampa inglese

Londra, 2

I giornali commentano la nota tedesca e sono tutti d'accordo nell'affermare che essa costituisce un atto di politica disperata o dichiarano che rappresenta più un grado di agonia che una nuova brutale minaccia.

L'«Evening Standard» scrive: «Nella nota tutto indica la realizzazione delle previsioni di coloro che meglio conoscono il carattere tedesco, vale a dire che la catastrofe della Germania sarà preceduta da atti di barbarie che supereranno di molto quelli commessi al principio della guerra. Siamo felici nell'apprendere che il Governo inglese studia energicamente rappresaglie contro qualsiasi attacco alle navi ospedali».

La «Westminster Gazette» dice: «La importanza della nota non consiste affatto nella sua argomentazione senza valore ma nella minaccia che essa contiene. Tutte le concessioni, fatte finora da Wilson sono ritirate, nessun freno vi sarà alle silurantì, nessuna eccezione sarà fatta a favore dei bastimenti americani. Nessuna sfida più diretta avrebbe potuto essere lanciata.

«Non spetta a noi dire a Wilson ciò che egli deve fare in questa nuova crisi. Il nostro compito è di avere fiducia soltanto in noi stessi per far fronte a questa nuova minaccia tedesca che attendevamo da lungo tempo e alla quale dovremmo per conseguenza essere preparati. Il Governo agirà nel miglior modo rispondendo con energiche misure alla vergognosa minaccia fatta contro le navi-ospedale. Qualunque esse siano però siamo sicuri che non saranno dirette contro i feriti nemici».

La «Pall Gazette» scrive: «L'Imperatore di Germania getta alla fine la maschera umanitaria ed appare ora nel suo vero aspetto di assassino bestiale. Egli tenta di sfuggire alla sorte che lo attende con un'ultima esplosione di crudeltà e di terrore, ma noi domeremo così bene la belva che essa non potrà fare più paura. Eseguiremo pronte rappresaglie contro ogni minaccia posta in esecuzione e siamo più che mai risoluti a volere che i loro autori ne siano responsabili dinanzi alle grandi assise della storia».

Il «Globe» scrive: «Si è quasi tentati di fare una buona accoglienza alla dichiarazione del Governo tedesco di voler fare una guerra sistematica contro i feriti, inquantochè tale dichiarazione è in sè stessa indice di follia e di disperazione. Il nostro Governo ha risposto a questa minaccia con l'immediata adozione di rappresaglie».

Il giornale aggiunge che la natura di queste rappresaglie sarà immediatamente definita e rileva la crudeltà dell'attuale Governo tedesco che poco si preoccupa della sorte degli ufficiali e degli equipaggi dei sottomarini sorpresi nella loro opera nefasta.

Il «Globe» chiede che in caso di prove definitive d'attacco contro una nave-ospedale, cinque dei più alti ufficiali tedeschi attualmente prigionieri di guerra in Inghilterra, compreso il figlio dell'ammiraglio von Tirpitz, senz'altro siano fucilati.

Il «Daily Graphic» dice: «La nuova minaccia tedesca non contiene nulla di nuovo per gli Alleati a cui la Germania da due anni fa tutto il male possibile. Una sola belva feroce posta alle strette osa così temerariamente sfidare il mondo intero».

La «Morning Post» scrive: «L'Imperatore Guglielmo cerca di salvare il trono e la dinastia e così Bethmann Hollweg dichiara virtualmente la guerra a tutte le nazioni marittime neutrali. Ciò non preoccupa i marinai britannici perchè la guerra contro il nostro commercio non si è mai rivelata decisiva. Il solo risultato della nuova dichiarazione tedesca sarà quello di costringere i neutri a prendere per la loro difesa le misure necessarie che avrebbero dovuto prendere da gran tempo».

Quanto alla minaccia di affondare le navi-ospedale, il giornale suggerisce che quelle che attraversano zone pericolose portino d'ora innanzi a bordo prigionieri tedeschi di grado elevato.

La stampa francese

Parigi, 2

I giornali analizzano la nota della Germania a Wilson annunciante le nuove misure di guerra, mentre era stata invitata a far conoscere le proposte di pace.

A proposito della dichiarazione della Germania che essa si trova nella necessità di difendersi con ogni mezzo contro coloro che vogliono domarla con la fame, il *Temps* nota che Caprivi nel 1892 riconosceva la guerra della fame come un mezzo legittimo per ridurre il nemico in terra ed in mare, e ricorda come Bismark abbia trattato Parigi nel 1870.

I giornali danno particolare importanza al passo concernente la guerra marittima e che annuncia, che allo scopo di servire un elevato ideale di umanità, la Germania è decisa ad impiegare qualsiasi mezzo per affondare indistintamente le navi dei neutrali e dei belligeranti e constatano che la Germania fa *tabula rasa* di tutte le sue anteriori promesse.

Il *Temps* scrive: «Col pretesto che gli alleati, i quali comunicarono lealmente le condizioni di pace, rifiutano di discutere con i loro avversari finchè questi non parleranno con la medesima precisione, la Germania dichiara che non porrà più alcuna restrizione alla furia distruttrice dei suoi pirati. Questa rivelazione mostra il tranello in cui saremmo caduti se avessimo risposto all'appello tedesco e dissiperà ogni dubbio anche nello spirito del Presidente pacifista su ciò che i tedeschi intendono per servire l'umanità nel senso più elevato. Se Wilson sale sull'elevata tribuna della imparzialità, egli si accorgerà quali siano i delitti tedeschi e quale l'ipocrisia che aumenta la loro infamia».

Il *Journal des Débats* ritiene che il documento costituisca meno una giustificazione che un tentativo di intimidazione e dichiara che le nuove condizioni del blocco, puramente arbitrarie, non meravigliano nè spaventano l'Intesa. La Germania annuncia nuove misure non perchè gli avversari abbiano dato legittimi motivi di lagnanza, ma perchè comincia solamente oggi a disporre di nuovi mezzi di azione più potenti di cui in qualunque momento sarebbe stata disposta a servirsi.

Il giureconsulto Clunot, a riguardo della ampliazione del blocco, dichiara: «La dichiarazione di Parigi dice che il blocco, per essere obbligatorio, deve essere mantenuto da una forza sufficiente ad interdire realmente l'accesso al litorale nemico; in diritto il blocco non può imporsi alle nazioni neutrali e la Germania possiede solamente apparecchi sommergibili. D'altra parte la Germania riconosce le leggi e le consuetudini marittime, poichè anche nel caso del blocco effettivo le navi neutrali che lo forzassero non dovrebbero venire distrutte, sopratutto senza preavviso. La nave neutrale che forzi il blocco deve essere invitata a mostrare i documenti, arrestata o condotta in un porto appartenente alla nazione catturante o giudicata da una regolare corte delle prede. Vi è dunque una audace violazione del diritto delle genti da parte della Germania». Egli conclude dichiarando che gli ufficiali ed i marinai dei sommergibili tedeschi si espongono ad essere trattati come pirati.

Un discorso di Asquith

Londra, 2

Asquith ha pronunciato a Ladybank (Scozia) un discorso nel quale ha detto: Dal punto di vista navale, militare ed economico gli Alleati sono saggiamente organizzati in modo da assicurare la loro inevitabile vittoria. L'idea che la lotta possa giungere ad una fine sfavorevole o possa terminare senza risultato è un semplice sogno. Ogni mese questa lotta diviene più ineguale e la bilancia pende sempre più a favore degli Alleati.

Asquith ha aggiunto che l'efficacia del blocco britannico è uno dei più grandi fatti registrati negli annali della marina britannica. Accennando alle minaccie tedesche verso le navi ospedali, l'oratore ha detto che quando si scriverà la storia di questi attentati figureranno in un capitolo nero a fianco delle deportazioni dal Belgio e dalla Polonia.

Non bisogna perdere tempo e parole per occuparsi delle pretese aperture di pace fatte dal nemico con evidente furberia e con secondo fine, ma dobbiamo prestare una rispettosa attenzione al discorso del presidente Wilson. L'ideale di Wilson di una lega della pace del mondo deve per la sua bellezza attrarre le nostre simpatie. E' superfluo assicurare i neutri che noi non proseguiamo la guerra a cuor leggero per uno spirito di rivincita o di conquista. Noi non abbiamo mai avuto il menomo pensiero di annientare la Germania nè il suo popolo, ma ci è impossibile passare sotto silenzio gli insegnamenti della guerra. Per quanto riguarda i sistemi e il carattere dei tedeschi noi non dobbiamo essere soddisfatti sino a che gli Alleati non abbiano ottenuto garanzie sostanziali contro una nuova violazione della pace con le perdite delle vite e con la crudeltà che l'accompagnano. Dobbiamo continuare a combattere con forza e con animo per assicurare la vittoria decisiva.

False affermazioni tedesche
per giustificare gli atti di pirateria

Londra, 2

Un comunicato dell'Ammiragliato britannico, dice:

«Un radiotelegramma tedesco, pubblicato oggi, ripete con maggiori particolari l'asserzione che il Governo britannico ha consuetudine di abusare dell'immunità accordata alle navi-ospedali e di adoperarle per trasporti di truppe e dei loro equipaggiamenti. Il radiotelegramma fa specialmente allusione alla nave-ospedale *Britannic* che avrebbe trasportato 2500 soldati inglesi che non sarebbero stati invalidi, e ciò sulla fede della testimonianza del cantante austriaco Alberto Messany, il quale al principio della guerra fu internato malato e ricondotto in Inghilterra nel 1916 a bordo della nave-ospedale *Britannic*.

Questo radiotelegramma è un tessuto di menzogne. Il solo fatto esatto nella narrazione attribuita al Massany, è che questi fu ricondotto a bordo del *Britannic* perchè in quel tempo era malato e fu rimpatriato per la stessa ragione.

Come era da attendersi, i telegrammi tedeschi dei giornali sono in questo momento pieni di false dichiarazioni di tal genere fabbricate per giustificare il nuovo metodo di guerra sottomarina annunziato dalla Germania. Non potrebbe ripetersi troppo categoricamente che in nessuna circostanza dal principio della guerra, nessun altro, all'infuori di malati e personale sanitario, è stato imbarcato a bordo di navi ospedali inglesi.

Menzognere affermazioni
nella nota austrungarica

Zurigo, 2

La nota austro-ungarica, dopo aver detto che gli avversari dall'inizio della guerra hanno tentato di impedire il commercio marittimo dell'Austria-Ungheria, e degli alleati e di tagliare fuori il territorio di queste potenze da ogni importazione, così continua:

«Come negli altri mari, anche nel mare Adriatico i nemici hanno silurato navi ospedali senza previo segnale. Così è accaduto per l'*Elektra* e per i piroscafi postali disarmati, come il *Dubrovnik*, il *Biokovo*, il *Daniel*, l'*Erno*, lo *Zagreb*.

«L'Austria-Ungheria ed i suoi alleati impiegheranno da ora in poi gli stessi metodi e impediranno ogni commercio marittimo della Gran Bretagna, della Francia e dell'Italia. A questo scopo dal 1.o febbraio le Potenze centrali impediranno con ogni mezzo qualsiasi navigazione nelle zone designate».

La nota descrive poi le zone vietate e espone le disposizioni circa i neutrali. Conclude affermando che la monarchia continua la lotta non per conquiste ma per assicurare il suo libero sviluppo con continuata fermezza, dettata dalla necessità e dalla sicurezza del successo.

A questa nota non fa seguito, come in quella tedesca, la delimitazione della zona di blocco.

Gli scopi perseguiti dall'Italia
esposti dal Ministro Ruffini

New York, 2

I giornali pubblicano le seguenti dichiarazioni fatte dal ministro Ruffini al corrispondente dell'*Associated Press*:

«La parte del messaggio del presidente, [disse] il ministro Ruffini, la quale si riferisce al proposito di ricercare la formula di garanzie atte a salvaguardare in avvenire la pace tra i popoli, trova senza dubbio un consenso di massima nelle nazioni dell'Intesa, che hanno annunciato nella loro nota la stessa aspirazione a uno stabile assetto futuro. E questa aspirazione non è un'ipocrita esibizione di principi diretti ad accattivarsi il favore dei neutri e di un grande popolo libero come quello degli Stati Uniti, quale è fatta dagli Imperi centrali, ma risponde al fine stesso storico evidente della guerra dell'Intesa, costretta ad impugnare le armi per difendersi dall'aggressione degli Imperi centrali.

«Naturalmente potrebbe esservi discussione sul particolare modo proposto dal presidente Wilson per garantire la pace avvenire; ma questa discussione sarebbe oggi per noi assai prematura, poichè, come lo stesso presidente Wilson ha riconosciuto, la premessa indispensabile all'accordo avvenire è che occorre mettere fine alla guerra attuale. Questa premessa per noi attori e non spettatori ha il massimo interesse e perciò il punto essenziale da esaminare oggi per noi è il seguente: Sono gli scopi della nostra guerra, la quale è costata il sacrificio di tante vite, di tanti beni (sacrifizio che non deve andare perduto), sono essi in contrasto con quelle condizioni essenziali che il presidente Wilson ha indicate come necessarie ad un assetto di pace futura?

Ebbene, io vi risponderò per l'Italia, essendo per lo meno superfluo ripetere quanto hanno detto eloquentemente rappresentanti di altre potenze dell'Intesa; e per l'Italia posso rispondervi che gli scopi da essa perseguiti sono appunto una delle condizioni indispensabili di pace avvenire. Vedete. Il presidente Wilson ha voluto citare, come un esempio di ciò che occorre proporsi, la ricostituzione della Polonia una, libera ed indipendente. Il presidente ha aggiunto subito dopo, essere necessaria una garanzia inviolabile della vita, dell'onore, dello sviluppo sociale ed industriale a tutti i popoli che vissero sinora sotto l'autorità di Governi i cui scopi furono ostili al loro».

Più oltre ha detto:

«Il mondo non può vivere in pace che se la sua vita è stabile, e non vi può essere stabilità dove vi è desiderio di ribellione, ma dove vi è tranquillità di spirito e sentimento di giustizia, di libertà, di diritto».

«L'Italia, che è uscita faticosamente di servitù a indipendenza, che ha cacciato a poco a poco dalle sue terre il dominio straniero, il dominio austriaco, ha negli scopi della sua guerra appunto il raggiungimento della sua unità, tanto più storicamente giusta e degna di essere ora in tutto realizzata, in quanto l'Italia non attende dalla condiscendenza altrui di poter esistere, ma ha potuto già costituirsi fortemente a nazione e lavora oggi a risolvere finalmente il problema integrale della sua unità. L'Italia vuol finalmente liberare gli italiani che vivono ancora sotto la tirannia austriaca. L'Italia vuole finalmente fondare la stabilità della sua vita nazionale, raggiungendo uno stato di tranquillità di spirito, accompagnato dal godimento della libertà, della giustizia e del diritto: quale è meritato dalla sua millenaria civiltà che non può tollerare il giogo straniero.

«Voi vedete dunque che se il presidente Wilson avesse voluto trovare qualche altro esempio calzante per la nobile enunciazione di quei principi che io ho ora ripetuti, non avrebbe potuto meglio trovarlo che nella guerra che l'Italia combatte coi suoi alleati dell'Intesa. Nè gli scopi che l'Italia si propone possono altrimenti raggiungersi che con la guerra e con la vittoria, poichè il nemico non ha mai un solo momento celato e modificato i suoi principii di tirannia e di oppressione, che sono la negazione assoluta di quelli annunciati dal presidente Wilson. Infatti la risposta del conte Tisza dimostra come non solo la monarchia austro-ungarica voglia mantenere i suoi principi di oppressione delle varie nazionalità, ma vuole estenderli oltre nei Balcani, contro la Serbia, il Montenegro, la Romenia.

«Ora non solo tutto ciò è mostruoso, ma è semplicemente offensivo per l'Italia, la cui situazione rispetto alle terre e popolazioni italiane sottoposte al dominio austriaco, è singolare, in quanto queste terre e popolazioni non costituiscono una nazionalità intera, come ad esempio la boema, sottomessa ad uno Stato multiforme come la monarchia austro-ungarica, ma sono parti sofferenti, sanguinanti di una nazionalità che nella sua grandissima maggioranza è risorta e vive fortemente e liberamente.

«Ora chi considererebbe l'Italia degna della sua libertà e della sua potenza se avesse lasciato impunemente affermarsi a danno degli italiani ancora sofferenti la immutabile oppressione austriaca, che anche oggi ha voluto dimostrare al mondo la sua natura mostruosa, ma anche la bontà della nostra santa causa dannando a morte, insieme con tanti altri, Cesare Battisti, il martire di Trento, Nazario Sauro, il martire di Trieste?

«Gli americani che godono i frutti della loro indipendenza, non possono non intendere questa posizione dell'Italia nel conflitto, questa necessità dell'Italia di non deporre le armi fino a quando la vittoria comune non significhi la realizzazione di quegli scopi che sono la condizione indispensabile di qualsiasi pace futura. Nessuno può infatti ammettere che si possa avvicinarsi ad una pace stabile, troncando oggi questa guerra con una situazione che sarebbe il consolidamento dell'oppressione e della violenza. Nessuno può ammettere che il giusto desiderio di pace che anima anche i neutri possa coincidere col riconoscimento della prepotenza più brutale».

SUI CAMPI DI BATTAGLIA

Il bollettino di Cadorna

Roma 2

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 2 Febbraio.

Sulle pendici settentrionali di Monte Majo (torrente Posina-Astico) nostre pattuglie assalirono e distrussero un posto avanzato nemico. Prendemmo undici prigionieri.

In Valle Sugana l'artiglieria nemica bombardò con granate a gas asfissianti le nostre posizioni di Monte Levre e di Ospedaletto e la conca di Tesino: nessun danno.

Sulla fronte Giulia azioni meno intense di artiglieria e attività delle nostre pattuglie: una di esse lanciò bombe nelle linee nemiche provocandovi lo scoppio di una riservetta di munizioni.

Firmato: **Generale CADORNA**

Successi dei russi nella regione di Riga e nei Carpazi

Pietrogrado, 2

Il comunicato russo di ieri dice:

Nostri elementi, passati al contrattacco, sloggiarono i tedeschi, dopo accaniti combattimenti, dalle trincee conquistateci ad est della strada di Kalnzem (a ovest di Riga); indi calma, turbata di tempo in tempo dal fuoco dell'artiglieria, si stabilì su questo fronte. Anche il settore della strada di Kalnzem, dove i tedeschi erano penetrati nella nostra fronte, è completamente sgombrato dai nemici, e nostri elementi, dopo lotta particolarmente penosa, aggravata dal gelo e in un'atmosfera di gas asfissianti, riconquistarono le loro trincee.

Nostri aeroplani lanciarono bombe sul la fattoria Bevery a 20 chilometri a nord ovest di Illuset. In questa regione un nostro apparecchio impegnò un combattimento con un aeroplano nemico e lo costrinse a discendere nelle linee nemiche, a dieci chilometri a nord-ovest di Illuxt.

Il nemico nella notte del 31 gennaio attaccò tre volte i nostri elementi sulle colline a due chilometri ad est del villaggio di Jakobeni (Carpazi, in Bucovina), e a sud-ovest di Kimpolung, ma fu respinto con grosse perdite per esso. In un combattimento del 30 gennaio, nella regione est di Jakobeni, nostri elementi catturarono 111 ufficiali, più di 1000 soldati, 10 mitragliatrici, un cannone lanciamine e lanciabombe,

Attacchi respinti dagli inglesi

Londra, 2

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

La scorsa notte a nord di Beaumont-Hamel (sulla Somme) abbiamo ancora migliorato alquanto la nostra posizione. Stamane in vicinanza di Grandecourt abbiamo respinto un altro tentativo dei tedeschi di raggiungere uno dei nostri posti.

All'alba di stamane a sud est di Neuville Saint-Vaast, abbiamo effettuato un felice colpo di mano. Non abbiamo subito alcuna perdita. Durante la notte e stamane di buon'ora a sud est di Armentières e ad est di Ypres abbiamo respinto con perdite tentativi del nemico di spingersi sino alle nostre linee. Stamane in vicinanza di Wyischaeter, due altri attacchi effettuati da forti distaccamenti tedeschi vestiti di bianco sono stati respinti prima che potessero raggiungere le nostre trincee. I tedeschi hanno avuto forti perdite ed abbiamo fatto in questi attacchi alcuni prigionieri.

Durante la giornata in numerosi punti lungo la nostra fronte abbiamo effettuato con successo un cannoneggiamento contro le posizioni dei tedeschi ed abbiamo controbattuto le artiglierie nemiche. L'artiglieria nemica è stata più attiva dell'ordinario a sud di Ypres.

Il totale dei prigionieri da noi fatti nel mese di gennaio è di 1228, tra cui 27 ufficiali.

Attacco tedesco respinto in Lorena

Parigi, 2

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Lorena un attacco nemico diretto iersera sulle nostre trincee a sud di Leintrey è fallito sotto i nostri fuochi. Vive azioni di artiglieria nei settori di Louvemont e di Metzeral.

Nella giornata di ieri un aeroplano tedesco ha lanciato 5 bombe su Dunkerque. Danni insignificanti, nessuna vittima.

Re Ferdinando di Romania

Jassy, 2

Lo Czar ha nominato il Re di Romenia capo del 18.mo reggimento fanteria, in sostituzione del defunto Re Carlo. Il Re Ferdinando di Romenia è rientrato ieri a Jassy, di ritorno da una visita al settore di Hashin, durante la quale si è rallegrato con le truppe.

La penuria di carbone in Austria-Ungheria

Zurigo, 2

Si ha da Vienna: La «Zeit» scrive: La penuria di carbone nella monarchia non è una difficoltà passeggera che possa sperarsi scompaia presto. La prudenza consiglia di calcolare che il freddo durerà ancora due mesi. Bisognerà perciò fare tutto il possibile per mitigare la carestia del combustibile se non è dato eliminarla. Il giornale annunzia quindi che a Leopoli per risparmiare il carbone gli scolari di eguale classe e di varie scuole avranno lezione in comune in un sala. A Brunn la fornitura del gaz è stata sospesa dalle ore 1 alle 17. A Budapest le scuole comunali rimarranno chiuse per tutto il mese di febbraio.

I Veneti caduti per la Patria

PADOVA — Nel mese corrente pervennero al Municipio di Codevigo le dolorose notizie di morte dei seguenti soldati caduti sul campo dell'onore negli ultimi fatti d'arme: Bello Giovanni di Clemente classe 1892, alpino — Tassinato Giuseppe di Agostino, della classe 1883, fuciliere — Baldo Fortunato fu Santè, della classe 1898, bombardiere — Turin Bonaventura fu Antonio, classe 1885, fuciliere.

Onore ai prodi!

UDINE — E' caduto combattendo da prode Franco Paveno, di Cormons, addetto al mobilificio Sello di Udine.

La propaganda per la limitazione dei consumi

Il Comitato Provinciale Veneziano costituito

I presenti

Per invito del Prefetto convennero ieri nella sala del Consiglio Provinciale numerosissime personalità della città e della provincia per costituire, secondo le direttive emanate dal Ministero, un Comitato Provinciale di propaganda per la limitazione dei consumi.

La assemblea risultò imponentissima pel numero degli intervenuti e per l'altissimo sentimento patriottico che la pervase.

Oltre al Prefetto Conte di Rovasenda, notammo S. E. il Sottosegretario di Stato Co. Piero Foscari, Co. Filippo Grimani Sindaco di Venezia e rappresentante anche dei Comuni di S. Michele, Gruaro, Fossalta, Cinto, S. Stino e Portogruaro, Onorevole conte Angelo Papadopoli, Onorevole Conte Gerolamo Marcello, Commend. Giovanni Chiggiato Presidente della Deputazione Provinciale, Coen Comm. Giulio, Ing. Gaetano Negri per la Direzione Compartimentale delle Ferrovie, Colonnello di Marina G. Maroni in rappresentanza di S. E. il Comandante in Capo della Piazza, Generale Sacchi Alfredo Comandante del Presidio di Venezia, senatore Brandolin, Senatore avv. Adriano Diena, On. Pietro Orsi, Prof. Bassi Ugo Pres. del «Marco Polo», Felice Ricci Procuratore del Re, dottor Giovanni Sacchi pres. della Cassa di Risparmio, avv. Andrea Bizio, prof. Vincenzo Crivellari preside del «Marco Foscarini, prof. L. Macchiati preside dell'I. T. «Paolo Sarpi, avv. comm. Max Ravà, cav. ing. Gian Carlo Stucky per se e per la Banca Veneta, Paganuzzi mons. Francesco, Ing. Adolfo Errera delle Assicurazioni Generali, comm. Tombolan Fava Pres. della R. Corte d'Appello, Mario Pezzè Pascolato, Ing. Angelo Lili segretario del Collegio Veneto degli Ingegneri, sig. Sante Perosa pel Comune di Fossalta, avv. cav. Marsoni pel Pres. del Tribunale di Venezia, professor Giuseppe Tombora, ing. prof. Costantino Carlo direttore Scuola Tecnica di Mestre, Giulio Polacco pres. della «Cuore e Concordia», cav. avv. Adriano Voltolina, avv. C. E. Bianchi Giudice del Tribunale, Prof. Enrico Molina anche per l'Associazione Mutua Agenti di Commercio, Ing. Francesco Anzaldi sovraintendente delle Ferrovie, Sac. Dario Costantini, parroco di Burano, Don Secondo Manzoni Arciprete di Torcello, avv. A. Ciano cons. prov., Scattolin Angelo Cons. Com. di Venezia, Cav. Ing. Carraro Leopoldo, Merlin Ernesto Rappr. Comune di Fossò, Giacomini Cav. Uff. Antonio Direttore della Banca d'Italia, Ing. Umberto Padoa pel Collegio Veneto degli Ingegneri, Sen. Mendaia comm. Vincenzo Primo Presidente della Corte d'Appello, Cecchorini Comm. Giovanni Dir. del Palazzo Reale, Prof. Giuseppe Caroni Presidente S. M. S. fra insegnanti, Co. Filippo Nani Mocenigo, Michelin Giuseppe pel Comune di Musile, D.r Comm. Francesco Saccardo, Direttore della «Difesa», Bertocco Nicodemo per la «Gazzetta», Conte Andrea Marcello, Cav. Prof. Battistella Pietro Provv. agli Studi, Prof. Gino Fogolari Sopraintendente delle RR. Gallerie, Cav. Giuseppe Dalla Santa Segretario della Deputazione Ven. di Storia Patria, Favaretto Cav. Giovanni anche pel Sindaco di Mira, Cav. Ettore Girotto Sindaco di Cavazuccherina, Cav. Francesco Bon Sindaco di Burano, Cav. Ettore Corinaldi cons. com. di Venezia, Mallegori Andrea Dirett. Compartimentale del Catasto, Comm. Castellani Umberto Avvocato Generale, Avv. Antonio Feder, Comm. Carlo Allegri Sindaco di Mestre, Comm. Enrico Porro, Avv. Pietro Bellemo Sindaco di Chioggia, Semenzato Antonio, Prof. Davide Giordano, Co. Giustiniano Bullo, Cav. Ferrarese Dir. Comp. dei Telefoni, Prof. Luigi Cappelletti Pres. dell'Ordine dei Medici, Rita Fambri, D.r A. De Gasperi Dir. Scuola Tecnica L. Sanudo, Comm. Beppe Ravà, Cav. Gualtiero Fries, Cav. Milani degli Algarotti R. Intendente di Finanza, Avv. Gio. Batta Tessier, Gaetano Silvestri della Soc. Coop. Ferrovieri, Cav. Giovanni Zandironi Pres. dei Giovani Esploratori, Dott. Luigi Valsecchi Cons. Com. di Venezia, Comm. Luigi Ceresa, Avv. Vaidis per il Magistrato alle Acque, Cav. Aurelio Cavalieri Vice pres. della Camera di Commercio, Domenico Tenderini Cons. com. di Venezia, Cav. Umberto Luzzatto, Prof. Franceschini Cons. Com. di Venezia, Prof. Primo Lanzoni della Scuola Sup. di Commercio, Cav. Fasetti Umberto di Burano, Comm. Pietro Pavesi Ispett. Sup. RR. Poste e Telegrafi, Dott. Antonio Meneghelli Pres. della Camera di Commercio di Venezia, dott. Augusto Morosini, Paladini nob. Carlo Pres. del Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia, avv. Cesare Magrini, Pozzi dott. Antonio di Musile, Franco comm. avv. Leone, comm. Luigi Carlo Stivanello Gussoni, Canali cav. G. B. di Scorzè, Trevisan Giordano di Martellago, Gaidano cav. Giovanni, Dall'Acqua cav. Remo di Fossalta di Piave, Ing. Giuseppe Samassa, avv. Antonio Orlandini, Gaili Angelo di Torre di Mosto, avv. Amedeo Massari, cav. Attilio Chiarion Casoni, cav. Raffaello Vivante, Cav. Stefano Zanetti di Murano, Vianello cav. Giuseppe di Grisolera, Dian Vittorio Sindaco di Vigonovo, Gino Calzavara Pinton di Pianiga, Erminio Gottardo di Favaro Veneto, Comm. dott. Antonio Garioni assessore del Comune di Venezia, Comm. Bressanin Adolfo, Comm. Marco Allegri, Dott. Guido Vivante, Cav. Camillo Nardini di Noventa di Piave, Sattin prof. Mario Dirett. Cattedra Ambulante di S. Donà, Grizzer Clemente per l'Ateneo Veneto, Antonio Pianetti cons. commissione Comunale del Listino dei prezzi, Cav. uff. Cesare Berretta, Comm. Alessandro Massaria R. Questore, Avv. Manlio Scarpari Presidente Soc. Guide e Corrieri, Avv. Giovanni Zironda, Cav. uff. Antonio Jvancich, Friedenberg cav. Vittorio, Dott. cav. G. Pugliesi Direttore Ospedale dei Cronici, Comm. Tito Braida, Linda Ciardi, Irene Dal Lago, Cav. Alessandro Ferro Direttore della Dogana, G. B. Dal Vò dirett. della Banca Comm. Italiana, Cav. Ferruccio Truffi Presidente dell'Ateneo Veneto, Pasqualin Silvio sindaco di Ceggia, Spaccari Luigi, cav. Giovanni Venuti, Dott. Umberto Toffoletto, Luigi Roffarè, Prof. cav. Giovanni Velo, Comm. Giovanni Pascoli Direttore RR. Poste e Telegrafi, Prof. Emilio Pesenti Presidente delle Ass. Cattoliche di Venezia, Rag. Brocco, Senatore Barone Alberto Treves de Bonfili.

E moltissimi altri, cosicchè l'ampia sala non potè contenere tutti gli accorsi.

Il discorso del Prefetto

Assume la presidenza il Conte di Rovasenda, R. Prefetto. Ai lati gli stanno S. E. il Conte Piero Foscari sottosegretario di Stato ed il Conte Filippo Grimani Sindaco di Venezia.

Il Co. di Rovasenda apre l'adunanza ringraziando S. E. il Co. Foscari per il suo intervento. La presenza di un membro del Governo — dichiara il R. Prefetto — fa assumere speciale importanza alla assemblea.

Indi testualmente dice:

Signore e Signori,

A Voi, che con tanta cortesia e patriottica sollecitudine avete accolto il mio invito, è certamente nota la circolare che le LL. EE. i Ministri Raineri, Bianchi, Comandini ed il Sottosegretario di Stato al Ministero di Agricoltura, onor. Canepa hanno diretto ai Prefetti del Regno, per provocare ed intensificare una vasta opera di propaganda per la limitazione dei consumi.

La illuminata saggezza dei nostri Governanti addita ad ogni classe di cittadini i supremi doveri che, in questo grave momento storico incombono ed i sacrifici che ad ognuno son richiesti, quasi a parallelo delle ardue prove e dei gravi disagi che i nostri eroici soldati compiono e sopportano ogni giorno con animo intrepido per preparare all'Italia quella vittoria che è nei nostri cuori ed è suprema mèta delle nostre legittime e sante aspirazioni.

La energia e la concordia che fin qui ha dimostrato di possedere e di sentire così altamente il popolo italiano, devono pur scendere dai più alti ideali alle più modeste e positive necessità della vita e comprendere in un unico intento, in una sola coscienza, tutte le attività nostre, per convergerle al raggiungimento di quell'altissimo scopo cui mira oggi la nostra civile esistenza. Leggi restrittive di consuetudinarie agiatezze, limitatrici di abitudini a noi care, il Governo ha fin qui dovuto emanare.

E certamente altre norme ancora verranno a disciplinare ed a regolare la nostra vita materiale.

Alle une ed alle altre vuole carità di Patria che noi ci assoggettiamo con animo fidente e sereno, ad esse noi dobbiamo mostrarci ossequienti e della loro necessità dobbiamo farci convinti ed attivi cooperatori e divulgatori.

Come è noto, molteplici provvedimenti il Governo ha dovuto adottare per determinare la produzione, regolare i traffici, assicurare le scorte, limitare i consumi, e molteplici enti esso ha dovuto costituire per l'organico coordinamento degli innumerevoli fattori dell'attività umana con le esigenze dell'attuale eccezionale momento. A innumerevoli cittadini, il Governo ha chiesto il volonteroso contributo e tutti, sia ad essi ampia e meritata lode, han fin qui dato la loro opera con patriottico zelo e con ammirevole abnegazione. Qui, nella nostra Provincia, sorsero ovunque e sorgono ogni giorno volonterosi comitati che di ogni iniziativa si resero e si rendono validi, infaticabili cooperatori, che ad ogni bisogno, ad ogni sciagura trovarono l'immediato lenimento, l'efficace rimedio.

E così chi potrà mai degnamente illustrare l'opera compiuta, i benefici arrecati qui in Venezia, ove pulsa il cuore nobilissimo dell'intera Provincia, dal Comitato di Assistenza Civile, esempio mirabile di patriottica attività e di ogni civica virtù, nonchè da altre molte benefiche istituzioni; ed, in tutti i Comuni della Provincia, dai benemeriti Comitati i quali non attendono che nuovi campi d'azione per esplicare con animo impaziente di bene il loro fecondo lavoro?

Così come potrei io degnamente elogiare tutti coloro che, in Comitati, Commissioni, Pubbliche amministrazioni, hanno dato e danno, con tanta solerzia, con tanto intelletto d'amore il loro generoso contributo di attività e di sapere?

Ma tutto non è compiuto ancora: noi dobbiamo preparare le coscienze ad una più intensa immedesimazione del grave momento attuale, ad un più ordinato assoggettamento ad ogni limitazione di quella ricchezza e di quelle comodità di vita che il civile progresso, con tanta larghezza, ci aveva procacciato ed alle quali quasi inconsapevolmente ci eravamo abituati.

E questo intento si deve raggiungere con una assidua ed attiva propaganda, con una costante opera di persuasione, con una efficace azione di benigno coercimento che, senza distinzione di classe, trascini, comprenda, colpisca tutti, dal più ricco al meno abbiente. Ecco il compito altissimo che il Governo del Re desidera sia affidato a Voi, Signore e Signori, ed ecco ciò che in Suo nome io mi onoro di richiedervi.

Il Governo desidera che in ogni Capoluogo di Provincia le persone che per la Autorità di cui godono, per le funzioni che rivestono, sono in grado di esercitare la maggiore influenza, formino un Comitato che si assuma ed abbia lo speciale incarico di cooperare ad una vigile e incessante propaganda per la limitazione dei consumi che il Governo stesso si propone di conseguire.

E come questa patriottica opera di propaganda debba svolgersi, quali debbano essere le sue attività, e quali le finalità da raggiungere, lo addita, con illuminato accorgimento, la menzionata circolare che porta le firme di quattro fra i più autorevoli e illustri membri del Ministero.

Io che conosco, per l'esperienza fattane durante il non breve periodo di quattro anni, l'insuperabile patriottismo, il sacro amore per il bene e per la grandezza dell'Italia che anima Voi e l'intera popolazione della Provincia, sono certo che alle nobilissime esortazioni del Governo del Re voi risponderete con quella entusiastica fede, con quello slancio generoso che sono fra le più fulgide virtù del popolo veneziano. —

Le parole del Prefetto, sono accolte da unanimi, calorosi applausi.

Il Prefetto legge poi la circolare del Governo e dichiara costituito il Comitato Provinciale veneziano per la propaganda della limitazione dei consumi.

Il sen. Diena

Chiede poi la parola il sen. avv. Diena. Ringrazia il R. Prefetto per le espressioni cortesi indirizzate al Comitato di Assistenza Civile, che, del resto, ha speciali doveri di gratitudine verso il R. Prefetto; egli infatti fu sempre largo di incoraggiamenti ed aiuti al Comitato nella sua multiforme opera. Il Comitato ha prevenuto, con studi e provvedimenti varii, il desiderio del Governo onde diffondere nella popolazione la necessità di limitare i consumi. Il Collegio dei Medici, su invito del Comitato, si è messo all'opera, i proff. Foà e Rova verranno a Venezia a parlare sul problema, altre conferenze seguiranno. Il Comitato curerà infine col massimo impegno la diffusione di opuscoli di propaganda. Venezia, insomma, anche in questo campo, non ha voluto esser prevenuta ed ha fatto, per la patria, come sempre, il suo dovere dando chiaro esempio di patriottismo e di pronto spirito di sacrificio.

Le parole del senatore Diena vibranti di alto senso di civismo, sono applauditissime.

S. E. il conte Piero Foscari

Ha quindi la parola, tra la vivissima attenzione dell'imponente assemblea, S. E. il Co. Piero Foscari.

Egli, ricambiato il cordiale saluto inviatogli dal Prefetto, ringrazia questi dell'invito giuntogli iersera in tempo per ritardare il suo ritorno a Roma, lieto di aver così potuto intervenire ad una così importante e patriottica seduta. Ed è lieto specialmente per la odierna coincidenza della pubblicazione della nuova tracotante nota germanica che potrebbe rinverdire molte timidità mentre tal coincidenza gli permette di riaffermar pubblicamente presso i suoi concittadini tutto il suo orgoglio e tutta la sua responsabilità personale di veneziano e d'italiano per essere stato fra i più tenaci propugnatori della nostra guerra come riafferma la sua più intiera e più completa fede nelle più ampie rivendicazioni nazionali. Se tale fede era fatta prima della guerra a base di sentimento, oggi è maturata dal ragionamento e dalla sicurezza nella nostra vittoria.

Ma lo scopo dell'odierna riunione solenne gli permette altresì di riaffermare che la collaborazione richiesta oggi ai cittadini per fronteggiare la situazione è completamente estranea al nostro intervento nella guerra europea.

Se anche la Patria nostra avesse commesso il delitto verso sè stessa e verso i suoi figli calpestati dallo straniero, minacciati di soppressione completa e imploranti aiuto, il delitto di rimanere impassibile di fronte alla immane tragedia storica che fisserà per parecchie generazioni le nuove gerarchie delle potenze europee, se anche questo suicidio l'Italia avesse compiuto, avremmo risparmiato le lagrime benedette alle madri dei nostri caduti, ma non avremmo evitato l'odierna crisi economica.

Sarebbe facile dimostrare anzi, coll'esempio degli altri Stati neutrali, colle speciali condizioni nostre geografiche e colla statistica delle nostre importazioni agricole e minerarie che la crisi sarebbe stata più pronta e più acuta per la mancanza del cordiale aiuto degli odierni nostri alleati.

La nota anzi odierna della Germania che stabilisce le norme di blocco e le contromisure che hanno già preso e prenderanno insieme a noi, Inghilterra e Francia, mostra che l'Italia neutrale chiusa fra Gibilterra e il canale di Suez sarebbe stata vittima dei due blocchi.

Se un torto dunque può avere il Governo d'Italia, e parlo appunto di Governo, e non di questo o quel Ministero, è stato quello di non esigere subito dai cittadini, dalle industrie, dai Comuni, dallo Stato stesso una grande disciplina di consumi di tutte le specie, dal pane al carbone, dalla luce domestica ai viaggi ferroviari senza necessità.

Poichè la guerra sin dall'inizio doveva essere disciplina e sacrificio non soltanto per l'esercito e per l'armata ma per tutta la nazione: disciplina che non ammette riottosi, sacrificio che non tollera debolezze e viltà.

Se dunque l'Italia ha potuto continuare sinora senza gravi perturbamenti la sua vita civile pubblica e privata, è necessario ch'essa si pieghi ormai alle esigenze di una guerra che già da molti mesi e per tutti i popoli belligeranti non è soltanto guerra d'eserciti alle trincee ma guerra di resistenza economica e morale per l'intera popolazione di ogni Stato. Fortunatamente se noi siamo soltanto all'inizio di tale crisi, tutte le notizie e non solo quelle che si pubblicano sui giornali concordano nell'affermare che la crisi è giunta presso i nostri nemici quasi all'estremo limite della stessa resistenza fisiologica per la grande massa della popolazione, ciò che se deve in parte confortarci deve farci tenere pronti allo scatenarsi del furore teutonico di cui la nota odierna della Germania è un disperato sintomo. Essa però non è che un nuovo ricatto alle potenze neutrali per il loro intervento verso la necessaria pace, piuttosto che un ulteriore minaccia verso di noi.

In ogni modo mentre il Governo in perfetto accordo cogli alleati sta già provvedendo a riparare eventuali imprevidenze ed errori, a colmare lacune a meglio difendere il naviglio mercantile, ad aumentare le offese contro i nuovi corsari, a intensificare per quanto possibile i trasporti marittimi e ferroviari, è necessaria la maggiore ed alacre collaborazione di tutti per diminuire sino all'estremo i bisogni materiali e per sopportare eventualmente con calma e fiducia anche oltre a questo estremo le momentanee difficoltà.

Certo anche in questo Venezia sarà degna del suo glorioso passato e del suo odierno eroismo. E sarà anche in questo ancor più ammirevole d'ogni altra consorella perchè maggiori saranno per essa le difficoltà da superare.

Ma per questo suo maggiore eroismo e queste maggiori difficoltà debbono esser più vigili le cure del Governo, ciò di cui egli non dubita perchè conosce la predilezione di vecchio patriotta del risorgimento che ha l'on. Boselli per Venezia, affetto e riconoscenza però che il Governo deve al più presto dimostrare non con sole parole ma con fatti concreti ed efficaci.

Le parole di S. E. il co. Piero Foscari suscitano spesso segni di consentimento e vengono accolte alla fine da vivissimi applausi.

La discussione

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Il *Co. Milani*, R. Intendente di Finanza, dice:

«Vorrei fare una particolare raccomandazione ai Sindaci della Provincia di Venezia di voler imitare la lodevole iniziativa del Comune di Chioggia, il quale, nel nobile intento di contenere il consumo dello zucchero entro i limiti prescritti e di distribuirlo convenientemente alla popolazione, si è assunta la vendita diretta sottraendo lo zucchero alla distribuzione capricciosa ed arbitraria».

Il *Conte Filippo Grimani* — Constata con soddisfazione come la imponenza della Assemblea dimostri che tutti sono pronti ai maggiori sacrifici pel conseguimento della vittoria. Crede che per il grande numero dei presenti sia impossibile passare subito alla nomina della Giunta Esecutiva del Comitato. In essa devono aver rappresentanza il Comune di Venezia, gli altri Comuni della Provincia e gli Enti che più efficacemente possono contribuire allo svolgimento del programma indicato dal Governo al Comitato. Propone quindi che sia lasciato al R. Prefetto il compito di scegliere i membri della Giunta.

La proposta è approvata per acclamazione.

Vengono lette molte adesioni di personalità che non sono potute intervenire. Notiamo quelle dell'on. Fradeletto, dell'on. Galli, e del R. Ispettore regionale per i Consumi nel Veneto: comm. Goffredo.

Il *Comm. Allegri*, Sindaco di Mestre, assicura che i sindaci della Provincia sentono tutta la gravità dell'ora presente e sono pronti a compiere sino all'ultimo tutto il loro dovere pel bene del loro amministrati e della Patria. Manda un saluto al Presidente del Consiglio, on. Boselli, ed è certo di interpretare il sentimento di tutti rispondendo all'ultima nota provocatrice dei tedeschi col grido di: Viva Trento e Trieste, l'Istria e la Dalmazia italiane.

L'assemblea ripete il grido con unanime entusiasmo.

L'on. Angelo Papadopoli — Raccomanda che nella applicazione dei necessari provvedimenti annonarii il Governo segua un criterio uniforme per tutte le città, affinchè non avvenga che la disparità di prezzi non provochi l'esodo dei prodotti da una città all'altra con grave disagio delle popolazioni. Cita l'esempio di una città vicina a Venezia che rimase priva di nova, perchè queste venivano portate a Milano dove trovavano un prezzo di calmiere più rimuneratore. Tutti i cittadini della nazione, osserva l'on. deputato, devono essere trattati alla stessa stregua.

Il *Cav. Giacomini*, direttore della Banca d'Italia a Venezia, approfitta della imponente adunanza di autorevoli cittadini, per raccomandare la sottoscrizione al Prestito Nazionale.

L'Avv. Botti richiama l'attenzione della assemblea sulla opportunità di impiegare l'elemento femminile ottimo alla propaganda.

Il Prefetto pel Prestito

Il *Prefetto*, anche Egli aveva la intenzione di raccomandare alla assemblea la propaganda pel prestito.

Indi continua:

Permetta ora l'assemblea, che prima ch'io la sciolga, esprima un nuovo voto fiducioso di collaborazione di quanti son qui convenuti e hanno vivo e operoso il sentimento patriottico.

Abbiamo ora insieme esaminato il grave problema delle limitazioni dei consumi, che è essenziale per la forza e per la vittoria del nostro Paese.

E' dovere civico limitare i consumi, dare alle nostre consuetudini di vita un abito più proprio alla grandezza dei nostri giorni, al sacrificio che impone la guerra e che è per i lontani dalla battaglia assai tenue e quasi trascurabile, se lo si paragona a quello quotidiano che accompagna il cimento e l'audacia dai nostri valorosi soldati e marinai.

Ma questo dovere non deve essere soltanto adempiuto degnamente per una esigenza imperiosa morale, ma per accrescere al massimo i risparmi. E i risparmi debbono essere conferiti allo Stato, perchè appresti le armi della vittoria, perchè attenda, adeguatamente, alle opere di assistenza e di previdenza, perchè prepari per il domani di pace la potenza di lavoro e di floridezza della nostra gente.

Lo Stato ha bandito il quarto prestito Nazionale, che ha già assicurate da enti pubblici e da privati sottoscrizioni cospicue, che danno la certezza del più eccellente risultato. Tutti i cittadini devono intendere il valore della loro partecipazione, la più larga possibile, al prestito. L'utilità dell'impiego del denaro si accompagna, illuminandosi, del valore dell'ufficio che sarà compiuto con i nuovi mezzi offerti allo Stato.

La nostra Provincia fu d'esempio nella sottoscrizione del terzo prestito. Superò le sottoscrizioni dei prestiti precedenti, malgrado il disagio che grava da tempo su Venezia e su molti Comuni. Lo eroismo generoso di Venezia fu incitamento e ammonimento nell'anno scorso: lo sarà anche quest'anno. Me ne dà fiducia il patriottismo del popolo, l'instancabile intelligente opera di propaganda che sarà compiuta. All'azione degli Istituti Bancari fervida, vigile, corrisponderà qui quella geniale, accorta, del Comitato d'Assistenza che rinnoverà le molte felici iniziative dell'anno scorso, altre aggiungendone parimenti destinate alla migliore fortuna.

Io prego i rappresentanti delle Banche che hanno sede in Provincia, di attendere con la migliore cura all'ufficio di incitamento dei sottoscrittori, e i Sindaci di ogni Comune di mettersi a capo di Comitati locali di propaganda corrispondendo con il Comitato Veneziano di Assistenza per avere la collaborazione di conferenzieri valenti, per poter disporre di pubblicazioni, di avvisi, per avere insomma ogni maggiore aiuto.

L'esperienza dell'anno scorso che non potea aver esito più felice, darà quest'anno nuova magnifica fortuna.

Ed io son certo di interpretare il pensiero e il voto del Governo sollecitando, con piena fiducia, da tutti i cittadini, la più efficace collaborazione per il prestito Nazionale che ben fu intitolato, a buon vaticinio, della pace vittoriosa.

La esortazione del R. Prefetto viene accolta con unanime consentimento.

La assemblea, severa e imponente e pervasa da profondo e pratico spirito di patriottismo, è quindi sciolta.

La commissione generale dei consumi

Roma, 2

La Commissione generale dei consumi ha convocato per martedì 6 corrente alle ore 15 in Roma gli ispettori compartimentali per gli approvvigionamenti e consumi.

Le sottoscrizioni al prestito

Siena, 2

Il Monte dei Paschi ha deliberato di sottoscrivere per tre milioni al nuovo prestito nazionale e ciò oltre agli impegni assunti come facente parte del Consorzio di emissione.

Il corpo nazionale dei giovani esploratori

Roma, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto luogotenenziale col quale il corpo nazionale dei Giovani Esploratori è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto.

La Delegazione economica italiana a Pietrogrado

Pietrogrado, 2

L'ambasciatore d'Italia ha offerto ieri sera alla delegazione economica italiana una pranzo seguito da un ricevimento. Nel pomeriggio il municipio di Pietrogrado ha dato in onore della delegazione economica italiana un grande ricevimento.

Stagione invernale, Stagione di miseria.

L'inverno è ancor più duro per chi ha poca salute che per chi ha poco denaro. L'inverno è il più grande nemico dei deboli, dei depressi, di tutti i poveri di sangue, perchè esso contribuisce ad aumentare la loro miseria fisiologica. Non bisogna dimenticare che durante la fredda stagione le cause d'esaurimento sono doppie. Si lavora infatti di più, si assimila di meno, necessità logica quindi di una maggiore resistenza organica. Ciò spiega anche perchè i casi d'anemia, di nevrastenia, d'indebolimento s'aggravino e diventino più numerosi. Ora, riflettendo che è il sangue che apporta all'organismo gli elementi dai quali attinge la sua resistenza e che è pure il sangue che sostiene le forze nervose, ne deriva la logica deduzione che dalla ricchezza del sangue e dalla tonicità del sistema nervoso deve dipendere l'equilibrio e la resistenza fisica cioè la salute.

Gli anemici, i nevrastenici, i deboli in generale, tutti coloro che mancano di sangue come suol dirsi ed i cui nervi sono in disordine, hanno tutto da temere dall'inverno. La più saggia precauzione per essi sarà di fare una cura di Pillole Pink che, non soltanto combatterà la cattiva influenza del freddo e dell'umidità sul loro organismo, ma anche li guarirà dall'anemia, dalla nevrastenia contro le quali hanno tentato, forse invano, numerose cure.

Le Pillole Pink sono il rigeneratore del sangue e tonico dei nervi per eccellenza. Tutti possono, leggendo gli attestati di guarigione che sono quasi giornalmente pubblicati sui giornali, farsi un'idea della pronta e sicura efficacia delle Pillole Pink nelle malattie, nelle affezioni e nei disturbi che hanno per origine un impoverimento del sangue o un indebolimento del sistema nervoso, come l'anemia, la nevrastenia, i mali di stomaco, le palpitazioni, le oppressioni, la debolezza generale.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola; L. 18 le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

3 Sabato: S. Biagio.
4 Domenica: S. Andrea.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista N. 26

Angelo Vidal festeggiando il compleanno delle sue gemelle Elsa e Rosetta	L.	200.—
Alcuni medici di circondario, off. mensile (pro infanzia)	»	37.—
Alcuni piccoli amici (pro infanzia)	»	15.—
Cav. Giuseppe Lazzari, pro spettacolo di beneficenza	»	10.—
Carolina Fossati nob. Gastaldis e figlie nel trigesimo della morte di Mereo nob. Gastaldis	»	50.—
Magistrati Corte d'Appello e Procura Generale, offerta mensile	»	321.98
Funzionari di cancelleria Corte d'Appello, off. mensile	»	32.—
Impiegati ditta Parisi (20.o versamento) id.	»	175.—
Bianchi Antonio	»	15.—
Impiegati S. A. V. I. N. E. M. (20.o versamento) id.	»	184.—
Donna Lina Notarbartolo (off. mensile)	»	18.—
Spender id.	»	20.—
Luigi Vogini, in memoria di Giuseppe Motta	»	10.—
Giacomo Cuchetti in morte di Antonio Chiari	»	10.—
Antonio e Ida Osvaldini, per onorare la memoria della sig.ra Pia Draghi	»	25.—
Antonietta Valtorta di Treviso, in memoria della nipote Pia Draghi	»	50.—
Martino Milani in memoria del compianto G. Penzo	»	10.—
Ernesto Montagnari in memoria dell'ing. Ettore Luzzatto	»	10.—
	L.	1 192.98
Liste precedenti	»	479.751.46
Sottoscrizione 1917	L.	480.944.44
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	2.234.549.59

Offerte varie

Offri indumenti per i soldati la signora Amelia Coen Porto (5 passamontagna, 2 sciarpe, 3 p. guanti, 1 p. polsi); e indumenti per i bimbi dei richiamati le signore: Anna Oreffice e Giulia Gera.

Lavorarono per i soldati le signore: Miss Burhe, Annina Bundy, Luisa Rendich, Gina Luzzatto, Giovanna Citran, Rita Amati Foresti, Amalia Massari, Maria Creazzo, Giovanna D'Italia, Anita Stefanutti, Co. Giulia Tron Fanzuzzi, e le allieve della scuola Renier Michieli.

Pesca di beneficenza per i fanciulli poveri dei richiamati

Con gentile pensiero e con slancio veramente encomiabile le allieve della R. Scuola Normale Femminile «Elena Corner Piscopia» vollero concorrere alla grande pesca di Beneficenza per i fanciulli poveri di richiamati eseguendo parecchi lavori di grande pregio artistico, ed a mezzo della loro Professoressa Emilia Minelli inviarono alla signora Amalia De Vitofrancesco i seguenti oggetti:

2 grandi piatti dipinti, 1 porta fiori, 1 statuetta rappresentante S. M. il Re, 1 portasigarette in metallo, 1 calamaio, 1 portastecchini, 3 pacchetti carta da lettere e buste, 1 serie cartoline illustrate, 1 oggetto artistico in bronzo (Tempio di Vesta), 15 artistici disegni in acquarello, 4 copertine da libri in pergamena con disegni, 1 giocattolo in legno, 6 segna libri artistici.

Signora Lisetta Dezan: 1 bellissimo puntaspilli in ricamo; contessa Maria Mocenigo: 2 vasetti porta fiori, 1 statua in terracotta, 1 cestino e 2 vasetti in metallo argentato; signora Mantovani Nelda: 1 vasetto per fiori, 1 bottiglia per liquori, 3 riproduzioni di quadri, 2 ferma carte, 1 piatto vetro, 1 portacenere, 2 pezzi sapone, 1 statua in gesso, signorina Elena Patrizio: 1 cuscinetto ricamato, 1 pacchetto carta da lettere; signora Audenino Gaetanina: 1 porta fiori in porcellana, 1 vasetto; Miss West: 2 bomboniere, 1 cestino d'argento per toilette, 1 vaso da fiori, 1 quadretto in litografia.

Comitato Pro Mutilati

Il Consiglio Direttivo del Comitato Provinciale di Venezia per l'assistenza ai lavoratori mutilati in guerra, nella sua prima adunanza, ieri tenuta, ha così costituito l'ufficio di Presidenza: Comm. Giovanni Chiggiato Presidente; prof. Luigi Cappelletti, ing. Adolfo Errera Vicepresidenti; avv. Gastone Grubissich, dott. Giuseppe Scarpellon Segretari.

Ha nominato Rappresentanti del Comitato in seno alla Federazione Nazionale il prof. Luigi Cappelletti, il comm. Beppe Ravà, il prof. Alessandro Zoppi.

Ha infine eletto Dame visitatrici per il 1917 le signore: contessa Elsa Albrizzi, contessa Albertini Da Sacco, sig.ra H. Donatelli Cauvin, miss Olivia Du Cane, mistress Carolina Eden, signora Rita Errera, signora Rita Fambri, contessa Costanza Mocenigo, signora Irene Oreffice De Benedetti, contessa Irene Thaon di Revel, contessa Rovasenda di Rovasenda, signora Maddalena Zoppi.

Nella stessa adunanza il Consiglio Direttivo ha nominato socio onorario il generale Emilio Castelli Presidente del Comitato di Assistenza e Difesa Civile.

Alla Croce Rossa

Nel primo anniversario dalla morte del sig. Guglielmo Crovato, il padre e le sorelle hanno iscritto il nome del caro Estinto fra i soci perpetui.

Per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Motta, comproprietario della Ditta Bona, hanno offerto: la Ditta Bartolomeo Marforio L. 25, la Ditta Giuseppe Torresin L. 25. Il signori Angelo e Caterina Bettiolo, per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Chiara, offrirono L. 15.

L'assegnazione dei richiamati delle classi 1874-75

Più volte abbiamo scritto circa la opportunità che anche i richiamati delle classi 1874-75 appartenenti al Distretto di Venezia sieno destinati a prestare servizio nel territorio del Distretto stesso.

Sappiamo che anche la Camera di Commercio di Venezia si è rivolta al Governo per ottenere appunto che i commercianti, gli industriali e gli esercenti delle classi sopradette abbiano a prestare servizio ove tengono la sede dei loro affari e della loro famiglia.

Unione Generale degli Insegnanti Italiani

Domenica, 4 febbraio, alle ore 10.30, nella sala dell'Ateneo, avrà luogo un convegno di tutti gli aderenti della città, per prendere gli opportuni accordi circa il modo di esplicare praticamente e subito l'azione sociale.

Lotteria "Omaggio a Venezia,, Pro Assistenza Civile e Croce Rossa promossa dal Personale Postelegrafonico

Sensibili alla voce della miseria e del dolore inviarono:

Giornale Il Resto del Carlino (1) trinciante e forchettone in argento e oro racchiuso in astuccio di seta — Titolare ufficio Postelegrafico di Arquà Polesine: étager in ferro lavorato — Ufficio Postelegrafico di Pavia: bellissimo gruppo artistico in metallo con lampada elettrica — Ufficio postelegrafico di Novara: alzata per dolci in vetro e metallo bianco cesellato — Gandini Amalia: due portafiori in vetro di Murano ed una vaschetta in Bisquit — Ufficio postale Venezia Ferrovia: «La difesa del sole», statua di gran pregio artistico; vasca in bisquit con putti — Maria Pejroni: gruppo donna al pozzo con colombi — Renato Masini: putto con secchio — Ida De Lasinio: finissimo servizio da rosolio con decorazioni — Cav. Eugenio Trolese: acquaforte di W. Scott «S. Giorgio e la Salute».

Le Giovani Operaie per il Prestito e i Consumi

La Presidenza della Società Nazionale di Patronato e Mutuo Soccorso per le Giovani Operaie invia alle Patrone effettive ed onorarie la seguente circolare:

Anche pel *prestito della Pace Vittoriosa* il nostro Patronato intende farsi vivo, e se la sua azione, nell'ultimo Prestito diede risalto al patriottismo di questa Sede, onde fu rimeritata coll'attestato di benemerenza conferitole, non deve essere minore questa volta, in cui tutte le forze grandi e piccole, devono convergere allo sforzo supremo.

Perciò noi invitiamo e preghiamo le nostre gentili Patrone che hanno dato tante nobili prove di concorso alle nostre iniziative, ad intervenire alla riunione di giovedì 8 corr. alle ore 15 in questa sede, per ivi concertarsi sul modo più efficace di riuscita, pregando quelle che non potessero recarsi personalmente, a mandare a questa Presidenza la loro adesione, indicando l'importo pel quale intendono sottoscrivere, *nella loro qualità di Patrone*.

Nè valga a scusarsene, l'aver sottoscritto altrove personalmente, o come partecipanti ad altri Sodalizi; non è il caso di attenuarsi, bisogna raddoppiarsi in questi momenti, non è in questa suprema ora della fortuna italiana, che le nostre donne, figlie e nipoti di quelle che portavano i braccialetti a Manin, si riparino dietro a pretesti tanto facili a trovare quanto a scoprire; interessa e per il fatto, e per l'esempio; altrimenti non ci sentiremo il diritto di parlare di Patria al popolo; se prima non avviene dimostrato coi fatti di averla non soltanto nella bocca, ma anche nelle opere.

*

La Presidenza, avverte le Signore Patrone e le socie operaie che domenica 4 corrente alle ore 15 avrà luogo alla sede un trattenimento di musica vocale ed istrumentale; ed alle ore 16 una conferenza patriottica.

Richiesta di donne all'Ospedale Militare

Dal 1. febbraio sono aperte le iscrizioni per l'ammissione di donne presso l'Ospedale militare Principale di Venezia, pei seguenti servizi:

Di pulizia generale ai locali (comprese le sale degli ammalati) — di cucina — di lavanderia — di scritturazione a mano ed a macchina — di fatica per la farmacia.

Condizioni necessarie per essere ammesse: età non superiore ai 45 anni, nè inferiore ai 21 compiuti; essere di sana e robusta costituzione fisica da constatarsi con apposita visita medica; certificato di moralità e buona condotta di data non anteriore di due mesi.

Avranno la preferenza le parenti dei militari e ciò dovrà risultare da certificato rilasciato dal Sindaco.

Le domande redatte in carta semplice contenenti la indicazione del cognome e nome, paternità, mestiere, se nubile, maritata o vedova, il luogo di abitazione, dovranno essere presentate alla Direzione dell'Ospedale Militare. Tutte coloro che faranno tali domande sono invitate a presentarsi la mattina del 5 e del 6 febbraio, dalle ore 9 alle 11, a S. Chiara coi suddetti documenti negli uffici di Maggiorità dell'Ospedale.

Revisione delle Liste Elettorali Politiche

La Commissione Elettorale Comunale rende noto che da oggi a tutto il 15 febbraio p. v. un esemplare delle liste dei Collegi in cui questo Comune è diviso per l'anno 1916 ed un esemplare degli elenchi primo, secondo, terzo e quarto di cui gli articoli 20, 29 e 32 della citata legge, rimarranno affissi all'albo pretorio, mentre un altro esemplare della lista e degli elenchi coi titoli e documenti relativi a ciascun nome, le liste delle sezioni, il testo delle deliberazioni sulla circoscrizione delle singole sezioni e sulla determinazione dei locali per la votazione, staranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio comunale con diritto ad ogni cittadino di prenderne visione.

Ogni cittadino nel sopraindicato termine e nei modi stabiliti dagli articoli 36 e 42 del testo unico può reclamare alla Commissione elettorale provinciale contro la formazione della lista e degli elenchi, la ripartizione dei Collegi in sezioni, la circoscrizione delle sezioni, la formazione delle liste degli elettori di ciascuna sezione, e la determinazione dei luoghi di riunione per la votazione.

I reclami possono anche essere presentati nello stesso termine alla Commissione comunale che li trasmetterà alla Commissione elettorale della Provincia e ne rilascierà ricevuta per mezzo del Segretario.

I giorni di vendita della polleria

Il Sindaco avverte il pubblico, i trattori, gli osti ed i venditori di polleria, a chiarimento del disposto dell'art. 7 del D. L. 3 dicembre 1916, circa la vendita dei volatili da cortile vivi o morti, che questi possono essere venduti soltanto nei giorni di sabato, domenica e lunedì e che per conseguenza negli altri giorni della settimana i volatili da cortile vivi o morti, non potranno essere venduti o esposti in vendita non solo negli spacci di generi alimentari, ma neppure negli alberghi e nelle trattorie e osterie.

Esportazione degli ortaggi freschi

La Camera di Commercio rende noto che — date le attuali esigenze della nostra interna alimentazione — su proposta del Ministero per l'Agricoltura il Ministro delle Finanze ha deliberato di non concedere d'ora innanzi, alcuna esportazione di ortaggi freschi di qualsiasi specie e per qualsiasi paese eccettuata la Svizzera, per la quale soltanto le Dogane restano tuttora autorizzate a consentire l'uscita della derrata suddetta in base ai vigenti accordi.

E' stata perciò revocata la disposizione con la quale veniva delegata alle Dogane la facoltà di concedere direttamente l'esportazione, per determinati paesi, dei cavolfiori freschi, restando invece confermata tale facoltà per quanto riguarda gli ortaggi conservati in iscatole.

A proposito di un lagno

Un nostro abbonato ieri lamentava le lungaggini burocratiche dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; la lettera che più sotto pubblichiamo dimostra che il lagno ha fondamento; siamo però lieti di constatare come da parte della locale Agenzia dell'Istituto si sia tenuto calcolo del reclamo e si cerchi di mettervi rimedio.

Egregio Signor Direttore della Gazzetta di Venezia

CITTA'

Quale titolare dell'Agenzia Generale per la Provincia di Venezia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, mi affretto a rispondere alle doglianze pubblicate nella *Gazzetta* odierna, comunicandole che le suddette doglianze ho già trasmesse alla mia Direzione Generale.

Credo però che i lagni sieno per lo meno esagerati. Ognuno deve convenire che, nel periodo attuale, in causa della deficienza degli Impiegati, non è possibile, neanche negli Uffici pubblici superiori, usare quella sollecitudine che altrimenti sarebbe doverosa.

Comunque proprio oggi è venuta dalla Direzione risposta al quesito che interessa il suo abbonato e che anzi ritengo direttamente lo riguardi e spero ne rimarrà soddisfatto.

Escludo poi che il personale del mio ufficio non abbia voluto dare gli schiarimenti chiesti. Tutto il giorno si presentano cittadini per avere informazioni e, nei limiti del possibile, sono accontentati.

Il fatto è, che molte volte, dipendendo la risposta da conteggi particolari e riservati agli Uffici della Direzione Generale, non si deve, nell'incertezza, pronunciare giudizi e dichiarazioni, che successivamente, potrebbero risultare sbagliate.

Si convinca, egregio Signor Direttore ed amico, che io e i miei impiegati e soprattutto la Direzione Generale dell'Istituto, mettono, nell'esplicazione del loro mandato, la maggiore buona volontà, senza il bisogno di ricorrere all'esempio degli Istituti privati.

Con stima e cordialità, suo aff.mo

Aurelio Cavalieri

Esequie di prodi

Soldato Giovanni Lesona

A S. Francesco della Vigna l'altra mattina vennero celebrate, col concorso di parenti ed amici, solenni esequie in suffragio del soldato di fanteria Giovanni Lesona morto per la patria.

Soldato Padovan Angelo

A S. Trovaso alle ore 7, partecipandovi numerosi parenti ed amici, vennero celebrate esequie in suffragio del soldato di fanteria Padovan Angelo caduto eroicamente sul campo dell'onore.

Società ex Finanzieri

I soci dell'Associazione ex Finanzieri sono pregati trovarsi muniti del distintivo sociale alla riunione fissata per il giorno 3 corr. ore 13.30 nel Palazzo Corner in Campo S. Polo 2128.

Si raccomanda vivamente di non mancare.

Infortuni

Dal Maschio Ugo d'anni 27, abitante a Castello 5387, mentre passava ieri per il ponte delle Bande a S. Maria Formosa, cadde, producendosi la distorsione del piede sinistro.

Ricorso all'Ospedale, dove fu ricoverato, venne giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

* Ieri venne accompagnato all'Ospedale Gallucioli Luigi di Achille, d'anni 15, il quale, mentre lavorava alle dipendenze della ditta Demicheli, cadde producendosi una distorsione al piede sinistro.

Guarirà in 15 giorni.

Due scialli spariti

Al commissario di P. S. di Cannaregio cav. uff. Piazzetta, giorni or sono Anna Capitanio di Silvio e Costantini Maria di Antonio, denunciarono la scomparsa dalle loro abitazioni di due scialli; hanno anche dichiarato di sospettare di certa donna della quale hanno fatto il nome.

Il funzionario riuscì a sequestrare presso il locale Monte di Pietà i due scialli rubati. Pare che i sospetti delle derubate abbiano fondamento perchè la donna da esse indicata come autrice del furto si è resa irreperibile.

Un bambino scottato

All'Ospedale Militare di Ca' dei Cuori verso le 18 di ieri venne trasportato un bambino di anni due, tale Parmeson Giuliano. Il poveretto era caduto sul fuoco riportando scottature di secondo grado nella guancia sinistra.

Venne curato dal capitano medico cav. Bresciani che lo giudicò guaribile in 10 o 12 giorni.

Una vecchia disgraziata

Diana Maria fu Carlo d'anni 65, abitante a Cannaregio N. 654, mentre ier mattina aveva uno scaldino tra le mani, colta da un assalto epilettico, cadeva pesantemente a terra riportando gravi scottature alla faccia.

La Croce Azzurra la trasportò all'Ospitale dove venne giudicata guaribile in 25 giorni.

Piccolo incendio

In una casa a S. Leonardo al N. 1559, ier mattina alle 7.30 si incendiava un tavolo con relativo tappeto.

I pompieri accorsero ed in breve estinsero il fuoco. Danni minimi.

Rubano da un erbivendolo

Ceschin Alfonso fu Luigi, ha un negozio di erberia a Rialto N. 136. Ier mattina, recavasi ad aprirlo, constatò che qualche mariuolo lo aveva fatto prima per conto proprio scassinando la porta ed asportando una cesta contenente 40 chili di aranci del valore di L. 10.

Il Ceschin ha nessun sospetto, denunciò tuttavia il furto alla Questura di S. Polo che indaga.

Un arresto

Gli agenti della squadra mobile ieri arrestarono per ordine dell'autorità militare, Barganovi Raimondo fu Giovanni di anni 26.

Farsi soci

della Croce Rossa

è un dovere nazionale, che si impone più che mai ora che essa presta il più valido aiuto ai nostri soldati, li conforta, li cura, li salva.

Tutti i cittadini si rechino ad iscriversi negli UFFICI DELLA COMMISSIONE DI PROPAGANDA SOTTO LE PROCURATIE VECCHIE.

La quota di associazione temporanea è di L. 5.— annue, con impegno triennale; — la quota di associazione perpetua (per sè o in «memoriam») è di L. 100.— (per le Società e gli Enti con carattere continuativo L. 200).

Teatri e Concerti

La serata straordinaria per l'Assistenza Civile al Rossini

Venezia ha risposto generosamente all'appello che venne lanciato alcuni giorni or sono in nome dell'Assistenza Civile.

E' bensì vero che il programma era vario, originale, irresistibile; e questo forse ha concorso al magnifico grandioso risultato; pur nondimeno si deve registrare con vivo compiacimento lo slancio che anima i Veneziani nell'assecondare e nel concorrere sempre generosamente ad ognuna di queste belle iniziative.

Fin dalle prime ore del pomeriggio di ieri, il teatro era completamente venduto in ogni ordine di posti, e molti che pur avrebbero voluto intervenire dovettero rinunciarvi.

La sala del nostro Rossini era letteralmente affollata, stipata di un pubblico sceltissimo che seguì con la maggiore attenzione tutti i varii numeri del programma.

Le note elettrizzanti della «Marcia Reale» alle ore 20 precise sollevarono un onda di schietto entusiasmo e di sano patriottismo. La sala offriva in quel momento, un magnifico colpo d'occhio.

La Locandiera

Avevamo già preveduto che affidata ad interpreti di tanto valore e di tanta coscienza *La locandiera* avrebbe avuto una esecuzione degna del nostro massimo autore. E fummo facili profeti. Il successo è stato entusiastico e la provarono gli applausi coi quali il pubblico volle ripetutamente alla ribalta dopo ogni atto tutti gli esecutori.

Dora Baldanello fu una *Mirandolina* deliziosamente birichina, piena di brio, di astuzia e di arguzia. Ella del resto non ha fatto che confermare le sue eccezionali doti e virtù di eletta artista e ci ha fatto ancor una volta rimpiangere la sua assenza dalle scene.

Vittorio Bratti ed Enrico Corazza, vecchie conoscenze del pubblico veneziano, la assecondarono con grande valore e furono attori all'altezza della loro fama.

Ed ottimamente recitarono anche Cesco Baseggio e Riccardo Diodà dando bellissimo risalto alle particine oltre affidate e che avevano accettato per condiscendenza. Ilario Neri che non seppe negare la sua cooperazione recitò, da provetto artista.

La recitazione d'insieme fu quanto mai affiatata, spigliata e colorita.

Dora Baldanello fu regalata di una magnifica cesta di fiori omaggio riconoscente del Comitato di Assistenza Civile.

Il Concerto

Successo entusiastico ebbero anche tutti i numeri del concerto.

Il maestro Arnaldo Schiavoni ha diretto in modo superbo la massa orchestrale che eseguì con slancio, con fusione e con ottimi effetti la sinfonia dell'*Italiana in Algeri*, la sinfonia della Norma e specialmente quella del *Nabucco*. Il pubblico applaudì calorosamente ad ogni brano e il maestro dovette più e più volte risalire sullo scanno direttoriale a ringraziare.

La Società dei Coristi teatrali cantò magnificamente, con mirabile affiatamento, sotto la guida sempre sapiente di Ferruccio Cusinati, il coro dei *Lombardi* «o Signore dal tetto natio», quello del *Nabucco* «va pensiero sull'ali dorate» e quello della «congiura» nell'*Ernani* «si ridesti il leon di Castiglia» fra battimani vivissimi ed unanimi.

Ebe Bocoolini Zacconi nella *Nenia* del «Mefistofele», Nini Frascani in *Printemps* di Gounod, Alba di Marzio nella cavatina della *Semiramide* destarono delirii di applausi per il modo squisito col quale miniarono ciascuna il proprio brano. E se tutti i brani non furono bissati non fu certo perchè il pubblico non ne abbia fatto richiesta quanto mai insistente. Anche alle tre gentili e valenti artiste furono offerti splendidi fiori.

Non meno caldo e completo fu l'entusiasmo suscitato da Angelo Zoni nella serenata *tu che fai l'addormentata* del «Faust» e dal cav. Carlo Albani con le romanze *Di pescator* della «Lucrezia Borgia» e *E lucean le stelle* della «Tosca». Il valentissimo Albani, che ormai è diventato il vero beniamino del pubblico, non potè sottrarsi alla viva insistenza di questo e come *bis* cantò superbamente la romanza della *Fanciulla del West* «ch' ella mi creda».

*

L'incasso, da quanto ci fu dato sapere, fu veramente notevole.

Il signor Giuseppe Baldanello ideatore e organizzatore della serata benefica può essere veramente lieto del magnifico risultato artistico e finanziario.

"Ultime falive,, di Guido Vivante al "Goldoni,,

L'annunciata novità di Guido Vivante *Ultime falive*, scene veneziane in 3 atti, andrà in scena questa sera.

E' superfluo dire che la aspettativa è vivissima sia per la notorietà dell'autore, sia perchè qualche indiscrezione di taluno che ha avuto modo di assistere alla lettura del copione, fa bene sperare sul pieno e cordiale successo del lavoro che Emilio Zago ha *messo su* col maggiore impegno.

*

Iersera la compagnia di Emilio Zago ha rappresentato *Il bugiardo* di Carlo Goldoni. Protagonista era il cav. Albano Mezzetti, che il pubblico veneziano ricordava magnifico, perfetto *Pantalone* nello stesso capolavoro goldoniano quando il non mai abbastanza compianto Ferruccio Benini ne faceva una delle sue più geniali creazioni.

La prova nella quale il Mezzetti si cimentava era ardua. Ma egli ha vinto, splendidamente vinto. Il suo è stato un vero trionfo. Nel nuovo ruolo egli è apparso pieno di fascino e di persuasione ed ha dimostrato che in lui, che ha il torto di essere troppo modesto, il teatro veneziano può riporre le migliori speranze perchè egli è artista nell'anima ed un grande attore.

Emilio Zago fu un *Pantalone* superbo e Carani uno spigliatissimo e gustosissimo *Arlecchino*. Anche tutti gli altri recitarono benissimo, molto affiatati e con grande naturalezza.

Speriamo che la commedia si replichi e presto.

*

Con molta alacrità, sotto la direzione di Emilio Zago, proseguono in questi giorni le prove della commedia nuova di Luciano Bolla *La bissa*.

Vittoria Lepanto nell' "Ombra,, al Teatro Italia

L'enorme folla che accorre continuamente ad ammirare la seducente attrice, conferma vieppiù quanto interessi questo nuovo capolavoro di *Dario Niccodemi*.

Si replica ancora oggi e domani.

In preparazione un'altra grande novità: *Cuori in esilio*, che fu rappresentata per 100 sere consecutive al «Gaumont-Palace di Parigi».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20: *Carmen*.
GOLDONI — Ore 20.30: *Ultime falive*.
ITALIA — Oggi e domani ultime repliche dell'*Ombra* interpretata da Vittoria Lepanto.
TEATRO MODERNISSIMO — *Jou-Jou* del romanzo Henry Bernstein (grande interpretazione di Hesperia).

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Il processo contro il maggiore Pacini

Roma, 2

L'udienza del processo contro il maggiore Pacini al tribunale militare di Roma si aprì oggi con la deposizione del tenente colonnello Pace, il quale narrò del gran daffare che vi fu al 13.mo artiglieria per l'accettazione delle selle e come il Pacini lo chiamò all'esame delle selle che erano risultate scadenti, non volendo egli assumersi responsabilità. Passa poi a narrare l'acquisto dei muli e dei cavalli che egli faceva coi negozianti con una specie di contratto su moduli concordati col Pacini, ma erano dei contratti «sui generis» fatti ad uso suo, di modo che accadde più di una volta che i termini dei contratti furono variati all'atto dell'acquisto. Il colonnello Pace ricorda che i venditori facevano ressa continuamente e siccome il Pacini sapeva il numero dei muli e cavalli che occorrevano così si rivolgevano a lui.

Corte d'Appello di Venezia

Pres. cav. uff. Co. Miari — P. M. cav. De Santis.

Assoluzione

Vescovi Giovanna di Carlo d'anni 22 di Asiago, profuga, residente ad Azzate (frazione di Castello) venne condannata il 21 novembre 1916 dal Tribunale di Vicenza a mesi 3 di reclusione perchè ritenuta colpevole di furto aggravato per avere nel 31 maggio 1916 in Noventa Vicentina, rubato con destrezza sulla persona di Rigoni Giovanna un portamonete contenente lire 37 e oggetti di insignificante valore.

La Corte assolse per insufficienza di prove. — Dif. avv. Lodi Adolfo.

Un'altra assoluzione

Zatterin Ildebrando fu Pietro e fu Ranzani Angela, d'anni 56, sensale, residente a Venezia, venne condannato il 13 novembre 1916 dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione e lire 60 di multa perchè ritenuto colpevole di appropriazione indebita qualificata, perchè si sarebbe appropriato un quadro dipinto su tavola rappresentante la Vergine, del valore di lire 175 circa, che a lui era stato consegnato in Carpenedo il 16 aprile 1915 da Antonio Allovinaro, perchè lo vendesse.

La Corte assolse perchè il fatto non costituisce reato.

Dif. avv. D'Altan.

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 2 febbraio
Presidente Ballestra — P. M. Emiliani.

I furti in Cimitero

Reveani Giuseppe fu Francesco e fu Gelmini Annunziata, qui nato l'8 luglio 1855, abitante al 3338 di Cannaregio, scalpellino; Plaifier Andrea di Luigi e di Voltolina Vittoria, qui nato il 9 settembre 1886, abitante al 2904 di Cannaregio, egli pure scalpellino, sono imputati d'essersi in Venezia, il 15 gennaio u. s., nel Cimitero Comunale, impossessati, per trarne profitto, di 17 nastri di zinco e di foglie per corone pure di zinco costituenti ornamenti di tombe in detto Cimitero esistenti, in danno dei legittimi proprietari.

Sono patrocinati dall'avv. Orlandini e vengono condannati a 4 mesi di reclusione cadauno colla concessione del beneficio della legge sul perdono al solo Reveani.

Per renitenza

Basso Giuseppe di Angelo e di Cercinà Bortola, nato a Venezia il 1. dicembre 1890, e abitante pure a Venezia al N. 4106 di Cannaregio, è imputato di renitenza alla leva per non essersi presentato, come ne aveva obbligo nella sua qualità di riformato della classe 1890, alla nuova visita presso il Consiglio di Leva.

E' patrocinato dall'avv. Zironda. Viene condannato a 2 mesi di detenzione col beneficio della legge sul perdono.

Cronache funebri

Giuseppe Penzo

Semplice soldato combattente il concittadino Giuseppe Penzo, scuoteva prima coi disagi, più tardi coi morbosi gas asfissianti, la sua robusta costituzione.

Fu quindi allontanato dalla fronte per raggiungere, in seguito a riforma, la sua famiglia. Ma il morbo vinse. Dopo parecchi mesi di sofferenze sopportate da forte, Giuseppe Penzo, oscuro eroe, figlio amoroso, fratello carissimo, si spegneva, senza onori militari, da cittadino.

Il mesto corteo mosse ieri mattina alle 9.30, da Villa Penzo alle Quattro Fontane. I cordoni del feretro erano retti dai signori: Sottotenente Francesco nob. de Zorzi, sottotenente Massari Giovanni, ragioniere Umberto Grosso e dal sig. Marco Montalbo.

Largo omaggio di corone di fiori freschi con le seguenti iscrizioni: Inconsolabili Fratelli, Gli Ufficiali del .... Battaglione Presidiario, Al caro Pino, Famiglia Montani, Famiglia Canaveri Cavicchi, Tua Zia, Tuoi Zii, Tua Zia Lucia, Famiglia Toppano e Penizzato.

Uno stuolo di signore e signori accompagnava con cordoglio la salma del povero Penzo Giuseppe, appena ventiduenne. Notammo la zia dell'estinto, le signore Rita Ferraresi, Teresita Paramithioti Penna, Bianca Micheli, Rita Fabiani, Pierini Gussoni, Emma Gusso, G. Toppani, Laura Montelli, Annita Cannevese, Ige Montani Teresa Nardini, Elena D'Angelo, Sara Ficcari, Maria Bardini Falchi ved. Bianchi, Italia Bevilacqua, famiglia Barbini, Giovannina D'Angelo Giove.

Tra i signori: il fratello sottotenente Penzo Archimede, lo zio sig. Borgoni, il tenente Ferrando Emilio, i signori Milani, Marco Montalbo, Masenza Giuseppe e Piatti in rappresentanze del cav. De Zui, Canarese Massimo, famiglia Borgoni, il sergente Nardini Giuseppe, il caporale Marcozzi Vincenzo, il soldato Marchesini Gaetano, Gaspare Tommaso, Marrocchesi Guerrando, Fusco Francesco, Cenci Gaetano e Migliarelli Domenico tutti del .... Battaglione Presidiario.

Terminate le esequie e ricomposto il corteo dall'ispettore delle pompe funebri sig. Zannini Pasquale, il povero estinto venne adagiato in una maestosa e severa barca di 2. classe che, seguita da gondole con parenti ed amici, si avviò all'estrema dimora: al Cimitero di S. Michele di Venezia.

Buona usanza

* Nell'anniversario della morte del compianto Guglielmo Crovato, gli amici Adolfo Lomboni, Emilio Monti, Giuseppe De Naveri, Vittorio Volpi, Famiglia G. B. Dalla Favero, Costante Vasconetto, Pietro Tecchiati, Alfonso Banci, cap. Renzo Carminati, Nino Frizzotti, Alberto De Rossi D. Lorenzi e Benin hanno offerto lire 60 alla Nave «Scilla» a mezzo della Pasticceria Tecchiati.

* Pervennero alla Società Veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte: Nel primo anniversario della morte di Annina Viola Favaretti la sorella Luisa offre L. 10; dalla signora Francesca Cibele Nodari L. 5 per il Dispensario.

* Ad onorare la memoria del padre del prof. dott. A. Zoppi hanno offerto alla «Fondazione perpetua Venezia» presso il Collegio per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia: L. 10 il dott. Carlo Biasutti, L. 5 il dott. Tito Montanari, L. 3 il dott. A. Dian, L. 2 ciascuno i dottori G. Ancona, S. Andreon, F. Ballarin, P. Bruzzo, A. Bellati, G. Belzini, C. Calzavara, A. Casoni, A. Cavalieri, A. Coen Porto, G. Fano, G. B. Fiocco, A. Garioni, I. Levi, E. Ongania, G. Pugliesi, G. Saccardo, A. Sarcinelli, il farmacista G. B. Fusaro e la farmacia Dian; L. 1 ciascuno i dottori A. Ramina, A. Rizzoli, N. Roviglio ed U. Tofoletto.

* Per onorare la memoria del compianto sig. Gio. Batta Rossetti la famiglia Camicea e Giacomo dott. Poli hanno offerto L. 40 alla Nave «Scilla» per una branda da intestarsi al nome del defunto.

* Pervenne all'Educatorio Rachitici Regina Margherita L. 20 per onorare la memoria del sig. Antonio Chiara, dai signori cav. uff. rag. Giacomo e Giuseppe Scarabellin.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 1. — Frumenti: Duro d'inverno 186, Nord Manitoba 197 e mezzo, di primavera 199, d'inverno 181 — Granone disponibile 110 — Farine extrastate 7.9? — Nolo cereali per Liverpool 14. e un quarto, luglio 143 e sette ottavi — Granone: maggio 97, luglio 96 — Avena ... CHICAGO, 1. — Frumenti: maggio 1?? maggio 52 e tre quarti, luglio 5 2e un ottavo.

CAFFE'

NEW YORK, 1. — Caffè Rio N. 7 disponibile 10, marzo 8.42, maggio 8.53, luglio 8.62, settembre 8.72, ottobre 8.82.

✝

Confortata di tutti i Sacramenti della Cattolica Chiesa si addormentava oggi nel Bacio del Signore

Pia Draghi

coronando con una santa morte la breve vita, vivo esempio di Fede operosa, di rassegnazione cristiana e di famigliari virtù.

Il fratello e le sorelle addoloratissimi in unione agli altri congiunti, nel porgere il triste annunzio raccomandano alle preghiere dei buoni la dilettissima Estinta.

I funerali seguiranno nella parrocchiale di S. Canziano, Lunedì 5 corr. alle ore 10.

Si prega di essere dispensati dalle visite e di non inviare torcie nè corone.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 2 febbraio 1917.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Agli Abbonati

Quelli fra i nostri abbonati che non avessero ancora pagato l'abbonamento del 1917 sono pregati dalla nostra Amministrazione di farlo al più presto. Sarà senz'altro sospeso l'invio del giornale a quelli che non fossero in regola coll'Amministrazione, perchè questa, in causa della mancanza di personale, non può direttamente incaricarsi della riscossione degli abbonamenti.

L'assegnazione dei premi per le nuove semine

Roma, 2

Da qualche parte si chiedono chiarimenti al Ministero di agricoltura circa la attribuzione dei premi tra i concessionari di terreni e i coltivatori per le nuove semine promosse con decreti luogotenenziali 19 ottobre e 14 dicembre 1916 N.ri 1363 e 1731.

A dissipare ogni dubbio si ricorda che l'articolo primo del regolamento degli anzidetti decreti, approvato con decreto ministeriale 26 ottobre 1916, dispone che nel caso di dissodamento o di semine effettuati da mezzadri, il premio sarà diviso in parti uguali tra i concessionari del terreno ed i mezzadri coltivatori.

Quando trattasi di altre forme di colonia parziaria si dividerà nella proporzione stessa con cui si ripartiscono i prodotti.

Quando infine si tratti di piccoli affittuari che pagano canone in natura (terratico), s'intende che il premio vada interamente all'affittuario.

VENEZIA

Posto di conforto Mestre-Venezia

MESTRE — Ci scrivono, 2:

La vendita dei calendarietti pro posto di conforto fatta a cura delle gentili Signore e Signorine di Mestre si è ultimata.

Gli ulteriori incassi furono i seguenti: Signora Gina Pagano e Signorina Rossi L. 61.80, cav. uff. Zennaro 4.80, Sig. Pozzan Angelo 4.20, Cont.ne Barozzi 20, Contessina Foscari 5, Sig.re Luisa Favaretti, Bona Favero e De Lena 5, Sig. Antonio Zennaro 2, Sig. Bonaretti 2.80, Nob. Alix Cavalieri 25, Sig. De Carli 5, Co. Papadopoli Angelo 5, Co. Marcello Giuseppe 50, Sig.ra Angeli Belloni Toso 50, Sig.na Lina Ongarato 10, Sig.ra Gilda Zangrandi 13.30, negozio Alicini Gambeli 10, Signor Francesco Carughi 20, Società di Credito 12, N. N. 10, Sig.ra Verdi 5.20, Sig.ra Adelia Scarante 5, Sig.na Dalla Bella 20, Signorina Maria Girotto 20, Sig.na Biasotti 5, Alunni Maestro Cappa 10, Sig.na Rosina Dal Carlo 5, Sig.na Emma Pasqualy 5 — Complessivamente L. 371.10 che insieme con le precedenti L. 1615.30 formano L. 1986.40, meno L. 320 di spese, residuo netto L. 1666.40.

Di così splendido e davvero insperato risultato vada meritata lode alla geniale ideatrice del Calendarietto, la gentile e benemerita Signora Lina Castelli, cui Mestre deve se tante e tante opere di fiorita carità patria vennero iniziate e portate a felice e pratico compimento, vada lode alle Signore e Signorine di Mestre zelanti ed operose cooperatrici e vada plauso a tutti i generosi offerenti.

Beneficenza cittadina

Pro Assistenza Civile. — Serena Giuseppe L. 35, Famiglia Bellinato fu Giacomo (per onorare la memoria del compianto cugino Eliodoro dott. Novello) 25.

Pro Casa del Soldato. — Gen. comm. Pio Chiodelli (pel mese di gennaio) L. 1.50, tenente colonnello Francesco Sparti (per gennaio) 1.50, capitano Giorgio Sacerdoti (per gennaio) 1.50, Padovan Angelo (per gennaio) 1.50.

Pro Lana. — Signorina Maria Donadio L. 5, tenente nob. Giuseppe Attilio Fanelli 20.

I Comitati ringraziano.

Si domanda luce

Un cittadino ci scrive lagnandosi che il Campiello Leclenzi si trovi allo scuro. Giriamo il lagno alle autorità competenti.

Il mercato delle uova

Il mercato delle uova per il freddo e la neve si è fatto fermo, con tendenza al rialzo. Le galline mancano di pascolo.

Ancora guasti all'acquedotto

Il tubo principale dell'acquedotto in piazza Umberto I si è logorato. Gli operai diretti dall'egregio ing. Vendramini dell'Ufficio Tecnico, ripararono il guasto, con una grossa cravatta di ferro e cuoio. Il lavoro ebbe termine al tramonto.

Il Calmiere

MURANO — Ci scrivono, 2:

Visto i continui lagni del pubblico il Municipio venne nella determinazione di addottare il calmiere sui formaggi, burro e riso secondo i decreti luogotenenziali. Si spera che il provvedimento sia adottato anche per gli altri generi alimentari; le condizioni del mercato lo richiedono.

Le doccie sospese

In causa della penuria di carbone sono sospese sino a nuovo ordine le doccie popolari. Quando verranno riprese il Sindaco avvertirà la popolazione.

BELLUNO

Il corso speciale di tiro

BELLUNO — Ci scrivono, 2:

Ecco il testo dell'appello fatto dalla Società di tiro a segno:

« Nel più fulgido periodo della storia di nostra gente a tutti i cittadini incombono maggiori doveri, tutti devono cooperare all'agognato, al sicuro trionfo delle armi nostre contro l'eterno nemico.

A voi giovani che domani forse sarete chiamati a prender parte alla impresa gloriosa, si rivolge oggi la Società di Tiro a segno a nessuno seconda nell'amor di Patria.

Accorrete tutti ad iscrivervi per questo corso accelerato che vi addestrerà all'uso delle armi.

Ricordatevi che se ciò era un vostro diritto ieri, oggi è diventato un vostro dovere.

Ecco il programma: 1.) a tutti i giovani dai 16 anni in poi oltre al regolare corso di esercitazioni di tiro a segno saranno impartite da appositi graduati militari le necessarie istruzioni teoriche su tiro (maneggio dell'arma, puntamento) accompagnate da istruzioni militari. — 2) Le esercitazioni, che avranno carattere accelerato, si chiuderanno con una gara fra i giovani che vi avranno partecipato; alla qual gara saranno destinati varii premi, oltre alle medaglie che concederà il Ministero per tale scopo. 3) A tutti i giovani che prenderanno parte al corso sarà rimborsato l'importo delle cartuccie consumate, ed a quelli che conseguiranno la idoneità sarà rimborsata anche la tassa di lire 3 che ognuno dovrà pagare all'atto della iscrizione. A coloro che non raggiungeranno il limite minimo di idoneità (punti 46, compresi i bersagli) sarà consentito di ripetere per una volta i tiri, e risultando idonei godranno degli stessi benefici. 4.) Il corso avrà principio domenica 18 corr. mese e le iscrizioni si riceveranno subito, dal Segretario, sig. Giuseppe Bocchetti, ed in ogni caso non più tardi del giorno suddetto al poligono di Tiro di Mussoi, che sarà aperto alle ore 13.30.

In caso di cattivo tempo le istruzioni incominceranno nella domenica successiva.

Soppressione del calmiere sulle uova

Il Sindaco rende noto che in seguito ad Analoga disposizione governativa, a decorrere da oggi, resta sospesa la applicazione del calmiere sulle uova.

Corte d'Assise

Ieri nel pomeriggio è seguito alle Assise lo interrogatorio di De Biasio Adamo di anni 50, da Rocca Pietore, accusato di spionaggio. Egli negò i fatti attribuitigli. Ammise solo di aver sparato un colpo di fucile — e non tre — allo scopo di uccidere un aquilotto presso il confine.

ROVIGO

La morte del Cav. Valentini

ROVIGO — Ci scrivono, 2:

A Mantova, ove risiedeva da alcuni mesi, è morto dopo penosa malattia il cav. Geminiano Valentini Vice Prefetto di quella Provincia. Il cav. Valentini, che fu per circa due anni alla nostra R. Prefettura, erasi cattivate vive simpatie e universale stima per la bonarietà dei modi, la imparzialità e la profonda conoscenza della difficile materia amministrativa commessa alle sue cure.

La sua morte è appresa quindi con vivo dolore.

Al fratello, le nostre sentite condoglianze.

TREVISO

La seduta del Consiglio Comunale

TREVISO — Ci scrivono, 2:

Oggi in seconda convocazione si è riunito il Consiglio Comunale. Presiede il Sindaco avv. Bricito il quale, aprendo la seduta, commemora con sentite parole la compianta gentildonna Giuseppina Contessa Tiretta Salsa madre veneranda del compianto Generale Tommaso Salsa e dell'avv. Comm. Giovanni. Commemora inoltre il cav. Pietro Nani e la signora Ida Saccardo benemerita per la cospicua erogazione da essa fatta a beneficio dell'Istituto Zalivani.

Il Consiglio si associa alle commemorazioni.

*

L'ass. magg. cav. dott. Piazza dà relazione delle deliberazioni della Giunta, relative: alla fornitura di stampati da parte della Ditta Longo — al giudizio contro la signora Olivotto Teresa in Benedetti Domenico in una causa d'Appello per tasse comunali: a controdedurre al ricorso delle Amministrazioni Ospitaliere di Treviso contro la Congregazione di Carità e contro il Municipio per spedalità relative a inferma appartenenti alla locale Pia Casa dei Cronici.

Il Consiglio dà ratifica.

Al valore dei Cavalleggieri "Treviso,,

Il Sindaco comunica la lieta notizia riguardante la medaglia d'argento al valore concessa allo stendardo del glorioso regg. Cavalleggeri « Treviso ». Il Consiglio applaude alla lettura delle lettere scambiate fra il Colonnello comandante del Regg. e il Sindaco.

Si approva ad unanimità l'ordine del giorno proposto dal Sindaco.

Per la navigazione fluviale e l'impianto idroelettrico

Il Sindaco dà lettura di una relazione sulla massima per un progetto di opere di navigazione ed impianto idroelettrico nel Sile e schema di convenzione attinente alla Commissione del progetto stesso.

Per brevità diremo che il grande progetto comprende il provvedimento ad una sicura e ininterrotta navigazione sul fiume Sile che darà modo di facilitare le comunicazioni fino alla portata di 600 tonnellate in prossimità della città e dello scalo della stazione ferroviaria, oltre che a provvedere a 1500 cavalli per energia e luce elettrica.

L'utilità economica che deriverà al Comune è chiaramente dimostrata nella elaborata relazione del Sindaco. Il progetto tecnico venne elaborato dagli Ingegneri capitani Luigi Ascari e cav. Lionello Ferrari noti per il loro contributo nei lavori relativi al canale di navigazione Venezia-Po. Fanno parte della Commissione per lo studio del Progetto l'ing. Gr. Uff. Daniele Monterumici, il Gen. Fiastri dei Trasporti Militari, l'ing. Cav. Tami Capo del Genio Civile di Treviso anche in rappresentanza del Magistrato alle Acque, e l'ing. Piola Daverio Presidente della Commissione per la Navigazione interna Padana e Presidente della Società delle Ferrovie Mediterranee.

Patrese — Per dovere di lealtà riconosce che il progetto rappresenta una buona e utile iniziativa per i vantaggi presenti ed avvenire, egli fautore della municipalizzazione delle Tramvie urbane e interprovinciali; della illuminazione pubblica — che, osserva giustamente, oggi è esercita con prezzi esageratamente alti in confronto di altre città.

Conclude proponendo che « ad latere » della Commissione consultiva venga posta una speciale commissione cittadina per ottenere lo scopo ch'egli propugna.

Ferro — Fa vivi elogi alla Giunta per la coraggiosa iniziativa: si compiace delle dichiarazioni del Cons. avv. Patrese. Con la concordia questo progetto potrà giungere felicemente in porto.

Il Sindaco ringraziando gli oratori si augura che all'infuori delle competizioni di parte, data la finalità economica del progetto, la sua attuazione venga svolta ed attuata a beneficio del Comune.

La proposta della Giunta è quindi approvata all'unanimità.

Il Consiglio procede quindi alla trattazione di altri argomenti e a varie nomine.

Avviso agli esploratori

I Giovani Esploratori sono avvertiti che domenica 4 corr. alle ore 14, verranno riprese le ordinarie istruzioni, nel solito locale della Palestra.

Sotto il treno

Ieri sera sotto la tettoia della Stazione ferroviaria veniva accidentalmente travolto da un treno in arrivo da Udine il soldato Guido Passarini, bersagliere da Roma. L'infelice venne raccolto in gravi condizioni con ferite alla testa e ad una gamba. Dopo le prime cure al Posto di soccorso della Croce Rossa l'infelice venne trasportato all'Ospedale, dove i medici hanno riservato il loro giudizio.

Carbone Coke ai privati

L'Azienda Comunale del Gas comunica che durante il corrente mese, e fino a che non siano alquanto mitigati gli attuali rigori della stagione, verrà continuata la vendita del carbone Coke ai privati per piccole partite, in conformità al precedente comunicato.

Esempio da imitarsi

Per tradurre praticamente in atto l'economia dei consumi il Cav. prof. A. Tischer, Preside dell'Istituto Tecnico, col plaudente consenso dei suoi colleghi, ha soppresso il caffè ch'era solito di gentilmente offrire durante la seduta trimestrale e ne ha devoluto l'equivalente di lire 7 per gli indumenti antiperassitari dei soldati.

Nuovo dono della Ditta B. Ronfini

La Spettabile Ditta Barnaba Ronfini ha eseguito nelle sue Officine ed ha gratuitamente offerto alla Sezione V una nuova, grande e rapida trancia per il taglio degli scaldaranci.

Sottoscrizioni al Prestito

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 2:

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio deliberò di concorrere con lire cinquecentomila al nuovo Prestito Nazionale.

Funebri Cappellotto

ODERZO — Ci scrivono, 2:

Questa mattina seguirono i funerali del compianto concittadino Giacomo Cappellotto. Marito e cittadino esemplare godeva la stima dell'intera cittadinanza. Sul carro funebre posavano tre belle corone con le seguenti scritte: La moglie addolorata — Il fratello e nipoti — Pietro e Vincenza Turroni. Seguivano la salma il vessillo della Società col presidente cav. Saccomani e molti soci, numerosi cittadini e molte torcie.

Alla desolata moglie, al fratello e congiunti tutti le nostre condoglianze.

Funebri

CONEGLIANO — Ci scrivono, 2:

Una larga dimostrazione di affetto e di stima, venne resa oggi, alla salma del compianto maestro Ildelfonso Trevisi. Accompagnava la salma, una rappresentanza comunale, le scuole tecniche ed elementari con vessillo, molti colleghi ed amici, cittadini ed ex allievi. Sulla bara posava una corona della società magistrale.

Al foro boario parlarono in onore dell'estinto, il prosindaco ed il direttore delle elementari.

Alla famiglia condoglianze.

UDINE

Serate di guerra

UDINE — Ci scrivono, 2:

Il maggiore medico prof. Ingianni ieri sera innanzi a un pubblico eletto svolse la sua conferenza sul modo di evitare le amputazioni degli arti. L'egregio professore ha inventato un apparecchio speciale per questo scopo.

L'interessante conferenza illustrata da numerose proiezioni cinematografiche fu vivamente applaudita.

Zucchero e legna

L'altra sera gli agenti di Finanza hanno cominciato una ispezione presso tutti i grossisti di zucchero della città e requisirono i libretti di scarico e carico. Questa disposizione si era resa necessaria in seguito alla riluttanza dei grossisti di consegnar zucchero ai rivenditori al minuto. Urge però provvedere per la minuta vendita.

I rivenditori non possono vendere più di un ettogrammo. In questo modo la vendita va molto per le lunghe e si accontenta una minima parte dei compratori.

Pare che verrà provveduto quanto prima almeno in parte alla mancanza di legna. Dalla stazione di Villa Santina vennero già spediti due vagoni che saranno qui domani, e altri quattro o cinque sono già pronti per la spedizione. Le autorità militari accordano tutte le facilitazioni.

La medaglia al valor militare inviata al padre di un valoroso

Il prof. Beniamino De Gasperi che ha perduto due figli alla fronte, ha ricevuto dal Sindaco comm. dott. Pecile la seguente onorifica lettera:

« Udine, 31 gennaio 1917.

« Mi onoro di trasmettere a V. S. Ill.ma, per incarico del Comando della Divisione Territoriale di Bologna, la medaglia di argento al valore militare, conferita con la seguente motivazione, al compianto figliuolo Suo, Luigi:

« Conduceva con mirabile energia la propria compagnia all'assalto di una trincea nemica, e cadeva ucciso non appena era riuscito ad occuparla. — Dosje, 29 settembre 1915 ».

La lusinghiera motivazione mette in doverosa evidenza il coraggio e l'ardente patriottismo dell'eroico giovane.

Mentre attesto a V. S., con animo commosso, la più viva ammirazione per l'alta ricompensa giustamente assegnata a chi ha sacrificato sul campo dell'onore la propria vita alla Patria, Le assicuro che Udine nostra, orgogliosa di Lui, ne scriverà il nome tra i suoi figli più eletti e benemeriti.

Con particolare ossequio. — Il Sindaco: *D. Pecile* ».

La disgrazia mortale di un operaio

TOLMEZZO — Ci scrivono, 2:

Lunedì scorso parecchi operai boscaiuoli, fra i quali certo Attilio Di Marco di Pietratagliata (Pontebba) di anni 50 circa, attendevano al taglio degli alberi del bosco San Marco in località Lavinal grande alla falda Nord del monte Amaricava. Il Di Marco, mentre stava smovendo alcuni ceppi, venne travolto da una catasta di legna sfasciatasi. Il povero operaio rimase morto sul colpo avendo avuto la spina dorsale spezzata ed avendo riportato altre gravissime ferite.

Il disgraziato era padre di otto figli, dei quali uno è soldato alla fronte, due lavoravano con lui e gli altri tutti in tenera età si trovano al loro paese.

VERONA

La conferenza del Prof. Pernice

VERONA — Ci scrivono, 2:

All'Università Popolare, il prof. Angelo Pernice ha tenuto ieri sera l'annunciata conferenza « sulla Dalmazia e sulle relazioni Italo-Serbe ».

Il valente conferenziere ha sviluppato l'ardente questione con acume e con larga dottrina. Fu meritamente applaudito.

Per un aumento nell'assegnazione dello zucchero

Per la deficenza dello zucchero a Verona, la Camera di Commercio ha interessato l'on. Rossi per ottenere un maggior quantitativo di zucchero a Verona. L'on. Rossi ha avuto dal Commissariato generale dei consumi affidamento che le richieste della Camera di Commercio saranno tenute presenti nelle future assegnazioni.

Gli abbonamenti tramviari non saranno soppressi

Il pubblico si preoccupa per la soppressione degli abbonamenti tramviari, minacciati dalla Società del Tram elettrico. Il Sindaco pubblica una lettera con la quale diffida la Società ad applicare tale provvedimento contrario a quanto venne deliberatamente già convenuto fra Comune e Società stessa.

VICENZA

Deliberazioni della Giunta Municipale

VICENZA — Ci scrivono, 2:

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale prese le seguenti delibere:

Preso atto con compiacimento della nota 29 gennaio del Sindaco di Venezia con la quale viene ufficialmente partecipato che il Sindaco di Vicenza fu chiamato a far parte del Comitato Nazionale pel risarcimento dei danni di guerra.

Approvato, in via d'urgenza, di concedere un concorso di L. 10 mila per ottenere alcune modificazioni, a vantaggio permanente della viabilità e quindi della popolazione, al progetto dei lavori ferroviari e stradali già iniziati dallo Stato fra S. Agostino e Gogna.

Nominati, in via d'urgenza, i sigg. Bertinazzo Cesare, Girotto avv. Bernardo, Nizzero Fabio, Rumor cav. Giacomo membri effettivi della Commissione di accertamento della Tassa Valor Locativo pel 1917, in sostituzione dei sigg. Cevese ing. Thom, Regazzola Luigi, Rumor Giuseppe, Sesso conte avv. Angelo, Quaglia Giovanni, eletti nel maggio 1916, che non poterono accettare.

Deliberato, in via d'urgenza, di investire nel nuovo prestito nazionale 5 p. c. L. 16.200 disponibili del fondo destinato alla Fabbriceria di Monte Berico e di convertire in titoli dello stesso prestito L. 7 mila di obbligazioni del prestito 1916 destinato in parte alla stessa Fabbriceria ed in parte alla Società di M. S.

La Duchessa d'Aosta all'Ospedale di riserva

Ieri l'altro S. A. R. la Duchessa d'Aosta visitò il nostro Ospedale militare di Riserva, del Seminario. Essa s'intrattenne lungamente nei vari reparti, ammirandone l'ordine e il perfetto allestimento.

Al direttore ten. col. cav. Mergaria espresse il suo vivo compiacimento.

Precipita in un burrone

L'altro giorno in prossimità di Valrovina una vecchia, certa Caberlon Caterina, d'anni 64, recandosi in una vicina contrada e passando per un sentiero, scivolò e precipitò in un burrone. Raccolta dai famigliari, poche ore dopo doveva soccombere per le contusioni riportate.

Furti

Stanotte un ignoto ladro si introduceva nella camera di certo Raniero Romano, operaio, abitante in via S. Silvestro e gli rubava un panciotto contenente del denaro.

— A Fara i ladri, entrati in casa di tale Andrighetto Maria, la derubavano di oggetti d'oro, del valore di 200 lire, custoditi in un armadio.

La Colonia Agricola per gli orfani dei contadini

Il Consiglio di Amministrazione, raccoltosi giovedì u. s. nella sala della Deputazione Provinciale, ha preso atto, con viva gratitudine delle cospicue offerte del Sindacato Agricolo che assunse a proprio carico la fornitura delle macchine ed attrezzi occorrenti all'impianto della prima azienda agricola per circa 100 Campi vicentini della Ditta A. Cita e C. che offrì la concimazione chimica gratuita con perfosfato minerale di sua fabbricazione, nel primo anno di vita di quel podere, su cui dovrà svolgersi, ed esplicarsi l'azione precipua del benefico Istituto e finalmente degli esercenti di Lonigo, i quali a mezzo del locale Comitato della Croce Rossa elargirono la somma di L. 300 con speranza d'inviarne ancora, e deliberò di esprimere ai generosi oblatori che accompagnarono le belle offerte con nobilissime parole, i più vivi sensi di grazie.

Ricordando poi l'efficace interessamento e la collaborazione prestata, al primo sorgere della patriottica iniziativa, dall'allora Prefetto G. U. Adolfo Ferrari, fu proposto d'inviare all'egregio uomo un deferente e grato saluto.

Tristia

Iersera si è spento il sig. Antonio Marzemin, noto e stimato commerciante, che dedicò tutta la sua vita al lavoro.

Ai congiunti e in particolar modo all'egregio amico nostro dott. Pio Marzemin, nipote del compianto uomo, le nostre condoglianze.

Una madre inumana condannata

Ieri è comparsa davanti al Tribunale certa Caoduro Aristea, d'anni 37, da Longare, imputata di avere colpito la propria figlia Olga con una coltellata, producendole una ferita guarita in 22 giorni. La Caoduro sostenne di avere colpita la figlia per accidente. I testi però diedero del fatto una diversa versione. L'imputata, difesa dall'avv. Rossi, fu condannata a mesi 9 e giorni 10 di reclusione col beneficio del perdono.

Teatro Eretenio

Un bellissimo teatro iersera per la prima recita della Compagnia d'operette Città di Venezia con « La reginetta delle rose » ch'ebbe una lodevole esecuzione.

Domani, sabato, « Mascotte ».

Due fanciulli scomparsi

Da giorni sono scomparsi dalle loro famiglie i ragazzi Pavan Guido d'anni 15 e Maestrello Erzindo d'anni 10. Per quanto ricercati non si riuscì ancora a rintracciarli. Si crede ch'essi si sieno uniti a qualche drappello di soldati di passaggio.

Per i nostri prigionieri

La signorina Fogazzaro, presidente del Comitato Femminile Vicentino, ha ricevuto il telegramma seguente che rende noto perchè i concittadini offrano senza indugio i libri desiderati onde poter rispondere alla preghiera dei nostri prigionieri con una ricca spedizione che il Comitato farà nel modo migliore onde assicurarne l'arrivo a destinazione.

« Prigionieri di guerra vicentini pregano Signoria Vostra inviarci romanzi. Distinti ossequi, p. g. *Damiani Pietro* 4663, *Menegon Marcello* 2549 II, *Ufficiali Sigenund sherberg* ».

I libri si raccolgono, come sempre, alla sede in via Carmini 13.

Baccalà e aringhe

In seguito alla autorizzazione data ai Comuni dal Ministero di Agricoltura, Servizio Approvigione, con Circolare 17 gennaio 1917 N. 2676 G. di poter acquistare direttamente presso il Ministero stesso partite di aringhe e baccalà, il Cons. Granario avverte che le Ditte interessate in luogo di procedere agli acquisti col tramite del Consorzio Granario, potranno con maggiore speditezza e comodità avanzare le proprie richieste direttamente ai Comuni anzichè al Consorzio Granario, evitando così inutili spese ed evidente perditempo.

Le richieste che sono pervenute o eventualmente pervenissero al Consorzio Granario, verranno da questo rimesso al Comune di origine da cui furono trasmesse.

Comitato di Assistenza Civile

SCHIO — Ci scrivono, 2:

Il Comitato di Assistenza Civile con decreto Prefettizio venne eretto in Ente Morale.

A sensi del suo Statuto, l'On. Giunta Municipale, chiamava a costituire il Comitato i Signori Antonio Caregaro Negrin, Presidente; Guido Cilen, magg. Cav. Luigi Cuoco, Don Ottavio Ronconi membri effettivi; Giovanni Sartori cassiere; Algiso Zerbato Segretario.

Indetta dall'Ill. Sig. Sindaco, ebbe luogo martedì sera la prima adunanza per un preliminare scambio di vedute e per la divisione delle attribuzioni dovendo al detto Comitato metter capo come prima, tutti i Sottocomitati (dei quali parleremo presto) addetti ai vari Uffici Notizie Sussidi, Posto di ristoro, Lana pro soldati ecc.

Profondamente convinti delle alte necessità del momento, tutti proposero di cooperare con ogni energia al compimento arduo e complesso e delicato che si sono assunti, fidenti nell'aiuto materiale e morale di tutti i buoni.

La nostra guerra volge certamente verso la fase risolutiva e questo pensiero deve ridestare tutte le singole energie e coordinarle in uno sforzo poderoso e supremo pel raggiungimento delle sante aspirazioni.

Charitas

BASSANO — Ci scrivono, 2:

L'esimio benefattore di Bassano, il cav. Francesco Favero, fondatore del « Nido Trento-Trieste » in cui ospita 20 bambini e 20 bambine figli di operai bassanesi richiamati alle armi e di profughi dando loro vitto giornaliero ed istruzione si affermò una volta ancora giorni or sono offrendo ai suoi beneficati un pacco di viveri e di indumenti invernali.

Stato Civile

NASCITE

Del 30. — Maschi 2; femmine 5 — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 1. — Totale 9.

MATRIMONI

Del 30. — Paties Luigi carpentiere con Ginetto Carlotta casalinga, celibi.

DECESSI

Del 30. — Poletto Rosa d'anni 86 nubile ricoverata di Venezia — Zabeo Rizzardini Filomena d'anni 80 coniugata ricoverata di Venezia — Marcovich Minella Angelica d'anni 78 coniugata casalinga di Venezia — Venturini Pais Eleonora d'anni 51 coniugata civile di Venezia — Naibo Dariffa Italia d'anni 49 coniugata casalinga di Venezia — Baldanello Giovanni d'anni 85 vedovo già maestro privato di Venezia — Piasentini Antonio d'anni 72 coniugato già cameriere di Venezia — Augusti Giacomo Vittorio d'anni 56 coniugato fattorino di Venezia — Rosa Eugenio d'anni 39 celibe facchino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

LUCIANO BOLLA, Direttore

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 4 Febbraio 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 35 — Conto corrente colla Posta — Domenica 4 Febbraio 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. [illegible] tutta Italia, arretrato Cent. 10.
Inserzioni: Si ricevono all'«Unione Pubblicità Italiana» VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia ai prezzi per linea corpo 6. VI pag. cent. 50. [illegible] cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4.

Gli Stati Uniti rompono le relazioni diplomatiche con la Germania

La consegna dei passaporti a Bernstorff

Il richiamo di Gerard

Washington, 3

L'AMBASCIATORE DI GERMANIA BERNSTORFF HA RICEVUTO I PASSAPORTI. L'AMBASCIATORE DEGLI STATI UNITI A BERLINO GERARD E' STATO RICHIAMATO.

IL PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE WILSON FARA' UN DISCORSO AL CONGRESSO. LA DECISIONE DELLA ROTTURA DELLE RELAZIONI DIPLOMATICHE CON LA GERMANIA E' STATA PRESA DA WILSON DOPO UNA CONFERENZA DA LUI AVUTA COI MEMBRI DEL GABINETTO E COI SENATORI IERI. — IN TALE CONFERENZA, WILSON SI CONVINSE CHE AVREBBE L'APPOGGIO DELL'INTERO PAESE.

GLI STATI UNITI HANNO DOMANDATO ALLA GERMANIA DI RIMETTERE IMMEDIATAMENTE IN LIBERTA' GLI AMERICANI CATTURATI DALLA NAVE CORSARA TEDESCA DELL'ATLANTICO.

La rapida azione di Wilson

Washington, 3

Wilson convocò ieri mattina tutti i ministri per esaminare la situazione. All'uscita dal Consiglio, Wilson si recò in Campidoglio per discutere la situazione con Stone, presidente del Comitato per le relazioni estere del Senato, e lo assicurò che il Comitato verrà consultato prima che il Gabinetto prenda decisioni.

Dopo il Consiglio di Gabinetto un ministro dichiarò che la situazione diventerà rapidamente gravissima. Un altro ministro affermò che l'ultima speranza non è perduta, anche non avendo ancora la Germania messo in esecuzione le sue minaccie.

Il Dipartimento della Tesoreria ha ordinato agli ufficiali di dogana la sorveglianza per la stretta osservanza dei regolamenti assicuranti l'inviolabilità della neutralità americana e di far si che nessuna nave lasci i porti degli Stati Uniti senza i documenti in regola e che nessuna nave parta senza autorizzazione.

Lansing consiglia la confisca delle navi tedesche internate

Parigi, 3

L'«Herland» riceve da New York che, quantunque Lansing si sia rifiutato di ricevere i giornalisti, si crede che egli consigli vivamente il sequestro delle navi tedesche internate nei porti degli Stati Uniti, informando la Germania che il tonnellaggio sarebbe confiscato per ogni vita americana o nave americana distrutta.

L'«Herald» riceve pure da New York che un picchetto di agenti di polizia è stato posto a bordo di tutte le navi internate nei porti degli Stati Uniti.

Una ventina di americani costretti a restare a Londra

Londra, 3

Il «Daily Mail» dice: Una ventina di americani, fra cui Van Dyk, ex ministro degli Stati Uniti all'Aja, che avevano fissato i posti a bordo d'un piroscafo che doveva lasciare Falmouth mercoledì sono costretti a rimanere a Londra.

La minaccia tedesca colpisce i neutri

Parigi, 3

Si annunzia che le estreme misure della Germania hanno suscitato nella colonia nord-americana di Parigi, una impressione ed una indignazione appena conosciute. La colonia stessa considera la sfida tedesca come il gesto di un Paese spinto alla disperazione.

La decisione tedesca ha provocato una profonda emozione anche nei circoli sud americani. Essi vedono sopratutto nel gesto della Germania anche una minaccia ai non belligeranti e ritengono che sarà impossibile ai neutri, i cui interessi corrono ora immediato pericolo, di rimanere più a lungo silenziosi ed attendono ansiosamente la decisione degli Stati Uniti, in seguito a questo atto che qualificano semplicemente come un selvaggio terrorismo.

Il senatore Machado, presidente della lega marittima brasiliana, ha dichiarato: il blocco è inaccettabile, poichè la sola probabilità di esso aumenta la convinzione che il Brasile agirà immediatamente ed energicamente se la bandiera nazionale verrà oltraggiata.

Un rappresentante autorizzato della Società degli armatori di Francia vede una parte considerevole di bluff nella voce di intensificazione della guerra sottomarina. La minaccia sembra sopratutto diretta contro i neutri, poichè i tedeschi non hanno avuto scrupoli nell'affondare tutti i bastimenti dell'Intesa che incontravano lungo la via, ma i pirati tedeschi vedranno con chi hanno a che fare.

Un funzionario della Compagnia Transatlantica spagnuola ha dichiarato: I servizi non saranno interrotti. Se saremo colpiti da un atto di pirateria, spetterà al nostro governo di esaminare le sanzioni. Intanto noi continuiamo a prendere nota dei passeggeri.

Dall'esame dei fatti risulta che le possibilità di azione dei sottomarini tedeschi contro la marina dell'Intesa sono limitate. Si accentua ogni giorno di più la convinzione dei giornali che i neutri che si rifiutarono di appoggiare la manovra della pace tedesca, sono sopratutto minacciati dalla notificazione della Germania.

Il *Figaro* rileva che la Germania tratta i neutri come nemici. Essa è affamata e rovinata e vuole affamare e rovinare anche loro.

Il *Gaulois* ritiene che la Germania arrecherà ai neutri imbarazzi e danni molto più sensibili che le difficoltà create agli alleati.

Le difficoltà create all'Olanda

Possibile intervento?

Amsterdam, 3

Il «Telegraaph» dice che in seguito alle misure navali tedesche gli armatori le cui navi fanno servizio con l'Inghilterra ritengono che il traffico delle merci con la Gran Bretagna completamente sospeso ostacolerà grandemente l'approvvigionamento del carbone per l'Olanda.

Il Governo ha informato ieri sera tutti i porti che il divieto di partenza è mantenuto per tutte le navi olandesi. Tuttavia quelle che desiderano prendere il mare a loro rischio e pericolo dovranno chiedere il consenso alle autorità portuali alle quali è riservata la facoltà di accordarlo o negarlo.

Il «Nieuwe Rotherdamsche Courant» dice: «I tedeschi si fanno illusioni se credono di creare difficoltà insormontabili ai trasporti marittimi fra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia». Il giornale conclude dicendo che la possibilità che l'Olanda sia trascinata alla guerra è considerevolmente aumentata in seguito alla decisione tedesca.

L'azione della Spagna

Madrid, 3

Il Re Alfonso è ritornato a Madrid.

La prima notizia della decisione della Germania è giunta con un dispaccio personale dell'imperatore Guglielmo diretto al Re Alfonso. L'Imperatore nel comunicarla esprimeva il suo rammarico per i danni che avrebbero potuto essere arrecati ad un paese amico.

Gli ambasciatori di Russia e d'Italia sono stati ricevuti stamane dalla Regina Vittoria.

Il Governo ha chiesto telegraficamente agli Imperi centrali una proroga del termine fissato per il ritorno delle navi spagnuole che si trovano ancora nelle zone vietate.

Il Re ha avuto un lungo colloquio col Presidente del Consiglio Romanones. Il partito repubblicano ha deciso di protestare contro la nota tedesca ed ha chiesto che la risposta del Governo spagnuolo sia degna e si ispiri ai sentimenti di onore e agli interessi della nazione.

Si ha da Barcellona che i locali che servono di alloggio ai sudditi degli Imperi centrali internati, nonchè le sedi dei consolati di queste potenze, sono sorvegliati dalla polizia onde evitare attentati.

Il blocco intorno all'Inghilterra è stato modificato

Basilea, 3

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Il limite orientale della regione bloccata intorno all'Inghilterra ha subito il seguente cambiamento: Dal punto A 52° 30 di latitudine nord e 4° di longitudine est, fino al punto A 56° di latit. nord e a 4°,50 di longitudine est. Per il rimanente il limite è inalterato.

La navigazione danese ristretta

Copenaghen, 3

L'Unione dei proprietari di navi a vapore ha discusso la situazione creata dalla nota della Germania ed ha deciso per il momento di restringere la navigazione e di attendere lo sviluppo della situazione.

Il tasso dei noli aumentato

Parigi, 3

Telegrafano da Londra al *Temps* che alla borsa di Newcastle si annuncia che il tasso dei noli per navi neutre dirette ai porti francesi e italiani del Mediterraneo è stato aumentato del 50 per cento; il tasso dei noli per le stesse navi dirette altrove è stato aumentato del 20 per cento.

I provvedimenti del Governo danese

Copenaghen, 3

I ministri e i rappresentanti dell'industria e del commercio hanno tenuto una conferenza sulla guerra tedesca. Sono state pubblicate ordinanze ministeriali per assicurare la ripartizione degli stocks esistenti e per impedire ogni accaparramento. Esse vietano ai consumatori di approvvigionarsi di carbone, foraggi, farina, frumento, per più di 15 giorni. I prezzi fissati il 30 gennaio saranno mantenuti per queste derrate. La Borsa di Copenaghen sarà chiusa fino alla fine della settimana.

Il carico dei vapori con destinazione per l'Inghilterra è provvisoriamente sospeso. I vapori che si trovano nei porti inglesi vi rimarranno, a meno che possano lasciare la zona di guerra prima che spiri il termine fissato dalla nota tedesca.

Circa l'affondamento in Adriatico di piroscafi austriaci

Roma, 3

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il Governo austro-ungarico, per giustificare la inumana condotta dei suoi sommergibili verso le navi mercantili alleate, nella nota rivolta agli Stati Uniti protesta per l'affondamento da parte delle forze navali alleate di navi ospedali e piroscafi austriaci in Adriatico.

E' bene, a tal riguardo, porre le cose nella loro vera luce per non ingenerare nelle popolazioni degli Stati neutri un sentimento di ostilità contro gli alleati, cui non possono rimproverarsi fatti simili a quelli che suscitarono l'indignazione del mondo intero verso gli Imperi centrali.

La nave ospedale, a cui accenna la nota austro-ungarica, è l'*Electra*, il cui siluramento avvenne in circostanze eccezionali di luce che non permisero di scorgere i colori distintivi. L'errore fu tanto più possibile in quanto l'*Electra* navigava senza la bandiera stabilita dalla convenzione di Ginevra. La nave non fu sommersa nè subì gravi perdite di personale. Si ebbero un marinaio morto e due infermiere ferite. Il Governo alleato, cui apparteneva il sommergibile, aprì un'inchiesta in proposito deplorando vivamente l'accaduto e si riservò di prendere tutti i provvedimenti ritenuti necessari per evitare il ripetersi di errori simili. Di ciò fu a suo tempo informato lo stesso Governo austro-ungarico.

Per quanto riguarda i piroscafi silurati senza preavviso in Adriatico, basta considerare le località ove i siluramenti avvennero per giustificare il mancato preavviso. I piroscafi austro-ungarici affondati in Adriatico lo furono tutti nei pressi delle isole dalmate o nei canali interni, il che poneva i nostri sommergibili, qualora fossero emersi, sotto il fuoco delle batterie che sono abbondantemente piazzate sulla costa e su le isole nemiche. E' bene anche osservare che la vicinanza della costa rendeva pressochè sicuro il salvataggio delle persone, sia per la tranquillità delle acque, sia per la prontezza con la quale potevano essere mandati soccorsi da terra in ausilio dei mezzi di bordo. D'altra parte risultava da informazioni che i piroscafi facevano trasporto di truppe ed armi tra le basi navali e Durazzo.

Non si ebbero mai siluramenti di piroscafi in alto mare da parte dei sommergibili alleati, nè si ebbe mai a deplorare l'abbandono di naufraghi in balia del mare e su imbarcazioni stracariche, a molte miglia dalla terra senza mezzi di sussistenza, come abitualmente fanno i sommergibili degli Imperi centrali.

Sui campi di battaglia

Il bollettino di Cadorna

Roma 3

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 3 febbraio.

Sulla fronte Tridentina consuete azioni delle artiglierie, più intense in Valle Sugana, e piccoli scontri al Passo del Tonale, presso Barcarola, in Valle d'Astico, nella Marmolada (Avisio), nella zona delle Tofane (Boite) e al Passo di Valle Inferno (alto Degano). Respingemmo ovunque l'avversario infliggendogli sensibili perdite.

Sulla fronte Giulia, la notte sull'1, il nemico eseguì contro le nostre linee ad est di Gorizia un intenso concentramento di fuoco, fatto cessare dal pronto efficace intervento delle nostre artiglierie.

Nella giornata di ieri relativa tranquillità. Tiri aggiustati di una nostra batteria sulle pendici meridionali di Monte Ghermada (Hermada), vi procurarono uno scoppio seguito da incendio.

Firmato: **Generale CADORNA**

Colpi di mano degli inglesi

Londra, 3

Il comunicato delle 23 di ieri dice:

La notte scorsa di buon'ora a nord-est di Gueudecourt, sulla fronte della Somme, abbiamo eseguito un felice colpo di mano ed abbiamo fatto 56 prigionieri, tra cui due ufficiali. In vicinanza di Gommecurt un attacco ai nostri posti è stato respinto dal fuoco delle nostre mitragliatrici.

In numerosi punti lungo la nostra fronte, l'artiglieria ha dimostrato da una parte e dall'altra una considerevole attività. Ad est di Bouchavesnes il nostro cannoneggiamento ha distrutto un deposito di munizioni.

Essendo ieri l'atmosfera più limpida, i nostri aviatori hanno spiegato una maggiore attività ed hanno effettuato un ottimo lavoro. Quattro nostri velivoli mancano.

Parigi, 3

Il comunicato delle 23 di ieri dice:

Nel Belgio un colpo di mano del nemico su uno dei nostri piccoli posti nel settore di Saint-Georges, è fallito sotto i nostri fuochi. Nella regione di Saint-Mihiel, la nostra artiglieria ha diretto tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche nella foresta di Aprémont. Giornata calma ovunque altrove.

Il comunicato delle ore 15 dice:

Niente da segnalare durante la notte, eccetto qualche scontro di pattuglie nel settore Louvemont-Les Chambrettes e nella regione di Badonvillers.

Incursione in Galizia ricacciata dai russi

Pietrogrado, 3

Il comunicato russo di ieri dice:

Dopo intenso fuoco di artiglieria sulle nostre trincee ad ovest di Slaventine, a 20 chilometri a sud-ovest di Brzezany (Galizia), forti distaccamenti tedeschi indossanti cappotti bianchi fecero un'incursione nelle nostre trincee di prima linea. Contrattaccati dalla riserva, appoggiata dall'artiglieria, i tedeschi furono respinti nelle loro trincee.

In Romania scambio di fuochi e ricognizioni di esploratori.

Azioni d'artiglieria in Macedonia

Parigi, 3

Il comunicato di ieri dell'esercito d'oriente, dice:

Su tutta la fronte cattivo tempo. Le azioni di artiglieria continuano specialmente nella zona Struma, Doiran, Vardar, e nella regione montuosa a nord di Monastir. Alcuni scontri di pattuglie a sud di Seres, presso il lago di Doiran e nella curva della Cerna.

L'autonomia di Coritza con l'assenso della Francia?

Roma, 3

(N.) — E' oggetto di commenti questo dispaccio da Atene pubblicato stasera nella *Tribuna*:

«Verso la fine di dicembre giunse notizia che a Coritza, nell'alto Epiro, occupata dai francesi, si era proclamata la autonomia albanese. Qualche giornale recò il testo del relativo protocollo che si afferma essere stato stipulato fra le autorità francesi e le rappresentanze albanesi il 10 dicembre, firmato dal colonnello francese Decoin, comandante della circoscrizione di Coritza. Esso sarebbe composto di nove articoli, dei quali l'articolo 1 dice:

Conformemente alla volontà del popolo albanese, espressa dai suoi rappresentanti, Coritza con la circoscrizione di Viglitzas, Opareos e Goras, viene istituita in provincia autonoma, amministrata dalle autorità albanesi sotto la protezione delle autorità militari francesi. L'art. 7 dice: In caso di necessità il corpo albanese di gendarmeria e dei volontari saranno posti sotto gli ordini del comandante francese di Coritza. — Art. 8: La lingua ufficiale è l'albanese. — Art 9: La bandiera sarà quella tradizionale di Scanderberg, con vicino una striscia dai colori francesi».

Le autorità degli alleati e quelle greche non hanno però notizia di tale protocollo. Coritza è sotto la giurisdizione di Sarrail.

La divisione greca ritirata da Corfù

Atene, 3

La divisione greca che si trovava a Corfù ha terminato lo sgombro dell'isola.

Incendio ad Arcangelo presso uno sbarcatoio

Pietrogrado, 3

Un comunicato dello Stato maggiore generale della marina dice:

Il 25 gennaio, mentre si scaricava dallo spezza-ghiaccio *Tschelionskine*, presso uno sbarcatoio ad Arcangelo, avvenne un'esplosione e un incendio che si estese in seguito nei settori di questo sbarcatoio. L'incendio produsse danni agli edifici presso la stazione ferroviaria, ad alcuni depositi, hangars e baraccamenti.

L'ancoraggio N. 8 fu danneggiato. Oltre al *Tschelionskine*, un rimorchiatore fu distrutto; inoltre cinque vapori subirono avarie. Tre di questi vapori furono soltanto danneggiati leggermente. Tra i 344 feriti, si contano tre ufficiali e 99 soldati. Cinquantanove persone furono ferite gravemente. Il numero dei morti non è ancora definitivamente stabilito, presumibilmente ammonta a circa 30 persone.

Il 31 gennaio si poterono ancorare nuovamente i vapori sul luogo del disastro. I lavori abituali di carico proseguono attualmente senza ostacolo.

Vapori affondati

Londra, 3

I vapori «Essonto» inglese e «Jerv» norvegese ed i battelli a vapore «Violet» inglese e «Marcelle» belga sono stati affondati. Il Lloyd dice che vi è una vittima.

Per lo scambio dei prigionieri invalidi tra Germania ed Inghilterra

Londra, 3

Lord Newton, Sottosegretario di Stato per gli esteri, ha dichiarato in una intervista di ignorare fino a qual punto l'ultima azione della Germania colpirà gli accordi già conclusi per lo scambio dei prigionieri. Era stato stabilito, ha soggiunto Lord Newton, che un piroscafo avrebbe dovuto partire dall'Inghilterra il 17 febbraio con un certo numero di prigionieri di guerra tedeschi completamente inabili e borghesi tedeschi e ricondurre in cambio prigionieri inglesi dalla Germania. Non so, ha concluso il Sottosegretario per gli Esteri, se la partenza di questo piroscafo sarà vietata oppure se sarà decisa qualche altra cosa al riguardo.

Economia di grano in Francia

Parigi, 3

I ministri dei rifornimenti e dell'agricoltura hanno inviato ai prefetti una circolare circa la necessità di risparmiare il grano, la farina ed il pane, proibendo di impiegarli nel nutrimento del bestiame e dei cavalli.

Trepoff presidente del gruppo di destra al Consiglio dell'Impero

Londra, 3

L'Agenzia Reuter ha da Pietrogrado:

L'ex Presidente del Consiglio Trepoff è stato eletto presidente del gruppo di destra del Consiglio dell'Impero. Trepoff ha accettato la presidenza a condizione di conservare libertà d'azione in caso di dissensi fra lui e la maggioranza del gruppo.

In una intervista avuta con un giornalista, Trepoff ha dichiarato che l'attitudine che seguirà il gruppo di destra non sarà retrograda.

Il Regno di Lituania

Zurigo, 3

A quanto riferiscono i giornali austro-ungarici nell'ultima intervista di Zimmerman col conte Czernin sarebbe stato deciso di proclamare entro il corrente mese di febbraio il regno di Lituania, costituendo un consiglio di stato lituano e organizzando l'esercito lituano. Per questa decisione si richiederà il consenso dell'Austria-Ungheria, avendo le truppe austro-ungariche partecipato alla conquista della Lituania.

La Missione italiana a Pietrogrado

Pietrogrado, 3

Le Delegazioni estere alla conferenza di Pietrogrado, presentate dai rispettivi ambasciatori, sono state oggi ricevute in udienza dall'Imperatore.

La missione italiana è così composta: On. prof. avv. Vittorio Scialoja, ministro di Stato; conte Luigi Aldovrandi, capo di gabinetto del ministro degli affari esteri; comm. Galante, capo di gabinetto del ministro Scialoja; — Missione militare: Generale Ruggeri Laderchi; maggiore Ugo Cavallero; cap. Paolo Ruggeri Laderchi; tenente Iginio Magrini.

Domenica alla Duma avrà luogo un ricevimento in onore dei membri della conferenza degli Alleati. Oltre le delegazioni italiana, francese e inglese, sono invitati il ministro degli esteri russo, il Presidente del Consiglio di Romenia Bratianu, gli ambasciatori dei Paesi alleati e gli addetti militari.

La Delegazione economica

Pietrogrado, 3

La Delegazione economica italiana si è recata a visitare la tipografia nazionale. Il deputato della Duma Radkovitsk il quale fece parte della delegazione parlamentare russa che visitò recentemente l'Italia, ha dato un ricevimento al quale hanno assistito il ministro dell'interno Protopoff, i ministri del commercio e delle finanze e altre notabilità.

Stasera Protopoff ha offerto un pranzo alla delegazione italiana.

Naufraghi di un vapore spagnuolo

La Coregna, 3

Dodici naufraghi del vapore spagnuolo *Algorta*, affondato, dichiarano che un canotto in cui si trovavano il capitano e 12 uomini, e che manca ancora, si sarebbe perduto essendo il mare agitatissimo.

I commenti della stampa russa alla Nota tedesca

Pietrogrado, 3

I giornali commentano in termini indignati la nota tedesca relativa al blocco, protestando specialmente contro le minacce di silurare anche le navi-ospedale.

Il «Novoje Vremia» scrive: Wilson deve confessare che quello della Germania è un brigantaggio scientemente organizzato col quale è impossibile qualsiasi riconciliazione.

Il «Recht» scrive: La lotta coi sottomarini non darà alla Germania il risultato desiderato, perchè gli Alleati la affronteranno arditamente, sicuri che la fine della guerra si avvicina dal momento che i nemici ricorrono a mezzi veramente disperati.

Suddito romeno condannato a morte dal Consiglio di guerra di Parigi

Parigi, 3

Il Consiglio di guerra ha condannato all'unanimità alla pena di morte il suddito romeno Sani Liebermann di anni 42, chimico, nato a Tutova da genitori tedeschi, il quale trovandosi a Parigi aveva fornito alla Germania informazioni suscettibili di nuocere alle operazioni militari.

Le norme per l'arruolamento dei nati nel primo quadrimestre del 1899

Roma, 3

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica le istruzioni per la chiamata all'esame personale e arruolamento e per l'incorporazione dei giovani nati nel primo quadrimestre dell'anno 1899.

Il Ministero ha stabilito che l'esame personale e l'arruolamento dei giovani nati nei mesi di gennaio, febbraio, marzo ed aprile 1899 residenti nel Regno sarà eseguito fra il 15 e il 25 febbraio 1917. Le relative operazioni saranno compiute per delegazione dei Consigli di leva presso i distretti militari a cura di speciali commissioni. Presso i distretti di Bologna, Brescia, Catania, Firenze, Genova, Lecce, Milano, Padova, Palermo, Napoli, Roma, Sacile, Siracusa, Torino, Treviso, Verona e Vicenza sarà costituita una seconda commissione di arruolamento. I sindaci dovranno avere cura che alla visita non abbiano a presentarsi giovani nati dopo il mese di aprile 1899.

Le liste di leva della classe 1899 dovranno essere verificate ed approvate dalla Giunta municipale entro il giorno 13 corrente. Le commissioni di arruolamento avranno soltanto la facoltà di visitare gli iscritti con le norme del vigente elenco delle imperfezioni ed infermità esimenti dal servizio militare e di arruolare nella prima categoria quelli di essi che saranno dichiarati idonei. Costoro dovranno essere subito incorporati, fatta eccezione soltanto per quelli che fossero allievi fuochisti della Ferrovie dello Stato i quali dovranno essere lasciati a disposizione delle Ferrovie per continuare nel loro impiego. Nessun'altra dispensa, per qualunque motivo richiesta, potrà essere accordata.

Gli iscritti che ritenessero di non essere obbligati alla leva perchè cittadini di Stati Esteri o per altre ragioni o che allegassero diritto all'assegnazione alla seconda o alla terza categoria o a far parte della leva di mare dovranno parimenti, se idonei, essere arruolati ed incorporati, ma potranno far presentare i documenti necessari per provare l'invocato diritto al Consiglio di leva del rispettivo circondario, il quale emetterà a loro riguardo la decisione che sarà del caso con particolare urgenza in ordine alle questioni di cittadinanza ed a quelle di assegnazione alla terza categoria dalle quali potesse dipendere la concessione del sussidio alle famiglie bisognose dei militari.

I giovani che saranno arruolati prima della chiamata generale alla leva della loro classe, avranno diritto all'assegnazione alla seconda o alla terza categoria quando il relativo titolo sussistesse perfetto nel giorno 15 febbraio 1917 fissato per l'inizio delle operazioni dell'esame personale e arruolamento ad essi relativi o venga a sorgere fino al termine del periodo che sarà stabilito per la leva sulla classe 1899. Per quelli che non saranno arruolati, nulla è innovato a questo proposito alle disposizioni delle legge sul reclutamento.

Relativamente agli iscritti inabili ad assumere immediatamente servizio non dovrà emettersi veruna decisione di riforma, nè di rivedibilità, dovendo essi essere rilasciati subito in libertà con lo obbligo di ripresentarsi all'esame personale e di arruolamento avanti al rispettivo Consiglio di leva in occasione della chiamata generale alla leva della classe 1899.

Al riguardo degli iscritti che giustificheranno in tempo debito di essere legalmente impediti di presentarsi alle commissioni di arruolamento, non occorrerà di emettere veruna decisione, essendo sufficiente, se non sono in grado di presentarsi prima che la commissione abbia ultimato i suoi lavori, allegare alla loro scheda personale il documento giustificativo controfirmato dal presidente della commissione.

Invece relativamente a quelli che non giustificheranno la loro mancata presentazione, dovrà emettersi ed annotarsi nella scheda rispettiva la decisione di renitenza e l'ufficiale dei carabinieri dovrà prendere subito nota per farli ricercare ed arrestare o tradurli davanti alla commissione d'arruolamento se essa ancora funzionerà e altrimenti dinanzi al Consiglio di leva.

I giovani chiamati all'esame personale ed arruolamento i quali risiedono nella circoscrizione di un distretto militare diverso da quello a cui appartengono per fatto di leva si presenteranno fra il 15 e il 25 febbraio corrente al comando del distretto di residenza il quale li farà sottoporre a visita dalla commissione di arruolamento.

Gli iscritti appena arruolati dovranno essere assegnati ai battaglioni di milizia territoriale di fanteria che hanno sede nel territorio del Corpo d'armata di cui il distretto di presentazione fa parte. Essi dovranno giornalmente essere inviati alla destinazione loro spettante.

Le reclute dovranno essere riunite in apposite compagnie distinte da quelle costituite esclusivamente coi militari di classi anziane dei battaglioni di milizia territoriale e sottoposti ad un breve periodo di istruzione intensiva in modo da poter essere impiegati ai servizi territoriali cui sono destinati fino dai primi giorni del prossimo mese di marzo.

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica anche il manifesto relativo all'arruolamento suddetto. In esso sono contenute le disposizioni suaccennate. Il manifesto aggiunge che per nessuna causa saranno concesse proroghe alla presentazione e nessuna dispensa potrà essere accordata.

Il Commissariato generale per i carboni

Roma, 3

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Per la durata della guerra le attribuzioni del Governo, per quanto ha rapporto con gli approvvigionamenti del carbone e la distribuzione alle amministrazioni civili e militari dello Stato, esclusa la Regia Marina, nonchè i privati, sono esercitate da un comitato composto del ministro dell'Interno, della Guerra, e per esso dal Sottosegretario per le Armi e Munizioni, dei Trasporti marittimi e ferroviari e dell'Industria, Commercio e Lavoro, e del Ministro senza portafoglio Leonida Bissolati.

E' istituito in dipendenza del comitato predetto un commissariato generale per i carboni.

Art. 2. — Il Commissariato generale per i carboni provvede:

a) all'acquisto e all'imbarco in Inghilterra e in America dei carboni occorrenti alle amministrazioni dello Stato, alle industrie che dallo Stato sono rifornite, nonchè all'acquisto ed all'imbarco dei carboni concessi ai privati consumatori e commercianti. Il commissario generale per tale compito si vale del servizio degli approvvigionamenti delle ferrovie dello Stato.

b) Al trasporto dall'Inghilterra e dall'America ai porti italiani dei carboni acquistati o comunque ottenuti e nei limiti dei mezzi disponibili, dei carboni per i quali i privati consumatori e commercianti faranno richiesta. Il commissario generale per tale compito dispone di navi di proprietà, requisite o sequestrate che sono in mano dello Stato e noleggiate a tempo o per viaggi singoli. Il commissariato generale perciò viene incaricato della dirigenza dell'esercizio della navigazione delle ferrovie dello Stato che passerà temporaneamente alle sue dirette dipendenze conservando tutti i servizi affidatigli dalla Regia Marina e da altre amministrazioni dello Stato. Con deliberazione del Comitato dei Ministri di cui all'art. 1 il commissariato potrà eventualmente essere incaricato della gestione e della dirigenza delle navi adibite al trasporto di materiali per conto del Sottosegretario alle armi e munizioni.

c) Allo sbarco dei carboni ed alla loro rispedizione alle pubbliche amministrazioni ed ai privati oppure ai depositi speciali che saranno gestiti dalle ferrovie dello Stato o da appositi uffici dipendenti dal commissariato. Il commissariato generale per tale compito si vale degli uffici esistenti in ogni porto che provvedono per conto delle varie amministrazioni dello Stato a mezzo di un dirigente che in ogni porto sarà incaricato dal commissariato di sorvegliare e coordinare il funzionamento di detti uffici, in ordine al rapido scarico delle navi che trasportano per conto dello Stato ed alla migliore utilizzazione delle aree e dei galleggianti a disposizione dei detti uffici o delle imprese che ne dipendono.

d) Alla ripartizione tenuto conto delle relative urgenze fra le varie amministrazioni dello Stato e privati dei carboni disponibili importati o eventualmente requisiti. Il commissariato generale per tale compito si vale delle proposte del Comitato centrale di cui al decreto luogotenenziale 9 novembre 1916 N. 1510 e delle richieste motivate delle amministrazioni dello Stato e nei casi urgenti provvede di sua iniziativa.

e) Allo studio di proposte al Comitato dei Ministri, di cui all'art. 1, relative ai provvedimenti eventualmente necessari per modificare e coordinare i poteri e le attribuzioni conferite ad enti civili e militari in ordine alla distribuzione dei carri specialmente nei porti.

Art. 3. — Le norme occorrenti a regolare i rapporti fra il Commissariato generale e le amministrazioni i cui uffici e servizi passano alle dipendenze del commissariato stesso e che da questo saranno per ricevere direttive o che al medesimo dovranno fornire dati e notizie saranno approvate dal Comitato dei Ministri di cui all'art. 1.

Art. 4 — Il commissario generale per i carboni è nominato con decreto reale su proposta del presidente del Consiglio, sentito il Consiglio dei ministri e può essere sostituito con la stessa procedura. Egli ha potere di emettere ordinanze per la esecuzione dei provvedimenti di sua spettanza e di impartire ogni disposizione in tale senso secondo le deliberazioni di massima del Comitato dei ministri, di cui all'articolo 1, verso il quale egli è direttamente responsabile. I Prefetti e le autorità locali dovranno dare esecuzione alle ordinanze ed alle disposizioni emesse come sopra. Egli può avere le funzioni di commissario del governo agli effetti dell'art. 59 dello Statuto del Regno.

Art. 5. — Alle funzioni direttive o speciali presso gli uffici del Commissariato generale si provvede mediante nomine da farsi con decreto dei ministri di cui all'art. 1, su proposta del commissario generale. Il personale del detto commissariato sarà costituito da funzionari di Stato e delle Ferrovie dello Stato in attività di servizio o a riposo, da ufficiali o militari dichiarati non idonei alle fatiche di guerra o di classi anziane, di ufficiali di corpi non combattenti e da cittadini esperti, nominati per la durata della guerra, i quali assumeranno i doveri e le responsabilità di pubblici funzionari e sono considerati tali ad ogni effetto di legge. Le nomine di persone estranee all'amministrazone nei limiti dei bisogni del servizio saranno fatte con le norme della legge 11 giugno 1897 n. 182, concernente la assunzione in servizio di impiegati avventizi.

Art. 6. — Per le spese di acquisto e di requisizione dei carboni nonchè per il noleggio di navi estere o nazionali, è autorizzata l'istituzione di un conto corrente fra il tesoro dello Stato e il commissariato generale per i carboni fino al limite massimo di 50 milioni. Al detto conto corrente saranno versate le somme dovute dalle amministrazioni dello Stato per le forniture fatte per loro conto, nonchè le altre corrisposte da privati quale prezzo del carbone, del trasporto e delle prestazioni loro fornite.

Il commissariato generale secondo le norme che saranno stabilite con decreto del ministro del tesoro, disporrà di detti fondi e curerà l'incasso delle somme dovute dalle diverse amministrazioni e dai privati per forniture di carbone, per trasporti e prestazioni rassegnando periodicamente al Comitato dei ministri e al ministro del tesoro i resoconti degli impegni assunti e dei pagamenti effettuati.

Art. 7. — Con decreto del ministro del tesoro saranno stanziati nello stato di previsione delle spese del Ministero del Tesoro i fondi occorrenti per l'impianto ed il funzionamento del commissariato generale.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1 — Il cavaliere di Gran Croce, ing. Riccardo Bianchi, è incaricato delle funzioni di commissario generale per i carboni.

Per la rete navigabile Veneta e per i porti di Venezia e Chioggia

Roma, 3

(N.) — E' stato presentato dal Governo alla Camera un progetto per la conversione in legge del decreto luogotenenziale 19 novembre 1916 N. 1404 concernente le spese per opere di miglioramento dei canali della rete navigabile veneta e del porto di Venezia e di Chioggia. La relazione che precede dice:

Onorevoli colleghi! I canali della rete navigabile veneta nelle condizioni in cui attualmente si trovano ed il porto di Venezia non soddisfano pienamente ai bisogni del traffico, intensificando in modo straordinario in quest'ultimi tempi. Sarebbe stato intendimento d'eseguir i lavori di miglioria occorrenti non appena le condizioni del mercato fossero ritornate normali, ma le impellenti esigenze poste in rilievo dallo stato di guerra e la necessità di preparare al Veneto, che con tanto patriottismo sopporta i danni della guerra stessa, le condizioni più favorevoli per l'incremento economico, nonchè il dovere nazionale di indennizzare in qualche modo quelle nobili popolazioni tanto provate nell'attuale crisi, hanno inodtto il Governo a troncare ogni indugio.

Il decreto luogotenenziale che abbiamo l'onore di sottoporre alla vostra approvazione permette con l'autorizzazione della spesa di lire un milione di provvedere alla esecuzione delle opere di arredamento del porto di Venezia, di cui era inteso il vivo bisogno, così che con le lire 3.200.000 di spese nuove che si autorizzano, si darà luogo ad un esteso miglioramento della rete navigabile veneta, la cui importanza si palesa sempre più notevole non solo per il traffico commerciale ma anche e maggiormente per quello militare.

A quest'ultimo effetto giova rilevare che il costo dei lavori che si eseguiranno è previsto effettivamente in lire 3 milioni e 800 mila. Di questa somma tuttavia, allo scopo di alleggerire l'onore dei contributi dovuti dalle provincie e dai comuni interessati, è stata cura del Governo di addossare al bilancio della guerra, una aliquota di 580.000 lire che rappresenta la giusta aliquota dovuta dalle due amministrazioni militare sulle lire 3.800.000 previste.

Inoltre, per facilitare agli enti locali il pagamento delle loro aliquote di contribuenza nei lavori del nuovo canale Po-Brondolo e del canale dei Navicelli, autorizzati con la legge 8 aprile 1915 N. 508, e nei lavori di cui al decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916 N. 1404, si è creduto opportuno di stabilire che tale contributo possa essere corrisposto in non oltre 50 annualità costanti comprensive di capitale ed interesse 4 per cento, anzichè in sole 5 annualità, come prescriverebbe il testo unico della legge 11 luglio 1913 N. 959. Tale disposizione, mentre corrisponde a sani criteri di giustizia distributiva, consentirà di lasciare nei bilanci degli enti suddetti sufficiente margine per altre spese del genere.

Vi presentiamo quindi l'unito disegno di legge che confidiamo vorrete convalidare confortandolo del vostro suffragio.

Il sussidio alle famiglie dei richiamati

Roma, 3

(N.) — L'on. Boselli, rispondendo allo on. Roberti che propugnava un aumento del sussidio alle famiglie dei richiamati, rende noto che prima degli ultimi richiami già si spendevano per sussidi 75 milioni al mese e la spesa totale al prossimo febbraio si aggirerà intorno al miliardo.

Diplomatici collocati a riposo

Roma, 3

Con recente decreto luogotenenziale sono stati collocati a riposo il senatore Bollati, ex ambasciatore a Berlino, il marchese Guiccioli ex ambasciatore a Tokio, il barone Squitti ex ministro a Belgrado, il comm. Koch, ministro a Lisbona.

Nello Stato Maggiore Generale dell'Esercito

Roma, 3

Il Bollettino Militare reca:

Cadorna tenente generale decorato della medaglia Mauriziana per merito militare di dieci lustri. — Panizzardi id. id.

Sono nominati membri del Consiglio dell'Ordine militare di Savoia Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, Piacentini tenente generale, Garioni id., Thaon Di Revel vice ammiraglio.

Conti magg. gen. aspettativato 8 mesi, Gianni id. 6 mesi, Latini magg. gen. promosso ten. generale. Sachero id. id. a disposizione del Ministero delle Colonie, Odetti id. ispettore servizio ippico promesso ten. generale. Sachero id. id. id., Pirro magg. generale collocato a disposizione per ispezioni.

Colonnelli promossi maggiori generali: Amendola fanteria, Buongiovanni id., Mombelli id., Fenoglio art.

Corpo di Stato Maggiore: Durando colonnello collocato in aspettativa per tre mesi.

Il gruppo parlamentare radicale solidale col Governo

Roma, 3

Stamane alle ore 11 l'on. Boselli, presidente del Consiglio, ha ricevuto alla Consulta l'on. Credaro e l'on. Lapegna, che a nome dei colleghi del gruppo parlamentare radicale residenti a Roma, hanno espresso al Capo del governo la piena solidarietà della loro parte politica e la completa adesione alla propaganda da farsi nel paese per il Prestito nazionale e per la riduzione dei consumi, mettendosi all'uopo a disposizione del governo.

L'on. Boselli si è detto lieto della cooperazione del gruppo parlamentare radicale ed ha preso accordi per un'azione comune.

Teatri e Concerti

Rossini

La *Traviata* di giorno alle 15.30 colla Boccolini, Cibelli e Marturano, *Carmen* di sera alle 20 colla Frascani, il cav. Albani e Marturano ecco i due spettacoli lirici fissati per oggi e che saranno diretti, come di solito, dal bravo maestro Schiavovi.

Echi della serata di beneficenza al Rossini

Nel dare ieri, causa la fretta cui l'ora tarda ci costrinse, il resoconto della grande serata a favore dell'Assistenza Civile, dimenticammo — ah! la fretta... — di accennare che i valenti maestri Arnaldo Schiavoni, Ettore Zardo e Ferruccio Cusinati; accompagnarono egregiamente al piano, gli artisti che cantarono i brani musicali tanto applauditi bene meritando anche essi dello splendido risultato artistico dell'indimenticabile serata.

Ripariamo ora a questa dimenticanza. Meglio tardi.... che mai!

Goldoni

Il pubblico ha accolto ieri sera molto benevolmente *Ultime falive*, 3 atti di Guido Vivante che la compagnia Zago rappresentava per la prima volta. Infatti la cronaca può registrare tre chiamate dopo il primo atto, una dopo il secondo e cinque dopo il terzo. Dopo il terzo si voleva alla ribalta anche l'autore ma questi non si presentò.

In complesso in questi tre atti, che l'autore mettendo le mani avanti chiama *scene veneziane* se abbiamo potuto ammirare un dialogo buonissimo, fresco, agile, vivace e della giovialità bonaria abbiamo dovuto lamentare la mancanza di un contenuto vivo, di un segno di vita vera, di un lampo di comicità spontanea, di un palpito di genuina passione.

L'esecuzione della compagnia Zago è stata molto affiatata e colorita.

*

Oggi due rappresentazioni: alle 14.30 con la replica del *Bugiardo* con le maschere *Pantalon, Arlechin, Brighela* — alle 20.30 *L'avocato difensor* per la quarta volta e non conteggiato nell'abbonamento, e *L'interprete*.

Domani è improrogabilmente fissata la ripresa di *Le done curiose* di Goldoni. Ed ancora in settimana *La bissa* di Bolla Luciano.

"L'Ombra„ di D. Niccodemi al Teatro Italia

Vittoria Lepanto, la geniale interprete del capolavoro, ha avuto anche ieri sera un successo veramente straordinario. Al numeroso e scelto pubblico, che gremiva il simpatico Cinema, piacque moltissimo l'ultimo lavoro, che commuove e fa palpitare, che conquide e entusiasma lo spettatore.

Oggi ultime repliche dell'interessante film.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 15.30: *La Traviata* — Ore 20: *Carmen*.
GOLDONI — Ore 14.30: *Il bugiardo* — 20.30 *L'avvocato difensor*.
TEATRO MODERNISSIMO — *Jou-jou* dal romanzo di Henry Bernstein.
ITALIA — Ultime dell'*Ombra* con Vittoria Lepanto.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Il processo contro il maggiore Pacini

Roma, 3

E' continuato al Tribunale militare il processo contro il maggiore Pacini ed altri. E' stato per primo escusso il Duca Grazioli che ha ragguagliato il tribunale sulle requisizione delle selle fatte nella sua scuderia. Ricorda che il Giacomini, che si recava a requisire insieme a un altro signore, volle prima una ricevuta intestata al nome di Colagrande che disse essere il signore che lo accompagnava e in seguito volle un'altra ricevuta intestata a sè perchè la prima era andata smarrita. Quindi il principe Aldobrandini narra delle selle requisite dal Giacomini, che egli conosceva e dice che anche egli fece due ricevute sempre allo stesso nome del Giacomini. Il Giacomini, su domanda del presideite, dice che egli volle dall'Aldobrandini due ricevute perchè la prima si era perduta.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del giorno 2 febbraio

Pers. comm. Tombolan Fava — P. M. cav. Lonati.

Le gherminelle di un fotografo

Varoli Giovanni di ignoti, d'anni 32, di Verona, fotografo, venne condannato dal Tribunale di Verona a mesi 4 e giorni 20 di reclusione e L. 266 di multa, con sentenza dell'8 luglio 1916, perchè ritenuto colpevole di truffa continuata perchè avrebbe in Sona più volte simulando di eseguire la fotografia e rilasciando ricevute, tratto in inganno 25 soldati carpendo loro L. 76.50.

La Corte dichiara irricivibile l'appello. Dif. avv. D'Altan.

Truffa continuata

Sebastianutti Francesco di Angelo d'anni 20 di Udine, venne condannato dal Tribunale di Pordenone il giorno 11 dicembre 1916, ad anni 2 e mesi 3 di reclusione e lire 800 di multa con aumento di un sesto della segregazione cellulare perchè ritenuto colpevole di truffa continuata perchè avrebbe nei mesi di giugno e luglio 1916, in Fontanafredda ed altri comuni del circondario di Pordenone, sorpresa la buona fede di Bedin Angelo ed altri facendosi consegnare danari per ingrandimenti fotografici e per ottenere pensioni e sussidi.

La Corte riduce la pena a mesi 6 e lire 180 di multa.

Dif. avv. D'Altan.

SPORT

Partita di calcio

Oggi alle ore 14.30 a S. Elena avrà luogo una partita di calcio fra l'Ardor F. B. C. e la squadra marinai «Alto Adriatico». L'Ardor scenderà in campo, forte di tutti i suoi migliori giocatori: inoltre sarà rinforzata dal vecchio giocatore Vecchina che attualmente trovasi a Venezia in licenza invernale.

I distintivi delle medaglie al valore d'oro e d'argento

Roma, 3

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il seguente decreto del ministro della guerra:

Art. unico — I distintivi relativi alle medaglie d'oro e d'argento al valor militare, al valor di marina e al valore civile, quando sono portati con le uniformi stabilite per i militari dell'esercito ed assimilati, avranno nella loro parte mediana una stelletta a cinque punte del diametro di cinque millimetri, rispettivamente in oro e in argento. Quelli relativi alle medaglie di bronzo non recheranno alcun segno particolare.

Consiglio Provinciale di Venezia

Ieri alle ore 13 il Consiglio Provinciale tenne seduta in seconda convocazione.

Sono presenti 25 consiglieri, presiede il Co. Filippo Grimani. Assiste il R. Prefetto Co. di Rovasenda.

Il servizio Padova-Fusina-Venezia

Il Cons. CIANO cav. avv. Antonio chiede alla Deputazione Provinciale chiarimenti sul disservizio che esiste nella linea tramviaria Padova-Fusina-Venezia esercita dalla Società Veneta. Per alcuni giorni vennero sospesi i treni, importanti comuni lungo la linea ebbero la posta una sola volta su quattro giorni. Poi venne riattivato un servizio che l'oratore qualifica impossibile. Il primo tram parte da Padova alle 8 e si arriva a Venezia alle 11.30, cioè si perde tutta la mattinata in viaggio. Poi, per ritornare, bisogna approfittare della corsa delle 15.30 senza che si abbia quindi il tempo sufficiente per frequentare gli uffici. L'oratore domanda che l'orario sia sistemato con maggior senso pratico e che il servizio sia fatto con più larghezza.

CHIGGIATO comm. Giovanni, presidente della Deputazione provinciale. — Sino dall'11 Gennaio la Società Veneta avvertì la Deputazione che, per la aggravantesi deficienza di carbone, si sarebbe trovata nella necessità anche di sospendere completamente il servizio. Ebbe luogo subito un convegno a Padova tra i rappresentanti degli Enti interessati, tra i quali la Provincia di Venezia, e si segnalò al Governo la grave situazione perchè venissero attuati provvedimenti. La lontana minaccia della Veneta frattanto maturava improvvisamente: nella occasione della nevicata, mancando il carbone, il servizio veniva completamente sospeso. Vennero iniziate febbrili pratiche per rimediare alla situazione e bisogna riconoscere — dichiara il Comm. Chiggiato — che la Veneta nulla trascurò per riprendere al più presto e nel miglior modo possibile il servizio. Il Governo fornì una certa quantità di carbone e vennero quindi riattivate alcune corse, ma non il servizio lagunare Fusina-Venezia. Il Comm. Chiggiato è però lieto d'annunciare che ieri, mercè anche il vivo interessamento dell'on. Foscari al quale l'oratore manda vivi ringraziamenti, vennero conclusi accordi colla Società Veneta per i quali si ha la certezza che il servizio sarà ripristinato in modo sufficiente, tenuto anche calcolo delle attuali non facili circostanze. Saranno, cioè, attuate le seguenti corse: Arrivi a Venezia da Padova alle ore: 8.30; 10; 14.30; 17. — Partenze da Venezia per Padova alle ore 7.30; 9; 13.30; 16. Tale orario sarà poi messo in relazione coll'allungarsi delle giornate in modo che riesca il più soddisfacente possibile. L'orario andrà in vigore non appena la Deputazione Provinciale di Padova lo approverà. Questo lo stato delle cose e, osserva il comm. Chiggiato, ora ragionevolmente non si può domandare di più.

CIANO ringrazia il comm. Chiggiato delle spiegazioni e si dichiara soddisfatto.

Il deputato prov. POLI cav. uff. ing. Rodolfo commemora poi il comm. avv. Fortunato Nordio di Chioggia, cittadino chiarissimo, professionista stimatissimo ed uno dei primi membri della Deputazione provinciale veneziana dopo la liberazione dallo straniero.

Il Pres. Co. GRIMANI si associa alla commemorazione e propone che alla famiglia del defunto sieno inviate condoglianze da parte del Consiglio.

Il consiglieri unanimi, alzandosi, si associano alla commemorazione ed approvano le condoglianze.

Argomenti varii

A revisore del conto consuntivo della amministrazione provinciale per l'anno 1918 viene eletto Galimberti Amadio.

Il Consiglio dovrebbe passare poi alla nomina di un rappresentante la Provincia nel Consiglio della R. Scuola Superiore di Commercio in surrogazione del dottor Clotaldo Piucco, che, con lettera 23 dicembre 1916, fece presente di non poter accettare l'ufficio suindicato, ma il Cons. Sen. DIENA, in considerazione delle grandi benemerenze del dottor Piucco, prega il Consiglio di non accettare le sue dimissioni e la Deputazione insista perchè egli conservi la carica.

Il Consiglio unanime approva la proposta del sen. Diena.

Vengono poi approvate ad unanimità senza discussione le seguenti parti:

«Comunicazione di deliberazioni di urgenza della Deputazione provinciale relative:

a) alla riduzione di corse sulle linee lagunari sovvenzionate;

b) alle maggiori spese sul bilancio dell'esercizio 1916.

«Aumento della indennità al comune di Mirano per manutenzione del tratto di strada provinciale attraversante l'abitato del comune stesso».

Un prestito di L. 350.000 per la "Casa Paterna„

Pure senza discussione ad unanimità viene approvata la seguente parte: «Contrattazione per conto della *Casa Paterna* di un prestito di lire 350.000 con la Cassa Depositi e prestiti per la istituzione di una scuola pratica di agricoltura in San Donà di Piave».

La *Casa Paterna* di Venezia ha bisogno del prestito perchè sta ora accingendosi ad attuare quel vasto programma di opere che, mercè la sua recente trasformazione patrimoniale, si trova in grado di esplicare a beneficio dei giovani da avviare all'agricoltura e specialmente degli orfani dei contadini morti in guerra.

Abbandonata la idea prima di costruire un grandioso fabbricato ad uso di scuola in San Donà di Piave date le odierne difficoltà che si incontrerebbero per accingersi alla costruzione di nuovi edifizi in causa della deficienza e dell'eccessivo costo dei materiali e della mano d'opera, il Consiglio di amministrazione della «Casa» ha ora stabilito di acquistare — con la stessa spesa — un fabbricato facilmente riducibile, per la scuola convitto, ed in più una proprietà di ettari quarantacinque circa di terra, in ottime condizioni nei riguardi agrari.

Per fare fronte alle spese di detto acquisto, in luogo di alienare una parte dell'attuale suo patrimonio, l'Opera Pia propone all'Amministrazione provinciale di assumere per suo conto un prestito di lire 350.000 presso la Cassa Depositi e Prestiti, allo scopo di potere usufruire dei benefici consentiti dalla legge del 30 giugno 1907 n. 432.

Detta legge riflette la concessione di prestiti di favore ad interesse ridotto per le Scuole speciali e pratiche di agricoltura; ma i prestiti sono accordati unicamente a Comuni e Provincie e l'Opera Pia, non potrebbe assumere quello che le occorre in nome e per conto proprio. Essa invece si impegna di garantire all'Amministrazione provinciale con il suo patrimonio oltre che l'ammortamento del mutuo, il rimborso di tutte le spese inerenti e conseguenti alla proposta operazione.

Raccomandazioni

Il cons. comm. ALLEGRI, che è anche Sindaco di Mestre, raccomanda al R. Prefetto che la distribuzione della lana, per la produzione degli indumenti militari, avvenga con una certa regolarità. A Mestre 500 donne da un mese sono senza lavoro e si lagnano. La distribuzione dovrebbe avvenire sollecitamente anche perchè gli indumenti possano essere pronti ed usati dai soldati prima che l'inverno finisca.

GALENO si associa con altre considerazioni.

MARZOTTO raccomanda al R. Prefetto che la distribuzione dei sussidi alle famiglie dei richiamati sia fatta a tempo per evitare non lievi inconvenienti e perturbamenti. Segnala che a S. Stino di Livenza i sussidi non vengono pagati da più di un mese.

GALENO si associa e insiste vivamente perchè il servizio sia esplicato con precisione e larghezza.

Il R. PREFETTO rispondendo al cons. Allegri nota che la eventuale deficienza di lana si deve imputare alle Case incaricate della produzione del filato. Sui fatto richiamò la attenzione del Governo che promise di far il possibile perchè la materia prima non manchi ai lanifici e la produzione e la spedizione avvengano quindi regolarmente.

A Mazzotto e Galeno risponde che se avvengono inconvenienti nella distribuzione dei sussidi, gliene facciano rapporto preciso, chè egli provvederà immediatamente.

Per una nuova via di comunicazione tra Venezia e la terraferma

Il cons. JESURUM svolge la sua interrogazione sul punto degli studi per una nuova via di comunicazione fra Venezia e la terraferma.

L'interrogante dichiara che è mosso dal desiderio di tener viva la questione. Oggi gli avvenimenti della guerra hanno convertito alla necessità della nuova comunicazione colla terraferma anche gli ultimi contrari. Tale comunicazione si impone sempre più; Venezia non deve vivere della sola industria del forestiere. Desidera sentire dal Presidente della Deputazione Provinciale che il problema non è messo in disparte, ma continuano gli studi per portarlo finalmente sul terreno pratico.

CHIGGIATO, pres. della Dep., si compiace della interrogazione perchè gli dà modo di dichiarare che alla questione gli Enti competenti dànno continua opera. A titolo d'onore ricorda quanto in merito fece il padre del cons. Jesurum, ricorda anche le discussioni altre volte avutesi sullo stesso argomento in Consiglio Provinciale. Ed a quelle si riporta per rispondere all'interrogante. Nulla ha da aggiungere o da togliere a quanto disse sullo stesso argomento in Consiglio nel 1914. La Deputazione riconosceva allora la necessità della nuova comunicazione tra Venezia e la terraferma. All'opera si darà mano quando il Consiglio lo riterrà opportuno. Però è evidente che sarà necessario procedere in pieno accordo colla Amministrazione Comunale di Venezia.

Il comm. Chiggiato ricorda che vennero stanziate lire 3000 per studi, ma, avuta conoscenza di quelli compiuti dalla Amm. Comunale di Venezia, constatò come fossero esaurienti e nient'altro occorresse. Si sarebbe potuto stornare allora la somma, ma desiderò che restasse la impostazione come segno della persistenza del problema. Il Comune di Venezia ha istituito poi una Commissione che studia appunto il nuovo congiungimento tra Venezia e la terraferma; della Commissione egli stesso fa parte e può quindi dire che si è preso in esame un progetto concreto dell'ing. capo del Municipio di Venezia, Setti.

Spera che le sue dichiarazioni possano essere ritenute esaurienti dall'interrogante.

JESURUM, soddisfatto, ringrazia.

Comm. ALLEGRI, come Sindaco di Mestre esprime la riconoscenza della sua Amministrazione per tutti coloro che si interessano del grave problema. Spera che la Commissione, costituita dal Comune di Venezia, e della quale egli non fa parte, operi in modo che il problema possa una buona volta esser risolto.

GALENO, raccomanda anche una strada tra Mestre e Chioggia.

Avviene poi un po' di discussione tra i consiglieri DAL NEGRO, ZANON ed JESURUM per assodare se il Consiglio, votando le 3000 lire per gli studi del nuovo ponte, abbia implicitamente votato anche la opportunità del nuovo ponte stesso.

Il Comm. CHIGGIATO osserva che gli studi non comportano la approvazione di un progetto concreto. Il Consiglio è sovrano e deciderà quando si troverà innanzi ad una precisa proposta entrando allora anche nel merito se convenga o no la nuova comunicazione.

Viene in ultimo approvata la proposta di collocamento a riposo dello stradino Conte Leopoldo con pensione di diritto.

La seduta è quindi tolta.

Il banchiere Rochette

Parigi, 3

In banchiere Rochette che, come è noto, ebbe un clamoroso processo e fu arrestato nello scorso ottobre mentre serviva nell'esercito come motociclista sotto falso nome, è stato condannato a due mesi di prigione dal Consiglio di guerra di Rennes. Rochette era imputato soltanto di insubordinazione in tempo di guerra.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

4 Domenica: S. Andrea.
5 Lunedì: S. Agata v.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista N. 27

Ricavato spettacolo di beneficenza al Teatro Rossini	L.	2.337.36
Comm. propaganda, saldo ricavato fiera degli esercenti	»	120.50
Prof. Vittorio Meneghelli	»	200.—
Nob. Antonio e dott. G. Tonetti, in memoria di G. Penzo (pro mutilati)	»	20.—
Famiglia Berti, in memoria della sig. Pia Draghi	»	25.—
Dott. cav. Pietro Bruzzo, in memoria del padre del prof. Zoppi (pro mutilati)	»	10.—
Ing. Consiglio Fano, offerta mensile	»	30.—
Dott. prof. Giovanni Pugliesi, off. mensile	»	17.—
S. Gusso, in morte del giovanetto Vico Gostica (pro orfani)	»	10.—
Dott. Giacomo Poli Bellon e famiglia, in memoria di Gb. Batta Rossetti loro rispettivo cognato fratello, zio	»	60.—
Bianca Bordiga Selvatico, offerta mensile	»	1.—
Associazione mutua fra agenti comm. per off. mensile: Lombardini C. 10, De Marchi S. 5, Tivan Augusto 5, Varagnolo Luigi 5, Bianchin M. 10, Bellinato E. 5, Gasparetto E. 5, Castelli L. 5	»	50.—
Direzione poste e telegrafi, offerta mensile	»	39.—
Direzione, Impiegati ed operai Compagnia delle Acque (20.o vers.)	»	270.—
	L.	3.192.86
Liste precedenti	»	480.944.44
Sottoscrizione 1917	L.	484.137.30
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15

Totale L. 2.637.742.45

Le vacanze di carnevale

soppresse nelle scuole

Roma, 3

Il ministro Ruffini ha diramato alle autorità scolastiche una circolare con cui si sopprimono per il corrente anno scolastico le vacanze di carnevale affinchè la scuola non abbia a dipartirsi, nemmeno con l'indulgere a vecchie consuetudini, dalla civile disciplina che i doveri dell'ora presente impongono alla Nazione tutta.

I valorosi della Marina

Estratto dal *Foglio d'Ordini Ministeriale*, in data 30 gennaio 1917:

Art. 1. — Con decreto Luogotenenziale in data 25 corrente, è stato conferito lo encomio solenne al Tenente di Vascello nella riserva Navale, Heusch Mario di Asti (Alessandria), per il modo intelligente, risoluto, col quale, al comando di una Squadriglia M. A. S. ha ricercato sommergibili nemici e trovatili, incurante del pericolo, li ha attaccati a fondo con slancio (Mar Tirreno 4 dicembre 1916).

Sono lieto di esprimere il mio compiacimento ai valorosi Motonautici di II classe, Antonelli Giulio e Spadoni Tito, per avere, quali comandanti di Motoscafi armati, con alto spirito di dovere e con entusiasmo coadiuvato il Capo Squadriglia che li comandava in una pericolosa operazione di guerra. Un vivo elogio rivolgo anche a tutti i componenti gli equipaggi dei Motoscafi predetti.

Copia del presente elogio sia inserito nelle pratiche personali dei signori Antonelli e Spadoni.

Il Ministro: *C. Corsi*.

Al concittadino Antonelli Giulio le nostre vive congratulazioni.

Beneficenza ai fanciulli bisognosi

della Scuola alla Madonna dell'Orto

Anche quest'anno il direttore della Scuola Maschile Comunale alla Madonna dell'Orto, G. Agostini, vedendosi circondato da tanti poveri giovanetti, privi di ogni cosa necessaria alla vita, perchè orfani e bisognosi, onde avessero a frequentare la scuola, si rivolse ai buoni i quali risposero all'appello e il direttore potè colle offerte, provvedere ben 69 paia di scarpe, qualche risolatura, 90 maglie e calze.

Il Direttore rende, a nostro mezzo, vive grazie ai generosi offerenti.

Essi sono:

S. E. l'Ammiraglio in Capo Paolo Tahon de Revel L. 50, Cassa di Risparmio 50, Fratelli Feltrinelli 30, Società Meccanici-Fabbri 30, Laboratorio Emilio Zago 25, Banca di Sconto 25, Banco S. Marco 40, Società Veneziana Riparto Fiori 20, sigg. Fratelli Bellinato 20, Canapificio Veneziano 20, Barone John Johnstone 20, S. E. Principe Giovanelli 20, S. E. Principe Borghese 10, Alcuni offerenti 18, Fratelli De Angelo 10, Fratelli Moreolo 10, Rietti Elio 10, Famiglia Cecconi 10, Giacomo Da Tos 10, Fratelli Rudatis 10, cav. Bisacco 10, Coniugi Bernach 10, cav. Vittorio Tivan 10, Luigi Mandich 10, Famiglia Selt 10, Conte Andrea Marcello 5, Sebastiano Giorgessi 5, dott. Roviglio 5, Gaetano Alettore 5, Eugenio Scatturin 5, Famiglia Cadel Sudarovich 5, Vittorina Girardini 5, sig Pagnacco 5, Giacomo Mason 5, Fratelli Zanon 5, Giuditta Vianello 5, comm. Candiani 5, sig. Piazza 5, Giovanni Galimberti 5, Elena Rossi 5, Mons. Giovanni Ferro 5, Una pia Signora 5, cav. Mazzariol 5, sig. Zampato 5, Eugenio Colussi 5, Famiglia Orsoni 5, Virginia Da Tos 5, Alessandro Zanini 5, Fratelli Bruna 5, cav. Giuseppe Lazzari 5, cav. Pietro Olivotti 5, sig. Fusaro 4, rag. Luigi Contardo 5, Alessandro Carobba 4, Famiglia Olivo 3, dott. Baccara 2, ing. Alessandro Polacco 3, Luigi Polacco 2, Famiglia Saviane 3, Coniugi Colussi 2, dott. Toffoletto 2, sig. Soleni 2, Famiglia Orsenigo 2, Giuseppe Trevisan 2, Tiepolo Giovanni 2, signora Turchetto 2, signora Toffoli Maria 2, Co. Carlo Paganuzzi 2, signora Giuseppina Draghi 2, signora Fusaro 2, signora Cian 2, prof. Zenoni 2, signori Zennaro 2, avv. Tironi 3, Mons. Previtali 5, Società Anonima Bortolo Lazzaris 20, Amm. Conte M. Morosini 30, Famiglia Socal 10, Dalla ditta Penzo e Taboga in indumenti L. 105.36, dalla ditta Bonivento 10.64. — Totale L. 857.30.

Esequie di prodi

A S. Maria Elisabetta di Lido lunedì 5 corrente alle ore 9.30 verranno celebrate solenni esequie in suffragio del soldato Campese Michele caduto gloriosamente per la Patria.

Alla mesta cerimonia interverranno certamente numerosi gli amici, i conoscenti e gli estimatori del valoroso estinto.

La assegnazione dei territoriali

delle classi 1874-1875

La assegnazione dei territoriali delle classi 1874-75, appartenenti alla zona di guerra, fuori della stessa, mentre i provenienti dalle altre sono ordinariamente assegnati a reparti di stanza nell'ambito del Distretto al quale appartengono, interessa vivamente.

Il Sindaco di Venezia, Co. Filippo Grimani, scrivendo all'on. Pietriboni, che come è noto ha telegrafato al Ministro della Guerra chiedendo che i territoriali della zona di guerra sieno assegnati nel territorio del loro Distretto, approvato il concetto informatore del telegramma dell'on. Pietriboni, osserva:

« Alcuni dipendenti del Comune stesso appartengono alle classi ultimamente chiamate e se lasciati a Venezia potrebbero attendere ai loro obblighi militari ed esplicare insieme la loro attività civile, con evidente minore disagio personale e della Amministrazione cittadina ».

Al telegramma dell'on. Pietriboni, in data 25 gennaio u. s. il Ministero della Guerra generale Morrone rispondeva:

« *Deputato Pietriboni - Venezia.* — Risposta suo telegramma debbo significarLe che incorporazione e ripartizione tra Battaglioni M. T. militari classi '74 e '75 deve essere fatta dai Comandi dei Corpi di Armata Territoriali, seguendo criteri massima stabiliti Ministero con la Circolare 16 Giornale Militare corrente anno e tenendo conto essenzialmente delle esigenze di servizio e degli scopi della chiamata. Ossequi.

Ministro Guerra *Morrone*. »

La Circolare citata dal Ministro della Guerra dice:

Dispensa 3. (1917) 10 Gennaio — Circolare N. 16.

« Parag. 8. *Assegnazione*. I militari richiamati, qualunque sia l'arma, corpo o specialità nella quale prestarono il precedente servizio saranno, in massima, assegnati, salvo le eccezioni di cui appresso, *ai battaglioni o alle compagnie di milizia territoriale di fanteria*, che hanno sede nel territorio del Corpo d'Armata di cui il Distretto di presentazione fa parte. »

« Parag. 9. *In relazione a quanto stabilisce l'art. 2 del Decreto Luogotenenziale N. 7 del 5 Gennaio 1917, si rammenta poi che i militari delle classi 1875-1874, richiamati alle armi in base al Decreto stesso, dovranno essere impiegati in servizi territoriali nell'interno del paese e quindi non potranno essere destinati a reparti mobilitati*. »

Al telegramma del Ministro l'on. Pietriboni replicava coi seguenti:

26 - 1 - 917

« *Generale Morrone - Ministro Guerra - Roma.* — Replica telegramma ieri perdurando difficoltà interpretazione anche Circolare accennata conseguente diffuso turbamento provato anche da lettera questo Sindaco ieri trasmessale supplico Eccellenza Vostra, anche evitare dibattito parlamentare, precisa risposta sul quesito formulato: se parole interno paese contenute decreto 5 corr. significhino assoluto divieto che territoriali '74, '75 siano eventualmente destinati servizio luoghi loro residenza zona guerra. Ossequi.

Pietriboni. »

1 - 2 - 917

« *Generale Morrone - Ministro Guerra - Roma.* — Sono maggiormente indotto rivolgere rispettosa insistenza per ottenere risposta quesito formulato relativamente richiamati classi '74, '75 appartenenti Distretti in zona guerra da notizia disposizioni adottate per Distretti siciliani. Ossequi.

Pietriboni. »

Infatti, come abbiamo pubblicato, ai richiamati delle classi 1874-75 di Palermo venne concesso di essere assegnati a reparti militari residenti a Palermo.

Società Veneziana

contro la Tubercolosi

Terza lista delle offerte per il Calendario 1917:

Prof. Giuseppe Iona L. 10 — Sig. Amalia Durelli Massari 5 — Ida Bianchini 5 — Cont. Erminia Donà dalle Rose 10 — Cont. Adele Falier 5 — Co. Nicolò Papadopoli 20 — Cont. Elena Papadopoli 20 — Egisto Massone 5 — Maria Bas ved. Walter 50 — Giovanni De Angelo 5 — Linda Giudica Battaggia 5 — Ulisse Ringler 5 — Cassa Risparmio 10 — Teresa Lavena Genovese 10 — Giovanni Cocco 5 — Silvio Andreon 5 — Famiglia Arduini 10 — Attilio Chiaron Casoni 5 — Antonietta Gottardi 5 — F.lli Isabella 5 — Antonio Torresin 5 — Cont. Amalia Wallis Mocenigo 10 — Avv. Ugo Scandiani 3 — Cont. Ginevra Serego degli Alighieri 5 — Cont. Giulia Asquini Sartori 5 — N. D. Paola De Blaas 5 — Ing. Mocellin e signora 5 — Natale Vianello 5 — Dr. Pietro Spandri 5 — Carmelo Guadalupi 5 — Cont. Loredana e Lucrezia Tiepolo 5 — Violetta Ravà Fenton 5 — Banca Commerciale Italiana 10 — Cont. Alma Casana 10 — Antonio Vianello Chiodo 5 — Maria Ferrari 2 — Pietro Lessana 2 — Cav. Giovanni Pagnacco 5 — Magazzini Fasoli 5 — Italia Boni 2 — Ernesto Guaziadei 3 — Ing. Antonio Spandri 5 — Elena Dalla Bruna Girardoni 10 — Matteo Missana 5 — Comm. Attilio Cadel 5 — Cont. Maria Paganuzzi 2 — Comm. Giuseppe Volpi e Nerina 10 — Prof. Giuseppe Torres 5 — Prof. Romolo Rotelli 5 — Comm. Filippo Lavezzari 5 — Nina Gavagnin Scarpa 4 — Cont. Adele Bon 5 — Ing. Fantino Bon 5 — Elisa Palazzi Cipollato 5 — Lucia Perissinotto Pellegrini 10 — Cav. Attilio Busetto 5 — Anna Viterbi Oreffice 5 — F.lli Ambrosi 1 — Cont. Elisa Sartori Bullo 5 — Cont. Margherita Brandolin 10 — Marco Buscovich 5 — Sorelle Draghi 5 — Carolina e Matilde Venuti 10 — Felicita Bertini 3 — Prof. Giovanni Velo 3 — Cav. Giacomo Scarabellin 5 — Co. Leonardi di Casalino 5 — Cont. Cecilia Soranzo Zeno 5 — Adele Richetti 5 — Cav. Pietro Barbaro 5 — Cav. Jacopo Monico 5 — Angela Merlo 5 — Sebastiano Audenino 5 — Famiglia Radaelli 10 — F.lli Ghin 2 — Emira Brunetta 5 — Rita Fambri 2 — Ing. Francesco Sartori d'Alma 5 — D.r Pietro Olivotti 5 — Elena Capricci Mattarollo 5 — Gino Chiesura 5 — Marco Costantini Tamacchi 5 — D.r Giulio Ceresole 2 — Linda Gasparetto 5 — Banco S. Marco 5 — Card. Pietro la Fontaine 10 — Cont. Foscari Widmann Elisabetta 10 — Elisa Ceresa Alverà 5 — Vianello Resi Alverà 10 — Alberto Sebellin 2 — Gina Fano Sonino 5.

Le offerte possono essere inviate direttamente alla Signora Teresa Molon Fondamenta S. Lorenzo 5049 B o consegnate al negozio di musica del Cav. Brocco in Merceria dell'Orologio oppure all'esattore sig. Pietro Stocco.

Gli abbonamenti ferroviari

per i rappresentanti di commercio

L'Associazione dei Rappresentanti di Commercio della Regione Veneta avverte i colleghi che, in unione a questa Onor. Camera di Commercio e alla Federazione dei rappresentanti di Roma, ha telegrafato a S. E. Arlotta Ministro dei Trasporti, rivolgendogli calda preghiera affinchè le provvide disposizioni regolatrici degli abbonamenti ferroviari invocate dalla nostra Associazione, siano estese ai rappresentanti di Commercio che hanno necessità di viaggiare e tanto più a quelli della nostra Regione che non possono usufruire, per lo stato di guerra, delle comunicazioni telefoniche.

La Conferenza del senatore Pio Foà

Oggi, domenica, alle ore 14, nella magnifica Sala Petrarca della Biblioteca Marciana, come già preannunciammo, Pio Foà, l'illustre scienziato che onora l'Italia, lascerà per un poco i problemi ai quali da molti anni consacra il suo forte ingegno e la sue grande erudizione, e cioè i problemi attinenti la patologia e l'igiene. Egli tratterà dell'argomento che tutti ci occupa, quello al quale dai primi ai più modesti cittadini, devono dedicarsi con ferrea volontà: il problema del risparmio.

Il soggetto dell'economia dei consumi è indubbiamente di grandissima importanza nell'era gloriosa ed epica che attraversiamo, e che convenga svolgerlo con virilità ed elevatezza di propositi ce lo dice il Governo che ci espresse il pensiero, in questi giorni, per mezzo dei ministri: Raineri, Bianchi e Comandini.

Nessuno dunque, che abbia intelletto e che abbia amore per la nostra causa e per la nostra Patria, manchi oggi alla conferenza del senatore Foà. La sua parola deve metterci nella condizione di fare la più attiva ed efficace propaganda a favore dei supremi interessi della nostra Patria.

Si inizia, con così insigne oratore, il ciclo di conferenze, che il Comitato di assistenza ha promosso per un'efficace propaganda per la limitazione dei consumi.

Alla conferenza, che costituisce un grande avvenimento per l'autorità dell'oratore, assisteranno autorità, rappresentanze di scuole, di sodalizi.

L'ingresso è libero, la sala sarà riscaldata.

La serata al "Rossini,,

per l'Assistenza Civile

La serata di beneficenza a favore del Comitato di Assistenza e Difesa Civile ebbe un esito felicissimo.

Il risultato economico fu davvero straordinario: pari al successo artistico. Merito dell'organizzatore sig. Giuseppe Baldanello, degli artisti valorosi: signora Dora Baldanello, Nini Frascani, Ebe Boccolini Zacconi, Alba di Marzio ed i signori cav. Carlo Albani, Vittorio Bratti, Enrico Corrazza, Ilario Neri, Cesco Baseggio, Riccardo Diodà, Angelo Zoni, maestro Arnaldo Schiavoni, maestro Ferruccio Cusinati, maestro Ettore Zardo e la Società Orchestrale Veneziana e Società Coristi Teatrali.

Conviene ricordare la generosità del signor Antonio Comoli impresario del Teatro Rossini che diede il permesso agli artisti di prendere parte al concerto. I proprietari del teatro che hanno offerto anche il riscaldamento gratis, gli inservienti e macchinisti, la Tipografia Pilla, la Sartoria Teatrale Italiana, la Ditta Brocco che gentilmente concesse l'uso del pianoforte, Paolo Picutti, per le scene, ditta Cappuzzo per i mobili e attrezzi, la Società Cellina, per l'illuminazione data gratuitamente, la Società Ricordi di Milano e la Società degli Autori, che rinunciarono ai loro diritti.

A questi benemeriti il Comitato anche pubblicamente esprime le sue più vive grazie il suo più fervido plauso.

Il Cartello per la Esposizione

del Giocattolo

Al concorso, chiuso il 15 gennaio, per il Cartello della Esposizione, furono presentati 6 bozzetti.

La Giuria costituita dei due Presidenti del Comitato Esecutivo, avv. Antonio Marigonda e ing. comm. Beppe Ravà, e dagli artisti pittori Italico Brass, prof. Pietro Fragiacomo e Vettore Zanetti-Zilla, nella sua adunanza del 2 corr., ha emesso il seguente deliberato:

La Giuria, dopo maturo esame dei sei bozzetti presentati, delibera di rinnovare il Concorso fra i due concorrenti Loredana ed A. Vivante Albaique, ritenuti i soli che corrisposero alle esigenze del tema.

Propone che la somma di lire 100 destinata nel primo Concorso al terzo premio, vada ad aumentare il primo premio del nuovo e definitivo Concorso. Invita i due concorrenti Loredana ed A. Vivante Albaique a presentare entro il 15 marzo del corrente anno, le loro nuove opere.

Gli altri concorrenti sono invitati a ritirare i loro lavori a tutto il 10 febbraio, alla Sede del Comitato, Camera di Commercio, dalle ore 10 alle 12.

Il Comitato Esecutivo ha ratificato il deliberato della Giuria.

Comitato prov. per l'assistenza

agli orfani di guerra

Il Comitato provinciale per l'assistenza agli orfani di guerra riunitosi il 1. corr., sotto la Presidenza del R. Prefetto Conte di Rovasenda, ha esaurito la revisione degli elenchi di orfani di vari Comuni, completati e rettificati in conformità alle istruzioni impartite dal Comitato stesso ed ha preso atto della inscrizione in detti elenchi di alcuni orfani illegittimi, disposta con Decreto del giudice delle tutele. Prese notizia delle risposte del Ministero dell'Interno ad alcuni quesiti promossi dallo stesso Comitato per la retta interpretazione dei Decreti Luogotenenziali relativi agli orfani di guerra nonchè delle comunicazioni Ministeriali circa il contributo dello Stato all'assistenza, riservandosi di deliberare in proposito dopo che il Ministero avrà notificata al Prefetto la quota che sarà assegnata a questa Provincia.

Adunanza della Commissione Provinciale

di Agricoltura

Ieri 3 corr. nel palazzo della Prefettura ebbe luogo l'importante adunanza indetta dal Prefetto fra i componenti della Commissione Provinciale di Agricoltura ed i rappresentanti delle Istituzioni Agrarie coop. della Provincia per la discussione di importanti argomenti riguardanti le prossime semine primaverili ed i provvedimenti relativi ai trasporti, al carbone, alla benzina, ed alla grave questione della mano d'opera agricola.

Presiedeva il Prefetto Conte di Rovasenda ed erano presenti i signori: Ten. Col. comm. Marco Allegri, cav. Giovanni Favaretto, dott. Giorgio Cassone, avv. Ivo Galimberti, dott. Carlo Galimberti, dott. Malimberti, dott. Mario Sattin, sig. Angelo Zennaro, sig. Aurelio Nigrisoli ispettore forestale, sig. Pietro Baroffio, sig. Tommaso Finotto, sig. Serafino Dainese, prof. cav. G. B. Pitotti che fungeva da segretario.

In tutte le questioni svolte i convenuti portarono il loro largo contributo della propria competenza tecnica e pratica, addivenendo a conclusioni, quale la richiesta alla Direzione del Servizio temporaneo degli approvigionamenti di 1000 quintali di frumento marzuolo da semina, e formulando voti, quali la concessione di opportune licenze agricole ai militari per le semine primaverili, ed esonero del personale dirigente delle grandi e medie aziende agricole e dei Consorzi agrari cooperativi.

Detti voti vennero affidati all'Ill. Sig. Prefetto per l'inoltro presso i competenti Ministeri per l'Agricoltura e della Guerra.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio si riunirà mercoledì 14 corr. alle ore 14 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della precedente seduta — 2. Per lo sviluppo industriale di Venezia — 3. Sulle condizioni dell'industria dei trasporti per via d'acqua sia di quelli per mare che per via interna e sui mezzi più adatti per svilupparla e renderla il più efficacemente utile all'incremento dei nostri traffici — 4. Approvazione del conto della Cassa a mano per l'anno 1916 — 5. Proposta di sottoscrizione al nuovo Prestito 5 p. c. — 6. Domanda dell'Istituto Nautico per il concorso della Camera nelle spese per il corso teorico-pratico per aspiranti a gradi nella marina mercantile — 7. Concorso della Camera a favore dei Comitati per l'Assistenza Civile della città e della provincia di Venezia — 8. Domanda dell'Associazione del Lavoro pel concorso nelle spese e per la partecipazione alla Fiera di Lione — 9. Domanda di contributo da parte del Pio Istituto cav. Rossi in Chioggia per le orfane di pescatori naufragati — 10. Domanda di contributo del Comitato per le onoranze dell'ammiraglio Bettòlo — 11. Iscrizione della Camera a socio aderente della Camera di Commercio Italiana in Casablanca — 12. Nomina del rappresentante della Camera di Commercio al Consiglio Direttivo del R. Museo Commerciale di Venezia — 13. Comunicazioni della Presidenza.

Per sostituire l'uso delle carni

Costolette di patate

Il Comitato di Assistenza Civile comunica:

Sbucciare e lessare un chilogramma di patate; quando sono cotte si prepara un macco ben denso, cioè, dopo averle passate per il tritatutto, e averle frantumate o grattugiate, si aggiungono alcuni cucchiai di latte caldo, un pezzettino di burro, un cucchiaino di parmigiano e l'odore di noce moscata, sale.

Si prepara intanto il seguente composto:

In una piccola casseruola si fa bollire insieme un pezzettino di burro (20 gr. circa), una presa di sale e un decimo di acqua.

Quando l'acqua bolle, si aggiungono, tutti in una volta, 100 gr. di fior di farina. Si mescola ben bene e si cuoce questa polentina 15 minuti circa, badando di non farla attaccare al fondo del recipiente.

Quand'è pronta, si ritira dal fuoco e si aggiungono tre uova intere, badando di non unire il secondo uovo se il primo non è bene amalgamato, e così pure non si aggiunge il terzo se il secondo non sia prima bene unito alla pasta. Si ottiene così un composto piuttosto denso, ma ben liscio, che si unisce ben bene alle patate già preparate. Si versa sopra una asse ben infarinata, badando di non far entrare nella pasta farina cruda, si divide in tante fette dello spessore di mezzo cm. circa, si infarinano all'esterno e si friggono nella frittura bollente.

N.B. — Colle quantità sopra indicate si possono fare 10-12 costolette. L'aggiunta delle uova, latte, formaggio e burro aumenta il valore nutritivo della patata in modo da poterla sostituire alla carne.

(Dalla Sc. Profess. *Vendramin Corner*)

Cronache funebri

Magg. di Finanza Furgiuele Adamo

Solenni sono riusciti i funerali del maggiore della R. G. di Finanza Cav. Furgiuele Adamo, morto venerdì scorso.

Alle ore 13.30 arriva una compagnia di soldati della Presidiaria al comando del capitano D'Andrea Calogero, un plotone di guardie di finanza al comando del tenente sig. Suzzi, un drappello di carabinieri reali al comando del brigadiere Zenobi, un drappello di vigili urbani. Giungono poi anche le Autorità civili e militari tra cui notiamo:

Il nob. cav. Milani Intendente di Finanza — il maggiore dei Carabinieri Cav. De Blasi — il Comandante cav. Cattani per S. E. l'ammiraglio — il cav. Scarpa, il capitano Rossi, il tenente Rondoni, il cav. Ferro direttore di Dogana col Commissario Costa ed altri impiegati, l'ing. capo cav. Ceroni, il cav. Negri pel Sindaco di Venezia, il commissario di P. S. Cesaroni, il colonnello cav. Riccardi, il cav. Orioli, il tenente delle guardie di città sig. Corzani, il maggiore cav. Bellini, l'ing. Amoretti ed altri ufficiali del R. Esercito e della R. Marina ed Autorità, nonchè tutti i Comandanti dei Circoli della R. Guardia di Finanza della Sezione di Venezia.

Alle ore 14 precise si ordina il corteo: precede un plotone di guardie di finanza, due plotoni di fanteria.

Seguono le corone con le seguenti scritte: il Colonnello al suo maggiore — Gli ufficiale della Legione, i sottufficiali, appuntati e guardie della Legione di Venezia — Le legioni di Roma — Roma allievi — Scuole di Caserta, Bologna, Torino — Comando della Piazza Marittima e Difesa R. Esercito.

Dopo il Clero vengono le corone omaggio dei cognati e nipoti e della moglie.

Sulla bara, portata da 12 sottufficiali della R. G. di finanza, v'erano le insegne e la spada del defunto. Ai cordoni vi erano il cav. Cattani per S. E. l'ammiraglio, il maggiore dei RR. CC. cav. De Blasi, il Direttore del Lotto cav. Scarpa, il capitano cav. Rossi.

Seguivano il feretro la bandiera della Società ex-finanzieri di Venezia colla Presidenza, Consiglio e numerosi soci, il Colonnello comand. la legione cav. Testero col comand. del Circolo Cav. Damonti e tutte le altre Autorità civili e militari, superiori, colleghi e dipendenti dell'Estinto. Chiudeva il corteo un plotone di fanteria.

Nella Chiesa di S. Polo vennero celebrate le esequie e dopo l'assoluzione il corteo si formò nuovamente sulla riva del Campiello Renier ove il colonnello Testero, dopo aver ringraziato le Autorità civili e militari, pronunciò un elevato discorso evocando i meriti del defunto. Parlando del compianto ufficiale ed amico il colonnello non seppe nascondere la sua commozione che si comunicò anche ai presenti.

Dopo l'ultimo vale, le truppe presentano le armi.

La salma venne collocata su apposita barca riccamente addobbata con fiori e nella quale vennero deposte le splendide corone portate a braccia da sottufficiali e guardie. Seguirono le gondole del colonnello cav. Testero, del cav. Damanti e molte altre.

Il corteo era diretto dal capitano maggiore Mercante coadiuvato dal brigadiere Ruggiero.

Alla moglie desolata ed al Corpo della R. Guardia di Finanza giungano le più sentite nostre condoglianze.

✱ L'Associazione ex Finanzieri di Venezia per onorare la memoria del defunto maggiore Furgiuele ha versato lire 10 al locale Comitato di Assistenza Civile.

Il prof. Bruni all'Università Popolare

Oggi alle ore 3 pom. nella sala dell'Ateneo il prof. Giuseppe Bruni della R. Università di Padova terrà al pubblico dell'U. P. l'annunziata conferenza sul tema: « La chimica nella guerra ».

Abbiamo già detto dell'alta competenza del prof. Bruni e dell'interesse che ora più che mai suscita questo tema in quanti amano estendere le proprie cognizioni: i frequentatori dell'U. P. non mancheranno quindi all'attraentissima lezione.

Le licenze per acquisto di zucchero

A termini dell'art. 6 del Decreto Luogotenenziale 18 ottobre 1916 N. 1332 il Sindaco procederà alla ripartizione, fra i rivenditori al minuto e fra i fabbricanti di prodotti zuccherati, della quantità di zucchero assegnata al consumo nel territorio del Comune per il periodo mensile da 15 febbraio a 14 marzo a. c. e rilascierà entro il 14 corr. agli esercenti e fabbricanti le licenze che servono per ritirare dai grossisti le quantità che a ciascuno saranno assegnate.

Gli esercenti e fabbricanti, che non lo avessero già fatto, sono invitati a richiedere al Sindaco la quantità di zucchero occorrente al proprio esercizio o alla propria industria per il detto periodo di un mese, sulla base del consumo medio comprovabile per detto periodo (15 febbraio - 14 marzo) degli anni 1913-1914-1915.

Le domande, in carta semplice, dovranno essere consegnate al Municipio - Ufficio di Protocollo - al più tardi entro il 10 corrente.

Il furto di una balla di pelli

Nella notte dal 31 al 1. febbraio, sullo stabile sito a S. Croce N. 1189 tenuto dalla ditta Gerard della quale è procuratore il sig. Chiaroni Casoni Italo, venne rubata una balla di pelli del valore di circa Lire 2000.

Il furto, audace, sarebbe avvenuto in questo modo: lo stabile occupato dalla ditta Gerard, di proprietà dei fratelli Pardo, ha vicino un altro locale disabitato occupato dalla ditta Del Prà. I ladri, dopo aver tentato di penetrare nel magazzeno del Gerard, visto forse impossibile la impresa, si rivolsero al locale vicino, ne forzarono la porta, salirono al piano superiore e di là, con una sega, sfondarono un pavimento, penetrarono nel magazzeno, scelserò la balla di pelle e, dall'interno, aperta una porta che dà sul Canal Grande, gettarono la balla su una barca e poi se ne andarono... senza lasciar il biglietto da visita.

La balla è costituita di pelli cosidette di china, greggie e secche. Si reputa difficile che possano essere smerciate anzitutto perchè la esportazione delle pelli è proibita dalla Piazza Marittima, poi perchè non sono molti che trattino l'articolo.

Il furto non venne scoperto subito. La ditta Gerard ha un agente, certo Munerato Fortunato che presta servizio da quattordici anni. Costui si recò al magazzeno ier mattina: da quattro giorni nessuno vi andava e trovò la poco lieta sorpresa. Però lo scassinamento della porta vicina era stato avvertito dalla gente qualche giorno prima, ma siccome il De Prà, venuto sul luogo, aveva constatato che nulla gli mancava, di altro non si preoccupò.

La P. S. ha iniziato attive indagini.

Due arresti

Gli agenti di P. S. del Commissariato di S. Polo, Tommasi Giuseppe e Velo Vincenzo, ier mattina alle ore 8.45 passando pel ponte della Madonnetta videro tre giovanotti i quali, accortisi delle guardie, se la diedero a gambe. Ma gli agenti li inseguirono e poterono raggiungerne due, certi Cortivo Angelo fu Giovanni d'anni 19, abitante a Cannaregio, noto alla P. S., e Gasparelli Mario di ignoti, anch'egli abitante a Cannaregio.

I due avevano venticinque chili di canne di piombo delle quali non seppero giustificare la provenienza.

Il Cortivo, al momento dell'arresto, avrebbe oltraggiato le guardie, anzi ne avrebbe morso una ad una mano.

I due vennero passati alle carceri: la Questura frattanto sta indagando sul loro conto.

Infortunio sul lavoro

Nelle officine della Cooperativa Benedetto Brin lavorava ieri Fiorucci Lodovico fu Lodovico d'anni 17, abitante a Castello 6649. Il poveretto, accudendo alle sue mansioni si produsse la frattura della scapola destra. Ricorso all'Ospedale, vi rimase ricoverato e guarirà in 45 giorni, salvo complicazioni.

Baruffa fra donne

Ieri vennero accompagnate all'Ospedale: Bon Giovanna di Giovanni d'anni 30, abitante a Castello 6063, e Silvestri Candida fu Antonio d'anni 28, le quali venute a questione fra loro per futili motivi, riportarono nella colluttazione lievi ferite alla faccia, che il medico di servizio giudicò guaribili in 10 giorni.

Furto di stagione

Santina Piloni maritata Toma, conducente una osteria a S. Polo N. 1911, il 30 gennaio scorso mentre stava per aprire l'esercizio, venne derubata da uno svelto mariolo di uno scialle del valore di L. 35.

Il furfante balzò dentro nella osteria, afferrò l'indumento e poi via a gambe levate.

Alla Piloni non restò che denunciare il furto alla Questura di S. Polo che indaga.

Un braccio fratturato

Ieri venne accompagnata all'ospedale certa Bangartner Maria fu Giuseppe d'anni 68, nata a Trieste, abitante a S. Giovanni Grisostomo 5790, la quale mentre scendeva le scale della propria abitazione cadde battendo il braccio destro al suolo.

Trasportata all'Ospedale il sanitario di servizio le riscontrò la frattura del radio destro e la giudicò guaribile in 40 giorni.

R. Estrazione Lotto - 3 Febbraio 1917

VENEZIA	42	27	6	53	51
BARI	90	71	51	34	38
FIRENZE	34	15	3	48	64
MILANO	35	30	33	77	34
NAPOLI	66	57	37	59	82
PALERMO	1	65	66	33	54
ROMA	21	24	80	5	17
TORINO	28	47	31	65	69

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 14 alle 15.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Sinfonia « L'Italiana in Algeri », Rossini — 3. Atto IV. « Un Ballo in Maschera », Verdi — 4. Nazario Sauro « Marcia Eroica », Vendramin — 5. Danza « Day-Sin », Marenco.

✝

Consumata la vita nell'esercizio di ogni virtù e come sposa e come benefattrice e consolatrice del suo prossimo, il 3 febbraio alle ore cinque e mezzo pomeridiane si spense a 70 anni la

N. D. contessa

Calbo Crotta ved. Boldù

Le umane miserie del corpo e dello spirito soccorse colla massima generosità, seguendo le norme del Vangelo. L'apostolato suo compì sorretta dalla frequenza esemplare delle pie pratiche della religione cattolica a cui fino all'ultimo istante volle solennemente attingere forza, conforto e rassegnazione.

Col dolore più vivo ne annuncia la morte il cognato N. H. Conte Antonio Donà dalle Rose unitamente ai figli Luigi, colla consorte contessa Erminia nata Danioni e Maddalena, col consorte conte Gerolamo Medolago Albani, a nome anche dei nipoti Guarnieri e Bellati.

Colla preghiera di non mandar fiori nè torcie, si invocano conforti cristiani per l'anima bella.

I funerali avranno luogo martedì 6 corrente alle ore 10 nella chiesa di San Canciano.

Venezia, 3 febbraio 1917.

La madre Marchesa Teresa Rusconi nata Contessa Marsili
I fratelli Marchese Ercole colla consorte Marchesa Maria Bevilacqua
Marchese Lotario colla consorte Claudia Rizzi
Le sorelle Marchesa Maria col consorte Comm. Giulio Rocca Lucca
Marchesa Beatrice
Contessa Ersilia Ved. Gucci-Boschi
a nome anche dei nipoti e parenti tutti partecipano con immenso dolore la morte oggi avvenuta del loro caro

Marchese Cav.

MASSIMILIANO RUSCONI

Tenente Colonnello di Cavalleria

spirato serenamente dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione e munito di tutti i conforti della Religione.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Ancora guasti all'acquedotto

MESTRE — Ci scrivono, 3:

Anche oggi, come ieri, si è logorato un tubo di acciaio principale dell'acquedotto mestrinse in piazza Umberto I.

Come al solito il guasto venne riparato. Non sappiamo dire se questi continui guasti dipendano dal freddo o da altre cause.

L'aumento delle uova

Nel mercato d'oggi, sabato, pollame a prezzi stazionari, ma venne notato un aumento nelle uova che da 15 cent. salirono a 17 l'uno.

I pulcini di razza nostrana si pagarono a 50 cent. al paio.

Onorificenze

CHIOGGIA — Ci scrivono, 3:

L'avv. Pietro Bellemo nostro Sindaco e l'avv. Silvio Oselladore, assessore anziano, sono stati insigniti della Croce di cavalieri della Corona d'Italia.

Le onorificenze concesse riconoscono e premiano preclari meriti pubblici e privati dei chiarissimi uomini.

L'avv. Pietro Bellemo sa reggere con avvedutezza ed attività la Amministrazione Comunale, anche in questi difficili tempi, con plauso di tutta la cittadinanza. L'avv. Oselladore è suo degno collaboratore.

La notizia delle due onorificenze sarà appresa con soddisfazione perchè i due decorati sono circondati dalla generale estimazione e simpatia.

Ai neo-cavalieri le nostre più cordiali congratulazioni.

Beneficenza

DOLO — Ci scrivono, 3:

I nostri giovani dilettanti daranno una serata a favore dell'Assistenza Civile col seguente programma: «No 'l pol andar» commedia; «Afari del zorno» monologo; «Cronistoria Paesana», Zibaldone.

Lo scopo della serata e la spontaneità disinteressata dei bravi attori sono certo assicurazione di ottimo esito.

Comitato di Assistenza Civile

STRA' — Ci scrivono, 3:

Relazione della gestione da 21 Giugno a 25 Gennaio 1917: Oblazioni una volta tanto L. 758.60 — Oblazioni periodiche L. 3932.15 — Ricavo serate beneficenza Lire 695.85 — Contributo del Comune lire 600 — Contributo della provincia L. 500 — Contributo del Ministero L. 500 — Totale lire 6986.60.

Spese: sussidi famiglie richiamati lire 5299.70 — Refezioni, testi libri figli richiamati L. 323.60 — Offerta cestino Natale ai soldati L. 100 — Sussidi ai profughi 120 — Spese di gestione L. 171.12 — Totale Lire 6014.42 — Rimanenza Cassa L. 972.18.

Comitato di Assistenza pubblica

MURANO — Ci scrivono, 3:

Date le condizioni del paese, il Comitato di Assistenza pubblica, per portare qualche beneficio alle famiglie dei richiamati, ha stabilito di concedere, in via eccezionale il pagamento corrispondente all'importo settimanale del solo sussidio governativo.

Il pagamento verrà effettuato domani 4 corrente dalle ore 10 alle 12 nella sala del Comitato stesso dietro presentazione del proprio libretto rilasciato dal Comune.

Vandalismo

Nel piazzale della Colonna l'acqua alta smosse una panchetta. Gli infiniti ragazzi che pullulano in quei paraggi gettarono in acqua i macigni che l'attorniavano, producendo una larga buca per la quale i passeggeri, specialmente alla sera quando si avviano al tram, rischiano di rompersi il collo. E nessuno del Municipio si muove. E la lunetta di mosaico che, a causa del temporale, precipitò in acqua, da due mesi trovasi ancora in secca. Perchè non si provvede?

BELLUNO

Corte d'Assise

BELLUNO — Ci scrivono, 3:

Ieri sera, a tarda ora, è terminato il processo in confronto di De Biasio Adamo, di anni 50, da Rocca Pietore, accusato di spionaggio.

Dopo lunga, diligente difesa dell'avvocato Perera, i giurati risposero negativamente ai quesiti posti loro dal Presidente circa la colpabilità dell'accusato, il quale, di conseguenza, venne dichiarato assolto.

— Giovedì seguirà un altro processo contro tale Soccol Angela fu Giovanni, vedova De Vido Marco, di anni 41, da Piazza di Zoldo Alto, accusata di appiccato incendio.

La neve

La temperatura rigidissima dei giorni passati si è fatta oggi più mite.

Il cielo, però, plumbeo, ha ricominciato a lasciar cadere la neve.

PADOVA

Nella nostra Università

Roma, 3

Il «Bollettino della Pubblica Istruzione» reca: Il prof. Catterina è comandato presso la facoltà di medicina di Padova a impartire l'insegnamento della Clinica chirurgica dal 1.o gennaio 1917.

Una solenne cerimonia per la consegna di medaglie al valore

PADOVA — Ci scrivono, 3:

Giovedì p. v. 8 febbraio avrà luogo, in forma solenne, la consegna di ben quarantatrè medaglie (venti d'argento e ventitrè di bronzo) al valore militare alle famiglie di prodi caduti nella presente guerra, parecchi dei quali appartenevano alla nostra città e provincia.

Gli altri appartenevano ai Distretti militari di Treviso e Belluno, che dipendono dalla locale Divisione militare.

La cerimonia, alla quale sono state invitate le autorità e le associazioni, si svolgerà alle ore 10.30 al teatro Verdi.

L'on. Arturo Vecchini terrà al teatro Verdi, nell'occasione della consegna delle medaglie al valor militare, un discorso.

Padre Semeria di passaggio

Iersera fu a Padova per alcune ore l'illustre Barnabita Padre Semeria, ora cappellano militare al Quartiere Generale.

La Redazione della «Provincia» offerse all'ospite un modesto desinare allo «Storione», ed ebbe modo così di godere della sua compagnia genialmente edificante e confortante per ogni verso.

Allo champagne i convitati hanno levato i calici brindando alla salute del dotto sacerdote, che impersona le sacre idealità della Patria e della Religione e alla decisiva vittoria delle nostre armi valorose.

Ancora neve

Stamane dopo alcuni giorni di sole abbiamo avuto una nuova visita della neve.

Il processo Pellegrini

Il processo del cav. Uberto Pellegrini, già ispettore principale delle poste, è fissato per il giorno 5 febbraio.

Il carbone

Lo spaccio comunale è stato autorizzato a fornire 10 chilogrammi di carbone coke ogni quattro giorni a tutti i poveri iscritti nell'elenco municipale, dietro però esibizione della tessera.

Sussiste, tuttavia, il divieto per i privati.

ROVIGO

Annegamento

ADRIA — Ci scrivono, 3:

Nel comune di Bottrighe il giovane barcaiuolo Bonora Antonio di Luigi cadde accidentalmente nelle acque del fiume Po miseramente affogando. Dopo le constatazioni di legge il cadavere dell'infelice venne tumulato.

Incendio

A Badia d'Ariano il fuoco sviluppatosi nel fienile e stalla del signor Rovego Giuseppe, distrusse il fabbricato con un carro, cavallo, fieno, cagionando un danno, assicurato, di circa 2000 lire. Encomiabile l'opera dei bravi e buoni terrazzani

Concerto vocale-istrumentale

Giovedì 8 corrente al Massimo Central Cinema si darà un grande Concerto vocale ed istrumentale di beneficenza, organizzato dall'attivo maestro Achille Corrado. Vi prenderanno parte gli allievi del nostro Istituto Musicale nonchè il concittadino tenore Giulio Casellato e la promettente nostra artista lirica Annita Andreoli.

Burocrazia lumaca

Le signore insegnanti di tirocinio al R. Corso Magistrale (unico nel Veneto) nonostante le sollecitazioni dell'egregio direttore dott. prof. Parro Reali, del R. Provveditore agli Studi, Cav. Moscatelli e dell'on. avv. Gino Salvagnini, attendono ancora il saldo delle lezioni impartite nell'anno scolastico 1916-17. Speriamo adunque ancora per poco.

VICENZA

CONSOLIDATO NAZIONALE 5 %

Dal 5 febbraio è aperta la sottoscrizione del nuovo Prestito di Stato. Di tutte le operazioni inerenti alla nuova emissione, anticipazioni e riporti a scopo di sottoscrizione, conversioni in titoli del nuovo Prestito Nazionale 4.50 e 5 %, si incarica in VICENZA la BANCA POPOLARE a capitale reintegrato - Via Porti, 8.

Adunanza del Comitato pro Mutilati

VICENZA — Ci scrivono, 3:

Si tenne ieri un'altra seduta di questo Comitato per avviare le pratiche alla desiderata fusione dei Comitati Veneti. Neppure ieri però la seduta potè arrivar a risultati definitivi, per cui presto altra ne sarà tenuta a Padova. Intervennero anche ieri il senatore Dorigo di Verona, il comm. Monterumici di Treviso e la nostra scrittrice Antonietta Giacomelli, il conte ing. Corinaldi di Padova e per Rovigo il prof. Cimegotto.

Vicenza era rappresentata dalla presidente Marini, dalla segretaria dott.a Fano e dal vice presidente avv. Dalle Mole.

Per la limitazione dei consumi

Stamane, nel palazzo della Prefettura, ebbe luogo, per invito del Prefetto comm. Grignolo, una adunanza per prendere gli opportuni accordi atti a promuovere una propaganda in favore della limitazione dei consumi.

Gli intervenuti erano numerosi. Il Prefetto pronunciò un efficace discorso. Parlarono pure il cav. Galla e alcuni Sindaci presenti.

Infine venne dichiarato costituito, secondo il desiderio del Governo, il Comitato provinciale di propaganda per la limitazione dei consumi.

La neve

Dopo alcune giornate di intenso freddo (il termomentro ieri segnò una minima di 6 gradi sotto zero), oggi verso mezzogiorno è tornata a cadere la neve, che imbiancò, in breve, piazze e vie. Verso sera però cessò di nevicare.

Dalla Provincia finora non si hanno notizie di forti nevicate. Il freddo continua però rigidissimo ovunque.

A proposito d'una riunione di salariati del Comune

Per domani mattina è indetta una riunione dei salariati del Comune per deliberare — come dice l'invito — «un ordine del giorno riguardante le condizioni attuali della vita».

Non sappiamo davvero quali saranno i nuovi desiderata dei salariati comunali e che cosa potranno essi chieder ancora al Comune, che per essi ha fatto, col miglior interessamento e premura, quanto era possibile. Esso ha provveduto perchè ai suoi dipendenti sia corrisposta una congrua indennità pel caroviveri; ha fatto cioè quanto nessun'altra città ha creduto opportuno e necessario di fare, pur sapendo che i salariati di altre città venete si trovano in peggiori condizioni dei nostri.

Che cosa dunque possono essi chiedere di più e che cosa si lusingano di poter ottenere? La nostra amministrazione comunale, con lodevole generosità ha attuato un provvedimento equo che pur ha incontrato ostacoli non lievi, ma crediamo che ora non sia in suo potere di fare di più.

Scuola Libera Popolare

Mercoledì 7 corrente alle ore 20.30, il prof. Savino Varazzani di Milano, terrà una conferenza sul tema: «Come si scrive e come si legge una novella?».

In morte di A. Marzemin

Per venerare la sacra memoria del dilettissimo fratello e zio, offrono la sorella Anna alla Società femminile di San Vincenzo lire 100; all'Istituto Palazzolo L. 100; agli orfani dei maestri caduti in guerra L. 100; al Comitato femminile Pro lana L. 50; al Comitato Pro mutilati L. 50; alle Cucine della Croce Verde L. 50; alle Cucine Economiche di S. Faustino L. 50. — La nipote Lucia Marzemin dà alla Società femm. S. Vincenzo L. 50; alla Protezione della giovane L. 50. — Le famiglie dei fratelli Luigi e Giuseppe dànno alla Società maschile di S. Vincenzo L. 50 e a quella dei Servi L. 50.

Teatro Eretenio

Domani, domenica, la compagnia «Città di Venezia», darà due recite, una alle 14.30 con la *Geisha*, e l'altra alle 20.15 con *La reginetta delle rose*.

Occorrono soccorsi

BASSANO — Ci scrivono, 3:

Gli avvenimenti fortemente, inevitabilmente incalzano; s'avvicina a gran passi la fase risolutiva, che speriamo ed auspichiamo, con tutte le forze dell'anima, a noi propizia.

Ma incalzano anche i bisogni, i disagi, le sofferenze della vita. Urgono perciò solleciti provvedimenti, necessitano larghi rimedi per far fronte a tante necessità.

Necessita che il popolo d'Italia, e in ispecie quello dell'alto Veneto, tanto mite e paziente, sia mantenuto sereno nella lotta, ma perchè ciò sia, occorrono copiosi soccorsi, che devono partire dai proprietari, dagli esercenti e dai fornitori militari, e più di tutto dalle due ultime categorie che fecero vistosi guadagni, mentre la prima sarà direttamente colpita.

Occorre che il Comitato di Assistenza Civile ed altre filantropiche istituzioni abbiano a loro disposizione molti mezzi per poter sovvenire convenientemente le famiglie dei nostri operai richiamati, che penano la vita col magro assegno sancito.

Occorre che le donne del popolo siano serene e tranquille nel seno delle loro famiglie, fiduciose nella sorte dei loro cari, che combattono alla fronte le aspre lotte per la Patria, agognando prossimo il loro ritorno e insieme il trionfo del comune ideale. Ai proprietari, agli esercenti, ai fornitori, a tutti giunga il fremito dei bisognosi e vengano copiosi i soccorsi a render meno dura l'esistenza.

Neve, neve

Dopo alcuni giorni di freddo intenso è ricominciato a nevicare a larghe falde; giungono pure notizie di grandi nevicate nella vallata del Brenta.

Per il Prestito

La Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di Bassano ha aperta la sottoscrizione del nuovo prestito con la bella cifra di un quarto di milione.

Vogliamo sperare che tutti risponderanno largamente al nuovo appello della Patria.

TREVISO

Comitato provinciale per la disciplina dei consumi

TREVISO — Ci scrivono, 3:

Il R. Prefetto ha diramato a varie personalità competenti un invito per una adunanza onde costituire un Comitato provinciale che assuma lo speciale incarico di cooperare alla propaganda per la disciplina dei consumi.

L'adunanza si terrà il giorno 6 corrente alle ore 10.30, nella Sala del Consiglio provinciale.

Trevigiano premiato ad un concorso viticolo

Dal «Bollettino» del Comizio Agrario di Casale Monferrato apprendiamo che nel Concorso viticolo per la modifica del sistema di allevamento della vite, bandito da quell'ufficio di Viticoltura, il nostro concittadino cav. Pietro Provera ottenne il premio destinato dal co. Candiani, consistente in un oggetto d'arte antica e la medaglia d'argento del Ministero d'agricoltura.

Il cav. Provera aveva partecipato al concorso con un impianto di viti a raggio con potature modificate del sistema monferrino, in una tenuta governata da una colonia di agricoltori trevigiani.

Si taglia i polsi per la strada

Ieri sera, circa alle 19, un caporale, tale Marchi Antonio, in via Vittorio Emanuele, con un temperino bene affilato si inferiva due profondi tagli al polso sinistro, lasciando sprizzare abbondante sangue. Alcuni passanti notarono l'atto insano e afferrarono il disgraziato trasportandolo nella vicina farmacia Olivo dove gli vennero prodigate le prime cure. Quindi il ferito fu trasportato con una lettiga all'Ospedale Territoriale De Amicis. Sembra che il Marchi sia stato tratto al tentato suicidio da gravi dispiaceri di famiglia. Il suo stato non è grave.

Teatro Sociale

ODERZO — Ci scrivono, 3:

Domani domenica, 4, alle ore 16, avrà luogo una rappresentazione straordinaria a beneficio della Croce Rossa, Cucine Economiche e Pro Lana, Scaldarancio. I piccoli attori istruiti dalla maestra signorina Antonietta Follani eseguiranno un interessantissimo programma

I prezzi d'ingresso sono i seguenti: Platea e palchi cent. 60 — Loggia cent. 30 — Poltrone cent. 40 — Scanni cent. 20 oltre l'ingresso.

Per l'approvvigionamento del paese

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 3:

Giuste le deliberazioni prese tempo fa in una riunione delle Autorità Municipali, Enti, cittadini e possidenti per accaparrare il necessario ad alimentare la popolazione povera della città con frumento, granoturco riso e fagiuoli, ieri sono arrivati oltre 400 quintali di grano che vennero subito immagazzinati.

Il Municipio aprirà presto uno spaccio di vendita a prezzi limitati.

Funerali

CONEGLIANO — Ci scrivono, 3:

Con largo concorso di popolo, seguivano oggi a Collalbrigo, i funerali della compianta signora Luigia Raccanelli nobile Giusti, di anni 83. Fra le corone notate quelle dei Figli e figlie; I generi e nuore; I nipoti; Famiglia Romei; Agenti ed operai.

Al Camposanto disse delle rare virtù dell'estinta il signor Gio. Batta Sartori.

Vivissime condoglianze alla famiglia.

UDINE

Per il tronco Sacile-Aviano

Roma, 3

(N.) — E' stato presentato dal Governo alla Camera il progetto per la conversione in legge del decreto luogotenenziale 1 giugno 1916 N. 970 col quale si autorizza la maggiore spesa di L. 304.400 per l'esecuzione dei lavori addizionali del tronco Sacile-Aviano della ferrovia Sacile-Aviano-Pinzano e del decreto luogotenenziale 13 giugno 1916 N. 971 che autorizza la maggiore spesa di L. 900.000 per l'ultimazione del tronco Udine-Paderno della ferrovia Udine-Paderno-Maiano.

Consiglio Comunale

UDINE — Ci scrivono, 3:

Il Consiglio è convocato in seduta pubblica per il giorno di mercoledì 14 corr. alle ore 14. Fra i vari oggetti posto all'ordine del giorno, vi è l'approvazione del progetto della strada d'accesso alla nuova stazione ferroviaria, che sarà eretta nella frazione di Paderno, della costruenda ferrovia Udine-Maiano.

Operaio encomiato

La Giunta municipale ha deliberato lo encomio a Luigi Cattini operaio alla Ferriera perchè il 14 scorso, alle ore 21.30, scese nella roggia e con l'aiuto di altri accorsi, trasse dall'acqua un vecchio accidentalmente caduto.

Sospensione del Tram elettrico

La Società elettrica Friulana comunica che causa la chiamata alle armi di numeroso personale, e dello stesso dirigente della tramvia elettrica Udine-Tricesimo, essa è costretta a sospendere il servizio della tramvia elettrica Udine-Tricesimo e della tramvia urbana.

Le pratiche fatte finora per ottenere un personale pratico e un dirigente esperto e pienamente conscio delle proprie mansioni non hanno ottenuto nessun risultato. Le pratiche frattanto continuano.

La questione della legna

Stamane sono arrivati dalla Carnia due vagoni delle borre acquistate dal Comune ancora nella scorsa estate.

Venne provvisto all'immediato scarico e nel pomeriggio saranno poste in vendita presso la ditta Piva e alla Cooperativa. Domani sono attesi altri vagoni e, stante l'accondiscendenza dell'autorità militare, si spera che l'arrivo continuerà ogni giorno.

Frattanto il Fascio interventista, o più propriamente il suo Presidente, sig. Libero Grassi, ha organizzato una spedizione di studenti, diretta dal maestro Dal Dan, che domani si recherà a Savorgnan del Torre (presso Tricesimo) a prendere le legna, che vengono cedute a buone condizioni dal cav. Sbuelz, Sindaco di Tricesimo. Le legna saranno domani sera a Udine, e lunedì nei locali della Camera del Lavoro saranno poste in vendita, a prezzo mite, a 50 Kg. per famiglia, per la povera gente.

Per il nuovo prestito

Il Sindaco di Udine, dott. Domenico Pecile, ha diramato una circolare con cui raccomanda caldamente la sottoscrizione al nuovo Prestito di guerra.

Per conseguire i migliori risultati, di accordo con la locale Direzione della Banca d'Italia, la Presidenza del Comitato di Assistenza Civile — che già ebbe a promuovere e disciplinare la raccolta dei fondi in occasione dell'ultimo prestito — ha creduto di nominare un Comitato d'onore e un Comitato esecutivo, i quali, eventualmente coadiuvati da speciali commissioni, coordinino ed intensifichino l'azione intesa a far presente a tutti, ed ovunque, il dovere patriottico che in quest'ora decisiva incombe a ogni cittadino, di portare il contributo massimo consentitogli dalle proprie forze a questa impresa finanziaria che deve provvedere ai nostri valorosi soldati le vettovaglie e le munizioni.

L'opera della Croce Rossa a Pordenone

PORDENONE — Ci scrivono, 3:

Illustriamo con breve cenno le varie iniziative svolte durante l'annata a beneficio dei soldati; quali principalmente:

L'invio di pacchi indumenti di lana ai soldati alla fronte (circa 1300 pacchi) — La distribuzione dei doni nelle ricorrenze della Pasqua e del Natale ai feriti ricoverati negli Ospedali militari della Città — L'istituzione di un posto di ricovero per le persone di povera condizione che convengono a Pordenone per visitare parenti soldati in condizioni gravi — Sovvenzione data al Corpo delle Dame Infermiere per la distribuzione di generi di conforto ai feriti gravi — La provvista di qualche macchinario e materiale sanitario agli ospedali — Il mantenimento in cooperazione coll'assistenza civile del posto di ristoro per il soldato alla Stazione — L'istituzione in concorso col Comitato di Preparazione Civile dell'Ufficio di Assistenza Legale alle famiglie dei soldati e della Casa del Soldato.

Le cifre e l'elencazione delle opere danno una solenne prova della mole del lavoro svolta dalla nostra Istituzione, la quale ha voluto far sue tutte le iniziative che tornano di conforto al soldato.

La nostra città anche in questo ramo della beneficenza ha voluto emergere e mantenere viva la fama che ha saputo acquistarsi nel campo delle migliori iniziative.

Pubblichiamo intanto il rendiconto delle entrate e delle spese del Comitato distrettuale della Croce Rossa di Pordenone per l'anno 1916:

Incassi (rendite patrimoniali) L. 40559.29 delle quali L. 20327 per oblazioni diverse — Pagamenti L. 38590.22 delle quali L. 15587 per acquisto lana e spesa confezione indumenti.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Ministero di A., I. e C. comunica la indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, N. 1283 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

Rendita 3.50 p. c. netto (1906) 77.75 — Rendita 3.50 p. c. netto (emissione 1902) 77.37 e mezzo — Rendita 3.00 p. c. lordo 55.

REDIMIBILI

Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1917, 100.52 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1917, 99.70 — Id. id. id. id. 1. aprile 1918, 98.72 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1918, 98.41 — Id. id. id. id. 1. aprile 1919, 97.59 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1919, 97.09 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1920, 95.12 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione gennaio 1915, 87.31 — Id. id. 4 e mezzo p. c. id. id. luglio 1915 87.31 — Id. id. 5 p. c. id. id. gennaio 1916, 92.75 — Obbligazioni 3 p. c. netto redimibili 338.50 — Id. 3 p. c. SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule 980.44 — Id. 3 p. c. (comuni) delle SS. FF. Romane 307. — Id. 5 p. c. della Ferrovia Maremmana 442 — Id. 3 p. c. id. id. Vittorio Emanuele 345.25 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi A. B. 307 — Id. 3 p. c. id. id. id. C. D. D. 307.50 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Centrale Toscana 523.

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obbligazioni 3 p. c. delle Ferrovie Sarde (emissione 1879-1882) 297.50 — Id. 5 p. c. del prestito unificato della città di Napoli 77.50 — Cartelle speciali di Credito Comunale e Provinciale 3.75 p. c. (antiche obbligazioni 4 p. c. oro della città di Roma) 413 — Id. del Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 e mezzo p. c. netto 460.52.

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 p. c. 464.79 — Id. id. id. id. id. 4 e mezzo p. c. 458.48 — Id. id. id. id. id. id. 3 e mezzo p. c. 433.52 — Id. id. id. dell'Op. Pia di S. Paolo, Torino 3.75 p. c. 499 — Id. id. id. id. id. id. id. 3 e mezzo p. c. 446 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 e mezzo p. c. 491 — Id. id. id. id. id. 4 p. c. 456 — Id. id. id. id. id. 3 e mezzo p. c. 435 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 4 p. c. 490 — Id. id. id. id. 3 e mezzo p. c. 453.50.

Avvertenze. — Il corso dei buoni del Tesoro del Prestito Nazionale emissione gennaio 1915 e luglio 1915 4 e mezzo p. c. netto — delle Obbligazioni 3 e mezzo p. c. e di quelle 3 per cento delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende *«più interessi»*; per tutti gli altri titoli in intende *«compresi gli interessi»*.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 2. — Frumenti: Duro d'inverno 184, Nord Manitoba 197 e mezzo, di primavera 197, d'inverno 169 — Granone: disponibile 100 — Farine extrastate 7.60 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 2. — Frumenti: maggio 161, luglio 143 e tre quarti — Granone: maggio 96 e tre quarti, luglio 96 — Avena: maggio 52 e tre quarti, luglio 51 e sette ottavi.

CAFFE'

NEW YORK, 2. — Caffè Rio N. 7 disponibile 10, marzo 8.43, maggio 8.51, luglio 8.62, settembre 8.71, ottobre 8.81.

COTONI

NEW YORK, 2. — Cotoni Middling disponibile 14.30 — Cotoni Middling a N. Orleans 17.19.

Cotoni futuri: marzo 13.82, aprile 13.94, maggio 13.98, giugno 14.08, luglio 14.10, agosto 13.88, settembre 10.95, ottobre 13.78.

NEW YORK, 2. — Marzo 13.39, maggio 13.49.

LUCIANO BOLLA, Direttore

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 5 Febbraio 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 36 — Conto corrente colla Posta — Lunedì [illegible] 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arr[illegible]
Inserzioni: Si ricevono all'«Unione Pubblicità Italiana» VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia ai prezzi per linea di corpo 6. VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50.

Le ragioni della rottura con la Germania
spiegate da Wilson al Congresso

La difesa migliore
contro la campagna tedesca
dei sommergibili

Il deputato alla Dieta bavarese Muller ha confermato in seno alla Commissione finanziaria della Dieta stessa quanto avevamo dedotto noi dalle prime dichiarazioni di Bethmann Hollwegg intorno allo inasprimento della guerra dei sottomarini. «Come noi — ha detto Muller — il Cancelliere non è stato mai contrario alla guerra ad oltranza con i sommergibili, ma volle solo aspettare il momento opportuno».

E il momento opportuno fu secondo il Cancelliere — lo abbiamo detto l'altro giorno — quello in cui lo Stato Maggiore dichiarò di esser pronto a sviluppare il vasto disegno.

Or è tempo di chiedersi se lo sviluppo possa essere tale da determinare quel fatto nuovo che la Germania si propone per aver ragione della resistenza degli Alleati.

Tecnici autorevoli han già parlato, e han dimostrato che la nuova campagna non potrà variare sensibilmente le condizioni di fatto preesistenti, ed han fondato le loro conclusioni su due osservazioni. Primo, i tedeschi avevano già adottato il sistema di non dare preavviso ai piroscafi della loro presenza e avevan dimostrato la completa loro mancanza di riguardo pei neutrali. Superare quanto han fatto sino ad ora — dicono i tecnici — sarà pei tedeschi difficile.

Seconda osservazione: il numero dei sommergibili di cui la Germania può disporre, messo in rapporto con la vastità del teatro di guerra, con il potere offensivo efficiente dei sommergibili, coi mezzi attuati o, in corso di attuazione, per la difesa, è inadeguato al compito.

Ma non è stata fino ad ora considerata la influenza di un altro elemento il quale, particolarmente dopo l'atteggiamento energico assunto dal Governo degli Stati Uniti, sarà di valore altissimo, vogliam dire la reazione inevitabile prossima a verificarsi presso tutti gli Stati neutrali. Questi saran pure costretti a tutelare i loro interessi vitali e dovranno mettersi contro la Germania.

Amiamo non essere fraintesi su questo punto, e diciamo subito che non ci attendiamo ora una reazione attiva da parte dei neutri, nemmeno da parte degli Stati Uniti, nonostante la gravità delle ultime notizie.

Ma sorge per tutti, evidente, la necessità di ridurre al minimo possibile gli effetti della campagna annunziata dalla Germania, ed è certo che nulla sarà dai neutri trascurato che valga a limitare la efficienza dei sottomarini, anche senza spingersi per questo ad atti di vera e propria ostilità.

E' stato detto parecchie volte perchè sia necessario insistervi troppo, che i sottomarini, per quanto i tedeschi abbiano fatto sapere che le loro recenti unità godono di una più larga indipendenza dalle basi di operazione, dispongono sempre di autonomia limitata in confronto delle navi di egual tonnellaggio. A parte la necessità del combustibile liquido, quella di silufri e proiettili, sta per essi la necessità dei viveri e particolarmente quella dell'acqua potabile, che sulle antiche navi a vela era risolta con la capacità della stiva, sulle moderne navi a vapore è risolta mediante i distillatori dell'acqua marina, ma che a bordo di un sommergibile rappresenta uno dei problemi più ardui perchè dalla sua soluzione dipende la resistenza degli equipaggi, particolarmente provati dalla sete perchè nutriti in prevalenza con viveri conservati.

Or fino alla vigilia della dichiarazione della Germania, i sottomarini trovavano nei porti neutrali o in vicinanza delle coste, compiacenti rifornitori che permettevano ad essi di tenere il mare in modo praticamente indefinito. E' da credere che lo Stato maggiore tedesco abbia, prima di dichiararsi pronto, predisposto un servizio quanto mai abbondante di rifornimenti almeno al largo, ma a loro volta le navi rifornitrici dipendono da qualche porto. In questo momento però tutti i Governi neutrali, a meno di qualche segreto accordo, che apparirebbe facilmente da certi riguardi negli attacchi, sono impegnati alle neutralità più stretta non solo, ma debbono sentirsi autorizzati a negare ai sottomarini anche quella ospitalità che con discutibile compiacenza era stata in più riprese consentita, sia pure per brevissimi intervalli previsti dalle leggi internazionali, e dall'America e dalla Spagna e dalla Norvegia e dalla Danimarca.

Il meno che potrà fare un Governo neutrale sarà in avvenire di sorvegliare strettamente le proprie coste, e così le navi che entrano ed escono dai porti e che valessero ad appoggiare sommergibili. Certo, ad esempio, che il Governo degli Stati Uniti non potrebbe più considerare con occhio indifferente, come ha fatto nel caso del «Deutschland», lo impianto di Agenzie per navi sommergibili, più o meno commerciali.

I sommergibili che oggi si trovano al largo e che saranno stati preventivamente disposti lungo le rotte più frequentate da piroscafi, potranno nei primi giorni fare uno sforzo eccezionale per gettare lo spavento sui mari con la contemporaneità delle loro gesta, in guisa che la percentuale delle perdite crei delle preoccupazioni agli Stati maggiori. Ma un sommergibile non può vivere campato in aria, e non deve tardare il momento in cui le sue condizioni diventeranno difficili, ed i comandanti di queste navi saranno privi di combustibile, di munizioni, di viveri, e dovranno cercare di raggiungere casa propria, se le case altrui saranno efficacemente precluse.

Sappiamo d'altra parte che la Marina britannica ha adottato il criterio di creare una zona di blocco sulle coste tedesche, in guisa da difficultare così l'uscita come la rientrata dei sommergibili tedeschi. Se dunque gli Alleati e i neutri si dovranno nel primo periodo ridurre ad una riduzione della navigazione dei loro piroscafi mercantili, questa sosta sarà ben più dannosa ai sommergibili che non ai rifornimenti dei singoli paesi. I sommergibili potranno difatti economizzare nell'attesa il loro combustibile, potranno tenere in serbo i loro proiettili ed i loro siluri, ma non potranno dispensarsi dal consumare viveri, i quali servono così all'àncora, come in navigazione. Potrà lo Stato maggiore tedesco stabilire che i suoi sottomarini escano in due e anche in tre riprese successive, senza preoccuparsi di quelli che non fossero rientrati, e questo prolungherà il periodo critico per gli alleati e per i neutri, ma è ovvio che a misura che il tempo passerà — e non sarà molto lungo — le difficoltà di soggiornare al largo diverranno pei sommergibili sempre più gravi.

Ciò equivale a dire che il tempo sarà il migliore alleato del commercio mondiale. Alleati e neutrali dovranno, è vero, se sia necessario, restringere ancora i loro consumi per un certo periodo di tempo, dovranno migliorare il servizio di vigilanza delle coste e dei porti, ma non potranno non finire con l'avere ragione di questa nuova manovra nella quale i tedeschi sembrano riporre tutta la loro fiducia.

L'importante è, a nostro avviso, che i neutrali non si decidano a veri e propri atti di ostilità.

I grandi concentramenti di truppe a destinazione ignota, dei quali si è avuta notizia in quest'ultimi giorni, sono certo destinati ad un colpo di mano contro quel paese neutrale confinante che volesse passare il segno della neutralità più stretta. E un atto di ostilità attiva può dare il pretesto per quella irruzione che l'opinione pubblica tedesca invoca da tempo, come una razzia barbarica, allo scopo di procurar del pane alla Germania. Ma se i neutri sapranno conservare un atteggiamento composto, dare alla loro neutralità tutto il peso che può avere quando sia esercitata coscienziosamente, mancherà alla Germania l'occasione e il pretesto per una spedizione, o essa sarà indotta ad una così patente violazione del diritto che tutto il mondo ne sarà rivoltato. E la famosa manovra di guerra iniziata colle insidiose proposte di pace di Bethmann Hollweg, che mirava sopratutto a scuotere la fiducia dei popoli, si risolverà in uno scacco irreparabile.

E frattanto il tempo peserà sull'avvenire. Il tempo è l'alleato più sicuro di coloro che sanno la virtù della pazienza.

Il discorso di Wilson al Congresso

Washington, 4

Il Presidente Wilson ha pronunciato al Congresso il seguente discorso:

« *Signori membri del Congresso!*

Il 31 gennaio il Governo imperiale tedesco informava il Governo degli Stati Uniti e quelli delle altre nazioni neutrali che, a datare dal primo febbraio ed in questo stesso giorno del presente mese, avrebbe adottato circa l'uso dei sottomarini contro le navi che avessero tentato di attraversare alcune zone di alto mare da esso designate una politica sulla quale è mio esplicito dovere di richiamare la vostra attenzione.

«Mi permetta il Congresso di ricordargli che 18 del passato aprile, in seguito all'affondamento senza preavviso del vapore *Sussex* che trasportava il 24 marzo passeggeri attraverso la Manica, al fondamento operato da un sottomarino, ciò che causò la morte di parecchi di quei passeggeri, cittadini degli Stati Uniti, il nostro Governo diresse al Governo imperiale di Germania una nota che conteneva la seguente dichiarazione:

Se è sempre intenzione del Governo imperiale di condurre mediante i sottomarini contro le navi mercantili indistintamente, una guerra implacabile, senza alcun riguardo per ciò che questo Governo considera come regole incontestabili e sacre del diritto delle genti e come obblighi imperativi di umanità universalmente riconosciuti, il Governo degli Stati Uniti sarà finalmente costretto a giungere alla conclusione che esso non avrà che una linea di condotta da tenere. A menochè la Germania non dichiari ora e dia immediatamente effetto alla dichiarazione che essa abbandona i suoi metodi attuali di guerra sottomarina contro le navi trasportanti carichi e passeggeri, gli Stati Uniti non avranno altra alternativa che rompere le relazioni diplomatiche.

«In risposta a questa dichiarazione il Governo imperiale tedesco dette al nostro Governo la seguente assicurazione:

Il Governo tedesco è disposto a fare tutto il suo possibile per limitare le sue operazioni di guerra durante l'ulteriore durata dellla guerra, a combattere le forze belligeranti ed assicurare in questo modo la libera circolazione sui mari, principio circa il quale il Governo tedesco crede di essere, ora come prima, d'accordo col Governo degli Stati Uniti. Il Governo tedesco, guidato da questa idea, ha notificato al Governo degli Stati Uniti che le forze navali tedesche avevano ricevuto i seguenti ordini. In conformità ai principi generali riconosciuti dal diritto delle genti in materia di visita, perquisizione e distruzione delle navi mercantili, quelle di tali navi che si trovino nella zona dichiarata navale e fuori di questa zona non saranno affondate senza preavviso e senza che le esistenze umane siano salvate, a meno che dette navi cerchino di fuggire e di opporre resistenza.

«Ma il Governo tedesco aggiungeva:

I neutri non possono attendersi che la Germania, costretta a combattere per la propria esistenza, limiterebbe per riguardo agli interessi dei neutrali, l'uso di un'arma efficace nel caso in cui si lasciasse continuare il suo nemico ad applicare a suo grado procedimenti di guerra in violazione delle regole del diritto delle genti. Una simile esigenza sarebbe incompatibile col carattere della neutralità ed il governo tedesco è convinto che il Governo degli Stati Uniti non pensa a formulare una simile esigenza, dato che il Governo degli Stati Uniti ha frequentemente dichiarato che era deciso a ristabilire il principio della libertà dei mari, da qualunque parte se ne abbia la violazione.

«A ciò il Governo degli Stati Uniti rispose l'8 maggio accettando naturalmente le assicurazioni date, ma aggiungendo:

Il Governo degli Stati Uniti crede necessario dichiarare che considera come inteso che il Governo imperiale tedesco non ha intenzione di comprendere implicitamente che il mantenimento della politica ora annunciata dipenda in chicchessia dall'andamento di negoziati diplomatici fra il Governo degli Stati Uniti e qualsiasi altro Governo belligerante non ostante il fatto che alcuni passi della nota del Governo imperiale del 4 corrente sembrerebbero succettibili di avere una tale interpretazione. Tuttavia, allo scopo di evitare ogni malinteso, il Governo degli Stati Uniti notifica al Governo imperiale che non può, neppure per un istante, ammettere e ancor meno discutere, l'idea che il rispetto da parte delle autorità navali tedesche dei diritti dei cittadini degli Stati Uniti in alto mare dipenda in qualche modo ed anche al menomo grado dalla condotta di qualunque altro Governo riguardo ai diritti dei neutrali e dei non combattenti. Simili questioni sono separate e non collettive, assolute e non relative.

«A questa nota dell'8 maggio il Governo imperiale non dette alcuna risposta. Mercoledì 31 gennaio l'ambasciatore tedesco consegnò al Segretario di Stato, insieme con una nota formale, un *memorandum* contenente la seguente dichiarazione:

Per conseguenza il Governo imperiale non dubita che il Governo degli Stati Uniti comprenderà la situazione così imposta alla Germania dai brutali procedimenti di guerra degli Stati alleati dell'Intesa e dalla loro volontà determinata di distruggere le Potenze centrali e che il Governo degli Stati Uniti, rendendosi inoltre conto dell'intenzione ora confessata, degli Stati alleati della Intesa, renderà alla Germania la libertà di azione che questa si era riservata con la nota diretta il 4 maggio 1916 al Governo degli Stati Uniti.

In queste circostanze la Germania risponderà alle misure illegali dei suoi nemici impedendo con la forza, dal 2 febbraio 1917 e nelle zone intorno alla Gran Bretagna, alla Francia ed all'Italia e nel Mediterraneo orientale, qualsiasi navigazione, compresa quella dei neutrali, da e per l'Inghilterra, da e per la Francia ed avverte che tutte le navi incontrate in quelle zone saranno affondate.

«Io penso che il Congresso sarà d'accordo con me nel ritenere che, in presenza di questa dichiarazione che, all'improvviso e senza alcun ulteriore avvertimento, ritira la solenne assicurazione data nella nota del Governo imperiale tedesco del 4 maggio 1916, il Governo degli Stati Uniti non abbia più altra alternativa, compatibile con la dignità e l'onore degli Stati Uniti, che ricorrere alla decisione che, con la sua nota del 19 aprile 1916 esso annunziava di dover prendere nel caso in cui il Governo tedesco non dichiarasse di abbandonare e non abbandonasse effettivamente i metodi di guerra sottomarina che usava allora e che ha oggi intenzione di usare nuovamente.

«Per conseguenza ho incaricato il Segretario di Stato di annunziare all'ambasciatore di Germania che tutte le relazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti e l'Impero tedesco sono rotte e l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino si ritirerà immediatamente. Ed in conformità di questa decisione ho incaricato il Segretario di Stato di consegnare il passaporto a Sua Eccellenza l'ambasciatore di Germania.

«Nonostante quest'azione del Governo tedesco, questa rinuncia improvvisa e profondamente deplorevole alla assicurazione data al nostro Governo, in uno dei momenti più critici di tensione delle autorità tedesche, di eseguire ciò che esse ci hanno prevenuto che si sentirebbero libere di fare, non posso arrivare a credere che davvero esse non avranno alcun riguardo per il popolo loro ed il nostro e per gli impegni solenni scambiati fra questi e che distruggeranno navi americane e toglieranno la vita a cittadini americani, eseguendo di deliberato proposito il programma navale senza pietà che hanno annunziato di avere intenzione di adottare. Soltanto atti positivi è manifesti da parte loro potrebbero anche adesso farmi creder ciò. E se questa fiducia inveterata da parte mia nella discrezione, nella prudenza e nella chiaroveggenza delle loro intenzioni venisse sventuratamente a manifestarsi priva di fondamento e le navi americane e le esistenze americane dovessero essere sacrificate dai loro comandanti navali, in contravvenzione sconsiderata degli accordi giusti e ragionevoli del diritto delle genti e degli evidenti comandamenti dell'umanità, io mi prenderei la libertà di ritornare dinanzi al Congresso per domandare che mi sia data l'autorità per impiegare tutti i mezzi che possono essere necessari allo scopo di proteggere i nostri marinai ed i nostri concittadini durante i loro viaggi legittimi e pacifici in alto mare. Io non posso fare nulla di meno e considero come inteso che tutti i Governi adotteranno la medesima linea di condotta.

«Non desideriamo avere col Governo imperiale tedesco alcun conflitto ostile, siamo amici sinceri del popolo tedesco e desideriamo vivamente di restare in pace col Governo che parla in suo nome. Nè crederemo che ci sia ostile, a meno che e sino a che non siamo costretti a crederlo. Il nostro scopo non è che quello di difendere i diritti incontestabili del nostro popolo. Noi non cerchiamo di soddisfare alcuna mira egoistica, cerchiamo soltanto di rimanere fedeli col pensieri e gli atti ai principi fondamentali del nostro popolo, che ho cercato di esprimere nel discorso che feci al Senato non più di due settimane fa. Cerchiamo unicamente di rivendicare i nostri diritti alla libertà, alla giustizia, alla tranquillità dell'esistenza. Sono questi elementi di pace e non di guerra. Voglia Iddio che atti di ingiustizia voluta da parte del Governo tedesco non vengano a provocarci a difenderci».

Anche le relazioni con l'Austria
sarebbero state rotte

Parigi, 4

La «Liberté» ha da Madrid: Gli Stati Uniti hanno rotto le relazioni diplomatiche anche con l'Austria-Ungheria. — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna Penfield si imbarcherà a Barcellona a bordo di un transatlantico spagnuolo, raggiungendo direttamente New York, via Cuba.

2 miliardi e mezzo per gli armamenti

Washington, 4

Il Presidente Wilson ha pronunziato nel pomeriggio di ieri al Congresso un discorso storico. L'aula era gremita. Tra i presenti si notavano i rappresentanti di tutti gli Stati neutrali.

Al suo ingresso il Presidente Wilson è stato accolto da acclamazioni, che si sono ripetute parecchie volte durante il discorso, sopratutto quando il Presidente ha dichiarato che chiederà al Congresso i mezzi per garantire la vita degli americani.

Tutti i capi politici hanno manifestato la loro adesione alla decisione di Wilson circa la rottura delle relazioni con la Germania. E' stato presentato un progetto al Congresso per un credito di due miliardi e 500 milioni di lire per completare gli armamenti. Sono state prese tutte le precauzioni per il caso in cui i germanofili di New York tentassero di provocare disordini. Le banche e gli stabilimenti di commercio sono pavesati. La folla nelle vie legge febbrilmente i giornali che vanno a ruba. Dovunque si odono parole di approvazione per Wilson.

I vapori tedeschi sequestrati
nei porti degli Stati Uniti

Londra, 4

La «Reuter» ha da Filadelfia: Gli incrociatori ausiliari tedeschi «Kronprinz Wilhelm» e «Prinz Eitel Friedrich» qui internati sono stati sequestrati e i loro equipaggi sono stati chiusi in caserme.

Panama, 4

Quattro vapori della compagnia «Hamburg America» che si trovavano qui dal principio della guerra sono stati sequestrati dalle autorità della zona del canale.

Boston, 4

Il vapore tedesco «Kronprinzessin Cecilie» è stato sequestrato.

La flotta richiamata dalle Antille

Parigi, 4

Il «Journal» ha da Londra: Si annuncia da Washington che la flotta da guerra degli Stati Uniti fu richiamata dalle Antille per fare la crociera nell'Atlantico.

La rottura preveduta da Bernstorf

Washington, 4

L'ambasciatore a Berlino, Gerard, ha ricevuto l'ordine di chiudere l'ambasciata. Tutti gli addetti e i consoli degli Stati Uniti lascieranno la Germania.

La Spagna assumerà la tutela degli interessi americani a Berlino.

La legazione svizzera assumerà la protezione degli interessi diplomatici tedeschi.

L'ambasciatore tedesco Bernstorf, quando ricevette l'annuncio della rottura delle relazioni diplomatiche, disse che le prevedeva: soggiunse che agli Stati Uniti non rimaneva altro da fare ed aggiunse: Mi chiedo come potrò ritornare in Germania.

Il Governo esamina il modo di far scortare i vapori americani attraverso il blocco dei sottomarini.

Ciò che si propone la Germania

Roma, 4

(N.) La decisione degli Stati Uniti non ha recato sorpresa negli ambienti romani, poichè si era ben compreso che non poteva restare altra via se non a scapito della dignità. La strada che seguiranno gli altri neutri invece non è ancora bene certa, per quanto il Presidente Wilson abbia affermato che egli considera come inteso che tutti i Governi neutrali adotteranno la medesima linea di condotta. Ma qualunque sia lo atteggiamento più o meno belligero che essi assumeranno verso la Germania, la questione più interessante per noi è questa: Continueranno i neutrali ad esercitare i loro scambi con i paesi dell'Intesa? L'America ha chiuso i suoi porti; la Danimarca disarma le sue navi, il traffico svedese è sospeso. Questo ci annunciano dispacci odierni, ma è sperabile che si tratti soltanto di misure transitorie e non definitive, e che presto si ristabiliscano le condizioni precedenti. Per l'Intesa è di capitale importanza che l'afflusso dei rifornimenti continui come prima, mentre la mossa tedesca mira precisamente a disturbare la regolarità di tale corrente. Se le misure oggi adottate da alcuni neutri dovessero rendersi continuative, la Germania avrebbe realizzato il suo scopo principale, senza troppi rischi in realtà.

Quanto poi al successo della nuova campagna dei sottomarini, è interessante raccogliere il giudizio che ne dà un foglio tedesco, la «Koelnische Zeitung», la quale fu sempre tra i più infervorati nel chiedere la guerra ad oltranza coi sommergibili. L'importante giornale si compiace altamente vedendo alfine soddisfatto il suo antico desiderio e scioglie un inno alle gesta eroiche compiute sinora dai sommergibili tedeschi. Ma, esso scrive anche che questa volta il nuovo metodo di guerra spinge gli ufficiali della marina germanica incontro a gravissimi pericoli. Non ci abbandoniamo a nessuna illusione, scrive l'organo principale del centro cattolico; la guerra dei sottomarini deve combattere oggi contro difficoltà ed ostacoli ben diversi da quelli di due anni fa. Questa guerra non è più una sorpresa come allora. Perciò i successi saranno più difficili e bisognerà pagarli più cari. L'Inghilterra non è stata oziosa durante tutto questo tempo; ogni comandante dei sommergibili sa alla fine di ogni suo viaggio raccontare di cento nuove misure di difesa prese dal nemico. L'Inghilterra ha costruito un numero grandissimo di piccoli e rapidi motoscafi; essa costruisce con uno sforzo gigantesco i suoi nuovi vapori di non grande mole, ma adatti a trasportare la maggior quantità possibile di merci. Già due anni fa, l'ammiraglio Tirpitz aveva ammonito il Governo germanico a non lasciar tempo all'Inghilterra di costruire la flotta di difesa con vapori mercantili armati, con reti per i sottomarini, con mine, ecc. Ma tutte queste cose furono dall'Inghilterra moltiplicate e migliorate per la lotta contro i sottomarini. Con tutto ciò, è superfluo dire che la «Koelnische Zeitung» si ritiene sicura della vittoria della Germania, la quale ha ormai a sua disposizione un numero straordinariamente grande di sommergibili.

Il traffico dei neutri arrestato

Copenaghen, 4

Ieri è stata presa una serie di importanti disposizioni. I vapori sono disarmati man mano che arrivano nei porti danesi e gli equipaggi vengono licenziati. I rappresentanti dell'industria agricola hanno deciso di limitare la produzione e di immagazzinare i prodotti destinati all'Inghilterra. E' opinione generale che la situazione esiga la massima calma e la più stretta armonia. Gli stoks attualmente esistenti sono abbastanza notevoli per potere essere sufficienti per un tempo abbastanza lungo. La questione del carbone è la più difficile; si potrà conoscere l'importanza delle provviste dopo il censimento. Si stanno studiando le misure riguardanti il consumo dell'elettricità.

Il Ministro degli Stati Uniti a Copenaghen ha rinunciato a partire per l'America l'8 corrente.

Stoccolma, 4

In seguito alla dichiarazione di blocco da parte della Germania la Società a vapore Svea ha arrestato il traffico non solo nel Mare del Nord ma anche in America. La Società dei vapori Gaeta ha arrestato il traffico con l'Olanda.

Il vapore «Edda» fu affondato il 29 gennaio da un sottomarino tedesco. Il Governo svedese ha ordinato all'incaricato d'affari a Berlino di chiedere l'esame del caso riservando i suoi diritti.

Il Governo spagnuolo discute
i termini della risposta

Madrid, 4

La discussione del consiglio dei ministro di ieri è durata tre ore. Romanones dichiarò alla fine della seduta che la nota tedesca fu esaminata nelle sue conseguenze da tutti i punti di vista e riferì che aveva esposto al Re le misure progettate dal Gabinetto e il loro effetto probabile, ma nessuna decisione definitiva fu presa.

Il Re e Romanones hanno conferito lungamente a mezzanotte ed anche stamane. Romanones non ha fatto nessuna dichiarazione. Si crede che hanno discussa la risposta della Spagna alla nota tedesca. I ministri si riuniscono oggi nel pomeriggio.

La protesta del Brasile

Rio Janeiro, 4

Il Brasile, considerando che la nota tedesca lede i suoi interessi vitali, riterrebbe che nel momento in cui gli Stati Uniti prendono posizione, è logico che le nazioni sud-americane stabiliscano una linea comune di politica continentale. I termini della protesta del Brasile sarebbero stati fissati in una conferenza tenuta a Petropolis, tra Lauro Müller e Venceslau.

L'Inghilterra [illegible]
alla brutale pirateria tedesca

Londra, 4

Lloyd George tenne nel pomeriggio di ieri un importante discorso a Carnarvon ove ricevette un'accoglienza entusiastica. Lloyd George disse:

Non vi è che una opinione circa l'eliminazione di tutte le divergenze di pensiero ed è l'unione nel dovere supremo di condurre alla vittoria la grande causa per la quale il paese versa il suo sangue. Aggiunse esser una fortuna per la nazione che i laburisti abbiano deciso di partecipare alle responsabilità del Governo dell'impero.

Per la prima volta il successo negli affari fu posto allo stesso livello del successo nella politica, come un titolo per essere collocato nella direzione degli affari pubblici. I competenti nella materia furono riuniti al Ministero delle munizioni e mobilizzarono tutte le risorse metallurgiche del paese. I proiettili, le granate, i cannoni di tutti i calibri abbondano e ne abbiamo anche in eccedenza per i nostri Alleati. Dopo l'offensiva sulla Somme, possedevamo più cannoni e munizioni di quando la battaglia era cominciata. Il nuovo Governo ha economizzato già sui trasporti marittimi centinaia di migliaia di tonnellate, economia preziosissima date le difficoltà che noi dobbiamo fronteggiare. Il Governo ha preso anche misure per costruire nuove navi della capacità di parecchie centinaia di migliaia di tonnellate ed ha stabilito una vasta organizzazione con succursali in tutto il territorio per la produzione di derrate alimentari.

Il Governo prendere misure per far fronte alla brutale pirateria tedesca sui mari.

La nostra potenza sul mare resta intatta e non soltanto la Gran Bretagna ma anche i suoi alleati devono un tributo di riconoscenza al valore e all'abilità della grande marina britannica. Il Paese deve rendersi conto di ciò che significa la recente minaccia tedesca della guerra coi sottomarini. E' un camminare lungo i sentieri della barbarie completa e gettare via le ultime vestigia della civiltà. I Goti appaiono nella loro ferocia nativa. Anche il neutro più indulgente deve vedere che si rivelano i Goti che non rispetteranno alcuna bandiera, salvo la bandiera nera. I tedeschi fecero alla grande Repubblica occidentale l'offerta graziosa di permetterle di inviare una volta la settimana nella Gran Bretagna un piroscafo di viaggiatori. Si vide mai simile insolenza? Essa è quasi un'insania. Ma noi la infrangeremo. Il pericolo è grande ma la tenacia, l'energia, il coraggio, la risolutezza d'una grande nazione come la nazione britannica lo sormonteranno. Questa nazione deve aiutare il Governo dandogli lavoro, denaro, terre, facendo sacrifici. Allora usciremo vincitori da questa lotta a morte con quegli arrabbiati, ma per giungervi ci occorre la volontà preparata a sopportare tutti i sacrifici.

E' perchè si sente perduto che il nemico ha preso questa decisione. Esso sa che gli Alleati sono oggi in condizione di assicurarsi la vittoria completa per terra. La pace senza la vittoria non sarebbe pace, ma per il nemico sarebbe un intervallo, un riposo necessario alla sua ricostituzione. Il nemico farebbe provvista di materie prime e prodotti alimentari in modo da potere nella prossima guerra difendere la sua vitalità contro i colpi di un blocco. Una volta distrutto il prestigio dell'idolo militare prussiano non potrà essere ristabilito. Si potranno preparare masse di sottomarini e di aeroplani per sventare il blocco, ma la fiducia nell'esercito non potrà essere ristabilita una volta che sia stata perduta. Dobbiamo provare che il «Baal» prussiano è una falsa divinità che recò ai tedeschi la carestia e che non potendo difendere sè stesso non può, a più forte ragione, difendere loro.

E' essenziale che la Gran Bretagna ed i suoi grandi alleati distruggano l'illusione della potenza militare prussiana, allora avremo in Germania ed in Europa un grande paese emancipato.

Avremo la pace nel 1917 se il nemico sa che la sua resistenza fino al 1918 lo lascierà in una situazione peggiore. Bethmann ha detto che la campagna dei sottomarini non terrà conto di alcuna considerazione, ed infatti essa passa al gioco schietto sopra l'onore e non tiene nessun conto del mondo e della sua buona opinione. Spetta a noi provare coi sforzi che la maniera di agire che degrada l'Europa e il cui successo farebbe retrocedere la civiltà nella notte dei secoli, non può trionfare, non trionferà. Il grande compito dell'ora presente è di organizzare tutte le risorse degli Alleati. La maggior parte delle nostre delusioni provennero dalla mancanza d'una azione concordata. Ci conducemmo troppo come se fossimo impegnati in quattro guerre separate. La grande conferenza tenuta recentemente aveva lo scopo di rimediare a questo difetto. Dobbiamo fare appello alle grandi risorse dell'Impero molto più largamente che pel passato e tra poco si riunirà per la prima volta il Gabinetto di tutto l'Impero per decidere ciò che convenga fare.

Sarebbe inammissibile che dopo la guerra si disponesse dei grandi territori coloniali tedeschi senza consultare le colonie inglesi autonome che versarono il sangue per conquistarle.

Per parlare francamente, la nazione britannica ha compiuto grandi cose, ma può fare di più. Non dobbiamo contentarci di impiegare tutti gli uomini validi dai 18 ai 41 anni e dire che ad essi soltanto incombe di fare sacrifici. Dobbiamo tutti partecipare ai sacrifici. Non vi è nessun paese belligerante in Europa la cui popolazione soffra meno della popolazione inglese. Dobbiamo fare sapere ai combattenti al fronte che esiste un esercito dietro di loro.

L'oratore rivolge un appello alle madri di famiglia e le invita a leggere attentamente l'ultima comunicazione fat-

la dal controllore degli alimenti. Per imporre la restrizione al consumo delle derrate alimentari sarebbe occorso creare una nuova organizzazione. Il Governo chiede alla nazione il suo concorso. Economizzare i viveri equivale a diminuire il numero delle navi necessarie al loro trasporto e nell'ora presente questo tonnellaggio è la vita stessa della nazione.

Lloyd George rivolge un appello ai fittavoli ed a chiunque possiede un metro quadrato di terra coltivabile di impiegarla per produrre nutrimenti.

L'oratore prosegue: In seguito alle recenti misure prese per limitare i viaggi, si sono economizzate centinaia di locomotive per inviarle all'esercito in Francia. I loro macchinisti si arruolarono e partirono con esse. Si è potuto così mettere da parte migliaia di vagoni e una ventina di migliaia di tonnellate di binario. E' oggi vietato a tutti di oziare, di rimanere a braccia conserte. Il tempo è un neutro perplesso, esitante. Non ha ancora deciso da qual parte lancierà la sua terribile falce. Dobbiamo arruolare il tempo tra i nostri alleati. Il solo mezzo per conquistare il tempo consiste nel non perdere tempo. Il nostro Paese sarà dopo la guerra un paese nuovo. Non vi saranno fondamenta più belle di quelle di quei milioni di combattenti che, grazie a Dio, ritorneranno dal campo di battaglia. Ma la nuova Gran Bretagna dipenderà anche da ciò che avranno fatto i milioni di cittadini che stanno dietro il fronte. Noi seminiamo oggi il nostro grano invernale: lo raccoglieremo quando verrà la stagione, purchè non abbiamo debolezze.

La guerra

Il bollettino di Cadorna

Roma 4

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 4 Febbraio.

Sulla fronte Tridentina nuove nevicate ostacolarono le azioni di artiglieria.

Nell'Alto Comelico fu respinto un tentativo di sorpresa da parte del nemico.

Sulla fronte Giulia consueta attività delle artiglierie, più intensa nella zona tra l'altura di quota 144 e il mare.

Firmato: Generale CADORNA

La visita del generale Nivelle alla nostra fronte

Zona di guerra, 4

Il generale Nivelle, comandante in capo delle armate francesi del nord e del nord-est, è stato ospite per alcuni giorni del Comando Supremo dell'Esercito. Giunto in zona di guerra il 1. febbraio, ha fatto oggi ritorno in Francia dopo di essere stato ricevuto da S. M. il Re che gli consegnò personalmente le insegne di Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia.

Durante la sua permanenza alla fronte italiana il generale Nivelle ebbe frequenti e cordiali colloqui col generale Cadorna, assieme al quale passò anche in rivista sulle alture del Carso un reparto delle nostre truppe. In tale occasione rimise con solennità militare a numerosi ufficiali italiani designati fra quelli che per merito e per valore più si distinsero nella passata campagna, le della Repubblica come segno di fratel- Croix de Guerre conferite dal Governo della Repubblica come segno di fratellanza d'armi.

S. A. R. il Duca d'Aosta comandante della terza armata è stato il primo chiamato a ricevere dalle mani del generale Nivelle la decorazione militare francese.

Il generale Nivelle che arrivò e ripartì accompagnato dal colonnello di Stato Maggiore Breganze, capo della nostra missione militare presso il Gran Quartiere Generale francese, aveva al proprio seguito il tenente colonnello Audemar D'Alançon e i capitani Audemar D'Alançon, Guilleaume e Desroz.

Le posizioni inglesi sulla Somme migliorate

Londra, 4

Il comunicato delle 23 di ieri dice:

Durante la notte, ad est di Bouchavesnes e in vicinanza di Arras abbiamo ricacciato distaccamenti tedeschi che tentavano un'incursione. La nostra artiglieria ha inflitto loro considerevoli perdite durante la loro ritirata. A nord dell'Ancre abbiamo migliorato ancora le nostre posizioni sulla cresta Beaumont-Hamel (Somme).

Stamane di buon'ora, a sud di Armentierès, siamo penetrati nelle linee tedesche ed abbiamo fatto alcuni prigionieri. Ieri sera, ad est di Ypres, i tedeschi hanno fatto esplodere una mina arrecando soltanto danni insignificanti. Abbiamo occupato l'escavazione. Oggi, a nord della Somme e in vicinanza di Beaucourt-Arras-Armentieres abbiamo eseguito riusciti cannoneggiamenti. Altrove l'attività ordinaria dell'artiglieria è continuata da una parte e dall'altra.

Ieri si sono svolti numerosi combattimenti aerei, durante i quali abbiamo distrutto due aeroplani tedeschi e ne abbiamo costretti altri due a atterrare con danni. Tre nostri velivoli mancano.

Il comunicato francese delle 23 di ieri, dice:

Durante la giornata cannoneggiamento intermittente su diversi punti della fronte e scontri di pattuglie nella regione di Bezanvaux (Verdun). Abbiamo fatto prigionieri.

Due aeroplani nemici furono abbattuti nelle nostre linee dai tiri dei nostri cannoni speciali, uno verso Oulches (Aisne), l'altro presso Blanc Sablons (regione di Beaurieux).

Il comunicato delle ore 15, dice:

Fra l'Oise e l'Aisne i francesi hanno operato un riuscito colpo di mano sulle trincee nemiche della regione di Tracy Leval, riconducendo 22 prigionieri.

Sul fronte di Verdun azioni intermittenti delle artiglierie nei settori del Mort Homme e dell'opera di Ardaumont.

Aeroplani francesi da bombardamento lanciarono numerosi proiettili sui baraccamenti e sulle ferrovie di Appilly e di Tergnior. Una squadriglia francese bombardò le officine militari di Thionville.

Comunicato belga:

Durante la notte scontri di pattuglie dinanzi a Dixmude, terminati con vantaggio per i belgi. Parecchi tentativi nemici per penetrare nelle nostre trincee, effettuati dopo preparazione di artiglieria, sono falliti sotto il fuoco dell'artiglieria e della fanteria belga.

Progressi inglesi in Mesopotamia

Londra, 4

Il comunicato ufficiale dell'esercito inglese in Mesopotamia, dice:

Nella notte del 28 gennaio avanzammo ancora per circa 300 metri sulla riva destra del Tigri, ad est della confluenza del Tigri con l'Hai, e per 200 a 300 metri sopra un fronte di 800 ad ovest della confluenza del Tigri con l'Hai. Le nostre perdite furono insignificanti.

Il 31 gennaio la nostra cavalleria fece un'incursione per rappresaglia contro i saccheggi locali catturando grande quantità di bestiame e di grano. Il mattino dell'uno febbraio c'impadronimmo della penultima linea di trincea ad est della confluenza del Tigri con l'Hai. Respingemmo un contrattacco turco sulla riva destra dell'Hai. Rimasero nelle nostre mani 166 prigionieri, tra cui 4 ufficiali. Più tardi, nella giornata, attaccammo e ci impadronimmo delle trincee nemiche ad ovest della confluenza del Tigri con l'Hai, uccidemmo gran numero di nemici, ma un contrattacco costrinse le nostre truppe a cedere una parte del terreno guadagnato.

Durante queste operazioni la nostra cavalleria operò con successo sul fianco sinistro ad ovest di Kut. Il mattino del primo febbraio un nostro velivolo abbattè un Fokker, che cadde precipitosamente a terra, dall'altezza di 7000 piedi. Affondammo due pontoni traversanti il Tigri.

Il saluto dello Czar alle Delegazioni alleate

Pietrogrado, 4

Al Palazzo imperiale di Tsarkoie Selo ha avuto luogo, alla presenza dell'Imperatore, un pranzo in onore delle delegazioni alleate, al quale assistevano, oltre i membri delle delegazioni, il granduca Sergio Michkailovic, gli ambasciatori degli alleati, il presidente del Consiglio dei ministri principe Galitzine, il ministro degli esteri, gli altri ministri e varie notabilità.

Durante il pranzo l'Imperatore ha rivolto ai membri delle delegazioni, il seguente discorso:

«E' con un sentimento di viva soddisfazione che saluto il vostro arrivo in Russia e che ringrazio i Governi che hanno voluto delegare così eminenti uomini ed ufficiali generali per partecipare alla conferenza degli alleati a Pietrogrado.

«Fermamente convinto dell'effetto salutare che avrà sulle operazioni future la coordinazione degli sforzi di ciascuno degli alleati, conto che l'opera vostra continuerà efficacemente ad affrettare l'ora della vittoria definitiva che ci è assicurata dal magnifico valore delle forze alleate di terra e di mare.

«Alzo il mio bicchiere alla salute dei Sovrani e Capi di Stato delle potenze amiche ed alleate della Russia, e dei loro delegati qui presenti e bevo al trionfo della nostra nobile causa che è anche quella della giustizia e della libertà dei popoli».

Il complotto contro Lloyd George
Come era stato organizzato

Londra, 4

E' cominciato a Derby il processo contro gli accusati del complotto per assassinare Lloyd George ed Henderson.

Smith, attorney generale, nella sua requisitoria ha detto che i quattro accusati avevano progettato tra il 26 dicembre 1916 e il 29 gennaio 1917 di assassinare Lloyd George ed Henderson mediante piccole freccie avvelenate lanciate contro i due ministri durante il loro soggiorno a Walton Heat in una casa di campagna del primo ministro. Il veleno, chiuso in tubi, fu inviato il primo febbraio da Southampton a Derby e consegnato dalla signora Wheeldon ad altra persona. Due tubi contenevano idrocloruro e stricnina ed altri due curaro. I cospiratori avevano l'intenzione di lanciare piccole freccie avvelenate mediante un fucile ad aria compressa. — Smith ha spiegato che due agenti i quali seguirono l'andamento del complotto udirono parecchie volte la signora Wheeldon parlare dei ministri e persino del Re nei termini più oltraggiosi, esprimendo la speranza che Lloyd George ed Henderson morrebbero ben presto. — Lloyd George (diceva la signora Weeldon) ha cagionato il sacrificio di milioni di uomini innocenti. Bisogna ucciderlo. Ed aveva aggiunto: Henderson è un traditore. Quanto ad Asquith è il cervello del partito, non è abbastanza buono per il cielo, nè abbastanza cattivo per l'inferno. Inoltre pronunciò parole di minaccia contro un altro (Giorgio), quello del palazzo. Essa d'altra parte rivelò agli agenti segreti che un primo progetto di complotto era stato concepito. Si volevano piantare chiodi avvelenati nella suola delle scarpe di Lloyd George, ma egli era partito allora per la Francia e il complotto non fu messo in esecuzione. Anche l'esistenza di Mac Kenna sarebbe stata minacciata dai cospiratori. Tutto ciò, ha detto Smith, sembra la divagazione di una nevropatica, ma i fatti provano che il progetto fu studiato nei piccoli particolari dagli imputati e che ricevette anche un principio di esecuzione. Smith è entrato poi nei particolari dell'inchiesta segreta che condusse all'arresto dei quattro imputati.

Vapore americano affondato

Londra, 4

Il vapore americano «Housatanic» è stato affondato.

Il Re di Svezia a Copenaghen

Copenaghen, 4

E' giunto il Re di Svezia per una breve visita non avente carattere ufficiale. Il Re tornerà domani in Svezia.

Per la limitazione dei consumi

Roma, 4

Oggi ha avuto luogo, nel gabinetto del ministro Comandini, una adunanza di rappresentanti della stampa, senza distinzione di partiti, per prendere accordi circa la propaganda per la limitazione dei consumi.

La riunione fu presieduta dall'on. Comandini, che si era fatto iniziatore del convegno. Oltre a questi, erano presenti l'on. Leonardo Bianchi, il sottosegretario per l'agricoltura on. Canepa nella sua qualità di commissario per i consumi, l'on. Torre presidente dell'associazione della Stampa, il collega Sobrero, rappresentante del Sindacato dei corrispondenti, i rappresentanti di tutti i giornali di Roma e i corrispondenti dei principali giornali d'Italia.

L'on. Comandini, dopo aver rivolto ai convenuti cortesi parole di saluto, espose l'oggetto della riunione, esprimendo la sua fiducia nella collaborazione della stampa, la quale ha sempre risposto con entusiasmo agli appelli che sono stati fatti al suo patriottismo, sopratutto per ciò che riguarda la limitazione dei consumi. Egli disse che la stampa potrà spiegare una grande efficacia, trattandosi di compiere opera di larga persuasione nel pubblico.

All'on. Comandini rispose l'on. Torre, ringraziandolo della fiducia dimostrata nell'opera della stampa, la quale, da che è scoppiata la guerra, ha dato sempre mirabile esempio di disciplina e spirito patriottico, facendo tacere ogni interesse partigiano, ed è stata sempre accanto al Governo per collaborare al buon esito della guerra nazionale. Alle parole dell'on. Torre si è associato il collega Sobrero in nome dei corrispondenti. Indi la discussione si svolse serena ed ordinata e furono concretati gli accordi opportuni per iniziare subito la propaganda per la limitazione dei consumi. La riunione si sciolse dopo avere stabilito di tenerne periodicamente altre consimili dato il buon esito che questa prima ha ottenuto.

La sostituzione dello zucchero con la saccarina

Roma, 4

Il Luogotenente di S. M. ha stamane firmato un decreto col quale è data facoltà al ministro delle finanze di provvedere per conto dello Stato e di mettere in vendita per il consumo dell'interno del Regno, saccarina da impiegare in sostituzione dello zucchero negli usi e nei modi che saranno stabiliti dallo stesso ministro.

A questo fine la saccarina potrà essere provveduta sia acquistandola all'estero sia autorizzandone la fabbricazione nel regno per conto dello Stato e sotto la vigilanza permanente della finanza.

La saccarina potrà essere venduta, sia pura sia sotto forma di saccarinato di sodio, sia mescolata o incorporata nello zucchero per aumentare il potere dolcificante, secondo le disposizioni che saranno impartite dal ministro delle finanze.

Nel caso in cui sia deliberato di mettere in consumo zucchero saccarinato, verrà provveduto utilizzando di preferenza, previ accordi fra il Ministro delle finanze e quello per l'agricoltura, lo zucchero importato dall'estero per conto dello Stato. In caso di bisogno potrà il Ministro delle finanze provvedere lo zucchero necessario acquistandolo dalle fabbriche e raffinerie nazionali alle quali in questo caso sarà pagato al prezzo di base stabilito dall'art. 22 del D. L. 18 ottobre 1916 n. 1362, fatta deduzione dell'ammontare e sopratassa di fabbricazione, se si tratta di zucchero ancora vincolato alla finanza e della spesa di trasporto alla stazione e carico sui vagoni, quando la consegna sia fatta in fabbrica o raffineria.

Per la preparazione di zucchero saccarinato il ministro delle finanze ha facoltà di ordinare che in una o più fabbriche e raffinerie sia posto a disposizione della amministrazione finanziaria un reparto che possa essere isolato dal restante della fabbrica o raffineria e sia riconosciuto adatto al compimento dell'operazione suindicata. Le fabbriche o raffinerie dovranno in questo caso lasciare a disposizione dell'amministrazione le macchine e gli apparecchi utilizzabili per la preparazione dello zucchero saccarinato e che si trovino o che possano essere trasportati nel rispettivo reparto destinato a questa operazione, in quanto tali macchine o apparecchi non siano indispensabili alla stessa fabbrica o raffineria per le altre sue lavorazioni.

Ove ragioni di opportunità lo consiglino, potrà essere accentrata in una sola fabbrica o raffineria la preparazione di tutto lo zucchero saccarinato, anche quando non bastino a tal fine le macchine e gli apparecchi che la stessa fabbrica o raffineria possa mettere a disposizione dell'amministrazione, richiedendo in questo caso ad altre fabbriche e raffinerie, anzichè la cessione di un loro riparto per compiervi la stessa operazione, la temporanea cessione delle macchine o degli apparecchi che si trovino presso di esse, nelle condizioni previste dal 2.o comma del presente articolo e che possano essere trasportate nel reparto riservato alla preparazione dello zucchero saccarinato annesso alla fabbrica o raffineria presso la quale questa operazione sarebbe accentrata.

Con decreto del Ministro delle finanze saranno stabiliti i prezzi di vendita della saccarina e dello zucchero saccarinato, e la misura del compenso da corrispondere ai rivenditori.

Per gli acquisti così all'interno che all'estero della saccarina e suoi sali, dello zucchero, dei relativi recipienti od involucri, per le cessioni e vendite dei detti prodotti lavorati o non, per le spese di lavorazione, trasformazione e trasporto dei prodotti stessi, l'amministrazione delle finanze è autorizzata a derogare fino al 30 giugno dalle norme stabilite dalla legge di contabilità generale dello Stato e dal relativo regolamento, provvedendo mediante contratti a trattativa privata o in economia.

Una conferenza pro Dalmazia a Roma

Roma, 4

Oggi nell'aula magna dell'Università, Tomaso Sillani, segretario generale dell'Associazione Nazionale pro Dalmazia Italiana, ha ripetuto la conferenza tenuta recentemente a Venezia. Fra gli intervenuti ho notato il senatore Molmenti, il deputato Sandrini e molti altri senatori e deputati, nonchè membri della presidenza dell'Accademia dei Lincei, della presidenza della «Dante Alighieri», della Società Geografica Italiana, ecc. L'oratore è stato assai applaudito e complimentato alla fine.

Una Società coloniale

Roma, 4

Sotto gli auspici e per incoraggiamento dell'on. ministro per le Colonie, si è istituita una Società Anonima appoggiata a forti enti bancari, allo scopo di fornire i capitali ed integrare i mezzi occorrenti alle imprese economiche, industriali e commerciali che siano sorte o stiano per sorgere nelle nostre colonie.

L'arresto di un facchino che avrebbe rubato 300 mila lire di gioielli

Torino, 4

Stamane la polizia riusciva ad arrestare il facchino Luigi Crippa autore del furto della valigia contenente 300 mila lire di gioielli appartenenti ad una ditta milanese. Il Crippa venne arrestato mentre tentava di fuggire in automobile. Fu trovato in possesso di oltre seimila lire e di una rivoltella.

Un vibrato ordine del giorno del Club Alpino Italiano a Firenze

Firenze, 4

Il giorno 26 Gennaio scorso, sotto la presidenza del prof. Giotto Dainelli, ebbe luogo l'assemblea della sezione. Il Presidente commemorò i soci caduti in guerra e l'assemblea corrispose mandando alla loro cara ed onorata memoria un mesto saluto di rimpianto e di ammirazione. A questo proposito dobbiamo segnalare l'atto simpatico di un signore inglese socio della sezione, il sig. J. L. Tod Mercer, il quale offerse un bel ritratto in olio del socio G. B. De Gasperi, figlio del prof. De Gasperi di Udine, rimasto vittima del piombo nemico nel 15 maggio 1916 e già commemorato nel Bollettino della Sezione Numero 4-5.

Molto significativo è il seguente ordine del giorno: «L'assemblea approva la determinazione del Comando supremo di porre sotto sequestro i rifugi alpini tedesco-austriaci, che le nostre truppe gloriose vanno conquistando alla Patria, fa voti che in futuro non sia permesso di costruire nuovi rifugi a società, che non siano politicamente e nazionalmente italiane».

Quest'ordine del giorno è ispirato da una pubblicazione del Presidente nel Bollettino sezionale dello scorso dicembre e da un'altra uscita nel Bollettino del Club alpino centrale per opera del dott. Ettore Tolomei. Vi si dimostra che la maggior parte dei rifugi alpini tedeschi eretti nel Trentino sono opera, non già di sezioni austriache del Club, ma di sezioni germaniche. Erano posti avanzati del germanismo, che il governo austriaco permetteva, anzi incoraggiava, mentre era proibito severamente l'erigere alcun rifugio al Club alpino italiano, anzi si era giunti perfino a proibire le tabelle indicatrici del nostro Touring Club, spiantando le poche ormai collocate. Va da sè che tutte le società germaniche avevano il diritto di metter tabelle ed anche di fregiarle coi colori germanici, prussiani, bavaresi ecc. Era la solita disuguaglianza di trattamento per le due alleate, la Germania accarezzata, l'Italia umiliata. Chi dunque ruppe pel primo i patti, spingendo alla guerra? E con tutto ciò si parla di infedeltà e si usa la stupida parola «Strafexpedition, come se si volesse punire un ragazzo per obbligarlo a dire: non lo farò più.

L'ordine del giorno della sezione è una giusta rappresaglia contro quei mali trattamenti ed è una precauzione contro futuri spionaggi; sarà bene trovi un'eco anche nelle altre sezioni e nella sede centrale.

Bollettino giudiziario

Roma, 4

Il Bollettino giudiziario, reca:

Magistratura: Legranzi vicepretore di S. Daniele nel Friuli tramutato a Latisana. Paladini giudice pretore di Mel tramutato alla pretura di Ponte San Pietro. Furono accettate le dimissioni rassegnate da Bonato vicepretore a Castelfranco Veneto. Grachi giudice pretore di Palmanova è posto temporaneamente fuori dal ruolo organico della magistratura. Masea giudice del tribunale di Vicenza id. id.

Cancelleria: Achilli cancelliere pretura Tolmezzo confermato in aspettativa di sei mesi. De Giovanni adibito al servizio ispezioni circoscrizione di Milano richiamato in servizio al posto di segretario della procura del tribunale di Tolmezzo. Lodato aggiunto di cancelleria alla pretura di San Daniele del Friuli è tramutato alla prima pretura di Palermo.

Notari: Zannoni candidato notaro nominato notaro a Nogara. Fano notaro residente a Padova è dispensato dallo ufficio.

Culto: E' stato concesso il regio exequatur ad decreto della Sacra Congregazione Concistoriale di nomina di monsignor Luigi Paulini vescovo di Nusco ed amministratore apostolico della diocesi di Chioggia.

Farsi soci
della Croce Rossa

è un dovere nazionale, che si impone più che mai ora che essa presta il più valido aiuto ai nostri soldati, li conforta, li cura, li salva.

Tutti i cittadini si rechino ad iscriversi negli **UFFICI DELLA COMMISSIONE DI PROPAGANDA SOTTO LE PROCURATIE VECCHIE.**

La quota di associazione temporanea è di L. 5.— annue, con impegno triennale; — la quota di associazione perpetua (per sè o in «memoriam») è di L. 100.— (per le Società e gli Enti con carattere continuativo L. 200).

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 60

Il conte di Sembreuil

Romanzo della contessa DASH

Riproduzione vietata

— Periranno egualmente, generale; i repubblicani non manterranno la loro promessa.

— Come! — rispose impetuosamente il conte — non prestate fede alla parola d'onore francese.

Il tumulto aumentò. Dei rimproveri, quasi delle ingiurie, furono rivolte al generale che ascoltò ogni cosa impassibile.

— Per coloro che dubitano, la squadra inglese è pronta — osservò indicando il mare.

— E' un tradimento!

— Un tradimento, signori, perchè io vi offro il solo mezzo di salvezza che vi resti, il solo che voi possiate ragionevolmente sperare. E per quale scopo tradirvi? Saprete poi che non è per salvare il mio capo; ma solo per ubbidire al mio dovere, che ho accettato la proposta nemica. Ed io morrò, grazie al Cielo, con la coscienza tranquilla.

Il rumore del tumulto era stato inteso dai repubblicani che si erano avvicinati al forte. Hoche mandò un ufficiale a rammentare al conte la promessa fatta di far cessare il fuoco degli inglesi.

— Avete ragione, signore, fra qualche minuto sarete soddisfatto — rispose il conte all'ufficiale. E rivoltosi agli astanti continuò:

— Quelli di voi che non accettano la capitolazione escano dal forte e si radunino sulla spiaggia. Gli altri mi aspettino qui, ritornerò presto. Questo è l'ultimo mio atto di comando. Desidero che sia compreso ed eseguito.

Il suo tono fermo s'impose ai riluttanti e solo un piccolo numero di emigrati si decise ad uscire dal forte.

L'ufficiale repubblicano presente a quella scena, non potè trattenersi dal dire a quello che lo circondavano:

— Se il generale Hoche fosse l'arbitro potrei garantirvi che non vi sarebbe torto nemmeno un capello; ma bisogna diffidare di Tallien.

— La nostra parola è ormai data. E' troppo tardi — rispose tranquillamente il signor de Kergariou.

Sombreuil si portò sulla spiaggia fin sul limite dell'onda e levata la spada fece segnale alla squadra inglese di arrestare il fuoco. Ma i segnali non furono scorti. Gesril du Papin, luogotenente di vascello, che si trovava presso Carlo, propose di raggiungere la squadra a nuoto per darle notizia della capitolazione.

— Andate, signore, — rispose de Sombreuil.

— Ritornerò, generale.

— Vi consiglio a restarvene a bordo — gli susurrò all'orecchio l'ufficiale repubblicano.

— Ritornerò, lo debbo in omaggio al mio generale ed al vostro — ripetè il luogotenente.

E difatti ritornò. Questo non fu il solo atto ad onore della nobiltà francese in quella circostanza memorabile.

Durante lo svolgersi della scena dei granatieri, appressatisi al forte, eransi uniti ai realisti, tendendo loro la mano ed assicurandoli che sarebbero stati trattati come prigionieri di guerra se si fossero arresi. Sombreuil entrò in quell'istante.

— Signori, — disse — dobbiamo uscire per deporre le nostre armi; dobbiamo uscire in perfetto ordine, come soldati che debbono cedere al fato ed al tradimento, non alla violenza od al coraggio nemico.

Ubbidirono e postisi su due file cominciarono ad uscire. Il conte uscì per ultimo gettando uno sguardo sul Pulcheria, inginocchiata presso la porta, immobile al pari della povera Genoveffa. Le si avvicinò.

— Signorina, debbo chiedervi un'ultima prova di devozione. Prima di lasciare la Francia col dottore, venite a ritrovarmi a Auray. Venite domani.

— Ma voi... non venite con noi?

— Io? la mia sorte è fissata; la conoscerete domani.

E lanciato il cavallo al galoppo andò a porsi alla testa della colonna che si avanzava verso i repubblicani. Il generale Hoche ed i consiglieri Tallien e Bland fecero qualche passo verso di lui.

— Volete consegnarmi la vostra spada, signore? — gli domandò Hoche.

Carlo l'estrasse e gliela porse senza dir parola.

— Cittadini — aggiunse il generale in capo — vi presento il conte Carlo de Sombreuil.

— La vostra famiglia è stata molto disgraziata! — osservò Tallien commosso a sua volta.

— Speravo di poterla vendicare — rispose il conte.

— Resterete con come se ciò vi riuscirà gradito; continuò Hoche. Andremo insieme sino ad Auray e là sarà decisa la vostra sorte secondo le leggi della repubblica. Oh, signore, nella nostra professione vi sono spesso delle ore tristi per comprendersi.

— Comprendo, generale, e soffrirei come ora soffrite voi, se fossi al vostro posto.

Quelle due grandi anime erano fatte per intendersi.

Giunti al forte di Ponthièvre si provvide alla distribuzione dei viveri alle truppe ed ai prigionieri. Velude non si separò un istante dal suo amico. Di tratto in tratto Carlo gli dimostrava la sua riconoscenza per tanta fedeltà, con un triste sorriso.

— Chi è questo giovane che non vi lascia mai? — chiese Hoche.

— Il cavaliere Velude de Lage, mio amico, mio fratello.

E' per lui che vi ho chiesto di non rivelare quale sarà la mia sorte. Vorrebbe morire al mio fianco.

— Voi meritate una simile amicizia, signore.

— Lascio altre belle e grandi affezioni, generale, e per questo vi sarei grato se mi lasciaste inviare loro un ultimo saluto per mezzo di persona di mia fiducia. Vi pregherei ancora di impedire che tali lettere fossero lette da qualcuno.

— Quanto dipenderà da me non vi mancherà. Ad Auray cesserete di essere sotto la mia responsabilità e dovrò affidarvi ai consiglieri. Allora la mia missione sarà finita ed il resto riguarda loro.

Quando i realisti furono giunti tutti al forte di Ponthièvre, Hoche li radunò e disse loro.

— Ho la vostra parola che non tenterete di fuggire, dovrete recarvi ad Auray, dove vi sarà indicata la nuova destinazione. Promettetemi ancora che non vi allontanerete dalla strada fissatavi e che domani vi ritroverò tutti colà.

— Lo giuriamo — risposero.

Ed il giuramento fu mantenuto.

All'arrivo ad Auray non mancava nemmeno un prigioniero. La prima colonna composta interamente di insorti, fu posta in libertà a Ploermel. La seconda colonna giunta ad Auray fu rinchiusa nella chiesa dello Spirito Santo. La terza ricoverata nella chiesa dei Cordeliers. Il giorno dopo quattrocento realisti, che per le loro ferite o per la stanchezza non avevano potuto tenere dietro alle due colonne, chiesero essi stessi agli abitanti la strada della prigione per consegnarsi.

Il conte de Sombreuil fu ricoverato in una cameretta dell'albergo Pavillon d'en haut, con Velude ed un ufficiale addetto alla sua persona.

— Generale, — disse Carlo al generale Humbert — voi stesso abitate in questa casa. Quand'anche volessi fuggire non lo potrei e vi dò la mia parola di non farlo. Favorite pregare quest'ufficiale di allontanarsi.

— Mi prendo la responsabilità di farlo rimanere nel corridoio invece che nella camera. E' quanto posso fare eccezionalmente per voi.

— Grazie, signore. Una giovinetta deve presentarsi qui stasera o domani per parlarmi. Potrò parlarle senza testimoni?

(Continua)

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
5 Lunedì: S. Agata v.
6 Martedì: S. Dorotea v.

Per la limitazione dei consumi

La conferenza del sen. Pio Foà

Il Comitato di Assistenza Civile ha iniziato la propaganda per la limitazione dei consumi con un magnifico successo. La conferenza del sen. Pio Foà, l'illustre scienziato che tutta Italia onora, è infatti riuscita ieri una solenne manifestazione dell'interessamento del pubblico veneziano al grave problema e una nuova prova della vasta coltura, della lucidità di esposizione e del profondo senso di patriottismo del chiarissimo oratore.

Alle 14 la magnifica sala Petrarca della Marciana è piena zeppa di pubblico elettissimo.

Fra gli intervenuti notiamo il Comandante Parodo per l'Ammiraglio comandante la Piazza Marittima, il Prefetto Co. di Rovasenda, col suo capo di Gabinetto cav. Ravot, il comm. Max Ravà per il Sindaco, i senatori Diena e Papadopoli, l'on. Orsi, il comm. Coen per la Camera di Commercio, il comm. Fusinato e il comm. Castellani per la Corte d'Appello e la Procura Generale, il prof. Coggiola Bibliotecario della Marciana, una larga rappresentanza del Comitato d'Assistenza Civile, delle Scuole, dell'industria, del commercio. Inoltre uno stuolo foltissimo di signore, professionisti, operai, tutte le classi insomma erano largamente rappresentate il che dimostra come il problema della limitazione dei consumi sia entrato nello spirito di tutta la popolazione.

Non possiamo dare un sunto completo della magnifica conferenza tanto essa fu complessa ed esauriente. L'oratore parlò per ben due ore esponendo un quadro completo della situazione alimentare in Italia, mettendola in rapporto coi bisogni dell'individuo e raffrontando le condizioni nostre con quelle degli altri paesi belligeranti e specialmente della Germania.

Mandato un saluto a Venezia eroica e serena, l'oratore nota che l'Italia, entrata in guerra, riescì, colle vittorie di Gorizia e del Carso, ad affermarsi militarmente ed apparve agli occhi del mondo un paese risorto e col quale è necessario fare i conti. Tale successo fu possibile anche per la preparazione interna: il paese divenne un immenso arsenale di guerra; lo dimostra la recente relazione del Sottosegretario delle munizioni che espose per somme capi le risultanze della nostra immensa produzione bellica, produzione che sarà atta a crearci una situazione industriale poderosa anche dopo la guerra.

L'Italia può quindi attendere con sicurezza la immancabile vittoria. Ma l'assetto di guerra portò, naturalmente, una grave perturbazione economica nella nostra nazione, perturbazione avvenuta, e prima che da noi, anche nelle altre nazioni. Tuttavia il primo anno di guerra non riescì a mutare sostanzialmente il tono di vita dei popoli della Intesa, specialmente in Italia ed in Francia. A Parigi nel 1916 si ebbe una vigorosa ripresa di affari, la moda riassunse il suo impero, e, come al solito, illogico sicchè creò lo stivaletto coi gambali altissimi ed il mantello ampio quando il cuoio e le stoffe sono scarse e aumentano notevolmente di prezzo. La Francia anzi, nel 1916, importò per 20 milioni in più che non nei tempi di pace, di oggetti di tartaruga, perle, piume.

Eppure si doveva presumere sin da allora che il secondo anno di guerra sarebbe riescito pesante per la diminuzione della produzione e l'aumento dei consumi, donde la necessità di abolire il superfluo e limitarsi allo stretto necessario.

Questo si vuol fare ora; ma le leggi suntuarie hanno una efficacia relativa, sono le popolazioni che spontaneamente devono restringere i consumi. Esse si erano tanto malamente abituate che niente pareva loro più necessario che il superfluo. Gli inglesi spendevano somme enormi per gli agi e i piaceri della vita, e come gli inglesi anche gli altri popoli. Ora non è tempo di piaceri, l'aspra guerra c'impone sacrifici ai quali è necessario sottostare.

La economia dei consumi ci apporta immensi vantaggi economici e sociali. Ne è prova quanto già si è ottenuto, adottandola, sia in Russia, che in Francia ed in Italia che riescì in due anni a fornire allo Stato, per la guerra, ben 7 miliardi e anche coll'ultimo prestito darà certo un altro esempio luminosissimo della sua forza economica e del suo patriottismo.

Ma il nostro popolo, che vede circolare tanto denaro, non si capacita forse ancora completamente della necessità di restringere allo stretto necessario i consumi. Esso pensa forse che le riserve abbondino e quindi si constata un dispendio enorme, esagerato di prodotti. Un solo dato: il consumo dello zucchero è aumentato — mentre dovrebbe invece diminuire — del doppio!

L'oratore passa quindi in rassegna i diversi prodotti il consumo dei quali deve essere ridotto: l'alcool, che danneggia la salute, il vino che è un legittimo alimento solo quando venga bevuto in piccole quantità; anche il consumo del pane può essere ristretto. Nel 1916 importammo dall'America 20 milioni di quintali di grano, quest'anno se ne devono importare 25 milioni e, mentre in tempo di pace il trasporto di un quintale di grano costava lire 1.20, ora invece costa L. 21, e difettano le navi, i noli crescono ogni giorno più, la guerra barbara del sottomarino fa sentire il suo peso. Nel settembre ed ottobre scorsi la sola Inghilterra ebbe silurate navi stazzanti 440 mila tonnellate.

Non si creda poi che, col pane unico, si abbia una maggiore economia. In realtà si sa già che se ne consuma dal 15 al 20 per cento di più e ciò perchè se ne sciupa la mollica o perchè riesce più appetitoso.

L'oratore raccomanda anche, confortando il suo asserto con molti dati scientifici, la restrizione del consumo dei dolci. Come sarà tollerabile che mentre si diminuisce la razione di pane ai soldati combattenti, si permetta alla popolazione dell'interno di consumare ingentissime quantità di panettoni, di focaccie ed altre leccornie? Si deve limitare l'uso dello zucchero allo strettissimo necessario. Invoca dal Governo un decreto che permetta l'uso della saccarina, il cui potere dolcificante è grandissimo e che non è affatto nociva alla salute.

L'oratore si domanda se il nostro organismo soffrirebbe per la diminuzione dell'uso della carne. E' ormai risaputo, egli osserva, che l'uomo per mantenere in equilibrio la sua macchina, ha bisogno di 118 grammi di albumina al giorno. Con 400 grammi di pane, un bicchier di latte, 20 grammi di formaggio e due uova, se ne introducono più di 64. Per gli altri 54 grammi occorrerebbero 175 grammi di carne, ma se si usa un po' di pesce fresco, allora ne occorre anche meno, e se alla carne aggiungiamo: piselli, fagiuoli e lenticchie, e se mangiamo una minestra di paste, ne abbiamo bisogno anche meno. Questo sarebbe un pasto ottimo; invece, molti mangiano assai di più del necessario e ne risentono effetti dannosi alla salute. L'albumina in più che introduciamo si scalda in parte e dà energia termica, ma è un combustibile che costa troppo caro. E' preferibile, come tale, l'uso di grasso, di zucchero e di cereali. Il resto di albumina in più ci putrefa nell'intestino e dà delle intossicazioni. Si producono, per l'iperalimentazione: l'obesità, la diatesi urica, la gotta e tante altre morbosità da signori che possono fare la delizia dei venditori di certe acque minerali. Si comprende, da ciò, che economizzare sul consumo della carne non è in fondo che regolare fisiologicamente la nostra dieta con vantaggio della nostra salute.

L'Italia, ad ogni modo, trovasi in assai migliori condizioni della Germania e al nostro popolo si chiedono piccoli sacrifici che per nulla nuoceranno alla sua efficienza fisica. In Germania, invece, le condizioni sanitarie sono pessime: la natalità diminuisce, cresce la mortalità; nei bambini è una vera strage, cosicchè, se l'animo nostro latino, gentile anche verso i nemici, non rifuggisse da imagini atroci, si potrebbe dire che i bambini annegati col *Lusitania* hanno la loro giusta vendetta.

Il senatore Foà, riassumendo, ricorda un distico della Scuola medica di Salerno che dice: mangiare una sola volta è da angeli, due volte è da uomini, più spesso da demoni. Mostriamo di essere uomini; non ci si chiede altro nell'interesse di noi stessi e della patria.

L'Italia — conclude l'oratore — ha dato durante la guerra prove magnifiche di forza militare, industriale e civile; è possibile che essa non possa dare anche con piccoli sacrifici, un esempio di sobrietà? E la sobrietà ci è necessaria perchè deve essere parte integrante dell'azione interna in armonia colla fronte combattente.

E ricordando le parole del Card. Mercier, incitanti i belgi a voler partecipare tutti, sia pure a prezzo dei maggiori sacrifici, alla lotta per la libertà e la civiltà, si augura che anche gli italiani tutti, in tutti i campi facciano il loro dovere ed auspica alla immancabile vittoria della patria gridando: Viva l'Italia!

Il grido è ripetuto con vivissimo entusiasmo dall'imponente uditorio, che acclama poi anche all'oratore per la forza persuasiva, la forma brillante e la lucidità della interessantissima conferenza.

Moltissime autorità presenti hanno voluto congratularsi coll'illustre scienziato.

Giunta esecutiva per la limitazione dei consumi

Il Prefetto, Conte di Rovasenda, giusta l'incarico affidatogli dal Comitato provinciale per la limitazione dei consumi nella seduta del 2 corrente mese, ha chiamato a far parte della Giunta esecutiva, i signori:

On. Avv. Comm. Adriano Diena, Senatore del Regno, Presidente — On. Co. Gerolamo Marcello, Deputato il Parlamento — Co. Gr. Cr. Filippo Grimani, Sindaco di Venezia — Comm. Dott. Giovanni Chiggiato, Presidente della Deputazione Prov. — Cav. Giuseppe Munari, Colonnello Commissario R. Marina — Mons. Francesco Paganuzzi — Prof. Vittorio Meneghelli, Presidente della Camera di Commercio — Tenente Colonnello Giuseppe Nob. Suardi, Direttore Commissariato R. E. — Comm. Max Ravà, dell'Istituto Nazionale di credito per le Cooperative — Prof. Luigi Cappelletti, Presidente del Consiglio d'Ordine dei Medici — Prof. Cav. Angelo Tomaselli, professore del R. Liceo Marco Foscarini — Prof. Avv. Mario Marinoni, Segretario Comitato Assistenza Civile — Signor Vincenzo Natali, Direttore Scuole elementari Comunali Diedo — Signor Luigi Frizzole, componente Commissione Consultiva prov. Consumi.

La Giunta sotto la Presidenza dell'on. Diena terrà la sua prima adunanza lunedì 5 corrente mese alle ore 15 nel Palazzo della Prefettura.

La nomina a senatore del Conte Grimani?

Roma, 4

(N.) — Giorni or sono vi avevo mandato una nota sulle prossime nomine di nuovi senatori indicando le personalità veneziane che sarebbero state comprese nell'elenco. Se non che la censura, non si sa perchè, ha trattenuto la notizia. In seguito, il balordo divieto è stato tolto, sicchè posso affermarvi che fra i nuovi eletti sarà compreso il Conte Grimani, Sindaco della vostra città. A tale proposito posso accertarvi che la notizia della scelta dell'illustre uomo è stata appresa con viva soddisfazione negli ambienti di Palazzo Madama, dove l'illuminata opera del Co. Grimani per la sua città è particolarmente apprezzata. E' certo che il Conte Grimani troverà in Senato una cordialissima accoglienza, come è certo che il Governo, nel proporre la nomina, ha raccolto approvazioni unanimi.

Si fanno anche i nomi del Conte Angelo Papadopoli e del Generale Castelli a nuovi senatori, ma la notizia non è ancora sicura nei loro riguardi. In totale i nuovi eletti al laticlavio sarebbero una dozzina.

La propaganda per il Prestito della pace vittoriosa

Il Comitato d'Assistenza, che ha dato l'anno scorso la più attiva opera a favore del III° Prestito, dedicherà la miglior cura per assicurare il più felice esito del nuovo Prestito.

Si organizzeranno in città e in Provincia conferenze, lezioni di propaganda, si diffonderanno opuscoli, avvisi spieganti il valor morale, patriottico ed economico del IV° Prestito Nazionale. In ogni Comune si costituirà uno speciale Comitato, che attenderà a quest'opera santa.

Non mancheranno, come non mancarono l'anno scorso, le iniziative di Enti pubblici, di privati, di società, di organizzazioni per la più larga adesione di ogni classe all'appello che lo Stato rivolge al Paese.

Il manifesto alla cittadinanza

Oggi verrà affisso un manifesto, che incita ed ammonisce il popolo nostro ad un nuovo atto di patriottismo.

Ecco le parole che ai cittadini rivolge l'insigne presidente del Comitato, Emilio Castelli:

Veneziani,

La Patria bandisce un nuovo Prestito.

Gli eroismi, gli ardimenti, i sacrifici già si coronano della Vittoria, che fu nelle fedi e nei voti più ardenti.

Perchè la forza dell'Esercito e della Marina sia più possente e annienti il nemico, perchè l'assistenza sia degna dei nostri Valorosi e li renda più baldi e più sereni, perchè l'Italia sia domani, dopo la pace, fervor d'energie ai campi, alle industrie, ai commerci e sia magnifica la floridezza del nostro Paese, offrite alla Patria tutti i vostri risparmi!

I più grandi destini si compiono: date aiuto perchè sia gloria all'Italia e sia libertà ai popoli.

Le sottoscrizioni popolari

Anche quest'anno il Comitato ha immaginato di raccogliere sottoscrizioni individuali da Cento Lire, che accomunino tutti i cittadini in una dimostrazione di fede e di auspicio. E perchè sia più facile agli operai, ai piccoli impiegati la partecipazione a questa iniziativa, il cui significato morale supera il valore economico, che pur sarà cospicuo, saranno consentite sottoscrizioni rateali a cinque lire il mese.

I sottoscrittori avranno subito un buono per un titolo definitivo che sarà consegnato all'esaurimento dell'impegno. Il Comitato assicura il godimento degli interessi del titolo dal giorno della sottoscrizione come se l'intera somma fosse versata.

Perchè di quest'atto di patriottismo che onorerà Venezia resti testimonianza saranno giornalmente pubblicati i nomi di tutti i sottoscrittori senza distinguere se acquisteranno immediatamente o ratealmente il titolo da Cento Lire.

Venezia ricordi che fu la prima città d'Italia nel III° Prestito per il numero delle sottoscrizioni delle quote da Cento Lire. L'esempio sarà rinnovato: ne dà garanzia la virtù eroica della città.

Le sottoscrizioni dei Titoli nel negozio di propaganda

Il Comitato d'Assistenza per facilitare le sottoscrizioni al Prestito della Pace Vittoriosa ha disposto perchè esse siano ricevute nel negozio di Propaganda sotto le Procuratie Vecchie.

L'ufficio sarà aperto anche nei giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

L'Ufficio si incaricherà anche della conversione dei titoli del Prestito precedente senza alcuna spesa.

Premi per i benemeriti

Ai benemeriti della Propaganda del Nuovo Prestito il Comitato assegnerà speciali distinzioni, come già fece per quanti facilitarono il risultato del Prestito del 1916.

Ai Comuni, agli Enti pubblici e privati, agli Istituti, alle Ditte commerciali e industriali, alle varie organizzazioni, il Comitato fa invito a studiare e a svolgere di propria iniziativa tutte quelle forme di propaganda che si riterranno utili e a quelli che si saranno maggiore distinti, come a tutte le persone che vi abbiano concorso, saranno assegnati dalla Presidenza speciali segni di benemerenza.

Saranno conferiti in premio libretti di risparmio da lire 20.— ciascuno ai sottoscrittori che raccoglieranno almeno 25 sottoscrizioni.

Questi libretti saranno un giovevole incitamento alle sottoscrizioni degli operai, degli artigiani, dei contadini.

La Cassa di Risparmio di Venezia, a facilitar l'opera di propaganda del Comitato d'assistenza, ha assegnato lire diecimila. La cospicua offerta dimostra ancora una volta quale alto spirito patriottico illumini e guidi il nostro massimo Istituto di credito.

Il Comitato d'Assistenza esprime anche pubblicamente plausi e ringraziamenti.

Per il Prestito e per la Croce Rossa

Riceviamo e volentieri pubblichiamo questa importante comunicazione:

«La Commissione di Propaganda della Croce Rossa, nell'intento di favorire la sottoscrizione Veneziana al Prestito Nazionale, che è veramente il Prestito della Vittoria, ha offerto alla Banca Italiana di Sconto di vendere nei suoi negozi i Titoli che da oggi vengono emessi. — La Banca Italiana di Sconto, che dà opera così attiva al successo del Prestito, ha subito accolto con patriottica larghezza la proposta, consentendo a vendere i Titoli anche nei negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie; ed apprezzando altamente lo scopo della civica proposta ha generosamente disposto di fare una elargizione alla Croce Rossa, in rapporto alle sottoscrizioni che in quei negozi verranno raccolte.

«Da stamane dunque i Titoli del nuovo Prestito Consolidato 5 per cento potranno essere acquistati nei negozi della Croce Rossa, ove essi saranno immediatamente consegnati all'acquirente, qualunque sia la somma in essi investita.

«E il pubblico sa che facendo l'acquisto in quei negozi compie un'opera doppiamente patriottica, poichè contribuisce al Prestito cui è patrio dovere partecipare, e nello stesso tempo reca un vantaggio alla Croce Rossa, cioè in due diversi modi ugualmente aiuta l'ultimo sforzo dell'Italia per raggiungere la pace vittoriosa».

L'iniziativa della Commissione di Propaganda della Croce Rossa dimostra anche una volta come essa intenda nel modo civicamente più largo il suo ufficio, poichè con l'aver offerto i propri negozi a che possano esservi accettate sottoscrizioni al Prestito Nazionale, dà un nuovo mezzo efficacissimo al più vasto successo che il Prestito deve avere, assicurandosi, in pari tempo, una contribuzione che non potrà non essere cospicua per l'atto generoso della Banca Italiana di Sconto.

E' infatti certo che i cittadini preferiranno andare ad acquistare i titoli del nuovo Prestito nei negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie, ben comprendendo il duplice vantaggio che, andando ad acquistarli in essi, portano al paese, e che è lucidamente chiarito nel comunicato della Commissione.

Le Cartelle del Prestito per farsi Soci perpetui della Croce Rossa

Anche quest'anno, come già l'anno scorso, la Commissione di Propaganda della Croce Rossa accetterà le cartelle del nuovo Prestito Nazionale consolidato 5 per cento, del valore nominale di L. 100, per la iscrizione a Soci Perpetui.

Per questa concessione i cittadini che vogliono iscriversi in quel vero Albo d'onore, che è l'albo dei Soci Perpetui della Croce Rossa, avranno una notevole facilitazione, poichè, come è noto, le cartelle costano L. 90, e la somma statutaria per la iscrizione è di L. 100.

Ai cittadini poi si offre facilissimo il mezzo di acquistare la cartella nei negozi stessi della Croce Rossa, dove, come diciamo in altra parte, sono in vendita i titoli del Prestito, anche di piccolo taglio, oltre che quelli di grossa cifra, e sono subito consegnati all'acquirente.

In Piazza

Ieri in Piazza, alle 15 circa, mentre la Banda Cittadina eseguiva il consueto concerto, vennero distribuite gratuitamente indovinate cartoline invitanti a sottoscrivere al Prestito.

La folla, numerosissima, accolse la patriottica propaganda con manifesti segni di compiacimento. Venne inneggiato alla vittoria ed a Trento e Trieste.

La conferenza del Prof. Bruni all'Università Popolare

Ieri, nella sala dell'Ateneo, dinanzi a un uditorio distinto e attentissimo, il prof. Giuseppe Bruni tenne una dotta conferenza, parlando in forma piana e pratica e in modo da interessare vivamente e da indurre a confortanti riflessioni.

Dopo aver ricordato come nel periodo formativo della chimica si riscontrino di preferenza nomi francesi, italiani, russi, e pochi tedeschi, mentre le applicazioni più complesse e produttive di questa grande scienza moderna si sono sviluppate specialmente in Germania per il carattere dei suoi studiosi più portati a uno specialismo ristretto, a uno spirito di disciplina, a una ricerca paziente, e per l'avvedutezza dei suoi industriali, che si sono mantenuti sempre in contatto con gli scienziati delle università, il conferenziere ha esaminato i principali problemi posti ai laboratori scientifici e alle officine dall'attuale guerra, la prima grande guerra che siasi valsa di mezzi nuovi in proporzioni gigantesche.

Dato il fatto che le nazioni dell'Intesa avevano libere le vie del mare e quindi una relativa facilità di provvedere i materiali occorrenti per produrre le armi, gli esplosivi, tutte le cose più necessarie alla guerra, e che i tedeschi e i loro alleati, sino dall'inizio, ebbero chiuse quelle vie e si trovarono ridotti a valersi di quanto già possedevano e a procurarsi molti prodotti per mezzo di trasformazioni laboriose nelle quali la chimica prestò un contribuente immenso e prezioso, egli fece una analisi concisa ma chiara e interessante di ciò che, a quanto è noto, si è fatto in Germania per sostituire i metalli, gli acidi, i grassi, ecc. mancanti, per concludere che la chimica ha salvato gl'Imperi centrali da una capitolazione a breve scadenza; ha soggiunto però che lo sforzo da essi imposto ai nemici per provvedere direttamente a quanto la guerra richiede si risolverà in un disastro per l'industria tedesca, giacchè gli stabilimenti sorti in Italia e nei paesi alleati, a guerra finita, continueranno a funzionare con maestranze addestrate e macchinari già pronti e pagati, così che sarà possibile finalmente quella concorrenza vittoriosa ed emancipatrice alla quale, senza l'attuale tragedia europea, era vano pensare. Basterà che anche da noi gl'industriali e il Governo siano all'altezza del nuovo compito, e che si possa ripetere seriamente il motto di Nelson: «La patria aspetta che ogni uomo faccia il suo dovere».

Alla fine della bellissima conferenza l'illustre prof. Bruni fu vivamente applaudito.

— Domenica prossima l'avv. Pietro Marsich parlerà del nuovo Prestito Nazionale.

Pesca di beneficenza per i fanciulli poveri dei richiamati

Nuovo elenco di doni pervenuti alla gentile Signora Amalia De Vitofrancesco:

Signora Rosy Navarra, 6 portafiori, 1 bomboniera, 1 piattino in maiolica; signorina Maria Trevisanello, grande quadro artistico in acquarello con cornice; Allieve della R. Scuola Normale Femmine «Elena Corner Piscopia», 2 portacenere in metallo argentato, 1 acquaforte; signora Amalia Spandri Beretta, 1 calamaio, 1 portamonete, 1 tazza con piattino in cristallo: signora Olga Giovannini, 1 artistico quadro dipinto ad olio con cornice (Testa di popolana veneziana); signora Brussolo Angelina, 1 portafrutta, 1 calendario, 1 servizio liquori per sei persone, 2 vasetti maiolica; signora Corinna Manes Ambrosini, 1 bellissimo calamaio in metallo argentato con termometro e calendario; signorina Ester Scaturin, 1 cestino in metallo argentato, 3 bicchieri, 1 tagliacarte, 1 serie cartoline illustrate, 1 porta stecchini, 1 pacchetto carta da lettere e buste, 2 quadretti; signora Constance Camerino, 3 leoni poggiacarte e 3 vaschette in alabastro, 12 bicchierini in vetro di Murano; signorina Clotilde Tiboni Direttrice Scuola Professionale «Vendramin Corner», 1 cuscino, 1 borsetta; N. N., 1 borsetta, 1 specchietto tascabile, 1 fermaglio, 1 cavalletto portaritratti, 5 pacchetti carta da lettere e buste, 1 serie cartoline.

Croce Rossa

Il Direttore Superiore delle Poste e dei Telegrafi comm. Giovanni Pascoli, per incarico avuto, ha consegnato ai suoi dipendenti signori cav. Eugenio Trolese, Attilio Cavazzana e rag. Eugenio Soccorsi, dell'Ufficio Censura dei pacchi postali, uno speciale Diploma di Benemerenza che il Comitato Regionale della Croce Rossa ha loro conferito per l'assiduità e l'interessamento prestato fin dall'inizio della guerra, semplificando l'opera benefica del Comitato stesso, a favore dei prigionieri in Austria.

Il comm. Pascoli, nell'assolvere l'incarico, tributava ai distinti funzionari un vivo elogio insieme ai propri rallegramenti anche a nome dell'Amministrazione postale.

"La cambiale"

Attilio Frezzati, ufficiale giudiziario del Tribunale di Treviso ha pubblicato un interessantissimo studio intorno alla Cambiale illustrato, con note, formulari e le nuovissime disposizioni legislative, volgarizzando così in modo pratico, accessibile a tutti le norme della procedura cambiaria.

Tiri di prova

Nei giorni dal 12 al 17 e dal 19 al 24 corrente, tempo permettendolo, saranno eseguiti tiri dalle batterie del fronte a mare.

Contravvenzioni ed arresti

✱ Della Valentina Domenica venne ieri sera dichiarata in contravvenzione perchè, passata l'ora dell'oscuramento, teneva le finestre della sua abitazione aperte col lume acceso.

✱ Gli agenti arrestarono ieri, in seguito a mandato di cattura, Patrizzi Antonio fu Giuseppe d'anni 42 abitante a Castello 4155.

Contravvenzioni rilevate dai Vigili

I Vigili Urbani rilevarono la contravvenzione a Sambo Renato rappresentato da Chicchisiola Giulio perchè nel suo esercizio in Via Garibaldi N. 1341 vendeva il burro a lire 7 al chilo invece che a L. 5.30, prezzo fissato dal calmiere e a Cecconi Antonio esercente a S. Leonardo N. 1745 perchè avendo burro in negozio si rifiutava venderlo; gliene fu sequestrato kg. 6.70 che sarà venduto a prezzo di calmiere negli spacci comunali.

Teatri e Concerti

Rossini

Un teatro affollato di sera alla *Carmen*, uno esaurito di giorno alla *Traviata* e il solito brillante successo per tutti gli interpreti di entrambe le opere. Ecco in poche parole la cronaca di ieri.

E' annunciata per domani sera un'altra replica di *Traviata*.

Le done curiose al "Goldoni"

Questa sera finalmente si rappresenterà la caratteristica e comicissima commedia del nostro massimo autore, *Le done curiose*. Essa ricorda, come egli scrive nelle Memorie, uno dei successi più felici di Venezia, per il suo amabile umorismo, successo che si ripetè per anni nei principali teatri della penisola.

Da più di un maestro fu anche musicata; ultimi per ordine di tempo l'Usigli e Wolf-Ferrari. Da noi la ripresa devesi a Benini nel 1913, ed ora Zago la riprende, dopo averla con cura provata e affidata agli elementi migliori della sua Compagnia. Con lui, *Pantalon*, reciterà Mezzetti nel carattere di *Ottavio*.

✱

Ieri per Goldoni s'ebbe ancora un trionfo col suo *Bugiardo*. Il teatro era letteralmente pieno, e Mezzetti e Zago furono interpreti eccellenti e applauditissimi. Presto la stupenda commedia si replicherà.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — Ore 20.30: *Le donne curiose.*
ITALIA — Ultimissime dell'*Ombra* con Vittoria Lepanto. Domani nuovo programma.
TEATRO MODERNISSIMO — *Jou-Jou* di Bernstein (a grande richiesta).

Il cambio medio ufficiale

ROMA, 3. — Franchi 124.58 e mezzo — Sterline 34.64 — F. Svizzeri 144.53 e mezzo — Dollari 7.28 — Pesos Carta 3.11 e mezzo — Lire oro 133.12 e mezzo.

ROMA, 3. — Cambio per lunedì 136.01.

Il cambio settimanale

Cambio settimanale 136.01.

Stato Civile

NASCITE

Del 31. — Maschi 6; femmine 6 — Totale 12.

Del 1. — Maschi 4; femmine 8 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 1. — Totale 13.

Del 2. — Maschi 2; femmine 5 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale 8.

MATRIMONI

Del 21. — Bernardo Azelio maestro elementare con Piacentini Giovanna civile, celibi.

Del 1. — Portesi Pietro ferroviere con Polato Ermenegilda casalinga, celibi.

Del 2. — Vettor Mario congegnatore con Palin Maria sigaraia, celibi.

DECESSI

Del 31. — Lombardini Mandricardo Anna d'anni 83 vedova regia pensionata di Venezia — Dal Bon Giustina d'anni 77 nubile casalinga di Venezia — Fusaro Tarolo Anna d'anni 52 coniugata casalinga di Venezia — Gioachino Giovanni d'anni 85 vedovo già cameriere di Venezia — Sagramora Giorgio d'anni 80 vedovo già calzolaio di Venezia — Nardini Giuseppe d'anni 78 coniugato r. pensionato di Venezia — Dal Maschio Angelo d'anni 77 coniugato già manovale di Venezia — Gardani Luigi d'anni 68 coniugato barbiere di Venezia — Granella Antonio d'anni 68 coniugato barbiere di Venezia — Ferrato Giuseppe d'anni 78 negoziante di Rovigo — Pavan Feliciano d'anni 75 coniugato barbiere di Lendinara.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1.

Del 1. — Micoli Faggian Luigia d'anni 69 vedova r. pensionata di Venezia — Benetta Franceschina Maria d'anni 75 vedova ricoverata di Venezia — Ronchin Scarpa Angela d'anni 83 vedova ricoverata di Venezia — Trevisan Catterina d'anni 75 nubile sarta di Venezia — Baldon Giovanna d'anni 77 nubile di Villadose — Vianello Antonio d'anni 76 vedovo ricoverato di Venezia — Miotti Pietro d'anni 54 coniugato pescivendolo di Venezia — Motta Eugenio Giuseppe d'anni 42 coniugato negoziante di Venezia — Chiara Antonio di anni 83 coniugato rigattiere di Venezia — Todaro Giovanni d'anni 64 coniugato r. pensionato di Venezia — Just Luigi Antonio d'anni 72 vedovo contadino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 3.

Del 2. — Grollo Casara Giovanna d'anni 75 vedova perlaia di Venezia — Feltre Silvestri Rosa d'anni 69 coniugata casalinga di Venezia — Gajetta Zanuti Teresa d'anni 67 coniugata sarta di Venezia — Galvani Amalia d'anni 81 nubile ricoverata di Spinea — Bruno Raffaele d'anni 76 coniugato possidente di Venezia — Gabetti Milani Catterina d'anni 66 coniugata venditrice ambulante di Milano — Capuzzo Dal Co Maria d'anni 54 coniugata casalinga di Spinea — Bruno Raffaele d'anni 73 coniugato cuoco di Pizzo — Furginele Adamo d'anni 52 coniugato magg. di Venezia — Rossetti Giov. Battista d'anni 61 coniugato pensionato di Venezia — Gregnanin Giovanni d'anni 69 coniugato gondoliere di Venezia — Todi Carlo d'anni 83 coniugato r. pensionato di Venezia — Facchinetti Giovanni d'anni 83 celibe ricoverato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il 4 febbraio 1917:

Stagnetti Giuseppe vigile urbano con Montagner Virginia sarta — Penso Andrea scaricatore marittimo con Veronese Albа casalinga — Fasolo Bruno impiegato con Garbisi Angelina casalinga — Viani Luigi calderaio con Rossi Rosa casalinga — Tonello Guido impiegato con Perini Margherita casalinga — Cavaldoro Alberto falegname con Cassin Maria casalinga — Marcoleoni Luigi gondoliere con Fuvazhzh Italia casalinga — Bagarotto Romano macellaio con Salvo Clara — Zennaro Giovanni agente di commercio con Burroni Elena ricamatrice — D'Este Carlo negoziante con D'Este Speranza casalinga — Silvestri Pietro intagliatore con Chiodin Virginia casalinga — Di Sambonifacio conte Enrico commesso viaggiatore con Mazzon Maria ricamatrice — Scanselli Carlo scalpellino con Ciampi Luigia casalinga — Marta nobile Antonio possidente con Beghin Elvira Maria civile — Tacchia Domenico bracciante con Marcon Regina sarta.

MUSICA NUOVA

Orazio Costantini — RISFLESSI LAGUNARI, romanza per canto e pianoforte su parole di Pietro Bortoluzzi — SULL'ONDA, valzer per pianoforte.

Pochi giorni sono trascorsi dall'annunzio dato su queste stesse colonne di due genialissime composizioni musicali dell'intelligente e valente maestro Orazio Costantini e già altre due ne dobbiamo annunziare. E siamo lieti, anzitutto, di poter constatare che la rapidità colla quale l'autore ha licenziato alle stampe le sue composizioni non è andata a detrimento della bontà di esse. In fatti anche *Riflessi lagunari* se non è un brano molto originale e del tuto indovinato ha però pregi indiscutibili di fattura, è ricco di sentimento e di carattere; mentre *Sull'onda* è un brano magnifico per ispirazione, per tecnica e per originalità. Anche a queste due nuove composizioni è riservato certamente il migliore successo e la più larga diffusione. Sono edite, con bellissima ed accurata veste tipografica, da E. Sanzin e C.

✝

Consumata la vita nell'esercizio di ogni virtù e come sposa e come benefattrice e consolatrice del suo prossimo, il 3 febbraio alle ore cinque e mezzo pomeridiane si spense a 70 anni la

N. D. contessa

Calbo Crotta ved. Boldù

Le umane miserie del corpo e dello spirito soccorse colla massima generosità, seguendo le norme del Vangelo. L'apostolato suo compì sorretta dalla frequenza esemplare delle pie pratiche della religione cattolica a cui fino all'ultimo istante volle solennemente attingere forza, conforto e rassegnazione.

Col dolore più vivo ne annuncia la morte il cognato N. H. Conte Antonio Donà dalle Rose unitamente ai figli Luigi, colla consorte contessa Erminia nata Danioni e Maddalena, col consorte conte Gerolamo Medolago Albani, a nome anche dei nipoti Guarnieri e Bellati.

Colla preghiera di non mandar fiori nè torcie, si invocano conforti cristiani per l'anima bella.

I funerali avranno luogo martedì 6 corrente alle ore 10 nella chiesa di San Canciano.

Venezia, 3 febbraio 1917.

Per le attuali contingenze e per essere il 4 giorno festivo si omette di mandare partecipazioni personali che arriverebbero a destinazione con troppo ritardo.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

L'unione insegnanti per la guerra nazionale

PORTOGRUARO — Ci scrivono, 4:

Per iniziativa del Direttore della Scuola Tecnica Pareggiata, prof. dott. Arturo Grandis, nei locali delle scuole stesse, si è tenuta il 1. febbraio, una riunione di tutti gli insegnanti del Circondario, allo scopo di costituire in Portogruaro una sottosezione dell'Unione Generale degli Insegnanti Italiani per l'assistenza morale durante la guerra.

Erano presenti il Sindaco cav. Mecchia, tutti i professori della Scuola Tecnica e circa cinquanta maestri provenienti da tutti i Comuni del Circondario.

Il prof. Grandis, con nobili ed elevate parole, spiega il programma dell'Unione Generale, mettendo in rilievo l'azione di assistenza spirituale che essa intende svolgere, azione integratrice di quella esercitata dai vari Comitati già istituiti.

Il Sindaco cav. Mecchia parla agli intervenuti, bene augurando al nobile fine propostosi dall'Unione Generale.

Si procede quindi alla nomina del Comitato. Vengono nominati:

Presidente prof. A. Grandis; Consiglieri: Vittorio Turchetto direttore didattico e Antonio Capitanio maestro; segretario: prof. Alessandro Conti.

Si discute quindi sulla scelta dei mezzi più opportuni per esplicare un'azione efficace.

Il Presidente dichiara di essere disposto, ove occorra, a prestare disinteressatamente l'opera sua, per conferenze da tenersi nei vari Comuni del Circondario; consiglia di formare in tutte le frazioni un segretariato del soldato, di provvedere ogni scuola di una buona carta del teatro della guerra da tenersi costantemente esposta, e di spiegare agli alunni in forma semplice e intuitiva i più fulgidi episodi del valore italiano, durante il nostro risorgimento e la presente guerra. Consiglio ogni insegnante ad esercitare nella conversazione privata l'opera propria, esponendo in forma accessibile le ragioni ideali, storiche e geografiche che hanno resa necessaria la nostra guerra, a fare in modo che rimanga salda e incrollabile la coscienza nazionale in quest'ora decisiva della patria. Dai maestri molto si aspetta la Patria, essendo ad essi più facile avvicinarsi alle classi umili, che hanno maggior bisogno di conforto e di consiglio. Esaltando l'opera altamente patriottica svolta dalla donna italiana, il Presidente si rivolge alle maestre che sotto forma più gentile, ma non per questo meno forte, sentono l'amore di patria, perchè svolgano la loro opera saggia e amorosa per la nobile causa.

Ad una benemerita dell'insegnamento

CHIOGGIA — Ci scrivono. 4:

Alla distintissima signorina Matilde Sambo, da oltre quarant'anni apprezzata insegnante delle nostre scuole elementari, il Ministro della Pubblica Istruzione ha conferito la medaglia d'oro pei benemeriti dell'insegnamento.

La consegna verrà fatta solennemente dal Sindaco nel palazzo del Comune ed in presenza di tutte le autorità cittadine.

Alla valente insegnante le nostre più vive congratulazioni.

Beneficenza

In morte del compianto comm. avv. Fortunato Nordio, i sigg. fratelli Ravagnan fu cav. Michelangelo hanno elargito lire 50 alla Congregazione di Carità, che col nostro mezzo sentitamente ringrazia.

Un appello della Congregazione di Carità

DOLO — Ci scrivono, 4:

Il Consiglio d'Amministrazione della Co
Il Consiglio d'Amm. della Congregazione di Carità ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

L'anno scorso noi abbiamo rivolto un caldo appello al Vostro spirito filantropico, onde accorrere in sollievo delle innumerevoli miserie ognora più inasprite dal perdurante stato di guerra.

E Voi, come sempre, avete risposto con nobilissimo slancio.

Purtroppo anche adesso i bisogni continuano, si moltiplicano anzi, e reclamano da tutti noi quell'intervento riparatore, senza del quale le Istituzioni di Beneficenza mancano del loro scopo.

E noi pertanto incoraggiati dal fervore con cui nell'inverno passato avete fatto pervenire le Vostre cospicue offerte, ci rivolgiamo ancora una volta alla Vostra generosità, antecipatamente sicuri di poter attuare le *Cucine Economiche*, istituzione fra le più indovinate per lenire efficacemente le sofferenze dei derelitti dalla fortuna.

Concittadini

In ogni tempo la pietà civile è una poderosa forza preservatrice dell'organismo sociale.

Ma più ancora lo diventa in quest'ora tragica in cui, imprescindibili esigenze della Patria privano numerose famiglie di coloro che erano l'unico loro sostegno.

Organizziamo quindi unanimi la crociata del bene, e l'opera nostra d'amore e di bontà provi: che la fratellanza fra gli uomini non è una vana parola.

Aumenti di stipendi ai salariati com.

MESTRE — Ci scrivono, 4:

La Giunta comunale nella sua seduta di questa mattina, ha deliberato, a voti unanimi, di aumentare gli stipendi e salari ai dipendenti del Comune in ragione del 20, 15 e 10 per cento, con una maggiore spesa complessiva di lire 1 0mila.

La notizia è stata accolta dai dipendenti del Comune con viva soddisfazione.

Onorificienza

Con recente decreto su proposta del Ministro dell'Interno, il sig. Mario Volpi assessore delegato e presidente del Comitato di Assistenza Civile, venne insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Lo scioglimento dell'Amministrazione Comunale

GAVARZERE — Ci scrivono, 4:

Con recente Decreto Luogotenenziale, questa Amministrazione Comunale è stata sciolta. Le troppo numerose irregolarità delle quali, la *Gazzetta* ebbe occasione di occuparsi, trovano nel provvedimento la più autorevole documentazione.

BELLUNO

Per il prestito nazionale

BELLUNO — Ci scrivono, 4.

Domani, alle 16, per iniziativa del Sindaco cav. Boriolo De Col Tana, nel gabinetto sindacale, seguirà una adunanza allo scopo di costituire un Comitato di propaganda per la sottoscrizione al prestito nazionale.

Alla adunanza furono invitati i capi di istituti, e le personalità cittadine.

Corte d'Assise

Rapido è seguito il processo alla Corte di Assise in confronto di Ganz Costante fu Paolo, d'anni 25, da Falcade (Agordino), accusato di vilipendio alle istituzioni, di minaccie a mano armata e di porto di coltello. Egli si presentò a piede libero.

I giurati lo ritennero responsabile del reato di vilipendio e del porto d'arma. Lo assolsero dalla accusa di minaccie a mano armata, gli concessero le circostanze attenuanti e gli ammisero la semi-ubbriachezza.

Il Ganz fu condannato complessivamente a 21 giorni di detenzione.

Difensore avv. G. G. Poli.

Il quarto processo seguirà giovedì prossimo, contro Soccol Angela, d'anni 41, da Zoldo, accusata di aver dato fuoco a due case in frazione di Pianaz il giorno 3 giugno dell'anno passato

PADOVA

Due uomini uccisi da un muro crollato

PADOVA — Ci scrivono, 4:

Una grave disgrazia è accaduta al Portello Causa il disgelo è crollato un muro dell'osteria esercita da certa Stievani Adalgisa.

Certi Cirillo Scalabrin d'anni 34, carrettiere, e De Lorenzi Vittorio fu Antonio di anni 43, rimasero uccisi sotto le macerie.

Altri tre individui, che si trovavano assieme ai due, riuscirono miracolosamente a salvarsi.

Tentato suicidio

Ha tentato di uccidersi sparandosi un colpo di rivoltella al petto la signora Lydia Giacometti maritata Fontana, abitante in via Euganea 31. Il suo stato è grave.

Consiglio Comunale

MONSELICE — Ci scrivono, 4:

Il Consiglio comunale radunatosi l'altro giorno, ha preso tra altro le seguenti deliberazioni:

Ratificata la deliberazione d'urgenza della Giunta relativa all'applicazione della sovrimposta nei limiti di cui il bilancio 1916. — Accettato il mutuo di L. 39 mila per la costruzione del nuovo locale d'isolamento. — Approvata la vendita della campagna Palazzetto con la proposta di investire il capitale ricavabile, 85 mila lire nette, in titoli del nuovo prestito consolidato 5 per cento.

Dopo la nomina del consigliere G. Verza ad assessore supplente, il Consiglio approvò il bilancio preventivo per l'esercizio 1917.

VICENZA

I funerali di A. Marzemin

VICENZA — Ci scrivono, 4:

Ieri alle 16 ebbero luogo i funerali del compianto Antonio Marzemin; riuscirono una solenne manifestazione di cordoglio.

Seguivano la salma la rappresentanza con bandiera della Società Generale di M. S. — della Società l'estinto era consigliere — l'on. Teso, il cav. Cita, l'assessore Gavazzo, il co. Franco, pure assessore, l'avv. cav. Antonio Breganze, il co. Da Schio, il cav. Meschinelli, il cav. Segato e molti altri.

Dopo le esequie in chiesa di S. Stefano, il mesto e lungo corteo proseguì pel cimitero, dove il nipote, dott. Pio, che aveva seguito la salma dell'amatissimo zio, ringraziò con commosse parole i presenti.

Il processo della Croce Rossa di Schio

Domattina, come abbiamo largamente riferito, avrà principio innanzi al nostro Tribunale di guerra, il processo contro gli undici imputati di prevaricazione e falsi, già appartenenti all'Ospedale della Croce Rossa di Schio.

Teatro Eretenio

Mascotte ha avuto iersera ottima accoglienza per la buona esecuzione data della Compagnia d'operette Città di Venezia. Molti applausi alla protagonista Ilia Di Marzo e al tenore Bagnoli.

Domani, lunedì, *Addio giovinezza.*

Comitato femminile vicentino

Offerte in denaro: Croce Azzurra L. 100.

Offerte per Profughi: Ing. Laschi di Milano L. 5.

Offrirono al Comitato lana e lavoro le signore: Sig. Maria Bassani capi 5, cont. Elisa Franco Monza 2, Benetta Nicolosi 6, Grandesso 4, Ada Tretti 22, cont. Barattieri di S. Pietro 3, cont. Isabella di Thiene Manzoni 6, Antonietta Barbieri insegnante ed alunne delle scuole elementari di Cornedo 9, Maria Teresa Zampella 1, Caterina Chinotto Marinoni 7, Sofia Colpi Salvetti 10, Redenta Guadagnin 1, cont. Sofia Persico Tacchi 40, cont. Anna Maria Pasqualis di Valmarana 10.

Offrirono lavoro con lana del Comitato le Signore: Sigg. Sorelle Lanza capi 15, Silvia Scalchi 10, Lina Cevese 5, Italia Bonetto Cevese 3, Lina Bevilacqua 1, Gina Gualtieri 1, Maria Marchetti 4, De Toffoli 2, Sorelle Rodighiero 4, Sorelle Boghetto 4, Sorelle Ortolani 5, Classe IV. Longara maestra Ortolani 13, Miotto 2, Sorelle Novello 4, N. N. 3, Arduin 6, Emily 13, Gina Baron 5, Sorelle Monza 9, Teresa Gorin 1, Rita Fracasso 8, Rita Turetta 5, Barichella 10, Giulia Boesso 9, Giuseppina Cadore Custozza 3, Oberdina Rigon 12, Cecchina Bertolini 7, Bice Bettanin 5, Bonomi 2, Giuseppina De Vecchi 5, Mazzi Carolina 22, Maestra Ernesta Zanetti 10, Emma Bagnara 5, Maria Cavalli 3, Maria Scardi 7, Yacchia Irene 3, Gina Borghi 3, Franca Marchetti 3, cont. Emma Camposampiero Casonato e nipote Lina 5, Angela Tomasi 2, Sorelle Spagnolo 7, Adele Altissimo 11, Maria Vigolo 5, Scuole di Mossano 5, Posto di Conforto Stazione 56, Scuole Complementari e Normali 150, Scuola di Tirocinio Maestra Marzemin 12, Scuole già P. Umberto « Territorio » Maestra Elvira Fabris 17, Teresa Lovato Maestra 6, Corinna Capitanio 1, Rina Lodi 1, Matilde Basso 7, Amalia Bettale Petricevich 2, Antonietta Coronaro 7.

Offerte varie: Prof. dott. Capitano Alberto Percival cravatte di lana 20 panciere 50, capi varii 14; Contessa Sofia Persico Tacchi paia mutande 10; sig.ra Giuseppina De Vecchi, signora Dal Corno libri e riviste; sig. Giovanni Puttini riviste.

Incendio

BASSANO — Ci scrivono, 4:

Stamane verso le 8 scoppiava un violentissimo incendio nell ostabile di proprietà Eredi Fasoli in via Orazio Marinoni

Prontamente, come sempre, accorsero i civici pompieri comandati dal bravo ingegnere municipale sig. Benedetto Pelloso ed in breve l'incendio venne domato.

I danni non sono gravi.

VERONA

Una iniziativa della Camera di Comm.

VERONA — Ci scrivono 4

La Camera di Commercio di Verona ha deliberato di contribuire al nuovo prestito 5 p. c. in due modi: versando una cospicua somma di denaro e invitando ciascun consigliere a sottoscrivere personalmente al prestito in quella forma che crederà opportuna.

Già molte adesioni sono pervenute da parte dei consiglieri.

Un suicidio

Un giovane di Terrazzo, domiciliato a Legnago, figlio del conduttore il Ristorante di quella stazione, certo Aldo Frattini,

... certo in un momento di alienazione mentale, pensò di uccidersi.

Ritiratosi nella sua camera si sparò una revolverata al cuore rimanendo cadavere. Inenarrabile la disperazione dei poveri genitori per l'atto insano e inconcepibile compiuto dal loro caro.

Due munifiche offerte all'assistenza civica

Un'altra munifica offerta è stata fatta pro assistenza civica. Il cav. D.r Achille Forti ha versato L. 10.000. Eguale somma come è noto è stata versata dai fratelli Giuseppe e Luigi Poggi.

L'Assistenza Civica ha bisogno dal 1. febbraio di mezzo milione per soccorrere le famiglie derelitte, dei richiamati; il sindaco ha convocato l'Associazione della Stampa veronese ed i direttori dei giornali locali onde venisse intensificata l'opera di propaganda a favore del Comitato. I giornalisti Veronesi hanno aderito e già se ne vedono i buoni frutti.

La nave

La neve ha ripreso a cadere. Il freddo continua a mantenersi intenso. Stamane però, malgrado il freddo, la caduta della neve è cessata e splende un pallido sole. Si ha notizia di abbondanti nevicate sui colli.

Il prezzo della carne aumenta

Il Comune annuncia che cominciando da martedì il prezzo della carne nel magazzino di vittuaria viene aumentato di 20 cent. al chilogramma tanto per la prima come per la seconda qualità.

La grande pesca di beneficenza

Una accolta di signore e di notabilità cittadine ha lanciata l'idea di una grande pesca cittadina pro Assistenza Civica e già l'iniziativa è stata coronata da un successo tale che la pesca sta assumendo proporzioni grandiose.

A centinaia sono già affluite le offerte. L'utile per la assistenza civica sarà rilevantissimo.

TREVISO

Unione degli Insegnanti

TREVISO — Ci scrivono, 4:

Stamane presso il R. Provveditore agli Studi ebbe luogo una riunione per la costituzione della Sezione Provinciale Trevigiana dell'Unione Generale degli Insegnanti Italiani che ha scopo di tener alti i cuori, di illustrare e di popolarizzare le ragioni ideali e gli scopi nazionali e civili della nostra guerra. Vi convennero tutti i rappresentanti degli Istituti cittadini.

Venn ecostituita effettivamente la Sezione con deliberazione di aggregarvi — come lo concedono le disposizioni Ministeriali — persone fuori della cerchia degli insegnanti che abbiano dato la loro opera ad istituzioni affini agli scopi che si prefigge l'unione, quali il Comm. dott. Benzi e il cav. Enrico Usigli. Venne approvato un ordine del giorno, proposto dal prof. ten. Serafino Riva, che rispecchia l'opera esplicata prima della costituzione della Sezione e il programma pel l'avvenire.

Scuola Libera Popolare

Per venerdì sera 9 corr. è annunciata una lezione del prof. Attilio Pasa, Ispettore Scolastico. Egli parlerà su « Pedagogia nordica »

Si annuncia che l'on. avv. Pietriboni parlerà prossimamente su: « L'Adriatico nostro » — e il prof. G. G. Bernardi, del Liceo Musicale « B. Marcello » di Venezia, terrà una prolusione sul tema: « Veleggiando lungo le coste istriane e della Dalmazia ».

Sono impressioni di un viaggio fatto dall'egregio prof. Bernardi durante il quale egli raccolse numerose canzoni popolari che trascrisse ed armonizzò. Dette canzoni verranno eseguite da un coretto di signorine dilettanti opportunamente istruite dal M.o Nicolò Zambon insegnante canto corale nella nostra Scuola Normale.

Disservizio postale

ODERZO — Ci scrivono, 4.

Ad onta dei ripetuti reclami anche da queste colonne, il servizio postale è ancora oggetto di lagni. Quasi tutti i giorni la corrispondenza da Venezia e oltre arriva la mattina successiva. Si provveda una buona volta e si disponga in modo che l'importante servizio sia più regolare.

L'opera dell'Ufficio Notizie

Per iniziativa del comm. Benzi venne costituito anche qui l'Ufficio Notizie per le famiglie dei militari. Vi possono far capo i Comuni di Chiarano, Cimadolmo, Fontanelle, Gorgo, Mansuè, Ornelle, Piavon, Ponte di Piave, Portobuffolè, Salgareda e S. Polo di Piave. Venne affidato la direzione dell'Ufficio alla benemerita signora Lavinia Fallani.

Buona usanza

VALDOBBIADENE — Ci scrivono, 4:

Il sig. Bortolo Oregna per onorare la memoria della consorte Maria Marzari elargì lire 20 alla Casa di Ricovero maschile. Al Comitato pro erigenda Casa di Ricovero Femminile pervennero le seguenti offerte: Mons. Bonato L. 2, A. Frare, Ado Geronazzo, famiglia B. lire 1 ciascuno, P. Piva 10. I preposti ringraziano.

UDINE

Il servizio tramviario riattivato

UDINE — Ci scrivono, 4:

Un comunicato della Società elettrica friulana avverte che, in seguito a dispaccio autorizzante a trattenere il personale in attesa delle decisione del ministero, vengono riattivati i servizi tramviari. La sospensione del servizio tramviario aveva causato un vivo malcontento e preoccupazioni ed è quindi con soddisfazione che si apprende la ripresa del servizio stesso.

Il pubblico si domanda poi perchè la Società leettrica friulana non assuma delle donne come si fa in altre città ben maggiori della nostra.

Le legna sono arrivate

Ieri, nel pomeriggio, si è iniziata la vendita delle legna arrivate dalla Carnia.

Molta ressa e un po' di confusione tra i consumatori, però il disagio per la mancanza di legna è alquanto diminuito. E se l'arrivo di nuove partite non subirà altre soste, il problema della legna sarà risolto.

Stamane alle 8.15 dal Piazzale Oseppo, fuori porta Gemona, è partita la carovana degli studenti e giovani esploratori — una cinquantina fra tutti — divisi in parecchie giardiniere, con cinque carri per Savorgnan Del Torre per raccogliere e caricare le legna, che questa sera giungeranno a Udine, e domani saranno poste in vendita.

Lo zucchero manca sempre

Una questione grossa è quella dello zucchero, del quale vi è sempre estrema penuria. Innanzi agli spacci staziona una folla di donne, ma molte di esse dopo lunga attesa, devono andarsene a mani vuote.

Per l'acquedotto del medio Friuli

Nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza del consigliere cav. Alberti, si riunirono in Prefettura i Sindaci dei 12 Comuni interessati alla costruzione dell'acquedotto del Rio gelato. Venne votato ad unanimità un ordine del giorno di approvazione dell'opera della Commissione e delle proposte fatte dalla stessa.

ROVIGO

Trasferimento

Roma, 4

Il bollettino dell'Interno reca: Gottardi consigliere trasferito da Rovigo a Matera con funzioni di sottoprefetto.

Buona usanza

Comunicati della Opera Pia

Il sig. cav. Giulio Eugenio Salvagno ha trasmesso al Sindaco la somma di Lire 1000 offerta dalla Direzione della Società Inglese di assicurazione « The Excess » da lui rappresentata, perchè sia devoluta a qualche opera di assistenza civile per la guerra.

L'importo suddetto è stato dal Sindaco assegnato per L. 500 al Comitato di Assistenza e Difesa Civile, e per L. 500 alla Giunta esecutiva per le provvidenze sociali.

Il Sindaco ringrazia anche pubblicamente la detta Società per il suo nobile e generoso provvedimento.

✱ La sig.ra Alice Levi Levi, ad onorare la memoria del suo adorato padre nel triste anniversario della sua morte, c'invia da Torino L. 50 perchè siano devolute a due famiglie bisognose che abbiano i loro uomini al fronte.

Ringraziamo la generosa donatrice per l'opera buona alla quale ha voluto farci partecipi.

Abbiamo già disposto perchè la somma sia subito consegnata a due famiglie di richiamati fra le più bisognose.

✱ In occasione di un triste anniversario le signore Sorelle Levi fu cav. Giacomo versano: L. 20 a favore della Croce Azzurra, L. 20 a favore delle Cucine Economiche, L. 20 a favore del Senza tetto, L. 20 a favore dell'O. P. Pro Schola, L. 20 a favore della Società contro la Tubercolosi. — Totale L. 100.

✱ I soci del Comitato di beneficenza per fanciulli poveri, ad onorare la memoria delle compiante socie Contessa Teresa Calbo-Crotta Boldù e Pia Draghi offrono al Comitato stesso: Mons. Francesco Pantaleo L. 10, Co. Federico Pellegrini e signora 20, Contessa Matilde de Mori e Consorte 20, Contessa Maria Giacomuzzi Donà 10, avv. Giannino Gastaldis e signora 20, nob. Maria Pia Paganuzzi 10, nob. Guglielmina Paganuzzi 10, Giuseppina Candiani 10.

SPORT

"Virtus" contro "Padova"

Ieri sul campo della « Virtus » F. B. C. alla Giudecca si disputò una partita di calcio tra il Padova F. B. C. e la « Virtus » F. B. C. Il match si svolse animato d'ambo le parti. Nel primo tempo i Padovani resistettero con tenacia ai continui attacchi dei Rosso stellati, ma la fine risultò nulla.

Nel secondo tempo, dopo che i Padovani ebbero segnato il primo ed unico goals, l'attacco serrato della «Virtus» fruttò un goals per il pareggio e poi i Rosso stellati segnarono altri quattro punti, con cinque goals a uno.

Con questa partita la « Virtus » F. B. C. iniziò una serie di incontri che si disputeranno nel campo della Giudecca ogni domenica

Arbitrò Gregoletto degli ex Volontari. La squadra era composta: Signoretto, Galli, Zanetti, De Biasi, Grassi (capitano), Cecchini, Celmanti, Paronetto, Tacagnos II., Bighin, Cavaldoro.

Seguì poi le seconde squadre. Perdè Virtus con un goal a zero contro II. Padova rafforzata da elementi I. squadra.

LUCIANO BOLLA, Direttore

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 6 Febbraio 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 37 — Conto corrente colla Posta — Martedì 6 Febbraio 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
Inserzioni: Si ricevono all'«Unione Pubblicità Italiana» VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia ai prezzi per linea di corpo 6. VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. [illegible]ccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4.

La rottura tra Stati Uniti e Germania

e la ripercussione nei Paesi neutrali

Wilson invita i neutrali a seguire l'esempio degli Stati Uniti

New York, 5

Il Governo degli Stati Uniti ha incaricato i suoi rappresentanti nei Paesi neutrali di notificare ai Governi presso i quali sono accreditati che, in presenza dell'intenzione della Germania di rinnovare la guerra sottomarina, gli Stati Uniti non possono che seguire la linea di condotta indicata nella nota del 18 aprile 1916, relativa al «Sussex». Per conseguenza essi hanno richiamato il loro ambasciatore a Berlino ed hanno consegnato i passaporti all'ambasciatore di Germania.

Se la Germania porrà in atto le sue intenzioni, il Presidente domanderà al Congresso l'autorizzazione d'impiegare la forza nazionale per proteggere gli americani.

Il Presidente crede che se le Potenze neutrali potranno adottare una linea di condotta analoga ciò sarà lavorare per la pace del mondo.

Il Governo degli Stati Uniti invita i suoi rappresentanti presso gli Stati neutrali a riferire quale accoglienza abbia avuto la presente proposta e quali proposte siano state fatte in proposito.

La rottura con l'Austria è imminente

New York, 5

La rottura diplomatica tra gli Stati Uniti e l'Austria non è ancora un fatto compiuto, non essendo fino ad ieri il dipartimento dello Stato informato ufficialmente che l'Austria aderiva alla nota tedesca. Si crede che la rottura sia questione di ore. L'ambasciatore d'Austria riceverà subito il passaporto.

L'equipaggio del transatlantico tedesco Vaterland, *rifugiato a New York ha danneggiato gravemente le macchine. La riparazione richiederà varie settimane.*

Washington, 5

I Dipartimenti della Guerra e della Marina sono pronti ad ogni eventualità. E' certa la rottura dei rapporti diplomatici con l'Austria, se questa aderisce alla politica tedesca.

Gerard prima di lasciare Berlino richiederà la liberazione dei cittadini americani fatti prigionieri a bordo del Yarrowdale *e considerati come prigionieri di guerra.*

Diecimila spie tedesche negli Stati Uniti

Washington, 5

Il Governo ha preso severissime misure per impedire che si rinnovino le devastazioni effettuate dai tedeschi, come quelle verificatesi nelle ultime 24 ore, tra cui i guasti alle macchine del vapore *Kronprinzessin Cecile*, sequestrato ieri, e che venne gravemente danneggiato. Una grande vigilanza è mantenuta attorno agli edifici del Governo, della Casa Bianca e dei palazzi delle ambasciate alleate. E' noto che gli agenti tedeschi tentano da mesi l'impossibile per ottenere informazioni sulla flotta americana, sulle difese dei porti e sul Canale di Panama. Lettere di spie del governo tedesco intercettate, provano la vendita di importanti documenti interessanti la difesa del paese.

Fu notato che gli equipaggi delle navi tedesche internati, fecero nel canale di Panama rilievi delle strade conducenti a punti strategici. Le potenze centrali avevano non meno di 10.000 agenti negli Stati Uniti, di cui 5000 a New York. La lista delle spie che avrebbero dovuto agire in caso di rottura fra gli Stati Uniti e la Germania, fu sequestrata negli uffici dell'addetto militare tedesco von Igel, successore di von Papen.

I piroscafi tedeschi sequestrati per misura di precauzione

Londra, 5

Si ha da Washington: Si annuncia che il Governo non è affatto intenzionato di sequestrare le navi mercantili tedesche, poichè questa misura costituirebbe un atto di guerra. Le navi da guerra *Prinz* Norvegia e Danimarca. Si decise che i dosi volontariamente sottoposte all'internamento si trovavano di fatto nelle mani degli Stati Uniti. Appena il *Kronprinzessin Cecile* fu requisito dal governo nord-americano, fu consegnato come pegno ai tribunali. Il sequestro dei quattro vapori tedeschi nel porto di Cristobal costituirebbe una misura temporanea per impedire agli equipaggi di far saltare i bastimenti stessi e danneggiare così il canale di Panama.

Si annunzia che gli equipaggi tedeschi a bordo delle navi internate nei porti delle Filippine hanno tentato di distruggere le macchine. Le autorità hanno preso misure di protezione necessarie. Vi sono nei porti delle Filippine 22 navi tedesche, 17 delle quali a Manilla.

I giornali annunziano che il Ministero degli Esteri si prepara a chiedere alla Inghilterra un salvacondotto per l'ambasciatore tedesco, conte Bernstorff.

Una nota degli Stati scandinavi al Governo tedesco

Stoccolma, 5

Si tenne ieri il Consiglio del Gabinetto a cui assistettero anche i ministri di Norvegi ae Danimarca. Si decise che i tre governi scandinavi invieranno al governo di Berlino una nota ove, senza rispondere formalmente alla dichiarazione del blocco, verrebbero espresse riserve circa l'imposizione alle navi di lasciare le zone proibite prima del 5 febbraio e circa i rischi a cui incorrerebbero quelle delle loro navi a cui non giungessero radiotelegrammi annuncianti le nuove misure dei tedeschi. Si attende prossimamente una protesta collettiva dei tre Stati scandinavi.

Il Brasile risponde alla Germania

Rio Janeiro, 5

Il Ministro degli Affari Esteri del Brasile ha avuto varie conferenze col Presidente della Repubblica e con i diplomatici e si tiene in comunicazione costante con l'ambasciatore brasiliano a Washington. La nota del Brasile in risposta alla nota tedesca sarà inviata probabilmente oggi. Si afferma che l'atteggiamento di aspettativa sinora tenuto dal Brasile subirà una modificazione.

La rottura delle relazioni fra gli Stati Uniti e la Germania ha provocato nella popolazione un vivo entusiasmo. La Lega degli Alleati ha approvato un ordine del giorno col quale esorta il Presidente della Repubblica ad uscire dalla neutralità.

I commenti della stampa inglese

Londra, 5

I giornali commentano la rottura delle relazioni diplomaticse fra gli Stati Uniti e la Germania.

Il *Daily Chronicle* scrive: Gli Stati Uniti non avevano che un'alternativa: abdicare o rompere le relazioni diplomatiche con la Germania. Nel momento in cui il presidente Wilson annunciava al Congresso la sua decisione, il piroscafo *Housatonic* era affondato da un sottomarino tedesco. Sembra dunque improbabile che la Germania fermi il suo braccio per salvare la pace con gli Stati Uniti. Quando Wilson fa appello ai neutri, certamente accenna in modo particolare alle grandi repubbliche sud-americane, la cui adesione sarebbe importante perchè sarebbe difficile allora per la Germania di condurre la campagna coi sottomarini sull'altra riva dell'Atlantico. L'attitudine dei neutri in Europa è un problema molto più complicato. Alcuni di essi non possono dichiarare la guerra alla Germania senza grandi rischi; altri hanno atteggiamenti più liberi. Del resto se la Germania dovesse fare di questi Stati neutri un nuovo Belgio, ciò non servirebbe che a rendere più terribile la punizione che il mondo infliggerà alla Germania.

Il *Daily Telegraph* scrive: Con la sua inabilità Berlino ha messo in movimento forze la cui azione sarà nefasta per la Germania. Wilson chiede ai neutri di seguire l'esempio degli Stati Uniti. Conosceremo presto le loro singole decisioni, ma una cosa è certa, e cioè che le ultime simpatie si allontanano dalle Potenze centrali. La Germania aveva sempre temuto la rottura cogli Stati Uniti, ed essa fece tutto il possibile per evitarla. Ora la Germania sa che la partita si avvicina alla fine e che tutti i suoi movimenti strategici sono falliti, i tentativi pacifisti ugualmente e le sue risorse si dileguano. La campagna coi sottomarini è un ultimo accesso di disperazione criminale che servirà soltanto ad affrettare la fine.

La *Morning Post* dice: Non vi era che una sola risposta da dare alla grossolana ingiuria tedesca e Wilson l'ha data. La sua decisione giusta ed energica incoraggierà le piccole nazioni neutre che da due anni hanno sofferto le più atroci ingiurie che siano state fatte da un paese ad un altro. Dopo la scomparsa dei pirati barbarici, vediamo brillare la prima fiamma della grave rivolta contro il tedesco che covava da molto tempo.

Il *Times* scrive: La rottura delle relazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti e la Germania è di una importanza incommensurabile. Il più grande degli Stati neutrali prende definitivamente posizione contro lo spirito di barbarie che ha animato tutta la condotta della guerra da parte della Germania. Trarranno gli Stati Uniti la spada? Ciò dipende unicamente dalla Germania. Il popolo americano non desidera la guerra, ma è deciso a conservare il suo onore senza macchia. Siamo lieti di vedere che il presidente Wilson ha compreso che ogni altra decisione era impossibile. Wilson spera ancora di poter evitare la guerra, ma può il partito militarista prussiano, in seguito all'imposizione degli Stati Uniti, rinunciare ad una politica che riceve il plauso dal popolo tedesco?

Il *Daily News* dice: E' poco probabile che la guerra possa essere evitata. Il presidente Wilson ha fatto quanto era umanamente possibile per evitarla; così almeno egli entrerà nella lotta alla testa di un paese unito, ciò che non sarebbe avvenuto un anno fa. L'effetto della decisione degli Stati Uniti sulla guerra sarà grande, poichè, anche se vi fosse una improbabile ritirata della Germania la rottura delle relazioni avrebbe servito ad uccidere in germe la nuova campagna sottomarina, invece l'entrata dell'America nella guerra avvicinerebbe sensibilmente la pace.

I tedeschi del nuovo mondo contro i tedeschi dell'Europa

Parigi, 5

Una impressione di profonda gioia si è manifestata durante tutta la giornata di ieri a Parigi in seguito alla pubblicazione della notizia relativa alla decisione del Presidente Wilson. La popolazione, lieta, commentava con soddisfazione l'annuncio della rottura delle relazioni diplomatiche tra la Confederazione nord-americana e gli stati nemici dell'Intesa, rottura dalla quale ciascuno attingeva felici presagi e motivi di fiducia per la prossima festa.

I numerosi americani residenti a Parigi si compiacciono pure sinceramente dell'avvenimento che prevedevano in seguito alla deliberata violazione degli impegni presi da parte della Germania verso il Governo degli Stati Uniti. Numerose case erano oggi imbandierate. Il senatore Yale ha dichiarato al «Matin» che la rottura mette gli Stati Uniti il più possibile vicino alla guerra ed ha aggiunto che se la guerra scoppierà Wilson sarà seguito da tutti i cittadini americani. Quando la guerra sia dichiarata, il 95 per cento dei germano-americani si unirà ai pari americani e si avrà la lotta dei tedeschi del nuovo mondo contro i tedeschi dell'Europa. Ha concluso che gli Stati Uniti hanno adesso dato il segnale sul quale si porteranno gli occhi degli altri Stati neutri. Il domani potrà riservare molte sorprese.

Walter Berry ha dichiarato al «Petit Journal»: Appena fu data la prova dell'aggressione, tutta l'America, la vera America, pose le sue simpatie dalla parte degli Alleati. Dal punto di vista economico, l'esportazione degli Stati Uniti in Germania sta probabilmente per cessare nel modo più assoluto. Sarà un duro colpo per gli Imperi centrali e la Francia approfitterà di questo stato di cose.

Nell'«Echo de Paris» il prof. Balwin prevede l'alleanza delle tre grandi nazioni atlantiche come uno strumento indispensabile di quella pace giusta che gli americani vogliono vedere segnare nel mondo e della protezione che conviene accordare ai Paesi neutrali. Abbiamo appreso per esperienza, ha soggiunto, che i trattati senza sanzione definitiva sono privi di valore. La Germania obbliga ora gli Stati Uniti a preparare le sanzioni. E' una grande data nella storia del mondo nella quale il popolo degli Stati Uniti si trova dal medesimo pericolo nella stessa situazione dei popoli francese e inglese.

Il redattore capo della «New York [illegible]ne», Simonds, ha dichiarato che la recente nota della Germania fu per l'America ciò che l'invasione del Belgio era stata per l'Inghilterra, e Wilson agì, come fece Grey, dopo essersi assicurato l'approvazione generale di tutti i suoi compatrioti. Una guerra è possibile ed il paese seguirà il Presidente Wilson lealmente, unanimemente senza esitazione.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento delle regioni invase della Francia e del Belgio, l'ambasciatore degli Stati Uniti Sharp ha assicurato nel «Petit Journal» che tutte le precauzioni sono state prese e tutto sarà possibile per il tramite indiretto della Spagna.

25 americani a bordo dell'Housatonic

Galvuton, 5

Il vapore «Housatonic» aveva un equipaggio formato di 25 nord-americani e 12 marinai di altre nazionalità.

Londra, 5

Secondo un dispaccio giunto al Lloyd, il capitano e l'equipaggio del vapore *Housatonic*, sono sbarcati.

Gli interessi tedeschi nei Paesi belligeranti

Parigi, 5

L'ambasciatore degli Stati Uniti ha informato Briand che il Governo nord-americano cessa di assicurare le protezione degli interessi tedeschi nei paesi belligeranti.

Per l'organizzazione politica della Polonia
Una Commissione nominata dallo Czar

Pietrogrado, 5

Lo Czar, in armonia con l'ordine del giorno all'esercito ed alla flotta nel quale espresse la sua volontà di creare alla fine della guerra attuale una Polonia libera, costituendola con le tre regioni oggi isolate, ha ordinato di procedere alla elaborazione delle basi fondamentali della futura organizzazione politica della Polonia e dei suoi rapporti con lo Impero.

A tale scopo l'Imperatore dispose il 25 gennaio di costituire, per discutere intorno alla questione polacca, una commissione speciale, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio dei ministri, con la partecipazione dei ministri della Guerra, dell'Interno, degli Affari Esteri e delle Finanze, del Capo dello Stato Maggiore, dei Presidenti delle Camere legislative, del Segretario di Stato, nonchè di personaggi specialmente designati, fra i quali l'ex Presidente del Consiglio dei ministri Goremykine e l'ex ministro degli Esteri attualmente ambasciatore a Londra Sazonoff.

SUI CAMPI DI BATTAGLIA

Il bollettino di Cadorna

Roma 5

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 5 Febbraio.

Qualche azione di artiglieria sulla fronte Tridentina: la nostra disperse nuclei nemici sull'altopiano di Tonezza.

Nell'alto Degano la notte sul 4, dopo breve ma violento fuoco di artiglieria contro le nostre posizioni tra monte Navagiust e Forcella di Ombiavet, un riparto nemico tentò una irruzione: fu subito ricacciato.

Sulla fronte Giulia continuò ieri l'attività dell'artiglieria nemica contro le nostre linee sul Carso da quota 144 alla pianura del Desert (Lisert). La nostra reagì con vigore e provocò incendi a nord di Duino.

Firmato: **Generale CADORNA**

Attacchi tedeschi infranti ad ovest di Riga

Pietrogrado, 5

Il comunicato russo di ieri dice:

Dopo un forte bombardamento contro le nostre trincee effettuato prima dell'alba, i tedeschi operarono un'offensiva lungo la estremità est della palude di Torul (regione a ovest di Riga), ma furono dispersi. Stamane verso le 7, dopo una preparazione di artiglieria, i tedeschi hanno rinnovato l'offensiva, ma sono stati ricacciati. Dopo di ciò i tentativi tedeschi di prendere l'offensiva tra la palude di Torul e il fiume Aa si sono rinnovati parecchie volte, ma sono stati sempre infranti dal nostro fuoco. I tedeschi, dopo una forte preparazione di artiglieria, hanno preso ieri verso le 5 del mattino l'offensiva ad est della strada di Kalnzem (pure regione a ovest di Riga). L'offensiva è stata arrestata dal fuoco.

Alle 8.30 di stamane il nemico, per la seconda volta, ha effettuato una offensiva con considerevoli forze ad est della strada di Kalnzem. Gli avversari sono riusciti a fare una incursione nelle nostre trincee, ma un contrattacco dei nostri elementi sul fianco degli assalitori ha ristabilito verso le 11 antimeridiane la situazione. Dopo di che le nostre truppe hanno attaccato il nemico che si ammassava a nord est del villaggio di Kalnzem. I tedeschi, senza attendere l'attacco, fuggirono. Indi i nostri elementi rientrarono nelle loro trincee.

Un velivolo tedesco ha lanciato bombe sulla stazione di Rodempois (a nord di Riga) senza arrecare danni. Sulla fronte romena scambio di fuoco.

Il comunicato in data d'oggi dice:

Nella regione di Riga a nord est del villaggio di Kalnzem colonne nemiche che avevano preso l'offensiva furono ricacciate nelle loro trincee di partenza. Nella regione di Linden a nord ovest di Fridrichstadt fu constatato un concentramento di tedeschi che poco dopo condussero una offensiva che fu dispersa dal nostro fuoco.

Un dirigibile tedesco bombardato dalla nostra artiglieria atterrò rapidamente nelle posizioni nemiche a nord ovest di Postava.

Sul fronte romeno scambio di ricognizioni di esploratori.

Sul fronte del Caucaso nessun cambiamento.

Riuscite operazioni degli inglesi sul fronte della Somme

Londra, 5

Il comunicato ufficiale di ieri dice:

Sul fronte della Somme l'attacco nemico di ieri sera presso Rancourt fu respinto dal nostro fuoco. Tutte le nostre posizioni sono state mantenute. Avanzammo leggermente le nostra linea ad ovest di Letransloy.

Effettuammo una riuscita operazione iersera sul fronte della Somme a nord dell'Ancre in seguito al quale la nostra linea ad est di Beaucourt fu avanzata per più di 500 metri su un fronte di tre quarti di miglio. Catturammo più di un centinaio di prigionieri e tre mitragliatrici. Durante la giornata due contrattacchi nemici furono respinti con gravi perdite pel nemico. Le nostre perdite sono leggere. Ieri il nemico fece scoppiare una mina ad ovest di Vimy con danni minimi. Facemmo un'irruzione notturna nelle trincee nemiche a sud-est di Souchez. Catturammo 21 prigionieri ed una mitragliatrice. Un'altra mitragliatrice ed una galleria di mine furono da noi distrutte e parecchi ricoveri sotterranei furono attaccati a colpi di granate. Nel pomeriggio effettuammo un altro raid nella stessa località. Catturammo alcuni prigionieri e mitragliatrici, distruggemmo un'altra galleria e parecchi ricoveri sotterranei. Considerevole attività di artiglieria da ambo le parti durante la giornata a nord della Somme e nelle vicinanze di Beaumont Homel.

Piccole azioni sul fronte francese

Parigi, 5

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Un colpo di mano sulle trincee nemiche nella regione del Moulin-sous-Touvent (Champagne) ci ha procurato la cattura di una diecina di prigionieri tedeschi e ad Eparges un tentativo del nemico per occupare l'escavazione di una mina è fallito sotto i nostri fuochi. Le nostre artiglierie hanno eseguito sulle opere tedesche efficaci tiri su diversi punti della fronte, specialmente nel settore della quota 304 (Verdun).

Lusinghiere accoglienze dello Czar alla missione economica italiana

Roma, 5

Giungono nuovi particolari sull'udienza accordata da S. M. l'imperatore di Russia alla missione commerciale, i quali dimostrano con quale simpatia e cordialità questa iniziativa, dovuta al ministro del Commercio, d'accordo con quello degli Esteri, è stata accolta in Russia.

La missione fu ricevuta dall'Imperatore il 31 gennaio u. s. a Tzarskoieselo e fu presentata dall'ambasciatore d'Italia marchese Carlotti. Nell'udienza personale che precedette il ricevimento, lo ambasciatore espose a S. M. i sentimenti che ispirarono al Governo l'invio di una speciale commissione, la quale, come opera seria pratica e concreta, deve porre le prime basi di un ravvicinamento economico destinato a rinsaldare ed a sviluppare le relazioni di amicizia già esistenti tra i due paesi.

S. M. ha manifestato il suo vivissimo compiacimento per l'iniziativa, esprimendo la speranza che essa raggiunga pienamente gli scopi di comune interesse economico e morale cui mira e renda sempre più intimi, anche dopo la guerra, i legami d'amicizia consacrati dalla fratellanza delle armi.

S. M. ha intrattenuto ciascun delegato sull'industria di rispettiva sua competenza ed è stato con tutti così affabile e gentile, ha espresso apprezzamenti così lusinghieri per le industrie italiane, ha salutato così cordialmente la loro venuta e fatto auguri pel loro successo da produrre in essi impressioni di entusiastica simpatia.

L'ambasciatore avendo rassegnato a Sua Maestà l'espressione della profonda riconoscenza dei suoi compatrioti per la ospitalità festosa calorosa cordiale da essi trovata in Russia, Sua Maestà si compiacque rispondere che le simpatie per l'Italia sono in Russia naturali ed universali, nè gli è certo mestieri di promuoverle con ordini al suo Governo. Sua Maestà ricordò con parole di viva ammirazione l'opera insigne ed indefessa cui l'augusto Sovrano italiano, tra i pericoli e le fatiche, attende da lunghi mesi nel condurre la guerra e formò fervidi voti per il successo delle armi e per la vittoria dell'Italia.

E' da sperare che a questa importante manifestazione e ad altre pure notevoli come il ricevimento della missione da parte del ministro degli Esteri e del sig. Putiloff, direttore della banca russo-asiatica, corrispondano buoni risultati pratici. Non soltanto possono e debbono condurre a questo risultato gli innumerevoli punti di contatto fra gli interessi commerciali russi ed italiani, ma anche il fatto che la missione è composta di persone designate dalle rappresentanze industriali e commerciali con riguardo speciale alla competenza effettiva nelle questioni pratiche e più notevoli. Tutto fa dunque prevedere che l'unione fra i due Paesi alleati si estenderà anche nel campo economico con beneficio grandissimo di entrambi.

Il generalissimo francese al fronte italiano

Quartier generale, 5 febbraio

Il generale Nivelle è giunto alle 17 del primo febbraio, accompagnato da cinque ufficiali. E' ripartito l'altra sera alle 21.30 dal nostro Quartiere Generale e alle 22.30 di ieri varcava la frontiera italiana. Naturalm[illegible]e — per ragioni facili a compren[illegible] — la censura non ci ha permesso, prima d'oggi, di parlare del viaggio del generalissimo francese sul nostro fronte e di ciò che egli ha fatto qui durante la breve permanenza.

Roberto Giorgio Nivelle non ha il fisico del grande condottiero. E' composto nel parlare, pur essendo un piacevole e interessante narratore; non ha quegli scatti improvvisi che la tradizione pittorico-militare ama vedere nell'atteggiamento di un capo di eserciti. La sua fede — ed è uomo di fede incrollabile nella nostra vittoria — a prima vista sembra quieta, e il suo entusiasmo pacato: un temperamento di azione per eccellenza, una volontà di ferro, una mirabile snellezza di risoluzione, egli nasconde sotto un aspetto calmo e sereno come se dalla madre, un'inglese, avesse ereditata quella meravigliosa virtù dello spirito, virtù tutta britannica, che i nostri alleati chiamano l'azione nel riposo. La carriera, rapidissima in questi ultimi tempi, di Roberto Giorgio Nivelle è il più bel documento del suo genio militare, e ci fa apparire il generalissimo come uno di quei portentosi guerrieri del periodo rivoluzionario, da un giorno all'altro saliti, con una celere ascensione di gloria, ai sommi gradi dell'esercito. Egli è l'uomo nato soldato e nelle sue vene, attraverso il padre ufficiale, è penetrato il sangue della grande epoca napoleonica, chè suo nonno, dalla mano stessa di Napoleone fu decorato sul campo di battaglia.

Il generale Nivelle nacque a Tulle il 15 ottobre 1858 e, uscito dal Politecnico, appartenne all'arma di artiglieria, ottenendo poi il brevetto di stato maggiore. Negli anni 1900-1901, capitano, fece parte della spedizione in Cina e, promosso comandante di squadrone (maggiore), ebbe una missione in Corea. Fu in Algeria, da tenente colonnello, e col grado di comandante di squadrone, prima, e in qualità di capo di S. M. della divisione di Algeri, più tardi.

La sua promozione a colonnello risale al 25 dicembre 1911, quando lo destinarono presso il generale Vayron, membro superiore del Consiglio di guerra.

Il conflitto europeo lo trovò comandante del 5.o reggimento di artiglieria da campagna (VII Corpo d'Armata), residente a Besançon, ed è nella grande e spietata guerra della Francia, aggredita brutalmente dalle orde barbariche della Germania, che rifulgono e s'impongono le magnifiche doti belliche del Nivelle.

I soldati lo adorano ed hanno in lui fiducia illimitata, perchè è il generale che le ha sempre date, senza mai prenderle e, perchè con atti rapidi e risoluti ha spesso preceduto nell'attacco il nemico, impedendogli di valersi della propria superiorità numerica, sconvolgendogli piani da lungo tempo preparati. Con l'esempio, con la severità e la bontà egli ha saputo tener su l'animo delle truppe, anche nei momenti più difficili, quando la pressione dell'avversario si faceva terribile e quando sembrava che la difesa eroica di Verdun, nella quale la Francia rievocava la sua storia e le sue glorie, dovesse spezzrsi fatalmente dinanzi ad un urto formidabile. Allora, il generale, incitava alla fermezza, al compimento del dovere inflessibile per quanto duro, e ai soldati raccomandava di essere forti di spirito, tranquilli di nervi, di non lasciarsi intimidire dal numero e di mostrarsi sereni ed entusiasti di fronte al nemico. Le battaglie si vincono con le armi, ma anche con l'anima. Bisogna picchiare sempre, far presto, dare addosso all'avversario fin che si può, attraversare i suoi disegni, colpirlo improvvisamente e sopratutto gettarglisi contro con baldanza anche se essa è un tormento sanguinoso. Questo era il programma del nuovo difensore di Verdun, che lo svolse rigidamente e superbamente. Il generale Pétain aveva spezzata l'offensiva tedesca e resa vana la spaventosa minaccia; al Nivelle restava il compito di menar botte sull'esercito germanico quasi ridotto alla difensiva.

E a menar colpi bene assestati era abituato il colonnello Nivelle. Nel 1914, in Alsazia, col suo reggimento di artiglieria fa prodigi alla battaglia di Dornach e annienta, sotto tremendi tiri di batterie, ventisette pezzi nemici macellando ufficiali e serventi. Sono i primi cannoni tedeschi adunati nella grandiosa solenne ed austera degli invalidi, ed è la prima citazione all'ordine del giorno meritata dal valoroso ufficiale.

Il 6 settembre dello scorso anno egli imagina ed eseguisce una miracolosa carica di artiglieria. Sull'Ourcq le truppe del 7.o corpo ripiegano e la situazione diventa grave. il nemico avanza tenacemente. Nivelle raccoglie tutte le batterie che può e alla testa di una ventina di pezzi parte al trotto: oltrepassa le linee della fanteria sbaragliata e si schiera, così scoperto, davanti all'avversario. Lo tempesta di fuoco, mitraglia furiosamente la decima divisione tedesca che procede innanzi con risolutezza, e con il suo improvviso e intrepido aiuto rianima i fanti. Essi si ricompongono, si riordinano e ripigliano il terreno perduto.

Più tardi sull'Aisne, con uguali risultati, egli ripete la bella gesta e il 24 ottobre 1914 è nominato generale di brigata, composta del 44.o e del 60.o reggimento di fanteria. Con la sua brigata, sull'Aisne, impegna vari combattimenti fortunati e nel gennaio del 1915 ferma definitivamente l'avversario davanti a Soissons.

Da questo momento la carriera del generale diventa rapidissima; il 19 febbraio ha il comando interinale di una divisione, il 10 aprile è nominato commendatore della Legione d'Onore e nel mese di dicembre è posto al comando del 3.o Corpo d'armata. Ma prima di lasciare la divisione, Nivelle, nel mese di giugno, durante un'azione a Quennevieres, riesce a forzare su questo punto la linea tedesca e, avendo poche perdite per le sue truppe ne infligge fortissime a quelle avversarie.

Nel gennaio e nel febbraio del 1916 è in Piccardia, comandante del 3.o Corpo d'Armata. Non dà tregua al nemico, lo attacca vigorosamente e gli ritoglie, con una volata ardita, quanto l'improvviso e momentaneo smarrimento di un battaglione di territoriali aveva fatto perdere alle linee francesi.

Alla fine di marzo il generale Nivelle è inviato davanti a Verdun, e il 3 aprile Petain gli lascia l'eredità — sublime eredità di eroismo, di sacrificio, di talento militare — di tutta la difensiva della piazzaforte. Non si trattava più di resistere, ma di picchiare per impedire un nuovo sforzo nemico, e il Nivelle attaccò subito, e per sventare l'assalto tedesco a Verdun dalla riva sinistra, assalì l'avversario sulla riva destra. Riprende e riperde Doaumont; riperde Vaux, Fleury, Chapelle...... ma sente in sè la certezza della vittoria, perchè il nemico è affranto e deve sostare. In quella sosta bisogna colpirlo e il generale Nivelle gli è addosso: in pochi giorni la linea francese riavanza velocemente, rioccupa le posizioni perdute, fa 18.000 prigionieri e cattura 130 cannoni.

La data della sconfitta irreparabile dell'esercito germanico, che a Verdun ha seppellito disperatamente le sue più belle truppe e le sue più folli speranze, coincide con quella della gloria di Roberto Giorgio Nivelle.

Il 12 dicembre 1916 il generale, al quale fino dal 2 maggio era stato stato affidato il comando della II. Armata, è nominato Grande Ufficiale della Legione d'Onore, e la sua nomina reca questa superba motivazione:

«Comanda da quattro mesi un'armata che ha resistito vittoriosamente agli attacchi incessantemente rinnovati dal nemico e sopporta con eroismo le più dure prove. Ha dimostrato in questo comando, colle più brillanti qualità di capo, un'energia ed una forza di carattere che hanno potentemente contribuito a influire sullo sviluppo delle operazioni impegnate su tutta la fronte.

«Dopo avere arginato l'offensiva del nemico verso un obiettivo divenuto lo scopo morale della guerra, ha ripreso a poco a poco l'offensiva, e con ripetuti attacchi è riuscito a dominare l'avversario sul terreno stesso da questi scelto per uno sforzo decisivo».

Il 13 dicembre 1916 Nivelle è nominato

comandante in capo dell'esercito del nord e del nord-est.

I *poilus* salutano con gioia, come un vecchio compagno di lotta, il nuovo generalissimo, il condottiere audace che *non le ha mai prese.*

Appena giunto al Quartier Generale Italiano il generalissimo francese si è recato dal generale Cadorna. I due uomini, i due vincitori, si sono stretti lungamente la mano e son restati a parlare tra loro fino verso le 18. Poi, il generale francese ha pranzato insieme con il suo seguito, dal generale Cadorna.

Il 2 febbraio un colloquio di tre ore ha avuto luogo nella mattinata fra i due illustri Capi; e nel pomeriggio il Nivelle, accompagnato dai generali Cadorna e Porro e da numerosi ufficiali di Stato Maggiore, è partito in automobile per visitare il fronte carsico. Una grande cerimonia era preparata a Castelnuovo che ricorda le prime tragiche e sublimi fasi della nostra guerra, e sulla spianata della villa Hohenlohe, dominante il bosco Lancia, celebre per la gesta dei nostri soldati, doveva svolgersi una festa indimenticabile. Eran valorosi italiani che il generalissimo francese doveva decorare con la croce di guerra, che con atto fraterno il governo della Repubblica Alleata ha inviato in gran copia per fregiarne gli eroi d'Italia. Sulla spianata, tutta crivellata da granate austriache che tentarono inutilmente di opporsi al la tenace avanzata dei nostri, si erano adunati il Duca d'Aosta, i tenenti generali Cigliana, Piacentini, Paolini, Gandolfo, Baldassani; i colonnelli Marescotti, Ferri, Anfossi, uno stuolo di maggiori e di capitani. Fra gli altri era il sottotenente Baruzzi, l'ardito romagnolo, che da solo, come i lettori ricordano, nel sottopassaggio ferroviario di Gorizia, dagli austriaci ridotto a comodo e sicuro ricovero, fece prigonieri più di 200 uomini, per la quale azione e per altre di uguale audacia, meritò la medaglia di oro.

Un battaglione di soldati raccolti sulla spianata della villa per la solenne cerimonia, si dispose in quadrato, e il generalissimo, cominciando dal Duca di Aosta, quale glorioso condottiero della 3.a Armata, appuntò la bella decorazione francese sul petto dei nostri eroi, stringendo calorosamente la mano a tutti i decorati, e domandando notizie delle imprese cui avevano preso parte. Lungamente Nivelle si intrattenne col sottotenente Baruzzi e volle sapere con precisione lo svolgimento della sua audacissima cattura. Fra i decorati della 3.a e della 2.a Armata furono: i tenenti generali Cigliana e Piacentini, i maggiori gnorali Baldassani, Bonaini, Bettoia, Del Bono, Gandolfo, Gegiani, Paolini, Ravelli, Torti; i colonnelli Anfossi, Belloni, Cittadini, Faccini, Marescotti, Ferri, Sirombo; i tenenti colonnelli Calvi, Fasolis, Guidotti, Parris, il defunto Razzini dell'11.o bersaglieri ciclisti, caduto a quota 144, Sisola; sei maggiori, dician nove capitani, fra i quali i due aviatori Ercole e Salomone, Ederle d'artiglieria e i due capitani dei granatieri Alessi e Melotti; otto tenenti, fra cui Paolucci di Calboli e il cappellano Carletti, entrambi decorati di medaglia d'oro; dieci sottotenenti.

Finita la bella cerimonia, alle 15, il battaglione che già era stato passato in rivista dal generalissimo francese, è sfilato in parata. Meraviglioso era il movimento compatto e armonico delle nostre truppe e quella vicinanza di uniformi italiane e francesi rievocava sul terreno della lotta, vicino al nemico, l'epoca nella quale Francia e Italia combattevano a fianco.

Il generalissimo ha lungamente ammirato le nostre truppe che gli rendevano gli onori militari e, poi, risalito in automobile, si è recato a visitare il fronte di battaglia. Dalla gita è tornato entusiasta, e il suo occhio penetrante ha visto rapidamente tutta la durezza della lotta che noi sosteniamo contro gli austriaci: ha visto i luoghi sacri nei quali non sopportammo silenziosamente e con mirabile pertinacia un terribile martirio; ha visto tutti i segni, insomma, della nostra pena e della nostra volontà. Il generale, a chi gli domandava le proprie impressioni sulla sua prima visita al fronte italiano, in una parola sola riassumeva con voce commossa un grande entusiasmo: incredibile!

Il 3 febbraio Nivelle ha passata la giornata insieme con Sua Maestà e, accompagnato dal Re, ha continuato le sue peregrinazioni di guerra.

La sera dello stesso giorno, egli dopo aver pranzato col generale Cadorna, dal quale si è congedato esternando la sua profonda ammirazione per la guerra nostra, e ancora una volta manifestando all'illustre Capo italiano la certezza di una vittoria schiacciante, alle 21.30 ha lasciato il Quartier Generale per far ritorno in Francia.

La visita del generalissimo è un nuovo segno della cordialità che esiste tra i comandanti degli eserciti alleati, ed i nostri soldati hanno salutato il Nivelle come un loro capo, come un compagno d'arme, come un vincitore che la sua fede accumuna e ravviva al contatto di una fede non meno ferma di altri vincitori: la nostra.

Baccio Bacci

Il valore del nostro esercito

rilevato da uno scrittore americano

Londra, 5

Il *Sunday Times* pubblica un articolo del dottor James Murphy, che fu per molto tempo ospite del Comando supremo d'Italia, e che sta scrivendo una storia della campagna italiana che verrà pubblicata dopo la guerra.

Murphy rileva quanto sia cambiata l'opinione dell'Austria nei riguardi dell'esercito italiano, il quale è considerato ora come il più terribile dei nemici. Ricorda il colpo di audacia felicemente effettuato dal generale Cadorna all'inizio della guerra, dato il terribile carattere del terreno. Il successo ottenuto dai tiri dell'artiglieria superò ogni aspettativa.

Lo scrittore, riassumendo le operazioni dell'offensiva del Trentino e della presa di Gorizia, elogia il concetto della manovra del generale Cadorna e definisce la battaglia al Passo di Buole come una delle più fiere della storia. Gli austriaci vi perdettero 40 mila uomini, ma gli italiani non indietreggiarono di un passo. Murphy rievoca il giudizio del maresciallo Kitchener dinanzi a Gorizia e cioè che l'esercito che avesse conquistato quella piazza forte, doveva possedere la migliore forza combattiva del mondo. La tattica seguita dai francesi nell'ultimo colpo a Verdun è erroneamente chiamata una tattica nuova. Essa fu indicata dagli italiani nella presa di Gorizia ed in tutte le principali battaglie, fino dal principio della guerra.

Gli oppositori del Ministero

finiranno col fare il gioco della Germania

Roma, 5

(N.) - In una mia nota precedente ho rilevato che nel campo degli avversari del Ministero non regna la concordia, non si va d'accordo su un programma di azione e neppure su un programma di demolizione. Chi vuole abbattere tutto il Ministero in blocco, e chi no, chi vuole mantenere al timone l'on. Boselli e chi, invece, vuole affidare il Governo della nave ad un altro nocchiero, chi vuole trafiggere l'on. Orlando e chi vuole arrestare la mano dei sicarii, chi esalta l'on. Sonnino e chi lo denigra.

E' avvenuto quello che doveva avvenire. Molti degli avversari si sono accorti che, nella impossibilità di mettersi d'accordo, è meglio andare avanti come siamo, senza cambiamenti e senza salti nel buio. E perciò si è notato che qualcuno ha dato macchina indietro. Il «Popolo d'Italia», da molti giorni, ha dichiarato che è meglio lasciare le cose come sono; l'«Azione Socialista», organo dei riformisti, nel suo ultimo numero, spezza una lancia a favore della concordia intorno al Ministero; il «Messaggero», da tempo, non fiata più, dopo aver dichiarato che i suoi vivaci attacchi ad Orlando non miravano che a farlo ravvedere.

C'è però chi si mantiene ancora irriducibilmente ostile, malgrado il contrario avviso degli antichi colleghi e malgrado che il precipitar degli avvenimenti internazionali sconsigli una crisi in questi momenti gravissimi. E stasera infatti si può leggere un nuovo attacco in cui si svolge il solito «leitmotif» contro la politica del ministro dell'Interno.

Non è più caso di perdere tempo per cercare di convincere questa brava gente che è ora di finirla, perchè non c'è peggior sordo di chi non vuole intendere. Mi limito a rilevare che la campagna denigratoria contro il Gabinetto Boselli e il tentativo di demolirlo corrisponde stranamente agli obbiettivi della Germania. Proprio così.

In una corrispondenza dalla Svizzera al «Journal des Débats», in cui si illustra l'opera che il Principe di Bülow sta svolgendo a favore della pace, si legge questo significantissimo periodo: «Certo è che il Principe di Bülow vedrebbe senza dispiacere la caduta dell'on. Boselli e la rovina del Ministero nazionale, che incarna ed unisce tutte le volontà belliche dell'Italia, e che questo è lo scopo principale dell'ex-Cancelliore».

E si afferma che il barone Stockhammer, che è una specie di segretario del Principe, avrebbe avuto recentemente una lunga conversazione a questo proposito con un negoziatore venuto d'oltre monte in una stazione dell'Engadina. Significantissimo, non è vero?

Gli avversari del Ministero nazionale fanno il gioco di Bülow, fanno l'interesse della Germania, mentre sono persuasi di fare il bene del loro paese.

Finchè queste cose le affermavano gli osservatori imparziali di casa nostra, gli amici del Ministero potevano anche non farne calcolo, ma ormai la faccenda è un po' diversa; le osservazioni sono fatte da estranei, da chi può seguire da vicino le manovre di Bülow, e sono raccolte da uno dei più autorevoli fogli della Nazione alleata. Chi oserà ancora non tenerne conto? E allora sapremo quale giudizio dare.

La sottoscrizione al nuovo Prestito

La prima giornata a Roma

Roma, 5

Si è iniziata stamane la sottoscrizione al nuovo prestito nazionale di guerra. Nonostante l'inclemenza del tempo i sottoscrittori si sono affollati agli sportelli dei diversi Istituti bancari. La propaganda per rendere popolare la sottoscrizione è bene avviata; gli istituti che raccolgono le sottoscrizioni hanno iniziato una nobile gara per recare maggiore contributo di acquirenti delle nuove cartelle di rendita perpetua. La città è tappezzata di manifesti multicolori ed ovunque vengono distribuiti opuscoli e foglietti.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nella sua adunanza del 3 febbraio ha deliberato la partecipazione alla sottoscrizione del nuovo prestito nazionale per una somma di 15 milioni. L'Istituto ha già investito nei Prestiti precedenti 40 milioni.

In base al decreto luogotenenziale del 21 gennaio u. s. le Agenzie generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sono chiamate poi a collaborare all'emissione del nuovo prestito al lato del Consorzio bancario, per il collocamento del prestito stesso. Tale collaborazione, che già ebbe a dare per i prestiti precedenti, i più lusinghieri risultati, non vi ha dubbio che anche ora contribuirà largamente al migliore successo della sottoscrizione.

Il Consiglio centrale della "Dante,,

Roma, 5

Presieduto dal vice presidente Senatore Bodio si è adunato il Consiglio centrale della «Dante Alighieri». Erano presenti i consiglieri Albano, Barbera, Da Como, Galanti, Elio Morpurgo, Nathan, Rava, Scornik ed il revisore dei conti Levi della Vida. Assisteva il segretario generale Zaccagnino.

Il Consiglio confermava l'attuale ufficio di presidenza, approvava il bilancio preventivo dell'esercizio 1917, stabiliva di partecipare al Prestito Nazionale con centomila lire da prelevarsi dal fondo di riserva, riceveva comunicazione della generosa elargizione di 200 mila lire della Cassa di Risparmio delle provincie Lombarde da spendersi in opere di assistenza della fanciullezza nei paesi redenti alla patria, esprimendo la sua gratitudine al grande sodalizio lombardo; affidava al consigliere Barone Elio Morpurgo l'incarico di prendere i necessari accordi con il supremo comando ed il segretario generale degli affari civili circa il modo più pratico e proficuo di spendere la somma. Esprimeva anche la sua riconoscenza per il giovane lombardo Morelli dell'Università di Pavia morto in una impresa di servizio indosso al quale si è trovato un testamento in cui, fra l'altro è detto: «Come ricordo al torto imperdonabile di non essere stato socio della «Dante Alighieri» lascio a questa Società lire cinquecento». Riceveva infine notizia dell'attività dei comitati e della propaganda che il sodalizio svolge in Italia ed all'estero confermando le direttive di essa.

Le Missioni e la Guerra

Come furono liberati dai belgi i Missionari cattolici nell'Africa Orientale tedesca.

Roma, 5

(Zeta). — Alle Missioni Estere francesi è pervenuta una lettera nella quale un reduce dalla campagna dell'Africa Orientale tedesca, riferisce come si trovavano colà i missionari cattolici ed il modo in cui essi furono liberati.

Ecco l'interessante racconto:

«Dal lago Kivu a Tabora, su tutta questa lunga e penosa strada dove la febbre tropicale ha abbattuto tanti dei nostri bravi che il fuoco aveva risparmiati, le missioni cattoliche furono per noi delle oasi.

«Ne incontrammo sette, di cui le principali erano quelle di *Maria-Hilf* e di *Saint-Michaël.* Sebbene situate in una colonia tedesca, queste missioni erano composte sopratutto di Padri bianchi francesi. Gli altri Padri erano belgi, olandesi, canadesi, italiani e tedeschi. In due delle missioni — le prime incontrate — gli ufficiali tedeschi avevano fatto il vuoto conducendo seco tutti i Padri, eccettuati alcuni appartenenti a nazionalità neutre; ma nelle altre missioni, tutti i Padri delle nazioni alleate erano rimasti, avendo la precipitazione e il disordine della ritirata impedito al nemico di trascinarli seco.

«Debbo dire l'accoglienza entusiastica che ci fu fatta? Appena ci scorgevano da lontano, i buoni Padri ci salutavano con acclamazioni e ci benedicevano. Noi trovavamo la bandiera belga issata dappertutto e questa era per noi la più deliziosa delle emozioni. Quei poveri esiliati non sapevano della guerra se non ciò ch'era stato detto loro dai tedeschi: credevano che tutto fosse perduto. Mentre nell'Africa orientale inglese e nella Ouganda britannica avevo trovato presso tutte le missioni l'uno o l'altro giornale cattolico neutro o alleato, là, su terra tedesca, neppur un numero era giunto.

«Le missioni cattoliche ci riservavano qualche altra cosa ancora oltre alle gioie d'ordine morale. Esse erano tutte circondate da vasti orti, e per della gente la quale non viveva che di cacciagione e di conserve, era una festa mangiare dei legumi d'Europa e d'Africa. I buoni Padri c'invitavano alla loro tavola e mettevano in nostro onore i piccoli piatti nei grandi.

«L'accoglienza che ci facevano le missioni, il cui prestigio è considerevole sugli indigeni, facilitava singolarmente lo stabilimento della nostra autorità. I negri di tutti i dintorni andavano a gara a venire da noi a far atto di sottomissione, vedendoci trattati da amici dai potenti missionari.

«I nostri soldati neri del Congo, che sono tutti cattolici, non erano meno soddisfatti di noi, e organizzammo presso ogni missione messe militari alle quali assistevano tutte le truppe e dove le nostre cornette suonavano nel campo al momento dell'Elevazione.

«Non occorre dire che i Padri erano essi pure entusiasti dei loro ospiti, e con mille servigi ci ripagarono degli omaggi che noi prodigavamo loro di sì gran cuore.

«A Tabora, noi liberammo non soltanto numerosi civili e militari alleati, ma anche tutti i Padri Bianchi di quella città e quelli che i tedeschi avevano condotti dalle missioni. Dopo l'accanita battaglia di cinque giorni che ci dava nelle mani la città, il nemico era fuggito in disordine e non aveva potuto condurre seco i suoi ostaggi. Aveva ben altre cure. Lo stato maggiore tedesco aveva installato i suoi uffici nel magnifico edificio delle Missioni, a Tabora. I Padri si affrettarono a metterlo a disposizione dello stato maggiore belga del generale Tombeur. Questi vi trovò una installazione completa e perfetta: tavole, carte, documenti d'ogni specie, carta, inchiostro, penne stilografiche, ecc.

«Quanto alle missioni protestanti, non ne incontrammo che due su tutto il nostro cammino, sebbene fossimo in una colonia tedesca. Queste due missioni non erano composte che di pastori tedeschi; l'una era stata evacuata; nell'altra, trovammo alcuni pastori colle loro mogli e i loro figliuoli. Essi ci prendevano, credo, per dei selvaggi; noi avemmo tosto modo di rassicurarli. Rendemmo, così, bene per male».

Per gli esami degli studenti

chiamati alle armi

Roma, 5

(N.) — Una nota ufficiosa dice: Qualche giornale mostra preoccupazione nei riguardi dei giovani della classe 1899 i quali, chiamati improvvisamente alle armi poco più che all'inizio dell'anno scolastico, verrebbero danneggiati nei loro studi. Saranno facilmente diradate queste preoccupazioni quando verrà ricordato che, con recente decreto, il Ministro della Pubblica Istruzione dà facoltà a tutti gli alunni delle scuole medie sotto le armi di partecipare alla prossima sessione straordinaria di esami, che sarà tenuta in marzo. Ora poichè quelli della classe 1899 per il marzo saranno militari, è ovvio che rientreranno nel beneficio del succitato decreto senza bisogno di altre particolari concessioni.

Un progetto di navigazione

sul Sile

Roma, 5

(N.) — L'«Agenzia Italiana» scrive: E' utile e previdente apprestare per il dopo guerra i mezzi atti a una più viva e larga vita industriale e commerciale delle nostre città. La giunta municipale di Treviso è ora intenta a concretare il progetto della navigazione sul Sile e dello sfruttamento delle forze idrauliche del fiume, mediante un impianto idroelettrico. L'iniziativa trova appoggio presso il Presidente del Regio Magistrato alle Acque comm. Raimondo Ravà e l'ing. Piola Daverio della Direzione Generale dei Trasporti Militari. Le prime ricerche e i primi studi sono stati già compiuti, e la linea di navigazione sul Sile sarà la più importante dopo quella Venezia-Po. I progettisti rilevano come si abbia a prevedere la possibilità di comodissima navigazione sicura e continua sul Sile anche per natanti della portata di 600 tonnellate, fino quasi all'attuale scalo merci principale.

Una battuta d'aspetto nella mozione socialista a favore della pace

Roma, 5

(N.) - A Montecitorio si torna a parlare dei socialisti e della loro mozione. Si assicura che una riunione è stata indetta dai membri più in vista del gruppo parlamentare per discutere della nuova situazione creatasi a coloro che fan propaganda per la pace germanica. Si annuncia che i socialisti non rinnoveranno la domanda d'anticipata riconvocazione della Camera poichè essendo la domanda stessa presentata in occasione della proposta del Presidente dell'Unione americana ed essendo la proposta fallita per fatto degli Imperi centrali, conviene attendere ora la risoluzione del Governo americano, che potrebbe anche essere in contraddizione con gli obbiettivi che si proponeva. Scambi di vedute fra i dirigenti del gruppo parlamentare socialista e della direzione del partito avvengono fuori di Roma.

Il commissariato per il carbone

Roma, 5

Il comm. Bianchi, nominato regio commissario per il carbone, ha preso possesso del suo ufficio in Via Buoncompagni N. 17. Dal commissariato dei carboni dipenderà la flotta delle ferrovie dello Stato diretta dal comm. Gullini. Coadiuverà il comm. Bianchi il comm. Ferrari, l'ing. Serani, l'ing. Piccoli, l'ing. Crosa (quest'ultimo per le zone di Milano, Torino e Genova), tutti i funzionari delle ferrovie. Il comm. Bianchi seguiterà ad occuparsi dell'ufficio approvvigionamenti specie per i metalli.

La moda e gli animali

(D) — Il maiale non è certo un animale nè bello, nè pulito, nè grazioso; contuttociò è divenuto di moda e non solo lo vediamo figurato nelle cartoline illustrate, ma anche si vedono dei maialetti d'oro o d'argento far parte degli ornamenti delle nostre signore.

In tutti i tempi ci fu la passione per qualche animale; gli ateniesi, com'è noto, usavano mettersi delle cicale d'oro fra i capelli, perchè lo stridio di quell'insetto si riteneva esser una musica soavissima, i Medici di Firenze usavano sulle loro armi la salamandra, animale tutt'altro che vago ecc.

Nella prima metà del secolo scorso l'animale di moda in Francia fu la giraffa; numerosi oggetti di quei tempi o ne portavano l'immagine o ne avevano la figura, p. e. bomboniere, tabacchiere, astucci, ferri da stirare, biancheria, cappelli.

La ragione ne è spiegata dal dott. Edmondo Bonnet in una memoria pubblicata nel Bollettino del Museo di Storia naturale di Parigi.

Il Vicerè d'Egitto Maometto-Alì offerse in dono al re Carlo X una giraffa, la quale toccò il suolo di Francia a Marsiglia e poi proseguì il viaggio a Parigi ove arrivò il 30 giugno 1827. Era la prima giraffa che si offriva agli occhi curiosi dei parigini; è naturale che l'aspetto strano dell'animale gli ottenesse un successo tale da diventare un modello. Ogni libro di storia naturale impresso a quei tempi portava d'obbligo l'immagine della diletta giraffa, la quale visse abbastanza per accontentar la curiosità di molti, perchè morì solo diciotto anni dopo il suo arrivo.

Due anni prima Maometto-Alì aveva donato un elefante, ma esso non ebbe la popolarità della giraffa, perchè se n'erano veduti degli altri. Quest'elefante di sesso femminile, chiamato *Chevrette* dal nome della nave, che lo trasportò, si trova ora impagliato nella gran sala delle Gallerie zoologiche.

Teatri e Concerti

Rossini

E' annunciata per questa sera un'altra rappresentazione della *Traviata* colla Boccolini, il tenore Gibelli e il baritono Marcurano.

Presto andrà in scena *Il Trovatore* protagonista il cav. Carlo Albani.

Goldoni

Le done curiose di *papà* Goldoni, hanno ieri sera ottenuto un magnifico, spontaneo successo. Che, se si deve a quel semplice ma pure ingegnoso intreccio ideato dal grande autore; ebbe però anche ottimo colorito nella brillante ed accurata recitazione da parte di tutti gli attori. I quali, bisogna giustamente rilevarlo, si accinsero a questa prova con tutto quello studio e quella coscienza, indispensabile per rendere con efficacia un insieme tutto composto di piccole ma rapide battute: argute, brillanti e quindi difficilissime.

Emilio Zago fu un efficace Pantalon; Mezzetti un ottimo Ottavio, buoni il Carani, i Bianchini, il Rossetto e gli altri.

— Questa sera *Le done curiose* che hanno avuto così bel successo, giustamente si replicano. Non calunniamo dunque il pubblico; basta presentargli uno spettacolo degno, ed esso accorre a onorare l'arte e gli artisti.

— Prestissimo *La bissa*, tre atti di Luciano Bolla.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 20.30: *I Pgonotti.*
ROSSINI — Ore 20: *Traviata.*
TEATRO MODERNISSIMO — *Il Vetturale del Moncenisio* (dal popolare romanzo di Boncardy).

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Tribunale di guerra di Padova

Processo contro il cav. Pellegrini

Ci scrivono da Padova, 5:

Si è iniziato oggi davanti il Tribunale il processo a carico dell'ex-ispettore delle Poste cav. Uberto Pellegrini.

I capi di imputazione sono sette così disposti in ordine di data:

Il 9 Luglio 1911 il cav. Pellegrini durante una ispezione alla succursale urbana n. 1 si sarebbe appropriata parte in denaro e parte in francobolli da somma di lire 334.69 denaro che gli passava tra mani in forza delle sue funzioni: per nascondere l'ammanco poi avrebbe falsificato il verbale di verifica, annotando in esso di aver trovata alla cassa della succursale la mancanza della somma su ricordata, con la possibilità di un danno per il titolare dell'ufficio sig. Guglielmo Tedeschi; la imputazione è quindi peculato e falso.

Un altro peculato sarebbe stato commesso a S. Pietro in Gu: durante varie verifiche all'ufficio postale da cui era titolare Berto Teresa avrebbe sottratto lire 30 il 13 maggio 1911, lire 30 il 28 agosto 1912, lire 50 il 24 aprile 1913 e lire 30 il 28 luglio 1915.

Un terzo peculato risale al 18 maggio 1912, per l'importo di L. 64.22, reato commesso durante una verifica alla succursale urbana n. 3 di cui era titolare il sig. Filippi Corrado.

Quarta imputazione: il 28 dicembre 1914 il cav. Pellegrini in circostanze simili a quelle che abbiamo narrate per la prima accusa, si sarebbe appropriate L. 170 all'ufficio di Albignasego del quale era titolare Borelli Natalia.

Pure per peculato e falso dovrà rispondere a proposito di una sottrazione di 150 lire commessa il 9 agosto 1915 a Cittadella, nell'ufficio di Giavoni Luigi: e degli stessi reati è incolpato per l'ammanco di 100 lire verificatosi il 12 giugno 1916 nell'ufficio di Barbierato Maria a S. Pietro Montagnon, dopo una ispezione.

Infine il cav. Pellegrini avrebbe nel 10 settembre 1911 sottratto 60 lire di francobolli nella succursale postale urbana n. 4, e nel 22 marzo 1914 lire 150 di francobolli nella succursale n. 1.

Il Tribunale è presieduto dal giudice Povoleri. L'Accusa è sostenuta dal Sost. Proc. del Re avv. cav. De Marchi. Alla difesa sono gli avvocati prof. Negri e Bizzarini.

Le due udienze della mattina e del pomeriggio furono occupate dall'interrogatorio del cav. Pellegrini il quale si tenne sulla negativa.

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 5 Febbraio

Presidente Ballestra — P. M. Brichetti.

Accusa che sfuma

Costantini Virgilio fu Costante e di Bevilacqua Filomena nato a Venezia il 24 maggio 1889 dove abita al N. 1449 di San Polo e Scarpa Francesco di Luigi e di Scarpa Teodoro nato a Venezia il 7 gennaio 1891 abitante al N. 2090 di Castello, entrambi detenuti dal 21 dicembre u. s., sono imputati di tentata rapina.

Il Costantini è patrocinato dall'avv Cisco e lo Scarpa dall'avv. Zan. Al processo l'accusa sfuma completamente ed ambidue vengono assolti per non aver commesso il fatto loro attribuito.

Un appello

Nicolò Federico fu Luciano nato a Longarone il 6 aprile 1863 residente a Venezia - Castello N. 2127 - è appellante dalla sentenza 26 dicembre 1916 del Pretore urbano locale che lo condannava a L. 105 di multa ed accessori per il reato di cui agli art. 1 e 2 della legge 11 luglio 1904 N. 388 (sofisticazione sui vini) reato che sarebbe stato accertato in Venezia il 4 agosto 1916. L'appellante è patrocinato dall'avv. Zan.

Il Tribunale conferma l'appellata sentenza, ma applica all'appellante il beneficio della legge sul perdono.

Conferma

Follador Modesto detto Durante fu Bortolo d'anni 55 di Volpago, venne condannato il 24 novembre 1916 dal Tribunale di Treviso a mesi 1 e giorni 20 di reclusione, perchè ritenuto colpevole di furto in danno di Bonesso Florindo di Kg. 10 di erba lasciata in campagna in Volpago il 21 giugno 1916.

La Corte conferma.
Dif. avv. Gardani.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 5 febbraio

Presidente cav. uff. Miari — P. M. cav. Zanchetta.

Riduzione di pena

Marcoleoni Giovani fu Giuseppe d'anni 47 di Venezia venne condannato dal Tribunale di Venezia il 29 novembre 1916 a mesi 4 di reclusione, perchè ritenuto colpevole di furto qualificato, perchè avrebbe, con abuso di fiducia, il 30 luglio 1916 rubato 40 Kg. di paraffina alla Società Candele steariche di Mira.

La Corte riduce la pena a giorni 100 di reclusione colla legge del perdono.
Dif. avv. Gardani.

Bollettino giudiziario

Roma, 5

Il *Bollettino Giudiziario* reca:

Magistratura: Bernardini è nominato v. pretore Treviso — Chiarelli, id. a San to Stefano di Cadore — Gurgo, giudice del tribunale di Venezia è destinato Venezia, id. Copparo — Piras, id. Venezia id. Spinazzola — De Matteis, id. Udine, id. Fonzaso — Conti, uditore tribunale Mondovì, è nominato giudice al tribunale di Udine.

Cancellerie: Nini, aggiunto cancelleria terza pretura Venezia è tramutato secondo mandamento nella stessa città — Porcia, aggiunto cancelleria prima pretura Vicenza, tramutato segreteria procura generale Corte Appello Venezia — Mainini, aggiunto segreteria pretura generale Corte Appello Venezia, applicato al Consiglio superiore della magistratura, è tramutato al primo mandamento di Vicenza, continuando nella stessa applicazione.

Personale degli Archivi notarili: Bonato, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile e distrettuale di Treviso, è aspettativato.

Cronache funebri

Teresa Rigobon Ortolani

E' spirata l'altra notte tra le braccia dei figli adorati, dopo non lunga malattia, la signora Teresa Rigobon Ortolani, madre del nostro egregio amico e collaboratore prof. Giuseppe Ortolani. Fu donna dolce, esemplare e spese tutta sè stessa per la famiglia.

Lascia dietro di sè tenace eredità di affetti e l'esempio di una vita santamente vissuta.

Alla famiglia le condoglianze vivissime della «Gazzetta».

Pia Draghi

Alle ore 10 di iermattina nella chiesa di S. Canciano ebbero luogo i funerali della compianta signorina Pia Draghi.

Essi riescirono imponente dimostrazione del dolore provocato dalla immatura perdita e dalla stima e affetto di cui era attorniata l'estinta.

Tra gli intervenuti notammo i congiunti, comm. avv. Sorges, prof. Berti, ing. Valtorta, dott. Menin, tenente Berti e poi i signori Co. Gr. Cr. Filippo Grimani, Co. Valier, Co. A. Marcello, Co. F. Pellegrini, comm. Ravà, Co. G. B. Paganuzzi, comm. Candiani Mons. Ferro anche per Mons. D'Este, Mons. Chiodin, Mons. Chiussi, Cap. avv. Scrinzi anche per il fratello Angelo, dott. Brunetti, cav. G. B. Valsecchi, avv. Perlasca, avv. Vian, rag. Busanel anche per il Patronato Divina Provvidenza, rag. Brunetti, cav. Calalo, A. Trevisan, ing. De Mori, G. Candiani, U. Martens, A. Masotti, Tiepolo, dottor Mattarucco, cap. A. Cucchetto, avv. Scrinzi, G. Gerarduzzi e moltissimi altri.

Quattro vigili e due valletti municipali rendevano servizio d'onore.

Numerose le rappresentanze di associazioni religiose.

Dopo le funzioni religiose la cara salma venne trasportata al Cimitero.

Alla famiglia le nostre cordiali condoglianze.

Cav. Pio Baruffi

Ieri mattina nella chiesa dei SS. Apostoli vennero celebrate solenni esequie in suffragio del compianto cav. Pio Baruffi ricorrendo l'anniversario della sua morte.

Alla mesta cerimonia, che fece rivivere in tutti i presenti le grandi virtù famigliari e civili dell'estinto, convennero, a far corona alla vedova ed ai figli, numerosi gli amici ed estimatori del desideratissimo uomo. Notammo i signori: comm. ing. A. Cadel, cav. F. Garzia, avv. Vian, dott. O. Zonelli, cav. N. Tivan, Cucchetti, De Sobata E., Canilli G., Dall'Asta A. anche per Attilio Larese, Viali, Fontanella E., Gidonè A., Tramontin D., Rubini G., Favret P., Gnignati E., De Grandis V., il cognato Antonio Trevisan, Duse E., Brunello D., Zennaro A., Milioli A. e molte signore.

Alla famiglia, nel mesto anniversario, rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

CRONACA CITTADINA

La propaganda per il Prestito della Vittoria

La prima giornata

Il concorso dei sottoscrittori ieri, prima giornata del Prestito della Pace Vittoriosa, presso la Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banca Commerciale, Banca italiana di Sconto, Banca Cooperativa, Banca Mutua Popolare Banco di Credito del Monte di Pietà e altri Istituti, ai negozi della Croce Rossa e del Comitato di Assistenza Civile, fu assai numeroso. Molte e importanti furono le sottoscrizioni che ammontarono complessivamente a parecchi milioni.

Il pubblico trovò dunque che il servizio era stato preordinato ottimamente, cosicchè le operazioni si svolsero colla massima regolarità, precisione e celerità.

Nel negozio della Croce Rossa i titoli di qualsiasi importo vengono immediatamente consegnati. In quelli del Comitato di Assistenza Civile vengono pure subito consegnati i buoni per le sottoscrizioni rateali.

In complesso fu una giornata di viva animazione pel prestito; è lecito prevedere che Venezia anche in questa occasione saprà dare una magnifica manifestazione di patriottismo.

Il Manifesto

Ieri mattina fu affisso l'avviso di propaganda del Prestito della Vittoria, ideato da Guido Marussig e pubblicato a cura del Comitato di Assistenza.

Guido Marussig ha raffigurato la Dea Roma con il casco di Pallade: tiene nella destra la vittoria fulgente, nella sinistra la colomba simbolica. La Dea è armata dello scudo di guerra e nello scudo si intravvedono gli stemmi delle città irredente.

Le armi della guerra recano i simboli della fede e della gloria.

L'avviso, che è di squisita fattura, ha attratto l'attenzione ammirante dei cittadini.

Grandi striscie tricolori annunziarono ieri le sottoscrizioni rateali a 5 lire mensili, con l'intero godimento degli interessi dal giorno della sottoscrizione. Sono queste le sottoscrizioni popolari che offrono una facile proficua partecipazione al prestito dello Stato agli operai, agli artigiani, agli impiegati.

Il versamento di cinque lire fa conseguire immediatamente un buono per un titolo da 100 lire e il godimento degli interessi sulla intera somma, come se si fosse pagato del tutto il titolo. E' un notevole beneficio, che il Comitato assicura e che non sarà senza fortuna.

Il primo giorno del Prestito

nei negozi della Croce Rossa

La prima giornata del Prestito fu molto brillante, anche nei negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie.

Quivi la sottoscrizione fu cominciata dalla stessa Commissione di Propaganda della Croce Rossa, con l'acquisto di un titolo da L. 5000, nel quale essa ha investito una parte del capitale raccolto con i ricavati delle urne dei Rottami d'oro e di argento e delle aste; con l'investimento dell'altra parte, accresciuta dei nuovi redditi che le urne e le aste daranno in questo mese, la Commissione si ripromette di essere ancora essa a chiudere, con un nuovo forte acquisto, la sottoscrizione la sera del 25 febbraio, voltorando in pari tempo le L. 20.000 del Prestito precedente nello stesso modo acquistate.

Subito dopo cominciarono gli acquisti da parte dei privati, che continuarono, per cifre aggirantesi sulle cinquemila lire, fino alla sera, raggiungendo un importo di L. 42.700, cifra veramente rilevante per il primo giorno, ed essendo stato annunciato solo ieri mattina che si poteva sottoscrivere al Prestito anche nei negozi della Croce Rossa. Ed essa dimostra come sia stato subito afferrato il concetto di doppia patriottica beneficenza al quale si sono ispirate nel loro accordo la Commissione di Propaganda della Croce Rossa e la Banca Italiana di Sconto; si sia cioè subito compreso come acquistando il Prestito, per qualsiasi somma, e sopratutto per somme elevate, nei negozi della Croce Rossa si faccia, senza nessun aggravio, anzi con la massima comodità, il vantaggio del Prestito e un beneficio alla Croce Rossa, alla quale, come fu annunciato, la Banca Italiana di Sconto farà una elargizione in largo rapporto alla entità delle sottoscrizioni che nei negozi sotto le Procuratie si saranno avute.

La Commissione di Propaganda avverte che essa annuncerà quotidianamente lo ammontare dei titoli venduti nei suoi negozi, non pubblicando che i nomi di quegli acquirenti i quali non desiderano serbare l'incognito.

risultati delle sottoscrizioni rateali nel 1917

Le sottoscrizioni rateali bandite per il III Prestito di guerra hanno avuto un esito così straordinario da incoraggiare il Comitato a rinnovare la prova.

Va ricordato che l'anno passato si sono raccolte dal solo Comitato di Assistenza 9632 sottoscrizioni di titoli da 100 lire, a pagamento rateale. Ed è senza esempio la scrupolosa regolarità dei versamenti rateali. Fino ad oggi sono stati ritirati, per compiuto pagamento, 7450 titoli. Sono in corso di pagamento, che si esaurirà nel luglio prossimo, 2057 titoli, e soltanto 125 furono i sottoscrittori che mancando all'impegno riebbero le somme versate e perdettero ogni diritto al titolo definitivo. Questa percentuale è un indice che illumina l'esperienza compiuta dal Comitato di assistenza e che onora Venezia perchè significa la ferma volontà del popolo nostro di concorrere seriamente ed efficacemente alla forza economica dello Stato.

Le norme per le sottoscriz. rateali del 1917

1. — Il Comitato raccoglie soltanto sottoscrizioni di lire 100.— e non più di una per persona.

2. — Per i possessori di cartelle del prestito precedente fino a L. 500.— i quali sottoscrivano un titolo da L. 100.— del nuovo prestito, il Comitato si incarica, senza alcuna spesa, della operazione per la conversione dei titoli presentati, compensando il premio della conversione.

3. — E' ammesso il pagamento rateale delle sottoscrizioni di Lire 100. —. I sottoscrittori dovranno versare all'atto della sottoscrizione L. 5.— e successivamente *almeno* L. 5.— mensili. I pagamenti rateali saranno effettuati alla *Cassa del Piccolo Credito Popolare* (S. Luca, 4217). All'atto della sottoscrizione a pagamento rateale verrà rilasciato un «buono» provvisorio, che sarà sostituito da quello definitivo, all'esaurimento dell'impegno.

Il pagamento rateale non porta alcun aumento di spesa — *e saranno a favore del sottoscrittore gli interessi del titolo dal giorno della sottoscrizione*.

Da 31 Luglio 1918 per coloro che non avessero ancora saldato il loro conto saranno computati gli interessi del 5 per cento sulle somme versate e cesserà il godimento degli interessi sul titolo.

Ai sottoscrittori che entro il 31 Gennaio 1919, non avessero esaurito il loro impegno, saranno restituite le rate versate, con gli interessi maturati, fatta però deduzione del 10 per cento che sarà devoluto al Comitato di Assistenza e di Difesa Civile, per le sue opere a favore degli orfani di guerra.

4. — I sottoscrittori del III. Prestito Nazionale che presentino per la conversione il loro titolo e sottoscrivano, a pagamento rateale, un titolo del nuovo Prestito, dovranno versare la prima rata, ridotta a L. 2.— e riceveranno un «buono» provvisorio per un titolo da L. 200.— del nuovo prestito.

I successivi pagamenti mensili saranno di *almeno* lire cinque e si osserveranno tutte le norme dell'art. 3

Ai detentori di buoni da L. 200.— che non avessero a 31 Gennaio 1919 saldato il loro conto verrà consegnato un titolo da L. 100 — del nuovo prestito consolidato e restituita, con le stesse norme dell'art. 3, la somma dei versamenti fatti in denaro.

5. — Il Comitato pubblicherà, giornalmente, i nomi dei sottoscrittori, sia a pagamento intero, sia a pagamento rateale, senza distinzione.

6. — Ai Comuni, agli Enti pubblici e privati, agli istituti, alle ditte Commerciali e Industriali, alle varie organizzazioni della città e della provincia di Venezia, il Comitato fa invito a studiare e a svolgere di propria iniziativa tutte quelle forme di propaganda che riterranno utili e a quelli che si saranno maggiormente distinti, come a tutte le persone che vi abbiano concorso, saranno assegnati dalla Presidenza speciali segni di benemerenza.

7. — Saranno conferiti in premio *cento libretti di risparmio da L. venti* ciascuno, ai lavoratori della città e della provincia che raccoglieranno il maggior numero di sottoscrizioni fra compagni di lavoro, purchè non inferiori a 25.

Il nuovo Prestito e la Sez. di Venezia

della Federazione Insegnanti

Il Presidente della Sezione Veneziana della Federazione Nazionale fra gli Insegnanti delle Scuole Medie, l'egregio prof. Piero Moretto, ha diretto ai colleghi il nobile ed eloquente appello pel nuovo prestito, che siamo lieti di pubblicare integralmente:

«Anche una volta la Patria fa appello alla devozione ed alla concorde volontà de' suoi figli; anche una volta ella chiede il concorso finanziario e l'aiuto morale di ciascuno di noi ad un nuovo Prestito Nazionale, a quello che ben fu detto e sarà veramente il Prestito della Vittoria.

Nel momento supremo di questa che è per noi guerra di difesa, di riscatto e di liberazione, non può mancare, come non mancò per l'addietro, anzi deve essere ancor più efficace e animosa, l'opera degli insegnanti italiani, che alla formazione della nuova coscienza nazionale diedero e danno il meglio dell'opera loro. All'eroismo dei nostri discepoli di ieri che per la Patria combattono e muoiono s'aggiunga oggi, da parte dei loro maestri, la nobiltà dell'esempio e l'efficacia della parola animatrice così che, anche per merito loro e dei discepoli nuovi, siano assicurati alla Patria i mezzi di cui abbisogna per il più sollecito raggiungimento di una pace vittoriosa e gloriosa.

La Presidenza della Sezione Veneziana della F. N. I. S. M. rivolge perciò a Lei, egregio Collega, una caldissima esortazione a voler cooperare con ogni suo mezzo, materiale e morale all' incremento del quarto Prestito Nazionale. Noi adempiremo così ad un nostro imprescindibile dovere verso la Patria, dimostrando una volta di più anche ad ammaestramento delle generazioni venture, la funzione altamente patriottica e civile della Scuola italiana».

Il lavoro degli Istituti

per il Prestito

Uno dei lavori più delicati ai quali gli Istituti Bancari e di Credito autorizzati a ricevere le sottoscrizioni al Quarto Prestito Nazionale si sono volonterosamente accinti è indubbiamente quello dell'organizzazione preventiva. E' un lavoro che per la sua stessa indole sfugge naturalmente all'occhio del profano, ma di cui ognuno può rendersi perfettamente conto presentandosi agli sportelli, ad esempio, della Banca Commerciale per sottoscrivere al Prestito.

Ogni sottoscrittore data la varietà dei mezzi di pagamento delle somme sottoscritte cui accenna il Decreto d'Emissione, ha un suo problema di risolvere: necessità quindi da parte dell'ente che deve raccogliere il denaro per poi trasmetterlo al Tesoro a mezzo degli Istituti di Emissione, di avere pronte le soluzioni ai più svariati quesiti, contemperando le esigenze di chi sottoscrive colle norme categoriche stabilite nei vari articoli del Decreto succitato.

A tal uopo per ognuna delle operazioni consentite è stato adibito un personale bene addestrato che con chiare e nitide spiegazioni, suggerimenti e consigli risolve ogni dubbio, indica la miglior via da scegliere per l'impiego del proprio denaro, e per le esaurienti delucidazioni sfolla rapidamente gli sportelli, con soddisfazione del pubblico che, nel compimento di un dovere di grandissima importanza morale e materiale verso la Patria ed anche verso sè stesso, oltre al trovare delle guide sicure non ha da soffrire la noia di lunghe attese.

Per la vendita e la confezione del pane

Roma, 5

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera del Ministro di Agricoltura on. Raineri diretta all'on. Chimienti che lo aveva interessato circa la limitazione dell'orario di vendita e la confezione del pane. Il Ministro dopo aver rilevato che gli inconvenienti verificatisi circa la limitazione dell'orario di vendita, sono stati in parte esagerati, annunzia di avere preso in attento esame le varie critiche al provvedimento ed aggiunge che d'accordo col Ministro dell'Interno saranno presi temperamenti che valgano a smussare qualche asprezza del noto decreto luogotenenziale.

Per la Cappella del Rosario

L'amore pei nostri monumenti, il culto delle nostre grandi memorie non muore negli animi eletti. I signori Taddeo e Alethea Wiel, per onorare la memoria del compianto Mons. Antonio Marchiori, hanno versato L. 50 per i restauri della Cappella monumentale del Rosario eretta in memoria della vittoria navale di Lepanto.

CALENDARIO
6 Martedì: S. Dorotea v.
7 Mercoledì: S. Teodoro.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista N. 28

Contessa Teresa Boldù Calbo Crotta in memoria (1)	L.	2.000.—
Natale Vianello fu Agostino Rocco	»	2.000.—
Dottor Giuseppe e Giustina Saccardo	»	100.—
Carolina Eden, off. mensile	»	50.—
Rodolfo e Flaminia Rosada	»	200.—
Antonio Fautario	»	50.—
Olga Levi Brunner, offerta mensile pro Infanzia	»	25.—
Contessina Emma Ottolenghi pro Infanzia	»	25.—
In memoria della Contessa Teresa Boldù: Carolina e Rosa Castiglioni	»	25.—
Paolo e Nella Errera id. id.	»	25.—
Emilio ed Augusta Toffolutti id. id.	»	10.—
Ing. Filippo Danioni e famiglia id. id.	»	50.—
Sig.ra Amy De Lorenzi Fabris id. id.	»	10.—
N. D. Cont. Leopolda Brandolin d'Adda id. id.	»	20.—
Colauzzi Angela per mesto anniversario	»	25.—
Zuliani Carolina	»	10.—
Aristide Montalbotti, professor Luigi Zenoni, maestro Baldi Zenoni, in memoria della Sig. Teresa Ortolani Rigobon	»	30.—
Emilio Maggioli per mesto anniversario	»	10.—
Antonio Osvaldini, nel trigesimo della morte dell'amico Nereo Gastaldis	»	10.—
Giuseppe Zillotto nell'anniversario della morte del nipote Guglielmo Crovato	»	50.—
Società fra ex finanzieri, in memoria del maggiore di finanza cav. A. Furginole	»	10.—
N. I. Marangoni ricordando il loro piccolo Mario	»	2.—
Aristea Colomo Coen Porto	»	20.—
In memoria del cav. Eugenio Ballarini: Ditta Palotti e C.	»	10.—
Gli amici: Giacomo Del Pra, Luigi Fasoli, Fortunato Giuseppe, Ugo Capecchi, Arturo Fasoli, Pietro Pozzo, Lorenzo Vianello Moro, Carlo Negroni, Carlo Elia, Ettore Rossetto	»	55.—
Mary e Marcella Vianello Chiodo, in memoria della diletta amica Pia Draghi	»	10.—
Paganelli Aristotele	»	25.—
Sott. Maffeo Zanon, offerta mensile	»	10.—
	L.	4.867.—
Liste precedenti	»	484.137.30
Sottoscrizione 1917	L.	489.004.30
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	2.642.609.45

(1) Pur coll'animo straziato mi pregio informarLa che provvederò all'immediato versamento all'intero importo delle Lire 2000 sottoscritte dalla testè defunta mia zia Contessa Teresa Boldù. In omaggio alla Sua memoria raddoppierò la cifra e verserò L. 4000.

F.to *Luigi Donà dalle Rose.*

Esequie di prodi

Sottotenente Campese Michele

Ieri mattina alle ore 9.30, nella chiesa di S. M. Elisabetta di Lido, vennero celebrate solenni esequie in suffragio del valoroso sottotenente di fanteria Campese Michele caduto eroicamente per la Patria.

Alla mesta cerimonia intervennero il Capo Divisione del Municipio sig. Voltan in rappresentanza del Sindaco, numerosi presenti ed amici del compianto eroe.

Un picchetto di soldati e vigili municipali rendevano gli onori militari.

Soldato Luigi Starto

Ieri alle ore 9, nella Chiesa di San Francesco di Paola, venne suffragata la memoria del soldato Luigi Storto morto eroicamente per la Patria.

Rappresentò il Sindaco il consigliere comunale signor Scattolin; intervennero poi numerosi parenti ed amici del compianto estinto.

Un picchetto di soldati e vigili municipali rendevano gli onori militari.

Pesca di beneficenza

per i fanciulli poveri dei richiamati

Nuovo elenco di doni pervenuti alla gentile Signora Amalia De Vitofrancesco:

Signora Amelia Roggero: 2 collanine, 1 necessaire per lavoro — Signora Maria Ricci: 6 bavaglini ricamati, 6 fazzoletti di tela finissima — Capitano Giorgio Coen e Signora: 1 porta sigarette, 2 portafogli, 1 scatola in legno per francobolli, 1 orologio da tavolo, 1 servizio caffè per 6 persone — Nob. cav. Girolamo Tron: 1 bomboniera in porcellana, 1 figurina in maiolica, 1 vasetto porta fiori, 1 poggia carte artistico in bronzo antico — Signora Antonelli: 1 cestino in argento per dolci, 1 vasca in vetro per pesci, 1 artistica mensola — Signorina Giuseppina Menegazzi: 1 quadretto, 2 porta ritratti, 2 bomboniere. — Contessa Elsa Albrizzi: 4 collanine di perle — Signorina Eldina Martinetti: 1 borsetta in seta — Signora Elvira Cappuzzo: 1 quadretto, 1 tazza, 6 bicchierini — Contessa Clotilde Elti di Rodeano: 3 porta cenere, 1 vaso porta tabacco, 1 statuetta, 1 porta fiori, 1 vasoio con 4 piattini in terraglia — Signor Enrico Bassani: 6 collanine di perle — Sorelle Sale: 2 poggia carte, 1 calamaio, 1 porta fiammiferi, 1 alzata in vetro, 1 cagnolino in bronzo, 1 cestino porcellana, 1 paio orecchini, 1 crocetta, 1 piccolo pesce in argento, 1 porta spilli.

Offerte in danaro: Signora Luisa Colpi L. 5 — Signora Dalila Bernardello L. 2 — Contessa Leopolda Brandolin d'Adda Lire 25 — Il bambino Federicuccio Fedele L. 5.

Alla Croce Rossa

I signori Cesare e Amanda Molinari hanno inviato da Parigi una offerta di L. 100

I sigg. cav. Giuseppe, prof. Ettore, prof. Pietro e rag. Umberto Rigobon, Giuseppe Omacini e cav. Federico Bonaiuto hanno offerto L. 40 per onorare la memoria della compianta cugina Teresa Rigobon ved. Ortolani. Il sig. Antonio Cerbi, a nome dei parenti e degli amici, ha versato L. 60, perchè all'O. T. Marco Foscarini (Sala Cotonificio) sia intestato un letto al nome del compianto Alessandro Furlanetto.

Hanno offerto ancora: N. N. L. 10, e, a mezzo del «Gazzettino», i fratelli Toffoli di Enidowen (Olanda) L. 7.85, Pietro Indri L. 5, Olga Asta L. 10.

Hanno versato le loro offerte mensili di L. 10 la sig.ra Giuseppina Stringari Berbocco e il sig. Vittorio Capon.

Il C. Ammiraglio Triangi

Quanti hanno avuto occasione di avvicinare il Contrammiraglio Arturo Triangi durante la sua non breve permanenza nella nostra Piazza Marittima, dove coprì funzioni delicatissime, apprenderanno con vivo rammarico che egli ha lasciato il suo posto. L'alto ufficiale era tenuto in altissima considerazione da quel profondo conoscitore di uomini che è il Comandante della Piazza Marittima Ammiraglio Tahon di Revel, e le autorità civili, i privati che ebbero occasione di trattare con lui han potuto apprezzarne il perfetto equilibrio, la signorilità delle maniere, la prontezza della percezione. All'atto del suo congedo, il Conte Triangi ebbe, insieme ad uno speciale elogio del Comandante in Capo, la commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro. Noi inviamo al distinto Ufficiale il nostro deferente saluto, certi di interpretare l'animo della cittadinanza che lo vide all'opera in momenti di eccezionale difficoltà e che ha imparato ad apprezzarlo al suo giusto valore.

Una nobile esistenza

Serenamente, come era vissuta, si è spenta sabato nel pomeriggio la N. D. Contessa Calbo Crotta ved. Boldù. Chiaro esempio di ciò che possa la nobiltà dell'animo e la purezza del sentimento, tutta la sua vita era stata spesa a conforto delle miserie umane. Alla coscienza del grande nome che portava attingeva solo il proposito di più alto dovere, e questo dovere adempieva con soave umiltà cristiana, con dignità impareggiabile. I poveri, gli sconsolati conoscevan la sua alta figura eretta che la ingenita maestà temperava con la benevolenza dei modi, con la sapienza che viene dall'aver conosciuto da vicino i dolori e le miserie umane. Il suo nome era simbolo di carità; il povero ricorreva a lei con la fiducia di trovare, prima ancora che un aiuto materiale, una parola di conforto, un attestato di quella pietà che non umilia, ma eleva, nel nome stesso dell'umanità.

Stamane, nella chiesa di San Canciano avran luogo i funerali di questa Donna egregia la cui memoria sarà benedetta da tutti gli afflitti che ella ha consolato, da tutti i deboli che ha confortato, da tutti i traviati che ella ha redento con l'esempio di tutta sua vita.

Al cognato N. H. Co. Antonio Donà dalle Rose, ai nipoti Luigi e Maddalena, ai congiunti, giungano le nostre vivissime condoglianze, e insieme l'augurio che essi trovino, nella generale partecipazione conforto al loro dolore.

Beneficenza

In morte della Contessa Teresa Calbo Crotta Boldù il nipote Conte Luigi Donà dalle Rose ha disposto le seguenti beneficenze:

Comitato Assistenza Civile (raddoppiando l'importo pel quale la Defunta s'era impegnata) L. 4000 — Poveri Parrocchia S. Canciano a mezzo Congregazione di Carità L. 1000 — Conferenza Femminile San Vincenzo de Paoli Santi Apostoli L. 2000 Conferenza Maschile S. Vincenzo de Paoli S. Felice L. 500 — Patronato Beato Pietro Acotanto L. 1000 — Istituto Coletti Lire 500 — Istituto Silvestri L. 500 — Comitato Beneficenza Fanciulli Poveri per l'albero di Natale pei figli dei richiamati Lire 300 — Opera Bonomelli di assistenza agli italiani emigrati in Europa L. 200. — Totale L. 10.000.

L'assemblea della Società ex Finanzieri

I soci dell'Associazione ex Finanzieri di Venezia si riunirono domenica 4 corr. in assemblea generale nei propri locali sociali in Campo S. Polo 2128 per la discussione d'importanti argomenti. Presiedette il signor Galvani cav. Luigi ed erano presenti molti consiglieri e numerosi soci.

Dopo che il segretario sig. Ruggiero Rodolfo lesse i precedenti verbali, ne prese la parola il Presidente cav. Galvani commemorando innanzi tutto il defunto maggiore di finanza cav. Furginele e tutti i finanzieri eroicamente caduti combattendo il secolare nemico e auspicando che l'intervento degli Stati Uniti acceleri la fine della guerra col trionfo vittorioso delle armi alleate.

Riferì quindi sull'opera del Consiglio di amministrazione durante l'anno 1916; parlò del mutuo soccorso fra i soci, comunicando che l'opera benefica dell'associazione aveva elargito per tutto il 1916 circa L. 1000 in sovvenzioni.

La chiusura del discorso meritò all'egregio Presidente un vivo applauso.

Un'altra relazione economica-finanziaria di vivo interesse mercè dati di fatti e di cifre concrete pronunciò il revisore sig. Alzetta Antonio. Egli pure fu assai applaudito.

Dopo l'approvazione del bilancio interloquirono sulle varie questioni contemplate nell'ordine del giorno i soci sigg. D'Amore Filomeno, Piovesan Luigi, Grandesso Giacomo, Palladini Vittorio, Melis Santo, Apollonia Carlo ed altri ancora. Infine, su proposta del Presidente l'assemblea unanime approvò di inviare una lettera di ringraziamento alle On. Direzioni dei locali giornali; di onorare la memoria del defunto maggiore cav. Furginele erogando la somma di L. 10 a beneficio del locale Comitato di Assistenza Civile; di tenere aperta la sede sociale ogni sabato dalle 19 alle 21 per comodità dei signori soci.

Chiuse la seduta l'ordine di riconvocazione dell'assemblea pel giorno 18 corr., per le elezioni delle cariche sociali.

Tessere di libero ingresso

nelle Stazioni di Venezia

La Camera di Commercio rende pubblica la seguente comunicazione della Commissione Militare di Linea:

«Consta a questa Commissione che alcune Ditte locali, alle quali sono state concesse tessere per l'ingresso in stazione di Venezia-Santa Lucia e Marittima, non curano — come dovrebbero — il ritiro e la conseguente consegna a questo Ufficio, delle tessere dei loro dipendenti che, comunque, abbiano cessato di appartenere alle Ditte stesse.

«E' evidente che tale emissione può dar luogo a seri inconvenienti, perciò si prega codesta on. Camera di Commercio di voler dare alle Ditte interessate istruzioni in tal senso, in modo che quelle di esse che non lo avessero ancora fatto si mettano immediatamente in regola, restituendo cioè a questa Commissione le tessere in questione.

«Per quelle che venissero ritirate in seguito, s'intende che dovranno essere rimesse a questo Ufficio subito dopo cessato il bisogno della concessione.

«Si prega infine di voler diffidare le Ditte stesse che qualora da parte di questa Commissione o dall'Ufficio Circolazione si riscontrassero infrazioni nei riguardi dell'uso delle tessere rilasciate, sarà fatta regolare denuncia a carico della Ditta responsabile e nello stesso tempo ritirate tutte le altre tessere concesse.

Contravvenzioni rilevate dai Vigili

I vigili Urbani elevarono la contravvenzione al bando sull'oscuramento di Simonetti Emma abitante a Cannaregio N. 5704 perchè teneva aperta e illuminata una finestra della sua abitazione.

Esportazione dei lavori di celluloide ed affini

La Camera di Commercio rende noto che, con disposizione odierna la facoltà precedentemente conferita alle dogane di permettere direttamente l'esportazione dei lavori di celluloide e materie affini è stata limitata soltanto alle spedizioni verso Francia e colonie, Inghilterra e colonie, Russia, Americhe e paesi oltre il Canale di Suez.

Per ogni altra destinazione nessuna spedizione può essere permessa dalle dogane senza una speciale concessione del Ministero, il quale si riserva di decidere caso per caso su regolari domande delle ditte interessate.

Libera Docenza

Il dottor Girolamo Dal Lago, che si è fatto apprezzare tra noi quale assistente di prima classe nella Divisione Medica II del nostro Civico Ospedale, esplicando doti non comuni di scienziato e studioso diligentissimo e geniale e di medico curante espertissimo, ha brillantemente conseguito all'Università di Pavia la libera docenza in Patologia Medica.

Al valente neo-professore, che onora sè stesso ed anche l'Ospedale dove si è formato ed ha studiato, le nostre cordiali congratulazioni.

I prezzi massimi al minuto dei latticini

Il Sindaco ha stabilito che, a datare da oggi 6 febbraio, i prezzi per le vendite al minuto dei formaggi, burro e latte non potranno eccedere quelli indicati dalla seguente tabella:

Grana reggiano, parmigiano, lodigiano di produzione 1914 ed annate anteriori Lire 4.85 — Grana reggiano e lodigiano di produzione 1915 L. 4.55, di produzione 1916 L. 4.20 — Grana lodigiano 1915 L. 4.35 — Grana lodigiano 1916 L. 3.65 — Grana uso reggiano 1915 ed annate anteriori L. 4.35 — Id. 1916 L. 3.75 — Tipi svizzeri 1916 ed annate anteriori L. 3.80 — Pecorino ed affine 1915-1916 ed annate anteriori L. 4.30 — Id. 1916-1917 L. 3.70 — Cacciocavallo grasso 1915 ed annate anteriori L. 4.35 — Id. 1916 L. 3.90 — Gorgonzola fresco L. 2.95 — Id. maturo L. 3.40 — Burro L. 5.80 — In scatole L. 6.

Tutti questi prezzi si intendono per chilo. Latte al litro L. 0.38.

Dal listino settimanale dei generi della Commissione di vigilanza si rileva questa sola modificazione: Uova da Centesimi 16 a 18.

I cordami della R. Marina

A merito delle guardie di Finanza, e particolarmente del capitano cav. Traspadono Damonti, vennero sequestrate nel vapore «Adriatico», che fa servizio tra Venezia e Chioggia, sette balle di corda provenienti dall'Arsenale e che si tentava di mandare a Chioggia dopo averle derubate. Venne arrestato, come coinvolto nel fatto, certo Lombardo Alfonso, marinaio cinquantenne di Chioggia. A Chioggia poi vennero sequestrate in casa di certo Gildo Perini altri 25 quintali di corde appartenenti, pure alla Amministrazione della Marina e del valore di L. 2000 circa.

Anche il Perini venne arrestato.

In sestiere di Castello vennero pure arrestati come sospetti Veronese Umberto ed un altro di cui non si conosce il nome. Si afferma che sia stato arrestato, non si sa se come realmente partecipante alla losca faccenda, anche il maresciallo di marina Quattroni Condeloro. Venne anche arrestato un tale che, con un topo, avrebbe portato le corde a bordo dell'«Adriatico».

Pare che gli arrestati in tutto siano otto; le autorità continuano le indagini e si mantengono in stretto riserbo.

Contravvenzioni ed arresti

★ Gli agenti elevarono ieri contravvenzione a Toffoli Giustina fu Giuseppe d'anni 29, abitante a S. Marco 1638, perchè sorpresa mentre adescava i passanti.

★ Terrassi Bernardo fu Pietro d'anni 35, nato a Ferrara, venne ieri arrestato per misure di P. S.

★ Gli agenti di P. S. di Cannaregio arrestarono ieri: Bertotti Giuseppe di Giovanni d'anni 18, Lauretta Luigi fu Carmelo d'anni 16, Polacco Amedeo fu Giuseppe d'anni 15 e Bortoluzzi Ilario di Pietro di anni 42, tutti quattro colpiti da mandato di cattura.

Morte improvvisa

Ieri mattina con una barca della Croce Azzurra, venne trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale il cadavere di Canciano Giuseppe fu Giuseppe di anni 73. Il poveretto venne rinvenuto dai famigliari, nella sua stanza da letto, steso a terra inanimato.

Infortunio sul lavoro

Penso Domenico fu Francesco di anni 25, abitante a S. Polo 1177, mentre lavorava ieri nelle vicinanze della riva del Vin cadde, riportando lo schiacciamento del dito pollice sinistro.

Ricorse all'ospedale dove venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Disgrazia

Bartan Giovanni fu Paolo di anni 53 abitante a Cannaregio, mentre passava per il ponte della Maddalena sito in quel Sestiere, accidentalmente scivolò, riportando una ferita lacera contusa guaribile in 10 giorni.

Ringraziamento

La Famiglia **DRAGHI** profondamente commossa porge anche a nome degli altri congiunti i più sentiti ringraziamenti all'Ill.mo Signor Sindaco Co. Grimani, agli amici ed a tutti quei pietosi i quali vollero in molteplici guise partecipare al suo lutto onorando la memoria della sua dilettissima

PIA

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Contravvenzioni

MURANO — Ci scrivono, 5:

I RR. Carabinieri di Murano elevarono la contravvenzione a certo Barbini Riccardo, abitante in fondamenta dei Vetrai N. 6, in base al Decreto sull'oscuramento.

Società di M. S. Concordia

BURANO — Ci scrivono, 5:

Sotto la Presidenza del Cav. Bon benemerito anche nel campo delle istituzioni di beneficenza si è l'altro giorno convocata l'assemblea della Concordia per trattare sul conto finanziario dell'anno decorso. Vennero commemorati i soci defunti ed inviato un saluto a quelli che si trovano sotto le armi.

Quindi venne confasita una medaglia d'oro al sig Donaggio Luigi anima del sodalizio e proposta l'erogazione d'una somma di lire 25 al locale Comitato delle Cucine Popolari.

Infine furono sorteggiate 5 grazie di presenza da lire 2 cadauna.

Al Cav. Francesco Bon che a tutto uomo si presta per il crescente sviluppo della Società il nostro saluto. Alla Società stessa auguri di maggiore sviluppo.

La statistica del Macello

MESTRE — Ci scrivono, 5:

Animali abbattuti in questo mattatoio durante il decorso mese di gennaio:

Buoi 22, vacche 23, vitelloni 39, pecore e castrati 44, agnelli 102, maiali 215.

Caduto per la patria

E' giunta la notizia ufficiale della morte del soldato Emilio Trevisan fu Gio. Batta avvenuta il giorno 17 gennaio combattendo sul Vortochizza. Era buon padre di famiglia e lascia nel profondo dolore moglie e figli ai quali inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Le cucine economiche

CARPENEDO DI MESTRE — Ci scr., 5:

Ottimamente funzionano le Cucine Economiche istituite ad iniziativa del M. R. Arciprete don Pietro Zannini.

In 21 giorni del decorso gennaio vennero distribuiti 5040 litri di eccellente minestra, pari a 10080 razioni.

La bella opera, che ridonda specialmente a vantaggio delle famiglie dei richiamati, merita pubblico elogio.

PADOVA

La propaganda per il Prestito

PADOVA — Ci scrivono, 5:

E' stata fissata alla Camera di Commercio una riunione plenaria per la propaganda per il prestito.

Il Comitato di propaganda ha affidato l'incarico all'on. Alessio deputato di Padova, di convocare senatori e deputati della Provincia per stabilire le linee generali d'una propaganda quanto più possibile efficace e diffusa, a cura dei rappresentanti della Nazione appartenenti ai due rami del Parlamento.

Una promozione

Il cav. Lonini, vice intendente di finanza, è stato promosso intendente e destinato ad Aqui.

La distribuzione dei letti

Un'opera altamente benefica ha avuto il suo epilogo. Sono stati distribuiti i letti dell'Albero di S. Antonio. Erano presenti alla distribuzione le autorità religiose e militari.

Il generale Carpi inviò una gentilissima lettera di adesione e di elogio all'opera.

Grosso borseggio

Uno scaltro ed ignoto mariuolo riuscì a borseggiare ieri, sotto al Salone, di un portamonete contenente ben 500 lire, la signora Maria Alpron.

La Polizia indaga attivamente.

Sei arresti per furto

Alla stazione ferroviaria vennero arrestati dai carabinieri perchè ritenuti responsabili di numerosi furti sui quali si sta indagando, i minorenni: Mario Piacentini di anni 14, Umberto Lorenzoni di 17, Augusto Costa di 16, Antonio Violato, Mario Arcolin ed Armando Dal Colle di 14.

Rilevante furto a Camin

L'altra notte ignoti penetrati nell'abitazione del pizzicagnolo Riccardo Celin ebbero l'audacia di rubare un involto contenente oltre mille lire che si trovava sotto il materasso del letto nel quale dormiva il Celin. Il derubato fece la brutta scoperta solo la mattina seguente. Indagini attivissime sono esperite dai carabinieri.

Tentato suicidio

In via Roma, appena oltrepassato l'angolo del Gallo, una signorina si gettava ieri sera da una automobile in corsa. Del fatto s'accorgeva quasi subito lo *chauffeur*, il quale, fermata la vettura, trasportò la signorina all'Ospedale.

La signorina si chiama Maria Moro. E' nativa di Sacnara, ed ha solo 22 anni. Interrogata circa le cause che la spinsero all'insano tentativo, ella le attribuì a dispiaceri intimi.

Il suo stato è piuttosto grave essendosi manifestata la commozione cerebrale.

La nuova Cooperativa

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 5:

Con non lieve vantaggio dei consumatori la nuova Cooperativa ha incominciato a funzionare.

Essa serve di calmiere e frena l'esagerata sete di lucro di certi speculatori per i quali la guerra dovrebbe essere un pretesto per pelare i consumatori.

ROVIGO

Per la disciplina dei consumi

ROVIGO — Ci scrivono, 5:

Importante riuscì l'adunanza del Comitato Prov. per la disciplina dei Consumi.

Il Prefetto annunzia gli scopi del convegno: La disciplina dei consumi razionalmente e inesorabilmente imposta dalle urgenti necessità dell'ora che volge mira a salvaguardare la popolazione dalla carestia dei generi di prima necessità impedendo ogni sperpero ed ogni abuso. A questo giustissimo fine salutare di provvidenziale economia deve concorrere un'intensa, vasta e convincente propaganda.

Bisogna che i cittadini di tutti i ceti si convincano che la limitazione dei consumi è un dovere di patriottismo e nello stesso tempo l'unico mezzo per evitare che quanto è indispensabile alla sussistenza venga a mancare.

Aperta la discussione in merito viene proposto il seguente ordine del giorno approvato ad unanimità.

« Il Comitato Provinciale per la disciplina dei consumi plaudendo alla iniziativa dell'Ill.mo Signor Prefetto fa voti venga introdotto nella provincia l'uso della carta per la più equa ripartizione dei generi di prima necessità.

A membri della Giunta Esecutiva del Comitato vengono nominati i signori: Sindaco comm. avv. Ugo Maneo di Rovigo, Cavaglieri comm. avv. Umberto presidente del Comitato di Preparazione Civile di Adria, Bononi avv. comm. Antonio segretario del Comitato di Preparazione Civile di Rovigo, prof. Cesare Cimegotto, prof. cav. Antonio Marozzi, cav. uff. Mecenati sindaco di Adria, cav. ing. Luigi Crocco e prof. Arnoldo Piva.

*

Ieri sera ebbe luogo una conferenza del cav. prof. A. Marozzi che illustrò la necessità di limitare e disciplinare i consumi per garantire la vittoria economica della Nazione.

L'oratore riscosse vivissimi applausi dal l'affollatissimo pubblico.

Necrologio

Questa notte dopo lunga e penosa malattia è morto il maestro Luigi Brancaleon. Onesto cittadino, ottimo insegnante, la sua dipartita non può che addolorare.

VICENZA

CONSOLIDATO NAZIONALE 5 %

Dal 5 febbraio è aperta la sottoscrizione del nuovo Prestito di Stato. Di tutte le operazioni inerenti alla nuova emissione, anticipazioni e riporti a scopo di sottoscrizione, conversioni in titoli del nuovo Prestito Nazionale 4.50 e 5 %, si incarica in VICENZA la BANCA POPOLARE a capitale reintegrato - Via Porti, 8.

Il processo per le malversazioni all'ospedale della C. R. di Schio

VICENZA — Ci scrivono, 5:

Ci scrivono da Vicenza, 5:

Stamane alle ore 9 è cominciato davanti al nostro Tribunale di guerra, presieduto dal magg. gen. cav. Guerrini, il processo per prevaricazioni e falsi contro Zoppetti avv. Riccardo tenente della Croce Rossa, Canubi cav. Angelo sottotenente, Marchioro Domenico maresciallo, De Maestri Leone sergente, Sartori Bernardo caporale, Taini Giuseppe caporale, Filippi Giacomo milite, Dall'Alba Francesco milite, Bianco Giuseppe milite, Armani Giovanni milite e Carretta Antonio milite, tutti appartenenti alla Croce Rossa e detenuti dal 3 settembre u. s.

Sui capi d'imputazione abbiamo giorni fa largamente riferito. Essi sarebbero avvenuti nell'Ospitale Territoriale della Croce Rossa di Schio e consisterebbero nel prelievo dal negozio del Sartori di generi in qualità, quantità e prezzi inferiori a quelli che si facevano figurare negli stralci e registri, convertendo in proprio profitto la differenza. Gli imputati principali sono il Marchioro e il De Maestri; i due ufficiali sarebbero responsabili di negligenza e i militi di complicità. Il Marchioro avrebbe anche sottratto effetti di vestiario dal magazzino, vendendoli a proprio profitto.

Siedono alla difesa gli on. avv. Chiaradia e Indri, gli avv. comm. Boselli, Stratta Carlo e Raffaele, Gallà e Sartori. Sostiene l'accusa il magg. cav. Edoardo Panato.

Dopo chieste le generalità agli accusati e fatto l'appello di numerosi testi, l'avv. on. Chiaradia chiede che assista all'interrogatorio il perito capitano Savinelli e il Presidente, sentito il P. M., acconsente, senonchè non essendo presente il perito, l'udienza viene rinviata alle 14.30.

Gli interrogatori degli imputati

Nel pomeriggio comincia l'interrogatorio degli accusati. Il tenente *Zoppetti* narra anzitutto diffusamente quali erano le sue funzioni di commissario. Sull'addebito che gli si fa di essersi appropriato di 696 lire egli afferma che la somma, come introito, è stata consegnata al cappellano militare, ma non appare, secondo quanto dice l'imputato, a chi veramente appartenesse tale somma, se allo Zoppetti o all'Amm. dell'Ospedale. L'accusato spiega poi come avveniva il prelevamento dei generi mediante buoni, e come si facevano i pagamenti. Dice che all'Ospedale convivevano soldati non della Croce Rossa e che le spese per essi venivano rifuse.

A questo punto il Presidente rileva che non appare codesta rifusione nei registri.

Nulla di preciso l'imputato dice sulle economie fatte dal De Maestri. L'interrogatorio si prolunga quindi su fatti di secondaria importanza.

L'imputato *sottoten. Canubi* afferma che non sa di preciso quale addebito gli si faccia. Afferma di avere sempre onestamente adempiuto al suo dovere. Si dilunga quindi nello spiegare come funzionava l'Amm. dell'Ospedale e come avveniva il prelevamento dei generi.

Ignorava che il sergente De Maestri avesse 709 lire, frutto di economie e nega di aver detto di non consegnarle al cap. I denari perchè altrimenti si sarebbero avute delle noie.

Il *sergente De Maestri*, dice che il sottoten. Canubi gli diede in realtà l'accennato consiglio e che fra il personale dell'Ospitale si diceva che tale somma avrebbe servito per festeggiare l'annuncio della pace.

Il Canubi nega recisamente l'affermazione del De Maestri.

L'udienza continua.

Due volte derubato

L'altro giorno il negoziante Martini Vittorio, abitante a S. Felice, fu derubato di una cassa di zucchero del peso di 60 Kg. Poche ore dopo il Martini si accorse che un ignoto ladro, forse quello stesso dello zucchero, gli aveva rubata una bicicletta del valore di 180 lire.

Teatro Eretenio

Pubblico numeroso ieri alle due recite, diurna e serale, ed applausi agli esecutori della « Geisha » e della « Reginetta delle rose ».

Domani sera, martedì l'applaudita e fortunata « Duchessa del Bal Tabarin », interprete Sarah Lorena.

L'on. Roberti per il Prestito

BASSANO — Ci scrivono, 5:

L'on. Roberti, nostro deputato, con lodevole sollecitudine e senso patriottico, e pratico, ha inviato ai Sindaci del Collegio al *seguente* lettera:

Egregio Signor Sindaco,

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri si è rivolto con sua lettera in data 31 gennaio ai Senatori e Deputati del Regno invitandoli a far propaganda per il nuovo prestito nazionale che deve assicurare la vittoria.

Accogliendo il caloroso invito di S. E. il Presidente del Consiglio, mi permetto di rivolgermi alla S. V. Illustrissima, onde giovandosi delle numerose conoscenze di cui Ella dispone, voglia aiutare il Governo in questa opera tanto necessaria, in modo che tutti i benestanti abbiano a concorrervi, ognuno in proporzione dei propri redditi.

« La guerra — dice il Presidente del Consiglio — oltrechè col sangue, si vince col danaro, e nessun italiano negherà all'Italia palpito dei nostri cuori, quanto essa ci chiede per l'adempimento di un compito sacro, verso i nostri fratelli irredenti e doveroso per la dignità e l'avvenire della nazione ».

Sarà pertanto buona cosa ch'Ella inviti in cotesto Municipio i maggiorenti del paese ed esponga loro che sottoscrivendo il nuovo prestito compiranno non solo un dovere patriottico, ma faranno altresì un *ottimo affare*.

Sono a sua disposizione per qualunque cosa possa occorrere.

Nella certezza che la S. V. Illustrissima, si presterà subito a tale intento, Le porgo i più vivi ringraziamenti.

Con ogni considerazione

Dev.mo GIUSEPPE ROBERTI
Deputato al Parlamento

Le donne negli Ospedali

Il Direttore dell'Ospedale Militare di Riserva ha aperto l'iscrizione per assumere donne nei seguenti servizi negli Ospedali Militari:

a) Pulizia ai locali, piantoni, ecc. — b) cucina — c) Lavanderia — d) scritturazione a mano o a macchina — e) farmacia.

Le concorrenti debbono avere l'età dai 21 ai 45 anni.

VERONA

La consegna delle medaglie alle famiglie dei caduti

VERONA — Ci scrivono, 5:

Con l'intervento di tutte le autorità civili e militari ebbe luogo la solenne distribuzione delle medaglie alle famiglie dei valorosi caduti al fronte, combattendo per la patria.

Ecco i nomi degli eroici soldati:

Medaglia d'argento: Capitano Giuseppe Stevanini di Verona, Remagni Sante di Viadana, Schiavi Alberto di Cremona, Lauro Bosio di Verona, Ciccarelli Giuseppe di Cà di David, Augusto Storari di Verona, Magarotto Luigi di Vicenza, Scarpari Giuseppe di Thiene, Ferruccio Furlotti di Verona, Lorenzetti Giuseppe di Massa, Mocellin Albano di Vicenza, Biasioli Umberto di Verona, Panozzo Giovanni di Roana, Ferrari Luigi di Sarego, Albarello Antonio di S. Bonifacio, Tognetti Silvio di Lonigo, Rossignoli Antonio di Gassuolo, Panozzo Attilio di Arcugnano, Rossi Francesco di Bagnolo, Brusini Dante di Giudizzolo, Dall'Osto Angelo di Vicenza, Ambrosi Angelo di Minerbe, Parlato Primo di Valdagno, Cazzavillan Domenico di Arzignano.

Medaglia di bronzo: a Pettinau Giulio di Cagliari capitano degli alpini, Martinolli Alessandro di Mantova tenente fanteria, Falcieri Guido di Verona sottotenente regg. art. da campagna, Ciccarelli Giuseppe di Cà di David sottotenente regg. alpini, Reato Ottorino di Vicenza aspirante ufficiale, Menegardo Pietro di Valeggio, Belloni Vittorio di Sarego, Aimi Ettore di Mantova, Lazzarotto Andrea di Valstagna, Sartorelli Guido di P. Mantovano, Vedovello Severino di Legnago, Ferrari Angelo di Grezzana, Rigo Agostino di Castelnuovo tutti sergenti e caporali: Tonolli Guglielmo di Monzambano, Squazzoni di Ponti S. M., Turella Agostino di Isola della Scala, Buratto Egidio di Montecchio, Bondi Giovanni di Sovizzo, Benatto Ernesto di Quistello, Paffi Vittorio di Canneto sull'Oglio, Sandonà G. B. di Vicenza, Pighi Angelo di Verona, Boscarolo Pietro di Schio, Bertagnon Augusto di Vigo.

Vennero pure decorati due valorosi ufficiali che erano presenti: medaglia di bronzo per la campagna libica Filippini Giovanni di Venezia, tenente regg. bersaglieri — Medaglia di bronzo per la campagna di guerra 1915-1916 al cav. Voghera Luigi di Ravenna maggiore battaglione di M. T.

TREVISO

Ufficiale che ritorna

TREVISO — Ci scrivono, 5:

Il tenente Dino Dalla Verde, figlio del rag. Guido cassiere dell'Ufficio Prov. di PP. e TT., è ritornato ieri in famiglia, restituito dall'Austria dopo un anno e mezzo di prigionia. Il valoroso ufficiale, che ha dato la sua valida opera alla causa della Patria, com'è noto, cadde gravissimamente ferito dopo aver combattuto strenuamente. E' decorato di medaglia di argento al valore.

Per disciplinare i consumi

Domattina martedì, per invito del Prefetto, avrà luogo nella sala del Consiglio Provinciale la annunciata adunanza di rappresentanze e di cittadini per istituire un Comitato Prov. per la limitazione dei Consumi: conforme le disposizioni del Comitato Centrale di propaganda. La seduta si inizierà alle ore 10.30.

Certi spettacoli teatrali

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 5:

Ci facciamo eco delle lagnanze della cittadinanza per certi spettacoli teatrali, non consoni colla gravità del momento e non rispondenti a quel buon costume che è dote essenziale del nostro popolo. Non occorre certo che entriamo in altri particolari perchè siamo certi che le autorità provvederanno a che il fatto deplorevole non abbia a ripetersi. Occorrendo ritorneremo in argomento.

La Società Operaia di M. S.

CROCETTA TREVIGIANA — Ci scr., 5:

La Società di Mutuo Soccorso fondata nel 1910 conta 206 soci. La Società dà ai suoi affigliati un congruo sussidio in danaro nei giorni del dolore e ne cura il bene materiale e morale. Porta il nome di « Lodovico Boschieri » ex garibaldino, che dell'ente in parola fu l'ideatore.

Il bilancio della Società, nel breve corso della sua vita, è così costituito: al 31 dicembre 1916: Entrata L. 7416.61; uscita L. 1567.55.

Confrontato col bilancio dell'anno precedente, si ha un civanzo netto di Lire 465.72. I sussidi elargiti ai soci amontano a L. 977.50.

Ora la società si avvia sopra un cammino meno difficile e si spera che tutti i buoni, profittando delle liete e delle tristi circostanze, si ricordino di essa con l'obolo qualunque sia, specie in questi tempi tristi, nei quali la vita in genere è difficilissima.

Ieri in un'aula del municipio ebbe luogo l'assemblea generale dei soci per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Resoconto finanziario 1916 — Relazione dei sindaci — Elezioni parziali delle cariche sociali con la nomina di 4 consiglieri, di 2 sindaci effettivi e di 3 supplenti.

Vennero riconfermati tutti gli uscenti, eccetto il consigliere Botteselle Antonio che venne sostituito da Giordani Attilio.

Il comm. Luigi Ceresa inviò un affettuoso telegramma di augurio, cui l'assemblea riconoscente per la munifica offerta di lire 500 al sodalizio, ricambiò con altro gentile.

La morte del Prof. Mandruzzato

ODERZO — Ci scrivono, 5:

Dopo brevissima malattia è morto, a circa 71 anno, fra il compianto unanime della cittadinanza, il prof. Artabano Mandruzzato che da quarant'anni dava la sua intelligente e proficua opera quale insegnante di disegno in questa R. Scuola Tecnica. Marito e padre amoroso, cittadino intemerato amico franco, leale e gioviale, godeva stima illimitata e grande simpatia. Servì con fervore patriottico per 10 anni nell'esercito.

I funerali, che riusciranno certo solenni, seguiranno alle ore 15 di mercoledì 7 corrente.

Alla desolata famiglia le nostre sincere condoglianze.

UDINE

Per il Prestito Nazionale

UDINE — Ci scrivono, 5:

S. E. Mons. Anastasio Rossi, arcivescovo di Udine, ha diretto al venerabile clero una lettera, con la quale raccomanda a tutti i sacerdoti di fare un'attiva propaganda in favore del nuovo Prestito Nazionale.

Le legna di Savorgnan del Torre

Ieri sera ha fatto ritorno la spedizione, organizzata dal Fascio interventista e più specialmente dal sig. Libero Grossi, composta di studenti e giovani esploratori, che si era recata a Sarvognan del Torre a raccogliere e a caricare la legna ceduta dal Sindaco di Tricesimo cav. Sbuelz. Vennero caricati tre carri e due prolunghe militari che trasportarono a Udine circa cinquanta quintali di ottima legna, che oggi sono poste in vendita presso la Camera del Lavoro. Altre spedizioni non si faranno, perchè il sig. Grassi si è accordato con gli abitanti del paese che eseguiranno il lavoro a patti migliori di quelli richiesti prima.

La morte di uno sconosciuto nell'atrio dell'Ospedale

Ieri sera verso le ore 20 i carabinieri trovarono disteso in terra in Via Grazzono un uomo che non dava segni di vita. Lo raccolsero prontamente e lo trasportarono all'Ospedale Civile.

Fu deposto nell'atrio, ma il dott. Alessi, che lo visitò, non potè fare altro che constatarne il decesso avvenuto pochi momenti prima per paralisi cardiaca.

Sul cadavere, che venne subito perquisito non si trovò alcun documento che potesse farlo identificare. All'aspetto pare un uomo sulla cinquantina.

Fu esposto nella sala mortuaria dell'Ospitale in attesa delle pratiche di legge.

I maestri e il caro vivere

Una Commissione di maestri del Circondario di Udine venne ricevuta dall'on. Girardini. La commissione espose il bisogno dei maestri di ottenere una indennità di guerra, come l'hanno ottenuta tutte le altre categorie d'impiegati. L'on. Girardini rispose che, per parte sua, farà tutto il possibile, affinchè la giusta domanda dei maestri abbia un esito favorevole.

BELLUNO

Mortale disgrazia

BELLUNO — Ci scrivono, 5:

Una mortale disgrazia è avvenuta l'altro ieri alle 7 circa del mattino, in località Vizzola-Brustolai, in territorio di Forno di Zoldo.

L'operaio Gasparin Giovanni fu Domenico di anni 48, da Castion di Belluno, addetto alla impresa di costruzioni Agostino Sacchet, stava attraversando un sentiero nella località anzidetta, allo scopo di recarsi col proprio fratello Mosè, e col proprio figlio Bruno, di anni 17, al lavoro. I tre congiunti erano seguiti e preceduti da altri operai.

Pochi metri sopra la stradicciuola un altro operaio, pure addetto alla impresa Sacchet, stava abbattendo una grossa pianta. Questa improvvisamente si staccò dalla ceppaia, ed investì il Gasparin Giovanni.

Il poveretto, raccolto dal fratello e dal figlio, nonchè dagli altri operai, fu di urgenza trasportato nella infermeria di Forno, ove dopo pochi minuti cessava di vivere.

I carabinieri di Forno, recatisi a fare le debite indagini, hanno escluso qualsiasi colpa da parte dell'operaio addetto allo abbattimento della pianta.

Ultim'ora

Gerard lascia oggi Berlino

Zurigo, 5

Si ha da Berlino:

L'ambasciatore degli Stati Uniti Gerard col personale dell'ambasciata e i corrispondenti americani partirà domani per Copenaghen dove aspetterà istruzioni.

L'ambasciatore spagnuolo assume la tutela degli americani. Il ministro svizzero a Washington assumerà la tutela degli interessi tedeschi negli Stati Uniti.

Gerard ha conferito parecchie ore col ministro del Brasile.

Gli interessi degli inglesi in Germania tutelati dall'Olanda

Londra, 5

La tutela degli interessi inglesi in Germania è trasferita all'Olanda. La tutela degli interessi del Giappone, della Serbia e della Romenia in Germania è trasferita alla Spagna.

Il Cile solidale con gli Stati Uniti

Santiago del Cile, 4

La rottura delle relazioni diplomatiche fra la Germania e gli Stati Uniti, quantunque attesa, ha prodotto una enorme impressione in tutti i circoli nei quali si approva l'attitudine degli Stati Uniti.

Il ritorno del Presidente della Repubblica e dei ministri che sono assenti dalla capitale è stato affrettato, le Cancellerie dell'Argentina, del Brasile e del Cile stanno scambiando numerosi telegrammi.

Il Governo svizzero ha risposto alla nota di Wilson

Berna, 5

Il Presidente Wilson indirizzò al Governo svizzero una nota invitandolo ad associarsi all'attitudine degli Stati Uniti di fronte alla Germania. Il Consiglio federale, riunito stamane in seduta straordinaria, ha concretato il testo della risposta alla nota degli Stati Uniti che sarà pubblicata quando Wilson ne sarà in possesso.

La notizia secondo la quale la Svizzera è incaricata della protezione degli interessi tedeschi negli Stati Uniti, è prematura. Secondo le informazioni dell'Agenzia telegrafica svizzera non è tuttavia dubbio che eventualmente la Svizzera accetterà questo incarico.

La situazione degli Imperi centrali secondo la stampa svizzero-tedesca

Zurigo, 5

Le *Zürcher Zeitung* ritengono che la situazione tra gli Stati Uniti e la Germania è gravissima, anche se Wilson non giungerà fino a dichiarare la guerra, quantunque gli avvenimenti avrebbero da lungo tempo condotto in altri Paesi la stessa soluzione. L'America, anche senza la guerra, può infliggere alle Potenze centrali molteplici danni, e se ciò avvenisse, chi garantisce che le stesse Potenze centrali non dichiarino la guerra ?

La *Zürcher Post* scrive: La guerra fra i due Paesi è latente e può scoppiare alla prima occasione. Le conseguenze oggi sarebbero moralmente incalcolabili. Lo intervento dell'America nella lotta impressionerebbe molto tutti i neutri. Dal punto di vista economico poi, i poderosi mezzi americani posti a favore dell'Intesa, le faciliterebbero il compito.

Crisi ministeriale in Turchia e rapida soluzione

Zurigo, 5

Si ha da Costantinopoli: Il Gran Visir ha dato le dimissioni ed il Sultano ha incaricato Talaat bey di formare il nuovo gabinetto, che è stato così costituito: Gran visirato, interni e finanze, Talaat bey; Sceicco dell'Islam, Mussa Kiasam effendi; esteri, Nossim bey. Giustizia, Halil bey; guerra Enver Pascià; marina Diemal; istruzione e poste Sciukri bey; commercio, Scerif bey; lavori pubblici, Ali Muif bey.

Talaat ha ricevuto il titolo di pascià e di Visir. Un comunicato dice che il Gabinetto continuerà la politica del gabinetto precedente, proseguendo energicamente la guerra a fianco degli alleati.

Solenne ricevimento alla Duma in onore dei membri della Conferenza

Pietrogrado, 5

Ieri alla Duma ebbe luogo un solenne ricevimento in onore dei membri della Conferenza degli Alleati.

Il Presidente Rodzianko pronunciò un discorso nel quale salutò i membri della Conferenza a nome di tutto il popolo russo, che apprezza altamente il grande eroismo militare degli Alleati e i sacrifici e la fedeltà della causa comune. Rodzianko continuò dicendo:

« E' indimenticabile l'accoglienza che i rappresentanti della Russia trovarono nella primavera del 1916 in Francia, in Inghilterra e in Italia ed è il miglior pegno dell'incessante ed ulteriore sviluppo delle simpatie e dei sentimenti reciproci di amicizia fra i popoli già indissolubilmente legati. »

Rodziako soggiunse che è lieto di essere interprete dei sentimenti comuni che animano gli Alleati che lottano per la libertà delle nazioni contro gli oppressori del diritto e della giustizia. Terminò dichiarando che gli innumerevoli sacrifici fatti dagli Alleati per la nobile causa che difendono e i fiumi di sangue cavalleresco che versarono impongono di condurre la guerra fino alla vittoria finale. « Sono certo, concluse, che è prossima l'ora in cui, dopo avere dettato al nemico abbattuto le nostre condizioni, restituiremo finalmente alla umanità la pace che sarà questa volta duratura e preservata contro ogni nuovo attentato. »

Il ministro dell'Interno Protopopoff ha dato un pranzo in onore della Delegazione economica italiana. Vi sono intervenuti il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente del Consiglio dell'Impero, i ministri degli Esteri, della Guerra, della Marina e della Giustizia, l'ambasciatore d'Italia col ministro Scialoja. L'ambasciatore Carlotti ha fatto un brindisi alla salute dello Czar e Protopopoff ha bevuto alla salute del Re d'Italia.

La battaglia in Francia

Parigi, 5

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud della Somme un colpo di mano nemico diretto ieri alla fine della giornata sulle nostre trincee nella regione di Barleux è stato respinto. Il nemico ha subito sensibili perdite ed ha lasciato prigionieri nelle nostre mani.

Durante la notte abbiamo eseguito senza alcuna perdita parecchie incursioni con successo nelle linee nemiche, specialmente nel settore di Chambrettes a nord ovest di Pont à Mousson e in Alsazia. Nostre ricognizioni si sono impadronite di materiale e di prigionieri tra cui un ufficiale. Notte calma ovunque altrove.

Nella notte dal 2 al 3 febbraio e nella notte dal 4 al 5 nostre squadriglie hanno bombardato l'aerodromo di Colmar, le officine militari di Rombach, le stazioni di Chauny Nan e di Appiy. Nei fabbricati di quest'ultima stazione è stato constatato un incendio.

La nuova leva in Austria

Zurigo, 5

Si ha da Vienna:

Attualmente in Austria si procede alla nuova leva delle classi dal 1892 al 1898. Dall'8 al 22 corrente si procederà alla leva della classe 1899 e dal 3 al 28 marzo p. v. alla nuova rassegna delle classi dal 1872 al 1891.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

★ La Contessa Leopoldina Brandolin d'Adda per onorare la memoria della compianta Contessa Teresa Boldù Calbo Crotta ha offerto L. 20 alla Conferenza femminile della Parrocchia dei SS. Apostoli.

★ I sigg. Iole, Tullio Bonamico hanno versato L. 20 a favore dell'Opera Pia Cucine Economiche per onorare la memoria del nob. dott. Giulio de Manzoni.

★ Pervennero alla Società Veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte: L. 10 dalla signora Maria Danioni per onorare la memoria della Contessa Teresa Boldù Calbo Crotta.

Il signor cap. Nicolò de Gennis comandante del piroscafo requisito « Adriatico » ha inviato da Taranto alla Nave « Scilla » lire 9.90 importo di una multa inflitta ad un marinaio. — Il sig. Gildo Giordani ha offerto alla Nave « Scilla » un barile di bianco di zinco.

Stato Civile

NASCITE

Del 3. — Maschi 8; femmine 12 — Denunciati morti: Maschi 1. — Totale 21.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 3.

Del 4. — Maschi 3 — Totale 3.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1.

MATRIMONI

Del 3. — Baso Antonio impiegato con Armani Maria casalinga, celibi — Chiavalin Francesco fuochista con Tenderini Matilde casalinga, celibi — Frigatti Luigi ferroviere vedovo con Griggio Margherita casalinga nubile — Scussat Ferdinando muratore con Lazzari Ermenegilda perlaia, celibi.

DECESSI

Del 3. — Dall'Omo Spaventi Filomena d'anni 76 vedova r. pensionata di Venezia — Buroni Vignola Maria d'anni 70 vedova r. pensionata di Venezia — De Vettor Funes Colomba d'anni 59 vedova operaia tabacchi di Venezia — Draghi Pia d'anni 38 nubile possidente di Venezia — Venerando Luigia d'anni 69 nubile ricoverata di Venezia — Maleoech Nemecech Cristina d'anni 71 vedova casalinga di Chioggia — Gazzanego Giovanni d'anni 60 coniugato gondoliere di Venezia — Rizzardini Pietro di anni 29 coniugato pasticcere di Venezia.

Del 4. — Alcairi Maccaiun Francesca di anni 69 vedova casalinga di Venezia — Zuliani Pinton Caterina d'anni 53 coniugata casalinga di Venezia — Dottori Vincenzo d'anni 77 vedovo pensionato di Venezia.

LUCIANO BOLLA, Direttore

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità economica

CENTESIMI 5 LA PAROLA
Minimo L. 1.

Fitti

CAMERE ed appartamentini indipendenti, modernamente mobigliati fittasi - Agenzia San Gallo.

CERCASI appartamento grande 10-12 locali per ufficio in posizione centrale preferibile Riva Schiavoni. Offerte: Azienda Comunale Navigazione Interna.

CERCASI vasti locali piano terra o primo piano, urge. Rivolgersi Agenzia San Gallo.

Ricerche d'impiego

RAGIONIERE Contabile anziano pratico affari conosciutissimo che può dare di sè le migliori referenze offresi. — Scrivere S 8050 Unione Pubblicità, Venezia.

Diversi

SIGNORINA desidera pensione e bella stanza presso famiglia distinta. Preferisce se sola pensionante. Offerte: Casella postale 526, Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

GIALLO NAPTHOL prezzi mitissimi, identico tipo Germania - Ditta Falzone - Palermo.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 7 Febbraio 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 38 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 7 Febbraio 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia ... 10.
Inserzioni: Si ricevono all'«Unione Pubblicità Italiana» VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia ai prezzi per linea di corpo 6. VI pag. cent. 50. III, IV, V pag L. 2. Piccola cronaca L. ... L. 4.

I neutrali protestano contro la Germania

Dichiarazioni di Tisza alla Camera ungherese

I commenti della stampa tedesca alla decisione di Wilson

Zurigo, 6

Si ha da Berlino:

Il *Lokal Anzeiger* scrive: Il Presidente Wilson si è assunto una responsabilità terribile, ma le sue minaccie non ci spaventano. Egli dichiarò poche settimane fa di non volere la distruzione del popolo tedesco, onde non crediamo ancora che egli parteciperà ad una lotta la quale miri a questa distruzione.

La *Wossische Zeitung* dice: Nuovi nemici significheranno per noi nuove lotte e, possiamo dirlo, nuove vittorie. La Germania si muove nel mondo indipendente dalle decisioni di tutti gli Stati neutrali.

Il *Berliner Tagblatt* spera che gli Stati neutrali di Europa non si associeranno a Wilson.

La *Tages Zeitung* dice: La rottura cogli Stati Uniti non era inaspettata. Essa non annienta la nostra speranza, non dimostra inesatti i nostri calcoli, crea invece la chiarezza, mette in piena luce la fermezza e la irrevocabilità delle nostre decisioni, ciò che noi salutiamo con soddisfazione grave, ma non per ciò minore. Di note ne furono ormai scambiate troppe.

Il *Vorwaerts* scrive: Alla fine di questa grave fra tutte le guerre, nessuno potrà dire che i soldati tedeschi, gli operai tedeschi ed i socialisti tedeschi non fecero il loro proprio dovere verso la collettività, fino alla fine, fino all'estremo.

Gerard ha chiesto i passaporti

Zurigo, 6

Si ha da Berlino: L'ambasciatore americano Gerard, domandò ieri nel pomeriggio i passaporti.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlina, Gerard, che annunziò soltanto ieri a Zimmermann la rottura dei rapporti diplomatici tra gli Stati Uniti e la Germania, partirà col personale della ambasciata e con gli altri americani ai quali fu permesso di partire, e si recherà, attraverso la Svizzera e la Francia, a Barcellona, donde rimpatrierà.

Il divieto agli armatori americani di cambiare bandiera alle loro navi

Washington, 6

Quando Wilson apprese che le navi tedesche erano state sequestrate nei vari porti dalle autorità locali, dichiarò: Non faremo nulla che non abbiamo assolutamente diritto di fare. Quando agiremo lo faremo solo appoggiandoci sui principi non sulla necessità.

Wilson ha promulgato un decreto proibente agli armatori di far passare le loro navi sotto altra bandiera. Il decreto insiste sui bisogni nazionali. Numerosi armatori americani facevano infatti passare le loro navi sotto bandiera estera per continuare il commercio con l'estero. Non è però impossibile costringerli a ritornare a servire il traffico americano anche senza il permesso dei Governi esteri interessati.

17 navi tedesche sequestrate nella baia di Manilla

New York, 6

Si ha da Manilla che le autorità navali sequestrarono 17 navi mercantili tedesche ancorate nella baia di Manilla e ne allontanarono gli equipaggi tedeschi.

L'internamento degli equipaggi

New York, 6

Il trasferimento alla stazione di emigrazione di Ellis Island degli equipaggi delle navi austriache e tedesche internate nel porto di New York è cominciato. Diciannove uomini furono già trasferiti dalle navi tedesche che si trovano a Hoboken.

Si ha da Boston che in seguito a sua domanda, l'equipaggio del piroscafo tedesco «Kronprinzessin Cecile» è stato trasferito a bordo di altre navi tedesche che si trovano nel porto.

Equipaggi arrestati

Londra, 6

Si ha da San Francisco: Le autorità del porto arrestarono gli equipaggi delle navi tedesche *Seraphin*, *Neptune* e *Atlas*. Dopo parecchi tentativi di evasione, quattro marinai riuscirono a prendere la fuga.

Piroscafi affondati

Londra, 6

Il Lloyd annuncia che i vapori «Larskruse» danese e «Garnethil» russo sono stati affondati.

I marinai del piroscafo «Eavestone» sbarcati sono 20; rimasero uccisi il capitano e 4 marinai.

I superstiti riferiscono che la loro nave fu affondata a cannonate da un sottomarino tedesco il quale bombardò pure le scialuppe nelle quali i marinai si erano rifugiati. Il capitano e tre marinai rimasero così uccisi in una scialuppa, ove anche il secondo rimase gravemente ferito. Fra i morti si trova Richard Wallace marinaio americano di Baltimora.

Il vapore inglese «Hurstwood» è stato affondato. Tre morti e due feriti. Il rimanente dell'equipaggio è salvo. Il vapore norvegese «Odin» fu affondato. Due morti. Dodici uomini furono salvati.

Il pacifista Ford

Washington, 6

Il pacifista Ford ha annunziato che metterà gratuitamente una delle sue officine a disposizione del Governo in caso di guerra con la Germania.

L'Aereo Club degli Stati Uniti ha messo tutti i suoi fondi al servizio del governo per lo sviluppo del servizio aereo-nazionale.

Come Tisza giustifica la guerra ad oltranza coi sommergibili

Zurigo, 6

Si ha da Budapest:

La Camera ungherese ha tenuto ieri una seduta segreta circa la questione dei sottomarini.

In seduta pubblica il conte Tisza ha poi fatto alcune dichiarazioni. Il presidente del Consiglio ungherese cominciò occupandosi della qualità peculiare dell'arma per la prima volta impiegata in questa guerra, di modo che l'uso di esa non ha potuto finora essere regolato da norme di diritto. Certo la natura dell'arma rende impossibile l'applicazione delle norme vigenti per le altre navi che effettuando il blocco e ciò anche perchè gli avversari hanno armati i piroscafi mercantili e li hanno invitati ad attaccare ed investire i sottomarini e distruggerli per mezzo dell'artiglieria. Questo modo di procedere è in aperto contrasto con le norme di diritto esistenti circa la guerra marittima.

I neutrali dovrebbero adattarsi

Tisza ha poi parlato dei campi di mine collocati dagli avversari, che sono dannosi, altrettanto quanto i sottomarini, ai neutrali, senza che questi prendessero posizione contro. Perchè dunque date zone di mare non dovrebbero essere bloccate mediante i sottomarini? Quindi ha detto: I nemici hanno applicato la guerra dei sottomarini contro di noi senza riguardo, silurando senza preavviso i nostri piroscafi mercantili, cosicchè i passeggeri sono rimasti vittime della loro azione.

Io non ho mai saputo che altri Stati neutrali, all'infuori degli Stati Uniti di America, abbiano mai impugnato la inammissibilità dell'impiego dei sottomarini. Solo gli Stati Uniti hanno protestato contro il nostro punto di vista. Noi tutti ricordiamo lo scambio di note avvenuto nella precedente fase della guerra proprio su questo argomento, sia fra il Governo della nostra monarchia e gli Stati Uniti, sia tra questi ed il Governo tedesco. Allora, a fine di evitare altri dissidi di idee e nuovi attriti, eravamo pronti, per ragioni di opportunità e in pieno accordo con i nostri alleati tedeschi, ad astenerci per il momento dall'uso di un' arma di cui abbiamo sempre sostenuto il diritto di valerci, diritto del quale sempre siamo stati convinti e siamo convinti anche oggi.

Ma oggi la situazione è diversa. Oggi il contegno dei nostri nemici ci rende impossibile il mantenimento di una tale astensione, poichè essi, quale risposta all' iniziativa di pace partita da noi ed anche dallo stesso presidente degli Stati Uniti, hanno proclamato di proporsi il nostro annientamento.

Di fronte a tale dichiarazione non si può rispondere che difendendo la nostra esistenza attaccata e ricorrendo a tutti i mezzi a nostra disposizione.

Speranze di successo

Inoltre siamo stati esonerati da qualsiasi astensione in seguito al fatto che pochi giorni prima dell'inizio della nostra recentissima azione marittima, zone acquee di enorme estensione furono dichiarate dal nemico campi di mine, con una azione che ha carattere direttamente aggressivo e che pone direttamente in pericolo la navigazione degli Stati neutrali d'Europa. Infine ricorriamo a quest'arma con la coscienza che in essa stanno tutte le promesse di un pieno successo. E' giunta quindi l'epoca dell' impiego di questo mezzo riccamente fecondo. Ecco i criteri da cui l'impero tedesco e la monarchia sono mossi nell'iniziare una più intensa guerra dei sottomarini.

Abbiamo fatto ciò col massimo riguardo per la navigazione neutrale alla quale abbiamo assicurato porti aperti. Finora non abbiamo neanche motivo di supporre che questa decisione non abbia trovato nella massima parte dei neutrali una corrispondente interpretazione. Solamente il Governo degli Stati Uniti ha risposto a questo passo con la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Impero tedesco. Tuttavia non possiamo rinunciare ad attenderci che anche il Governo degli Stati Uniti comprenderà bene tutti i punti di vista che ci hanno guidato prima di decidere atti che a nostro giudizio sarebbero dannosi tanto alla grande e sacra causa dell'umanità e della pace quanto agli interessi medesimi degli Stati Uniti.

Pronti alle trattative....

Noi abbiamo ricorso a quest'arma perchè l'abbiamo considerata uno dei mezzi più efficaci a raggiungere una rapida pace fondata sulla stessa base dei principi enunciati dal Presidente Wilson. Noi ancor oggi ci atteniamo ai criteri di pace proposti da Wilson con una soluzione che non attacchi nessuno e che sia atta a servire di base ad una pace duratura. Ancor oggi noi siamo pronti alle trattative, purchè otteniamo la garanzia che i nostri nemici siano propensi a trattare per raggiungere una pace siffatta. Ma finchè non è questo il caso, finchè i nostri nemici attentano alla nostra vita, noi siamo costretti e risoluti per respingere questa decisione inumana e servirci in tutte le circostanze di tutti i mezzi giustificati ed atti a garantirci il successo.

Il conte Tisza ha terminato dicendo: Prego la Camera di prendere atto delle mie dichiarazioni le quali, data la natura della cosa, sono fatte in pieno accordo col ministro degli esteri e, posso aggiungere, in base ai colloqui avuti con lui.

Dopo il discorso del conte Tisza, parlarono vari oratori di vari partiti che si dichiararono soddisfatti delle dichiarazioni del presidente del Consiglio. Però Karoly protestò a nome del suo gruppo contro la guerra inasprita dei sottomarini a causa dei pericoli di essa. La guerra fra gli Stati Uniti e le Potenze centrali, soggiunse, sarebbe deplorevole. Vi sono negli Stati Uniti due milioni di sudditi ungheresi e la loro sorte, se scoppiassero le ostilità, sarebbe critica.

La protesta del Brasile

Rio Janeiro, 6

Il Presidente ha letto al Consiglio dei ministri la nota di protesta contro la guerra coi sottomarini da parte della Germania. Tutti i membri del Gabinetto furono concordi sui termini della nota che, in tono moderato ma fermo, precisa l'atteggiamento del Brasile per la tutela dei suoi diritti e dei suoi interessi contro la minaccia della guerra coi sottomarini. Il testo della protesta sarà pubblicato dopo la comunicazione al Cancelliere tedesco.

Anche l' Argentina solidale con gli Stati Uniti

Parigi, 6

Il «New York Herald», edizione di Parigi, afferma che il Brasile e l'Argentina seguiranno l'esempio degli Stati Uniti e romperanno le relazioni con la Germania.

Al Parlamento olandese

L'Aja, 6

Al principio della seduta della seconda Camera il Presidente del Consiglio ha dichiarato: Gravi avvenimenti occupano il Governo. In questo momento è ancora impossibile fare comunicazioni. Il Governo non tarderà a dare alla Camera tutte le informazioni non appena ciò sarà compatibile con gli interessi del Paese. Non vi è ragione alcuna di avere particolari inquietudini.

La risposta della Spagna agli Imperi centrali

Madrid, 6

Dopo il Consiglio dei ministri tenutosi iersera, Romanones dichiarò che i mnistri esaminarono la nota di risposta agli Imperi centrali e la approvarono. Romanones soggiunse di avere esposto ai ministri gli scambi di idee avute con le minoranze parlamentari. La nota sarà pubblicata dopo la sua comunicazione agli Imperi centrali.

La protesta degli Stati scandinavi

Stoccolma, 6

Il testo della protesta delle Potenze scandinave contro il blocco dei sottomarini è stato sottoposto all'approvazione dei Governi danese e norvegese. Si ritiene che il documento sarà consegnato al Governo tedesco durante la settimana.

L'eroica condotta dei passeggeri d' un vapore inglese silurato

Londra, 6

L'Ammiragliato britannico annuncia che un sottomarino nemico silurò senza avvertimento il 27 scorso gennaio il vapore britannico «City of Birmingham», quando esso si trovava a 126 miglia dalla costa più vicina. Esso aveva a bordo 145 uomini di equipaggio e 170 passeggeri, fra cui 90 donne e fanciulli.

Sebbene il mare fosse agitatissimo in quel momento, tutte le scialuppe furono messe in acqua e tutti i passeggeri e i marinai si trovavano lungi dalla nave meno di dieci minuti dopo l'esplosione. Il capitano, il quale, conformemente alle tradizioni della marina britannica, era rimasto a bordo fino a che la nave non fu inghiottita, venne raccolto mezz'ora dopo.

La condotta dei passeggeri e dei marinai è stata ammirevole sino alla fine. Il capitano della nave riferisce che le donne presero posto nelle scialuppe con la stessa calma che avrebbero mantenuto se si fossero recate a pranzo e appena assise nelle barche cominciarono a cantare.

Una nave-ospedale raccolse i naufraghi tre ore dopo. Fatto l'appello, si constatò l'assenza del medico e di tre marinai della nave; si suppone che siano annegati.

Un altro comunicato dell'Ammiragliato dice:

Un sottomarino tedesco aprì il fuoco il primo corrente contro il vapore olandese «Gauma» e lo affondò gettando bombe contro di esso. Il «Gauma», nave neutrale, si recava da New York, città neutrale, ad Amsterdam, città neutrale, con carico di sanza per il Governo olandese. neutrale.

E' da notarsi che un radiotelegramma tedesco in data 5 corrente afferma che gli armatori olandesi manifestano una generale soddisfazione per la notizia che il limite della zona navale interdetta è stata modificata, in modo da lasciare alle navi olandesi una rotta in cui non incontrarono alcun pericolo e che ciò costituisce una nuova prova della considerazione del Governo tedesco per gli interessi dei neutri.

Il marco cala ancora

Zurigo, 6

In seguito alla rottura delle relazioni fra Germania e Stati Uniti, il marco è oggi disceso ad 80. Esso ha perduto quattro punti. — La corona è discesa a 49.50 ed ha perduto 5 punti.

La neutralità della Svizzera sarà mantenuta?

Berna, 6

I giornali svizzeri commentano oggi la nota di Wilson alla Svizzera e lo fanno brevemente. Ritengono in generale che la situazione della Svizzera sia completamente differente da quella degli Stati Uniti e che il Consiglio federale deve persistere nello atteggiamento di stretta neutralità, che è base della politica svizzera.

Il «Journal de Génève» scrive: La Svizzera è legata da impegni che gli Stati Uniti non hanno, poichè la loro neutralità non dipende da trattati formali. Non si ammette dunque che la Svizzera possa seguire il Presidente Wilson e rompere, per solidarietà neutrale e senza alcuna provocazione diretta, le relazioni con la Germania. Gli impegni presi dalla Svizzera durante la guerra, i molteplici interessi internazionali che essa rappresenta attualmente, la volontà chiaramente manifestata dal popolo svizzero, le promesse precise della Germania circa i rifornimenti della Svizzera per il porto di Cette, sono altrettante ragioni che il Consiglio federale ha per non entrare nelle vedute di Wilson. Ciò, del resto, non è per la Svizzera una ragione per non protestare nel modo più vivo a Berlino ed a Vienna contro le misure che minacciano il commercio dei neutri e non vi è dubbio che il Consiglio federale farà sentire la sua voce.

Le «Basler Nachrichten» di Basilea dicono: La nota di Wilson non può spiegarsi che come un completo disconoscimento dei fattori che hanno ispirato finora la nostra neutralità dalla quale non usciremo che se l'integrità territoriale e l'onore nazionale fossero colpiti. L'opinione pubblica della Svizzera sarà in ciò unanime.

La «Neue Zuercher Zeitung» dichiara: Non vi è alcun dubbio possibile sull'atteggiamento del Consiglio federale. Il popolo svizzero è unanime nella ferma volontà di mantenersi strettamente neutrale.

La «Zürcher Post» scrive: Non solo la Svizzera ma tutta l'Europa belligerante ha il massimo interesse alla continuazione della neutralità della Svizzera. Non certo alla leggera i belligeranti distruggeranno l'ultimo ponte nel cuore dell'Europa gettato sopra passioni dei popoli che lottano.

L'Agenzia telegrafica svizzera è informata che il Consiglio non ha ancora deciso nulla sulla questione dei sottomarini. E' dunque escluso che esso intenda di mettersi d'accordo in proposito con altri Stati neutrali.

La pirateria degli Imperi centrali e i tentativi che se ne attendono

Pietrogrado, 6

La dichiarazione di blocco delle coste dell'Intesa da parte delle Potenze centrali non ha prodotto in Russia l'impressione di intimidazione che la Germania si riprometteva.

Facendosi eco dell'opinione della stampa, il «Novoje Wremia» scrive: Finora i tedeschi affondavano il massimo possibile di navi. Tutto ciò che i marinai tedeschi accordavano qualche volta agli infelici passeggeri era di discendere nei battelli di salvataggio. L'attuale minaccia colpisce dunque in modo speciale la sicurezza dei viaggiatori. Oggi, continua il giornale, i tedeschi ricorrono ad effetti teatrali. Essi procureranno in questi giorni di trarre i maggiori risultati dalla guerra coi sottomarini, ma non potranno rendere durevoli questi risultati.

Il solo scopo che i tedeschi avranno raggiunto sarà di rendere più tesi ancora i loro rapporti coi neutri. Infatti l'opinione pubblica di tutti i Paesi neutri, come i circoli russi credono di sapere, ha condannato severamente il blocco tedesco il quale non risponderà alla condizione essenziale prevista dal diritto internazionale per quanto concerne l'efficacia del blocco. Poichè tutta la flotta tedesca e tutta la flotta austriaca di alto mare si trovano imprigionate rispettivamente nei porti di Kiel e di Pola, la Germania e l'Austria-Ungheria si trovano obbligate a mantenere il blocco per mezzo di crociere praticate in modo contrario a tutta la dottrina giuridica, la quale considera il blocco fittizio come una vera pirateria. Questa pirateria è aggravata dal fatto che la Germania deve impiegare esclusivamente sottomarini il cui carattere implica la impossibilità di conformarsi alle condizioni consacrate dall'esperienza storica e dai principii del diritto delle genti in quanto questi sottomarini non possono nè condurre le prede verso i porti nè prendere a bordo gli equipaggi dei bastimenti affondati.

Prevedendo le legittime proteste dei neutri contro la guerra sottomarina ad oltranza, la Germania cerca semplicemente di tentare di dare una base pseudo giuridica agli atti di pirateria proclamando un blocco non effettivo, misura contraria alle clausole della dichiarazione di Parigi. L'opinione russa è unanime nel ritenere che i Paesi neutri non si lascieranno prendere dall'apparenza che si dissimula sotto il ricorso puramente formale, dei tedeschi ai termini usuali del diritto marittimo in questo nuovo attentato contro la civiltà.

Il processo per il complotto contro Lloyd George

Londra, 6

Il Tribunale di polizia di Derby ha continuato il dibattimento preliminare nel processo per il complotto ordito allo scopo di avvelenare i ministri Lloyd George e Henderson. Risulta dalle deposizioni che il Gordon fu incaricato dai congiurati di avvelenare Lloyd Gerge, ma egli portò il veleno alle autorità che lo analizzarono.

Un Ministero d'affari in Russia?

Parigi, 6

Il *Petit Parisien* ha da Pietrogrado: Nei circoli governativi si discute la possibilità di formare un ministero strettamente di affari senza colori politici che lavori d'accordo colla Duma.

L'assistenza agli orfani di guerra

Luigi Luzzatti con la istituzione dell'Opera Nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra, affrontò coraggiosamente un grave problema, uno dei maggiori che siansi presentati alla mente del legislatore ed al cuore nostro.

Fu un felice intuito, seguito subito con entusiasmo dalla pratica attuazione: provvedimenti ed iniziative vennero tosto a confortare il pensiero e l'opera dell'uomo insigne. Non bene ancora disciplinati, forse, questi provvedimenti, forse imperfetti, ma certamente inspirati dal vivo desiderio di provvedere ad un bisogno reale, ad un grande dovere:

— Due Decreti Luogotenenziali; un regolamento; l'Opera per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra.

Dal dire al fare

— Il Ministro di Agricoltura sollecita l'istituzione dei *Patronati provinciali*, in dipendenza dell'Opera nazionale *«per gli orfani dei contadini morti in guerra»*.

— Il Ministro dell'Interno ordina la formazione dei *Comitati provinciali* per la tutela *su tutti gli orfani di guerra*, e la sorveglianza sugli Enti che di orfani si dovessero occupare.

— Una proposta di legge pensa alla istituzione di un Istituto Nazionale per gli orfani di guerra.

— Un progetto di legge di iniziativa pralamentare modifica decreti e legge precedente. — Approvata dal Parlamento, attende la sanzione dal Senato.

— Ultima: l'iniziativa per l'assistenza civile e religiosa, pure costituita in Opera Nazionale. —

E intanto? Il numero di orfani cresce: si costituiscono Comitati e Patronati: si raccolgono quattrini: lo Stato stanzia fondi: ma in realtà l'orfano di oggi è come quello di ieri: non sorvegliato, non soccorso. —

Viene il Congresso di Roma: Magnifica manifestazione di solidarietà nazionale. I più eminenti uomini dello Stato e della beneficenza si riuniscono, parlano, discutono: ognuno ha le sue idee e non vuole abbandonarle; ognuno ha il suo programma teorico e giura per esso.

Conclusione? la solita: «tra il dire e il fare v'è di mezzo il mare».

Resta l'affermazione ed il pensiero di Luigi Luzzatti: «Le vie del bene convergono tutte al medesimo punto: partano esse dalla terra per giungere al Cielo o partano dal Cielo per arrivare alla terra, si incontreranno per via e qui si accorderanno». Libertà quindi a tutti di fare il bene, come meglio si adatta alla capacità ed ai bisogni locali e lo Stato segni una larga e pratica via di azione ove tutte le iniziative possano camminare senza urtarsi, senza intralciarsi, cooperando e concorrendo tutte, sia pure in diverso modo, a raggiungere lo stesso fine: «il bene degli orfani!»

Difficoltà da rimuovere

L' assistenza all' orfano di guerra è opera non solo di riconoscenza nazionale ma ancora e principalmente di sana previdenza sociale. I nostri valorosi soldati morti, ci lasciarono una eredità sacra e un altro dovere da compiere verso i loro poveri orfani; d'altra parte, pensando a questi, provvediamo alla nuova generazione d'Italia e sta in noi farla degna dei grandi sacrifici compiuti. Ma non è col contributo di qualche lira che noi assolveremo il debito nostro; bensì considerando come nostri figliuoli tutti questi orfani sostituendoci al Padre sacrificatosi per la grandezza della Patria, e quindi per l'onore e il vantaggio di noi tutti.

Io non intendo fare delle critiche: porto solo il piccolo contributo della mia esperienza: addito alcuni inconvenienti, perchè chi può e chi deve sappia togliere dal nostro non facile cammino inutili difficoltà, che aggraverebbero un organismo di per sè tutt'altro che fatto per vivere facilmente di vita propria e che facilmente può deviare da quella retta strada di bene individuale e sociale, la quale tutti dobbiamo proporci.

Criteri fondamentali dell'assistenza

Quale è intanto l'assistenza che noi dobbiamo all' orfano? La legge è chiara: se non lo fosse, la nostra coscienza indicherebbe da sè sola la via del dovere.

Riporto quanto dissi nella seduta inaugurale del nostro Patronato provinciale per gli orfani dei contadini morti in guerra.

«Gli orfani debbono essere lasciati «alla madre: in mancanza di questa — «ai parenti: in mancanza di parenti — «a fiduciari. Solo in casi eccezionali dovremo raccoglierli in Colonie agricole. «— Toglierli alla madre, ai parenti, ai «loro luoghi senza necessità, sarebbe «allontanarli da quella vita dei campi «ai quali devono essere conservati: — «sarebbe rendere ancor più penosa la «loro condizione di orfani.

«L'opera del Patronato dovrà essere «di aiuto morale e materiale, integrare, «ove occorra, la pensione dello Stato; «ma in ogni caso vigilare la vita dell'or «fano, sostituendosi al Padre, morto per «la Patria.

«L'occhio del Patronato deve arrivare vigile in ogni focolare, ove vive un «orfano e per questo io penso che dovranno sorgere, in dipendenza del Patronato Provinciale, tanti piccoli Comitati nei singoli Comuni, ove l'opera «benefica delle nostre Signore potrà specialmente estrinsecarsi, profondendo «tutto il tesoro di affetti e di bontà che «loro è naturale. Dovrà essere la nostra «una grande famiglia, che dal tronco «principale va ramificandosi in tutta la «Provincia, arrivando ovunque vi è del «bene da compiere: così che ad ogni istante la famiglia dell'orfano e l'orfano stesso, si debbano sentire sorretti, «aiutati, protetti».

I figliuoli nell'affetto e nelle cure materne avranno appoggio per crescere; ma le madri, devono in ogni momento della vita aver pronta l'opera sagace, affettuosa dei Tutori morali.

Questa azione che io vorrei poter degnamente illuminare è la precipua stabilita dalla Legge e dalla nostra coscienza. Ma non il legislatore, non il Magistrato, non i Presidenti di Opere Pie e di Patronati possono compiere direttamente questa santa missione. Bisogna che una lunga benefica mano entri con ogni riguardo in tutte la famiglie; anzi più che una mano, un pensiero, un sentimento, ognora pronto a rispondere, se chiamato.

E questa funzione principale indispensabile potrà aversi solo da delicate persone che vivano nello stesso ambiente dell'orfano, lontane da ogni debita intromissione, presenti solo ove sorga la necessità o l'utilità del loro intervento. In queste poche parole si delinea la funzione delle Delegazioni sottoposte ai Patronati o Comitati, dai quali dipendono e coi quali cooperano.

Delegazioni di poche e buone persone; una donna di cuore, il Parroco, il Medico, il Segretario Comunale, o il Maestro o la Maestra. Persone che sentano di poter compiere il bene per il bene; che sappiano vigilare da lontano, dare il consiglio richiesto o riconosciuto utile per sè stesso e quindi anche spontaneo; indicare e segnalare al Comitato o Patronato tutti i bisogni dell'orfano e della sua famiglia: aiutarne lo sviluppo fisico e morale, la istruzione, l'educazione, la ricerca della professione, il collocamento, sia di orfani che di orfanelle.

I tre cespiti di sussidio

Per l'assistenza materiale bisogna stabilire fin d'ora i principi fondamentali.

La pensione di Stato rappresenta nè più nè meno che un risarcimento di danni per la morte del capo-famiglia. Ma non sempre la pensione risarcisce proporzionalmente il danno, non sempre serve a mitigare in eguai misura la perdita materiale. La pensione si dà in ragione del grado acquistato dal soldato morto; non secondo il reale bisogno, in relazione alla condizione economica ed al numero dei figli. Ecco sorgere le due nuove provvidenze sociali. L'aumento della pensione proporzionato al numero degli orfani minorenni, ed i sussidi integrativi concessi dallo Stato su fondi a tale scopo stanziati e da stanziarsi. Sussidio quindi integratore, che nel concetto della Legge deve arrivare idealmente a toglier le differenze economiche tra le varie Provincie, tra le varie famiglie.

In terzo luogo abbiamo il patrimonio dei Patronati, raccolto con pubbliche volontarie sottoscrizioni. Questo rappresenta qualche cosa di più: è l'obolo della riconoscenza nazionale, destinato a concretare i desideri del defunto genitore a vantaggio dei suoi orfani.

Abbiamo quindi tre cespiti di sussidio a favore degli orfani; (bene inteso all'infuori ed in più della solita beneficenza delle Congregazioni di Carità ecc.).

1. — Pensione di Stato - risarcimento di danno alla famiglia per la morte del padre soldato;

2. — Sussidio integratore dello Stato, per togliere le deficienze e differenze portate dalla unica pensione secondo il grado e non secondo il bisogno;

3. — Sussidio privato in onore dei prodi soldati e per allevarne i figliuoli in modo degno di chi è morto per la patria.

Da queste premesse vengono le deduzioni importantissime seguenti: 1.o Che la pensione è dovuta a tutte le famiglie di soldati morti in dipendenza della guerra; — 2.o Che il sussidio integratore di Stato si deve dare solo nei casi in cui la pensione non basta al mantenimento degli orfani; — 3.o Che il sussidio privato raccolto dai Patronati deve servire al miglioramento fisico, morale, intellettuale degli orfani, in modo da assicurar loro una vita sana ed utile a sè, alla famiglia ed al paese.

Pensioni di Stato

Stabilita dalle leggi secondo il grado — facile sapere l'ammontare della pensione — difficile arrivare a percepirla — lo Stato dovrebbe trovare modo di rompere il nodo gordiano della nostra burocrazia, rendendo più elastico e più sollecito questo servizio. Se decine di migliaia di domande non evase per la pensione, si accatastano negli uffici competenti, vuol dire che il sistema non va. E si cambi, a dispetto di tutto e di tutti, inspirandosi al concetto che la burocrazia deve servire al Paese e non il Paese alla burocrazia.

Ecco intanto ove deve esplicarsi il primo atto dei Patronati e Comitati prò orfani, che, avendo mezzi propri, possono, ove occorra, anticipare acconti sulla pensione alla famiglia del soldato morto, salvo rivalersene poi a pratiche esaurite. Pratiche inoltre che nei Comitati dovranno trovare sollecitatori e semplificatori instancabili.

La pensione alla vedova che una volta era causa di disordine morale (perchè legata allo stato di vedovanza), oggi diventa titolo di preferenza per seconde legittime nozze, mercè una provvida Legge di Stato che attuò la giusta idea da S. E. il Cardinale Maffi esposta a Venezia nella Seduta di costituzione del Patronato provinciale dal Senatore Molmenti, e da S. E. Luzzatti patrocinata in alto loco.

La pensione si è così combiata in un retaggio morale per i figli e per la madre, tutelando lo Stato anche la memoria di colui che lo servì fino alla morte.

Venuta la pensione alla famiglie, entra in funzione il secondo compito dello Stato, cioè il

Sussidio integratore

La Legge stanziò fondi e provvede altri cespiti di entrata. Questi devono essere distribuiti in modo da togliere possibilmente le differenze tra regione e regione, tra famiglia e famiglia. Non voglio qui entrare in un lungo esame delle varie condizioni degli agricoltori e degli operai nelle varie regioni d'Italia. Certo che il nostro Paese, mi si permetta la frase, è così lungo e stretto che le differenze etnografiche tra Sud e Nord si manifestano in tutto — abitudini, condizioni di vita, agricoltura, clima, ecc. — La vita ed i bisogni dell'orfano delle regio-

mi alpine, non sono le abitudini ed i bisogni del piccolo Siciliano. Da questo, tutta una serie di criteri diversi, e diciamolo pure, una grande differenza nel saper sopperire ai propri bisogni, valendosi delle risorse della natura, rese convenientemente vantaggiose. Quali saranno i criteri e chi li stabilirà?

In primo luogo il sussidio integratore deve aiutare il vero bisogno e non incoraggiare ad abbandonarsi alla tutela materiale dello Stato. Tutti devono produrre il massimo, ed ove manchi il necessario, interviene il sussidio integratore. Io penso quindi che solo una parte delle famiglie di soldati morti in dipendenza della guerra, debba essere sussidiata, quella parte cioè che versa in condizioni più misere e che ha numerosa prole. E guardiamoci dal dispensare a larga mano e senza vero bisogno i sussidi dello Stato ed i denari raccolti, perchè si verrebbero a creare bisogni artificiosi essicando quella fonte di energia e di moralità che noi dobbiamo anzi cercare di ravvivare in tutti. Deve essere ragione d'orgoglio saper bastare a sè stessi, così come nei buoni tempi andati, quando il mantenimento dei figliuoli veniva considerato un capitale a risparmio, ed un debito d'onore la cura amorosa, il vitto ed il ricovero ai propri vecchi: altrettanto ripromettendosi a suo tempo dai figliuoli adulti.

Quantum mutatus ab illo! Ora che le Case di Ricovero non bastano più! —

Concludendo: Il sussidio integratore si deve solo a quelle famiglie che non possono per condizioni indipendenti dalla loro volontà, provvedere al sostentamento degli orfani, malgrado la pension di Stato.

Vediamo in pratica:

Il Decreto Luogotenenziale che istituisce i Comitati Provinciali, dà loro tra le altre facoltà, quella di trasmettere al Ministero dell'Interno, con relativo parere, la richiesta dei sussidi da parte degli Enti incaricati della tutela di orfani di guerra in genere.

La Legge invece, votata dal Parlamento e non ancora dal Senato, attribuisce al Comitato Centrale dell'Opera nazionale per gli orfani dei contadini, la facoltà di distribuire i sussidi ai 69 Patronati dipendenti, riservando ai Comitati provinciali l'erogazione per gli altri orfani.

Così in pratica avremo due Enti distributori indipendenti, l'*Opera Nazionale*, per gli orfani dei contadini; il *Comitato Provinciale*, per gli orfani dei non contadini. — Ma non può esser così!

Difatti sul primo milione stanziato dallo Stato, il Ministero dell'Interno assegnò solo 100.000 lire all'Opera Nazionale dei Contadini per i 69 Patronati Provinciali dipendenti. E gli orfani di contadini rappresentano oltre l'80 per cento del totale! Sarebbero 100.000 lire per gli otto decimi degli orfani, e lire 900.000 per i rimanenti due decimi? — Così non potendo essere, vuol dire che anche i Comitati Provinciali saranno autorizzati a dispensare fondi per gli orfani dei contadini.

Come semplificazione burocratica non c'è male!

Un esempio pratico

Notisi qui un'altra cosa. In molte Provincie per un complesso di ragioni locali sarà impossibile fare una netta divisione fra orfani di contadini e orfani di non contadini. I Patronati provinciali in alcune regioni, per poter compiere sul serio il loro mandato, dovranno chiedere di estendere la loro azione a tutti gli orfani della Provincia, come avvenne per Venezia. E allora come chiedere? —come sarà concesso? — come sarà controllato?, quando il controllo tanto impensierisce il legislatore.

Portiamo l'esempio pratico: Venezia ha assunto la tutela degli orfani tutti della Provincia. Chiede denari al Ministero degli Interni per la via del Comitato provinciale, che dà parere favorevole alla richiesta ed alla somma. Il Ministero risponde: «Rivolgetevi all'Opera Nazionale che ha 100.000 lire disponibili». — Il Patronato ripete la domanda divisa in due parti: Chiede al Governo per mezzo del Comitato provinciale per gli orfani dei non contadini: chiede alla Opera Nazionale per gli orfani dei contadini. Ed ha in più un suo patrimonio privato raccolto dalle sottoscrizioni.

Ammettiamo che le risposte siano favorevoli. Dovrà poi documentare le spese fatte: 1.o per la parte dei non contadini al Governo col tramite del Comitato Provinciale; — 2.o per la parte dei contadini all'Opera Nazionale; — 3.o per il suo patrimonio privato, ai Sindaci eletti dall'Assemblea dei soci. E pensare che nel concetto del Legislatore non si volevano far sorgere altri organismi burocratici!

Ora: Se il Comitato Provinciale, presieduto dal Prefetto, con altri membri governativi, ha sotto mano tutti i mezzi adatti di indagine per accertare i bisogni degli orfani della sua Provincia ed il modo di erogazione dei fondi, di quali mezzi dispone il Comitato centrale dell'Opera Nazionale? Di nessuno! Dovrà dare fondi secondo richiesta e lasciare ai Sindaci dei singoli Patronati il controllo del modo di erogazione dei sussidi governativi per suo mezzo dispensati.

Ma il nostro Ministero si acqueterà di fronte all'opera dei Sindaci? Io non lo credo.

Premesso tutto questo, veniamo al terzo cespite di fondi.

Il sussidio privato

I patrimoni dei Patronati, frutto di elargizioni — *l'obolo della riconoscenza.*

Questi danari devono essere spesi per il miglioramento fisico, morale, intellettuale degli orfani, dal momento che pensione di Stato e sussidio integratore di Stato devono provvedere alla vita materiale.

L'orfano dei campi deve restare alla vita dei campi, il figlio dell'artiere, deve, in linea generale, restare artiere. Se i padri fossero vivi, nel lavoro dei campi e nell'esercizio delle loro arti avrebbero allevati i figliuoli; noi nulla dobbiamo modificare.

Gli orfani restino alla madre, ai parenti, ai tutori nella vita semplice della campagna; ma è nostro compito combattere i danni dell'ignoranza, distruggere tutti i pregiudizi che avvelenano la vita del popolo; finirla con l'idolatria delle tradizioni che mantengono l'agricoltura italiana tra le meno progredite del mondo.

Bisogna creare una nuova categoria di contadini che sappiano coltivare campi e siano innamorati della loro terra; ma per arrivare a questo bisogna tenere l'orfano nel suo ambiente famigliare; l'aiuto perciò lo raggiunga nella sua casa ove seguito e tutelato, debba crescere bene e sano materialmente e moralmente. Sia avviato all'asilo infantile ove occorra; ma alla scuola elementare *sempre*. Con pratici insegnamenti sperimentati nei vari paesi si diffonda la buona cultura dei campi, dell'orto, e poi, giunto ad una conveniente età, si passi l'orfano, che lo merita, in qualche scuola pratica di agricoltura, in qualche scuola d'arti e mestieri per uno o più trimestri in modo che della Scuola, praticamente condotta, possa trarre tutti i vantaggi, ma non il danno di vivere troppo a lungo fuori delle sue abitudini di vita. Scuole pratiche e scuole d'arti e mestieri nelle quali il giovane contadino ed il giovane artiere imparino a perfezionarsi nell'arte, senza perdere il loro carattere. Scuole un po' diverse dalle solite, nelle quali tutto l'insegnamento sia fatto praticamente sul campo, nella stalla, nella officina; completandone le nozioni con tutto ciò che all'agricoltura ha attinenza, come allevamenti di bestiame, animali da cortile, api, conigli, ecc. Impratichire gli allievi nelle piccole industrie agrarie che tanto aiutano il contadino nella sua vita pratica, e così pure l'artiere dandogli modo insomma di saper poi levarsi d'impiccio da sè nella vita.

Scuole, ove il soggiorno sia di pochi mesi, ed ove gli allievi si alternino, dopo compiuta la pratica conveniente.

Nella Provincia di Venezia qualcosa di simile esiste. La Pia Opera «Casa Paterna» che raccolse nel maggio 1916 la prima squadra di orfani di contadini morti in guerra, nella Scuola pratica di agricoltura di S. Donà di Piave; ora si completa con una scuola pratica per contadini dai 18 ai 25 anni, — per il dopo guerra.

In altra parte della Provincia sorgerà per opera sua una scuola di orticultura, frutticultura, giardinaggio, allevamenti di bestiame e animali da cortile, e per accordi col Comune e con un illuminato industriale, vi sarà annessa una scuola di arti e mestieri.

In queste scuole praticamente organizzate passeranno per pochi mesi tutti gli orfani meritevoli di completare le loro cognizioni per tornare poi, più istruiti, più impratichiti, ma non modificati sostanzialmente, alle loro case, ai campi, alle officine.

E l'educazione femminile?

Una lacuna esiste per l'educazione femminile.

Purtroppo nelle nostre campagne la educazione della donna è completamente abbandonata. Eppure essa sempre più deve entrare come parte attiva nella azienda domestica, per rendere non solo più facile la vita, ma anche per creare nella casa quell'ambiente lindo, tranquillo, gradevole che valga a trattenere la famiglia attorno al focolare. La donna sempre più deve cooperare nell'andamento dell'azienda agraria e perciò deve essere convenientemente istruita in quelle parti della cultura agricola più adatte al suo temperamento e al suo fisico: orto, frutteto, giardino, allevamento polli, bachi, conigli, api, ecc. In più deve svilupparsi la pratica di una bene intesa economia domestica, di lavori donneschi, di saggia utilizzazione dei cibi e della loro preparazione. Un complesso di insegnamenti che la «Casa Paterna» si propone di svolgere in altra parte della Provincia di Venezia, con una scuola adatta sul tipo della Scuola femminile di Niguarda e seguendo l'esperienza di Bergamo. Qui le orfane e le giovani madri avranno ancora brevi corsi di economia, di igiene; nozioni sull'allevamento dei bambini, di cucina pratica, ecc. — nozioni da applicarsi subito nelle loro case, tra i loro figliuoli e fratelli, in modo da ottenere buone contadine e solerti massaie in campagna o buone e fedeli domestiche, o amorevoli ed esperte bambinaie.

Il carattere degli Istituti

In questo indirizzo generale bisogna guardarsi bene dal creare Istituti troppo speciali ove si accumuli gran numero di orfani per lunghi studi. — Si spenderebbero somme enormi con l'unico risultato di creare degli spostati. — Le Provincie potrebbero istituire, solo ove manchino, le poche scuole necessarie per la rotazione degli orfani, e meglio ancora forse associare le confinanti in una unica scuola, sia pur povera di mezzi scientifici, ma ricca di bei poderi, di buone officine, ben condotta e con personale esperto a questo genere di insegnamento. L'agricoltura sia adatta al terreno della Provincia, le arti e mestieri necessarie all'ambiente in cui vivono gli orfani.

Altra importante azione dei Patronati, utilizzando i mezzi propri, sarà l'opera di collocamento degli orfani fatti adulti, ed infine la creazione della piccola proprietà.

Su questo punto poco è da dire per ora — è un «desideratum» al quale bisognerà pensare; forse con sapienti combinazioni del risparmio e del credito: oppure mercè il credito e la cooperazione si potrà arrivarvi, — ma sarà necessario un largo intervento dello Stato.

Una parola qui mi si consenta sull'opera di assistenza civile e religiosa sorta in Roma, di fianco all'Opera Nazionale per gli orfani dei contadini. Benvenuta tra le altre! è il saluto di colleganza, non il saluto delle armi.

Lo scopo? — Assistenza civile e religiosa, quindi ha pure un carattere confessionale. Io penso con S. E. Luzzatti che le vie del bene, da qualunque punto esse partano, convergono su di un'unica strada — quindi cammineremo vicini ed in fraterna compagnia. Ma lo scopo vero? — Io non lo vedo.

I Patronati provinciali si imperniano sull'opera delle persone buone sparse nei singoli Comuni, prima fra queste il parroco, che meglio di altri conosce le miserie recondite e che ad alleviare queste consacra gran parte del suo alto ministero. Eccezioni ve ne saranno: in questa, come in tutte le cose; ma prescindendo da queste, noi vediamo nel Parroco un aiuto fervido di bene

Quindi a che pro' costituire un Ente per la educazione civile e religiosa? Civile e religiosa sarà la nostra, perchè la quasi totalità dei nostri contadini ed operai è di fede cattolica, cattoliche sono nella quasi totalità le madri e nella fede cattolica saranno allevati i loro figli. Certo senza intromissioni illegali e senza coercizioni, ma l'azione nostra sarà quella che un ottimo padre avrebbe pensato per i suoi figliuoli, tenendoli nella fede dei suoi Padri, solo crescendoli più abili e più istruiti.

Se questo è lo scopo, ed è indubbiamente dell'Opera sorella, ci troveremo nella stessa strada e sulla soglia delle stesse case. Saremo in due a fare lo stesso bene o niente di meglio.

Coordinazione, ma autonomia

Veniamo ad una conclusione.

E' ora di metterci a lavorare sul serio, incamminandoci per la strada più facile — troppe difficoltà avremo inerenti al nostro mandato, per non aggiungerne di inutili.

Il Comitato centrale dell'Opera nazionale per gli orfani dei contadini, che ha meravigliosamente risposto alla fiducia del Governo, si trova ora ad opera in gran parte compiuta. Bene scrive il Casalini nel «Risorgimento» del 4 gennaio: «I lettori apprenderanno «certo con piacere notizia di quali siano i criteri direttivi ai quali l'O«pera Nazionale si ispira: affermiamo «intanto il concetto fondamentale di «tutte le organizzazioni: decentramen«to.... In tutte le 69 Provincie del Re«gno funzioneranno 69 Patronati Pro«vinciali» autonomi, liberi, che orien«teranno la loro azione a seconda dei «bisogni locali: l'Opera nazionale «dovrà essere un centro di coordinamento, «di propulsione, in integrazione e.... «null'altro».

Oggi i 69 Patronati provinciali sono costituiti: resta al Comitato centrale coordinarne l'azione, pur rispettandone l'autonomia, spingere i pigri, e vivere della vita delle sue «creature»: i «Patronati». Non mancherà certo campo di azione alle illustri ed egregie persone del Comitato centrale: noi ci rivolgeremo da ogni parte d'Italia per un buon consiglio, per una buona parola, per un aiuto a dirimere le eventuali controversie.

Io penso però che l'opera massima debba oggi spettare agli Enti singoli che hanno assunto o assumeranno la tutela degli orfani, ad essi l'azione esecutiva.

L'azione protettiva e di controllo io la vedo utile e facile solo nell'azione dei Comitati provinciali.

Questi, sola legittima rappresentanza del Governo, nelle singole Provincie dovrebbero affidare l'assistenza degli orfani ai vari Enti costituiti capaci di funzionare e mantenerla a quelli che provino di funzionar bene.

Così i contadini ai Patronati, gli orfani delle gente di mare alle istituzioni marinare, così per gli altri tutti. Toglierei ai Comitati la capacità di agire direttamente, salvo casi eccezionali. Essi dovrebbero solo distribuire la assistenza e tutela degli orfani e controllarla. E mi par che basti!

Azione del Comitato provinciale dovrebbe essere la inscrizione degli orfani negli elenchi, le pratiche per la costituzione dei consigli di famiglia, le pratiche inerenti alla liquidazione delle pensioni. Dovrebbe essere loro competenza giudicare sulle domande di sussidio dei singoli Enti delegati alla tutela degli orfani: proporle al Ministero e controllare tutta la contabilità degli Enti della dipendente Provincia. In questo modo sarebbe enormemente semplificato tutto: il Comitato provinciale per la sua costituzione e per la sua sede è l'unico che possa giudicare dei bisogni degli Enti delegati alla tutela degli orfani è l'unico che possa controllare se questa tutela venga bene esercitata ed i danari bene spesi.

Il suo benestare deve essere sufficiente al Ministero, che ha un suo organo eminente, il Prefetto, alla Presidenza del Comitato.

Tutte le domande di sussidio, giunte al Ministero, potrebbero eventualmente essere sottoposte a quel Consiglio superiore degli orfani, contemplato dalla Legge e che funziona a latere del Ministero dell'Interno. A questo Consesso apolitico, decidere e proporzionare le richieste ai bisogni dei vari Enti ed ai fondi disponibili.

In questo modo semplicissimo, legale e sicuro il Comitato darebbe gli orfani della Provincia alla tutela di Enti adatti, li sovvenzionerebbe in modo conveniente ed avrebbe un sicuro controllo della loro funzione, avendo sotto mano tutti i mezzi per ogni e qualsiasi ispezione necessaria.

Il Governo avrebbe messo questo farraginoso meccanismo sulla strada maestra, facile e senza pericoli e non solo sarebbero bene aiutati gli orfani, ma i denari dello Stato e degli oblatori verrebbero spesi bene, a solo vantaggio dei figli di coloro che generosamente donarono la giovane vita alla Patria.

A. Garioni
Presidente del Patronato Prov. di Venezia

Il Ministro Comandini pel Prestito Nazionale

Roma, 6

In seguito ad accordi col presidente del Consiglio on. Boselli e col ministro del Tesoro, on. Carcano, il ministro on. Comandini compierà nei prossimi giorni un giro di propaganda a favore del nuovo prestito nazionale, e l'on. Comandini, d'accordo col ministro dell'interno onor. Orlando, ha interessato Prefetti, Comitati di organizzazione civile, alla scelta di teatri ed altre località opportune ove sia possibile il più largo accesso gratuito da parte del pubblico, dinanzi al quale l'oratore pronuncierà i suoi discorsi.

L'on. Comandini starà quindi lontano dalla capitale per oltre una diecina di giorni. Egli comincierà la sua propaganda parlando nelle città di Genova, Alessandria, Pavia, Brescia, Verona e Padova.

La cassaforte della "B. Brin" è stata ricuperata

Roma, 6

La *Tribuna* ha da Brindisi: Dallo scafo della nave *Benedetto Brin*, per la cui tragica fine sanguina ancora il cuore d'Italia, la Marina cura ancora il ricupero di tutto ciò che è possibile ricuperare. Durante questo difficile e faticoso lavoro, l'altro giorno è stata trovata e salvata la cassaforte di bordo. Era ancora intatta. In essa si sono rinvenuti tutti i valori, ascendenti a parecchie decine di migliaia di lire in perfetto stato di conservazione. Solo qualche pacchetto da mille era avariato, ma il loro ammontare è stato egualmente ricuperato, essendosi potuto ottenere il cambio.

La legge sull'immigrazione approvata dal Senato americano

Washington, 6

Malgrado il veto presidenziale, il Senato ha approvato, con 62 voti contro 19, la legge sull'immigrazione che stabilisce per gli immigranti l'obbligo di dar prova di saper leggere. Le discussioni sono state animatissime. Il progetto deve ora assumere forza di legge; esso è stato combattuto per 23 anni ed ha avuto il veto di tre Presidenti.

Le smargiassate di un pangermanista

Roma, 6

(N.) — Il deputato al Reichstag, Bacmeister, uno dei duci del campo pangermanista, ultrainterventista, e tra i più accaniti nel reclamare la più intensa campagna coi sottomarini, scrive intorno ai rischi ed agli inconvenienti di questa nuova fase della guerra sottomarina. Il suo modo di vedere è tanto più interessante in quanto è condiviso da tutti gli oltranzisti, onde vale la pena di riferirne qualche brano. Una delle prime obbiezioni che gli avversari della guerra sottomarina ad oltranza facevano contro i suoi fautori, era la preoccupazione per le navi mercantili tedesche ancorate nei porti americani. Si affermava, cioè, che si tratta di enormi valori i quali andrebbero sicuramente perduti nel giorno in cui gli Stati Uniti d'America entrassero in guerra guerreggiata contro la Germania, e non solo andrebbero perduti quei valori, ma il danno sarebbe stato doppio perchè, cadendo in mano dei nemici, quelle navi avrebbero aumentato enormemente il tonnellaggio a disposizione dell'Intesa, compensando così le perdite causate loro dai sottomarini tedeschi.

Orbene, il deputato Bacmeister scrive ora che queste due obbiezioni sono due gravissimi errori; sostiene egli che il valore nominale di tutte le navi mercantili ancorate in porti americani risponde forse alla spesa che la Germania sostiene in due o tre giorni di guerra. La perdita di quelle navi non ha quindi tale importanza da influire su una decisione così grave come quella della guerra sottomarina ad oltranza.

Non molto più fondata sarebbe l'altra obbiezione riguardo all'aumento di tonnellaggio che ne verrebbe all'Intesa. Secondo il Bacmeister, le navi tedesche ancorate nei porti americani del nord hanno complessivamente una portata di 450 mila tonnellate, e quelle ancorate nelle colonie americane 120 mila tonnellate. Ma che cosa è tutto ciò — esclama il Bacmeister — in confronto del milione di tonnellate che i sottomarini tedeschi possono affondare in un mese?

Non meno spiccio ed ottimista è il Bacmeister nell'esaminare le possibili conseguenze di un passaggio degli Stati Uniti a fianco dell'Intesa. Questa sarebbe una delle obbiezioni che più spesso facevano i fautori di una moderata condotta della guerra, e precisamente costoro accennavano alla possibilità di veder trasportato sul campo di guerra europeo un esercito di volontari transatlantici. Baie! — esclama il deputato Bacmeister. — E' vero che la formazione di un tale esercito è possibile, possibilissima, ma per trasportare 500 mila uomini in Europa ci vuole una flotta di tre milioni di tonnellate, e di tale tonnellaggio non dispone l'Intesa e non disporrà nemmeno quando l'America le venga in aiuto.

E poi ci sono ancora altre difficoltà. Innanzi tutto la creazione di un grande esercito richiede molti mesi e in questo frattempo, il tonnellaggio che sta a disposizione dell'Intesa andrà sempre più diminuendo. In secondo luogo, poi, anche se si riuscisse a creare questo esercito, e se anche si trovasse il tonnellaggio necessario per trasportarlo, vi sarebbero sempre i sottomarini tedeschi pronti ad affondare le navi o i trasporti di truppe.

Insomma tutto è semplicissimo per gli oltranzisti tipo Bacmeister, e se alcuno accenna ai pericoli sempre maggiori cui andranno incontro d'ora in avanti i sommergibili tedeschi, essi hanno pronta la risposta anche contro simile obbiezione. La verità è invece — scrive quel deputato pangermanista — che, una volta proclamata la guerra senza esclusione di colpi, i pericoli per i sottomarini sono di gran lunga diminuiti. Finora, infatti, essi dovevano imporsi molti riguardi, dovevano venire a galla, dovevano avvisare, dovevano procurare di salvare la gente e quindi si esponevano al pericolo di essere affondati dalla nave mercantile. Adesso non hanno più bisogno di prendere tanti riguardi. Scorgono una nave nemica o neutrale in zona di sbarramento; senza preoccuparsi d'altro, lanciano il siluro e il colpo è fatto.

Abbiamo visto l'altro giorno che i giornali sensati, come la «Berliner Zeitung», nutrono in proposito delle idee affatto diverse da quelle del disinvolto signor Bacmeister, e non si nascondono le grandi difficoltà cui vanno incontro i sottomarini, per gli accresciuti e nuovi apprestamenti difensivi dell'Intesa.

Fra il generale Cadorna e il generale Nivelle

Zona di guerra, 6

Prima di lasciare l'Italia dopo la visita al nostro fronte, il generalissimo francese ha così telegrafato al gen. Cadorna:

«Mentre sto per lasciare il territorio della grande Italia, invio a V. E. l'espressione della mia riconoscenza per le calde accoglienze fatte al Comandante delle armate francesi del nord e del nord-est. Avendo veduto all'opera il glorioso esercito italiano e i suoi capi eminenti, che proseguono il loro lavoro magnifico con abnegazione e spirito di serenità inalterabili, tra le più aspre difficoltà della stagione e del terreno, parto con rinsaldata fede nella vittoria comune degli alleati. Viva l'Italia, viva il suo glorioso e magnifico esercito.

Nivelle.»—

Il generale Cadorna ha risposto nei seguenti termini:

«Vi ringrazio per le espressioni rivolte all'Esercito nel partire dall'Italia. La vostra visita ha lasciato in noi tutti un senso di viva simpatia e di fiduciosi presagi. I soldati italiani vi hanno veduto con commozione fra loro. Essi salutavano in voi la Francia in armi per la giustizia e per la libertà, e il rappresentante glorioso degli eroi di Verdun, che affermarono col sangue l'invincibilità delle forze nate dalla fede nella causa che serviamo.

Generale Cadorna.»

Missione militare spagnuola al fronte italiano

Madrid, 6

Una missione militare è partita per l'Italia per visitare il fronte italiano. A capo di essa è il generale Cavalcanti.

Movimento di questori

Roma, 6

Il Ministero dell'Interno comunica:

Il Questore di Genova, cav. uff. Francesco Eula è stato trasferito alla questura di Milano: il vice questore di Milano, cav. uff. dott. Domenico Falcotano, è promosso questore e destinato ad esercitare le funzioni del nuovo grado alla questura di Genova.

SUI CAMPI DI BATTAGLIA

Il bollettino di Cadorna

Roma 6

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 6 Febbraio.

Lungo tutta la fronte consuete azioni delle artiglierie, più intense sull'altipiano carsico.

Nella notte sul 5 e nella giornata successiva riparti nemici, col favore delle tenebre e fitta nebbia, tentarono attacchi di sorpresa contro nostre posizioni avanzate sul Rio di Ponale (Garda), in Valle di Travignolo (Avisio), su Cima Bocche (Valle di S. Pellegrino), su Pallova (Medio Isonzo), nelle vicinanze di Seber (sud est di Gorizia). Furono ovunque ricacciati e dispersi con sensibili perdite, lasciando qualche prigioniero nelle nostre mani.

Firmato: **Generale CADORNA**

Pieno successo degli inglesi in operazioni locali

Londra, 6

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Sul fronte della Somme ieri sera e stamane respingemmo tre tentativi d'incursione e facemmo prigionieri.

La notte scorsa, a nord di Gueudecourt eseguimmo con pieno successo una operazione locale ed occupammo circa 500 metri di trincee, ci impadronimmo di una mitragliatrice e facemmo 70 prigionieri, fra cui 2 ufficiali. Durante la notte respingemmo due contrattacchi.

Ieri sera, in vicinanza di Bouchavesnes di Frys e di Grandcourt penetrammo in tre punti delle linee tedesche.

Nelle ultime 24 ore ad est di Beaucourt i tedeschi eseguirono senza successo quattro contrattacchi contro il nostro nuovo fronte. Noi consolidammo le nostre posizioni in questo punto e nelle nostre incursioni e in questi contrattacchi facemmo altri 39 prigionieri, fra cui un ufficiale.

Ieri mattina, a nord est di Vermeilles un distaccamento tedesco raggiunse le nostre linee, ma ne fu subito cacciato. Stamane, di fronte a La Bassée i tedeschi fecero esplodere una mina.

Durante combattimenti aerei distruggemmo ieri tre velivoli tedeschi e ne costringemmo altri sei ad atterrare con danni. Un nostro aeroplano manca.

Il comunicato francese delle ore 23 di ieri dice:

Giornata relativamente calma. Un colpo di mano sulle trincee tedesche di Reichaherkopf, ad ovest di Munster, ci permise di fare 16 prigionieri e di impadronirci di una mitragliatrice.

Il comunicato delle ore 15 dice:

Sulla riva destra della Mosa due colpi di mano del nemico, uno ad est di Louvemont l'altro ad Eparges, fallirono sotto i nostri fuochi.

In Lorena durante la notte, dopo violento bombardamento, il nemico attaccò una nostra trincea verso Dieu du Parry a nord ovest della foresta omonima. Un riparto nemico penetrato fino alla nostra prima linea ne fu immediatamente ricacciato da un nostro contrattacco. Nella regione di Ancerviller catturammo una pattuglia tedesca.

In Alsazia nella regione di Espach a nord-ovest di Altkirch, dopo preparazione di artiglieria, nostre ricognizioni penetrarono in tre diversi punti nelle posizioni tedesche. Dopo sconvolte le opere dell'avversario ed averne distrutto i ricoveri, le nostre truppe rientrarono senza aver subito perdite. Notte calma sul resto del fronte.

Il senno di poi dell'on. Di Scalea

Roma, 7

(N.) — L'on. Di Scalea si è lasciato intervistare sul conflitto tedesco-americano. L'on. Di Scalea è stato per cinque anni Sottosegretario agli Esteri con Guicciardini e poi con Di San Giuliano.

Avrebbero potuto contenere qualche cosa di originale le sue parole. Invece quello che ci dice non esce dal comune; egli espone delle osservazioni fatte da tutti quanti. Un punto però ha un particolare interesse e merita un breve commento. L'on. Di Scalea ha detto: «La Germania, con sottile accorgimento, aveva da anni preparato oltre ad una formidabile organizzazione militare, una demoniaca organizzazione di penetrazione per mezzo della quale voleva, attraverso le banche, le industrie, i commerci e persino gli studi dominare e indebolire popoli e Stati. Ebbene, questo lavorio lento e perseverante, che doveva formare uno dei successi trionfali della soluzione del conflitto, è fallito per la rivolta della coscienza nazionale.»

Anche queste considerazioni sulla strapotenza e sulla preparazione militare tedesca sono state fatte migliaia di volte. Il lettore le avrà trovate apparecchiate in tutte le salse, su tutti i giornali, dall'inizio della guerra ad oggi: la bellezza di quasi tre anni.

Neppure in ciò dunque l'on. Di Scalea pecca di eccessiva originalità, ma l'osservazione che va fatta sopra la tardiva scoperta del nostro ex sottosegretario di Stato agli Esteri è questa: In cinque anni passati alla Consulta, l'on. Di Scalea avrebbe dovuto scorgere da quell'osservatorio la formidabile organizzazione militare e la demoniaca organizzazione di penetrazione per mezzo della quale la Germania voleva, attraverso le banche, le industrie, i commerci e persino gli studi, dominare e indebolire popoli e Stati. Non ha visto l'on. Di Scalea tutto questo immane e tutt'altro che silenzioso lavorio dal suo seggio di sottosegretario agli Esteri? Ma allora che cosa facevano alla Consulta, se neppure si accorgevano di quanto preparava il nostro alleato? E se si erano accorti di questo po' po' di movimento e di quell'immane pericolo, perchè non si sono sentiti il dovere di gettare l'allarme, anzichè precipitarsi a rinnovare la Triplice molto prima della scadenza?

Che ha da rispondere in proposito l'on. sottosegretario agli Esteri? Probabilmente attenderemo la risposta un bel pezzo! Che mai direbbero gli onor. Guicciardini e Di San Giuliano di questo loro ex-collaboratore che non si accorge di darsi la zappa sui piedi? — e di ciò poco importa — e che denuncia alla pubblica riprovazione la politica da loro seguita? — ciò che molto importa!

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
7 Mercoledì: S. Teodoro.
8 Giovedì: S. Giovanni di M.

L'Ammiraglio Tahon di Revel lascia la nostra città

Chiamato ad altra destinazione, S. E. l'Ammiraglio Tahon di Revel lascia il comando della nostra Piazza Marittima.

Nel congedarsi dalle autorità Egli ha avuto parole che dimostrano ancora una volta l'altissimo senso del dovere che è stato norma costante di tutta la sua vita, e l'affetto particolare che lo lega alla nostra città, dove sono tuttora vivi i ricordi lasciati da un altro Tahon di Revel in un momento decisivo della storia di Venezia.

In una lettera di congedo che S. E. ci ha fatto l'onore di dirigere a noi, è manifestato il vivo compiacimento del suo animo per «lo spirito nobilmente elevato delle popolazioni venete, che hanno dimostrato di sapere serenamente sopportare i disagi inerenti allo stato di guerra, ed affrontare sacrifici e privazioni con salda fede nei destini della Patria e nella vittoria.

«Di grande conforto — prosegue nella sua lettera l'ammiraglio — mi è stato tale spirito esemplare nel disimpegnare le funzioni affidatemi, ed è con pensiero commosso che il mio augurio si rivolge all'avvenire di Venezia, degna di prosperità pari alla grandezza immortale dei suoi cittadini».

A sua volta la cittadinanza veneziana, che è stata testimone dell'opera quotidiana dell'ammiraglio, preoccupato sopratutto di fare sentire il meno possibile la eccezionalità dei poteri dei quali era investito, senza per questo venir meno ad alcuno dei suoi delicatissimi doveri, la cittadinanza veneziana, diciamo, è in grado di dire quanto le illuminate provvidenze del Comando abbiano contribuito a mantener viva la fiducia, ad eliminare difficoltà di ogni genere, a rinsaldare il sentimento della concordia civile. Certo, quando la storia di questo periodo della nostra vita potrà essere scritta, e si saprà a quanti svariati bisogni abbia dovuto provvedere durante il suo soggiorno tra noi l'Ammiraglio Paolo Thaon de Revel, non soltanto nel campo militare, ma anche nel campo civile, avremo argomento alla più alta ammirazione.

Oggi ci basti affermare la nostra fede che l'illustre Ufficiale saprà, in qualunque più alta destinazione cui lo dovesse assegnare il Governo, dar la prova del suo impareggiabile sentimento del dovere, della sua intelligenza, del suo cuore, e saprà conservarsi degno del posto che tiene ormai nel cuore dei nostri marinai e nel cuore dei veneziani. Vada a lui, insieme al nostro saluto, l'augurio più caro che si possa fare ad un soldato, l'augurio della vittoria.

Con lo stesso animo, inviamo il nostro saluto all'aiutante di Bandiera di S. E. il Ten. di Vascello Manfredi Gravino, che pone nel disimpegno delle sue mansioni tanta devozione e che per la serietà del suo carattere, per la nobiltà dei modi, per la sua bella natura di soldato ha raccolto nella nostra città tante e tante meritate simpatie.

L'omaggio di Venezia all'Ammiraglio Paolo Thaon di Revel

Ieri sera, appena si seppe che S. E. il Vice Ammiraglio Thaon di Revel lasciava il suo ufficio di Comandante in Capo della nostra Piazza Marittima, nel quale egli, per la sua opera illuminata e sempre squisitamente amabile, si è conquistato la più profonda simpatia e la gratitudine e l'ossequio di tutta Venezia, alcuni cospicui cittadini, trovando subito in tutti consenso vivissimo, sentirono che la città doveva dare a Paolo Thaon di Revel un segno dei propri sentimenti verso di lui. Non essendo certamente questo momento opportuno per banchetti od altre forme simili di manifestazione, e sapendosi d'altra parte come S. E. abbia sempre cercato di promuovere ogni iniziativa diretta ad aiutare l'impresa italiana, quei cittadini pensarono che la forma migliore di manifestazione fosse quella di una pubblica sottoscrizione in segno di ammirazione e di affetto all'illustre e valoroso Ammiraglio, e stabilirono che la sottoscrizione si facesse a beneficio di una istituzione nazionale di aiuto alla guerra, cioè alla Croce Rossa, e pregarono quindi la Commissione di Propaganda di raccogliere le offerte nei propri negozi sotto le Procuratie. Di ciò la Commissione si sentì altamente onorata, molto più sapendo come e quanto anche alla Croce Rossa il Conte di Revel abbia cercato di portare aiuto, ed essa ha aperto senz'altro la sottoscrizione, accettando subito le prime offerte che furono numerose, benchè soltanto a tarda ora la notizia fosse stata appresa, ma che si intensificarono quando fu noto il nobilissimo saluto da S. E. rivolto alla città nel lasciarne il Comando.

Quando la sottoscrizione, cui certamente Venezia parteciperà con magnifico slancio, sarà chiusa, la Commissione si incaricherà di presentare a S. E. la lista degli offerenti con un apposito indirizzo che al Conte di Revel dica della sottoscrizione l'intimo significato di omaggio e di affetto.

Ed ecco intanto la prima lista di promotori e offerenti:

Conte Filippo Grimani	L. 10.—
N. D. Contessa Leopoldina Brandolini d'Adda	» 10.—
Sen. Co. Ger. Brandolini d'Adda	» 10.—
Conte Carlo Brandolini d'Adda	» 10.—
Sen. Adriano Diena	» 10.—
Sen. Co. Nicolò Papadopoli	» 10.—
Co. Angelo Papadopoli	» 10.—
Dott Antonio Garioni	» 10.—
Co. Alberto Valier	» 10.—
Co. Andrea Marcello	» 10.—
Cav. Luciano Bolla	» 10.—
Dott. Cav. Ugo Levi	» 10.—
Prof. Gilberto Secrètant	» 10.—
Comm. Max Ravà	» 10.—
Co. Prof. Fed. Pellegrini	» 10.—
Co. Enrico Matteo Passi	» 10.—
Comm. Ettore Sorger	» 10.—
Avv. Attilio De Biasi	» 10.—
Co. Luigi Donà Dalle Rose	» 10.—
Pietro Parisi	» 10.—
Rag. Mario Cav. Baldin	» 10.—
S.ten. cav. Carlo Trentinaglia	» 10.
Avv. cav. Gino Ravenna	» 10.—

Bollettino della emigrazione Adriatica e Trentina

E' uscito il sesto numero di questa interessante pubblicazione edita dalla Commissione Central edi Patronato dei fuorusciti, di Roma. Contiene molte notizie e articoli particolarmente interessanti per i profughi. E' in vendita, a venti centesimi, nella sede del Comitato per gli Irredenti, Campo S. Benedetto, 3959.

Pro Mutilati

Il signor Edgardo Finzi a mezzo della Contessa Spinelli ha fatto al laboratorio di impressioni su cuoio dell'Istituto dei mutilati alla Giudecca il dono munifico di varie pelli basane di Romagna da servire per la confezione degli articoli prodotti nel laboratorio medesimo.

Il Prestito della Pace Vittoriosa
"La sottoscrizione prosegue bene"

Il patriottismo di Venezia anche questa volta non si smentisce. Malgrado la grave crisi economica che infierisce da più di due anni sulla città, il severissimo regime di guerra che tutti i cittadini veneziani hanno dovuto imporsi, l'inaridimento di quasi tutte le fonti di guadagno delle nostre industrie e dei nostri commerci, il popolo veneziano sente che in quest'ora suprema ogni sforzo si deve fare anche nel campo economico perchè il Governo abbia i mezzi necessari per la guerra e per la vittoria.

Le sottoscrizioni al Prestito nazionale furono quindi anche ieri numerosissime, quelle popolari raccolte dal Comitato di Assistenza Civile toccarono la significantissima cifra di 395, anche la Croce Rossa, nel suo negozio in Piazza, ebbe grande affluenza di sottoscrittori ed il capitale versato toccò una cifra davvero cospicua.

Il Direttore della Banca d'Italia ci sintetizzò il successo del Prestito tra noi con una frase consolatissima in bocca di un severo e rigido uomo d'affari:

— «*La sottoscrizione prosegue bene!*»

Insistemmo per aver una cifra precisa, ma non potemmo ottenerla. Si deve tener calcolo di numerosissime sedi di sottoscrizione e si potrebbe incorrere in omissioni a tutto scapito del computo complessivo. E' necessario quindi aspettare.

Tuttavia sappiamo che il Banco di Napoli raccolse ben 550.000 lire non comprese le conversioni, la Banca Commerciale un milione e 100 mila lire, e sottoscrizioni cospicue raccolsero il Banco di Sconto, il Banco di Credito del Monte di Pietà e gli altri numerosi Istituti di credito cittadini.

Tanto confortante inizio si è avuto per spontaneo impulso patriottico della nostra popolazione. Eccetto l'opera del Comitato di Assistenza Civile e della Croce Rossa, la rèclame pel Prestito è limitata soltanto, per ora, ai manifesti; mancano ancora tra noi quelle forme di vivace e diffusa rèclame giornalistica che vediamo invece adottate nelle altre città.

Siamo quindi certi che nei prossimi giorni le sottoscrizioni al Prestito assumeranno tale intensità che potrà essere citata ad esempio.

Venezia, serena nel sacrificio, forte sotto la minaccia nemica, saprà anche mostrare che, pur tra gravissime difficoltà e strettezze, l'amore indomito alla Patria le sa far contribuire con larghezza al Prestito che è necessario allo sforzo finale per conseguire la vittoria e la pace gloriosa e fruttuosa.

L'adesione della cittadinanza all'iniziativa del Comitato d'Assistenza
La sottoscrizione popolare

Ieri le cartelle da lire 100 del Prestito Nazionale sottoscritte nel negozio di Propaganda del Comitato di Assistenza (Piazza San Marco) raggiunsero il cospicuo numero di 395. Son già annunciate molte altre sottoscrizioni popolari che si stanno raccogliendo fra impiegati ed operai, a pagamento rateale, secondo le norme ieri pubblicate.

Prestito e Croce Rossa

Il movimento di vendita di titoli del nuovo Prestito Consolidato continuò pur ieri nei negozi della Croce Rossa fino a raggiungere una cifra pressochè uguale a quella del primo giorno.

Oltre al patriottico pensiero di portare il proprio denaro per la intensificazione della guerra, aiutando nello stesso tempo la Società che i mali della guerra cura e conforta, il pubblico è indotto ad approfittare della vendita dei titoli del Prestito nei negozi della Croce Rossa per la grande rapidità con cui l'operazione viene eseguita. Infatti i titoli si acquistano nello stesso modo semplicissimo col quale si può comperare qualsiasi altro oggetto in qualsiasi negozio, nè si può temere alcuna pubblicità, se non la si desideri, poichè agli acquirenti viene espressamente richiesto se vogliano o no che il loro nome e la cifra da essi sottoscritta vengano pubblicati. Così, ad esempio, ieri si ebbero tre sottoscrizioni da diecimila lire, e i sottoscrittori mantennero l'anonimo.

Le Scuole Medie pel Prestito

Il R. Provveditore agli Studi ha inviato ai Capi Istituto delle Scuole Medie e Normali RR e pareggiati della Provincia di Venezia la seguente patriottica circolare:

«Mi rivolgo di nuovo al patriottismo dei Sigg. Insegnanti e degli alunni, certo di trovare in essi pieno consentimento alle mie parole.

«E' noto che il Governo ha aperto un quarto prestito Nazionale destinato a fornirgli i mezzi necessari per condurre a termine onorevole e glorioso quella guerra che tutta Italia, con unanime voto, deliberò fosse proseguita, respingendo le mendaci profferte di una pace che avrebbe estinte le nostre più care speranze, resi vani tutti i nostri sacrifizi e impressa una macchia incancellabile al nostro onore Nazionale che dieci mesi d'intensa preparazione e venti di lotta aspra e vittoriosa avevano sollevato dall'avvilimento, riguadagnandoci la coscienza di noi stessi e la stima del mondo.

«Concorrere con tutti i mezzi e in tutti i modi possibili alla felice riuscita del nuovo prestito, rispondendo degnamente all'appello del Governo, è quindi un dovere per ogni Italiano cui stia a cuore la decisiva vittoria delle armi nostre, la quale sola può condurci al raggiungimento dei giusti e nobili fini che alla guerra ci infiammarono col santo entusiasmo dei padri nostri.

«Mentre i valorosi nostri fratelli battagliano sulle Alpi tridentine, sul Carso e sul Mare, sfidando disagi e pericoli senza fine e coronando di vittoria la Bandiera della Patria, è obbligo sacro e imprescindibile nostro, non potendo combattere colle armi, di procurare ad essi tutti gli aiuti e tutti i mezzi che valgano a rendere possibile e ad agevolare l'arduo compito loro. Perocchè per i cittadini d'Italia, combattenti o non combattenti, se le varie necessità e condizioni impongono diversità di azione, unico e identico è e deve esser sempre lo spirito animatore, come è unica e identica la mèta a cui tutti ansiosamente tendiamo.

«Di eccitamenti pertanto non c'è bisogno; basterà una parola dei Signori docenti a dare il segno al ridestarsi di quella patriottica generosità che tutti, i giovani in special modo, sentiamo nell'animo nostro e di cui già le nostre scuole diedero, a più riprese, prova così luminosa e così commovente.

«Seguiamo dunque l'impulso di tale generosità e offriamo alla Patria tutto ciò che le forze nostre consentono, lieti di poter contribuire noi pure all'opera gloriosa di redimere le ultime terre, ancora schiave, dell'Italia e d'assicurare di questa, per sempre e validamente, i fin qui incerti e mal sicuri confini.

Il R. Provveditore
A. BATTISTELLA.

Comitato di assistenza e difesa civile
Sottoscrizione 1917
Lista N. 29

B. B. e A. P. da Milano L. 300 — Dottor Cesare ed Emilia Bidoli, 100 — Cesare ed Armando Molinari da Parigi (pro mutilati), 100 — Aldo Musatti per onorare la memoria del dott. Eliodoro Novello, 50 — Ada Bressanin Franceschini Prosdocimi, in memoria della Cont. Teresa Boldù, 25 — Impiegati del Genio Civile, per onorare la memoria della signora Teresa Rukinger moglie del cav. Tommasini, 50 — Prof. Giuseppe Bettanini, 10 — Inio Edoardo, 5 — Funzionari direzione lotto (off. mensile), 33.88 — Costanzo Giovanni, in luogo di metallo fuori d'uso, 2 — Ing. Angelo e Luisa Davanzo, in memoria della Cont. Teresa Boldù, 20 — Direttore e maestri della «Scuola Diedo» in memoria della sig.ra Rigobon Ortolani madre di una loro collega (pro orfani), 30 — Dott. Calimani, in memoria della sig.ra Marianna Zennaro Barzan, raccolta fra alcuni amici del sig. Barzan Armando (pro mutilati), 96 — Avv. Nicolò Grubissich, 10 — Cav. Angelo e Teresa Genovese, in memoria della Cont. Boldù (pro mutilati), 29 — Pilota aviatore da Pordenone, 300 — A mezzo «Gazzettino» (pro mutilati): Domenico Mello 5, A. C. 5, Ufficiali 5. artiglieria da fortezza 50, Ruggeri Emilio 10, Martina Luigi 15, Asta Olga 20, Pacher Mario 3, L. 108.20 — Dai seguenti medici, in memoria del padre del prof. Zoppi (pro mutilati): Fata 5, D'Agostini 10, Bellizzi 5, Palmintezza 5, Giomo 5, Giordano 5, Velo 5, Tagliapietra 5, Orlandini 5, Jona 5, Bottesella 5, Fiocco 10, Cagnetto 5, D'Arman 10, Vitali 10, Spandri 5, Peloso 5, Dal Lago 5, Bardisian 5, Nista 3, Stoccada 5, Cutrone 5, Melli 3, Molon 10., L. 141.

Totale	L.	1.401.08
Lista precedente	»	489.004.30
Sottoscrizione 1917	L.	490.405.38
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	2.644.010.53

Ospedale alla Stazione

Domenica 4 venne offerto ai degenti dell'Ospedale Militare alla Stazione uno splendido spettacolo di Recitazione e Musica. Il programma comprendeva: «Colpo di stato» commedia in un atto — «Fuoco al convento» pure in un atto e la farsa «Una tazza di the».

Esecutori furono le signorine Brotto, la sig.na Rita Caspan ed i signori Giacomo Tortorin, Vittoretto, Felio Giuris, Mandich. Irresistibile per la sua comicità il sig Vittoretto nella «Tazza di the», applauditi tutti gli altri.

Negli intermezzi cantò squisitamente la sig.ra Lucilla Fella, accompagnata dalla distinta pianista signorina Massagrande; il sig. Caffiero cantò con sentimento alcune melodie napoletane; la sig.ra Elsa Cuzzi eseguì magistralmente vari brani di scelta musica ed elettrizzò l'uditorio con i nostri inni patriottici.

Onorarono di loro presenza la simpatica festa il sig. Colonnello Monelli coll'aiutante maggiore tenente Lagravinise e molti invitati.

Il maggiore, direttore dell'Ospedale, i medici, le Dame infermiere, interpreti dei sentimenti degli ammalati e feriti, esprimono per nostro mezzo i più vivi ringraziamenti agli artisti che gentilmente si prestarono.

Notizie sull'ultima nevicata
Come procedette e quanto costò lo sgombero

Sull'ultima nevicata, davvero memorabile per la quantità di neve caduta e per il gelo che la accompagnò, possiamo dare i seguenti dati che riesciranno certo interessanti:

La neve cadde quattro volte dalle ore 21 del 23 Gennaio alla notte dal 3 al 4 Febbraio; l'altezza totale dello strato caduto, si può valutare di circa cm. 34; ciò che dà un complesso di neve sulle calli, campi e Piazza di S. Marco di circa metri cubi 243,100 che si dovettero asportare quasi per intero essendosi la temperatura mantenuta costantemente intorno a 0 gradi fino alla notte dal 3 al 4 febbraio, quando lo sgombro era quasi ultimato.

Nella giornata del 24 gennaio e fino alle ore 16 del 25 il lavoro si limitò a tener puliti i ponti ed a tracciar sentieri sufficienti ad assicurare la viabilità delle località più frequentate.

Le giornate del 25 e 26 Gennaio vennero impiegate nell'accumulare la neve e se ne cominciò anche l'asporto. Il 27, essendo di nuovo caduta neve dalle 1.30 alle 5.30 del mattino, si dovettero ripulire i ponti e le strade; però si potè continuare l'asportazione dei cumuli.

Nella giornata del 28 nuova neve dalle 9 alle 11.30 del mattino e quindi ancora pulizia dei ponti. Dal 28 Gennaio a tutto 3 Febbraio continuò l'asporto dei cumuli; nella notte dal 3 al 4 Febbraio la neve cadde per la quarta volta e per la quarta volta si dovettero ripulire i ponti e le strade, e si continuò lo sgombro che venne ultimato nella giornata del 5 Febbraio. La neve restò soltanto nelle corti e calli interne, dove venne sgombrata dagli spazzini.

Allo sgombro si provvide con squadre di operai borghesi e con squadre di soldati, concessi dal Comando e guidati da un vigile. Le presenze di operai borghesi furono 6928 e quelle dei soldati 3689; le presenze fra Vigili, capi-squadra e vigili magazzinieri furono 575. Le presenze totali di operai e soldati furono quindi 10617 che equivalgono a 77558 operai-ore e a metri cubi 3.13 di neve asportata per ogni operaio-ora.

Il costo totale dell'asporto per la sola città, escluso il Lido, fu di L. 32.570.05 pari a L. 0.134 per metro cubo ed a L. 958 per cm. di neve caduta. Se fosse mancato l'aiuto dei soldati il costo dello sgombero avrebbe raggiunto L. 0.18 per metro cubo e L. 1283 per cm. di neve caduta.

La recente nevicata rimarrà memorabile, perchè dall'anno 1898, da quando il servizio venne affidato all'Ispettore dei Vigili, fu la prima volta che alla neve fece seguito il gelo.

Nelle altre nevicate seguì sempre lo scirocco: solo nel 14 Gennaio 1914, dopo 20 centimetri di neve, si ebbe il gelo, ma il calore del sole dei giorni successivi ne liquefece una parte, cosicchè lo sgombro costò L. 0.156 per metro cubo e L. 1100 per centimetro di neve caduta.

Per lo sgombro furono adoperate 300 carriuole, 49 carri, 1500 badili e pale di ferro, 3000 scope: non si usarono i getti delle pompe a motore per risparmiare la benzina.

La neve asportata da Piazza S. Marco, Piazzetta, Molo e Giardino Reale, che misurano metri 21534 di superficie, fu di metri cubi 7321.56; la quantità asportata dai Campi S. Stefano e S. Margherita, che misurano circa m.q. 6050 per ciascuno, fu di metri cubi 2057; quella da Campo S. Polo, che misura m.q. 5625 fu di metri cubi 1912.50, infine quella del Campo di S. Angelo, che misura m.q. 4053 fu di metri cubi 1378.02.

Un ultimo dato a titolo di curiosità: Se si fosse potuta raccogliere tutta la neve caduta in un sol punto, avrebbe costituito un cumulo a pareti verticali con base quadrata di m. 100 di lato ed alto m. 24.31.

E se lo si fosse potuto mantenere sino a Luglio.... quante bibite in gelo!

Giunta esecutiva per la limitazione dei consumi

Invitata dal R. Prefetto Co. di Rovasenda, si è adunata, ieri l'altro, la Giunta Esecutiva Provinciale per la limitazione dei consumi.

Il Prefetto dopo aver rivolto un saluto e un ringraziamento agli intervenuti espresse l'augurio che i lavori della Giunta possano riuscire di pronta e reale efficacia secondo i desideri del Governo e le impellenti necessità del momento.

Furono nominati vicepresidente il cav. prof. Luigi Cappelletti e segretari il prof. Mario Marinoni e il direttore prof. Natali.

Il presidente sen. Diena, dopo aver ringraziato il Sig. Prefetto per la preziosa sua collaborazione, prese in esame la circolare diretta dal Governo riguardante la vasta opera di propaganda che si deve attuare ed invitò i colleghi ad esporre le loro idee sulle varie iniziative da prendersi per raggiungere gli scopi proposti. Dopo esauriente e larga discussione la Giunta ha stabilito per la città di Venezia di organizzare conferenze di varia indole, scientifica, politica, educativa rivolte a tutte le diverse categorie di cittadini e particolarmente alle operaie e alle massaie approfittando delle organizzazioni di lavoro esistenti nella città.

Si stabilì di estendere questa propaganda ai soldati di terra e di mare; di distribuire, su vasta misura, opuscoli e regole pratiche per la limitazione del consumo di tutti i generi; di diffondere la conoscenza dell'autobollitore e popolarizzarne l'uso; di interessare le associazioni professionali, specialmente dei medici e degli insegnanti ed i parroci delle popolazioni urbane e rurali alla diffusione di queste idee di economia nazionale.

Per la Provincia si stabilì di invitare i sindaci di tutti i Comuni a farsi centro di propaganda nei Comuni stessi, formando appositi Comitati in stretti rapporti con la Giunta Esecutiva Provinciale che potrà provvedere, secondo i suggerimenti dei Comitati stessi inviando opuscoli e stampati di propaganda e all'occorrenza provvedendo appositi propagandisti. Si stabilì inoltre che la Giunta Esecutiva abbia sede presso il Comitato di Assistenza Civile.

Giunta per i consumi di prima necessità
La Carbonella a 10 cent. il chilo

La Giunta per i consumi pone in vendita, oggi, mercoledì, della carbonella che sarà distribuita al pubblico direttamente dalle peatte, al prezzo di centesimi 10 il chilogramma.

La vendita si effettuerà in tre località: al Ponte delle Guglie (Pescheria), a Rialto (Campo della Pescheria) e in Rio dell'Arsenale (Campo Calle dell'Arsenale) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, ed ogni acquirente potrà prelevarne da 10 a 50 Kg.

I compratori debbono recarsi allo spaccio col proprio recipiente.

Deliberazioni del collegio dei professori del R. Istituto Tecnico-Nautico "Paolo Sarpi"

Sotto la presidenza del prof. cav. Luigi Macchiati preside del nostro Istituto Tecnico, sempre attivo per ciò che riguarda la propaganda della nostra guerra, sia nell'ambiente scolastico come in quello politico, si sono riuniti ieri nell'aula magna i professori dell'Istituto stesso per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza — 2. Prestito nazionale e limitazione dei consumi — 3. Contributo al Comitato di Assistenza Civile.

Sulle comunicazioni della presidenza il prof. Macchiati si disse lieto di portare a conoscenza degli insegnanti che la salute del collega prof. P. L. Rambaldi va migliorando, e formulò quindi l'augurio di presto e completamente guarito vederlo riprendere le sue lezioni.

Dichiarò inoltre suo dovere essendo la prima volta in quest'anno che si riunisce il Consiglio dei professori, di rivolgere al prof. Grünwald sentite condoglianze per la perdita del suo caro figlio sul campo di battaglia.

Passando poi a discutere la seconda parte dell'ordine del giorno: Limitazione dei consumi e propaganda per il Prestito Nazionale, il prof. Macchiati con belle parole dimostrò la necessità ed il dovere di una attiva propaganda degli insegnanti, in scuola e fuori. Per meglio riuscire al proposito si impegnò di tenere una conferenza tra pochissimi giorni sulla limitazione dei consumi nei locali della scuola stessa, invitando tutta la scolaresca.

Propose poi che eguale iniziativa prendesse il prof. di Economia Giacomo Luzzatti, per meglio illustrare il bisogno di concorrere al Prestito Nazionale.

Il prof. Luzzatti dichiarò di accettare volentieri.

All'unanimità fu poi approvato di contribuire al Comitato di Assistenza Civile tassandosi con una quota fissa mensile.

L'appello degli studenti commerciali

Gli studenti della IV. Classe, sezione Commercio e Ragioneria del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» hanno rivolto ai loro compagni il seguente invito:

«*Compagni!*

La Patria chiede oggi nuovamente il nostro contributo. Un nuovo Prestito è stato aperto, e tutti dobbiamo parteciparvi. Il denaro è il sangue della guerra ed è quello che ci farà affrettare la vittoria.

«Non potendo offrire il nostro braccio, offriamo i nostri risparmi. Per quanto piccoli, essi concorreranno ad accumulare i mezzi per trionfare. Nessuno di noi neghi il suo contributo; è dovere di ogni cittadino, dare alla Patria tutto ciò che può.

«Per facilitare la sottoscrizione al nuovo Prestito, la Banca «Docet» mette anche ora, come nel precedente Prestito, tutta la sua cooperazione ed offre i mezzi per agevolare i versamenti dei sottoscrittori; i suoi amministratori sono a vostra disposizione per le pratiche della sottoscrizione.»

Alla Croce Rossa

Il sig. Giuseppe Bellan si è iscritto Socio Perpetuo, versando una cartella del nuovo Prestito Consolidato 5 per cento, acquistata nei negozi stessi della Croce Rossa.

Hanno offerto: il Co. Carlo Brandolin d'Adda L. 20, A. Z. P. (a mezzo «Gazzettino») 5, il cav. Augusto Millosevich, per onorare la memoria del vecchio amico cav. Eugenio Saltarini 20, l'avv. Antonio Baschiera, per onorare la memoria della compianta sig.ra Teresa Rigobon ved. Ortolani 10, il sig. Vittorio Callegari fu G. B., per onorare la memoria del sottotenente Bruno Canetti 2.

"Il Tirso"

il noto giornale d'arte e di teatri, rinasce, dopo molte vicende, a nuova vita. Ne ha riacquistata la proprietà Luca Cortese — che si è dedicato ad una grandiosa impresa teatrale — e ne ha affidata la direzione al collega G. M. Viti, noto nel mondo giornalistico.

Nel suo primo numero il *Tirso* ha scritti del prof. Mariani, di Cortese, di Viti, di Grazia Doledda, di Matilde Serao, di Zùccoli, di Luigi Pirandello, di Camillo Antona Traversi e rubriche varie e interessanti.

Pesca di beneficenza per i fanciulli poveri
Un dono di S. M. la Regina Elena

Sua M. la Regina si compiacque di far pervenire al Comitato un suo prezioso e magnifico dono, che insieme con quello di S. M. la Regina Madre, sarà esposto quanto prima in uno dei principali negozi della nostra città.

Somma precedente L. 3256 — Avv. Talamini per il «Gazzettino» L. 100, Cont. Cecilia Soranzo Zeno 10, Antonietta Toso Dalfini 50, Angela Merlo Forcellini 15, Luisa Boldrin 5, nob. Antonia de Facci Negrati 5, Adele Sorteni 5, Linda Battaggia Giudica 20, Contessina Modesta Passi 10, Cont. Carla Passi 10, Cont. Giulia Persico della Chiesa 10, nob. avv. G. B. Gastaldis e Signora 20, Cont. Giuseppina Passi Mapelli 5, Cont. Ippolita Donatelli Passi 5, Elisa Cadorin 5, Contessina Giulia Giustinian Recanati 20, Cont. Giovanna Giustinian Recanati Zamparutti 15, Cont. Elena degli Angelini Giustiniani 5, Contessina Elisabetta Giustiniani Recanati 40, Maddalena Moletto Beretta 5, Maria nob. Brunelli 30, Cont. Elena Donà Dalle Rose (II. offerta) 50, ing. Giorgio Gosetti e Signora 10, Boni e C. successori Missiaglia 10, Ede Dolcetti Scarpa 5, Cont. Luisa Valier Toso 5, Maria Bernardi ved. Bianchini 10, Offerte Comitato in morte Contessa Teresa Boldù e Pia Draghi 110.

Inviate direttamente alla Sig.ra Amalia Devitofrancesco L. 225. — Totale L. 4071.

Offerte in oggetti: Ida Gualdo, Elvira Rizzo, Cont. Paolina Toso Giustiniani Recanati, Cont. Luisa Valier Toso, Emilio Tolotti (Ditta Mantovani), nob. Guglielmina, Adriana, Maria Luisa Paganuzzi, nob. Maria Pia Paganuzzi, Noemi Colles, Sorelle Spada, Giuseppina Candiani, Ditta Ferruccio Battiston, Ditta «Principe di Galles», Conte e Contessa Nicola Donà Dalle Rose, Contessine Carla e Modesta Passi, Cont. Elsa Albrizzi, Erminia Galvani, Anna Schiff, Conte e Contessa Leonardo Donà dalle Rose, A. M.

Devono aggiungersi a questi gli oggetti inviati direttamente alla Signora Amalia Devitofrancesco.

A proposito di un arresto

Il Sig. Bortoluzzi Ilario di Pietro di anni 42 ci prega di dire che egli venne trattenuto in questura per un giorno perchè non ancora aveva liquidato una ammenda di lire 10 in seguito a contravvenzione.

Contravvenzioni

Gli agenti di P. S. del sestiere di Castello elevarono ieri contravvenzione a Maria Perolini di Andrea di anni 21, abitante a Dorsoduro 1629, e Pozzo Bona fu Antonio di anni 32, abitante pure a Dorsoduro 1840 perchè sorprese nella riva degli Schiavoni a chiedere l'elemosina.

Infortunio sul lavoro

Grabutto Arturo di Angelo d'anni 18, abitante a S. Marco 4124, mentre lavorava producevasi una ferita da taglio al dito anulare sinistro.

Ricorso all'Ospedale venne giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Circolo Filologico

Ricordiamo che con sabato, 10 corrente, avranno improrogabilmente principio le lezioni del I. Corso di Latino, per il quale sono ancora aperte le iscrizioni alla sede del Circolo.

L'orario per dette lezioni è il seguente: Mercoledì e sabato dalle 17 alle 18; mentre quello del II. Corso, iniziatosi fino dal 23 dello scorso gennaio è: Martedì e venerdì dalle 17 alle 18.

ECHI DI CRONACA

La scoperta di altri furti in Cimitero
Tre arresti ed una denunzia

Giorni sono segnalammo l'arresto di certi Pfeiffer Andrea e Roveani Giuseppe, che avrebbero asportato dal Cimitero Comunale piombi e lastre metalliche pertinenti agli ornamenti delle tombe. Il furto ledente il culto dei morti, che dovrebbe essere sacro anche per i furfanti, non era cosa, pur troppo, nuova. Anche nel 1915 se ne deplorò un altro. Allora erano stati asportati ornamenti per circa 3000 lire, ma i ladri furono presto scoperti e condannati.

Tuttavia la lezione, come s'è visto, non bastò.

Il cav. uff. Piazzetta, reggente la Questura di Cannaregio, non si acquetò però all'arresto dei Pfeiffer e del Roveani perchè la refurtiva, che sarebbe stata rinvenuta in casa dei due, non poteva rappresentare quanto era stato invece asportato dalle tombe.

Queste, infatti, da parecchio tempo apparivano largamente razziate: le corone di metallo venivano stroncate e private di nastri e di altro; gli angeli e putti, che sostengono le scritte funerarie, scomparivano, dopo breve tempo, quasi in massa. Il pubblico constatava, naturalmente, con dolore le sacrileghe manomissioni e non mancava di esprimere in più modi i suoi più che giusti lagni.

Il cav. uff. Piazzetta decise quindi di arrivare sino in fondo; bisognava trovar gli altri responsabili dei furti. L'incarico delle ricerche venne affidato al delegato dottor D'Angelo, agli agenti di P. S. Migneni e Tongleri, al sottocapo dei vigili Cappellozzo Eugenio ed al vigile Guerra Attilio.

Si potè subito stabilire che le manomissioni ed i furti avvenivano sul mezzogiorno, quando, cioè, i vigili, che sorvegliano il Cimitero, devono assentarsi per la colazione. Non fu quindi difficile organizzare un appostamento. Il risultato fu l'arresto di Armono Luigi fu Francesco di anni 40 seppellitore comunale e Scarpa Mario fu Angelo di anni 30 battellante. Venne poi denunciato anche certo Gobbato Giuseppe di anni 40 pure esso seppellitore ed attualmente sotto le armi. I tre sarebbero, secondo quanto afferma la P. S., gli autori principali delle manomissioni e dei furti.

Presso certo Tagliapietra Domenico fu Giovanni di anni 48, anch'esso arrestato, sarebbe stata rinvenuta una ingente quantità degli oggetti rubati: nastri di zinco, putti ed angeli che venivano trasformati con nuove tinte per renderli irriconoscibili e molta altra roba, il tutto per un valore approssimativo di circa L. 4000. L'accusa che si fa al Tagliapietra è di ricettazione.

Il furto è sempre riprovevolissimo, ma quello narrato è aggravato dallo sfregio a ciò che vi ha di più sacro e di più caro: le tombe dei nostri morti, e va quindi lodata la P. S. che ha saputo abilmente scoprirne i presunti responsabili.

Da grave ed acuto morbo, spegnevasi serenamente

ESTELLA UZIEL
Maestra di pianoforte

Desolati ne danno il triste annunzio le sorelle, il cognato, i nipoti.

Il trasporto funebre seguirà giovedì 8 corrente, alle ore 11 ant., partendo dalla casa in Carpenedo di Mestre - Via al Forte - per il Cimitero di Mestre.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Per la sistemazione del canale Loncon

Roma, 6

L'on. Soderini ha ricevuto la seguente lettera dal ministro dei Lavori pubblici on. Bonomi in data 30 gennaio 1917:

«Caro Soderini,

«In relazione alla tua viva premura per la sistemazione del canale Loncon, chiesi, come sai, informazioni al Magistrato delle Acque il quale mi ha ora riferito che, in attesa che i lavori difficili e complessi, compresi nel programma di generale sistemazione del Livenza, siano iniziati, si è intanto compilato un progetto per la sistemazione del canale Loncon. Tale progetto, che importa la spesa di tre milioni e 150 mila lire, è stato di recente ritenuto meritevole di approvazione nei riguardi della bonifica. Con esso si provvede alla generale sistemazione dei canali Fosson, Loncon, Maranghetto, della ferrovia Mestre Portogruaro al mare, ciò che renderà il canale capace di ricevere le acque dal Borida e di sopportare il rigurgito delle più alte maree che attualmente invadono quei terreni.

Sebbene però tale progetto tenda principalmente a sistemare lo scolo dei terreni attraversati, non possono i lavori relativi considerarsi come opera di bonifica vera e propria. Infatti esso contempla altri lavori che, oltre ad avere di mira la sistemazione idraulica della regione, verranno a costituire il collettore principale dei attraversati, non possono i lavori relatique separati bacini da amministrarsi da cinque distinti consorzi.

Per tale ragione sul progetto in parola non si è potuto iniziare senz'altro la procedura voluta per le opere di bonifica di prima categoria, anche perchè, non potendo per la sua natura formare oggetto di concessioni, dovrebbe essere eseguito a cura diretta dello Stato.

Siccome infine il canale così sistemato dovrà costituire il collettore principale della bonifica, si sono subito invitati i consorzi interessati a prenderne visione per coordinare ad esso il relativo progetto e le modifiche consorziali.

Quando tali progetti saranno presentati o almeno in avanzato studio, sarà da accertare per quale parte la detta sistemazione debba considerarsi opera di bonifica e per quale altra opera idraulica, dividendo in proporzione l'onere della sua costruzione fra lo Stato e gli altri interessati.

In attesa che siano compilati i progetti in parola e definita la natura delle opere in essa previste, il Magistrato delle acque provvederà a garantire con lavori di piccola mole ma di grande utilità il territorio del quale ti interessi, dalle inondazioni, specialmente del Borida, alleviando così nei limiti del possibile i danni prodotti dal detto corso d'acqua nella regione nella quale si espande. Saluti cordiali.

Firmato: *Bonomi*».

VENEZIA

Il Regio Commissario

CAVARZERE — Ci scrivono, 6:

La notizia dello scioglimento della Amministrazione Comunale venne accolta con viva soddisfazione. La campagna condotta con perseveranza da tutti i ben pensanti per liberare il Comune da un regime, impersonato nel Galeno, mancante di serietà, di imparzialità e di avvedutezza finanziaria, ha avuto il massimo del successi. Le autorità tutorie hanno dovuto riconoscere che la Amministrazione Galeno non meritava più di sgovernare il Comune, e che i cittadini di Cavarzere avevano diritto di essere al più presto — cioè senza aspettare le elezioni — liberati da chi aveva voluto mutare la civica amministrazione in un'arma di parte, anzi in un acre strumento di rappresaglie di classe.

Ora finalmente, si respira e il Galeno ha fatto la fine che si meritava.

Sappiamo che a Regio Commissario, destinato a reggere il nostro Comune, venne nominato il cav. avvocato Stoja, commissario capo di Pubblica Sicurezza, funzionario esperto ed energico.

Egli assumerà l'ufficio tra pochissimi giorni. Si abbia intanto il nostro cordiale benvenuto.

BELLUNO

Per il nuovo Prestito

BELLUNO — Ci scrivono, 6:

Ieri sera, alle quattro, nel gabinetto del Sindaco cav. De Col Tana, è seguita la preannunciata adunanza allo scopo di costituire un Comitato di propaganda per il nuovo prestito nazionale.

Il cav. De Col Tana dice gli scopi della adunanza.

Il dott. Tiziano Trevisan, direttore della succursale della Banca d'Italia, spiegò anche stavolta le condizioni del prestito.

Parlò poi anche l'on. Pietriboni.

Il Sindaco diede lettura di uno schema di manifesto, che verrà affisso ed anche distribuito.

Si stabilì, che oltre alle persone presenti vengano aggregate altre, che godano la massima fiducia nella cittadinanza.

Il direttore della Banca d'Italia, dottor Trevisan, ha altresì informato che, iniziatasi la sottoscrizione presso la figliale bellunese dell'Istituto, essa ha dato subito 450 mila lire, delle quali 300 mila furono sottoscritte dal solo Comune di Zoppè di Cadore.

Organizzati i Sottocomitati di propaganda, che, pure l'altra volta tanto sono stati attivi ed hanno fruttato in modo tanto proficuo, la adunanza venne sciolta.

TREVISO

Un Comitato Provinciale per gli invalidi di guerra

TREVISO — Ci scrivono, 6:

Nel pomeriggio nel Palazzo Provinciale seguì una riunione per la costituzione di un Comitato per gli invalidi della guerra.

Assistevano vari Sindaci di Comuni della Provincia ed i rappresentanti delle Opere Pie. Presiedette il comm. Monterumici.

Dopo animata discussione si deliberò di affidare ad una speciale Commissione l'incarico di elaborare la organizzazione definitiva del Comitato.

Il Prefetto comm. Vitelli aprì la seduta pronunciando un chiaro ed efficace discorso su gli scopi della riunione.

Designò il comm. Monterumici, il prof. Benzi ed il Sindaco per la costituzione del Comitato Provinciale per la limitazione dei consumi che d'accordo con una Giunta esecutiva addiverrà alla azione più efficace di propaganda.

Parlarono quindi il prof. Benzi e l'avv. Boscolo. Infine l'assemblea delegò al Prefetto l'incarico di nominare il Comitato. Ciò che il Prefetto farà nel più breve termine possibile.

La limitazione dei consumi
La costituzione del C. P.

Stamane nella sala del Consiglio Provinciale ebbe luogo l'adunanza indetta dal Prefetto per la istituzione di un Comitato Provinciale per la limitazione dei consumi. Vi intervennero numerose personalità della città e provincia.

L'inaugurazione della Pesca

Oggi nel pomeriggio ebbe luogo l'inaugurazione della Grande Pesca di beneficenza indetta dal Comitato delle Opere Pie. Il ricco padiglione è stato eretto sotto la Loggia dei Trecento. In esso fanno bella mostra ricchissima doni che la generosità della cittadinanza ha inviato al Comitato per favorire la iniziativa benefica. Invitiamo la cittadinanza a concorrere alla lodevole opera del Comitato nell'interesse dei poveri.

La Pesca fu oggi assai frequentata dal pubblico affollato.

Investito dal tram

CONEGLIANO — Ci scrivono, 6:

Ieri sera lungo la linea tranviaria Susegana-Pieve di Soligo il carrettiere Giuseppe Corazzin di anni 45, conducente un carico di legname, veniva investito dalla macchina del tram.

Il Corrazzin rimaneva ferito gravemente al piede destro ed alle gambe. Ricoverato in questo ospitale, versa in condizioni assai gravi.

In tribunale

Dal Gobbo Giuseppe di Tarzo di anni 17 e Pezziol Paloma di anni 48, sono imputati di produzione clandestina di acquavite, reato che sarebbe stato compiuto verso gli ultimi mesi dello scorso anno.

Il Dal Gobbo viene condannato a mesi 1 e giorni 15, colla legge del perdono e la Pezziol assolta per inesistenza di reato. Difensore Rigato.

Simulazione di reato?

VIDOR — Ci scrivono, 6:

Domenica sera verso le otto e mezzo certo Benincà Enrico di anni 36 sulla via delle «Rovede» da S. Giovanni di Bigolino a Colbertaldo tornava verso casa.

Aggredito da due giovanetti di Colbertaldo, che egli avrebbe conosciuto, venne gettato nella neve, percosso e derubato di 15 lire. Difatti il Benincà presenta delle graffiature e ammaccature al viso: tale la sua versione.

Il maresciallo di Valdobbiadene, recatosi sul sito della denunciata aggressione, ritenne di poter stabilire che essa è simulata, ritenne che l'aggredito fosse ubbriaco e le «botte» la conseguenza di numerosi capitomboli.

Il funzionario denunciò il Benincà per simulazione di reato.

VERONA

Deliberazioni del C. P. di Beneficenza

VERONA — Ci scrivono, 6:

Il Consiglio Prov. di Beneficenza ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha approvato vari provvedimenti relativi alle Congregazioni di Carità di Villafranca, Isola di Scala, Verona, Arcole, Castelnuovo, Caprino Veronese. Ha approvato la cessione dell'eredità Lucchese all'Ospedale Chiarenzi di Zevio; il bilancio dell'Ospedale di Sambonifacio e un prelevamento dal fondo di riserva della Casa di Ricovero dello stesso paese; l'indennità per il caro viveri agli impiegati del Monte di Pietà di Legnago.

La Camera di Comm. per il Prestito

Una parte attiva alla propaganda per il prestito, è data dalla nostra Camera di Commercio. Prossimamente chiamerà a Verona uno dei più illustri finanzieri italiani a tenervi una conferenza ed indirà un convegno al quale saranno invitati non solo tutti i commercianti ma anche i risparmiatori cittadini.

VICENZA

La propaganda per il Prestito

VICENZA — Ci scrivono, 6:

Si è ricostituito presso la nostra Camera di Commercio il Comitato per la propaganda a favore del Prestito nazione precedente onde continuare la sua patriottica opera. Esso è composto del presidente sen. Cavalli, del vicepresidente Dalle Mole, dell'on. Teso, del Sindaco Muzzani e altre personalità. Nella stessa riunione si stabilì di pubblicare un manifesto e d'invitare una notabilità del mondo politico e finanziario a tenere un discorso in uno dei teatri cittadini.

Alla Banca Popolare

L'altro giorno il Consiglio direttivo della Banca Popolare nominò il rag. Vittorio Friederichsen a direttore effettivo. La nomina è bene accolta.

Onorificenza

Il veterinario prof. dott. Pietro Calò è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Felicitazioni.

Scuola Libera Popolare

Domani sera, mercoledì, il prof. Savino Varazzani, di Milano, parlerà sul tema: «Come si scrive e si legge una novella».

Teatro Eretenio

Domani, mercoledì, si replica «La Duchessa del Bal Tabarin». Molto pubblico iersera per l'operetta «Addio giovinezza» e applausi agli esecutori, fra i quali va notata la signorina Ilia Di Marzio.

Comitato d'Assistenza Civile
Lana pro soldati

SCHIO — Ci scrivono, 6:

Il Sottocomitato Pro Lana di Schio, presieduto dalla signorina Elisa Cazzola, coadiuvata dalla signora Nina Caporali, e dalle signorine Angela Maddalena e Vittoria Boschetti, ha deliberato di spedire ai soldati scledensi, purchè le loro famiglie ne facciano richiesta, pacchi contenenti indumenti di lana. Sono più di 1400 e le domande fioccano.

I generosi non si stanchino di aiutare quest'opera meritoria e patriottica, diano, diano sempre, largamente e presto, perchè il bisogno è urgente.

Le offerte in denaro danno un totale di L. 941.

I capi offerti sommano a 437. Numerose anche le offerte di lavoro.

PADOVA

Un valoroso

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 6:

Al soldato Maragno Giuseppe fu conferita la medaglia d'argento colla seguente motivazione:

«Essendo stata la Compagnia attaccata da ingenti forze nemiche, benchè ferito, continuava a combattere, incitando i compagni e dando prova di fermezza e di coraggio». — Monfalcone, 13-14 agosto 1915.

UDINE

La prima giornata del Prestito

UDINE — Ci scrivono, 6:

Ieri, prima giornata di sottoscrizione per il nuovo prestito l'affluenza è stata notevole presso la Banca d'Italia e presso gli altri istituti. La prima operazione alla Banca d'Italia venne compiuta dal venerando senatore conte Antonino di Prampero, sempre primo in ogni manifestazione che abbia per fine il bene della Patria.

Per l'Assistenza Civile

Il totale delle offerte pervenute al Comitato ammonta a L. 503.515.68

Il Comitato per limitare i consumi

In una riunione tenuta giorni sono in Prefettura, venne dato mandato al Prefetto comm. Errante di costituire la Giunta esecutiva per la limitazione dei consumi. Il Prefetto la ha costituita come segue: Maggiore cav. G. A. Boltucendi, avv. nob. Antonio Bellavitis, dott. Emilio Volpe, ing. Carlo Facchini, prof. Nazzareno Pierpaoli.

Il Prefetto ha poi diramato una circolare in cui raccomanda caldamente la limitazione dei consumi nei generi di prima necessità e nelle cose accessorie alla vita.

Mortale disgrazia automobilistica

LUTRIO — Ci scrivono, 6:

Ieri verso le 14.30 passava il ponte sul But, fra Paluzza e Sutrio, un camion guidato da certo Fabio Francescato di anni 23. Sul camion si trovava il facchino Lizzi Francesco di anni 49 alle dipendenze della ditta Pitteri di Gemona. In causa di una sterzata troppo forte il camion ruppe la ringhiera e precipitò da circa sei metri di altezza sulla ghiaia del But.

Il Lizzi ebbe il cranio fratturato, e benchè prontamente soccorso, cessò di vivere dopo due ore. Il Francescato riportò ferite e contusioni gravi in varie parti del corpo e la commozione viscerale. Il suo stato è gravissimo.

Quattro valorosi

GARLINO — Ci scrivono, 6:

La nostra frazione di S. Gervasio conta pure quattro soldati morti per la grandezza della Patria.

Essi sono: Filiputti Olivo fu Sante; Serafin Giuseppe di Antonio; Macorutti Angelo di Giuseppe e Siutti Antonio di Alessandro.

Ai valorosi la nostra gratitudine ed alle famiglie le nostre sentitissime condoglianze.

Cronache funebri

Contessa Teresa Boldù

Le virtù della compianta e desideratissima N. D. Contessa Teresa Calbo Crotta ved. Boldù, rapita all'affetto dei parenti, alla riconoscenza dei moltissimi che mai invano avevano fatto appello alla sua inesauribile bontà ed alla venerazione di quanti ebbero occasione di conoscerla, ebbero ieri degno riconoscimento nei funerali che riuscirono imponentissimi per concorso di personalità e di popolo.

La cerimonia funebre si svolse nella Chiesa di S. Canciano, parata a lutto, alle ore 10, ma sin dalle 8 una gran folla si pigiava nei pressi del Palazzo della Estinta ed i vigili dovettero regolare il transito. Il corteo risultò imponentissimo. Lo costituivano rappresentanze di Confraternite e Associazioni religiose e di Istituti di beneficenza — che venivano rendere omaggio alla Donna caritatevole che in vita a tutti aveva largito larghi aiuti —, della Congregazione di Carità, del Banco di S. Marco ecc.

Ai cordoni stavano: Contessa Matilde de Mori Pellegrini per la Presidenza dell'Unione fra le Donne Cattoliche e per la Presidenza delle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli; Contessa Rosanna Marcello Del Mayno per la Società degli Interessi Cattolici; Sig.ra Emilia De Perini per la Conferenza di S. Vincenzo de Paoli dei SS. Apostoli; Contessa Maria Giacomuzzi Donà Dalle Rose (per i parenti); Signora Linda Battaggia Giudica per l'Opera dell'Ospitale; Contessa Cecilia Soranzo Zeno per le amiche.

Tra i numerosissimi che seguivano la bara notiamo: il nipote Conte Luigi Donà Dalle Rose ed altri congiunti e poi Mons. Previtali in rappresentanza di S. E. il Cardinale Patriarca, il Conte Filippo Grimani, Sindaco di Venezia, gli assessori Conte Valier, comm. Sorger, Conte A. Marcello, avv. comm. De Biasi, comm. Ravà, ed il segretario capo del Comune G. Donatelli anche per il collega Scrinzi, on. Conte Girolamo Marcello, avv. Manetti, Barone Sardagna, comm. Cadel, col. Rotondaro, Conti Piscuncelli di Calessano, comm. Candiani, col. R. Bressanin, comm. F. Saccardo direttore della «Difesa», conte A. Foscari, ing. Gaspari, avv. A. Vian, magg. dott. Molon, dott. Bogoncelli, prof. Giorgi, ing. Fano, cav. Genovesi, ing. De Mori anche per il Banco S. Marco, cap. med. Colazzi, cav. Cavalieri, Barone e Baronessa Galvagna, prof. A. Scrinzi per il Museo Civico, Conte e Contessa Nicolò Donà Dalle Rose, comm. Davanzo, Mons. Ferro, Padre G. Lorgna, cav. Tivan, Nob. famiglia de Blaas, Conte Guarnieri, Conte Bianchi Michieli, comm. Ugo Caffi e la Contessa Brandolin d'Adda per la Croce Rossa, Mons. Cottin anche per l'Istituto al Buon Pastore, cav. Callalo, A. Rosa Salva, dott. Fornoni, Conte e Contessa Agostino Nani Mocenigo, Conti Serego degli Alighieri, avv. Ivanovich, dott. Zotti, maestro Zanardi, maestro A. Corà per la Presidenza dell'Istituto Coletti, Conte G. B. Paganuzzi, ecc. ecc.

La Chiesa era gremita di popolo reverente e commosso.

Dopo la Messa e le Esequie la bara, accompagnata dal corteo, venne condotta alla riva del campo dove fu deposta sulla gondola di prima classe, seguita da numerose gondole, fu trasportata al Cimitero.

Ai parenti tutti rinnoviamo con animo addolorato le nostre più vive condoglianze.

Teatri e Concerti

Rossini

La Traviata si è replicata iersera col solito esito felice per la Boccolini, pel tenore Cibelli e pel baritono Marturano.

Domani sera *Carmen* col tenore Eugenio Cibelli, che sostituirà il cav. Albani impegnato nelle prove del *Trovatore*.

Goldoni

Anche ieri sera *Le donne curiose* ebbero un magnifico successo, e gli esecutori furono applauditissimi. Tanto che ne avremo un'altra replica domenica nella recita diurna.

Questa sera triplice brillante spettacolo con *A Cannaregio* di Gigi Zanazzo — *I Ugonoti* di G. Micheluzzi — *L'interprete* di R. Bernardi. E si riderà molto poichè Zago ha campo di rivelare tutte le sue naturali risorse di comicità.

Le prove di *La bissa* di Luciano Bolla sono molto innanzi, perciò ne avremo la prima rappresentazione fra qualche giorno.

Domani giovedì si apre un piccolo ultimo abbonamento di dieci recite, sulla base di L. 4 all'ingresso e L. 4 alla sedia.

Grande serata al Goldoni
pel Comitato di Assistenza

Emilio Zago e i suoi valorosi compagni, che lascieranno il 20 corr. la nostra città, d'accordo col proprietario del Teatro e presidente della Commissione di Propaganda del Comitato, hanno deciso di dare la sera del 19 corr. una rappresentazione straordinaria, il cui ricavato netto andrà a beneficio del Comitato di Assistenza.

Il programma conterrà una delle più tipiche interpretazioni dell'artista amatissimo, e inoltre avrà una grande attrattiva: Valentino Soldani, il notissimo autore fiorentino, dirà la sua conferenza umoristica-storica-satirica *Nulla di Nuovo*, una cronaca saporita dell'ultimo cinquantennio, una illustrazione di quei caricaturisti che precedettero, commentarono e seguirono da vicino la guerra del '66, e la liberazione di Venezia.

A questa festa di letizia e di beneficenza, prenderà parte anche un'artista lirica della quale si attende in questi giorni l'adesione graditissima.

La Quaresima al Goldoni

Una notizia simpatica e lieta per il pubblico e per l'arte.

Nella prima metà di Quaresima, sarà al Goldoni il cav. uff. Angelo Musco, il grande attore siciliano, l'interprete giocondo e ormai celebre di un teatro tutto nuovo per noi; diciamo *per noi*, poichè già da quattro anni Angelo Musco da Milano a Roma, da Palermo a Torino, percorre trionfante le scene dei maggiori teatri. Le sue recite saranno soltanto una quindicina.

Nella seconda metà di Quaresima, agirà al Goldoni la Compagnia drammatica Italiana del Teatro Argentina di Roma, diretta da Ernesto Ferrero.

E per oggi basta.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — Ore 20.30: *A Cannaregio, Ugonotti, l'Interprete.*
ITALIA — *Passione Selvaggia*, ripresa ad unanime richiesta. Domani la prima visione per Venezia dell'atteso capolavoro d'arte: *Cuori in Esilio.*
TEATRO MODERNISSIMO — *Il vetturale del Moncenisio* (dal popolare romanzo di Boucrardy).

Gazzetta Giudiziaria

Il processo contro il maggiore Pacini

Roma, 6

Oggi alle 9.30 è continuato il processo contro il maggiore Pacini ed altri al nostro tribunale militare.

Viene interrogato il teste Branciaglia ex sottufficiale al 13. artiglieria. Egli dice che a domanda del Giacomini gli dette un indirizzo di un sellaio di Viterbo ed esclude che il Giacomini si sia mai lagnato con lui di imposizioni che avrebbe subito il Pacini dal sellaio in parola.

Tracassini Pietro ammette di avere ricevuto la lettera di presentazione del sig. Branciaglia e di aver avuto altre lettere di raccomandazione dal Fiorini.

E' udito poi Cramaliero Vittorio il quale dice che un vecchio gli disse che avrebbe offerto quattro selle a patto che gli fossero date 50 lire di mediazione, ciò che riferì al Giacomini il quale accettò l'affare.

Il sergente Cramaliero continua la sua deposizione dicendo che le selle furono poi acquistate per 180 lire, di più 60 di mediazione al prezzo. Prima che costui venisse pagato, il maggiore Pacini volle, per giustificare la spesa, una ricevuta di lire 180 ma poi ne volle una di lire 230, comprendendovi cioè le 50 lire regalate al vecchio. Il teste Gustavo Vallafredda che vendette le selle non aggiunge alcun nuovo particolare a quanto ha riferito Cramaliero.

Il tenente marchese Patrizi dice di non sapere nulla di nulla. Egli credeva che il Pacini fosse presidente della commissione per la requisizione dei quadrupedi perchè il Pacini si occupava molto di ciò. Inoltre egli riferisce che si diceva con insistenza che il Pacini «mangiasse».

Il capitano Cassetta delle guardie di città conferma i suoi rapporti scritti.

Tucchi Romeo vendette delle bardature e delle selle a qualcuno degli imputati. Un altro giorno si presentò al comando del 13.o artiglieria ad offrire ancora la sua merce ma gli fu rifiutata.

Si sente in ultimo il sellaio Casteinuovo che vendette delle selle anche lui a Michele Colagrandi e al sergente Giacomini ed il processo è rinviato a domani.

Tribunale Penale di Vicenza

Il processo per le prevaricazioni all'ospedale della C. R. a Schio

Ci scrivono da Vicenza, 6:

In fine dell'udienza di iersera si è interrogato il terzo accusato, il maresciallo *Marchioro*. Questi narrò come avesse confezionato, parecchie divise per ufficiali estranei all'Ospedale ricevendone l'importo e compensando gli operai che lavoravano straordinariamente. Ricorda di avere scritta una lettera al tenente Zoppetti chiedendo che cosa doveva fare di 197 lire che teneva nel suo cassetto. Aveva un giornale di scarico per le merci prelevate per conto degli ufficiali e intendeva versare i denari ricevuti. Nulla sa dire sulla vendita di 188 litri di vino, di cui non s'è mai occupato. Ammette di avere venduto della carne rimasta, perchè non andasse sciupata, a sottufficiali per le loro famiglie e il denaro ricavato andava a beneficio della mensa.

Terminato l'interrogatorio del Marchioro si sospende l'udienza che fu ripresa stamane alle 8.30.

Su domanda della difesa si dovrebbe iniziare l'interrogatorio del milite *Tabini*, che è molto sofferente. Se nonchè questi, dopo aver detto poche parole, è colto da malore e viene trasportato fuori dall'aula.

S'interroga quindi il sergente *De Maestri*. Questi era addetto alla vittuaria e teneva i conti per quanto occorreva, compilando pure gli stralci, dei quali dapprima non aveva molta pratica. Il lavoro, pel grande movimento di malati e di personale, era eccessivo e riusciva assai più difficile. Può poi darsi che vi sieno stati degli errori. L'imputato ricevè più volte la regolarità della compilazione degli stralci da parte dei capi-reparto dipendenti. In maggio l'affluenza di feriti aumentò, e il De Maestri ebbe l'ordine dal magg. Gennari di distribuire in urgenza ai bisogni dei degenti senza perdere tempo nella compilazione degli stralci. Ai primi di giugno il lavoro diminuì e allora gli venne ordinato di compilare i progetti da presentare per la compilazione degli stralci. Ma questi erano fatti con assai poca regolarità. In alcuni reparti vi erano, per esempio, 200 ammalati: quando invece ne distribuivano le razioni, se ne trovavano un centinaio appena. Si istituì uno stralcio supplementare per le differenze che verificavano nei singoli reparti. Per questo i capi-reparto presentavano le note all'Ufficio di accettazione dell'ospedale stesso. Un buono diceva quanti generi gli ingressi ogni mattina e su questo buono si compilavano gli stralci. Così si ottenne un po' di ordine, ma era cosa che in pratica non dava sicuri risultati.

Ogni mattina — dice l'imputato — si facevano in piazza gli acquisti, ma prima si verificava nella dispensa che cosa era avanzato di viveri e su ciò si regolavano le spese da farsi. La differenza in danaro i militi la portavano al De Maestri. Questi non sa precisare l'entità della somma risparmiata, che nessuno controllava. Non si faceva il bilancio delle entrate e uscite, nè si teneva alcuna nota dei risparmi quotidiani. Si accumularono così circa 975 lire che il De Maestri custodiva nel suo cassetto e dell'esistenza di tale somma v'erano altri che sapevano. Ricorda che gli fu detto di non parlare di economie. L'imputato non giustifica chiaramente come si facesse figurare con buoni l'acquisto di pane nel negozio Sartori, mentre questo si comperava in altro esercizio.

Si passa quindi a numerose contestazioni che il Presidente muove all'accusato relative a fatti e circostanze di minor rilievo.

Un incidente

Terminato l'interrogatorio del De Maestri, uno dei principali imputati, l'avv. Raffaele Stratta fa notare che nello svolgimento finora del processo non si è riusciti a comprendere il soggetto dell'accusa specifica che si fa a ogni imputato, e nemmeno esso si può stabilire dato il difetto delle denuncie e il complesso caotico dell'istruttoria. Egli desidera quindi che il Presidente inviti il P. M. a specificare le accuse e responsabilità che ai singoli imputati si fanno.

Il P. M. magg. Panato dice di mantenere l'accusa come sta e com' esposta. Propone che sia respinta la domanda dell'avv. Stratta e che l'atto d'accusa si tenga generico come è.

Galla e Chiaradia si associano al P. M. e l'avv. Stratta, rilevando la confessione del P. M. che l'atto d'accusa è generico e che l'accusa stessa ha tale carattere, ritira l'istanza.

Gli altri imputati

S'interroga *Aramini Giovanni*. Egli faceva la spesa nel negozio Sartori e ne rendeva conto al Commissario. Non ebbe mai sentore che vi fossero dei denari risparmiati. Non ebbe mai maneggio di denaro; qualche volta ebbe tra mano pochi centesimi. Nulla sa sull'acquisto della carne e del vino.

L'udienza continua con l'interrogatorio degli altri imputati su addebiti che loro si fanno di minor rilievo e importanza. Essi sono tutti negativi.

Domani saranno escussi i primi testi a carico.

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 6 febbraio

Presidente Marsoni — P. M. Brichetti.

160 pali rubati a S. Michele al Tagliam.

Finotti Giovanna di Antonio e di Pozzato Filomena, maritata Crepaldi nata il 2 aprile 1876 a Porto Tolle (Rovigo), residente a S. Michele al Tagliamento — Pozzato Angela in Crepaldi fu Giovanni e di Dorigo Rosa pure nata a Porto Tolle il 24 Giugno 1880 residente a S. Michele al Tagliamento — Trevisan Maria fu Giuseppe e di Menin Romilda nata a Porto Tolle l'11 gennaio 1901 residente a S. Michele al Tagliamento — Mori Giuseppina di Serafino e di Baraban Maria Paolina nata a Contarina (Rovigo) il 16 maggio 1887, residente a S. Michele al Tagliamento, sono imputate di avere in più volte dal 28 novembre al 6 Dicembre 1915 di correità fra loro rubato da un fondo aperto in territorio di Cesarolo di S. Michele al Tagliamento 160 pali circa che servivano di sostegno alle viti, causando con ciò un danno al proprietario cav. Beltrame di 120 lir ecirca. Sono patrocinate dall'avv. Grubissich.

La Trevisan Maria viene condannata ad 1 mese e 20 giorni e le altre tre a 3 mesi e 10 giorni di reclusione, accordando loro il beneficio del perdono.

In danno dell'Ospedale di Mestre

Grassi Italia fu Vincenzo e fu Zanuato Chiara nata a Venezia nel 1868 residente a Mestre, è imputata di avere in Mestre, nell'11 ottobre 1916 con correità di Panigutti Luigi, ora defunto, rubato, con abuso della fiducia derivante da rapporti di coabitazione, in danno dell'Amministrazione dell'ospedale civile di Mestre, biancheria per un valore di 3 lire circa.

E' patrocinata dall'avv. Grubissich e viene condannata a 4 mesi di reclusione con la concessione della legge sul perdono.

Per una tavola

Giusto Giuseppe fu Osvaldo e di Boldarin Antonio, nato il 16 agosto 1848 a Portogruaro, ove risiede, è imputato di essersi impossessato di una tavola del valore di lire 1.50 in danno di Boschetto Giacomo in Portogruaro il 7 Gennaio u. s. E' patrocinato dall'avv. Grubissich. Viene condannato a 10 giorni di reclusione col beneficio della legge sul perdono.

Assoluzione

Bassi Samuele chiamato Ottorino di Abramo e fu Palmira Levi, nato il 27 agosto 1868 a Venezia, dove abita al N. 4468 di Cannaregio, è imputato di truffa continuata perchè avrebbe in Venezia, dal 17 agosto al 23 settembre 1915, indotto Ghisalberti Pietro a consegnargli la somma di L. 6000 sorprendendo la di lui buona fede col fargli credere che detta somma doveva servire ad acquistare dei maiali per conto ed interesse di esso Ghisalberti. Il Bassi si sarebbe servito invece della somma per tacitare alcuni suoi creditori.

Rappresentata la Parte Civile l'avv. Zironda. L'imputato è patrocinato dall'avv. sen. comm. Diena.

Il Tribunale lo assolve per insufficenza di prove.

Furto con scasso

Bastianutto Carlo fu Francesco e fu Cedel Santa, nato il 7 luglio 1856 a Venezia, detenuto, è imputato di essersi in Venezia il 16 gennaio u. s., impossessato in danno di Angela Andrian, di un portafoglio contenente L. 25, di una catena d'oro con medaglia e di due monete d'oro da 20 e da 10 lire, d'un salvadanaio contenente lire 26, di una scatola di biglietti da visita e di alcune chiavi, danaro ed oggetti che tolse dai mobili della stanza della casa dell'Andrean mediante rottura con scalpello delle serrature, dei cassetti o aprendoli con chiavi vere delle quali era venuto indebitamente in possesso.

E' patrocinato dall'avv. Grubissich e viene condannato a 14 mesi di reclusione.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 6 febbraio

Pres. cav. uff. Cavadini — P. M. cav. De Santis.

Sentenza confermata

Ramponi Francesco Carlo di Gio. Batta d'anni 19, di Verona, venne condannato dal Tribunale di Verona il 12 luglio 1916 a mesi 10 e giorni 12 di reclusione, perchè ritenuto colpevole di furto qualificato, furto che avrebbe commesso di correità con altri tre nella notte dal 25 al 26 aprile 1916 in Verona, asportando con scasso e rubato Kg. 45 di salumi, uova e polli del valore complessivo di lire 250 in danno di Secondari Adolfo.

La Corte conferma.

Dif. avv. Ezio Bottari.

Per lesioni

Spinelli Antonio fu Fedele d'anni 44, di Caerano S. Marco e Rizzotto Clementina di Bernardo d'anni 40, moglie del primo, furono condannati dal Tribunale di Treviso con sentenza 27 novembre 1916 a mesi 6 di detenzione il primo e la seconda a L. 25 di multa col perdono, perchè accusati il primo di lesioni e la Rizzatto di lesioni lievi.

La Corte per Spinelli riduce la pena a mesi 4 di detenzione e assolve la Rizzotto per insufficienza di prove.

Dif. avv. Caccianiga di Treviso.

Mercati del Veneto

Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul mercato del bestiame in Verona nel giorno 5 febbraio 1917:

Capi portati: Buoi 215 — Vacche e tori 54 — Vitelli da latte 11 — Castrati 21 — Suini lattoni 37.

Buoi: 1. qualità a peso vivo da L. 165 a 175; a peso morto da L. 310 a 320 — 2. qualità a peso vivo da 140 a 150; a peso morto da 285 a 300 — 3. qualità a peso vivo da 110 a 120; a peso morto da 240 a 255.

Vacche: 1. qualità a peso vivo da L. 145 a 155; a peso morto da 290 a 300 — 2. qualità a peso vivo da 120 a 130; a peso morto da 250 a 260 — 3. qualità a peso vivo da 80 a 90; a peso morto da 200 a 210.

Tori: 1. qualità a peso vivo da L. 130 a 140; a peso morto da L. 250 a 260 — 2. qualità a peso vivo da 110 a 120; a peso morto da 220 a 230.

Vitelli da latte: a peso vivo da L. 160 a 180; a peso morto da L. 250 a 260.

Castrati: a peso vivo da L. 100 a 120; a peso morto da L. 180 a 190.

NB. — Nei prezzi esposti non è compreso il dazio.

Mercato con buon corso di animali. — Prezzi tendenti al rialzo.

LUCIANO BOLLA, Direttore
GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 8 Febbraio 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 39 — Conto corrente colla Posta

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero ... Italia, arretrato Cent. 10.
Inserzioni: Si ricevono all'«Unione Pubblicità Italiana» VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia ai prezzi per linea di corpo 6. VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. ... Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4.

La risposta dell'Inghilterra

alla nuova minaccia tedesca

Il discorso del Trono al Parlamento inglese

Londra, 7

In occasione dell'apertura del Parlamento, il Re ha pronunciato un discorso nel quale ha detto:

Per la terza volta i vostri lavori si riprendono in tempo di guerra. Alcune aperture e che voi conoscete furono fatte da nemico per cominciare le trattative di pace. Il loro tenore tuttavia non indicava alcuna base possibile per la pace. Il mio popolo dell'intero Impero e i miei fedeli ed eroici alleati restano fermamente, unanimemente risoluti a vedere realizzate le loro giuste domande di ripartizione e di restituzione per ciò che concerne il passato e garanzie per l'avvenire, che consideriamo essenziali pel progresso della civiltà.

Gli obbiettivi degli Alleati

In risposta all'invito degli Stati Uniti abbiamo indicato, nei limiti del possibile in questo momento, gli obbiettivi generali necessariamente richiesti dai nostri scopi. Le minaccie di nuovi oltraggi contro il diritto delle genti e i diritti comuni dell'umanità non serviranno che a ribadire la nostra decisione.

Durante i mesi invernali la mia Marina continuò inviolabilmente l'incessante sorveglianza sui mari, applicò vigorosamente il blocco contro il nemico. I miei eserciti eseguirono operazioni coronate da successo non soltanto in Europa ma anche in Egitto, in Mesopotamia, nell'Africa orientale e sono del tutto pronti a rinnovare il grande combattimento in stretta cordiale cooperazione coi miei alleati su tutti i campi di battaglia. Ho la convinzione che i nostri sforzi riuniti condurranno i successi già ottenuti a vittoriosa conclusione.

Ho invitato i rappresentanti dei miei Dominions e del mio Impero Indiano, che ebbero una parte così gloriosa nella lotta, a conferire coi miei Ministri su importanti questioni di interesse comune riferentisi alla guerra. Spero che questo passo condurrà alla creazione di una più intima relazione fra tutte le parti del mio impero.

L'appello al Paese

Signori della Camera dei Comuni!

Vi si domanderà di accordare i mezzi necessari per la efficace condotta della guerra.

Miei lords e Signori!

L'adempimento della missione cui mi sono consacrato renderà necessario rivolgere inesorabili domande alle energie e alle risorse di tutti i miei sudditi. Sono però convinto che il mio popolo risponderà a qualsiasi appello necessario pel successo della nostra causa con lo stesso indomabile ardore, con la stessa devozione che mi colmarono di orgoglio e riconoscenza dal principio della guerra. Raccomando dunque con fiducia al vostro patriottismo le misure che vi saranno presentate e prego Dio onnipotente di benedire i vostri lavori.

Il Re, aveva dato ordine che quest'anno, a causa dello stato di guerra, il corteo reale per l'apertura del Parlamento fosse formato con minore apparato ed avesse un aspetto essenzialmente marziale. Perciò non si fece uso delle berline dorate di Corte e i sovrani coi seguiti hanno preso posto in semplici landaux. La tinta scura delle uniformi kaki aveva sostituito i colori smaglianti degli abiti e degli ornamenti d'oro, dei mantelli di porpora e di ermellino. La stessa Regina portava una toilette nera. Il Re era in piccola tenuta di ammiraglio.

Il Re ha pure voluto quest'anno che i rappresentanti delle valorose truppe dei suoi Dominions e delle Indie, avessero un notevole posto nel corteo. Perciò un gruppo di ufficiali a cavallo, degli eserciti indiano, canadese ed australiano ha aperto la marcia, mentre un gruppo di ufficiali della Nuova Zelanda, dell'Africa del Sud, di Terranova e delle Antille seguiva immediatamente la vettura reale.

Malgrado il freddo intenso, una numerosa folla faceva ala dal palazzo di Buckingham a quello di Westminster.

Per la seduta inaugurale della nuova sessione parlamentare l'aspetto dell'aula contrastava vivamente con lo splendore delle analoghe cerimonie degli anni passati. L'aula era gremita, ma la folla dei presenti formava un quadro dalle tinte severe ravvivate soltanto dal tono più chiaro delle uniformi Kaki dei Pari, le cui signore portavano toilettes da passeggio, che erano state pur adottate dai rappresentanti dal corpo diplomatico.

Il Re ha fatto il suo ingresso tenendo per mano la Regina. Subito fasci di luce hanno inondato l'aula concentrandosi sul Re e la Regina in piedi dinanzi al Trono, sui cui gradini stavano i dignitari della Corona che fanno parte della Camera Alta.

Il Re con voce ferma e forte ha cominciato il discorso inaugurale, sottolineando i passi relativi alle riparazioni e alle restituzioni, alle minaccie di nuovi oltraggi e alla risoluzione ferma ed unanime degli alleati.

Terminato il discorso, i Sovrani hanno disceso i gradini del Trono, inchinandosi a destra e a sinistra verso l'assemblea e si sono subito diretti verso l'uscita, preceduti dal lord ciambellano e seguiti dai dignitari.

Il discorso di Lloyd George per la mobilitazione civile

Londra, 7

Nella riunione che ha avuto luogo ieri nella Central Hall di Westminster, Chamberlain, prendendo la parola dopo Henderson, ha dichiarato che la recente azione della Germania è un indizio certo che essa si trova ora in una situazione disperata e perciò, continua l'oratore, se desideriamo vincerla, ci è necessario inviare degli eserciti giovani fisicamente fortissimi, i quali soli sono in condizioni di sopportare le sofferenze e le privazioni terribili della guerra moderna. Questi uomini non si trovano ora che nelle industrie, le quali sono assolutamente indispensabili per la vita nazionale. Occorre dunque trovare immediatamente chi possa sostituirli: si presentino i volontari e si troveranno loro occupazioni adatte alle loro capacità, ogni uomo fra i sedici e i sessanta anni può arruolarsi pel servizio universale quantunque ciò non li esenti dagli obblighi militari. Questo progetto verrà applicato anche all'Irlanda con alcune modificazioni.

Il Primo Ministro Lloyd George, salutato da lunghi e vivi applausi, prende poi la parola e dichiara:

Comparativamente alla nostra popolazione, noi fra le grandi nazioni che ora si trovano in guerra, siamo quelli che abbiamo meno reclutato uomini per l'esercito e la marina. Così la Francia ha assicurato il servizio di uno su sei abitanti. Ciò non vuol dire che noi indietreggieremo dinanzi ai sacrifici, ma il nostro contributo è molto più esteso sotto altri aspetti. La nostra flotta, per esempio, assorbe considerevolmente le nostre risorse in uomini.

Sono certo che un sistema di arruolamenti volontari ci permetterà di raggiungere lo scopo che ci siamo prefissi, ma se il sistema non riesce, la nazione deve nondimeno essere salvata ed allora diventerebbe necessario ricorrere alla coercizione. Il Governo è in diritto di chiedere che ogni classe di cittadini contribuisca con tutti i suoi sforzi alla salvezza dello Stato. La nazione combatte per la sua esistenza non meno che per la causa della civiltà.

Il trattamento inflitto ai prigionieri di guerra ed alle popolazioni civili della Francia e del Belgio invasi, al quale viene ad aggiungersi la distruzione immediata dei pacifici bastimenti mercantili, costituiscono la forma di barbarie più pericolosa alla quale abbiamo finora dovuto far fronte. La nazione deve subito rispondere a questa minaccia tedesca. Dobbiamo costruire navi da guerra per proteggere la nostra flotta mercantile e provare così che gli assassinii in alto mare sono inutili. Noi possiamo far ciò, ma occorre che la civiltà si organizzi di fronte alla barbarie organizzata. Nessun uomo o donna ha diritto di rimanere semplice spettatore, mentre gli altri combattono. Dopo tutto non vi è nulla di nuovo nella guerra tedesca coi sottomarini, vi è soltanto uno sviluppo di barbarie. La Germania ha abbattuto le ultime barriere elevate dalla civiltà per rendere la guerra meno feroce e se gli alleati non riuscissero a trionfare questo conflitto avrebbe fatto indietreggiare la civiltà di venti secoli.

Lloyd George rivolge un caloroso appello a tutti gli inglesi, uomini e donne, chiedendo loro di arruolarsi nel grande esercito della civiltà.

Abbiamo iniziato il reclutamento del nostro esercito, continua il Primo Ministro, per mezzo di arruolamenti volontari ed i milioni di volontari che si sono così presentati hanno scritto una pagina magnifica nella nostra storia. Nessuna altra nazione ha mai potuto formare un tale esercito di volontari. Noi ci siamo attenuti a questo sistema fino all'estremo limite; è necessario d'ora innanzi mantenere gli effettivi degli eserciti con una nuova organizzazione.

Lloyd George ha fatto poi l'elogio delle organizzazioni operaie del Paese che in sè stesse costituiscono un fattore militare importante. Terminando, Lloyd George ha esortato i cittadini a difendere la loro patria insulare ed i mari che la bagnano.

L'Inghilterra è un paese ricco, ricco per il suo suolo, ricco per i giacimenti minerari che in esso si trovano. Essa ha un grande passato che le è stato legato dalle generazioni le quali lottarono per conquistare quella libertà che è oggi una tradizione nazionale che conferisce al suo popolo dignità e nobiltà. Questa eredità merita di essere difesa e gli uomini che ne godono non hanno il diritto di lasciarne la difesa ai loro vicini o ai figli dei loro vicini. Alla fine di questa lotta ciascuno avrà la coscienza, non solo di aver tutelato la Gran Bretagna contro il più grande pericolo che abbia mai minacciato la sua libertà, ma di aver contribuito a mantenerla in prima fila tra le nazioni del mondo schierate alla difesa della bandiera della civiltà.

Una grande ovazione ha salutato questa perorazione di Lloyd George.

I provvedimenti militari degli Stati Uniti

Washington, 7

Il Governo ha ordinato alla Intendenza generale di impiegare tutti i crediti disponibili nell'acquisto delle forniture e nelle riserve dei materiali per l'esercito.

La Commissione della Marina della Camera dei rappresentanti ha presentato tre emendamenti al «bill» della Marina che prevedono l'emissione di 150 milioni di dollari in buoni al 3 per cento, destinati a coprire le spese per l'acquisto delle forniture navali e autorizzano Wilson e il Segretario per la Marina, Daniels, a fare ordinazioni di navi, materiale da guerra e requisire le officine e i materiali.

La nota di protesta del Brasile alla Germania

Rio Janeiro, 7

Si annuncia ufficialmente che la risposta del Brasile alla nota tedesca sulla guerra ad oltranza coi sottomarini fu spedita al ministro del Brasile a Berlino. La risposta brasiliana protesta contro la violazione dei diritti delle genti risultate dal blocco tedesco, e fa osservare che tale blocco, se fosse efficace, avrebbe come conseguenza di chiudere tutto l'alto mare al commercio. Il Brasile non potrebbe permettere tale situazione e protesta in precedenza contro ogni atto ostile.

La risposta della Danimarca a Wilson

Copenaghen, 7

Il Governo comunicò ieri al ministro degli Stati Uniti la risposta della Danimarca, la quale espone che le condizioni geografiche ed economiche differenti non permettono alla Danimarca di adottare il punto di vista di Wilson.

I Governi scandinavi stanno discutendo la risposta collettiva alla Germania, protestante contro la guerra coi sottomarini.

Gli interessi tedeschi negli Stati Uniti tutelati dalla Svizzera

Berna, 7

Il Governo tedesco chiese al Governo svizzero di incaricare la sua rappresentanza diplomatica della tutela degli interessi tedeschi negli Stati Uniti. Il Consiglio federale accettò l'incarico. Il ministro svizzero a Washington ha informato oggi stesso il Governo degli Stati Uniti.

Bernstorff partirà lunedì diretto in Danimarca

Londra, 7

L'ambasciatore di Germania a Washington conte Bernstorff, il personale dell'ambasciata tedesca ed i consoli di Germania lascieranno New York lunedì prossimo diretti in Danimarca.

L'ammiraglio Thaon di Revel assume il comando della flotta

L'annuncio ufficiale

Roma, 7

L'*Agenzia Stefani* comunica:

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, in seguito a sua domanda motivata da ragioni di salute, viene sostituito nel Comando dell'Armata dal Vice Ammiraglio Thaon di Revel, il quale con la carica di Comandante in Capo delle Forze Navali mobilitate, assumerà anche quella di Capo di Stato Maggiore della Marina.

Sarà appreso con ringrescimento che le condizioni di salute abbiano imposto a S. A. R. il Duca degli Abruzzi di abbandonare il Comando delle Forze Navali mobilitate. Sotto la sua alta direzione, la nostra Marina che, nell'agosto del 1914 usciva da uno dei suoi periodi più gravi di depressione, dovuti allo sgoverno di alcuni anni, aveva riacquistato quello spirito e quella fiducia in sè stessa della quale vedemmo splendide e numerose prove nei singoli fatti d'arme che furono resi di pubblico dominio, e che culminarono in quella veramente miracolosa operazione di guerra che fu il trasporto dell'esercito Serbo attraverso le insidie del nemico. Si può dire che quella impresa fu la prova del fuoco dell'animo dei nostri marinai, perchè le unità più modeste, gli ufficiali dei gradi inferiori, dovettero nella maggior parte dei casi agire isolati, col dovere di interpretare istruzioni necessariamente late, le quali acquistano efficacia soltanto dal modo di loro applicazione.

Si comprende che il lavoro enorme di trenta mesi abbia potuto avere momentaneamente ragione di una bella e viva energia qual'è quella dell'esploratore delle regioni Polari e dell'organizzatore della spedizione del Ruvenzory. Si comprende tanto più, che fino a questo momento le disposizioni regolanti la nostra Marina non eran certo tali da agevolare il completo sincronismo di tre organi essenziali: lo Stato Maggiore, il Ministero della Marina e il Comando della Flotta.

Oggi si è adottato un criterio, che faceva già parte della nostra legislazione; poichè il Decreto che instituiva la carica di Capo di Stato Maggiore o un Decreto successivo dava al titolare la facoltà di assumere il Comando delle forze navali. Sembra che la convenienza di questo criterio, del resto intuitiva, abbia ricevuto la cresima nella pratica, perchè si ricorda che il Comandante la nostra Piazza Marittima aveva già ottenuto con disposizione Governativa la facoltà di prendere il comando delle Forze Navali chiamate ad agire nella sua giurisdizione e di alzare la sua insegna su qualunque delle navi della flotta.

L'Ammiraglio Tahon di Revel è oggi posto in grado di far funzionare con perfetta unità i servizi della Marina e di coordinarli ai fini essenziali con gli organi responsabili dell'Esercito. Confidiamo che la sua energia ferma e prudente saprà superare tutte le eventuali difficoltà che potessero essere frapposte da deplorevoli misoneismi. D'altra parte crediamo necessario, fin da questo momento, di richiamare l'opinione pubblica ad una esatta valutazione della realtà e a non attendersi uno sconvolgimento nelle azioni della Marina. Il compito del nuovo Capo di Stato Maggiore non può essere che uno: trarre il più alto rendimento dalle forze navali messe a sua disposizione. I criteri strategici generali che hanno presieduto fino a qui all'attività della Marina, non possono mutare sensibilmente, se è vero che la situazione è dominata dalla condizione geografica, e dai sistemi di combattere che questa guerra ha messo in valore eccezionale. Essere pronti a tutte le evenienze; questo è il dovere della Marina, la quale dovrà non lasciar sfuggire occasione alcuna per prendere l'iniziativa, ma dovrà tenersi parata anche a tutte le possibili offese in una guerra di cui la legge fondamentale è la sorpresa. Perciò: ordine, disciplina, abbondanza e perfezione di mezzi; sopratutto diligenza, la qualità tanto spregiata in questi ultimi anni e che pure è il secreto della riescita di ogni impresa. Tutto questo, animato dal fervore spirituale di un uomo come l'Ammiraglio Tahon di Revel, non può che assicurarci quel successo al quale la Marina aspira, temprandosi nelle diuturne battaglie combattute in silenzio, mentre veglia in armi sul mare per la salute della Patria.

L'ordine del giorno del Duca degli Abruzzi all'Armata

Roma, 7

Il Duca degli Abruzzi ha preso congedo dall'Armata col seguente ordine del giorno in data 4 febbraio da Taranto:

«Ufficiali ed Equipaggi! Lascio oggi il Comando in capo dell'armata che viene assunto interinalmente da S. E. il vice ammiraglio Cutinelli Rendina Emanuele.

«Per la vostra opera nobilmente prestata vi ringrazio. Sia lontano da voi, rievoco il passato insieme vissuto e fortemente e sicuramente auguro per l'avvenire, ben sapendo come le virtù vostre, che mi rendono orgoglioso di essere stato comandante dell'Armata, sono sacro retaggio dei marinai d'Italia.

«Vi accompagnano i voti che formo con riconoscenza ed affetto. — Firmato: Il Vice-ammiraglio comandante in capo dell'Armata: *Luigi di Savoia*».

Un commento dell'"Idea Nazionale"

Roma, 7

Commentando la notizia relativa alla nomina dell'ammiraglio Thaon di Revel a comandante delle forze navali, la *Idea Nazionale* scrive: I provvedimenti adottati per una nuova sistemazione dell'alto comando navale tendono ad uno scopo nel quale non potranno non essere consenzienti tutti gli italiani: l'intensificazione della nostra guerra sul mare. Analoghe situazioni si sono verificate per tutti gli Stati belligeranti e in particolare per l'Inghilterra. Questi avvenimenti sono del resto l'indice confortante di una volontà energica di provvedere sempre meglio alle esigenze del Paese in guerra e nel caso nostro sono legate altresì alla volontà dell'ammiraglio, il quale con mirabile sentimento di patriottismo ritiene opportuno che altri sia chiamato a sostituirlo nel grave compito per lungo tempo con fede e con entusiasmo assolto. E' esempio questo che onora il Duca forse più di ogni altro degli episodi degni di fama e di gloria della sua vita di Principe e di soldato; il sacrificio assai duro per un marinaio di abbandonare il posto di combattimento per la convinzione di un maggior bene che possa derivarne al Paese, è atto notevole pur nelle tradizioni ricche di fasti della sua Casa. Le parole con cui egli si è accomiatato dall'armata, sono indice di questa saldezza d'animo e nobiltà di propositi.

Noi salutiamo reverenti il Principe con la certezza che, rinfrancato dal lungo assillante lavoro, egli saprà ancora giovare all'Italia che a lui deve molte belle pagine della sua storia recente. Oggi l'ammiraglio Thaon di Revel ritorna al posto che dovette abbandonare e assume il comando della flotta. Il suo passato ci conforta a sperare e lo attendiamo fiduciosi all'opera.

La Delegazione economica italiana giunta a Mosca

Mosca, 7

La Delegazione economica italiana è qui giunta, ricevuta alla stazione dal Presidente e dai membri della Camera di commercio russo-italiana, dai membri del Consiglio municipale, dal console d'Italia e dalle notabilità della colonia italiana. Un ricevimento in onore della Delegazione ha avuto luogo nella sede della Camera di Commercio russo-italiana.

Un Consiglio di Ministri

Roma, 7

Oggi alle ore 16 si sono riuniti alla Consulta tutti i ministri tranne l'onor. Scialoja che è in Russia.

I giganteschi congegni della guerra

Come funzionano la posta e il telegrafo al campo

Quartier Generale, 30 gennaio

Come funziona la posta militare? Come è possibile che milioni di lettere cartoline in partenza dal fronte e in arrivo, giungano a destinazione?

Ricordo un povero padre che aveva i suoi due figlioli in trincea e che, non ricevendo notizie da un mese, si consolava osservando:

— Vede, io non sto in pena. Sono certo che i miei ragazzi hanno scritto, ma che le lettere non le avrò mai, come essi non riceveranno le mie.

— E perchè?

— Perchè? Lei me lo domanda? Ma le pare possibile che con tanti milioni di corrispondenze, qualcuno riesca davvero a raccapezzarsi in quel caos? Ci vorranno dei mesi prima di avere una cartolina, e bisognerà chiamarsi fortunati!

Così, invece, non è, e se al principio della campagna vi fu — ed era inevitabile — come dicevo nel mio articolo di ier l'altro — un po' di confusione, questa sollecitamente sparì e l'organismo mastodontico, che doveva servire una folla immensa di uomini sparsa su tutta la vastità della fronte, ebbe ordine, agilità, precisione.

La cernita della corrispondenza

Anche la posta fu un servizio improvvisato con genialità. Non v'era nulla di preparato, nulla di predisposto, nulla di previsto, giacchè previsioni non potevano farsene, e dal niente si partì per ottenere tutto. Mettere insieme questo vastissimo meccanismo e dargli speditezza di movimenti, non bastava: occorreva vigilare e seguire attentamente le grandi unità dell'esercito nel loro continuo spostamento. La guerra moderna, pur essendo in gran parte di posizione, è guerra per eccellenza mobilissima, sia perchè il nucleo principale della battaglia passa da un settore ad un altro, sia perchè sopra una zona dello stesso fronte frequente è il cambio delle truppe per dar riposo agli uomini e, quindi, il mutamento delle unità dalle quali esse dipendono. Perciò, spesso avviene che la corrispondenza inviata ad un certo reparto, debba inseguire questo reparto mentre lascia una regione per recarsi in un'altra. In tal caso, è necessario conoscere avanti l'itinerario delle truppe, per non perder tempo a correr loro dietro e per incontrarle dove sostano e fanno tappa. In altri termini, è necessario aver sotto gli occhi in un immenso schedario, tutta la zona di guerra dalle linee avanzate alle retrovie, per notare i cambiamenti nella formazione e nella dislocazione delle truppe e tenerne conto al momento opportuno.

Viste le cifre della corrispondenza quotidiana, ed accennato al suo avviamento, si è indotti a credere, come credeva quel buon padre, che le lettere arrivino per caso e che per riceverne, o per saperne giunte a destinazione, occorra essere molto fortunati.

Ma tale opinione sarebbe erratissima, perchè il meccanismo della posta militare, nonostante la sua grandiosità e tutti gli ostacoli di tempo, di contrattempi e di luogo che deve superare, è semplicissimo di funzione. Vediamolo, dunque, agire e prendiamo Bologna.

A Bologna, dissi ieri, affluiscono tutte le corrispondenze dal paese all'esercito: da tempo molto più di un milione di *pezzi* al giorno. Quando giungono negli uffici di Bologna, le corrispondenze hanno già subito una prima ripartizione per arma, affidata agli uffici postali dei capiluoghi di provincia: fanteria, artiglieria, genio, cavalleria ecc. ecc. Questa prima cernita non è che il lavoro di sbozzatura fatto ad un modello da tornirsi o da scolpirsi, e non potrebbe agevolare l'inoltro della posta alle truppe. Bigna che gli uffici di Bologna suddividano la massa della corrispondenza, arma per arma, a seconda degli elementi di cui i destinatari fanno parte e, cioè, la ripartiscano in reggimenti, battaglioni, compagnie, batterie, squadroni ecc. Per far ciò vi sono più di undici mila caselle, corrispondenti ognuna ad un elemento dell'esercito, fino ai più piccoli, in modo che la posta di un determinato reparto sia tutta messa in una casella.

Eseguita questa minuziosa scelta, per avviare lettere e cartoline alle località che non devono essere ricordate negli indirizzi, e nelle quali si trovano i singoli destinatari, è necessario compiere il lavoro inverso: togliere, cioè dalle undicimila caselle le corrispondenze, impacchettarle, casella per casella, e raggruppare i pacchetti a seconda delle grandi unità (Armata, Corpo d'armata, Livisione), dalle quali dipendono gli elementi più piccoli: brigate, reggimenti, battaglioni, compagnie, squadroni, batterie ecc. Lunghe file di sacchi — che il linguaggio postale chiama *dispacci* — aspettano a bocca aperta, come bestie affamate, di essere riempiti. Nelle ampie sale degli uffici di Bologna, in cui il lavoro non ha sosle nè di giorno nè di notte centinaia di braccia tolgono dalle caselle la corrispondenza, velocemente la impacchettano, e la introducono nei sacchi. I sacchi sono chiusi e partono, uno dietro l'altro, come se uscissero da una macchina. Assistendo a questa operazione febbrile e metodica a un tempo, tutte quelle mani agitate, o tese verso gli ampi scaffali, o intente a legare i pacchetti, o immerse nell'apertura dei sacchi, tutti quegli uomini che si muovono affannosamente, sembrano tanti meccanismi regolati mediante congegni di precisione. L'individuo sparisce e voi avete dinanzi una collettività che compie un lavoro frettoloso e intenso con gesti identici, con andamento uniforme. Se fosse possibile raccogliere l'ampiezza e la direzione dei movimenti di quella massa operosa di gente, i rumori simili che derivano dalla sua varia attività fatta di ordine e di equilibrio, noi vedremmo un'insieme di linee sempre sempre uguali e avremmo una raccolta di suoni che non variano, perchè tutti si rassomigliano sempre.

Mano mano che i sacchi sono chiusi e pronti a partire, vengono tolti dalle stanze nelle quali furono riempiti e portati in un altro ufficio, dove subiranno l'ultima operazione per essere spediti ai destinatari.

E' la più delicata e la più riservata, perchè si tratta di indirizzare i *dispacci* alle grandi unità che dovranno curare l'ultima distribuzione ai diversi elementi di truppa.

Come è possibile far ciò, senza scrivere sul sacco il luogo in cui hanno sede l'armata A, il Corpo d'armata B, la Divisione C, e, quindi, senza svelare il segreto della località? E a che varrebbe aver mantenuto con tanta gelosia il mistero intorno alla residenza dei Comandi, se l'ultimo atto necessario alla spedizione della corrispondenza dovesse indicare le località con tanta cura nascoste?

All'inconveniente è stato provveduto e della fase più delicata del servizio si occupa una commissione militare che, invece di scrivere sui *dispacci* indicazioni di grandi unità e di luoghi, mette un segno. Con questo segno, che lo distingue, il sacco seguirà il suo itinerario e arriverà a destinazione.

Tutti questi atti, che richiedono un lavoro enorme e costante, non hanno ancora portata la corrispondenza a chi essa è diretta. I dispacci, giunti presso le grandi unità dell'Esercito, devono essere aperti, e i pacchetti che contengono, nuovamente divisi a seconda dei vari reparti ai quali sono destinati. Se la grande unità trovasi in paese servito da posta civile, i sacchi arrivano con mezzi ordinari, ma se gli uffici comuni mancano, come può avvenire, funziona la posta militare col treno, fin dove sia possibile con il *camion*, in seguito, coi muli e con gli uomini, verso la trincea. La Divisione è l'ultima tappa della corrispondenza, che qui subisce l'ultima repartizione per pacchetti, in reggimenti, battaglioni, compagnie, batterie, etc.

Per arrivare in trincea

Da questo momento entrano in funzione i portalettere dei vari corpi, che possibilmente due volte al giorno, lasciano i rifugi nei quali alla meglio si sono sistemati i comandi, e, recando la corrispondenza scritta dai soldati in trincea, vengono alla Divisione, ove la consegnano, a prendere quella in arrivo.

Questi portalettere tornano ai rispettivi corpi e là trovano i veri postini della linea di battaglia, soldati che, usciti di trincea, colle lettere dei loro compagni da spedire, in trincea ritornano con quelle giunte nella mattinata. Due volte al giorno — ripeto — i postini fanno la stessa strada e continuamente girano tra le linee di combattimento per ritirare e consegnare la corrispondenza. Il postino è quasi sempre un uomo di gran fegato, che sfida con molta indifferenza il pericolo, che conosce delle trincee e dei camminamenti i punti meno sicuri, — i cosidetti punti obbligati contro i quali batte senza interruzione la fucileria del nemico, — e sa il modo di scansare la morte, o, almeno, di tenerla un po' a bada. Egli possiede una fibra di acciaio, perchè marcia lungamente nel fango, sulla neve, fra rigagnoli d'acqua, coperto di ghiacciuoli taglienti, o zuppo di pioggia fino alle ossa. Si riscalda e si rasciuga, camminando col suo fardello, che può rappresentare anche un certo peso, perchè oltre le lettere e le cartoline, egli porta i pacchi. E', il postino, il soldato più caro ai compagni e agli ufficiali: è colui che reca anche nei momenti caldi e gravi il sollievo più dolce e più benefico di ogni altro. Porta nel cuore della guerra un lembo di casa, un'ondata di affetti, un rifiorire di speranze e di fede: è l'intermediario infaticabile fra il mondo quieto e il mondo del tumulto sanguinoso, è il suscitatore di colloqui intimi dei quali l'eco sembra spenta nella solitudine lontana e tormentosa. Sul Carso reca il suo carico, spesso passando a pochi metri dal nemico che lo insidia; sulla montagna, anche se l'agguato austriaco è meno vicino, egli cammina faticosamente fra sentieri di ghiaccio, e una minaccia terribile, misteriosa, contro la quale ogni difesa è vana, gli sta sulla testa: la valanga.

Qualche volta, il postino atteso e invocato, non arriva. Passano le ore, ed egli non giunge. I soldati lo cercano, lo chiamano, frugano ogni camminamento, ogni buca, ogni riparo. Più tardi, trovano il suo cadavere: è caduto, mentre si avviava alla trincea, colpito da una pallottola di fucile o da una scheggia di granata: è caduto accanto alle sue lettere, che, sparpagliandosi, lo coprono come un lenzuolo funebre. Se una valanga lo ha sepolto e travolto in una tomba di ghiaccio, nulla si ritrova di lui, perchè la montagna stritola, inghiotte e disperde in un baratro fragoroso. Ed egli sparisce, allora, trascinando con sè, come un tesoro, tutta la gioia e la consolazione dei suoi compagni....

Ho accennato anche alle sezioni di posta, volanti. Il loro servizio, fatto in automobile, si occupa di quei reparti che vivono lontani dalle grandi unità, in punti isolati e che troppo tardi riceverebbero la corrispondenza portata loro con i mezzi ordinari. Batterie di bombarde e di cannoni, gruppi avanzatissimi del genio ed altri elementi speciali si trovano spesso fuori della rete stradale di rifornimento della guerra. A questi combattenti solitari, lontani anche dalla vita della battaglia, pensa la celerità delle sezioni volanti che corrono spesso su vie accanitamente battute dal nemico, il quale cerca le nostre batterie, o tenta molestare i nostri nuclei di lavoratori, e ripopolano quelle solitudini di rimembranze, di visioni, d'imagini care...

Il servizio dei pacchi postali è il più gravoso e il più ingombrante, e anche per esso gli uffici di Bologna devono tenere aperte 11 mila caselle molto grandi,

per la ripartizione dei pacchi stessi della quale ho detto a proposito della corrispondenza.

Si intende subito che se per i pacchi non esistessero limitazioni di peso e di volume, il loro trasporto in trincea richiederebbe numerosissimo personale, e se fosse ammesso mandarne fino a 5 kg., — il peso massimo invece è un chilo e mezzo —, per ogni due pacchi, specie nelle regioni montanose, occorrerebbe un uomo. Perciò, limitando le dimensioni e il peso, si è sveltito il servizio in modo che i pacchi giungono a destinazione tre o quattro giorni più tardi di quelli spediti in zona di pace. In quanto alla corrispondenza ordinaria il suo viaggio è assai celere, e, se non vi sono strade bloccate dalla neve, o combattimenti in corso, o dislocazioni improvvise di truppe, una lettera per arrivare al destinatario impiega dai tre ai sei giorni al massimo, e l'Ufficio di Bologna non la trattiene più di 24 ore nonostante la lungaggine delle operazioni da compiersi e l'abbondanza strabocchevole di lettere e di cartoline.

L'Ufficio di Treviso ha tre generi di servizi: si occupa delle corrispondenze, esclusi i pacchi, spedite dalle Provincie del Veneto all'Esercito, di quelle mandate dall'Esercito al Paese, e di quelle scambiate in zona di guerra fra mobilitati.

L'invio della posta da combattenti a Paese, benchè si tratti di quantità enormi, non offre complicazioni, perchè si tratta di dividere lettere e cartoline secondo le varie provincie d'Italia, verso le quali debbono essere inoltrate.

Complesso e faticoso, invece, è il servizio di posta fra soldati nella zona di guerra ,e per esso gli uffici di Treviso come quelli di Bologna, devono disporre di 11 mila caselle per la suddivisione della corrispondenza, e compiere tutti gli smistamenti e gli atti già da noi conosciuti. Molto si scrivono i soldati fra loro, e la cifra di queste corrispondenze varia dai 200 ai 300.000 *pezzi* al giorno, ma raggiunse i 400.000 quando la franchigia era concessa anche ai mobilitati per lo scambio della loro posta, e intralciò non lievemente la speditezza del servizio.

L'Intendenza Generale si riserva un compito che richiede costante e accurata vigilanza; quello, cioè, di tenere nota di tutti gli spostamenti delle truppe da un punto all'altro del fronte, per registrare in uno schedario, la cui immensità dà senso di sgomento, i cambiamenti degli indirizzi militari. Per tenere al corrente questo colossale schedario, che ha tante parti quante sono le caselle per la scelta della corrispondenza, l'Intendenza Generale è sempre in comunicazione telefonica con le Intendenze d'Armata, alle quali le grandi unità dell'Esercito dànno giornalmente notizia delle varianti avvenute. In altri termini, e per dare un esempio pratico, se un reparto da un'unità passa ad un'altra, o se esso si accorge che forse, per un errore, la corrispondenza non gli arriva, informa lo ufficio postale militare da cui dipende, o quello al quale è più vicino, e la notizia del mutamento o dello sbaglio eventuale, giunge, a traverso la solita trafila, telefonicamente, alla Intendenza Generale. Quest'ultima ogni giorno riepiloga e controlla le variazioni sulla base di altre notizie, e le trasmette periodicamente agli uffici, che sopra un loro prospetto pigliano nota della modificazione e ne tengono conto quando si tratta di formare il sacco o dispaccio. Comunicazioni simili sono fatte alla speciale Commissione Militare, la quale, come dissi, è incaricata di inoltrare i sacchi della posta alle sedi delle grandi unità.

L'Intendenza Generale, nel tenere a giorno il suo schedario, studia attentamente i movimenti delle truppe, e cerca il mezzo più adatto per afferrare un reparto che si sposti, nel punto di una delle sue tappe, o di raggiungerlo nella nuova trincea, se la sosta è troppo breve, o di seguirlo a riposo.

Con tale sistema, si risparmia un tempo utilissimo e qualche errore inevitabile, dovuto ad immancabili disguidi, può essere sollecitamente corretto.

Telegrammi e fonogrammi

Se a chi, ignaro dei meravigliosi organismi che dànno vita alla guerra, pare cosa inverosimile vedere una lettera giungere in trincea, a pochi passi dal nemico, in posizioni di fama tragica, addirittura miracoloso sembra il viaggio di un telegramma verso la linea di battaglia.

Scegliamo un tratto del fronte carsico, e poniamo gli occhi sulle nostre difese del Lisert, nella celebre regione dell'Adria, a contatto della palude, quasi lambite dalla placidezza o dal corruccio del mare, spinte verso Trieste come una grande speranza, tenute lì come il segno di una volontà ferma. E' possibile che un telegramma raggiunga quella radunata di uomini, ficcati nel fango, tra cumuli di rovine meste, sinistramente occhieggiati dallo sguardo acuto e tenebroso dell'Hermada? Come avviene il miracolo? Semplicemente, viaggiando tra una selva infinita di reti civili e di reti militari, il telegramma si insinua fino all'ultimo apparato della Divisione o della Brigata, se questa ne ha uno. Da qui un ciclista, o un pedone, reca il telegramma in trincea.

Questo servizio si appoggia tutto ai grandi centri telegrafici militari che sono il perno del suo funzionamento, e tutti i telegrammi affluiscono a Treviso, a Verona, a Venezia, a seconda di una ripartizione riferibile ai destinatari. Anche i telegrammi, come le altre corrispondenze, non hanno indirizzo e quindi arrivano ciechi e vedono luce soltanto ai centri telegrafici militari. Questi sono provvisti del solito prospetto ed al giungere del telegramma sono in grado di sapere a quale unità appartenga il destinatario. Oltre il prospetto essi hanno uno specchio dello smistamento iniziale dei telegrammi, in modo da spedire gli stessi all'ufficio più vicino alla grande unità cui appartiene il destinatario.

Questi ultimi uffici, che potremmo definire di appoggio, ricevono dai comandi le indicazioni per assicurare il corso ulteriore e il recapito definitivo. I centri telegrafici principali sono quelli della periferia, e cioè Treviso, Venezia, Verona; i centri secondari sono quelli situati nell'interno delle armate per dare avviamento ai telegrammi spediti nel territorio delle armate stesse, e per dare ulteriore corso a quelli provenienti dai centri principali. Inoltre, direttamente dipendente dalla Intendenza Generale, esiste un centro telegrafico secondario, il quale ha il particolare compito di avviare i telegrammi disguidati e tutti quelli per cui chiedono istruzioni gli uffici principali e i secondari.

E' facile comprendere come per un servizio si vasto e complicato, insufficientissime fossero le vecchie linee. Infatti, sia per quanto riguarda le reti civili, sia per quanto si riferisce a quelle militari, lavori enormi, fantastici, sono stati compiuti dal principio della guerra. Basti pensare che sono stati impiegati circa 1900 chilometri di nuove palificazioni telegrafiche e telefoniche sulla rete permanente, senza calcolare i riadattamenti sul territorio occupato, e che si sono stesi. sulla stessa linea, più di 14.000 chilometri di filo. La rete da campo è costata un lavoro più grande: 28.000 chilometri di palificazione e 46.000 chilometri di filo. Tutto ciò era compiuto prima della fine del settembre 1916, ma oggi le cifre sono notevolmente oltrepassate.

Un numero riassuntivo darebbe da solo l'importanza straordinaria del servizio telegrafico, e cioè, basterebbe dire che i centri militari principali avviano in media da un telegramma ad uno e mezzo ogni minuto. E il lavoro è continuativo nelle ventiquattro ore!

Per citare un'altra interessante statistica, diremo che in un certo mese dello scorso anno, soltanto l'insieme di alcuni uffici principali, coi dipendenti civili e da campo, ha trasmesso da 15 a 20 mila telegrammi al giorno, e che la media di quelli transitati dai centri telegrafici militari ha oscillato quotidianamente dai 1500 ai 2000.

Più vasto, e più ramificato di fili che s'intrecciano in tutti i sensi, è il servizio telefonico, il quale si appoggia alle reti permanenti statali, a quelle sociali e alle infinite linee da campo della cui estensione indefinibile parleremo trattando della magnifica opera del Genio.

Il fonogramma, nel suo viaggio, segue press'a poco, l'itinerario del telegramma, ma più di quest'ultimo si spinge lontano e raggiunge le avanzatissime posizioni di battaglia, perchè il telefono è diventato un'arma di combattimento come il fucile e la mitragliatrice.

Baccio Bacci

L'avvenire delle relazioni italo-russe
nel pensiero del sig. Pokrowscky

Roma, 7

(N.) — Il *Giornale d'Italia* riceve da Pietrogrado:

« Un'occasione favorevole mi ha permesso di conversare col ministro degli affari esteri, signor Pokrowsky, che ha voluto farmi subito notare la fervida cordialità con cui la Delegazione commerciale italiana è stata dovunque accolta. Non poteva essere altrimenti — ha osservato il Ministro. — I nostri due paesi, che hanno tanta comunanza di interessi, sono più che mai fatti per intendersi. Una cordiale collaborazione renderà più effettiva codesta intesa. Noi abbiamo in abbondanza quello che vi manca; viceversa voi e noi comprendiamo la necessità di un maggiore sviluppo delle nostre energie produttive per sopportare il carico che la guerra lascierà sulla nostra economia nazionale e liberarci dalla soggezione dei capitali nemici. Noi dovremo stabilire delle linee di comunicazione marittime al fine di affrancare i nostri rispettivi commerci dal le dipendenze delle altre bandiere, ed il cammino nella coscienza degli elementi minare mediatori che non sono necessari, e che spesso sono molto nocivi, come, prima della guerra, erano nocivi i mediatori austriaci e tedeschi Nella mia qualità di vice presidente della Camera di Commercio russo-italiana fui sempre partigiano convinto di un riavvicinamento italo-russo non solo sul terreno economico, ma anche su quello politico. Oggi, sono felice di constatare che il riavvicinamento economico ha fatto il suo cammino nella coscienza degli elementi industriali e commerciali dei due paesi. Per tutto questo, io ho fiducia, anzi sono sicuro, che la visita della vostra Delegazione commerciale avrà dei benefici risultati pratici. L'Italia e la Russia si preparano a rafforzare ed a rendere più duraturi, mediante lo sviluppo delle relazioni economiche, i vincoli che la guerra ha già consolidato, e per sempre, tra di loro, in un momento così decisivo per l'avvenire dei popoli e la civiltà dell'Europa ».

Per il quarto prestito nazionale
Le sottoscrizioni a piccole rate

Roma, 7

In seguito ad accordi intervenuti fra il ministro delle Poste e Telegrafi e il Consorzio bancario per l'emissione del quarto prestito nazionale consolidato 5 per cento, gli uffici postali del Regno sono stati autorizzati a ricevere le relative sottoscrizioni anche a piccole rate. Le opportune disposizioni sono state accolte molto favorevolmente specie nei piccoli centri in quanto stimolano ed agevolano anche i più modesti sottoscrittori. Si ha notizia che tale mezzo di sottoscrizione fa già prevedere ottimi risultati.

L'elenco dei titoli esteri
accettabili in versamenti

Roma, 7

Con decreto in data del 5 febbraio del ministro del Tesoro, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 febbraio, è stato approvato l'elenco dei titoli esteri accettabili in versamenti pel nuovo prestito, con l'indicazione del valore per il quale verranno accettati.

Gli ufficiali veterinari
di porto e di confine

Roma, 7

(N.) — Il Ministero della guerra ha disposto che gli ufficiali veterinari di porto e di confine vengano messi in congedo illimitato.

SUI CAMPI DI BATTAGLIA
Il bollettino di Cadorna

Roma 7

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 7 febbraio.

Sulla fronte Tridentina più intensa attività delle artiglierie nella Valle dell'Astico.

In Valle Sugana un reparto nemico che tentava di attaccare una nostra posizione avanzata sul torrente Maso fu disperso e fugato. Abbandonò sul posto armi e munizioni.

Sulla fronte Giulia duelli delle artiglierie. Alcune granate caddero su Gorizia.

Firmato: **Generale CADORNA**

La guerra dei russi

Pietrogrado, 7

Il comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale: Sulla Beresina il nemico, dopo violento bombardamento della nostra posizione nella regione del villaggio Zaberisina, effettuò un'offensiva contro le nostre trincee nelle vicinanze di questo villaggio e riuscì ad occupare l'isolotto su questo fiume e la trincea di una nostra compagnia. Ma contrattaccato dai nostri rinforzi, l'avversario fu respinto nelle sue trincee.

Fronte romeno. Le nostre avanguardie sloggiarono il nemico dalle trincee nella regione a sud del fiume Slonico e respinsero contrattacchi avversari. Durante la notte il nemico, forte di due compagnie, passò il fiume Sereth gelato nella regione di Surai a sud est di Foxany ed attaccò le nostre trincee, ma fu ricacciato dal nostro fuoco al di là del fiume.

Fronte del Caucaso. Nulla di importante da segnalare.

Attacco in Lorena respinto
dai francesi

Parigi, 7

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Durante la giornata vive lotte di artiglieria nel Belgio nel settore del canale di Passchendale, sulla riva destra della Mosa fra Louvemont e Chambrettes e in Lorena nella regione di Embermenil Reillon. Ad Eparges le nostre batterie eseguirono efficaci tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche. Nessun importante avvenimento da segnalare sul resto del fronte.

Il comunicato delle ore 15 dice:

In Lorena, dopo un vivo bombardamento nella regione Embermenil Veho, i tedeschi hanno attaccato ieri alla fine della giornata un saliente delle nostre linee verso Embermenil. Immediatamente contrattaccato, il nemico fu rigettato dagli elementi avanzati ove aveva preso piede. La nostra linea è integralmente ristabilita. Abbiamo fatto prigionieri.

Nella foresta di Parroy a sud di Grenocy nel settore di Domevre e sulla riva destra della Mosa abbiamo eseguito durante la notte parecchi riusciti colpi di mano che ci hanno valso una ventina di prigionieri.

Nell alta Alsazia un tentativo del nemico nella regione di Seppoys è stato arrestato di notte dai nostri fuochi.

Nella giornata di ieri tre apparecchi nemici sono stati abbattuti da nostri piloti. In seguito a questo successo il tenente Hourteaux ha abbattuto il suo 20° aeroplano tedesco, l'aiutante Casale il quinto e l'aiutante Magon il suo sesto. Aeroplani tedeschi hanno lanciato stanotte verso le 23 parecchie bombe su Dunkerque. Ne vittime, nè danni.

La linea inglese avanzata
sul fronte della Somme

Londra, 7

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Sul fronte della Somme, in vicinanza di Grandcourt durante la giornata di ieri facemmo avanzare la nostra linea occupando senza opposizione un migliaio di metri di trincee tedesche. In seguito alle recenti operazioni ad est di Beaucourt abbiamo fatto altri 48 prigionieri, fra cui due ufficiali. Dalle due parti del fronte della Somme e nel settore di Ypres durante la notte e durante la giornata l'artiglieria ha manifestato molta attività. Abbiamo cannoneggiato efficacemente le posizioni nemiche su parecchi punti.

Ieri nostri aviatori lanciarono bombe su un aerodromo tedesco e constatarono di aver arrecato gravi danni. Durante combattimenti aerei due nostri aeroplani sono stati abbattuti e due tedeschi sono stati costretti ad atterrare con danni.

Incursione aerea
sul porto di Bruges

Londra, 7

Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Aeroplani navali volarono il 2 corrente sul porto di Bruges e lanciarono numerose e grosse bombe su una flottiglia di torpediniere nel porto e incendiarono costruzioni sui docks. L'intensità del freddo rese molto ardue le operazioni dei piloti: La notte seguente durante un nuovo volo gli aviatori gettarono con successo altre bombe sui docks e sulle linee ferroviarie e tornarono tutti incolumi.

Vapori affondati

Londra, 7

I vapori britannici « Port of Adelaide » ed « Odin » ed il vapore svedese « Bravalla » sono stati affondati. Sono stati raccolti novantasei fra i passeggeri ed i marinai. Un macchinista e un fuochista sono rimasti uccisi.

I vapori « Cerera » e « Risoluto » russi, « Rigel Wasdal Sungdale » e « Presules » norvegesi sono stati affondati. Sessantasei marinai sono stati raccolti.

Il vapore inglese « Wartenfels » sarebbe stato affondato. Il Lloyd dice che il vapore inglese « Floridia » è stato affondato. Sedici marinai si sono salvati. Anche il vapore « Warloy Pickering » e il veliero inglese « Belfort » sono stati affondati. Sarebbe stato affondato anche il piroscafo norvegese « Tamara ».

Il vapore svedese « Bravalla » fu affondato da un sottomarino che tirò contro l'equipaggio mentre si imbarcava sui canotti.

Per l'Ostiglia-Treviso
L'on. Arrivabene risolleva la questione del lavoro ai prigionieri di guerra

L'on. Arrivabene, che, nella sua qualità di Deputato Veneto, non può perdere di vista le necessità ferroviarie della Regione, messe in maggiore ed assoluta evidenza dalle vicende di guerra, ha risollevato in questi giorni la importante questione della Ostiglia-Treviso, questione che, per quanto dipende dagli Enti locali, sarebbe da un pezzo risolta.

Pubblichiamo la lettera che sull'argomento l'on. Arrivabene ha diretto al Ministro dei LL. PP. on Bonomi, e ci associamo pienamente ai concetti da lui svolti intorno all'impiego dei prigionieri di guerra. Non v'ha dubbio che tale impiego debba essere desiderato dagli stessi prigionieri, che non possono non preferire il lavoro all'ozio logorante dei campi di concentramento

La fama giustamente goduta dal Governo italiano non può lasciar dubbio nemmeno presso i nostri nemici intorno ai modi perfettamente leciti ed umani coi quali sarebbe disposto dei prigionieri. Un solo fatto può dunque spiegare la riluttanza del Governo all'impiego dei prigionieri, ed è la preoccupazione dell'effetto che il provvedimento produrrebbe in certi ambienti del socialismo, dove si sarebbe pronti, con la consueta mala fede, a gridare al Krumiraggio. Ma poichè si dimostra che in questo caso il krumiraggio non sussisterebbe, e che in ogni modo il procedimento consigliato dall'on. Arrivabene ne esclude anche il dubbio, perchè esitare?

Se è vero che la guerra ci debba spogliare di ogni debolezza del passato, è da augurarsi che il Governo si liberi di certi pregiudizi anche in questa circostanza, e sappia procedere nell'interesse del paese, forte della coscienza di compiere un atto di giustizia.

Ed ecco la lettera dell'on. Arrivabene:

Caro Ministro,

Ho voluto lasciar trascorrere qualche tempo prima di tornare alla carica per la nostra Ostiglia-Treviso.

Le ripetute assicurazioni da te avute sul prossimo finanziamento dell'impresa mi avevano fatto credere non lontano l'inizio dei lavori. Oltre che il Ministro dei LL. PP. (quante vane promesse avemmo dai tuoi predecessori!) vedevo in te il Deputato di Ostiglia!

Si usa dire « promesse da marinaio »; come sarebbe più giusto mutare il detto in quello: promesse da Ministro!!!

Dunque a che ne siamo, caro Bonomi? quali nuovi ostacoli sono sorti per non iniziare l'opera? Come già ti dissi, e tu ne convenisti, nell'attuale turbinosa finanza di guerra sarà molto più facile finanziare la costruzione della Ostiglia-Treviso che nel dopo guerra, quando la economia e la lesina domineranno molti nostri bilanci.

Oggi poi il largo impiego dei prigionieri di guerra al lavoro di sterro, ridurrebbe di un terzo, e forse più, il costo della linea.

Perchè ostinarti a lasciar sfuggire una occasione così vantaggiosa al nostro erario?

Ma nè il Ministero Salandra nè il vostro ha mai avuto il coraggio, di fronte ai socialisti ufficiali, di usare i prigionieri austriaci negli infiniti lavori stradali, di sistemazioni fluviali, di bonifica, da decine d'anni reclamati da tante nostre provincie specialmente meridionali.

Senza fortuna sostenni questa tesi in una mia interrogazione alla Camera pochi mesi dopo la nostra entrata in guerra. Da allora quanto utile lavoro si sarebbe compiuto!

Ma intendiamoci bene: mai il prigioniero di guerra dovrebbe fare concorrenza al nostro operaio, il che sarebbe delittuoso. In ogni lavoro progettato, prima verrebbero impiegate *tutte* le braccia nazionali che la piaga offre e soltanto il complemento verrebbe fornito dai prigionieri austriaci, assoggettandoli ad un equo trattamento di lavoro colla mercede fissata dalle leggi internazionali e dalle convenzioni dell'Aja.

Tu non puoi ignorare che l'Austria impiega su larghissima scala i prigionieri di guerra imponendo loro alle volte, crudeli sevizie, malnutrendoli sempre. Davanti a noi, a Comen, lavorano alle trincee nemiche parecchie centinaia di prigionieri Russi (i nostri sono impiegati su altre fronti) e Comen è sotto il tiro dei nostri cannoni.

Perchè non vogliamo far lavorare i prigionieri austriaci lontano dalla zona di guerra in utili e proficui lavori che loro stessi reclamano per vincere l'ozio nel quale vivono? Ah beata gente latina!

Caro Ministro, ti ho accennato all'utilizzazione proficua dei prigionieri di guerra sopratutto per l'utilità economica che se ne trarrebbe per la costruzione dell'Ostiglia-Treviso.

Da circa 8 anni ne attendiamo l'inizio: a te il compito di legare il tuo nome e la tua opera alla soluzione del vitale problema, da cui tanto saranno avvantaggiate le nostre regioni e la Nazione tutta.

Con cordiale amicizia credimi tuo affezionatissimo

Gilberto Arrivabene.

Per la restrizione dei consumi
Nuovi provvedimenti

Roma, 7

Ieri si è tenuta al Ministero di agricoltura l'adunanza degli ispettori compartimentali dei consumi sotto la presidenza di S. E. l'on. Canepa, commissario generale.

Assistevano l'ing. comm. Morandi direttore generale e tutti i capi servizio. Si sono ampiamente esaminate le condizioni del paese in ordine all'applicazione dei decreti già emessi per la restrizione dei consumi, alle riforme da apportarvi ed agli eventuali nuovi provvedimenti.

Tutti gli ispettori si fecero eco della voce viva delle popolazioni nei rispettivi compartimenti, constatando che le restrizioni sono dappertutto accolte con illuminato senso di patriottica disciplina. Specialmente le questioni attinenti al pane, ai dolci, ai calmieri, alle requisizioni, formarono argomento di esame.

L'on. Canepa, sciogliendo infine la seduta ed invitando gli ispettori a tornare alle loro sedi, dichiarò che sulla base dei rilievi fatti, delle osservazioni dei tecnici, che furono in questi giorni largamente sentiti, delle deliberazioni dei diversi comitati, saranno ben presto emanati i provvedimenti che la situazione reclama

Gazzetta Giudiziaria

Il processo contro il maggiore Pacini

Roma, 7

E' continuato oggi dinanzi al tribunale militare il processo contro il maggiore Pacini ed altri.

Viene per primo ascoltato tale Giovanni Bassi sellaio negoziante. Questi afferma di avere venduto delle selle e dei feltri al Colagrande Adolfo che si recava da lui sempre solo.

Una sola volta vi si recò accompagnato dal Giacomini sul conto del quale il teste dice: Andai più volte da lui per farvi fare delle ricevute intestate a Sarra ed al Cocchi delle selle che io avevo invece venduto al Colagrande Adolfo. Il Giacomini mi disse che Adolfo Colagrande altri non era se non il fratello del capitano Pacini. Lo stesso Giacomini mi annunziò poi la visita di un altro Colagrande tale Michele.

Avendo l'avv. Di Benedetto della difesa, del Giacomini chiesto se si inserisse a verbale le dichiarazioni del suo difeso, sorge un incidente colla difesa del Pacini Si sostiene esservi contraddizione di quanto il teste Bassi ha affermato in istruttoria e di quanto ha affermato in udienza.

Tribunale di guerra di Vicenza

Il processo per le prevaricazioni
nell'ospedale della C. R. di Schio

Ci scrivono da Vicenza, 7:

Nell'udienza odierna sono continuati gli interrogatori degli ultimi imputati, ritenuti complici in tutto o in parte delle prevaricazioni avvenute nell'Ospedale della Croce Rossa di Schio.

Il milite *Carretta* dichiara che era stato autorizzato a vendere la carne che rimaneva; *Dall'Alba* nulla sa dire su un centinaio di uova che si ritenevano mancanti; *Filippi* riferisce cose note sulle forniture del Sartori; il caporale *Sartori*, proprietario del negozio presso cui si facevano gli acquisti, giustifica l'aumento dei prezzi delle merci con il continuo rincaro delle stesse. Conferma che egli compilava le prescrizioni dietetiche e nega di avere abusato nelle somministrazioni dell'alcool all'Ospedale.

Gli altri imputati, interrogati su altri piccoli fatti, negano o poco sanno dire.

L'esame dei testi
L'impressionante deposizione del cap. Lanari

Terminato l'interrogatorio degli imputati, cominciò l'escussione dei testi.

Il maggiore Cardinale dice che prese visione dei documenti del processo e che trovò un vero caos. Fatto un sopraluogo, riscontrò che in origine l'amministrazione dell'Ospedale era regolare, ma poi rilevò un gran disordine di registri, costituiti da note che non si capivano. Non esisteva contabilità.

A questo punto, su domanda della difesa, si sentono altri testi e si comincia col capitano *Lanari*, che fece in agosto l'inchiesta.

Ispezionò gli uffici di Schio, impressionato della continua richiesta di fondi, che ascendevano a migliaia e migliaia di lire. Verificò prelevamenti eccessivi dal pubblico mercato e constatò che mancavano le pezze giustificative delle spese.

Il magazzino viveri non esisteva. Trovò poi che, essendovi cento presenze, si prelevavano invece generi per 200; in tal modo si poteva vendere la carne ai militari e alle loro famiglie senza nemmeno pesarla.

Il teste specifica i fatti: narra che si acquistavano alcuni prodotti fuori di Schio a buon prezzo e poi si facevano figurare come acquistati nel negozio Sartori (uno degli imputati) a prezzi elevati. Per far ciò si consegnava, fra altro, buoni in bianco. Spesso i viveri prelevati dall'esercizio Sartori finivano in una bottega vicina di erbivendola. Si comperava per 95, ma effettivamente l'acquisto era di 50. Si negò che esistessero risparmi per economie fatte, senonchè seppe dal Tabini che si risparmiavano dalle 40 alle 50 lire al giorno. Nonostante lo sperpero di buoni di prelevamento, secondo i quali vi sarebbero dovuti essere viveri più che sufficienti, si dava da mangiare ai feriti pagnotta ammuffita. Le economie si facevano anche sulle spese per le dame infermiere, per cui ripetuti erano le lagnanze. I viveri venivano fatturati a prezzi maggiori di quelli correnti. L'alcool, per esempio, si faceva figurare come comperato a 250 lire al quintale, mentre invece si pagava a 180 in negozio Sartori.

Il teste aggiunge, infine, che, constatò la mancanza di 1200 camicie, di 226 sacconi di tela, di 400 asciugamani, di 396 bicchieri di ferro smaltati, di 121 comodini da letto, di 405 scodelle, di 436 piatti, di 41 letti in ferro, di 140 materassi, di 1290 cucchiai. Nè mai seppe che fine aveva fatto tutta quella roba.

La deposizione del cap. Lanari continua su fatti di secondaria importanza.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 7 Febbraio

Pres. Tombolan — P. M. Cav. Lonati.

Azione estinta per amnistia

Cecconelli Napoleone fu Giovanni d'anni 36, di Roma, fu condannato dal Tribunale di Udine con sentenza 1luglio 1911 a L. 500 di multa, perchè avrebbe oltraggiato il guardiasala ferroviario Papais Natale. Il fatto sarebbe avvenuto in S. Giorgio di Nogaro il 13 settembre 1910. La pena fu condonata in seguito al R. D. 27 marzo 1911.

La Corte, in contumacia, dichiara il Cecconelli assolto perchè estinta l'azione penale per amnistia.

Dif. avv. Bertaccioli.

Sentenza riformata

Martellossi Maria fu Giuseppe d'anni 26, D'Agostini Romano di Giuseppe d'anni 46, di Rivignano, furono condannati dal Tribunale di Udine, la prima a mesi 7 e giorni 27 di detenzione ed il secondo a mesi 2 e giorni 15 di detenzione, perchè ritenuti colpevoli di adulterio. La Martellossi era anche accusata di procurato aborto commesso in Rivignano il novembre del 1915.

La Corte li assolve entrambi dal reato di adulterio e riduce la pena alla Martellossi a mesi 3 e giorni 10 di detenzione pel procurato aborto ed applica alla stessa la legge del perdono e la non iscrizione sul casellario.

Avvocato della Parte Civile Bergonzi e A. Bizio; difensori avv. Bertaccioli e on. Berenini pel D'Agostini e avv. Feder per la Martellossi.

La morte del card. Falconio

Roma, 7

Il cardinale Falconio, vescovo di Velletri e prefetto della Congregazione dei religiosi, ricevette ieri sera i sacramenti e la benedizione del Papa inviatagli a mezzo del suo segretario mons. Migone. Mentre la malattia di cui il porporato era stato colpito si avviava a risolversi è sopraggiunto il diabete riducendolo in fin di vita. Nel pomeriggio l'infermo è entrato in istato comatoso e questa sera è morto.

I Signori abbonati

che non avessero ancora pagato l'abbonamento, sono avvertiti che, per mancanza di personale, quest'anno non è possibile inviare le consuete tratte per le riscossioni. L'Amministrazione prega quindi i Sigg. Abbonati che non lo avessero, peranco fatto, a rimettere direttamente l'importo

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
8 Giovedì: S. Giovanni di M.
9 Venerdì: S. Simeone profeta.

Fervidi saluti fra la rappresentanza civica e il Comandante in Capo

S. E. il Comandante in Capo dava alla entro la settimana il Comando in Capo della propria partenza con la seguente nobilissima lettera:

Ill.mo Sig. Conte Filippo Grimani
Sindaco di Venezia

Chiamato ad altra destinazione, lascio entro la settimana il Comando in Capo del Dipartimento e della Piazza Marittima di Venezia.

Nel porgerLe, con il mio cordiale saluto, l'espressione della viva riconoscenza per il concorso sempre pronto ed utile che dalla S. V. ho avuto nel disimpegnare le funzioni affidatemi, posso assicurarLa del ricordo grato e profondo che io porto meco di questa Città e della sua popolazione, che, con abnegazione esemplare, devozione patriottica, fede incrollabile, sopporta l'onere grave che dallo stato di guerra le proviene e si dimostra ancora oggi degna delle tradizioni gloriose che la storia le consacra.

Voglia ritenermi, Ill.mo Sig. Conte, con la più alta considerazione, di Lei devotissimo

PAOLO THAON DI REVEL.

A questa lettera, il Conte Grimani, degno e sicuro interprete dell'animo della cittadinanza, rispondeva nei termini seguenti, lieto di riaffermare pubblicamente la cordialità dei rapporti continuata in questi momenti particolarmente difficili tra le autorità civili e militari, e lieto, pensiamo, di tributare all'Ammiraglio Thaon di Revel l'omaggio di particolare riconoscenza che la città gli deve per lo spirito che ha avvivato l'opera sua nell'arduo compito di conciliare le necessità militari col normale svolgimento della vita civile.

Sua Eccellenza
Conte Comm. Paolo Thaon di Revel
V. Ammiraglio Comandante in Capo del Dipartimento di Venezia

Eccellenza,

La notizia che l'Eccellenza Vostra sta per lasciare questo Comando in Capo fu, dalla cittadinanza veneziana e dall'Amministrazione del Comune, appresa con vivo rammarico; in parte mitigato dal sapere che l'Ecc. Vostra è chiamata a più alto officio nell'interesse supremo della Patria.

Thaon di Revel è nome caro ai Veneziani, ma l'E. V. lo ha reso più caro per l'opera ch'Ella ha dato a difesa e a sollievo di questa Città con sacrificio diuturno e fecondo e con nobiltà di intendimenti e di animo.

Venezia perciò La segue, Eccellenza, con le sue congratulazioni e con fervidi voti inspirati a sensi di incancellabile gratitudine.

Voglia l'E. V. aggradirne l'espressione anche in nome della Rappresentanza Comunale, mentre me Le riaffermo con devoto e riconoscente ossequio.

Il Sindaco: F. GRIMANI

L'omaggio di Venezia all'Ammiraglio Thaon di Revel

L'iniziativa, sorta l'altra sera a tarda ora, in alcuni eminenti cittadini, di dare all'Ammiraglio Conte Paolo Thaon di Revel un segno di profonda e affettuosa reverenza, col mezzo di una pubblica sottoscrizione a beneficio della Croce Rossa, trovò ieri immediatamente larghissimo consenso, che ha dimostrato subito come i promotori della manifestazione fossero interpreti dell'universale sentimento di Venezia.

Ciò è chiaramente rivelato dalla seconda lista di sottoscrizioni pervenute ieri alla Commissione di Propaganda della Croce Rossa, sotto le Procuratie, e che la Commissione ci comunica, ringraziando ancora pubblicamente i cittadini che vollero onorarla facendola centro di questa manifestazione. La quale, dato l'altissimo posto che S. E. il Conte Paolo Thaon di Revel va ad assumere, accoppia al suo significato di omaggio verso l'uomo insigne, anche quello di un saluto augurale a lui, per le fortune della Marina e della Patria.

Ecco la seconda lista di sottoscrizione:

On. Co. Gerolamo Marcello L. 10 — Sen. Bar. Alberto Treves de' Bonfili, 10 — Nina ved. Sauro, 10 — Dott. Comm. Ugo Caffi, Pres. Croce Rossa, 10 — Cav. avv. Alessandro Boldrin, Segr. Croce Rossa, 10 — Maria Pezzè Pascolato, 10 — C.ssa Leonardi di Casalino Laugier, 10 — C.ssa Cecilia Soranzo di Soresina Vidoni, 10 — Co. e C.ssa Niccolò Mocenigo, 10 — C.ssa Connestabile della Staffa, 10 — Mrs. Carolina Eden, 10 — Miss Mabel Cox, 10 — Bar. e Bar.ssa Galvagna, 10 — Alba e Alfredo Berardinelli, 10 — Donna Paola de Blaas, 10 — Co. e C.ssa Alvise Foscari, 10 — C.ssa Hélène Papadopoli, 10 — C.ssa Vera Arrivabene Papadopoli, 10 — Sig.na Elisa Fasano, 10 — Francesco Delange, 5 — Rag. Giuseppe Zamara, 5 — Ditta Pallotti e C., 5 — Avv. Giuseppe Faggioni, 5 — Nob. Luciano Bonlini, 5 — Enrico Boni, 5 — Ditta Boni e C., Succ. A. Missiaglia, 5 — Carlo Biadene, 5 — Marchese Carlo Guido Bentivoglio d'Aragona, 10 — Cav. Giovanni Batista Del Vo, 10 — Marchese Antonino Casati, 10 — Comm. Francesco Saccardo, 10 — Comm. Beppe Ravà, 10 — Col. Edelberto Dall'Aglio, 10 — Col. Bar. Emilio de Chantal, 10 — Avv. Giovanni Manetti, 10 — Prof. P. L. Rambaldi, 10 — Edgardo Finzi, 10 — Cav. Uff. Aurelio Cavalieri, 10 — Cav. Eugenio Fabbro, 10 — Cav. Taddeo Nob. Wiel, 10 — Co. Filippo Nani Mocenigo, 10 — Ferdinando Pasqualy, 10 — Cav. Giuseppe Lazzari, 10 — Marchese Ing. Emanuele Ferrero De Gubernatis, 10 — Ing. Giancarlo Stucky, 10 — Ing. Adolfo Errera, 10 — Cav. Achille Antonelli, 10 — Vittorio Friedenberg, 10 — Giuseppe Vianello Moro fu Sante, 10 — Ing. Francesco Sartori, 10 — Avv. Augusto Bellini, 10 — Cav. Augusto Millosevich, 10 — Giosuè Asta, 10 — Prof. Luigi Cappelletti, 10.

Il nuovo Capo di Stato Maggiore della Piazza Marittima

All'alta carica di Capo di Stato Maggiore del Comandante in Capo la Piazza Marittima è stato assunto il Cap. di vascello Leopoldo Notarbartolo di Sciara.

La Contessa di Revel all'Istituto dei Mutilati

La Contessa Irene Thaon di Revel che fino dall'apertura dell'Istituto dei mutilati fu visitatrice gradita, esercitando con isquisita diligenza e con vero intelletto d'amore, la sua nobile missione spirituale, volle ieri dare un gentile saluto di congedo ai giovani ricoverati dell'Istituto con un intimo trattenimento d'arte da Lei organizzato. Le furono compagni nella riuscitissima festa: la Contessa Elsa Albrizzi, la signora Bressanin, la signorina Debora Fambri, il sig. Ehrenfreund. Tutti i numeri del programma furono assai gustati dai giovani ascoltatori che vollero esprimere la loro riconoscenza profonda e ricambiare il saluto gentile con il canto di cori appresi sotto la guida del maestro Zambon — e con le più cordiali manifestazioni di riconoscente devozione verso la dama eletta che le doti del suo cuore volle con isquisita bontà profondere a vantaggio spirituale dei ricoverati dell'Istituto — **durante il suo soggiorno nella nostra città.**

Un volontario veneziano sfuggito alla prigionia

Il sig. Attilio Gorin, il noto antiquario veneziano, il cui figlio diciassettenne Luigi, volontario, era stato fatto prigioniero, ha ricevuto la seguente lettera dal Comandante del reparto nel quale il giovane serviva.

E' inutile dire che ci felicitiamo col signor Attilio per la doppia consolazione che giunge al suo cuore di padre.

Ecco la lettera:

Zona di guerra 5-2-17.

Signor Gorin,

Una grande e ottima notizia colla presente vengo a portarle! Il mio volontario di guerra Gorin Luigi, già prigioniero, oggi, proprio oggi, accompagnato da un ufficiale alpino, ritornava in seno alla Patria sua, eroicamente fuggito, col la meraviglia del Colonnello e degli Ufficiali tutti.

Le peripezie della fuga furono veramente straordinarie e compassionevoli e nello stesso tempo mirabili; con esse il nostro volontario diciassettenne seppe dar prova di coraggio e di eroismo. Ora, mentre scrivo, sono commosso al vedermi dinanzi agli occhi questo povero giovanetto, che ci giunge più morto che vivo, stante i pericoli scampati. La fame e il freddo sofferto, per due giorni sperduto nel ghiaccio e sotto il fuoco nemico, lo hanno ridotto in condizioni da far pietà; però, in data di oggi, il volontario ha meritato il primo premio che gli spetta, cioè fu promosso da caporale a caporal maggiore.

Sono pure in ogni modo lieto di aver potuto accennare questa notizia non solo buona, ma bensì orgoglioso di tenere nel mio reparto un ragazzo meritevole di tanta stima e veneta gloria.

Ossequi.

Il Prestito della pace vittoriosa

La necessità della abolizione dei consumi voluttuari e della riduzione degli altri, i maggiori guadagni conseguiti da molte classi operaie, dagli industriali e dagli agricoltori hanno provocato l'accumularsi di denaro che viene o lasciato sterile nei salvadanai domestici oppure depositato, a tassi minimi, presso gli Istituti di Risparmio. La somma dei depositi presso le Casse Postali, le Casse di Risparmio e le Banche è infatti, malgrado l'assorbimento provocato dai prestiti di guerra degli anni scorsi e dai buoni del Tesoro, notevolmente aumentata.

Ma l'impiego bancario è ora il più sicuro e più redditizio?

E' noto a tutti che le Banche e le Casse di Risparmio sentono, per le condizioni del mercato del denaro, la convenienza di impiegare una grossa percentuale dei depositi in titoli di Stato: impiego sicuro e consentente un sufficiente margine utile tra il tasso corrisposto ai depositanti e quello riscosso dallo Stato. La sicurezza che le Banche e gli Istituti di Risparmio possono dare ai depositanti è quindi legata direttamente o indirettamente alla solidità dello Stato, il vero banchiere della Nazione. Ne consegue che le Banche e le Casse di Risparmio non possono dare maggiore sicurezza dello Stato. Ed esse, per il margine di utile che devono ricavare onde compensare le loro spese di amministrazione ed il loro capitale azionario, non possono corrispondere ai loro depositanti che un interesse inferiore a quello dato dallo Stato.

Solo lo Stato dà ora il 5.55 per cento di interesse.

Ed ecco la opportunità finanziaria per i risparmiatori di impiegare i loro capitali, grandi o piccoli, nel nuovo prestito consolidato di Stato, al 5 per cento nominale, 5.55 effettivo.

Esaminiamo le caratteristiche del nuovo titolo: i prestiti precedenti vennero emessi tutti o ad un tasso inferiore all'attuale, oppure ad un prezzo superiore a quello odierno. L'ultimo 5 per cento costò L. 97.50 effettive per L. 100 nominali. Ma erano prestiti, che pur godendo della assoluta garanzia dello Stato, non erano inclusi nel grande libro del Debito Pubblico, cioè non fruirono della qualifica di «consolidati», ossia non erano propria Rendita di Stato, la quale rappresenta effettivamente il valore economico di una Nazione, e perciò colla massima cura viene rigorosamente sempre soddisfatta a costo di qualunque sacrificio. Sotto questo riguardo lo Stato italiano si è mostrato severissimo tanto da guadagnarsi un cospicuo credito nel mercato internazionale.

L'attuale prestito invece è «consolidato», lo Stato emette della Rendita che godrà di tutti i privilegi della già esistente anteriormente.

L'art. 31 dello Statuto fondamentale del Regno stabilisce: *«Il debito pubblico è guarentito. Ogni impegno dello Stato verso i suoi creditori è inviolabile».*

Il prezzo reale d'emissione è di L. 90 per cento nominali. Ciò significa che è offerta una lira di rendita ogni L. 18 di capitale. Investimento favorevolissimo sotto tutti i riguardi ed anche posto in raffronto col costo attuale della stessa vecchia rendita italiana tre e mezzo per cento. Questa è infatti quotata a L. 78, mentre se lo fosse al prezzo stesso della rendita attualmente offerta dello Stato dovrebbe valere appena 63 lire.

Che significa ciò? Che lo Stato italiano gode tanto credito da far quotare la sua vecchia rendita, il vero indice economico, come dicemmo, della nazione, non al 5 per cento, ma a poco più del 4 per cento, cioè le Borse italiane, che non si lasciano certo influenzare da sentimentalismi, giudicano che si possa tranquillamente prestare denaro allo Stato al 4 circa per cento e pagano, in conseguenza, la Rendita 3.50 a Lire 78, mentre, come dicemmo, se la si volesse valorizzare allo stesso prezzo della nuova Rendita 5 %, dovrebbe valere sole L. 63.

La nuova Rendita cinque per cento appare quindi un magnifico impiego di capitale anche in rapporto alla vecchia rendita alla quale viene equiparata in tutti i diritti e in tutte le garanzie.

Ma, si osserva, il nuovo 5 per cento, non sarà soggetto a conversioni che ne ribassino l'interesse?

Lo Stato si impegna a non convertire la nuova rendita per 15 anni. La qual cosa significa che per 15 anni verrà pagato il 5 per cento, praticamente il 5.55 dato l'attuale prezzo effettivo d'emissione del titolo. Dopo i 15 anni lo Stato potrà convertire il titolo in altro che renda il 4.50 o 4 per cento. Ma è evidente che tale operazione non potrà farsi se non quando le condizioni del mercato monetario sieno tali da far ritenere più che conveniente un reddito del 4.50 o 4 per cento, ma se tale evenienza si avvererà nel 1932, evidentemente il titolo, ora emesso, avrà da tempo guadagnato nelle quotazioni salendo non solo alla pari, cioè a L. 100 di valore effettivo su 100 nominali, ma la avrà superata. Chè se così non fosse lo Stato non avrà convenienza di procedere alla conversione, perchè i possessori di rendita riscuoterebbero il prezzo alla pari guadagnando la differenza colla quotazione esistente allora nel mercato, oppure incassando il premio di **L. 10 % concesso ora all'atto della emissione.** Pel nuovo titolo si ripeterà quanto è avvenuto per la vecchia rendita 4 %. Nel 1906, quando lo Stato la convertì al 3,75 e poi al 3,50 %, essa era quotata nelle Borse a Lire 106,50; lo Stato naturalmente offerse ai possessori, che non volevano accettare la conversione, la restituzione del capitale nominale, cioè L. 100 %, ma quasi nessuno accettò la restituzione, quasi tutti trovarono che il nuovo tasso offerto era più che conveniente, date le condizioni del mercato monetario: e il capitale rimborsato fu appena di 4 milioni sopra 8100 milioni di rendita da convertire.

Quindi nessuna preoccupazione per questo riguardo. La nuova rendita appare un titolo che già guadagna in modo copicuo su quella 3.50 %, ha l'interesse effettivo garantito del 5.55 % per quindici anni, gode di tutte le garanzie ed i privilegi della Rendita di Stato, infine è mezzo necessario per la vittoria.

Quest'ultimo argomento non è sentimentale: la vittoria, infatti, significa anche valorizzazione economica ed industriale del sforzo compiuto dalla Nazione per conseguirla, la vittoria significa far balzare i titoli di Stato, non solo alla pari, ma a quell'alta quotazione che la potenza politica dello Stato, la severità della nostra economia, lo slancio magnifico che pervaderà indubbiamente tutte le nostre industrie renderanno possibile ed equo.

Vincere significherà anche guadagnare economicamente.

Il denaro versato oggi allo Stato ci darà domani la vittoria e la ricchezza.

Le sottoscrizioni al Prestito e a beneficio della Croce Rossa

Ogni giorno più il pubblico mostra di comprendere appieno il grande vantaggio patriottico e l'alto significato morale che ha il recarsi ad acquistare i titoli del nuovo Prestito nei negozi della Croce Rossa, a preferenza che in qualsiasi altro luogo. Dalla vendita di quei titoli, fatta nei suoi negozi, la Croce Rossa, mercè la generosità della Banca Italiana di Sconto, ricaverà un beneficio tanto più cospicuo quanto maggiore sarà stato l'importo delle vendite fatte; e da ciò risulta evidente che il cittadino il quale versi i propri risparmi allo Stato per il definitivo vittorioso sforzo bellico dell'Italia, se tale versamento faccia con l'acquistare il Prestito presso la Croce Rossa, offre, nello stesso tempo, denaro alla Società che dà così vasta e mirabile opera a sanare appunto i dolori della guerra.

Perchè dunque questo fu inteso e sentito, e non mancherà di esserlo sempre più, ieri le sottoscrizioni al Prestito nei negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie raggiunsero un importo quasi doppio dei giorni precedenti, cioè, 71.680 lire.

Ma particolarmente significativo e squisitamente patriottico fu il gesto di una egregia Signora, che Venezia è ben lieta di avere a propria concittadina, la quale, avendo appreso dalle disposizioni riguardanti al Prestito, come lo Stato abbia bisogno di oro monetato, ha voluto dare «alla sua seconda Patria, a mezzo della Croce Rossa, la sua piccola riserva d'oro che teneva in serbo per i suoi viaggi in Francia» ed ha acquistato L. 1.500 di Prestito, pagandole completamente in oro.

Questo gesto simpaticissimo dovrebbe essere imitato da tutti coloro che tengono inoperose in casa somme in oro, che adoperate oggi ad acquisto di Prestito nei negozi della Croce Rossa darebbero questo triplice beneficio: di accrescere la sottoscrizione al Prestito, di aumentare le riserve metalliche dello Stato, di dar nuovi mezzi alla Croce Rossa perchè intensifichi la sua provvida opera di soccorso all'Esercito.

Le sottoscrizioni popolari al Comitato Assistenza

Anche ieri furono molto numerose le sottoscrizioni di cartelle da L. 100 al Prestito Nazionale, a pagamento immediato o rateale.

Fra le sottoscrizioni raccolte negli uffici notiamo, quali esempi, nobilissimi, quel le di tutti gli impiegati delle Assicurazioni Generali, dei Telegrafi dello Stato ed altre ancora se ne stanno raccogliendo, con mirabile patriottismo, da direttori di enti pubblici e privati, da industriali ecc. Così anche per il IV. Prestito, come fu per quello precedente, l'iniziativa e la propaganda del Comitato di Assistenza promettono un magnifico risultato. Anche questa volta incontrano il massimo favore dei piccoli risparmiatori, impiegati ed operai le speciali condizioni per le sottoscrizioni rateali, offerte dal Comitato di Assistenza. E' infatti non potrebbe essere più vantaggioso il beneficio accordato dal Comitato a tali sottoscrittori; esso offre loro il pagamento rateale di L. 5 mensili senza alcun aumento di spesa e senza nessun interesse per la rateazione, perchè tutti gli interessi, che per questo nuovo titolo consolidato corrispondono al 5.55 per cento, restano a favore del sottoscrittore.

Ognuno che voglia sottoscrivere una di tali cartelle da L. 100 (del costo di L. 90) può farlo al negozio del Comitato d'Assistenza in Piazza San Marco, sotto le Procuratie, e versando la prima quota di lire 5 riceverà un Buono provvisorio che verrà convertito nel titolo definitivo di rendita, appena compiuto il versamento dell'importo sottoscritto che sarà fatto con eguali rate di L. 5 mensili alla Cassa del Piccolo Credito Popolare (Campo San Luca 4247).

*

Sottoscrizioni individuali 226 pari a L. 22.600.

Dalle Assicurazioni Generali sottoscrizioni 197 pari a L. 19.700.

Dalla Direzione dei Telegrafi sottoscrizioni 175 pari a L. 17,500.

La terza giornata

Anche ieri le sottoscrizioni affluirono in buon numero presso tutti gli Istituti di Credito.

Alla Banca Commerciale venne sottoscritto mezzo milione. Degna di nota la sottoscrizione di lire 50.000 del Cotonificio Veneziano, parte di una sottoscrizione complessiva di L. 200.000.

Anche la propaganda va intensificandosi. La Banca Commerciale farà proiettare in alcuni cinematografi cittadini una bellissima film intitolata «Befana di guerra» che con squisita forma d'arte — vi agiscono Armando Falconi, Laura Zanon Paladini ed altri eccellenti — mostrerà come il denaro possa servire alla Patria per la Vittoria.

La film sarà proiettata stasera al Modernissimo.

La medaglia d'argento al valore al maggiore A. Casanova

Siamo lieti di annunciare che il Maggiore di Fanteria Armando Casanova, ufficiale egregio che a Venezia conta salde amicizie, è stato recentemente decorato colla medaglia d'argento al valore, dietro proposta di S. A. R. il Duca di Aosta. Egli si è segnalato nell'azione del Veliti e Faiti Krib, come attesta eloquentemente la motivazione, che pubblichiamo qui appresso:

«Alla testa del suo battaglione si slanciava arditamente contro il nemico, scacciandolo da una posizione che aveva rioccupato in un suo ritorno offensivo. Il giorno seguente guidava con perizia il battaglione all'attacco e alla conquista di una posizione, catturando 500 prigionieri e rimanendo saldamente sulle linee raggiunte, malgrado fossero soggette ad intensi e ripetuti bombardamenti dell'avversario.»

Al valoroso soldato le congratulazioni più vive della *Gazzetta*.

Il voto dei professori della R. Scuola Normale Femminile "Elena Corner Piscopia,,

Il Comitato di Assistenza Civile è onorato di poter pubblicare oggi l'ordine del giorno votato dai professori della R. Scuola Normale femminile Elena Corner Piscopia, i quali con nobile deliberazione vogliono contribuire all'assistenza delle famiglie dei nostri soldati ed attesta loro anche pubblicamente le sue più vive grazie.

«Ill.mo Signor Presidente
del Comitato di Assistenza Civile
Venezia

Ho l'onore di trasmettere alla S. V. Illustrissima l'ordine del giorno votato alla unanimità dai professori di questa Scuola nella adunanza di ieri — 6 corrente —; pel quale essi si impegnano a rilasciare mensilmente il 2 per cento del loro stipendio come concorso alla sottoscrizione per cotesto benemerito Comitato.

Gradisca in pari tempo i sensi del mio devoto ossequio

Il Direttore: F.to *E. Spagni*».

Ed ecco l'ordine del giorno suaccennato:

«I sottoscritti, insegnanti di ruolo e supplenti nella R. Scuola Normale femminile «Elena Piscopia» di Venezia, convenuti in apposita adunanza:

considerando l'opera altamente patriottica che il Comitato di Assistenza Civile compie sino dal principio della guerra, sia per procurare ai soldati d'Italia armi e conforti, sia per alleviare con varie forme di provvida beneficenza i bisogni e le miserie che la guerra ha creato o acuito;

ritenuto che è dovere d'ogni cittadino dare al benemerito Comitato d'Assistenza i mezzi per compiere sempre più efficacemente l'opera sua;

deliberano all'unanimità di rilasciare ogni mese — gli insegnanti di ruolo per tutta la durata della guerra, gli insegnanti supplenti sino al termine del loro incarico — il due per cento del loro stipendio, e di devolvere questa somma a totale vantaggio del Comitato stesso.

E. Spagni — Benazzi Alice — Broglio Dante — Campagno Galliani Elegonda — Cavallini Piccina — Dotallevi Claudina — Facini Maria — Leoni-Toselli Giacinta — Levi C. Augusto — Lorenzetti Maria — Maddalozzo Linda — Maffucci Amelia — Masatto Gualtiera — Mauri Alfieri Sofia — Mauconer Cristiano — Minelli Emilia — Molinari Gemma — Morano Giuseppina — Olper Emilia — Pugliesi Emma — Ramacciotti Rita — Torri Ersilia — Vasolin Egidio — Vicari Annita».

Unione Generale degli Insegnanti Italiani

Domenica 4 corr. ebbe luogo il primo convegno degli aderenti della città, che la Presidenza aveva invitato per uno scambio di pareri sul più efficace e pratico indirizzo di azione.

Intervennero numerosi gli Insegnanti di ogni ordine e fra gli altri il Senatore Pio Foà che, trovandosi casualmente a Venezia, volle gentilmente portare il saluto della Sezione di Torino.

Il Presidente dopo di avere presentata con belle parole la Segretaria signorina Olga Furlanetto e aver rilevate le benemerenze già largamente acquisite dal corpo insegnante veneziano in tutte le manifestazioni a pro della patria, rileva la necessità di ringagliardire gli animi ed illuminare le menti contro le correnti esiziali che in questi ultimi tempi hanno tentato di intensificarsi.

Espone poi le iniziative che la Presidenza intenderebbe seguire: prima di tutto portare nelle Scuole un'attiva propaganda per il prestito mediante conferenze e conversazioni indette per le famiglie degli alunni e colla diffusione di manifesti suggestivi che dovrebbero essere illustrati dagli insegnanti. E ciò, come per il prestito, si potrebbe fare per altri argomenti che man mano fosse conveniente di trattare, aiutando le iniziative personali con la distribuzione di notizie riassuntive da seguire da guida ai maestri. Poi la pubblicazione di una cartolina per le Scuole con alcune massime brevi e scultorie che possano destare negli animi una viva impressione sulla bontà della nostra guerra e sulla necessità di perseguirla fino alla vittoria. Di intraprendere infine una serie di rappresentazioni cinematografiche, per gli alunni e loro famiglie, illustrate possibilmente dalla parola di qualche Maestro.

Per tuttociò e specialmente per portare la propaganda nelle campagne la Presidenza ha bisogno di collaboratori, e per ciò fa invito a quanti hanno buona volontà di collaborare, potendo la Presidenza rifondere le spese vive che si dovessero incontrare.

Dopo una viva discussione alla quale prendono parte specialmente il V. Presidente Prof. De Gasperi il Maestro Marcon e i Professori Girotto e Macchiati che promettono l'opera loro come conferenzieri e dopo una importantissima esposizione del prof. Foà di quanto si è fatto a Torino nei due anni da che quella Sezione è costituita, l'assemblea si dichiara d'accordo colla Presidenza nelle iniziative prese.

Dopo di che l'adunanza si scioglie col desiderio che questi convegni abbiano ad aver luogo frequentemente.

Lotteria all'Ospedale Seminario

Lunedì scorso ebbe luogo nell'ospedale della Croce Rossa al Seminario una festicciuola di carattere intimo per i militari colà degenti.

Con denaro ancora disponibile delle offerte pro Natale furono acquistati orologi-braccialetto, calze, fazzoletti, portasigarette ed altri oggetti di pratica utilità, che aggiunti a quelli regalati dalla Bar. Treves de Bonfili e dal M. R. Dr. Umberto Ravetta costituirono numerosi premi che furono sorteggiati fra i militari.

A rendere più lieto il trattenimento si prestò con gentilezza squisita la signora Vittoria Rossi De Gregoris, la quale con bella voce e delicato sentimento cantò alcuni pezzi della «Gioconda», della «Cavalleria Rusticana» e l'«Ave Maria» di Gounod, egregiamente accompagnata al pianoforte dalla signorina Pia Rossi. La Direzione rende pubbliche grazie alle gentili Signore anche a nome dei degenti.

Croce Rossa Italiana
Il lavoro della Commissione dei prigionieri

Il lavoro svolto durante l'anno 1916 dalla Commissione dei Prigionieri di Guerra presso il locale Comitato Regionale della Croce Rossa diede i seguenti risultati statistici:

Corrispondenza delle famiglie spedite dalla Commissione:

Lettere N. 10220 — Cartoline N. 35140 — Richieste ricerche dispersi N. 909 — Pacchi misti indumenti e generi alimentari per prigionieri N. 2533 — Per internati N. 980 — Pacchi indumenti per prigionieri internati N. 441 — Pacchi gratuiti a prigionieri ed internati N. 235 — Totale pacchi 4219 — Totale corrispondenza 45360.

Per potèr estendere l'invio dei pacchi gratuiti ai prigionieri le cui famiglie non possono provvedere direttamente la commissione di soccorso fa appello alla carità pubblica sempre pronta a compiere opera patriottica, pregando di inviare le eventuali offerte al Comitato Regionale della Croce Rossa od alla Commissione di Propaganda colla esplicita destinazione «pro prigionieri guerra».

Giunta pei consumi di prima necessità
La Carbonella a 10 cent. il chilo

La Giunta per i Consumi continua la vendita, oggi, giovedì, della carbonella che sarà distribuita al pubblico direttamente dalle peatte, al prezzo di centesimi dieci il chilogramma.

La vendita si effettuerà in tre località: al Ponte delle Guglie (Pescheria) a Rialto (Campo della Pescheria) e in Rio dell'Arsenale (Campo Calle dell'Arsenale) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, ed ogni acquirente potrà prelevarne da 10 a 50 Kg.

Onorificenza

In forma privata ieri mattina alle 10 i funzionari della P. S. offersero al vicequestore, dottor Signorile, le insegne di Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia, meritata onorificenza concessa su proposta del Ministro dell'Interno al funzionario colto e zelantissimo.

Alla simpatica cerimonia assistevano il Questore comm. Massara, i Commissari, i delegati e gli applicati dei varii Sestieri e della Questura Centrale.

Parlarono, mettendo in rilievo le doti del decorato, il cav. Berelli commissario capo della II. Divisione della Centrale ed il cav. uff. Pizzetta Commissario di Cannaregio.

Rispose commosso il festeggiato, che ricevette poi le insegne dal cav. dott. Campello.

Al decorato le nostre cordiali congratulazioni.

Divieto di usare nel pane il lievito Diamalt

Il Sindaco avverte tutti gli interessati che il R. Prefetto divieta assolutamente l'uso del lievito detto «Diamalt» nella panificazione.

Detto lievito, per il suo contenuto di zucchero, e per la speciale azione che esercita ritardando la giusta cottura e mantenendo fresco il pane, non risponde alle norme vigenti in materia di panificazione.

Il Sindaco pertanto diffida tutti i fornai della città a non usare il lievito «Diamalt». I contravventori saranno puniti a norma delle vigenti disposizioni.

Giorni sono scrivemmo che i fornai cittadini, usando il lievito Diamalt, che è un mosto di birra, riescivano a mantenere il pane fresco per 10 o 12 ore, frustrando il fine del Decreto Luogotenenziale esigente invece che il pane sia venduto raffermo, in condizioni tali, cioè, da non essere soverchiamente appetibile.

Asilo "per i senza tetto,,

Durante il mese di gennaio 1917 si ebbero all'Asilo per i senza tetto N. 1489 presenze per la sola notte e cioè uomini 963, donne 433, ragazzi 93 con una media complessiva giornaliera di circa 48 persone.

(Continua in IV. pag.)

Esequie di prodi

Sottotenente Bruno Canetti

A S. Maria Zobenigo ier mattina vennero celebrate solenni esequie in suffragio del sottotenente di fanteria Bruno Canetti di Italo morto eroicamente per la patria.

Il Sindaco era rappresentato dal Capo Divisione dott. Baldin. Vi intervennero rappresentanze del R. Esercito e dei Vigili che resero gli onori militari, i parenti, molti ufficiali, signore ed amici del defunto.

La cerimonia dimostrò di quanto rimpianto sia circondata la memoria del glorioso estinto.

Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

In soccorso degli indigenti

Offerte pervenute al Comune per soccorrere gli indigenti in causa della attuale crisi cittadina.

Somme precedenti L. 182.944.98 — Cav. Gino Toso e famiglia per versamenti di ottobre, novembre e dicembre 1916 e gennaio e febbraio 1917 L. 5000 — Angelo Ganz per versamento di gennaio L. 2 — Marco ed Emma Levi per versamento di febbraio L. 56 — Contessa Nina Ottolenghi Levi e figlia Emma per versamento di febbraio L. 56 — Maestro Angelo Salvotti per versamento di gennaio L. 7.04. — Totale generale L. 188.066.02.

Posto di conforto Venezia-Mestre

Offerte pervenute al Comitato:

Nob. Nerina Volpi Pisani L. 100 — Barone Giorgio Franchetti, 100 — Donna Angela Ceresa Minotto, 50 — Cav. Arcibaldo Trevisan, Sindaco di Mogliano, 50 — Conte Nicolò Marcello, 30 — Marchese Carlo Bentivoglio d'Aragona, 50 — Contessa Elisabetta Nani, 50 — Signora Antonietta Stucky, 50 — Cav. Uff. Giancarlo Stucky, 50 — Donna Lina Notarbartolo di Sciarra, 30 — Paolina Fornoni, 25 — Adele Bisacco Fornoni, 10 — Carolina e Matilde Venuti, 20 — Jone Usigli, 20 — Olga Brunner Levi, 20 — Mr. Ralph Latimer, 10 — Contessina Ginevra Serego Alighieri, 10 — Nob. Paola de Blaas, 10 — Contessa Castelli Anguissola, 6.

Concorso per una piazza nell'Orfanotrofio Maschile

In base allo Statuto 4 agosto 1903 della P. F. «Elisabetta Kerstorf Planat de la Faye» è aperto il concorso a tutto il 28 febbraio p. v. ad una piazza nell'Orfanotrofio maschile della città a favore di un fanciullo povero veneziano.

Detta piazza si intitola: «Comune di Venezia per la Pia Fondazione Madama Planat de la Faye».

I concorrenti dovranno presentare i documenti al segretario della P. O. presso la divisione V. del Municipio di Venezia.

Deroga all'orario di panificazione

La Ditta proprietaria dei forni Fratelli Cappeller, invocando il Decreto Ministeriale 21 dicembre 1916 circa le deroghe all'orario di panificazione, ha fatto istanza al Sindaco per ottenere di anticipare il lavoro, affine di poter assicurare la produzione necessaria per la clientela, e per la fornitura di uno stabilimento militare.

Il Municipio, pubblicata all'albo tale domanda, ne dà pure comunicazione a mezzo della stampa cittadina per notizia degli aventi interessi.

Contravvenzioni al Calmiere

I Vigili Urbani rilevarono la contravvenzione a Panizzuti Vittorio biadaiuolo a S. Canciano N. 5575, perchè vendeva il burro a cent. 65 l'etto invece che a 58, ed a Bolognese Attilio direttore del negozio Chiusura a S. Bortolomeo N. 5546, perchè vendeva il burro a cent. 60.

Al primo ne fu sequestrato Kg. 1, al secondo K. 1.200 che fu rimesso per la vendita alla Giunta per i consumi.

I biadaiuoli devono persuadersi che il calmiere va rigorosamente osservato.

Muore per paralisi cardiaca

Nel pomeriggio d'ieri venne trasportato all'Ospedale Civile, col mezzo della Croce Azzurra, certo Potente Giacomo fu Pietro d'anni 57 da Gaggio (Prov. di Venezia) perchè, mentre si trovava nella Riva del Carbon in attesa del vaporino di Mestre, venne colto da paralisi cardiaca e cadeva pesantemente al suolo.

Durante il tragitto il Gaggio cessò di vivere. Giunto all'Ospedale il cadavere fu deposto nella cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il disgraziato era arrivato a Venezia la mattina stessa per visitare il proprio figlio soldato di artiglieria.

Malore improvviso

Verso le 11 d'ieri alcuni passanti, che transitavano per i Giardini pubblici, scorsero un vecchio sdraiato al suolo che mandava dei lamenti. Fu prontamente soccorso e trasportato al vicino Ospedale di Marina ove ebbe le cure del caso; venne poi trasportato all'Ospedale Civile e ricoverato nella divisione chirurgica per delle contusioni gravi al dorso, riportate per caduta.

Piccola disgrazia

Rossetto Adele di Giuseppe d'anni 32, abitante in Cannaregio 3739, mentre passava ieri pel ponte del Lovo, cadde riportando la lussazione del piede destro.

Ricorsa all'ospedale venne giudicata guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Il cadavere di una vecchia

Nel canale di Fusina venne scoperto da alcuni barcaiuoli, che lo rimorchiarono a Malcontenta, il cadavere di una vecchia. Si tratta di certa Anna Chinellato di anni 70, abitante a S. Gregorio e mancante da casa sin dal 12 gennaio scorso.

La poveretta è certo una vittima della oscurità.

Una villa saccheggiata al Lido

Giorni or sono al delegato di P. S. comandante la brigata del Lido, dott. Scialdone, tal Garbisa Luigi fu Girolamo d'anni 53, consegnava un astuccio contenente dodici posate da tavola in alpacca, 12 posate da tavola d'argento, una posata per pesce d'argentone e un porta salviette di alpacca con inciso il nome: Carmela. Il funzionario, interrogato il Garbisa per conoscere la provenienza della posateria seppe che l'aveva comperata per poche lire da certo Conedera Armando detto Nenti fu Giuseppe d'anni 23, abitante a S. Polo 1932.

Procedendo quindi nelle indagini il funzionario riuscì a scoprire che nella notte del 1. febbraio nella villa Grimaldi in via Rodi N. 1 al Lido, era stato commesso un ingente furto, del quale non si aveva avuto denunzia causa l'assenza dei proprietari della villa che attualmente si trovano a Napoli.

Il funzionario venne poi anche a conoscere che cinque militari, fra i quali la guardia di finanza Meduri Vincenzo fu Filippo d'anni 31, avrebbero comperato dallo stesso individuo, per un prezzo irrisorio, alcuni indumenti di lana.

Si procedette naturalmente all'arresto del Conedera, vecchia conoscenza della Questura; egli, infatti altra volta era stato condannato per furto. Il Conedera avrebbe confermato affermando anche che avrebbe consumato il furto assieme ad un tale di cui non ricorda il nome.

Avvertita telegraficamente, arrivava frattanto da Napoli la signora Busetto Grimaldi, la quale fatta una prima verifica, constatò che oltre gli oggetti suaccennati furono stati rubati anche: un braccialetto d'oro, un orologio di metallo e due piccole porta lampade elettriche. Il danno complessivo ammonta a circa 600 lire.

Il Conedera venne passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria. Furono anche denunciati i quattro soldati, la guardia di finanza Meduri e il Garbisa. Essi sarebbero accusati di ricettazione.

Un po' di baccano

Certo Zanon Vittorio Giorgio d'anni 18, abitante a S. Polo, l'altra sera, assieme ad alcuni suoi amici, avrebbe schiamazzato per via. Redarguito da un ufficiale, avrebbe invece continuato e, siccome vi si sarebbe permesso di dileggiare l'ufficiale, venne condotto in Questura dove fu trattenuto.

Pare che abbia dato anche false generalità e si sia abbandonato a frasi oltraggiose.

Un arresto

In seguito a mandato di cattura, gli agenti della squadra mobile arrestarono certo Dal Prà Giuseppe fu Adamo d'anni 33 nativo di Agordo e qui domiciliato. Pare che egli sia ritenuto coinvolto in un fatto di cui la P. S. sta occupandosi.

Venne passato alle carceri di S. Marco a disposizione dell'autorità di P. S.

Piccola cronaca

★ Vendramin Maria fu Vitaliano, d'anni 49, venne ieri sera dichiarata in contravvenzione essendo stata sorpresa dagli agenti di P. S. mentre con modi illeciti tentava adescare i passanti.

★ Gli agenti della squadra mobile ieri arrestarono Vivinoi Ermenegildo d'anni 25. Egli deve scontare 5 mesi e 25 giorni di reclusione.

★ Dal Fabbro Santa fu Angelo, venne arrestata in seguito a mandato di cattura.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 14 alle 15.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia «Sulle Rive dell'Arno», Carlini — 2. Walzer — 3. Riminiscenze «L'Ebrea», Halevy — 4. Introduzione «Rigoletto», Verdi — 5. Minuetto originale, Bolzoni.

Teatri e Concerti

Rossini

E' annunciata per questa sera un'altra replica di *Carmen* con Nini Frasconi, Ugo Marturano e col tenore Cibelli. Il quale, già applauditissimo nella *Traviata*, sostituisce l'Albani che sta provando il *Trovatore*.

Il popolarissimo melodramma verdiano andrà in iscena sabato prossimo.

Goldoni

Questa sera, con un programma vario, interessante, suggestivo; si apre un nuovo abbonamento a dieci recite a prezzi sempre miti, e quindi possibili a tutti. E' questo l'ultimo abbonamento alle recite della fortunata e lunga stagione, condotta dalla Compagnia di Emilio Zago.

Per questa sera è annunciato quel magnifico lavoro di Giacinto Gallina: *«Le barufe in famegia»* che, quantunque scritto oltre quaranta anni or sono, conserva sempre tutto il fascino, il brio e la freschezza per cui fu oggetto di sincera ammirazione fin dai primissimi anni.

★ E' imminente la prima rappresentazione del nuovo lavoro di Luciano Bolla: *«La bissa»*, pel quale l'interesse è ormai vivissimo.

"Cuori in Esilio"

Questo commovente dramma ricco di fascino e di superbe scene della lontana Siberia viene dato *oggi per la prima volta a Venezia* al

Gran Cinema-Teatro Italia

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20: *Carmen*.
GOLDONI — Ore 20.30: *Baruffe in famegia*.
ITALIA — La prima visione per Venezia di *Cuori in Esilio*.
TEATRO MODERNISSIMO — *Il Vetturale del Moncenisio* (dal popolare romanzo di Boucrardy)

Ultima ora

Accordi italo-inglesi per i rifornimenti

Londra, 7

Dopo la recente conferenza navale a Londra, ove l'Italia era rappresentata dal ministro della marina, amm. Corsi, e dai Sottosegretari di Stato generale Dallolio e on. Ancona, ebbe luogo a Londra una serie di convegni, fra i tre rappresentanti dell'Italia ed i competenti militari inglesi, per trattare questioni particolarmente interessanti l'Italia.

Dopo la partenza dell'ammiraglio Corsi e del generale Dallolio, l'on. Ancona ha portato a termine accordi definitivi in materie di trasporti marittimi, specialmente per il rifornimento all'Italia di grano e di carbone. L'on. Ancona, che era assistito dal comm. Parodi, Presidente della federazione degli armatori italiani e dal cav. Bragadin, Segretario della Commissione del traffico marittimo, è ripartito per Parigi, ove si incontrerà con le autorità francesi per altri importanti accordi in materia di trasporti ferroviari.

La revisione delle esonerazioni

Roma, 7

In relazione al fermo intendimento del Ministero della Guerra di ridurre al minimo possibile il numero dei militari non addetti a reparti operanti e di ottenere la migliore utilizzazione dei contingenti presenti alle armi, intendimento che ha avuto sanzione col decreto 5 gennaio 1917, sono state date severe disposizioni ai Comitati regionali di mobilitazione industriale e alle Commissioni per le esonerazioni temporanee per l'ordinata revisione delle esonerazioni e la migliore utilizzazione dei militari richiamati.

Le norme emanate dal Ministero della Guerra tendono a raggiungere i seguenti tre scopi principali: 1. ridurre gradualmente il numero delle esonerazioni; 2. far cadere le esonerazioni soltanto sopra militari nati anteriormente all'anno 1882; 3. rivedere tutte le esonerazioni già concesse per far cessare il godimenti di irregolari concessioni ed eliminare eventualmente gli abusi.

Il raggiungimento di tale scopo deve avvenire gradatamente, come il decreto prescrive, senza perdere di vista le esigenze assolute ed indeclinabili del munizionamento e dell'economia nazionale e senza causare scosse e gravi perturbamenti agli stabilimenti industriali e ad interessi che siano effettivi ed impellenti per i pubblici servizi e per l'economia nazionale e principalmente senza arrestare o diminuire la produzione dei materiali per uso di guerra.

Le Commissioni e i Comitati locali pertanto, nel giudicare le istanze delle aziende, stabilimenti o imprese hanno l'ingiunzione di formarsi anzitutto il fondato convincimento della necessità assoluta del personale militare da lasciarsi alle aziende o amministrazioni e che queste abbiano fatto tutto quanto stava in loro per sostituirlo con uomini non aventi obblighi di servizio militare o con mano d'opera femminile o con altri mezzi.

Questo convincimento dovrà formarsi in base agli accertamenti compiuti con scrupolosità tale da costituire una vera e propria revisione delle condizioni di tutti gli esonerati.

Le Commissioni dovranno far cadere le esonerazioni di regola sopra militari delle classi dal 1874 al 1881 (a preferenza sopra militari della classi 1874, 1875, 1876, 1877, 1878) nonchè su militari di altre classi presunti permanentemente inabili alle fatiche di guerra, esclusi quelli delle classi 1895, 1896 e 1897.

I proventi della sovrimposta sui profitti di guerra

Roma, 7

Con la pubblicazione dei primi ruoli avvenuta in questi giorni, l'imposta e la sovraimposta sui profitti di guerra, assicurano allo Stato un primo provento di lire 168.923.072. Questa cifra riguarda soltanto i profitti realizzati dall'agosto 1914 al dicembre 1915, i quali sono tassati colle aliquote portate dal decreto 31 agosto 1916 allegato *d*, e non già con quelle ben più alte del decreto 9 novembre 1916 N. 1525 perchè queste ultime non saranno applicabili che ai profitti del 1916- del 1917 *e*, occorrendo, del 1918. Dei profitti del 1916, non sono ancora cominciati gli accertamenti.

Alla cifra sopraindicata contribuisce, per 34 milioni la provincia di Milano, per 33 quella di Torino, per 24 quella di Genova. E' poi da notare che buona parte dei profitti del 1914-15 non hanno ancora potuto fornire materia di iscrizione nei ruoli. Rimangono infatti molti accertamenti da condurre a termine e molte contestazioni da risolvere; comunque i risultati già a quest'ora acquisiti all'esercizio finanziario in corso e a quello 1916-17 superano notevolmente le previsioni e sono tali da legittimare la più salda fiducia nella robustezza della nostra finanza di guerra. Essi hanno coronato felicemente gli sforzi degli uffici finanziari dello Stato, i quali in mezzo a non indifferenti difficoltà hanno compiuto un lavoro poderoso, difficile e delicato.

Gli agenti delle imposte e gli ispettori superiori provinciali hanno fatto del loro meglio per accertare la materia imponibile e per vincere resistenze spesso non indifferenti, pur avendo cura di procedere colla maggior discrezione ed equità nel conciliare i dissensi.

Il Ministero per sua parte non ha mancato di sorreggerli colle disposizioni regolamentari e colle direttive di massima, mentre ha pure dovuto studiare e risolvere numerosissimi quesiti, esaminare infiniti memoriali e voti delle varie categorie e rappresentanze industriali e commerciali, sempre preoccupato dal proprio dovere d'ottenere l'applicazione dei decreti legislativi riguardanti il nuovo tributo straordinario, senza perturbare legittimi interessi del commercio e dell'industria nazionale.

Feroce assassinio in una borgata della Brianza

Milano, 7

Era giunta stamane la notizia di un grave fatto avvenuto in un paese della Brianza, ma le prime notizie erano vaghe e contraddittorie. I giornali del pomeriggio recano a tale proposito i seguenti particolari:

A Lonate (Brianza), e precisamente alla cascina Osnago, verso il mezzodì di ieri è avvenuto un fatto di sangue che ha profondamente impressionato quella industre borgata. A causa di vecchi rancori, il calzolaio Carlo Moltini fu Giovanni, di anni 30, da Veduggio, aggrediva proditoriamente il medico condotto dott. Giuseppe Gonfalonieri, di anni 48, e con un trincetto gli inferiva due tremendi colpi alla gola; non contento di ciò gli sparava a bruciapelo due colpi di rivoltella, freddandolo.

L'assassino se ne partiva poi tranquillamente in ferrovia per Monza, ove è domiciliato, ma arrivato a questa stazione veniva arrestato dai carabinieri e trasferito alle carceri di S. Vittore. Il Moltini è affetto da nevrastenia. Il dott. Gonfalonieri, vittima della feroce aggressione del forsennato, era ammogliato con quattro figli.

L'equipaggio del "Bisagno" sbarcato a Le Havre

Le Havre, 7

Il capitano e 49 marinai del vapore *Bisagno* affondato dai tedeschi, sono arrivati qui. Il capitano racconta di essere stato trattenuto per 13 ore a bordo di un sottomarino. Egli e il suo equipaggio furono poi raccolti da un vapore olandese.

Seconda Edizione

LUCIANO BOLLA, Direttore

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Esequie di prodi

Sottotenente Bruno Canetti

A S. Maria Zobenigo ier mattina vennero celebrate solenni esequie in suffragio del sottotenente di fanteria Bruno Canetti di Italo morto eroicamente per la patria.

Il Sindaco era rappresentato dal Capo Divisione dott. Baldin. Vi intervennero rappresentanze del R. Esercito e dei Vigili che resero gli onori militari, i parenti, molti ufficiali, signore ed amici del defunto.

La cerimonia dimostrò di quanto rimpianto sia circondata la memoria del glorioso estinto.

Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

In soccorso degli indigenti

Offerte pervenute al Comune per soccorrere gli indigenti in causa della attuale crisi cittadina.

Somme precedenti L. 182.944.98 — Cav. Gino Toso e famiglia per versamenti di ottobre, novembre e dicembre 1916 e gennaio e febbraio 1917 L. 5000 — Angelo Ganz per versamento di gennaio L. 2 — March ed Emma Levi per versamento di febbraio L. 56 — Contessa Nina Ottolenghi Levi e figlia Emma per versamento di febbraio L. 56 — Maestro Angelo Salvotti per versamento di gennaio L. 7.04. — Totale generale L. 188.066.02.

Posto di conforto Venezia-Mestre

Offerte pervenute al Comitato:

Nob. Nerina Volpi Pisani L. 100 — Barone Giorgio Franchetti, 100 — Donna Angela Ceresa Minotto, 50 — Cav. Arcibaldo Trevisan, Sindaco di Mogliano, 50 — Conte Nicolò Marcello, 30 — Marchese Carlo Bentivoglio d'Aragona, 50 — Contessa Elisabetta Nani, 50 — Signora Antonietta Stucky, 50 — Cav. Uff. Giancarlo Stucky, 50 — Donna Lina Notarbartolo di Sciarra, 50 — Paolina Fornoni, 25 — Adele Bisacco Fornoni, 10 — Carolina e Matilde Venuti, 20 — Jone Usigli, 20 — Olga Brunner Levi, 20 — Mr. Ralph Latimer, 10 — Contessina Ginevra Serego Alighieri, 10 — Nob. Paola de Blaas, 10 — Contessa Castelli Anguissola, 5.

Concorso per una piazza

nell'Orfanotrofio Maschile

In base allo Statuto 4 agosto 1903 della P. F. «Elisabetta Kerstorf Planat de la Faye» è aperto il concorso a tutto il 28 febbraio p. v. ad una piazza nell'Orfanotrofio maschile della città a favore di un fanciullo povero veneziano.

Detta piazza si intitola: «Comune di Venezia per la Pia Fondazione Madama Planat de la Faye».

I concorrenti dovranno presentare i documenti al segretario della P. O. presso la divisione V. del Municipio di Venezia.

Deroga all'orario di panificazione

La Ditta proprietaria dei forni Fratelli Cappeller, invocando il Decreto Ministeriale 21 dicembre 1916 circa le deroghe all'orario di panificazione, ha fatto istanza al Sindaco per ottenere di anticipare il lavoro, affine di poter assicurare la produzione necessaria per la clientela, e per la fornitura di uno stabilimento militare.

Il Municipio, pubblicata all'albo tale domanda, ne dà pure comunicazione a mezzo della stampa cittadina per notizia degli aventi interessi.

Contravvenzioni al Calmiere

I Vigili Urbani rilevarono la contravvenzione a Panizzuti Vittorio biadaiuolo a S. Canciano N. 5575, perchè vendeva il burro a cent. 65 l'etto invece che a 58, ed a Bolognese Attilio direttore del negozio Chiusura a S. Bortolomeo N. 5546, perchè vendeva il burro a cent. 60.

Al primo ne fu sequestrato Kg. 1, al secondo K. 1.200 che fu rimesso per la vendita alla Giunta per i consumi.

I biadaiuoli devono persuadersi che il calmiere va rigorosamente osservato.

Muore per paralisi cardiaca

Nel pomeriggio d'ieri venne trasportato all'Ospedale Civile, col mezzo della Croce Azzurra, certo Potente Giacomo fu Pietro d'anni 57 da Gaggio (Prov. di Venezia) perchè, mentre si trovava nella Riva del Carbon in attesa del vaporino di Mestre, venne colto da paralisi cardiaca e cadeva pesantemente al suolo.

Durante il tragitto il Gaggio cessò di vivere. Giunto all'Ospedale il cadavere fu deposto nella cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il disgraziato era arrivato a Venezia la mattina stessa per visitare il proprio figlio soldato di artiglieria.

Malore improvviso

Verso le 11 d'ieri alcuni passanti, che transitavano per i Giardini pubblici, scorsero un vecchio sdraiato al suolo che mandava dei lamenti. Fu prontamente soccorso e trasportato al vicino Ospedale di Marina ove ebbe le cure del caso; venne poi trasportato all'Ospedale Civile e ricoverato nella divisione chirurgica per delle contusioni gravi al dorso, riportate per caduta.

Piccola disgrazia

Rossetto Adele di Giuseppe d'anni 32, abitante in Cannaregio 3739, mentre passava ieri pel ponte del Lovo, cadde riportando la lussazione del piede destro.

Ricorsa all'ospedale venne giudicata guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Il cadavere di una vecchia

Nel canale di Fusina venne scoperto da alcuni barcaiuoli, che lo rimorchiarono a Malcontenta, il cadavere di una vecchia. Si tratta di certa Anna Chinellato di anni 70, abitante a S. Gregorio e mancante da casa sin dal 12 gennaio scorso.

La poveretta è certo una vittima della oscurità.

Una villa saccheggiata al Lido

Giorni or sono al delegato di P. S. comandante la brigata del Lido, dott. Scialdone, tal Garbisa Luigi fu Girolamo d'anni 53, consegnava un astuccio contenente dodici posate da tavola in alpasca, 12 posate da tavola d'argento, una posata per pesce d'argentone e un porta salviette di alpacca con inciso il nome: Carmela. Il funzionario, interrogato il Garbisa per conoscere la provenienza della posateria, seppe che l'aveva comperata per poche lire da certo Conedera Armando detto Neni fu Giuseppe d'anni 23, abitante a S. Polo 19.38.

Procedendo quindi nelle indagini il funzionario riuscì a scoprire che nella notte del 1. febbraio nella villa Grimaldi in via Rodi N. 1 al Lido, era stato commesso un ingente furto, del quale non si aveva avuto denunzia causa l'assenza dei proprietari della villa che attualmente si trovano a Napoli.

Il funzionario venne poi anche a conoscere che cinque militari, fra i quali la guardia di finanza Meduri Vincenzo fu Filippo d'anni 34, avrebbero comperato dallo stesso individuo, per un prezzo irrisorio, alcuni indumenti di lana.

Si procedette naturalmente all'arresto del Conedera, vecchia conoscenza della Questura; egli, infatti altra volta era stato condannato per furto. Il Conedera avrebbe confermato affermando anche che avrebbe consumato il furto assieme ad un tale di cui non ricorda il nome.

Avvertita telegraficamente, arrivava frattanto da Napoli la signora Busetto Grimaldi, la quale fatta una prima verifica, constatò che oltre gli oggetti suaccennati furono stati rubati anche: un braccialetto d'oro, un orologio di metallo e due piccole porta lampade elettriche. Il danno complessivo ammonta a circa 600 lire.

Il Conedera venne passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria. Furono anche denunciati i quattro soldati, la guardia di finanza Meduri e il Garbisa. Essi sarebbero accusati di ricettazione.

Un po' di baccano

Certo Zanon Vittorio Giorgio d'anni 18, abitante a S. Polo, l'altra sera, assieme ad alcuni suoi amici, avrebbe schiamazzato per via. Redarguito da un ufficiale, avrebbe invece continuato e, siccome vi si sarebbe permesso di dileggiare l'ufficiale, venne condotto in Questura dove fu trattenuto.

Pare che abbia dato anche false generalità e si sia abbandonato a frasi oltraggiose.

Un arresto

In seguito a mandato di cattura, gli agenti della squadra mobile arrestarono certo Dal Prà Giuseppe fu Adamo d'anni 33 nativo di Agordo e qui domiciliato. Pare che egli sia ritenuto coinvolto in un fatto di cui la P. S. sta occupandosi.

Venne passato alle carceri di S. Marco a disposizione dell'autorità di P. S.

Piccola cronaca

★ Vendramini Maria fu Vitaliano, d'anni 49, venne ieri sera dichiarata in contravvenzione essendo stata sorpresa dagli agenti di P. S. mentre con modi illeciti tentava adescare i passanti.

★ Gli agenti della squadra mobile ieri arrestarono Vivaini Ermenegildo d'anni 25. Egli deve scontare 5 mesi e 25 giorni di reclusione.

★ Dal Fabbro Santa fu Angelo, venne ieri arrestata in seguito a mandato di cattura.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 14 alle 15.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia «Sulle Rive dell'Arno», Carlini — 2. Walzer — 3. Riminiscenze «L'Ebrea», Halevy — 4. Introduzione «Rigoletto», Verdi — 5. Minuetto originale, Bolzoni.

Teatri e Concerti

Rossini

E' annunciata per questa sera un'altra replica di *Carmen* con Nini Frascani, Ugo Marturano e col tenore Cibelli. Il quale, già applauditissimo nella *Traviata*, sostituisce l'Albani che sta provando il *Trovatore*.

Il popolarissimo melodramma verdiano andrà in iscena sabato prossimo.

Goldoni

Questa sera, con un programma vario, interessante, suggestivo; si apre un nuovo abbonamento a dieci recite a prezzi sempre miti, e quindi possibili a tutti. E' questo l'ultimo abbonamento alle recite della fortunata e lunga stagione, condotta dalla Compagnia di Emilio Zago.

Per questa sera è annunciato quel magnifico lavoro di Giacinto Gallina: «*Le barufe in famegia*» che, quantunque scritto oltre quaranta anni or sono, conserva sempre tutto il fascino, il brio e la freschezza per cui fu oggetto di sincera ammirazione fin dai primissimi anni.

★ E' imminente la prima rappresentazione del nuovo lavoro di Luciano Bolla: «*La bissa*», pel quale l'interesse è ormai vivissimo.

"Cuori in Esilio"

Questo commovente dramma ricco di fascino e di superbe scene della lontana Siberia viene dato *oggi per la prima volta a Venezia* al

Gran Cinema-Teatro Italia

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20: *Carmen*.
GOLDONI — Ore 20.30: *Baruffe in famegia*.
ITALIA — La prima visione per Venezia di *Cuori in Esilio*.
TEATRO MODERNISSIMO — *Il Vetturale del Moncenisio* (dal popolare romanzo di Boucrardy)

Ultima ora

Accordi italo-inglesi per i rifornimenti

Londra, 7

Dopo la recente conferenza navale a Londra, ove l'Italia era rappresentata dal ministro della marina, amm. Corsi, e dai Sottosegretari di Stato generale Dallolio e on. Ancona, ebbe luogo a Londra una serie di convegni, fra i tre rappresentanti dell'Italia ed i competenti militari inglesi, per trattare questioni particolarmente interessanti l'Italia.

Dopo la partenza dell'ammiraglio Corsi e del generale Dallolio, l'on. Ancona ha portato a termine accordi definitivi in materia di trasporti marittimi, specialmente per il rifornimento all'Italia di grano e di carbone. L'on. Ancona, che era assistito dal comm. Parodi, Presidente della federazione degli armatori italiani e dal cav. Bragadin, Segretario della Commissione del traffico marittimo, è ripartito per Parigi, ove si incontrerà con le autorità francesi per altri importanti accordi in materia di trasporti ferroviari.

La revisione delle esonerazioni

Roma, 7

In relazione al fermo intendimento del Ministero della Guerra di ridurre al minimo possibile il numero dei militari non addetti a reparti operanti e di ottenere la migliore utilizzazione dei contingenti presenti alle armi, intendimento che ha avuto sanzione col decreto 5 gennaio 1917, sono state date severe disposizioni ai Comitati regionali di mobilitazione industriale e alle Commissioni per le esonerazioni temporanee per l'ordinata revisione delle esonerazioni e la migliore utilizzazione dei militari richiamati.

Le norme emanate dal Ministero della Guerra tendono a raggiungere i seguenti tre scopi principali: 1. ridurre gradualmente il numero delle esonerazioni; 2. far cadere le esonerazioni soltanto sopra militari nati anteriormente all'anno 1882; 3. rivedere tutte le esonerazioni già concesse per far cessare il godimenti di irregolari concessioni ed eliminare eventualmente gli abusi.

Il raggiungimento di tale scopo deve avvenire gradatamente, come il decreto prescrive, senza perdere di vista le esigenze assolute ed indeclinabili del munizionamento e dell'economia nazionale e senza causare scosse e gravi perturbamenti agli stabilimenti industriali e ad interessi che siano effettivi ed impellenti per i pubblici servizi e per l'economia nazionale e principalmente senza arrestare o diminuire la produzione dei materiali per uso di guerra.

Le Commissioni e i Comitati locali pertanto, nel giudicare le istanze delle aziende, stabilimenti o imprese hanno l'ingiunzione di formarsi anzitutto il fondato convincimento della necessità assoluta del personale militare da lasciarsi alle aziende o amministrazioni e che queste abbiano fatto tutto quanto stava in loro per sostituirlo con uomini non aventi obblighi di servizio militare o con mano d'opera femminile o con altri mezzi.

Questo convincimento dovrà formarsi in base agli accertamenti compiuti con scrupolosità tale da costituire una vera e propria revisione delle condizioni di tutti gli esonerati.

Le Commissioni dovranno far cadere le esonerazioni di regola sopra militari delle classi dal 1874 al 1881 (a preferenza sopra militari della classi 1874, 1875, 1876, 1877, 1878) nonchè su militari di altre classi presunti permanentemente inabili alle fatiche di guerra, esclusi quelli delle classi 1895, 1896 e 1897.

I proventi della sovrimposta sui profitti di guerra

Roma, 7

Con la pubblicazione dei primi ruoli avvenuta in questi giorni, l'imposta e la sovraimposta sui profitti di guerra, assicurano allo Stato un primo provento di lire 168.923.072. Questa cifra riguarda soltanto i profitti realizzati dall'agosto 1914 al dicembre 1915, i quali sono tassati colle aliquote portate dal decreto 31 agosto 1916 allegato *d*, e non già con quelle ben più alte del decreto 9 novembre 1916 N. 1525 perchè queste ultime non saranno applicabili che ai profitti del 1916- del 1917 e, occorrendo, del 1918. Dei profitti del 1916, non sono ancora cominciati gli accertamenti.

Alla cifra sopraindicata contribuisce, per 34 milioni la provincia di Milano, per 33 quella di Torino, per 24 quella di Genova. E' poi da notare che buona parte dei profitti del 1914-15 non hanno ancora potuto fornire materia di iscrizione nei ruoli. Rimangono infatti molti accertamenti da condurre a termine e molte contestazioni da risolvere; comunque i risultati già a quest'ora acquisiti all'esercizio finanziario in corso e a quello 1916-17 superano notevolmente le previsioni e sono tali da legittimare la più salda fiducia nella robustezza della nostra finanza di guerra. Essi hanno coronato felicemente gli sforzi degli uffici finanziari dello Stato, i quali in mezzo a non indifferenti difficoltà hanno compiuto un lavoro poderoso, difficile e delicato.

Gli agenti delle imposte e gli ispettori superiori provinciali hanno fatto del loro meglio per accertare la materia imponibile e per vincere resistenze spesso non indifferenti, pur avendo cura di procedere colla maggior discrezione ed equità nel conciliare i dissensi.

Il Ministero per sua parte non ha mancato di sorreggerli colle disposizioni regolamentari e colle direttive di massima, mentre ha pure dovuto studiare e risolvere numerosissimi quesiti, esaminare infiniti memoriali e voti delle varie categorie e rappresentanze industriali e commerciali, sempre preoccupato dal proprio dovere d'ottenere l'applicazione dei decreti legislativi riguardanti il nuovo tributo straordinario, senza perturbare legittimi interessi del commercio e dell'industria nazionale.

Feroce assassinio in una borgata della Brianza

Milano, 7

Era giunta stamane la notizia di un grave fatto avvenuto in un paese della Brianza, ma le prime notizie erano vaghe e contradditorie. I giornali del pomeriggio recano a tale proposito i seguenti particolari:

A Lonate (Brianza), e precisamente alla cascina Osnago, verso il mezzodì di ieri è avvenuto un fatto di sangue che ha profondamente impressionato quella industre borgata. A causa di vecchi rancori, il calzolaio Carlo Moltini fu Giovanni, di anni 30, da Veduggio, aggrediva proditoriamente il medico condotto dott. Giuseppe Gonfalonieri, di anni 48, e con un trincetto gli inferiva due tremendi colpi alla gola; non contento di ciò gli sparava a bruciapelo due colpi di rivoltella, freddandolo.

L'assassino se ne partiva poi tranquillamente in ferrovia per Monza, ove è domiciliato, ma arrivato a questa stazione veniva arrestato dai carabinieri, e trasferito alle carceri di S. Vittore. Il Moltini è affetto da nevrastenia. Il dott. Gonfalonieri, vittima della feroce aggressione del forsennato, era ammogliato con quattro figli.

L'equipaggio del "Bisagno" sbarcato a Le Havre

Le Havre, 7

Il capitano e 49 marinai del vapore *Bisagno* affondato dai tedeschi, sono arrivati qui. Il capitano racconta di essere stato trattenuto per 13 ore a bordo di un sottomarino. Egli e il suo equipaggio furono poi raccolti da un vapore olandese.

Seconda Edizione

LUCIANO BOLLA, Direttore
GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Banca Popolare di Conegliano

(Società Anonima)

Sede in CONEGLIANO - Succursale in SACILE

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI SICILIA PER LA PROVINCIA DI TREVISO
Esattrice delle Imposte Dirette pel Consorzio di Conegliano e Sacile

Situazione al 31 Dicembre 1916

ATTIVITÀ

Voce	Dettaglio		L.	c.
Numerario esistente in cassa		L.	200,425	30
Prestiti e sconti in portafoglio	L. 3,333.672.15			
Prestiti e sconti al risconto	» —.—	»	4,751.634	84
Conti correnti garantiti	» 1.417.962.69			
Effetti da incassare per conto terzi		»	67,357	55
Valori di proprietà della Banca dep. in cassa	L. 636,932.77			
Valori di proprietà della Banca dep. a garanzia	» 816 974.60	»	1,453,907	37
Depositi a cauzione ed a custodia		»	4 657 218	42
» cassette sicurezza		»	888,000	—
Debitori diversi senza speciale classificazione		»	360,212	85
Conti correnti con Banche corrispondenti		»	304,844	97
Mobilio, casse forti e cassette di sicurezza		»	1	—
Beni immobili		»	288.493	24
Risconto buoni fruttiferi		»	18,354	53
Totale delle Attività		L.	12,990,450	07

Capitale Sociale

Voce	Dettaglio	L.	c.	L.	c.
Azioni em. N. 4237 a L. 25 cad.	L.	105,925	—		
Riserva ordinaria	L. 501,422.—				
» straordinaria	» 29,441 55	530,863	55	636.788	55

PASSIVITÀ

Voce	Dettaglio		L.	c.	L.	c.
Conti correnti liberi	L. 3.479.772 35					
Buoni frutt. a scad. fissa	» 1,638,259.29					
Depositi a risparmio	» 201,819.38					
» a grosso risp.	» 673 548.74		6,440.290	95		
» al Portatore	» 332.672.45					
Cassa di Prev. fra impieg.	114.218.74					
Creditori diversi		L.	35.421	74		
Conti correnti con Banche corrisp.		»	223,781	29		
» » Succursale		»	2.250	03		
Depositanti a cauzione ed a cust.		»	4.657,218	42		
» cassette sicurezza		»	888,000	—		
Residuo divid. a dispos. dei soci		»	9,982	—		
Cambiali riscontate		»	—	—		
Fondo a disposiz. del Consiglio		»	139	48		
Fondo per la Cassa di Previdenza		»	21.858	96		
Totale delle passività		L.	12,278,933	87	12,278,933	87
Utili netti dell'esercizio 1916		L.			74.727	65
		L.			12,990.450	07

Rendiconto di Amministrazione

ONERI E SPESE

Voce		L.	c.
Interessi passivi liquidati ai depositanti	L.	163,630	92
» » » alle Banche corrisp.	»	13,129	78
Imposte e tasse	»	51,517	64
Risconto	»	41 549	69
Stipendi e spese di Amministrazione	»	76,473	32
Interessi di riporto del Portafoglio 1916 sul 1917	»	21,858	96
Risconto buoni fruttiferi 1915 sul 1916	»	14.981	21
Totale Oneri e Spese	L.	383,141	52
UTILE NETTO	»	74,727	65
	L.	457,869	17

RENDITE E PROFITTI

Voce		L.	c.
Interessi sulle operazioni di prestito e sconto ed anticipazioni	L.	227,548	36
» attivi liquidatici dalle Banche corrisp.	»	1,670	67
» sopra valori pubblici	»	63.476	77
» sopra i conti correnti garantiti	»	68,769	37
Aggi, multe, diritti per pegno - gestione Esatt.	»	42.315	44
Utili diversi	»	18.456	14
Inter. di riporto del Portafoglio 1915 sul 1916	»	17,277	89
Risconto buoni fruttiferi 1916 sul 1917	»	18,354	53
Totale Rendite e Profitti	L.	457,869	17

I Sindaci
Baseggio Emilio - Benetti Vittorio
Sartori Dr. Guido

Il Presidente
Avv. Giovanni Marcantoni

Il Direttore
Ruggero Schileo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 9 Febbraio 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 40 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 9 Febbraio 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
Inserzioni: Si ricevono all'«Unione Pubblicità Italiana» VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia ai prezzi per linea di corpo 6, VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4.

La protesta della Spagna e degli altri neutri

contro la guerra ad oltranza coi sommergibili

La ferma protesta

del Governo spagnuolo

Madrid, 8

Il Governo spagnuolo ha rimesso allo ambasciatore tedesco principe di Ratibor, la seguente risposta alla nota tedesca circa la guerra sottomarina:

«Il Governo di S. M. ha esaminato con attenzione la nota che Vostra Altezza Serenissima mi ha consegnato in data 31 gennaio e nella quale era annunciata la ben determinata intenzione del Governo tedesco di interrompere, a datare dal giorno seguente, tutto il traffico marittimo, senza altro avviso e mediante qualsiasi arma, attorno alla Gran Brettagna, alla Francia, all'Italia e nel Mediterraneo orientale.

«Debbo dire che la sua lettura mi produsse una penosissima impressione. La corretta attitudine di neutralità nella quale fin dal principio la Spagna si pose e seppe mantenersi con lealtà e fermezza incrollabili, le dà il diritto che la vita dei suoi sudditi consacrati al commercio marittimo non sia posta in così grave pericolo. Essa le dà inoltre il diritto che tale commercio non sia turbato nè diminuito con un simile eccesso in tutta l'estensione delle zone in cui il Governo imperiale assicura che deve, per raggiungere il suo scopo, ricorrere a tutte le armi e sopprimere tutte le limitazioni che si era imposto finora circa i mezzi della lotta navale.

«Anche prima che il Governo imperiale avesse fatto astrazione da tali limitazioni, il Governo di S. M. aveva protestato non ritenendole sufficienti a dispensare dall'esecuzione delle prescrizioni del diritto marittimo internazionale. Ma i metodi di guerra annunciati dalla Germania essendo portati ad un punto estremo inatteso e senza precedenti, il Governo spagnuolo, tenendo conto dei diritti e delle esigenze della sua neutralità, deve presentare, anche con maggior ragione, al Governo imperiale la sua protesta, tanto serena come ferma, e fare nello stesso tempo le necessarie riserve imposte dalla legittima presunzione della ineluttabile responsabilità che assume il Governo imperiale, principalmente a causa delle perdite di vite che la sua attitudine può occasionare.

«Il Governo di S. M. basa la sua protesta sul fatto che la decisione di chiudere completamente la via di alcuni mari, sostituendo l'indiscutibile diritto di cattura in certi casi col preteso diritto di distruzione in ogni caso, è fuori dai principi legali della vita internazionale. E sopratutto e al di sopra di tutto esso stima che l'estensione del senso di questo preteso diritto alla distruzione, nella forma annunciata, della vita dei non combattenti, dei sudditi di una nazione neutrale come la Spagna, è contrario al principio osservato da tutte le nazioni, anche nei momenti della maggiore violenza.

«Se il Governo tedesco, come esso dice, fa assegnamento che il popolo spagnuolo e il suo Governo non si fermeranno alle ragioni che motivarono la sua decisione e spera che coopereranno da parte loro a evitare più miserie e più sacrifici di vite umane, esso comprenderà pure che il Governo spagnuolo, disposto a prestare al momento opportuno la sua iniziativa e il suo appoggio a tutto ciò che potrebbe contribuire alla conclusione nella pace, sempre più desiderata, non può ammettere come legittimo un regime di guerra eccezionale. Questo regime infatti, malgrado i diritti di neutro della Spagna e lo scrupoloso compimento dei doveri che le incombono a questo titolo, rende più difficile e perfino impedisce il suo traffico marittimo, ciò che compromette la sua esistenza economica e minaccia di seri pericoli la vita dei suoi sudditi.

«Il Governo di S. M., più che mai fermo nella giustizia che l'assiste, non dubita che il Governo imperiale saprà inspirarsi ai sentimenti di amicizia che uniscono i due paesi e trovare nelle sue esigenze di questa terribile guerra i mezzi di dar soddisfazione ai reclami della Spagna, reclami fondati sull'ineluttabile dovere che obbliga il suo Governo a proteggere la vita dei suoi sudditi e a mantenere l'integrità della sua sovranità, affinchè non sia interrotto lo svolgimento della sua esistenza nazionale. E per questo esso si sente pienamente sostenuto dalla ragione e dal diritto».

Il silenzio osservato in precedenza, autorizza il Governo spagnuolo ad una chiarezza di linguaggio più efficace e più esplicita che non sia stata consentita ad altri Governi neutrali, già compromessi per la parte presa al gioco tedesco delle proposte di pace.

Da questa chiarezza deriva alla nota spagnuola una dignità e una nobiltà che contrastano in modo singolare con la rabbiosa virulenza e con la grossolana piaggeria del Governo di Berlino.

La Nota comincia dallo stabilire, così nel campo morale come nel campo diplomatico, il diritto che deriva oggi alla Spagna dalla corretta attitudine di neutralità osservata fin dal principio della guerra. Valendosi di questo diritto, il Governo spagnolo ricorda le sue precedenti proteste, e la sua convinzione che, già in antecedenza, il Governo tedesco si fosse discostato dalle prescrizioni del diritto internazionale.

La Nota vuole tuttavia sia dato atto al Governo spagnolo della longanimità della politica seguita per amor della pace, tanto è vero che il passo più esplicito odierno ha luogo soltanto nel momento in cui le infrazioni del diritto internazionale hanno oltrepassato il segno della pratica tolleranza. Il Governo Spagnuolo ha verso i propi sudditi doveri ai quali non potrebbe, senza colpa, venir meno; esso è bensì disposto a prestare «al momento opportuno» (non nel presente, dunque), la sua iniziativa e il suo appoggio a tuttociò che potesse contribuire alla conclusione della pace, ma (contrariamente a quanto il Governo tedesco va ripetendo nelle sue note) il Governo spagnuolo si rifiuta di ammettere che la intensificazione della campagna dei sommergibili possa comunque avvicinare il giorno della pace. Frattanto si rifiuta di riconoscere la legittimità di un regime di guerra, che giudica anzi eccezionale, mentre ha ricordato poco prima essere questo regime, «contrario al principio osservato da tutte le Nazioni, anche nei momenti di suprema violenza».

Queste constatazioni e queste dichiarazioni conferiscono particolarissima importanza alla ferma fiducia espressa dal Governo spagnuolo, che il Governo Imperiale saprà trovare nelle «sue esigenze» di questa terribile guerra i mezzi di dar soddisfazione ai reclami della Spagna.

Non crediamo che questa Nota porterà a conseguenze estreme immediate. Sarebbe tuttavia vano dissimularsi che essa pone il Governo di Berlino in una situazione difficile, così nel campo morale come nel campo diplomatico. Prima di tutto, il Governo spagnolo è ormai impegnato da ragioni di coerenza, a prendere, come dicevamo fin dal primo giorno, tutte le misure atte ad ostacolare il rifornimento dei sommergibili nei propri porti e nelle acque circostanti; e questo non è trascurabile vantaggio militare.

Dal punto di vista diplomatico, poi, la Germania dovrà, con limitazione del proprio prestigio, consentire a limitazioni nella tattica che ha dichiarato di voler seguire, oppure dovrà ripetere una delle sue brutali affermazioni intorno alla sua concezione del diritto, e la sua causa ne sarà ulteriormente indebolita, e la conclusione della manovra di guerra della Germania sarà assolutamente contraria a quella sperata, perchè non vi sarà più uomo di buona fede nel mondo che non sia costretto a riconoscere essersi la Germania messa fuori della legge civile ed umana. E riconoscere questo, significa giustificare, imporre anzi, la continuazione della guerra fino alla completa remissione della Germania.

Questo il risultato che si può attendere dalla Nota spagnola, la quale resterà comunque un documento di alta dirittura e di sincero amore alla causa della giustizia e della pace.

La protesta del Cile

Santiago, 8

Si annunzia che la risposta del Cile alla Nota germanica relativa ai sottomarini è stata già completamente compilata. Il suo tenore non differisce da quello delle note delle potenze neutrali che protestarono contro le infrazioni commesse dalla Germania alle regole del diritto internazionale concernenti la libera navigazione sui mari.

Dichiarazioni del Governo

al Parlamento olandese

L'Aja, 8

Alla seconda Camera in principio di seduta il Presidente del Consiglio ha fatto la seguente dichiarazione:

Sono ora in condizioni di dare particolari circa i gravi recenti avvenimenti. Finora il Governo nelle circostanze difficili derivate dalla guerra stabilì liberamente la sua attitudine. Non ha alcuna ragione per agire altrimenti in seguito alla guerra sottomarina intensificata annunciata dalla Germania. Durante la guerra il Governo si conformò prettamente al diritto internazionale. A suo parere ciò che è diritto rimane diritto, anche se violato da altri. Il Governo non tardò, laddove gli interessi de Paesi Bassi erano lesi, di protestare seriamente contro i procedimenti dei varî belligeranti quando, a suo parere, non si accordavano perfettamente col diritto delle genti.

Specialmente il Governo tenne alto il principio del mare libero. Di fronte alla recente misura annunziata dalla Germania, il Governo, mantenendo il punto di vista sostanziale, protestò energicamente contro l'ostruzione della libera navigazione, come contro l'uso intenzionale dei sottomarini che non si accorda con il diritto internazionale (*applausi*).

Non vi è attualmente luogo pel Governo di portare un mutamento nella sua politica internazionale, più che non vi sia stato in occasione di altri avvenimenti costituenti la violazione del dritto internazionale. Il Governo rimane risolutamente fedele alla politica di stretta imparzialità verso le due parti che gli Stati generali sempre approvarono. Il Governo non desiste dalla sua decisione di fare resistenza armata a qualsiasi violazione del nostro territorio o della nostra sovranità da parte di chicchessia. Il governo spera di superare risolutamente e con tatto le difficoltà risultanti dalla cituazione internazionale (*vivi applausi*).

La protesta del Brasile consegnata

al Ministro di Germania

Rio Janeiro, 8

Il ministro degli esteri ha consegnato al ministro di Germania la protesta contro le misure del blocco, rendendo responsabile la Germania degli atti compiuti da sottomarini contro i cittadini, le merci e le navi brasiliane.

Tre milioni di tedesco-americani

approvano la decisione di Wilson

Filadelfia, 8

I delegati di 28 Stati, rappresentanti 3 milioni di membri dell'alleanza nazionale dei tedesco-americani, hanno affermato la loro fedeltà agli Stati Uniti ed hanno approvato la decisione di Wilson di rompere le relazioni diplomatiche con la Germania ed hanno promesso di reclutare reggimenti tedesco-americani in caso di guerra.

Il Senato ha ratificato con 78 voti favorevoli contro 5 la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania.

Il danneggiamento delle navi internate

New York, 8

Il *World* rettificando le informazioni contradditorie relative al sabotaggio delle navi austro-tedesche internate, afferma che tutte le navi sono state sabotate in seguito ad ordini segreti da Berlino e che parti vitali delle macchine sono state asportate e nascoste.

Un comunicato del Segretario di Stato per la guerra conferma che parte delle macchine delle navi internate nei porti dell'Unione e del Panama sono state asportate ed è stato provato che erano stati fatti tentativi per affondarle.

Veliero peruviano affondato

in acque spagnuole

Londra, 8

Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Il veliero peruviano «Lorton» in rotta da Callao è stato affondato da un sottomarino nemico nelle acque spagnuole.

E' interessante rilevare che il giorno stesso di questo duplice affronto fatto a due nazioni neutrali, un radiotelegramma tedesco vantava la considerazione mostrata dalla Germania verso gli interessi neutrali.

L'Ammiragliato annuncia pure che il vapore inglese «Port Adelaide», che aveva viaggiatori a bordo, diretto da Londra in Australia, venne silurato senza preavviso da un sottomarino tedesco. I passeggeri vennero salvati dal vapore olandese «Samaranda» e sbarcati a Vigo, ma il capitano venne fatto prigioniero a bordo del sottomarino.

Il ritiro da parte della Germania della garanzia data agli Stati Uniti di non affondare navi aventi a bordo passeggeri, senza preavviso, è così accentuato.

Altri vapori affondati

Londra, 8

Il piroscafo inglese «California» ritornante da New York con passeggeri e il corriere fu attaccato da due sottomarini tedeschi ed affondato. Si teme che 41 persone, 28 passeggeri, e 13 uomini di equipaggio, siano annegati. I superstiti raccontano scene drammatiche avvenute a bordo. Quattro persone furono uccise dall'esplosione.

Il «California» era armato per difesa ma non ebbe tempo di servirsi dei cannoni, non avendo visto il sottomarino preventivamente. Il solo americano che si trovava a bordo fu salvato.

I vapori inglesi «Voyne» e «Castle» ed il vapore svedese «Varring» furono pure affondati.

Inoltre il Llyod annuncia che sono stati affondati il battello «Rueprt» e il vapore inglese «Turing». L'equipaggio di quest'ultimo è salvo.

Un solo uomo dell'equipaggio è sopravissuto al siluramento del piroscafo «Larkruse» noleggiato dalla commissione per il rifornimento del Belgio.

Sono stati pure affondati il vapore norvegese «Songelo» il cui equipaggio è stato salvato, il vapore inglese «Hollinsibe» il cui equipaggio fu abbandonato su scialuppe, e il vapore inglese «Dauntless». Dell'equipaggio di questo ultimo due sono morti, 15 sono scomparsi e quattro sono stati salvati.

Il Lloyd dice che il vapore «Corsican Prince» è stato affondato. Una parte dell'equipaggio è sbarcata.

Come fu affondato il "California,,

Londra, 8

(*Ufficiale*). — Il secondo del *California* piroscafo stazzante 8600 tonnellate, ha dichiarato che il piroscafo lasciò New York per Glasgow lunedì 29 gennaio, con 205 persone a bordo, di cui 32 passeggeri. Il mercoledì seguente, al mattino, con tempo chiaro, il piroscafo fu colpito senza preavviso da siluri. L'urto fu terribile. Le scialuppe furono immediatamente messe in mare, ma non vi fu nessun panico. Il piroscafo non poteva sfuggire alla sua sorte, un sottomarino trovandosi a tribordo ed un altro a babordo. Il capitano restò al suo posto finchè il piroscafo fu affondato e fu poi raccolto fra i rottami. Il *California* restò soltanto 7 minuti a galla dopo che fu colpito. I superstiti furono raccolti dopo appena un'ora che si trovavano nelle scialuppe e non poterono portare niente con loro.

L'inchiesta degli Stati Uniti

sul siluramento d'un vapore

Parigi, 8

I giornali hanno da Washington: Si sta effettuando una rigorosa inchiesta circa il siluramento del vapore *Eavestone*, e l'uccisione di un cittadino americano in seguito al fuoco di un sottomarino tedesco.

L'inchiesta tenderebbe a dimostrare che il marinaio fu ucciso mentre aveva preso posto in una scialuppa. Se questo fatto risultasse esatto, la situazione diverrebbe grave.

La guerra coi sommergibili

vista dalla Svizzera

(Nostra corrispondenza particolare)

Lucerna, 7 febbraio

(E. C.) — Dopo le storiche giornate del maggio 1915 il pubblico svizzero non aveva più attraversato un periodo di così intensa preoccupazione come in questi giorni. La causa dell'odierna agitazione è identica a quella che aveva tanto preoccupato il popolo svizzero alla vigilia dell'intervento italiano. In Isvizzera si temeva allora che la partecipazione dell'Italia alla guerra europea avrebbe avuto per effetto di chiudere il porto di Genova al suo traffico e perciò si prevedeva un'interruzione dei suoi rifornimenti. La Francia aveva bensì permesso alla Confederazione di valersi dei due porti di Cette e di Bordeaux per lo scarico dei bastimenti noleggiati dal Consiglio federale; ma la pratica aveva dimostrato che questi due scali eran già sopracarichi di traffico per la Francia, di modo che le operazioni di scarico vi si svolgevano con grande lentezza; a dati periodi esse erano così limitate che i trasporti per la Svizzera diventavano quasi nulli. Per sua buona fortuna la Confederazione poteva fare assegnamento anche sul porto di Genova, e così le fu possibile di mantenere i suoi rifornimenti in proporzioni sufficienti. Potendo far operare i suoi scarichi in tre porti, la Svizzera aveva altresì la possibilità di eseguire i trasporti per ferrovia su tre grandi linee diverse, ciò che a questi chiari di luna costituisce un grandissimo vantaggio; senza questa facilitazione la Confederazione sarebbe rimasta più volte senza pane per la sua popolazione e senza materie prime per le sue industrie.

L'intervento italiano non ebbe fortunatamente quelle conseguenze disastrose per questo paese state previste nel maggio 1915. L'Italia e la Francia mantennero lealmente le loro promesse fatte al Consiglio federale e per quanto poteva dipendere dall'Intesa la vita economica della Svizzera non fu scossa in modo insopportabile dal corso della guerra; lo riconoscono anche gli svizzeri stessi, che si sono ormai fatto un concetto esatto sulla enorme diversità del modo di trattare dell'Intesa e di quello degli Imperi centrali.

Le difficoltà economiche per la Svizzera sono risultate dalle esigenze sempre crescenti della Germania. Ora, la minaccia lanciata il 31 gennaio p. p. dal governo tedesco ai neutri, ha colmato la misura delle vessazioni e costituisce una minaccia gravissima per la Confederazione, tanto più grave in quanto che sulla sua portata pratica non ci può più essere dubbio di sorta.

La Germania ha stabilito che le importazioni per la Svizzera potranno avvenire senza pericolo da parte dei suoi sommergibili al porto di Cette; ma questa concessione non ha un valore pratico, perchè se fin qui quel porto non poteva bastare neppure per la terza parte delle importazioni svizzere, con le condizioni che verrebbero a crearsi se la minaccia della Germania avesse da effettuarsi, non sarebbe sufficiente per la decima o la quindicesima parte delle importazioni indispensabili alla Confederazione. La minaccia tedesca colpisce seriamente anche le esportazioni svizzere per l'America, per il tramite dei porti olandesi, traffico che dopo un'interruzione di parecchi giorni era stato ripreso come per il passato.

Se la minaccia tedesca avesse da avverarsi la Confederazione sarebbe esposta ad un rincaro disastroso della vita, una vera calamità per le classi meno abbienti e fors'anche alla fame e alla sospensione completa delle sue esportazioni, dalle quali trae i mezzi di sussistenza.

Si è dunque con una profonda preoccupazione che il pubblico svizzero segue lo svolgersi degli avvenimenti in questi giorni ed i risultati della intensificazione della guerra dei sommergibili tedeschi.

Frattanto lungo la linea del Gottardo si è constatato dai primi di febbraio un aumento assai considerevole di traffico fra la Svizzera e l'Italia. Già da parecchio tempo non si era più visto un numero tanto considerevole di treni merci circolare su questa rete. Dall'Italia ci vengono molti vagoni di derrate alimentari, la cui fornitura era stata prevista dalla convenzione italo-svizzera; e verso Chiasso partono molti altri vagoni di merci varie, che erano state ordinate da case italiane ai loro corrispondenti svizzeri, ma che per motivi vari non erano ancora state consegnate. E' un fatto certo che la minaccia germanica ha avuto per effetto di far apprezzare molto meglio di quanto fosse il caso fin qui la buona tendenza dell'Italia a facilitare la vita economica della Svizzera e questa migliore comprensione recherà buoni frutti.

La risposta della Norvegia

agli Stati Uniti

Cristiania, 8

La Norvegia ha risposto agli Stati Uniti che non può associarsi al loro passo, aggiungendo che i tre Regni scandinavi stanno negoziando attualmente a Stoccolma circa la questione per il loro atteggiamento sulla base del diritto internazionale a riguardo della dichiarazione tedesca.

Il comitato della Borsa ha deciso di sospendere fino a nuovo avviso le quotazioni delle azioni delle società marittime e di pesca.

Tre revolverate durante la seduta

alla Camera ungherese

Zurigo, 8

Si ha da Budapest:

Ieri alla Camera ungherese è continuato il dibattito sui casi di corruzione dei deputati intermediari delle forniture militari. Mentre parlava Teodoro Batthayani tre revolverate sono state tirate dalla seconda galleria del pubblico verso l'aula. Nessuno è stato colpito.

Batthayani ha detto: «Non dobbiamo turbarci a causa di un paio di spari», ed ha continuato il suo discorso. Quindi ha parlato il conte Tisza.

L'autore dell'attentato è stato subito arrestato. Secondo notizie ufficiali qui pervenute la polizia dichiara che l'arrestato sembra fosse stato ubbriaco e che ha dato spiegazioni sconnesse.

Un caporale degli ussari

autore dell'attentato

Zurigo, 8

Si ha da Budapest che le revolverate alla Camera furono sparate da un caporale degli ussari. Le notizie ufficiali pretendono che l'attentato non ebbe carattere politico, ma si ammette che l'autore di esso dichiarò di avere agito così perchè non poteva ottenere le tessere del pane.

La morte del generale Cagnani

capo della missione italiana

al fronte franco-inglese

Amiens, 8

Il generale Cagnani, capo della missione italiana, incaricata di visitare il fronte francese e quello inglese, è morto questa mattina, a causa di una broncopolmonite dalla quale venne colpito in questi giorni di freddo eccezionale.

Egli, dopo alcune visite al fronte inglese, si era recato a passare quattro giorni a Londra ed era ritornato profondamente impressionato di quanto aveva veduto riguardo alla rapida trasformazione dell'intera Gran Bretagna in una nazione militare di primissimo ordine.

Durante il viaggio di ritorno, mentre si recava a visitare il generale Plumer, uno dei comandanti dell'esercito inglese, il raffreddore da cui era affetto si aggravò sviluppando la malattia mortale che ebbe un corso rapidissimo, malgrado le pronte cure di uno specialista fatto venire appositamente.

La sua signora che si trovava in Italia venne telegraficamente chiamata ed è giunta stamane. Si attendono le disposizioni della signora per le esequie. La morte del generale Cagnani ha destato profondo compianto.

La padronanza dei mari

e la situazione militare degli Alleati

in un discorso di Bonar Law

Londra, 8

Discutendosi l'indirizzo di risposta al discorso del Trono, l'ammiraglio Meux ha accennato alla minaccia tedesca di intensificare la guerra dei sommergibili, dichiarando che vi è oggi motivo di sperare che il medesimo successo che ricompensò gli sforzi fatti per fronteggiare la minaccia degli Zeppelin coronerà anche gli sforzi resi necessari dalla minaccia dei sommergibili. L'ammiraglio fece poi gli elogi degli Alleati e concluse dicendo:

«La Francia, nostra più immediata vicina, sarà, spero, sempre la nostra più cara amica. L'Italia si copre nuovamente della gloria degli antichi Romani, mentre la Russia si mostra altrettanto indomabile quanto è immensa.»

Dichiarazioni di Asquith

Asquith, parlando come capo del partito liberale, disse che desidera rivolgere alcune domande ai ministri, non per spirito critico ma per apprendere qualche fatto vitale della condotta della guerra. Asquith parlò della prossima riunione dei rappresentanti dei Domini e chiese particolari sull'oggetto della conferenza. Disse che il paese vorrebbe anche sapere qualche cosa di più sul consumo dei viveri, e chiese particolari anche sui prezzi massimi e minimi del grano, e anche se il numero delle navi requisite è aumentato e se furono prese misure per nazionalizzare la marina mercantile inglese. Passando quindi ad argomenti più generali circa la guerra, definì la politica tedesca come la brutalità senza veli, come una sfida alla coscienza e agli interessi di tutto il mondo neutrale. E disse:

«Acclameremo con entusiasmo misto di orgoglio famigliare la risoluta decisione degli Stati Uniti di far fallire l'ultima enormità di coloro che si guadagnarono il titolo di nemici della razza umana».

Raccomandò la più stretta coordinazione dei piani e delle operazioni tra gli Alleati e chiese che non si faccia sentire alcuna nota discorde e che non vi sia alcuna opposizione tra partiti e persone.

Asquith qualificò come una vera barbarie la politica che la Germania ha testè annunciata. Questa politica costituisce una dichiarazione di guerra contro i neutrali.

Il discorso di Bonar Law

Rispondendo al discorso di Asquith, Bonar Law ha detto che esso è la migliore prova che si possa dare della unanimità del Paese nella grande lotta attuale. La sua ultima parte ha interpretato così fedelmente, come le parole possono farlo, il sentimento del Paese, per quanto concerne la giustizia della nostra causa e la parte che speriamo di veder compiere dai neutri i cui diritti sono messi in pericolo quanto i nostri.

La situazione marittima

Rispondendo alla domanda di Asquith circa la situazione marittima, Bonar Law dice che le requisizioni del Governo si estendono sempre più alle navi mercantili, nello stesso modo che fu fatto al principio per le ferrovie. Accordi analoghi sono previsti a proposito di queste navi e l'oratore confida di poter tra breve esporre esattamente alla Camera quali misure siano state prese a questo proposito.

Quanto ad assicurarsi nuove navi, il controllore della navigazione ha già fatto un lavoro di considerevolissima importanza. La costruzione di un gran numero di nuovi piroscafi prosegue attivamente e qualunque possa essere il danno cagionato dai sottomarini vi è motivo di sperare che le navi distrutte saranno sostituite in larga misura.

Quanto alla superficie dei mari, mai la flotta britannica ne ha avuto la padronanza così completa come durante la guerra attuale e mai in tutta la storia del mondo si sono avuti eguali riguardi non soltanto per i diritti dei neutri ma anche per le loro suscettibilità. La marina britannica ha fatto tutto ciò che si attendeva da essa ed anche di più. Senza di essa sarebbe impossibile a noi ed ai nostri alleati di avere la vittoria in questa lotta; con essa è impossibile, a dispetto dei sottomarini, che noi siamo battuti.

Per combattere il nuovo pericolo derivante dai sottomarini si debbono escogitare nuovi metodi e le più alte intelligenze del Paese si occupano della soluzione di questo problema. Abbiamo fiducia che avverrà questa volta ciò che avvenne quando nel 1915 la Germania ci fece la medesima minaccia. Abbiamo la impressione che la Germania abbia fatto ciò che di peggio essa poteva fare e che non abbia la possibilità di affamarci e di avere ragione di noi mediante questo procedimento.

La situazione militare

Passando rapidamente in rivista la situazione militare, Bonar Law ha detto: Tutto indica un mutamento in senso favorevole agli Alleati. Il clima e la natura montagnosa del paese non consentono agli italiani di compiere altro che incursioni, ma queste incursioni sono state coronate da successo e da ogni parte arrivano notizie le quali dimostrano che lo slancio delle truppe italiane è considerevole e che noi possiamo contare che nel corso della nuova campagna esse riporteranno successi più grandi ancora di quelli che hanno illustrate le loro armi alla fine della scorsa campagna.

Se volgiamo gli sguardi verso la Russia, troviamo che le truppe conservano in tutto ciò che fanno il coraggio, la risolutezza ed il rifiuto di accettare una sconfitta, che sono state le loro caratteristiche in tutta la storia. Nonostante il freddo ed il tempo terribile i nostri alleati russi nei pressi di Riga hanno avanzato e fatto prigionieri. Lo stesso è avvenuto in Bucovina, sebbene in meno grande proporzione.

L'invasione della Romania

Nessuno degli Alleati può pensare alla Romenia senza provare un sentimento di angoscia. Riconosciamo tutti il disastro terribile che l'ha colpita, disastro che il popolo britannico e tutti gli altri alleati avrebbero voluto ad ogni costo impedire. Mercè le splendide qualità militari dei soldati romeni e russi e sebbene una gran parte del paese sia invasa, una forte porzione dell'esercito romeno resta in piedi pronta a continuare il combattimento e per effetto dei suoi sforzi l'avanzata dei tedeschi è stata fermata sul Sereth ed abbiamo motivo di sperare che per lo meno i tedeschi non potranno riportare nuovi successi su questo fronte. L'invasione della Romenia è stata per gli Alleati un terribile disastro morale e politico, ma essa non ha costituito un successo militare per i tedeschi, i quali non hanno raggiunto l'obbiettivo cui miravano ed hanno subito gravissime perdite, ciò che li pone tanto meno in condizioni di sopportare lo sforzo che le operazioni sugli altri fronti esigeranno da essi a mano a mano che la stagione migliorerà. Tutto dimostra che mercè, anche in larga scala, l'opera degli ufficiali inglesi che la gran parte del grano che i tedeschi contavano di trovare in Romenia è stata distrutta ed abbiamo motivo di credere che i pozzi di petrolio siano stati chiusi con successo con un procedimento scientifico.

Sugli altri scacchieri

Sul fronte di Salonicco, sebbene i rigori dell'inverno non abbiano permesso altre operazioni che incursioni, la situazione non è scoraggiante e le truppe serbe, nonostante la perdita del loro paese, sono pronte ad adempiere al loro compito nella lotta quando suonerà l'ora del combattimento.

Passando poi all'Egitto, l'oratore descrive la presa di El Arish, Magdhaba e Raffa. Durante queste operazioni, che sbarazzarono la penisola del Sinaj dalla presenza del nemico, abbiamo distrutto due distaccamenti nemici forti di tremila uomini circa ciascuno ed abbiamo fatto 2950 prigionieri. Le nostre perdite complessive sono state di 232 uomini soltanto.

La nostra situazione in Mesopotamia è ora interamente ristabilita. I nostri successi sono stati riportati nonostante che il nemico avesse ricevuto grossi rinforzi: ciò costituisce di per sè un gran de vantaggio militare, poichè indebolisce le forze che saranno opposte ai no-

stri alleati russi. Si valuta che nel corso delle operazioni di queste ultime poche settimane il nemico fino al 3 corr. avesse già perduto 2830 uomini soltanto in morti, mentre le perdite britanniche son state leggerissime.

La conquista della colonia tedesca dell'Africa Orientale è virtualmente compiuta. Il nemico è stato cacciato da tutte le parti fertili di essa, da tutte quelle in cui erano strade ferrate. Esso si trova di fronte ad enormi difficoltà per alimentarsi e riapprovvigionarsi e non trascorrerà molto tempo prima che l'ultima delle colonie tedesche sia completamente sfuggita al dominio dell'Imperatore di Germania. A questo riguardo l'oratore fa un vivo elogio del generale Smuts.

Le operazioni in Francia

Vengo ora alle operazioni in Francia, dice l'oratore, e siccome le nostre truppe operano in perfetto accordo con quelle francesi, tutto ciò che io dirò varrà anche per le truppe dei nostri alleati. La situazione su questo fronte è di quelle che si possono considerare con fierezza quanto al passato e con fiducia quanto all'avvenire.

Per effetto delle circostanze, dopo l'ultima sessione di questa Camera non vi furono grandi operazioni, ma incursioni continue, e queste incursioni invariabilmente sono state quasi tutte fortunate. Non vi è stato un solo contrattacco che sia riuscito. E' che non soltanto i nostri soldati ma anche i nostri camerati francesi sentono che essi hanno sul nemico un completo ascendente morale. Questo ascendente morale esisteva anche quando le nostre truppe soffrivano sensibilissimamente per l'inferiorità del materiale, ora questa inferiorità è scomparsa e noi attendiamo i risultati dovuti alla superiorità del carattere ed al coraggio militare combinati con la superiorità del materiale.

Passando poi alla condotta della guerra, Bonar Law ha detto:

Nessun dubbio che sino dall'inizio il nemico abbia adottato il principio che un mezzo per trionfare è di non combattere soltanto i soldati dell'avversario ma anche di terrorizzare tutto il mondo, compresi i neutri. Qualcuno diceva recentemente che questa guerra ha rilevato l'esistenza di due cose distinte: la natura umana e la natura tedesca. Il Cancelliere germanico in un recente discorso dichiarava: «Se i procedimenti più inesorabili sono giudicati come uno dei migliori per darci la vittoria ed una vittoria rapida, ebbene sono questi che noi dobbiamo adoperare».

La vittoria immancabile

Qui si rivela la natura tedesca. L'avevamo veduta all'opera per l'innanzi nell'invasione del Belgio ed in altre atrocità di guerra. Abbiamo ora la dichiarazione senz'ambagi che la vera umanità consiste nel violare tutte le convenzioni dell'Aja, nel passar sopra a tutti gli sforzi fatti per attenuare gli orrori della guerra, nel mettere in uso tutti i procedimenti di qualsiasi genere suscettibili di condurre alla vittoria.

Bonar Law conclude con un breve accenno alla rottura delle relazioni fra gli Stati Uniti e la Germania dichiarando: Il Presidente Wilson ha sempre dimostrato che egli desiderava di preservare la neutralità, ha sempre dimostrato che egli desiderava la pace, non dirò a qualunque condizione, ma a condizione che gli Alleati avrebbero potuto accettare. Ora il Governo americano ha rotto le relazioni con la Germania: ciò è sufficiente a provare la giustizia della nostra causa e con quali metodi i nostri nemici tentavano di ottenere la vittoria.

Infine Bonar Law ha fatto un paragone fra la posizione attuale della Germania e la posizione di Napoleone, il quale molte volte ebbe il successo ma un momento giunse nel quale egli suscitò contro di sè l'indignazione morale del mondo intero ed egli fu cacciato. Oggi il sentimento morale è contro i nostri nemici ed il risultato sarà eguale.

Sui campi di battaglia

Il bollettino di Cadorna

Roma 8

COMANDO SUPREMO. — Bollettino dell'8 Febbraio.

Su vari tratti della fronte concentramenti di fuoco delle nostre batterie ridussero al silenzio quelle dell'avversario.

In Valle Sugana ieri all'alba il nemico ritentò un attacco contro una nostra posizione di riva destra del Brenta, facendolo precedere da intenso bombardamento. Il fuoco combinato delle nostre fanterie e delle batterie da campagna fece fallire l'attacco, prima ancora che si sviluppasse. Una simile azione tentata dal nemico contro le nostre linee sul Freikofel non ebbe esito migliore.

Firmato: **Generale CADORNA**

Il villaggio di Grandcourt conquistato dagli inglesi

Londra, 8

Il comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Come risultato della continua pressione da noi esercitata sulle due rive dell'Ancre, i tedeschi furono costretti a sgombrare il villaggio di Grandcourt che ora occupiamo interamente, nonchè le opere di difesa adiacenti. Facemmo alcuni prigionieri. Durante le operazioni di questi ultimi giorni il nemico subì nelle vicinanze del villaggio gravi perdite. Durante la notte, in vicinanza di Grandcourt il nostro fuoco di sbarramento infranse un tentativo di incursione.

Iersera di buon'ora, a sud est di La Bassèe, penetrammo nelle linee nemiche, ove uccidemmo numerosi tedeschi, distruggemmo parecchi ricoveri, facemmo alcuni prigionieri.

A nord della Somme in vicinanza di Courcellette e fra Armentierès ed Ypres, il cannoneggiamento reciproco fu attivissimo. Abbiamo eseguito durante la giornata operazioni contrabattendo il nemico su numerosi punti lungo il nostro fronte.

Ieri i nostri aviatori continuarono a lanciare bombe con successo. Si svolsero numerosi combattimenti aerei e costringemmo tre velivoli tedeschi ad atterrare con danni. Due nostri aeroplani mancano.

Duelli di artiglieria in Francia

Parigi, 8

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

Scontri di pattuglie a sud della Somme, nella regione di Demiecourt e ad est di Soissons, presso Vailly.

Nelle Argonne un colpo di mano tedesco su una nostra trincea, verso Voureuilles, non ha valso al nemico altro che perdite.

Lotta di artiglieria abbastanza attiva nel settore del Mort-Homme e di Louvemont les Chambrettes. Ovunque altrove giornata calma.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte di Verdun combattimenti a colpi di granate e lotta di artiglieria abbastanza viva nella regione della quota 304 al bosco di Avocourt. Abbiamo catturato una pattuglia tedesca presso Bonzèe.

In Alzazia scontri di pattuglie nei settori di Metzeral, Aspach e Seppors. Notte calma sul resto del fronte.

Nella notte dal 6 al 7 un nostro aeroplano lanciò sei bombe sugli stabilimenti militari di Lahr nel Granducato di Baden. Nella stessa notte una nostra squadriglia bombardò il campo di aviazione nemico di Mariakorks.

La guerra dei russi

Pietrogrado, 8

Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

Fronte occidentale — Un aeroplano nemico gettò bombe nella regione di Jakobstadt, uccidendo sette soldati e ferendone otto. Due nostri aviatori gettarono bombe sopra un aerodromo nemico nel villaggio di Kodylnik, a nord del lago Naroich. A nord est di Kirlibaba, nostre [illegible]

mica che formava un saliente. I nostri elementi furono accolti dal fuoco e da esplosione di mine; si lanciarono avanti nei passaggi formati dall'esplosione nei reticolati ed occuparono la trincea. L'attacco di due compagnie per riconquistare la trincea perduta fu respinto da noi.

Fronte romeno. — Fuoco reciproco.

Fronte del Caucaso — Tentativi di due compagnie turche di attaccare i nostri elementi presso il villaggio di Saphker, 25 chilometri a sud ovest di Humusch Khmanch, furono respinti dal nostro fuoco.

I bollettini romeni

Jassy, 8

Un comunicato del gran quartiere generale romeno, in data del 6, dice:

Sulla riva sinistra del Danubio a nord est di Isaccea il nemico cannoneggiò un treno militare. L'artiglieria russa e l'artiglieria romena risposero bombardando i due villaggi di Volsaconi e Vilna come pure i depositi di munizioni nemici nella valle di Putna. In direzione del Sereth bombardammo posizioni nemiche e gruppi di lavoratori. Sul resto del fronte dal nord di Dornavatra al Mar Nero scambio di fuochi d'artiglieria e fanteria.

Il comunicato del 7 dice:

L'artiglieria nemica bombardò le posizioni russe nel settore di Finslea e Bilesti sulla Putna dinanzi ai villaggi di Calianca, Servoul sul Sereth, i villaggi di Patlangenaca e Hardja sul Danubio. L'artiglieria russa rispose disperdendo gruppi di lavoratori nemici verso Faurci sulla Putna, verso Bilies, Calieni e Mihalea situate a sud del Sereth. Le batterie nemiche del settore di Gulianca-Maxinini furono pure ridotte al silenzio.

La morte dell'ammir. Haus

Zurigo, 8

Si ha da Vienna: E' morto l'ammiraglio Antonio Von Haus, comandante la marina. Da alcuni giorni era ammalato d'infiammazione polmonare.

La mobilitazione civile in Francia

Parigi, 8

Clementel ha presentato al Senato un progetto di legge che consente di requisire gli stabilimenti e le imprese di lavori interessanti la difesa nazionale o l'approvvigionamento del paese, nonchè la mano d'opera e il servizio di tutti i francesi di sesso maschile dai 16 ai 60 anni non mobilitati, eccettuati gli infermi, i riformati o sotto riserva per certi motivi, gli apprendisti e gli studenti. Gli agricoltori e le altre persone che lavorano per la difesa nazionale saranno pure eccettuati sotto certe condizioni. Si farà un appello dapprima ai volontari e soltanto in caso di insufficienza saranno dai prefetti ordinate le destinazioni d'ufficio. Le condizioni di lavoro e dei salari saranno le stesse degli operai requisiti.

La Russia chiama alle armi la classe 1898

Pietrogrado, 8

Un decreto chiama sotto le armi i giovani nati nel 1898.

Il gen. Lyauty sul fronte belga

Parigi, 8

Il ministro della guerra generale Lyautey si è recato domenica scorsa sul fronte belga, dove è stato ricevuto dal Re, al grande quartiere generale. Il Re gli ha consegnato il gran cordone dell'ordine di Leopoldo e la Croce di guerra. Il generale Lyautey ha visitato le organizzazioni difensive del fronte e si è lungamente intrattenuto col presidente del Consiglio belga, de Broqueville.

Per l'immigrazione negli Stati Uniti

Washington, 8

Il Burnett bill, definitivamente approvato anche dal Senato e diventato legge, comincierà ad essere applicato dal prossimo maggio. L'emigrante di 16 anni o più dovrà saper leggere da 30 a 40 parole stampate nella lingua da lui scelta. Sono esclusi dalla prova i seguenti congiunti di un emigrante ammesso o ammissibile: il padre od il nonno se hanno superato i 55 anni, la moglie, la madre, la nonna, le figlie nubili [illegible]

Per gli amichevoli rapporti fra italiani ed inglesi

Roma, 8

(N.) — M. R. Bagot è un inglese amico dell'Italia. Non è raro trovare un inglese che ami l'Italia; tutt'altro, ma in genere si tratta di un amore per l'Italia del passato, quella artistica, quella romantica. E' invece rarissimo in Inghilterra un inglese che ami l'Italia moderna, meno artistica e meno romantica, se si vuole, di quella di ieri, ma più lavoratrice, più produttrice, più studiosa. M. R. Bagot è un inglese amico dell'Italia moderna, e la cosa è tanto poco comune che si è giudicato conveniente tributargli delle onoranze qui in Roma, per ringraziarlo anche della propaganda che egli va facendo in patria sua con lo scopo di far conoscere meglio gli italiani d'oggi, tanto diversi da quelli che erano famigliari alla immaginazione britannica, strimpellatori di mandolino e magari col cappello a pan di zucchero e col trombone.

M. R. Bagot è ora sul punto di tornare in Inghilterra. Gli è stato chiesto: Che cosa andate a fare? Egli ha risposto: Vado a far propaganda per il vostro paese. Poi ha soggiunto: L'Italia non è più soltanto il paese delle arti, dei Musei; bisogna far conoscere all'Inghilterra l'Italia nuova che lavora e che produce; bisogna trasformare l'ammirazione artistico-sentimentale degli inglesi per l'Italia, in una giusta estimazione della grande trasformazione politica, morale, economica, finanziaria che si è operata nel vostro paese».

M. R. Bagot merita il nostro plauso ed il nostro ringraziamento; ma le sue parole ci suggeriscono melanconiche considerazioni intorno alla tenacia con cui certi giudizi che i popoli formulano sugli altri popoli resistono attraverso il tempo, malgrado ogni prova contraria. Da quarant'anni l'Italia è fatta; gli italiani hanno cercato in tutti i modi di mettersi al livello delle Nazioni più progredite, staccandosi da una tradizione più volte secolare, per cui si sentivano piuttosto inclinati alla vita gioiosa che al lavoro. Non si può dire che lo sforzo sia pienamente riuscito, e certamente molta strada devono percorrere..... ma quanta differenza da ieri! Eppure, all'estero, non solo non si conoscono i lunghi passi fatti dall'Italia, in questi ultimi decenni, ma non si nasconde della diffidenza per gli italiani di oggi; e, quando vi imbattete in qualche forestiero che si dice amico dell'Italia, dovete ben presto accorgervi, come dicevo dianzi, che le sue simpatie sono per l'Italia di ieri, per gli italiani di ieri.

Anche in un paese amico come l'Inghilterra, in qual modo è conosciuta l'Italia odierna? Ce lo confessa M. R. Bagot. Neppur un anno e mezzo di guerra guerreggiata dagli italiani a fianco degli inglesi ha potuto correggere la falsa opinione creata dalla tradizione. Noi ci eravamo illusi che la comunanza delle ragioni ideali per cui l'Italia e l'Inghilterra combattono insieme, l'eguaglianza degli sforzi, l'identità dei pericoli che i figli delle due nazioni corrono insieme sui campi di battaglia, avrebbero condotto a farci apprezzare per quello che siamo, per quello che valiamo. Invece ci afferma M. R. Bagot — occorre ancora trasformare l'ammirazione artistico sentimentale degli inglesi per l'Italia, il che vuol dire che l'opinione pubblica inglese non si è affatto mutata, che il giudizio su noi è sempre quello di una volta. L'Italia è il paese dell'arte e dei Musei e gli italiani sono dei mandolinisti! Quanto tempo sarà necessario perchè gli inglesi ci giudichino più obiettivamente? Più presto verrà quel giorno, e più le relazioni fra i due popoli potranno dirsi improntate a schietta amicizia.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 8

Il Consiglio dei ministri nella seduta di ieri ha deliberato gli oggetti seguenti:

Schema di decreto col quale si amplia la zona entro la quale può essere consentito l'esercizio della pesca in Adriatico;

Schema di decreto che estende ai maestri elementari dipendenti dal Consiglio scolastico provinciale l'indennità speciale pel caro viveri;

Schema di regolamento per l'esecuzione della legge 18 gennaio 1916 per la prevenzione o repressione dell'abigeato in Sicilia;

Schema di decreto portante norme per le incompatibilità fra l'ufficio di notaro e qualunque impiego stipendiato o retribuito dalle provincie o dai Comuni;

Schema di decreto concernente la liquidazione per infortuni agli operai in zona di guerra;

Schema di decreto concernente gli ufficiali invalidi in guerra che possono essere trattenuti in servizio,

Schema di decreto col quale sono prorogate per la durata della guerra le disposizioni del decreto luogotenenziale 18 luglio 1915 N. 1111 per l'impiego di ufficiali ammiragli;

Schema di decreto relativo all'ammissione di patrocinanti borghesi dinanzi ai tribunali di marina;

Schema di decreto portante modificazioni alle disposizioni relative all'avanzamento degli ufficiali di complemento della R. Marina;

Schema di decreto relativo all'aumento di 50 ufficiali subalterni del corpo reali equipaggi;

Schema di decreto che porta a modificazioni nel numero di insegnanti, di capi istituto dei RR. licei e ginnasi;

Schema di decreto portante provvedimenti a favore dei maestri provvisori richiamati alle armi;

Schema di decreto concernente il personale di servizio delle scuole medie, tecniche e nautiche di Basilicata e Sardegna;

Shema di decreto portante modificazioni al numero di capi d'Istituto e d'insegnanti delle RR. Scuole tecniche;

Schema di decreto che estende alle provincie dell'Italia meridionale e Sicilia le disposizioni per la repressione del pascolo abusivo in Sardegna.

Pel congedo agli agricoltori della milizia territoriale

Roma, 8

Circa le intese tra il ministro di agricoltura e quello della guerra per procurare di restituire ai lavori agrari un congruo numero di coltivatori ora sotto le armi (milizia territoriale) compatibilmente con le esigenze dell'esercito, sono in corso opportuni studi. Peraltro non si è ancora addivenuti ad accordi nè sui provvedimenti da adottare eventualmente a tale scopo, nè sull'estensione che potrebbero avere in rapporto ai militari [illegible]

Una lettera dell'on. Morpurgo ai propri elettori

Roma, 8

(N.) — S. E. l'on. Morpurgo ha inviato ai suoi elettori del Collegio di Cividale la seguente lettera di propaganda per il Prestito nazionale:

«Codesto Collegio, che ho l'onore di rappresentare, e che nelle lunghe vigilie d'armi tenne con salda e costante fierezza il suo posto di vigile sentinella di un conteso confine, ha in questi mesi rinnovato sui campi di battaglia le forti gesta del nostro risorgimento politico, e non abbisogna che alcuno ne riaccenda lo spirito patriottico e ne ravvivi la itala fede. Voi, dell'eterno nemico, sapeste le insidie sottili, conosceste e ricordate le barbarie efferate; voi di questa guerra sentiste subito la fatalità storica, ed invocate una pace vittoriosa che volete sia liberatrice da una secolare tirannia. In quest'ora decisiva per la fortuna d'Italia, occorre che ognuno faccia dove può e come può il proprio dovere. Tutto il Paese deve essere, per spontaneo impulso del cuore, mobilitato per la grande causa della civiltà e della libertà. Tutti possono e devono dare il loro contributo, o combattendo nelle eroiche milizie dell'Esercito e dell'Armata, o prestando l'opera attiva nelle pubbliche funzioni, o fornendo allo Stato i mezzi economici necessari per l'ultimo sforzo che deve condurci alla vittoria. Il Governo, al quale sono orgoglioso di appartenere in nome della concordia nazionale, ha indetto un nuovo prestito che darà ai sottoscrittori occasione a compiere un atto di patriottismo ed insieme un eccellente affare di rendimento proficuo e sicuro. Ad esso affluiranno solleciti e fidenti i grandi capitali e le piccole economie, cooperanti agli alti fini di questa nostra guerra, combattuta non per opprimere, ma per non restare oppressi, non per desiderio di dominio, ma per rivendicare i termini sacri alla Patria, non per odio, ma per amore! Per amore della nostra cara terra, oggetto di tante cupidigie, per amore dei nostri figli, ai quali vogliamo, eliminando ogni ragione di future contese, assicurare una pace duratura che faccia rifiorire le energie aperte o latenti della nostra stirpe, che dia all'Italia gloria d'armi e di ricchezza, prosperità di commerci e di industrie, tranquillità di leggi sociali nel la giustizia e nel lavoro.

Roma, 5 febbraio.

Firmato: *Morpurgo*».

Le assegnazioni dei richiamati 74-75

Roma, 8

Avendo qualche giornale annunziato che circa l'assegnazione delle sedi ai militari delle classi 1874-1875 i Comandi di Corpo d'Armata avessero dei poteri discrezionali e che di questi poteri si fossero serviti accedendo a sollecitazioni ricevute, va rilevato che tale notizia manca di qualsivoglia fondamento.

Come è naturale, l'assegnazione delle sedi ai militari procede sempre, ed anche questa volta è proceduta, sulla base di criteri prestabiliti e puramente obbiettivi. Così, per quanto riguarda la ripartizione dei militari delle due classi suddette, il Ministro della Guerra, con una circolare, emanata nell'atto stesso in cui ne disponeva la presentazione, determinava che i militari stessi fossero assegnati ai battaglioni di M. T. stanziati nel territorio stesso del Corpo d'armata in cui avevano sede i distretti di presentazione. A tale solo criterio si sono attenuti comandi di Corpo d'armata e ciò egualmente e dovunque.

*

Alle ripetute sollecitatorie rivoltegli dall'On. Pietriboni, perchè fossero chiarite le disposizioni riguardanti l'assegnazione dei richiamati delle classi 74, 75, il Ministro della Guerra ha risposto prima col telegramma, che fu già pubblicato, ed ora con la seguente lettera:

«Roma, 6 Febbraio 1917

«On. Sig. Deputato,

«L'art. 2. del Decreto Luogotenenziale N. 7 del 5 Gennaio scorso, nello stabilire che i richiamati delle classi 1874 e 1875 debbono essere impiegati esclusivamente in servizi territoriali nell'interno del Paese, non ha avuto e non poteva avere altro scopo che quello di vietare l'assegnazione dei militari suddetti a Battaglioni di M. T. e reparti dipendenti da Autorità mobilitate e che, quindi, sono o possono essere impiegati in operazioni o servizi di guerra.

«In ossequio a tale principio, che non è in facoltà di questo Ministero di modificare, i Comandi dei Corpi d'Armata Territoriali, cui spettava di provvedere all'assegnazione dei militari suddetti, hanno dovuto ripartire i militari delle classi 1874 e 1875 tra i Battaglioni di Milizia Territoriale alla loro esclusiva dipendenza. — E siccome i Battaglioni stanziati nel territorio del Distretto di Venezia sono tutti mobilitati e alla dipendenza del Comando di quella Piazza Marittima, così il Comando del Corpo d'Armata Territoriale di Bologna, in ossequio alla legge, non ha potuto assegnarvi alcuno dei militari suddetti.

«Nè vale al riguardo riferirsi a quanto ha invece fatto il Comando del Corpo d'Armata Territoriale di Palermo, perchè per la Sicilia lo stato di cose è ben diverso, essendo colà quasi tutti i Battaglioni di Milizia Territoriale alla dipendenza di quel Comando di Corpo d'Armata.

«Con distinti ossequi.

«Dev.mo: f. *Morrone*».

In seguito a tale risposta l'On. Pietriboni ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione rivolta al Ministro della Guerra:

«Se non creda di promuovere disposizioni perchè i richiamati delle classi 74, 75 e di ogni altra classe più anziana, che sia in seguito assoggettata al servizio, possano, a loro richiesta, essere assegnati a Battaglioni di M. T. mobilitati ed in tale caso, compatibilmente con le esigenze generali, essere destinati ai Battaglioni stanziati nel territorio del Distretto da cui dipendono.

f. *Pietriboni*».

La Lega Navale per Nazario Sauro

Roma, 8

(N.) — Per iniziativa della signora Annita Amadasi Marselli, e col consentimento della Presidenza generale, la «Lega Navale» renderà solenne tributo di onore all'eroe del mare, Nazario Sauro, e consegnerà alla vedova di lui una medaglia d'oro. Per tale iniziativa, la quale non tende solamente a glorificare un radioso esempio di eroismo santificato dal martirio, ma anche a far rifulgere di luce sempre vivida le virtù ed i sacrifici che i marinai d'Italia compiono nel silenzio del loro dovere, S. E. l'on. Boselli espresse alla signora Marselli il suo plauso con una nobilissima lettera, che accompagnò col munifico contributo di lire 300. Con tale augurale offerta, la «Lega Navale» inizia la sottoscrizione.

Portate

Rottami d'oro e d'argento

all'urna della Croce Rossa sotto le Procuratie.

Teatri e Concerti

"La bissa" di Luciano Bolla al "Goldoni"

Questa sera l'annunciata commedia di Luciano Bolla *La bissa*, per la quale l'aspettazione e la curiosità sono ormai vivissime, affronterà, per la prima volta, il fuoco della ribalta.

* Lunedì prossimo avremo la serata in onore della valente prima attrice Albertina Bianchini. Daremo presto il programma.

A Luciano Bolla, pel quale l'arte è sempre stata un vero culto, che del teatro e del dialetto veneziano è uno studioso appassionato; e che queste scene di gran cuore compose, ed in alta, sincera elevazione di spirito; fra un articolo ed una battaglia; auguriamo il più lieto, spontaneo, durevole successo.

Rossini

Iersera venne ripresa la *Carmen* col tenore Eugenio Cibelli. Il giovane artista, che il pubblico del *Rossini* ha già cordialmente applaudito in *Traviata*, ha in questa opera modo di far ancor meglio valere le sue ottime doti di attore e di cantante. Così egli è stato festeggiatissimo durante tutta la sera e specialmente dopo la famosa *romanza del fiore*, e dopo i punti più salienti della sua parte ha avuto battimani entusiastici e richieste di *bis*. Feste e battimani meritati invero perchè egli che possiede una voce simpaticissima, sa cantare in modo squisito, ha una quadratura musicale eccezionale e incarna il personaggio con efficacia e con misura.

Nini Frascani ebbe il solito successone condiviso anche dal Marturano, dallo Zoni, dalla Biadi, dalla Giani e dal Cristalli.

* Per domani sera è confermata la andata in scena del *Trovatore* che avrà ad interpreti la soprano Bice Cocchi, la contralto Elisa Martinengo, il tenore cav. Carlo Albani, il baritono Marturano e il basso Angelo Zoni.

Il grande successo di "Cuori in esilio" al Teatro Italia

Ieri un magnifico pubblico è accorso al Gran Cinema Italia, richiamato dal nuovo bellissimo lavoro *Cuori in esilio*. Il forte dramma e la eccezionale interprete ottennero un vivissimo successo. Le repliche, che si iniziano da oggi vedranno sfilare una folla elegante ad ammirare la splendida film.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — Ore 20.30: *La Bissa.*
ITALIA — *Cuori in Esilio*, colossale dramma in 5 parti.
TEATRO MODERNISSIMO — *Il Vetturale del Moncenisio* (continuano trionfalmente le repliche).

Gazzetta Giudiziaria

Il processo contro il maggiore Pacini

Roma, 8

Oggi il processo a carico del maggiore Pacini al nostro Tribunale Militare si è iniziato con la deposizione del teste Fausto Marchi il quale ha detto che nel 1915, pregato dal Colagrande Michele, andò a riscuotere al 13. artiglieria un mandato per selle fornite e conferma che il Pacini gli disse di recarsi dall'ufficiale pagatore a nome suo.

Viene indi udito il teste Carlo Boscani ex graduato al 13. artiglieria il quale si ricorda che la prima fornitura fu per 15 o 16 selle collaudate ed accettate e che poi le selle cominciarono ad affluire recate da fornitori che spesso il Pacini pagava immediatamente. Egli dice che aveva un libro sul quale segnava il numero delle selle.

Su domanda del Presidente il teste dice che non faceva distinzione fra le selle portate dal Giacomini e le altre e che il Giacomini poteva entrare ed uscire di selleria a suo piacimento. Il teste conferma poi che il Pacini non voleva una volta accettare delle selle del Colagrande perchè avevano i feltri leggeri.

Il sergente Toscani conferma poi il resto della deposizione scritta, compresa la circostanza che nell'occasione della scoperta il Jotto tentò di corromperlo.

Il presidente, aderendo all'istanza dell'on. Raimondo della difesa Pacini, fa dare lettura della deposizione del negoziante Bossi.

Il presidente autorizza il maggiore Pacini e il sergente Toscani a stabilire, servendosi degli appunti propri, il numero approssimativo delle pelli entrate in magazzino e di quelle spedite.

Quindi il prof. Gregoracci della difesa Pacini domanda se lo Jotto avesse famigliarità con qualche altro ufficiale oltre che col maggiore Pacini.

Il sergente Toscani dice di non saperlo, ma il maggiore Pacini assicura che lo Jotto, avendo un congiunto colonnello di artiglieria, era in ottime relazioni col maggiore Pace e col capitano Bianchi.

Viene sentito quindi il capitano Stanislao De Angelis, che dice di avere avuto incarico di vedere se alcuni finimenti fossero accettabili e per i quali egli disse di avere dato parere favorevole, dopo che il fornitore vi apportò delle correzioni.

L'udienza è quindi rinviata a domani.

Tribunale di guerra di Vicenza

Il processo per le prevaricazioni nell'ospedale della C. R. di Schio

Ci scrivono da Vicenza, 8:

Al nostro Tribunale di guerra è continuata ancora oggi la deposizione del teste d'accusa capitano Lanari che tanto interesse ha destato nell'udienza di ieri. Si è discusso molto fra le parti sulla compilazione degli stralci che dovrebbero costituire la base principale del dolo e delle prevaricazioni.

L'avv. Chiaradia ha insistito per avere la dimostrazione se gli imputati e quali di loro hanno alterati gli stralci, non essendosi ancora ottenuta una prova concreta.

Il Presidente interroga il sergente De Maestri (uno dei principali imputati) per sapere se faceva egli gli stralci, ma l'accusato risponde negativamente.

L'imputato caporale Sartori afferma invece di averne compilati. Il Presidente fa osservare poi che dal 1. al 6 luglio furono prelevate nel riparto di smistamento 3154 razioni e ne furono distribuite invece 2250. Su 41 chili di caffè si consumarono ben 162 chilogrammi di zucchero. Gl'imputati non sanno in proposito dare esaurienti risposte.

L'udienza è continuata con l'escussione di altri testi. Vi furono numerose contestazioni.

Tribunale Penale di Venezia

Udienza dell'8 Febbraio
Pres. Marsoni — P. M. Emiliani.

Per 18 pali

Boschin Giovanna Maria di Antonio e di Valvassari Giuditta nata il 31 dicembre 1893 in Portogruaro qui residente, imputata di furto aggravato per essersi il 24 febbraio 1915 in Villastorta di Portogruaro, a scopo di furto, impossessata di 60 pali del valore di L. 18 che servivano di sostegno alle viti in danno di Fagotto Giuseppe. E' patrocinata dall'avv. Boscolo e viene condannata in contumacia ad un mese di reclusione.

Una mortale imprudenza

Spadari Angelo fu Giovanni e fu Gasparinetti Maddalena d'anni 19 circa nato a S. Biagio di Callalta (Treviso) residente a S. Andrea di Barbarana, carrettiere, è imputato di avere il 17 novembre 1915 in località Callalta lungo la rotabile di Pramaggiore-Annone Veneto, abbandonando a se stesso il cavallo a lui affidato, cagionato la morte di Molinari Pietro e Fagotto Virginia.

E' patrocinato dall'avv. Boscolo e viene condannato a 5 mesi di detenzione e 133 lire di multa col beneficio della legge sul perdono.

Il processo Dedin

Stamane si inizia il dibattimento contro il cav. Francesco Dedin, cassiere dei depositi alla nostra Dogana, imputato di peculato continuato perchè avrebbe sottratta dal 1911 al 1915 la somma di L. 561.000 a danno dello Stato, nonchè di falso in atto pubblico perchè avrebbe in quarantotto verifiche di cassa mentito per coprire le sottrazioni, pur registrando le cifre vere.

Il Dedin, arrestato il 23 giugno 1916, è tuttora in arresto. Come già fu da noi pubblicato, la perizia contabile escluse il delitto di falso in atto pubblico e la perizia psichiatrica dei professori Belmondo e Cappelletti giudicò il Dedin semi infermo di mente.

L'imputato, appena costituitosi, confessò le sottrazioni e narrò tutta l'odissea dello sperpero fatto delle somme e in quali mani finirono.

I testimoni sono circa cinquanta d'accusa e solo due a difesa.

Presiederà il cav. Balestra; P. M. Messini; siederà alla difesa l'avv. Marigonda.

Banca Mutua Popolare di Venezia

Società Anonima Cooperativa

Sono invitati gli azionisti all'assemblea ordinaria che avrà luogo Domenica 18 febbraio p. v. alle ore 10 (ed eventualmente la successiva domenica 25 febbraio) nella sala di questa spettabile Camera di Commercio, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. *Lettura del verbale dell'ultima assemblea;*
2. *Presentazione del Bilancio 1916 e relazione del Consiglio e dei Sindaci;*
3. *Discussione ed approvazione del Bilancio;*
4. *Determinazione del fido massimo da accordarsi ai soci.*
5. *Nomina di cariche sociali.*

Venezia, 6 febbraio 1917.

Il Consiglio d'Amministrazione

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
9 Venerdì: S. Simeone profeta.
10 Sabato: S. Scolastica.

Il Prestito della Pace vittoriosa
Cospicue sottoscrizioni

L'azione degli Istituti di Credito, per raccogliere sottoscrizioni al Prestito Nazionale, si svolge intensa e fruttuosa.

La Banca d'Italia, alla sua opera di propaganda esplicata con severa austerità, quale si addice alla compostezza del massimo Istituto di credito nazionale, ha associato le Banche autonome della città e Provincia facendo così arrivare l'azione di persuasione sino ai più umili risparmiatori.

I frutti sono già abbondanti. Le sottoscrizioni fino ad ora ricevute dalla Banca d'Italia si elevano a cifra cospicua, che va giorno per giorno aumentando con progressione geometrica, e numerose ed importanti figurano inoltre le prenotazioni.

Non ci è dato ancora conoscere e quindi non possiamo comunicare i dettagli di questi primi giorni della sottoscrizione, solo accenniamo a qualche nome, nome che non manca mai del resto di rispondere generosamente ad ogni appello patriottico e che per questo va segnalato alla pubblica ammirazione.

Alberto Treves e C. Lire 500.000 — Barone Mario Treves dei Bonfili L. 300.000 — Conte Nicolò Papadopoli L. 100.000 — Comm. Giulio Coen L. 10.000.

*

Anche presso la Banca Commerciale la giornata di ieri fu assai fruttuosa pel Prestito.

Furono sottoscritti titoli per L. 500 mila.

Tra i più cospicui investimenti notiamo:

Comm. Massimo Rietti L. 50.000 come parte di una sottoscrizione complessiva di L. 200.000.

Società del Cellina L. 100.000, più notevoli conversioni di titoli dei prestiti antecedenti.

*

Presso la Banca Italiana di Sconto le sottoscrizioni raggiunsero finora la ragguardevole cifra di L. 2,500,000. Le più cospicue sono:

Mandrussa Tito L. 172.000 — Millosevich Augusto L. 40.000 — Fratelli Boscolo Lisetto L. 60.000 — Fratelli Malcolm L. 100.000 — Cotonificio Veneziano L. 50.000 (parte delle 200 mila lire sottoscritte).

*

Il Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà ha deliberato di sottoscrivere per conto del Banco di Credito altre lire centomila.

*

Dall'inizio è facile arguire che al quarto Prestito sarà riservato un grande successo, quale è desiderato da chi comprende l'importanza dell'appello del Governo del Re, ed è conscio della necessità di uno sforzo massimo per conseguire rapidamente una pace vittoriosa.

Gli avvocati pel Prestito

Ieri, giovedì 8 febbraio, i due Consigli dell'Ordine degli Avvocati e di Disciplina dei Procuratori, all'uopo convocati, deliberarono di promuovere in seno ai rispettivi Collegi un movimento di propaganda a favore del Quarto Prestito di Guerra, quale manifestazione collettiva di solidarietà patriottica da parte della classe forense Veneziana.

Le sottoscrizioni sono ricevute dal Cassiere del Consiglio dell'Ordine avv. prof. cav. uff. Antonio Ivancich.

Propaganda per la limitazione dei consumi
Un discorso di Luigi Rava

Per invito del Comitato di Assistenza e della Giunta Esecutiva per la limitazione dei consumi, Luigi Rava, Vicepresidente della Camera dei Deputati, caro a Venezia per l'amore operoso ch'egli ha sempre dimostrato, parlerà domenica, 11 febbraio ad ore 16, nella grande sala della nostra Biblioteca Marciana (Procuratie Nuove).

Luigi Rava, dotto e magnifico e celebrato oratore, parlerà su un tema che non potrebbe essere più interessante. Egli ha intitolato il suo discorso così: *Come Venezia insegna* e il pensiero dell'insigne parlamentare, dello studioso geniale sarà altissima testimonianza della nuova virtù di Venezia in questi mesi di guerra.

L'ingresso è libero, la sala sarà riscaldata.

L'omaggio di Venezia
all'Ammiraglio Thaon di Revel

La terza lista di sottoscrizioni in omaggio all'Ammiraglio Thaon di Revel chiarisce sempre più la importanza della manifestazione la quale, come del resto era facile prevedere, va ad assumere le proporzioni di grande dimostrazione cittadina.

Hanno sottoscritto ieri:

I Rev. Padri Armeni di S. Lazzaro L. 10 — Mr. Swan, Viceconsole Inglese, 10 — Mr. e M.me Typaldo Forestis, 10 — Signor Giovanni Keller, Console Svizzero, 10 — Comandante Giuseppe Notarbartolo di Sciarra, 10 — Cap. de Chalonge, de l'Aviation Française, 10 — Avv. Comm. Carlo Allegri, Sindaco di Mestre, 10 — Comm. Angelo Fusinato, 10 — C.ssa Rosanna Marcello del Mayno, 10 — Principe Paolo Borghese, 10 — Col. Ing. Erminio Cucchini, Capo del Genio Civile marittimo di Venezia, 10 — Cav. Uff. Antonio Giacomini, 10 — C.ssa Annina Morosini, 10 — Marchese e Marchesa Pompeo Pallavicino, 10 — Donna Paola Morisani, 10 — C.ssa Caracciolo di Forino, 10 — C.ssa Pignatti Morano, 10 — N. D. Angela Ceresa Minotto, 10 — Commend. Luigi Ceresa, 10 — Emilio Goldschmiedt, 10 — S. Ten. Avv. Piero Bon, 10 — S. Ten. Avv. Luigi Valsecchi, 10 — S. Ten. Carlo Sallier de La Tour, 10 — Andrea Busetto, 5 — Angelo Salmini, 5 — Cap. Cav. Giuseppe nob. Calascibetta, 10 — Avv. Co. G. B. Paganuzzi, 10 — Silvio Lorenzetti, 5 — Angelo Camatta, 5 — Comm. Benedetto Sullam, 10 — Avv. G. B. Zanetti, 10 — Rag. Romualdo Genuario, 10 — Commend. Giuseppe Musatti, 10 — Dott Lodovico Sprocani, 10 — Gr. Uff. Avv. Antonio Chiereghin, 10 — Cav. dott. Guido Ringler, 10 — Ing. Max Ongaro, 10 — Col. Luigi Foresto, 10 — Dott. Giuseppe Cordella e Sig.ra, 10 — Bar. Silvio Sardagna, 10 — Cav. Prof. Pietro Santi, 10 — Ing. Arturo Marcon, 10 — Cav. Salvatore Arbib, 10 — Dott. Giovanni Sacchi, 10.

Le offerte si ricevono nei negozi della Commissione di Propaganda della Croce Rossa, sotto le Procuratie. Quando la sottoscrizione sarà chiusa la Commissione comunicherà, con apposito indirizzo, a S. E. il Comandante in Capo della Flotta, la lista dei sottoscrittori.

Comitato di assistenza e difesa civile
Sottoscrizione 1917
Lista N. 30

Società « The Excess » a mezzo del suo rappresentante sig. Salvagno, in segno di simpatia ed ammirazione alla nostra città L. 500 — Avv. Cesare e Maria Magrini per lieta ricorrenza, 50 — Ing. Guido Guarinoni, 50 — Funzionari Assicurazioni Generali (off. mensile), 700 — Personale Società Italiana Servizi Marittimi compartimento di Venezia (off. mensile), 199.98 — Bisaglia Francesco, in memoria del padre del prof. Zoppi (pro mutilati), 10 — Leone ed Emilia Olper, per onorare la memoria della loro carissima Benvenuta Olper (pro mutilati), 30 — Anna Vivante, in memoria della compianta sig. Estella Uziel, 10 — Sofia Polacco Ruol id. id., 10 — Famiglia Arbib, 5 — Alcuni amici frequentatori del ristorante « Falciani » in memoria di Padoni Cesare, 20 — Comando flottiglia sommergibili, 26 — Economato benefici vacanti (off. mensile), 20 — Consigliere delegato, direttore e funzionari del Cellina (off. mensile), 410 — Avv. Cesare Magrini per conto del cav. Carlo Lombardi e della Ditta succ. Tropeani, per composta vertenza, 50 — Famiglia Arbib, in memoria della sig. Benvenuta Olper Urbini, 5 — Marcella e Valeria Arbib id. id., 5 — Avv. Umberto Luzzatto per mesto anniversario, 25 — V. V. grato per servizio ricevuto, 5 — Antonio e Giuseppe Vianello fu Antonio nel 1. anniversario della morte della loro madre, 10.

	L.	2.140.98
Lista precedente	»	490.405.38
Sottoscrizione 1917	L.	492.546.36
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	2.646.151.51

Offerte varie

Offrirono indumenti per i soldati le signore:

Rosa Coen-Porto: 3 p. calze, 3 passamontagna — Elvira Segre, 4 paia calze — Ditta R. R. Abendana: 2 letti da montagna.

Offrirono indumenti per i bambini dei richiamati le signore:

Emilia Gera, Ada e Giovannina D'Italia.

Lavorarono per i soldati le signore:

Donna Paola de Blaas, Cont. Elena Zacco, Virginia Macchioro, Maria Creazzo, Gina Zamprogno, Elsa Bandiera, Giovanna D'Italia, Lina Magrini, Teresa Marigonda, Cont. Ginevra Serego, Cont. Pia Correr, Maria e Andreina Rosa, Angela Merlo, Emilia Bissacco, Anita Zonta, Matilde Venuti, Olga Romanin, Linda Battaggia, le allieve delle Suore di Nevers, delle scuole Normali Corner Piscopia, delle Scuole Renier Michiel e le Suore del Buon Pastore.

Lotteria "Omaggio a Venezia"
promossa dal personale Postelegrafonico

Cav. Achille Antonelli: Due anfore in argento in elegante astuccio — Enrico La Via: Alzata in metallo e cristallo per dolci — Ufficio Postelegrafico di Padova: Valigia ed elegante sveglia — Buranelli Olimpia: Caraffa riproduzione dall'antico — Manteliassi Gino: Putto con cesto ed ombrello — Cav. Galdi, Roma: Guida della Carnia legata in tela — Facchin Emilia: Portafoglio in cuoio artistico lavorato — Adele Patuzzi: Catena in argento per ventaglio — Impiegati Postali di Venezia alla ferrovia (secondo invio): Grande statua contadinello con cesti e vaschetti in bisquit con putto e capra — Ufficio telefonico di Firenze: Servizio da Vermouht per dodici in cristallo, racchiuso in astuccio raso e pelle.

I regali si ricevono presso il sig. Giorgelli — Ufficio raccomandate — o presso l'Accettazione del Telegrafo.

Pesca di beneficenza
per i fanciulli poveri dei richiamati

Nuovo elenco dei doni pervenuti alla gentile Signora Amalia De Velofrancesco . Contessa Lucia Emo Capodilista pupazzetto con dolci — Signora Edvige Scarpa anfora artistica in porcellana — Signorina Teresa Ghisliori 4 puntaspilli, un portadolci in porcellana, cestino in metallo — Marchesa Nina Bia vasetto giapponese, bamboniera, saliera, piattino in cristallo — Signorina Gottardi astuccio da lavoro, vasetto in vetro — Marchesa Maria B. bocchino in ambra, ago in argento, portamonete — Signora Leonarduzzi zuccheriera in porcellana, vaso per fiori, fiasco artistico, portadolci in porcellana — Famiglia Dedin 3 fermacarte in porcellana — Signorine Gavagnin 2 cuscinetti, 3 borsette in seta per signora, 1 segnalibri, 1 colletto ricamato, 3 fazzoletti, cravatta, vasetto per fiori, fibbia, portapenne — Signora Anna Geiffon Vianello 6 artistici oggetti in vetro di Murano — N. N. 8 bellissimi oggetti in argento — Signora Antonietta Ferrari vasetto e tazza in alabastro, due soprammobili in porcellana — Signorina Carmen Trevisan cestino, specchietto, fermaglio per capelli, braccialetto in argento e smalto, 2 studi in pittura, 6 cartoline postali — Ditta E. Toffolutti e C. 10 metri flanella di cotone — Signora Eugenia Vio Calcagno portagioie, zuccheriera, vasetto in porcellana, portabiglietti, portasigari, due portafiori, due cestini, statuetta in gesso, vaso in terra di Signa, vasetto in bronzo, campana di vetro, quadretti con litografie, porta giornali.

Alla Croce Rossa

Si è iscritta fra i Soci Perpetui Donna Paola de Blaas, versando una cartella del Prestito acquistata nei negozi stessi della Croce Rossa. Si è pure iscritto a Socio Perpetuo il Corpo di Commissariato Militare Marittimo.

La Marchesa Maria e il Comm. Giulio Rocca Lucca hanno versato L. 100, per onorare la memoria del compianto Marchese Cav. Max Rusconi, Ten. Col. di Cavalleria. Il Cav. Giuseppe Fanna ha offerto L. 10 per onorare la memoria della compianta C.ssa Teresa Boldù. Il sig. Ferdinando Pasqualy ha offerto L. 5, per onorare la memoria del compianto sig. Ettore Buri. La Sig.ra Emma Gavagnin si è iscritta Socia Temporanea, in memoria della Signora Mina Gualiumi. Per onorare la memoria della compianta maestra Signorina Estella Uziel, hanno offerto Margherita Bloch L. 5, la famiglia Enrico Dalla Torre L. 10.

La Signorina Clara Noris ha 29 camicie di flanella.

Esequie di prodi
Soldato Massimo Giuseppe

Nella chiesa di S. Maria Zobenigo, alle ore 10 d'ieri, vennero celebrate solenni esequie in suffragio del soldato di fanteria Massimo Giuseppe morto combattendo sul campo.

Intervennero le rappresentanze Militari, Civili e del Comitato di Assistenza e Difesa Civile.

Rappresentava il Sindaco il capo divisione cav. dott. Mattarucco.

Assistevano molti parenti ed amici del valoroso estinto.

Facilitazioni di viaggio
ai rappresentanti di commercio e trasporto bagagli campionari

L'Unione Nazionale Viaggiatori e Rappresentanti di C., riferendosi al D. M. 24 gennaio circa le norme per il rilascio dei biglietti di abbonamento ai Viaggiatori di commercio, invita i propri soci a volere unire sempre ai documenti che accompagnano la domanda di abbonamento la tessera personale di Socio dell'Unione che sostituisce la dichiarazione dell'Unione Viaggiatori voluta dal suaccennato decreto; ciò a risparmio di tempo.

L'Unione Nazionale Viaggiatori e Rappresentanti di C. nell'intento di migliorare ancora, compatibilmente sempre colle esigenze del momento, le condizioni di viaggio dei Viaggiatori e Rappresentanti di Commercio ed evitare che le già annunziate restrizioni del trasporto delle merci debbano colpire anche i bagagli campionari, sta preparando un circonstanziato memoriale per il Ministero dei Trasporti, la Direzione delle Ferrovie dello Stato e il Ministero dell'Industria e Commercio e Lavoro.

Invita, perciò, a mezzo nostro, le Ditte industriali e commerciali e i viaggiatori e rappresentanti di commercio direttamente interessati a fornire a scopo statistico i seguenti dati: Nominativo e recapito preciso del viaggiatore e rappresentante; articolo pel quale si viaggia; serie di abbonamento speciale adoperata prima dell'ultimo Decreto e periodo di tempo durante il quale l'abbonamento era usato in un anno; quali maggiori spese e quali eventuali modificazioni nell'andamento del lavoro si ebbero per effetto della maggiore difficoltà di viaggiare; se fu prelevato lo abbonamento ordinario (per qual numero di chilometri?) in sostituzione di quello speciale sospeso; altre eventuali opportune notizie.

Le informazioni siano mandate, al più presto, al Segretariato Generale dell'Unione Nazionale Viaggiatori e Rappresentanti di Commercio, in Milano, via Amedei, N. 6.

Raccolta di rottami di metallo

Molte nuove offerte e molte domande di sollecito ritiro sono giunte alla Commissione da cittadini privati, da scuole, da posti di ricevimento e da pubbliche amministrazioni. Il che prova lo slancio crescente con cui la cittadinanza risponde all'appello di offrire metalli alla Patria e che ha permesso di raccogliere in soli 15 giorni circa 70 quintali di materiale.

Per circostanze impreviste e in causa della partenza improvvisa di alcuni agenti della Ditta Mortara che gentilmente si è assunto il non facile incarico dei trasporti, il lavoro ha dovuto subire qualche ritardo.

La Commissione però assicura che nella ventura settimana esso sarà ripreso con maggior lena, in modo che i signori offerenti saranno al più presto possibile liberati dal materiale ingombrante messo a disposizione della raccolta.

A proposito di una contravvenzione

Ill.mo Sig. Direttore della Gazzetta di Venezia

Nel suo giornale in cronaca di Venezia in data odierna appariva notizia che i vigili urbani avevano elevata contravvenzione a Bolognese Attilio Direttore del negozio Chiusura a S. Bartolomeo N. 5546 perchè vendeva il burro a cent. 60 l'ettogrammo anzichè a cent. 58.

D'incarico della mia patrocinata ditta Michele Chiesura la prego di voler rettificare la notizia: la contravvenzione venne elevata perchè la mia cliente, possedendo in negozio soltanto 1200 grammi di burro, si rifiutò di vendere mezzo chilogrammo come pretendeva il sig. Barbini ma ne offrì soltanto cento grammi. *Sempre s'intende a prezzo di calmiere e cioè in ragione di 58 cent. l'ettogrammo.*

Sarebbe desiderabile che il Municipio comunicasse esattamente le contravvenzioni onde evitare di lasciar credere una cosa per un'altra.

Ed ora non per antecipare la difesa della mia cliente, ma per cogliere la occasione di notiziarla di una provvida disposizione addottata dai soci della Lega Biade le comunico che la Ditta Chiesura, come le altre ditte, per ottemperare agli inviti governativi e della autorità locale sulla limitazione e sulla distribuzione dei consumi, addottò la massima di proporzionare le vendite alle esistenze di merce nei depositi e nei magazzini onde evitare che pel troppo consumo di qualche cittadino gli altri rimangano senza.

Dirà il Magistrato se ciò facendo i biadaioli sono colpevoli.

La ringrazio dell'ospitalità e mi creda dev.mo

Avv. Giovanni Zironda

Abbiamo riferita la contravvenzione al Bolognese nei termini precisi comunicatici dai Vigili; non entriamo quindi nel merito della rettifica; conveniamo, però, nella opportunità che lo smercio di prodotti non abbondanti sia equamente distribuito cosicchè ne possano fruire il maggior numero possibile di consumatori.

Contravvenzioni al Calmiere

Il Comando del Corpo dei Vigili ci comunica:

I Vigili Urbani rilevarono contravvenzione a Cicconi Antonio, biadajuolo a S. Leonardo N. 1745, perchè vendeva il burro a lire 7 al Kg. quando il calmiere ne fissava ancora il prezzo di lire 5.30; ed a Valentini Massimiliano, biadajuolo in Calle della Bissa N. 5413, perchè vendeva il burro a lire 6.50 al Kg. invece che a L. 5.80 prezzo fissato dal calmiere.

Vennero sequestrati Kg. 3.950 di burro che sarà venduto dalla Giunta dei consumi.

Per le Levatrici

Oggi venerdì 9 febbraio alle ore 15 precise nell'aula della R. Scuola Ostetrica, Fondamenta dei Mendicanti, il prof. Pier Luigi Gardini terrà alle levatrici la consueta conferenza svolgendo il tema: « La lotta contro il cancro dell'utero ».

Si prega di non mancare.

Esportazione dei Manufatti di Canapa

La Camera di Commercio informa che il Ministro delle Finanze ha consentito, per il trimestre febbraio-aprile 1917, una nuova esportazione di ventimila quintali di manufatti canapa, esclusi i filati, per cui vigono disposizioni speciali.

Alla Società Orefici

Ieri i signori cav. A. Ancona e R. Dal Fabbro offersero L. 50 alla Società nella ricorrenza del 9. anniversario della morte del compianto cav. L. Pallotti.

Ringraziamento

L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie al Conte Luigi Donà Dalle Rose per l'elargizione di Lire 500 fatta a favore del suddetto Istituto in morte della Contessa Teresa Boldù.

Limitazione nella macellazione dei suini

Il Sindaco avverte gli interessati che da oggi resta vietata la macellazione dei suini che non abbiano raggiunti i cento Kg. di peso vivo nonchè delle scrofe che sieno gestanti od atte ancora alla riproduzione.

E' fatta eccezione a tale decreto per i casi di macellazione di necessità per i quali il permesso dovrà essere rilasciato di volta in volta dal Sindaco su dichiarazione scritta da un veterinario comunale che indicherà il motivo della macellazione.

Si chiede uno spaccio della Giunta dei Consumi

Ai SS. Apostoli, secondo quanto ci si scrive, si desidera la apertura di uno spaccio della Giunta dei Consumi, spaccio che possa servire ai molti bisogni degli abitanti di quella località.

Ci dicono che in Campo ci sarebbe anzi un locale adatto.

La scomparsa d'una borsetta

Al commissario di P. S. del sestiere di S. Marco la signora Pia Luxardo Spandri denunciò la scomparsa dall'abitazione dell'ing. Antonio Spandri a S. Salvadore 4712, di una borsetta d'argento contenente un biglietto da lire 50. Complessivamente il danno ammonta a circa L. 333. La questura iniziò indagini.

Il furto di un anello

Ieri, sulle 14, alcuni giovanotti entrarono nell'orificeria Mello in Merceria dell'Orologio. Desideravano comperare degli anelli.

Il signor Mello ne mostrò loro parecchi; e gli acquirenti si indugiarono nell'esaminarli, ma il signor Mello s'accorse che da un astuccio era sparito un anello del valore di L. 38.

Il gioielliere abilmente fece chiamare gli agenti di P. S. i quali, senza perdersi in complimenti, perquisiti i giovanotti, avrebbero ritrovato l'anello nelle tasche di certo Zanchetta Mario d'anni 19. Lo Zanchetta venne tratto in arresto.

Contravvenzioni ed arresti

★ Ieri venne elevata contravvenzione all'esercente Mastropasqua Vitale di Girolamo d'anni 37, il quale avrebbe tenuto aperto il suo esercizio dopo l'ora prescritta per la chiusura.

★ Canetti Gugnelmo di Luigi d'anni 27 e Crescili Giuseppe fu Girolamo d'anni 26, vennero ieri arrestati per ordine dell'autorità militare.

Buona usanza
Comunicati delle Opere Pie

★ In memoria della compianta Contessa Teresa Boldù la Contessa Persico Della Chiesa oltre L. 5 a favore dell'Asilo Lattanti G. B. Giustinian.

★ Il conte comm. Andrea Marcello per onorare la memoria della Contessa Teresa Calbo-Crotta ved. Boldù ha versato a favore della Pia Opera Cucine Economiche di Venezia la somma di L. 20. Il Consiglio d'Amministrazione ringrazia.

★ Elena Picciotto ved. Camerino L. 5 alla Casa di Ricovero Israelitica in memoria della compianta Estella Uziel — Vittorio e Gilda Guastalla L. 10 alla Casa di Ricovero Israelitica in memoria della compianta amica Estella Uziel.

★ Pervenne all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » la seguente offerta: per onorare la memoria della compianta Contessa Teresa Boldù lire 10 dai signori Co. Magg. Alonso e Contessa Rina Piscicelli.

★ Il Conte e la Contessa Conestabile della Staffa per onorare la memoria della compianta Contessa Teresa Boldù hanno offerto L. 25 alla conferenza femminile di S. Vincenzo de Paoli dei SS. Apostoli.

★ La Contessa Catterina Michiel ved. Bianchi per onorare la memoria dell'indimenticabile Contessa Teresa Boldù ha offerto alla Conferenza femminile di San Vincenzo de Paoli dei SS. Apostoli L. 25.

★ Cav. Gualtiero Fries offre L. 10 alla Croce Rossa quale omaggio per l'Ammiraglio Thaon di Revel.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 7. — Frumenti: Duro d'inverno 194, Nord Manitoba 204 e tre quarti di primavera 205, d'inverno 187 — Granone: disponibile 114 e mezzo — Farine extrastate 7.60 — Nolo cereali per Liverpool 14

CHICAGO, 7. — Frumenti: maggio 176, luglio 146 e cinque ottavi — Granone: maggio 101, luglio 99 e mezzo — Avena: maggio 54 e un quarto, luglio 53 e cinque ottavi.

CAFFE'

NEW YORK, 7. — Caffè Rio N. 7 disponibile 10, marzo 8.14, maggio 8.22, luglio 8.28, settembre 8.94, ottobre 8.45.

COTONI

NEW YORK, 7. — Cotoni Middling disponibile 15.55 — Cotoni Middling a N. Orleans 17.19.

Cotoni futuri: febbraio nominale marzo 15.32, aprile 15.44, maggio 15.52, giugno 15.62, luglio 15.63, agosto 15.46, settembre 15.70, ottobre 15.60.

NEW ORLEANS, 7. — Marzo 15.05, maggio 15.15.

LIVERPOOL, 7. — Cotoni (Chius.). Mercato calmo. Domanda sostenuta. Vendite 6000. Import. 700.

Cotoni futuri: 9.94, 9.91, 9.91, 9.87, 9.87, 9.82, 9.78, 9.60, 9.40, 9.28, 9.21, 9.18, 9.16, 9.16.

Calmi Egiziani: 19.65, 19, 18.15, 18.05, 17.35.

Amecinai Brasiliani 9. Roahp 5 ribasso.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Ministero di A., I. e C. comunica la indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, N. 1283 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

Rendita 3.50 p. c. netto (1906), 78.96 — Rendita 3.50 p. c. netto (emissione 1902), 77.90 — Rendita 3 p. c. lordo 56.

REDIMIBILI

Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1917, 100.48 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1917, 99.77 — Id. id. id. id. 1. aprile 1918, 97.15 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1918, 98.47 — Id. id. id. id. 1. aprile 1919, 97.53 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1919, 97.08 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1920, 95.84 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione gennaio 1915, 87.24 — Id. id. 4 e mezzo p. c. id. id. luglio 1915, 87.33 — Id. id. 5 p. c. id. id. gennaio 1916, 92.71 — Obbligazioni 3 p. c. netto redimibili 365 — Id. 3 p. c. SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule, 286.50 — Id. 3 p. v. (comuni) delle SS. FF. Romane, 305 — Id. 5 p. c. della Ferrovia del Tirreno 424 — Id. 5 p. c. id. id. Maremmana 440 — Id. 3 p. c. id. id. Vittorio Emanuele 344 — Id. 3 p. c. Lucca Pistoia 305 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi A. B. 307 — Id. 3 p. c. id. id. id. C. D. D. 308 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Centrale Toscana 527.

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obbligazioni 3 p. c. delle Ferrovie Sarde (emissione 1879-18882), 297 — Id. 5 p. c. del prestito unificato della città di Napoli 76.42 — Cartelle speciali di Credito Comunale e Provinciale 3.75 p. c. (antiche obbligazioni 4 p. c. oro della città di Roma) 410 — Id. del Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 e mezzo p. c. netto 461.33.

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 p. c. 465.06 — Id. id. id. id. id. id. 4 e mezzo p. c. 453.27 — Id. id. id. id. id. id. 3 e mezzo p. c. 430.83 — Id. id. id. dell'Opera Pia di S. Paolo, Torino 3.75 p. c. 497 — Id. id. id. id. id. id. id. 3 e mezzo p. c. 446 — Id. id. id. della Banca d'Italia 3.75 p. c. 478 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 e mezzo p. c. 490.83 — Id. id. id. id. id. 4 p. c. 453 — Id. id. id. id. id. 3 e mezzo p. c. 434.50 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 4 p. c. 491.50 — Id. id. id. id. 3 e mezzo p. c. 452.

Avvertenze. — Il corso dei buoni del Tesoro del Prestito Nazionale emissione gennaio 1915 e luglio 1915 4 e mezzo p. c. netto — delle Obbligazioni 3 e mezzo p. c. e di quelle 3 per cento delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende *« più interessi »*; per tutti gli altri titoli in intende *« compresi gli interessi »*.

Serenamente spegnevasi alle ore 16 dell'8 febbraio corrente il

Comm. EMANUELE D'ITALIA

Cavaliere Mauriziano

Direttore della Banca d'Italia a riposo

Profondamente addolorati, ne danno il triste annunzio la moglie ADA LATTIS, la figlia GIOVANNA, i cognati SENATORE GIACOMO e BICE LEVI-CIVITA, i nipoti e gli altri congiunti.

Per espresso desiderio del defunto, si prega di non inviare fiori, nè torcie.

I funerali seguiranno Domenica 11 alle ore 10.30, partendo dalla casa dell'estinto, Calle S. Lorenzo, 5126.

SI DISPENSA DALLE VISITE

Venezia, 8 febbraio 1917.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Cucine Popolari

BURANO — Ci scrivono, 8:

La benefica istituzione che funziona da vari anni in questo Capoluogo, sorretta dalla pubblica e privata beneficenza mercè la quale quest'anno ha allargato il numero dei beneficati comprendendovi le famiglie dei richiamati alle armi, distribuisce giornalmente ben 230 razioni di pane e minestra. Il Comitato ringraziando i benefattori confida che verranno continuare a beneficare la Pia Opera pel duplice scopo che l'ispira, i poveri, e le famiglie di coloro che dànno il proprio contributo per la gloria e la grandezza della Patria e della Civiltà.

Diamo un secondo elenco dei benefattori:

Società Veneta Lagunare L. 10 — Cassa di Risparmio di Venezia L. 500 — Società Cellina L. 20 — Giovanni Bernach L. 25 — Esattoria Comunale L. 50 — Ministero dell'Interno L. 200 — Ione Faifofer L. 10 — Tenente Campo Sampietro Branca L. 10 — Cav. Gian Carlo Stucky L. 20 — Rigutto Antonio L. 4 — N. H. Conte Gerolamo Marcello L. 50 — Scuola Merletti R. M. L. 50 — Deputazione Prov. L. 200 — Cav. Annibale D'Este L. 5 — S. E. il Patriarca L. 20 — Rev. Padri Armeni L. 50 — Genovese Augusto 50 — Pescatori Burano L. 200 — Don Giuseppe Camozzo L. 2 — Leopoldo Bovo L. 5 — S. E. il Patriarca L. 50 — D. Antonio Vianello L. 3 — D. Dario Costantini Parroco 20 — Don Ettore Manzoni L. 5 — Avv. Jacopo Bombardella L. 5 — Eugenio Quintavalle L. 2 — Anna Fabbrizio L. 5 — Società Concordia Burano L. 25 — Guglielmo Pasa e Ved. Barbaro L. 20 — Comitato di Assistenza Civile di Burano L. 2000 — Pescatori di Burano lire 200 — De Bei Giuseppe L. 2 — Gino Musetti L. 2.

Il successo del Prestito

MESTRE — Ci scrivono, 8:

Tanto alla Cassa di Risparmio che alla Società di Credito affluiscono numerose le sottoscrizioni del Prestito Nazionale.

Il calmiere sulle uova

Il Sindaco ha pubblicato il seguente calmiere: Uova fresche all'ingrosso lire 13 al cento — Al minuto cent. 15 l'una.

Beneficenza cittadina

Pro Assistenza Civile: Colpi rag. Umberto L. 10 in memoria della compianta signora Teodora Toppano — Matter Federico (quota di febbraio) L. 100 — Rongaudio Costantino 5 — Chiesura Vittorio 1 — Fano e Cappellon 10 — Perruti Vittorio 5 — Solati Giuseppe 5 — Avv. Carlo Capon 10 — Mussetti Giuseppe 5 — Impiegati R. Pretura 7.

Pro Casa del Soldato: Angelo Padovan L. 1.50 — Federico Matter 10 (pel mese di febbraio).

Pro Lana: Federico Matter L. 50 — Tonelo Vittorio 10 — Famiglia D'Ambrosio Attilio 10 — Co. Tornieri Pallotti 50. — La famiglia Frisotti fu Giuseppe ad onorare la memoria del loro povero estinto ha offerto due belle e pesanti maglie di lana.

Pro Croce Rossa (Comitato distrettuale) — Contessa Anna Sofia Tornieri ved. Pallotti L. 50 per mesto anniversario — Famiglia Patron L. 10.

Pro Truppe di passaggio. — Famiglia cav. Zajotti L. 10 — Zangrandi Egilda 10 — Famiglia Sotti 5 — Famiglia Angelo Padovan 5 — Faustina Ponci 5.

PADOVA

S. A. R. il Conte di Torino consegna solennemente le medaglie al valore alle famiglie dei prodi caduti

PADOVA — Ci scrivono, 8:

Oggi, per la ricorrenza dell'8 febbraio, una solenne ed imponente cerimonia ha avuto luogo al Teatro Verdi: quarantadue medaglie al valor militare sono state consegnate alle famiglie di prodi che hanno fatto olocausto della loro vita alla Patria.

Alle 10.30 il nostro Massimo era gremito. Nel palcoscenico era un fiammeggiare di vessilli. Sul fondo figurava il ritratto del nostro Augusto Sovrano.

Autorità civili e militari, senatori, deputati e rappresentanti della Stampa avevano preso posto ai lati del palcoscenico.

Annunciato dalla fanfara reale ha fatto il suo ingresso S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato dal suo aiutante di campo Conte Da Porto.

Egli ha pronunciato questo discorso:

« Città di Padova, Padovani valorosi figli della Provincia di Padova.

L'animo mio esulta oggi, oggi che ricorre l'8 febbraio; esulta perchè trascorro questa data nella Città del Santo; perchè come principe sono tra voi, o Padovani, che tanta fede e forza di carattere dimostrate in questa guerra lunga ed aspra. Perchè come Savoia e soldato sono con voi, tra voi e per voi, o valorosi della Provincia di Padova.

A questa festa del valore tutti gli animi si fondono e più si stringono e si cementano fraternamente fra loro; si fondono in quest'ambiente che porta il nome di un patriota grande maestro insigne della lirica Giuseppe Verdi; si stringono e si cementano in questo giorno che ricorda per voi tutti, o Padovani un episodio storico che si riallaccia alla presente situazione verso il secolare nemico.

Voi, o valorosi, con elevato spirito di abnegazione e di sacrificio, forti nell'ardire, come tenaci nel combattere, avete dimostrato in faccia al mondo di cosa siano capaci gli Italiani della terza Italia in armi. Non per nulla una via della Città è intitolata all'8 febbraio. Quella data rivive oggi fra noi tutti ed assurge a speciale importanza la attuale cerimonia per voi, o valorosi, che siete presenti, ma ancor più per quelli che eternamente riposano nel sonno della gloria. I loro animi mi odono, mi intendono egualmente; il cuore me lo dice: per questi e per quelli io vado fiero, e sono orgoglioso di puntare sui loro petti e di consegnare alle loro famiglie il simbolo del valore che la Patria riconoscente loro accorda.

Ed a Voi, Padri, Madri, Fratelli, Sorelle, Spose ed Orfani, a voi tutti giunga la parola mia di commossa gratitudine, di imperitura riconoscenza e di affettuosa ammirazione per ciò che i vostri cari hanno fatto. Non versate lagrime, ricordatevi che i loro nomi onorano le gloriose bandiere, i gloriosi stendardi che dal '48 in poi sventolarono al sole della libertà. L'Italia nuova reclama le antiche storiche grandezze di Roma e di Venezia, Città regina delle acque.

In alto adunque i cuori! Si spieghi al vento il tricolore; echeggino le note della marcia alla gloria: e dai vostri petti o valorosi prorompa con me il grido fatidico di: *Viva il Re!* »

Un grido unanime di: *Viva il Re! Viva l'Italia*, ha salutato la fine del brillante discorso.

Il Conte di Torino ha quindi fatta la consegna delle medaglie accompagnandola volta per volta con belle, patriottiche e commoventi parole.

Il Sindaco di Padova conte comm. Leopoldo Ferri ha poscia pronunciato un patriottico discorso, accolto da calorosissimi applausi.

Ha infine preso la parola l'oratore ufficiale della cerimonia, on. Arturo Vecchini, il quale, interrotto spesso da applausi e salutato alla fine da una grande ovazione, ha pronunciato una fortissima orazione che ha trascinato il pubblico al più vibrante entusiasmo.

Due importanti riunioni alla Provincia
Per il Prestito e pei consumi

Nella sala del Consiglio Provinciale seguirono nel pomeriggio due importanti riunioni: per il Prestito, l'una; per i consumi l'altra.

Ad entrambe parteciparono le autorità civili, militari ed ecclesiastiche della città e della provincia. Vi erano quasi tutti i sindaci, deputati, senatori, capi di istituti. A quella dei consumi parteciparono pure numerose signore.

La prima — quella del prestito — fu presieduta dal sen. Levi-Civita il quale pronunciò uno dei suoi elevati e convincenti discorsi, vivamente applaudito.

Fu deciso che il Comitato eletto per l'ultimo prestito rimarrà in vita anche per questo e comincierà tosto la sua opera.

La riunione, imponente davvero, per la limitazione dei consumi fu presieduta dal Prefetto Gr. Uff. Marcialis il quale, letta la circolare ministeriale in materia, fece un vivo appello perchè tutte le forze siano convergenti all'unico fine di limitare al massimo i consumi. Parlarono poi il deputato di Padova on. Alessio, il sen. Polacco, il Co. Ferri il quale, fra gli applausi rilevò come più che sui comitati egli abbia fiducia sulle disposizioni governative le quali dovrebbero porre tutti, ricchi e poveri, nelle condizioni di ugualmente consumare lo stretto necessario.

Una elevata e vibrante carica a fondo fece in materia, con quella franchezza che è dote sua precipua, l'on. Romanin Jacur il quale rilevò come il governo consenta una larghezza contrastante colla gravità del momento attuale. Notò che discostandoci dalle regioni più vicine alla guerra, troviamo città che si danno a lussi e a divertimenti insultanti. Invita il Governo a voler provvedere.

Resta quindi costituita come segue la Giunta dei consumi:

Presidente sen. Polacco — Membri: professor Lori, Co. Camerini, on. Alessio presidente Deputazione Prov., Sindaco di Padova, Provveditore agli Studi, Presidente Cattedra Ambulante di Agricoltura, Medico Prov., Vescovo, Presidente Associazione della Stampa, Presidente e Vicepresidente, Camera di Commercio, Presidente Camera del Lavoro, Presidente Unione Cattolica del Lavoro, Comm. Pasquale Colpi, comm. Sacerdoti.

La conferenza dell'on. Podrecca

Domani, venerdì, alle ore 21 nel Teatro Garibaldi, l'on. Guido Podrecca terrà una conferenza dal titolo: « Dai campi del Risorgimento Italiano (1859-1866) all'integrazione della Patria ».

La conferenza sarà illustrata da una serie di proiezioni cinematografiche.

Il carbone e le bonifiche
Un ordine del giorno dei Consorzii di Este

ESTE — Ci scrivono, 8:

Nella sala consigliare del Comune di Este ebbe luogo ieri l'assemblea del Consorzio Gorzon Inferiore e Bacino del Navegale per deliberare sull'abbandono del funzionamento delle idrovore.

Era rappresentata la maggior parte del Comprensorio consorziato. Presiedeva lo ing. cav. Vittorio Giani e funziona da Segretario il cav. Mozzi.

Dopo la lettura di una elaborata relazione ed ampia discussione venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea del Consorzio Gorzon Inferiore e Bacino del Navegale, il cui comprensorio di circa diecimila ettari si estende nei comuni di Anguillara, Tribano, Pozzonovo, Stanghella Villa Granze, S. Urbano, frazione Carmignano, Solesino, S. Elena, Vighizzolo ed Este in Provincia di Padova.

Sentita la Relazione della Deputazione:

considerato l'imminente grave pericolo che la quasi totalità del vasto comprensorio venga inondato per effetto del prossimo scioglimento delle nevi o delle pioggie primaverili qualora il Consorzio non venga approvvigionato del carbone occorrente all'azione delle idrovore;

considerato che qualora le idrovore dovessero rendersi inattive anche per pochi giorni per mancanza di combustibile sarebbero resi inutili tutti gli ingenti sacrifici fatti antecedentemente, e la Nazione sarebbe privata di considerevole quantità di raccolti, perchè verrebbe a mancare alla produzione una vasta estensione di fertile territorio in un momento in cui necessita che ogni zolla di terreno nazionale abbia da produrre;

preoccupata inoltre del fatto che conseguenza dell'arresto delle idrovore sarebbe l'abbandono delle abitazioni da parte di numerosa popolazione;

delibera di autorizzare la Deputazione a continuare il funzionamento delle idrovore facendo presente al Governo le gravissime condizioni del Consorzio e la dolorosa necessità di sospendere l'azione delle macchine qualora non avesse formale assicurazione che il carbone sarà a tempo somministrato anche con sufficiente scorta di almeno 500 tonnellate per sopperire alle improvvise ed imprevidibili necessità ».

Venne infine ricordata l'opera utile data dagli on. Arrigoni, Stoppato, Giovanelli, Romanin Jacur e Miari, e venne loro spedito un telegramma di ringraziamento.

Propaganda per il nuovo Prestito nazionale

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 8:

Questo R. V. Ispettore Scolastico ha diretto una lettera a tutti i maestri del suo Circolo incitandoli a fare una fattiva propaganda per il nuovo prestito nazionale che assicurerà la vittoria e quindi la pace a tutte le Nazioni.

L'opera patriottica dell'on. Arrigoni degli Oddi

MONSELICE — Ci scrivono, 8:

L'on. Arrigoni, nostro deputato, ha indirizzato ai Sindaci, ai parroci ed a tutte le persone più influenti del Collegio di Este-Monselice una efficacissima lettera che perora caldamente la sottoscrizione del 4.o Prestito Nazionale della vittoria e della pace.

Oltre a ciò l'On. Arrigoni fa attiva propaganda personale, perchè le sottoscrizioni al prestito risultino quanto più sia possibile numerose e cospicue.

VICENZA

Il manifesto per il Prestito Nazionale

VICENZA — Ci scrivono, 8:

Il Comitato per la propaganda del nuovo Prestito Nazionale ha pubblicato il seguente manifesto:

Agli appelli, altre volte lanciati in nome delle supreme esigenze della Patria, onde con viva e ricca prontezza la Nazione concorresse alle spese sacre della guerra, voi avete risposto con quell'ardore generoso, che è nelle vostre tradizioni e si direbbe nei vostri istinti. Avete voluto — quasi a monito e sfida — non fosse ad alcuna altra seconda, in questa prova di civico amore, la terra più esposta alle insidie e cupidigie barbariche.

E lo stesso impeto di sentimento vi animerà oggi, quando più premono i bisogni della tragica prova imminente, quando contro rinnovate scelleraggini persino indegne di nemici, necessita fondere in uno solo titanico sforzo tutte le energie, quando l'ansito della certa vicina vittoria deve di tutta Italia fare un'anima sola protesa verso quegli ideali di diritto e di giustizia per il cui trionfo ha impugnato le armi.

Sia ancora veramente *nazionale* il Prestito, e Vicenza vi occupi il posto che le impongono la natura e la Storia!

Sul campo dell'onore

E' giunta notizia ufficiale al nostro Municipio che sono morti per la Patria il sergente di fanteria Tiso Antonio di anni 34, il bombardiere Ballarin Giuseppe, di anni 22, e il soldato Fracaro Angelo, di anni 31.

Onore alla memoria dei valorosi e condoglianze alle loro famiglie.

Scuola Libera Popolare

Iersera davanti a pubblico eletto il prof. Savino Varazzani ha parlato sul tema: « Come si legge e si scrive una novella ». Il conferenziere trattenne per oltre un'ora l'uditorio interessando e divertendo e avendo alla fine vivissimi applausi.

Teatro Eretenio

Molto pubblico e molti applausi per la replica della «Duchessa del Bal Tabarin». Domani, venerdì, «Boccaccio».

Patronato Scolastico

VALDAGNO — Ci scrivono, 8:

Dal rendiconto della gestione 1915-16 del Patronato Scolastico si apprende che la gestione si chiuse con un attivo di lire 2045.17 di fronte ad un Passivo di lire 1972.14 con un civanzo quindi di lire 73.03.

Il Patrimonio che al 30 Settembre 1915 era di lire 3622.48 al 30 settembre 1916 risulta in lire 3695.51.

VERONA

Per limitare i consumi

VERONA — Ci scrivono, 8:

Sotto la presidenza del R. Prefetto si è riunito il Comitato per la limitazione dei Consumi con lo scopo precipuo di accordarsi sulla nomina di una giunta direttiva di pochi membri e della relativa loro scelta. Venne stabilito che la Giunta debba esser costituita di 9 membri fra i quali tre signore. Presidente sarà il marchese Lodovico di Canossa, e vice presidente il cav. Carlo Camuzzoni.

Conferenze per il prestito

L'on. Comandini sarà a Verona prossimamente per tenervi una conferenza sul prestito nazionale.

Egli si recherà a Verona dopo aver parlato a Genova, Alessandria, Pavia, Brescia. Andrà poscia a Padova.

A Verona verrà pure, chiamato dalla Associazione Commercianti [illegible], anche questo per parlare sul prestito nazionale.

Furto audace in un magazzino militare

Giunge notizia di un grosso furto perpetrato in danno del Magazzino Militare di Vittuaria sito in Cantarane.

Furono rubati ben 23 sacchi di caffè e sei di zucchero, rappresentanti un valore di circa 9000 lire.

Novelli al "Ristori"

Con il « Genero del sig. Poirier » inizia domani al nostro Ristori una delle sue ottime stagioni il comm. Ermete Novelli.

TREVISO

Per il IV Prestito Nazionale
Una grande adunanza di commercianti, industriali ed esercenti

TREVISO — Ci scrivono, 8:

Per iniziativa del Comitato Trevigiano per il 4. Prestito Consolidato avrà luogo nei prossimi giorni organizzata dalla Camera di Commercio d'accordo con la locale Associazione degli Esercenti, una grande adunanza degli Industriali, Commercianti ed Esercenti della Provincia allo scopo di esplicare una efficace azione a favore del prestito.

Il Comitato pubblicherà domani un manifesto pro prestito di cui ha curato l'affissione in tutta la provincia.

Il Comitato Trevigiano per il Prestito ha oggi spedito a tutti i Sindaci della Provincia alcune copie del manifesto « pro Prestito » accompagnandole con una lettera invitante a compiere la più fervida propaganda.

Il R. Provveditore agli Studi prof. cav. Augusto Serena ha rivolto agli insegnanti tutti della Provincia un patriottico invito perchè corrispondano degnamente all'appello del Governo pel nuovo prestito nazionale trasmettendo quale efficace incitamento la nobilissima Circolare diramata dal Ministro della P. I.

La conferenza Ottavi

L'on. Edoardo Ottavi, deputato di Conegliano, parlerà pro Prestito Nazionale, domenica 18 corr. nel Teatro Sociale gentilmente concesso.

Due milioni e mezzo

Alla Banca d'Italia le sottoscrizioni al Prestito Consolidato 5 per cento raggiunsero ieri la cospicua cifra di due milioni e mezzo. Notevole fra altre la sottoscrizione della Ditta Collalto di Susegana per cinquecentomila lire.

Assemblea dei Negozianti ed Esercenti vini, liquori, caffè

E' indetta per domani venerdì 9 corr. ad ore 15 nella sala della Camera di Commercio (Piazza S. Andrea) gentilmente concessa, l'assemblea generale dell'Associazione Negozianti esercenti vini e liquori, per tratare il seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria del Sodalizio — Nuovo contratto luce — Adesione alla Federazione Nazionale Commerciale Industriale — Prestito Nazionale — Varie.

Successo artistico

Alla *Secessione* di Roma S. M. il Re ha acquistato un altro quadro di Aldo Voltolin « Fiori d'Alpi ».

L'anno scorso venne acquistato per la Galleria Nazionale di Roma un quadro dello stesso Voltolin, che si afferma quindi valorosamente nel campo dell'arte.

Recita pro Assistenza civile

Per domenica ventura 11 corr. ad ore 15 è stata organizzata al «Sociale» per cura della Commissione teatrale del Comitato di Assistenza Civile una rappresentazione benefica della Compagnia Veneziana di Vittorio Brotti.

Sarà dato *il prete garibaldin*, la brillante commedia di Vittorio Pilotto in 3 atti, e *L'interprete*, un atto comicissimo del Bernardi.

Assegnazione alla 2. o 3. categoria

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 8:

Gli inscritti della classe 1899 che avessero titoli per essere assegnati alla seconda o terza categoria, debbono presentarsi, così avverte il Municipio, all'Ufficio Leva, per allestire i necessari documenti, prossima essendo la chiamata di parte della classe.

Occorre carta per lo Scaldarancio

Una circolare emanata dal Ministero invitante i Direttori delle Scuole a raccogliere con sollecitudine das raga zzi i quaderni consunti per usarli alla fabbricazione degli scaldarancio.

I cittadini che avessero carta vecchia inutilizzabile dovrebbero inviarla a questa Sezione della Croce Rossa, la quale provvederà a rimetterla a destinazione.

Beneficenza

Il sig. Ugo Camavitto di Udine per onorare la memoria dello zio Mons. Luigi Camavitto, già benemerito Arciprete di questa Chiesa di S. Liberale, ha spedito al Patronato Pro Infanzia lire 50, accompagnando l'offerta con lettera nobilissima. — La Presidenza, anche a mezzo della stampa, ringrazia.

Patronato Pro Infanzia

Sesta lista del Comitato Onorario di Patroni e Patronesse:

On. comm. Graziano Appiani Dep. al Parlamento, Conte Carlo Emo, Signora Lisetta Sartori in Genovese e figli, cav. Dionisio Zangrando, Signora Angela Zanatta, Signora Augusta Genovese in Sartori, Soldato Antonio Santagiuliana, Signora Lucia Pastega, Signora Domenica Pastega, Signora Anna Pastega, Signorina Maria Gilda Pastega, Sig. Sebastiano Mardegan, Cav. Paolo Viganò, Signora Elvira Turcato, Signora Elisa Pillan.

Funebri Mandruzzato

ODERZO — Ci scrivono, 8:

I funerali del prof. Artabano Mandruzzato, seguiti nel pomeriggio di ieri, riuscirono solenni per la partecipazione di tutta la cittadinanza. Sul carro funebre posavano corone offerte dalla famiglia, dai colleghi e dagli scolari. Reggevano i cordoni: il Sindaco avv. Levada, il prof. cav. Baraldi Direttore della R. Scuola Tecnica e i colleghi prof. Perissinotti e prof. Novello. Seguivano la salma gli insegnanti della R. Scuola Tecnica, tutte le autorità civili, maestre e maestri elementari ed una vera folla di signore e signori. Il R. Provveditore agli Studi della Provincia ha telegraficamente inviato le condoglianze alla famiglia e si è fatto rappresentare ai funerali dal Prof. cav. Baraldi. Moltissime torcie fiancheggiavano il corteo. Dopo la cerimonia religiosa, sulla gradinata del Duomo il prof. Novello, a nome dei colleghi porse l'ultimo addio all'amato collega.

Alla famiglia del compianto docente rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

Spettacolo benefico

Domenica scorsa seguì al Sociale l'annunciata recita dei bambini a beneficio delle locali istituzioni patriottiche.

L'esecuzione da parte di tutti i piccoli attori fu superiore ad ogni aspettativa e di ciò spetta il merito alla gentile signorina Antonietta Fallani.

L'incasso fu soddisfacente.

Senza francobolli

VIDOR — Ci scrivono, 8:

Sono cinque giorni che non abbiamo nè francobolli nè cartoline postali. Il titolare della Posta ha telegrafato ripetutamente per esserne rifornito, ma, finora, invano.

Speriamo che si provveda al più presto, perchè l'inconveniente arreca alla cittadinanza grave danno.

Razzia di polli

A Reghin Luigi del Bosco stanotte furono rubate sei galline, a Ciodèra Luigi in via Calcurta quattro e a Pavan di Colbertaldo sette.

Dato l'attuale caro prezzo dei pennuti, il danno complessivo si aggira sulle cento lire.

I ferrovieri pel defunto Capo Stazione

CONEGLIANO — Ci scrivono, 8:

I ferrovieri di Conegliano per onorare la memoria del loro Capostazione sig. Seletti Antonio sfracellato tragicamente il mese scorso da un treno, hanno devoluto lire 171 nel seguente modo: L. 131 per onoranze funebri e L. 40 elargite al Comitato « Pro Sussidi alle famiglie dei ferrovieri morti o mutilati in guerra ».

UDINE

Il Consiglio Comunale di Pressana

Roma, 8

(N.) — Con decreto in data 18 gennaio è prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pressana (Verona).

Per il Prestito Nazionale

UDINE — Ci scrivono, 8:

Domenica 11 corr. alle ore 10 nella Sala del Consiglio Comunale si terrà una grande riunione per discutere sui mezzi migliori atti a generalizzare le sottoscrizioni al nuovo Prestito Nazionale.

Gli insegnanti delle Scuole Medie per i bisogni della guerra

Durante i mesi di ottobre, novembre e dicembre 1916 furono raccolte fra gli insegnanti delle Scuole medie di Udine complessivamente L. 1354 che vennero distribuite ad istituzioni patriottiche e di Assistenza Civile.

Il sig. Angelo Cossettini, capo bidello del R. Istituto tecnico, anche quest'anno ha messo ha disposizione della Presidenza le L. 50 assegnategli per le sue prestazioni durante il 1916.

Diciasette gradi sotto zero

Da pochi giorni la temperatura era alquanto mitigata, ma oggi il freddo acutissimo ha ripreso il suo pieno dominio. Abbiamo parecchi gradi sotto zero.

A Sauris, nell'Alta Carnia, il termometro segnò negli scorsi giorni 17 gradi sotto lo zero. Le vie coperte di neve sono mutate in ampi lastroni di ghiaccio. La viabilità, data la condizione delle strade, è resa difficilissima.

Carne pei malati

PORDENONE — Ci scrivono, 8:

Giovedì e Venerdì della settimana ventura rimarrà aperta la macelleria Etter Emilia per la vendita di carni ai malati.

Macellazione bovini

Per norma degli interessati si avverte che le macellazioni private dei bovini sono assolutamente vietate per qualsiasi motivo. In merito vigono le disposizioni emanate con Decreti prefettizi.

Beneficenza

Alla Assistenza Civile: Somma precedente L. 135.909.82; Co. Edoardo di Lesegno L. 50; operai Panificio Tomadini L. 10; Banchiera L. 10 — Totale L. 135.979.82.

L'egregio conte Edoardo Quarelli di Lesegno versò lire 25 alla Congregazione di Carità e il sig. Sante Dell'Oro L. 10 alla Casa di Ricovero Umberto I. — Il cav. Antonio Polese elargì L. 5 alla Cucina Economica Popolare in morte della signora Maria Zannerio.

I preposti dei Pii Istituti vivamente ringraziano.

Prestito Nazionale

La Banca di Pordenone ha sottoscritto al nuovo Prestito Nazionale 5 per cento per un milione, ritirando i titoli per la completa somma. Le vendite di titoli presso la stessa, raggiungono già una cifra cospicua.

BELLUNO

Bambina rinvenuta cadavere

BELLUNO — Ci scrivono, 8:

Abbiamo detto ieri che a Villanova di Longarone era scomparsa da quattro giorni la bambina di sei anni Sacchet Marina, e che erano state fatte lunghe, inutili indagini, anche da parte dei carabinieri. Nel pomeriggio di ieri venne scoperto il cadavere della povera piccina in riva al Piave.

Evidentemente la poveretta, trastullandosi nei pressi della propria abitazione, ove scorre una roggia, che immette nel fiume, cadde nella stessa.

Ucciso da una mina

Tale Rossetto Alfredo di Antonio, di anni diciotto, da Belluno, addetto a lavori stradali nello Zoldano, l'altra mattina stava attraversando un sentiero in località Fratta, allo scopo di portar da mangiare ad altri operai.

Dato l'allarme per il prossimo scoppio di una mina, il giovanotto, seguito da un assistente ai lavori, andò a ricoverarsi in una baracca dal tetto sconnesso.

Avvenne lo scoppio ed un sasso caduto da circa trecento metri sulla baracca stessa, colpì il Rossetto al capo.

Il ferito subito soccorso, fu trasportato nella infermeria di Forno, poi all'Ospedale di Longarone, ove ieri cessava di vivere.

Per il prestito

La sottoscrizione per il nuovo Prestito nazionale prosegue felicemente. Sappiamo che il banco Mazzola e Perlasca, che ha importante filiale anche nella città nostra, ha fatta una iniziale propria sottoscrizione di lire centomila.

LUCIANO BOLLA, Direttore
GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 10 Febbraio 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 41 — Conto corrente colla Posta — Sabato [illegible] 1917

Abbonamenti: Italia Lire **18** all'anno, **9** al semestre, **4.50** al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre. — Ogni numero Cent. **5** in tutta Italia, arr[illegible]
Inserzioni: Si ricevono all'«Unione Pubblicità Italiana» VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia ai prezzi per linea di corpo 6. VI pag. cent. 50. III, IV, V pag L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. [illegible] 4.

La guerra coi sommergibili e la protesta delle Repubbliche sud-americane

Gli Stati Uniti entrano in guerra?

La guerra fra Stati Uniti e Germania sembra inevitabile

Washington, 9

In seguito al siluramento del «California» si è raddoppiata l'attività per essere in grado di far fronte ad una eventualità che sembra non essere più che questioni di giorni. Tutti i cannoni di sei pollici disponibili Westopoint sono stati spediti a New York pei forti che difendono quella città.

I circoli ufficiali hanno appreso che la Germania ha deciso di consegnare i passaporti a Gerard e di rimettergli il salvacondotto. Un treno speciale sarà posto a sua disposizione per condurlo in Svizzera. Gerard avrà una scorta militare.

La Gran Bretagna ha concesso il salvacondotto a Bernstorff e al suo personale. La «Scandinavian Line» ha domandato alla Germania di assicurare il libero passaggio del vapore sul quale partiranno la prossima settimana Bernstorff e il suo seguito.

Si ha da New York che di fronte alla minaccia dello sciopero dei deviatori di 18 linee ferroviarie di Chicago, Wilson ha dichiarato che statizzerà la linea minacciata se la minaccia non verrà ritirata.

Prima del rilascio dei passaporti a Gerard

Parigi, 9

Il *New York Herald*, edizione parigina, ha da Copenaghen:

Si afferma che d'ora in poi è stato proibito all'ambasciatore Gerard di telegrafare al suo Governo in linguaggio cifrato.

Lo stesso giornale ha Washington:

Il Dipartimento di Stato ha ordinato un'inchiesta immediata circa l'attitudine del Governo di Berlino davanti a Gerard e al personale diplomatico consolare e ai cittadini degli Stati Uniti, atteggiamento che ha cagionato viva sorpresa a Washington.

Il Congresso, che è agitatissimo, è stato convocato in seduta straordinaria per dare a Wilson il suo concorso per tutte le eventualità.

L'"American Line,, arma i vapor

New York, 9

L'*Evening World* dice che l'amministrazione della Compagnia di Navigazione «American Line» annunzia che la compagnia stessa ha chiesto uomini atti ad usare i cannoni a bordo delle navi. Il giornale ne trae la conclusione che il piroscafo *Saint Louis* verrà armato e inviato nella zona proibita dal blocco dei sottomarini con l'ordine di difendersi.

I vapori britannici *Vodamor* e *Sixonian* e la goletta tre alberi *Bang Puhling*, russa e *Charles Schull*, americana, sono stati affondati.

I vigili hanno scoperto uno chauffeur tedesco attualmente internato a Hoboken, nascosto dietro sacchi sulle banchine dell'«Amerika Line», che si crede cercasse di collocare bombe a bordo dei transatlantici.

Navi affondate

Cristiania, 9

I velieri norvegesi «Thaor 2», «Songdal Wasdale» ed il piroscafo norvegese «Rigol» sono stati affondati.

Vapore italiano silurato

Londra, 9

Il Lloyd annunzia che il battello da pesca italiano *Moreo* e il vapore italiano *Ferruccio* sono affondati.

La risposta della Svezia all'invito di Wilson

Stoccolma, 9

Il ministro degli affari esteri Wallemberg ha consegnato al ministro degli Stati Uniti Nelson Morris, la seguente risposta alle proposte del presidente Wilson alle potenze neutrali:

Riferendomi alla vostra lettera del 5 corrente, con la quale avete avuto la bontà di comunicare al governo reale la opinione del presidente Wilson che sarebbe opportuno per la pace assumere riguardo al nuovo blocco proclamato dal governo tedesco un'attitudine simile a quella del Governo degli Stati Uniti d'America, ho l'onore di portare a Vostra cognizione quanto segue:

La politica che il Governo del Re ha seguito durante la guerra è quella di una neutralità strettamente imparziale. Il governo reale fa tutto quanto dipende da esso per compiere fedelmente tutti i doveri che gli impone tale politica. Nello stesso tempo ha fatto valere, per quanto era possibile, i diritti che ne derivano allo scopo di ottenere un risultato pratico. A questo proposito si è rivolto varie volte alle potenze neutrali per giungere ad una collaborazione tendente a tale scopo. Fra altro, il Governo reale non ha trascurato di sottoporre al governo degli Stati Uniti d'America proposte al riguardo.

Con suo rammarico il Governo del Re ha constatato che gli interessi degli Stati Uniti non hanno permesso di aderire a tali proposte. I passi così fatti dal governo reale hanno condotto ad un sistema di misure comuni stabilite tra la Svezia, la Danimarca e la Norvegia, verso le due parti belligeranti.

Nella politica che segue per mantenere la neutralità e per tutelare i legittimi diritti del paese, il Governo del Re, sensibile alle indescrivibili sofferenze che pesano ogni giorno sempre più crudamente sull'intera umanità è pronto ad accogliere qualsiasi occasione che si offra per contribuire alla realizzazione di una pace prossima e duratura. Si è perciò affrettato ad unirsi alla nobile iniziativa presa del presidente allo scopo di esaminare le possibilità di condurre a negoziati fra i belligeranti.

La proposta che forma oggetto della presente corrispondenza ha per scopo indicato quello di abbreviare i mali della guerra, ma il Governo degli Stati Uniti è assolutamente contrario ai principi che hanno fino al momento attuale guidato la politica del governo reale. Il Governo del Re, appoggiato sull'opinione della nazione, confermata dall'unanime decisione di mantenere un'attitudine di neutralità e di imparzialità verso le due parti belligeranti, non è affatto disposto ad abbandonare questa politica a meno che gli interessi del paese e la dignità della nazione lo costringano a cambiarla.

Firmato: *Wallemberg.*

La protesta dell'Argentina

Buenos Ayres, 9

Il Governo argentino ha risposto alla Germania in questi termini:

Ho l'onore di accusare ricevimento a V. E. della nota in data 2 corrente con la quale, comunicando ai rappresentanti delle Potenze neutrali a Berlino la decisione presa dal Governo imperiale il 31 scorso, fa conoscere che per ragioni urgenti di guerra sarà impedito con tutte le armi disponibili ogni traffico marittimo nelle zone di blocco che circondano la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia e la parte orientale del Mediterraneo.

Il Governo argentino è dispiacente che il Governo imperiale si sia creduto obbligato a ricorrere a misure così estreme e dichiara che sottoporrà, come sempre la sua condotta ai principi e alle regole fondamentali del diritto internazionale.

La protesta del Brasile

Rio Janeiro, 9

La risposta del Brasile alla nota tedesca esprime il desiderio che il Governo tedesco non obbligherà il Brasile ad interrompere le relazioni di amicizia con la Germania e protesta contro la minaccia fatta al commercio e alla navigazione brasiliana.

Il Brasile fonda la sua protesta su quattro punti seguenti:

1° Estensione inammissibile del blocco.

2° Brevità del termine di conque giorni accordato alle navi brasiliane attualmente in viaggio o ancorate in porti stranieri.

3° Abbandono di tutte le regole del diritto internazionale e dei principi di trattati e convenzioni solenni firmate dal Brasile e dalla Germania.

4° Dichiarazione che nessun paese può ammettere che la Germania non esiterà ad impiegare tutti i mezzi per rendere effettivo il blocco nelle condizioni menzionate dalla nota tedesca.

Terminando, la nota dichiara che il Brasile spera che la Germania prenderà in considerazione la sua protesta e che comunque riterrà la Germania responsabile delle conseguenze che potrà avere l'effettiva minaccia fatta dalla Germania alla navigazione di un paese non belligerante!

La protesta dell'Uraguai

Montevideo, 9

La risposta dell'Uraguai alla Germania respinge la nuova dottrina circa la guerra dei sottomarini.

Il ministro degli affari esteri ha risposto al Presidente Wilson che l'Uraguai aderisce sin d'ora agli atti degli Stati Uniti per la difesa dei diritti e degli interessi dei neutri.

La protesta del Cile

Santiago del Cile, 9

Si ritiene che la risposta del Cile alla Germania sarà consegnata oggi. Essa è redatta con lo stesso tenore della risposta del Brasile e protesta formalmente contro le restrizioni apportate ai diritti dei neutri dalle misure tedesche.

La risposta della Svizzera a Wilson e una nota alla Germania

Berna, 9

Il Consiglio Federale, che già il 5 corrente aveva dato una risposta provvisoria alla nota del Presidente Wilson che invitava la Svizzera ad unirsi agli Stati Uniti, ha approvato oggi il testo della seconda risposta definitiva nella quale espone le ragioni per le quali la Svizzera non si trova in condizioni di rispondere affermativamente e di uscire dalla neutralità.

Il Consiglio federale ha inoltre approvato il testo di una nota alla Germania nella quale espone l'attitudine della Svizzera di fronte al blocco dei sottomarini intensificato.

Queste note saranno consegnate domani ai Governi di Washington e di Berlino.

Le menzogne del "Wolff Bureau,, per... risollevare lo spirito pubblico

Pietrogrado, 9

L'*Agenzia Telegrafica* di Pietrogrado pubblica:

I radiotelegrammi del *Wolff Bureau* e la stampa tedesca, allo scopo di risollevare lo stato di spirito nella popolazione tedesca, ricorrono alle più sfrontate menzogne. Le loro corrispondenze ed i loro telegrammi, completamente inventati, narrano che si sarebbero verificati ammutinamenti nell'esercito russo e che sarebbero state adottate rigorose misure nei reggimenti per mantenere la disciplina e che vi sarebbero state rivolte e saccheggi a Pietrogrado ed a Mosca ed in altri grandi centri della Russia.

Malgrado tutti gli sforzi per far apparire verosimili queste notizie, attribuendo loro come fonte le pretese deposizioni di prigionieri di guerra e di disertori ed articoli di giornali russi, non di meno la sfrontatezza con cui l'opinione pubblica tedesca viene ingannata, comincia già ad indignare gli stessi tedeschi. Così Max Bermann, in un articolo sulla *Vossische Zeitung* del 19 gennaio, protesta vivamente contro l'evidente assurdità delle varie notizie dell'Agenzia e dei giornali tedeschi. Anche il prof. Goetzch, nella *Creuze Zeitung* del 17 gennaio non presta alcuna fede a tali dicerie ed afferma che in Russia il popolo è calmo e che non vi è affatto disorganizzazione nell'esercito nè malcontento nelle sfere militari.

E' impossibile, a causa del loro grande numero, confutare tutte le menzogne e calunnie della stampa tedesca. Crediamo nondimeno di dover menzionare un ordine del giorno, assolutamente stupido e notevole per la sua futilità, pubblicato dal *Berliner Lokal Anzeiger* il 7 dicembre 1916, e che viene attribuito al comandante degli eserciti russi della Bessarabia. A tal proposito il suddito Bermann scrive: «E' naturale che l'ordine del giorno non potrebbe far parola di una simile rivolta; nondimeno i giornalisti tedeschi non si lasciano intimidire e continuano a comunicare al pubblico qualsiasi chiacchiera inventata da un prigioniero o da un disertore chiunque, che i giornali dànno ai loro lettori in qualità di informazioni autentiche sulla Russia e sul suo esercito. Ne sono un esempio i telegrammi del «Wolff Bureau» di Berlino del 19 gennaio ed il radiotelegramma tedesco del 24 dello stesso mese».

Menzognere affermazioni tedesche sulla situazione interna dell'Italia

Roma, 9

La stazione radiotelegrafica tedesca di Nauen ha diffuso la notizia che in Italia, stante la grave penuria di carbone, i ministeri della guerra e dei trasporti avvertirono, mediante circolare, le imprese private, di non poter più provvedere nè carbone, nè metalli, nè materie tessili, provocando l'imminente completa cessazione del lavoro. Aggiunge che nell'Italia centrale e meridionale si dovettero chiudere tutte le scuole ed i cinematografi, e che a Napoli si ebbero dimostrazioni contro la guerra represse dai carabinieri.

Non varrebbe la [illegible]parsi di simili miserie se es[illegible] l'indice dei metodi ormai [illegible]nico e la prova dei mezzi a cui [illegible] rere per sostenere la scos[illegible] pubblica del propr[illegible] Paes[illegible]

La pressione degli inglesi sulla Somme e sull'Ancre

I bollettino di Cadorna

Roma 9

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 9 Febbraio

In Valle Sugana nel pomeriggio del 7 il nemico, con insistenti tiri delle sue artiglierie, ha nuovamente bersagliato le nostre difese di riva destra del Brenta, energicamente controbattute dalle nostre batterie che, con efficaci concentramenti di fuoco, impedirono qualsiasi atto offensivo dell'avversario.

Nella Valle della Posina (Astico), nel settore di Plezzo, dinanzi a Sagora (Zagora) e nelle vicinanze di Boscomalo (Hudi Log), l'attività di nostre pattuglie in ricognizione diede luogo a piccoli scontri a noi favorevoli.

Firmato: **Generale CADORNA**

Nuovi sbalzi degli inglesi sulla Somme e sull'Ancre

Londra, 9

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Sul fronte della Somme attaccammo stamane un'importante posizione sul punto più elevato della collina di Sailly Saillisel; raggiungemmo tutti i nostri obbiettivi, ci impadronimmo di una mitragliatrice e facemmo 78 prigionieri, fra cui due ufficiali.

L'occupazione di Grandcourt è stata seguita da altre vigorose operazioni dalle parti dell'Ancre ed abbiamo fatto considerevoli progressi. Durante la notte abbiamo attaccato e conquistato la fattoria di Baillescourt sulla strada da Beaucourt e a sud dell'Ancre ci siamo impadroniti di un'altra trincea tedesca situata fra Grandcourt e la nostra antica linea del fronte. In queste operazioni abbiamo fatto altri 82 prigionieri, fra cui un ufficiale. Dai primi dell'anno il terreno da noi conquistato sull'Ancre rappresenta un progresso sopra una profondità media di circa tre quarti di miglio sopra un fronte di tre miglia.

Ieri sera a sud di Bouchavesnes siamo penetrati pure in una trincea tedesca, donde abbiamo condotto prigionieri ed una mitragliatrice; abbiamo ucciso un certo numero di tedeschi ed abbiamo gettato granate nei ricoveri.

Durante la notte in vicinanza di Gueudecourt il nostro fuoco di sbarramento ha cacciato un distaccamento tedesco prima che avesse potuto raggiungere le nostre linee che stava per attaccare. Abbiamo pure respinto a sud ovest di La Bassèe un altro tentativo di incursione. In vicinanza di Armentières e di Ypres l'artiglieria ha continuata da una parte e dall'altra a mostrarsi attivissima. Abbiamo provocato una forte esplosione nelle linee tedesche.

Nella notte dal 6 al 7 abbiamo lanciato con buoni risultati bombe su un aerodromo tedesco. Ieri durante combattimenti aerei abbiamo distrutto un aeroplano tedesco e ne abbiamo costretti tre altri ad atterrare con danni. Un nostro velivolo manca.

Un colpo di mano dei francesi

Parigi, 9

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Lotta d'artiglieria abbastanza viva sul la Somme nella regione di Beniscourt e e di Hihens nelle Argonne e nel settore di Volante. Abbiamo eseguito sulle trincee tedesche un colpo di mano che ci ha permesso di ricondurre una ventina di prigionieri. Niente da segnalare sul rimanente del fronte.

Velivoli nemici hanno lanciato proiettili nella regione di Pont Saint Vincent. Quattro persone della popolazione civile sono state uccise, cinque ferite.

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

Ad est della Mosa un attacco nemico nella regione di Vaux les Palamex è completamente fallito sotto i nostri fuochi. Nella Woevre violenta lotta di artiglieria ed attività di pattuglie a nord di Flirey. Nei Vosgi, ad est di Noirmont, uno dei nostri distaccamenti ha sorpreso un posto tedesco. I suo occupanti sono stati uccisi o fatti prigionieri.

Nella serata di ieri e stamane, aeroplani tedeschi hanno lanciato per due volte bombe sulla regione di Dunkerque. Quattro persone della popolazione civile sono state uccise. Anche la regione di Frounard è stata colpita da proiettili che hanno ferito 40 persone.

Violento attacco arrestato dalle truppe belghe

Le Havre, 9

Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Durante la notte dal 7 all'8 febbraio i tedeschi hanno nuovamente tentato di penetrare nelle linee belghe. Un forte distaccamento nemico si è avanzato all'attacco contro i nostri posti a sud di Dixmude. Esso è stato accolto dal fuoco della fanteria e delle mitragliatrici belghe. Gli assalitori sono stati decimati e i superstiti si sono arresi. Sono stati fatti una dozzina di prigionieri. Numerosi cadaveri giacciono sul terreno dinanzi alle trincee; alcuni di essi, fra i quali quello di un ufficiale, hanno potuto essere trasportati nelle nostre linee.

Il risveglio degli Alleati sulla Somme

Parigi, 9

E' interessante seguire il risveglio di attività sulla Somme. Ieri gli inglesi, sfruttando i precedenti successi, respinsero ancora i battaglioni del Principe Rupprecht verso Miraumont e si impadronirono della cresta 123, un vero fortino all'altra estremità della linea di difesa e che è destinato a rendere i maggiori servizi. Queste felici operazioni di dettaglio dimostrano l'ottima organizzazione e la molestia dei capi ciò che costituisce il migliore augurio per l'avvenire.

Grandcourt è il 53.esimo villaggio liberato sulla Somme. Il nemico, malgrado le sue reazioni, spesso di una violenza e di un accanimento straordinari, non è riuscito a riprenderne alcuno.

Negli alti gradi della Marina

Il nuovo comandante della Piazza di Venezia

Roma, 9

Il giorno 16 corrente avrà luogo l'annunziato movimento negli alti gradi dell'armata. Il vice ammiraglio co. Thaon Di Revel, comandante del terzo Dipartimento marittimo è nominato Capo di Stato maggiore e comandante delle forze navali mobilitate; il contrammiraglio Simonetti è stato nominato sotto capo di Stato maggiore in sostituzione del contrammiraglio Marzolo; il vice ammiraglio Leonardi Cattolica, lascia, perchè colpito dai limiti di età, la carica di presidente del Consiglio superiore di Marina; il vice ammiraglio Presbitero, comandante del dipartimento marittimo di Napoli, è nominato presidente del Consiglio superiore di marina; il vice ammiraglio Cagni lascia il comando di una divisione navale ed assume il comando del dipartimento marittimo di Spezia; il vice ammiraglio Millo lascia il comando di una divisione navale ed assume il comando del dipartimento marittimo di Napoli; il vice ammiraglio Cito di Filomarino, lascia il comando del primo dipartimento marittimo ed assume il comando del dipartimento marittimo di Venezia; il contrammiraglio Giorgi De Pons è nominato comandante della Regia Accademia Navale.

Le glorie della brigata Lombardia

Il Duca d'Aosta premia i valorosi

Quartiere Generale, 8 febbraio

Fu una cerimonia solenne e commovente, una rievocazione di belle gesta di un'uguale gloria italiana, di ieri e d'oggi. Fu il Duca d'Aosta, il principe soldato, che dinanzi alle truppe dell'eroica brigata Lombardia, ricordò a quegli uomini forti, che recavano sui volti abbronzati i segni di una lotta e di una pena durissime, le giornate del passato e quelle più tragiche del presente. Discorso breve, parole incisive, nelle quali la fierezza del Comandante si confondeva con la commozione del figlio, perchè il Principe parlando a quella grande folla di soldati, disposta in mase ordinate sopra un prato immenso, rivedeva la figura del padre suo, in testa alla valorosa brigata Lombardia, della quale il principe Amedeo aveva il comando, travolto nella drammatica zuffa della battaglia di Custoza. E lo rivedeva sanguinante, colpito da una pallottola, scendere da cavallo, abbandonarsi verso le braccia tese dei suoi ufficiali.... Un nodo di pianto si è formato nella gola del Duca d'Aosta, allorchè Egli ha brevemente rievocato lo episodio paterno, e la parola ha avuto una sosta, superata dalla volontà del Principe che ha alzato di tono la voce per vincere l'improvvisa e profonda commozione. E' stato un istante di meravigliosa tenerezza, in cui migliaia di uomini hanno sentito [illegible] più [illegible] Un fremito [illegible] corso fra [illegible] irrigidite nella posizione di attenti, e ognuno ha fatto sua la commozione del Comandante, perchè quella [illegible] apparteneva a tutte le anime, [illegible] il Principe è molto amato dai soldati, per la sua fede, per il suo coraggio, per la sua intelligenza, per la simpatia che sa destare subito in chi lo accosta. Intorno a Lui, diritto come un bel combattente, orgoglioso di essere il figlio di Colui che di quella eroica brigata aveva diviso la gloria, molti occhi di gente sana e salda luccicavano: i colonnelli dei due reggimenti, che nelle imprese ardite e gravi di morte mai rimasero alle spalle dei soldati, e generali che furono sempre vicini al pericolo e alla lotta, figgevano commossi lo sguardo sul Duca.

Storia di ieri e d'oggi

Davanti a quella sterminata raccolta di armati, ieri, si decoravano gli eroi della brigata che già ebbe le bandiere fregiate della medaglia d'oro. Ieri, erano gli uomini che dal Duca ricevevano la ricompensa del loro sacrificio e del loro valore. E quale valore, e quale sacrificio! La brigata Lombardia non ha dimenticate le sue fulgide tradizioni, e della storia passata è degna la nuova storia. Non sono più granatieri: sono fantaccini, ma il mutamento di nome non ha cambiato lo spirito degli uomini, e i generosi ardimenti della battaglia di Custoza si sono ripetuti oggi, come se le generazioni si fossero tramandate audacia e fede.

Fu nella giornata del 24 giugno 1866 che la brigata granatieri di Lombardia (regg. 3.o e 4.o), agli ordini del Principe Amedeo di Savoia, dette prova di mirabile valore.

La sorte della battaglia non ci arrise, ma la fama dei figli d'Italia divenne immortale, e per la sua immortalità oggi rivive nella tenace guerra, più dura, ma vittoriosa contro lo stesso nemico. Rivive con un crescendo di gesta miracolose, sul Peuma, sul Sabotino, a Oslavia, sul Monte Rasta, nel Trentino, sul Nad Logem, sul Veliki Hribach, su Dosso Fajti, sul Pecinka. Non è più la zuffa in campo aperto, non sono più colonne di uomini che manovrano sopra un vasto terreno. La lotta si nasconde nelle trincee, si arrampica tra i sentieri scoscesi dei colli, si appiatta per mettersi a riparo delle mitragliatrici, si fa più sanguinosa ad ogni passo. Il soldato deve soffrire oggi i lunghi tormenti dell'attesa, prima di uscire all'attacco; deve adattarsi a vivere nelle viscere della terra, a sopportare la malevolenza del tempo, irrigidito di freddo, inzuppato di pioggia, tutto sporco di fango. Deve attendere, impassibile, sotto violenti bombardamenti che eruttano vulcani di fuoco; deve assistere allo spettacolo di questa morte terribile che non ha difesa, senza lasciare il suo posto, ed aspettando rassegnato il suo turno.

L'impresa più bella, nella guerra d'oggi, della brigata Lombardia, è quella dei[illegible] giornate di agosto. Mentre la battaglia di Gorizia infuriava, e ad ogni istante si faceva più grande, ad alcuni reparti della Lombardia, che operavano insieme con altre brigate, fu affidata una missione strategicamente importantissima. Questi reparti ebbero l'incarico di prendere a rovescio i famosi reggimenti ungheresi di Honwed, che da tredici mesi difendevano ostinatamente il San Michele, facendosi macellare dalle nostre artiglierie, coprendo di più di 2000 croci l'ampio cimitero di Vizentini, sollevando proteste di deputati al Parlamento ungherese, i quali accusavano l'Austria di mandare a morire il fiore della gioventù sul S. Michele, definito dal nemico, *la montagna dei cadaveri*. Iniziata dalla brigata Lombardia la magnifica e difficile manovra, gli ungheresi si disposero ad una resistenza disperata, dimostrando di non voler nulla cedere e di rimanere superbamente, benchè sanguinosamente, al loro posto. Ma quando essi videro spuntare i nostri dalla strada di Rubbia e si sentirono accerchiati dalla Lombardia, gradatamente abbandonarono le quattro cime del Monte, da ovest a est. Risalirono, sempre inseguiti dall'incalzare dei soldati della Lombardia, che si erano gettati sulle posizioni nemiche catturando centinaia di prigionieri; risalirono, dicevo, il Nad Logem per sfuggire alla manovra di avvolgimento. Manovra ardita, rapida, condotta con magnifico ordine che potè far cadere il famoso pilastro meridionale di Gorizia, la chiave della città, come amava chiamarlo Boroevic.

Ma prima dell'agosto, nel Trentino, gli uomini della Lombardia avevano tracciato solchi di gloria e di morte, e nelle giornate del 27 e del 28 giugno si erano arrampicati, strisciando come serpenti, lungo il costone di Monte Rasta, duro, aspro, spoglio di cespugli. Avevano combattuto allo scoperto, presentando un nitido bersaglio al nemico, attirandosi addosso torrenti di fuoco. Sul Rasta rimasero lungamente, occhieggiati dagli austriaci, che tutto vedevano, che attentamente vigilavano, tormentati quasi senza tregua dal cannone. E pure, nulla cedevano.

Nel novembre scorso, durante la nostra ultima offensiva, nuove prove di valore dette la brigata Lombardia che avanzò tra i bersaglieri e le brigate Spezia e Toscana, lungo le pendici meridionali di Dosso Fajti, ricacciando il nemico con azioni asprissime. E sempre più grandi furono la baldanza e la rassegnazione delle truppe.

La cerimonia

Il discorso del Principe

Eroi veneti

Ieri mattina, verso le 10, su grandi prati, erano radunati i soldati della Brigata Lombardia, ed era una moltitudine imponente. Dinanzi alle truppe, un po' in disparte, in gruppo, stavano coloro che in mano del Duca d'Aosta avrebbe fregiato della medaglia. Verso le undici, cominciarono a giungere generali e ufficiali superiori, e ogni loro apparizione faceva tonare la voce dei comandanti: *Battaglioni presentate le armi!* Quella immensa folla, come una macchina, eseguiva l'ordine, e con lo stesso automatismo, tornava ad un tratto nella posizione di riposo.

Alle 11 precise, fu annunciato l'arrivo del Duca d'Aosta, e si vide in lontananza correre verso di noi la sua automobile, da altre seguita. Il Principe, giunto al palco dal quale avrebbe parlato ai reggimenti, e sul quale avrebbe consegnate le medaglie, lo riscese dalla parte opposta e, accompagnato da uno stuolo di ufficiali, passò in rivista rapidamente il fronte della valorosa brigata. Poi, il Duca risalì il palco. Accanto a lui erano: il comandante della «Lombardia», generale Bonaini; il comandante del 73.o colonnello Martinengo delle Stelle; il comandante del 74.o colonnello Janaccari; la missione militare russa nelle persone del generale Bodisko e del colonnello Rilsky, un maggiore, che più tardi fece l'appello degli eroi, e uno stuolo infinito di ufficiali. Macchine cinematografiche e fotografiche si appuntarono sul Principe che, fattosi innanzi sul palco, con voce vibrante, chiara, così parlò ai soldati:

«Non sono venuto oggi in mezzo a voi soltanto per porgervi il mio saluto di comandante o di principe, ma piuttosto per esprimervi la mia riconoscenza di figlio.

Non posso invero pensare, senza viva commozione d'animo, che mio Padre fu il primo comandante di questa eroica brigata e che la sorte ha serbato a me l'onore di raccogliere il presagio che con fede divinatrice Egli aveva fatto del vostro alto valore.

Se Egli fosse qui presente, se Egli avesse potuto vedere tutto ciò che la brigata «Granatieri di Lombardia» ha saputo compiere nella radiosa via della vittoria, dal Peuma al Sabotino; dal Sabotino al Monte Rasta; nel Trentino; dal Monte Rasta al Boschini, a Rubbia e a Nad Logem; e dal Nad Logem al Veliki Hribak e dal Pecinka; se queste magnifiche gesta, che valsero alle vostre bandiere la più alta delle ricompense al valore — la medaglia d'oro — se tutto ciò Egli conoscesse e vedesse, sarebbe ancor più orgoglioso — come scrisse nel Suo profetico saluto del 1866 — di avere per primo condotta al fuoco la vostra brigata!

Ed ecco che io, come figlio ricordevole, raccolgo il Suo nobile orgoglio, e, nell'atto di tributarvi commossa gratitudine e ammirazione, sento infinita la compiacenza di avervi avuto e di conservarvi ancora ai miei ordini, e mi sembra quasi di scorgere una volontà divina nella mirabile coincidenza di speranze e di atti magnanimi che, a distanza di più di cinquanta anni, mercè il vostro valore, ricongiunge l'opera Sua alla mia in una ideale unità.

Per dimostrarvi, almeno in parte, questo mio alto compiacimento, distribuirò ad alcuni di voi le ricompense al valore di cui si sono resi meritevoli. Ma la mia gratitudine non va solo ai premiati di oggi, bensì abbraccia quanti hanno compiuto — sia pure oscuramente — il loro dovere; e specialmente si volge — con senso di riverente pietà e di fierezza ai vostri fratelli caduti, ai quali tutto dobbiamo — la gloria e la vittoria, e per i quali nessuna onoranza e nessun sacrificio saranno mai sproporzionati al merito.

Ufficiali e soldati! Col pensiero rivolto a questi vostri Eroici compagni, la cui memoria sarà sempre sacra al mio cuore, io formulo oggi per voi fervido voto: possiate conservare sempre pura la gloria che ora splende sulle vostre bandiere; possiate tramandare intatto a quegli che verranno dopo di voi il nome della brigata Lombardia come un simbolo di onore, di valore, di vittoria!

Per rendere più caro, più solenne, più sacro questo mio voto, io invoco lo spirito eletto di mio Padre, perchè vegli propizio sopra di voi e sui destini delle nostre armi, ora e sempre».

La parola commossa del Principe è stata ascoltata con reverente silenzio, con religione, ed ha lasciato in tutti un profondo senso di fierezza e di fede.

A questo punto si principia l'appello di coloro che vengono a ricevere la medaglie dalle mani del Duca, e il bel pellegrinaggio si protrae lungamente. Sono ufficiali, caporali, soldati che con uno schietto sorriso di soddisfazione sul-

le labbra, e con un tremito commosso nelle membra, si presentano al Duca. Egli per tutti ha parole di lode e da tutti vuole avere particolari sulle loro audaci imprese, mentre sul petto del decorato appunta la medaglia. Il Principe distribuisce sette medaglie d'argento e 15 di bronzo, e tra i valorosi sono quattro veneti:

Mattion Tullio, da Venezia, capitano del 73.o fanteria: «Comandante del battaglione di riserva, mentre di persona dirigeva il reparto nella marcia di avvicinamento attraverso a zona intensamente battuta dal fuoco d'interdizione delle artiglierie avversarie, ferito alla testa in seguito ad esplosione di granata, fattosi curare e rimessosi alquanto del forte colpo riportato, volle riprendere il comando del battaglione, impegnarlo ancora in aspro combattimento e terminare con esso le gloriose operazioni che dovevano assicurare la vittoria. Esempio preclaro di valore personale e di spirito di sacrificio. — Veliki-Faiti, 1-3 novembre 1916 (Medaglia d'argento).

Menin Giuseppe, da Treviso, caporal maggiore del 73.o fanteria: «Primo ad uscire dal riparo e a lanciarsi all'assalto della posizione nemica, fu di costante esempio per coraggio e sentimento del dovere. Sempre presente dove più ferveva la mischia sostenne diversi corpo a corpo durante un contrattacco nemico, fino a che a malincuore dovette abbandonare il campo perchè ferito. — Veliki-Kribak, 14-15 settembre 1916 (Medaglia d'argento).

De Prete Bortolo, da Jarro (Vicenza), caporal maggiore del 74.o fanteria: «In più giorni consecutivi di combattimento conduceva brillantemente il suo plotone all'attacco di posizioni nemiche dando bella prova di slancio e di ardire. — Pecinka, 1-2 novembre 1916 (Medaglia di bronzo).

Di Centa Igino, da Paluzza (Udine), caporale del 73.o fanteria: «Sotto violento fuoco recavasi volontariamente a riconoscere una posizione nemica sfidando più volte la morte e dando prova di ferrea volontà non retrocedendo davanti ad ostacoli e riportando informazioni che furono utilissime per l'avanzata. — Veliki-Kribak, 14-15 settembre 1916 (Medaglia di bronzo).

Gli altri decorati sono: **Medaglia d'argento**: Luigi Bonifacini di Dego (Savona) caporale del 74.o, Costantino Corsini di Roma, capitano Aiutante Maggiore del 74.o, Giuseppe Mistretta di Genova, tenente del 74.o, Vittorio Vittoria di Napoli, sottotenente di complemento del 73.o, cav. Michele Wild del 7.o

Medaglie di bronzo: Attilio Mombellardo di Alessandria primo capitano del 73.o, Gaudenzio Onesti di Ghemme (Novara) sergente del 74.o, Pasquale d'Urbano di Alessano (Lecce) sergente maggiore del 74.o, Angelo Fiore di Rocca Piana (Roma) soldato del 74.o, Bartolomeo Fronteddu di Orani (Sassari), capitano del 74.o, Stefano Leone di Caldiroli (Savona) sergente maggiore del 74.o, Umberto Miele di Montecaldo (Avellino) sergente del 73.o, Salvatore Pepe di Licuddia Turba (Siracusa) soldato del 74.o, Riccardo Pucci di Massa Carrara, caporale del 73.o, Giuseppe Sguazza di Castelnuovo Bogente (Como) caporale maggiore del 73.o, Achille Tacchini di Sarmato (Piacenza) sergente del 73.o, Vittorio Vittoria, decorato anche della medaglia d'argento, Claudio Brunelli di Argenta (Ferrara) soldato del 73.

Non tutti i valorosi sono presenti alla cerimonia e possono avere la bella onorificenza militare dalle mani del Principe, perchè alcuni di essi, non ancora risanati dalle gloriose ferite, sono degenti all'ospedale.

La cerimonia è finita e le magnifiche truppe della brigata Lombardia sfilano superbamente sotto gli occhi del Duca d'Aosta e dei decorati, ai quali rendono gli onori. Tra le mitragliatrici che passano v'è anche quella austriaca alla cui cattura brillantemente concorse, meritandosi — come abbiamo visto — la medaglia di bronzo al valore — il caporale maggiore del 73.o Giuseppe Sguazza.

La sfilata dei reggimenti dura più di venti minuti. Alle 12.30 gli ultimi reparti della brigata passano sotto il palco del Principe e la grande folla di quegli uomini audaci si perde in lontananza.

Baccio Bacci

Per la limitazione del consumo dell'energia termo-elettrica e del gas

Roma, 9

Con decreto luogotenenziale del 7 corrente promosso dal ministro dell'Interno di concerto con quello della Guerra, dell'Industria e dei Lavori Pubblici, sono stati conferiti ai prefetti speciali poteri per regolare il consumo della energia elettrica prodotta in tutto o in parte da motori termici e del gas, allo scopo di economizzare il combustibile e assicurare il funzionamento dei gazometri.

Nei riguardi della energia termo-elettrica è data facoltà ai prefetti, su parere delle Camere di commercio, dei Comitati di mobilitazione induciale e dei sindaci, di ordinare la riduzione a metà della illuminazione interna degli esercizi pubblici e anche l'abolizione di quella delle vetrine e delle mostre luminose, di vietare in tutto o in parte il funzionamento di caldaie di riserva tra le ore 23.30 e le 5 dei giorni feriali e in qualsiasi ora dei festivi, di far sospendere o ridurre l'esercizio di linee tramviarie meno frequentate ed anche di limitare alle ore 23.30 l'esercizio di una intera rete.

Nei riguardi del gas è dato ai prefetti, su richiesta del Sottosegretariato armi e munizioni (al quale è affidata la sorveglianza dei gazometri) ovvero dei dipendenti uffici tecnici militari, di imporre la pressione minima possibile durante sette ore notturne e anche di limitare ad otto ore diurne la distribuzione del gas con pressione normale.

E' vietato agli esercizi pubblici di valersi di oli minerali per sostituire la energia elettrica e il gas.

La determinazione delle eque variazioni da apportarsi ai contratti a forfait, in conseguenza delle limitazioni di consumo, è affidata al giudizio inappellabile di una commissione di tre membri nominati rispettivamente dal prefetto, dal Comune e dalla Società concessionaria.

Una circolare poi diretta dal ministro dell'Interno ai prefetti chiarisce che queste disposizioni non mirano a determinare una normale e generale diminuzione del consumo di quei mezzi di illuminazione, ma debbono costituire un rimedio eventuale per fronteggiare difficoltà di approvvigionamento di carbone che si verificassero in qualche Comune e per dar modo di provvedere con maggiore sicurezza al rifornimento.

Teatri e Concerti

"La bissa"

commedia in 3 atti di Luciano Bolla al "Goldoni"

Che cos'è la «bissa»? «Figurite» — dice un vecchio carpentiere navale nella commedia di Luciano Bolla — «che nel nostro mistier xe come che gavessimo continuamente un omo ale spale col cortelo in man per cazzarnelo ne la schena... El contadin ga la tempesta, el mariner ga el scogio... el carpentier ga la bissa.... Una tarma grossa un deo, che rosega el legname del bastimento... La magna, sta maledeta, fin camina che la terisse. Nissun la vede. Ti meti in opera el to legname che a vedarlo el par un osso, e, co manco ti te la speti, ti lo trovi vodo, co fa un scorzo de vovo, e de tute le to strussie te resta in man un pugno de tabaco».

Siamo fra gente di mare, in una famiglia che ha messo insieme a costo di grandi sacrifici un piccolo rimorchiatore, che è tutta la sua fortuna. Gli affari prosperano al punto che si pensa a disfarsi del rimorchiatore per costruirne uno di più grande, «che butarà assae de più», quando si scopre che la piccola nave, orgoglio della famiglia, è invasa dalla «bissa».

Come? Perchè? C'è un'altra bissa che minaccia, inavvertita, la vita stessa della famiglia, ed è Zorzi, un giovane che dai troppo facili guadagni è stato indotto alla più deplorevole rilassatezza del costume. Egli ama Zanze la figliola di Sgualdo, capitano del rimorchiatore. Per ingraziarsi il padre gli ha procurato una partita di legname ad un prezzo favolosamente basso. Ahi che il legname è già intaccato dalla bissa!

Il padre ha un terribile risveglio quando scopre in che consista l'abilità del giovane che la sua confessione lo aveva stregato. Ma di fronte alla collera furiosa del vecchio, Zorzi pretende di dimostrare che la sua vittima sapeva della insidia celata nei fianchi del rimorchiatore, e che anzi unicamente perchè sapeva, voleva realizzare.

E qui la modesta vicenda per poco non assurge a tragedia, perchè si trovavano di fronte improvvisamente due concezioni opposte della vita, più che due vittime di un inganno reciproco.

Frattanto la modesta azienda è travagliata dal pensiero di ogni risorsa distrutta, e Zorzi ne profitta per ripresentarsi in veste di salvatore.

E' il momento critico: la bissa minaccia di intaccare il vecchio solido tronco che è la famiglia di Zanze. Ma vi è qualcuno «dello stesso sangue», qualcuno che vive della stessa pura linfa tramandata per li rami lungo i secoli. E' Toni, un rude carpentiere, cugino di Zanze. «Per la bissa no ghe xe ch'el fogo», dice egli quando parla della tremenda malattia delle navi. E cerca il fuoco per distruggere il germe minaccioso, e lo trova nel suo cuore di innamorato, nella sua valentia e nella sua coscienza di lavoratore. Con le sue mani egli rattoppa il piccolo naviglio insidiato e si prepara a costruirne un altro, più bello, più forte, più sano. E Zorzi è scacciato ignominiosamente, e Toni coglie dall'amore onesto di Zanze, il premio del suo sforzo poderoso.

Questa la trama semplice e viva della commedia di Luciano Bolla.

Come egli abbia trattato l'argomento nel quale si direbbe palpiti la fede di un domani più austero, più consapevole, la fiducia di vedere ripudiate tutte le forme pericolose del facile guadagno, lo ha detto il pubblico che assisteva numeroso alla prima rappresentazione di «*La bissa*» e che ha decretato al lavoro un successo crescente di atto in atto.

Crescente perchè vi è nella azione una gradazione di intensità che afferra il pubblico lentamente, finisce per impadronirsene. Questo lavoro è la dimostrazione che è possibile dire qualche cosa sul teatro anche quando si voglia sostenere apertamente una tesi, e che soprattutto non è necessario ricorrere a certe svenevolezze o a certi tratti arrischiati di spirito per farsi ascoltare.

La trama è logica, i caratteri vi sono delineati con visione sicura e con intento rappresentativo.

Il colore è vivace e perfetto e conserva il carattere popolare senza cadere mai nel banale e rivela tutta una classe ignorata che vive nelle oscure lotte del lavoro senza atteggiamenti enfatici ma con una coscienza tranquilla e profonda di sè. Il dialetto è rude ma significativo: il discorso è rotto sapientemente da irruenze e da riposi.

Avrebbe certamente giovato alla commedia una recitazione più sicura e spigliata. Gli attori non sembravano completamente compresi del genere nuovo che doveano rendere, e l'affiatamento lasciò pure a desiderare. Per esempio, la scena del secondo atto, nella quale sembra che l'autore voglia far penetrare insensibilmente la inquietudine sulla insidia celata nella carena del rimorchiatore, ha avuto accentuazioni troppo decise e recitazione esitante.

Un'altra scenetta fra un gondoliere gaudente ed un vecchio operaio mutilato ha perduto, specialmente nel finale, tutta la sua significativa ironia.

Chi ha dominato la scena, quantunque non apparisse ancora completamente padrone della sua parte, fu Emilio Zago che ha in questa commedia creato veramente qualchecosa, attingendo gli elementi della commozione da una semplice ma vissuta vicenda di lavoratore.

Dei buoni momenti ha avuto anche la Albertina Bianchini che in qualche situazione si è imposta per efficacia di accento.

Il Mezzetti, in una parte priva di grande rilievo, ha conservato quel giusto equilibrio che gli è proprio.

Gli altri apparvero tutti in vario grado nervosi.

Questo lavoro non potrà che guadagnare in recitazioni successive

Il pubblico ha avuto un debole applauso al primo atto, più nutrito al secondo e parecchie chiamate alla fine agli attori ed all'autore che ha dovuto presentarsi alla ribalta.

Il lavoro si propone certamente di agitare alcune questioni che interessano la nostra vita cittadina, e vi è riescito perchè alla fine di ogni atto si ebbero discussioni vivaci. E questo è probabilmente quello che all'autore stava a cuore di più.

Stasera, naturalmente, *La bissa* si replica.

s. m.

*

E' annunciata la serata in onore della valente e simpatica prima attrice Albertina Bianchini, con *I recini da festa* di Riccardo Selvatico.

"Il Trovatore" al Rossini

E' fissata per questa sera la prima rappresentazione della popolare opera verdiana *Il Trovatore* colle signore Bice Cocchi, Giulia Martinengo ed i sigg. cav. Carlo Albani, Ugo Marturano e Angelo Zoni.

Maestro concertatore e direttore Arnaldo Schiavi.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 20.30: *La Bissa.*

ROSSINI — Ore 20: *Trovatore.*

ITALIA — *Cuori in Esilio*, ultime repliche oggi e domani.

TEATRO MODERNISSIMO — *Il Vetturale del Moncenisio* (dal popolare romanzo di Bouchardy) — penultimo giorno delle trionfali repliche.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

La sottrazione di più di mezzo milione dalla Cassa della Dogana di Venezia

Udienza del giorno 9 febbraio

Pres. Balestra — P. M. Messini

Ieri mattina è cominciato il processo contro Dedin Francesco fu Luigi e di Martens Anna nato a Padova il 14 Giugno 1867 residente a Venezia, detenuto, accusato di avere dal luglio 1911 al 22 Giugno 1915 in più volte, nella sua qualità di cassiere della R. Dogana distratto in proprio profitto e in danno dell'Erario la somma di L. 561.161 di cui egli per ragione del suo ufficio aveva la esazione e la custodia; è pure imputato di avere in più volte, allo scopo di nascondere il reato di cui sopra dal 19 Luglio 1911 al 21 Giugno 1915 in quarantotto verbali di verifica di cassa nella sua detta qualità, ed in concorso dei pubblici ufficiali incaricati del controllo che egli induceva in errore, attestato come giacenti in cassa i titoli, le quitanze provvisorie e il numerario che avrebbero dovuto esistervi in seguito ai versamenti fattivi per effetto delle distrazioni perpetrate, tali documenti esistevano in un importo minore formando così, in modo che ne poteva derivare nocumento, atti pubblici falsi

L'imputato è difeso dall'avv. Marigonda. Si sa che è confesso e che i periti psichiatri lo hanno dichiarato semi-responsabile.

Il Dedin, alto di statura, grigio, con una appuntita moschetta, appare calmo. Veste la pelliccia.

I testi sono circa 25.

L'interrogatorio

Come avvenivano le sottrazioni

Spiegato l'atto d'accusa si procede subito all'interrogatorio dell'imputato.

Il Dedin dice che fungeva da Cassiere alla Cassa Centrale dei Depositi all'Ufficio di Dogana di Venezia sino dal 1908. Dopo tanto tempo non ricorda esattamente come si sieno svolti i singoli fatti. Si rimette ai suoi interrogatori scritti, ammette completamente le appropriazioni addebitategli. Se il Direttore di Dogana gli avesse concesso due o tre giorni prima di denunciarlo coll'aiuto di amici facoltosissimi avrebbe potuto rimediare alla situazione.

Pres. — Lei teneva giorno per giorno conto delle sottrazioni?

Acc. — Sì.

Pres. — E come poteva presumere allora di poter trovare 570.000 lire quante ne mancavano dalla sua cassa alla Dogana?

Acc. — In due o tre giorni antecedenti alla scoperta ero riescito a trovar 30 mila lire. Io avevo sempre fatto del bene e speravo che mi si sarebbe aiutato, non pensavo alla catastrofe.

L'accusato continua quindi spiegando che saltuariamente gestiva anche la Cassa riscossioni. Egli riscuoteva dai commercianti, che avevano affari colla Dogana, pagamenti sotto forma di oro o di scudi. Alle volte avveniva che i commercianti dovevano fare — per certe operazioni doganali — dei depositi di garanzia e per questi versavano titoli di Stato, che egli, Dedin, depositava alla Banca d'Italia, che ne rilasciava ricevuta.

Pres. — Quando venivano fatte le verifiche?

Acc. — Una volta al mese e senza avvertimento preventivo.

Pres. — Come potè lei nascondere per tanto tempo le sottrazioni?

Acc. — Nelle verifiche le quietanze di depositi di titoli o di specie metalliche che io dovevo fare presso la Banca d'Italia di Venezia erano divisi in due gruppi: cioè quelle per il numerario e le altre per i titoli. Io prima mostravo quelle del numerario, poi cacciavo in quelle dei titoli delle quitanze di numerario in modo che il conto dei depositi appariva giusto. Ciò facevo con prestezza di mano. Le quitanze figuravano quindi in parte per due volte facendole passare da un plico all'altro.

Continua affermando che dal giorno della prima sottrazione viveva in uno stato di continua preoccupazione, dovette rinunciare a permessi per timore che, dovendo consegnare la cassa, qualcuno scoprisse le sottrazioni. Aveva la morte alla gola.

Avv. Marigonda — Se si fosse fatta una verifica rigorosa la mancanza di fondi si sarebbe scoperta?

Acc. — Sì, senza dubbio.

Avv. Marigonda — Le verifiche erano superficiali, alla buona?

Acc. — Sì, specialmente negli ultimi tempi, altrimenti non mi sarebbe stato possibile nascondere gli ammanchi! Il verificatore mi chiedeva le cifre delle quietanze, io le dicevo, ed esso le controllava colla coda dell'occhio. Le verifiche venivano fatte dal Direttore di Dogana, cav. Pedone dall'ispettore Costa Ettore e dal vice direttore Gesler Gaetano. Il Direttore però, che non partecipò alle ultime verifiche, era rigoroso, ma gli altri non approfondivano, si fidavano di me. Del resto la consistenza di cassa era di due milioni e mezzo circa, i fascicoli delle quietanze erano voluminosi, e non si esaminavano foglio per foglio.

Pres. — Restituì somme alla Cassa?

Acc. — Nel 1914 l'ammanco toccava le 680 mila lire. Da allora cercai di rimediare e rimisi in cassa per oltre 100 mila lire.

La vocazione teatrale

Pres. — E come impiegò tanta somma? Spieghi minutamente.

L'accusato narra che nei primi mesi del 1911 venne richiesto da un amico che si trovava esposto con 15 mila lire nella stagione teatrale della Fenice, di aiuto. Così entrò nell'ingranaggio degli affari teatrali. Partecipò, figurando per conto di un capitalista che non voleva essere nominato, alla impresa che gestiva la Fenice. Fu un disastro. Per rifarsi tentò altre stagioni, entrò in rapporti diretti colla Società della Fenice, partecipò ad una seconda stagione della «Fenice» stessa. Peggio che peggio: la voragine teatrale gli mangiò altre 85.000 lire, denaro che egli toglieva dalla Cassa della Dogana. Tentò affari col teatro del «Corso» a Bologna; egli finanziava, gli agenti teatrali di professione, dei quali fa i nomi, gestivano le stagioni artisticamente, ma sempre ci rimetteva benchè, dice l'imputato, vedesse anche molta affluenza di pubblico. Finanziò stagioni d'opera al teatro Duse di Bologna, al «Verdi» e all'«Eretenio» di Vicenza, al «Sociale» di Conegliano, ad Alessandria, ma sempre le stagioni si chiudevano in *deficit*.

Pres. — Ma lei aveva fiducia negli agenti teatrali?

Acc. — Che vuole? Speravo di rimettermi con buone stagioni. Io personalmente non approfittai di un centesimo, lavoravo e..... pagavo.

L'accusato narra poi le peripezie di una seconda stagione alla «Fenice» nel 1912, l'anno della inaugurazione del Campanile, stagione da lui finanziata. Aveva due soci, ma il peso finanziario fu tutto suo e ci rimise circa 120.000.

250 mila lire perdute coi teatri

In somma il Dedin conclude col dire che perdette nelle varie gestioni teatrali la ingente somma di lire 260.000, denaro tolto, col sistema prima detto, dalle Casse della Dogana.

Dice poi che prestò a certo Carminati L. 120.000, il quale gli rilasciò cambiali. Di questo denaro potè incassare L. 50.000 che rifuse poi alla Cassa della Dogana diminuendo lo scoperto

A questo punto, essendo mezzogiorno, l'udienza viene levata.

Seduta pomeridiana

L'udienza viene riaperta alle 14 e si riprende l'interrogatorio del Dedin.

Altri impieghi disastrosi

L'accusato dice che godeva di uno stipendio di circa 5000 lire annue e negli ultimi tempi, per guadagnare denaro in modo da turare le falle, si era dato anche ad amministrare affari per conto di privati.

Pres. — Sta bene. Lei consumò L. 260.000 circa colle imprese teatrali, ma le altre per arrivare alle 560 mila?

Acc. — In un mio memoriale in atti ho tutto specificato. Mi immischiai in molti affari, sempre per cercar di guadagnare, e sanare la mia posizione.

E l'imputato narra una odissea lunghissima di prestiti di denaro che faceva a Tizio e Caio al 7, 8 o 10 per cento. Diede denaro al Walther, poi finanziò la trattoria «Croce d'Oro» in Campo S. Stefano, rimettendovi 27 o 28 mila lire, ed a infiniti altri per 2, 5, 8 mila lire; somministrò denaro a commercianti d'olio, di carbone; ad un giovanotto prestò lire 3000 che non riebbe perchè morì e gli pagò anche i funerali. Si viene a sapere che nella impresa teatrale di Conegliano dovette persino liberare il figurante da impresario fermato dall'albergatore al quale doveva 500 lire.

Il Presidente gli fa rilevare poi altri pasticci relativi ad un mutuo che l'accusato avrebbe fatto per conto di una signora della quale era procuratore.

Il denaro, insomma, nelle mani del Dedin, passava da un impiego all'altro nella speranza di trovar l'ancora di salvezza.

L'imputato confessa che diede alcune migliaia di lire a certuni che dovevano andar in possesso di una eredità d'America, presumendo di diventarne poi lo amministratore!

Afferma infine che il villino costruito a Mascrada è stato eretto con denaro esclusivamente di proprietà di sua moglie.

Con ciò l'interrogatorio del Dedin, che ha parlato sempre lucidamente, calmo, tranquillo, è terminato.

I testi

Si passa quindi all'esame dei testi:

Gruppelli Virginio — Rappresenta, quale parte lesa, la Intendenza di Finanza. Si rimette alla inchiesta fatta e chiede la condanna dell'imputato.

Spiega poi come avveniva il funzionamento delle verifiche di cassa. Afferma che i verificatori, se avessero operato rigorosamente avrebbero dovuto accorgersi degli ammanchi. Ammette che una quietanza potesse essere scambiata con un'altra. Il Direttore della Dogana, cav. Pedone era funzionario scrupoloso ed il Dedin, per farla franca, doveva essere sempre al corrente, giorno per giorno, della situazione di cassa. L'accusato era sempre stato ritenuto un funzionario intelligente, preciso e diligente. Nessun falso in scritturazione risultò dalla inchiesta.

Montemezzo Gaetano, cassiere della Banca d'Italia — Da chiarimenti sui depositi fatti dalla Cassa di Dogana alla Banca d'Italia per conto di terzi e sulle quetanze che si rilasciavano.

Rigobon Giuseppe, delegato al Tesoro presso la Banca d'Italia. Anch'egli depone come il teste antecedente.

Manavello Arrigo, notaio a Treviso — Depone su alcuni rogiti stillati per conto del Dedin.

Pedone cav. Lauriel, già Direttore della Dog. a Venezia, ora in pensione. Dal 1905 sino al 1915 ebbe il Dedin come cassiere. Il 21 giugno 1915, nel pomeriggio, il ricevitore di Dogana sig. Germani, gli confidò che il Dedin non versava regolarmente le somme alla cassa. Chiamò allora il vice-direttore cav. Sosler e gli ordinò una verifica rigorosa. Il risultato della verifica contabile riescì perfetto. Restava da verificare le quietanze dei depositi.

L'operazione venne rimandata al giorno dopo, ma venuti al concreto il Dedin scappò e in sua assenza, il giorno dopo ancora si constatò il grave ammanco.

Il Dedin gli mandò subito una lettera pregandolo di pazientare che in brevi giorni, con aiuto di potenti amici, avrebbe rimesso la somma mancante. Il teste invece avvertì telegraficamente il Ministero.

Pres. — Come poteva il Dedin nascondere le sottrazioni?

Teste — Il vice-direttore Sosler che ultimamente compieva le verifiche si fidava del Dedin e non era rigoroso.

Fatta l'inchiesta, dopo la scoperta, risultarono gli ammanchi dal 1911. Spiega poi com'egli verificava la cassa. I titoli non li esaminava il teste personalmente, era il Dedin che ne dettava la cifra; qualche volta questi errava, egli lo richiamava e il Dedin allora gli porgeva il titolo e si rettificava. Non sa se ciò fosse fatto ad arte. Prima del 1914 — quando le verifiche le operava il teste — crede che il Dedin presentasse quietanze false, dopo può aver col Sosler usato lo scambio delle quietanze.

Acc. — Afferma che mai creò quietanze false: faceva invece il gioco della doppia presentazione anche col Direttore.

Teste — Insiste, invece, nella sua ipotesi. Dichiara poi che riteneva il Dedin un funzionario eccellente, tanto che lo qualificò esemplare sino alla scoperta delle sottrazioni. Aveva saputo di qualche suo affare teatrale, ma il Dedin si giustificò appieno. Correva anche voce che fosse persona danarosa.

Carraro Angelo, capo-mastro di Mascrada. — Conobbe il Dedin nel 1914 e gli costruì una villetta per 9.500 lire. Venne pagata in acconti dal Dedin, che rilasciò le ricevute. Il teste avanza ancora qualche piccola somma. Mai il Dedin gli disse che la villa fosse della moglie; il terreno venne acquistato dalla signora Zoccoletti.

Zoccoletti Emma, di Mascrada. — Il Dedin le usò parecchie cortesie, curandole i suoi affari; essa gli diede qualche piccola gratificazione. Aveva la massima fiducia nel Dedin, gli avrebbe consegnata qualunque somma. Prestò nella Pasqua del 1915 al Dedin L. 500 per un pagamento in relazione alla villa che si costruiva. Non le ebbe rifuse.

Bellieri Paolo, negoziante in ferro. — Vendette della ferramenta al Dedin per la sua villetta di Mascrada. Pagò sempre il Dedin. Avanza ancora L. 147.

Comm. avv. Guido Ermanno Usigli — Presidente della Società Filarmonica Giuseppe Verdi di Venezia. In questa sua qualità ha parte nella gestione della Fenice. Nel 1911 il Dedin si interessò del finanziamento della stagione carnovalesca del teatro e l'esito finanziario non fu eccessivamente buono. Non sa se il Dedin fosse socio nella impresa. Figurava come amministratore per conto di terzi. Non seppe chi abbia pagato il deficit della stagione. Visto però il danno che il Dedin doveva averne subito, si interessò perchè potesse rifarsi con un'altra più vantaggiosa, cioè nella seconda stagione, quella che fu lucrosa: gli parve che il Dedin avesse un interesse diretto, ma che si lasciasse eccessivamente guidare da altri, i quali facevano gli affari cogli artisti, che vivono, dice il teste, in un ambiente pessimo.

Pres. — Ma l'*Aida* che seguì l'*Isabeau*, come seconda opera della stagione, non fu un disastro?

Teste — Il pubblico affluì, ma vennero scritturati artisti a paghe favolose. Gli artisti dovevano cessare invece un terzo di quello che vennero pagati. Il teste ritiene che in quella stagione si debba essere incassato di più di quello che disse il Dedin; la impressione del teste, almeno, è questa: ci doveva essere una differenza in più di 10 o 12 mila lire.

Pres. — Passiamo alla stagione seguente.

Teste — Un altro disastro.

Pres. — Ed il Dedin gli diceva come aveva il denaro?

Teste — Si aveva la impressione che egli fosse un figurante per conto di un terzo. Il Dedin curava la sola parte amministrativa e la teneva molto bene. Il Dedin dava assicurazione di serietà. Egli non si metteva a contatto con artiste od altro. Sa che il Dedin prestò al Walther alcune migliaia di lire.

Benedetti Marco fu Antonio, impresario teatrale. — Ebbe rapporti col Dedin nella stagione dell'*Isabeau* e poi nella seguente per la inaugurazione del Campanile. Il Dedin appariva come amministratore della Impresa ed unico finanziatore.

Il teste non chiese mai al Dedin chi desse i denari. Avevano tutti di lui la massima fiducia. La stagione coll'*Isabeau* ebbe un buon esito finanziario, esito che fu poi compromesso dall'*Aida*. Di questa il teste fa la storia. Non ci fu civanzo, ci sarà stato un deficit, ma non sa di quanto.

Pres. — Almeno doveva ricercarlo per curiosità. E la stagione per la inaugurazione del campanile?

Teste — Esito non felice.

Pres. — Che sa dell'impresa Broglio e compagni ecc. nella quale partecipò il Dedin?

Teste — Disastrosissima. Crede che il Dedin vi abbia rimesso circa 120.000 lire. Sa poi che il Dedin prestò al Carminati grosse somme.

Cav. Sesler Gustavo — Era vicedirettore di Dogana a Venezia. Operò le ultime verifiche alla cassa del Dedin. Non le faceva con rigorosità perchè aveva la massima fiducia nel Dedin. Crede che costui debba aver usata qualche quietanza falsa. Il 21 giugno 1915 compì una verifica nel pomeriggio, per ordine del direttore; fece un elenco dei titoli, poi chiese al Dedin un elenco delle quietanze provvisorie dei titoli. Il Dedin scomparve. Non si accorse che il Dedin avesse alterazioni mentali, soltanto durante le verifiche gli vedeva tremare le mani.

Germani Germano, ricevitore capo di Dogana a Venezia — Conobbe il Dedin come un buon impiegato. Seppe che teneva amministrazioni teatrali rimettendoci una quarantina di mila lire. Vide che le verifiche del cav. Pedoni erano scrupolose. Non sa spiegarsi come il Dedin abbia potuto far le sottrazioni, se non con quietanze false. Nel Giugno 1915 un impiegato di Dogana, certo Zoccoletti, gli confidò che i versamenti del Dedin non erano regolari. Egli informò di ciò il Direttore e gli ammanchi vennero quindi scoperti.

L'udienza, sono le 18.30, è tolta.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza dell'8 Febbraio

Pres. Co. Miari — P. M. cav. Zanchetta.

Conferma

Bozzola Virginia fu Francesco d'anni 47 di Fonzaso venne condannata dal Tribunale di Belluno alla reclusione per un mese ed a lire 50 di multa, perchè ritenuta colpevole di ricettazione perchè avrebbe in Fonzaso nel 2 luglio 1915 acquistato dal bersagliere Bositto Francesco un sacco di 73 Kg. d'avena da questi rubato all'Amministrazione militare conoscendone la provenienza furtiva.

La Corte conferma colla legge del perdono.

Dif. on. avv. Pietriboni.

Furto di granoturco

Cremonese Lucia Maria fu Gio. Batta d'anni 38 di S. Michele Extra, Boarini Regina fu Francesco d'anni 50, da Mazzadino di Oppeano e Serafin Lavinia ch. Giuseppa fu Vincenzo d'anni 40 di Roverchiara, furono condannate, con sentenza del Tribunale di Verona 21 luglio 1916, a mesi 4 di reclusione ciascuna, sospesa la pena per anni 5 alla Boarini ed alla Serafini, per furto qualificato perchè avrebbero in unione fra loro nel settembre 1915 rubato del granoturco in danno di Biondani Felice

La Corte conferma per tutti tranne che per la Cremonese alla quale riduce la pena a giorni 100 colla legge del perdono.

Dif. avv. Anzil.

Sussidio riscosso indebitamente

Gallimberti Vittorio fu Giovanni d'anni 48 di Chioggia, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 4 e giorni 20 di reclusione e L. 46 di multa per truffa continuata, perchè avrebbe in Chioggia dal luglio 1915 al marzo 1916, percepito indebito sussidio.

La Corte conferma.

Dif. on. avv. Pietriboni e avv. Marsich.

Per ricettazione

Sartorello Giuseppe di Giovanni d'anni 42 e Bandiera Domenico di Luigi d'anni 25 di Treviso, furono condannati dal Tribunale di Treviso con sentenza 13 novembre 1916, ad un anno di reclusione e lire 180 di multa il primo, ed il secondo a giorni 20 di reclusione e lire 150 di multa, per ricettazione, perchè avrebbero in Treviso in giorni successivi al 15 maggio 1916 ricevuto e ritenuto vari oggetti di biancheria e vestiario provenienti da furto commesso nella notte dal 18 al 19 maggio 1916 in Treviso in danno di Locatelli Maria e De Lucca Emilio.

Il Bandiera inoltre di ricettazione di coperte, di un asciugatoio di uso militare,

La Corte conferma.

Prof. avv. Cesaris e avv. Anzil.

Tribunale di guerra di Vicenza

Il processo per le prevaricazioni nell'ospedale della C. R. di Schio

L'udienza d'oggi è continuata con l'esame di testi su numerosi fatti, circostanze e informazioni su alcuni imputati.

Il colonnello Agostinelli, direttore dell'Ospedale dal 15 giugno, narra che rilevò le condizioni dell'istituto non troppo liete; se ne occupò quindi con amore, introducendo utili e necessari miglioramenti. Rimase soddisfatto dell'attività del personale, fra i quale del ten. Zoppetti che faceva del suo meglio. Lo meravigliò la venuta del capitano Lanari come direttore amministrativo. Questi un giorno gli disse che nell'Ospedale avvenivano fatti gravissimi.

Il maggiore Vitacchio dà conto del funzionamento dell'Ospitale e aggiunge che del sottoten. Canubi aveva la massima fiducia.

Il cappellano militare Terrane riferì di avere ricevuto dal ten. Zoppetti una cassettina con denaro, ma che il giorno dopo la restituì.

Il tenente Parenti pone in rilievo l'enorme movimento di feriti esistente nell'Ospitale. Ricorda di avere firmati diversi stralci per supplemento viveri, senza badare alle cifre. Non riconobbe però in alcuni stralci la firma sua.

Tali stralci sarebbero nove.

Il serg. Della Fina dice che il rancio si dava anche al personale di fatica. Aggiunge che il capitano Lanari era considerato, per la sua severità, il terrore dell'Ospedale.

L'avv. on. Chiaradia chiede dove finorono i buoni annullati. Richiamato il cap. Lanari, risponde che si trovano alla Delegazione. Giustifica la sua condotta severa dicendo che bisognava usare la massima energia perchè i furti avvenivano anche sotto i suoi occhi.

Il processo contro il maggiore Pacini

Roma, 9

E' continuato oggi al Tribunale militare il processo contro il Maggiore Pacini ed altri.

Dopo la deposizione del teste Angelo Torsiani soldato del 13.o artiglieria, che conferma tutto quanto depose il sergente Toscani, viene chiamato il teste Alessandro Giovannini commerciante, che asserisce di avere venduto dei muli nell'agosto 1915 al 13.o artiglieria. Non conobbi il Sarra — dice il teste. — Lo conobbi solo quando venne da me ed io, volendo cessare ogni commercio per la morte di mia moglie, gli vendetti i muli che avevo.

Il teste dice poi che il Sarra vendette al 13. artiglieria i muli alle stesse condizioni sue. Smentisce di avere avuto rapporti col fratello del maggiore Pacini, Adolfo, e dice che col maggiore ebbe a che fare solo per offrirgli dei muli ed il maggiore disse che non poteva prenderli e che invece sarebbe stato bene che egli si fosse rivolto al Sarra per venderli, poichè il Sarra non poteva condurre a termine una fornitura di quadrupedi per cui si era impegnato.

Il teste conferma quindi tutta la sua deposizione scritta, aggiungendo poche spiegazioni a voce sul fatto di esersi egli recato a casa del maggiore Pacini. Ciò fece perchè non riusciva a trovarlo al reggimento.

Il maggiore Pacini, che interviene nella discussione, conferma quanto ha asserito il Giovannini, che poi a sua volta riconferma quello che ha detto il maggiore.

Sarra Francesco portiere di casa Giacomini dice di sapere che il sergente si occupò della requisizione dei cavalli e dell'incetta delle selle le quali venivano prima portate in piazza Caprettari ove Sarra le arredava di qualche cosa che mancasse e poi le mandava non sa dire con precisione dove. Il teste ricorda inoltre che Michele Sarra ebbe ad occuparsi di una fornitura di Basti.

Il maresciallo Gerunzi comandato alle scuderie dall'ispettorato di artiglieria, dice che vide arrivare delle pessime bardature e delle selle vecchie e delle selle nuove alcune delle quali in sostanza buone, altre cattive. Sa che sugli acquisti dei muli tutta la caserma mormorava e che il Giacomini, Briscaglia e Cocchi erano i sottufficiali privilegiati.

Ultimo teste della giornata è il maresciallo Tomaselli che depone genericamente sulle riparazioni dei basti e sulle dicerie che correvano tra i soldati intorno alle forniture dei quadrupedi.

L'udienza è rinviata a domani.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

10 Sabato: S. Scolastica.
11 Domenica: Apparizione di Loreto.

Il Prestito della Pace vittoriosa

Intenso continua il fervore di sottoscrizioni al Prestito presso tutti gli Istituti di Credito, la Croce Rossa ed il Comitato di Assistenza Civile.

Ieri dalla Banca Commerciale si raccolsero sottoscrizioni per mezzo milione. Notevole quella della Società Veneziana per le Industrie delle Conterie ascendente a L. 150.000.

Presso il Banco Ferdinando Pasqualy di Antonio furono dinom sottoscritte, per contanti, oltre un milione.

Parecchie furono le sottoscrizioni importanti fra le quali quella del Sig. Cav. Eduardo Reis per L. 50.000.

Sottoscrizioni popolari da L. 100

raccolte dal Comitato di Assistenza Civile

Individuali N. 91 pari a L. 9100 — II. lista a mezzo del Cav. Spagnolo direttore dei Telegrafi N. 34 pari a L. 3400 — A mezzo del sig. Dino Romanin N.76 pari a Lire 7600.

Prestito e Croce Rossa

La Commissione di Propaganda della Croce Rossa ha pubblicato il seguente manifesto, che chiarisce lucidamente il duplice scopo e il duplice vantaggio civile del sottoscrivere al Prestito nei suoi negozi:

« *Acquistando i titoli del Prestito Consolidato nei negozi della Croce Rossa, date, ad un tempo, armi alla guerra e soccorso ai combattenti.* »

Per questo doppio beneficio che Venezia può dare alla grande impresa italiana, sottoscrivendo al Prestito presso la Croce Rossa, si ebbero anche ieri l'altro e ieri due ottime giornate di vendita, raggiungendo un importo di oltre 50 mila lire.

E precisamente per questo, per dare alla Croce Rossa un vantaggio sottoscrivendo nei suoi negozi sotto le Procuratie, con esempio che deve essere imitato, hanno acquistato ciascheduno una cartella da Lire 100 i Consiglieri, Sindaci e il Direttore della Banca Veneta, Sigg. Comm. Benedetto Sullam, cav. uff. ing. Giancarlo Stucky, dott. Carlo Cini, comm. Edoardo Coletti, comm. Giuseppe Da Zara, comm. avv. Leone Franco, Enrico Ratti, co. comm. Riccardo Rocca, cav. Gino Toso, co. cav. G. B. Viola, ing. Pietro Calzavara, co. comm. Lorenzo Lonigo, comm. ing. Beppe Ravà, cav. uff. Paolo Toma.

Il Patronato delle Giovani Operaie e il Prestito Nazionale

Ieri convennero nella sede della Società molte Patrone che sottoscrissero per complessive L. 32 mila.

Altre aderirono, e fra queste la C.ssa di Rovasenda che, seguitando una gentile abitudine, destinò una cartella da L. 100 a favore della Socia Operaia che dalla Presidente sarà ritenuta più meritevole.

La Presidente ringrazia vivamente.

✱ Domenica 11 corr. avrà luogo una seconda conferenza patriotica che avrà forma di conversazione, e nella quale le Socie potranno interloquire.

Prima e dopo la conferenza si daranno alle Socie trattenimenti vari di musica e di giuochi ginnastici.

Il nostro Prestito

mentre gli imperi Centrali minacciano

Mentre gli Imperi Centrali, impotenti ad imporre la pace tedesca mobilizzano tutte le loro forze ed annunciano l'adozione di una più feroce condotta di guerra in mare ed in terra, l'Italia si appresta per la parte sua ad intensificare lo sforzo mirabile che deve darle la vittoria e con essa una pace onorata e giusta.

Sulle Alpi, sul Carso, sul mare, gli infaticabili suoi figli lottano con ardore animati dalla fede più viva nel conseguimento del trionfo finale. E per il colpo decisivo da assestare al nemico lanciano al paese che trepidante li segue commosso, l'appello « Aiutateci a vincere! »

« Aiutateci a vincere! », cioè date denaro perchè noi possiamo avere armi e munizioni a sufficenza, perchè possiamo resistere validamente all'urto formidabile che dovremo subire e che convertiremo in disastrosa rotta per il nemico.

Questo appello, domenica scorsa, lanciarono su Milano quattro aeroplani *Savoia-Farman* in volo dalla fabbrica al campo di collaudo, lasciando cadere sulla folla migliaia e migliaia di manifestini, riproducenti la bella réclame della *Banca Commerciale Italiana*. Era la vigilia dell'inizio delle operazioni per il *Prestito Nazionale* 5 per cento, e l'indomani, infatti, appena aperti gli sportelli della Banca lunghe teorie di cittadini vi si sono affollati dimostrando di comprendere la necessità di concorrere con tutti i mezzi al conseguimento della vittoria!

L'omaggio di Venezia

all'Ammiraglio Thaon di Revel

Quarta lista di oblazioni pervenute ieri alla Croce Rossa in segno di omaggio, di gratitudine e di augurio a S. E. l'Ammiraglio Conte Paolo Thaon di Revel:

On. Principe Alberto Giovanelli L. 10 — Sig.ra Luise Brown, 10 — C.ssa Alma Casana, 10 — N. D. Caterina Chiozzi, 10 — C.sse Lucrezia e Loredana Tiepolo, 10 — Prof. Linda Maria Zambler, 5 — Cav. Ulisse Ringler, Console di Danimarca, 10 — Dott. Gaddo Donatelli, Segretario Capo del Comune, 10 — Dott. Giovanni Scrinzi, Vice-Segretario Capo del Comune, 10 — Commend. Ing. Raimondo Ravà, Presidente del Magistrato alle Acque, 10 — Ammiraglio Comm. Alberico Carnevali, 10 — Ten. Col. Cornelio Elti di Rodeano, 10 — Col. Dott. Rodolfo Bressanin, 10 — Com.te Co. Augusto Brandis 10 — Ditta Moisè Della Torre, 5 — Cav. Antonio Casellati, 10 — S. Ten. Avv. Pietro Casellati, 10 — Prof. Raffaello Putelli, 10 — Ovidio Palma, 5 — Comm. Giulio Coen, 10 — Famiglia Bergamo, 10 — Famiglia Pellegrini (S. Moisè), 10 — Cav. Uff. Giuseppe e Guglielmo Pardo, 10 — Cav. Gualtiero Fries, 10 — Avv. Arturo Clerici, 10 — Magg. Giovanni Magrini, 10 — Azienda Comunale di Navigazione Interna, 10 — Personale della « Savinem » (F. Bianchi 5, G. Lanza 5, E. Borrini 5 M. Faotto 5, L. Giacomelli 5, C. Bertoja 5, G. Stipitivich 3, E. Bozzano 3, M. Palin 3, P. Santinello 3, G. Pusinich 3, F. Griffi 3, M. Brancaleon 2, G. Cingolani 2, G. Padoin 1, G. Bonfadini 1, G. Braghi 1, G. Rizzetto 1, G. Berton 1, P. Pusinich 1, A. Badiello 1, A. Bortoluzzi 1, G. Micene 1, Amelia Penzo 1, T. Rebuffi 1, P. Vignola 1, G. Semenzato 1, L. Clemente 1, G. Stefani 1, A. Recluta 1, V. Cecchini 1, D. Piazza 1, S. Zardini 1, G. Amadi 1, D. Montagner 1, F. Maroder 1, G. Manao 1, G. Porri 1, G. Bellati 1, C. Marcello 1, G. Carnio 1, G. Dottavi 1, G. Orlandini 1, G. Gardin 1, V. Boggio 1, A. Gislon 1, E. Decal 1, G. Debei 1, A. Vianello 1, S. Manfè 1, G. Falcier 1, V. Natolli 1, F. Guadagnin 1, A. Santinello 1, R. Barbini 1, A. Stocchi 1, A. Moras 1, A. Zanco 1, L. Contarini 1, G. Crovato 1, L. Baldan 1, G. Sambo 1) L. 100.

Pesca di beneficenza per i fanciulli poveri

dei richiamati

Nuovo elenco di doni pervenuti alla benemerita Signora Amalia De Vitofrancesco:

Ditta Edoardo Martinetti: 4 portamonete, 2 porta sigarette, 4 porta biglietti in cuoio artistico — Ditta Carmelo Guadalupi: 10 bottiglie di vino Lambrusco — Signore Anna Perini ved. Pasinetti e Rita Zanchi Pasinetti: 1 servizio per liquori in cristallo per 5 persone, 1 servizio da caffè in porcellana per 6 persone, 6 bicchieri, 1 porta fiori, 1 lumino da notte in cristallo — Signora Gisella Vianello: 1 cestino in paglia, 1 porta orologio, 1 bottiglietta per profumi, 1 vasetto in porcellana dorata, 2 bicchierini — Signora Mercede Cappello: 1 collana in perle — Sorelle Sturli: 1 statuetta, 1 vasetto in alabastro, 1 grande vaso in terra di Signa — Signora Allegri Foscolo: 1 bellissimo servizio da caffè per 6 persone in porcellana con astuccio — Signora Chitarin Allegri: 2 bomboniere con dolci, 1 artistico vaso porta fiori.

Esportazione Mandarini ed Aranci

La Camera di Commercio rende noto che, a datare dal 5 corr., è stata revocata la facoltà già delegata alle Dogane di consentire direttamente l'esportazione dei mandarini e degli aranci verso qualsiasi destinazione.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista N. 31

Massimo Guetta L. 3000 — In morte del Comm. Emanuele D'Italia: Nella Errera, 5 — Dott. Guido e Adelia Vivante, 10 — Margherita Vivante, 5 — Dott. Andrea Venuti, 5 — Prof. Mario e Luisa Marinoni, 5 — Prof. Raffaello e Vittorina Vivante, 10 — Anna Pasinetti Perini (off. pro infanzia), 9 — Rita Zanchi Pasinetti, 9 — Maria Torresin, 10 — Agenti ditta Pasqualin e Vienna (off. mensile), 32.

	L.	3.100.—
Liste precedenti	»	492.546.36
Sottoscrizioni 1917	L.	495.646.36
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	2.649.251.51

Sessione straordinaria d'esami al Benedetto Marcello

Il Ministero dell'Istruzione ha esteso anche al Liceo Civico musicale B. Marcello con nota in data 24 gennaio, la facoltà di tenere una sessione straordinaria di esami per il conferimento dei titoli pareggiati a quelli rilasciati dagli istituti governativi. Il tempo utile sarebbe fissato dal 26 marzo al 14 aprile.

Per schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo nelle ore d'ufficio.

Il confortevole risultato del Convegno dei Sindaci della Provincia per il IV. Prestito Nazionale

Il Convegno dei Sindaci della nostra Provincia per concertare la propaganda pel quarto Prestito nazionale ha avuto luogo ieri alle 10, alla «Fenice», ed ha avuto un successo altamente significativo e per la qualità e per il numero delle persone intervenute, e per la serietà della discussione e delle deliberazioni prese.

Sedevano al tavolo della Presidenza il Prefetto conte di Rovasenda, il Sindaco conte Grimani, il prof. Giovanni Bordiga e il senatore Diena.

Gli intervenuti

Fra gli intervenuti notiamo: Senatore co. Girolamo Brandolin d'Adda, on. Fradeletto, on. Galli; Mons. Paganuzzi in rappresentanza di S. E. il Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia; il comm. Max Ravà, il cav. uff. Antonio Giacomini, direttore della Banca d'Italia, cav. uff. Aurelio Cavalieri, vice presidente della Camera di Commercio, co. G. B. Viola per il presidente della Banca Veneta, ing. Faido per la Cassa di Risparmio, cav. Bellemo, Sindaco di Chioggia, comm. avv. Carlo Allegri, Sindaco di Mestre; cav. Gaetano Pazienti, Sindaco di Mira; avv. Prandstraller, Sindaco di Noale; dott. Renato De Colle per il Municipio di S. Donà e per la Banca Mutua Popolare di S. Donà; cav. dott. Antonio Ca' Zorzi, per la Banca di S. Donà filiale della Banca Trevisana; avv. Salvioli pro Sindaco di Mirano; Trevisan, Sindaco di Martellago; Zanetti, Sindaco di Salzano, anche per il Comune di Santa Maria di Sala; prof. Angelo Galzignato, per la Cassa Depositi e Prestiti e le Istituzioni scolastiche di Mirano; cav. Nardini Sindaco di Noventa di Piave; cav. dott. Giuseppe Zennaro di Chioggia; Gradenigo assessore del Comune di Musile; Consonni Giuseppe, Sindaco di Annone Veneto; dott. Geppino Girardi, vice-presidente della Banca Cooperativa Popolare di Mirano; Silvio Dal Maschio, Direttore della Banca Cooperativa Popolare di Mirano; cav. uff. Canali, Sindaco di Scorzè; dott. Gaspari, Sindaco di Campolongo; Edgardo Bertolin, Sindaco di Dolo anche per la Banca Agricola di Dolo; cav. Vittorio Friedenberg, Sindaco di Chirignago; Ferruccio Fioravanti per la Banca G. Pazienti e C. di Mira; Sindaco di Pellestrina; Sindaco di S. Michele al Tagliamento; Ruggero Pantarolli ff. di Sindaco di S. Stino di Livenza; Carlo Ferrari per il Sindaco di Portogruaro; Vittorio Dian, Sindaco di Vigonovo; cav. Giuseppe Fano; Vianello, Sindaco di Grisolera; cav. Bon, Sindaco di Burano; cav. uff. Lavezzari, Sindaco di Spinea; comm. Francesco Saccardo; cav. Luciano Bolla; Ausonio Talamini; cav. Francesco Fabris per il Comune di Marcon; Erminio Gottardi; Gino Calzavara di Pianiga; Galvani, Sindaco di Caorle; Nicolò Barovier per il Sindaco di Murano.

L'on. Marcello e il sen. Castelli Presidente del Comitato di Assistenza Civile, essendo indisposti, avevano inviato il loro cordiale saluto. Fu dato poi lettura de

Le adesioni

Fra queste ricordiamo l'incitamento fervido di S. E. l'on. Boselli e del Ministro Carcano, che dalla virtù della città e della provincia di Venezia, traggono i più sicuri auspici di una nuova magnifica partecipazione al IV Prestito nazionale. Con alte parole di patriottismo aderiscono, scusando l'assenza, S. E. l'on. Foscari, l'on. Sandrini, i Sindaci di Cona, di Camponogara, di Zellarino, la Banca popolare di Noale, quella agricola di Cavarzere.

Lo svolgimento dei lavori

Il prof. Bordiga, che presiede l'adunanza, ringraziati i presenti di aver aderito all'invito loro rivolto dal Comitato di Assistenza, sollecita da tutti i rappresentanti dei vari Comuni la più fervente opera per la propaganda del Prestito della Pace Vittoriosa. Il Comitato si offre, anche quest'anno, di facilitare l'alto ufficio, che sarà compiuto in tutta la Provincia, con quello stesso animo che l'anno scorso inspirò si lieti risultati al terzo Prestito (*vive approvazioni*).

Il conte di Rovasenda tributa elogi al Comitato e a tutti i Comuni della Provincia per quanto hanno compiuto e per quanto si ripromettono di compiere nei prossimi giorni. Ricorda il voto del Governo, che confida nella partecipazione di tutti i cittadini al nuovo prestito che dovrà dare allo Stato i mezzi per condurre a termine, e con gloriosa vittoria, la nostra guerra (*vivi applausi*).

L'on. Fradeletto esalta le finalità del nuovo dovere che agli italiani affida in quest'ora la Patria.

Ricorda l'esito veramente straordinario del terzo Prestito ed il patriottismo delle nostre popolazioni. Suggerisce la più pronta, la più convincente propaganda in ogni Comune, sì che appaiano a tutti e tutti consiglino e ammoniscano le idealità della nostra guerra. Colle maggiori sottoscrizioni devono, in ogni Comune, essere innumerevoli le piccole, da cento lire, atte a provare, in bel modo, la solidarietà di tutto il popolo, mentre si attuano i destini più grandi dell'Italia.

Il sacrificio quotidiano di Venezia, che non toglie serenità e bellezza di propositi, non ha impedito che la Città nostra primeggiasse nell'assistenza civile, per il costante, meraviglioso, largo aiuto di tutti i cittadini, per la savia, molteplice magnifica opera di soccorso, che il Comitato ha ideato e ha attuato. Questo esempio di Venezia sarà guida anche nella sottoscrizione che si è iniziata con tanta fortuna (*vivi applausi*).

Il prof. Marinoni propone che in ogni Comune si ricostituisca il Comitato che l'anno passato attese alla propaganda e che i vari Comitati locali si coordino con il Comitato di assistenza per aver la più cordiale collaborazione. Verranno così messi a disposizione dei diversi Comuni i più opportuni mezzi per la diffusione del nuovo appello, che a tutti i cittadini ha rivolto lo Stato.

Questa proposta viene approvata dall'assemblea e si sollecitano per voto unanime dei presenti, tutti i Sindaci a dar vita nuovamente ai Comitati comunali di propaganda e a coordinarne l'azione col Comitato di Assistenza.

Il cav. Giacomini, Direttore della Banca d'Italia, trae dal fortunato inizio delle sottoscrizioni, più che l'augurio, la certezza che la Provincia di Venezia si distingua anche questa volta, fra le consorelle, per il numero dei sottoscrittori e per l'ammontare delle somme offerte allo Stato. I vantaggi economici del Prestito, l'alto interesse e il sicuro impiego del capitale, sono bene illustrati dal cav. Giacomini, che incita specialmente i possidenti della Provincia a consacrare al Prestito i profitti, certo notevoli, dell'agricoltura.

Come penetrare nei piccoli Comuni Rurali

Poiche parecchi fra i convenuti hanno accennato alla opportunità ed alla efficacia della propaganda speciosa, Aurelio Cavalieri manifesta l'avviso che nei piccoli centri rurali questa forma di propaganda sia la sola che si possa ripromettere risultati apprezzabili. Si sa difatti quale scarsa presa abbiano nelle masse rurali, persone che sono poco note, mentre si sa quale fiducia inspirino i sacerdoti che vivono giorno per giorno la vita del piccolo proprietario, e che ne condividono le speranze, le ansie, le fatiche quando è necessario. Abbiamo tutti assistito d'altra parte allo spettacolo che il Clero italiano ha dato nelle presenti circostanze e sappiamo quale largo assegnamento si possa fare sul suo patriottismo Aurelio Cavalieri crede dunque che si potrebbe rivolgersi con piena fiducia al Clero chiamandolo a collaborare anche in questa occasione per la salute della Patria.

Questa proposta è molto applaudita.

Mons. Paganuzzi, che si trova presente, in rappresentanza di S. E. il Patriarca, si dichiara lieto del riconoscimento delle benemerenze del Clero fatto dal Cav. Cavalieri.

Io mi trovo qui, soggiunge, in rappresentanza di S. E. il Patriarca di Venezia e so di potermi formalmente impegnare in nome suo a che il clero, anche questa come in altre circostanze, spenda tutto il suo zelo per il buon risultato di questo appello che la Patria ha fatto ai suoi figli.

Questa dichiarazione, sul tenore della quale non era lecito dubitare, fu salutata con un nutrito applauso, e invero crediamo che poche città come la nostra offrano in questo momento uno spettacolo così confortante della concordia degli animi, una concordia per la quale vediamo uomini delle tendenze e dei principî più diversi stringersi in un solo pensiero nel santo nome della Patria.

Un inno di fede del conte Grimani

Poche parole soggiunge il Conte Grimani, felicissime come sempre, perchè interpretano un sentimento comune a tutti gli intervenuti. E' giusto ed opportuno — egli dice — che qui sieno stati radunati quanti hanno competenza per avviare ai modi più efficaci di propaganda e di volgarizzazione, ma credo fin da ora di poter esprimere, non la sola speranza, ma la fede nella perfetta riescita di questo nuovo Prestito Nazionale. E basta considerare per questo lo slancio col quale la cittadinanza veneziana ha cominciato a corrispondere anche quest'anno ai bisogni crescenti della vita civile. Le condizioni della nostra città non avrebbero invero incoraggiato ad un ulteriore appello da parte del Comitato di Assistenza Civile; si è visto invece, miracolo che soltanto carità di Patria può spiegare, come tanti egregi cittadini abbiano in qualche modo prevenuto l'appello e come le offerte abbiano cominciato ad affluire in modo degno delle più nobili tradizioni di Venezia.

Sotto questo auspicio si è aperta la sottoscrizione al Prestito Nazionale, e io sono certo, ripeto, che Venezia risponderà con slancio immutato. Che se pure il prestito non rappresentasse, come si può agevolmente dimostrare, un investimento ideale dei risparmi dei privati e delle aziende, se pure, il che non è, esso avesse a rappresentare un sacrificio di danaro, come potremmo esitare sol che considerassimo i sacrifici incomparabilmente più alti che compiono sui campi di battaglia e sul mare i nostri figli e i nostri fratelli? Ma io non saprei dubitare del comune fervore senza fare gravissimo torto alla città che mi onoro di servire con tutto il fervore del mio affetto figliale, e credo che potremo salutare l'esito di questo prestito col grido che ha risuonato poc'anzi in questa aula; il grido di: Viva l'Italia.

Queste parole semplici e sentite furono accolte da un applauso unanime.

Concorso al Prestito ed economia dei consumi

Il Senatore Diena prese la parola anch'esso per toccare un argomento di grande praticità. Rilevando come in alcuni centri della nostra Provincia si sia notato un incremento di alcuni consumi, certo indizio di temporanee realizzazioni di guadagno, dimostrò quale profondo addentellato sussista fra i contributi al Prestito Nazionale e l'economia dei consumi.

E' chiaro, disse, che nel prestito potranno essere investite soltanto somme che possano essere senza danno delle aziende pubbliche e private rese disponibili.

Ciò vuol dire che più i cittadini si metteranno in grado di economizzare nelle spese, e più grande sarà il contributo possibile al Prestito. Fin da ora credo quindi necessario insistere sulla convenienza di condurre la propaganda sia pubblica che privata per la limitazione dei consumi, anche togliendo occasione dal Prestito. Si gioverà così in due modi distinti, ma convergenti allo stesso scopo: quello di agevolare il grave compito che incombe ai poteri responsabili in questo periodo che mette a prova tutte le nostre virtù.

E' inutile dire che la proposta del Senatore Diena fu accolta come si meritava, col consenso più cordiale.

Altra opportuna proposta

Parla da ultimo il collega Talamini Direttore del « Gazzettino » per proporre che i convenuti si raccolgano, verso il 25 febbraio, quando le sottoscrizioni al Prestito saranno prossime a chiudersi e riferiscano dell'opera compiuta. Apparirà così quanto fu fatto e quanti saranno stati i cittadini che avranno adempiuto il loro dovere. Per i pochi, dimentichi, che saranno così noti, sarà possibile stabilire e compiere una nuova azione di incitamento, di sollecitazione.

I presenti consentono nel proposito del Sig. Talamini e si stabilisce unanimemente, la riconvocazione dell'assemblea verso il 25 febbraio.

L'importantissimo convegno si scioglie dopo che fu incaricato il prof. Bordiga, su proposta dell'on. Fradeletto, di recare al generale Castelli il saluto plaudente ed augurante dell'assemblea e di mandare alle LL. EE. Boselli e Carcano un telegramma che significhi le deliberazioni dell'adunanza.

Facilitazioni ferroviarie

ai rappresentanti di Commercio

L'Associazione fra i Rappresentanti di Commercio della Regione Veneta è lieta di annunciare che le concessioni degli abbonamenti ferroviari fatte ai soli Viaggiatori di Commercio, auspice la Federazione di Roma che, con lo sollecito Sodalizio validamente appoggiato dall'onorevole Camera di Commercio, invocava un equo trattamento, secondo dichiarazioni del Ministro dei Trasporti, debbono intendersi estese anche ai Rappresentanti di Commercio.

✱

La Camera di Commercio di Venezia, la quale si era rivolta all'on. Ministro dei Trasporti per avere dilucidazioni in merito alla concessione dei biglietti di abbonamento oltre che ai viaggiatori di commercio, anche ai commercianti in proprio e ai rappresentanti di ditte commerciali, ha avuto dall'on. Ministro il seguente telegramma di risposta:

« Proprietari di Ditte viaggianti per ragioni di commercio possono avere gli abbonamenti desiderati esibendo i documenti prescritti dal Decreto 24 gennaio e così pure i rappresentanti di case commerciali o industriali alle quali spetta provvedere dei documenti stessi i loro rappresentanti. — Ministro Trasporti *Arlotta* ».

Comunicazioni agli ex Finanzieri

I Sigg. Soci dell'Associazione ex Finanzieri sono avvertiti che la sede Sociale in Campo S. Polo 2128 rimane aperta il giorno di sabato dalle ore 19.30 alle 21 per importanti comunicazioni.

Università Popolare

In seguito all'annunzio della conferenza che sarà tenuta domani alle ore 16 nella sala della Biblioteca Marciana dall'on. Pava su di un tema affine a quello già stabilito per la consueta lezione domenicale, l'Università Popolare, rinviando la detta lezione, fa viva preghiera a tutti gl'inscritti di voler intervenire all'interessante e patriottica conferenza dell'on. Luigi Rava *Come Venezia insegna*.

Al Patronato Leone XIII

Nel giorno di domenica 11 corr. ore 15.30, i giovani del Patronato, al pubblico sempre numeroso, daranno « Voci di Sirena », scene drammatiche in tre atti di P. C. Dambrosi.

Farà seguito la brillante commedia in un atto di A. P. Berton « I vinti di Novara ».

Furto sventato

La guardia giurata Mainardi Giovanni della Vigilanza Notturna De Gaetani e Galimberti essendo di servizio nel sestiere di Cannaregio, sorprendeva ieri mattina verso le ore 3, due individui alla Maddalena Calle Tornielli in atteggiamento sospetto.

Avvicinatosi a loro, e interrogati sullo scopo della loro presenza nella Calle in quell'ora gelida, diedero delle risposte poco soddisfacenti. Insospettito, il guardiano li tenne d'occhio.

I due individui, visto l'atteggiamento risoluto del guardiano, e intuendo di essere sorvegliati si diedero alla fuga.

Il Mainardi nel visitare la porta degli abbonati constatò che avevano tentato un furto nella calzoleria del sig. Guido Dalla Rovere nella calle Tornielli N. 2367. I ladri avevano forzata una finestra del negozio, spezzata la griglia e smossa l'inferriata con una grossa ribolla. Il guardiano sequestrò la ribolla, un remo, una forcola e dei sacchi vuoti.

Il provvido intervento del guardiano sventò il piano dei ladri che avrebbero certamente fatto un buon bottino.

Giovani Esploratori

Domani l'adunata seguirà all'ora solita a S. Provolo anche in caso di cattivo tempo.

Piccola cronaca

✱ Gli agenti di P. S. elevarono ieri contravvenzione a Gennaro Maria di Giovanni d'anni 14, abitante in Cannaregio 2656, perchè chiedeva l'elemosina.

✱ Ieri venne accompagnata all'Ospedale Citan Pietro di G. Batta d'anni 19, abitante a S. Marco, il quale, mentre lavorava alle dipendenze della ditta Colussi, cadde riportando una ferita perforante al labbro inferiore. Guarirà in 10 giorni, salvo complicazioni.

✱ Ieri mattina l'operaio meccanico Facchinè Mario di Antonio, d'anni 20, abitante a S. Marta, fu accompagnato all'Ospedale Civile perchè mentre era intento al proprio lavoro nell'officina meccanica della ditta Menegazzo sita ai SS. Apostoli, veniva colpito da una scheggia di ferro all'occhio destro. Venne curato dal professor Orlandini che lo giudicò guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

✱ Ad onorare la memoria del padre del prof. A. Zoppi hanno offerto alla Fondazione perpetua Venezia presso il Collegio per gli Orfani dei sanitari italiani di Perugia L. 2 ciascuno i dotori: C. Bidoli, P. Dal Piccolo, G. Dei Poli, G. Gottardi, E. Giorgi, U. Menin, F. Molin, G. Poli Bellon, A. Tommasini ed il farmacista Orazio Morelli (II. lista).

Pervennero alla Società Veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte: L. 10 dalla Sig.ra Maria Contento per il Dispensario antitubercolare.

LIBRI

Fato Italico

Così si intitola un recentissimo volume compilato dal prof. Lucio Bologna ed elegantemente impresso dall'editore Licinio Cappelli di Rocca S. Casciano. Destinato alle scuole ed alle famiglie, è una ricca e bene ordinata antologia di prose e poesie, da Dante ai contemporanei, pubblicate sotto gli auspici dell'Unione Generale degli Insegnanti Italiani per la guerra nazionale e dell'Associazione Nazionale delle Biblioteche per le Scuole Elementari; antologia che « persegue attraverso i tempi la formazione dello spirito e del sentimento nazionale degli Italiani e raccoglie, in giusta misura, dalle opere degli scrittori, dai documenti storici più significativi e di tra le prigioni ed il sangue dei martiri le voci secolari della Patria ». Consta di sei parti: Dante e l'Italia — Incitamenti e voti — La Patria — La grande epopea — Persecutori e Martiri — La guerra Santa; — si arricchisce di brevi note e di diligenti notizie biografiche degli autori, esclusi i viventi, e reca come preambolo alcune righe di prefazione del prof. Agostino Rossi, che presenta favorevolmente il volume. Al quale auguriamo larga diffusione e fortuna.

Stato Civile

NASCITE

Del 5. — Maschi 7; femmine 10. — Denunciati morti: Femmine 1. — Totale 18.

MATRIMONI

Del 5. — Bembaron Basilio cameriere con Donzello Giacoma casalinga, celibi — Sinibaldi Armando carpentiere con Munari Roma stiratrice, celibi — De Cesare Giovanni marinaio C. R. E. con Mondini Ernesta casalinga, celibi.

DECESSI

Del 5. — Rigobon Ortolani Teresa d'anni 76 vedova r. pensionata di Venezia — Calbo-Crotta Boldù Contessa Teresa d'anni 70 vedova possidente di Venezia — Ruchinger Tommasini Teresa d'anni 71 coniugata possidente di Venezia — Pezzi De Tona Luigia d'anni 49 coniugata casalinga di Venezia — Padoin Pietro d'anni 70 coniugato pensionato privato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 2.

Dispacci Commerciali

COTONI

NEW YORK, 8. — Cotoni Middling disponibile 15.55 — Cotoni Middling a N. Orleans 17.19.

Cotoni futuri: febbraio nominale, marzo 15.31, aprile 15.45, maggio 15.50, giugno 15.58, luglio 15.61, agosto 15.66, settembre 15.46, ottobre 15.70, novembre 15.55, dicembre 15.69.

LIVERPOOL, 8. — Cotoni (Chius.). Mercato sostenuto. Domanda moderata. Vendite 8000. Import. 500.

Cotoni futuri: 10.07, 10.06, 10.01, 10, 9.96, 9.92, 9.74, 9.53, 9.41, 9.34, 9.31, 9.29, 9.29.

Sostenuto Egiziani: 20.15, 19.50, 18.85, 18.65, 17.85.

Americani Brasiliani 22, Egiziani 25, Bengala 25 e gli altri 20.

Dalle Provincie Venete

I Signori abbonati

che non avessero ancora pagato l'abbonamento, sono avvertiti che, per mancanza di personale, quest'anno non è possibile inviare le consuete tratte per le riscossioni. L'Amministrazione prega quindi i Sigg. Abbonati che non le avessero, peranco fatto, a rimettere direttamente l'importo.

VENEZIA

Per un'equa ripartizione dei consumi

MIRA — Ci scrivono, 9:

Ci scrivono:

On. Redazione del Giornale « Gazzetta di Venezia ».

Tutti i giorni leggiamo sui giornali o Decreti Luogotenenziali, o di conferenze tenute, o di lettere di cittadini che impongono e raccomandano e suggeriscono limitazioni di consumi.

Purtroppo la grande maggioranza delle popolazioni non comprendono o non vogliono comprendere l'importanza e la necessità di sottomettersi a tali limitazioni che s'impongono nell'ora presente onde facilitare la pace vittoriosa.

La massima dell'arrangiarsi è ora più che mai esercitata su larga scala.

Ed è spettacolo poco decoroso e poco confortante.

La limitazione delle macellazioni e la proibizione della vendita di carnami nei giorni di Giovedì e Venerdì ha portato la conseguenza che il Mercoledì, chi non si presenta alle macellerie fra i primi, rimane senza carne perchè il quantitativo che il macellaio aveva disponibile è presto smerciato colpa certe famiglie che normalmente consumano un chilo di carne al giorno, quella mattina ne acquistano due ed anche tre.

Dalla sfacciataggine con la quale questi signori fanno, o fanno fare tali provviste sembrerebbe esercitassero un loro diritto e non una mala azione che ridonda a danno degli altri.

Io ritengo che un freno debba esser messo a tali abusi e per primi, i macellai che conoscono la loro Clientela, devono limitare i quantitativi ad ognuno secondo i consueti consumi giornalieri, esclusi i giorni che i consumi sono proibiti, e se non vi riescono allo scopo i macellai, le Autorità dovranno intromettersi perchè non c'è di peggio per far diventare odioso qualsiasi provvedimento, anche riconosciuto necessario, nell'applicazione privilegiata e non con vera equità.

Con osservanza dev.mo

E. Varisco.

La questione toccata dal nostro lettore è assai meno semplice di quanto si creda; certo è deplorevole che abusi possano avvenire, ma non può dirsi che tutto quello che cade sotto gli occhi senza la nozione di tutte le circostanze abbia valore assoluto, mentre poi è un fenomeno naturale che la ricerca di una merce aumenti col diminuire della disponibilità. D'altra parte ciò che una persona può comprendere facilmente diviene più difficile da imporre quando si tratta di dieci, di cento persone. A nostro avviso, il rimedio di reale efficacia è uno solo.

Nessun provvedimento sulla limitazione dei consumi avrà mai efficacia completa se non sia integrato dalla istituzione della « carta ». La parola può essere ostica, ma se si vuole che la merce sia distribuita senza che qualcuno ne rimanga privo, è necessario distribuirla in proporzione al numero delle bocche. Confessiamo che non sappiamo pensare senza preoccupazione al modo come la misura potrà essere applicata da noi, se per esempio la si volesse [illegible] nel termine di 24 ore, come si è vista in altri casi. Ma se si stabilirà un tempo sufficiente, arriverà a regolare con la regolarità desiderabile un servizio che ha tanta e così vitale importanza.

PADOVA

I giorni fissati per la visita della classe 99

PADOVA — Ci scrivono 9:

Il Comando del Distretto militare ha pubblicato oggi il manifesto per la chiamata all'esame ed arruolamento e per la incorporazione dei giovani nati nel primo quadrimestre dell'anno 1899.

Le operazioni dell'esame personale ed arruolamento saranno eseguite nei locali del Distretto militare in Piazza Eremitani, nel corrente mese di febbraio, nei giorni per ciascun Comune qui sotto indicati:

Mandamento di Este: il giorno 15 — Mandamento di Monselice: il giorno 16 — Mandamento di Padova campagna: il giorno 17 — Mandamento di Piove: giorno 19 — Padova (Città): il giorno 20 — Mandamento di Cittadella: il giorno 21 — Mandamento di Conselve: il giorno 22 — Mandamento di Montagnana: il giorno 22 — Mandamento di Camposampiero: il giorno 23.

Uno strano ferimento

Stanotte i militi della Croce Verde erano chiamati d'urgenza in via Boccalerie: una donna di anni 44 presentava delle gravi ferite alla testa. Interrogata, essa dichiarò di essere caduta dalle scale. Il genere delle ferite però starebbero a provare che la donna fu invece colpita da arma da taglio.

Essa si chiama Luigia Zanin fu Domenico. Fu trasportata all'Ospedale.

La Questura indaga per far luce sul fatto oscuro.

VICENZA

Per il risarcimento dei danni della guerra

L'angustiante problema del risarcimento dei danni causati ad Enti pubblici ed a privati dalla guerra, non ancora, come è noto, è arrivato ad una soddisfacente soluzione. In un recente convegno tenutosi a Roma tra i rappresentanti dei Comuni interessati venne eletto un Comitato che provveda a sollecitare dal Governo disposizioni per le quali il carico dei danni non venga a gravare sulle sole popolazioni danneggiate, ma su tutta la Nazione.

Per conto suo Vicenza, che, assieme a Venezia, sopportò e sopporta i maggiori pesi causati dallo stato di guerra, ha costituito un Comitato, presieduto dal commend. Marco Tattara, che cura gli interessi dei danneggiati dalla guerra per ottenerne il risarcimento dalla Nazione intera, che potrà, a sua volta rivalersene sul nemico. L'opera del Comitato Vicentino è davvero diligente ed intensa. Stà allestendo una statistica esatta dei danni dei singoli e degli Enti pubblici e cura tutta l'azione atta a valorizzare la propaganda per ottenere, una buona volta, un equo risarcimento.

In questi giorni il Comitato ha pubblicato un opuscolo interessantissimo. Ne riportiamo la prefazione perchè essa chiarisce gli scopi della pubblicazione:

« Questo comitato sorto il 10 Luglio p.p. per iniziativa dell'Amm. Provinciale, dopo le eccezionali condizioni in cui si è trovata questa Provincia in seguito all'invasione nemica del 24 Maggio, ha rivolto l'opera propria a coadiuvare la Provincia, i Comuni, gli Enti morali, i funzionari, gli Esattori e Tesorieri, i profughi ed i privati cittadini per ottenere, in accordo con le rappresentanze politiche, dal Governo del Re quei provvedimenti temporanei o definitivi che valessero ad attenuare il grave disagio economico ed amministrativo.

« Bisogna ricordare che in ben 30 Comuni fu sospesa l'esazione delle imposte sovraimposte e tasse, ed una popolazione di ben 82 mila abitanti ha dovuto per ordine dell'Autorità Militare esulare, abbandonando in poche ore ogni suo avere.

« A molte delle più urgenti necessità i vari Ministeri hanno provveduto con disposizioni che trovano l'unanime consentimento; parte della popolazione civile ha potuto ritornare ai rispettivi Comuni. Ma quella di 12 Comuni ammontante a circa 50 mila abitanti, dovrà, per tempo indeterminato rimanere lontano.

« Fra i più gravi problemi havvi certamente quello dell'indennizzo dei danni recati alla privata proprietà ed al patrimonio pubblico, in una bella zona ricca di fabbricati, di boschi e di pascoli, e nelle cui vallate prosperano fiorenti industrie.

« Allo scopo di fornire al Governo le basi per una invocata legge riparatrice fu disposto un censimento dei danni, in base a private denuncie, vagliato da apposite locali Commissioni.

« Frattanto il Comitato ha ritenuto opportuno di raccogliere, oltre il testo del Progetto di legge Francese, gli scritti di competenti autori apparsi in questi giorni, in reputati giornali, sopra l'importante argomento, ed i principali atti del Comitato, perchè dalla pubblica discussione si affermi il convincimento di una doverosa indennità a queste infelici vittime della guerra, e perchè essa venga concessa nella misura e nella forma che risponda a giustizia ed equità ».

E' doveroso augurarsi che i poteri centrali sentano una buona volta la opportunità, anzi la necessità di provvedere al risarcimento dei danni di guerra; la Francia, e la stessa Germania ce ne danno l'esempio: non saranno i pochi milioni destinati sin d'ora alla ricostruzione di Asiago e di Arsiero, e gli altri necessari per alleggerire il peso finanziario gravante sulla Amministrazione Comunale di Venezia e su quelle delle altre città adriatiche che potranno rendere troppo pesante il fardello economico della guerra.

Il risarcimento dei danni di guerra, decretato sin d'ora, riescirà invece di conforto alle popolazioni che serenamente ed eroicamente stanno in prima linea di fronte al nemico ed accrescerà la loro resistenza morale, arma di guerra non trascurabile.

VERONA

Grave disgrazia

VERONA — Ci scrivono, 9:

Venne portato all'Ospedale l'agente Ismaro Chieregato d'anni 21, il quale, per una grave caduta fatta al macello, versa in istato allarmante.

Incendio

Per cause tuttora ignote si è iersera sviluppato un incendio nella cartoleria Zampieri in Via S. Nazzaro.

Accorsero i pompieri e, in breve, il fuoco venne domato.

Due rapine

In corso Mazzini durante il passeggio, un audace mariuolo, sere or sono, in danno delle signorine Basevi e Ginevra Turella, alle quali rubò le rispettive borsette d'argento di considerevole valore.

Del ladro, la Questura non ha ancora trovato traccia alcuna.

Le borsette però nel frattempo, hanno potuto con tutta tranquillità salire il Monte di Pietà, ove stamane, esse sono state riconosciute dalle proprietarie.

TREVISO

L'opera del Comitato di Assistenza Civile

TREVISO — Ci scrivono, 9:

Venne di questi giorni pubblicato un resoconto particolareggiato dei risultati economici della gestione 1916 del nostro Comitato; esso è un documento confortante perchè addimostra come mai sia mancato il concorso caloroso ed efficace della cittadinanza all'opera benemerita e perchè dà notizia delle molteplici forme nelle quali si è svolta volonterosamente ed assiduamente l'attività dei componenti il Comitato.

Rileviamo infatti che nel 1916 sorse l'Ufficio Notizie, emanazione del Comitato, e funzionò in modo degno di ogni encomio, per merito di molte gentili signore e signorine, animate da costante spirito di sacrificio personale e da zelo premuroso, paziente ed affettuoso in pro' delle famiglie dei nostri soldati. Venne aperta e funziona la Casa del Soldato, istituzione pur questa vivamente apprezzata e cara; l'assistenza integratrice del sussidio governativo ebbe pur modo di estendere i suoi benefici a sollievo di molti bisogni, così pure non mancarono aiuti speciali in circostanze pietose e manifestazioni di affetto ai degenti nei nostri Ospedali cui frequentemente vennero inviati doni e conforti.

In modo speciale si rese apprezzata l'opera per confezione ed invio indumenti lana ai militari, ed il R. Prefetto di Treviso e l'esimio prof. comm. Benzi rilevarono « a titolo di onore i lodevoli risultati conseguiti dalla Commissione Indumenti lana di Asolo fra le più attive della Provincia ».

Il Comitato promosse pure con esito economico brillantissimo spettacoli di beneficenza. La gestione 1916 si chiuse con un fondo cassa di L. 6426.07, somma che dà affidamento, nonostante i crescenti bisogni, di poter avere mezzi disponibili per i compiti cui deve adempiere il Comitato.

Nuova prova di soddisfazione e fiducia da parte del R. Prefetto si è pure il riconoscimento del Comitato in Ente Morale con sicurezza di continuità sia di azione che di mezzi.

Per quanto gli Egregi Componenti il Comitato e le Gentili addette all'Ufficio Notizie adempiano al loro mandato con solo nobilissimo senso di patriottismo e civismo, e non per smania di esibizione o ricerca di lodi, pure è doveroso a loro tutti tributare riconoscenza e lode vivissima, confortandoli a perseverare nella sicurezza del consenso cittadino.

Nè la voce stonata ed inopportuna di taluno può giungere ad Essi; chi lavora con zelo solerte e disinteressato deve serenamente non curare che qualche evoluto ipercritico, anzichè ammirare e collaborare, non si mostri atto che alla chiosa insussistente e maligna.

Una aggressione

MORIAGO — Ci scrivono, 9:

Baron Paolo di anni 20 di Luigi, da pochi giorni uscito dal carcere dopo aver scontata una condanna per furto di gioielli, commesso due anni fa, pare che si sia tutt'altro che convertito. Infatti, nascostosi sul mezzogiorno dietro una siepe — secondo quanto fu denunciato — poco lontano dal Bosco di Vidor, sbucò sulla strada allorchè vide passare uno in bicicletta, lo avrebbe fermato e gli avrebbe intimato l'esborso dei denari.

Il malcapitato, che è certo Zadra Anselmo da Bigolino, di anni 22, per disgrazia gobbo e sciancato, offerse al mariuolo cinquanta centesimi, poi una lira.

Il Baron, pare non contento, avrebbe voluto insistere. Intanto allo svolto della strada comparve un uomo e se la sarebbe data a gambe. Lo Zadra denunziò il fatto ai carabinieri di Col S. Martino. Il Baron venne arrestato.

BELLUNO

Consiglio Comunale

BELLUNO — Ci scrivono, 9:

Presenti 16 consiglieri — parecchi si trovano sotto le armi — presiedendo il Sindaco cav. Bortolo De Col Tana, ieri alle 15 è seguita una adunanza straordinaria.

In seduta pubblica venne approvato il bilancio preventivo per l'esercizio del corrente anno.

Fecero lievi osservazioni i consiglieri Massenz e Stiz, alle quali rispose esaurientemente il Sindaco.

Notevole nel bilancio lo stanziamento di lire 60 mila, sul mutuo contratto due anni fa collo Stato, per gli emigranti, mutuo che verrà molto probabilmente estinto nel venturo anno.

In seduta segreta, ad unanimità, venne approvata con elogio al funzionario la proroga in servizio dell'ing. Tomaso Stolcis, capo dell'ufficio tecnico municipale.

Grave investimento

L'altra sera il carrettiere De Zolt Floriano fu Luigi d'anni 60 circa, da San Pietro di Cadore, partito da Belluno col proprio veicolo, tirato da due cavalli, era giunto in località detta Cima Pra, in quel di Ponte nelle Alpi, venne investito e travolto da una automobile militare.

Di urgenza fu trasportato al nostro Ospedale con frattura comminutiva del piede destro. Il chirurgo primario dott. Pagello, dovette effettuare la amputazione dell'arto.

UDINE

I servizi civili in tempo di guerra

UDINE — Ci scrivono, 9:

Innanzi al solito numeroso pubblico, con prevalenza di ufficiali, il capitano Stefano Jacini, ufficiale alla Segreteria degli affari civili presso il Comando Supremo, tenne l'annunciata conferenza.

Lucidamente disse della lodevole amministrazione civile nelle terre redente dall'Italia, mettendone in rilievo tutti i pregi e le difficoltà.

L'opera civile in zona di guerra devesi tutta all'opera militare; molto si deve alla divisione dei Carabinieri, molto a quella delle guardie di Finanza e molto pure al Comitato agrario e alla Commissione per il restauro per le opere d'arte.

Per il Prestito Nazionale

Le sottoscrizioni presso le nostre Banche e specialmente presso la Banca d'Italia e la Banca Commerciale, procedono molto bene. Al Sindaco presidente del Comitato di Assistenza Civile che è pure Comitato di propaganda per il nuovo Prestito, affluiscono lettere di calda adesione alla iniziativa per la propaganda da parte delle autorità ed Istituzioni componenti i due Comitati, onorario ed esecutivo.

S. E. l'on. Morpurgo ha mandato un nobilissimo manifesto ai suoi elettori del Collegio di Cividale, raccomandando caldamente la sottoscrizione al nuovo Prestito.

La morte di un valoroso

PRECENICCO — Ci scrivono, 9:

All'Ospedale Civile di Latisana è morto Saulle Granziera, già appartenente al .... fanteria, ove si distinse per atti di eroismo. Nello scorso settembre una granata lo colpì in parecchie parti del corpo e gli fece perdere un occhio, ma se glielo avessero permesso sarebbe ritornato alla fronte. Una commovente lettera del suo superiore attesta l'indomito coraggio e il patriottismo del Granziera. Tutto il paese s'inchina commosso innanzi alla salma del valoroso giovane.

Beneficenza della Banca

PORDENONE — Ci scrivono, 9:

Beneficenza elargita sul bilancio del 1916 dalla Banca di Pordenone:

Pro Erigendo Ospitale L. 200, Casa di Ricovero Umberto I. 100, Asilo Infantile V. E. II. 150, Pro Infanzia 100, Cucine Economiche Popolari 200, Scuola di Pratica Commerciale Società fra Agenti 100, Ambulatori per i Bimbi poveri 80, Assistenza Civile 500, Croce Rossa 100, Scuola disegno Società Operaia 100, Patronato Scolastico 200, Contro l'accattonaggio 10, Per la scuola di Economia Domestica progettata dalla Società Operaia 100, Congregazione di Carità 300, Chiosco Stazione 50, Asilo Infantile di Torre di Pordenone 100, Asilo Infantile di Rorai 100, Cucine Economiche di S. Vito al Tagliamento 100, Congregazione di Carità di S. Vito al Tagliamento 100, Id. di Cordenons 60, Id. di Azzano X 60, Id. di Fiume Veneto 50, Id. Prata di Pordenone 50, Id. di Porcia 50, Id. di Zoppola 50, Id. di Fontanafredda 50, Id. di Roveredo 25, Id. di Vallenoncello 25.

Totale: Pordenone L. 2580, S. Vito L. 200 ed altre L. 470 in vari luoghi in tutto Lire 3250.

Ultim'ora

Un fanciullo americano annegato nell'affondamento del "California,,

Parigi, 9

Secondo un dispaccio da Londra al *Petit Parisien*, il numero degli scomparsi nell'affondamento del *California*, sarebbe di 40, di cui 13 donne e 6 fanciulli. Uno di questi sarebbe americano.

Due vapori danesi fermati da un sommergibile

Copenaghen, 9

I vapori danesi *Vicar* e *Ficaria* sono arrivati a Copenaghen. Essi riferiscono di essere stati arrestati da un sottomarino, il quale dopo aver esaminato le carte di bordo, ha loro permesso di continuare il viaggio.

Il Perù sequestra le navi tedesche

Parigi, 9

Il « New York Herald » ha da Lima:

Il Governo peruviano si preparara a sequestrare le sedici navi tedesche ancorate a Callao, che serviranno come pegni per le navi peruviane che venissero affondate.

La protesta del Principe di Monaco contro la barbarie tedesca

Parigi, 9

In una lettera al « Figaro », il Principe di Monaco, di cui ricorre il cinquantesimo anno di navigazione, protesta contro gli atti degli ufficiali tedeschi colpevoli dell'abbandono degli equipaggi delle navi che distruggono e dell'annegamento delle donne e dei fanciulli non belligeranti, fatti indegni della civiltà. Il Principe dichiara che i volgari malfattori non posseggono l'anima di marinai e non hanno alcun vincolo con la razza generosa degli eroi.

Medaglie commemorative delle grandi lotte in Francia

Parigi, 9

La direzione della Zecca, riprendendo una tradizione interrotta dal XVII secolo, ha deciso di coniare medaglie che perpetuino ed illustrino i ricordi delle grandi lotte della guerra. Due medaglie sono state già coniate. Una di esse, la medaglia della Marna, rappresenta il campo di battaglia in cui viene deciso l'avvenire dell'umanità. L'altra, la medaglia del Liser, raffigura l'ammirevole eroismo dei fucilieri e dei marinai. Una terza illustrerà la gloriosa pagina di Verdun.

I funerali del generale Bagnani

Parigi, 9

A Cassel (Francia del Nord) stamane alle ore 10 hanno avuto luogo i funerali del generale Bagnani con tutti gli onori militari dovuti al suo grado e con tutte le dimostrazioni di simpatia verso il rappresentante di una nazione alleata.

Il corteo funebre formato dall'alto Comando inglese, da rappresentanze degli eserciti alleati, dalle autorità civili francesi con bandiere e da tre compagnie di fucilieri, ha sfilato attraverso due cordoni di truppe schierate, mentre una banda suonava marcie funebri, e si è recato prima alla chiesa, ove è stata celebrata la cerimonia religiosa ed è stata benedetta la salma; quindi il feretro, portato sopra un affusto di cannone coperto dal tricolore italiano e da numerose corone, tra le quali quella ministro della Guerra italiano, del Comando supremo italiano, del comandante della terza armata, delle missioni militari italiane presso gli eserciti alleati, si è diretto al cimitero, mentre l'artiglieria faceva salve di undici colpi.

Il Governo e l'esercito italiano erano rappresentanti dai generali Diaz e Fadini, dal colonnello Mola, dal maggiore Ruopoli. Anche la vedova del generale Bagnani ha assistito alla cerimonia, che è riuscita semplice ma solenne. Non sono stati pronunciati discorsi.

Il maresciallo Sir Dunglas Haig era rappresentato dal generale Kulmiton Gordon ed aveva inviato una splendida corona e così pure gli ufficiali del gran quartiere generale.

Per l'approvvigionamento dei carboni
I lavori del Comitato

Roma, 9

(N.) — Di pari passo col Comitato dei consumi va organizzandosi il Comitato per i carboni affidato alla direzione del comm. Bianchi già direttore generale delle Ferrovie dello Stato.

Secondo quanto afferma l'« Idea Nazionale », il Comitato si è diviso in tre aggruppamenti conforme alle sue triplici funzioni. Gli approvvigionamenti sono affidati al servizio approvvigionamenti delle Ferrovie dello Stato, sotto la guida del capo di questo servizio ing. Quattrone. Il servizio navigazione viene riunito col servizio sbarchi sotto la guida dell'ing. Gullini attuale capo dell'esercizio di navigazione delle Ferrovie dello Stato. L'ing. Gullini è l'antico dirigente del Porto di Venezia e praticissimo quindi in sbarchi portuarii ed in traffico di carbone in specie. La possibilità di raccogliere in una unica direzione i due servizi dei trasporti marittimi e degli sbarchi giova alla migliore soluzione del problema e specialmente giova all'acceleramento degli sbarchi per conseguire una meno debole utilizzazione del nostro scarso naviglio. In ogni porto adibito allo sbarco dei carboni viene istituita una agenzia marittima che può essere anche quella delle Ferrovie già esistente. Di questi servizi potrà utilizzarne anche il Sottosegretario alle Armi e Munizioni per i carboni destinati ai servizii di guerra. Alla istituzione di queste agenzie marittime sarà adibito personale competente.

Per il servizio di distribuzione, requisizione ecc. l'ing. Bianchi ha chiamato presso di sè l'ing. Simone capo servizio degli approvvigionamenti delle Ferrovie dello Stato; un autorevole in materia di approvvigionamenti e di carboni, e sopratutto uomo rigido ed energico.

Al Commissariato carboni viene aperto per gli acquisti un conto corrente di 50 milioni. La gestione finanziaria del Commissariato viene particolarmente curata; ad essa viene preposto il comm. Cartassa che è capo della ragioneria centrale delle Ferrovie dello Stato.

Le tessere per lo zucchero
Un nuovo tipo di pane

Roma, 9

(N.) — Il Comitato per i consumi costituitosi qualche tempo fa ha iniziato i suoi lavori cominciando con lo stabilire i criteri generali secondo i quali il nuovo ufficio dei consumi possa funzionare. Quindi si è occupato dei piccoli problemi: primo è stato quello riguardante la limitazione della fabbricazione di tutti i dolciumi che contengono zucchero in quantità superiore ad una determinata, fatta eccezione del cioccolatto a tavole per uso di famiglia. Discutendo dello zucchero si è trattato anche del recente decreto sullo zucchero saccarinato. A tale proposito risulta che il monopolio della saccarina, la cui vendita seguirà soltanto durante il solo periodo della guerra, darà allo Stato un guadagno di circa 50 milioni.

Si è constatata poi la necessità di ridurre ulteriormente il quantitativo di zucchero assegnato alle varie Provincie, invitando i Comuni ad istituire le tessere per il consumo. I Comuni dovranno, secondo le statistiche catastali, distribuire alla popolazione delle tessere che permettano l'acquisto dello zucchero, e regolare ai depositi la vendita ai varii acquirenti onde evitare l'accaparramento da parte dei più agiati. Ciò andrebbe a beneficio della classe popolare la quale non dovrà mancare di quel tanto di zucchero che le è necessario. Il Comitato, in base alle statistiche offertegli dagli uffici competenti, ha constatato che il consumo dello zucchero in quest'ultimi tempi e specialmente nel periodo della guerra, è andato grandemente aumentando.

Altro problema trattato dal Comitato è stato quello della libera circolazione del grano da provincia a provincia entro certi limiti regionali. Per ottenere una più equa e razionale distribuzione delle esistenti provviste di grano, il Comitato sarebbe venuto in questo ordine di idee: adottare un tipo di pane unico come quello del soldato, cioè abburattato al 90 per cento (pane del soldato). Il Comitato ha anche esaminato varie proposte giunte da autorevoli fonti circa la fabbricazione del pane con patate, riso, castagne, ma varie difficoltà hanno indotto ad abbandonare queste proposte. Il pane con questi sistemi riuscirebbe pesante e gommoso. Venne scartata l'idea della distribuzione alla popolazione di tessere per l'acquisto del pane: il Comitato invece studia tutti i mezzi perchè il popolo possa averne in abbondanza, di buona qualità e ad un prezzo modesto.

Un senatore in Alta Corte di giustizia per commercio col nemico?

Roma, 9

(N.) — Il « Giornale dei Lavori Pubblici » scrive:

« I nostri lettori ricorderanno che non molti mesi fa noi accennavamo ad un nuovo senatore che in fatto di commerci con l'Estero non teneva un contegno perfettamente corretto; e su questo argomento noi dovemmo polemizzare con un rappresentante della persona interessata. Informazioni da fonte sicurissima ci permettono di annunciare che questo senatore è stato denunziato al Senato perchè lo giudichi in Alta Corte di Giustizia, per fatti simili a quelli cui accennavamo e forse anche più gravi ».

Le indennità di guerra

Roma, 9

Il ministro della guerra di concerto col ministro del tesoro, ha emesso un decreto in data 7 corr., col quale in base al precedente decreto luogotenenziale 4 gennaio 1917, è regolata l'assegnazione delle indennità di guerra, del soprassoldo di guerra e delle razioni viveri ai personali dell'esercito in campagna.

Seconda Edizione

LUCIANO BOLLA, Direttore

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Offerte d'impiego

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VE[illegible]A

Domenica 11 Febbraio 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 42 — Conto corrente colla Posta — Domenica 11 Febbraio 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
Inserzioni: Si ricevono all'«Unione Pubblicità Italiana» VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia ai prezzi per linea di corpo 6. VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4.

La guerra dei sommergibili e il conflitto tedesco-americano

Le difese degli Alleati contro i sommergibili

Roma, 10

(N.) — L'ing. Laurenti, che fu il primo ideatore e costruttore in Italia dei moderni sommergibili, è stato intervistato dalla *Tribuna* sulla campagna dei sottomarini iniziata dalla Germania.

Tra l'altro egli ha detto:

« Certo in Germania non vi sono meno di dieci grandi cantieri navali, tra privati ed imperiali, capaci di poter impostare ciascuno contemporaneamente almeno 20 grandi somergibili da 700 ad 800 tonnellate di dislocamento alla superficie. Dalla impostazione, ciascun cantiere è in grado di dare tre sommergibili al mese pronti, e perciò ogni sedici o diciasette mesi la Germania è in grado di costruire 200 grandi sommergibili. Quelli della nuova specie saranno un po' diversi dal precedente tipo come l'« U 35 », essendo un po' cambiato il loro obiettivo; avranno cioè minore velocità alla superficie, minore velocità subacquea, ma maggiore raggio di azione, tanto alla superficie che sotto acqua. A questi sommergibili di grande tonnellaggio, destinati ad agire al largo, bisogna aggiungere i sommergibili posa-mine di piccole dimensioni, da 200 a 250 tonnellate, destinati ad agire in bassi fondi, per bloccare con mine, porti, passaggi, etc. Essi, come è noto, sono costruiti in sezioni, trasportati nei porti in ferrovia e montati in tre o quattro giorni, e quindi possono essere costruiti anche nello interno; e per questo tipo di costruzione la potenzialità della Germania è molto grande. Se avesse voluto 300 sommergibili di questo tipo in un anno, non avrebbe durato un grande sforzo per averli. Non c'è però da impressionarsi; non credo che con tutti i sommergibili dei qual dispone, la Germania possa mettere in serio imbarazzo gli Alleati.

Ecco perchè: Prima di tutto è buona regola nell'impiego dei sommergibili di tenerne circa metà in servizio al largo, e l'altra metà in porto per le riparazioni ed il riposo necessario agli equipaggi. Centoci[illegible] quanta sommergibili posa-mine, disseminati in una zona colossale di blocco, come quella stabilita dalla Germania, non possono costituire una rete soffocante come essa spera e ritiene.

Veniamo ai sommergibili di grande dislocamento. Un sommergibile grande porta al massimo dieci siluri e forse nessuna mina, perchè non può operare in bassi fondi, e, date le lunghe immersioni giornaliere che deve fare, i continui agguati senza riposo, il tempo che impiega a ricaricare le batterie, è molto se il personale può durare tre settimane senza riposo. I piccoli sommergibili, dopo aver fatto uno sbarramento di una, o al massimo, due dozzine di mine, cioè dopo aver sbarrato un porto od un passo, devono rifornirsi di nuove armi, e quindi la durata di servizio è relativamente breve. Essi dovranno, o rifornirsi, o tornare a casa; tornare alle basi germaniche per i sommergibili del Mediterraneo sarebbe poco conveniente, poichè la metà della loro potenzialità se ne andrebbe nei viaggi di andata e ritorno. Orbene, se conosceste la polizia che si fa ora in Adriatico dagli Alleati, se sapeste come la nostra marina, la nostra eroica, umile, silenziosa Marina sbarra il Canale d'Otranto, capireste quale problema sia anche per un sommergibile entrare ed uscire dall'Adriatico. Non è soltanto difficile: forse è impossibile. Per i blocchi lontani dalle loro basi, i sommergibili tedeschi devono assolutamente poter contare sopra un servizio di rifornimento, e basterebbe colpire questo per svalutare il pericolo del blocco.

E' la tesi che è stata sempre bandita, ma che non si è potuto sempre tradurre in pratica: tener d'occhio le possibili basi in casa loro; in casa nostra, in casa dei neutri. I *drifters*, le reti, gli aeroplani, gli autoscafi valgono solo per casi speciali, come sono quelli dei passaggi ristretti (Canale d'Otranto ed in generale tutto l'Adriatico), ma non valgono per le grandi estesioni di mare; ed allora il mezzo più efficace per colpire i sommergibili consiste nell'impedire loro i rifornimenti con una sorveglianza continua delle basi sospette, e con una ispezione minuta di tutti i periscopii che percorrono il mare, sia con bandiera neutra che con bandiera delle nazioni alleate, sotto le quali potrebbe essere teso qualche inganno. In secondo luogo, l'armamento di tutti i piroscafi, quantunque meno efficace dopo le disposizioni del silurameuto senza preavviso, non mancherebbe in molte circostanze di essere utile.

Questa polizia, estesa e ferrea del mare bloccato, può essere con facilità eseguita dalle flotte alleate, mediante le numerose torpediniere, cacciatorpediniere e scouts che le flotte possiedono, appoggiate da servizii costieri, e nelle strozzature e nei mari ristretti dall'opera dei *drifters* con reti, con gli aeroplani e gli autoscafi alla caccia dei sommergibili. Così dovrà presto ridursi all'impotenza il sistema del blocco tedesco, sia pur esso mantenuto da un numero di sommergibili che può sembrare rilevante, anche se in un primo momento, appena incominciano ad applicare la loro organizzazione, i tedeschi possano avere qualche successo. Disgraziatamente, il sommergibile è un'arma contro cui non vale alcun altro specifico data la sua invisibilità, e quindi non si possono opporre impedimenti materiali. Non resta che tagliargli i rifornimenti in viveri e combustibile, cosa di cui, data la sua vita intensa, ha il più imperioso bisogno.

Il "casus belli,, con gli Stati Uniti non si è verificato

Roma, 10

(N.) — Telegrammi giunti questa mattina a Parigi affermano che si dichiara ufficialmente a Washington che i due bambini feriti nell'affondamento del « Californian » sono sudditi inglesi, non americani, come era affermato a tutta prima. Il « casus belli » non si è quindi ancora verificato.

Per la partenza di Gerard

Zurigo, 10

Si ha da Berlino: Furono messi a disposizione dell'ex-ambasciatore degli Stati Uniti, Gerard, del personale, dei giornalisti e degli altri membri della colonia nord-americana, due treni che li trasporteranno in Svizzera, donde proseguiranno per la Francia, Barcellona e Stati Uniti.

L'inchiesta degli Stati Uniti pel siluramento d'un vapore

Parigi, 10

Il « New York Herald », edizione di Parigi, ha da New York:

Il Presidente Wilson ha ordinato al Segretario di Stato Lansing di fare una inchiesta sull'affondamento del piroscafo « Turin », che occasionò la morte di un americano.

Trattative diplomatiche tra l'Austria e gli Stati Uniti

Zurigo, 10

Si ha da Berlino:

Mentre qui si ritiene inevitabile la guerra con gli Stati Uniti, continuano a Vienna le conferenze tra l'ambasciatore degli Stati Uniti Pesfield e il ministro degli esteri Czernin.

Il corrispondente da Vienna del «Stuttgarter Neues Tageblatt», parlando della azione diplomatica del Governo austro-ungarico, dice: Questo non ha potuto garantire che nessun americano cada vittima di qualche sotto marino austro-ungarico. Tra alcuni giorni, dice il corrispondente, la situazione generale sui teatri della guerra dovrebbe chiarirsi. Si ignorano ancora i piani dei comandi degli eserciti ma è probabile che la guerra dei sottomarini costringa l'Intesa ad affrettare l'offensiva generale.

Commenti della stampa russa

Pietrogrado, 10

La stampa continua a commentare largamente il conflitto tra la Germania e gli Stati Uniti. Il « Novoje Wremia » scrive che il Presidente Wilson apprende dall'esperienza propria il valore pratico delle sue eccellenti intenzioni, poichè è costretto a trattare d'urgenza la questione della difesa degli Stati Uniti contro la Germania. Il giornale conferma l'assoluta verità della tesi americana che la guerra dei sottomarini costituisce una sfida a tutta l'umanità e crede che la soluzione pratica sarebbe che il Governo americano armasse le navi mercantili contro gli attentati dei sottomarini. Le navi neutre seguirebbero questo esempio e ciò costituirebbe la migliore difesa contro la pirateria tedesca.

Il principale nemico degli Stati Uniti

Pietrogrado, 10

Il *Novoje Wremia* pubblica un articolo intitolato « Il Kaiser è il principale nemico degli Stati Uniti », nel quale ricorda durante la guerra ispano-americana, l'enigmatica apparizione della flotta tedesca nelle acque di Manilla, che con i suoi frequenti preparativi per il combattimento dette all'ammiraglio americano il diritto di dichiarare ai tedeschi che se la Germania lo desiderava gli Stati Uniti erano pronti a combattere. L'Imperatore di Germania, dice il giornale, volle formare una coalizione anti-americana, destinata a privare gli Stati Uniti dei frutti delle vittorie sulla Spagna. Inghilterra e Francia rifiutarono. Chamberlain, allora ministro delle Colonie, raccontò che l'Imperatore di Germania dise a un amico: « Se la flotta tedesca fosse stata più potente avrei preso lo zio Sam per la gola ». Nel 1911 lo Imperatore Guglielmo invitò durante una sua crociera lungo i « fiords norvegesi » alcuni uomini politici francesi a colazione con lui a bordo dello Yacht *Hohenzollern*, parlò loro della necessità di creare lo Zollverein dell'Europa, per metter fine all'imperialismo americano. L'Imperatore manifestò il suo rammarico che i francesi non fossero intervenuti a favore degli Stati del Sud al tempo della guerra di secessione. Indicò pure il Messico come base di azione suscettibile di ostacolare lo sviluppo della potenza degli Stati Uniti.

La protesta del Governo peruviano pel siluramento d'un veliero

Lima, 10

Il ministro degli esteri ha incaricato il ministro del Perù a Berlino di protestare contro l'affondamento del veliero peruviano « Lorton », silurato nelle acque spagnuole mentre si recava a Bilbao.

Naufraghi d'un vapore silurato

San Sebastiano, 10

La nave da pesca « Ramalena » ha trovato in mare un canotto che portava a bordo 4 naufraghi di cui 3 inglesi e una americano, i quali si trovavano sul piroscafo inglese « Tauntless », silurato. I naufraghi sono stati trasportati all'ospedale in condizioni pietose.

Londra, 10

Il Lloyd annuncia che il vapore norvegese *Hanskinck* è stato affondato.

Le note della Svizzera a Wilson ed alla Germania

Berna, 10

(*Ufficiale*). — Con una nota in data 9 febbraio il Consiglio federale ha portato a cognizione del Governo degli Stati Uniti d'America la sua determinazione definitiva a riguardo del blocco annunziato dalla Germania.

Il Consiglio federale, dopo aver ricordato il contenuto della sua precedente nota, si esprime in questi termini:

« Oggi ancora il Consiglio federale può riferirsi alla dichiarazione di neutralità del 4 agosto 1914, portata a suo tempo a conoscenza di tutti i Governi. A tale data, l'Assemblea federale ed il Consiglio federale annunciarono la loro ferma volontà di non allontanarsi in alcun modo dai principi della neutralità così cara al popolo svizzero, così conforme alle sue aspirazioni, alle sue istituzioni e alla sua situazione riguardo agli altri Stati e che le Potenze garanti riconobbero espresamente nel 1915.

« Perciò il Consiglio federale e l'Assemblea federale dichiararono esplicitamente che per la durata della guerra la Confederazione svizzera manterrà e difenderà con tutti i mezzi in suo potere la sua neutralità e l'inviolabilità del suo territorio.

« Gli avvenimenti della presente guerra hanno rafforzato nel Consiglio federale la convinzione della necessità del mantenimento di una neutralità stretta e leale ed hanno fornito la prova che oggi come nel 1815 l'inviolabilità e l'indipendenza della Svizzera, sono nel vero interesse politico dell'Europa. La Svizzera manterrà questa neutralità fino a tanto che l'indipendenza e l'integrità del Paese, l'onore e gli interessi vitali dello Stato non avranno a soffrire alcuna lesione.

« Il Consiglio federale deve anche richiamare l'attenzione del presidente Wilson sulla situazione geografica particolarisima della Svizzera interamente circondata da Stati belligeranti, così che diverrebbe certamente, appena uscita da la neutralità, teatro della guerra generale.

« Per quanto penosa possa diventare la situazione economica della Svizzera a causa del blocco annunciato e quale sia la misura nella quale l'applicazione effettiva di esso potrebbe ledere i principi del diritto internazionale, il Consiglio federale non può tuttavia indursi a seguire il presidente Wilson nei fatti, che la situazione di fatto particolare gli ha dettato al riguardo del Governo imperiale tedesco.

« Per conseguenza il Consiglio federale si è determinato a protestare ed a fare tutte le riserve contro il blocco annunciato dal Governo imperiale e la sua realizzazione, in quanto questa avesse a recare pregiudizio ai diritti riconosciuti ai neutrali dai principi generali del diritto internazionale. In particolare il Consiglio federale ha fatto tutte le riserve di diritto nei casi in cui l'applicazone effettiva del blocco sembrasse incompleta per l'eventualità che i mezzi messi in opera dalla Germania e dai suoi alleati implicassero la distruzione dei cittadini e delle proprietà svizzere ».

Nella nota in risposta alla Germania il Consiglio federale, dopo aver ricordato la comunicazione del Governo tedesco sull'aggravamento della guerra marittima, dichiara:

« Il Governo imperiale non potrebbe disconoscere che le misure annunziate in detta memoria costituiscono una grave lesione al diritto di commercio pacifico che, in conformità ai principi del diritto internazionale, appartiene alla Svizzera nella sua qualità di Stato neutrale. Infatti, il blocco di quasi tutti i porti suscettibili di essere utilizzati dalla Svizzera implica un grave pericolo per il nostro approvvigionamento in derrate alimentari ed in materie prime, come pure per le nostre esportazioni oltre mare.

« Anche se, in amichevole accordo col Governo francese, l'utilizzazione del porto di Cette, eccettuato dal blocco, sarà resa possibile, i trasporti marittimi si troveranno limitati in una misura che reca il più sensibile pregiudizio alla nostra economia nazionale.

« Il blocco marittimo decretato dal Governo dell'Impero tedesco fa seguito ad una serie di misure prese durante la guerra dalle due parti belligeranti, in contraddizione col diritto delle genti e cogli accordi internazionali, in seguito alle quali la nostra libertà d'azione in materia economica si è già trovata ristretta e contro le quali noi abbiamo levato invano la voce in analoghe circostanze.

« Questo blocco è perciò tanto più opprimente e più gravido di conseguenze. Il Consiglio federale si vede pertanto nel l'obbligo di protestare energicamente e di fare tutte le riserve contro il blocco annunziato dal Governo Imperiale e contro la sua realizzazione, in quanto questa avesse a ledere i diritti riconosciuti ai neutrali dai principi generali del diritto internazionale, in particolar modo dei casi in cui l'applicazione effettiva del blocco sembrasse incompleta.

« Il Consiglio federale fa sin d'ora tutte le riserve di diritto per l'eventualità che i mezzi messi in opera dalla Germania e dai suoi alleati implicassero la distruzione dei cittadini e delle proprietà svizzere. Del resto il Consiglio fedrerale non dubita che il Governo dell'Impero faccia tutto il necessario allo scopo di garantire nella misura del possibile la sicurezza dei sudditi svizzeri e di evitare penose conseguenze che potrebbero sorgere dal blocco per la vita economica svizzera ».

Una nota identica è stata diretta al Governo austro-ungarico.

Il significato della Nota spagnola

Roma, 10

(N.)— Il « Giornale d'Italia » ha da Parigi 10 febbraio:

« Intervistato dal corrispondente madrileno dell'Agenzia « Radio », il Presidente del Consiglio Romanones ha così precisato l'attitudine della Spagna:

La nostra risposta fu redatta con spirito di assoluta conciliazione e nella piena fiducia che il Governo tedesco inspirerà la sua condotta agli stessi sentimenti di amicizia verso la Spagna. Tuttavia, mentre diamo prova di conciliazione, abbiamo voluto affermare la nostra serena fermezza nel voler conformarci a tutte le esigenze del nostro dovere, per quanto penoso esso possa essere. Potete dirlo altamente: la nostra risposta alla Germania inspirasi agli stessi sentimenti, agli stessi principii della Nota inviata in replica delle proposte pacifiche di Wilson. La condotta della Spagna si è manifestata all'inizio della guerra e continuerà a manifestarsi pienamente indipendente ed estranea a qualsiasi suggestione esteriore; unicamente inspirata all'interesse dei cittadini ed ai doveri dei Governi neutrali.

Concludendo, Romanones ha dichiarato che la neutralità della Spagna non diminuisce affatto la sua impazienza di giungere al più presto possibile al momento in cui il suo concorso possa essere utile alla causa della umanità ».

Anche la Cina protesta

Roma 10

La Legazione di Cina comunica:

La Cina, fautrice della pace universale e fedele ai sacri principi del diritto delle genti, in data 9 febbraio ha presentato una energica protesta contro i nuovi metodi di guerra dei sottomarini progettata dalla Germania e considera che tali metodi, violando gli incontestabili diritti dei neutri, aggraverebbero seriamente i pericoli a cui sono già esposti, la vita e i beni dei numerosi cinesi.

Qualora la Germania rifiutasse di tenere conto di questa protesta, la Cina si vedrebbe costretta di rompere con lei le relazioni diplomatiche.

Di questa protesta fu data notizia ufficiale al ministero degli esteri a Roma.

La situazione della Norvegia

Pietrogrado, 10

Il *Russkoia V[illegible]* scrive: La guerra dei sottomarini della Germania non soltanto priverà la Norvegia di tutto il reddito del suo commercio, ma le impedirà di ricevere i necessari approvvigionamenti. Perciò è questione di vita o di morte per la Norvegia far cessare la pirateria.

La Norvegia può tanto più essere solidale con l'Intesa, in quanto si trova fuori della possibilità di essere colpita militarmente dalla Germania.

Sui campi di battaglia

Il bollettino di Cadorna

Roma 10

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 10 febbraio

In tutto il teatro delle operazioni consuete azioni delle artiglierie ed attività di nostri nuclei in ricognizione.

Sul Carso, nella notte sul 9, un nostro riparto con azione di sorpresa occupava una dolina antistante al fronte, fugandone il nemico e prendendo qualche prigioniero.

Firmato: **Generale CADORNA**

Attacco arrestato dagli inglesi

Londra, 10

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:

La scorsa notte e stamane, ad est di Vermeilles e a sud-est di Ypres, abbiamo eseguito felici incursioni. Abbiamo distrutto un gran numero di ricoveri ed abbiamo fatto parecchi prigionieri. Durante la notte, a sud di Armentières, i tedeschi dopo un violento bombardamento contro le nostre trincee, hanno tentato di avvicinarvisi, ma sorpresi allo scoperto nella zona intermedia, sono stati facilmente respinti dal nostro fuoco di sbarramento. Durante queste ultime 24 ore abbiamo fatto in vari punti del fronte 37 prigionieri, fra cui due ufficiali. La nostra artiglieria ha compiuto un ottimo lavoro nelle operazioni per controbattere il fuoco nemico ed ha provocato due esplosioni nelle linee tedesche. Iersera nelle vicinanze della collinetta di Warlencourt il nostro fuoco ha disperso un distaccamento di lavoratori tedeschi.

Un colpo di mano dei francesi

Parigi, 10

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

Nella regione ad est di Reims abbiamo effettuato un riuscito colpo di mano facendo prigionieri. Le nostre batterie eseguirono tiri efficaci contro le organizzazioni nemiche nel settore della quota 814. Un deposito di munizioni esplose. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte abbiamo effettuato colpi di mano su posti nemici ad ovest di Auberive e nei settori di Vezange e di Parroy. Abbiamo fatto prigionieri. La lotta di artiglieria è stata violenta nella serata di ieri sul fronte Vacherauville-Bosco di Caurieres. Nessuna azione di fanteria.

Un aeroplano tedesco è stato abbattuto nella giornata di ieri presso Regnieville en Haye dal tiro dei nostri cannoni speciali. Nella notte dal 9 al 10 un nostro aeroplano è andato a bombardare la stazione e le caserme di Charlsruhe; gli obbiettivi furono raggiunti. Partito alle ore 22.50 l'apparecchio francese ritornò alle 2.10 dopo aver compiuto la sua missione.

Aeroplani tedeschi bombardarono stamane la regione di Dunkerque e per due volte stanotte e stamane la città di Amiens: nessuna vittima a Dunkerque, una donna uccisa ad Amiens. Bombe furono lanciate anche su Nancy e sulla regione di Fond Saint Vincent. Una persona della popolazione civile fu uccisa e quattro ferite.

Cacciatorpediniere inglese affondato da una mina

Londra 10

(*Ufficiale*) — Un cacciatorpediniere vecchio modello che faceva servizio di esplorazione nella Manica, urtò la scorsa notte in una mina e affondò. Tutti gli ufficiali sono periti, cinque marinai dell'equipaggio si sono salvati.

Officine e stazioni tedesche bombardate da velivoli

Parigi, 10

(*Ufficiale*). — Si conferma che un nostro pilota ha abbattuto un velivolo tedesco presso Cerny le Bucy (Aisne). Nella notte dal 7 all'8 nostri velivoli da bombardamento lanciarono proiettili sulle officine militari e sulla stazione Berndorf, nonchè sulla stazione di Friburg en Briaguau (Granducato di Baden).

La sconfitta delle forze del Senusso nell'Africa occidentale

Londra, 10

(**Ufficiale**) — Le operazioni intraprese nel deserto occidentale africano contro il grosso delle forze di Sayed Ahmed capo dei senussi, sono terminate con completo successo.

Il corpo principale del nemico essendo stato segnalato nell'oasi Disiva e nell'oasi vicine, le nostre truppe lo hanno incontrato il 4 corrente proprio a sud di Girba, quindici miglia ad ovest di Siva, in una posizione difesa, e lo hanno subito attaccato.

Dopo una intera giornata di combattimento il nemico è fuggito nottetempo dopo avere incendiato le sue tende e distrutto una grande quantità di munizioni e di provvigioni.

Al principio dell'azione Sayed Ahmed accompagnato da Mohamed Saleh suo comandante in capo aveva lasciato Siva per Sdiyta, dieci miglia ad [illegible]st di Girba. Le nostre truppe penetrarono in Siva la mattina del 5. Siva era stata sgombrata dal nemico. Frattanto una parte delle nostre truppe distaccata all'uopo occupava a 24 miglia ad ovest di Girba il passo di Munasih, solo passo praticabile per camelli fra Girba e Giarabub, catturava un convoglio nemico che si dirigeva verso est e subito dopo sorprendeva in una imboscata il gruppo principale del nemico in fuga da Girba. Trovando il passo occupato, Sayed Ahmed alla testa del corpo principale fu costretto ad abbandonare la strada e marciando verso il sud penetrare nel deserto privo di acqua.

Queste operazioni recano un grave colpo alla causa dei senussi Il corpo principale fu sorpreso, sconfitto e costretto a ritirarsi nel deserto. Le perdite dei senussi sono di 200 tra morti e feriti, fra cui parecchi ufficiali ottomani. Ci siamo impadroniti di un certo numero di fucili, di una mitragliatrice, di grande quantità di munizioni e provvigioni e di alcuni asini e camelli.

Generale romeno degradato

Jassy, 10

(Ufficiale) — I ministri plenipotenziari romeni Maurocordato e Mano Bisoski sono stati collocati a riposo per avere rifiutato di seguire il Governo romeno ad Jassy per essere rimasti nel territorio occupato.

Il generale Socecu è stato condannato a 5 anni di lavori sforzati ed alla degrazione per la sua attitudine nella battaglia di Arges.

Epidemia di vaiuolo a Berlino

Zurigo, 10

Si ha da Berlino: La popolazione è allarmata per lo scoppio dell'epidemia di vaiuolo, della quale si parlava da alcuni giorni. Un comunicato conferma oggi che si sono verificati parecchi casi in due asili notturni diffusisi da operai [illegible] da Rathenow. Le autorità hanno [illegible] provvedimenti.

[Ti]sza contro l'estensione dell'elettorato

Zurigo, 10

Si ha da Budapest:

Alla Camera è stata discussa ieri la proposta di Stefano Rakovsky di democratizzare l'ordinamento elettorale perchè i soldati che difendono oggi il territorio ungherese abbiano diritto di voto. Impegnatasi una lunga discussione, Tisza si è dichiarato contrario alla proposta, dicendo che non era vero che gli interessi nazionali richiedessero sempre il diritto elettorale democratico, e se vi è problema che non possa essere risolto nell'atmosfera agitata dalla guerra è questo: un passo precipitato potrebbe danneggiare enormemente l'Ungheria.

La proposta venne respinta con 122 voti contro 75.

I membri della conferenza a Mosca

Mosca 10

I ministri alleati Scialoja, Doumergue e Milner, accompagnati da altri nove membri della conferenza inter-alleati, sono giunti ieri a Mosca, ricevuti alla stazione dal Sindaco, dai consoli degli Stati alleati, dalle rappresentanze delle colonie italiana, francese e inglese. Alle due pomeridiane, il comandante in capo della circoscrizione militare di Mosca ha offerto in onore dei delegati una colazione alla quale ha assistito il principe Carlo di Romania. Alla sera vi fu un grande ricevimento al Municipio.

Nuovo orientamento della Grecia rispetto all'Italia?

Roma, 10

(N.) — Una corrispondenza da Salonicco rileva che da qualche tempo si nota un mutamento di linguaggio in quella stampa venizelista a favore dell'Italia. Essa anzi parla ora apertamente ed insistentemente della necessità di una nuova e più stretta intesa greco-italiana. Il giornale « Macedonia » enumera tutte le ragioni che militano a favore di una più stretta collaborazione tra i due popoli in Oriente. La leale franchezza — scrive la « Macedonia » — e lo spirito positivo di Venizelos, il quale non si pasce di chimere, garantiscono l'amichevole soluzione di tutte le questioni che potrebbero sorgere.

Il corrispondente da Salonicco afferma che questo nuovo e più ragionato linguaggio della stampa greca venizelista, anzi questo esplicito desiderio di eliminare i malintesi con l'Italia, viene generalmente attribuito ad una sincera volontà di Venizelos. Venizelos che — come dice la « Macedonia » — non si pasce di chimere o per lo meno non se ne pasce più, deve avere perfettamente compreso tutto il danno che deriva così alla Grecia come alla sua politica dalla assurda rivalità greca verso l'Italia, e la necessità assoluta invece, per il presente come per l'avvenire di accordarsi con la politica italiana e di accettarne gli imprescindibili interessi. Dalla piena soddisfazione dei quali la Grecia può ancora sperare se non altro quella garanzia di sicurezza che il suo equivoco contegno aveva molto compromesso. Anche per la sua personale situazione, Venizelos deve avere ormai chiaramente capito che le benevolenze dell'Italia potrebbero essere di capitale importanza.

Io non so se la resipiscenza dell'astuto uomo di Stato cretese sia sincera oppure no; data la coscienza e l'arte politica di Venizelos, c'è anzi da dubitarne assai ed occorre stare sempre sul « qui vive »; ad ogni modo il « revirement » della stampa venizelista va notato come indice di una situazione nuova: esso corrisponde al graduale preponderare delle vedute italiane nei problemi balcanici: le quali cominciarono ad affermarsi alla Conferenza di Londra e segnarono il primo notevole passo nell'« ultimatum » alla Grecia. E' questo un altro buon frutto della nostra ferma politica in Oriente: ad esso ne seguiranno, e forse presto, degli altri di non minore valore.

Per il concorso degli Agricoltori al Prestito Nazionale

Roma, 10

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Nazionale delle Casse rurali italiane in Roma, convocato dal presidente senatore Wollemborg, ha preso atto con vivo compiacimento di una circolare diramata alle associazioni agrarie italiane per invitarle a prendere parte alla sottoscrizione del nuovo prestito raccogliendo anche le sottoscrizioni degli agricoltori, impegnandosi la Banca stessa a concedere le maggiori facilitazioni per i pagamenti.

Il Consiglio ha pure deliberato la sottoscrizione per conto sociale di lire Centocinquantamila, autorizzando la presidenza a portare la sottoscrizione a lire Seicentomila o più, secondo l'esito di speciali trattative in corso.

Sono stati presi in esame i soddisfacenti risultati dell'esercizio 1916, e si è decisa la convocazione dell'assemblea generale dei soci per il 18 marzo prossimo.

E' certo che gli agricoltori italiani, accogliendo l'invito e le proposte di questo loro nuovo Istituto concorreranno largamente al trionfale successo del Prestito della Vittoria.

L'appello dell'Istituto coloniale agli italiani residenti all'estero

Roma, 10

L'Istituto Coloniale Italiano ha diretto ai propri soci e corrispondenti all'Estero una circolare con cui esorta i nostri connazionali a contribuire ampiamente alla sottoscrizione per il Prestito di Guerra.

La circolare termina colle seguenti parole:

« Non ha duopo evocare dinanzi al vostro sguardo l'immagine della Patria, santa Madre comune, che si erge pura, grande, immacolata, al disopra di tutto e di tutti, circonfusa da una divina aureola d'amore che la rende come il simbolo di quanto di più alto adoriamo sulla terra.

Voi avete sempre dimostrato coi fatti di adorarla questa vostra Patria che vi ha dato i più forti palpiti del vostro cuore, che voi sentite ardere nella vostra anima e splendere nella vostra mente: date anche oggi ad essa sangue ed averi perchè oro e sangue sono la calcina formidabile con cui si murano gli Stati e con cui ergeremo un baluardo indistruttibile per la difesa perenne e per la gloria d'Italia ».

La Presidenza della 'Trento e Trieste, ricevuta da Boselli

Roma, 10

La Presidenza del Consiglio generale della Trento e Trieste, accompagnata dall'on. Foscari sottosegretario di Stato alle Colonie, è stata stamane ricevuta dall'on. Boselli. Il Presidente del Consiglio si è intrattenuto per oltre mezz'ora con i membri della Presidenza con i quali si è compiaciuto dell'opera patriottica svolta dall'Associazione.

Il contrammiraglio Simonetti

Roma, 10

Il « Giornale d'Italia » reca: Il contrammiraglio Simonetti imbarca come capo di Stato Maggiore dell'Armata navale e non va a prendere, come è stato detto, il posto di contrammiraglio Marzolo il quale rimane sotto capo di Stato Maggiore della marina.

Si annunzia un prossimo movimento dei gradi inferiori della marina.

Speciali corsi accelerati
per sottotenenti di complemento

Roma, 10

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare del Ministero con cui si determina l'apertura di speciali corsi accelerati per aspiranti alla nomina di sottotenenti di complemento nelle armi di fanteria, artiglieria e genio.

Col 16 aprile del corrente anno avranno inizio un corso di 2000 aspiranti all'arma di fanteria nella sede che sarà in seguito designata, un corso per 300 aspiranti all'arma di artiglieria e un corso per 500 aspiranti all'arma del genio.

Questi ultimi due corsi avranno luogo presso l'Accademia militare. Sono ammissibili ai corsi in parola i militari della seconda e della terza categoria della clase 1898 ed i nati del 1899 chiamati alle armi, i militari provenienti dai riformati della leva sulla clase 1896 rivisitati ed arruolati dai Consigli di leva.

I militari di terza categoria devono chiedere di far passaggio per libera elezione nella prima categoria, senza per altro assumere alcuna ferma speciale.

I concorrenti saranno lasciati in congedo fino all'inizio dei corsi. I concorrenti ai corsi devono soddisfare alle seguenti condizioni:

Avere la necessaria idoneità morale e fisica, possedere e produrre titoli minimi di studio: il passaggio dal primo al secondo corso di liceo o di istituto tecnico. Nel procedere all'esame delle domande sarà data la precedenza a coloro che possiedono e produrranno titoli di studio superiori a quello minimo indicato.

Ultimati i corsi gli allievi che ne stano giudicati meritevoli saranno nominati al grado di aspiranti ufficiali di complemento. L'idoneità per tale nomina verrà accertata non con esame da superarsi alla fine dei corsi, ma con opportune prove da farsi durante i corsi stessi per accertare le attitudini ed il profitto dei singoli allievi.

Le domande di ammissione dovranno pervenire ai comandi di distretto entro il giorno 20 marzo corrente anno. Tale limite di tempo è improrogabile. Le domande in carta da bollo da lire una saranno corredate dai documenti di rito. Le domande potranno essere accettate dai comandi di distretto anche se mancanti di qualche documento. Il titolo di studio dovrà però essere prodotto insieme alla domanda. E' ammesso un ritardo nella presentazione dei titoli stessi, per i militari delle classi 1898-1899 i quali nell'istanza dichiarino di essere studenti di primo corso di liceo o di istituto tecnico o di un corso corrispondente che comprovino tale loro qualità allegando un certificato di iscrizione ai corsi medesimi.

Un corso di pilotaggio
per ufficiali dirigibilisti

Roma 10

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica la seguente circolare:

Allo scopo di assicurare al servizio dei dirigibili il necessario numero di ufficiali di bordo, è aperto ... al corso di pilotaggio presso il cantiere di Ciampino. L'ammissione è limitata a 40 ufficiali non essendo compresi in questo numero quelli che già prestano servizio presso il corpo aeronautico e che potranno essere comandati al corso medesimo con speciali criteri.

Possono concorrere all'ammissione gli ufficiali subalterni delle armi combattenti in servizio attivo permanente, di complemento o di milizia territoriale che non appartengono a reparti o servizi mobilitati che non abbiano oltrepassato l'età di 30 anni al 31 marzo 1917, siano fisicamente idonei al servizio aeronautico ed abbiano uno dei seguenti titoli di studio: passaggio dal primo al secondo corso dell'Accademia militare; passaggio dal primo al secondo corso di matematica conseguito in una università o politecnico del Regno. Titolo universitario riconosciuto equipollente ai precedenti dal Ministero della P. I. Le domande dovranno pervenire al Ministero della Guerra per il tramite gerarchico non oltre il 15 marzo 1917 avvertendo che dei 40 ufficiali subalterni da ammettersi ai corsi non più di dieci verranno scelti tra questi in servizio effettivo permanente. L'inizio del corso è fissato per il primo aprile 1917. Gli allievi che risulteranno idonei agli esami finali passeranno effettivi al corpo aeronautico colla carica di ufficiali di bordo. Quelli invece che non risultassero idonei saranno rinviati all'arma di provenienza.

Le vertenze cavalleresche tra militari

Roma, 10

Il ministro della Guerra generale Morrone ha emanato per le vertenze cavalleresche tra ufficiali e sottufficiali appartenenti a truppe non mobilitate le disposizioni date dal Comando supremo con una circolare dello scorso maggio per i militari dell'esercito mobilitato.

Secondo le dette disposizioni, quando sortono questioni personali tra militari, si dovrà costituire un giurì d'onore e qualora il giurì d'onore riconosca necessaria uan riparazione con le armi, la vertenza sarà condotta fino alla compilazione del verbale in cui verranno fissate le modalità dello scontro, che però dovrà essere rimandato al termine della guerra e ciò perchè in tempo di guerra la vita, la perfetta idoneità e le armi dei militari sono essenzialmente sacri alla Patria, solo ed esclusivamente riservati al combattimento.

Limitazioni nell'orario
dei tram e dei negozi

Roma, 10

(N.) — Su proposta del Ministro dell'Interno sono stati firmati due decreti, con uno dei quali si stabilisce che il servizio tramviario termini alle 11.30, e coll'altro si dà facoltà ai Prefetti di fissare l'ora di chiusura dei pubblici negozii.

La fabbricazione del pane in Francia

Parigi, 10

Un decreto stabilisce che a datare dal 25 corrente il pane debba essere fabbricato con farina interamente di frumento, non debba avere un peso inferiore ad un chilo ed una lunghezza ed una circonferenza superiore a 80 centimentri.

Il decreto vieta la vendita del pane fresco. Il pane non potrà essere venduto che dopo 12 ore dalla cottura.

L'adozione della tessera
per i generi di prima necessità

Roma, 10

Il Commissario Generale dei Consumi ha inviato agli Ispettori Compartimentali dei Consumi la seguente circolare:

Rivolgo Loro preghiera di incoraggiare i Comuni ad adottare l'uso della tessera annonaria per la assegnazione dei generi di prima necessità e specialmente dello zucchero la cui distribuzione non regolata ha dato luogo in qualche città ad inconvenienti.

I centri ove la vita si svolge più ordinata e progredita, ove l'Ufficio d'anagrafe è ben sistemato, possono e debbono dare il buon esempio a tutto il Paese, assicurando l'equa distribuzione del necessario a tutti i cittadini premuniti contro l'ingordigia degli accaparratori, siano questi mossi da mire di speculazioni o da pavida brama di smodate provviste domestiche.

Già qualche Comune, come Bergamo e Sestri Ponente, ha preso l'iniziativa e il risultato pratico è di soddisfazione del popolo. Giova che l'esperimento si estenda e si perfezioni.

Si compiacciano di tenermi informato dello sviluppo del sistema delle tessere nelle rispettive circoscrizioni e di comunicarmi le osservazioni che l'esperienza verrà dettando.

Il Sindaco di Roma
a quello di Pietrogrado

Roma 10

Il Sindaco Don Prospero Colonna ha inviato al Sindaco di Pietrogrado il seguente telegramma:

«Interprete sentimenti cittadinanza romana, tengo manifestare V. S. Onorevole l'espressione vivissima gratitudine per le squisite cortesie usate missione commerciale italiana, sicuro auspicio di sempre più amichevoli rapporti tra nazioni alleate per conseguire il trionfo della libertà e della civiltà dei popoli».

Per i monumenti ai caduti

Roma 10

In parecchi giornali romani sono apparse proteste di associazioni di artisti contro commissioni di monumenti commemorativi date in zona di guerra a scultori oggi sotto le armi.

Fin dal 9 novembre 1916 una circolare diretta dal sottocapo di Stato maggiore dell'esercito ai Comandi delle grandi unità ha stabilito testualmente che, finchè duri la guera e comunque e dovunque in zona di guerra, è proibito erigere monumenti onorari destinati a commemorare tutti insieme i nostri gloriosi morti sul campo o solo quelli di una data arma, di una data unità o anche quelli che abbiano partecipato a un dato fatto d'arme, e anche monumenti i quali, come sarà bello e degno fare alla fine della guerra, intendono ricordare la conquista italiana e le sue figure eroiche e i suoi fatti salienti.

Il divieto è stato esteso anche ai monumenti onorari che si volesse erigere a sole spese dei Comuni e dei privati cittadini. Infine si è permesso alle famiglie, agli amici ed ai commilitoni dei caduti di onorare a loro spese con croci, stele, epigrafi le singole tombe dei loro cari, purchè queste opere non superino l'altezza delle croci delle tombe vicine. (*Stefani*).

Il nuovo regno di Lituania

(D.) — Diciamo tanto male dei tedeschi, mentre essi sono essenzialmente evangelici. Dopo aver provato l'ingratitudine polacca («Gazzetta» 31 Gennaio), essi si accingono a creare un altro regno, quello di Lituania, sicuri in anticipazione di esperimentare un'altra ingratitudine. E la causa sarà la stessa, perchè il nuovo regno sarà sullo stampo del regno polacco, cioè formato dalla parte della Lituania tolta alla Russia, senza parlare della parte che, nella spartizione, toccò alla Prussia, comprendente il territorio da Memel a Gumbinnen, benchè i tedeschi stessi nella loro carte geografiche continuino a chiamarlo «Litauen», cioè Lituania. Ma quella è Prussia e non deve esser toccata ed i duecentomila lituani, che ci vivono ancora superstiti all'intedescamento non dovranno far parte del nuovo regno, come i polacchi della Posnania non entrano in quello di Polonia.

La nuova Lituania comprendebbe dunque ciò che la Germania ha occupato e spera occupare dei governi russi di Curlandia, Semigallia, Cauna (Kovno), Vilna, Grodno, Minsk e forse Vitebsk e Mohilev se potranno arrivarci, il che è poco probabile. Ma questa Lituania ben presto assaporerebbe il gusto delle deportazioni che cominciano a deliziare la libera Polonia, perchè dovrebbe anzitutto servire agli interessi tedeschi.

L'Imperatore Guglielmo, lo si sa da un pezzo, vuol essere il Napoleone del secolo XX ed imita il gran conquistatore in modo da esserne una caricatura, non una copia. Napoleone pure usava creare dei regni e dei granducati coi paesi, che occupava, ma i monarchi erano impiegati alle sue dipendenze e dovevano in tutto e per tutto ubbidirgli; quelli che volevano fare i re sul serio erano obbligati a dar le dimissioni, come avvenne di suo fratello Luigi re d'Olanda. E anche li «trasferiva» da una sede all'altra, come avvenne di suo fratello Giuseppe che da Re di Napoli passò all'ufficio di Re di Spagna. Così pare voglia fare S. M. il Kaiser; fabbricare dei regni con monarchi tedeschi a lui fidi e chissà che a quest'ora non pensi ad un futuro regno d'Italia affidato a qualche principe sassone o bavarese. Se poi questi re di Polonia e Lituania volessero sposar la causa del loro paese, si procederà pure ad uso Napoleone, il regno diventerà provincia prussiana.

Un fatto storico degno di nota è questo: che i prussiani sono d'origine lituana. Erano un popolo idolatra occupante il territorio fra il Baltico ed il confluente della Drevenza colla Vistola, quando si stabilì in quei luoghi l'ordine cavaleresco religioso-militare chiamato Ordine teutonico, tuttora esistente. In tal modo i prussiani furono convertiti al cristianesimo e contemporaneamente la maggior parte di loro perdette la lingua d'origine per assumere la lingua tedesca. Tracce di quest'origine lituana si trovano nei nomi locali della Prussia: curiosa p. e. la distinzione dei due Eylau, uno dei quali chiamasi Eylau tedesco (Deutsch Eylau) l'altro Eylau prussiano (Preussisch Eylau). Così le sorti storiche fanno sì che nella parte di Lituania loro rimasta i prussiani fanno ogni sforzo per ispegner la lingua

Teatri e Concerti

"Il Trovatore" al Rossini

Fra applausi entusiastici ed entusiastiche richieste di *bis* è stata varata iersera la sesta (sarà l'ultima?) opera della fortunatissima stagione. Il pubblico era accorso in gran folla in ogni ordine di posti, e si era stipato in modo impressionante in loggione e nello spazio per gli spettatori in piedi; attratto dalla popolarità dello spartito e dal vivo desiderio e dalla curiosità di sentire nella nuova prova il cav. Albani, che è diventato il suo grande beniamino dopo il grande personalissimo successo che l'ottimo artista ha riportato in *Norma*.

Guardando al complesso dell'esecuzione, noi non sapremmo però condividere tutto l'entusiasmo del pubblico per questa edizione di *Trovatore*. L'esecuzione ha proceduto slegata, quasi a scatti, squadrata e squilibrata. Varie deficienze dovemmo notare sul palcoscenico, molte ne constatammo in orchestra. Il maestro Schiavoni ha messo tutto l'impegno nel concertare anche quest'opera ed egli non ha smentito le sue ottime doti.... Non ci ripeteremo: non si possono chiedergli miracoli.

Degli interpreti, il primo posto spetta al cav. Albani che è apparso un *Manrico* eccezionale per mezzi vocali. La sua voce calda e resistente, che sale agli acuti con invidiabile facilità, in tutta la difficile tessitura, apparve anche più forte e più vibrante. Ha però il torto di voler forzare troppo, di tentare sorprese nuove al pubblico di cui sa di essere, e non a torto intendiamoci, il cantante prediletto, di strafare e così invece di raggiungere maggiori effetti ottiene artisticamente il contrario.

Perchè, per esempio, subito dopo il famoso acuto della «pira» vuol lanciare un urlo ancora più acuto che non ha alcuna ragione d'essere? Egli che è veramente artista intelligente ed innamorato del suo canto provi a modificare la frase, si attenga a quello che ha scritto papà Verdi — che, concediamoglielo, sapeva quel che scriveva e che si voleva — e vedrà che il suo successo sarà anche maggiore.

Per la cronaca diremo che in tutta la serata egli ebbe feste continue specialmente dopo l'*adagio*; bissò la *pira*.

Bice Cocchi possiede una bellissima voce, ben timbrata, estesa, robusta negli acuti, meno nei registri basso e centrale. Canta con buona scuola ed è interprete intelligente ed efficace. Non sappiamo se per effetto dell'emozione della *première*, essa ci apparve però poco sicura talora nella intonazione e non sempre quadrata. Fu molto applaudita essa pure specialmente nel terzetto, nei duetti e nell'ultimo atto.

Il Marturano non ha potuto iersera affermarsi interamente a causa di una leggera improvvisa indisposizione che gli strozzò in gola, fu proprio così, la frase nell'acuto della famosa romanza del second'atto. Egli però ha saputo rimettersi subito senza che ne soffrisse l'intonazione ciò che costituisce un grande merito per il bravo artista che, rimesso, nella rappresentazione d'oggi, otterrà pieno successo indubbiamente.

La parte di *Azucena* non si adatta ai mezzi vocali della Martinengo la quale ha saputo tuttavia sostenerla con discreto onore e facendosi anche applaudire.

Molti battimani toccarono ad Angelo Zoni che disse con grande efficacia e con bell'impeto il racconto del prim'atto.

Allestimento decoroso specialmente per quanto riguarda le scene.

Il pubblico ha tributato applausi anche ai cori.

s. m.

Oggi in mattinata *Carmen*, di sera *Trovatore*.

Goldoni

La bissa di Luciano Bolla ebbe ieri sera, nella seconda rappresentazione, uno svolgimento scenico assai più curato ed affiatato che non nella prima e fu perciò assai più gustata in tutte le sue sfumature. La bella e sana commedia del Bolla ha in sè quelle qualità per cui il successo ebbe piena conferma.

* Oggi la Compagnia dà i soliti due spettacoli domenicali. Di giorno alle 14.30: *Le donne curiose* di Goldoni, ed una farsa brillantissima; di sera alle 20.30: *Da l'ombra al Sol* e *Mondo vecio e mondo novo*.

*

Lo spettacolo di domani sera è dedicato alla prima attrice signorina Albertina Bianchini. E' stato scelto, per la sua serata, il capolavoro di Riccardo Selvatico: *I recini da festa*.

I mutilati al Goldoni

Senza alcun annunzio preventivo, senza *réclame*; come tutte le opere buone debbono esser condotte; la Compagnia Zago e la Direzione del Goldoni, vollero, ieri alle 14, raccogliere tutti nostri gloriosi mutilati di guerra, per farli assistere ad uno spettacolo ad essi esclusivamente e generosamente dedicato.

Il programma, divertentissimo, tenne sempre allegri i nostri bravi soldati i quali trascorsero circa tre ore nel più schietto buon umore.

Vennero rappresentati: *A Cannaregio*, *I Ugonotti* e *L'interprete*.

Gli attori furono tutti calorosamente festeggiati da quei bravi figlioli che, anche quando lasciarono la sala per tornare all'Asilo che amorosamente li raccoglie e li educa a nuova vita, vollero esprimere tutta la loro sincera e calda riconoscenza agli organizzatori dell'originale trattenimento.

"Cuori in esilio" al Teatro Italia

Oggi si avranno le ultime repliche di questo splendido dramma. *Domani* si iniziano le proiezioni della tanto attesa film *La Meridiana del Convento*, con *Gigetta e Vaser*. *Novità assoluta per Venezia*. In settimana *La Figlia di Iorio* di *Gabriele D'Annunzio*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 15.30: *Carmen* — Ore 20: *Trovatore*.

GOLDONI — Ore 14.30 *Le donne curiose* — Ore 20.30: *Da l'ombra al Sol*.

ITALIA — Ultimissime di *Cuori in Esilio*. Domani *La Meridiana del Convento*. Novità per Venezia.

TEATRO MODERNISSIMO — Settimo ed ultimo di *Il Vetturale del Moncenisio* ultimo giorno di *Il Vetturale del Moncenisio*

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 14 alle 15.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia «Sulle Rive dell'Arno», Carlini — 2. Walzer — 3. Riminiscenze «L'Ebrea», Halevy — 4. Introduzione «Rigoletto», Verdi — 5. Minuetto originale, Bolzoni.

Il nuovo Nunzio a Vienna
ricevuto dall'Imperatore

Zurigo, 10

Si ha da Vienna che l'Imperatore Carlo ha ricevuto in udienza il nunzio pontificio, che gli ha presentato le credenziali.

Il Duca di Norfolk ammalato

Londra 10

Il Duca di Norfolk è ammalato da parecchi giorni e le sue condizioni si sono peggiorate. L'infermo si trova in uno stato di grande debolezza. Stamane le sue condizioni destavano gravi apprensioni.

Tribunale Penale di Venezia

La sottrazione di più di mezzo milione dalla Cassa della Dogana di Venezia

Udienza del 10 Febbraio

Pres. Balestra — P. M. Messinà

Gli ultimi testi

Nella udienza antimeridiana di ieri continuò l'esame dei testi.

Avv. G. B. Zanetti — Fu per vari anni compagno di scuola del Dedin e ne ha sempre conservato il più caro ricordo. Il Dedin un giorno venne nel suo studio e gli disse che, per conto di terzi, aveva prestata una ingente somma al Co. Carminati, somma che gli era necessario incassare al più presto. Lo pregava di interessarsi della cosa. Il teste lo rimproverò del prestito fatto al Carminati osservandogli che pareva che il Carminati andasse dilapidando le sue sostanze. Il Dedin rispose che il Carminati era solvibilissimo. Il teste si interessò quindi della faccenda e seppe che contro il Carminati pendeva un processo di interdizione e che era stato nominato curatore il cav. Scarabellin.

A domanda dell'avv. Marigonda il teste dice che gli parve che il Dedin fosse di estrema leggerezza perchè affidava somme cospicue a persone che non conosceva o conosceva poco. Il teste narra poi come egli abbia sbrigati altri affari del Dedin. In confidenza seppe da lui che aveva un ammanco di cassa per colmare il quale gli occorrevano 30 mila lire. Gli chiese se tale somma gli sarebbe stata sufficiente per togliersi completamente dai guai, ed il Dedin rispose affermativamente. Allora gli venne avvallato un effetto per l'importo richiesto.

Cav. Quarti rag. Giovanni. — E' procuratore dei Co. Nani, in una cui casa — a L. 75 al mese — abita il Dedin. Dice che il Dedin sono in arretrato di 5 mesi di affitto; questo debito fu fatto dopo l'arresto del Dedin. Sa che il fratello del Dedin dovette soccorrerlo dopo l'arresto, e che i tre figli dell'accusato si sono subito messi tutti a lavorare per aiutare la famiglia.

Visentin prof. Italo — Si trova a pensione dalla signora Dedin moglie dell'accusato. La signora conduce una vita esemplare, è economa al massimo, fa tutto lei, ha una sola domestica che viene ad ore. Il teste paga L. 30 al mese per la camera, L. 3 pel servizio, e L. 3.50 al giorno pel vitto.

Costa Ettore, ispettore di prima classe di Dogana. — Verificò qualche volta, prima del 1914, la cassa del Dedin. Le verifiche le fece con scrupolo. Scoperti gli ammanchi, ritenne che alcuni titoli — quietanze provvisorie della Tesoreria — presentatigli dal Dedin dovessero essere falsi. Durante le verifiche il Dedin teneva un contegno correttissimo, si mostrava sicuro, cosicchè durante quell'atto molto delicato, appariva il miglior cassiere, pareva quasi un estraneo alla operazione.

Ritiene che il Dedin non poteva fare lo scambio dei titoli. Ciò afferma in modo assoluto.

Accusato — Insiste, invece, nel dire che durante le verifiche scambiava i titoli per mascherare gli ammanchi.

Teste — Afferma che ciò non poteva avvenire; i pacchi erano ben distinti.

Bruschetti Florestano, già ufficiale di Dogana a Venezia, fungeva da segretario del cav. Pedoni. Concluse dei mutui a mezzo del Dedin. Poco prima dell'arresto aveva con esso un credito di lire 2500 che ebbe restituite verso la metà del mese, non nel momento della scoperta. Queste L. 5000 le aveva date al Dedin perchè le prestasse ad un terzo.

Pres. — Parrebbe invece che la restituzione sia avvenuta nella occasione della scoperta delle sottrazioni.

Teste — Nossignore.

Si mette il teste a confronto col Germani, il quale ripete che il Bruschetti avrebbe detto come, recatosi a casa del Dedin, per avvertirlo della scoperta delle sottrazioni, era stato saldato di tutte le sue lire 5000.

Bruschetti chiarisce che invece in quella circostanza chiese soltanto al Dedin a chi avesse prestato i denari per conto suo affinchè potesse richiederli, e allora seppe che invece li aveva adoperati lui. Si associava col Dedin per concludere dei mutui, e ciò avvenne tre o quattro volte in due o tre anni. Guadagnarono qualche cosa e anzi dissero scherzando che, quando fossero andati in pensione, avrebbero potuto aprire un'agenzia d'affari.

Zoccoletti Arturo — Era cassiere all'ufficio riscossioni della Dogana a Venezia. Non sospettò mai del Dedin. Nel giugno, poco tempo prima del suo arresto, il Dedin cominciò a fargli dei versamenti in misura non corretta, cioè versava carta monetata in luogo di oro. Il teste gli disse che si mettesse in regola; ma il Dedin, calmissimo, gli osservò che non era il caso di preoccuparsi soverchiamente. Il teste gli oppose che era invece necessario che si mettesse in regola colla cassa altrimenti sarebbe stato costretto a riferirne ai superiori; andò dopo a casa del teste la moglie del Dedin a pregarlo di pazientare, chè tutto si sarebbe ben presto accomodato. Parlando il teste col ricevitore Germani questi gli disse: so che quel Dedin quando ha bisogno di denaro, mette le mani nella cassa dello Stato. Il teste fu di ciò così impressionato da restarne indisposto.

Germani — Richiamato, conferma, la circostanza e aggiunge che la aveva saputa dal figlio del sig. Panciera.

Teste Bruschetti — Avvenuta la scoperta delle sottrazioni tutti mormoravano mostrando di sapere degli affari teatrali e commerciali del Dedin. Ritiene che il Direttore ne fosse stato avvertito, e si meravigliò assai che nessuno avesse provveduto. Egli aveva del Dedin la massima fiducia. Conosceva la sua famiglia, seppe della villa a Maserada e gli osservava che era ben fortunato se poteva fabbricarsela ed egli invece rispondeva che era frutto delle sue economie. Il Dedin godeva la fiducia dei colleghi e superiori, veniva, andava come gli piaceva. Sapeva della sua amministrazione teatrale, ma lo riteneva un impiegato pagato. Speculava col burro e colle uova guadagnandovi qualche centesimo, portandone in ufficio dalla campagna. Credette che il Dedin ciò facesse per mascherare la sua vera condizione e per darla ad intendere.

Voltolina Ida — Sua madre nel 1911 ebbe un prestito, a mezzo del Dedin, dalla signora Silvagni di L. 5000. Il prestito venne poi ridotto a L. 1000. Nel 1915 la Silvagni voleva le 1000 lire, non avendole, essa, sempre a mezzo del Dedin, firmò un effetto a favore dell'accusato poi regolarmente incassato dal Dedin stesso che esattamente consegnò la somma alla Silvagni.

D'Auger Felice, commissario di Dogana di prima classe a Venezia. Non poteva, date le sue molte incombenze, controllare rigorosamente la Cassa. Il Dedin gli apparve impiegato modello. Fu presente a qualche verifica e vide che il Direttore spuntava una per una le quietanze. Crede che le sottrazioni sieno avvenute con quietanze non regolari. Anche il Costa spuntava documento per documento.

E' mezzogiorno e l'udienza viene tolta.

Seduta pomeridiana

Esauriti i testi nella mattinata si passa alla lettura di alcuni documenti. Una perizia contabile conclude col determinare le sottrazioni del Dedin a L. 561.000 e si esclude qualsiasi falso.

Si legge anche una lettera della moglie del Dedin al giudice istruttore: la signora esprime il parere che il Dedin sia un malato di mente e a pensare ciò viene indotta dai parecchi parenti del Dedin morti pazzi e per la stranezza della sua condotta. Chiedeva quindi la signora una perizia psichiatrica che illuminasse la giustizia su questo punto. In un'altra lettera al giudice istruttore, la signora affida lire 8000 di sua assoluta spettanza, inscritte in un libretto di risparmio, al Giudice stesso.

Nella lettera la signora chiarisce anche la sua situazione patrimoniale, di origine estranea ai proventi del marito. Afferma poi che si lasciò spogliare della sua sostanza immobiliare per diminuire le sottrazioni commesse dal marito a danno dello Stato.

La perizia psichiatrica

Si dà poi lettura della relazione d'inchiesta sugli uffici della Dogana dopo la scoperta degli ammanchi. Si lamenta in essa la soverchia corrività nei riguardi del Dedin da parte dei suoi superiori.

Si legge in fine la perizia psichiatrica stesa dai Proff. Belmondo Ernesto direttore del Manicomio di Padova e Luigi Cappelletti direttore del Manicomio di S. Servilio di Venezia.

Le conclusioni alle quali essi, dopo un diligente esame dell'imputato durato più di nove mesi, e dopo aver tenuto calcolo di tutte le circostanze, anche minute, che possono aver valore per giudicare della responsabilità volitiva del Dedin pervengono, sono tali da escludere la sua piena responsabilità nelle sue azioni delittuose; e da ammetterne invece la responsabilità gravemente diminuita.

La sua libertà non è però ritenuta pericolosa a lui od agli altri.

Tali conclusioni sono confortate dalla ereditarietà morbosa del sistema nervoso dell'imputato, dalle sue condizioni fisiche — ha una cistite cronica — e mentali per le quali il suo senso critico è deficente nella valutazione degli affari nei quali si involse e degli uomini coi quali si trovò a contatto.

L'udienza è quindi rinviata a lunedì.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 9 Febbraio

Presidente comm. Tombolan — P. M. De Santis.

Assolta per legittima difesa

Pizzolato Rosa in Trevisan di Luigi, di anni 39, di Fanzolo di Vedelago, fu condannata dal Tribunale di Treviso a mesi 4 e giorni 20 di detenzione, perchè ritenuta colpevole di lesioni il 14 agosto 1916 in Fanzolo di Vedelago, in danno di Cecchin Fortunato causandogli lesione al capo guarita in giorni 28.

La Corte l'assolve per legittima difesa.

Dif. avv. Marta.

Riduzione di pena

Mazzali Andrea di Clemente d'anni 25, di Mantova, portalettere a Belluno, fu condannato dal Tribunale di Belluno ad anni 1, mesi 4 e L. 210 di multa, perchè ritenuto colpevole di essersi impossessato di valori contenuti in lettere chiuse e non rimesse ed aver violato il segreto epistolare.

La Corte lo assolve per la violazione del segreto epistolare, riduce la pena per l'altro reato a mesi 4 e lire 40 di multa colla legge del perdono e la non iscrizione sul casellario.

Dif. avv. on. Pietriboni.

Un turpe

Nalin Paolo fu Luigi d'anni 70, villico di Poiana Maggiore, fu condannato dal Tribunale di Vicenza ad anni uno e mesi due di reclusione, per reato turpe.

La Corte riduce a mesi 11 e giorni 20 colla legge del perdono.

Dif. avv. Dal Monte.

Il processo Dureghello

L'uxoricida Angelo Dureghello, che uccise tempo fa la moglie con un colpo di rivoltella in Calle della Mandola, sarà giudicato il 16 corrente dal Tribunale di Guerra di Venezia.

Il Comando Supremo decise in questo senso sulla questione di competenza che gli era stata sottoposta.

Il processo contro il maggiore Pacini

Roma, 10

E' continuato stamane alle 9 e mezza il processo contro il maggiore Pacini ed altri al nostro Tribunale militare.

Primo ad essere udito è stato il teste Pellegrino Piperno ragioniere della ditta Ascarelli, il quale dice che il Pacini gli aveva affidato la tenuta dei libri e del protocollo riservato. Egli espone gli acquisti registrati requisiti dal Giacomini e da altri fornitori. Dice che il gen. Sodani avendo richiesto i bollettari, il Pacini gli fece rispondere che erano stati distrutti e che le minute dei contratti rimanevano chiuse in una scrivania di cui il Pacini teneva la chiave.

E' poi udito il teste Gastone Gori commerciante, il quale depone di avere udito da certo Gentili dire le parole: Se mi stuzzicano, io parlo e dico delle cose compromettenti.

In seguito viene interrogato Anacleto Corsi maresciallo maggiore e capo armaiuolo, il quale depone sulle ingerenze del fratello del Pacini, del sergente Giacomini e del Bresciani.

E' introdotto il teste Rocchi possidente che viene interrogato su di una fornitura di muli.

L'attendente Boschi dice che nell'industria dei quadrupedi era in società con il tenente D'Angelo del 9. lanceri Firenze.

Chiamato quest'ultimo, dice dapprima che egli non si occupò altro che di far ottenere forniture al Boschi.

Il Presidente, su domanda dell'avv. militare e degli avvocati della difesa, fa richiamare il teste Boschi per metterlo a confronto col tenente D'Angelo, il quale però prima che il teste Boschi salga la pedana dei testi, ammette di avere avuto col Boschi rapporti di affari e di avere stretto con lui un contratto di società, contratto che fu redatto nella Cavallerizza, presenti il Boschi, il Giacomini ed il Sarra. Il Presidente, l'avv. militare e l'onor. Raimondo della difesa Pacini rivolgono ai testi D'Angelo e Boschi stringenti domande su questi contratti di società per la fornitura dei muli ed i presenti rispondono contraddicendosi, tantochè l'onor. Raimondo crede che sia il caso di incriminare i due testi.

I funerali del cardinale Falconio

Roma, 10

Stamane alle ore 9,30 la salma del cardinale Falconio, con un carro di prima classe, è stata trasportata alla chiesa parrocchile di Santa Maria in Traspontina. Seguivano il corteo monaci recanti ceri accesi.

Alle 10,30 hanno avuto luogo i solenni funerali ai quali hanno assistito i cardinali, la nobile anticamera pontificia, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, numerosi prelati, le rappresentanze dei vari ordini religiosi e le personalità del mondo cattolico.

La salma è stata deposta sul tumulo eretto al centro della chiesa contornata da 100 ceri. La Messa è stata celebrata dal vescovo di Isernia e Venafro. La assoluzione al tumulo è stata impartita dal cardinale decano Vincenzo Vannutelli. Durante la cerimonia i cantanti della Cappella Sistina, sotto la direzione del maestro Rella, hanno eseguito musica del Perosi e del Palestrina. Terminata la Messa, la salma è stata trasportata al Verano.

Ombre care che ritornano...

(Per una nuova edizione delle "Origini delle Feste Veneziane" di Giustina Renier Michiel)

Giustina Renier-Michiel è, senza dubbio, una delle più simpatiche figure di donna e di letterata che si riscontra nella storia veneziana, dalle più lontane origini alla prima metà dell'ottocento.

Essa visse nel periodo più turbinoso delle vicende politiche della nostra antica e gloriosa Repubblica già logorata, in buona parte, dal rilassato costume e debilitata dal fermo e ormai vecchio proposito di neutralità ad ogni costo che, nell'incessante turbinio degli avvenimenti, non poteva non travolgerla, anche renitente, come appunto la travolse, per darla in mano ora all'uno ora all'altro oppressore, schiava sempre, sempre destinata a servire all'altrui volontà.

Giustina vide la caduta della vetusta Repubblica, conobbe la falsa libertà napoleonica, seppe il trattato di Campoformio, rivide la gallica tracotanza e poi ancora la zotica malvagità austriaca, ma non tacque: troppo le erano fissi nel cuore gli antichi ricordi, troppo dinanzi ai suoi occhi, già stanchi, ma sempre vividi, alle sue orecchie già ottuse, ma sempre vigili, passavano ancora innanzi i maestosi fasti di un giorno i quali essa non poteva obliare; udiva ripercuotersi gli applausi all' Emo vittorioso, il frangersi dell'onda sui recenti meravigliosi Murazzi....

Essa non poteva dimenticare e non dimenticò: semplice donna armata della penna, cui fu guida e sprone il patrio amore, volle legare tutta sè stessa al rinnovato ricordo di quelle feste nelle quali particolarmente si compiaceva come chi, morendo, lascia nel figlio prediletto tutte le più care, sicure speranze.

Da quella per la traslazione del Corpo di S. Marco alla festa delle Marie, da quella della «Sensa» alla festa del Giovedì Grasso, da quella di S. Marta, alla festa della Madonna della Salute, del Redentore, della vittoria dei Dardanelli, della conquista della Morea, tutta la storia di Venezia rivive, nell'agile narrazione dell'infiammata Giustina, e nella cara intimità quasi domestica e nel pubblico fasto, per tanta vicenda di secoli! suscitando nel lettore, con un vivo senso di rimpianto per sì grande traccia perduta, un indefinibile senso, direi, di gratitudine alla passionata scrittrice che null'altro di meglio pensava di poter sbattere in faccia all'oltracotanza nemica se non il ricordo di tanta grandezza non invano vissuta alla quale anche il vincitore del mondo, compreso di sacra venerazione, doveva pur prestare omaggio.

Come Agricola rivive immortale nelle immortali pagine di Tacito, così Venezia sfolgora eterna nella concitata narrazione della Renier-Michiel in onore della quale un memore nipote, il co. Antonio Donà Dalle Rose promoveva la nuova edizione che ora esce per cura di questo giornale sorto, in tutt'altra forma, per la prima volta, nel 1744, e legato, quindi, con vincolo ideale e, quasi si direbbe, per ragion d'età a Giustina che nasceva il 1755: la stampa fu diligentemente curata dal prof. L. Zenoni.

Un chiaro uomo di lettere, esperto quant'altri mai della vita civile e morale del tempo: il co. Federico Pellegrini, ne ornò l'edizione preponendovi una saporosa, compiuta, elegante narrazione storico-biografica che lumeggia il tempo in cui la Renier visse e tutta l'importanza dell'opera sua.

*

Quali e quanti nomi rivede il lettore, percorrendo la vita della nostra scrittrice! Marco Foscarini, il Monti, il Pindemonte, Ugo Foscolo, la Albrizzi, il Barbieri, il Cicognara, A. Canova, Placido Zurla, il Vittorelli, M. Cesarotti, Daniele Manin.....

Chi ci ridirà i piacevoli conversari, i dotti convegni, le calorose discussioni di *Corte Contarina* a S. Moisè in quel salotto dove la Renier reggeva le fila di tante dispute e il quale fu uno dei più celebri del tempo?

Amò svisceratamente Venezia, scriveva della Renier il Manin in un necrologio stampato nella *Gazzetta Privilegiata di Venezia*, nè, in meno parole, si poteva più giustamente dire di lei: come giganteggia la sua figura e di quanta nobiltà circonfusa in confronto di quegli invidi che, pronti al codardo oltraggio, oscenamente danzarono sul cadavere della vecchia, abbattuta Repubblica! E, prima ancora che il Giusti, con inimitabile punta satirica, cantasse il *requiem* alla favoleggiata *terra dei morti*, Giustina, con non minor punta ironica, con forza di argomentazioni, con polita urbanità ricacciava in gola allo Chateaubriand una non meno stolta accusa....

Tutti, insomma, i suoi atti, tutti i suoi pensieri, tutte le sue aspirazioni non conobbero che una mèta: la glorificazione di Venezia violentemente assalita, indegnamente patteggiata, vilmente calpestata; perciò appunto nella viva narrazione delle antiche feste le quali, come giustamente osserva il Pellegrini, non erano «la risposta al *panem et circenses* degli antichi, non erano il preparato assopimento nel tripudio di stati più moderni, perchè in esso si bendasse l'occhio del popolo a non vedere ciò che troppo premeva di tenere nascosto» nella narrazione viva di tali feste, ripeto, di indiscutibile tradizione storica e, perciò, parte vitale del vivere popolare del tempo, Giustina, non di rado, usciva in taluno di quegli sfoghi che «partono», come essa giustamente affermava, da «un cuore veramente patriottico», sfoghi che essa pregava venissero riguardati «come fiori irrigati dalle lagrime che la più tenera delle figlie sparge sulla tomba della miglior fra le madri, da lei veduta fatalmente a spirare».

In tali parole c'è tutta la Renier che nell'opera la quale ora rivede opportunamente la luce poneva tutto il suo amore, occupandosene sempre, manifestando, così, largamente e colla massima libertà quell'amore alla sua cara Repubblica che tante parole di sacra indignazione le faceva salir alle labbra contro l'*Antonio Foscarini* del Niccolini, il quale, ahimè! per le sue note storiche non trovava di meglio che attingere dalle mal famate pagine del Daru!

Tale, in breve, la donna che ora rivive nell'opera sua e nell'erudita prefazione del Pellegrini il quale giustamente afferma come, fra i tanti libri che trattano degli usi e costumi veneziani, da nessuno, come da quello della Renier, si effonde «tutto il fervore di un'anima appassionata, non smarrita nel pelago di care e dolorose memorie, ma aggirantesi tra queste per trovarvi un raggio onde illuminarle e colori atti a ritrarne a dolce e melanconica poesia»; libro che, ancora con felice imagine, il chiaro scrittore assomiglia ad una di quelle «amabili vecchie che fanno bella e lieta figura anche in mezzo alle giovinette, per le quali si lega, in gioconda armonia, la primavera della vita al suo tramonto».

*

Il qual paragone mi fa ricordare, per lontana similitudine, due belle strofe di una forbita canzone che *Jac. Vinc. Foscarini* (contemporaneo della Renier e a lei pari in patrio amore, poeta dei più eccelsi, sebben non troppo noto, della veneta letteratura) indirizzava ad Adriana Renier-Zanini (nipote di Giustina) in occasione delle nozze del figlio. Com'è noto, Adriana ereditò della sua illustre consanguinea le nobili tradizioni, ospitando in casa sua molti illustri letterati fra cui alcuni che ancora ricordavano i salotti di Giustina.

Scriveva, adunque, il Foscarini:

. . . .

Ah se al mondo ghe fusse ancuo Giustina
De la qual lezo e imparo
Tanti trionfi de sta dea marina,
O come! o quanto caro
Ghe saravè sto dì! Dio sa che festa,
Che chiasso o garanghelo
Da ortagia o da batelo
La cavarave fora da la testa
Co braura, a la presta!
E al caro Bepi e a vu
La faravè stampar, in bel color,
O la dirave su
Co più dolçe saor
De quelo che se gusta a Santa Marta
Al ciaro opaco del balon de carta.

V'ò menzonà Giustina in sta zornada
Perchè la xe rechiamo
Solene de parenti e gran parada
De chi del nostro ramo
Vien, o pur no vien più ma xe vegnui,
A portarne ed decoro
E l'onor più de l'oro,
Zachè senza l'onor tuti xe nui
Nè xe che fruti crui
Garbi che liga i denti
O senza ti nè mi, picoli e duri;
Sì! el valor dei parenti
Xe presagio a futuri
Vanti e glorie de fioli e de nevodi;
Fasti xe alfin che ga prençipi sodi.

. . . .

Ciò scriveva il Foscarini nel 31 luglio 1847 quando il ricordo della Michiel era tutt'altro che invecchiato: forse lo spirito di Giustina prevedeva e salutava la vicina riscossa del 1848 come ora riappare in ottimo punto, propiziatore, tutto spirante patria carità, novellamente rivendicando i sacri diritti della libertà dei popoli.

Antonio Pilot

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

11 Domenica: Apparizione di Loreto.
12 Lunedì: S. Eulolia.

La partenza dell'amm. Thaon di Revel

S. E. l'Ammiraglio Co. Paolo Thaon di Revel con la sua Signora, accompagnato dal suo Aiutante di Bandiera, ha lasciato Venezia iersera alle 9.

Alla stazione erano convenute a riverire l'illustre Comandante in Capo della Flotta, tutte le autorità militari con alla testa il nuovo comandante della nostra Piazza Marittima Ammiraglio Cito Filomarino, e c'erano pure il Prefetto Conte di Rovasenda e la Contessa di Rovasenda, il Sindaco Conte Grimani e gli Assessori Sorger, Ravà, Marcello, Donà, Valier, De Biasi, il Sen. Diena, vice-presidente del Comitato di Assistenza Civile e rappresentante la Commissione di Propaganda della Croce Rossa, i segretari del Comitato di Assistenza prof. Marinoni e dott. Venuti, e circa un centinaio di altre rappresentanze e di amici del Co. di Revel.

Le autorità militari ossequiarono il loro Capo, il Sindaco e i rappresentanti dei Comitati cittadini ridissero all'illustre uomo la incancellabile riconoscenza e la profonda simpatia di Venezia, di cui il Sindaco volle offrirgli gentile attestato, presentando alla Contessa di Revel un mazzo di fiori annodato con un nastro rosso che recava il leone di San Marco in oro.

S. E., con la abituale cordialità, strinse a tutti la mano, ringraziando per la nuova dimostrazione di affetto spontaneamente offertagli.

A S. E. il Co. Paolo e alla Contessa Irene Thaon di Revel, noi rinnoviamo il nostro fervido saluto augurale.

E un saluto cordialmente devoto rivolgiamo al distinto ufficiale che è venuto a coprire il posto lasciato dal Conte di Revel, a S. E. il Vice-Ammiraglio Luigi Cito Filomarino principe di Bitetto.

Di antico e nobilissimo casato napoletano, il Vice-Ammiraglio Cito Filomarino è nato il 3 giugno 1861. Entrò in servizio il 20 novembre 1879, col grado di Guardiamarina; fu promosso Sottotenente di vascello il 13 aprile 1882; Tenente di vascello il 13 febbraio 1887; Capitano di corveta il 18 febbraio 1897; Capitano di fregata il 24 gennaio 1901; Capitano di vascello il 24 luglio 1905; Contrammiraglio il 18 settembre 1911, fu elevato al grado di Vice-Ammiraglio il 21 gennaio 1915 e assegnato al comando del Dipartimento di Napoli, quindi a quello di Spezia di dove viene a Venezia.

Fu per parecchio tempo Aiutante di Campo di S. M. il Re, ed egli ebbe grande parte nello sviluppo degli impianti radiotelegrafici, unitamente a Guglielmo Marconi.

L'omaggio di Venezia

all'Ammiraglio Thaon di Revel

Quinta lista di offerte pervenute alla Commissione di Propaganda della Croce Rossa in segno di omaggio, di riconoscenza e di saluto augurale a S. E. l'Ammiraglio Conte Paolo Thaon di Revel:

Col. Co. Vittorio Omati L. 10 — Avv. Antonio Marigonda, 10 — C.ssa Elena Cini, 10 — C.ssa Theodora ved. Bembo, 10 — Vittorio ed Emily Tur, 10 — ing. Comm. Filippo Lavezzari, 10 — Ing. Antonio Pitter, 10 — Ing. Cav. Magg. Rambaldo Gaspari, Ispettore dei Vigili, 5 — Prof. Gino Tagliapietra e Signora, 5 — Angelo Casal, 5 — Co. Paolo Labia, 10 — Augusta e Guido Po, 10 — Avv. Costantino Masotti, 10 — Cav. Niccolò Ceroni, 10 — Carmelo Guadalupi, 10 — Ditta Francesco Paris, 10 — Magg. Enrico Mortara, 10 — Ugo Dal Missier, 10 — Cav. Maurizio Camerino, 10 — Cap. Giuseppe Albanesi, 10 — Ing. Attilio Biso, 10.

Le offerte si ricevono anche oggi nei negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie.

Propaganda per la limitazione dei consumi

Un telegramma del Commissario gen. Canepa

Al R. Prefetto della Provincia, Conte Di Rovasenda, è pervenuto il seguente telegramma:

«Mentre ringrazio per la comunicazione fattami, con telegramma N. 429, esprimo il mio vivo compiacimento, per la costituzione del Comitato di Propaganda per la limitazione dei consumi, tanto a V. S. quanto a tutte le autorità che vi hanno patriotticamente aderito. Auguro che il Comitato predetto svolga fecondamente la sua opera di propaganda e che i patriottici fini propostisi siano facilmente e rapidamente raggiunti. — Il Commissario Generale per i Consumi: *Canepa*.»

Alla Croce Rossa

Le allieve dell'anno scolastico 1916-17 della Scuola Professionale Femminile «Vendramin Corner», seguendo il nobile esempio delle loro compagne dell'anno scorso, si sono iscritte a Socie Perpetue, versando una cartella del Prestito. Ugualmente hanno fatto gli alunni della Scuola Tecnica pareggiata «Bandiera e Moro» di Mestre, già Socia perpetua della Croce Rossa. Pure versando una cartella del Prestito acquistata nei negozi della Croce Rossa, si è iscritta a Socia Perpetua la signora Alice Hastings E a Socio Perpetuo, a mezzo del cav. Zennaro, si iscrisse il dott. Camillo Matter di Mestre.

Per onorare la memoria del compianto comm. Emanuele D'Italia hanno versato L. 30 i nipoti Basilea e L. 10 il dott. Lazzaro Levi. La signora Elsa Cuzzi ha versato L. 10 e la famiglia Chiarion Casoni L. 5, per onorare la memoria della brava e compianta maestra signorina Estella Uziel. La signora Emma Levi Levi ha versato L. 10, per onorare la memoria della C.ssa Teresa Boldù.

All'opera della Croce Rossa offerse L. 10 il sig. Vincenzo Taboga.

Il Prestito della Pace vittoriosa

Colla propaganda intensa, efficace, pratica cresce anche il fervore delle sottoscrizioni popolari, presso il Comitato di Assistenza Civile; quelle ordinarie nei negozi della Croce Rossa e presso i numerosi istituti di credito cittadini.

Anche presso il Banco di S. Marco le sottoscrizioni affluiscono. Ieri il Principe Alberto Giovanelli vi sottoscrisse lire cinquantamila come parte di una maggiore sottoscrizione.

Alla Banca Commerciale ieri furono sottoscritte L. 400.000; notevoli la sottoscrizione di L. 200.000 da parte del comm. avvocato Andrea Sicher ed altra cospicua di S. E. il Co. Piero Foscari.

Telegrammi di S. E. Boselli

e del Ministro Carcano

Al R. Prefetto della Provincia Conte Di Rovasenda, sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«Ringrazio delle cortesi comunicazioni e sono lieto di apprendere il patriottico slancio col quale codeste popolazioni hanno iniziato la sottoscrizioni al nuovo Prestito Nazionale. — *Boselli*.»

«Ringrazio S. V. della cortese comunicazione fattami col telegramma 7 corrente. L'opera feconda e patriottica della S. V., del Comitato di Assistenza Civile e di quanti cooperano volonterosamente alla patriottica propaganda a favore del nuovo Prestito Nazionale, sarà certamente coronata come nelle passate sottoscrizioni da completo successo. Ossequi. — Il Ministro del Tesoro: *Carcano*.»

Come Venezia insegna

Questo è il titolo della conferenza che sarà tenuta oggi, domenica, alle ore 16, nella Sala Petrarca della Biblioteca Marciana, da Luigi Rava, oratore insigne e sapiente.

Il tema non potrebbe essere più interessante. Luigi Rava, già Ministro delle finanze, tratterà della economia della finanza come si è manifestata in questi due anni di guerra ed esaminerà, con la grande autorità che gli è da tutti riconosciuta, le statistiche fino a 31 dicembre 1916 delle importazioni e delle esportazioni. Tratterà particolarmente delle nostre spese all'estero per generi di prima necessità e porrà in luce anche quanto influisca sulla gravezza dei cambi l'ammontare, troppo notevole, delle spese all'estero per acquisto di oggetti di lusso. La parola magnifica di Luigi Rava ammonirà sul dovere che s'impone ad ogni cittadino.

Il discorso di Luigi Rava, Vicepresidente della Camera dei Deputati, sarà particolarmente caro e interessante per i Veneziani, perchè l'illustre uomo di Stato si inspirerà dalle ricordanze della virtù di Venezia nelle prove eroiche del suo riscatto, per incitare il popolo nostro a belle prove di fulgido patriottismo.

L'ingresso è libero, la sala, come già scrivemmo, sarà riscaldata.

Un'asta per il Prestito

e per la Croce Rossa

Mentre la nuova urna per la raccolta dei rottami d'oro e d'argento va accogliendo nuove offerte, perchè l'oro e l'argento raccolto e fuso possa essere poi investito in titoli del Prestito Nazionale, ad aumento del patrimonio della Croce Rossa, la Commissione di Propaganda ci annuncia che stamane aprirà, nei suoi negozi sotto le Procuratie, una nuova asta, il cui ricavato sarà pure investito in Prestito.

Quest'asta è costituita, non solo da ricchi oggetti d'oro e d'argento trovati nelle urne, ma altresì da oggetti vari di grande interesse che furono in questi ultimi giorni generosamente offerti alla Croce Rossa, appunto perchè sieno venduti all'asta a beneficio della Croce Rossa, col mezzo patriottico dell'acquisto di Prestito.

L'asta si chiuderà martedì 20 corr., ultimo giorno di Carnevale.

La Cassa di Risparmio di Venezia

avverte che tutte le domeniche nel periodo di sottoscrizione del Prestito, rimarranno aperti gli Uffici dalle 9 alle 12.

Nei negozi della Croce Rossa

I titoli del Prestito si vendono anche oggi

Per comodità di tutti coloro che negli altri giorni della settimana sono impediti, le sottoscrizioni al Prestito Nazionale si accetteranno anche oggi, domenica, nei negozi della Croce Rossa, che rimarranno aperti tutto il giorno.

Unione Generale degli Insegnanti Italiani

Avvertiamo che questa mattina, alle ore 10.30 l'egregio prof. Girotto parlerà nella Scuola Tecnica «Livio Sanudo», a San Stin «Sul Prestito Nazionale».

Alla conferenza sono specialmente invitate le famiglie degli alunni e i signori maestri i quali potranno trarne argomento di propaganda nelle loro scuole.

Alle ore 13.45 parlerà nella scuola Comunale di Lido il Direttore sig. Sismio Bonfanti intorno allo stesso argomento alle famiglie degli alunni.

Saluti dal fronte

Mandano saluti dalla fronte trentina ai loro cari gli alpini mitraglieri friulani: Faulin Giovanni di Tramonti di Sopra, Lonarolugi Giovanni detto Richimbeloto di S. Giorgio, Tramonti Pietro di Sequals, Rugo Pasquale di Treviso.

E dall'Oriente i fucilieri: cap. magg. Versali Ernesto di S. Stino di Livenza, soldato Berdelli Giuseppe di Cavarzere, Fagarazzi Amedeo e Demin Augusto di Venezia.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista N. 32

Barone Carlo De Chantal L. 2000 — Co. e C.ssa Luigi di Robilant in occasione di un lieto avvenimento di famiglia, 500 — Avv. Vianello Girolamo, Giudice di Tribunale, 100 — Cav. Giulio Magrini in memoria del Comm. Emanuele D'Italia, 5 — Eugenia Calcagno, nel primo anniversario della morte della sua adorata Mamma, 100 — Angelo Alessandri e figlie in memoria del Comm. Emanuele D'Italia, 10 — Cav. Edoardo Barbaria id. id., 5 — E. Ferrari in memoria del padre del prof. Alessandro Zoppè (pro mutilati), 10 — Famiglia Co. Tiepolo in memoria di Miss. Francesca Alessander, 25 — Famiglia Co. Tiepolo in memoria della Contessa Teresa Boldù, 25 — Casal Angelo fu Giuseppe, 5.

	L.	2.785.—
Liste precedenti	»	495.646.36
Sottoscrizione 1917	L.	498.431.36
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
	L.	2.652.036.51

Offerte varie

Offrirono indumenti per i soldati le Signore:

Elisabetta Foscari: 3 p. calze, 1 passamontagna, 1 p. guanti, 1 sciarpa — Emma Padoa Cavalieri: 8 p. calze, 4 passamontagna, 2 colli — Olga Brunner Levi: 6 sciarpe.

Offri indumenti per i figli dei richiamati la Signora Emma Padoa Cavalieri.

Lavorarono per i soldati le Signore:

Adele Galea, prof. Zambler, Linda Battaggia, C.ssa Maria Gialinà, Carlotta Dal Prà, Carolina Guerra, Elvira Massaggia, Carmela ed Evelina Piemonte, Dina Allegri, Cecilia Londonio Berchet, Angelina Cuchetti Berchet, Gemma Perini, Clara Cozzarini Sponza, Corona Castrodardo Zucchella, C.ssa Elisa De Biasi Colleoni, Maria, Rino, Cesarino, Bice Piamonte e le ammalate della sala del prof. Jona.

Verificazione dei pesi e misure

La verificazione periodica dei pesi e delle misure pel biennio 1917-1918 avrà luogo nella città e frazione di Venezia come segue:

nel sestiere di S. Marco dal 1 al 15 marzo — Castello dal 16 al 31 marzo — Cannaregio dal 2 al 14 aprile — S. Polo dal 16 al 30 aprile — Dorsoduro dal 1 al 12 maggio — S. Croce dal 14 al 31 maggio — Giudecca nei giorni 4, 5 e 6 giugno — Malamocco nei giorni 8 e 9 giugno — Lido nei giorni 11 e 12 giugno.

Contravvenzioni ed arresti

★ Gli agenti elevarono ieri sera contravvenzione a Ciriano Emilia di Luigi, abitante a Castello 4339, la quale, passata l'ora dell'oscuramento, teneva le finestre della abitazione aperte col lume acceso.

★ Perchè sorpresi a lavorare nelle ore notturne vennero dichiarati in contravvenzione i fornai Baccalin Ferruccio fu Antonio, Gaudenzio Domenico fu Demetrio d'anni 42, Turolla Giovanni di Giovanni d'anni 17 e Costantini Francesco fu Celeste.

★ Gli agenti della squadra mobile arrestarono ieri Martini Giacomo fu Vincenzo d'anni 60, egli è sospettato di ricettazione dolosa.

Piccoli infortuni

★ Colombaro Emilia di Pietro d'anni 12, abitante al N. 1378 di Dorsoduro, mentre transitava per il campo S. Margherita cadde riportando la frattura del radio destro. Trasportata all'Ospedale, dove fu ricoverata, venne giudicata guaribile in trenta giorni.

★ Ieri ricorse all'Ospedale per medicarsi una ferita alla testa Zennaro Pietro fu Giovanni d'anni 63, abitante in Cannaregio. Guarirà in 8 giorni.

★ Con una barca della Croce Azzurra venne ieri accompagnata all'Ospedale Astafani Chiara fu Giuseppe, abitante a Dorsoduro 3927, la quale, mentre scendeva le scale della propria abitazione, cadde battendo fortemente la gamba sinistra al suolo. Il sanitario di servizio le riscontrò la frattura del femore. Guarirà in 60 giorni, salvo complicazioni.

★ Gobba Teresa fu Pietro d'anni 52, abitante a Castello 5238, mentre scendeva le scale della propria abitazione, cadde fratturandosi la gamba sinistra. Trasportata all'Ospedale venne giudicata guaribile in 60 giorni.

Morte improvvisa

Con una barca della Croce Rossa venne ieri sera trasportato all'Ospedale il cadavere dell'arsenalotto Fabbris Luigi d'anni 60, il quale in seguito a congestione cerebrale cessava di vivere.

Refurtiva abbandonata

L'altro giorno al delegato di servizio del Commissariato di S. Marco, il rigattiere Gubesso Alessandro, denunciò che nella mattina due ragazzi, dell'apparente età di anni 12, gli proposero di comperare una vecchia tavola di abete. Ma ad un suo rifiuto i due ragazzi se la diedero a gambe abbandonando la tavola nel negozio.

Il proprietario della tavola in questione potrà ritirarla presso il Commissariato di P. S. di S. Marco.

La Questura iniziò indagini per scoprire i due sospettati ladruncoli.

Tre arresti

Gli agenti di P. S. del sestiere di Dorsoduro arrestarono ieri: Pavanello Ruggero di Romolo d'anni 27, Stella Giovanni fu Liberale d'anni 19, Stella Emilio fu Giuseppe d'anni 18, perchè ritenuti autori di furto qualificato.

Venne pure sequestrata merce ritenuta compendio del furto e del valore complessivo di L. 100. Pare che si tratti di bronzo.

Società Veneziana

contro la Tube colosi

Quarta lista delle offerte per il Calendario:

Ditta Pasqualin e Vienna L. 200, De Pluri co. Maria 3, Elvira Mazzaro Del Pra 3, cav. Vincenzo Braida 5, dott. Vincenzo Tecchio 2, sig.ra Lina Fano 5, dott. Domenico D'Arman 3, Società del Cellina 15, Vittorio Nicoletti 3, ing. Giulio Fumiani 2, Giuseppina Franchi 2, Marangoni cont. Bice 3, dott. Fausto De Facci 2, Rizzoli dott. Alessandro 2, Maria Tomba Saccomani 5, cont. Arbine Labia 5, march. Maria Paolucci 2, Banca d'Italia 5, cont. Ippolita Passi Donatelli 3, cont. De Mori Matilde Pellegrini 5, cont. Giulia Persico Della Chiesa 3, cont. Allegri Elena Foscolo 5, comm. Ugo Caffi 5, Bice Stivanello Gussoni 5, dott. Vincenzo De Cecco 5, avv. Alessandri Alessandro 3, prof. Carlo Pasinetti 5, Pascolato Canton Ida 2, Maria Pezzè Pascolato 2, Antonio Salvadori 3, Bombardella Ines Suppiei 3, Teresa Tonetti Trentinaglia 3, Clotilde Trentinaglia 5, mons. Giovanni Bortolini 5, Lia Siccher 5, Pasini Pia 2, Banca Veneta 2, Anna Reggiani Bortoli 3, Cargasacchi Daniele 3, dottor Chiurlotto Francesco 3, Amm. Casa Reale 5, Pallotti e C. 5, Perosini avv. Girolamo e Maria 5, Elvira Cipollato 3, Gabriella Bermani Jenna 5, Maria Bennati Baschiera 5, Orlandini prof. Orlando 5, Antonietta Candiani Castagna 5, on. Pietro Orsi 2, Elettra Setti 2, Emma Luzzatti Bianchini 3, comm. Gius. Faggioni 5, Pasqualy cav. Antonio 5, Pietro Tecchiati 3, prof. Ettore Giorgi 5, dott. Luigi Gilli 2, Giuseppe Dell'Andrea 2, co. dott. Felice Molin 5, cav. Francesco Garzia 2, cont. Cecilia Soranzo Zeno (II. offerta) 5, Comirato Bogoncelli Giuseppina 5, co. Pellegrini 5, Olga Finzi 5, Bice Levi Finzi 5, cav. Edoardo Reis 5, cont. Di Rovasenda 10, dott. Gustavo Belzini 3, Edvige Fabbro 5, Ada Bressanin 5, dott. Del Piccolo 3, Bianca Bordiga Selvatico 5, cav. Giuseppe Scarpa 5, Adele Bisacco 5, comm. Marco Besso 10, Ugo e Olga Levi 20, avv. Gio. Batta Coletti 10, Estella Guetta 10, Angela Bressanin Candeo 5, Eugenia Fano 3, Mary Becher Squeraroli 5, dott. Antonio De Carolis 5, mons. prof. Gio. Ferro 5, Marina Marsich 5, cav. Giuseppe Cibele 5, Angelina Ravà Scandiani 10, prof. Raffaele Putelli 5, Elisa Micola Martini 5, prof. Giovanni Fiocco e signora 10, Morcolo Cristoforo 10, dott. Colbacchini Gio. Batta 5.

Le offerte possono essere inviate direttamente alla Signora Teresa Molon (Fondamenta S. Lorenzo N. 5049 B) o consegnate al Negozio di Musica del cav. Brocco in Merceria dell'Orologio, oppure all'esattore sig. Pietro Stocco.

Furti di stagno e piombo

Giorni sono dicemmo dell'arresto di certo Dal Prà Giuseppe d'anni 33 di Agordo; non demmo particolari perchè le autorità stavano ancora espletando indagini onde chiarire i fatti nei quali sarebbe coinvolto il Dal Prà.

Neppure ora la P. S., che mantiene il massimo riserbo sulla faccenda, intende far piena luce: le indagini e l'accertamento delle responsabilità continuano. Ma pare che si tratti di furti di metalli: piombo e stagno, commessi nell'Arsenale in danno della Amministrazione della R. Marina. Il Dal Prà sarebbe stato il ricettatore; si afferma anzi che in casa sua si sieno rinvenuti pani dei due sopradetti metalli.

Sarebbero pure stati arrestati anche certo Giuseppe Trevisan e Giovanni Comminato.

Le sottrazioni sarebbero avvenute in un lungo periodo di tempo e sarebbero state organizzate colla complicità di altri.

I lettori certo ricordano che giorni sono il Corpo delle Guardie di Finanze riesci a scoprire grossi furti di cordami sempre in danno della R. Marina e perpetrati in Arsenale; i cordami venivano portati a Chioggia dove, dopo opportuna trasformazione, erano smerciati.

Non sappiamo se i nuovi fatti, sui quali stanno ora indagando le autorità, sieno in relazione coi furti di cordami; ad ogni modo è certo che si è decisi, occorrendo, ad epurare rigorosamente l'ambiente.

Cronache funebri

Funerali Potente

Ieri mattina nella chiesa dell'Ospedale Civile ebbero luogo i funerali del signor Potente Giacomo fu Pietro, da Gaggio, morto in seguito a paralisi cardiaca il giorno sette c. m. mentre attendeva il vaporino di Mestre sulla Riva del Carbon, come abbiamo annunziato il giorno dopo.

I funebri riescirono una commovente dimostrazione di affetto e di stima al compianto estinto. Alla mesta cerimonia oltre ai famigliari, intervennero molti conoscenti ed amici e numerose signore.

Buona usanza

★ Il soldato Angelo Marchi del Genio Lagunare ha offerto L. 5 alla Casa del Soldato.

★ Pervenne all'Educatorio Rachitici Regina Margherita L. 10 dalla N. D. Contessa Paolina Teso Giustiniani, per Natale.

★ La Cont. Erminia Donà Dalle Rose Danioni per onorare la memoria della compianta sua zia Cont. Teresa Boldù ha offerto L. 100 alla Casa Scuola di Lourdes. — Allo stesso scopo la Cont. Cecilia Soranzo Zeno L. 10 al Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri. — La signorina Resi Fanton in memoria delle compiante Cont. Teresa Boldù e Sig.na Pia Draghi ha offerto L. 5 allo stesso Comitato.

R. Estrazione Lotto - 10 Febbraio 1917

VENEZIA	39	83	89	6	79
BARI	9	55	49	87	1
FIRENZE	48	90	33	55	82
MILANO	48	59	66	77	79
NAPOLI	88	5	77	31	30
PALERMO	2	78	35	71	66
ROMA	48	45	1	3	6
TORINO	33	34	63	77	51

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 9. — Frumenti: Duro d'inverno 195, Nord Manitoba 205, di primavera 206, d'inverno 188 — Granone: disponibile 115 e mezzo — Farine extrastate 7.60 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 9. — Frumenti: maggio 169 e cinque ottavi, luglio 147 — Granone: maggio 102 e cinque ottavi, luglio 99 e cinque ottavi — Avena: maggio 54 e sette ottavi, luglio 53 e tre quarti.

CAFFE'

NEW YORK, 9. — Caffè Rio N. 7 disponibile 10, marzo 8.07, maggio 8.14, luglio 8.23, settembre 8.27, dicembre 8.40.

COTONI

LIVERPOOL, 9. — Cotoni (Chius.). Mercato sostenuto. Domanda migliore. Vendite 10000. Import. 1000.

Cotoni futuri: 10.15, 10.13, 10.11, 10.05, 10.03, 9.98, 9.94, 9.76, 9.56, 9.44, 9.36, 9.36, 9.34, 9.34.

Egiziano sostenuto: 20.55, 19.99, 19.30, 18.95, 18.10.

Nel pomeriggio del 10 febbraio 1917 serenamente e religiosamente spirava il

N. H. Cav. GIROLAMO BALBI

Maggiore di Cavalleria nella Riserva

I parenti addolorati ne dànno il tristissimo annunzio.

I funerali seguiranno nella Chiesa Parrocchiale di Lido-Venezia, la mattina del 12 corrente.

La presente serve di partecipazione personale.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

I Veneti caduti per la Patria

PRECENICCO — Incurante della morte e fiero nel cimento, colpito, nello scorso settembre, da una granata che gli fece perdere un occhio, lieto se avesse ancora potuto ritornare al fronte, moriva l'altr'ieri nell'ospedale civile di Latisana il valoroso soldato di fanteria Saule Granziera distintosi sempre per veri atti di eroismo.

Alla memoria sua il fiore della gratitudine e della riconoscenza per quanto fece per la nostra bella Italia.

Canapa o patate?

Roma, 10

(N.) — La «Agenzia della Stampa» scrive:

«In alcune provincie del Veneto, e specialmente nel Polesine, numerosi proprietari ed affittuari di fondi, allettati dal prezzo elevatissimo raggiunto dalla canapa, hanno mostrato di preferire la coltivazione di quella pianta a quella delle patate e di altri prodotti, in questo momento più utili. Si apprende che il Governo intende interessarsi della questione. D'altra parte il ben noto spirito di sacrificio di quelle popolazioni e la disciplina che la Regione veneta ha dimostrato durante tutto il periodo della guerra, danno affidamento che anche fra i più restii entrerà la convinzione che il lieve sacrificio chiesto è imposto da imprescindibili necessità.

VENEZIA

Consiglio Comunale

MESTRE — Ci scrivono, 10:

Il Consiglio Comunale, dopo animata discussione, approvò la proposta della Giunta per un'indennità di caro viveri agli impiegati e salariati comunali che attualmente prestano effettivo servizio.

La indennità viene corrisposta in ragione del 20, 15 e 10 per cento dal 1. gennaio 1917.

Il Consiglio emise voto favorevole per l'impianto della pesa pubblica nella frazione di Carpenedo. Approvato pure il progetto relativo ai lavori di costruzione di alcuni tronchi di condutture dell'acquedotto comunale colla assunzione dalla Cassa Depositi e Prestiti di un prestito di lire 27.000 necessario per i detti lavori.

In fine di seduta, il Sindaco comm. Allegri lesse una lettera di congedo dell'Ammiraglio Thaon di Revel con la quale rende omaggio alla popolazione mestrina pel contegno sereno e forte tenuto durante il periodo in cui chi comandò la piazza marittima.

Indi lo stesso Sindaco disse della necessità che ogni consigliere faccia propaganda pel nuovo Prestito Nazionale.

Agli utenti l'acquedotto

Il Sindaco dispone che tutti gli utenti, i quali abbiano i contatori e la conduttura d'acqua posti in luoghi esposti alla temperatura esterna e soggetti ai geli, devono mantenere uno dei robinetti di erogazione, e possibilmente quello di estremità, aperto in modo da lasciar effluire un filo d'acqua.

Sui consumi mensili, oltre il minimo, verrà abbuonato un metro cubo d'acqua, finchè duri il periodo del gelo.

Gli utenti devono chiudere i rubinetti d'arresto presso il contatore, quando, con la manovra di tale rubinetto, risulti che si possono evitare le dispersioni d'acqua.

Il Principe Ereditario pel Posto di Conforto

Mentre si credevano terminate le offerte del calendarietto «Pro posto di conforto» giunse invece al bambino Gomirato Beppino la seguente Reale risposta:

Roma, 3 Febbraio 1917.

Sua Altezza Reale il Principe Ereditario, ringrazia del calendario inviatogli, e per il posto di conforto, a beneficio del quale viene distribuito, invia la obbligazione di lire cento. Con stima.

F.to: Il Capitano di vascello Governatore di S. A. R. il Principe Ereditario: *Bonaldi*.

Pure per acquisto di calendari negozio Alicini e Campbell L. 4; Lina, Maria Semenzato L. 5; Benetta L. 2 — Totale Lire 1777.40.

La propaganda pel Prestito

Oggi, domenica, alle ore 15, nella Sala del Consiglio Comunale, il prof. abate cav. Emilio Silvestri, dietro interessamento del Comitato di Assistenza Civile di Venezia, d'accordo col Municipio, parlerà sulla nostra gloriosa Guerra e sul prestito della vittoria, ora in corso di sottoscrizione.

Ne diamo avviso a coloro che avessero ricevuto invito erroneamente pel 18 corr.

L'importanza dell'argomento, la fama dell'illustre oratore, il patriottismo della cittadinanza assicurano del più largo concorso alla riunione.

Beneficenza cittadina

Offerte mensili Posto di Conforto. — Contessa Lia Soranzo per gennaio e febbraio L. 10 — Sig.ra Gina Maria Semenzato 10 — Dott. Ignazio Callari Capitano posto di Conforto e Croce Rossa, 5.

Pro Assistenza Civile. — Per onorare la memoria della compianta Ester Uziel la famiglia Pozzan offre L. 10.

Pro Lana. — Famiglia Agostinis L. 5, Anna Maria Marini 10, Ludovico Canga (direttore scuole) 3, suoi scolari (M. Capi) 2, Paola Aquilina di Rosa 50, Co. Ing. Giuseppe Marcello 50, Alunni Scuola Marocco 2, Lina Allegri Chittarin 5.

Per onorare la memoria del compianto Ettore Burri la famiglia Pozzan offre pro lana L. 10.

Pro Croce Rossa. — Il dott. Camillo Matter si è inscritto socio perpetuo della Croce Rossa, versando alla stessa una obbligazione del prestito nazionale 5 per cento con cedole 1 Luglio 1916 e 1 Gennaio 1917.

Mercato della polleria

DOLO — Ci scrivono, 10:

Per le premure del Sindaco Cav. Uff. Edgardo Bertolini, con decreto Prefettizio 8 corr. N. 648 venne ripristinato il mercato del pollame come pel passato al venerdì datando dal prossimo 16 corr.

BELLUNO

Corte d'Assise

BELLUNO — Ci scrivono, 10:

Alla Corte d'Assise è terminato il processo contro Soccol Angela fu Giovanni di anni 41, accusata di appiccato incendio.

I giurati esclusero la di lei colpabilità, sicchè venne mandata assolta.

★ Lunedì si inizierà l'ultimo processo della sessione contro Val Antonio fu Giovanni d'anni 2?, dalla frazione di Nave (Comune di Mel).

Egli è accusato di aver ucciso il proprio padre a colpi di accetta e di aver nascosto il cadavere sotto il letamaio, nel cortile della propria abitazione.

Vi saranno venti testi di accusa e 17 testi di difesa.

PADOVA

Le Commissione della "Pro Mutilati„

PADOVA — Ci scrivono, 10:

Il Comitato Pro Mutilati, nell'ultima adunanza del Consiglio Direttivo — seguendo l'analogo indirizzo degli altri principali Comitati del Regno — nominò una speciale Commissione di Patronato e di Collocamento.

La Commissione riuscì composta dei signori: comm. Maurizio Wollemborg, presidente — ing. Andrea Barbieri — Dott. Pietro Braga — avv. Elio Lovadina — avvocato Giorgio Wolff e cav. Luigi Zaccaria.

La Commissione iniziò di già i propri lavori.

Vitelli macellati abusivamente in contravvenzione

La Direzione del dazio, preoccupata da segni che indicavano una recrudescenza nella macellazione abusiva dei bovini minori, istituiva un servizio speciale che diede in questi giorni ottimi risultati. Difatti alle Barriere vennero fermati parecchi pesanti involti di carne che si tentava di introdurre in frode, e nel suburbio vennero posti in contravvenzione certi Saukel Giorgio che avrebbe macellato un vitello, e Calore Domenico per lo stesso fatto.

Sappiamo che da parte della Direzione del dazio si è stabilita una più intensa azione contro questi fatti, e ciò tanto al riguardo delle abusive macellerie suburbane, quanto per le introduzioni in frode, le quali avvengono anche a mezzo di vetture automobili private e non private.

La benintesa attività del Comune

L'opera dell'Amministrazione Comunale in materia di Consumi merita di essere citata ad esempio.

Entro il corrente mese, e nei giorni che saranno indicati con speciali manifesti, saranno aperti al pubblico altri quattro Spacci comunali di generi di consumo popolare in ciascuno dei quattro principali quartieri della Città, e cioè nei rioni del Prato della Valle, Portello, Mazzini e Savonarola.

Con questi sono ben undici spacci gestiti dall'Amministrazione, oltre a tre magazzini per la vendita al minuto e a parecchi spacci gestiti con l'intervento del Comune.

Alla Casa del Soldato

ESTE — Ci scrivono, 10:

Offersero alla Casa del Soldato: Cav. Luigi Miliani R. Ingegnere rinunciò l'indennità fitto ufficiali in L. 22 — Brocadello, Capo stazione di Este, in morte del maresciallo Poli Italo L. 15 — Marinoni Francesco idem L. 20 — Sovo Ivo e alcuni concittadini in morte Poli Silvio L. 50 — Signorina Maria Poli, per espressa volontà del caro estinto Italo maresciallo dei RR. Carabinieri e maestro di equitazione, offre al sig. Vanzo per la Casa del Soldato lire 50.

ROVIGO

Il IV. Prestito Nazionale

ROVIGO — Ci scrivono, 10:

Le sottoscrizioni per il nuovo prestito nazionale presso le nostre Banche procedono benissimo. Alla Banca Italiana di Sconto la sottoscrizione ha superato il milione. Il Monte di Pietà di Badia Polesine ha sottoscritte L. 200.000.

La conferenza del sen. Valli al Sociale

Resta fissata per domenica p. v. alle ore 15 al Teatro Sociale la conferenza dell'on. Eugenio Valli.

La caricatura e la guerra

Ieri sera alle ore 20.30 nel salone della Borsa il noto pubblicista E. A. Marescotti tenne la conferenza già annunciata, sulla «missione educatrice della caricatura». Fu assai applaudito.

Macellazione di suini

Il Prefetto decreta che per la Provincia di Rovigo è fissato in Kg 140 (centoquaranta) il limite minimo di peso vivo per l'ammissione alla macellazione dei suini.

Legna per i poveri

E' stata aperta una pubblica sottoscrizione per acquistare legna per i poveri della nostra città, e la iniziativa ha già fruttate L. 755. Si fa vivamente appello a tutte le persone di cuore perchè vogliano contribuirvi.

Esportazione canapa

Il Ministro del commercio invia il seguente telegramma alla locale camera di Commercio:

«Comunicasi che il ministero delle finanze ha consentito per il trimestre febbraio-aprile 1917 una nuova esportazione di 30.000 quintali di manufatti canapa esclusi i filati per cui vigono disposizioni speciali».

Concerto

ADRIA — Ci scrivono, 10:

L'Accademia vocale e istrumentale svoltasi al Massimo Central Cinema ebbe un esito soddisfacentissimo. Festeggiatissimo fu il maestro istruttore e concertatore, direttore del nostro Istituto Musicale Prof. Achille Corrado il quale fece gustare al numeroso pubblico un suo inno «Italia gloriosa» di cui fu richiesto il bis.

Applaudita e bissata più volte fu la promettente concittadina soprano Annuta Andreoli, nonchè Giulio Casellato anch'esso nostro concittadino.

Anche gli allievi dell'Istituto Buzzolla furono applauditi.

La bella serata lasciò nel pubblico gradita impressione.

TREVISO

PRESTITO NAZIONALE 1917

E' aperta la sottoscrizione del nuovo prestito di Stato. Di tutte le operazioni inerenti alla nuova emissione, come per ottenere la conversione in titoli del nuovo Prestito dei titoli dei precedenti Prestiti Nazionali 4.50 e 5 %, si incarica in TREVISO la CASSA DI RISPARMIO della Marca Trevigiana.

Visita della classe 1899

TREVISO — Ci scrivono, 10:

Il Comando del Distretto ha pubblicato il manifesto che chiama a visita i giovani nati nel primo quadrimestre dell'anno 1899.

La mattinata al Sociale pro Assistenza Civile

Ricordiamo che domani domenica, diurnissima ed a beneficio del Comitato di Assistenza Civile, avrà luogo al Teatro Sociale la rappresentazione della Compagnia drammatica veneziana di Vittorio Bratti, con la commedia *El prete Garibaldin* di Libero Pilotto e la comicissima «L'interprete» del Tristan Bernard.

Musica in Piazza

Domani domenica 11, dalle ore 14.30 alle 16, la musica del Presidio Militare svolgerà, in Piazza dei Signori, il seguente programma:

Leoncavallo «Inno della Croce Rossa». — G. Sebek «Coro di Dervisci», scena orientale — Ponchielli «Gioconda», fantasia — Leoncavallo «Pagliacci», prologo — Suppè «Poeta contadino», sinfonia.

Per lo Scaldarancio

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 10:

Ci si informa che la egregia Signora Nob. contessa Amalia Venezze Montini, Patronessa delle Provvidenze Civili, in unione di altre distinte signorine, sta lavorando alla confezionatura degli scaldarancio. In vista di ciò e a parziale modificazione della nostra precedente corrispondenza sul medesimo argomento, avvertiamo tutti quei cittadini che avessero carta disponibile di inviarla senz'altro alla predetta signora o al Comitato di Provvidenze Civili, farmacia Leonardi.

Il nuovo calmiere

Ieri è stato pubblicato il nuovo calmiere. L'osservanza di esso è affidata alla benemerita e alle guardie.

Speriamo che non resti lettera morta.

Teatro Sociale

ODERZO — Ci scrivono, 10:

Alle ore 16 di domani 11 corr. nel nostro Sociale seguirà un grande spettacolo Cinematografico a beneficio delle locali istituzioni patriottiche e Cucina Economica. Si produrrà la patriottica film «Belgio vittorioso» e l'altra «La scintilla».

UDINE

I buoni per i generi di prima necessità

UDINE — Ci scrivono, 10:

La Giunta municipale ha deliberato l'istituzione di uno speciale Ufficio municipale nel Palazzo Crisetti in Piazza San Cristoforo, preponendovi il comm. Lorenzo Moroni, per predisporre la distribuzione di «Buoni» che dovranno consentire il ritiro dei generi di prima necessità, il cui consumo dovesse venire più rigidamente disciplinato, e principalmente fin d'ora la distribuzione dello zucchero negli spacci del Forno comunale.

Vendita della polleria

Vennero stabilite alcune norme per la vendita allo spaccio comunale nel senso che la vendita della polleria abbia a servire unicamente agli effetti di calmiere.

Per il Prestito Nazionale

Domani alle 10 nella sala del Consiglio comunale avrà luogo la grande riunione per il Prestito Nazionale. L'on. Girardini parlerà sullo scopo della riunione, quindi il Direttore della Filiale della Banca d'Italia presenterà un ordine del giorno sul quale verrà aperta la discussione.

Il cav. Del Vecchio, direttore della Banca d'Italia, ha avuto un'ottima idea. Egli ha invitato i negozianti ad esporre nelle loro vetrine un avviso rèclame incitante all'imitazione, con unita una cartella del Prestito.

Suicidio

Certo Agostino Mattisani della classe 1885, della frazione di Cussignacco, richiamato, si trovava a Sacile. L'altro giorno chiese ed ottenne il permesso per recarsi per 24 ore a salutare la famiglia. Spirata la licenza, invece di ripartire, si appiccò ad una trave! Pare che il poveretto sia stato colto da alienazione mentale.

Segheria in fiamme

FORNI AVOLTRI — Ci scrivono, 10:

Nella segheria e nella casa di abitazione del sig. Pietro Romanin si è manifestato un violentissimo incendio. Accorsero subito numerosi volonterosi, ma invano, quasi tutto andò distrutto. Il danno è di circa 10 mila lire.

Incendio di boschi

VITO D'ASIO — Ci scrivono, 10:

Per lo scoppio di una mina si manifestava un violento incendio nel bosco Canelute. Tutti i paesani accorsero per spegnere il fuoco. Rimasero danneggiati i seguenti proprietari: Osvaldo Toson L. 150, Giovanni Toso Sandin L. 100, Pietro Tosoni L. 550.

Muore bruciato

SESTO AL REGHENA — Ci scrivono, 10:

Annunziata Marella stava scaldandosi accanto al fuoco, ma essendo troppo vicina a questo, le si bruciarono le vesti. In un attimo le fiamme la circondarono. Alle grida della poveretta accorse gente a recarle aiuto, ma troppo tardi, e dovette soccombere fra spasimi atroci.

VICENZA

CONSOLIDATO NAZIONALE 5 %

Dal 5 febbraio è aperta la sottoscrizione del nuovo Prestito di Stato. Di tutte le operazioni inerenti alla nuova emissione, anticipazioni e riporti a scopo di sottoscrizione, conversioni dei Prestiti 4.50 e 5 % in titoli, si incarica in VICENZA la BANCA POPOLARE a capitale reintegrato - Via Porti, 8.

Per il Prestito Nazionale

VICENZA — Ci scrivono, 10:

La Presidenza della Società fra Industriali, Commercianti ed Esercenti, nella sua opera di propaganda alla classe, ha pubblicato il seguente invito alla sottoscrizione:

«Bisogna vincere», ecco il forte pensiero che accompagna l'emissione del nuovo «Prestito Nazionale».

Raccogliamo con fiducia quel grido e con impeto orgoglioso sottoscriviamo, auspicando entusiasti alla prossima pace vittoriosa e conseguente rifiorire delle nostre e di nuove industrie in Italia ed alla vitalità dei nostri commerci».

Scuola Libera Popolare

La «Conversazione» che avrà luogo mercoledì prossimo, volgerà sul tema: «La limitazione dei consumi», argomento che sarà dapprima sviluppato con competenza dal rag. Vittorio Friederichsen. Tutti gli intervenuti potranno prendere parte alla discussione.

Scuola Cattolica Popolare

Ieri sera il cav. prof. Michele Tancredi, già insegnante all'Università di Smirne, parlò su «L'ultimo anno di regno del sultano sanguinario Habdul-Hamid».

Il tema destò particolare interessamento nel numeroso uditorio che alla fine salutò il valente oratore con una calorosa ovazione.

Tristia

Ieri ha cessato di vivere il cav. Alessandro Ferrari, che fu per molti anni Segretario Capo della Deputazione Provinciale. Fu funzionario apprezzatissimo per integrità di carattere e assiduità nel lavoro e perciò lascia di sè caro ricordo.

Dopo breve malattia pure ieri si è spento Giuseppe Covalo, che fu per ben 37 anni segretario del Comune di Monticello Co. Otto. Coprì il suo ufficio con esemplare attività e rettitudine, meritandosi la stima e l'affetto di tutti i suoi amministrati.

Il processo della Croce Rossa di Schio

Il processo per le frodi all'Ospedale della Croce Rossa di Schio è continuato anche oggi davanti al Tribunale di guerra con l'interrogatorio di alcuni testi e con numerose contestazioni fra imputati e testimoni.

Pro Colonia Agricola

Affinchè giovi di edificante esempio e stimoli una nobile emulazione per concorrere ad intensificare i mezzi occorrenti a rendere prospere e sicure le sorti di questa provvida e santa istituzione, segnaliamo la generosa offerta presentata dal Sindacato Agricolo Vicentino alla Presidenza della Colonia Agricola, il quale si dichiara pronto ad assumere a proprio carico, la fornitura delle macchine ed attrezzi occorrenti all'impianto della prima azienda agricola, per circa cento campi vicentini, che sarà per essere destinata in conduzione alla Colonia Agricola.

Tale impegno crede assumere di sua iniziativa il cav. N. Marzotto, pres. del Sindacato, ben certo di ottenere l'unanime consentimento del Consiglio d'Amministrazione colla ratifica della deliberazione presa.

Teatro Eretenio

Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 14.30 «Mascotte» e alle 20.15 «La duchessa del Bal Tabarin».

Comitato di Assistenza Civile

Ufficio Notizie

SCHIO — Ci scrivono, 10:

Tenere in evidenza con appositi schedari la storia dei soldati che, per malattia e ferite, sono o furono degenti presso i nostri ospedali militari o della Croce Rossa fin dal principio della guerra; seguirli nella loro peregrinazione attraverso gli altri ospedali; conoscere la storia dei prigionieri o dispersi o morti sul campo dell'onore; tenersi in diretta relazione con tutti gli altri «Uffici» d'Italia, è compito precipuo di quella mirabile istituzione che ha il modesto nome di «Ufficio Notizie».

Chi non ha visitato il nostro «Ufficio» non può formarsi un concetto del genere di lavoro paziente, meticoloso, delicatissimo che vi si compie.

A tale opera patriottica e santa presiede con grande abnegazione e finissimo tatto la Signorina Maestra Linda Pronoi. Sono suo valido e prezioso aiuto le gentili signorine: Maria Saccardo dell'ing. G. B., Zaupa Anna, Pedon Giuseppina.

L'«Ufficio» in questi giorni a mezzo del Comitato di Assistenza Civile, ha rivolto il suo appello alla carità cittadina e noi, riservandoci di pubblicare quanto prima le offerte, abbiamo la soddisfazione di poter dire che la cittadinanza vi ha risposto come sempre con slancio e generosità.

*

Sappiamo che il Presidente ed il vice Presidente del Comitato di Assistenza Civile si recarono da S. E. il Comandante il Corpo d'Armata onde comunicargli che nell'ultima seduta fu nominato a Presidente onorario del Comitato stesso.

Il Generale, accettando l'incarico, ha dimostrato di volere, oltre che aiutare il nostro Paese con l'alta competenza e valore della sua spada, anche con l'illuminato consiglio della sua mente e con le manifestazioni del suo ottimo cuore.

Sotto i Cipressi

VALDAGNO — Ci scrivono, 10:

Uccisa da malattia improvvisa si è spenta la cara bambina Elena figlia del prof. Carlo cav. Caliari chirurgo primario del nostro civico ospedale.

La notizia ha prodotto senso di profondo dolore; lo strazio della famiglia, da tutti stimata e amata, privata improvvisamente del fiore più bello e più promettente, è compreso e condiviso da tutti.

La cara bambina era ammiratissima per la sua floridezza fisica e per la rara intelligenza e l'applicazione indefessa negli studi classici, dove eccelleva fra tutte.

Viveva per il papà e la mamma, come il papà e la mamma concentravano tutta la loro vita in lei che tanto bene prometteva: e perciò più aspro, più cocente deve essere lo schianto che ha colpito la famiglia Caliari. Ad essa giungano confortevoli anche le nostre condoglianze.

Simpatica iniziativa della Scuola Tecnica

LONIGO — Ci scrivono, 10:

Appena iniziata la sottoscrizione al nuovo Prestito della Vittoria, la R. Scuola Tecnica Carlo Ridolfi acquistò subito una cartella a favore di un nostro soldato. Ogni alunno scrisse su apposita cedola il nome di un soldato di sua conoscenza. Si passò oggi al sorteggio, e riuscì vincitore il Caporale di Fanteria Moscon Angelo di Giuseppe. All'estrazione, preceduta da patriottiche parole del Direttore Prof. Luigi Fabbris, presenziò una rappresentanza del Comando Militare nonchè tutto il Corpo Insegnante.

BASSANO — Ci scrivono, 10:

NUOVO PRESTITO 5 %

E' aperta la sottoscrizione del nuovo prestito di Stato. Di tutte le operazioni inerenti alla nuova emissione, come per ottenere la conversione in titoli del nuovo Prestito dei titoli precedenti Prestiti Nazionali 4.50 e 5 %, si incarica in BASSANO la CASSA DI RISPARMIO DEL MONTE DI PIETA'.

Consiglio Comunale

Martedì 13 corrente alle ore 16 avrà luogo nella solita sala della Residenza Municipale un'importante seduta consigliare. In seduta segreta poi verrà deliberata la promozione del vice segretario rag. Wladimiro Ferrari a segretario capo del Comune.

Beneficenza

Il bravo cav. Luigi Vianini sta allestendo una recita di beneficenza al nostro Sociale a favore della Croce Rossa e del Patronato scolastico. Quanto prima comunicheremo il programma.

LUCIANO BOLLA, Direttore
GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

Con Succursali a MESTRE, PORTOGRUARO, CHIOGGIA - Agenzie a Dolo e Burano e cinque Sezioni di Risparmio Popolare in Città

SITUAZIONE al 31 Dicembre 1916

ATTIVO

Voce			Parziali		Totali	
Mutui	ipotecari	L.	10.704.441	70		
	a Comuni e Consorzi	»	1.950.832	22		
	a Prov. e Com. di Venezia		6.337.687	61		
	a costruttori case sane	»	574.765	35	19.567.726	88
Cambiali	scontate	»	7.198.580	62		
	garantite da ipoteca	»	7.894.954	9[illegible]		
	„ deposito	»	36[illegible].263	10		
	per l'incasso	»	28.940	21	15.491.738	83
Titoli	emessi dallo Stato	»	19.101.901	98		
	garantiti dallo Stato	»	77[illegible].078	—		
	cartelle fondiarie	»	3.154.791	07		
	az. della Banca d'Italia	»	1.836.000	—		
	diversi	»	77.990	—	24.940.761	05
Partecipaz. ad Ist. di Cred. e Prev.		»			210.000	—
Conti Correnti	garantiti da malleveria		78.558	72		
	» ipoteca	»	2.017.439	72		
	» deposito	»	989.895	91		
	ad Enti morali	»	44.220	37	3.130.114	72
Sovvenzioni su titoli		L.			2.900	—
Cessioni di stipendio		»			780.517	47
Prestiti fiduciari agrari agli inondati del 1905		»			34.347	50
Debitori per rendite maturate		»			1.768.841	06
Crediti verso corrispondenti		»			38.212	70
Debitori diversi		»			302.922	41
Conti Corr. per servizio di cassa ed Esattorie		»			17.716	17
Depositi in conto corr. presso Istit. di Credito		»			601.9[illegible]3	65
Sofferenze		»			128.575	37
Denaro in cassa		»			1.294.953	93
Partite varie		»			166.416	43
Immobili		»			1.060.961	55
Mobili		»			67.135	45
Risconto buoni fruttiferi		»			20.968	64
Totale delle ATTIVITA'		L.			69.627.363	81
Valori in deposito	a cauzione servizio	L.	107.655	23		
	a custodia	»	2.179.993	71		
	a garanz. a oper. diverse	»	13.335.248	09		
Debitori in conto titoli		»	2.023.200	—		
Debitori per valori in dep. a cust.		»	26.172.070	—	45.818.167	06
Interessi decor. su dep. e buoni fr.		L.	1.781.471	68		
Spese e tasse dell'eserc. in corso		»	1.075.785	62	2.857.257	30
TOTALE GENERALE		L.			118.302.788	17

PASSIVO

Voce			Parziali		Totali	
Depositi a risparmio	al portat. L. 28.660.914.35					
	nominat. » 9.891.950.56					
	vincolati » 661.253.03		40.201.874	30		
	speciali » 574.190.12					
Dep. Sez. di risparmio pop. 413,566.24						
Depositi in conto corrente		L.	17.063.508	80		
Buoni fruttiferi		»	3.715.525	05	60.980.698	15
Assegni in circolazione		L.			530.847	45
Debiti verso Corrispondenti		»			159.002	10
Creditori diversi		»			412.593	53
Conti Corr. per servizio di cassa ed Esattorie		»			213.416	26
Fondo previdenza Impiegati		»			616.257	66
Fondo di beneficenza		»			8.971	84
Partite varie		»			4.910	72
Risconto del portafoglio ed altre attività		»			243.283	17
Totale delle PASSIVITA'		L.			63.169.980	88
Patrimonio dell'Istituto:						
Fondo di riserva ordinario		L.	5.247.461	79		
» di riserva p. operazioni d'indole sociale		»	15.000	—		
» per oscillazione dei titoli		»	516.426	68	5.778.888	47
Creditori per valori in deposito		L.	17.622.897	06		
Conto titoli presso terzi		»	2.023.200	—		
Valori in dep. a cust. presso terzi		»	26.172.070	—	45.818.167	06
Rendite dell'esercizio in corso		»			3.535.751	76
TOTALE GENERALE		L.			118.302.788	17

Il Controllore
Prof. Rag. STEFANO MAGAROTTO

IL PRESIDENTE
Dott. GIOVANNI SACCHI

p. Il Ragioniere Capo
VETTORE RIZZO

I Signori abbonati

che non avessero ancora pagato l'abbonamento, sono avvertiti che, per mancanza di personale, quest'anno non è possibile inviare le consuete tratte per le riscossioni. L'Amministrazione prega quindi i Sigg. Abbonati che non lo avessero peranco fatto, a rimettere direttamente l'importo.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 12 Febbraio 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 43 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 12 Febbraio 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia ... 10.
Inserzioni: Si ricevono all'«Unione Pubblicità Italiana» VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia ai prezzi per linea di corpo 6. VI pag. cent. 50. III, IV, V pag L. 2. Piccola cronaca L. ... 4.

Improvviso ed inutile scatto di rabbia nemica
contro le nostre posizioni di Gorizia

Il bollettino di Cadorna

Roma 11

COMANDO SUPREMO. — Bollettino dell'11 Febbraio:

Sulla fronte Tridentina azioni sparse delle artiglierie: la nostra bersagliò le posizioni nemiche di Monte Creino (a nord della depressione di Loppio) e disperse colonne di salmerje sulle falde settentrionali del Pasubio.

Lungo la fronte Giulia attività più intensa delle artiglierie nemiche.

Nella zona ad oriente di Gorizia la notte sul 10, dopo violenta preparazione di artiglieria di ogni calibro e di bombarde, l'avversario lanciò attacchi in forze contro le nostre posizioni sulle pendici occidentali di Santa Caterina, a nord ovest di San Marco e ad est di Vertoibizza, tra Sober e la ferrovia da Gorizia a Dorimberga. Dopo alterna vicenda di mischia accanita, l'assalitore fu quasi ovunque ricacciato. I brevissimi tratti di trinceramenti più avanzati, che non si sono ancora rioccupati, vengono tenuti sotto il nostro fuoco di interdizione. Prendemmo una settantina di prigionieri, tra i quali un ufficiale.

Firmato: **Generale CADORNA**

Il nuovo vano tentativo
degli austriaci
(Dal nostro inviato speciale al fronte)

Gradisca, 11 febbraio

Sotto il sole si è risvegliato improvvisamente, dopo giorni di calma e silenzio, il furore degli austriaci; dopo il vano tentativo del 18, nel quale alla grandiosità del fuoco di artiglieria non corrispose uguale importanza di attacchi delle fanterie, il nemico, dal Carso è passato al settore goriziano, senza però mutare o allargare gli obiettivi dei suoi assalti. Anche questa volta, nonostante un violento cannoneggiamento, in maggioranza di grossi calibri, gli austriaci più che a trovarsi a rompere la compattezza delle nostre linee, hanno cercato di sforacchiarle in qua e là, e sopratutto di saggiarne la resistenza.

Quali obbiettivi?

Più volte è stato scritto che l'avversario, sulla fronte Giulia, come su quella del Carso, non è in grado di preparare e condurre un'azione a fondo contro di noi. Esso può difendersi strenuamente, accanitamente, ma non può offendere, in modo da rendere minaccioso il suo gesto; può chiudersi in un cerchio di saldissima e disperata difesa, aggrappandosi alle nostre trincee o dentro di esse incuneandosi, e cercare di ostacolarci il cammino con sbarramenti di fuoco; può avvolgersi fra reticolati fitti come siepi, rintanarsi in caverne profonde per risparmiare macello di uomini e questi serbare per il momento propizio; può costruire nuove trincee, tagliandole in ogni senso, per rendere asprissima e lenta la nostra avanzata, per cedere palmo a palmo. Ma scagliarsi contro di noi, con forze rilevanti, con proposito di spazzarci dalle posizioni conquistate, con vigorose ondate di attacco, è lontano dalla possibilità degli austriaci, i quali dall'agosto ad oggi, anche se hanno furiosamente contrattaccato in certi punti, intestandosi in un inutile bagno di sangue — ricordate la quota 144 e le due 208 — nei loro assalti mai è apparso il proposito di spingere troppo oltre il tentativo. Ogni mossa nemica, in fondo, ha avuto questi scopi: radunare le sue migliori energie per toglierci dalle posizioni che più di altre ci avrebbero agevolati nei movimenti futuri; cercar di mettere un po' di disordine nella grandiosa regolarità dei nostri lavori di consolidamento e di preparazione. Ma obiettivi offensivi veri e propri gli austriaci non li hanno avuti nè potevano averne, come non li avranno in seguito, a meno che essi non ricevano rinforzi tedeschi e non chiedano alla Germania di formare un nuovo esercito pel fronte dell'Isonzo.

Invece, i tentativi avversari del 18 e di ieri, mentre non cambiano la tattica austriaca e non annunziano piani più estesi, dimostrano che le forze nemiche sono quasi immutate e che le stesse unità combattenti, contro di noi poste in questa zona di battaglia, rimangono al loro posto. Dicono anche che l'incubo degli austriaci è sempre rappresentato dall'attesa angosciosa di una nostra offensiva, incubo grave che giustifica questi scatti di furore, serpeggianti dal Carso a Gorizia, con un violento fremito improvviso, cui segue una grande calma. E' naturale che il nemico abbia questi palpiti fragorosi e che, imaginando nostri mutamenti nelle truppe delle trincee o negli appostamenti delle artiglierie, cerchi di giudicare la fondatezza o l'insussistenza della propria supposizione, approfittando del benessere recato da qualche giornata di sole, o cercando di sorprenderci durante un periodo di tempo orribile. Spesso l'importanza del bombardamento farebbe credere che gli austriaci si fossero decisi a rendere più ampio e meno superficiale il loro assalto, ma l'esperienza e le notizie che si hanno sopra i preparativi avversari, ci confermano ancora una volta nel nostro convincimento. E cioè che l'avversario può difendersi seriamente, ma non offendere gravemente.

Le artiglierie austriache, che in questi giorni erano state quasi inoperose, rispondendo con stanchezza ai nostri tiri insistenti, hanno aperto il fuoco alle tre pomeridiane di ieri l'altro. Da principio, il cannoneggiamento si è mantenuto basso di tono, ma adagio adagio si è intensificato e ai grossi calibri hanno fatto eco strepitose bombarde. Verso le nove e mezzo, il tiro era vigorosissimo, tambureggiante, e la sua crescente intensità dava a supporre che il nemico avrebbe tentato, di lì a poco, un attacco di una certa ampiezza. I punti contro i quali l'avversario batteva con insistenza erano tre: le nostre trincee sotto S. Caterina, quelle a ovest di Castagnavizza di Gorizia, il tempio che raccoglie le salme dei Borboni, e, più in giù, quelle sul S. Marco, linea quest'ultima, che molto molesta l'avversario e che esso — come dimostrano le sue ripetute prove — vorrebbe poter modificare.

L'attacco furioso

Alle dieci e mezzo il bombardamento austriaco ha principiato a diventare meno violento, e alle undici, dopo impetuose e tremende raffiche di fuoco, è quasi completamente cessato. Si è compreso benissimo, allora, che l'avversario si apprestava a far uscire le fanterie, e la nostra artiglieria, che fino a quel momento aveva blandamente controbattuto, ha iniziato un spaventoso tiro di interdizione sui camminamenti e sulle retrovie degli austriaci, per impedire l'avanzare delle loro truppe. Il tiro di una precisione ammirabile, ugualmente poderoso su tutta la zona minacciata, che nella notte appariva come un incendio senza fine, ha valso a stroncare immediatamente l'azione delle fanterie, o più precisamente, a toglierle valore, gettando fra le truppe avanzanti e le posizioni nostre, un baluardo di fuoco.

L'attacco austriaco, evidentemente, avrebbe dovuto iniziarsi con azione contemporanea sui tre punti bombardati, verso la mezzanotte, ma il tiro infernale dei nostri cannoni che portavano lo scompiglio tra le schiere assalitrici, ha costretto l'avversario a ritardare il suo movimento. Esso, infatti, è principiato alle due. Gli austriaci venivano avanti risolutamente, pensando forse che i cannoni e le bombarde avessero largamente aperta la strada di accesso alle nostre posizioni; attaccavano nello stesso tempo sui tre punti da me più sopra indicati e si facevano precedere da vaste e terribili scudisciate di mitragliatrici. La violenza dell'attacco, sul momento, ha consentito all'avversario di porre piede in qualche nostro elemento di trincea sotto S. Caterina, mentre non è riuscito a giungere, neppure ai reticolati, nella zona di Castagnavizza, perchè le nostre artiglierie avevano tragicamente falciate le truppe attaccanti. Intanto, e alla stessa ora, la battaglia si accendeva e si sviluppava anche sul S. Marco, in quella parte di esso, sempre e tenacemente contestataci, e nella quale l'asprezza della lotta ha resi un po' celebri due modestissimi nomi: *Casa diruta* e *Casa due pini*. In quest'ultimo tratto la mischia è stata più aspra e più lunga, perchè — come ripeto — il nemico ha varie volte manifestato il proposito di toglierci il saliente che noi occupiamo, abbarbicati alla terra, allo scopo di renderci meno favorevole un assalto alle sue posizioni di quel settore delicatissimo. Perciò, fra *Casa diruta* e *Casa due pini* la zuffa si è protratta più oltre che negli altri punti tormentati dal combattimento, e si sono svolti rabbiosi e ripetuti attacchi e contrattacchi.

I risultati

Il successo nemico in qualche tratto di trincea di S. Caterina è stato di brevissima durata, e può dirsi che gli austriaci abbiano appena avuto il tempo di penetrare in quelle nostre posizioni. Infatti, il contrattacco italiano si è immediatamente ordinato e gettato contro la trincea occupata dall'avversario, e vi si è scagliato con tanta baldanza e con tanta abilità tattica, che il terreno della piccola conquista è stato avvolto da una selva di baionette. Gli austriaci non hanno potuto, assaliti così impetuosamente e accerchiati, riabbandonare la posizione; ogni via di scampo era chiusa, ed è qui che gli austriaci non caduti sotto il fucile dei nostri, hanno dovuto arrendersi. E' qui che un ufficiale, con una settantina di uomini, è rimasto nelle nostre mani.

All'alba, il tentativo avversario non aveva più minaccie per noi e dell'incendio vasto della battaglia rimaneva soltanto qualche fiamma alimentata da brevi e non vigorosi attacchi e contrattacchi. Soltanto il cannone strepitava e brontolava, come se non avesse voluto adattarsi al ritorno della quiete, e il duello delle artiglierie è continuato assai attivo tutta la giornata di ieri. Il nostro vigoroso ed esatto tiro di controbatteria ha gradatamente calmato la rabbia del cannone austriaco, e verso le dieci pomeridiane di ieri, le artiglierie nemiche hanno creduto conveniente cambiare la zona dei loro assaggi e rivolgere le proprie indagini verso il Vallone e sul Carso.

Possiamo affermare che anche questa volta l'attacco nemico null'ha concluso, perchè le insignificanti parti di qualche trincea avanzata che fino a questo momento — come annuncia il bollettino Cadorna — rimangono all'avversario tenuto sotto il nostro fuoco, non costituiscono un successo e non sono, al solito, vantaggi proporzionati allo sforzo compiuto.

Secondo quanto sappiamo, sembra che gli austriaci per il loro tentativo abbiano usato due compagnie di speciale formazione, non interamente tolte a singole unità, ma costituite di uomini arditi, che nulla hanno da perdere, scelti e presi da ogni reparto. Ve ne sono di tutti i reggimenti, e l'apparizione di certi numeri ci conferma nell'ipotesi che gli austriaci nulla abbiano cambiato nelle forze tenute su questa parte del fronte.

Se ci domandiamo quale sia stato l'obbiettivo dell'avversario, la risposta è assai facile, perchè mentre il nemico vorrebbe levarci dalle nostre posizioni a nord di S. Caterina, dalle quali dominiamo le sue, più basse, vorrebbe riprenderci, nella stessa zona, un'altra linea, sia perchè anche qui ci troviamo più in alto di esso, sia, perchè se gli austriaci riuscissero a ritogliercela, avrebbero un altro occhio aperto su Gorizia e potrebbero, quindi, meglio vigilare i nostri movimenti nella città.

Riassumendo, è lecito dire che il nuovo e inutile tentativo nulla ha cambiato nella situazione di guerra, lasciando inalterata la nostra linea offensiva, e niente ha mutato nei propositi avversarii.

Baccio Bacci

Due idrovolanti nemici
abbattuti presso Saseno

Roma, 11

Un comunicato ufficiale del Comando Supremo, dice:

ALBANIA. — Due idrovolanti nemici in ricognizione furono da noi costretti a scendere in mare nelle vicinanze di Saseno. Prendemmo prigionieri i quattro aviatori e ci impadronimmo di un velivolo; l'altro affondò.

Le opere di Capo Salvore
bombardate da idrovolanti

Roma, 11

Ieri tre idrovolanti nemici hanno tentato un'incursione sopra Valona. I nostri velivoli da caccia, sollevatisi prontamente al contrattacco, riuscirono col concorso delle batterie antiaeree ad abbatterne e catturarne due, facendo prigioniero il personale che li montava.

Nello stesso giorno due nostri idrovolanti delle squadriglie dell'alto Adriatico, sostenuti da velivoli da caccia, hanno bombardato le opere di Capo Salvore provocando incendi. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati incolumi alle loro basi. (Stefani).

Nuovi progressi inglesi
in Mesopotamia

Londra, 11

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice:

Abbiamo consolidato le posizioni conquistate il 5 corrente. Nello stesso tempo abbiamo effettuato parecchi attacchi a colpi di granate ed abbiamo ripetutamente cannoneggiato una raffineria di regolizia, ove il nemico era fortemente trincerato.

La cavalleria eseguendo il 7 corrente un felice raid, si è impadronita di una grande quantità di grano. Il 9 corrente, riprendendo l'offensiva ad ovest del fiume Hai, protetti da un violento bombardamento, abbiamo conquistato parte del nuovo fronte nemico e lo abbiamo consolidato, malgrado due contrattacchi e parecchi attacchi a colpi di granate.

Più ad ovest siamo penetrati nelle trincee nemiche ed eseguendo attacchi con granate ci siamo impadroniti di trincee sopra un fronte di 1200 metri dove ci siamo consolidati. Durante queste operazioni la cavalleria, operando sul fianco ovest, ha cacciato gli avamposti nemici a sud e ad ovest della curva della Shumaran.

Attacchi respinti dagli inglesi
Fortunate incursioni

Londra, 11

Il comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Ad est di Sailly Saillisel, dopo un violento bombardamento, i tedeschi attaccarono ieri sera le nostre nuove posizioni. Gli attacchi rimasero ovunque senza successo e noi manteniamo completamente la nostra linea.

I tedeschi a sud est di Neuville Saint Vaast, ad est di Vermeilles e a sud di Neuve Chapelle tentarono durante la notte incursioni che furono tutte respinte con considerevoli perdite. Facemmo alcuni prigionieri. Ad est di Neuville Saint Vaast un distaccamento britannico penetrò nelle trincee tedesche, distrusse le installazioni d'una mitragliatrice e ritornò senz'aver subito perdite. Di fronte a Givenchy abbiamo eseguito nel pomeriggio una incursione riuscitissima ed abbiamo fatto 25 prigionieri, fra cui un ufficiale. Durante le ultime 24 ore abbiamo fatto 48 prigionieri, fra cui due ufficiali.

Dalle due parti della Somme in vicinanza di Sarres e nel settore di Ypres l'artiglieria è stata attiva; il suo fuoco ha provocato quattro esplosioni nelle linee tedesche.

Ieri abbiamo gettato bombe in numerose località di importanza militare ed abbiamo provocato grandi danni nello aerodromo tedesco. Abbiamo distrutto un velivolo tedesco durante un combattimento aereo ed i nostri cannoni antiaerei ne hanno abbattuto un altro.

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

Nella foresta di Aprèmont i francesi penetrarono nelle linee tedesche e fecero nove prigionieri, di cui tre sottufficiali. Nelle Argonne e in Lorena i tedeschi tentarono colpi di mano che fallirono sotto i nostri fuochi di fanteria. Notte calma sul resto del fronte.

Le relazioni fra la Santa Sede
e il Principe di Monaco

Roma, 11

(Z.) — Sebbene siano trascorsi dieci anni dalla rottura delle relazioni fra la S. Sede e la Francia, molti ancora ricordano lo scalpore suscitato in quell'epoca dalla pubblicazione, fatta da Jaurès nell'*Humanité*, della famosa nota di protesta di Pio X.

Si disse allora che il testo della nota trasmessa ai vari Governi accreditati presso la S. S., non avesse in tutti i casi le stesse caratteristiche, e che una differiva dall'altra, a seconda che il Vaticano avesse o meno, presso il Governo al quale la nota era diretta, la sua rappresentanza diplomatica. Ora appunto, mentre il Principe di Monaco era rappresentato presso la S. S. da un ministro, il signor Wagner, il Vaticano non aveva presso il Principe di Monaco alcun nunzio o delegato. Di conseguenza la nota diretta al principe Alberto di Monaco differiva in qualche dettaglio da quella inviata alla Spagna, all'Austria, ecc., e poichè il testo della nota pubblicato dall'*Humanité* era eguale a quello diretto al Principe di Monaco, la cui amicizia per Jaurès era a tutti nota, si volle fare qualche insinuazione al riguardo, anzi si volle far risalire a questo incidente la causa della susseguente rottura delle relazioni fra la S. S. e il Principe di Monaco.

Alcuni giornali francesi hanno ripetuto nell'agosto ultimo, in occasione della ripresa delle relazioni e del viaggio del principe a Roma, la vecchia fandonia, tanto che il principato di Monaco aveva fatto pervenire, a mezzo del suo ministro Maggiorino Cappello, alla Segreteria di Stato una protesta, e questi riceveva dal Cardinale Gasparri la seguente risposta, che ha la data del 20 agosto 1916, ma che viene resa nota soltanto oggi, senza che se ne comprenda bene la ragione: «Eccellenza! Ho ben ricevuto la lettera di V. E. in data 15 agosto corrente, riguardante una corrispondenza da Roma pubblicata su diversi giornali francesi, relativamente alla recente visita di S. A. Serenissima alla Santa Sede, e nella quale è stato fatto di nuovo allusione a un atto sleale che sarebbe stato commesso da un funzionario del principato col fine di provocare la rottura fra la S. S. e la Francia.

«Io mi affretto a dichiarare a V. E., e, col suo grazioso intervento, a S. A. Serenissima, assicurazione formale che la S. S. non ha alcuna conoscenza di simili invenzioni, prive, ai suoi occhi di qualsiasi specie di fondamento. S. A. può dunque restare perfettamente tranquillo in rapporto ai sentimenti della S. S. a suo riguardo, e profitto dell'occasione per rinnovare a V. E. i sentimenti della mia profonda considerazione. — Firmato: Cardinale Gasparri».

Il Congresso socialista
è stato rinviato

Roma, 11

La Direzione del partito socialista ufficiale, ritenendo inopportuno il momento per la riunione del Congresso che doveva aver luogo il giorno 18, ha deciso di rinviarlo a tempo non ancora determinato.

Per il prestito di guerra
Un miliardo e 200 milioni
già sottoscritti

Roma, 11

Dalle notizie telegrafiche pervenute alla Presidenza del Consorzio per l'emissione del prestito consolidato 5 per cento, intorno alle sottoscrizioni avvenute e riservate alla Banca d'Italia, da lunedì a sabato della settimana decorsa, risultano di già collocati titoli per una somma complessiva superiore a un miliardo e 200 milioni di lire, di cui più di 800 milioni in contanti.

La morte del Duca di Norfolk

Londra, 11

E' morto il Duca di Norfolk.

Henry Fitz Halan Howard, Duca di Norfolk era nato a Londra nel 1847, ed apparteneva ad una delle più antiche famiglie cattoliche inglesi, che discende dai Plantageneti figli di Edoardo I. e di Margherita di Francia. Entrato nella Camera dei Lords nel 1860, fu uno dei più vivi oppositori dell'Home Rule proposto da Gladstone nel 1866. Fu in seguito ministro delle Poste, ma la sua qualità di cattolico gli valse importanti missioni presso la Santa Sede. Nel 1887 ebbe il suo primo incarico in questo campo e fu inviato dalla Regina Vittoria a presentare le felicitazioni a Leone XIII in occasione del suo giubileo. Nel 1893 condusse a Roma un pellegrinaggio inglese, e fu sino agli ultimi anni di sua vita considerato come la personalità più autorevole per quanto riguarda i rapporti fra il suo paese e il Vaticano.

La Germania vuole evitare la guerra
con gli Stati Uniti

Una nota tedesca a Wilson

New York, 11

La «Associated Press» ha da Washington:

«Si assicura che la Germania ha inviato agli Stati Uniti la proposta di discutere i mezzi per impedire che scoppi la guerra.

«Le grandi linee comunicate non contengono l'indicazione che la Germania abbia intenzione di modificare la sua guerra coi sommergibili. Nondimeno vi è un invito preciso rivolto agli Stati Uniti di suggerire passi suscettibili di impedire la guerra.

«Non si conosce la via seguita dalla Nota, ma si suppone che sia stata inviata pel tramite della Svizzera».

Due piroscafi americani
in rotta per la zona bloccata

New York, 10

Nel pomeriggio sono partiti per la zona di guerra proibita, due «Cargos» americani, battenti bandiera americana. Essi non hanno i fianchi dipinti con le strisce prescritte dalla nota tedesca, ma vi portano impresse a grossi caratteri le iniziali nazionali USA. I loro armatori dichiarano che non hanno alcun cannone neppure per difesa, e che si propongono di esercitare il diritto che hanno gli americani di percorrere liberamente in tutti i sensi il mare. I due «cargos», l'Orleans e il Rochester, *si recano a Bordeaux. Nessuno di essi trasporta contrabbando di guerra.* L'Orleans *ha il capitano americano e 35 marinai, 32 dei quali di nazionalità americana.*

Plett, membro del Congresso, ha presentato un ordine del giorno chiedendo al presidente Wilson di far conoscere al Congresso se le navi che fanno il commercio con l'Inghilterra, la Francia e l'Italia sono trattenute nei porti americani in seguito alla minaccia della guerra sottomarina e se il ministro della marina ha preso le misure necessarie per proteggere le navi americane mediante una scorta o l'armamento.

L'istruzione militare
a tutti i cittadini americani
dai 19 ai 26 anni

Washington, 11

Il Senato e la Commissione per l'esercito si sono pronunciati in favore del «bill» che stabilisce sei mesi di istruzione militare o navale per tutti i cittadini dai 19 ai 26 anni. Tutti coloro che abbiano manifestato l'intenzione di farsi naturalizzare faranno in seguito parte della riserva militare o navale, fino a 28 anni.

Per la protezione dei marinai
e dei cittadini americani

Washington, 10

L'azione che spiegheranno gli Stati Uniti se la Germania li costringe a fare uso della forza, è già stata decisa.

Secondo informazioni di fonte ufficiale, se il Presidente Wilson interverrà ancora in seno al Congresso, ciò sarà per chiedere non la dichiarazione di guerra, ma l'autorizzazione di fare uso dei mezzi necessari a proteggere i marinai e i cittadini americani, secondo la formula del suo discorso al Congresso. Pur desiderando di evitare la guerra, Wilson è determinato a che i cittadini e le navi americane possano viaggiare in mare senza essere molestati.

Non sono stati discussi progetti particolareggiati, ma si sa che il Governo studia la questione di armare e scortare le navi mercantili.

Il Segretario di Stato, Lansing, ha dichiarato che l'ambasciatore tedesco Bernstorff, ha avuto tutte le facilitazioni per radiotelegrafare i particolari relativi alla rottura diplomatica tra la Germania e gli Stati Uniti. Lansing ha detto che del resto il ministro di Svizzera e l'ambasciatore di Spagna a Berlino hanno dato alla Wilhelmstrasse informazioni dettagliate ed ha assicurato che molti consoli tedeschi hanno ricevuto ordine di recarsi nell'America Meridionale o centrale, invece di accompagnare Bernstorff in Germania.

Gerard giunto in Svizzera

Zurigo, 11

Si ha da Berlino:

L'ambasciatore degli Stati Uniti Gerard fece ieri le visite di congedo al Cancelliere e agli altri funzionari di Stato. Nel pomeriggio ricevette i corrispondenti dei giornali americani ai quali dichiarò di non poter comunicare loro il suo colloquio con Bethmann Hollweg prima di averne informato Wilson.

Zurigo, 11

L'ex ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, è arrivato qui alle sei pomeridiane, accompagnato dall'aiutante generale Bruger e dall'inviato degli Stati Uniti a Berna Horace Rumbold. Dopo aver pranzato al ristorante della stazione, Gerard proseguì alle ore 6.55 per Berna.

Intervistato dai giornalisti, Gerard dichiarò che essi conoscono la situazione e che nulla poteva dire circa le conseguenze della rottura fra la Germania e gli Stati Uniti e il suo colloquio col Cancelliere prima di riferirne a Wilson.

La risposta del Cile a Wilson

Santiago del Cile, 10

La risposta ufficiale del Cile alla Nota tedesca circa il blocco dei sottomarini dice che una tale misura ha il significato di una restrizione dei diritti dei neutri che il Cile non può accettare, perchè essa è contraria ai principi da gran tempo sacri, di cui beneficiano i Paesi estranei ai conflitti armati. L'accettazione da parte del Cile della misura presa lo farebbe deviare dalla linea di stretta neutralità seguita durante il conflitto. Per conseguenza il Cile si riserva libertà di azione per reclamare il rispetto dei suoi diritti nel momento in cui verrà effettuato qualsiasi atto ostile verso i suoi interessi.

E' stato pubblicato oggi un sunto della risposta del Governo cileno agli Stati Uniti. Essa espone il doppio significato del blocco tedesco, che impone in modo generale restrizioni ai diritti dei neutri e costituisce in particolare una mancanza alla parola data, il cui risultato è stato la rottura delle relazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti e la Germania.

«Il mio Governo, dice il Presidente rispondendo alla domanda degli Stati Uniti, ha già protestato presso la Germania contro il blocco stabilito all'infuori dei diritti consacrati. Ha aggiunto che, accettando il blocco, il Cile verrebbe meno alla neutralità che desidera conservare».

Il Presidente soggiunge che il Cile si riserva libertà di azione e libertà di reclamare per qualsiasi atto di ostilità effettuato contro le sue navi.

«Il mio Governo, conclude, considera che questa attitudine corrisponda anche ai desideri manifestati dagli Stati Uniti a favore dei diritti generali della neutralità e agli alti ideali della pace mondiale».

La Cina aderisce all'invito di Wilson

Pechino, 11

Il Governo cinese ha consegnato al ministro di Germania a Pechino una nota di protesta alla decisione della Germania di fare la guerra coi sottomarini ad oltranza e nello stesso tempo ha diretto una nota al ministro degli Stati Uniti a Pechino, nella quale dichiara di aderire completamente al punto di vista degli Stati Uniti e fa conoscere la sua risposta alla Germania.

La protesta della Bolivia

Lapaz, 11

Il ministro degli esteri di Bolivia consegnò ieri la risposta del Governo al ministro di Germania a Lapaz.

Il documento fa osservare dapprima che l'estensione offensiva dei sottomarini tedeschi contro le navi mercantili dei paesi neutri e il divieto di ogni traffico in alcune acque sono il disconoscimento assoluto del diritto che hanno i neutri di fare commercio senza altre restrinzioni che quelle stabilite dalle regole universali del diritto internazionale, che non autorizza certamente misure illimitate e che il Governo si propone di accettare. Infatti queste regole permettono il commercio tra i neutri che il Governo imperiale tenta di sopprimere di sua sola iniziativa, stabilendo un blocco irregolare e sottoponendo così ad una specie di guerra senza belligeranza tutte le Potenze che finora conservarono la più stretta neutralità.

«Dico guerra senza belligeranza, scrive il ministro degli esteri, perchè le forze navali tedesche tratteranno in modo bellicoso le navi mercantili degli Stati neutri i quali dovranno sempre conservare invariabilmente la qualità di Stato neutro. La luce proiettata su questa situazione dai diritti indiscutibili del commercio neutrale e diritti imprescrittibili della civiltà fa che non si possa considerare senza protesta il divieto al commercio neutrale in zona illimitata e ancora meno l'aggressione contro navi mercantili neutrali.

«E' questa protesta che il Governo boliviano desidera consegnare nella presente risposta, aggiungendo che ha deciso di rendere il suo atteggiamento solidale nelle circostanze attuali con quello del Governo degli Stati Uniti. La Bolivia, chiedendo il rispetto al libero traffico delle navi mercantili neutrali, non si riferisce, naturalmente, alle sue ma a quelle delle Potenze neutre, grazie alle quali fa il suo commercio con l'estero, che sarebbe distrutto dalla pretesa tedesca. Il Governo boliviano spera che il Governo tedesco vorrà modificare le sue decisioni in quanto concernano diritti sacri dell'umanità.»

Il testo della protesta del Brasile

Rio de Janeiro, 10

Ecco il testo ufficiale della nota del Brasile in risposta a quella tedesca e che è stata presentata al Governo di Berlino dal Ministro del Brasile:

«Trasmisi per telegrafo al mio Governo la lettera in data 3 corrente con la quale V. E. mi fece conoscere la risoluzione del Governo Imperiale tedesco di attuare il blocco della Gran Bretagna e delle sue isole e del litorale della Francia, dell'Italia e del Mediterraneo orientale mediante sottomarini, i quali, a datare dal 5 febbraio, impediranno ogni traffico marittimo nelle zone summenzionate, con la soppressione di tutte le restrizioni finora osservate nell'impiego dei mezzi per combattere sul mare e con l'uso di tutte le risorse militari atte a distruggere le navi.

«La lettera di V. E. dice ancora che il Governo tedesco, avendo fiducia nel giusto apprezzamento che il Governo del Brasile farà dei mezzi di guerra che la Germania è costretta ad usare a causa delle circostanze attuali, spera che le navi brasiliane saranno avvertite del pericolo che esse correrebbero se navigassero nelle zone interdette e così pure i passeggeri e le merci che si trovassero a bordo in ogni nave mercantile, neutra o no.

«Ho ricevuto ora l'ordine di portare a cognizione di V. E. che il Governo federale ha il maggior desiderio di non vedere modificare fino alla fine della guerra attuale la situazione di astensione che gli ha creato la rigorosa osservanza delle regole di neutralità che si è imposto dal principio delle ostilità tra le nazioni amiche attualmente in guerra. Il mio Governo ha sempre agito in tal modo, pur riservandosi il diritto che gli spetta e di cui ha sempre

nuato, di reclamare nei casi concreti in cui gli interessi brasiliani si trovino in giuoco.

«La comunicazione inattesa che abbiamo ricevuto del blocco su vasta scala di Paesi coi quali il Brasile è in relazioni economiche ed è continuamente in rapporto mediante la navigazione estera e brasiliana, ha prodotto una profonda impressione, giustificata dalla minaccia imminente che ad essa incombe dell'ingiusto sacrificio delle vite, della distruzione delle proprietà e della completa perturbazione degli Stati neutrali.

«In tali circostanze, e conservando sempre ed invariabilmente gli stessi principî, il Governo brasiliano, dopo avere esaminato il tenore della Nota tedesca, dichiara che non può accettare come effettivo il blocco che è stato improvvisamente decretato dal Governo Imperiale, perchè, per i mezzi impiegati per realizzarlo, essendo l'estensione delle zone interdette smisurata, per l'assenza di qualsiasi restrizione, compresa l'omissione del preavviso alle navi minacciate, anche neutre, e per l'uso annunciato di qualsiasi mezzo militare di distruzione, tale blocco non sarebbe nè regolare nè effettivo e sarebbe contrario ai principî del diritto ed alle disposizioni delle convenzioni stabilite per operazioni militari di questa natura.

«Per questi motivi il Governo brasiliano, malgrado il suo sincero e vivo desiderio di evitare ogni divergenza con le nazioni amiche attualmente in guerra, ritiene suo dovere di protestare contro il blocco, come effettivamente protesta, e per conseguenza di lasciare interamente al Governo Imperiale tedesco la responsabilità di tutti i fatti in cui si troveranno coinvolti cittadini, merci e navi brasiliane, appena risulterà il disprezzo dei principî riconosciuti dal diritto internazionale e delle convenzioni firmate dal Brasile e dalla Germania».

La condotta del Governo argentino approvata dal Senato

Buenos Ayres, 11

Al Senato, Gonzales dichiara di approvare la Nota del Governo sulla guerra dei sottomarini ed è d'accordo in ciò col Presidente della Repubblica.

Ibea Lucea, socialista, dichiara che la neutralità non equivale all'impassibilità; egli avrebbe voluto una dichiarazione anche più energica contro i sistemi inumani della Germania.

Roca approva le dichiarazioni di Ibea Lucea.

Il ministro ad interim per gli affari esteri risponde che i membri del Governo sono animati dal desiderio di difendere ovunque i diritti del paese.

Gonzales al termine della seduta dichiara che la Repubblica può aver fiducia nel patriottismo del popolo e del Governo.

La nota dell'Uruguay alla Germania

Montevideo, 10

La Nota dell'Uruguay in risposta a quella della Germania circa la guerra sottomarina dice che le misure tedesche, contrarie alle antiche regole del blocco, hanno virtualmente il significato di una minaccia per la navigazione tra l'Uruguay e l'Europa. L'Uruguay formula le osservazioni più ferme per la difesa dei suoi interessi minacciati e per i principî del diritto internazionale. La nota cita in appoggio l'opinione del professore tedesco Heffter e ricorda l'art. 5 della convenzione dell'Aja 1907. L'Uruguay si riserva di prendere tutte le misure contro i procedimenti contrari agli usi internazionali e contro gli eccessi arbitrari da cui è minacciato.

Il "Libro bianco" dell'Olanda

L'Aja, 11

E' stato pubblicato il «Libro bianco» contenente la corrispondenza scambiata tra l'Olanda e la Germania e l'Austria-Ungheria, circa la protesta della Olanda contro il blocco dell'Inghilterra proclamato dalla Germania. L'Olanda dice che ha oggi più forti ragioni di protestare contro la campagna dei sottomarini e considera la distruzione di navi neutrali come violazione del diritto delle genti e dell'umanità la cui responsabilità cade sulla Germania.

I commenti della stampa svizzera alla nota del Consiglio Federale

Zurigo, 11

Commentando le note della Svizzera in risposta agli Stati Uniti ed alla Germania, le *Basler Nachrichten* scrivono che esse rispondono al convincimento del popolo svizzero. La risposta alla Germania, dice il giornale, è una protesta energica e seria che a torto si direbbe platonica.

La *Gazette de Lausanne* scrive: Il Consiglio Federale si colloca su terreno giuridico e su terreno solido ed il suo linguaggio è perfettamente netto. Oltre alla energica protesta ed alle riserve di diritto per quanto concerne la distruzione di vite di cittadini e di proprietà appartenenti a svizzeri, è notevole il fatto in cui il Consiglio Federale accenna all'atteggiamento amichevole del Governo francese per l'uso del porto di Cette ed è un modo chiaro per far capire alla Germania la scorrettezza di attribuire per i nostri approvvigionamenti un porto che non ci appartiene.

Il *Journal de Genève* scrive: Il linguaggio preciso e fermo del Consiglio Federale sarà altamente approvato dal popolo svizzero il quale sarà unanime nello appoggiar il Consiglio federale che s'impegna di raddoppiare la vigilanza nella protezione dei nostri diritti di popolo libero e della nostra dignità nazionale. Il giornale si chiede pure se la Germania potrà non tenere conto di questa protesta. In questo caso tutti i neutrali saranno solidali nella tutela dei loro diritti.

La risposta della Grecia a Wilson

Atene, 11

Nel pomeriggio il Governo ha consegnato al ministro degli Stati Uniti la risposta alla nota di Wilson. In essa il Governo greco si dichiara compreso della gravità del passo degli Stati Uniti e riafferma il suo vivo interesse per ogni azione che possa contribuire alla pace. Constata pure e condivide la sollecitudine per la libertà dei mari e la sicurezza della navigazione inoffensiva.

Il Governo ha già formulato di fronte alla Germania riserve espresse per i pericoli che potrebbe correre la bandiera greca in seguito alla minaccia dei sottomarini. Tuttavia, date le condizioni particolari conosciute dagli Stati Uniti nelle quali si trova la Grecia malgrado la sua neutralità, il governo reale non è in grado di prendere in considerazione l'attitudine concertata o le azioni tendenti a proteggere più direttamente la navigazione nazionale.

Vapori affondati

Londra, 11

Il vapore inglese *Japanese Prince* e i vapori norvegesi *Maygerd* e *El lavoro* sono stati affondati. Undici marinai e il secondo del vapore *El lavoro* mancano.

Il Lloyd dice che il vapore inglese *Bosch Three* sarebbe stato affondato. Il vapore norvegese *Solvakkes* sarebbe pure stato affondato. Un uomo del suo equipaggio è annegato ed un altro è morto di freddo. Il vapore inglese *Luthington*, è affondato; l'equipaggio è sbarcato. Il veliero norvegese *Stroskog* e il vapore inglese *Mantila* sono pure affondati.

Un'altra menzogna di Tisza

Amsterdam, 11

L'*Handelsbad* commenta con indignazione l'informazione della *Vossische Zeitung*, secondo la quale il conte Tisza ha dichiarato in una riunione del suo partito che le potenze centrali hanno inviato la nota relativa alla guerra dei sottomarini dopo essersi consultate con i neutri.

Un altro condannato per l'assassinio di Serajevo

Zurigo, 11

Si ha da Vienna: Il serbo Bonjac, capo del Comune di Ljesnica, accusato di avere ricettato Caprinovich e Grabez, mentre si recavano a Serajevo poco prima dell'attentato contro l'Arciduca ereditario, è stato condannato a 12 anni di carcere duro.

La premiazione delle Dame infermiere della Croce Rossa

Roma, 11

Stamane in Campidoglio ha avuto luogo la premiazione delle dame infermiere della Croce Rossa che hanno compiuto un intero anno di servizio negli ospedali del Regno e della zona di guerra.

Assistevano la Duchessa d'Aosta, ispettrice generale delle dame della Croce Rossa, il presidente del Consiglio onor. Boselli, i ministri Morrone, Corsi, Arlotta, Fera, i sottosegretari di Stato Borsarelli, Dallolio, Morpurgo, Rossi, i deputati Del Balzo, rappresentante ufficialmente la Camera, Giovanelli, Medici, Theodoli, Soderini, i generali Marini e Pontremoli, il sindaco, il prefetto, il rettore dell'università Tonelli. Della presidenza generale della Croce Rossa, oltre il presidente generale conte Della Somaglia e il presidente del Comitato regionale di Roma Duca di Torlonia, erano presenti i colonnelli Brezzi, Bassi, Mondini, l'on. Guglielmi, l'onor. Ciraolo, il maggiore Lodovici, il cap. Tripolli e moltissimi altri ufficiali superiori e subalterni. Erano pure presenti il presidente e il vice presidente del Comitato di organizzazione civile, Apolloni e sen. Wollemborg, ed altre notabilità.

Il Conte Della Somaglia ha pronunciato il discorso inaugurale, ripetutamente e calorosamente applaudito. Indi ha parlato, pure applauditissimo, il duca Torlonia che ha inneggiato all'opera altamente patriottica e caritatevole che le infermiere esplicano in tutti gli ospedali. Poscia la Duchessa d'Aosta ha consegnato alle premiate la medaglia di argento. Le premiate sono 720. La cerimonia è terminata alle ore 12.30. Alle 13 le dame premiate sono state ricevute al Quirinale dalla Regina Elena.

Ufficiale condannato per lesioni

Firenze, 11

Davanti al tribunale militare speciale, presieduto dal tenente generale cav. De Gennaro, è comparso il sottotenente dott. Giuseppe Vannutelli del ... granatieri, nato a Roma, ed imputato di lesioni a danno della signora Giuseppina Fabris ved. Pignatello, da Venezia.

La causa è stata mossa dal seguente fatto:

Il sottotenente Giuseppe Vannutelli, nipote di S. E. il cardinale omonimo, si trovava a Mestre, distaccato al Comando di un autoparco della terza Armata, quando, nell'autunno del 1915, entrò in relazione con una bella signorina veneziana, Florina Pignatello. La relazione fra i due giovani divenne un giorno intima, perchè il Vannutelli, a seconda di quello che racconta la signora, di notte tempo, mediante scalata della finestra, si introduceva nella sua camera. La giovane rimase in istato interessante, ma quando ella annunciò al Vannutelli di essere madre ebbe da questi risposta che egli era impossibilitato a sposarla, avendo impegni con un'altra donna. Da ciò nacquero proteste, ed infine la signorina Pignatello e la madre si recavano a Roma per interessare la famiglia del fidanzato ed intanto intentavano contro il Vannutelli causa civile per danni. Nel ritornare da Roma a Venezia le due donne si incontrarono in treno col Vannutelli. Ne nacque un vivace incidente. La ragazza implorava dall'amante di essere da lui sposata, e questi promise. A garanzia della parola data, la Pignatello volle che il Vannutelli le scrivesse su un foglio la promessa fatta. Il sottotenente, uscendo dal corridoio, si accinse a scrivere una cartolina appoggiandosi al vetro del finestrino ed improvvisamente, dopo avere chiesto un bacio alla signorina, le introdusse il biglietto nella camicetta. Di lì a poco la ragazza allontanatosi il giovane, estrasse il biglietto dalle pieghe della camicetta e constatò che niente vi era scritto. Si lanciò nel corridoio gridando: «Vigliacco, vigliacco!». Alle grida accorse la signora Fabris, che si avventò verso il Vannutelli, ma ricevette da questi un pugno alla faccia che le produsse una lesione la quale si rimarginò in una quindicina di giorni.

Del fatto venne fatto rapporto all'autorità militare da un controllore del treno e da un maggiore addetto al servizio militare della linea. La signora Giuseppina Fabris ved. Pignatello sporse querela al sottotenente Vannutelli per violazione di domicilio e per lesioni. Il Procuratore del Re di Venezia stralciò la causa, rinviando il Vannutelli a rispondere del semplice reato di lesione dinanzi al tribunale speciale di Firenze.

Appena aperta l'udienza i difensori del Vannutelli on. Sarrocchi e prof. Paoli sollevarono la pregiudiziale di incompetenza, che fu respinta dal Tribunale. Quindi si iniziò la causa che si è svolta in gran parte a porte chiuse. Vennero uditi numerosi testimoni. Quindi, dopo che ebbe parlato il rappresentante della P. C. avv. Capella, prese la parola l'Avv. Militare cav. Masi che chiese la condanna del Vannutelli a un anno di carcere militare. Parlarono in difesa l'on. Sarrocchi e il prof. Paoli. Il Tribunale ritenne il sottotenente Vannutelli dottor Giuseppe responsabile del reato di lesione col beneficio della provocazione, e lo condannò quindi al carcere per due mesi, ordinando la sospensione della pena e la non inscrizione nel casellario giudiziario. Condannava poi il Vannutelli ai danni verso la parte lesa.

Inondazioni in Sardegna

Sassari, 11

In seguito a pioggie torrenziali, fiumi e torrenti della provincia hanno straripato, invadendo gli abitati ed allagando le campagne. A Bosa il fiume Temo in piena inondò la città salendo ad un livello mai raggiunto negli ultimi tempi. A Solarussa, Via Maggiore, Massama, Cabras e Nuoro, crollarono alcune case. Le linee ferroviarie sono interrotte in alcuni tratti. I danni sono rilevanti.

Farsi soci

della Croce Rossa

è un dovere nazionale, che si impone più che mai ora che essa presta il più valido aiuto ai nostri soldati, li conforta, li cura, li salva.

Tutti i cittadini si rechino ad iscriversi negli UFFICI DELLA COMMISSIONE DI PROPAGANDA SOTTO LE PROCURATIE VECCHIE.

La quota di associazione temporanea è di L. 5.— annue, con impegno triennale; — la quota di associazione perpetua (per sè o in «memoriam») è di L. 100.— (per le Società e gli Enti con carattere continuativo L. 200).

All'Esposizione della "Secessione" Gli artisti veneziani

Roma, gennaio 1917

Non sono nè potrebbero essere molti.

Di essi: parecchi la guerra ne ha allontanato dagli studi e dall'arte; altri, come sospesi e travolti dai tremendi avvenimenti che tutti colpiscono nelle anime e nei corpi, non han trovato parole da dire nè per questa nè per altre esposizioni che — molto lodevolmente del resto — vengono aperte all'ammirazione ed allo studio del pubblico e degli amatori. I quali, a onor del vero continuano, pur nell'ora presente, ad incoraggiare ogni forma d'arte che pur sempre è diretta derivazione di pensiero e di studio.

Negli anni decorsi, a queste «secessioni» romane sorte coraggiosamente mentre dell'arte si faceva ormai solo commercio, i Veneti ed i Veneziani in ispecie, erano largamente rappresentati. In queste Mostre non trovavan posto che forme nuove d'arte, rigorosamente vagliate e studiate da severe commissioni. Non ottennero mai — è pur vero — quello che forse era il loro fine, chè anzi esse andaron via via diventando manifestazioni esotiche d'arte voluta e studiata sotto punti di vista assolutamente falsi.

Perchè una mostra d'arte possa chiamarsi «Secessione», occorre che negli stessi artisti ammessi ad esporre le loro opere, esista quel *substrato* pel quale le loro manifestazioni, pur essendo sincere, non possono essere collocate fra quelle che diremo così, han forme ormai d'uso comune.

Alle precedenti mostre, ricordo che le Commissioni nominate per giudicare dell'ammissione, si trovavan dinnanzi a migliaia di opere; molte delle quali *vere escandescenze di futuristi di maniera*, e che per poter poi presentare al pubblico un complesso *secessionista*, eran costrette ad ammettere lavori incomprensibili, molte volte eseguiti con l'animo lontano e senza sincerità. A riprova di ciò, si pensi che parecchi artisti esponevano nel lo stesso tempo e nello stesso palazzo, tanto alla Secessione, quanto all'Esposizione degli Amatori e Cultori.

Quella di due anni or sono, per esempio, che da molti fu ritenuta la più completa dal punto di vista estetico secessionista, diede la più bella prova di quel che sono i principî d'arte importati dalla Germania.

In quelle sale ov'erano raccolte tante opere, si provava l'impressione di trovarsi alla *Secession* di Monaco.

Quando pertanto ci domandiamo, dopo queste osservazioni: «ma c'è Secessione in Italia?», rispondiamo pure che non c'è ora e che non c'è mai stata. Abbiamo cercato, è vero, di crearla noi stessi, ma fortunatamente non ci siamo mai riusciti.

*

Nelle nove sale che quest'anno raccolgono la quarta esposizione della «Secessione», la quale è un po' più italiana delle precedenti, il Veneto dunque non ha molti artisti; ma, in compenso, è ben rappresentato.

Degli scultori: con Arturo Dazzi, con Nicola D'Antino, e con Amleto Cataldi, *Romeo Cadorin* stà fra i migliori anche in questa mostra.

Due suoi ritratti in bassorilievo, eseguiti con vigore di plastica e di pensiero e pur delicatissimi e spontanei, segnano un nuovo bel successo del nostro giovane scultore. L'uno, raffigura il cav. Tomaso Antongini, l'altro, Alfredo Salvagnini.

Due opere dunque di grande difficoltà poichè, oltre alla perfetta conoscenza della forma e della plastica, il ritratto — specialmente nel bassorilievo — richiede anche uno studio così profondo di carattere, di piani, e di luci, per cui son pochi coloro che veramente vi riescono. Entrambe queste opere, nobilmente condotte, sono ammiratissime.

Fra i pittori vedo con piacere il *poeta della tavolozza*: *Ferruccio Scattola*. Ha esposto, codesto artista, due delicatissimi quadretti: «S. Ciriaco in Ancona» e «Lo scialle cinese». Ricordate quei magnifici studi di Assisi e di Siena eseguiti quattro o cinque anni or sono dallo Scattola, per l'Esposizione di Venezia? Questi che ora sono qui esposti hanno di quelli tutta la suggestività e la finezza.

Il gruppo degli irredenti è anch'esso ben rappresentato. *Luigi Scopinich* con «Santa Marinella», un bel paese soleggiato, ormai giunto alla sintesi completa delle sue ricerche: *Umberto Moggioli*, tanto solido nelle sue visioni di laguna, per quanto ancora tutto invasato dall'idea e dal desiderio di rinnovarsi. E dire che il Maggioli prometteva di riuscire un bell'artista! Ha tali *qualità*, codesto giovane, per cui non dovrebbe preoccuparsi di affare personale. La sua arte si distingue facilmente da quella che è solo risultato di studi e di accademismo.

Anche il triestino *Glauco Cambon* ed il trevigiano *Aldo Voltolin* figurano assai bene. Il primo ha una bella, intonatissima «Natura morta» ed il secondo il quadro «Fior d'Alpe» ch'è tutto uno studio riuscitissimo di colore e di toni violenti, ma equilibrati.

Nel bianco e nero figurano ottimamente *Edoardo Del Neri*, con alcune originali e forti xilografie; *Guido Cadorin* con due vigorosi disegni a matita raffiguranti l'uno una «laguna», e l'altro «il porto di Venezia abbandonato». Due visioni entrambe ribboccanti di sentimento e fortemente espressive.

Benvenuto Disertori ha esposto anche egli alcuni di quei disegni a penna nei quali sà ormai infondere una personalità tutta sua.

*

Chiudendo queste brevi note, fermo un'osservazione che stà per sfuggirmi. A quest'esposizione, alla quale ha preso parte una buona percentuale di signore, non figura alcuna delle nostre artiste veneziane.

Deposti i pennelli e la tavolozza o la stecca, lavorano esse forse per i nostri soldati? In questo caso, la loro assenza non solo è ampiamente giustificata, ma è anche meritevole di lode.

i. m.

Teatri e Concerti

La serata in onore di Albertina Bianchini al "Goldoni,"

Il pubblico veneziano è chiamato stasera a festeggiare Albertina Bianchini in cui onore è lo spettacolo.

Ed il pubblico accorrerà in folla al Goldoni per confermare tutta la sua cordiale simpatia verso questa giovanissima artista che in così breve tempo, mercè un ammirevole sforzo di volontà, mercè lo studio amoroso, avvivato dalla passione, è riuscita a conquistare meritatamente il ruolo di prima attrice.

In lei sono tutti gli elementi della attrice chiamata ad alto avvenire: mobilità di maschera, espressività e chiarezza di dizione, efficacia e sobrietà di gesti, eleganza e grazia della persona. Innata, vivida, tenace, passione per l'arte, versatilità e perspicacia. Che ella abbia pazienza pari al talento, e la saluteremo presto matura a successi più ardui. Ella fa pensare ora ad un'altra giovane attrice, già arrivata, a Vera Vergani Podrecca che, come lei, ha mosso i primi passi trionfalmente sicura in una compagnia dialettale, per conquistare in brevi anni un ruolo preminente nel teatro italiano e divenire poi la ammiratissima prima attrice della compagnia di Ruggero Ruggeri, una fra le eccelse nostre compagnie drammatiche.

Ma se noi potessimo esprimere un augurio, vorremmo vederla restare nel teatro veneziano. E' troppo noto che talvolta una buona attrice bastò a giustificare e a suscitare una collana di lavori che sono rimasti e che hanno valso a mantener vivo un teatro il quale non potrebbe senza colpa essere lasciato morire. E per certe sue finezze, certe sue intuizioni e certe originali visioni, ella si accosta a un'altra attrice che fu onore del nostro teatro, la Elettra Brunini Privato.

Questa sera il pubblico la sentirà in due lavori che son tutto un programma: *I recini da festa* di Selvatico e *Una fortezza de carton* di Miotti.

Dirà inoltre un monologo graziosissimo ed inedito di Bepi Larese: *La Gegia e el prestito nazional*.

Rossini

Il pubblico ha gremito ieri il teatro ad entrambe le rappresentazioni festeggiando la Frascani ed il tenore Cibelli, interprete efficacissimo di *Don Josè* nella *Carmen*. Nel *Trovatore* il Cav. Carlo Albani trascinò il pubblico all'applauso più convinto e dovette accordare il bis della *pira* fra un uragano di approvazioni.

La Meridiana del Convento
Protagonista: Gigetta

Oggi al *Teatro Italia* prima rappresentazione di questa brillantissima commedia in tre atti della *Casa Ambrosio*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — Ore 20.30: *I recini da festa*.
ITALIA — *La Meridiana del Convento*. Prima visione per Venezia.

MUSICA NUOVA

GOFFREDO GIARDA — *Notturni Armeni* sono tre brevi composizioni per canto e pianoforte su parole del Padre Mechitarista Simon Eremian direttore del Collegio Armeno di Venezia. La prima «Bambinella» è un canto largo soffuso di tristezza, dolcissimo: la seconda «La tua lagrima» è una melodia piena di passione, chiara e di effetto: la terza «Fiori» è veramente originale nella forza e nello sviluppo e specialmente nella armonizzazione.

Tutte e tre queste composizioni confermano nell'apprezzatissimo compositore veneziano una sicurezza di tecnica e una intima conoscenza della tastiera ed una speciale abilità nel trattare con finezza la parte del canto; sono molto adatte per salotto ed entreranno certo a far parte del programma dei migliori concerti da camera.

Anche le parole, sono dei versetti, sono molto originali, piene di sentimento e di significazione.

Notturni Armeni sono editi, in veste bellissima, dal Carturan di Padova.

GOFFREDO GIARDA — *Inno dei «Bombardieri del Re»*, versi di A. Bosisio. E' con vero compiacimento che ci occupiamo di un altra nuova composizione dell'ottimo musicista veneziano che ha già meritato le palme del successo e che ora in una nitida ed elegante edizione della Ditta E. Sanzin e C. di Venezia ci perviene: un inno, l'inno dei *Bombardieri del Re* sui versi agili, sonori, significantissimi veramente geniali di Achille Bosisio.

Di geniale ispirazione, ricco di melodia facile e vibrata, in un solenne *marziale* questo inno ha tutti i caratteri necessarii per le composizioni del genere ed è destinato a divenire popolare.

L'inno è dedicato al comandante Luigi nob. De Gregori Terni aiutante di bandiera di S. A. il Duca di Genova.

Il marito Giuseppe Sitran, i figli: Anna mar. Sandi, Angelo, Giuditta mar. Pianon, Giovanni, la sorella Luigia, assieme ai generi, alle nuore, ai nipoti partecipano costernati la morte repentina della loro amatissima

Maria Sitran nata Bortoluzzi
d'anni 65

avvenuta alle ore 5.30 del giorno 11 corr.

Fu donna saggia, prudente; moglie, madre, sorella amorosissima. Nel santuario della famiglia spese nobilmente l'intera esistenza.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di torcia.

Venezia, 11 febbraio 1917.

Il funerale avrà luogo il giorno 12 corr. alle ore 10 nella Chiesa Parr. di San Cassiano.

La presente serve di partecipazione personale.

RINGRAZIAMENTO

Ada e *Giovanna D'Italia*, anche per gli altri congiunti, ringraziano commosse quanti, associandosi al loro dolore vollero onorare la memoria del compianto loro Estinto

Comm. Emanuele D'Italia

Venezia, 11 febbraio 1917.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 51

Il conte di Sembreuil

Romanzo della contessa DASH

Riproduzione vietata

— Sì, signore. Il generale in capo ci ha ordinato di favorirvi in tutto quanto sia possibile.

Appena Humbert ebbe rinchiusa la porta, Velude si gettò fra le braccia del suo amico, singhiozzando.

— Un poco più di coraggio, Velude. Mi raccomando! Non mi togliete quel po' di forza che mi rimane. La mia parte non è ancora finita.

— Carlo, ho tanto sofferto, ho temuto per voi, per lei, per mio zio.... ora siamo salvi.

— Riposatevi, cavaliere. Devo scrivere all'ammiraglio Warren. Devo un rendiconto all'Inghilterra che mi ha affidato una divisione. Dobbiamo subire ancora una dura prova, che non sarà lunga per fortuna. Non occorre che un poco di volontà per sopportarla.

De Lage si coricò e dopo qualche minuto dormiva.

Il conte si sedette a tavolino, tolse dal collo il ritratto di Gabriella e lo coperse di baci. Soffriva di non doverla più rivedere. Mai più!

Per un istante egli sentì tutta l'angoscia della sua situazione. Gli parve duro dover rinunciare a venticinque anni all'affetto di sua sorella, di Velude, di Pulcheria, alla felicità che lo avrebbe atteso presso la duchessa.

Fu sotto tale impressione ch'egli scrisse la sua lettera famosa a sir John Warron, nella quale addebitava al vero autore la colpa del disastro. In quella specie di testamento spirava una grande amarezza. Ecco come finiva:

«Il disprezzo dei miei compagni sarebbe stato peggiore della sorte che mi attende domani. Meritavo qualche cosa di meglio.

Dovete convenirne con tutti coloro che mi conoscono. Molti diranno: Che cosa poteva fare? Altri invece: Doveva perire. Sì, senza dubbio, e perirò.

Addio, ve lo dico con tutta la calma che solo la tranquillità di coscienza può dare, la stima di tutte queste brave persone che dividono con me la sorte del prigioniero, preferendola alla fuga dei vili, questa stima vale per me più della immortalità e della gloria. Io soccombo alla forma dell'armi che mi furon per lungo tempo favorevoli ed in quest'ultimo momento trovo ancora una gioia se essa può esistere per me nella stima che gli emigrati mi serbano e che il nemico stesso che ci ha vinti mi attesta. Addio a voi, all'avvenire, alla vita, alla Francia intera».

Finitola restò qualche momento assorto nei suoi rimpianti. L'ufficiale bussò e gli disse:

— Generale, una donna desidera parlarvi.

— Entri — rispose egli vivamente.

Prese la lampada, si avvicinò all'amico per assicurarsi che dormisse profondamente e poi andò incontro a Pulcheria.

— Signorina Bernier, vi ringrazio della vostra puntualità. Come siete giunta fin qui?

— A piedi con la marchesa e monsignore.

— Il dottore dov'è?

— Alla chiesa dei Cordeliers, come gli altri. Domani andrò da lui.

— Io debbo chiedervi un grande favore.

— Sono troppo felice, parlate signor conte.

— Dapprima debbo confidarvi un segreto. Ma giuratemi di non rivelarlo che quando sarà impossibile tenerlo celato più a lungo.

— Lo giuro.

— Io ho capitolato, i compagni dovono avere salva la vita. Io solo sono escluso dalla capitolazione.

— Mio Dio! E' impossibile! — esclamò Pulcheria.

— E' così, e forse sarò fucilato domattina.

— Ma gli emigrati lo ignorano. Essi non accetteranno. Vado ad informali.

— Ed il vostro giuramento?

— Che importa del mio giuramento quando ne va della vostra vita?

— Eppure io attendevo ben altro da voi! Devo morire nulla mi può salvare; ho dato la mia parola. Ma Velude, che mi vuol tanto bene, deve essere salvo.

— Non vivrà senza di voi.

— Vivrà perchè lo affido a voi. Non potrà lasciare me che per amor vostro. Egli sarà libero col dottore non appena sarà giorno. Conducetelo con voi; fate che non sappia la triste notizia; raggiungete la duchessa d'Epoones e pensate qualche volta a me. E' la prima ed ultima preghiera che vi rivolgo, Pulcheria.

Essa scoppiò in lacrime.

— Ordinatemi qualsiasi altro sacrificio, ma non questo, signor conte, ve ne supplico in ginocchio. Io non partirò.

— E perchè ci tenete tanto a restare ad Auray?

— E' un segreto fra me e Dio.

— Perchè mi rifiutate la salvezza di Velude, che amo tanto e che vi ama tanto? Sarebbe l'unica consolazione che potreste darmi.

— E la povera pazza?

— Non dovete separarvene. La condurrete con voi, l'affiderete a mia sorella; essa ne avrà cura.

— Ubbidirò — diss'ella con voce bassissima.

— Ed io vi devo tutto. Vi mando il cavaliere fra qualche ora.

— Non vi vedrò più? — esclamò ella.

— Sì, domattina prima di partire. Non si saprà ancora nulla di me. Voi rivedrete mia sorella, le racconterete le nostre sventure, i nostri combattimenti, le direte che sono morto degno di lei e dei nostri martiri.

— Vedrò anche la duchessa.

— Sarà un gran dolore il suo! Adesso dovete ritirarvi. Mi resta poco tempo per preparare Velude e deciderlo alla separazione. Soltanto l'idea di esservi utile potrà indurlo, forse. Domattina vi farò chiamare e partirete assieme.

— Ma siete sicuro, signor conte, che gli renderanno la libertà?

— Me lo hanno promesso e dò la mia vita in cambio. Una parola di Hoche e dei consiglieri deve bastare.

— Temo che abbiate troppa fiducia, signor conte.

— Se così fosse, sarebbe un infame tranello, di cui la repubblica dovrebbe rispondere davanti a Dio e davanti agli uomini.

— Signorina — disse Carlo — non dimenticate la vostra promessa. Io ci conto, ed in pegno datemi la vostra mano.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO
12 Lunedì: S. Eulolia.
13 Martedì: S. Tosca vergine.

Il Prestito della Pace vittoriosa

Dopo il grande convegno dei Sindaci pel Prestito della pace vittoriosa

Il plauso di Paolo Boselli alle virtù di Venezia

Demmo largo conto dell'adunanza indetta dal Comitato d'Assistenza, venerdì scorso, per assicurare la più larga, la più feconda opera di propaganda a favore dell'ultimo prestito nazionale, del Prestito, che s'intitola, per concorde augurale, della Pace Vittoriosa.

L'assemblea solenne, sciogliendosi, volle fosse reso noto il proposito unanime a S. E. il Presidente del Consiglio. E così a Paolo Boselli telegrafò Emilio Castelli, Presidente del Comitato d'Assistenza:

« *Sua Eccellenza Boselli*

« Convocati Comitato Assistenza convenivano oggi Sindaci tutti Comuni Provincia, rappresentanti istituti bancari aventi sede nella Venezia e presenti delegato Sua Eminenza Cardinale Patriarca, Prefetto, Deputati, Senatori, direttori giornali, con unanime voto deliberavano riaffidare ai Comitati Comunali più fervida opera propaganda, cui nostro Comitato assicurerà più cordiale collaborazione.

« Diuturno sacrificio rinsalda non scema le fedi e le virtù di Venezia. Sottoscrizione Prestito Pace Vittoriosa sarà degna destini d'Italia. A rendere più solenne il proposito e a significarne pienamente l'idealità incitatrice assemblea acclamò a Vostra Eccellenza simbolo e vaticinio più grandi fati della Patria.

« Ossequi devoti

F.to *Generale Castelli* Presidente ».

E così magnificamente rispose l'insigne Statista:

« *Generale Castelli*

Presidente Comitato Assistenza Civile
VENEZIA

« Nella Sua parola sento l'idealità animatrice che si diffonde dall'opera Sua in ogni intento che valga a sollevare patriotticamente gli animi e ad affrettare l'ora gloriosa della immancabile vittoria. E' proprio di Venezia temprare sempre più e più vigorosamente nei pericoli e nei sacrifici la virtù insuperabile dell'anima sua invincibilmente italiana.

« Propagazione del Prestito Nazionale non è solo offerta di mezzi finanziari, ma è dimostrazione di volere concorde e gagliardo.

« A nome del Governo e interprete del Paese ringrazio Lei e La prego di ringraziare quanti con Lei validamente, generosamente operano assicurando per ogni guisa alla Patria nostra il completo trionfo.

F.to *Boselli*. »

L'altissimo elogio sia nuovo incitamento e possa così la sottoscrizione del nuovo Prestito superare quella dei Prestiti precedenti.

I veneziani, quando lo Stato invoca le loro fortune, per la comune difesa e per la gloria comune, danno, in ogni tempo, ogni loro avere, solleciti non del loro avvenire, ma soltanto della grandezza e della dignità e della libertà della Patria.

Cospicua sottoscrizione

La Società Adriatica ha deliberato di sottoscrivere a Venezia lire un milione del nuovo Prestito Nazionale.

La Cassa Nazionale Infortuni sottoscrive cinque milioni

La Cassa Nazionale Infortuni, nell'intento di compiere opera patriottica e di effettuare il più utile impiego dei fondi risultatile disponibili per le riserve straordinarie della sua gestione, ha partecipato alla sottoscrizione del prestito nazionale per la somma di cinque milioni di lire, di cui ha eseguito il versamento in contante.

La patriottica deliberazione dell'Associazione Artistica di M. S. di Venezia

Il Comitato di Assistenza Civile ci comunica la seguente nobilissima lettera ricevuta dall'Associazione Artistica di Mutuo Soccorso di Venezia:

« La scrivente Associazione convinta che oggi si combatte per l'esistenza della Nazione, che ogni sacrificio deve essere fatto ad ogni costo, contribuendo in qualunque forma al trionfo della nostra sublime causa, ha deliberato nella sua seduta odierna di sottoscrivere al Prestito Nazionale per la Vittoria, la somma di L. 13.000 (la quasi totalità del suo patrimonio) anche per essere di sprone alle numerose Società di Mutuo Soccorso perchè facciano tutto il possibile per concorrere al Prestito Nazionale il di cui successo sarà auspicio di Vittoria.

Con il più alto ossequio

Il Consigliere Segretario f.to *Giuseppe Dell'Oro*. »

L'asta per il Prestito

Una folla enorme si accalcò tutto ieri davanti ai negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie, attratta dalla mostra dei cinquantasei oggetti della nuova asta aperta ieri mattina.

Quale varietà e ricchezza di oggetti d'oro e d'argento ha saputo offrire alle Urne benefiche della Croce Rossa il mirabile slancio patriottico della Cittadinanza! L'asta ancora una volta forma una mostra di piccola oreficeria.

Ma vi sono altri e importanti oggetti regalati generosamente. Il sig. Vittorio Tenderini ha con fine ed elegante lavorazione composto un calamaio da tavolo con una scheggia di 305 ed altro materiale di guerra austriaco raccolto sul fronte, sì che il calamaio costituisce un bellissimo ricordo della nostra guerra, e per ciò il sig. Tenderini lo ha patriotticamente offerto alla Croce Rossa per l'asta. — Così la egregia signora Maddalena Asperti ha regalato un importante autografo di Garibaldi; ed uno di Manin ne ha regalato il cav. Arbib, che già altri simili doni preziosi fece alle aste. — Altri signori che han voluto serbare l'anonimo, hanno donato delle magnifiche stampe e un cartoccio di shrapnel austriaco raccolto a Gorizia. — Una gentile Signora ha regalato un antico servizio da lavoro in argento, fatto a forma di pianoforte, e che ha nell'interno un organino automatico, come si usava un secolo fa. Infine i signori Giuseppe Jona e Guido Roggero hanno regalato un modello a grandi proporzioni di biplano Breguet, esatto in tutti i particolari, con tutti i suoi movimenti, da loro eseguito con geniale abilità.

A tutti questi generosi signori la Commissione di Propaganda ci prega di rendere anche pubblici i suoi ringraziamenti.

Ora i cittadini concorrendo attivamente, come già ieri hanno incominciato, alla bella e importante asta, dovranno far sì che essa dia i più cospicui risultati, perchè duplice è il suo scopo: accrescere, col suo ricavato, il patrimonio della Croce Rossa, e nello stesso tempo l'entità della sottoscrizione al Prestito della Vittoria, poichè appunto nel nuovo Consolidato che si sta emettendo esso ricavato sarà investito.

L'omaggio di Venezia all'Ammiraglio Thaon di Revel

Sesta lista di sottoscrizioni per la manifestazione d'omaggio all'Ammiraglio Conte Paolo Thaon di Revel:

Ten. Generale Co. Giuseppe Rossi L. 10 — Co. Agostino e C.ssa Elisabetta Nani Mocenigo, 10 — C.ssa Giulia e Co. Alberto Da Sacco, 10 — Antonio Castelli, 10 — Ing. Enrico Porro, Capo Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, 10 — Ten. Radiotel. Armando Battelli, 5 — Antonio Passoni, 5 — Angelo Vidal, 10 — Paride Leiss, 10 — Raimondo Leiss, 10 — Nob. Antonio Tenetti, 10 — Carlo Mauri, Direttore Hotel Danieli, 10 — Ing. Giovanni Verneau, 10, — Cav. Pietro Busetto Beo, 10 — Ditta G. Bernach, 10 — Cav. Giuseppe Ben Coen, 10.

Alla Croce Rossa

In memoria del comm. Emanuele D'Italia

La Signora Ada Lattis ved. D'Italia e la figlia Giovanna, per onorare la memoria del loro amatissimo marito e padre, Commend. Emanuele D'Italia, hanno offerto alla Croce Rossa L. 500.

E pure per onorare la venerata memoria del compianto Commendatore., hanno offerto L. 20 il Comm. Maurizio e Livia Wollenborg.

Date carta alla Croce Rossa

Continuano ad affluire al Comitato presso la locale Corte d'Appello numerose e rilevanti offerte di carta straccia e di scarti d'archivio a beneficio della Croce Rossa da parte degli Uffici pubblici, delle Banche, delle Ditte Commerciali, Industriali e dai Cittadini.

Diamo un altro elenco di offerenti:

Corner nob. Anna, Cappello Luigi, E. De Genova, Maria Voltolina, Procura Generale del Re, De Paoli Virginia, Petracchini Giovanna, Famiglia Ignazio Crovato, Comitato Scarti d'archivio di Mirano, Generale Comm. Emilio Castelli, Ditta Damiani e Giorgio, Greggio Pietro, Avv. Antonio Ciano, Prof. Dott. Ori Alessandro, R. Prefettura di Venezia, Dott. Orefice, Pretura III. Mandamento, Istituto di Scienze, Lettere ed Arti, sig. Baldassarri, Capitano Scifoni, Dott. Zani, Comando del Genio Militare, Concina Angelo, Esattoria Comunale, Erminia Ieklin, Biadene Angelo, Fabbrica Candele di Mira, Comune di Venezia, Biadene Angelo (seconda offerta), Fratelli Baccalin, Manifattura Tabacchi (offerta mensile), Musatti Dott. Cesare, Scarpa Luigia, Pasquini Elena, Comitato Mandamentale di Mestre, Ufficio Tecnico di Finanza, Famiglia Fumiani, Ospedale Civile di Venezia, Famiglia Nordio, Guerrana Pietro, Banca Commerciale Italiana, Banca Italiana di Sconto, Antico Albergo Panada, Salvagnini Olga, Tedoldi Anita, Fano Emanuele, R. Scuola Meccanici.

Le necessità economiche del momento

Conferenza dell'onorevole Luigi Rava

La Sala Petrarca della Biblioteca Marciana era ieri completamente piena di pubblico prima ancora delle 16, per la molta curiosità destata dal tema scelto da Luigi Rava, per il godimento che certo non sarebbe mancato nell'udire la sua parola alta e splendida di forma.

Notammo fra le Autorità S. E. il principe Cito di Filomarino, Comandante in Capo la Piazza Marittima di Venezia, il Prefetto Conte di Rovasenda col capo di Gabinetto Cav. Ravot, il Presidente del Comitato di Assistenza, Generale Emilio Castelli, il Sindaco Co. Grimani, gli assessori Valier, Ravà, Marcello, Trentinaglia, Donà dalle Rose, il Comm. Fusinato, e il Comm. Tombolan Fava Presidenti di Corte d'Appello, il Comm. Castellani, Avvocato Generale, i Senatori Diena, Brandolin, Papadopoli, gli on. Pietriboni, Fradeletto, Orsi, il Co. Bullo della Deputazione Provinciale, il Prof. Bordiga Vice Presidente del Comitato di Assistenza, il prof. Battistella R. Provveditore agli Studi, il prof. L. Macchiati Preside del « Paolo Sarpi », il comm. Coen per la Camera di Commercio. Molte le signore, parecchi ufficiali e largamente rappresentati i maestri, i docenti, le nostre Scuole medie e superiori.

La brutalità tedesca vorrebbe schiacciare il diritto

L'oratore inizia la conferenza ricordando il telegramma mandato da S. E. Paolo Boselli al generale Castelli presidente del Comitato di Assistenza Civile, indi dimostra come l'Europa in guerra non produca più, ma distrugga quanto nei prosperi anni di pace era riescita ad organizzare, donde un crescente sbilancio tra la domanda e la offerta, un disagio gravissimo nei consumatori e specialmente nelle classi popolari. La guerra? E chi ha voluta la guerra? Si chiede l'on. Rava. Ricorda la concezione morale dei latini e in particolar modo degli italiani nei rapporti internazionali. Romagnosi ed Adeodato Rossi insegnarono che il diritto e la giustizia devono regnare nelle relazioni tra i popoli. Viceversa la filosofia e la politica tedesca si basano sulla brutalità e sulla forza che schiaccia il diritto e la Germania colla guerra attuale mira appunto a distruggere nel mondo la tradizione italiana del diritto, donde la necessità per i popoli civili di annientare tanto barbara minaccia e, per raggiungere questo fine, nessun sacrificio sarà grave.

L'oratore prospetta quindi la situazione economica che la guerra crea, situazione che, nei riguardi dei consumi, può concretarsi in una sola parola: rincaro. I miliardi, nella economia delle nazioni, sono sostituiti ai milioni.

Le cause del rincaro

L'on. Rava illustra le cause del rincaro; riduzione della produzione e rarefazione dei mezzi di trasporto, specialmente marittimi.

Ciò crea una situazione particolarmente difficile per l'Italia perchè grandissima parte dei nostri consumi, specialmente industriali, ci proviene o, almeno, ci proveniva dall'estero: stoffe, macchine, oggetti metallici, prodotti chimici, grano, carbone ecc. La mancanza, la diminuzione o la accresciuta difficoltà di importazione provocano l'accaparramento e l'aggiotaggio donde un crescente rincaro.

Si impone quindi gravissimo il problema della alimentazione dell'esercito, della nazione e della economia dello Stato.

All'esercito, nota l'oratore, tra i commossi applausi dell'imponente pubblico, sarà dato tutto quello che occorre, lo eroismo del nostro soldato merita che per esso la Nazione faccia qualunque sacrifizio.

Come vettovagliare poi la Nazione? L'oratore espone un programma di economie al quale tutti possono contribuire. Le famiglie devono adottare un bilancio di stretto raccoglimento, bisogna diminuire il consumo del pane perchè l'Italia ne deve importare troppo dall'estero.

La stessa Francia, che con varii provvedimenti era riescita prima della guerra a produrre all'interno i cereali che le bastavano, ora deve ricorrere alla importazione; l'Italia è in peggiori condizioni, la nostra produzione di grano è gravemente scarsa e ciò anche perchè mancarono adeguati provvedimenti del Governo. Ora si sono adottati, ma come al solito troppo tardi. Questa asserzione provoca assentimento manifesto da parte del pubblico.

Il consumo è aumentato dopo un anno di guerra

La restrizione dei consumi, del resto, è possibilissima in Italia. Noi, in maggioranza, mangiamo troppo. Sin dal 600, nota l'on. Rava, un eccellente libro veneto, molte volte ristampato, insegnava come adoperar la lesina in tutti i consumi. Rimettiamone in onore le massime!

Invece, pur troppo, l'Ufficio Governativo del Lavoro, ha dovuto constatare che dopo un anno di guerra, in ben 47 provincie, il consumo è... aumentato. Questo fenomeno, dannosissimo alla economia della nazione, è dovuto in parte all'aumento dei salari e sarebbe stato opportuno indurre, come s'è fatto in Inghilterra i nostri lavoratori ad economizzare, obbligandoli per esempio, ad una forma di assicurazione sulla vita.

Predichiamo economia, nell'interesse del consumatore, ma ecco come questi risponde: A Roma i consumi sono cresciuti, e così pure a Torino... ora se così si opera, come si può lamentare il rincaro? E' necessario invece pensare alla gravità della situazione, economizzare e far rendere alla terra, la nostra meravigliosa terra, tutto quello che può dare, intensificare la produzione del grano, sfruttare le terre incolte, adottare razionali metodi di coltivazione.

L'on. Ravà espone quindi cifre che nella loro fredda efficacia devono far seriamente pensare perchè dimostrano quanto l'Italia dipenda ancora dall'estero per i consumi.

Per incrementare la pesca

L'oratore lamenta che in Italia non si curi come si dovrebbe la industria della pesca. Mentre in Francia, Inghilterra, Danimarca ecc. la pesca è un elemento essenzialissimo di prosperità economica e di integrazione dei consumi con diminuzione del consumo della carne, da noi invece la pesca è quasi del tutto trascurata. La sua organizzazione industriale è arretrata, mancano, benchè tante terre italiane sieno bagnate dal mare, numerose maestranze. Eppure nel nostro popolo esistono elementi magnifici atti ad incrementare un potente risveglio della pesca. A Chioggia esistono ancora numerosi *paroni*, che non sapranno forse leggere, ma che possegono la secolare esperienza e che potrebbero benissimo riescire eccellenti maestri per le nuove ciurme. Si istituiscano scuole di pesca, si sfruttino questi elementi, poi verranno i più colti, i più raffinati, ma i *paroni* di oggi saranno le fondamenta sulle quali potrà sorgere la perfetta e redditizia industria peschereccia di domani che ci solleverà dal forse soverchio consumo della carne.

L'oratore passa in rassegna quanto ha fatto la Germania per superare la crisi dei consumi e afferma che molti provvedimenti da essa adottati non sono risultati efficaci: la riduzione dell'alimentazione, ottenuta con rigide norme, e la maggior produzione intensiva di alimenti all'interno ecco i due soli provvedimenti che abbiano mostrato un certo rendimento. Pur troppo, nota l'oratore, la Germania ha in casa ferro e carbone e, se mangia poco, può, però, sparare molto. Ed il suo insegnamento non deve andare perduto per conto nostro: facciamo che quello che produciamo ci basti e la guerra insegni all'Italia a liberarsi dalla invasione economica tedesca, che con prezzi inferiori al costo reale, stroncava le nostre industrie. (*Applausi vivissimi*).

Importazioni ed esportazioni nel 1916

L'on. Rava espone quindi, perchè si giudichi la nostra vera situazione economica internazionale, alcuni dati economici relativi al nostro commercio coll'estero nel

1916	
Importazioni milioni	5458
Esportazioni milioni	2292
Il deficit è quindi di milioni	3166

Nel 1915 le importazioni erano state invece di milioni 4703 contro 2533 di esportazioni.

Questo grave quadro deve farci assai riflettere, esso ci mostra perchè il cambio si inasprisca sempre più e ci impone la necessità di diminuire le importazioni ed accrescere, se ci sarà possibile, le esportazioni e sopratutto ci consiglia di ridurre le importazioni di lusso.

Un appello alle donne

L'on. Rava, a questo proposito, si rivolge particolarmente alle donne. L'anno scorso visitò a Venezia, alla Fenice, il Laboratorio istituitovi dal Comitato di Assistenza Civile. Mirabile operosità ed ingegnosità. Apprezzò gli infiniti accorgimenti per migliorare le condizioni di lavoro e per renderlo al massimo fruttifero alle 300 operaie adettevi. Constatò che persino queste rilasciavano una trattenuta sulle mercedi per venire in possesso della macchina da cucire colla quale lavoravano, ma la donna non ha voluto dimenticare la moda e quindi gonne corte, ma eccessivamente larghe; tre metri e venticinque centimetri in più esige ora quell'indumento, e le scarpe? Quanto cuoio! L'altro giorno nel Ministero delle Finanze un negoziante brigava per ottenere il permesso di importare una enorme quantità di certa tintura da capelli, e poi profumi, gioielli che si comperano per ammirare il sorriso di una bella donna, ma che servono anche alla speculazione. Oh quanto meglio sarebbero impiegati i capitali, se invece di essere investiti in gioielli infruttiferi, lo fossero in titoli del Debito Pubblico che rende al capitalista, ma anche alla Patria!

E l'oratore ha parole di acerbo biasimo per questi speculatori antipatriottici.

Si deve iniziare — conclude l'oratore — un regime di economia cominciando dalla casa; e in quest'opera la donna può essere cooperatrice massima della economia di guerra, anzi della guerra e della vittoria e la sua azione sarà quindi benedetta. (*Applausi*).

Venezia nel 1848 ed ora insegna

L'on. Rava parla quindi del Prestito Nazionale. Ricorda il mirabile esempio dato da Venezia nel 1848. Chi studia gli accorgimenti economici dei reggitori della città nell'anno eroico e lo slancio di generosità del popolo non può non ammirare la sapienza dei primi e la grandezza d'animo del secondo. Il Palazzo Ducale, i quadri gloriosi, persino il Cimitero vennero dati in garanzia. E tanto slancio meritò il commosso riconoscimento dei Piemontesi di allora.... Oggi Venezia ripete le glorie del 1848, ma non il solo Piemonte ora vi ammira, è tutta Italia che guarda a voi come ad esempio eroico di generosità e di serenità. Non noi possiamo dire ai Veneziani date: siete voi che insegnate come alla Patria tutto si deva prodigare, come per la vittoria e il lavoro, e il sangue e il denaro, tutti si debba offrire.

Ci sono però economie che possono ancora esser messe a contributo, ci sono ordinamenti che possono esser resi più fruttuosi. All'uomo s'è sostituita in molti uffici e lavori la donna, e l'uomo non dimenticherà l'opera della compagna e saprà consentire alle strenue lavoratrici di oggi di continuare anche dopo la guerra quel lavoro al quale ora si sacrificano.

La guerra ammaestratrice

L'on. Rava nota poi che la guerra insegnerà molte cose: ora in pochi giorni si spendono per la guerra somme che sarebbero state sufficienti per grandi opere pubbliche di immensa utilità ed invano reclamate da lunghi anni; la guerra creerà una nuova coscienza e ci farà arditi costruttori di quanto occorre per mettere in valore industrialmente la nazione, una nuova coscienza della forza del nostro popolo sorge; gli agricoltori, che ora tanto dànno, avranno i provvedimenti legislativi che meritano, le famiglie dei morti in guerra le pensioni che giustamente loro spettano. E i denari? L'America che tanto ci diede per la guerra e tanto guadagnò, ci consentirà qualche miliardo per le opere di pace ed avranno le scuole di lavoro gli artieri nostri che ora hanno improvvisato le nostre industrie di guerra, e se gli Stati Uniti chiuderanno loro la porta, come non desiderabili, ebbene resteranno in casa e lavoreranno per la patria, per la produzione nazionale, o, colti e provetti, li manderemo pel mondo a testimoniare ancora una volta, attraverso i secoli, la nostra genialità.

L'oratore conclude con un inno a Venezia bellissima nella sua veste di guerra. Il sole baciava Piazza S. Marco, dorava gli oscuri vostri palagi, ma sulla gloria del cielo e sulla eterna bellezza dei vostri marmi, fiammeggiavano i multiformi manifesti invitanti a sottoscrivere al prestito.

Quei manifesti pareva gridassero dalle pietre sacre come reliquie: guai se i sacrifici dei figli d'Italia non dovessero fruttare per mancanza di denaro.... Ah! ma questo non accadrà. Noi attendiamo sicuri l'ora della vittoria, l'ora della pace gloriosa, della pace italiana!

Un immenso applauso scoppia dopo l'ardente perorazione, certo non fedelmente da noi resa.

Tutte le autorità presenti si congratularono coll'oratore felicissimo ed efficacissimo.

*

All'Hôtel Danieli ieri sera la Presidenza del Comitato di Assistenza Civile ed altre personalità cittadine, in stretta intimità, offersero la cena all'illustre parlamentare.

Sedevano ai lati dell'on. Luigi Rava il Sindaco Conte Filippo Grimani, il generale Castelli, gli on. Fradeletto, Pietriboni ed Orsi, il sen. Diena, il prof. Bordiga, Marco Orefice, il dott. Marinoni pret. urbano, Max Ravà, Beppe Ravà, Andrea Venuti e prof. Mario Marinoni.

L'on. Rava parte stamane per la zona di guerra.

Pesca di beneficenza per i fanciulli poveri dei richiamati

Nuovo elenco di doni pervenuti alla benemerita Signora Amalia De Vitofrancesco.

Ditta Bartolomeo-Marforio: 36 cinture, 1 porta dolci porcellana, 1 pagliaccio, 1 borsa in pelle per signora, 1 borsa rete, 45 cartoncini con bottoni per colli e polsi, 13 buste per sigari, 5 astucci porto oro, 1 ciondolo, 2 ventagli seta, 6 cornici legno, 2 pinocchi, 21 fibbie per cintura, 4 giocattoli, 12 frulla uova, 1 alzata, 1 vaso per fiori, 1 servizio per fumatori, 1 arcolaio, 3 piatti da parete dipinti, 20 cornici in cartone e velluto, 32 fermatreccie, 30 aghi di sicurezza, 1 scatola sapone celluloide, 1 porta spazzolini da denti, 2 sale da pranzo per bambole, 2 scatole carta da lettere, 1 scatola con gioco della tombola, 1 lumino da notte, 1 girandola, 1 servizio per rosolio con quattro bicchierini, 8 piatti per frutta, 1 statua (suora di carità), 1 statua (bambino), 38 ciondoli per catena, 72 spilloni — Signora Carlotta Fidora: 1 ventaglio, il portapepe, 1 bomboniera, 1 statuetta porcellana, 3 salviette da the — Signorina Simoni Ada: 6 sottobicchieri — Tipografia S. Marco: 3 almanacchi « Il sorriso della Famiglia » — Ditta Barbagli ved. Bona: 1 boa — Ditta Vogini: 2 borsette da signora — Ditta Ernesto Graziadei: 8 vasetti in terracotta dipinti — Rag. Umberto Zanchi: 1 astuccio con portasigarette e portafiammiferi — Ditta Successori M. Miola e C.: 2 sciarpe e due fazzoletti in seta — Signor Giuseppe Gislon: 2 anelli e un paio orecchini d'oro, 1 catenella d'argento — Signora Talia Ceccherini: 1 ventaglio, 1 zuccheriera, 1 scaldamani, 3 bottiglie in vetro, 6 incisioni in rame — Signorina Maria Zuppelli: 1 cuscino ricamato — Ditta P. I. Isabella: 2 stufe in ghisa.

Offerte in denaro: Signora Carmela Zappelli Cucchini L. 10.

Un concorso per un cartello reclame

La Sezione di Venezia della Mutualità Scolastica Italiana ha bandito un concorso fra gli artisti italiani per un cartello reclame, da diffondere nelle scuole. Chiedere il programma del concorso alla Presidenza della Sezione della Mutualità Scolastica, in Venezia, S. Luca 4202.

Improvvisamente impazzito

Ieri sera sulle 20.30 il soldato Bizzario Antonio di Venezia, in licenza invernale, s'era recato alla stazione per partire e recarsi a raggiungere il suo reggimento.

Era assieme ad una sua sorella e, mancando ancora qualche tempo alla partenza del treno, si recò con essa al caffè della Stazione. Ad un tratto diè di volta al cervello, si spogliò del vestito, restando in mutande, corse fuori nella fondamenta gridando: Viva il 35.o fanteria, adesso vado a piantare la bandiera!

E di corsa salì le scalinate del Ponte di ferro gesticolando. La gente comprese subito lo stato del poveretto, alcuni cittadini lo rincorsero e lo fermarono; vennero i carabinieri che lo portarono al posto di soccorso della Stazione, poi, rivestitolo e calmatolo alquanto, lo condussero all'Ospedale Militare di S. Chiara dove rimase ricoverato.

Furto di caffè e formaggi

Nella notte dal 9 al 10 c. m., ignoti ladri rubarono in danno dei fratelli Falin Costante e Giovanni fu Antonio, proprietari del negozio biade sito in Cannaregio N. 2778, surrogato di caffè, lardo e formaggi per un valore di L. 500 circa.

Ieri il sig. Pavan Girolamo fu Giuseppe, rappresentante della Ditta sopradetta, ha denunziato il furto al Commissariato di P. S. del sestiere. Si stanno facendo attivissime indagini.

Arresti per questua

Gli agenti di P. S. del Commissariato di Castello arrestarono ieri sulla Riva degli Schiavoni certe Zuena Irene fu Giovanni d'anni 61 e Morante Vincenza fu Giuseppe d'anni 73, perchè sorprese a chiedere insistentemente l'elemosina ai passanti.

Una conferenza al "P. Sarpi„ sulla limitazione dei consumi e sulla nutrizione economica

L'altro ieri il preside del nostro Istituto tecnico-nautico prof. Luigi Macchiati, noto cultore della fisiologia vegetale, parlò, con rara competenza, ai professori e agli studenti sulla politica dei consumi e sulla necessità d'una nutrizione economica, ribadendo l'affermazione del Ministro Leonardo Bianchi, che un'alimentazione parsimoniosa lungi dall'insidiare la salute grandemente la migliora.

Egli dopo un rapido richiamo delle cose più importanti dette da S. E. Bianchi il 28 gennaio scorso, al Teatro Argentina di Roma, e dal senatore prof. Pio Foà, nella sala maggiore della biblioteca Marciana, il giorno 5 di questo mese, dice che egli principalmente si propone di dimostrare che si può facilmente conseguire la limitazione dei consumi con una nutrizione economica corroborante. E noi che abbiamo seguito l'oratore dobbiamo riconoscere che prima non era stata data dagli altri autorevoli conferenzieri che l'hanno preceduto questa dimostrazione.

Insiste sulla imprescindibile necessità di limitare tutti i consumi nel grave momento che stiamo attraversando, dichiarando, però, che egli si soffermerà specialmente a parlare della limitazione dei generi alimentari. Secondo il prof. Macchiati questa necessità doveva essere sentita anche prima di ora, perchè era a cognizione di tutti che mentre sono aumentati anche in Italia, come in tutti i paesi belligeranti, i consumi dei generi alimentari, è, in questi ultimi due anni, diminuita la produzione di molti generi di prima necessità specialmente dei cereali e delle carni, tanto più ove si tenga conto che il nuovo anno per quanto si attiene alla produzione dei cereali non si presenta nelle più favorevoli condizioni.

Rileva le difficoltà di rifornimento del frumento e di altri generi, poichè l'altezza dei noli e le difficoltà delle comunicazioni tendono ogni giorno più ad aggravare codeste sfavorevoli condizioni. I mezzi adottati dal Governo sono certamente efficaci, ma essi non bastano, quando noi sappiamo che non possiamo ora ricevere il frumento per la via di Odessa dalla Russia e dalla Rumania; ma per le vie dell'Atlantico e del Pacifico, dal Canadà, dagli Stati Uniti d'America, dall'Argentina e dall'Australia, e quando, coi metodi inumani intensificati ora dai nostri eterni nemici, vengono affondate molte navi mercantili destinate al trasporto delle derrate alimentari.

L'oratore ricorda all'attentissimo uditorio i principi immediati necessari all'organismo animale, che sono principalmente, oltre l'acqua e certi sali, le sostanze albuminoidi (albumina, fibrina, legumina, caseina, glutina ecc.) e le sostanze ternarie grasse (olio, burro, margarina, grasso di maiale) e le idrocarbonate, cioè l'amido, gli zuccheri e parecchie altre, alle quali sostanze vanno ora aggiunte, dopo i recenti studi, le vitamine che hanno un'importanza grandissima nell'economia animale.

Parla, criticandolo, del regime esclusivamente vegetariano ritenendo che per l'uomo sia utile specialmente un regime misto, ma non eccessivamente, come dai più si crede, carneo.

Avvalora, con opportuni esempi, che il calcolo sulla quantità di elemento che si deve ingerire giornalmente, si deve basare sulla quantità di carbonio e di azoto che il corpo elimina, producendo, in media, in un adulto che faccia un lavoro moderato 2500 calorie.

Ed è appunto risultato dagli studi che un uomo adulto nel nostro clima elimina in media giornalmente 18.8 grammi di azoto e 281 grammi di carbonio. Sapendosi che 120 grammi di albumina secca dànno all'organismo la quantità necessaria di azoto, ma soltanto 64 grammi di carbonio, per fornire gli altri 217 grammi di carbonio consumato si richiedono ancora 280 grammi di grasso, oppure, che vale lo stesso perchè si equivalgono, 475 grammi di idrati di carbonio.

E' vero soggiunge il Macchiati che l'albumina del regno animale (carne, uova, latte ecc.) è più facilmente digeribile di quella contenuta negli alimenti vegetali (legumi, farine ecc.), ma ciò non toglie che nei casi normali, cioè negli organismi sani, possa prevalere la nutrizione di origine vegetale senza tuttavia volere sostenere il regime esclusivamente vegetariano.

Dati molto importanti ha offerto il conferenziere per il calcolo della razione nutritiva giornaliera, nella quale, com'egli afferma, si deve tener conto dell'età e del sesso, dello stato di nutrizione, della stagione e del clima. Ad un uomo adulto, per esempio, abbisognano in media giornalmente 118 grammi di albumina, 56 gr. di grassi e 500 grammi d'idrati di carbonio; ad una donna molto di meno, cioè 92 grammi di albumina, 44 gr. di grassi e 400 di idrati di carbonio; ad un uomo adulto, che faccia un lavoro pesante, da 125 a 145 grammi di albumina, 100 gr. di grassi e 500 gr. di idrati di carbonio. Chiarisce poi che queste sono le condizioni più favorevoli; ma che i grassi possono anche sostituire, in gran parte, gli idrati di carbonio od inversamente.

Parla poi dei singoli alimenti, cioè della carne, del pane nero unico di frumento, dei piselli e degli altri legumi, delle uova, del riso, delle patate, del burro, del formaggio facendone rilevare comparativamente il loro valore nutritivo desunto dalla composizione.

Insiste sul fatto che nessuna di queste sostanze alimentari può essere esclusiva per l'uomo, poichè per raggiungere la voluta quantità di sostanze albuminoidi si può eccedere nella ragione di volume o non si raggiunge, poichè i diversi principi immediati indispensabili non vi si trovano nella richiesta proporzione.

Fa rilevare che i legumi sono un ottimo surrogato della carne, che alle uova generalmente si attribuiscono facoltà nutritive molto superiori a quelle che in realtà hanno che le patate hanno un valore nutritivo molto basso, quantunque il loro uso si sia alquanto più generalizzato dopo la scoperta delle vitamine, e che il formaggio di tutti gli alimenti è il più ricco di albuminoidi e per conseguenza di azoto, potendo quindi venir opportunamente per correggere il valore nutritivo basso di tante altre sostanze alimentari.

Suggerisce, in fine, qualche razione nutritiva tipica, molto economica ed in pari tempo di alto potere nutritivo e gustosa, secondo la quale, coi prezzi elevatissimi attuali delle sostanze alimentari, un uomo adulto potrebbe nutrirsi più che a sufficienza, spendendo giornalmente L. 1.65 al giorno.

Conclude su questo punto che non bisogna confondere limitazione di consumi, con limitazione di alimenti, perchè l'organismo deve ricevere quel tanto che reclama ogni giorno.

E, in ultimo, chiude con uno spunto patriottico ricordando che fortunatamente gli Imperi centrali si trovano ora in difficoltà molto maggiori delle nostre essendosi dovuto imporre un regime alimentare molto ridotto, del quale la base principale è data dalle patate in scarsa quantità, il che prova per quale motivo vorrebbero ad ogni costo concludere la pace facendo credere che non sono stati essi che provocarono l'enorme conflitto che tiene agitata tutta l'Europa e il Mondo. Gli intellettuali tedeschi hanno il loro massimo esponente nel loro Kaiser, che ha istaurato e perfezionato i metodi barbari degli Unni. Per i tedeschi la guerra è tanto più umana quanto più inumana: essa più distrugge e uccide, più si avvicina alla forma ideale; quindi il popolo Dio (il popolo tedesco) congiunge il massimo di scienza col massimo di barbaria. Ma la giustizia ed il diritto devono trionfare e prevalere. Non può essere lontano il giorno del trionfo se sapremo imporci qualche nuova privazione per resistere contro la tracotanza dei nemici della civiltà e del progresso.

L'interessante conferenza del prof. Macchiati fu coronata da una calda ovazione.

Quindi il comm. ing. Cadel, Presidente del Consiglio di vigilanza dell'Istituto Tecnico disse brevi parole, associandosi a quanto aveva esposto il prof. Macchiati e portando anche il saluto del prof. Rambaldi ai colleghi e alla scolaresca.

Giovedì 15 corr., nella stessa aula dell'Istituto il prof. di economia Luzzatti parlerà sul « Prestito nazionale ».

"Virtus„ batte Marinai Alto Adriatico

Ieri sul campo della « Virtus » F. B. C. alla Giudecca si incontrarono in partita amichevole la prima squadra della « Virtus » F. B. C. contro la squadra Marinai Alto Adriatico. In questa partita, assai brillante, risultò eccellente il giuoco d'assieme dei Rosso Stellati della « Virtus » che riuscirono vincitori con quattro goals ad uno.

Arbitrò il sig. De Pol.

Seguì poi il macht tra le riserve della « Virtus » e la prima squadra della « Fides » F. B. C. Vinse la « Virtus » con nove goals a zero.

Saccarina e zucchero

Il Governo ha sottoposto alla firma del Luogotenente del Re un decreto col quale si autorizza la provvista e la vendita per il consumo nell'interno del Regno di saccarina da impiegare in sostituzione dello zucchero.

Il provvedimento era da tempo reclamato come rimedio assai efficace alla lamentata deficienza dello zucchero.

Tale deficienza proviene da parecchie cause. Ne esaminiamo le principali: la diminuzione della produzione, gli agricoltori, trovando più conveniente coltivare cereali in luogo delle mesole, poi l'assorbimento di una grande quantità di bietole la parte delle distillerie che se ne servono per la produzione di alcool, elemento di prima necessità per molti prodotti bellici; l'aumento del consumo provocato dai bisogni dell'esercito, che si può ormai calcolare di 4 milioni di uomini, e dal migliorato tenore di vita delle classi operaie meglio pagate e bisognose di una abbondante alimentazione che compensi il maggior dispendio di energie causato dal lavoro intensissimo; la mancanza assoluta dello zucchero di contrabbando; il permesso di esportazione nel 1915 per ben 250.000 quintali di zucchero che avrebbero potuto costituire una sufficiente riserva per le eventuali deficienze future.

Dobbiamo quindi affrontare il dilemma: o riesciamo ad importare lo zucchero che ci manca, o restringiamo i consumi. La importazione è quasi impossibile per la difficoltà dei noli e per la mancanza del prodotto nei mercati internazionali. La limitazione del consumo potrà portare qualche vantaggio, specialmente se si ridurranno i prodotti voluttuari.

Ma è evidente che la limitazione, specialmente se affidata alla sola buona volontà dei consumatori e non regolata rigorosamente dalle carte individuali di consumo, non può esser sufficiente a risolvere il problema.

Questo prodotto, per niente nocivo alla salute, come spiegò il sen. Foà nella sua lucida conferenza detta Domenica nella sala della Marciana, ha un potere dolcificante dalle 300 alle 500 volte superiore a quello dello zucchero. Cioè un chilo di saccarina equivale, *nella funzione dolcificante*, a non meno di tre quintali di zucchero. La saccarina quindi può essere adoperata con enorme vantaggio quando occorra dolcificare un alimento: caffè, the, bibite, pasticceria, marmellate, ecc.

Ma la funzione dello zucchero non è soltanto dolcificante. Essa è anche *nutriente*. Cioè lo zucchero non serve soltanto a correggere l'amaro di alcuni alimenti, esso è per sè stesso un alimento concentrato indispensabile agli organismi deboli, quali i bambini, gli ammalati, i vecchi. La saccarina quindi non può sostituire sempre lo zucchero.

E di questo si dovrebbe tener calcolo dal Governo nella gestione del monopolio della saccarina. Vediamo, invece, che questa sarà venduta anche «mescolata o incorporata nello zucchero per aumentarne il potere dolcificante». No, la saccarina sia venduta o pura o sotto forma di saccarinato di sodio; la adulterazione dello zucchero non può essere incoraggiata proprio dallo Stato che deve invece vigilare perchè i prodotti siano sempre genuini. Lo zucchero, data la sua attuale scarsità, deve essere conservato puro affinchè possa essere usato soltanto come *alimento*, non come correttivo; iniziandone la adulterazione si provocherà un tale pasticcio nel consumo pel quale ben presto lo zucchero puro sarà confuso col saccarinato, non solo, ma si avrà uno sperpero anche della saccarina, che non è inesauribile e non costa poco. E' noto infatti che il consumatore è abituato, quando debba dolcificare specialmente bevande, ad abbondare nella sostanza dolcificante cosicchè non tutta entra in soluzione, ma resta inutilizzata nel fondo. Moltissimo zucchero va così sciupato, e istessamente se ne avrà uno sperpero quand'anche fosse saccarinato. Adoperando invece saccarina pura o il saccarinato di sodio il consumatore dovrà usare un prodotto che, anche all'aspetto, dovrà essere del tutto nuovo e più facilmente si adatterà ad impiegarne lo stretto necessario, anche perchè la saccarina pura dovrà essere venduta ad un prezzo assai superiore a quello dello zucchero.

Lo zucchero puro potrà quindi essere riserbato in ancor larga misura ad una sua naturale e indispensabile funzione: alimento concentrato necessario agli organismi giovani o debilitati pei quali la saccarina riescirebbe perfettamente inutile.

Con facilità poi si potrà regolare la vendita dei due prodotti: l'altezza dei rispettivi prezzi automaticamente riporterà l'uso secondo la convenienza del mercato ed il bisogno dei consumatori. Opportune norme potranno infine imporne l'uso esclusivo della saccarina quando si debba procedere soltanto a dolcificazione: nei caffè, nelle pasticcerie nella produzione di pastiglie, conserve, ecc.

Una diffusa propaganda dovrebbe poi il nuovo prodotto e sulla necessità di adoperare lo zucchero soltanto per consumi nei illuminare il pubblico sui vantaggi del quali sia assolutamente indispensabile.

Un incendio in Campo la Guerra

Verso le 16.30 d'ieri il custode di Casa Zeni, in campo della Guerra, avvertiva i pompieri del Municipio che era scoppiato un incendio in uno stabile di detto campo.

Accorsero prontamente sul posto i bravi pompieri con le lancie «Lampo», «Favilla» e «Vampa», comandati dall'ing. Gaiani e dai marescialli Puccita e Vio che iniziarono tosto l'opera di spegnimento.

Poco dopo giunsero sul posto anche l'ispettore cav. Gaspari e l'ing. Fano.

Arrivò pure la pompa a vapore del Palazzo Ducale.

Le autorità, uscite in Piazza S. Marco dalla conferenza Rava, tenuta nella Sala della Biblioteca Marciana, scorsero i nembi di fumo che salivano dalla casa in fiamme e subito accorsero nel posto.

Notammo il Sindaco Conte Grimani con gli assessori avv. comm. Sorger, Conte Marcello, Conte Donà Dalle Rose, il medico capo del Comune dott. Vivante, il commend. Ravà, avv. cav. De Biasi ed il capitano dei carabinieri cav. Gianni. Tutti assistettero all'opera di spegnimento compiuta dai pompieri aiutati da soldati e marinai.

In Campo della Guerra, e precisamente nella calle del Commercio, v'è una porta d'entrata che conduce ad un terzo piano del N. 521 abitato dal sig. Tecchiati proprietario della pasticceria in Via due Aprile. In una stanza del detto piano il sig. Tecchiati ospitava il R.do Don Emilio Antonelli proprietario di parte dello stabile. Nel salotto d'ingresso era posta una stufa Americana, il tubo della quale passava per la sovrastante soffitta ed usciva poi sul tetto.

Per il troppo calore il tubo della stufa si infuocò incendiando le travi del tetto. In breve alti e densi nuvoloni di fumo commisti a lingue di fuoco si levarono richiamando la attenzione di tutta la cittadinanza. Molta gente accorse sul luogo; venne trattenuta nelle calli adiacenti da guardie, soldati e carabinieri agli ordini del cav. uff. Piazzetta Commissario di Cannaregio, del delegato D'Angelo e da altri funzionari. Sul luogo si portò anche una compagnia di soldati della Presidiaria.

Dopo due ore di febbrile lavoro l'incendio, che aveva quasi totalmente distrutto il tetto dello stabile, era spento. Per precauzione restarono sul posto alcuni pompieri con una pompa a vapore.

Va segnalata la prontezza colla quale i pompieri accorsero sul luogo, malgrado la magra d'acqua, e che impedì al fuoco di dilagare.

I danni non si possono ancora calcolare, ma il proprietario dello stabile è assicurato.

I pompieri riescirono, con lavoro abile e sicuro, a lasciare le incavallature intatte.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Il Commissario Regio è giunto a Cavarzere

CAVARZERE — Ci telegrafano, 10:

E' giunto iersera il cav. avv. Stoja Commissario Regio. Stamane egli si è presentato al Municipio, e domani, o dopo, egli riceverà in consegna l'azienda comunale.

Stanno per cessare così quei sistemi amministrativi dannosissimi di cui tutta Cavarzere era veramente stanca.

All'egregio funzionario che giunge preceduto da ottimo nome di persona energica e competentissima, il nostro saluto e l'augurio che il successo arrida alla sua operosità.

Borseggio

DOLO — Ci scrivono, 11:

Il signor Boato Giuseppe imprenditore di qui veniva derubato nel breve tratto tramviario Dolo-Mira del portamonete che conteneva più di un centinaio di lire. Il fatto venne denunciato ai RR. Carabinieri.

Piccolo incendio

All'Ospitale Civile si sviluppò nella sala di Medicazione un piccolo incendio, che, pel pronto accorrere degli inservienti venne domato. Il danno si calcola a 500 lire.

La propaganda per il Prestito Nazionale

MESTRE — Ci scrivono, 11:

Su convocazione del Sindaco Comm. Carlo Allegri si riunì oggi nella sala del Consiglio Comunale quanto di più eletto conta la Città di Mestre.

Al tavolo, attorno al Sindaco, presero posto il Generale Comandante il Presidio Comm. Pio Chiodelli, il venerando Commendator Berna, il prof. Costantino, il sig. Federico Matter, Presidente Casa del Soldato, rag. Fabbricatore, cav. uff. Zennaro, dottor Ticozzi segretario del Comitato di Assistenza Civile.

Tra i presenti notiamo: N. D. Angela Ceresa Minotto, Lina Mazzetti Castelli, Col. Gandini, Comm. Luigi Ceresa, cav. Sanfelici, Nob. Soranzo, cav. Stella segretario del Comune, Annoe, Bressanin, Beccari, Stocco, cav. Di Palma, rag. Emiliani e molti altri nonchè numerosi ufficiali superiori ed inferiori.

Il Sindaco comm. Allegri ringrazia gli intervenuti e raccomanda la economia dei consumi con felice parola rivolgendosi specialmente alle Signore presenti. Informa quindi che, a richiesta del Ministero deve provvedere alla costituzione di un Comitato per la propaganda del Prestito. Propone il nome di alcuni benemeriti cittadini che vengono approvati ad unanimità per acclamazione. Le stesse persone, coll'aggiunta delle egregie signore che tanto si distinsero per le opere varie di assistenza sono chiamate a far parte del Comitato per la propaganda dell'Economia dei Consumi.

Prima della conferenza il segretario del Comitato di A. C. D.r Cesare Ticozzi dà lettura della relazione morale e finanziaria relativa al passato anno 1916.

Detta relazione illustra l'opera della Associazione. Accenna al bilancio che si chiuse con queste cifre: Pel Comitato di A. C.: incassi L. 22350.96, spese 16297.71; residuo attivo 10890.78, tra 1915 e 1916.

Per la Casa del soldato: incassi 3896.70, spese 1996.85 a netto tra 1915 e 1916 L. 1899.85. Fa l'elogio anche della encomiabile attività svolta da altre benefiche Istituzioni cittadine, e della generosità e patriottismo di alcune benemerite persone tra le quali la N. D. Angela Ceresa Minotto, il Cav. uff. C. Zennaro, il sig. Federico Matter, il prof. Carlo Costantino, ecc.

Chiude con una breve perorazione ed un saluto ai nostri soldati ed a quelli delle Nazioni Alleate. E' vivamente applaudito.

*

Il prof. abate Cav Silvestri tenne un applauditissimo discorso pervaso da vibrante patriottismo ed illustrante gli eroismi e le glorie del nostro soldato.

La conferenza, ascoltata col massimo interesse dall'affollato uditorio, spesso interrotta dai più vivi applausi, venne alla fine salutata da una vera ovazione durata alcuni minuti.

Macellazione dei suini

Il Prefetto con suo recente Decreto ha fissato il limite minimo di Kg. 100 a peso vivo l'ammissione al mattatoio comunale dei maiali.

Avviso

Il Sindaco avvisa che domani avranno luogo esplosioni di materiali di artiglieria in terreni limitrofi alle località Rana e Bissuola e che tali esplosioni si ripeteranno durante la settimana.

venne fatte le seguenti oblazioni: Bevilacqua A. 5, Saccardi L. 5, N. N. 1 — Moro G. 2 — Gasparinetti avv. F. 2 — Da Re Francesco 5 — Cimarosto A. 1 — Marchi A. 5 — Obici F. 1 — M. Facco 2 — Fioretti cav. G. 1 — Bellis Ric. 1 — Baro B. 5 — Boer D. 1 — Bernardi G. B. 1 — Da Dalt V. 2 — Manfren F. 2 — Sante e Alba Zangiacomi 5 — Benetti cav. A. 3 — Cadil cav. F. 3 — Segato A. 2 — Ninotti E. 2 — Fabrizio F. 2 — Buratto U. 2 — Zanata G. 5 — Quadrio A. 2 — Artusato cav. G. 5 — Giacomini avv. U. 5 — F. e V. Maschietto 2 — Erler G. 1 — Alprandi G. 5 — Gigara O. 2 — Frare L. 2 — De Pol fratelli 5 — Maschietto E. 5 — Baratella C. 1 — Frare G. 2 — Piovesana nob. G. 5 — Vizzotto Giuseppina 1 — Chinaglia R. 1 — Bortoluzzi G. 5 — Lorenzetti A. 1 — Molena P. 2 — Vizzotto Paolo 5 — Mattiuzzi G. 1 — Moro Giuseppe 2 — Bellis rag. G. 2 — Erler E. 1 — Bortoluzzi A. 1 — Cristofoletti cav. E. 2 — Tagliapietra A. 1 — Erler S. 1 — Zanetti F. 1 — Totale L. 135.

Per il Prestito

VALDOBBIADENE — Ci scrivono, 11:

La Società Operaia «Celestino Piva», nell'intento di agevolare i sottoscrittori al Prestito Nazionale, accetta, con tutte le facilitazioni accordate dalla legge, qualunque deposito con garanzie assolute.

ROVIGO

La tassa di esercizio nel Comune di Ficarolo

Roma, 11

E' stato firmato il decreto che dà facoltà al Comune di Ficarolo (Rovigo) d'applicare la tassa di esercizio nella misura massima di lire 2000 dal primo gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

TREVISO

Propaganda per il Prestito

TREVISO — Ci scrivono, 11:

La Presidenza del Comitato Trevigiano per il quarto Prestito Nazionale ha diramato alle Banche della Provincia la seguente circolare:

Conformemente agli accordi ed alle deliberazioni prese nella recente adunanza dei Rappresentanti degli Istituti bancari e di credito della Provincia, ho il pregio di trasmettere alla S. V. Ill.ma in piego a parte alcune copie del manifesto pubblicato da questo Comitato, colla vivissima preghiera alla S. V. stessa di voler curare l'affissione non solo in codesto centro ma anche nei paesi vicini.

Faccio pieno assegnamento sul patriottismo e sulla cortesia della S. V. Ill.ma perchè la mia preghiera abbia più volonteroso e sollecito accoglimento.

In quest'ora solenne, mentre si stanno per raccogliere i frutti del mirabile valore dei nostri soldati e dei coraggiosi sacrifici di tutto il popolo d'Italia, tutte le nostre forze vive, e son tante, devono essere mobilitate, prime fra tutte, dopo quelle militari, quelle economiche.

All'opera sagace ed all'influenza della S. V. Ill.ma, come a quella di tutti i Presidenti e direttori degli istituti bancari della Provincia, io faccio caldo appello, e, sono sicuro, non invano, perchè siano incoraggiati i tenidi, spronati i riluttanti a sottoscrivere largamente al prestito della vittoria e quindi della pace.

Buona usanza

ODERZO — Ci scrivono, 11:

Per onorare la memoria del compianto concittadino prof. Artabeno Mandruzzato, a beneficio della Cucina Economica, gli Amministratori della quale ringraziano,

UDINE

Prestito Nazionale

UDINE — Ci scrivono, 11:

Stamane alle 10 nella sala del Consiglio comunale ebbe luogo una imponente riunione di propaganda per il Prestito Nazionale.

Al banco della presidenza sedevano il Presidente della Commissione esecutiva on. Giuseppe Girardini, il Prefetto comm. Errante, il Presidente della Deputazione Prov. comm. Spezzotti, il Presidente del Consiglio Prov. comm. Renier, il Sindaco comm. Pecile, il Presidente della Cassa di Risparmio cav. dott. Fabris, il segretario del Comitato prof. dott. Canzio Cozzi. Tra gli intervenuti si notavano il presidente delle Banche udinesi e di parecchie banche della Provincia, il cav. prof. Berthod segretario dell'Ass. Agraria Friulana, il dot. Marchettano direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, il cav. Giusto Venier presidente dell'Ass. Commercianti e Industriali, il Sindaco di Cividale avv. Ponis, il cav. Lino De Marchi di Tolmezzo e moltissimi altri; nella sala vi è folla.

Il segretario dott. Cozzi legge le adesioni fra le quali: il sen. di Prampero, i deputati Caporiacco, Gortani, Chiaradia e Ceriani, l'Arcivescovo, il presidente della Camera di Commercio, il comm. dott. Roberto Kechler, il Sindaco di Tolmezzo avv. Spinotti, i Sindaci di S. Vito al Tagliamento, di Palmanova, di S. Pietro al Natisone, di Gemona, di Tarcento, ecc.

Il Presidente on. Girardini con un splendido discorso, assai applaudito, spiega lo scopo della riunione.

Parla quindi il Direttore della Filiale della Banca d'Italia cav. Del Vecchio, che chiude proponendo un ordine del giorno col quale si delibera di attuare il seguente programma di azione:

a) Pubblicazione e diffusione di un manifesto incitante chiunque disponga di somme, notevoli o modeste, a investirle nel nuovo Prestito, concorrendo con slancio e fede alla sottoscrizione;

b) Costituzione di commissioni nei vari centri della provincia, Udine compresa, composte di elementi pratici, volonterosi e fattivi, i quali divulghino con la parola e col consiglio nelle varie classi della popolazione la importante operazione di Stato, tutti esortando e stimolando a compiere il proprio dovere di italiani.

Parlano in appoggio dell'ordine del giorno il comm. Errante e il Sindaco Pecile.

L'on. Girardini mette ai voti l'ordine del giorno Del Vecchio che viene approvato ad unanimità.

L'assemblea viene quindi dichiarata sciolta.

La salma di un valoroso patriota

Stamane sono partiti per Sagrado l'on. Bonelli Presidente del Comitato dei profughi della Venezia Giulia, il cav. uff. dottor Carlo Marzuttini, il sig. Sabino Lescovich ed altri, per esumare la salma del valoroso patriota Romeo Battistig, identificata per le prestazioni del R. Commissario di Gradisca, capitano conte Giacomo di Prampero. La salma sarà provvisoriamente deposta nel Cimitero di Gradisca.

Sepolto da una valanga

E' giunta notizia al Comune che il soldato Antonio Malisani, della classe 1882, è stato ucciso e sepolto da una valanga, mentre si trovava nei paesi montani verso il Trentino.

Al Comitato di Assistenza

RIVIGNANO — Ci scrivono, 10:

Al locale Comitato di Assistenza Civile i fratelli Anzil versarono, con seconda offerta, lire 75; la famiglia De Nobili, pure seconda offerta, lire 25, il dott. Chiesa Giuseppe, terza offerta, lire 16; il sig. Biasoni Gio. Batta lire 10 e Talmassons Pietro per rinuncia attrezzi militari lire 11.35.

Furto

Ignoti la scorsa notte riuscirono a penetrare nell'ufficio municipale e rubarono da un cassetto lire 40 destinate a sussidi a famiglie di richiamati.

Per la limitazione dei consumi e il Prestito Nazionale

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 11:

Hanno intrapreso un ciclo di conferenze gli egregi Direttore prof. Bia ed i professori dott. Torresini, D. Giacomazzo, prof. Bortolo Serraggiotto, prof. Mastropasqua della R. Scuola Tecnica parlando agli studenti quasi tutti i giorni sulla necessità, che diviene anche un atto altamente patriottico, della limitazione dei consumi, e dell'obbligo che i giovani e le loro famiglie sottoscrivano al prestito della vittoria.

La propaganda riesce efficacissima e fa onore agli egregi docenti che con vivo senso di patriottismo vi si dedicano.

VERONA

Baraonde per lo zucchero

VERONA. — Ci scrivono, 11:

Quella folla di gente che quotidianamente attende, tollerante, paziente, davanti allo spaccio comunale dello zucchero nel cortile del Tribunale per avere i consueti duecento grammi di materia dolcificante, ieri ha perduta la pazienza, protestando contro il sistema antiquato di rivendita, che fa perder tanto e tanto tempo. Vi furono clamori subito sedati. Si spera in più efficaci provvedimenti.

Perchè il Municipio, come ne è ora autorizzato, non adotta la tessera per lo zucchero?

Onorificenze a morti per la Patria

Diamo l'elenco di eroici concittadini morti in combattimenti, decorati della medaglia al valore:

Attilio Carteri sottotenente degli alpini, caduto a Monte Cauriol, medaglia d'argento.

Tosi Carlo, fuciliere, caduto a Bonetti mentre cercava trasportare un compagno ferito: medaglia di bronzo.

Dei combattenti, risultano ancora decorati i seguenti veronesi:

Luigi Ballan di Sommacampagna, fuciliere — Bissati Augusto, di Cerea, bersagliere — Fernando Gelich, capitano di artiglieria — Antonio Girlanda, caporale dei fucilieri — Paride Grandi, allievo ufficiale dei bersaglieri — Pirro Marconi, sottotenente degli alpini — Gaetano Martinelli, fuciliere, di Alberedo — Alberto Toccolini, tenente dei fucilieri — tutti decorati con medaglia di bronzo.

E' stato fregiato con medaglia d'argento il tenente degli alpini, Argento Calogero di Verona, ed ebbero l'encomio solenne il sottotenente Giovanni Bragantini e il soldato Emilio Mantovani di Gazzo.

Una lapide ad un martire

Si è costituito un Comitato per ricordare con una lapide il concittadino Luigi Lenotti fucilato dall'Austria in Verona nel 1860. Il prof. Adami ha iniziato una sottoscrizione fra gli studenti del Liceo.

La lapide verrà murata sulla facciata del palazzo ove era il caffè Zampi in Piazza V. E.

Onorificenze

Il cav. Albino Ederle già nostro concittadino è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Il Procuratore del Re cav. Giulio Dolfin è stato nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Sono stati nominati cavalieri della Corona gli avvocati e giudici Luigi Franceschetti, Ugo Ugolini ed Everardo Zanella.

Tentato suicidio d'una cameriera

Al nostro ospedale è stata condotta una giovanetta, certa Lina Piccoli dimorante in Via Cattaneo, la quale, in preda a profondo sconforto aveva ingoiato una soluzione di ammoniaca.

La disgrazia di un mediatore

Per una grave caduta fatta in via Pallone, il mediatore Remigio Zecchini d'anni 48, ha riportato la frattura della gamba sinistra. Venne curato all'ospedale.

VICENZA

Infermiere della Croce Rossa decorate

VICENZA — Ci scrivono, 11:

Fra le infermiere della Croce Rossa che saranno oggi premiate in Campidoglio per avere prestato servizio un intero anno negli Ospedali, vi sono le vicentine: Contessa Bianca Zilieri Dal Verme, infermiera superiora ed ispettrice; Contessina Laura Faccio pieno assegnamento sul patriottina Lucia Franco, infermiera effettiva; Signorina Eugenia Albertini; Signora Maria Valeri-Zanini; Signora Ida Lorenzoni Rizzetto e la Signorina Maria Agosti, infermiera ausiliare.

I funerali di Covalo

Ieri alle 15, partendo dal nostro Ospedale, ebbero luogo i funerali del compianto Giuseppe Covalo, segretario comunale di Monticello Co. Otto. La popolazione del vicino Comune era largamente rappresentata. Notammo il Sindaco Munaretti cogli assessori, i segretari comm. Bardella e Croce rappresentavano l'Associazione dei Segretari, il sig. Maino per l'on. Bonacossa e gran numero di conoscenti dell'estinto.

Al Cimitero diedero l'estremo saluto alla salma il medico del paese e il sig. Bardella pei colleghi segretari.

Teatro Eretenio

«La principessa dei dollari» ha rinnovato iersera il successo della prima recita a merito particolarmente di un'esecuzione molto affiatata.

Alla mattinata d'oggi con «Mascotte» pubblico affollato ed applausi agli esecutori, fra i quali si distingue in particolar modo la brava Ilia di Marzio.

Domani, lunedì, «Le Campane di Corneville» e quanto prima serata della signorina Ilia Di Marzio che canterà alcune rimanze liriche.

Tristia

LONIGO — Ci scrivono, 11:

La scomparsa del medico chirurgo Cav. Uff. C. Porta avvenuta alle ore 8.15, dopo brevissima malattia, è stata appresa dal la cittadinanza, con vivo e profondo cordoglio.

Con la morte del cav. Porta Lonigo ha perduto un uomo prezioso, per l'ingegno, la bontà, affabilità, rettitudine, diligenza.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Cronache funebri

Funerali del Comm. d'Italia

Ebbero luogo ieri alle ore 10.30 i funerali del compianto comm. Emanuele D'Italia, Direttore della Banca d'Italia a riposo.

Il corteo si compose alla casa dell'estinto, in calle S. Lorenzo. Ai cordoni stavano i signori avv. cav. De Biasi, Levi Civita, Sinigaglia, Fano. Seguivano la bara i signori prof. Alessandri, cav. G. Magrini, A. Giandotto anche per il Direttore della Banca d'Italia, P. Toma Direttore della Banca Veneta, prof. Levi Civita, Morpurgo, dott. G. Vivante, A. Grisostolo, A. Sacerdoti, Levi della Fraterna Israelitica e molti altri. Numerose pure le signore.

Alla fondamenta di S. Lorenzo la bara venne deposta nella barca delle pompe funebri e seguita da molte gondole, s'avviò al Cimitero del Lido.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Stato Civile

NASCITE

Del 6. — Maschi 2; femmine 5 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 1. — Totale 8.

Del 7. — Maschi 5; femmine 7 — Denunciati morti: Maschi 3 — Totale 15.

Dell'8. — Maschi 7; femmine 5. — Totale 12.

MATRIMONI

Del 6. — Zennaro Pietro prestinaio con Barzazi Elisabetta casalinga, celibi.

Del 7. — Bonomo Giuseppe falegname con Mingardo Maria ricamatrice, celibi.

Dell'8. — Impagliazzo Vittorio prestinaio con Calise Teresa casalinga, celibi — Montan Giacomo congegnatore con Cescato Regina casalinga, celibi.

DECESSI

Del 6. — Rossetti Fossaluzza Luigia Giuseppa d'anni 85 vedova casalinga di Venezia — Costantini Dal Collo Emma d'anni 39 coniugata casalinga di Venezia — Borriero Borghero Maria d'anni 70 coniugata casalinga di Venezia — Rossetto Fortunato d'anni 83 vedovo ricoverato di Venezia — Cavazzina Mariano d'anni 83 coniugato ricoverato di Venezia — Furlanetto Marco d'anni 36 coniugato agente privato di Venezia — Schiesaro Giuseppe d'anni 70 agricoltore di Grignano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1.

Del 7. — Corbetto Balestrini Carolina di anni 83 vedova r. pensionata di Venezia — Cordiali Poggi Caterina d'anni 66 vedova casalinga di Venezia — Mondini Romanello Carlotta d'anni 71 vedova casalinga di Venezia — Buranello Bettuzzi Angelina d'anni 73 vedova casalinga di Venezia — Zampolli Michiele d'anni 86 coniugato fabbro ferraio di Venezia — Cravin Carlo d'anni 73 segantino di Venezia — Paccagnella Pietro d'anni 74 celibe cappuccino di Venezia — Cattarossa Cristiano d'anni 80 coniugato ricoverato di Venezia — Fanti Giovanni d'anni 64 coniugato r. pensionato di Venezia.

Dell'8. — Vio Bellotto Emma d'anni 86 coniugata casalinga di Venezia — Licudi Maria d'anni 79 nubile possidente di Venezia — Berengo Giovanni d'anni 88 vedovo scaccino di Venezia — Marchini Angelo d'anni 64 coniugato r. pensionato di Venezia — Grandi Antonio d'anni 64 coniugato possidente di Venezia — Zambon Marco d'anni 80 coniugato muratore di Venezia — Canciani Giuseppe d'anni 73 coniugato r. pensionato di Venezia — Brustolon Giacomo d'anni 68 coniugato possidente di Venezia — Bogo Oreste d'anni 23 celibe meccanico di Venezia — Sambini Luigi d'anni 21 celibe soldato di Cavazuccherina.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno 11 febbraio 1917:

Prian Andrea commesso postale con Burigana Carmelitana casalinga — Caser Gustavo commerciante con Fasani Teresa impiegata — Labus Giorgio mosaicista con Callegari Emma casalinga — Fuccolotto Umberto bracciante con Casson Maria casalinga — Bortoluzzi Eugenio impiegato con Cristofoli Antonia casalinga — D'Amato dott. Angelo Raffaele delegato di P. S. con Chiozza Irma civile — Gianese Eugenio macellaio con Guadagnin Vittoria casalinga — Ferro Amedeo bigliettaro Ag. Com.le con Poli Italia casalinga — Cravin Carlo carpentiere con Gaon Adele casalinga — Rossi Ermenegildo bracciante con Pettazzi Amelia casalinga — Tondelli Sebastiano biadaiuolo con Pidolli Maria casalinga — Camuffo Antonio calderaio con Lucano Giovanna casalinga — Sarti Giacomo albergatore con Santuzzo Enrica civile — Narduzzi prof. Ambrogio architetto con Carraro Augusta Ida civile — Marcer Renato Bruno ingegnere agronomo con Bortolato Elena Carlotta possidente — Costantini Basilio elettricista con De Gaspari Amalia casalinga.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Ministero di A., I. e C. comunica la indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, N. 1283 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

Rendita 3.50 p. c. netto (1906), 78.04 — Rendita 3.50 p. c. netto (emissione 1902), 77.55 — Rendita 3 p. c. lordo, 55.50.

REDIMIBILI

Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1917, 100.52 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1917, 99.73 — Id. id. id. id. 1. aprile 1918, 99.27 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1918, 98.57 — Id. id. id. id. 1. aprile 1919, 97.45 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1919, 96.98 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1920, 95.79 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione gennaio 1915, 87.23 — Id. id. 4 e mezzo p. c. id. id. luglio 1915, 87.28 — Id. id. 5 p. c. id. id. gennaio 1916, 92.64 — Obbligazioni 3 p. c. neto redimibili 370 — Id. 3 p. c. SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule, 286.60 — Id. 5 p. c. della Ferrovia del Tirreno 423.50 — Id. 5 p. c. id. id. Maremmana 460 — Id. 3 p. c. id. id. Vittorio Emanuele, 346 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi A. B., 308 — Id. 3 p. c. id id. id. C. D. D., 309 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Centrale Toscana 527.

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obbligazioni 3 p. c. delle Ferrovie Sarde (emissione 1879-1882), 297 — Id. 5 p. c. del prestito unificato della città di Napoli, 76 — Cartelle speciali di Credito Comunale e Provinciale 3.75 p. c. (antiche obbligazioni 4 p. c. oro della città di Roma), 412 — Id. del Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 e mezzo p. c. netto, 458.19.

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 p. c., 467.88 — Id. id. id. id. id. 4 e mezzo p. c., 458.11 — Id. id. id. id. id. id. 3 e mezzo p. c., 439.19 — Id. id. id. dell'Opera Pia di S. Paolo, Torino 3.75 p. c. 499 — Id. id. id. id. id. id. 3 e mezzo p. c. 446 — Id. id. id. della Banca d'Italia 3.75 p. c., 479 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 e mezzo p. c. 490.50 — Id. id. id. id. id. 4 p. c., 456 — Id. id. id. id. id. 3 e mezzo p. c. 435 — Id. id. id. id. 4 p. c., 495 — Id. id. id. di Verona 3.75 p. c., 448.

Avvertenze. — Il corso dei buoni del Tesoro del Prestito Nazionale emissione gennaio 1915 e luglio 1915 4 e mezzo per cento e gennaio 1916 5 per cento netto — delle Obbligazioni 3 e mezzo p. c. e di quelle 3 per cento delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende «*più interessi*»; per tutti gli altri titoli in intende «*compresi gli interessi*».

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 10. — Frumenti: Duro d'inverno 203, Nord Manitoba 210, di primavera 201, d'inverno 193 — Granone: disponibile 116 — Farine extrastate 7.70 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 10. — Frumenti: Maggio 174 e cinque ottavi, luglio 149 e tre quarti — Granone: maggio 102 e cinque ottavi, luglio 100 e sette ottavi — Avena: maggio 56 e cinque ottavi, luglio 56 e un ottavo.

COTONI

NEW YORK, 10. — Caffè Rio N. 7 disponibile 10, marzo 8.19, maggio 8.24, luglio 8.32, settembre 8.37, dicembre 8.49.

CAFFE'

NEW YORK, 10. — Cotoni Middling disponibile 15.55 — Id. id. a N. Orleans 17.19. Cotoni futuri: 15.32, marzo 15.44, aprile 15.48, maggio 15.65, giugno 15.67, luglio 15.72, agosto 15.55, settembre 15.57, ottobre 15.44, novembre 15.59, dicembre 15.66.

NEW ORLEANS, 10. — Marzo 15.24, maggio 15.23.

Il cambio medio ufficiale

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio comunica il cambio medio ufficiale da valere pel 12 febbraio 1917:

Franchi 124.41 e mezzo — Sterline 34.51 — F. Svizzeri 144.63 — Dollari 7.27 — Pesos Carta 3.12 e tre quarti — Lire oro 133.62 e mezzo.

Il cambio settimanale

ROMA, 10. — Cambio per lunedì 136. Cambio per la settimana 136.

LUCIANO BOLLA, Direttore
GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

PROCURA DEL RE — Ufficio — VENEZIA

Martedì 13 Febbraio 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 44 — Conto corrente colla Posta — Martedì 13 Febbraio 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
Inserzioni: Si ricevono all'«Unione Pubblicità Italiana» VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia ai prezzi per linea di corpo 6. VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4.

Le nostre linee ristabilite
sulle alture di Gorizia

Il bollettino di Cadorna

Roma 12

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 12 Febbraio.

Sulla fronte Tridentina moderata attività delle artiglierie: nuclei di skiatori nemici che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee sul Pasubio furono respinti e dispersi con poche salve aggiustate.

Insistenti duelli delle artiglierie nelle alte valli del But e del Fella. Colpimmo la stazione di Tarvis.

Nella zona del Vodil (Monte Nero) la sera del 10, dopo intenso lancio di bombe, un riparto nemico irrompeva contro le nostre linee. Prontamente ributtato con violenti corpo a corpo, fu inseguito e distrutto dal nostro fuoco; i pochi superstiti furono tutti prigionieri.

Sulla cintura collinosa ad oriente di Gorizia nella giornata dell'11 e nella notte sul 12 violenti attacchi e contrattacchi si alternarono con intensi bombardamenti. Ristabilimmo ovunque interamente le nostre linee e ricacciammo nettamente l'avversario infliggendogli gravissime perdite e prendendogli più di cento prigionieri, fra i quali qualche ufficiale.

Il tempo sereno favorì l'attività aerea. Nostri velivoli bombardarono con visibile effetto la stazione ferroviaria di Opcina.

Una squadriglia nemica lanciò bombe sul Vallone (Carso) senza fare vittime nè danni. — Altri due velivoli tentarono una incursione su Udine subito respinti dal fuoco delle nostre artiglierie contro aerei e da nostri aviatori in caccia. Dopo ardito e brillante combattimento nel cielo della città, uno dei velivoli nemici fu abbattuto, i due aviatori feriti e presi prigionieri.

Firmato: **Generale CADORNA**

Il cantiere di San Rocco bombardato
da nostri velivoli

Roma, 12

Nella scorsa notte un gruppo di nostri velivoli delle squadriglie dell'alto Adriatico ha effettuato un'incursione sopra Muggia, presso Trieste, gettando sul cantiere navale di S. Rocco numerose bombe che hanno provocato vasti incendi.

Tutti i nostri apparecchi sono entrati incolumi alle loro basi (Stefani).

Lo sforzo bellico dell'Italia
Intervista col Ministro Scialoja

Pietrogrado, 12

Intervistato da un redattore del «Nowojoe Wrembia», il ministro Scialoja ha detto che è difficile immaginare gli ostacoli naturali contro i quali l'esercito italiano deve lottare. Tutto il nostro confine si svolge in condizioni a noi sfavorevoli perchè l'Austria entra ancora come un cuneo nella pianura lombarda.

Il ministro ha detto che a quanto risulta dalle informazioni pervenute in questo momento, le truppe austro-ungariche ed anche quelle germaniche si preparano attivamente alle prossime operazioni. Egli non crede però che i tedeschi, nonostante i loro sforzi per allenarsi alla guerra di montagna, riusciranno ad ottenere i meravigliosi risultati che i nostri alpini hanno conseguito. Nella guerra di montagna il soldato italiano compie dei veri miracoli, coadiuvato meravigliosamente da un perfetto servizio di rifornimento.

Quanto alla fabbricazione del materiale bellico, ha detto il ministro, l'industria italiana ha ottenuto risultati sensibili, non solo mercè la mobilitazione delle grandi aziende ma anche grazie alla istituzione di numerose piccole officine che lavorano esclusivamente per la difesa nazionale. Il fatto che l'Italia si trova in condizione di cedere agli Alleati l'eccesso della sua produzione bellica è la dimostrazione del rapido aumento di questa produzione.

Il ministro ha soggiunto che è bene che questa nuova conferenza degli Alleati si sia riunita a Pietrogrado. Per molti di noi, egli ha detto, la Russia è una vera scoperta e ci separeremo da voi con la convinzione della potenza del vostro esercito e della laboriosità del vostro popolo. L'accoglienza che avete fatto alla nostra delegazione commerciale ha prodotto in Italia una impressione incancellabile. Attendiamo ora i migliori risultati da rapporti economici più intimi.

Per quanto concerne la guerra coi sottomarini, il Ministro ha dichiarato di ritenere personalmente che la questione abbia anzitutto carattere scientifico. E' indispensabile incoraggiare i tecnici a perfezionare i mezzi di lotta contro i sottomarini dopo la dichiarazione del blocco subacqueo da parte della Germania. Ed egli fermamente confida che gli Alleati riusciranno tra breve ad opporre nuovi mezzi di lotta all'azione dei sottomarini.

Attività aerea dei francesi

Parigi, 12

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Attività media dell'artiglieria su tutto il fronte. Un aeroplano nemico è stato abbattuto dai nostri cannoni speciali nei dintorni di Verdun. Bombe sono state lanciate su Nancy e Pont Saint Vincent senza risultati.

Nella giornata di ieri durante numerosi combattimenti aerei due aeroplani tedeschi sono caduti in fiamme, uno nelle linee nemiche e l'altro nelle nostre linee. Il secondo abbattuto dal tenente Deullis è l'11° apparecchio distrutto da questo pilota.

Nella notte dal 10 all'11 nostre squadriglie di bombardamento hanno effettuato nuove operazioni in Lorena sulle officine e sugli alti forni della Sarre di Esgondange, di Esch e di Maizieres les Metz. Un incendio è scoppiato in prossimità della stazione di Armaville. Il campo di aviazione di Colmar e il porto di Zeebrugge sono stati pure bombardati.

Riusciti colpi di mano nelle Argonne

Parigi, 12

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella regione di Berry au Bac facemmo esplodere con successo due mine alla quota 108. Nella Champagne e nelle Argonne attività di pattuglie durante la notte. Abbiamo effettuato due riusciti colpi di mano, che ci hanno procurato prigionieri, uno nelle Argonne e un altro nel settore della quota 304. Ovunque altrove notte calma.

Si conferma che un aeroplano tedesco fu abbattuto in combattimento aereo il 10 febbraio nella regione di Etouvelles (Aisne). Nella notte dall'11 al 12 nostre squadriglie bombardarono le stazioni di Stency, Duc sur Meuse e Athis.

Trincee tedesche sull'Ancre
conquistate dagli inglesi

Londra, 12

Il comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Una nuova operazione, coronata da successo, si è svolta la scorsa notte a nord dell'Ancre. Un sistema di trincee nemiche, situate a sud della collina di Serre è stato conquistato per una estensione di 1200 metri. Sono stati fatti 215 prigionieri, ciò che supera di molto le perdite da noi subite in quest'operazione. Un distaccamento nemico che cercava stamane di avvicinarsi alle nostre linee a sud di Saillysel è stato respinto dal nostro fuoco. Siamo penetrati durante la notte nelle trincee nemiche in vicinanza di Lepys, a sud ovest di La Bassèe, a nord ovest di Neuve La Chapelle e a sud di Pauquissart. Numerose perdite sono state inflitte al nemico ed i suoi ricoveri sono stati distrutti. Abbiamo fatto prigionieri. Abbiamo bombardato posizioni nemiche in varie località lungo il nostro fronte. I nostri aeroplani hanno effettuato un raid con pieno successo nella notte del 9 corrente. Ieri in un combattimento aereo è stato abbattuto un velivolo tedesco.

Un'altra sconfitta turca
in Mesopotamia

Londra, 12

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice:

Nella notte dal 9 al 10 respingemmo quattro attacchi turchi alla nostra ala destra e migliorammo ancora la nostra situzione all'ala sinistra.

Al mattino del 10 di buon'ora cominciammo un attacco a colpi di granate ed estendemmo rapidamente la nostra occupazione delle trincee nemiche. Più tardi, dopo un accanito bombardamento, lanciammo un attacco contro le trincee dell'avversario ad ovest della fabbrica di Regolizia. Conquistammo le trincee nemiche sopra un fronte di 500 metri e ci impadronimmo pure della stessa fabbrica. Questo edificio fu occupato dal generale Towashend per tutta la durata dell'assedio di Kut.

Durante la giornata abbiamo fatto costanti progressi e come risultato delle operazioni del 9 e del 10 corrente, abbiamo stabilito una nuova linea sopra un fronte di oltre sei mila metri, ed il nemico è stato respinto a una distanza che varia dagli 800 ai 1200 metri.

Tutto indica che i turchi hanno nuovamente subito grandi perdite, avendo una nostra brigata raccolto cadaveri nemici il cui solo numero supera le perdite totali subite dalla brigata stessa.

Il comunicato russo

Pietrogrado, 12

Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

Sul fronte occidentale, dopo una violenta preparazione di artiglieria, i tedeschi, forti di circa due compagnie e vestiti di tuniche bianche, hanno attaccato il settore della nostra posizione a nord di Stanisiau e sono penetrati nelle nostre trincee. Un contrattacco operato dai nostri rinforzi, ha sloggiato l'avversario dalle nostre trincee.

Sul fronte romeno, fuoco reciproco.

Sul fronte del Caucaso operazioni di pattuglie. Uragani e nevicate hanno ripreso in alcuni punti.

Nel Mar Nero, sulle coste dell'Anatolia, le nostre navi hanno affondato tre schooners carichi di grano.

I NEUTRI E IL BLOCCO TEDESCO
La Germania vorrebbe negoziare coi neutri

Parigi, 12

Il «Petit Parisien» ha da Amsterdam:

L'Imperatore Guglielmo ha chiamato al quartiere generale il Cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg, il segretario di Stato Zimmermann ed i principi comandanti dell'esercito e della flotta probabilmente per discutere intorno alla guerra sottomarina e per studiare la possibilità di negoziare coi neutri e di modificare in una certa misura i termini della nota del 31 gennaio.

New York, 12

La «Tribune» crede che la voce secondo la quale la Germania avrebbe chiesto agli Stati Uniti di suggerire i mezzi atti ad evitare la guerra, sia stata diffusa per ispirazione dell'ambasciatore tedesco conte Bernstorff.

La Norvegia cede all'Inghilterra
la sua flotta mercantile

Roma, 12

Si apprende da un'informazione svizzera che gli armatori norvegesi sono entrati in trattative per il tramite del governo norvegese col governo inglese per la vendita in blocco di tutte le navi mercantili norvegesi all'Inghilterra ed agli altri paesi dell'Intesa al prezzo di 30 sterline per tonnellata, col diritto del riacquisto da parte degli armatori dopo la fine della guerra e con la deduzione di una lira sterlina per mese e per tonnellata dal momento della vendita a quello del riacquisto. Si tratta di quasi due milioni di tonnellate che verrebbero a rafforzare la marina mercantile dell'Intesa.

La marina inglese
contro i sommergibili

Londra, 12

In una adunanza tenuta a Grinsby a favore del prestito di guerra, il deputato Benn ha letto il seguente messaggio dell'ammiraglio Bacon comandante del servizio delle pattuglie nella Manica:

«Non vi inquietate troppo a riguardo dei sottomarini. La nostra marina darà loro tutto il daffare che desiderano. Il coraggio magnifico dei nostri marinai della marina mercantile sventerà i calcoli tedeschi sulla fine della guerra, tanto completamente quanto l'ha fatto il nostro spregevole piccolo esercito al principio di essa. I tedeschi giudicano gli altri secondo la loro propria mentalità e credono che il nostro paese sarà preso dal panico e che i nostri marinai della marina mercantile saranno spaventati. Voi non sarete nè spaventati nè presi dal panico nè affamati e se vorrete cercare di fare il vostro dovere in terra aumentando le sottoscrizioni al prestito di guerra, come noi facciamo il nostro dovere in mare affondando i sottomarini e sventando le altre diavolerie del mare, farete del prestito un successo così grande che si darà al nemico il colpo di grazia.»

La Germania non crede alla vittoria

Parigi, 12

Il «Matin» ha intervistato Antonio Patricio console del Portogallo a Brema che, già trattenuto dalla Germania, è ora arrivato a Parigi. Egli ha dichiarato che la Germania non crede più alla vittoria ma se il suo morale è abbattuto il suo spirito non è modificato. Non bisogna pensare di intendersi coi tedeschi prima di vincerli.

Ha aggiunto che l'odio per la Francia è oggi all'ordine del giorno nelle sfere dirigenti probabilmente a causa della importante azione diplomatica svolta dalla Francia.

I commenti della stampa brasiliana
alla nota inviata alla Germania

Rio de Janeiro, 12

Dei giornali del pomeriggio soltanto la «Notica» plaude ai termini nei quali è concepita la nota del Governo brasiliano a quello tedesco. La «Rua» deplora che essa non sia sufficientemente energica. La «Noise» dice che la nota è una vera delusione.

Ruy Barbosa intervistato ha criticato la nota in modo aspro e perfino crudele. La nota, egli dice, è semplicemente una protesta che ha soltanto lo scopo di notificare alla Germania che se compie quanto minaccia, sarà responsabile dei suoi atti. Ora non vi era stato bisogno di una dichiarazione del Brasile perchè la Germania sapesse che essa è responsabile dei propri atti.

Vapori affondati

Parigi, 12

L'equipaggio del vapore greco «Vasilissa Olga» è sbarcato. Il vapore fu assalito da un sottomarino. I tedeschi fecero discendere l'equipaggio in un solo canotto e fecero saltare la nave.

Londra, 12

Il vapore «Sallach» di Belfast fu affondato da un sottomarino apparso improvvisamente e che senza preavviso aprì il fuoco contro il vapore uccidendo il macchinista, ferendo gravemente due marinai e fracassando le scialuppe. Il resto dell'equipaggio fu raccolto dopo che era rimasto per nove ore in un canotto.

Il Lloyd annuncia che il battello inglese «Benbow» ed il battello da pesca «Inveelyon» sono stati affondati.

Gli uomini d'affari tedeschi
furibondi contro gli Stati Uniti

Londra, 12

Il «Daily Mail» scrive che gli americani che hanno lasciato la Germania e si trovano presentemente a Rotterdam, dicono che gli uomini d'affari tedeschi sono furibondi per la decisione americana e che contavano sull'intervento degli Stati Uniti a favore di una eventuale ripresa delle relazioni commerciali.

Un messaggio di Lloyd George
Dalla lotta di Lincoln a quella dell'Intesa

Londra, 12

Il primo ministro Lloyd George, in occasione dell'anniversario della nascita di Abramo Lincoln, ha inviato al *New York Times* un messaggio nel quale pone in rilievo la strana analogia tra la attuale lotta degli alleati in Europa e quella sostenuta un tempo da Lincoln.

Egli si domanda se non si sia sviluppata in Europa una nuova forma di schiavitù militarista, la quale non si limita più soltanto a soffocare la libertà del popolo sul quale essa grava, ma in questi ultimi tempi si è messa ad operare per soffocare anche la libertà di tutta la collettività europea.

Molti di noi si rifiutavano di credere che dei governanti sensati volessero per deliberato proposito immergere gli europei nel loro proprio sangue. Pertanto fu quasi troppo tardi quando constatammo che era realmente così.

Come accade a Lincoln nel 1861, non fu che nell'agosto 1914 che i Governi europei si resero conto che la questione non si sarebbe risolta pacificamente e che una delle due: o la macchina militare dirigente i destini della Germania avrebbe soffocato la libertà o i popoli d'Europa sarebbero obbligati ad opporsi alle mire tedesche e a distruggere il prestigio militarista, facendo il supremo sacrificio della guerra.

Non è una guerra di conquista quella che oggi facciamo, ma una guerra di liberazione, non per liberare noi soli, ma per liberare il mondo intro da questi per liberare il mondo intero da questi pratiche inumane che creano animosità tra le nazioni e impediscono l'unione ed il progresso del mondo e che durante il corso della guerra attuale si sono rivelate in tutta la loro iniquità. Queste guerre per la libertà non sono suscettibili di alcun compromesso. Esse devono terminare o col trionfo o con la disfatta.

Terminando, Lloyd George ha detto:

Attraverso tutte le stragi, le sofferenze e le differenze di movimenti della guerra di secessione, Lincoln restò invariabilmente fedele alla opinione che il diritto dei popoli di governarsi da sè stessi era la questione fondamentale in giuoco. E' la stessa opinione che abbiamo noi oggi. Poichè i popoli delle potenze centrali accetteranno la pace loro offerta dagli alleati, non solo i popoli alleati saranno più liberi di quanto non furono mai, ma il popolo tedesco anch'esso, troverà che perdendo il suo sogno di dominio sugli altri, avrà conquistato la sua autonomia e si governerà da sè stesso.

La carestia delle patate in Germania

Zurigo, 12

La penuria delle patate a Monaco aveva costretto le famiglie a consumare in un giorno il pane fissato dalle tessere per parecchi giorni. In seguito a questo fatto il Municipio notifica di essere riuscito ad ottenere che si supplisca alla mancanza delle patate assegnando 250 grammi di pane a testa per settimana, oltre alla quantità stabilita dalle tessere, ma chi ne consumasse di più non potrebbe averne altro.

Il provvedimento ha impressionato per la piccolezza della quantità assegnata, essendo estrema la carestia delle patate.

Il cacciatorpediniere tedesco "V. 69„
ha lasciato Ymuiden

Ymuiden, 12

Il cacciatorpediniere tedesco «V 69», aiutato dal rimorchiatore tedesco *Sud-America*, lasciò il porto ieri sera alle ore 18.45. Durante il suo passaggio nelle acque territoriali il «V 69» era scortato dalla corazzata olandese *Noord Brabant* e da sei cacciatorpediniere olandesi. Il «V 69» prese la direzione di sud.

L'Imperatore Carlo risparmia il carbone

Zurigo, 12

Si ha da Vienna:

L'Imperatore Carlo ha ordinato che alla Reggia di Schoenbrunn siano riscaldate ed illuminate solo le stanze più usate; che gli uffici siano concentrati in pochi locali; che gli animali del giardino zoologico di Schoenbrunn siano radunati in poche gabbie e che le serre siano riscaldate al minimo.

Sabato è stata la giornata più fredda. Si sono avuti venti gradi sotto zero.

Le sofferenze dei componenti
la spedizione Shackleton

Londra, 12

Il *Daily Cronicle* riporta il racconto del capitano Shackleton che descrive le sofferenze terribili sopportate dai compagni rimasti per due anni bloccati dalla barriera dei ghiacci di Ross.

Partiti dapprima per il capo Evan, dovettero sopportare una terribile tormenta di neve ed una temperatura di 30 gradi sotto zero. L'insufficiente larghezza dei crepacci fra i ghiacci impedì loro di arrivare al capo Evan. Passato il primo inverno in mezzo ad una tempesta di neve e soffrendo per la mancanza di vestimenti, nella primavera Mackintosh effettuò parecchi viaggi a Capo Hut. Nel gennaio 1916 Smuth e Mackintosh si ammalarono di scorbuto. La tempesta di neve raddoppiò di intensità, i viveri mancavano. Parecchi compagni giunti al limite dell'umana resistenza, caddero ammalati ed altri giunsero il 15 maggio al Capo Evan, ma Mackintosh ed Haward erano già morti da tempo.

Il capitano Shackleton aggiunge che il primo novembre 1916 arrivò con l'*Aurora* a cinque miglia dal Capo Evan e raccolse i sette superstiti della spedizione.

La corporazione anglo-italiana

Londra, 12

Tra i crediti supplementari annunziati oggi vi è la somma di 41.709 sterline per la corporazione anglo-italiana.

La morte del vice console italiano a Zurigo

Zurigo, 12

E' morto di polmonite in età di 66 anni il vice console italiano cav. Giacomo Torriani da 15 anni vice console a Zurigo.

Attendendo la ripresa dei lavori parlamentari

Roma, 12

(N.) — Mancano quindici giorni alla ripresa dei lavori parlamentari, ma le acque di Montecitorio non sono neppure increspate dal più lieve venticello di fronda. I più scalmanati oppositori del Ministero, quelli che nelle scorse settimane attaccavano il Governo coi più svariati pretesti che la lor alacre fantasia sapeva inventare, ora se ne stanno zitti. Pare che si siano convinti di questa verità elementare, che il Ministero nazionale, cioè, è ancora il Gabinetto che in questo momento offre le migliori garanzie di sicurezza e di serenità nella guida del Paese. Le recenti polemiche ad ogni modo hanno assodato il fatto che la pattuglia degli avversari del Governo non andava d'accordo proprio in nulla, nè sulla necessità di demolire o no tutto il Ministero, nè sulla opportunità di conservare questo o quel ministro. Onde si può dire che ogni giornale che sparava sulla barca ministeriale aveva finalità sue proprie, più o meno chiare, in contrasto con quelle del vicino. Non si sa se questo silenzio, che si direbbe propiziatore, significhi un raccoglimento e celi un accordo su un programma comune; si dovrebbe però concludere piuttosto in senso negativo che affermativo, data la difficoltà quasi insuperabile di ricavare una risultante da stante forze contrastanti.

Ad ogni modo nei prossimi giorni il mistero si svelerà, e sapremo se il Governo avrà battaglia oppure no. Oggi non resta da segnalare che una prima avvisaglia di ripresa parlamentare, lo annunzio cioè di un discorso di Nitti alla Camera. Il tema sarà dato dalla politica governativa dei consumi.

L'«Idea Nazionale» ci avverte che sarà, a quanto pare, un discorso di critica molto accentuata. L'on. Nitti è in verità un parlamentare dalla critica facile ed arguta, è un Clémencieau in diciottesimo, però senza la forza diabolica del vecchio demolitore di ministeri. Quando è stato ministro, ha potuto constatare che una cosa è il dire ed altra cosa è il fare, e dopo di avere stampato un libro per dimostrare la perniciosità delle statizzazioni, è stato proprio lui, vedi ironia del caso, che ha fatto la statizzazione delle Assicurazioni. Egli dunque ci intratterrà brillantemente sulle deficienze della nostra politica dei consumi. Quanto poi all'indicarci i rimedi e le nuove vie da battere, è un altro paio di maniche, visto e considerato che quando è stato ministro, come dicevo dianzi, ha fatto il rovescio di quanto aveva predicato da deputato e da scrittore. L'on. Nitti è radicale, ma, se bene ricordo, non è iscritto al partito; è piuttosto un isolato, politicamente parlando, specie dopo un recente discorso con cui, volendo in certo qual modo difendere il suo ex capo di governo on. Giolitti, si è invece un po' guastato con lui. Disgrazie che capitano a chi vuol fare dello zelo eccessivo.

Dunque il discorso prossimo dell'on. Nitti non avrà in sè e per sè una grande importanza, perchè l'oratore non potrà attendersi che un successo oratorio. Tuttavia esso va segnalato come indice dell'orientamento generale che avrà la futura discussione alla Camera, dove il problema dei rifornimenti offrirà materia ad un largo esame.

L'aspetto mondiale della nostra guerra

Chi segue le discussioni suscitate dalla nostra guerra rimane vivamente colpito nel constatare come i problemi nazionali siano esaminati e discussi nei più minuti particolari sebbene, purtroppo, non sempre con spirito di italianità, mentre i problemi mondiali sono del tutto o quasi del tutto trascurati. Avviene proprio l'opposto di quello che logicamente dovrebbe avvenire, giacchè l'opinione pubblica non ha bisogno di essere richiamata sul programma nazionale, il quale ormai è chiaro nella coscienza e nella mente di tutti, sebbene sui problemi coloniali e mondiali la cui importanza solo da pochi è intuita. Quanti, infatti, comprendono che il problema nazionale non si può scindere dal problema internazionale? Quanti comprendono la connessione strettissima fra il nostro avvenire economico e politico e la sorte dell'impero ottomano, la cui dislocazione è nel programma dell'Intesa? Quanti riflettono alle ripercussioni che certamente dovrà avere sull'assetto dei nostri possessi africani la scomparsa delle colonie tedesche? E pure son questi i problemi che l'Italia deve risolvere ora insieme col problema dell'integrazione nazionale. E' un errore infatti il credere che le questioni coloniali appunto perchè si riferiscono al futuro si debbano rimandare alle generazioni che verranno. Una nazione non può scegliere a sua volontà il momento per risolvere i problemi che interessano il suo avvenire economico e politico. Il momento è generalmente imposto dalle circostanze, dagli avvenimenti, che non di rado sono indipendenti dalla sua volontà.

La guerra ora ha riaperto il problema dell'equilibrio mediterraneo e dell'assetto delle colonie africane. Se noi ci rifiutassimo a considerare questo lato del conflitto, cioè il lato coloniale e mondiale, se noi persistessimo a limitare il nostro programma alla conquista dell'unità nazionale mentre le altre grandi Potenze lottano per interessi prevalentemente mondiali, rischieremmo di trovarci coi confini della patria integrati ma con gli sbocchi del commercio internazionale e, quindi, con le possibilità del nostro necessario sviluppo economico e politico chiusi per un lungo periodo di anni. Vincitori ai nostri confini noi subiremmo la più grande ed irreparabile sconfitta nel giuoco degli interessi mondiali nei quali è l'avvenire della nostra espansione e della nostra potenza e pei quali ha un valore politico la conquista della nostra unità.

Nè vale il dire che le questioni di ordine internazionale devono essere lasciate al governo. In questa guerra di popoli sono le nazioni che indicano ai governi le esigenze del loro ulteriore sviluppo e la meta della loro politica internazionale. Solo quando c'è una simile indicazione i governi hanno sufficiente forza e autorità per far valere gli interessi e i diritti delle nazioni che rappresentano. E' necessario, pertanto, che in Italia si esca dall'indifferenza per tutti i problemi che si riferiscono ai suoi interessi mondiali; è necessario che si illustrino questi interessi e che si formuli tutto un programma di politica mediterranea e coloniale chiaro e preciso, in modo da orientare l'opinione pubblica troppo poco inclinata a considerare tali problemi sia per inerzia intellettuale, sia per le nostre scarse tradizioni di politica mondiale, sia per l'inadeguata concezione che essa ha dei complessi aspetti di questa guerra.

A questa necessità risponde il volume di A. G. Rosso, «I diritti d'Italia d'oltremare». Il problema nazionale, il problema, cioè, connesso al riscatto delle terre irredente e del Mare Adriatico, qui non è trattato. Esso è sottinteso; esso costituisce la base su cui sono impostati gl'interessi mondiali dell'Italia. Quali sono questi interessi? Anzitutto quelli del Mediterraneo.

Nel Mediterraneo i nostri interessi sono fondamentali. Basta riflettere che tutte le nostre coste sono su quel mare, basta pensare che tutti i nostri commerci marittimi si debbono necessariamente svolgere attraverso quel mare per capire subito quale estrema importanza abbiano per noi le questioni che si riferiscono al suo futuro assetto politico. Per la Francia e per l'Inghilterra, che sono Potenze «oceaniche», il Mediterraneo è solo un punto e appoggio del loro impero mondiale; per noi invece costituisce la base fondamentale di tutta la nostra vita economica e politica. E pure noi abbiamo una posizione strategica inferiore tanto alla Francia quanto all'Inghilterra, chè questa possiede Gibilterra, Malta, Porto Said e Cipro; quella tutte le coste del Marocco, dell'Algeria e della Tunisia, mentre noi abbiamo soltanto la Libia, dove scarsi sono i buoni porti, e il Dodecanneso. Questa condizione di inferiorità, pur avendo un maggior complesso di interessi da difendere e di diritto da sostenere, noi l'abbiamo sopportata perchè era un retaggio del passato; ma non possiamo far sì che essa si aggravi nell'avvenire.

Ormai è aperta la questione della successione ottomana. Noi che combattiamo accanto alla Francia, all'Inghilterra e alla Russia non possiamo rimaner fuori dell'eredità. Si tratta di stabilire quale debba essere la zona italiana fra i territori ora appartenenti ai turchi. E' questa una questione che nella stampa italiana è stata dibattuta, sebbene non con quell'ampiezza e con quella franchezza che sono necessarie. Sembra quasi che noi domandiamo una concessione ai nostri Alleati. Ma è ad un diritto che noi facciamo appello: un diritto che ci viene non solo dalle nostre tradizioni lontane e recenti, ma anche dalla gravezza dei sacrifici che noi facciamo in questa guerra; non solo dal notevole contributo che noi portiamo alla comune vittoria, ma anche e specialmente dalla necessità di stabilire un giusto equilibrio di fronte alle altre Potenze mediterranee, Francia ed Inghilterra, alle quali col possesso degli Stretti verrà ad aggiungersi la Russia.

Tutti gli scrittori che si sono occupati di questa questione sono concordi nell'affermare che all'Italia nella ripartizione dell'impero ottomano spetta una larga zona nell'Asia Minore. Ma dentro quali limiti? Qui cominciano i dubbi e le controversie, ritenendo alcuni, come il sen. Franchetti che di questo argomento si è occupato in alcuni articoli pubblicati nel «Corriere della Sera», che il confine debba essere segnato «dall'Armenia, dalle catene litoranee del Mar Nero, dalla zona litoranea del Bosforo, del Mar di Marmara e dei Dardanelli, dal Mare Egeo, dal Tauro e dall'Antitauro»; sostenendo altri, fra i quali cito l'on. Bevione, l'Acquaviva, il Piazza, che il confine settentrionale debba spostarsi più a sud abbracciando solo il vilayet di Conia e parte del vilayet di Aidin coi porti di Smirne, di Adalia e di Mersina e il confine sud-orientale più ad est in modo da comprendere Alessandretta e l'importante nodo ferroviario di Aleppo.

Il Rosso si dichiara per questa seconda soluzione avvalorandola con un complesso di ragioni di ordine economico militare e politico convincentissime e dimostrando come essa sia richiesta non solo dagli interessi dell'Italia ma anche da quelli generali della pace, la quale nell'avvenire è connessa allo stato di equilibrio delle Potenze mediterranee e come non contrasti con le esigenze dell'impero mondiale britannico.

Il possesso della zona meridionale dell'Asia Minore e della regione di Alessandretta, situate alla stessa latitudine della Sicilia, oltre a darci una sicura posizione nel mare Mediterraneo, integrando l'egemonia adriatica, offrirebbe alla nostra emigrazione il terreno fertile e salubre concesso in Algeria alla Francia. L'Italia avrebbe finalmente la sua vera colonia se non di popolamento di sfruttamento, dove il capitale e il lavoro troverebbero immediato e proficuo impiego; avrebbe finalmente un territorio donde estrarre i prodotti necessari alle sue industrie e alle sue officine dal carbone al ferro, dal rame all'alluminio, dal piombo al manganese.

Gl'interessi extramediterranei dell'I-

talia non hanno la medesima importanza di quelli connessi all'assetto politico del Mediterraneo. Ma non per questo si devono trascurare, e con molta opportunità il Rosso richiama su di essi l'attenzione. Noi abbiamo delle colonie africane; ma esse sono mutilate ai confini, esse sono svalutate non di rado dalla vicinanza di colonie anglo-francesi costituite nel passato con criteri a noi ostili. Ora si prepara un nuovo assetto africano. L'Inghilterra ha già trasformato in protettorato la occupazione militare dell'Egitto, le truppe anglo-francesi si sono impadronite di quasi tutte le colonie tedesche. Noi non domandiamo una parte di queste colonie, domandiamo solo: 1° che siano rettificati i confini dei nostri possessi africani; 2° che ci sia reso possibile mettere in valore quei possessi ricuperando le antiche zone di influenza o estendendole fin dove imponga il legittimo fine di rendere pieno e perfetto il nostro programma di espansione per tutta una regione considerata nella sua integrità etnica e politica. Tradotte in realtà queste nostre esigenze comportano: 1°) la cessione da parte della Francia della regione di Gianet al confine occidentale della Tripolitania, e del suo possesso della baia di Gibuti; 2°) la cessione da parte dell'Inghilterra dell'oasi di Giarabub, sul confine orientale della Cirenaica, del suo possesso della Somalia e la rettifica del confine meridionale della nostra colonia della Somalia.

E' un chieder troppo? Se si mette a confronto il programma che abbiamo esposto coi programmi di ulteriore espansione coloniale dei nostri Alleati, non si può non rimanere colpiti dalla modestia o dal carattere, direi quasi, di assoluta giustizia delle nostre rivendicazioni. Di fronte ai più vasti programmi imperialistici dell'Inghilterra, della Francia, della Russia, il nostro è un programma di necessità nazionali. Non corriamo dietro al sogno di un impero mondiale che sarebbe sproporzionato non dico alla nostra capacità di lavoro ma alla nostra efficienza finanziaria e al nostro normale sviluppo di grande Potenza; ma vogliamo che siano in questa guerra risolti tutti i problemi connessi alla conquista dell'unità, i problemi cioè della nostra posizione nel mare Mediterraneo, della sicurezza delle nostre colonie e del nostro necessario sviluppo economico. Ce ne dà il diritto l'enorme sviluppo assunto della guerra; ce ne fa un dovere la necessità di assicurare al popolo, che ha fatto e continua a fare con animo saldo i più duri sacrifici, la sicurezza e la prosperità avvenire. Ora non occorre troppo acume politico per comprendere che, ove non fossero risoluti da questa guerra, i problemi ai quali abbiamo accennato e specialmente quello dell'assetto mediterraneo resterebbero i punti più deboli della nostra storia di domani e costituirebbero una causa permanente di debolezza e di insicurezza. E noi dobbiamo fondare la grandezza della Patria e la pace su basi sicure e incrollabili.

Angelo Pernice

Un discorso ai bambini sulla guerra
dell'avv. Macchioro

Firenze, 12

Giovedì scorso Arrigo Macchioro, per invito del Lyceum femminile e del Circolo Filologico, tenne un discorso ai ragazzi intitolato: «Bambini, c'è la guerra!».

La splendida sala del Palazzo Ferroni — antica sede del Municipio di Firenze — era gremita di un pubblico specialissimo fatto di alcune centinaia di bambini e di mamme: assistevano anche le principali autorità tra cui il Sindaco Comm. Bacci, il Presidente della Deputazione provinciale comm. Malenchini, Don Andrea Cortini, molti ufficiali coi loro bambini e moltissime signore tra cui la contessa Pandolfini, la marchesa De Mari Uzielli, la Duchessa di S. Vito coi figli ecc.

Arrigo Macchioro, in modo semplice e arguto, valendosi di episodi vissuti, raccontando aneddoti del risorgimento nostro e della guerra attuale, descrivendo la vita dei bambini nelle terre irredente, inframmezzando il suo dire con versi schietti e adatti alle menti dell'uditorio, e indicando ciò che anche i piccini possono fare per la guerra, riuscì a divertire, a far ridere, a commuovere, a strappare quelle voci di consenso che sono l'indice più sicuro dell'attenzione e della persuasione. Interrotto spesso da applausi, fu salutato alla fine da una acclamazione, quale sanno fare i piccoli e anche i grandi quando si sono commossi e divertiti. Così il discorso ottenne il maggior successo anche di propaganda.

All'oratore furono fatte grandi feste.

Le spese per la guerra

Roma, 12

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto luogotenenziale col quale gli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1916-1917 sono aumentati della complessiva somma di L. 550 milioni ed il decreto col quale lo stanziamento del capitolo N. 115 ter dello stato di previsione del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1916-17 è aumentato di L. 50 milioni.

Per la riduzione del consumo dell'energia termo-elettrica e del gas

Roma, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — Nei Comuni in cui per servizi pubblici o per uso del pubblico venga consumata energia elettrica prodotta da aziende private o municipalizzate, che per tale produzione utilizzino in tutto o in parte la forza derivante da motori termici, i prefetti, sentito il parere della Camera di Commercio, del Comitato di mobilitazione industriale locale e del Sindaco, hanno facoltà di ordinare:

a) che sia ridotta o abolita, così di giorno come di notte, la illuminazione tanto interna quanto esterna delle vetrine dei negozi ed esercizi pubblici ed anche di tutte le altre mostre luminose;

b) che sia ridotta fino al 50 per 100, così di giorno che di notte, la illuminazione nell'interno dei negozi, magazzini, esercizi pubblici;

c) che sia vietato totalmente o parzialmente alle aziende produttrici della suddetta energia di tenere in alimento caldaie di riserva fra le ore 20,30 e le ore 5 del mattino nei giorni feriali ed in qualsiasi ora dei giorni festivi, salvo le concessioni da farsi giorno per giorno dal prefetto stessa riconosciute necessarie e su richiesta degli interessati e del comitato di mobilitazione industriale;

d) che sia fatto obbligo alle direzioni dei tramvay elettrici, siano essi utilizzati o gestiti dai privati o società, di sospendere fino a nuovo ordine l'esercizio di qualcuna delle linee meno frequentate o meno utili della rete urbana; di ridurre al 25 per cento l'esercizio stesso per altre linee di media importanza, e ciò anche per le linee extra urbane. Infine di sospendere l'esercizio della intera rete alle ore 23,30.

Art. 2. — Il sottosegretario per le armi e munizioni per mezzo degli uffici tecnici militari regionali per il benzuolo, toluolo e glicerina, sorveglio l'esercizio dei gazometri di gas illuminante e può dare per ciascuno di essi speciali prescrizioni circa il combustibile da adoperare. I suddetti uffici tecnici, benzuolo, toluolo e glicerina, quando per le condizioni delle locali disponibilità di combustibile, anche in relazione col servizio di trasporti, ritengano conveniente aumentare le scorte di combustibile a favore dei gazometri, hanno facoltà di richiedere ai prefetti, oltre le disposizioni di cui all'art. 1, anche quelle necessarie per imporre caso per caso ai gazometri temporanee diminuzioni di pressione nella distribuzione del gas nelle officine.

Art. 3. — Per le officine che abbiano impianti di lavaggio a gas per l'estrazione di olii leggeri utilizzabili per la fabbricazione di esplosivi, o che provvedano al consumo di stabilimenti ausiliari o assimilati, i provvedimenti per la riduzione del consumo del gas di cui nel precedente articolo potranno essere adottati dai prefetti soltanto in seguito a richiesta del sottosegretariato alle armi e munizioni.

Art. 4. — I prefetti, su richiesta degli uffici militari benzuolo, toluolo, glicerina, hanno facoltà di emettere provvedimenti anche in modificazione di quelli contemplati dal disposto dei precedenti decreti 16 gennaio N. 28 e 19 ottobre 1916 N. 1405, per imporre caso per caso a determinati gazometri la pressione minima possibile durante sette ore notturne e di preferenza dalle 23 alle 6, compatibilmente con le condizioni altimetriche delle reti di distribuzione stradale.

Ove i provvedimenti di cui sopra non si appalesassero sufficienti a mantenere garanti le adeguate scorte di combustibile per il funzionamento dei gazometri, i prefetti avranno facoltà di porre, sempre in via transitoria e d'accordo cogli uffici toluolo, benzuolo e glicerina, la diminuzione del gas con pressione normale da attuarsi durante otto ore diurne divise o no in periodi corrispondenti al consumo attuale, curando tuttavia che negli intervalli tra le sette ore notturne sopraindicate di massima pressione e le otto ore diurne di pressione normale, la pressione intermedia sia la minima sufficiente per il funzionamento degli apparecchi industriali di riscaldamento mediante aspiratori, ventilatori o altri adeguati mezzi tecnici.

Nel caso di diminuzione della pressione del gas contemplata dal presente articolo, come nel caso di abolizione o riduzione dell'illuminazione elettrica prevista dall'articolo 1, lettere *a* e *b*, è vietato ai negozi ed ai pubblici esercizi di valersi di olii minerali per sostituire il gas o l'energia elettrica.

Art. 5. — Una commissione avente sede nel capoluogo della provincia e composta di un presidente, nominato dal prefetto, di un rappresentante della Società concessionaria, stabilirà per ciascun Comune le eque variazioni da apportarsi ai soli contratti a *forfait*, in conseguenza delle limitazioni di cui ai precedenti articoli.

Quando l'esercizio sia condotto direttamente dal Comune, spetta al Consiglio comunale deliberare le variazioni di cui sopra. Il prefetto provvede sugli eventuali reclami e si sostituisce al Consiglio comunale ove questi non deliberi entro un mese dall'applicazione della limitazione.

Contro le determinazioni della commissione indicata nel primo comma e contro i provvedimenti emessi in base al presente decreto non è ammesso alcun gravame nè amministrativo nè giurisdizionale.

Art. 6. — In caso di contravvenzione agli ordini dei prefetti gli agenti ed uffici della polizia giudiziaria sono autorizzati del sequestro del relativo materiale. I contravventori saranno puniti con ammenda da L. 100 a lire 1000 ed in caso di recidiva da un mese ad un anno di carcere.

Art. 7. — Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Sessione straordinaria di esami nelle Scuole commerciali

Roma, 12

Fin dal giorno 8 febbraio corr., il Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro, con disposizione eccezionale, comunicata con telegramma espresso del sottosegretario di Stato on. Morpurgo, concesse a tutti i Regi Istituti commerciali, alle Regie scuole medie di commercio ed alle regie scuole commerciali, di tenere una sessione straordinaria di esami dal 15 febbraio al 15 marzo, alla quale potranno partecipare:

A) Tutti gli studenti che per ragioni di servizio militare non poterono usufruire di una o di ambedue le sessioni ordinarie dell'anno scolastico 1915-16;

B) Tutti gli studenti che per ragioni di servizio militare non poterono presentarsi a qualche prova delle sessioni ordinarie dell'anno 1915-16;

C) Tutti gli alunni regolarmente inscritti dell'anno scolastico 1916-17 chiamati in servizio militare perchè appartenenti alla classe di leva 1898 o perchè nati nel primo quadrimestre del 1899.

Sessioni straordinarie di esame ai nati nel 1899

Roma, 12

Si assicura che presto sarà emanato dal Ministro della P. I. on. Ruffini un decreto con cui si estendono ai giovani nati nel 1899 tutte le facilitazioni accordate a quelli del 1898. Con tale decreto anche i giovani nati negli altri mesi del 1899 potranno godere delle sessioni straordinarie.

Il più utile acquisto di Prestito Consolidato

è quello che si fa nei Negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie, perchè da esso la Croce Rossa trae cospicuo beneficio.

Per ciò sottoscrivendo al Prestito in quei negozi, si danno, ad un tempo, armi alla guerra e soccorsi ai combattenti.

La prima risposta al proclama dell'on. Morpurgo in pro del Prestito Nazionale

Roma, 12

La prima partecipazione di sottoscrizione giunta a S. E. Morpurgo in riscontro al suo nobile proclama che la *Gazzetta* pubblicò venerdì ultimo scorso, è del signor Edoardo Blasutigh il quale, firmandosi suo fedele elettore italo-slavo, gli ha scritto da Ampezzo che convertirà una parte della sua fortuna, e cioè lire 100.000 nel nuovo Prestito nazionale.

L'imminente nomina di senatori

Roma, 12

Il «Giornale d'Italia» reca: E' imminente la nomina di alcuni nuovi senatori. Si tratterà di una lista limitata la quale comprenderà specialmente alcuni generali che hanno un comando nella zona di guerra. Saranno pure nominati senatori il Generale Dallolio e il Sindaco di Venezia Conte Grimani. La lista non comprenderà ex-deputati nè uomini politici. Il decreto dei nuovi senatori uscirà prima dell'apertura della Camera.

L'«Idea Nazionale», dando la stessa notizia, fa anche il nome dell'ambasciatore Carlotti.

Circa la riforma tributaria

Roma, 12

Un giornale di Roma ha data la notizia che alla prossima ripresa dei lavori parlamentari il Ministro Meda presenterà alla Camera un progetto di legge per la riforma tributaria. La notizia non ha fondamento, se non nel fatto che il ministro delle Finanze, assistito da speciali commissioni, ha condotto a compimento gli studi per la annunciata riforma, così da poterla concretare, qualora il Governo ritenesse di farsene iniziatore. Ma sulla necessità e convenienza di presentare un disegno di legge, il Governo non ha finora avuto occasione di deliberare e neppure di discutere.

(Stefani)

I danni delle inondazioni in Sardegna

Cagliari, 12

A causa di incessanti pioggie il fiume Tirzo è straripato, allagando vaste estensioni di territorio a Simacsia, Ollastra Simacsia, Isili e Sanvero Congius. Crollarono alcune case; venne subito provveduto al salvataggio delle popolazioni ed al puntellamento dei fabbricati pericolanti. Crollarono il ponte sulla strada provinciale tra Simacsia e Simacsia Ollastra e quello sulla provinciale per Isili. Straripparono anche i fiumi Dose, Irii Pau e Cannas, producendo danni nelle campagne di Sanvito, Muravera, Villaputza, Vilermosa e Siliqua. Sono segnalati danni anche nel circondario di Lanusei in seguito allo straripamento del Rio Girasole. La caduta di una frana ha determinato l'interruzione del traffico delle ferrovie secondarie tra Mandas e Seui. Si deplora una sola vittima a Goni.

Ora la piena decresce sensibilmente e le migliorate condizioni meteorologiche lasciano sperare che non si avranno a verificare nuovi danni. Il ministro dell'Interno on. Orlando ha messo a disposizione del prefetto comm. Bladier la somma di lire 10.000 per soccorrere i danneggiati dall'alluvione.

La vendita della saccarina

Roma, 12

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto luogotenenziale con cui il ministro delle Finanze è autorizzato a provvedere per conto dello Stato a mettere in vendita la saccarina in sostituzione dello zucchero.

Il compasso di proporzione

(D.) — E' noto che l'immortale Galileo, dopo aver costruito il compasso di proporzione (da lui chiamato compasso geometrico e militare) tanto utile ai matematici, ebbe una lite col suo allievo Baldassare Capra, che aveva cercato appropriarsi il merito dell'invenzione. Molto fu scritto in proposito e non mancarono di quelli, che alla loro volta accusarono Galileo di aver rubato l'invenzione ad altri, appoggiandosi sull'argomento che il sommo Pisano aveva reso pubblico il suo lavoro nel 1606, mentre un meccanico od astronomo svizzero, Giusto Byrge, aveva già costruito il compasso vari anni prima.

La descrizione ed il disegno di questo compasso del Byrge furono pubblicati da Holstins nel 1603, ma tanto l'una che l'altro ci persuadono che non si tratta di un compasso di proporzione, ma di un compasso di riduzione, che è ben altra cosa.

E' interessante però l'osservare che ambi gli strumenti erano stati ideati una quarantina d'anni prima da un altro italiano, il quale ne pubblicò la descrizione ed il disegno; non sappiamo però se li abbia effettivamente costruiti.

L'autore, Fabrizio Mordente, dedica l'opera sua a Mons. Daniele Barbaro, eletto d'Aquileia, raccontandogli che in una conversazione col sig. Giuseppe Moletto, si parlava di uno strumento atto a trovare oltre le parti intere i minuti ed i secondi e che egli, il Mordente, disse di averne trovato uno bellissimo, e lo descrisse. Il Moletto lo incoraggiò a far la pubblicazione.

I disegni sono tre, quello di mezzo rappresenta il compasso di riduzione, nel quale le gambe superiori sono sessanta volte più piccole delle inferiori, perchè lo scopo era di misurare i minuti ed i secondi del grado. Il disegno a sinistra rappresenta lo stesso compasso colle gambe divise in sessanta parti, di modo che è ad un tempo di riduzione e di proporzione. L'autore ne spiega l'uso colle parole: «Similmente se ciascuna delle gambe sarà divisa in sessanta parti eguali, aprendosi poi il compasso come si vuole, se di quella apertura si vuole la mità (metà), si contano su per le gambe trenta delle parti, et l'apertura che tra queste due parti si abbraccia sarà la mità; se se ne piglian venti, contando dal piede all'insù s'haveranno delle quattro parti dell'apertura le tre, et a questo modo, si può havere la quarta parte, la quinta, la sesta, la decima, la duodecima, et simili parti, che mesurano il sessanta, come guardando le qui poste figure si può vedere».

Ed una terza figura fa vedere le rette trasversali che ciascuna delle parti inferiori congiungono le punte del compasso.

In fine sta scritto: «Intagliato da Paolo Forlani Veronese all'insegna della Colonna in Venetia L'anno MDLXVII».

Sia pel numero limitato di copie, sia perchè fatta in un foglio volante, questa pubblicazione non è facile a trovarsi oggidì. Siccome il Forlani era un noto incisore di Carte geografiche, essa si trova, per quanto ci consta, inserita, per quanto fuori di posto, nelle collezioni e nelle miscellanee delle dette Carte, p. e. in una miscellanea esistente alla Biblioteca Marucelliana di Firenze, sotto il nome di *Atlante* (Banco Distribuzione).

Teatri e Concerti

Goldoni

Col bellissimo programma annunziato, ebbe luogo ieri sera la beneficiata di Albertina Bianchini, la giovane attrice che ha ormai conquistato il pubblico veneziano. Ed ella ci ha dato nei «Recini da festa» nuova prova della sua grazia, della sua squisita natura di artista, con la schiettezza e la finezza della sua interpretazione. Volta a volta gaia, nervosa, insinuante, ella fu nella «Fortezza de carton». All'ultimo declamò con perfetto garbo e brio ammirabile alcuni martelliani di Bepi Larese, sul Prestito Nazionale, e c'è da scommettere che, pregato da una bocca tanto gentile, il pubblico avrà nuovo argomento per rispondere degnamente, come ha fatto fino ad ora al nuovo appello della Patria. La seratante che fu festeggiatissima venne alla fine regalata di molti fiori, mentre nel teatro circolavano alcune eleganti cartoline con versi celebratori dello stesso Larese.

Se bene inspirata fu la Albertina Bianchini nella scelta del programma per mettere in luce le sue doti precipue, la freschezza e la grazia ingenua, altrettanto bene inspirato fu Emilio Zago nel preparare lo spettacolo con amore degno del capolavoro di Riccardo Selvatico. Dopo tanti anni, i «Recini da festa» nulla hanno perduto della loro impareggiabile freschezza, e non vi è battuta che non viva della sua eterna bellezza, come quella che attinge alle fonti più pure e profonde dell'anima popolare. Emilio Zago fa, com'è noto, una creazione meravigliosa della parte di Pasquale, e chi lo ha visto ieri sera, così perfetto nella intonazione, così efficace nell'espressione, così misurato e pur così vario ha in qualche modo scoperto Zago un'altra volta. E Zago, che ha sentito il fluido simpatico che passava tra la platea e il palcoscenico, ha deciso assai opportunamente di replicare lo spettacolo.

Rossini

E' annunciata per questa sera un'altra replica di *Traviata*, cogli esimi artisti Boccolini, Cibelli e Marturano, e per domani la desiderata ripresa di *Norma* coll'acclamato *Pollione* cav. Carlo Albani.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20: *Traviata*.
GOLDONI — Ore 20.30: «I recini da festa».
ITALIA — *La Meridiana del Convento*. Oggi e domani ultimi giorni.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 12 Febbraio

La sottrazione di più di mezzo milione dalla Cassa della Dogana di Venezia

Pres. Balestra — P. M. Messini.

Terminò ieri il processo contro Francesco Dedin, cassiere della Dogana di Venezia, accusato della sottrazione di L. 501.000 dalla Cassa della Dogana stessa.

La richiesta del P. M.

Nella mattinata il P. M. Messini, con copia di argomentazioni e larga disamina delle risultanze di causa, sostenne la piena responsabilità del Dedin, infirmando, come non corrispondente alla realtà dei fatti, la perizia psichiatrica dei professori Belmondo e Cappelletti i quali hanno invece concluso col ritenere grandemente diminuita la responsabilità del Dedin stesso.

Il P. M. ritenne quindi l'imputato reo di falso continuato in atto pubblico, perchè avrebbe dichiarato in 48 verifiche di cassa come esistenti in cassa valori che non esistevano, e di peculato continuato aggravato dalla entità della somma.

In conseguenza chiese la condanna di Francesco Dedin ad anni 14 di reclusione, L. 7000 di multa ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il difensore avv Marigonda

L'avv. Marigonda, difensore del Dedin, parlò nel pomeriggio sostenendo con molta eloquenza e prospettando tutte le circostanze atte ad avvalorarla, la tesi, che il Dedin, come hanno giudicato i periti psichiatri, non può essere ritenuto responsabile delle sue azioni. Un uomo non si mantiene onesto sino ai 45 anni e poi tutto ad un tratto non si abbandona ad ingentissime sottrazioni, come quelle operate dal Dedin, se non sia avvenuto un qualche fondamentale turbamento della sua volontà. I periti, la cui competenza non può essere messa in discussione, parlano chiaro e concludono senza incertezze: il Dedin, essi dicono, deve esser ritenuto individuo la cui responsabilità sia gravemente diminuita.

Conclude chiedendo la assoluzione dell'imputato per totale infermità di mente.

La sentenza

Il Tribunale si ritira alle ore 18 e rientra alle 19.15 pronunciando sentenza per la quale:

Francesco Dedin viene condannato ad anni nove e mesi undici di reclusione, alla multa di lire 3500 ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

L'imputato non assisteva alla lettura della sentenza.

Il difensore avv. Marigonda presenterà subito ricorso in appello.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 12 Febbraio

Pres. Cav. Mari — P. M. Cav. Lonati.

Riduzione di pena

Vicari Luigi fu Giuseppe, d'anni 33, di Montebello, fu condannato dal Tribunale di Vicenza con sentenza 9 dicembre 1916, a mesi 10 di reclusione perchè ritenuto colpevole di lesioni volontarie in danno di Agostino Masiero, il fatto sarebbe avvenuto nella sera del 2 luglio 1916 in una osteria di Montebello.

La Corte riduce la pena a mesi 4 di detenzione.

Dif. avv. Scarpari.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» N. 42

Il conte di Sembreuil

Romanzo della contessa DASH

Riproduzione vietata

Pulcheria singhiozzando gli porse la mano ed egli la baciò con rispetto. Poi guardò la giovinetta che scendeva lentamente la scala più morta che viva e pensò:

— Ecco un addio eterno!

Il signor de Lage si rivoltava nel letto e ben presto si svegliò.

X.

IL CAMPO DEI MARTIRI

— Non siete ancora andato a letto, Carlo? — domandò Velude. — Chi era con voi? Mi è parso di avere udito parlare.

— Era Pulcheria.

— Perchè non mi avete destato?

— Perchè essa non ha voluto. Desiderava parlarmi di voi, di un piacere che deve chiedervi.

— E quale?

— Essa deve partire subito e conta su di voi perchè l'accompagnate con suo padre e la povera marchesa.

— E voi?

— E voi?

— Io debbo restare ancora qualche giorno; devo regolare dei conti coll'ammiraglio, dare delle spiegazioni al generale Hoche....

— Ebbene, io vi aspetterò.

— No, amico mio, ve ne prego. Andate con Pulcheria da mia sorella, dalla duchessa e rassicuratela.

— Io non vi lascierò solo fra i repubblicani, Carlo, è inutile chiedermelo.

— E Pulcheria?

— Pulcheria ha suo padre con sè e non può temere alcun pericolo.

— Ma essa verrà a prendervi all'alba.

— E se ne andrà da sola.

In quel momento si udirono dei passi cadenzati nel corridoio come se un uomo andasse e venisse dinanzi alla porta. Carlo tentò di aprirla e la trovò chiusa. Corse alla finestra ed alla luce della luna potè scorgere la baionetta innastata di un soldato di guardia.

Che significa questo — si chiese il conte.

— Non vi è alcun dubbio, amico mio, siete prigioniero.

— Ad ogni modo voi non lo siete; bisogna che io sappia — e bussò con forza alla porta.

Una voce rispose:

— Che cosa volete?

— Desidero parlare al generale Hoche.

— Il generale è partito per Rennes.

— Allora chiamatemi i consiglieri.

— Sono partiti or ora alla volta di Parigi.

— Ed allora chi comanda qui?

— Il generale Humbert.

— Vogliate pregarlo da parte mia di un minuto di colloquio.

Dopo qualche minuto il generale giunse.

— Scusatemi se vi ho disturbato a quest'ora, generale, ma sono molto inquieto. A che cosa si devono attribuire le partenze affrettate di cui avete notizia?

— Mi è doloroso il risponderví, signore.

— Parlate senza timore; siamo dei soldati e pronti a tutto — soggiunse Velude.

— No — disse Carlo. — A me soltanto dovete parlare.

— Anch'io debbo udire — continuò De Lage. — Generale, vi ascoltiamo.

— Apprezzo il motivo che vi fa agire così, signore, — rispose il generale Humbert; — ma è inutile nascondere a questo giovanotto ciò che saprà fra poco.

— Che cosa c'è? Dite, in nome di Dio!

— Siete tutti prigionieri e nessuno potrà lasciare Auray prima che la Convenzione abbia deciso sulla vostra sorte.

— E ciò quando avverrà?

— Appena avrò ricevuto gli ordini ve li comunicherò, signore.

— Ma io ho capitolato per i miei compagni! Il generale Hoche....

— Non lo accusate, signore! — interruppe vivamente Humbert. — Egli è il più leale, il più bravo soldato che esista al mondo.

— Lo so ed è appunto per questo che mi sono fidato della sua parola.

— Ma egli non è il padrone. Tutto quello che ha potuto fare lo ha fatto; ha sostenuto la vostra causa con un ardore pari solo al suo ammirabile carattere, ha sfidato la rabbia di quei cittadini prepotenti, ma invano, signore.

— Ed allora?

— Ha fatto sellare il suo cavallo e se n'è andato dicendo a quelli che lo seguivano:

«Se la Francia non avesse bisogno di me spezzerei la mia spada e ve ne getterei i pezzi sul viso per questa infamia. Ma non ne sarò complice! Voi potete coprirvi di fango e di obbrobrio a vostro agio, ma il mio nome è senza macchia e non sarò certo io a lordarlo di tale vergogna». Ecco che cosa ha potuto rispondere, signore. Ecco che cosa ha fatto quel coraggioso e fedele alla sua promessa.

Il signore di Sembreuil rivolse ancora qualche domanda al generale Humbert, alle quali questi rispose:

— Finchè non ho altre istruzioni so io che comando qui e vi do la mia parola che sarete trattati coi massimi riguardi dovuti alla vostra sfortuna ed al vostro valore, tanto voi che i vostri compagni.

— Desidererei scrivere una lettera a mia sorella. Posso sperare che non sia aperta?

— Ve lo prometto, signore. La signorina de Sombreuil la riceverà intatta.

— Potrei parlare con monsignore il vescovo di Dol?

— Non posso permettervelo.

— E con la giovane donna che ho visto stasera?

— Sì, essa non è prigioniera.

— Un'ultima domanda, signore. Non è stata accordata fino a stasera la libertà agli inscritti?

— Sì, signore; soltanto gli emigrati sono prigionieri perchè fuori della legge.

— Mio Dio! Mi fate tremare.

— Non avete più nulla da chiedermi, signore?

— No, generale. Perdonatemi di avervi disturbato ed abbiatevi tutta la mia riconoscenza.

Il generale si inchinò ed uscì.

— Andiamo a letto, Velude, — disse Carlo. — Non ne posso più.

Velude non rispose e ben presto la stanza fu immersa nel più profondo silenzio.

(Continua)

Cronaca Cittadina

Venezia ed il quarto Prestito Nazionale

Quello che fu fatto

Le sottoscrizioni del IV grande Prestito Nazionale vanno trionfalmente svolgendosi in tutta Italia. I risultati di questo prestito devono riuscire ad ogni costo superiori a quelli dei tre precedenti. Il Governo ha opportunamente voluto darvi forme, base, interessenza, più vaste ed importanti, appunto perchè più rapidamente ed intensamente i risparmi di tutta Italia vi accorrano. Dobbiamo tutti intendere che questa è una delle ultime, ma nello stesso tempo più profonde prove che sono richieste all'economia nazionale per la resistenza fino alla vittoria.

Lo Stato offre un interesse *effettivo* di 5,56 per 100 versate: lo offre sopra un titolo di rendita *consolidata*, che cioè, non sarà restituita fra pochi anni: solo, tra non meno, probabilmente più, di 15 anni, il titolo attuale potrà essere *convertito* in un titolo ad interesse più basso: ma in ogni caso questo reddito è garantito *esente* da ogni imposta e tassa, e a chi non accettasse la riduzione dell'interesse sarà offerto il rimborso alla pari. Inoltre, il Governo assicura ai sottoscrittori il godimento di tutte quelle più favorevoli (alle attuali) condizioni che venissero offerte in eventuali prestiti futuri. Sono al massimo facilitate le sottoscrizioni, frazionando i titoli in tagli da 100 a 20 mila lire; consentendo i pagamenti in tre rate sino a luglio; facilitando i *versamenti*. I quali possono farsi: in moneta (italiana); in cedole di debiti pubblici italiani che scadano solo il 1.o aprile ed il 1.o luglio prossimi (accettate come fossero già scadute); in buoni ordinari del tesoro (accettati alla pari diminuita del 4 per 100 anno nell'intervallo che separa la scadenza pei buoni emessi prima del 1.o luglio 1916, del 3 per 100 per Buoni emessi dal 1.o luglio a scadenza da 3 a 5 mesi; del 4.25 per 100 per quelli emessi dal 1.o luglio a scadenza da 8 a 12 mesi; in buoni quinquennali 4 per 100 scadenti nel 1917 e 1918, pel valore

di L. 102.50 per 100 nominali i Buoni scadenti il 1.o aprile 1917;

di L. 101,60 per 100, nominali, i Buoni scadenti il 1.o ottobre 1917;

di L. 101,30 per 100 nominali, i Buoni scadenti il 1.o aprile 1918;

di L. 100,50 per 100 nominali, i Buoni scadenti il 1.o ottobre 1918.

Ad esempio, un Buono di 2000 Lire nominali, scadenza 1.o ottobre 1918 servirà a sottoscrivere 2,300 lire (nominali) del nuovo prestito con l'aggiunta di 60 lire in contanti (90 per 100, moltiplicato 23, uguale 2070, cioè 2.010 più 60) in Buoni poliennali 5 per 100, pel valore di 101,8 se triennali; 100.40 se quinquennali; quel li 5 per 100, creati con decreto 6 settembre 1916, pel valore di 99.40 per 100 se triennali; L. 97.90 per 100 nominali, se quinquennali. Tutti vanno muniti della cedola 1.o aprile 1917 e successive — in oro, sterline, dollari, titoli pubblici di Stati neutri o alleati a prezzi convenienti, che si apprendono facilmente agli uffici degli Istituti d'emissione. Ci sono poi le conversioni dei tre precedenti prestiti di guerra 4.50 e 5 per cento. Così le basi di sottoscrizione sono larghissime: ogni forma è concessa, ogni combinazione è facilitata. Utilissimi saranno i versamenti in monete d'oro ed estere, valutate a chi le versa con il *maggior aggio* che presentano sulla moneta italiana, in quanto serviranno al Governo per una benefica azione sui *cambi esteri*, che in questi ultimi tempi sono giunti ad altezze preoccupanti, superando il 140 per 100 ed aggravando in corrispondenza i prezzi dei nostri quotidiani consumi, la spesa che il Governo fa acquistando i prodotti di cui ha bisogno all'estero. Ed il trionfale esito del prestito consentirà pure al Governo di arrestare e ridurre la crescente circolazione cartacea, come è avvenuto pei precedenti nostri prestiti di guerra, ripercuotendosi subito beneficamente sui cambi.

Certo Venezia non ha bisogno d'incitamenti ai sacrifici patriottici, di sangue, di disciplina, di resistenza, di capitali. La città più colpita d'Italia, dal punto di vista industriale e commerciale, più esposta alla brutale violenza nemica, sentinella della bellezza e del sacrificio italico verso la barbarie austriaca, ha già dimostrato di trovar tuttavia, nelle sue sventure economiche, civili, artistiche, la forza e la disciplina di compiere oltre oltre il suo dovere partecipando con cifre cospicue ai precedenti prestiti, come lo dimostrano le seguenti

somme sottoscritte nella Provincia di Venezia

nel I. Prestito (1915)	L. 22.799.300
nel II. Prestito (1915)	» 18.353.700
nel III. Prestito (1916)	» 36.539.800

La cooperazione finanziaria di Venezia è andata crescendo, pur mentre i suoi danni per la guerra andavano aggravandosi, mentre le sue fabbriche ed i suoi negozi si chiudevano in modo sempre più generale, mentre ogni suo traffico andava riducendosi ed i barbari velivoli gettavano cieche distruzioni sulla città preziosissima. Solo una certa riduzione si è verificata nel secondo prestito: ma esso si è aperto, come ognuno ricorda, nel luglio 1915, dopo un mese e mezzo dall'inizio della guerra, che ha subito direttamente e gravemente colpito Venezia. E questi risparmi offerti non vennero solo dai ricchi, dall'aristocrazia cittadina magnifica in pace come in guerra: sono venuti anche dai suoi piccoli risparmiatori, dai suoi marinai, dai suoi modesti lavoratori. Lo dicono le cifre delle sottoscrizioni a 100 lire:

	Quote da L. 100	Quote super.
I. Prestito	683	1.587
II. Prestito	1.118	2.895
III. Prestito	14.827	2.468

Le sottoscrizioni in quest'ultimo presso gli Uffici postali furono 353 per lire 267.500. Piccoli e grandi risparmiatori dunque, uguali nel supremo senso di devozione e sacrificio alla Patria che domanda. Ed anche questa volta Venezia darà, sempre pari a sè stessa, tutti i suoi risparmi — e più — offerta piena come nessun'altra forse delle città italiane, di eroica disciplina ed amore, poichè è fatta da chi tutto ha sofferto dalla guerra nazionale e nulla ha materialmente guadagnato.

Gino Borgatto

Le sottoscrizioni degli uffici e dei sodalizi

A facilitar la raccolta delle sottoscrizioni, il Comitato ha rivolto invito a tutti gli enti pubblici di partecipare largamente all'iniziativa.

Il Generale Castelli ha inviato una speciale circolare a tutti i capi degli uffici pubblici, delle società commerciali e politiche, ai preposti delle Diverse organizzazioni.

Eccone il testo:

Il Comitato di Assistenza l'anno scorso bandiva il voto che tutti i cittadini partecipassero con quote da cento lire alla sottoscrizione del III Prestito Nazionale e significassero così la loro ideale solidarietà con tutto il Paese, che ogni energia, ogni volontà, ogni fortuna consacra al suo destino più grande.

« A render più facile la raccolta di queste obbligazioni si consentiva il pagamento rateale a quote mensili con l'intero godimento degli interessi come se la somma sottoscritta fosse subito del tutto versata.

« Gli uffizi, gli enti pubblici e privati, le organizzazioni, i sodalizi si fecero iniziatori di un'attiva propaganda e si ebbe così il magnifico esempio di adesioni concordi, unanimi di tutti gli impiegati delle nostre amministrazioni, di tutti gli appartenenti a società commerciali e politiche.

« Quest'anno la Patria invoca nuovamente da tutti i cittadini un pronto atto di amore. E il Comitato ripete la preghiera a tutti i veneziani perchè sia rinnovato il prodigio, che ai Prestiti della Patria Venezia dia più d'ogni altra città e sia palese ancora una volta la tradizione della nostra gente: rinsaldar la fede e accrescer la virtù quanto più s'aggrava il sacrificio.

« Noi ci permettiamo di pregarla di voler promuovere anche per il Prestito della Pace Vittoriosa la raccolta di adesioni. Quanti hanno con lei comune la consuetudine dell'uffizio o sono con lei partecipi della stessa Associazione, non mancheranno alla prova, che attendiamo sicuri.

« Verso la fine di febbraio, in ispecial foglio dei nostri quotidiani, saranno pubblicati gli elenchi nominativi di tutti i cittadini che avranno in magnifica guisa testimoniata l'anima veneziana in quest'ora suprema.

« Con ossequio.

Il Presidente: *Emilio Castelli.* »

Le nuove sottoscrizioni

Ieri presso la Banca Commerciale vennero sottoscritte L. 600.000.

Si ricevettero prenotazioni per L. 800.000.

Alla Banca Cooperativa Veneziana le sottoscrizioni al nuovo Prestito raggiunsero finora la cifra di 300 mila; delle quali 100 mila dal Canapificio Veneto, 50 mila dal sig. Pietro Parisi, 35 mila dalla Società Filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi, che con tale versamento provvide a collocare tutte le sue disponibilità, 15 mila dal Contrammiraglio Sig. Arturo Resio, 10 mila dal Sig. Audenino Sebastiano, 10 mila dal Cav. Sig. Vittorio Friedenberg, 6 mila dalla Cassa di Previdenza dell'Associazione « Stampa Veneta » ed il rimanente da altri.

Sottoscrizioni popolari raccolte dal Comitato di Assistenza Civile

Sottoscrizioni individuali N. 110 pari a L. 11.000 — A mezzo Dino Romanin: Ernesto Gallea per se famiglia e parenti N. 120 pari a L. 12.000.

La propaganda murale

Sui gloriosi marmi veneziani, tinti dai secoli, la propaganda pel prestito si moltiplica. Manifesti grandi e piccini, scritte di poche righe e diffusi avvisi, grandi figurazioni allegoriche pubblicate dai potenti istituti di credito, e modeste striscie vivificate da una fascia tricolore.

Le mura parlano; la base del Campanile è fasciata di incitamenti a sottoscrivere, e sono pure coperti di manifesti i tavolati che riparano i bronzei piedistalli delle antenne di Piazza, le facciate delle chiese, quelle dei palazzi... sottoscrivete, sottoscrivete, gridano tutti i nostri secolari edifici, testimoni di grandezze e di eroismi, sottoscrivete con doppio vantaggio della nostra grande impresa — avverte lucidamente sintetico il manifesto della Commissione di Propaganda — sottoscrivete nei negozi della Croce Rossa che ne avrà beneficio, sì che voi darete *ad un tempo armi alla guerra e soccorso ai combattenti!*

Lì presso un altro piccolo manifesto in versi veneziani. Comincia: « Zente! » E la « zente » si ferma:

— Cossa?

— I ne domanda i soldi per la vittoria e i ne dà el 5.56 par cento de pro.

— Benedeti! Ma senza pro ghe li daremo, parchè bisogna che vinçemo!

E presso gli Istituti di credito e nei negozi della Croce Rossa e del Comitato di Assistenza, sotto le Procuratie in Piazza, le sottoscrizioni affluiscono numerosissime.

S. Marco, nella sua veste di guerra, ma ancora privo di manifesti, par che guardi, ricordi ed ammiri.

Per la solidarietà nazionale

Il Comitato d'assistenza ha rinnovato l'invito a tutti i cittadini di significar, con l'acquisto di cartelle del Prestito da 100 lire, la loro solidarietà con chi combatte, ci difende, ci onora.

L'anno scorso Venezia superò ogni altra città in questa raccolta di adesioni modeste di valore economico, ma altissime di significato morale.

E perchè tutti i cittadini partecipino all'iniziativa, il Comitato ha consentito anche quest'anno il pagamento rateale delle obbligazioni da 100 lire. Con cinque lire mensili si ha il godimento degli interessi, dal giorno della sottoscrizione, sull'intera somma, come se fosse versata immediatamente.

A ricordar perennemente questa nuova testimonianza del patriottismo veneziano il Comitato curerà la pubblicazione, in uno speciale foglio dei nostri quotidiani, verso la fine di febbraio, dell'elenco alfabetico di tutti i sottoscrittori e Venezia sarà ancora una volta d'esempio.

Il Patriarca benedice al Lido il terreno pel tempio votivo

Domenica alle ore 15, S. E. il Card. La Fontaine, Patriarca di Venezia, si recò al Lido per benedire il terreno dove verrà eretto il tempio votivo, che i cattolici veneziani si sono assunti di costruire per impetrare la preservazione della città da ulteriori danni della guerra.

Sua Eminenza era accompagnato da numerose autorità ecclesiastiche e dal commend. avv. Sorger.

La cerimonia riescì intonata ad austera semplicità quale la gravità dei momenti richiede. Il Cardinale disse alcune preci, benedì il terreno ed il popolo che gli si era affollato attorno, suffragò i morti per la patria ed invocò il patrocinio della Vergine sulla città. Poi nella Chiesa di S. M. Elisabetta partecipò alle solite funzioni e parlò al popolo spiegando il significato civile e religioso della compiuta cerimonia.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista N. 33

Giovanni Antonio Vianello L. 2000 — In memoria del comm. Emanuele D'Italia, la moglie Ada Lattis e la figlia Giovanna, 500 — Cav. Pietro Busetto Beo, 500 — Audenino Sebastiano, 100 — Circolo delle Guardie di Finanza (off. mensile), 400 — Alcuni amici, a mezzo del cav. Innocente Lanza, in occasione delle nozze d'argento di Olga ed Antonio Lucerna (pro mutilati), 40.65 — Personale Amm. e Sanitario dell'Ospedale Civile (off. mensile), 172 — Personale basso servizio dell'Ospedale Civile, per quote quindicinali di gennaio, 116.80 — Dott. Angelo Bellati, in memoria del padre del prof. Zoppi, 10 — Giuseppina ed Augusto Tivan, nel terzo anniversario della morte del loro fratello avv. Carlo, 200 — Virginia Olper Monis, in memoria della cugina Benvenuta Olper Urbini, 5 — Moro Pietro, 12 — Dri, Conula Svalduz e Favero, in memoria di Maria Bortoluzzi Sitran, 10 — Giuseppe de Galateo, in memoria di Giulia de Galateo e Rosina Cornoldi, 5 — Angelina Jesurum, in memoria del sig. Frigessi, 5.

	L.	4.076.45
Liste precedenti	»	498.431.36
Sottoscrizione 1917	L.	502.507.81
Sottoscrizione 1915-1916	»	2.153.605.15
Totale	L.	2.656.112.96

Alla Dante Alighieri

Le signore Ada Lattis e figlia Giovanna hanno versato alla Società « Dante Alighieri » lire 150 (centocinquanta) perchè il Comm. Emanuele D'Italia sia iscritto fra i soci perpetui di questo Comitato, *in memoriam*.

Il Comitato vivamente ringrazia.

L'omaggio di Venezia all'Ammiraglio Thaon di Revel

Nuove e notevoli adesioni sono pervenute anche ieri per la manifestazione di omaggio all'Ammiraglio Co. Paolo Thaon di Revel. Quanti ancora desiderano partecipare a tale manifestazione, che ha così alto significato ed è ispirata da tanto vivo sentimento di ossequio affettuoso e riconoscente, devono affrettarsi a portare le loro offerte nei negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie, poichè la sottoscrizione, appunto per il suo carattere di ringraziamento e di saluto augurale, non può restare aperta lungo tempo. Infatti la Commissione di Propaganda sta già compilando l'elenco dei sottoscrittori da trasmettere, con apposito indirizzo, a S. E. il Conte di Revel.

Ecco le sottoscrizioni di ieri:

Avv. Senatore Sebastiano Tecchio L. 10 — Cap. Co. Canevaro, 10 — Bar.ssa Magda Mayneri, 10 — March. Lorenzo Saibante, 10 — S. Ten. Guido Bianchini, 10 — Dott. Angelo Sullam, 10 — Luigi Alverà, 10 — Ditta Beretta e Sciaccaluga, 10 — Cav. Massimo Guetta, 10.

Pesca di beneficenza per i fanciulli poveri dei richiamati

Nuovo elenco dei doni pervenuti alla gentile Signora Amalia De Vitofrancesco:

Signora Aurelia Ambrosi: 1 cestino in paglia, 1 quadretto in gesso — Sig. Emilio Annoè: 1 servizio liquori in vetro di Murano con artistiche dorature, per 4 persone — Signora Maria Frassinello: 4 bicchierini, 1 serie cartoline postali, 1 scatola in cartone — Signorina Elisa Misirato: 2 bicchieri, 1 campana in vetro per luce elettrica, 2 vasetti portafiori, 1 saliera, 4 spilloni, 1 calendario — Signora Mercede Mainella: 2 bomboniere con dolci, 1 portastecchini, 1 vasetto in vetro di Murano, 1 cuscinetto ricamato puntaspilli, 1 cravatta in seta — Dott. Domenico Poli: 1 grande vaso per fiori — Cav. Vittorio Tivan: 1 poggiacarte in bronzo, 1 piccolo arazzo — Ditta Nicola Guadalupi: 6 bottiglie di vino in sorte — Ditta Giuseppe Defina: 30 flaconcini di profumo — Ditta Boschini e Villani: 1 servizio in vetro per liquori, 1 fruttiera, 2 vasetti con fiori — Ditta Giovanni Pagnacco: 1 lettiera, 1 caffettiera — Ditta Giuseppe Scarabellin: 24 cartoncini con vedute di Venezia — Ditta Tommaso Agnino: 6 buste — Una Signorina addetta all'Albergo Regina: 1 ciondolo in oro.

Il prezzo della legna comunale

Il Municipio avverte che da mercoledì 14 corrente il prezzo di vendita della legna da fuoco negli spacci municipali è portato da centesimi otto a centesimi nove al chilogrammo, ferme restando tutte le norme in vigore circa le modalità della vendita.

Alla Casa del Soldato

Alla Casa del Soldato è pervenuta l'offerta di lire 5 dal soldato Angelo Marchi del Genio Lagunare.

La Presidenza ringrazia.

Fondazioni Olivetti e Flautini

Roma, 12

E' stata eretta in ente morale la pia fondazione Giuseppe Olivetti e cav. Filippo Flautini in Venezia.

Nei forni non si lavori di notte

Gli agenti di P. S. di S. Polo, elevarono contravvenzione ai seguenti fornai, perchè avrebbero permesso il lavoro notturno nei propri forni: Moracchiello Alba di Marco e Salmasi Guglielmo di Fortunato entrambi domiciliati in quel Sestiere.

Per inosservanza del calmiere

Dai Vigili Urbani furono posti in contravvenzione i seguenti biadaiuoli perchè vendevano burro a prezzo superiore a quello fissato dal calmiere: Caroldi Riccardo, S. Marco 1178; Camiol Romolo, Cannaregio 1091; Goretti Luigi, S. Marco 1038.

Furono sequestrati complessivamente Kg. 5.700 di burro che fu rimesso per la vendita alla Giunta dei Consumi.

Gli esercenti rispettino l'orario

Vennero dichiarati in contravvenzione perchè avrebbero protratto l'orario dei loro esercizi di bettola, siti nel Sestiere di Cannaregio, i seguenti esercenti: Beretta Giuseppe fu Teodoro e Varetto Antonietta fu Pietro.

Venne inoltre ordinata loro la chiusura degli esercizi per la durata di 10 giorni.

Piccolo infortunio

Dei Rossi Emilio fu Antonio, di anni 13, abitante in Cannaregio N. 5159, è ricorso alla Guardia Medica dell'Ospedale Civile per farsi curare una ferita al dito medio della mano destra, riportata mentre era intento a trasportare delle pietre.

Il medico di guardia lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Furto di carbone in danno della R. Marina

La mattina del giorno 10 corrente gli agenti di P. S. della Squadra Mobile: Tombotti ed Angelazzi, mentre compievano un giro d'ispezione nel Sestiere di Castello, scorsero tre individui, a loro noti, che stavano scaricando del carbone da una barca ormeggiata alla riva della calle S. Giuseppe.

Il carbone parve ai due agenti di origine sospetta: e fecero per avvicinarsi ai tre scaricatori, ma costoro, alla vista degli agenti, senz'altro si gettarono, malgrado la temperatura, in acqua e, raggiunta la riva opposta, se la diedero a gambe abbandonando il carbone.

Le guardie avevano avuto fiuto buono. Esse inseguirono i fuggiaschi, ma invano. due raggiunto Campo S. Elena riescivano a far perdere le loro traccie, il terzo, toccata la riva di Rio terrà S. Antonio, s'intrufolava in una casa di quei paraggi e scompariva.

Gli agenti sequestrarono quindi il carbone che si trovava su due barche e lo fecero tradurre alla Questura Centrale.

Frattanto vennero iniziate attivissime indagini per scoprire la provenienza del carbone, evidentemente di origine furtiva, e per rintracciare i ladri.

L'incarico fu affidato agli agenti della Squadra Mobile. In breve tempo vennero identificati.

Ed ecco come.

Poche ore dopo il sequestro del carbone alcuni agenti transitando per via Garibaldi si imbatterono in certo Varagnolo Edoardo di Giovanni, vecchia conoscenza della P. S. Senz'altro lo fermarono, lo dichiararono in arresto e lo tradussero in Questura. Sottoposto a stringente interrogatorio finì col confessare di essere uno degli autori del furto, non solo, ma fece anche il nome dei complici che vennero poco dopo arrestati.

Costoro si chiamano: Vedova Luigi di Lodovico e Porri Fioravante di Emilio.

I tre amici vennero posti a confronto e si venne così a conoscere come era stato perpetrato il furto.

Alle ore 6 della mattina del giorno 10, malgrado il freschetto, i tre ormeggiarono una barca alla riva di Campo S. Daniele, proprio innanzi alla sede della Caserma della R. Marina e dai magazzini di deposito della Amm. Militare, riescirono a calare in barca ben 25 quintali di carbone: avevano poi tentato di sbarcarlo in calle S. Giuseppe per smerciarlo con comodo ed alle migliori condizioni.

Il carbone, infatti, causa gli stramaledettissimi tedeschi, è ora una merce preziosa.

I tre soci vennero rinchiusi nelle carceri giudiziarie e denunciati al Tribunale di guerra.

Un altro furto di carbone in danno dello Stato

Pare che il carbone di proprietà dello Stato eserciti una attrattiva speciale sui furfanti. Si è, infatti, scoperto un altro furto di carbone in danno della R. Marina.

Sembra che alcuni natanti usciti dallo Arsenale, non scaricassero tutto il carbone che portavano sulle navi dello Stato alle quali era destinato, ma, col mezzo di certo Umberto Povolato d'anni 30, abitante alla Bragola, lo portassero al negoziante Romeo Bertotto che ha magazzeno a Castello, il quale lo avrebbe acquistato ad un prezzo, naturalmente, d'occasione. Il Bertotto, a sua volta, avrebbe rivenduto il carbone ai negozianti Celeste Boccanegra, Stefano Patessio di S. Felice e alla Ditta Lombardo e Raulli che hanno magazzini a S. Gregorio e sulle Zattere.

Tanto il Povolato, che il Bertotto e gli altri quattro sarebbero stati arrestati.

Presso i cinque negozianti, reputati ricettatori del carbone rubato, vennero complessivamente sequestrate oltre 120 tonnellate di carbone uguale a quello dei rifornimenti governativi. Al Bertotto vennero pure sequestrati registri che comproverebbero i suoi rapporti colle ditte sopradette. Il Bertotto avrebbe confessato d'aver comperato il carbone dal Povolato, questo, invece, nega risolutamente di conoscere il primo.

Il Bertotto avrebbe pure confessato d'aver venduto 6 tonnellate di carbone per 650 lire alla Ditta Boccanegra e Patessio. Costoro dicono invece che il carbone ricevuto dal Bertotto rappresentava la restituzione di altro carbone prestato da essi al Bertotto. Il Lombardo ed il Raulli accampano invece la loro piena buona fede.

La scoperta del fatto sarebbe avvenuta per merito del Comando delle guardie di Finanza.

Grave accidente ad una bambina

La bambina Bonben Irma di Isaia, di anni 10, abitante a Cannaregio N. 4294, venne curata all'Ospedale Civile per gravi ferite riportate all'occhio destro dallo scoppio di un proiettile di fucile. La bambina aveva trovato il proiettile in campagna il giorno 9 corr. e con esso si trastullava: pur troppo esso scoppiò.

Il sanitario di servizio si riservò il giudizio.

Infortunio sul lavoro

Un fuochista dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna, certo Polesso Alfredo di Giovanni, di anni 17, abitante a Castello N. 1974, alle ore 10 di ieri venne trasportato all'Ospedale Civile, perchè, mentre era intento al proprio lavoro, mettendo in azione la macchina del vaporetto N. 36, che stava per lasciare il pontile di S. M. Elisabetta di Lido, accidentalmente inciampava col piede sinistro sotto i bilancieri della macchina, riportando una ferita lacero contusa al piede stesso. Venne giudicato guaribile in 20 giorni.

Ferito in rissa

Accompagnato dalla guardia di città Tedesco Domenico venne ieri ricoverato all'Ospedale Civile il calzolaio Azucciaro Giovanni di Costante, di anni 28 abitante a Castello N. 4728 perchè, nel pomeriggio di ieri, venuto a questione con un compagno di lavoro, che l'Azucciaro affermò di non conoscere, sarebbe stato colpito al mento con un'arma da taglio che gli avrebbe prodotta una ferita lunga tre centimetri circa.

Il sanitario di servizio che lo curò lo giudicò guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

La squadra mobile sta ricercando il feritore.

ECHI DI CRONACA

CALENDARIO

13 Martedì: S. Fosca vergine.
14 Mercoledì: S. Valentino p.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

I Veneti caduti per la Patria

UDINE. — Al nostro Sindaco è pervenuta la notizia ufficiale che l'11 gennaio u. s. colpito da una palla austriaca, mentre si trovava in trincea, cadde da prode il soldato Costantino Regatti, noto barbiere della nostra città, con negozio in Piazza Garibaldi.

Lascia la moglie e tre figli. Onore al valoroso.

Una nuova linea
per la zona delle operazioni

Il Comando Supremo ha emesso la seguente nuova ordinanza:

Art. 1. — Agli effetti delle vigenti prescrizioni sulla circolazione nella zona di guerra, la linea di separazione tra il territorio delle operazioni e quello delle retrovie, relativamente alla zona di guerra, compresa fra la riva sinistra del fiume Adige e la riva destra del fiume Piave, è fissata come segue:

A) Linea immaginaria Brentino, Breonio, Erbezzo, Valdiporro, Campo Silvano, Selva di Progno, Crespadoro, Valdagno;

B) linea stradale Valdagno, Cornedo, Castelgomberto, Sovizzo, Tavernelle Altavilla Vicentina, S. Agostino, Arcugnano, Perarolo, Barbarano, Ponte di Barbarano, Ca' Giorgi, Albettone;

C) linea stradale Albettone, Vò, Lozzo Atestino, Este, Stazione ferroviaria di S. Elena, Granze;

D) linea che da Granze per Tre Ponti, Ca' Policastro, Fanzagne va a Tribano;

E) linea stradale Tribano, Conselve, Bovolenta, Polverara, Legnaro, Ponte S. Nicolò, Granze di Camin, Noventa Padovana, Ponte di Brenta, Vigonza, Feraga, Pionca, Borgoricco, Massanzago, Fossalta, Trebaseleghe, Malcanton, Fossalunga, Tresignano, Volpago, Nervesa;

F) linea che da Nervesa seguendo la riva destra dei fiumi Piave e Sonna va a Feltre;

G) linea stradale Feltre, Foen e Villabruna;

H) linea immaginaria Valle Torrente, Cavorame, Piz Segren, Cimon di Piz, Forcella Peize, M. Brabello, Stua, Col Bel; M. Pizzon, Sasso di S. Martino, M. Cleto, Forcella Giaon, M. Castello, M. Tamer, Passo Duran, M. Moiazza, M. Civetta, Lago Coldai, Forcella di Alleghe, Forcella Staulanza, Forcella Forada, Rio Corotto, Rio Orsolina, S. Vito di Cadore, Rio Secco, Forcella Piccola, Torrente Otten, Vallesella.

Art. 2. — Gli abitanti delle località intersecate dalla sopra detta linea di separazione, si intendono inclusi nella zona di operazioni.

Quarto Prestito Nazionale 5 % netto

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha disposto che tutti gli uffici postali accettino, per le sottoscrizioni superiori alle lire *cento*, anche pagamenti a rate: la 1. all'atto della sottoscrizione; da 2. al 10 aprile; la 3. al 3 luglio 1917.

Concessione di Mutui

Roma, 12

Sono stati concessi mutui alle condizioni ordinarie di interesse alla provincia di Belluno L. 50.000 e ai Comuni di Padova L. 500.000, Salvaterra (Rovigo) L. 5.000 ed al Consorzio di bonifica di San Felice di Este L. 100.000.

VENEZIA

Un caiccio capovolto

MURANO — Ci scrivono, 12:

Ieri alle ore 17 il vaporino proveniente da Venezia investì nei pressi del pontile della Colonna un caiccio condotto da tre marinai e lo capovolse. Due marinai fecero a tempo di aggrapparsi al vaporino, l'altro andò finire, facendo un bagno fuori stagione, in canale.

Staccatasi immediatamente la gondola del traghetto, condotta dai barcaiuoli certo Fuza e Schiavon Vincenzo, il caduto venne tratto in salvo e il caiccio fu ricuperato.

Il mercato del pollame

NOALE — Ci scrivono, 12:

In seguito a doveroso interessamento dell'Amministrazione Comunale venne autorizzato il ripristino del mercato dei polli in giorno di giovedì con decorrenza da 15 corrente.

PADOVA

Il Regio Commissario di Battaglia

Roma, 12

Sono stati prorogati i poteri del regio commissario di Battaglia (Padova).

Comitato di propaganda pel Prestito

PADOVA — Ci scrivono, 12:

I Banchieri, i Commercianti e gli Industriali si sono ricostituiti in Comitato di Propaganda per il Prestito Nazionale nelle persone dei rappresentanti la Banca d'Italia, la Banca Popolare, la Banca Veneta, la Banca Antoniana, del cav. Arturo Diena, cav. Ferruccio Testi, Presidente il comm. Vittorio Fiorazzo e segretario lo avv. Edoardo Graziani.

Questo Comitato che ha la sede presso la Camera di Commercio si propone di dare la propria opera colla maggiore energia ed efficacia per contribuire alla riuscita del Prestito.

Una promozione

L'egregio dott. Amilcare Stanghini, colto ed attivissimo impiegato alle Poste, è stato promosso vice-direttore e destinato ad Udine. Congratulazioni ed auguri.

In omaggio a Stefania Omboni

Per iniziativa dell'Istituto per la Infanzia abbandonata e del Comitato Femminile, mercoledì 21 corr. alle ore 16, nella Sala della Gran Guardia, avrà luogo la commemorazione della insigne benefattrice Stefania Omboni.

In quel giorno cade il trigesimo della morte della compianta Donna e si compie il biennio di vita del Comitato Femminile.

L'incarico della commemorazione venne dato alla nob. signora Eugenia Bonelli Franciosi, intima amica dell'estinta ed esimia scrittrice.

Ladri fugati a fucilate

A Monte Ortone i ladri tentarono di dare l'assalto all'abitazione di tal Pietro Pelizza, ripromettendosi ricco bottino poichè annesso alla casa vi è un fornito magazzino di salumi. Senonchè, svegliatosi il Pelizza al rumore prodotto dai ladri nello svellere un'inferriata, egli si armò di un fucile e scese al piano terra. Fu accolto a revolverate dai malviventi: fortunatamente i colpi andarono a vuoto: una pallottola sfiorandogli il capo si conficcò nel muro.

Non si scoraggiò per questo il Pelizza, ma fattosi innanzi esplose varie fucilate contro i malandrini, che si diedero a fuga precipitosa.

I carabinieri indagano.

Assemblea consorziale per la questione dei carboni

Presieduta dal Marchese ing. Manfredini ha avuto luogo, nella sala consigliare del Municipio di Este l'assemblea del Consorzio Gorzon Medio, per decidere sul funzionamento delle idrovore in rapporto alla crisi dei carboni.

La grave questione venne trattata a fondo. Infine venne approvato un ordine del giorno col quale si delibera di autorizzare la Deputazione a continuare il funzionamento delle idrovore facendo presente al Governo le gravissime condizioni del Consorzio e la dolorosa necessità di sospendere l'azione delle macchine qualora non avesse formale assicurazioni che il carbone sarà a tempo somministrato anche con sufficiente scorta di almeno 500 tonnellate indispensabili per sopperire alle improvvise ed imprevedibili necessità ».

Due meritate onorificenze

Viene appresa con piacere la notizia che il giudice Giuseppe Dosi, pretore del 1.o Mand. e il giudice Cesare Marconi del II., magistrato di squisito senso di equanimità e di larga dottrina, sono stati creati cavalieri della Corona d'Italia. Vivissime congratulazioni.

Un grande concerto

Per geniale iniziativa degli studenti sardi sarà dato fra giorni un grande concerto al quale hanno assicurato il concorso diversi ottimi artisti.

VICENZA

Il pio lascito Scaveni

Roma, 12

E' stato eretto in ente morale il pio lascito Scaveni di Sant'Anna di Bassano (Vicenza).

Il R. Commissario di Arsiero

Roma, 12

Sono stati prorogati i poteri del regio commissario di Arsiero (Vicenza).

Un trattenimento benefico al Collegio Nado

VICENZA — Ci scrivono, 12:

Ieri al Collegio Nado si è dato un divertentissimo trattenimento a beneficio della Assistenza Civile. Un pubblico eletto e numeroso convenne alle 16.30 nell'ampia sala dell'Istituto, che sempre è intervenuto a ogni opera bella e nobile. Per la intelligente e paziente cura di due distintissime insegnanti — le signorine Giulia Tolfo e Gianna Tibaldi — si presentarono sulla scena piccoli artisti, che interpretarono vari numeri del brillante programma con grazia squisita e con impegno encomiabile. Dal « Saluto al tricolore » — detto con efficace slancio — alla « Madre veneziana », recitato con commovente grazia, a « Il Menestrello », gustosissimo vaudeville, fu una gara di perfezione. Ma il clou del trattenimento riescì il « Ballo delle Nazioni alleate ». Uno stuolo di bambine, graziosissime nei loro ricchi costumi, danzarono con invidiabile precisione il Minuetto, la Gavotta, la Scozzese e la Mazurka russa, suscitando per l'effetto delle figurazioni e per l'indovinata e inappuntabile esecuzione, l'entusiasmo degli spettatori. La mattinata si chiuse con un applaudito Quadro allegorico, simbolo delle nostre più ardenti aspirazioni nazionali.

Le sottoscrizioni al Prestito

La sottoscrizione per il Prestito Nazionale va assumendo anche tra noi un'importanza morale e materiale di grande rilievo. Agli sportelli delle nostre Banche i sottoscrittori affluiscono quotidianamente numerosi e si è già raggiunta una bella cifra. Fra giorni daremo alcuni dettagli, che dimostreranno con quanto slancio patriottico i vicentini rispondano all'appello della Patria.

Altre infermiere decorate

Oltre ai nomi delle dame infermiere ieri decorate in Campidoglio, e appartenenti alla nostra città e provincia, aggiungiamo oggi le seguenti altre nostre concittadine: Zardo Adele, Trettenero Giuseppina e Marianna Giacomelli.

Adunanza d'insegnanti

L'altro giorno si sono riuniti gli insegnanti d'ogni classe e ordine appartenenti all'Unione Generale degli Insegnanti Italiani.

Parlarono sugli interessi della classe il prof. Buy, il prof. Chiodi e il cav. Bruzzo. In fine si confermarono in carica il presidente cav. Buy, il vicepresidente Chiodi, il segretario cav. Maniago e il cassiere Bianchini.

Teatro Eretenio

Domani sera, martedì, si darà « Addio giovinezza ». La serata è in onore della distinta artista Ilia Di Marzio, che canterà alcuni brani del suo repertorio.

Funeralia

VALDAGNO — Ci scrivono, 12:

Imponentissimo è riescito nel pomeriggio di ieri l'accompagnamento funebre della bambina Elena Caliari strappata crudelmente all'affetto dei genitori.

Notammo l'on. Comm. V. E. Marzotto, il Sindaco, gli assessori, i consiglieri ed impiegati comunali, rappresentanze delle Associazioni locali e poi quasi tutta la popolazione commossa e reverente.

La bara era preceduta da numerose e belle corone, mandate dalla famiglia e da amici e conoscenti.

Al Cimitero, prima della tumulazione, il M. R. don Giovanni Barbieri disse commoventi parole tessendo le rare doti e la grande coltura della compianta, quindi il sig. Fadigato Gaetano ringraziò tutti i presenti a nome della famiglia.

La unanime dimostrazione di compianto valga a lenire almeno in parte lo strazio e l'angoscia dei desolati genitori.

Pel Prestito Nazionale

SCHIO — Ci scrivono 12:

Indetto dal Sindaco, ebbe luogo ieri alle ore 10 un convegno nella sala del Consiglio. Vi parteciparono le più spiccate personalità dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e della vita pubblica locale.

Lo scopo del convegno era quello di concretare accordi in merito alla propaganda pel nuovo Prestito Nazionale.

Aperse la seduta il Sindaco, il quale invitò tutti a sottoscrivere al prestito onde conseguire la vittoria e con essa la soddisfazione delle giuste aspirazioni d'Italia. Invitò tutti i presenti ad aprire una intensa propaganda pel Prestito che, disse il Sindaco, è un grande motore della nostra guerra e dev'essere alimentato dalle nostre forze.

Tutti i presenti approvarono ed applaudirono.

Parlò il deputato del Collegio on. Rossi, associandosi alle nobili e patriottiche parole del Sindaco. Raccomandò l'economia sui consumi perchè, disse, è necessario che alla resistenza dei nostri soldati si associ anche la resistenza dei cittadini.

Il direttore della Banca di Sconto illustrò brevemente i vantaggi del prestito.

Parlarono anche il segretario di Magrè, il Conservatore delle Ipoteche ed un maestro.

Chiuse la seduta il Sindaco auspicando, applauditissimo, alla vittoria delle nostre armi.

Incendio

BASSANO — Ci scrivono, 12:

Stanotte alle ore 11 scoppiava un incendio in due baracche esistenti nei pressi della stazione e precisamente nel nuovo cantiere.

Accorsero subito i pompieri civici comandati dal solerte ing. Benedetto Peloso, ma poco o nulla poterono fare, mancando quella località di idranti e tubazioni di acqua.

Le due baracche andarono completamente distrutte.

Consiglio Comunale

LONIGO — Ci scrivono, 12:

E' indetta per martedì 13 corrente alle ore 9.45, una seduta del Consiglio Comunale per trattare un'importante e lungo ordine del giorno.

VERONA

Una disgrazia

VERONA — Ci scrivono, 12:

La signora Lucchini Corinna d'anni 24, transitando in vettura per la strada che da Rivoli conduce alla contrada Incanale, causa uno scarto del cavallo imbizzarritosi d'improvviso, andò a finire col veicolo in un profondo fossato e riportò la frattura di una gamba. Medicata provvisoriamente a Rivoli, venne poi condotta al nostro Ospedale.

Pro mutilati

Stasera, al Nuovo, la compagnia dialettale Borisi-Micheluzzi, dà una serata eccezionale a beneficio dei Mutilati, rappresentando « Gelosa » di Buysson.

Si prevede il « pienone » delle grandi occasioni.

Grosso furto

I ladri la scorsa notte, mediante scasso, sono entrati nei magazzini della ditta Fara Felice ed hanno rubato per oltre 1600 lire di generi alimentari.

Una denunzia

Giunge notizia da Sommacampagna, che da quei carabinieri sarebbe stato denunziato un telegrafista certo Cagalo. Egli sarebbe accusato di aver comunicato il contenuto di un dispaccio.

Pel caro-vivere

Gli operai dello Stato residenti a Verona si sono riuniti in assemblea straordinaria per trattare del crescente caro viveri ed hanno votato un ordine del giorno deliberando di spedire all'on. Boselli un telegramma per richiamare l'attenzione del Governo sulle loro condizioni.

TREVISO

PRESTITO NAZIONALE 1917

E' aperta la sottoscrizione del nuovo prestito di Stato. Di tutte le operazioni inerenti alla nuova emissione come per ottenere la conversione in titoli del nuovo Prestito dei titoli dei precedenti Prestiti Nazionali 4.50 e 5 %, si incarica in TREVISO la CASSA DI RISPARMIO della Marca Trevigiana.

Posti di rifugio

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 12:

Ieri in Municipio, sotto la Presidenza del Cav. Serena Sindaco, s'è tenuta una riunione di veri tecnici e competenti per sistemare o costruire posti di rifugio atti a ricoverare in caso d'incursioni, specialmente la gente che interviene al mercato.

Dopo non breve discussione, furono nominate Commissioni di ogni Borgo, perchè studino i luoghi più opportuni e riferiscano quanto più presto. Raccomandiamo anche noi « quanto più presto » poichè si sa per esperienza che le commissioni, ordinariamente, tirano in lungo. Raccomandiamo quindi la massima sollecitudine chè i provvedimenti da adottarsi la esigono.

Bambino annegato

Rebelleto Ferruccio di due anni, eludendo la vigilanza della madre, si mise a giocare in un fossato vicino alla sua casa; vi cadde dentro e miseramente annegò. Il padre del bambino è sotto le armi.

Pro Croce Rossa

ODERZO — Ci scrivono, 12:

(T.) — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte della Contessa Angelica Aganoor e per onorare la sua memoria, la signorina Maria Zecchinato, a mezzo del suo amministratore sig. Antonio Bevilacqua, ha fatto versare a questo Delegato della Croce Rossa, la somma di lire 200 per l'acquisto di due letti completi presso l'Ospitale Territoriale di Treviso da intestarsi al nome della compianta contessa e da collocarsi vicini all'altro in precedenza destinato alla sorella Co. Elena.

La fiera di San Valentino

SERNAGLIA — Ci scrivono, 12:

La fiera di S. Valentino, che cade nel lunedì più prossimo alla festa del santo (14 febbraio) è riescita magnificamente. I prodotti portati nel mercato furono splendidi. Qualche bel paio di buoi fu pagato perfino 2700 lire e in proporzione gli altri; i cavalli, i vitelli, i vitelli, le vacche e altro bestiame da lavoro e da macello, che venne condotto in abbondanza.

Mercato calmo, sereno che prepara la via alla seconda grande massima fiera del distretto, quella del 12 marzo detta di San Gregorio a Valdobbiadene.

UDINE

Esumazione della salma di un patriotta

UDINE — Ci scrivono, 12:

Ieri mattina ai piedi del ponte sull'Isonzo, fra Sagrado e Gradisca, veniva esumata la salma del prode concittadino Romeo Battistig, sergente maggiore di cavalleria, caduto in una ricognizione il 19 giugno 1916.

Il cadavere per più giorni era rimasto insepolto, essendo quel sito battuto dai cannoni e dalle mitragliatrici nemiche.

Si trovavano presenti alla pia cerimonia il figlio dott. Adolfo Battistig, sottotenente medico, il capitano medico della Croce Rossa cav. uff. dott. Carlo Marzuttini medico municipale di Udine, il rag. Sabino Leicovich, amico intimo del caduto, l'on. Guido Banelli presidente del Comitato dei profughi della Venezia Giulia, qualche altro. Sul posto la attendeva il capitano co. Gianpaolo di Prampero R. Commissario a Gradisca, al quale spetta la principale iniziativa per quest'esumazione.

Quando le spoglie del valoroso cittadino vennero alla luce, tutti si scopersero. Il dott. Marzuttini porse l'estremo saluto all'amico, all'integerrimo patriota, al fratello; e l'on. Banelli rivolse commosse parole, in nome di Trieste, all'instancabile assertore dei diritti delle terre irredente. Sul feretro vennero sparsi molti fiori. Sul cadavere si trovarono il portafoglio senza i denari che dovevano esservi e senza una lettera per la moglie, il portamonete pure vuoto, la pipa storica, la borsetta con dentro il tabacco, una matita, una maschera per i gas asfissianti, la bandoliera con le cartucce, i gambali di cuoio e le scarpe colorate.

La salma, che in seguito verrà trasportata nella nostra città per essere cremata, fu deposta provvisoriamente nel Cimitero di Gradisca.

Per il Prestito Nazionale

CORNO DI ROSAZZO — Ci scrivono, 12:

Nell'odierna seduta, il Sindaco dott. Costantino Perusini, dopo aver letto una patriottica lettera di S. E. l'on. Morpurgo, propose che il Municipio sottoscrivesse per diecimila lire al Prestito Nazionale.

La proposta venne approvata, fra applausi, ad unanimità. Dopo la seduta il Sindaco promosse una sottoscrizione fra i consiglieri, che raccolse qualche migliaio di lire. Lo slancio patriottico di questo piccolo Comune deve essere additato ad esempio. Non c'è bottega od esercizio che non abbia esposto il cartello di sottoscrizione ideato dal cav. Del Vecchio.

Domenica prossima il medico condotto dott. Franz, terrà una conferenza sulla parsimonia e sul prestito nazionale. Ecco un altro esempio che merita di essere imitato.

ROVIGO

La conferenza dell'on. Valli per il Prestito Nazionale

ROVIGO — Ci scrivono, 12:

Come avevamo preannunciato, ieri sera ebbe luogo la conferenza del sen. Eugenio Valli, al nostro Teatro Sociale. Il teatro era rigurgitante. Abbiamo notato le principali autorità cittadine, parecchi amici ed estimatori dell'on. Valli, moltissime signore. Erano largamente rappresentati i Comitati vari di beneficenza e le scuole.

La sala era tappezzata di cartelli multicolori invitanti a sottoscrivere al prestito. Sul palcoscenico, intorno all'oratore, hanno preso posto i componenti la commissione esecutiva del Comitato per il prestito: il prefetto gr. uff. Darbesio, il cav. Paluani, il cav. Marchiori, il comm. Oliva, il comm. Romani.

Il senatore Valli, affettuosamente salutato, ha con grande facondia ed efficacia illustrate le ragioni per le quali si deve fare ogni sforzo affinchè la sottoscrizione riesca la più grandiosa possibile. Illustrò anche i lati vantaggiosamente economici del prestito e si disse sicuro che i rodigini faranno il loro dovere verso la Patria col denaro, come lo fanno sui campi di battaglia offrendo all'Italia tanto generoso sangue.

Il pubblico salutò con un caloroso applauso il valente oratore che ha parlato con convinzione, con fede, trasfondendo uguali sentimenti nell'uditorio.

L'avv. Maneo per il Prestito Nazionale a Chioggia

Ieri a Chioggia, invitato dal Comitato di Preparazione Civile, il nostro Sindaco avv. comm. Ugo Maneo tenne la conferenza già preannunciata di propaganda per il prestito nazionale. Il valoroso oratore svolse il tema in modo persuasivo ed efficace, suscitando il più vivo interesse nell'affollato pubblico che calorosamente lo applaudì.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

★ Giulia nob. Tron Fantuzzi offre L. 5 per i bambini dell'Educatorio Rachitici Regina Margherita.

★ In morte del comm. Emanuele d'Italia il prof. Tullio e Libera Levi Civita di Padova hanno offerto L. 10 alla Nave « Scilla ».

★ Pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio nella luttuosa circostanza della morte del comm. Emanuele D'Italia dalla moglie signora Ada Lattis e figlia Giovanna L. 100 perchè il venerato nome del compianto estinto venga iscritto fra i benemeriti contribuenti.

★ I Coniugi Giacomo e Bice Levi Civita offrono L. 50 alla sezione Asilo per i senza tetto per onorare la memoria del loro compianto cognato comm. Emanuele D'Italia.

Notizie Commerciali

La Camera di Commercio ci comunica le seguenti notizie commerciali:

Esportazione di mandarini e aranci

Si rende noto che la Direzione Generale delle Gabelle ha comunicato che: a modifica delle disposizioni contenute nell'espresso Ministeriale N. 9027 del 7 corrente, è stato deliberato, su conforme parere del Comitato Consultivo, di delegare alle dogane la facoltà di consentire direttamente l'esportazione degli aranci e mandarini verso Inghilterra e colonie, Francia e colonie, Americhe, Spagna e Salonicco.

Industria della anilina ed altre sostanze coloranti

Trovasi a disposizione degli interessati una pubblicazione del *Jornal do Commercio* di Rio Janeiro riguardante le conseguenze della guerra sull'industria dell'anilina ed altre sostanze coloranti.

Trasporto di combustibile a Venezia

Si invita i commercianti in combustibili (carboni, legna, ligniti ecc.) a voler recarsi presso i suoi Uffici, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.30, per una urgente comunicazione riguardante il trasporto dei combustibili in Venezia.

LUCIANO BOLLA, Direttore

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

I Veneti caduti per la Patria

UDINE. — Al nostro Sindaco è pervenuta notizia ufficiale che l'11 gennaio u. s. colpito da una palla austriaca, mentre si trovava in trincea, cadde da prode il soldato Costantino Rigatti, noto barbiere della nostra città, con negozio in Piazza Garibaldi.

Lascia la moglie e tre figli. Onore al valoroso.

Una nuova linea

per la zona delle operazioni

Il Comando Supremo ha emesso la seguente nuova ordinanza:

Art. 1. — Agli effetti delle vigenti prescrizioni sulla circolazione nella zona di guerra, la linea di separazione tra il territorio delle operazioni e quello delle retrovie, relativamente alla zona di guerra, compresa fra la riva sinistra del fiume Adige e la riva destra del fiume Piave, è fissata come segue:

A) Linea immaginaria Brentino, Breonio, Erbezzo, Valdiporro, Campo Silvano, Selva di Progno, Crespadoro, Valdagno;

B) linea stradale Valdagno, Cornedo, Castelgomberto, Sovizzo, Tavernelle Altavilla Vicentina, S. Agostino, Arcugnano, Perarolo, Barbarano, Ponte di Barbarano, Ca' Giorgi, Albettone;

C) linea stradale Albettone, Vò, Lozzo Atestino, Este, Stazione ferroviaria di S. Elena, Granze;

D) linea che da Granze per Tre Ponti, Ca' Policastro, Fanzagne va a Tribano;

E) linea stradale Tribano, Conselve, Bovolenta, Polverara, Legnaro, Ponte S. Nicolò, Granze di Camin, Noventa Padovana, Ponte di Brenta, Vigonza, Feraga, Pionca, Borgoricco, Massanzago, Fossalta, Trebaseleghe, Malcanton, Fossalunga, Tresignano, Volpago, Nervesa;

F) linea che da Nervesa seguendo la riva destra dei fiumi Piave e Sonna va a Feltre;

G) linea stradale Feltre, Foen e Villabruna;

H) linea immaginaria Valle Torrente, Cavorame, Piz Segren, Cimon di Piz, Forcella Pelze, M. Brabello, Stua, Col Bel; M. Pizzon, Sasso di S. Martino, M. Cieto, Forcella Giaon, M. Castello, M. Tamer, Passo Duran, M. Moiazza, M. Civetta, Lago Coldai, Forcella di Alleghe, Forcella Staulanza, Forcella Forada, Rio Corotto, Rio Orsolina, S. Vito di Cadore, Rio Secco, Forcella Piccola, Torrente Otten, Vallesella.

Art. 2. — Gli abitanti delle località intersecate dalla sopra detta linea di separazione, si intendono inclusi nella zona di operazioni.

Quarto Prestito Nazionale 5 % netto

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha disposto che tutti gli uffici postali accettino, per le sottoscrizioni superiori alle lire *cento*, anche pagamenti a rate: la 1. all'atto della sottoscrizione; da 2. al 10 aprile; la 3. al 3 luglio 1917.

Concessione di Mutui

Roma, 12

Sono stati concessi mutui alle condizioni ordinarie di interesse alla provincia di Belluno L. 50.000 e ai Comuni di Padova L. 500.000, Salvaterra (Rovigo) L. 5.800 ed al Consorzio di bonifica di San Felice di Este L. 100.000.

VENEZIA

Un caiccio capovolto

MURANO — Ci scrivono, 12:

Ieri alle ore 17 il vaporino proveniente da Venezia investì nei pressi del pontile della Colonna un caiccio condotto da tre marinai e lo capovolse. Due marinai fecero a tempo di aggrapparsi al vaporino, l'altro andò finire, facendo un bagno fuori stagione, in canale.

Staccatasi immediatamente la gondola del traghetto, condotta dai barcaiuoli certo Fuza e Schiavon Vincenzo, il caduto venne tratto in salvo e il caiccio fu ricuperato.

Il mercato del pollame

NOALE — Ci scrivono, 12:

In seguito a doveroso interessamento dell'Amministrazione Comunale venne autorizzato il ripristino del mercato dei polli in giorno di giovedì con decorrenza da 15 corrente.

PADOVA

Il Regio Commissario di Battaglia

Roma, 12

Sono stati prorogati i poteri del regio commissario di Battaglia (Padova).

Comitato di propaganda pel Prestito

PADOVA — Ci scrivono, 12:

I Banchieri, i Commercianti e gli Industriali si sono ricostituiti in Comitato di Propaganda per il Prestito Nazionale nelle persone dei rappresentanti la Banca d'Italia, la Banca Popolare, la Banca Veneta, la Banca Antoniana, del cav. Arturo Diena, cav. Ferruccio Testi, Presidente il comm. Vittorio Fiorazzo e segretario lo avv. Edoardo Graziani.

Questo Comitato che ha la sede presso la Camera di Commercio si propone di dare la propria opera colla maggiore energia ed efficacia per contribuire alla riuscita del Prestito.

Una promozione

L'egregio dott. Amilcare Stanghini, colto ed attivissimo impiegato alle Poste, è stato promosso vice-direttore e destinato ad Udine. Congratulazioni ed auguri.

In omaggio a Stefania Omboni

Per iniziativa dell'Istituto per la Infanzia abbandonata e del Comitato Femminile, mercoledì 21 corr. alle ore 16, nella Sala della Gran Guardia, avrà luogo la commemorazione della insigne benefattrice Stefania Omboni.

In quel giorno cade il trigesimo della morte della compianta Donna e si compie il biennio di voto del Comitato Femminile.

L'incarico della commemorazione venne dato alla nob. signora Eugenia Bonelli Franciosi, intima amica dell'estinta ed esimia scrittrice.

Ladri fugati a fucilate

A Monte Ortone i ladri tentarono di dare l'assalto all'abitazione di tal Pietro Pelizza, ripromettendosi ricco bottino poichè annesso alla casa vi è un fornito magazzino di salumi. Senonchè, svegliatosi il Pelizza al rumore prodotto dai ladri nello svellere un'inferriata, egli si armò di un fucile e scese al piano terra. Fu accolto a revolverate dai malviventi: fortunatamente i colpi andarono a vuoto: una pallottola sfiorandogli il capo si conficcò nel muro.

Non si scoraggiò per questo il Pelizza, ma fattosi innanzi esplose varie fucilate contro i malandrini, che si diedero a fuga precipitosa.

I carabinieri indagano.

Assemblea consorziale per la questione dei carboni

Presieduta dal Marchese ing. Manfredini ha avuto luogo, nella sala consigliare del Municipio di Este l'assemblea del Consorzio Gorzon Medio, per decidere sul funzionamento delle idrovore in rapporto alla crisi dei carboni.

La grave questione venne trattata a fondo. Infine venne approvato un ordine del giorno col quale si delibera di autorizzare la Deputazione a continuare il funzionamento delle idrovore facendo presente al Governo le gravissime condizioni del Consorzio e la dolorosa necessità di sospendere l'azione delle macchine qualora non avesse formale assicurazioni che il carbone sarà a tempo somministrato anche con sufficiente scorta di almeno 500 tonnellate indispensabili per sopperire alle improvvise ed imprevidibili necessità ».

Due meritate onorificenze

Viene appresa con piacere la notizia che il giudice Giuseppe Dosi, pretore del 1.o Mand. e il giudice Cesare Marconi del II., magistrato di squisito senso di equanimità e di larga dottrina, sono stati creati cavalieri della Corona d'Italia. Vivissime congratulazioni.

Un grande concerto

Per geniale iniziativa degli studenti sardi sarà dato fra giorni un grande concerto al quale hanno assicurato il concorso diversi ottimi artisti.

VICENZA

Il pio lascito Scaveni

Roma, 12

E' stato eretto in ente morale il pio lascito Scaveni di Sant'Anna di Bassano (Vicenza).

Il R. Commissario di Arsiero

Roma, 12

Sono stati prorogati i poteri del regio commissario di Arsiero (Vicenza).

Un trattenimento benefico al Collegio Nado

VICENZA — Ci scrivono, 12:

Ieri al Collegio Nado si è dato un divertentissimo trattenimento a beneficio della Assistenza Civile. Un pubblico eletto e numeroso convenne alle 16.30 nell'ampia sala dell'Istituto, chè sempre è intervenuto ad ogni opera bella e nobile. Per la intelligente e paziente cura di due distintissime insegnanti — le signorine Giulia Tolfo e Gianna Tibaldi — si presentarono sulla scena piccoli artisti, che interpretarono vari numeri del brillante programma con grazia squisita e con impegno encomiabile. Dal « Saluto al tricolore » — detto con efficace slancio — alla « Madre veneziana » recitato con commovente grazia, a « Il Menestrello », gustosissimo vaudeville, fu una gara di perfezione. Ma il *clou* del trattenimento riescì il « Ballo delle Nazioni alleate ». Uno stuolo di bambine, graziosissime nei loro ricchi costumi, danzarono con invidiabile precisione il Minuetto, la Gavotta, la Scozzese e la Mazurka russa, suscitando per l'effetto delle figurazioni e per l'indovinata e inappuntabile esecuzione, l'entusiasmo degli spettatori. La mattinata si chiuse con un applaudito Quadro allegorico, simbolo delle nostre più ardenti aspirazioni nazionali.

Le sottoscrizioni al Prestito

La sottoscrizione per il Prestito Nazionale va assumendo anche tra noi un'importanza morale e materiale di grande rilievo. Agli sportelli delle nostre Banche i sottoscrittori affluiscono quotidianamente numerosi e si è già raggiunta una bella cifra. Fra giorni daremo alcuni dettagli, che dimostreranno con quanto slancio patriottico i vicentini rispondano all'appello della Patria.

Altre infermiere decorate

Oltre ai nomi delle dame infermiere ieri decorate in Campidoglio, e appartenenti alla nostra città e provincia, aggiungiamo oggi le seguenti altre nostre concittadine: Zardo Adele, Trettenero Giuseppina e Marianna Giacomelli.

Adunanza d'insegnanti

L'altro giorno si sono riuniti gli insegnanti d'ogni classe e ordine appartenenti all'Unione Generale degli Insegnanti Italiani.

Parlarono sugli interessi della classe il prof. Buy, il prof. Chiodi e il cav. Bruzzo. In fine si confermarono in carica il presidente cav. Buy, il vicepresidente Chiodi, il segretario cav. Maniago e il cassiere Bianchini.

Teatro Eretenio

Domani sera, martedì, si darà « Addio giovinezza ». La serata è in onore della distinta artista Ilia Di Marzio, che canterà alcuni brani del suo repertorio.

Funeralia

VALDAGNO — Ci scrivono, 12:

Imponentissimo è riescito nel pomeriggio di ieri l'accompagnamento funebre della bambina Elena Caliari strappata crudelmente all'affetto dei genitori.

Notammo l'on. Comm. V. E. Marzotto, il Sindaco, gli assessori, i consiglieri ed impiegati comunali, rappresentanze delle Associazioni locali e poi quasi tutta la popolazione commossa e reverente.

La bara era preceduta da numerose e belle corone, mandate dalla famiglia e da amici e conoscenti.

Al Cimitero, prima della tumulazione, il M. R. don Giovanni Barbieri disse commoventi parole tessendo le rare doti e la grande coltura della compianta, quindi il sig. Fadigato Gaetano ringraziò tutti i presenti a nome della famiglia.

La unanime dimostrazione di compianto valga a lenire almeno in parte lo strazio e l'angoscia dei desolati genitori.

Pel Prestito Nazionale

SCHIO — Ci scrivono 12:

Indetto dal Sindaco, ebbe luogo ieri alle ore 10 un convegno nella sala del Consiglio. Vi parteciparono le più spiccate personalità dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e della vita pubblica locale.

Lo scopo del convegno era quello di concretare accordi in merito alla propaganda pel nuovo Prestito Nazionale.

Aperse la seduta il Sindaco, il quale invitò tutti a sottoscrivere al prestito onde conseguire la vittoria e con essa la soddisfazione delle giuste aspirazioni d'Italia. Invitò tutti i presenti ed aprire una intensa propaganda pel Prestito che, disse il Sindaco, è un grande motore della nostra guerra e dev'essere alimentato dalle nostre forze.

Tutti i presenti approvarono ed applaudirono.

Parlò il deputato del Collegio on. Rossi, associandosi alle nobili e patriottiche parole del Sindaco. Raccomandò l'economia sui consumi perchè, disse, è necessario che alla resistenza dei nostri soldati si associ anche la resistenza dei cittadini.

Il direttore della Banca di Sconto illustrò brevemente i vantaggi del prestito.

Parlarono anche il segretario di Magrè, il Conservatore delle Ipoteche ed un maestro.

Chiuse la seduta il Sindaco auspicando, applauditissimo, alla vittoria delle nostre armi.

Incendio

BASSANO — Ci scrivono, 12:

Stanotte alle ore 11 scoppiava un incendio in due baracche esistenti nei pressi della stazione e precisamente nel nuovo cantiere.

Accorsero subito i pompieri civici comandati dal solerte ing. Benedetto Peloso, ma poco o nulla poterono fare, mancando quella località di idranti e tubazioni di acqua.

Le due baracche andarono completamente distrutte.

Consiglio Comunale

LONIGO — Ci scrivono, 12:

E' indetta per martedì 13 corrente alle ore 9.45, una seduta del Consiglio Comunale per trattare un'importante e lungo ordine del giorno.

VERONA

Una disgrazia

VERONA — Ci scrivono, 12:

La signora Lucchini Corinna d'anni 24, transitando in vettura per la strada che da Rivoli conduce alla contrada Incanale, causa uno scarto del cavallo imbizzarritosi d'improvviso, andò a finire col veicolo in un profondo fossato e riportò la frattura di una gamba. Medicata provvisoriamente a Rivoli, venne poi condotta al nostro Ospedale.

Pro mutilati

Stasera, al Nuovo, la compagnia dialettale Borisi-Micheluzzi, dà una serata eccezionale a beneficio dei Mutilati, rappresentando « Gelosa » di Buysson.

Si prevede il « pienone » delle grandi occasioni.

Grosso furto

I ladri la scorsa notte, mediante scasso, sono entrati nei magazzini della ditta Fara Felice ed hanno rubato per oltre 1600 lire di generi alimentari.

Una denunzia

Giunge notizia da Sommacampagna, che da quei carabinieri sarebbe stato denunziato un telegrafista certo Cagalo. Egli sarebbe accusato di aver comunicato il contenuto di un dispaccio.

Pel caro-viveri

Gli operai dello Stato residenti a Verona si sono riuniti in assemblea straordinaria per trattare del crescente caro viveri ed hanno votato un ordine del giorno deliberando di spedire all'on. Boselli un telegramma per richiamare l'attenzione del Governo sulle loro condizioni.

TREVISO

PRESTITO NAZIONALE 1917

E' aperta la sottoscrizione del nuovo prestito di Stato. Di tutte le operazioni inerenti alla nuova emissione, come per ottenere la conversione in titoli del nuovo Prestito dei titoli dei precedenti Prestiti Nazionali 4.50 e 5 %, si incarica in TREVISO la CASSA DI RISPARMIO della Marca Trevigiana.

Posti di rifugio

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 12:

Ieri in Municipio, sotto la Presidenza del Cav. Serena Sindaco, s'è tenuta una riunione di vari tecnici e competenti per sistemare o costruire posti di rifugio atti a ricoverare in caso d'incursioni, specialmente la gente che interviene al mercato.

Dopo non breve discussione, furono nominate Commissioni di ogni Borgo, perchè studino i luoghi più opportuni e riferiscano quanto più presto. Raccomandiamo anche noi « quanto più presto » poichè si sa per esperienza che le commissioni, ordinariamente, tirano in lungo. Raccomandiamo quindi la massima sollecitudine chè i provvedimenti da adottarsi la esigono.

Bambino annegato

Robelleto Ferruccio di due anni, eludendo la vigilanza della madre, si mise a giocare in un fossato vicino alla sua casa; vi cadde dentro e miseramente annegò. Il padre del bambino è sotto le armi.

Pro Croce Rossa

ODERZO — Ci scrivono, 12:

(T.) — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte della Contessa Angelica Aganoor e per onorare la sua memoria, la signorina Maria Zecchinato, a mezzo del suo amministratore sig. Antonio Bevilacqua, ha fatto versare a questo Delegato della Croce Rossa, la somma di lire 200 per l'acquisto di due letti completi presso l'Ospitale Territoriale di Treviso da intestarsi al nome della compianta contessa e da collocarsi vicini all'altro in precedenza destinato alla sorella Co. Elena.

La fiera di San Valentino

SERNAGLIA — Ci scrivono, 12:

La fiera di S. Valentino, che cade nel lunedì più prossimo alla festa del santo (11 febbraio) è riescita magnificamente. I prodotti portati nel mercato furono splendidi. Qualche bel paio di buoi fu pagato perfino 2700 lire e in proporzione gli altri; i civetti, i vitelloni, i vitelli, le vacche e altro bestiame da lavoro e da macello, che venne condotto in abbondanza.

Mercato calmo, sereno che prepara la via alla seconda grande massima fiera del distretto, quella del 12 marzo detta di San Gregorio a Valdobbiadene.

UDINE

Esumazione della salma di un patriotta

UDINE — Ci scrivono, 12:

Ieri mattina ai piedi del ponte sull'Isonzo, fra Sagrado e Gradisca, veniva esumata la salma del prode concittadino Romeo Battistig, sergente maggiore di cavalleria, caduto in una ricognizione il 19 giugno 1916.

Il cadavere per più giorni era rimasto insepolto, essendo quel sito battuto dai cannoni e dalle mitragliatrici nemiche.

Si trovavano presenti alla pia cerimonia il figlio dott. Adolfo Battistig, sottotenente medico, il capitano medico della Croce Rossa cav. uff. dott. Carlo Marzuttini medico municipale di Udine, il rag. Sabino Lescovich, amico intimo del caduto, l'on. Guido Banelli presidente del Comitato dei profughi della Venezia Giulia, qualche altro. Sul posto la attendeva il capitano co. Giacomo di Prampero R. Commissario a Gradisca, al quale spetta la principale iniziativa per quest'esumazione.

Quando le spoglie del valoroso cittadino vennero alla luce, tutti si scopersero. Il dott. Marzuttini porse l'estremo saluto all'amico, all'integerrimo patriotta, al fratello, e l'on. Banelli rivolse commosse parole, in nome di Trieste, all'instancabile assertore dei diritti delle terre irredente. Sul feretro vennero sparsi molti fiori. Sul cadavere si trovarono il portafoglio senza i denari che dovevano esserci e senza una lettera per la moglie, il portamonete pure vuoto, la pipa storica, la borsetta con dentro il tabacco, una matita, una maschera per i gaz asfissianti, la bandoliera con le cartuccie, i gambali di cuoio e le scarpe chiodate.

La salma, che in seguito verrà trasportata nella nostra città per essere cremata, fu deposta provvisoriamente nel Cimitero di Gradisca.

Per il Prestito Nazionale

CORNO DI ROSAZZO — Ci scrivono, 12:

Nell'odierna seduta, il Sindaco dott. Costantino Perusini, dopo aver letto una patriottica lettera di S. E. l'on. Morpurgo, propose che il Municipio sottoscrivesse per diecimila lire al Prestito Nazionale.

La proposta venne approvata, fra applausi, ad unanimità. Dopo la seduta il Sindaco promosse una sottoscrizione fra i consiglieri, che raccolse qualche migliaio di lire. Lo slancio patriottico di questo piccolo Comune deve essere additato ad esempio. Non c'è bottega od esercizio che non abbia esposto il cartello di sottoscrizione ideato dal cav. Del Vecchio.

Domenica prossima il medico condotto dott. Franz, terrà una conferenza sulla parsimonia e sul prestito nazionale. Ecco un altro esempio che merita di essere imitato.

ROVIGO

La conferenza dell'on. Valli per il Prestito Nazionale

ROVIGO — Ci scrivono, 12:

Come avevamo preannunciato, ieri sera ebbe luogo la conferenza del sen. Eugenio Valli, al nostro Teatro Sociale. Il teatro era rigurgitante. Abbiamo notato le principali autorità rodigine, parecchi amici ed estimatori dell'on. Valli, moltissime signore. Erano largamente rappresentati i Comitati vari di beneficenza e le scuole.

La sala era tappezzata di cartelli multicolori invitanti a sottoscrivere al prestito. Sul palcoscenico, intorno all'oratore, hanno preso posto i componenti la commissione esecutiva del Comitato per il prestito: il prefetto gr. uff. Darbesio, il cav. Paluani, il cav. Marchiori, il comm. Oliva, il comm. Bononi.

Il senatore Valli, affettuosamente salutato, ha con grande facondia ed efficacia illustrate le ragioni per le quali si deve fare ogni sforzo affinchè la sottoscrizione riesca la più grandiosa possibile. Illustrò anche i lati vantaggiosamente economici del prestito e si disse sicuro che i rodigini faranno il loro dovere verso la Patria col denaro, come lo fanno sui campi di battaglia offrendo all'Italia tanto generoso sangue.

Il pubblico saluta con un caloroso applauso il valente oratore che ha parlato con convinzione, con fede, trasfondendo uguali sentimenti nell'uditorio.

L'avv. Maneo per il Prestito Nazionale a Chioggia

Ieri a Chioggia, invitato dal Comitato di Preparazione Civile, il nostro Sindaco avv. comm. Ugo Maneo tenne la conferenza già preannunciata di propaganda per il prestito nazionale. Il valoroso oratore svolse il tema in modo persuasivo ed efficace, suscitando il più vivo interesse nell'affollato pubblico che calorosamente lo applaudì.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

★ Giulia nob. Tron Fantuzzi offre L. 5 per i bambini dell'Educatorio Rachitici Regina Margherita.

★ In morte del comm. Emanuele d'Italia il prof. Tullio e Libera Levi Civita di Padova hanno offerto L. 10 alla Nave « Scilla ».

★ Pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio nella luttuosa circostanza della morte del comm. Emanuele D'Italia dalla moglie signora Ada Lattis e figlia Giovanna L. 100 perchè il venerato nome del compianto estinto venga iscritto fra i benemeriti contribuenti.

★ I Coniugi Giacomo e Bice Levi Civita offrono L. 50 alla sezione Asilo per i senza tetto per onorare la memoria del loro compianto cognato comm. Emanuele D'Italia.

Notizie Commerciali

La Camera di Commercio ci comunica le seguenti notizie commerciali:

Esportazione di mandarini e aranci

Si rende noto che la Direzione Generale delle Gabelle ha comunicato che: a modifica delle disposizioni contenute nell'espresso Ministeriale N. 9027 del 7 corrente, è stato deliberato, su conforme parere del Comitato Consultivo, di delegare alle dogane la facoltà di consentire direttamente l'esportazione degli aranci e mandarini verso Inghilterra e colonie, Francia e colonie, Americhe, Spagna e Salonicco.

Industria della anilina ed altre sostanze coloranti

Trovasi a disposizione degli interessati una pubblicazione del *Jornal de Commercio* di Rio Janeiro riguardante le conseguenze della guerra sull'industria dell'anilina ed altre sostanze coloranti.

Trasporto di combustibile a Venezia

Si invita i commercianti in combustibili (carboni, legna, ligniti ecc.) a voler recarsi presso i suoi Uffici, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.30, per una urgente comunicazione riguardante il trasporto dei combustibili in Venezia.

LUCIANO BOLLA, Direttore

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 14 Febbraio 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 45 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 14 [Febbraio 1] 917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

Inserzioni: Ricevonsi all'«Unione Pubblicità Italiana», VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/4; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 [...] corpo 6.

La Germania offre a Wilson
di trattare circa la guerra dei sommergibili

La nuova mossa tedesca

Washington, 13

In seguito alla diffusione da parte di giornali dell'11 corrente della voce secondo la quale la Germania aprirebbe negoziati con gli Stati Uniti circa la campagna sottomarina, il Dipartimento di Stato pubblica il seguente comunicato:

«Le proposte fatte verbalmente sabato scorso a tarda ora del pomeriggio dal Ministro della Svizzera, ai termini delle quali il Governo tedesco avrebbe desiderio di negoziare con gli Stati Uniti, a condizione che il blocco commerciale contro l'Inghilterra non sia turbato, furono, a richiesta del Segretario di Stato, messe in iscritto e gli furono consegnate dal Ministro di Svizzera domenica sera. Ecco i termini di questa comunicazione:

«Il Governo Svizzero è stato pregato dal Governo tedesco di dire che questo è pronto, ora come prima, a negoziare, formalmente o non formalmente, con gli Stati Uniti, a condizione che il blocco commerciale contro l'Inghilterra non sia interrotto dai negoziati».

Questo «memorandum» ha provocato la redazione immediata della seguente risposta, che è stata oggi inviata:

«Sono pregato dal Presidente di dirvi, accusandovi ricevuta del «memorandum» che avete avuto la bontà di inviarmi l'11 corrente, che il Governo degli Stati Uniti sarebbe lieto di discutere col Governo tedesco tutte le questioni che questo potrebbe sottoporre alla discussione qualora ritirasse la sua proclamazione del 31 gennaio nella quale, improvvisamente e senza nessun preavviso, annullava le assicurazioni che aveva dato a questo Governo il 4 maggio scorso. Ma ritiene di non potere aprire una discussione qualsiasi con il Governo tedesco circa la politica sottomarina contro i neutri che esso attualmente persegue, a meno che e fino a che il Governo tedesco non rinnovi le assicurazioni del 4 maggio e non agisca in conformità delle assicurazioni suddette».

La Germania nell'imbarazzo

Roma, 13

La «Tribuna», dopo aver rilevato come il Presidente Wilson alla domanda fatta dalla Germania di negoziare abbia risposto ponendo come condizione della apertura delle negoziazioni il ripristino della nota del 4 maggio, scrive:

«Se si pensi che nella nota del 4 maggio le assicurazioni che il Governo tedesco dava al Presidente Wilson consistevano nella esplicita promessa di attenersi rigorosamente alle norme del diritto internazionale, ne viene che è precisamente l'abolizione delle zone di blocco che il Presidente Wilson domanda come preliminare di qualsiasi negoziato, perciò l'abolizione di grandissima parte di quel blocco contro l'Inghilterra, la cui continuazione la Germania pone invece come condizione dei negoziati.

«Si può perciò concludere che i due punti di vista posti dallo scambio dei due «memorandum» attuali sono ancora troppo diversi, anzi fondamentalmente opposti, e così stando le cose pare impossibile che, qualunque possa essere la via di uscita a cui la Germania potrà eventualmente ricorrere per dare vita a questa sua mossa, il Presidente Wilson, sostenuto come è dal consenso universale di tutta la sua nazione e formalmente impegnato nella sua recisa linea di condotta davanti a tutti i neutri, possa in ogni caso minimamente recedere dalla linea di condotta manifestata nella sua risposta.

«Davanti alla energica attitudine del Presidente degli Stati Uniti e tra l'altro davanti alla sfida di fatto da lui energicamente posta con l'invio di battelli americani di libera navigazione attraverso la zona preclusa, la Germania si trova nel più grave imbarazzo. Lasciar passare, cioè disdicendo ed esautorando nel fatto la sua orgogliosa proclamazione, ovvero agire affrontando il peggio da parte dell'America. Il Governo tedesco ha dimenticato che il tempo delle pazienti note e contronote è finito anche per il pazientissimo Wilson, il quale ha completamente frantumato il tentativo tedesco.»

Il «Corriere d'Italia» scrive:

«Le relazioni fra gli Stati Uniti e la Germania prendono una piega molto seria e sembrano confermare le previsioni di coloro i quali ritengono inevitabile il conflitto. E' da rilevare che le determinazioni prese dai neutrali della America del Sud e dell'Europa costituiscono una adesione sostanziale alla linea di condotta degli Stati Uniti e si ispirano tutte alle medesime direttive.

«Fra i paesi dell'America del Sud e dell'Europa e la Germania non erano corse trattative e non si era venuti a compromessi di alcun genere. Era quindi logico aspettarsi che, di fronte alla decisione tedesca del 31 gennaio, essi non seguissero sino alle sue estreme conseguenze l'esempio del Presidente Wilson. Il momento attuale è dunque caratterizzato dalla attesa per l'atteggiamento definitivo che prenderanno i neutri e per la piega che prenderanno ulteriormente i rapporti fra la Germania e gli Stati Uniti.»

La scadenza del termine concesso
ai piroscafi in navigazione

Zurigo, 13

Un comunicato tedesco dice:

Nella notte dal 12 al 13 è scaduto il termine, che finora non era stato reso pubblico, concesso ai piroscafi neutrali nell'Atlantico e nella Manica, ai quali non era pervenuta a tempo la notizia della dichiarazione delle zone sbarrate per allontanarsene. Nel Mare del Nord questo termine è scaduto nella notte sul 7 corrente, nel Mediterraneo nella notte sull'11.

Ora è in vigore soltanto l'avvertimento generale, secondo il quale i piroscafi che vogliano tuttora navigare nelle zone sbarrate, lo fanno scienti del pericolo che corrono essi ed i loro equipaggi.

Essi non possono contare più su un avvertimento speciale.

L'impressione in America

New York, 13

Nei circoli ufficiali si considera l'offerta tedesca dei mezzi di discutere la guerra, presentata dal ministro di Svizzera sabato, come un tentativo di far ricadere la responsabilità di una guerra sugli Stati Uniti.

La Cina rompe le relazioni
con la Germania

Londra, 13

La *Morning Post* ha da Shanghai:

I giornali cinesi annunciano che i membri del Gabinetto e i capi partito hanno tenuto una conferenza a Pechino, ove hanno deciso di rompere le relazioni con la Germania. Il ministro tedesco riceverà i passaporti e partirà sabato.

La risposta del Perù alla nota tedesca

Lima, 13

Il ministro degli esteri ha consegnato ieri al rappresentante della Germania la risposta del Perù alla nota tedesca relativa alla guerra coi sottomarini, e nella quale dichiara che non può approvare la risoluzione imperiale, contraria alle leggi internazionali e al diritto legittimo dei neutri.

Spie tedesche arrestate nel Brasile

Rio de Janeiro, 13

I giornali dicono che le autorità di Nitcheroy arrestarono ieri sera due tedeschi, certi Fritz Eyer e Johannes Karl impiegati presso importanti case di Rio de Janeiro, mentre fotografavano la fortezza di Imbuhy. Uno dei tedeschi è stato trovato in possesso di un taccuino in cui si trovavano degli schizzi dei forti dell'isola di Cobras. I giornali osservano che Eyer partecipò a tutti i lavori per il montaggio dell'artiglieria ad Imbuhy.

Navi affondate

Londra, 13

I giornali annunziano che il vapore inglese *Afric*, di 11999 tonnellate, della Compagnia White Star, fu silurato. Mancano 17 uomini dell'equipaggio.

Anche il vapore inglese *Lycia* e il battello *Extrich*, sono stati affondati.

Le Havre, 13

La goletta francese *Guillaume Tell*, è stata affondata da un sottomarino.

Gli accordi raggiunti dagli Alleati
nelle conferenze di Roma e di Pietrogrado

Londra, 13

Presentando la nuova domanda di crediti per un totale di 550 milioni di sterline, Bonar Law ha pronunciato un discorso nel quale, tra l'altro, ha detto:

Lo scopo della nostra politica in Grecia fu quello di impedire che le nostre forze corressero il pericolo di essere attaccate alle spalle in caso di un'invasione bulgaro-tedesca. Le proposte fatte a tale proposito alla conferenza di Roma vennero tutte applicate e i comandanti inglese e francese ritengono che il pericolo in quella regione sia ora molto minore di quello che fu alcune settimane or sono.

La conferenza di Roma dette altri vantaggi. Vi furono presi accordi per far pervenire gli approvvigionamenti a Salonicco per la via dell'Italia.

Le misure adottate comprendono inoltre l'invio di carbone in Italia per la via della Francia, ciò che non soltanto fa risparmiare il tonnellaggio, ma elimina i rischi dei sottomarini. E' stata in tal modo inviata una quantità di carbone, non così considerevole come lo avremmo desiderato, ma speriamo molto prossimamente di fare di più.

La conferenza condusse ad una discussione circa la mancanza di coordinamento delle forze marittime degli alleati. Venne deciso che una conferenza puramente navale avesse luogo a Londra, ed io credo che in seguito alle decisioni che vi furono prese le forze navali alleate vengano già molto utilizzate nel Mediterraneo.

Un'altra conferenza, sulla quale desidero intrattenervi, è quella che ebbe luogo in Russia, e che ebbe lo scopo di studiare i mezzi con l'aiuto dei quali gli alleati potevano meglio aiutare la Russia nella sua preparazione offensiva che deve aver luogo quest'anno. Mi è naturalmente impossibile dire fino a quale punto la conferenza è stata coronata da successo, ma posso assicurarvi che gli sforzi tendenti ad una maggiore coordinazione fra gli alleati giustificavano bene il viaggio di ministri e generali delle Potenze alleate.

Esplosione in Inghilterra
in una fabbrica di munizioni

Londra, 13

Il ministro delle munizioni annuncia che un'esplosione preceduta da incendio si è prodotta in una officina di munizioni nello Yorkshire. Non si ha finora notizia di vittime e si suppone che tutti gli operai abbiano avuto il tempo di salvarsi. Sono stati arrecati danni nelle vicinanze.

La necessità per gli Alleati
di limitare i consumi

Londra, 13

Il *Daily Telegraph* pubblica un articolo di un suo corrispondente, di cui ecco un riassunto:

Sia o no la campagna sottomarina tedesca più spietata e più spregiudicata che non nel passato, è necessario che tutte le navi di cui disponiamo noi ed i nostri alleati siano impiegate nel trasportare derrate alimentari ed altre merci indispensabili e che il loro spazio cubico non sia sprecato a trasportare merci superflue.

Il governo ci ha prevenuto che se i privati non limitano il loro consumo di articoli necessari e la loro spesa in oggetti di lusso, può divenire un bisogno imperativo rendere la economia obbligatoria. Ci viene domandato di metterci volontariamente a razione, ma noi vogliamo sfuggire all'imposizione della razione obbligatoria. E' già stata ristretta la produzione della birra, delle bevande alcooliche, delle pasticcerie, delle confetture e di altri articoli. Vi sono proibizioni o limitazioni apportate ad importazioni di numerosi articoli manifatturati e di altri. Può darsi che le restrizioni delle importazioni richiedano in avvenire una considerevole estensione. La necessità di riservare tutta la capacità cubica delle navi al trasporto degli articoli di prima necessità è così evidente che una dimostrazione ne è inutile. La Germania si vanta d'aver distrutto navi per 400 mila tonnellate in un mese. Ci è dunque necessario economizzare altrettanto tonnellaggio, mentre la Germania ne distrugge. Quando si comprenderà che dobbiamo procurarci il grano e altre derrate alimentari, le munizioni ed il materiale da guerra, sarebbe assurdo che sprecassimo lo spazio cubico nel trasportare ogetti di lusso. Anche supponendo che le navi che imbarcano carichi nei porti alleati e neutri abbiano uno spazio cubico libero per il viaggio di ritorno, non bisogna dimenticare che se tale spazio viene impiegato nel trasporto di articoli non necessari, questi devono essere recati al porto di imbarco, ciò che aumenta l'ingombro delle ferrovie e dei docks ed esige braccia per il carico e lo scarico. Ritornando vuote le navi economizzano tempo e l'economia del tempo si traduce nell'economia del tonnellaggio.

Quanto alle economie che devono necessariamente imporsi ai privati è opportuno che ciascuno di noi si renda conto che siamo in tempo di guerra. Coloro che sono economi in materia di oggetti di lusso, saranno indotti ad essere prodighi in articoli di prima necessità. Le donne che spendono meno nei vestiti saranno le più convinte dell'importanza di ridurre la spesa del pane e della carne. La spesa è contagiosa e ciò che spende un uomo ed una donna in vesti o in altri generi di lusso, può servire di modello per i suoi vicini. Sappiamo che vi è la necessità di ridurre il nostro sistema di vita.

Del resto le spese in oggetti di lusso diffondono false impressioni. La nostra abnegazione personale, accettando le restrizioni che il Governo impone, dimostrerà la sincerità del nostro sentimento e della nostra ferma determinazione. Che questa estensione di limitazione delle importazioni debba colpire gli interessi degli alleati e dei neutri è certo. Possiamo provare un sentimento di simpatia per le proteste delle modiste parigine, le quali si lagneranno di essere private dei loro mezzi di esistenza e per quelle dei proprietari di vigneti francesi, i quali perorerannno per dare uno sbocco ai loro propri vini. La nostra risposta è semplice: gli interessi degli alleati sono solidali. Vi è una causa comune per la quale tutti combattono e soffrono. Dobbiamo proseguire la guerra con tutte le nostre forze e far tutto ciò che possa contribuire a condurla alla vittoria, evitando di fare qualche cosa che possa ostacolare o indebolire lo sforzo in questo senso.

Le misure che possono essere necessarie per limitare le nostre importazioni non sono ispirate da egoismo. Non trasportando più articoli di lusso non indispensabili, avremo dello spazio cubico libero per i maggiori vantaggi dei nostri alleati come per il nostro. Se guadagneremo spazio cubico e tempo per trasportare carbone e grano, non trasportando più nè fiori nè piume, provvediamo ai bisogni più urgenti. Se queste restrizioni colpiscono il commercio dei nostri alleati, anche noi imponiamo delle restrizioni a noi stessi; se noi limitiamo l'importazione dei vini, abbiamo da parte nostra diminuito di metà la produzione della birra e sospesa virtualmente la distillazione degli alcool destinati a bevande.

Limitando l'importazione siamo inceppati in alcuni punti da obblighi che derivano dai trattati. Non possiamo dare ai nostri alleati i privilegi che rifiuteremo ai neutri, i quali godono del beneficio delle clausole delle nazioni più favorite. Questo ci conduce ad accennare alla questione dei diritti dei neutri. I neutri subiranno danni se i loro prodotti non sono più trasportati in Inghilterra, ma la nostra giustificazione è completa. Siamo noi e non i neutri che dobbiamo giudicare dei nostri bisogni e dei nostri interessi durante la guerra. Non si può attendere da noi che, per tutelare gli interessi dei neutri, noi forniamo un tonnellaggio per trasportare prodotti manifatturati ed altri oggetti di lusso, che sarebbe contrario al nostro interesse di importare. Se i neutri si dolgono delle nostre limitazioni, che cosa devono essi pensare della Germania la quale dichiara la guerra al mondo intero?

Commentando questo articolo il *Daily Telegraph* scrive, che le restrizioni delle importazioni ledono certo gli interessi commerciali dei nostri alleati o dei neutri amici: il danno così cagionato sarà deplorevole, ma in questo caso di necessità urgente non vi è qualche volta nessuna alternativa. **Per quanto concerne le materie prime necessarie al nostro commercio di esportazione, come pure per ciò che riguarda i prodotti alimentari essenziali, siamo vivamente desiderosi di importarne con tutta la larghezza che sarà possibile.**

Haig intervistato
La Germania sarà battuta sul fronte occidentale

Londra, 13

Intervistato al fronte britannico da un pubblicista, il maresciallo Haig ha detto:

Se già abbiamo fatto moltissimo, resta ancora molto da fare e sarà sempre così. In una guerra di materiale come questa non avremo mai troppi cannoni nè troppe ferrovie. La decisione della guerra potrà essere ottenuta con la rottura del fronte occidentale. La guerra di trincea deve far posto alla guerra di movimento che sola procurò al nemico i grandi vantaggi che ora scontiamo. Non è dubbio però che il fronte occidentale tedesco sarà rotto dagli eserciti franco-britannici. Quest'anno sarà decisivo, esso vedrà verificarsi nel campo di battaglia una decisione della guerra dopo la quale la Germania apparirà militarmente battuta.

Può essere che l'anno della decisione della guerra sia anche l'anno della pace. Lo auguriamo tutti, faremo di tutto perchè sia così. Ma se la Germania non potrà essere interamente battuta quest'anno, non esiteremo a continuare la guerra per la tranquillità nostra e per la sicurezza del mondo. Non vi può essere pace senza vittoria completa, perchè una vittoria incompleta, una vittoria prematura, zoppicante, lascierebbe alla Germania militarista la possibilità di preparare per un avvenire molto prossimo una rivincita terribile.

Stiamo in guardia contro le manovre sospette del nemico, il quale si sente perduto, sia che esso parli di pace, sia che cerchi di dividerci per questo grande compito. Io posso riposare interamente tranquillo sulle mie truppe, il loro morale è al di sopra di ogni dubbio, abbiamo tutti una indomabile volontà di combattere fino alla fine.

Come fu presa Grandcourt
dagli inglesi

Londra, 13

Il corrispondente particolare della «Reuter» dal quartiere generale britannico in Francia scrive in data 10:

L'effetto del bombardamento incessante che ha cagionato l'abbandono di Grandcourt da parte dei tedeschi, risulta dal seguente estratto di un rapporto redatto il 4 corrente da un comandante di compagnia del 31.o reggimento di fanteria della 18.a divisione catturato dalle nostre truppe nel settore a nord dell'Ancre e così concepito:

«Dalle 11 del mattino fino alle 5.30 del pomeriggio questa trincea è esposta ad un fuoco violento ed efficace, continuato senza interruzione. Nulla ne resta più ed i ricoveri stessi sono così danneggiati che non sono più utilizzabili. Il nemico deve conoscere la posizione esatta di questi ricoveri perchè granate dopo granate vengono a scoppiarvi in pieno o almeno molto davvicino. Anche l'artiglieria nemica di medio e grosso calibro ha bombardato le trincee con una violenza straordinaria fra le 10 e le 11 di sera.

«Gli aviatori nemici sono rimasti al di sopra delle nostre posizioni durante tutta la giornata e sono anche discesi molto in basso per dirigere il fuoco. La nostra artiglieria sembra invece abbia tirato pochissimo. Gli aviatori tedeschi apparvero soltanto verso sera, ma anche allora gli aviatori nemici non sembravano affatto disposti a lasciarsi ostacolare nel loro compito. Pare che il nemico possegga un nuovo tipo di cannone da granate. Vediamo bene le fiamme rosse ma non possiamo sentire gli spari del cannone. Le granate scoppiano con un fragore che rassomiglia a quello delle mine ed i danni che esse infliggono si estendono per un largo spazio. Considero mio dovere richiamare la attenzione del comandante di battaglione sul fatto che in caso di bombardamento della stessa intensità che avvenga domani nessun ricovero resterà agli uomini».

Il corrispondente aggiunge: Questo ufficiale tedesco fu davvero profeta. Uno dei nostri ufficiali di stato maggiore, discutendo intorno allo sgombero di una trincea dinanzi a Grandcourt, mi ha detto: Il numero considerevole di rapporti principianti con le parole: «Ho il rammarico di dovere richiamare» che l'alto comando tedesco riceve in questi tempi, deve essere per esso fonte di grandi ansie.

Un altro sbalzo degli inglesi
a nord dell'Ancre

Londra, 13

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:

Nella notte scorsa, a nord dell'Ancre, in vicinanza della strada Beaucourt Buisieux, in seguito ad una piccola operazione intrapresa sopra un fronte limitato, abbiamo fatto nuovi progressi ed abbiamo occupato senza difficoltà 600 metri di trincee tedesche. Abbiamo fatto alcuni prigionieri.

Ieri sera, di buon'ora, a sud della collina di Serre, i tedeschi attaccarono le nostre nuove posizioni, ma furono da noi contrattaccati. Durante la notte, a sud est di Armentieères nostre pattuglie penetrarono nelle linee tedesche in parecchi punti. Un nostro distaccamento provocò l'esplosione di un deposito di munizioni e fece alcuni prigionieri.

Stamane, a nord est di Neuville Saint Vaast, la nostra artiglieria disperse un distaccamento tedesco che aveva veduto raggrupparsi per eseguire un'incursione. Durante la giornata, a nord della Somme e in vicinanza di Armentières ed Ypres eseguimmo efficaci cannoneggiamenti. Ieri durante combattimenti aerei, costringemmo un aeroplano tedesco ad atterrare danneggiato. Un aeroplano britannico manca.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Notte relativamente calma sull'insieme del fronte. Una forte pattuglia tedesca fu dispersa dal nostro fuoco ed ha subito perdite nel settore di Aspach.

Altri successi inglesi
in Mesopotamia

Londra, 13

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia, dice:

Il porto di Shuran fu bombardato il 12 febbraio dalla nostra artiglieria e alcune navi nemiche furono affondate. Riprendemmo l'avanzata sulla riva destra del Tigri l'11 corrente e il nemico fu respinto dalla sua ultima linea di trincee nella conca del Dahra, a ovest di Kut el Amara. La nostra linea fu stabilita a cavaliere sulle due rive della curva, su un fronte di circa 5 chilometri, circondante così completamente il nemico. La nostra avanzata varia tra circa 700 metri alla nostra destra e 1800 metri sulla nostra sinistra.

Automobili blindate inglesi
sul fronte romeno

Pietrogrado, 13

Un comunicato dello Stato maggiore, dice:

Sul fronte romeno automobili blindate inglesi, a due riprese, si avvicinarono alle posizioni del nemico nella regione Fore-Sereth, e le bombardarono con fuoco di artiglieria.

La guerra dei russi

Pietrogrado, 13

Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Nella regione di Borovoylyn, a nord est di Smorgon, nostri esploratori dopo avere senza essere scoperti tagliato i reticolati di filo di ferro del nemico attaccarono un nuovo posto di campagna e si impadronirono di una mitragliatrice. Il nemico, forte di circa un battaglione, effettuò un attacco nel settore a nord di Mickildovka, dieci chilometri a nord della borgata di Kisseline, che era stata occupata da due nostre compagnie. In tale settore una compagnia attaccante venne respinta ma sul fianco sinistro del settore stesso un'altra compagnia nemica riuscì a fare una incursione nelle nostre trincee. Con l'aiuto di una compagnia vicina il nemico venne ricacciato e la situazione venne ristabilita.

A sud di Geawich il nemico forte di circa 4 compagnie passò il Dniester sul cui fianco attaccò i nostri posti di campagna. Malgrado un violento fuoco dei nostri posti e malgrado il fuoco di sbarramento della nostra artiglieria, il nemico riuscì dapprima a far ripiegare i nostri, ma con un contrattacco l'avversario fu ricacciato ed i posti stessi ripresero la loro posizione di prima.

Irruzioni in Vallarsa ricacciate
Arsenale e navi bombardate a Pola

Il bollettino di Cadorna

Roma 13

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 13 Febbraio.

Sulla fronte Tridentina maggiore attività delle artiglierie al Passo del Tonale, sulle pendici occidentali di Zugna (Valle Lagarina) e nelle alte valli di Travignolo e del Cordevole.

In Vallarsa e alla testata del torrente Coalba (riva destra della Brenta) furono ricacciate irruzioni nemiche contro le nostre linee.

Nell'alto But insistenti azioni delle artiglierie; le nostre incendiarono un baraccamento del nemico sul rovescio del Pal Piccolo.

Sul Carso un improvviso concentramento di fuoco contro le nostre posizioni di quota 144 fu fatto cessare dal pronto efficace intervento delle nostre artiglierie.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Cervignano e su minori località del Basso Isonzo, uccidendo tre donne e un bambino.

Firmato: **Generale CADORNA**

L'arsenale di Pola e le navi
bombardate da idrovolanti

Roma, 13

Ieri un gruppo di nostri idrovolanti ha effettuato una incursione sulla piazza di Pola, gettando con risultati visibilmente efficaci bombe esplosive ed incendiarie sull'Arsenale e sulle navi. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati incolumi (Stefani).

Incursione aerea su Brindisi
Treno sanitario colpito

Roma, 13

Alle 5 di questa mattina un gruppo di velivoli nemici ha effettuato una incursione aerea su Brindisi, lanciando alcune bombe che hanno colpito una casa privata ed il treno sanitario N. 45. Sono rimasti feriti due civili e sei soldati della prima compagnia di sanità di Torino, uno dei quali gravemente (Stefani).

L'ultimo scacco degli austriaci
(Dal nostro inviato speciale al fronte)

Zona di guerra, 13

Nel mio ultimo articolo, nel quale vi accennavo alle operazioni avvenute sulla fronte carsica l'11 corrente, non avevo fatto altro che esattamente lumeggiare le azioni e le controazioni che avevano portato, la sera dell'11 alle constatazioni conclusive del bollettino. Il bollettino di guerra di ieri mette nella vera luce quelle operazioni e giunge ad una conclusione che non può altro che farci piacere. Giova notare che i progressi compiuti nei primi giorni del novembre scorso ad oriente di Gorizia avevano portato le linee italiane oltre la Vertoibiza, sui primi gradini del gruppo collinoso che culmina nel S. Marco e, rinserrato tra la forte posizione di Tivoli e dei M. S. Gabriele a nord, e le alture del margine settentrionale del Carso a sud, che sbarra l'accesso alla valle del Frigido (Vippacco).

Il possesso dell'orlo occidentale di tali colline, sul quale si svolge la linea avanzata degli italiani, oltre ad offrire ad essi un'ottima base offensiva, permette loro di molestare continuamente il nemico e di disturbarne i lavori di afforzamento.

Sin dalla metà di novembre, con improvvisi attacchi, gli austriaci avevano perciò tentato di ricacciare gli italiani da tali posizioni avanzate con l'unico risultato di lasciare ogni volta numerosi morti sul terreno. In questi ultimi tempi poi gli austriaci, preoccupati dalla possibilità di offensive italiane, sulle quali la stampa austro ungarica quasi ogni giorno ritorna con nervosa insistenza, hanno tentato in più punti della fronte Giulia numerosi attacchi contro i capisaldi delle prime linee italiane, facendoli precedere da furiosi bombardamenti, senza riuscire ad altro risultato che quello di catturare qualche prigioniero rimasto isolato dal violento fuoco d'interdizione.

La stessa manovra è stata ripetuta ad oriente di Gorizia nella notte sul 10 e il successivo giorno 11. Con forti effettivi e impiegando tutte le artiglierie, anche quelle di grossi calibri del S. Gabriele, gli austriaci hanno tenuto per varie ore sotto un tiro incessante le linee avanzate italiane; dopo di che, credendo di averne annientato i presidi, hanno lanciato le fanterie all'attacco. Furiose lotte si sono svolte tra gli attaccanti ed i superstiti difensori rimasti saldi al loro posto di combattimento: le posizioni momentaneamente occupate dagli austriaci in qualche tratto, sono poi state loro strappate da impetuosi contrattacchi dei rincalzi, sì che al termine dell'azione non rimaneva all'attaccante che qualche brevissimo elemento della linea più avanzata, mantenuto poi sotto il fuoco di interdizione delle artiglierie italiane.

Nella giornata dell'11 e nella notte del 12, furono sferrati altri attacchi dagli austriaci. I nostri non vollero che il nemico potesse avere neppure una parvenza di successo e con magnifico impeto lo contrattaccarono. Alterne le vicende della lotta; intenso il fuoco del nemico che consumò tiro di bombarda e bombe a mano per una grande azione, ma la lotta fu coronata dal successo dei nostri, che scacciarono il nemico per ogni dove, lo costrinsero alla ritirata, lascindo oltre ad un centinaio di prigionieri nelle nostre mani, prigionieri che aggiunti a quelli fatti tra il 9 e il 10, portano il numero ad un paio di centinaia, tra i quali parecchi ufficiali.

Notevoli le perdite nemiche che si fanno ascendere all'effettivo complessivo di oltre un battaglione; molti i morti del nemico che sono rimasti abbandonati sulle posizioni ove si sono svolte le azioni.

Iersera le artiglierie austriache tacevano, e lungo lo stradone che da Lucinicco porta a Cormons, marciava in silenzio una colonna di prigionieri.

I nostri soldati, negli accampamenti, cantavano allegramente.

Baccio Bacci

Celebrazioni a rovescio
del valore dei nostri soldati

Roma, 13

(N.) — I nostri soldati si sono coperti di nuova gloria, rigettando i nemici che con una sorpresa erano riesciti ad infiltrarsi in alcuni nostri elementi di trincea ad est di Gorizia. I corrispondenti dal fronte esaltano questa nuova impresa, ma in uno di essi possiamo rilevare una nota stonata. Si tratta di un vecchio «leitmotiv», che da tempo fortunatamente non si sentiva più; si torna cioè ad affermare che l'esercito austriaco è in isfacelo, demoralizzato, etc., e si scrivono frasi come queste: «L'esercito austriaco è ormai privo di una forte coesione morale» — «Le varie nazionalità che lo costituiscono sono venute mano mano decomponendosi» — «Il fiore delle truppe è caduto o fatto prigioniero» — «Rimangono la classi o troppo vecchie o troppo giovani, tutte fisicamente e moralmente spacciate» — «Ogni spirito aggressivo è scemato, quando non spento, e se sopravvive ancora a sè stesso e rimane ancora temibile ciò si deve al fatto che ha per sè una disciplina di terrore».

Preso l'aire, il corrispondente, dopo aver spiegato che nell'esercito austriaco hanno fatto la comparsa le cosidette compagnie d'assalto, composte di uomini scelti fra i vari reparti combattenti, per muovere alla conquista delle posizioni nemiche, si affretta ad aggiungere: «Ma anche su queste compagnie d'assalto si riflette, come è naturale, lo spirito di decomposizione che avvelena l'esercito austriaco. Distinti da una fascia chiara al braccio sinistro, questi militari scelti per l'assalto, se anche raggiungono le trincee nemiche, sono incapaci di resistere contro gli attacchi, e si demoralizzano subitamente.»

Ora se qualche cosa di vero vi può essere in questo quadro dell'esercito austriaco, se è da mettersi fuori causa la buona fede e il retto intendimento del corrispondente, sta però il fatto che una valutazione così bassa della resistenza del nemico viene a svalutare l'opera

del nostro esercito, di fronte al Paese, che non è abituato a fare molte riserve su quanto si scrive attorno agli avvenimenti del fronte, e può essere indotto a un ragionamento molto semplice, e cioè: « Se gli austriaci sono così male in gambe, dev'essere molto facile andare avanti ».

E meno male finchè tali osservazioni si fanno in casa nostra, ma si può dare il caso che si facciano anche all'estero, e allora la faccenda è assai grave, perchè esse si prestano a induzioni e ad apprezzamenti infondati.

Precisamente non molti giorni sono, in un articolo del Senatore Hubert, sul « Journal », si potevano leggere affermazioni nè esatte nè gradevoli circa la pretesa inazione del nostro esercito. Oggi il Senatore Hubert potrebbe trovare nuovi argomenti a suffragio della sua tesi nella corrispondenza che vi ho segnalato.

Ho detto che qualche cosa di vero sul rilassamento dell'esercito austiaco c'è, ma siamo ben lontani dalle condizioni disastrose che vi ho dianzi riferito. Gli austriaci in generale non combattono volentieri perchè mancano di ogni idealità patriottica e perchè da troppo tempo sono provati dalle asprezze della guerra; ma combattono bene, resistono bene e obbediscono ciecamente ai loro superiori, cosicchè i nostri soldati hanno sempre di fronte avversari degni di loro e non delle mandre di uomini senza coesione, pronti a squagliarsi e a liquefarsi come neve al sole.

Tutto questo è provato dalla continua asprezza dei combattimenti: sostenere il contrario significa svalutare l'immane opera dei nostri soldati, lo sforzo grandioso che il Paese sostiene.

I GIGANTESCHI CONGEGNI DELLA GUERRA

Il sole della notte

(Dal nostro inviato speciale al fronte)

Quartier Generale, febbraio

Ricordo una giornata grigia, piovviginosa, greve di tempesta: una delle tante alle quali la malevolenza del clima ci ha ormai assuefatti sul fronte. Erano appena le quattro del pomeriggio e già imbruniva e tutte le cose bigie diventavano nerastre. Ad un tratto, su di un piccolo colle, vidi brillare il sole, ma un sole strano, bianco come il latte e troppo vicino alla terra. E pure del sole aveva la potenza luminosa, e dinanzi al suo fascio compatto di raggi vivissimi le tenebre si rischiaravano improvvisamente, e tutte le tinte cupe diventavano pallide, di un pallore lucente. Pochi istanti dopo, quando la mia sorpresa stava ricomponendosi e pensavo a quel curioso sole di colorito sì nuovo e di luce tanto fredda, un altro occhio di fuoco bianco vidi brillare più in basso e meno lontano: e poi, un terzo, e poi un quarto, e ancora altri. E tutti questi soli che inondavano il grigiore della sera come se un mare di raggi si fosse riversato su quel punto della terra, friggevano con il pettegolo crogiolare di enormi padelle nelle quali si fossero gettati quintali di carne.... Io mi trovavo in un parco fotoelettrico e, senza che nessuno mi avesse avvertito dello spettacolo offertomi, mi trovavo là nel momento degli esperimenti, allorchè le grandi lanterne facevano le prove e si accingevano a partire per recarsi sulla linea della battaglia.

Occhi che vedono nel buio

Le fotoelettriche sono gli occhi notturni delle artiglierie. La notte, anche nei punti più disagevoli per i movimenti del nemico, che teniamo sotto di noi, spiamo e ostacoliamo in ogni mossa, la notte, dicevo, favorirebbe i lavori dell'avversario, e ciò che gli è impossibile durante il giorno, possibile gli sarebbe con la protezione dell'oscurità. Il nemico potrebbe uscir fuori dalle trincee più vigilate dai nostri osservatori, riparare reticolati infranti dal cannone e dalle bombarde, riaggiustare muretti e file di sacchi, stendere nuove masse di cavalli di frisia, e se il buio è molto fitto, tentare qualche ardita punta in avanti e insinuarsi fra gli elementi delle nostre linee. Se i fari non illuminassero con larghe e intense ondate di chiarità le strade che l'avversario non può percorrere di giorno, tenuto indiero dal tiro preciso delle artiglierie, le strade impraticabili con la luce, nelle tenebre formicolerebbero di uomini, di carreggi, di *camions*. Il nemico approfitterebbe della nostra cecità per rifornire di viveri, di munizioni, di truppe i punti più molestati della sua fronte. La nostra artiglieria non riuscirebbe ad impedire i movimenti dell'avversario, e qualche colpo che ogni tanto essa sparasse, sarebbe tirato a caso, nel mistero delle tenebre, e pochi danni farebbe. Invece, occorre che gli artiglieri vedano sempre bene, di giorno e di notte, perchè il loro compito, oltre essere quello di schiantare trincee e macellare uomini durante i bombardamenti di grande stile, è quello di dar noia al nemico, di sbarrargli il cammino, di impedirgli opere di difesa, di sopprimergli il rancio, di mettergli lo scompiglio tra le colonne dei rinforzi. Per far ciò sempre, è necessario vedere bene anche nel buio, e le fotoelettriche sono, la notte, i gatti della guerra.

Esse appartengono alla famiglia dei vecchi riflettori dei quali la scienza si occupò fino dal secolo XVIII, senza però che i suoi studi uscissero dalla cerchia dei gabinetti ed avessero notevoli applicazioni pratiche. Ottant'anni più tardi, un francese, il Mangin, inventò un nuovo tipo di riflettore assai potente, e in seguito in Germania si trovò modo di costruire un fascio di specchi perfettamente cilindrico. La vera fotoelettrica ha fatta la sua prima apparizione nella guerra anglo-boera, dette ottimi risultati nella campagna russo-giapponese, e noi l'adoprammo vantaggiosamente nella spedizione libica.

Gli apparecchi di quelle epoche avevano molti difetti e la loro funzionalità richiedeva indagini, studi, modificazioni. In Italia sulla fine del 1913 si principiò a fare qualche cosa sul serio e, intuita l'importanza che le fotoelettriche potevano avere in guerra, alcuni ufficiali genialmente si interessarono di questo ramo bellico, istruirono soldati, cercarono di migliorare i fari, e con amore si dettero ad organizzare il servizio.

All'inizio del conflitto italo-austriaco, nonstante la cura posta nell'ordinare questo importante organismo di guerra, noi avevamo soltanto poche diecine di stazioni fotoelettriche, ma poichè la base, benchè piccola, era buona, sollecitamente aumentammo gli impianti ed oggi abbiamo più di mille riflettori che illuminano le notti dei combattenti.

Di fotoelettriche abbondano gli eserciti alleati ed avversari e largo è il loro uso sui diversi fronti, e nei momenti di lotta quando occorre rischiarare le fasi della tragedia, e in quelli di calma quando è necessario seguire fin che si può, anche la notte, i preparativi di nuove tragedie. Due anni fa, i russi all'assedio di Przemysl, la famosa fortezza austriaca, disponevano di centocinquanta proiettori.

Il servizio delle fotoelettriche non è consigliabile agli imboscati. Il riflettore, è vero, non è un'arma, ma ha il grave difetto, cui non può adattarsi il temperamento mite di un imboscato, di attirarsi addosso la rabbia delle armi e specialmente del cannone. Il largo e indiscreto occhio che ad un tratto si spalanca, come il sole uscente da un groviglio nero di nuvole, nelle tenebre e lo imbianca e la spoglia dei suoi abiti cupi, non è uno scherzo piacevole per il nemico. Esso che, forse, in quel momento è venuto fuori dai ripari per rimettere un po' a sesto de sue difese, o per tentare di riprendere possesso di una trincea abbandonata, o per arrischiarsi a metter piede su di una strada infernale di giorno e recar cibo e munizioni alle trincee, illuminato ad un tratto e scoperto, non è certamente lieto e non benedice il riflettore. Le artiglierie avversarie, che in quel nucleo lucentissimo hanno un bersaglio ideale, aprono il fuoco contro il curioso indagatore e lo tempestano di colpi.... Non pochi oggi sono ufficiali e soldati caduti....

Le stazioni fotoelettriche

Ne abbiamo di tre specie: someggiate, carreggiate e automobili. Il diametro del proiettore varia dai 50 centimetri in su.

Le someggiate servono in ispecial modo per le regioni di montagna, quando per avvicinarsi ai tratti che devono essere illuminati, occorre passare per sentieri malagevoli e spingersi molto in alto superando pericoli e baratri. Servono anche per illuminare quelle posizioni nemiche che si trovano in una parte del fronte, sia pure non montanosa, nella quale mancano strade rotabili. Le someggiate sono caricate sui muli e ognuna di queste bestie porta sul basto una parte dell'apparecchio: vi sono muli che portano lo specchio del riflettore, i telefoni da campo e i rulli del filo telefonico, e ve ne sono altri che hanno sul dorso il fanale, i rulli dei cavi, il motore, la dinamo con i treppiedi del proiettore, i serbatoi della benzina e dell'olio e la cassa degli attrezzi. La piccola colonna raggiunge il punto dal quale dovrà investigare il nemico coperto dal buio della notte, e impiantato l'apparecchio, avendo con sè tutto quanto può occorrerle, e per far funzionare la luminosissima lanterna, e per restare in contatto telefonico con i comandi, accende nelle tenebre una chiarità intensa e diffusa.

Le carreggiate, invece, sono trainate da carrette alpine a due ruote, sulle quali vengono poste tutte le parti del riflettore, e quelle automobili — le più grandi — sono caricate sopra un auto-vettura che con il suo stesso motore mette in marcia la dinamo del proiettore. Queste ultime, potendo facilmente e rapidamente raggiungere le posizioni tra loro più lontane, rendono grandi servigi in quelle parti del fronte nelle quali la viabilità permetta la circolazione delle automobili. Un personale speciale, bene istruito, si occupa del servizio delle fotoelettriche, e ogni stazione, o sommeggiata o carreggiata o automobile, ha con sè motoristi, elettricisti e telefonisti.

L'industria nazionale anche in questo campo ha fatto miracoli e la officina Galileo di Firenze, di meritata fama mondiale, e la Filotecnica di Milano, fabbricano ottimi proiettori di ogni dimensione. Il costo di essi è assai rilevante; una auto-stazione da 90 centimetri costa 48 mila lire, delle quali 16 mila per il fanale, 1600 per lo specchio e il rimanente per gli organi minori. In altri termini, una fotoelettrica viene a costare all'incirca 17 lire al chilogrammo.

Si tratta, dunque, di un materiale preziosissimo che per la sua conservazione vuole un personale oculato e adatto, come richiede operai provetti per le necessarie riparazioni. Qualche volta, s'intende, il proiettore viene spezzato, o soltanto danneggiato dalle artiglierie nemiche, e in tal caso trattandosi di apparecchi costosissimi, è doveroso cercare ogni mezzo per recuperare nelle officine quanto di più sia possibile dell'apparecchio stesso.

Per avere il personale adattato al servizio si è fondata una scuola di ufficiali e soldati, i quali sotto la guida di maestri o di tecnici di valore, acquistano la conoscenza e la pratica necessarie per il funzionamento dei fari. I risultati scolastici sono stati ottimi e sopra 367 iscritti ad un corso, solo l'8 per cento non ha superata la prova degli esami. I promossi, invece, al fronte hanno prestato un servizio mirabile sotto ogni aspetto, ed hanno spesso meritato encomi.

In quanto alle riparazioni delle stazioni fotoelettriche danneggiate, bisognava creare di sana pianta un'officina, perchè le fabbriche nazionali, pur lavorando con impareggiabile sollecitudine, non avrebbero potuto sopperire alle necessità continue delle stazioni. Perciò la Intendenza Generale decise di fondare un laboratorio speciale, e riuscì sì bene nel suo proposito che l'officina, nella quale si riparano i riflettori, in due mesi e mezzo di operosità alacre, ha rimessi a nuovo più di 1500 pezzi diversi interessanti gli apparecchi, con una spesa di 25.000 lire e con un utile netto di 300.000. In questa officina diretta da uomini molto competenti e nella quale lavorano maestranze abilissime, si sono studiati perfezionamenti e congegni speciali per rendere sempre più utile la funzione dei proiettori, e si è risolta felicemente la questione dei pezzi di ricambio.

Anche in questo campo in cui, come sempre, abbiamo genialmente improvvisato, nessuna invidia ci desta il nemico, e la notte, quando i nostri innumerevoli proiettori scrutano le cupe posizioni austriache e imbiancano trincee, camminamenti, strade, come se su tanto sterminio fossero passate immense pennellate di biacca, la notte, così rischiarata, dice la grandiosità di questo organismo.

Baccio Bacci

Il pane del soldato dal 1. marzo

Roma, 13

Il Commissario generale ai consumi on. Canepa comunica:

E' imminente la pubblicazione di due decreti relativi all'economia dei consumi, l'uno luogotenenziale, l'altro del Ministro dell'Interno, di concerto con quello dell'Agricoltura, ed una mia ordinanza per la loro applicazione che comincerà il primo marzo prossimo.

Riassumo ed illustro brevemente la sostanza di questi provvedimenti:

Il pane si comporrà con farina abburattata al 90 per cento. Ciascuna forma peserà non meno di mezzo chilo. Misurerà non più di mezzo metro di lunghezza o, quando sia rotondo, non più di 25 cent. di diametro.

L'ovvio motivo consiste nella necessità imposta dalle difficoltà del rifornimento, dei noli e dall'alto costo del grano, inasprito dal cambio all'estero, di risparmiare quanto più sia possibile farina.

Tali prescrizioni sono assolute, sia il pane cotto nei forni pubblici o confezionato nelle case private, e quella dell'abburattamento al 90 per cento si estende ad ogni sorte di pasticceria.

Sono certo che il pubblico farà buon viso a questi provvedimenti, meno restrittivi delle analoghe disposizioni francesi, anche perchè il pane sarà composto con farina pari a quella usata per l'esercito. Ogni famiglia italiana si sentirà compiaciuta ed onorata di accomunarsi, almeno per il pane, ai suoi cari combattenti.

Le disposizioni finora vigenti quanto all'abburattamento (85 per cento), alle ore di lavorazione, alle ore di vendita, non sempre furono strettamente osservate, sia perchè la novità urtava inveterate consuetudini, sia perchè le norme degli orari mancavano di temperamenti che l'esperienza ha chiarito necessari. Ora che il pubblico ha compreso la necessità di restrizioni in tutta l'economia, e particolarmente nell'uso dell'alimento fondamentale che occorre tanto più risparmiare quanto più è indispensabile, il Commissariato è fermamente risoluto a conseguire la rigida osservanza delle nuove disposizioni congegnate in guisa da potersi applicare dappertutto.

I prefetti, udita la commissione provinciale, potranno infatti consentire che qualche esercizio spacci il pane, beninteso raffermo, anche nel pomeriggio, fino alle ore 20. L'orario di lavorazione, con le debite cautele concordate con l'ufficio del lavoro per garanzia degli operai, è pure suscettibile, quando la necessità lo richieda, come avviene pei forni rurali, di variazioni da determinarsi caso per caso.

Il Commissariato è sicuro che dalla coscienza del dovere e dell'interesse collettivo i funzionari ed i cittadini tutti trarranno l'impulso ad assicurare la severa osservanza delle norme qui riassunte, le cui sanzioni, perchè con rapida e spiccia procedura il castigo segua da presso la colpa, sono deferite agli intendenti di finanza.

Il primo esperimento di mobilitazione civile a Roma

Roma, 13

(N.) — Il sindaco di Roma ha pubblicato il seguente manifesto:

« Considerato l'obbligo morale che incombe a tutti i cittadini di dare, specialmente nelle attuali contingenze, l'opera loro nel pubblico interesse, considerato che le spese a cui sono costrette andare incontro necessariamente le Amministrazioni comunali dovranno essere sostenute dai cittadini contribuenti, cosicchè a questi principalmente importa per quanto è possibile, di eliminarle o ridurle, e tenuta presente la necessità in cui si trova il Comune di Roma di costituire alcuni straordinari servizi di carattere puramente amministrativo riferentesi all'anagrafe, per cui occorre numeroso personale che sarebbe difficile e costoso reclutare, il Sindaco di Roma fa appello ai cittadini romani che abbiano l'età non inferiore ai 45 anni e che non abbiano obblighi di impieghi, di servizi e di lavoro, affinchè diano gratuitamente l'opera loro al Comune di Roma per due ore al dì da stabilirsi d'accordo per la durata impegnativa di tre mesi.

Le inscrizioni saranno aperte il giorno 15 corrente presso l'ufficio del personale in Campidoglio, nonchè presso tutte le Delegazioni municipali e il Comitato di Organizzazione Civile, nei quali uffici i cittadini troveranno appositi moduli da riempire con opportune indicazioni.

Le inscrizioni saranno chiuse il 25 corrente. Il servizio verrà iniziato il primo marzo venturo.

Al fervente patriottismo dei romani non occorre aggiungere parole di esortazione perchè essi diano per primi a tutta Italia questo nobile esempio di civica abnegazione. »

Per gli studenti nati nel 1899

Roma, 13

In seguito alla chiamata alle armi dei giovani appartenenti al primo quadrimestre della classe del 1899, il ministro dell'istruzione, on. Ruffini, nell'intento di conciliare, con le esigenze del servizio militare il desiderio degli studenti, di poter sistemare la propria posizione scolastica, d'accordo col ministro della guerra, ha preso i seguenti provvedimenti:

A) la facoltà di fruire dell'anticipazione dello scrutinio finale, nonchè degli esami di qualsiasi specie, di promozione come di licenza, nella prossima sessione straordinaria, è estesa a tutti gli alunni delle scuole medie appartenenti alla classe 1899, senza distinzione se siano nati nel primo quadrimestre o in altri.

B) la facoltà di partecipare ai prossimi esami è concessa altresì ai giovani nati nel 1899, studenti nelle nostre università ed istituti d'istruzione superiore, nonchè negli Istituti di belle arti e di musica.

A norma della circolare 8 febbraio corrente, N. 118, del ministro della guerra, i predetti giovani, purchè facciano domanda di ammissione ai corsi accelerati per la nomina a sottotenenti di complemento, saranno lasciati in congedo sino all'inizio dei corsi, fissato per il 16 aprile venturo.

Le prossime nomine a Senatori

Roma, 13

(N.) — La *Tribuna*, occupandosi della prossima nomina di nuovi Senatori, dice: Nessuno farebbe obbiezione per esempio all'assunzione del Conte Filippo Grimani e di Attilio Hortis. Il conte Grimani è la figura più rappresentativa di Venezia in guerra, e Venezia è senza dubbio la città che, per essersi trovata più da presso alla frontiera, dalla guerra più duramente ha sofferto. Attilio Hortis ha impersonato Trieste durante tanti anni di lotta e di dolore, e la sua nomina sarebbe in questo momento quasi un augurio; se fosse possibile superare per un così insigne uomo le difficoltà del titolo statutario. Crediamo entrerà pure a far parte del Senato, il generale Dall'Olio, Sottosegretario di Stato alle munizioni, e l'ammiraglio Thaon di Revel, Comandante in Capo delle Forze Navali mobilitate.

Senatore è il Generale Cadorna e Senatore era il Duca degli Abruzzi, che per due anni ha comandato l'Armata in guerra. E' naturale che sia assunto alla dignità del laticlavio anche il suo successore.

L'evasione di tre soldati prigionieri degli Orfella

Civitavecchia, 13

E' qui giunto il sergente Lini Pietro, romano, da molti anni residente a Civitavecchia, il quale cadde prigioniero della tribù degli Orfella, e riuscì dopo 18 mesi di prigionia ad evadere ed a presentarsi al nostro presidio di Punta Tagiura.

Il Lini ha raccontato che egli fece parte del presidio di Beni Ulid, che, come è noto, dopo una difesa efficacissima di 2 mesi, fu costretto ad arrendersi il 7 luglio 1915. Il Lini, prigioniero, venne con altri 35 compagni lasciato in Beni Ulid. Il Senusso li trattò abbastanza bene anche per ciò che riguardava il nutrimento quotidiano, consistente quasi esclusivamente in orzo e farina; ma Ramadan Scoteni, successo al primo custode, nemico acerrimo dell'Italia, rese la loro prigionia più aspra. Il vitto si fece sempre più scarso e le fatiche sempre più gravi.

Il Lini riconobbe allora due arabi, già gendarmi e che erano stati suoi inferiori, i quali lo aiutarono a fuggire insieme con altri due compagni la sera del 12 gennaio scorso. I tre soldati evasi camminarono per 21 ore travestiti da arabi ed il giorno 14 giunsero alla tenda del capo di una tribù dei Taruna il quale, segretamente fedele agli italiani, offrì loro viveri e armi, lasciandoli proseguire fino a Sidi Beni Nur, dove accampava lo Seek Abdelkafid.

Costui prese ogni impegno per farli rientrare in Tripoli e pagò ad alcuni predoni la somma di 10 napoleoni perchè li lasciassero passare inosservati. Per un malinteso non riuscirono ad imbarcarsi a Sidi Beni Nur su di una nave che il governatore di Tripoli, saputo del loro arrivo, aveva colà inviato. Ma rimessisi in marcia riuscirono finalmente la sera del 27 a raggiungere il presidio italiano di Punta Tagiura, da dove in ferrovia proseguirono per Tripoli.

A Tripoli i tre soldati vennero ricevuti festosamente. Il Lini venne interrogato dal generale Ameglio e gli venne concessa una licenza di 15 giorni. Terminata la licenza il Lini raggiungerà la sua destinazione in Colonia.

Due officine di munizioni esplose in Germania

Copenaghen, 13

Si ha da Amburgo: Nella settimana scorsa due officine di munizioni della ditta Thorn e Gluckauf, sono esplose a Quickborn, presso Amburgo. Vi sono 63 morti e 83 feriti.

Un incendio al Pireo nella officina delle munizioni

Atene, 13

Un incendio è scoppiato nella officina delle armi al Pireo. Vi sono numerose vittime. I marinai alleati collaborano coi pompieri greci all'opera d'estinzione.

Teatri e Concerti

Rossini

Avremo questa sera la desiderata ripresa di *Norma* col valoroso tenore cav. Carlo Albani, impareggiabile interprete della parte di « Pollione ». A fianco dell'Albani canteranno: Bice Cocchi (già apprezzata « Eleonora » del *Trovatore*), Giulia Martinengo, applauditissima « Adalgisa »; e Angelo Zoni, ottimo « Oroveso ».

Domani sera *Il Trovatore*.

Sabato serata in onore del tenore Albani.

Goldoni

Un attraentissimo programma è annunciato per questa sera con la ripresa delle immortali: *Smanie per la villeggiatura* di Carlo Goldoni. Vi recitano tutte le prime parti della Compagnia. Emilio Zago sarà « Filippo cittadino gioviale ».

Dello Zago avremo presto una divertentissima seconda serata d'onore della quale presto daremo il programma.

Domani: due rappresentazioni.

Diana Karènne in "Oltre la vita - Oltre la morte,,

E' la grandissima novità annunciata per oggi al Modernissimo. Si tratta di una delle più spettacolose e passionali films, e Diana Karènne e A. A. Capozzi i due migliori attori dell'arte cinematografica, ne hanno fatto una vera creazione. Il pubblico sarà chiamato a giudicare se prima d'ora venne proiettato un così perfetto capolavoro cinematografico.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20: *Norma*.
GOLDONI — Ore 20.30: *Le smanie per la villeggiatura*.
ITALIA — *La Meridiana al Convento* ultime e definitive repliche. Domani *La Figlia di Jorio* di Gabriele D'Annunzio.
TEATRO MODERNISSIMO — *Oltre la vita - Oltre la morte* (Diana Karènne e A. A. Capozzi).

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Tribunale di guerra di Vicenza

Le prevaricazioni nell'Ospedale della Croce Rossa al Scalo

Ci scrivono, 13:

Terminata sabato sera l'escussione dei testi, stamane seguì la requisitoria dell'Avvocato Fiscale cav. magg. Paineto, il quale ritirò l'accusa per tutti gli imputati, tranne che per il sergente De Marsis, e il cap. Sartori, che ritenne responsabili di prevaricazione e falso. Per essi l'Avvocato Fiscale chiese la condanna ad anni 5 per ciascuno di reclusione.

Seguirono quindi le difese che proseguirono nell'udienza pomeridiana.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 13 Febbraio

Pres. Cav. Cavadini — P. M. Cav. De Santis.

Una razzia di galline

Bellettato Pietro fu Luigi di anni 33 di Fiesso Umbertiano fu condannato dal Tribunale di Rovigo con sentenza 28 dicembre 1916 a mesi 7 e giorni 22 di reclusione perchè ritenuto reo: a) di furto perchè avrebbe in Fiesso Umbertiano la notte dal 4 al 5 novembre 1916 rubato tre galline a Gozio Letizia b) di furto perchè avrebbe in Occhiobello la notte dal 21 al 22 ottobre 1916 rubato mediante chiave falsa dieci galline a Pizzo Giuseppe; c) di contravvenzione all'art. 432 C. P. perchè sarebbe stato il 5 novembre 1916 trovato in possesso di chiavi e grimaldello dopo aver riportatot condanna per furto.

La Corte conferma. — Dif. avv. Bedendo.

Riduzione di pena

Piccoli Antonio fu Giovanni di anni 32 di Parma, domiciliato a Udine, fu condannato dal Tribunale di Udine, con sentenza 10 novembre 1916, a mesi 14 di reclusione con aumento di un sesto di segregazione cellulare continua perchè ritenuto reo di furto qualificato continuato commesso in Udine fino al 12 Ottobre 1916, in danno della Ferrovia dello Stato, di circa 2 quintali di carbone e traverse di legno da binario per un importo di lire 35. La Corte ritiene che trattisi di furto aggravato anzichè qualificato e riduce la pena a mesi 4 e giorni 2

Dif. avv. Marchini.

Appello respinto

Gandini Eligio fu Adamo di anni 22 di Sabionetta fu condannato dal Tribunale di Verona, con sentenza 2 dicembre 1916 ad anni 1 mesi 6 e giorni 15 di reclusione con aumento di un sesto di segregazione cellulare perchè ritenuto reo di furto qualificato con abuso di fiducia, in danno di Conati Pietro di oggetti di vestiario per lire 100.

La Corte dichiara irrecivibile l'appello. — Dif. avv. Marchini.

Per false generalità

Titone Bortolo di Antonio di anni 31, nato a Marsala ivi residente, fu condannato dal Tribunale di Rovigo ad anni 1 e giorni 15 di reclusione e L. 100 di ammenda perchè ritenuto colpevole: a) di falsa attestazione perchè avrebbe nel 21 dicembre 1916 in Rovigo al Sostituto Procuratore del Re, in verbale di interrogatorio, attestato falsamente l'identità della propria persona qualificandosi per Rina Pietro fu Pietro di Puciana Caterina di anni 41 da Marsala: b) di contravvenzione all'art. 436 perchè avrebbe il 17 dicembre 1916 in Garello date le suddette mendaci generalità al Brigadiere dei RR. Carabinieri; c) di contravvenzione per porto di coltello.

La Corte riduce a mesi 10 e giorni 10 e lire 100 di multa.

Dif. avv. Marchini.

Per poca anguilla!

Fraccasso Giovanni fu Eugenio di anni 56 e Schiavo Giuseppe di Pietro di anni 16 facchini di Vicenza furono condannati dal Tribunale di Vicenza il primo a mesi 4 di reclusione, il secondo a mesi 2 perchè ritenuti rei di furto qualificato che avrebbeor commesso di correità fra loro il 16 novembre 1916 allo Scalo ferroviario di Vicenza in danno dell'Amministrazione ferroviaria asportando alcuni ettogrammi di anguilla ammarinata.

La Corte conferma. — Dif. avv. Marchini

Ruba una valigia

Zavatta Adolfo di Marcello, d'anni 31, di Forlì, carrettiere, venne condannato dal Tribunale di Venezia ad un mese di reclusione col perdono, perchè ritenuto colpevole di furto di una valigia appartenente ad ignoto viaggiatore e contenente oggetti di uso militare. Il reato sarebbe stato commesso il 14 giugno 1916 nel treno 55 da Cervignano a Venezia.

La Corte conferma.

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 13 Febbraio

Presidente Marsoni — P. M. Emiliani

I furti di una domestica

Gobbato Matilde del fu Giovanni e di Busson Caterina nata il 4 Settembre 1897 a Portogruaro, domestica, è imputata di furto qualificato perchè nell'estate del 1915 e nel Giugno del 1916, in Lusegnana di Portogruaro si sarebbe impossessata di una camicia, due anelli, tre paia di orecchini, una catenella e due fazzoletti del complessivo valore di lire 53 in danno di Solva Santa.

L'imputata è patrocinata dall'avv. Lazzaroni e viene condannata a mesi 15 e giorni 5 di reclusione.

Ruba carbone e barca

Bozzao Ferdinando fu Sante e di Isidoro Rosa nato a Venezia l'8 aprile 1888 abitante a Castello N. 2549 (S. Martino) è imputato di essersi in Venezia il 30 Dicembre 1916 impossessato in danno della Società Veneta Lagunare, cui apparteneva, di circa 2 quintali di carbone che tolse da un natante ove si trovava esposto alla pubblica fede. Il Bozzao è altresì imputato d'essersi impossessato in danno di Magnanini Vittorio, di una barca. Lo difende l'avv. Lazzaroni e viene condannato a 2 mesi e 15 giorni di reclusione.

Sottrae una pezza di tela

Donà Maria fu Giacomo e fu Cavalletto Giovanna nata il 14 Marzo 1859 a Campolongo Maggiore ivi residente, maritata Ordan Giuseppe, è imputata di furto aggravato perchè avrebbe nel 28 dicembre 1916 in Campagna Lupia sottratto a danno di Grignolo Lorenzo e dal suo banco di merciaio posto nella piazza di detto luogo una pezza di tela valsente 13 lire circa. L'imputata è recidiva specifica. La difende l'avv. Zan e viene condannata a 21 giorni di reclusione.

In materia di calmiere municipale

Sandi Angelo fu Mariano di anni 55, noto negoziante a Rialto, era stato condannato dal Pretore Urbano ad un mese di arresto ed a 200 lire di multa perchè avrebbe venduto 100 grammi di formaggio, che il Sandi sosteneva fuori calmiere (si trattava di formaggio pecorino di Asiago), a L. 0.50 invece che a L. 0.38 come stabiliva il calmiere municipale.

Il Sandi appellò. Il Tribunale, Seconda Sezione, presieduto dal cav. Marsoni, confermando la interpretazione data dalla III Sezione dello stesso Tribunale, ritenne colpevole il Sandi solo della violazione del Decreto 27 Aprile 1915 e lo condannava a L. 1 di multa.

Le due Sezioni penali del Tribunale si mostrarono quindi concordi nella interpretazione che riforma il criterio del Pretore secondo il quale, invece, al caso si dovrebbe applicare, come è stato applicato, l'ordinanza Municipale 31 Ottobre 1916 e l'art. 1.o del Decreto Luogotenenziale 2 Agosto 1915.

Difese il Sandi, come al solito efficacemente, l'avv. Giovanni Z...

Dopo la condanna del Dedin

Come abbiamo ieri annunciato l'avv. Marigonda, difensore di Francesco Dedin, ha prodotto appello contro la sentenza del Tribunale che condannava il Dedin ad anni 9 e mesi 11 di reclusione ed alla multa di L. 3500.

Il difensore, non aveva chiesto l'assoluzione dell'imputato per totale vizio di mente; chiese invece nella sua arringa la affermazione di falso ideologico in atti privati e perciò non perseguibile, e chiese poi la condanna del Dedin, condanna adeguata all'entità della somma, per il peculato, con la attenuazione della semi infermità, in virtù della perizia concorde degli illustri professori Belmondo e Cappelletti e in questi sensi è anzi l'appello prodotto contro la sentenza del Tribunale.

Cronache funebri

I funerali della sig. Sitran

Imponenti riuscirono ieri mattina alle 10, nella chiesa di S. Cassiano, i funerali della buona e compianta signora Maria Sitran nata Bortoluzzi, d'anni 65, donna di elette virtù, moglie esemplare e madre affettuosa.

Furono una commovente dimostrazione di cordoglio e di affetto per l'estinta che godeva larghe amicizie e simpatie meritate.

Il corteo mosse dalla casa della defunta in calle delle Poste Vecchie preceduto da bellissime corone di fiori freschi offerte da: Il marito desolato — I figli — Famiglia Lavena — I generi e le nuore — Angelo Sandi e famiglia — Giovanni Vio — Palmiro Moro.

Seguivano il clero e la bara trainata dal carrello sulla quale posava un magnifico cuscino di garofani bianchi omaggio del marito inconsolabile.

Reggevano i cordoni la nipote Matilde Moro, le signore Emma Regona, Adele De Gan, Giuseppina Bullo, Cecilia Cini, Elvira Scortegana, Rita Canilli, Elvira Canton.

Presso la bara venivano i figli della defunta, Angelo e Giovanni, i generi Giorgio Sandi e Umberto Pianon, la sorella Luigia Bortoluzzi, la cognata, i nipoti ed altri congiunti.

Numerosissimi gli intervenuti, fra i quali notammo i signori Raoul anche per il cav. Lavena e le famiglie Genovesi e Rey, V. De Rossi, G. Bianchini, Fort, Luigi Malacchie, Ferruccio Marconi, Giuseppe De Toni, Giovanni Vio, Angelo e Giovanni Sandi, rag. De Toni, Cesare Canton Luigi Sambo, Salvatore Trevi, Vittorio Gorin, G. Dorigo, G. Canilli, V. Voltolina, Gildo Bullo, G. Marchioro, C. Beluzzi, L. Trame, Nadalin Saoner, Felice Gorin, Antonio e Luigi Fagarazzi, Enrico Della Torre, Gino e Giovanni Payer, G. Bon, maestro G. Brasi, Agostino Bullo, Angelo Antonio e Pietro Pianon, A. nob. Moro-Lin, V. Capitanio anche per la Famiglia Mazzoran, Giuseppe Gobbetto; numerose signore e parrocchiane con candela.

Venne celebrata la messa in terzo del Perosi e messe lette in tutti gli altari minori: quindi il parroco impartì l'assoluzione al feretro che era attorniato da parecchi ceri e piante.

Finita la cerimonia ecclesiastica si riordinò il lungo corteo che sostò sulla riva dell'Olio dove, prima che la bara venisse deposta nella barca funebre d'argento, il signor Luigi Malacchiè pronunciò un commovente discorso rievocando la bontà, la saggezza e le doti esemplari della defunta signora.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Come si può far sparire la forfora

Questa lozione da prepararsi in casa fa sparire la forfora ed impedisce la caduta dei capelli.

La seguente semplice ricetta, che può eseguirsi in casa o da qualsiasi farmacista, rimuoverà rapidamente la forfora ed impedirà la caduta dei capelli.

A 45 grammi di acqua distillata si aggiungano 50 grammi di alcool a 90.o, 30 grammi di Lavona de Composée e 7 decigrammi di Menthol Cristallizzato. Questi semplici ingredienti si possono comprare tutti da qualunque farmacista a pochissimo costo e mischiare in casa. Si applichi la lozione alla cute una volta al giorno per due settimane ed in seguito una volta ogni due settimane, fino a che sia usata tutta la lozione. La suddetta quantità dovrebbe bastare per far sparire dai capelli la forfora e distruggerne i germi. Impedisce la caduta dei capelli, fa cessare la rosura e dà sollievo nelle malattie della cute.

Sebbene il preparato non sia una materia colorante, esso agisce sulle radici dei capelli e fa divenire più scuri i capelli grigi, sbiaditi e striati in brevissimo tempo. Promuove il crescere dei capelli ed i capelli ruvidi sono resi morbidi e lucidi.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

14 Mercoledì: S. Valentino p.
14 Mercoledì: SS. Faustino e G.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista N. 34

S. E. l'Ammiraglio Cito Filomarino principe di Bitetto L. 500 — Famiglia Montalbal, in memoria di Federico Eden, 100 — Alunni dell'Istituto Zambler (1), 90.60 — Elisa Luzzatto, per onorare la memoria di suo padre comm. Adolfo de Frigessy. 200 — Genio Civile Opere Marittime: Impiegati d'ufficio offerta mensile 96; Draga Venezia offerta mensile 42: Totale 138 — Prof. Giuseppe Zolli, offerta mensile, 15 — Gabriella Bernau Jenna, in memoria di sua madre, 30 — Ing. Comm. Attilio Cadel, offerta mensile, 9 — Notaio Gio. Batta Voltolina, nel 3. anniversario della morte del fratello avv. cav. Francesco, 50 — Famiglia Mulachiè, in memoria della sig. Maria Sistran Bortoluzzi, 10 — In morte del sig. Frigessy padre della sig. Luzzatto: Generale Emilio Castelli, 10 — Prof. Giovanni Bordiga, 10 — Luisa e Mario Marinoni, 10 — Dott. Andrea Venuti, 10 — Paolo e Nella Errera, 20 — Guido e Adelia Vivante, 20 — Emilia Bidoli, 10 — Ida Alessandri, 10 — Comm. Max Ravà, 10.

	L. 1.252.60
Liste precedenti	» 502.507.81
	L. 503.760.41
Sottoscrizione 1915-16	» 2.153.605 15
Totale	L. 2.657.365.56

(1) Importo di una cartella del prestito Nazionale acquistata dagli allievi dell'Istituto Zambler presso il Comitato di Assistenza e offerta generosamente al Comitato stesso.

La medaglia d'oro

ai Laboratori Municipali

La Giuria del Concorso Nazionale di indumenti per i soldati, indetto dal Comitato Milanese di Assistenza per la guerra, ha decretato ai Laboratori Municipali di Venezia, fondati e diretti dalla nostra illustre concittadina Maria Pezzè Pascolato, la più alta onorificenza assegnando ad essi la grande medaglia d'oro del Comune di Milano.

Il Comitato Milanese aveva raccolto da tutta Italia quanto di meglio si produce, con infinito amore, con genialità, con ingegnosa sollecitudine per riparare dal freddo i nostri eroici soldati e per fornire loro indumenti pratici e comodi. La mostra, disposta con gusto e signorilità degne di Milano, riempiva i chiostri ed i loggiati di quel gioiello di architettura che è l'antico convento delle Grazie.

I Laboratori Municipali di Venezia avevano mandato al Concorso 21 oggetti svariati: pettorine, coperte, solette, panciotti, cappucci formati di cimosse di panno intrecciate, per dimostrarne la utilizzazione, per mezzo di grandi telai; scarpe da riposo di ogni specie, di stoffa, con suole di corda; scarpe impermeabili da trincea, con suola di legno incatramata e fodera di pelliccia ecc. ecc.

A questa mostra fu assegnato il più alto premio, e ce ne rallegriamo vivamente con Maria Pezzè Pascolato e con le brave lavoratrici che ne coadiuvano la benefica attività — prima fra tutte la valente Direttrice dei Laboratori di San Samuele signora Olga Longega —; ce ne rallegriamo per la città nostra, prima sempre in ogni manifestazione dello sforzo patriottico e sociale che il momento solenne richiede.

Sacchetti antiparassitari

Elenco delle offerte pervenute alla Presidenza della Sezione per il Calendario degli Esploratori:

Dott. prof. Giordano L. 3, comm. B. Sullam 3, dott. Gaddo Donatelli 3, ing. Filippo Danioni 3, cav. Leone Oreffice 3, dottor Guido Vivante 3, co. Di Rovasenda R. Prefetto 10, avv. G. Marangoni 3, avv. A. Musatti 3, dott. Lazzaro Levi 3, avv. A. Granziotto 3, avv. A. Marigonda 3, sig. E. Tavella 3, signora G. Levi Ravenna 3, co. Amelia Brusomini Naccari 3, dott. A. De Carolis 3, avv. J. Bombardella 3, comm. Raimondo Ravà 3, co. Alberto Valier 3, comm. Beppe Ravà 3, cont. Elsa Albrizzi 3, dott. Facci Negrati 3, co. Andrea Marcello 3, signora Magda Mayner 3, barone Carlo Casana 15, sig. Angelo Levis 3, dott. Giuseppe Franchi 3, co. Alvise Foscari 3, marchesa Dionisi Bembo 3, dott. Giovanni Puglieli 3, cav. Alberto De Blaas 3, contessa Giustina di Valmarana 3, sig. Emilio Toffolutti 3, prof. Ettore Giorgi 3, dott. Bianchi Michiel 3, co. Antonio Donà dalle Rose 3, prof. Fabio Vitali 3, sig. Vito Sonino 3, cont. Amalia Mocenigo Vallis 20, cap. avv. Giovanni Giuriati 20, signora Adele Gerola Olivetti 3, signora Enric. Falier 3, cav. Ugo Levi 3, ing. Carlo Bullo 3, cav. Luigi Alverà 3, ing. Giustiniano Bon 3, dott. Mario Alverà 3, co. Filippo Grimani Sindaco 10, dott. Augusto Coen Porto 3, signorina Elena Friedenberg 3, dott. G. B. Fiocco 3, avv. Cesare Magrini 3, dottor D. D'Armann 3, prof. Mario Marinoni 3, comm. Paolo Errera 3, dott. Antonio Garioni 3, dott. Clemente Calzavara 3, ing. Giulio Faldo 3, dott. Raffaello Vivante 3, dott. Giorgio Fano 3, dott. Innocente Marconi 3, signorine Bonotto 3, dott. Luigi Gilli 3, prof. Giuseppe Jona 3, dott. Orlando Orlandini 3, dott. Giulio Ceresole 3, comand. Maffeo Scarpis 3, cav. Marco Oreffice 3, co. Alberto Da Sacco 3, sig. Giovanni Baschiera 3, dott. Fausto Oreffice 3, dott. Carlo Molon 3, comm. Giuseppe Volpi 10, signora Iole Gennuario 3, signora Rita Fano 3, dott. Giovanni Velo 3, dott. Cavalieri 3, dott. G. Picchini 3, ing. U. Padoa 3, Fratelli Moreolo 3, sig. G. G. Bernach 6, ing. A. Spandri 3, avv. Giulio Sacerdoti 3, avv. Umberto Luzzatto 3, co. Girolamo Marcello 5, signora Clementina Vivanti 3, ing. L. Marangoni 3, cav. G. B. Coen 3, col. barone E. De Chantal 3, cav. Massimo Guetta 3, ing. cap. Petit 3, sig. Ettore Salom 5, ing. Adolfo Errera 3, signora Lady Layard 3, co. Girolamo Brandolin 3, avv. Amedeo Massari 3, dottor A. Zoppi 3.

Ettore Tito

Il magnifico volume, edito dallo Stabilimento d'Arti Grafiche di Bergamo, che in 120 grandi tavole in nero, 5 tricomie, 2 incisioni a mano in rame, una monocromia, riproduce tutta la più importante e caratteristica produzione di Ettore Tito, sapientemente illustrata da una completa e acuta monografia di Dario Neri, è in vendita esclusivamente nei negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie.

Il prezzo del volume è di L. 10. — Le ordinazioni devono essere dirette alla Commissione di Propaganda della Croce Rossa, mediante cartolina-vaglia di L. 10.50, comprese le spese di spedizione.

Pro Marinai

Sottoscrizione sotto l'alto patronato di S. A. R. la Duchessa di Genova. IX. lista.

S. E. Contessa Macchi di Cellere da Washington, 1 offerta L. 1000 — Console Generale di Melbourne L. 3800.32 — Signora Poccardi, moglie del Console di Filadelfia L. 3000 — Signora Ada Treves Segre L. 10 — Totale L. 7870.32 — Somma precedente L. 42.815.34. — Totale L. 50.685.66.

L'omaggio di Venezia

all'Ammiraglio Thaon di Revel

Nuove offerte ieri pervenute:

Cav. Vittorio Ravot, Consigliere di Prefettura L. 10 — Giulio Blais Maggiore RR. CC. 10 — Comm. Massimo Rietti 10 — Avv. Pietro Marsich 10 — Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi 10 — Luciano Bazzell, Diret. Gen. della Comp. Ital. dei Grandi Alberghi 10.

Alla Croce Rossa

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Sitran Bortoluzzi hanno versato: il sig. Vittorio Cini L. 5, i signori Dri, Comin, Svalduz e Favero L. 10, il sig. Agostino Bullo L. 10. — Alcuni funzionari della Dogana di Venezia hanno offerto L. 11.50 per onorare la memoria della compianta signora Borghero.

Hanno versato poi: N. N. L. 5; A. C. L. 2; N.N. (per una scommessa vinta) L. 1; i Funzionari Amministrativi dell' Ospedale Civile la loro offerta mensile di L. 22; la Direzione della Dogana di Venezia L. 6.40, raccolte a mezzo della speciale cassetta della Croce Rossa.

Il saluto di Venezia a Milano

per la risoluzione della navigazione Padana

Il Conte Filippo Grimani, Sindaco di Venezia, ha spedito al Sindaco di Milano il seguente telegramma:

« Dalla relazione per codesto Consiglio Comunale cortesemente inviatami e dall'annesso schema di convenzione, apprendo essere risolto ed avviato alla desiderata attuazione il problema di nazionale importanza relativo alla navigazione Padana che farà più stretti e più fecondi i rapporti fra Milano e Venezia.

« Nel congratularmi con Lei per il felice esito della sua costante sollecitudine pregola aggradire il fervido saluto che in nome di Venezia mi onoro rivolgere a Lei e alla Città di Milano che afferma un'altra volta il suo primato nelle grandi iniziative.

Sindaco: *Grimani* »

Patronato per gli orfani dei contadini

La Signora Ada Lattis ved. D'Italia e la figlia Giovanna, hanno versato direttamente L. 100 per l'iscrizione (in memoria) del rispettivo loro marito e padre a Socio Perpetuo del Patronato per gli orfani dei contadini morti in guerra.

Il Prestito della pace vittoriosa

La iniziativa per il Prestito

e per la Croce Rossa

Da un egregio professionista, che di ogni problema e di ogni attività in vantaggio della guerra assiduamente si occupa, riceviamo questa lettera, che ci invita a trattare un importante ed utile argomento. Ma essa lo svolge con così completa chiarezza che la pubblichiamo integralmente senza nostri commenti, che sarebbero superflui, e solo richiamando su di essa quanti sono buoni cittadini che nessuna occasione tralasciano di fare efficace opera di patria.

Carissimo Direttore,

Ho letto attentamente nella *Gazzetta* i vari comunicati della Commissione di Propaganda della Croce Rossa, e i caldi e giusti commenti da Voi fattivi, sulla bella ed opportuna iniziativa che la infaticabile Commissione ha avuto, di accordarsi con una delle Spettabili Banche — la Italiana di Sconto — consorziate per la emissione del Prestito, a fine di vendere i titoli del nuovo e lucroso Consolidato, anche nei propri negozi, centralissimi e quindi comodissimi, avendo dalla patriottica generosità della ricordata Banca, compenso di larga elargizione in rapporto alle vendite che saranno state fatte.

Un accordo identico fra la Croce Rossa e la stessa Banca, è stato fatto anche a Napoli ed in altre città, e, per quel che ho potuto vedere, con ottimi risultati.

Ma qui a Venezia è stato esso *completamente* capito? — Io ne dubito, Egregio Direttore, e Ve ne dico le ragioni, perchè, se le trovate fondate, con la Vostra autorità spieghiate meglio le cose.

Ecco qua. Dai comunicati della Commissione, fatti con molta diligenza, ho appreso che fino dai primi giorni le vendite di Prestito nei Negozi della Croce Rossa ammontarono, giornalmente, a qualche decina di migliaja di lire, cifra (specialmente *da principio*) notevole.

Ma l' altr' jeri, mentre stavo facendo in quei negozi il mio acquisto, pur troppo più che modestissimo, entrò un signore il quale, credendo di raccontare una gran bella cosa, disse « che aveva fatto il suo dovere verso la patria, portando una somma (che poi confessò essere di 10 mila lire) non ricordo a quale Banca, e che un altro dovere aveva compiuto comperando una cartella da 100 lire al Comitato di Assistenza civile, e che altrettanto veniva a fare alla Croce Rossa »! E non ci fu caso di persuaderlo che avrebbe fatto meglio il suo dovere, se avesse portato le 100 al Comitato, perchè la sottoscrizione popolare di questo ha un suo altissimo significato civile oltre che il vantaggio di accrescere il contributo di Venezia al Prestito, ma alla Croce Rossa fosse venuto a comperare non il titolo da 100 ma quello da 10.000.

Lo credetti un caso isolato; e invece leggo stamane che il Consiglio d'Amministrazione, i Sindaci, e il Direttore di un nostro importante Istituto di Credito, che certo, per potenza di mezzi e per alto spirito civico hanno fatto larghi investimenti in Prestito, hanno sottoscritto nei Negozi della Croce Rossa per una cartella da 100 lire ciascuno. Ora è questo indubbiamente un atto gentile, simpatico e patriottico, ma non era e non è questo — io credo — che la Croce Rossa desiderava e deve desiderare e i cittadini stessi devono volere.

Ciò ch'era ed è più necessario pel maggior vantaggio della nostra guerra, è che i cittadini i quali possono e quindi vogliono (e devono) sottoscrivere al Prestito, quella somma per la quale intendono sottoscrivere, vadano a sottoscriverla alla Croce Rossa, e non già che dopo aver sottoscritto altrove 10, 50, 100 mila lire, o mezzo milione, ne tirino fuori altre novanta per usare la cortesia alla Croce Rossa di comperare presso di essa un titolo da 100. Si dirà: è semphe una buona azione, e meglio così che niente! — Non nego: ma non è questione di ciò. Per le cartelle da 100 lire c' è la bella e provvida sottoscrizione popolare, già ricordata, del Comitato di Assistenza Civile, col suo carattere, il suo valore, il suo scopo particolare. Ma alla Croce Rossa bisogna sottoscrivere specialmente le grosse cifre.

Voi mi obbietterete che le grandi Società, i grandi finanzieri, i grandi proprietari, i grandi industriali e commercianti, che impiegano nel Prestito centinaja di migliaja di lire o milioni, sono clienti e spesso anche amministratori di Banche ed Istituti di Credito, con cui hanno quindi rapporti d'affari e conseguenti impegni e doveri.

Giustissimo, logico, doverosissimo! — Ma è anche vero che questi ricchi acquirenti di Prestito, precisamente per i loro rapporti con le Banche, suddividono fra più d'una d' esse (qualche volta anche in diverse città) la somma da investire. E s' è già visto e si vede ogni giorno nei giornali che il tale ha impiegato nel Prestito 200 mila lire sottoscrivendo presso i tali e tali Istituti, che la tal' altra Ditta o Società ha sottoscritto per un milione presso Banche diverse; le stesse Banche annunciano grosse vendite indicando ese sono « quote » di più cospicue somme sottoscritte ed equamente ripartite. — Ora perchè Società od individui che fanno questi grandi acquisti, non ne riservano una parte, una « quota » alla Croce Rossa, a farla partecipe al grosso affare perchè, per i benefici che arreca all' esercito guerreggiante, è bello, nobile, patriottico, e altrettanto doveroso *essere clienti anche di essa?*

Io son sicuro che non se ne dorrebbero di averla collega e compartecipe i nostri Istituti Bancari che danno tante prove di patriottica abnegazione e di civile generosità.

Tutti quelli poi — numero immenso — che non sono uomini d'affari e quindi non hanno rapporti e legami con Banche, e investono, per ciò, in Prestito indifferentemente presso l' una o l' altra le 5, 10, 20, 30 mila lire disponibili, perchè non vanno ad acquistare i titoli nei negozi della Croce Rossa?

Poichè, caro Direttore, la Commissione di Propaganda, con savio pensiero, ha certo avuto, nella sua iniziativa, il nobile scopo di sollecitare i piccoli risparmiatori ad acquistare quanto più possano di prestito, aggiungendo agli incentivi dell' ottimo affare (che l'acquisto rappresenta impiego di denaro al 5.55 p. 100) e dell'offrire aiuto allo Stato per la guerra, anche quello di intensificare l'opera di soccorso della Croce Rossa, che si richiederà tanto maggiore quanto più la guerra sarà, coi nuovi mezzi offerti dal Prestito, intensificata per la più rapida vittoria finale; incentivo, questo, non piccolo, perchè tutti abbiamo persone care fra i combattenti!

Ma ciò è patriotticamente utilissimo per far accrescere le entità della sottoscrizione al Prestito, ma non basta ad accrescere adeguatamente il beneficio della Croce Rossa.

Questa, come fu chiaramente annunciato, riceverà dalla Banca con cui si è accordata una oblazione generosa, ma sempre, naturalmente, in rapporto alle sottoscrizioni che essa avrà ricevute nei suoi negozi.

Dunque è necessario che la somma di tali sottoscrizioni sia altissima; — e non potrà esserlo se al patriottico concorso dei piccoli acquirenti non si aggiunga, in tutto o in parte, quello altrettanto patriottico e saggiamente disinteressato degli acquirenti maggiori, privati e istituti.

Cinquantamila lire al giorno sottoscritte presso la Croce Rossa sono qualche cosa, ma non bastano. E Venezia che anche nella contribuzione ai prestiti dà prova del suo stupendo e veramente esemplare sentimento di patria, e in ogni opera di assistenza alla guerra sa essere oltre che generosa così illuminata, deve più largamente profittare della occasione offertale di fare in una due opere buone.

Abbiatemi, ecc.

A. C.

Nuove cospicue sottoscrizioni

Un fenomeno confortantissimo: le sottoscrizioni all'attuale prestito, dopo i primi giorni di fervore, non rallentano, ma continuano numerose e cospicue. La convenienza, anzi la necessità di sottoscrivere si impone ai risparmiatori ed a tutti coloro che, adottando un regime di economia nei consumi quale le circostanze esigono, possono far assegnamento su qualche disponibilità finanziaria.

E si accorre quindi nei negozi della Croce Rossa, in quelli del Comitato di Assistenza Civile e presso gli Istituti di Credito per sottoscrivere.

Anche oggi possiamo segnalare un confortante elenco:

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha sottoscritto per Lire 1.000.000 oltre all'aver convertito nel nuovo consolidato L. 1.000.000 di titoli relativi a prestiti precedenti.

La Banca Commerciale raccolse ieri sottoscrizioni per L. 300.000.

Alla Banca Cooperativa Veneziana furono ieri sottoscritte L. 80 mila, delle quali 50 mila della Società Veneziana della Industria delle Conterie.

Anche la sottoscrizione aperta dalla Banca « Docet » fra gli studenti del R. Istituto Tecnico Nautico « P. Sarpi » ha già dato ottimi risultati. Vennero finora sottoscritte L. 16.000, parte in contanti, parte con versamento rateale, ripartite fra numerosi studenti.

La Banca inoltre ha fatto operazioni di conversione di titoli dei Prestiti antecedenti e di Buoni del Tesoro per L. 61.800.

Sottoscrizioni popolari raccolte

dal Comitato di Assistenza Civile

Sottoscrizioni individuali da L. 100 N. 27 pari a L. 2700.

Sottoscrizioni da L. 100 raccolte dalla Prof. Zambler Linda Maria: n. 28 pari a L. 2800.

Sottoscrizioni da L. 100 a mezzo signor Dino Romanin: n. 40 pari a L. 4000.

Unione Generale Insegnanti Italiani

Propaganda pel Prestito

Domenica mattina — come era stato annunciato — nella sala della R. Scuola Tecnica « Livio Sanudo » l'egregio prof. Girotto tenne la prima delle conferenze promosse dalla nostra Sezione dell'U. G. degli Insegnanti Italiani, parlando del Prestito Nazionale.

Molti genitori di alunni appartenenti alla scuola corrisposero all'invito del Direttore. Erano presenti anche parecchi insegnanti di scuole medie e di scuole primarie.

La Presidenza dell'U. G. non mancò di parteciparvi avvalorando il significato della riunione e dimostrando come la propaganda patriottica formi al presente lo scopo precipuo della sua attività di azione.

Il prof. Girotto insegnante di computisteria nella Scuola Tecnica « Livio Sanudo » esordì ringraziando la Presidenza di aver accettato la spontanea offerta dell'opera sua e prevenne l'uditorio che per la natura del tema e per il carattere della materia da trattare — la parola sarebbe arida e disadorna per quanto precisa e convinta.

Ma il prof. Girotto seppe invece al tema dare tal veste ed alla materia tale chiarezza, che per circa un'ora fu ascoltato con vivissimo interessamento, lasciando alla fine commossi gli animi per l'espressione calda e vibrata di sentito patriottismo e desti alla persuasione che il mezzo più efficace, più decoroso, più giusto, perchè il governo possa fronteggiare i bisogni finanziari della guerra è il Prestito Nazionale.

Parlò dell'origine del debito pubblico, della organizzazione di esso, delle condizioni vantaggiose verificatesi sempre nel dopo guerra — enunciò specchietti di cifre convincenti — e illustrò i grandi vantaggi del IV. prestito Nazionale, il cosidetto Prestito della Vittoria.

Terminò con una esortazione vibrante di entusiasmo patrio che riscosse l'unanime caloroso applauso.

Il Direttore della Scuola Tecnica « Sanudo » — l'egr. prof. Degasperi — prese quindi la parola ringraziando il prof. Girotto, a nome di tutti i presenti, ed esprimendo compiacimento per la presenza del Presidente dell'U. prof. F. Truffi.

Rivolse quindi appello ai genitori ed agli insegnanti perchè, in nome dei supremi interessi della Patria, si facciano apostoli nella famiglia, nella scuola, nella società, di disciplina, fiducia e calma al cospetto degli avvenimenti — trattenendo lagni, critiche e imprudenti parole, compiendo tutti i sacrifici che la patria domanda con spirito di obbediente abnegazione.

Diede quindi comunicazione di una lettera ricevuta dalla Banca Italiana di sconto, la quale, in seguito ad iniziativa della Presidenza dell'U. G. diffonderà largamente in tutte le scuole i foglietti schede di sottoscrizione per l'acquisto di cartelle del prestito del valore nominale di lire 100, colla concessione del pagamento libero rateale, dopo il versamento iniziale di lire 5, fino alla somma di lire 90, entro il limite 31 dicembre 1918.

Fece osservare che tal forma di sottoscrizione rende accessibile a tutti, anche agli scolari, il mezzo di dare la propria offerta per compiere il patrio dovere che si risolve in fin dei conti in un vantaggioso affare per chi sa metter da parte qualche piccolo risparmio affidandolo al bilancio dello Stato.

L'adunanza quindi si sciolse con una cordiale manifestazione di uniformità di sentimenti e di intendimenti da parte degli insegnanti e di riconoscente persuasione da parte dei genitori.

Il prof. Girotto ripeterà quanto prima, in altre sedi, la sua patriottica ed efficacissima conferenza.

Un'onda di popolo

Dove va quell'onda di popolo capeggiata da una vecchia tutto pepe, tutto moto, che sotto la pelle rugosa manifesta una giovinezza che sarà eterna? E chi è poi questa vegliarda i cui occhi brillano, attraverso gli occhiali a stanghetta, una luce di bontà che si indovina immensa? Non la conoscete? Provate a riandare i vostri ricordi di fanciullezza... Ah! Ma sì!... Vedete?... E' la Befana. E il corteo da lei diretto, il popolo da lei raccolto colla sua parola magica, persuasiva, commovente, è avviato alla Banca Commerciale Italiana, il cui palazzo sorge nel fondo della scena, per compiere un'opera buona: sottoscrivere al *Prestito Nazionale della Vittoria e della Pace.*

Come e perchè sia avvenuto che la vecchia amica dei bimbi d'Italia si è messa alla testa del popolo, si può ammirare in una commovente cinematografia che viene ora proiettata nei principali saloni cinematografici. E se ne vedranno anche le conseguenze: l'Italia trionfante, assisa in un trono magnifico, mentre assiste allo sfilare delle Legioni dell'Antica Roma fra l'agitarsi dei vessilli e delle aquile, il ritorno del padre soldato, baciato in fronte dalla gloria, accolto con entusiasmo delirante dalla famiglia che trepida lo attende.

La visione di questi ultimi due quadri è possibile tradurla in realtà: ognuno che abbia cuore e coscienza deve contribuire a questa possibilità: la ricchezza e la povertà d'Italia devono concorrervi col milione e col centesimo: tutti devono procurarsi la gioia di poter dire di aver risposto nobilmente all'appello dei soldati: « Aiutateci a vincere! ».

Imposta sui profitti di guerra

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

Il termine entro il quale i contribuenti privati devono denunciare all'Agenzia delle Imposte, sotto pena di sopratasse, i redditi realizzati in conseguenza della guerra nell'anno 1916, è prorogato dal 15 febbraio al 15 marzo 1917. Rimane immutato l'obbligo per gli enti soggetti alla imposta di ricchezza mobile, in base a bilancio, di dichiarare i redditi suaccennati, entro 10 giorni dalla approvazione.

Scuole serali di Musica

In applicazione del nuovo regolamento organico del Liceo Civico Musicale Benedetto Marcello sono aperte le iscrizioni alle scuole serali gratuite di canto corale e di strumenti a fiato: clarinetto, flauto, oboe, fagotto tromba e congeneri e corno.

Il termine utile per le iscrizioni scadrà col 25 febbraio prossimo.

Per maggiori schiarimenti gli interessati dovranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo.

Requisizione del riso

Il Consorzio Granario Provinciale rende noto agli interessati che il Commissariato Generale per i Consumi, in presenza di continue sollecitazioni che gli pervengono da Comuni, Enti consumi, Associazioni, per ottenere lo svincolo di partite di riso requisite e da quelli acquistate quale proprio fabbisogno, avverte che con riferimento a precedenti comunicazioni, deve confermare che la requisizione dei cereali è ordinata principalmente per provvedere al fabbisogno della popolazione civile ed alla regolare distribuzione. Più che concedere svincoli esso potrà soddisfare direttamente a richieste definitive che saranno presentate col tramite del Consorzio Granario ed in base alle consuete modalità ed ai prezzi di cui il D. M. 13 gennaio 1917.

Per la nostra indipendenza economica

Ci mandano queste giuste osservazioni:

Siamo tutti d'accordo, bisogna ridurre le importazioni da qualunque paese vengano, e particolarmente quelle che, attraverso la Svizzera, si continua ad introdurre in Italia dalla Germania, e che ci vengono fatte pagare il cento, ed anche il duecento di più di quanto non costassero prima della guerra e che la gente credula paga, perchè in buona fede crede che il prodotto estero sia migliore del prodotto italiano o che in Italia non si fabbrichi.

Queste considerazioni si riferiscono particolarmente alle specialità medicamentose, note con nome di origine tedesca e che il fabbricante italiano si fa scrupolo di adoperare il nome col quale il pubblico conosce un prodotto e inseparabile dal prodotto anche se non designa affatto le sostanze che entrano nella composizione dello stesso.

Valga un esempio: la Ditta Bayer fabbrica, e vendeva largamente in Italia, un prodotto denominato da essa « elmitolo ». Adesso una ditta italiana, di ottima reputazione, confeziona la stessa specialità, ma la denomina, non « elmitolo italiano » come avrebbe, più che diritto, dovere di chiamare il suo medicamento per scalzare dalle abitudini mentali del nostro paese che l'elmitolo non esista, se non come elmitolo Bayer, ma bensì « citroformina » nome derivato dalla composizione della stessa, e così, a guerra finita, la casa Bayer potrà senza difficoltà imporsi nuovamente in Italia, perchè i suoi prodotti avranno, nella grande maggioranza del pubblico, conservata la vecchia caratteristica del nome legato a quello della Ditta straniera.

E' necessario invece che tutti, produttori e consumatori, ci adoperiamo per riscattare il nostro paese, per quanto è possibile, dalla dipendenza economico-industriale dall'estero.

Ah! se potessimo bastare a noi stessi quanto più prosperi e più liberi saremmo!

M.

Prezzi massimi di vendita

della Calciocianamide

Il Sindaco ordina:

A datare dal 13 febbraio 1917, nel territorio del Comune, i prezzi di rivendita della calciocianamide del titolo garantito 15-16 per cento di azoto, in sacchi da 100 Kg., tela per merce, resi franco sul vagone alla stazione di destinazione, non potranno eccedere i seguenti:

Per la rivendita all'ingrosso, (cioè per quantità non inferiori a 100 quintali) *Lire 53.50 al quintale;*

Per la rivendita al minuto, (cioè per quantità inferiori a 100 quintali) *Lire 54.50 al quintale.*

I suindicati prezzi sono obbligatori anche per le consegne dipendenti da impegni anteriori e non ancora eseguite.

In ogni locale in cui si rivenda calciocianamide è obbligo del rivenditore di tenere sempre esposto al pubblico il prezzo della merce come sopraindicata.

Chiunque venda la calciocianamide a prezzi superiori è punito con la multa dal doppio al triplo dell'intero prezzo ricavato dalle vendite illegali. In caso di recidiva alla multa si aggiunge la reclusione da un mese ad un anno. — Se, senza giustificato motivo, un produttore o commerciante rifiuti di vendere le merci ai prezzi massimi stabiliti, le merci potranno essere sequestrate e fatte vendere a conto e spese del possessore, al quale saranno riservate le quantità necessarie per il proprio consumo.

Contravventori al calmiere

Il Municipio ci comunica:

Fra i contravventori ai calmieri nella pubblicazione ieri fatta incorse un errore, fu pubblicato: Carniol Romolo, Cannaregio 1091; doveva essere scritto: Carnio Romolo, Direttore di uno dei negozi della Ditta F. Mazzariol, in fondamenta degli Ormesini N. 2828.

Vendeva burro a cent. 60 all'ettogrammo invece che a cent. 58.

Contravvenzioni

Tremontin Elena, che ha un esercizio di rivendita vino e liquori a Cannaregio 1372, e Marzola Eleonora, esercente di caffè, vennero messe in contravvenzione perchè avrebbero tenuto aperto i rispettivi esercizi oltre l'orario consentito.

✱ Perchè avrebbero trasgredito alle norme sullo oscuramento vennero messi in contravvenzione Pavan Angelo fu Giuseppe e Pettenò Luigi di Giuseppe.

Piccola cronaca

Per misure di P. S. vennero arrestati dagli agenti della Squadra Mobile Fabbri Vittorio fu G. B. di anni 57 e Varagnolo Giovanni fu Giovanni di anni 67 ambedue nati e domiciliati a Venezia.

✱ Rumor Licurgo di Agostino di anni 22, residente a Venezia, per ordine del Comando Militare venne tratto in arresto e messo a disposizione del locale Tribunale di guerra.

Infortuni sul lavoro

Il tornitore meccanico Nalato Antonio di Pasquale, di anni 18, abitante in Cannaregio N. 2465, ricorse alla Guardia Medica dell'Ospedale Civile per farsi curare delle scottature gravi al dorso della mano sinistra riportate lavorando presso la officina meccanica della Ditta Zago sita nel suddetto sestiere.

Venne giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

✱ Colombo Emanuele di Candido, di anni 18, abitante a S. Marco N. 3002, ricorse alla guardia medica dell'Ospedale Civile, perchè mentre lavorava nello stabilimento Borella e Santini, riportò una distorsione al collo guaribile in 10 giorni.

✱ Dal Maschio Giovanni fu Marco, di anni 36, abitante in Cannaregio N. 1777, meccanico nell'officina torpediniere nel R. Arsenale, riportò lavorando ferite all'estremità e al dorso della mano sinistra.

All'Ospedale Civile venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

✱ La famiglia Montalba offre L. 100 alla Croce Rossa Italiana per onorare la memoria del sig. Frederic Eden.

✱ La sig.ra Elisa Luzzatto offre alla Croce Rossa Italiana L. 200 per onorare la memoria di suo padre comm. Adolfo de Frigyessy.

✱ I signori Silvio e Vittoria Olper offrono L. 15 alla Croce Rossa Italiana in luogo di fiori alla memoria della loro zia Benvenuta Olper Urbino.

✱ Il cav. avv. Giovanni Tessier ha elargito lire 20 a favore dell'Istituto per l'Infanzia Abbandonata per onorare la memoria del compianto sig. Edoardo Beaufre.

Stato Civile

NASCITE

Del 9. — Maschi 3; femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale 9.

DECESSI

Del 9. — Bollani Modena Maria d'anni 78 vedova ricoverata di Venezia — Sissa Scarpa Maddalena d'anni 70 vedova casalinga di Venezia — Rengoflor Giulia d'anni 69 nubile cucit. di Venezia — Mioranza Fleva Teresa d'anni 69 vedova ricoverata di Sospirolo — Agostinetti Michele d'anni 58 coniugato accenditore gaz di Venezia — Fuga Vittorio d'anni 51 coniugato macellaio di Venezia — Potente Giacomo di anni 57 coniugato contadino di Marcon.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 2.

A soli 31 anno, quando più le sorrideva il suo avvenire di sposa, di violenta malattia, moriva, nelle prime ore di stamane

AMELIA DOLFIN

I genitori, il fidanzato Antonio Satin, Ufficiale di Vascello, i fratelli: Dott. Carlo, Tenente Medico colla moglie Amalia Baruchello, Giovanni, Ufficiale alla fronte colla fidanzata Esther Tonini, Cosira col marito Carlo Zaghi e figlie, Alice col marito Angelo Fogagnolo e figli e gli altri parenti tutti ne danno desolati il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo giovedì 15 corr., partendo dalla Chiesa dell'Ospedale Civile.

Venezia, 13 febbraio 1917.

Le sorelle, il fratello, la cognata, il nipote, le nipoti, angosciati, partecipano la repentina morte del loro amatissimo

Edoardo Beaufre

avvenuta il 12 febbraio 1917 in Bologna, Via Marsala, 4.

I funebri avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Martino.

Si prega di una prece

Ringraziamento

La *Famiglia Sitran*, sentitamente commossa, ringrazia tutte quelle pietose persone che intervennero ai funerali della compianta signora

MARIA SITRAN nata BORTOLUZZI

Venezia, 13 febbraio 1917.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Quarto Prestito Nazionale 5 0|0 netto

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha disposto che tutti gli uffici postali accettino, per le sottoscrizioni superiori alle lire *cento*, anche pagamenti a rate: la 1. all'atto della sottoscrizione; la 2. al 10 aprile; la 3. al 3 luglio 1917.

VENEZIA

Gli stalloni per l'anno 1917

Elenco degli Stalloni di proprietà privata approvati dal Ministero per l'Agricoltura per l'anno 1917:

Località: Giai di Guaro, stallone Adone di razza russa, proprietà Bortoluzzi Valentino.

Giai di Gruaro: *Gigante*, razza Ardenese, di Bortoluzzi Valentino.

S. Michele al Tagliamento: Otello razza Oldemburghese di Zuzzi comm. Francesco.

S. Michele al Tagliamento: Poldo, razza Ardennese di Zuzzi comm. Francesco.

S. Michele al Tagliamento: Kleber, razza Norfolk bretone di Zuzzi comm. Francesco.

Chiesanuova: Lauro, razza Indigena di Cibin Giacomo.

Chiesanuova: Paradiso, razza Oldemburghese di Cibin Giacomo.

Largon di Grisolera: Falco, razza Trott Americano di Visentin Valentino.

Sette Casoni (id.): Zolfanello II., razza Trot Americano di Vergerio Reghini Co. Vittorio.

S. Michele del 4.: Clifton Performer, razza Hackney di Ziliotto dott. Antonio.

S. Michele del 4.: Murfino, razza Americana di Mestriner Giovanni.

S. Michele del 4.: Danao razza Bim Hackney di Veronese Luigi.

Campolongo maggiore: Lampo, razza Indigene di Carraro Felice.

Campolongo Maggiore: Bepi, razza Indigene di Matterazzo Antonio.

Camponogara: Arlecchino 2., razza Indigene di Marchiori Baldassare.

Portogruaro: Furioso fortunato, razza Meticcio Inglese di Eredi Foligno fu Decio.

Pincha S. Michele Tag.: Vandalo, razza Meticcio orientale di Eredi Foligno fu Decio.

Portogruaro: Ardito, razza Meticcio inglese di Muselli Gino.

Cavarzere: Menelick, razza Meticcio Clyunderdal di Antico cav. uff. Lorenzo.

Teatro Toniolo

MESTRE — Ci scrivono, 13:

La Compagnia Veneziana di Vittorio Bratti venerdì 16 corr. rappresenterà per la prima volta un lavoro nuovissimo di Paoletti « Areoplani in vista », scene veneziane di guerra. Vi è viva aspettativa.

BELLUNO

Verifica metrica

BELLUNO — Ci scrivono, 13:

Il Sindaco invita tutti i venditori ambulanti di latte, burro, frutta ecc. a presentare per la consueta verificazione biennale all'Ufficio Metrico, sito in via S. Pietro, le loro bilancie e misure.

Per tale verifica l'Ufficio metrico rimarrà aperto esclusivamente nei giorni 20 febbraio e 2, 3, 17, 19 e 20 marzo, dalle ore 9 alle 12.

Si avverte che trascorso il giorno 20 marzo i venditori ambulanti saranno passibili di contravvenzione con relativo sequestro delle bilancie e misure.

Onorificenza

Il cav. avv. Alighiero Piergili, capitano dei RR. CC. comandante la locale compagnia, è stato testè insignito della onorificenza di cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

L'egregio capitano, nei due anni e mezzo da che è a Belluno, anni davvero difficilissimi, ha saputo spiegare tanta attività e avvedutezza nel disimpegno delle delicatissime sue mansioni, da meritarsi la considerazione più viva, oltre che dai superiori, dalla cittadinanza tutta.

La onorificenza che gli è accordata è sentita quindi con compiacimento da tutti.

A Lui le nostre cordiali felicitazioni.

PADOVA

Padova per il Prestito

PADOVA — Ci scrivono, 13:

Domenica prossima l'on. Giulio Alessio alle ore 16 parlerà alla Gran Guardia sul Prestito.

Il 28 l'on. Stoppato ha indetta a Montagnana una importante riunione di autorità e di cospicue personalità.

L'on. Meari ha telegrafato dal fronte al Comitato di Padova nei termini seguenti: « Impossibilitato muovermi, prego Comitato interessarsi propaganda mio Collegio come crederà meglio ». Il deputato di Abano ha già rivolto agli elettori più facoltosi e alle autorità civili e religiose un nobile ed efficace appello.

Le sottoscrizioni hanno avuto un inizio che ci affida su un risultato rispondente al patriottismo della nostra città.

Ecco alcune notevoli sottoscrizioni presso la Banca d'Italia:

On. Marchese Manzoni L. 600.000.

Ditta Moisè Vita Jacur (on. deputato Leone e nipoti Michelangelo e Leone) Lire 100.000.

Fratelli Gustavo, Edoardo, Leopoldo conti Corinaldi L. 50.000.

Comm. Giorgio Sacerdoti L. 50.000.

Selvatico Estense marchese dott. Giovanni L. 30.000.

Cav. Arturo Diena L. 100.000.

Comm. Giuseppe e cav. Gabriele Trieste L. 200.000.

Comm. Giacomo Luzzatto Dina L. 50.000.

Silvio Graziani L. 20.000.

Rignano comm. Alberto L. 25.000.

Una riunione della Giunta per i consumi

Insediata dal Prefetto gr. uff. Marcialis si riunì la Giunta per i consumi. Essa ha votato un ordine del giorno invitante il Governo « a prendere tutte quelle più rigide misure che valgano nel modo più sicuro ad ottenere la soluzione del problema degli approvvigionamenti ».

Un arresto

Dagli agenti di P. S. è stato arrestato il manovale Silvio Facco di Andrea di anni 28 da Voltabarozzo. Egli nel novembre scorso a Limena sarebbe entrato nella casa di tale Giuseppe Martini, lo avrebbe aggredito, gettato a terra e derubato di 152 lire.

Incendio e disgrazia

A Saonara andò completamente distrutto un casolare di certo Andrea Salmaso e col casolare due bovini, grano, fieno per un importo di lire 4000.

Il carrettiere Michelotto Giordano di anni 61 in Prato della Valle andò a finire sotto le ruote del suo veicolo e riportò la frattura di due costole. Il suo stato è gravissimo.

VERONA

Il carbone dell'Ospedale Militare

VERONA — Ci scrivono, 13:

Da un treno stazionante per lo scarico, davanti al nostro Ospedale Militare, la notte scorsa venivano rubate varie quantità di carbone.

I ladri, sorpresi sul fatto si sbandarono. Certi Vedovi, Alessi, Perina, Marinoni e Falberti vennero però raggiunti e tratti in arresto, sono ritenuti responsabili del tentato furto assieme agli altri fuggiti. La refurtiva venne tutta ricuperata.

Una arteria recisa

Stamane al nostro Ospedale è stato condotto certo Viola Angelo carpentiere, di Rivoli, il quale, per un accidente toccatogli nel suo laboratorio, aveva riportato gravi ferite tra cui, la recisione di una arteria del braccio sinistro. Guarirà in un mese di cure.

Una grande Pesca alla Gran Guardia

E' imminente, nel salone del palazzo Gran Guardia, la inaugurazione di una grande pesca a beneficio delle famiglie dei richiamati.

Il benemerito Comitato di Assistenza Civica ha visto coronati degnamente i suoi appelli alla cittadinanza, tanto che ora, sugli scaffali della mostra e, anche esposti nei vari negozi del centro, son riuniti oltre 10.000 oggetti che verranno certo disputati da masse di benefici.... pescatori. E le offerte continuano.

Alla Camera di Commercio pel Prestito

Nella sala maggiore della nostra Camera di Commercio, ha avuto luogo, presieduta dal Prefetto comm. Zoccoletti, l'annunciata adunanza di uomini politici, sindaci, industriali ecc. per concretare i mezzi migliori per il successo del Prestito Nazionale.

Fra le principali personalità presenti notiamo: il senatore Dorigo, l'on. Campostrini, il comm. Pontedera, il cav. Zago direttore della Banca d'Italia ecc.

Numerosissime le adesioni.

Parlarono: il Prefetto, il cav. Zago, il sen. Dorigo, poi si iniziò una animata discussione. Si è infine approvato il programma da svolgersi dal Comitato Prov. a favore del prestito, ed è stata deliberata la costituzione di un Comitato in ogni Comune della Provincia, perchè la propaganda possa esser svolta ovunque con grande efficacia.

VICENZA

La conferenza di P. Semeria

VICENZA — Ci scrivono, 13:

La conferenza di Padre Semeria, già annunciata, avrà luogo giovedì sera alle ore 20.30 al Teatro del Patronato. I biglietti d'ingresso costeranno Lire 1; cent. 50 e cent. 25 e si acquistano presso la libreria Galla, il Patronato e il Gabinetto Cattolico.

Scuola Libera Popolare

Domani sera, mercoledì, avrà luogo alla nostra Scuola Libera Popolare la discussione « Sulla limitazione dei consumi ». Il tema, come fu annunziato, sarà dapprima sviluppato dal rag. Vittorio Friederichsen.

Teatro Eretenio

Un bel pubblico e molti applausi iersera per « Le Campane di Corneville ». Domani sera, mercoledì, « Il birichino di Parigi », interpretato dalla elegantissima Sarah Lorena.

TREVISO

A favore del Prestito

TREVISO — Ci scrivono, 13:

Importantissime e di non dubbia importanza sono le deliberazioni prese oggi dal solerte Comitato di propaganda. Fra queste segnaliamo una riunione plenaria degli Industriali, Esercenti, Commercianti di tutta la provincia da tenersi il giorno 22 corr. presso la Camera di Commercio.

Valenti oratori spiegheranno alla numerosissima classe il grande significato morale ed i vantaggi economici e finanziari del prestito.

Si stabilì inoltre una solenne manifestazione mediante una « sottoscrizione pubblica » in giornata da destinarsi, onde consacrare anche materialmente un atto di fervido patriottismo.

Si fissò infine pel giorno 18 corr., a ore 15.30 la conferenza dell'on. Ottavi al Teatro di Società.

L'azione degli studenti

Sabato scorso, invitati dal sig. Preside dell'Istituto Tecnico, convennero nell'Aula Magna i giovani di tutti i Corsi per udire la parola del prof. Strina.

Il cav. Tischer lesse la circolare del Ministero della P. I. diretta agli insegnanti e agli alunni delle Scuole italiane, perchè tutti rispondano degnamente all'appello del Governo pel nuovo prestito nazionale e diede quindi la parola al conferenziere.

Il prof. Strina con molta chiarezza e competenza intrattenne l'uditorio per circa un'ora, dimostrando i vantaggi e le garanzie offerti dal nuovo prestito e incitando, nella chiusa, tutti a fare il loro dovere.

Il signor Preside aggiunse altre parole di incitamento agli alunni e lesse una nobilissima lettera del sig. Francescato ex alunno di questo Istituto, colla quale proponeva l'acquisto di cartelle del Prestito intestate all'Istituto Tecnico, la cui rendita possa destinarsi a soccorrere nell'acquisto di libri di testo, qualche alunno povero che se ne mostri degno.

I giovani accettarono la proposta e stabilirono di erogare al nobile scopo il residuo del loro deposito che costituisce una somma di circa lire mille.

Il Preside, commosso, ringraziò caldamente i giovani, che mostrano in ogni occasione il loro sentimento patrio e la loro bontà d'animo.

Per limitare i consumi

La Commissione Provinciale

In seguito a mandato avuto dalla recente assemblea indetta dal Prefetto per la costituzione del Comitato per la limitazione dei Consumi, il Prefetto stesso ha costituito il Comitato coi seguenti membri: On. Graziano Appiani, Deputato al Parlamento; ing. Gr. Uff. D. Monterumici Presidente del Consiglio Provinciale, avv. Comm. Gio. Dalla Favera Pres. della Deputazione Provinciale, i Deputati Prov., i Presidenti dei Comitati di Assistenza Civile di Treviso e dei Capoluoghi di Mandamento, i rispettivi Sindaci di Treviso, e dei Capoluoghi di Mandamento e dei Comuni di Crespano, Roncade, Mogliano e Pieve di Soligo; Presidente della Camera di Commercio; i Vicari Generali delle Diocesi di Treviso e Ceneda; il R. Provveditore agli Studi; Presid. Società Tarvisium; Presid. Circolo Impiegati e Professionisti; Presidenti delle Società Operaie di M. S. di Treviso, di Vittorio e di Castelfranco; Presid. o consiglio direttivo delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura di Castelfranco, Oderzo, Montebelluna e Conegliano, e dei Comizi Agrari di Asolo, Conegliano e Montebelluna; Presid. del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, dei Procuratori, dei Medici, dei Farmacisti, dei Veterinari, dei Ragionieri. Il Medico Provinciale, il Veterinario Prov., ed inoltre, il Dirett. della Banca d'Italia, il Direttori dei vari istituti Bancari locali, il d.r cav. F.sco Agostini; l'avv. Roberto Patrese, l'avv. G. Boscolo, Pietro Tiepolo; i Membri della Commissione Provinciale dei Consumi cav. Ag. Anselotto, Francesco Bellussi, Giorgio Ronfini, dott. Sartori Veterinario Com. Presidente Insegnanti Medi; Presid. Società Magistrale Nazionale; Presid. Società Magistrale « N. Tommaseo »; Prof. Andreoli della R. Scuola Normale; il prof. Cipriano Torresini; professoressa Fresco della R. Scuola Tecnica e Pasquotto della R. Scuola Normale; infine i rappresentanti dei giornali « Gazzetta Trevisana », « Gazzetta di Venezia », « Adriatico », « Gazzettino » e « La Vita del Popolo ».

Una medaglia d'oro alla Sezione V.

Rileviamo dai giornali di Milano in data 12 corrente, che, fra gli enti premiati in modo distinto nel « Concorso Nazionale per gli Indumenti Militari » alla Sezione V del nostro Comitato di Assistenza Civile fu attribuita la grande Medaglia d'Oro della Provincia di Milano.

Non appena arriverà il resoconto ufficiale sarà nostra premura di dare in proposito più dettagliate notizie. Ci rallegriamo intanto vivamente con le Signore espositrici e con l'indefessa Sezione.

Promosso per merito

Apprendiamo con piacere che l'ottimo giovane rag. Mario Pasqualin, figlio del cav. Andrea, ten. negli Alpini venne in questi giorni promosso al grado di capitano per merito di guerra.

L'egregio ufficiale ha soli 23 anni, e da tre anni presta attivo servizio alla fronte; egli partecipò a ben cinque combattimenti distinguendosi per il suo valore.

Vive congratulazioni.

Per la Treviso-Ostiglia

Il Ministro Bonomi all'on. Appiani

L'Onorevole Appiani che vivamente si interessò per la costruzione dell'importantissima linea Treviso-Ostiglia e che ebbe al riguardo conferenze con S. E. Cadorna, con S. E. Salandra, coi Ministri della Guerra, del Tesoro e dei Lavori Pubblici, ha ricevuto stamane da S. E. Bonomi la seguente lettera:

« Caro Appiani,

In relazione alle tue nuove insistenze, mi è grato assicurarti che con lettera 23 Gennaio p.p. ho nuovamente sollecitato l'on. Collega del Tesoro ad adottare una benevole decisione circa la costruzione della ferrovia Treviso-Ostiglia.

Anch'io condivido i tuoi apprezzamenti sulla grande importanza della nuova comunicazione ferroviaria, ma non mi nascondo la difficoltà del mio Collega del Tesoro e le difficoltà degli eventuali concessionari.

Ad ogni modo non tralascierò di tener viva la questione.

Cordiali saluti

Aff.mo *Bonomi* ».

Magistrati decorati

Il Co. Tito Bentivoglio Procuratore del Re è stato insignito della Croce di Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

I giudici Giacomo Boschieri e Benedetto Neri vennero decorati della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Felicitazioni.

Tram sospeso

Domani Mercoledì 14 — alle ore 12.30 fino alle ore 14 — verrà sospeso il servizio tramviario sulla linea urbana Treviso-S. Artemio; e ciò in causa dei lavori di protezione della linea telegrafica in dipendenza alla costruzione della passarella al passaggio a livello del Terraglio.

L'ottava lezione alla Scuola Popolare

La prossima lezione alla Scuola Libera Popolare sarà tenuta Venerdì 16 corr. ad ore 20.30 nella solita sala del Circolo Impiegati e Professionisti. Parlerà il signor Giuseppe Corazzin sul tema « I contadini e la guerra ».

Il Gas aumenta di prezzo

L'Azienda Comunale del Gas comunica che, per l'elevatissimo costo del carbone fossile, da 1.o marzo p. v. e fino a nuovo avviso, il prezzo di vendita del Gaz sarà di *centesimi cinquanta il metro cubo* (tasse comprese) per uso illuminazione, e di *centesimi quarantasei* il m. c. per uso industriale.

Ai militari della difesa aerea

Il Comando del Presidio comunica che numerose signore trevisane con generoso e patriottico pensiero, hanno offerto ai militari addetti alla difesa aerea della nostra città i seguenti indumenti:

12 paia di calzettoni, 10 passamontagna, 8 impermeabili, 44 maglie, 44 sciarpe di lana, 88 fazzoletti e 210 sigari.

Sottoscrizione al Prestito

CONEGLIANO — Ci scrivono, 13:

Con vero spirito patriottico, la nostra cittadinanza ha accolto con entusiasmo l'invito di sottoscrivere al nuovo prestito nazionale. Ed infatti numerose operazioni si sono iniziate presso i nostri istituti di credito, talchè tutto dà a credere che i risultati saranno ottimi.

Concorso a premi per semina primaverile

VALDOBBIADENE — Ci scrivono, 13:

La nostra Cattedra ambulante, conformandosi alle disposizioni del Ministero e al Decreto Luogotenenziale 14 dicembre 1916, apre un concorso a premi per la coltivazione primaverile del frumento.

Possono concorrere tutti gli agricoltori del distretto, che fino a tutto marzo intenderanno seminare frumento marzuolo o di qualunque altra varietà, atta alla semina primaverile, sopra un terreno di almeno duemila metri quadrati.

A tutti gli ammessi al concorso sarà concesso un premio fisso di lire 30 per ettaro realmente seminato, e fra essi verrà poi assegnato un soprapremio di lire 20 in ragione di ettaro a coloro che dimostreranno di avere adottato con giusto criterio cure colturali che concorrano ad elevata produzione. Le domande d'iscrizione devono essere presentate entro il 15 marzo.

UDINE

Per il munizionamento

UDINE — Ci scrivono, 13:

Si inizia oggi presso la Banca di Udine la prenotazione delle azioni da emettersi dal Comitato locale dell'Unione degli Studenti per il munizionamento, per la creazione della officina. Il prezzo delle azioni è di L. 25 l'una, e l'acquisto è facilitato — volendo — dal pagamento in rate.

La raccolta dei rottami di metallo

La raccolta dei rottami fatta domenica dai nostri bravi studenti, fruttò parecchie diecine di quintali di metallo. Nel pomeriggio di domani, mercoledì 14 corr., sarà visitato il rione da Via Villalta a Via Poscolle, e nella ventura domenica la raccolta procederà nelle vie del centro. Alle signore ricordiamo l'urna per i rottami d'oro e d'argento collocata nell'atrio della Banca Popolare.

Un'ottima idea

Fra i nostri studenti, e precisamente in seno al Sottocomitato della Dante Alighieri, è sorta la bellissima idea di esporre, a pagamento, come fu fatto in altre città (anche a Latisana) l'areoplano recentemente abbattuto (vedi Bollettino ufficiale di ieri). In questo modo si potrebbe raccogliere una discreta somma a scopo di beneficenza.

La propaganda del Prestito

Domenica a sera, presso la Camera di Commercio, si è riunita la Commissione esecutiva per la propaganda del Prestito Nazionale. E' stato approvato il testo del manifesto che verrà largamente diffuso.

Venne poi deliberato d'inviare circolari ai Sindaci per la costituzione delle sottocommissioni locali e di rivolgersi ai capi degli Istituti scolastici per intensificare la propaganda nelle scuole.

Il manifesto, si chiude con il seguente appello:

« *Friulani!* — Le armi d'Italia lungo tutte le frontiere e sui mari, rifulgono di gloria! La stirpe nostra ha riaffermato, con l'eroismo dei soldati e la mirabile abnegazione del popolo, le sue migliori antiche virtù.

Date voi, mentre urge la decisione suprema, esempio di fedeltà alla tradizione patriottica onde il Friuli si onora, aderendo al nuovo appello dello Stato, con slancio pronto e generoso ».

Il Prestito e le Scuole

Anche nelle nostre scuole medie viene fatta una intensa propaganda per il Prestito Nazionale. Nel R. Istituto Tecnico la propaganda segue in ogni classe e sezione. I professori esortano gli alunni a cooperare in massa alla necessaria dimostrazione di potenza economica nazionale.

Il Comitato d'Assistenza riconosciuto giuridicamente

PORDENONE — Ci scrivono, 13:

Il Prefetto della Provincia di Udine ha emesso decreto col quale è riconosciuta la capacità di compiere tutti i negozi giuridici necessari per il raggiungimento del proprio compito, al Comitato di Assistenza Civile di Pordenone.

Il Comitato è rappresentato dal Sindaco di Pordenone avv. nob. Carlo Policreti presidente, e dai signori Luigi Beschiera assessore supplente delegato per la sostituzione del Presidente, cav. uff. Riccardo Etro, Leone Valenzin, Brusadini cav. Angelo consiglieri; segretario dott. Odoardo Cavicchi, vice-segretario signorina Maria De Rosa.

Dalle terre redente

Prestito Nazionale

PRIMIERO — Ci scrivono, 13:

La sottoscrizione nazionale per il prestito della Vittoria incominciò qui sotto i più lieti auspici.

In una prima riunione i Sindaci dei Comuni della Conca di Primiero, cioè Fiera, Transacqua, Siror, Tonadico, Mezzano ed Imer, sottoscrissero per la cospicua somma di L. 200.000 versate per intero in contanti.

Mancano ancora le sottoscrizioni di due comuni, che certo saranno rilevanti.

La propaganda fra i privati procede alacremente sicchè è da prevedersi di poter raccogliere una somma non indifferente.

Coi fatti quindi Primiero mostra il suo attaccamento alla Patria, la fiducia nella vittoria finale e la gratitudine per la liberazione avvenuta.

Mercati del Veneto

VERONA, 13. — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul mercato del bestiame nel giorno 12 febbraio 1917:

Buoi: 1. qualità a peso vivo da L. 165 a 175; a peso morto da L. 315 a 325 — 2. qualità a peso vivo da 140 a 150; a peso morto da 290 a 306 — 3. qualità a peso vivo da 110 a 120; a peso morto da 245 a 260.

Vacche: 1. qualità a peso vivo da L. 145 a 156; a peso morto da L. 295 a 305 — 2. qualità a peso vivo da 120 a 130; a peso morto da 255 a 265 — 3. qualità a peso vivo da 80 a 90; a peso morto da 205 a 215.

Tori: 1. qualità a peso vivo da L. 130 a 140; a peso morto da 250 a 260 — 2. qualità a peso vivo da 110 a 120; a peso morto da 220 a 230.

Vitelli da latte: a peso vivo da L. 160 a 180; a peso morto da 250 a 260.

Castrati: a peso vivo da L. 100 a 120; a peso morto da L. 180 a 190.

NB. — Nei prezzi esposti non è compreso il dazio.

Buon concorso di animali. Prezzi sempre tendenti al rialzo.

LUCIANO BOLLA, Direttore

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

ESATTORE e TESORIERE del CONSORZIO DISTRETTUALE di ESTE

ASSOCIATA ALLA FEDERAZIONE FRA ISTITUTI COOPERATIVI DI CREDITO

SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 1917

ATTIVITA'		L.	c.
Numerario in cassa	L.	37.101	47
Cambiali in Portafoglio	»	3.722.809	61
Effetti da incassare	»	484.097	—
Valori Pubblici di proprietà	»	1.583.253	50
Riporti attivi	»	5.000	—
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	14 80	—
Conti corr. con garanz. - saldo debito	»	399.266	92
» con Banche e corrispond.	»	290.328	48
Effetti e crediti a liquidare	L. 28.982.78		
Debitori diversi	» 78.699.70	107.682	48
Sovvenzioni su merci	L.	—	—
Esattoria	»	36.576	84
Beni stab., resid. della Banca	L. 30.000.—		
Mobilio e casseforti	» 4.180.—	34 180	—
Tesorerie Consorziali	L.	122.822	41
Valori del fondo prev. pers.	L. 42.919.51		
Depositi a cauzione	» 2.133.277.71		
» a custodia	» 667.153.94	2.844.351	16
Spese dell'esercizio corrente	»	54.281	10
	L.	10 337 250	87

PATRIMONIO SOCIALE			L.	c.	L.	c.
Azioni emesse N. 5076 a L. 50		L.	253.800	—		
Fondo di riserva ordinario	126.900.—	»	126.900	—		
» » straordinario	—.—	»				
» Spec. p. oscill. valori		L.	43 366	54	424.066	54
PASSIVITA'						
Depos. fruttiferi a Conto corrente	L. 1.043.189.11					
» Risparmio	» 1.842.742.28					
» Piccolo Rispar.	» 92.440.19					
» Scadenza fissa	» 2.081.338.35		5.059.709	93		
Conti corr. con Banche e Corr. vari		L.	276.786	75		
Riporti passivi		»	—	—		
Dividendi a pagare		»	8.070	65		
Creditori per effetti da inc. e diversi		»	299.884	98		
Tesorerie consorziali		»	—	—		
Fondo di prev. del personale	L. 43.919.51					
Depositanti per dep. a cauz.	» 2.133.277.71					
» a custodia	» 667.153.94		2.844.351	16		
Depositanti per cambiali di conto corr.		L.	1.314.550	—		
Utili esercizio precedente da assegnare		»	65.328	02	9.868 661	49
Rendite del corrente esercizio		L.			44.522	84
		L.			10337250	87

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3.25 % con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000; e per somme maggiori dietro preavviso.
2. Emette libretti di risparmio al 3.50 % con vincolo speciale e per pagamento interessi a 3.75 e 4 %.
3. Emette libretti di piccolo risparmio al 4 %.
4. Rilascia buoni fruttiferi all'interesse del 3.50 % con scadenza a non meno di sei mesi; del 3.75 % con scadenza a non meno di 9 mesi; del 4 % con scadenza a non meno di un anno; del 4.25 % con scadenza a non meno di 15 mesi.
5. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
7. Riceve cambiali per l'incasso.
8. Emette assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
9. Eseguisce operazioni di cambio valute e chèques.

Sindaci: Capodaglio ing. cav. Ettore - Pertile Lucindo - Dietrogrande rag. Antonio

Il Presidente: Pedrazzoli ing. Cav. Marino

Il Vice Presidente: Ferro Cav. Avv. Giacomo

Il Direttore: Somenzari Rag. Giuseppe

I Consiglieri d'Amministrazione: Faccioli Ettore - Gagliardo Ing. Alfredo - Mamo Cav. Giacomo - Nazari Dott. Giacinto - Pedrazzoli Attilio - Prosdocimi Rag. Aldo

Il Ragioniere: Dal Bello Emilio

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 15 Febbraio 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 46 — Conto corrente colla Posta — Febbraio 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire 35 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia.

Inserzioni: Ricevonsi all'«Unione Pubblicità Italiana», VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 largo 1/10; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 largo 1/8; Necrologie (composte nella solita forma) L. 2 la linea corpo 6.

Vapore americano affondato dai tedeschi

Gli Stati Uniti aprirebbero i loro porti

alle navi da guerra dell'Intesa

La portata pratica della proposta

al Senato degli Stati Uniti

La misura proposta dal Senato Americano dal suo vicepresidente rivela il fermo proposito di procedere ormai per la sola via che valga ad assicurare la libertà dei mari alle navi americane. La Germania ha praticamente dichiarato il suo proposito di bloccare le coste americane, con l'arbitraria designazione dei porti dai quali le navi stesse potranno salpare senza pericolo, del numero delle navi che ne potranno salpare, delle rotte e degli orari che dovranno seguire. Gli Alleati si adoprano a mantenere integra la libertà del navigare, e per svolgere il loro compito avran bisogno di trovare appoggio nei porti americani e di agire eventualmente in acque territoriali americane. E' naturale che le navi da guerra degli Alleati abbiano libertà di accesso e di manovra; esse non compiranno atti di ostilità nelle acque territoriali se non nel caso in cui i sommergibili tedeschi abbiano per i primi attentato alla sovranità degli Stati Uniti con l'aggredire navi in zone che i trattati internazionali precludono alle azioni di guerra.

Questo significa dunque fare uso di un diritto che diremmo naturale; starà alla Germania, se lo creda, assumere la responsabilità della guerra, e l'approvazione del Bill sarebbe la risposta migliore alla proposta tedesca di trattare ancora intorno ai modi più o meno eleganti coi quali i tedeschi potrebbero affondare a loro beneplacito le navi americane.

Fondato in diritto, un simile atteggiamento degli Stati Uniti costringerà la Germania o a modificare le istruzioni ai sommergibili, o ad accettare fino alle estreme conseguenze la rottura diplomatica della quale, per quanto la stampa tedesca dica, il Governo di Berlino non può non preoccuparsi. Ma la misura ha anche un carattere di grande efficacia dal punto di vista militare, e dice molto anche a tutti i Governi neutrali, danneggiati dalla campagna tedesca.

Abbiamo già dimostrato, e non era difficile, che l'attività dei sommergibili è possibile, oltre a un limite di tempo che è assai breve, soltanto a condizione che sulle coste continui a sussistere una perfetta organizzazione per il servizio di informazioni e di rifornimento. Or la proposta del Senatore Saulsrury richiama i Governi neutrali alla necessità di difendersi, precisamente eliminando ogni possibilità di appoggio ai sommergibili sulle proprie coste. Nè importa che i Governi stessi adottino misure di vera ostilità; è sufficiente che si inspirino al concetto, non troppo strettamente seguito sino a qui, della neutralità vigile.

E ve n'è bisogno. Delle gesta dei sommergibili, dopo la ultima spavalda dichiarazione del Governo tedesco, si sa assai poco per giudicare del modo col quale essa è materialmente organizzata. Si è potuto vedere però che la condotta dei vari comandanti è stata fino a questo momento strettamente coordinata ad un criterio politico che diremmo scalare, che muta cioè a seconda dei casi, della nazionalità delle navi, et. Or questo presuppone un contatto ininterrotto con i poteri dirigenti e responsabili del Governo tedesco.

Si è saputo del siluramento di una nave sulla quale si trovavano due soli sudditi americani, ma questi poi, risultarono sudditi inglesi. Si è saputo del trattamento di eccezione fatto a una nave spagnuola, la quale fu «soltanto» cannoneggiata ed ebbe danni relativamente esigui, e fu avvertita di far sapere che quei danni non provenivano da mine o da siluri. In ogni modo si ha l'impressione di una diversità di trattamento a seconda dei casi.

Può darsi che i Comandanti dei sommergibili avessero ricevuto istruzioni speciali a seconda di circostanze previste e prevedibili, ma questo sarebbe in contrasto con la comunicazione del Governo tedesco che non ammetteva eccezioni; può darsi che le istruzioni stabilissero un termine, il quale oggi si dice spirato su tutti i mari, ma nulla permette di escludere che i comandanti tedeschi continuino a ricevere, come han ricevuto del resto durante tutta la campagna iniziatasi nel '14, istruzioni chiare e precise.

Rompere questa perfetta concordanza fra l'azione militare e l'azione diplomatica sarebbe già un successo non indifferente, tanto più essendo da supporre che, là dove non passa una parola, esista maggiore difficoltà per far passare una latta di benzina o un sacco di biscotto. Sarebbe come accecare i sommergibili, in attesa di immobilizzarli e di affamarli. L'accecamento completo è certo difficile.

Siamo assai lontani dai giorni in cui Nelson viveva le sue ore di angoscia più tragica, alla vigilia di Aboukir e di Trafalgar, frugando tutti i porti del Mediterraneo alla ricerca delle squadre francesi; oggi disponiamo della radiotelegrafia. Ma anche un'antenna radiotelegrafica ha bisogno di uno scoglio o di una nave sui quali erigersi, e di un telegrafista che faccia funzionare gli apparecchi. Ma se i neutri vorranno, le fine, invisibili maglie di questa rete dovranno finire con lo spezzarsi, e allora la guerra dei sommergibili apparirà quello che è in realtà, una minaccia che non può giungere alle conseguenze che si è proposta, e anche il sommergibile passerà nel numero dei «bluff» tedeschi, coi 420, con gli «Zeppelin», con i cannoni della portata di 40 chilometri, tutte bellissime cose e interessanti, ma non certo sufficienti a decidere della guerra.

Nella proposta del Senatore Saulsrury vi è dunque un punto di partenza per un'azione concreta ed efficace dei neutri, la quale potrà essere integrata dall'opera degli Alleati. Ai neutri, gli Alleati hanno diritto di chiedere una sincera vigilanza sulle gesta dei sottomarini, e là dove questa vigilanza non apparisse efficace, avranno anche, pensiamo, il diritto di intervenire nella forma che giudicheranno più opportuna.

Se questo intervento sarà intempestivo, esso non potrà non essere efficace, perchè, nella dannata ipotesi di un Governo in mala fede, sarà possibile la pubblica denunzia di certe cecità o di certe debolezze, per mettere i Governi mal fidi in serie difficoltà di fronte ai loro popoli. Un popolo può essere più pacifista e più coniglio di dieci Claudio Treves messi insieme, ma non arriverà mai al punto da consentire che il suo Governo, favorisca; anche indirettamente, chi tenta di affamarlo.

Chè se alla fine risultasse di patti secreti per garatire il rispetto al commercio di questo o di quello Stato, se ne potrebbe con fondamento indurre che tra il Governo tedesco e il Governo favorito correrebbero rapporti di favoreggiamento, in violazione del principio della neutralità. E allora i Governi dell'Intesa saprebbero ciò che resterebbe da fare alle rispettive Marine per difendersi contro gli alleati dei propri nemici.

L'apertura dei porti americani

alle navi da guerra alleate

Washington, 14

Il senatore Saulsrury, vice presidente del Senato, ha presentato ieri un bill tendente ad aprire i porti nord americani alle navi da guerra alleate che servono di scorta alle navi mercantili e permettere a tali navi da guerra di far crociere nelle acque americane per opporsi alle incursioni tedesche.

Saulsrury non dice se il suo bill abbia l'appoggio del Governo, ma si assicura che esso sarebbe accettabile da parte del Governo stesso come misura destinata a controbilanciare la guerra sottomarina a oltranza.

Saulsrury spiega che il bill potrebbe avere efficacia nella crisi attuale, anche senza alcuna dichiarazione di guerra da parte degli Stati Uniti.

Vapore americano affondato

al largo della costa sarda

Cagliari, 14

Giunge notizia che il piroscafo degli Stati Uniti, Lyman m. Law, *carico di masserizie, incontrato nella notte sul 12 febbraio al largo della costa sarda da un sottomarino tedesco, è stato da questo incendiato con bombe ed affondato.*

L'equipaggio, composto di dieci persone, tra cui otto americani, è sbarcato a Cagliari.

Un motivo di "casus belli,,?

Roma, 14

(N.) — L'affondamento del piroscafo americano nelle acque sarde per opera di un sommergibile nemico, ha fatto sorgere la domanda se gli Stati Uniti troveranno motivo di «casus belli».

Benchè manchino i particolari dell'avvenimento, dai dati riferiti dal dispaccio molto laconico, della «Stefani» sembra si debba escludere l'eventualità dello scoppio della guerra. E' infatti opportuno ricordare che l'accordo del 4 maggio 1916, improvvisamente revocato dalla Germania, con la proclamazione del 31 gennaio, conteneva l'impegno per il Governo tedesco di non affondare le navi mercantili senza preavviso e senza avere permesso ai viaggiatori di porsi in salvo. Ora, stando alle prime informazioni, l'equipaggio del vapore americano sarebbe tutto incolume. Data la mancanza di vittime, l'affondamento di questo piroscafo potrebbe non costituire il «casus belli». E' anche da notare che il segretario di Stato americano, Lansing, ha indicato i nomi dei due piroscafi i quali, partiti in questi giorni da Nuova York, si accingono a subire la prova del fuoco, delle nuove misure, cioè, contro i vapori dei neutrali. Ora il piroscafo *Lman M. Law*, non figura tra quelli enunziati da Lansing. Anche questa circostanza viene a consolidare la tesi di coloro i quali non credono al «casus belli».

Ad ogni modo conviene attendere i particolari dell'affondamento e le impressioni d'America, che non tarderanno a giungere da New York

Le commissioni americane di soccorso

abbandonano il Belgio e la Francia

New York, 14

In seguito al ritiro delle facilitazioni accordate dalle autorità tedesche ai membri delle Commissioni di Soccorso per il Belgio e per il nord della Francia nella esplicazione della loro opera di soccorso, e all'obbligo imposto ad essi di risiedere d'ora innanzi a Bruxelles, gli americani appartenenti a tali Commissioni hanno deciso ufficialmente di rinunciare ai loro lavori e di abbandonare la Francia ed il Belgio.

La versione di fonte tedesca

sull'offerta dei negoziati

Zurigo, 14

Si ha da Berlino:

Un comunicato ufficiale dice:

Viene diffusa nella stampa neutrale una notizia diramata dall'*Agenzia Reuter* secondo la quale la Germania avrebbe pregato la Svizzera di comunicar al Governo nord-americano che essa è pronta, ora come prima, a negoziare cogli Stati Uniti sulla dichiarazione di sbarramento delle zone sottoposte alla guerra dei sottomarini, purchè non sia turbato il blocco commerciale contro l'Inghilterra, e che il ministro svizzero a Washington, Ritter, avrebbe avuto in risposta che gli Stati Uniti non potrebbero entrare in negoziati finchè la Germania non avesse rimesso in vigore le promesse fatte dopo l'incidente del *Sussex* e non avesse ritirato la comunicazione relativa all'inasprimento della guerra sottomarina.

Tale notizia è basata sulle seguente situazione di fatto:

Per il tramite della Svizzera fu trasmesso al Governo tedesco un telegramma del ministro svizzero a Washington, col quale, il ministro stesso offriva, nel caso in cui la Germania fosse d'accordo, di farsi mediatore di negoziati col Governo americano circa la dichiarazione di sbarramento delle zone marittime, giacchè in tal modo si poteva diminuire il pericolo di una guerra tra la Germania e gli Stati Uniti.

Il Governo svizzero è stato perciò pregato di informare il suo ministro a Washington che la Germania era disposta, ora come prima, a negoziati con gli Stati Uniti nel caso in cui il blocco commerciale contro i nostri nemici, non contro la sola Inghilterra, rimanesse intatto.

Come si comprende facilmente, la Germania non avrebbe potuto entrare in siffatti negoziati se non a patto che fossero anzitutto ripristinate le relazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti e l'impero tedesco. Inoltre si sarebbero potute prendere in considerazione quale oggetto di negoziati, soltanto alcune concessioni per quanto riguarda il traffico e le persone degli americani e lo sbarramento alle importazioni di oltremare applicato contro i nostri nemici, perchè la guerra illimitata dei sottomarini non sarebbe stata con ciò diminuita in nessun caso, anche se fossero state riattivate le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti. Nella risposta al ministro svizzero a Washington ciò era stato espresso ed anche in modo esplicito. Come è stato dichiarato frequentemente, anche da fonte ufficiale, non è per noi possibile alcuna resipiscenza nella risoluta attuazione della nostra guerra coi sottomarini contro tutta l'importazione di oltremare a favore dei nostri nemici.

Le navi americane

saranno affondate

Parigi, 14

Si ha da Ginevra:

Un telegramma ufficioso da Berlino ai giornali austriaci dichiara categoricamente che se le navi americane «Rochester», «Orleans» e «Saint Luois» saranno incontrate nella zona proibita verranno inesorabilmente affondate.

Il «Neues Wiener Journal» pubblica un articolo ufficioso dove afferma che gli Stati Uniti si ingannano se sperano di poter giungere per mezzo dell'Austria ad ottenere l'attenuazione delle prescrizioni tedesche relative alla guerra sottomarina e dichiara che la situazione tra Stati Uniti e Austria-Ungheria è entrata nella fase critica.

Nuova richiesta degli Stati Uniti

alla Germania

Washington, 14

Una nuova comunicazione è stata inviata alla Germania per il tramite del ministro svizzero circa i marinai americani trasportati in Germania sulla nave «Yarrowdale» sequestrata. La nota chiederebbe che essi vengano posti in libertà.

La Camera dei rappresentanti approvò il progetto navale che prevede la spesa di 369 milioni di doll., pari a 1 miliardo e 369 milioni di lire. Il progetto comprende gli emendamenti recentemente aggiunti circa il diritto di requisire i cantieri marittimi e le fabbriche da materiale da guerra e l'acquisto di brevetti di aeroplani.

Come l'Inghilterra provvede

ad assicurare il traffico

Londra, 14

Durante la discussione alla Camera dei Lordi sulla campagna dei sottomarini, lord Curzon ha dichiarato che l'Ammiragliato consacra tutti i suoi sforzi alla distruzione dei sottomarini e che si sono prese precauzioni per garantire la sicurezza del traffico neutrale.

Abbiamo dichiarato, ha detto Curzon, che siamo pronti a pagare alle navi neutre un nolo più alto e di dare loro speciale assicurazione di pagare premi ai loro equipaggi o anche, al bisogno, di comperare le navi. Sono state prese disposizioi per costruire nuove navi agli Stati Uniti e al Giappone. Infine trasformiamo i piroscafi per passeggeri in navi da trasporto e permettiamo di caricare merci sui ponti. Quest'ultima misura sola ci fa guadagnare 10 milioni di tonnellate.

La nota degli Stati scandinavi

agli Imperi Centrali

Stoccolma, 14

I Governi norvegese, danese e svedese si sono posti d'accordo per pubblicare il seguente comunicato:

I Governi norvegese, danese e svedese hanno trasmesso martedì scorso ai ministri tedeschi ed austriaci accreditati presso di essi note di identico tenore, nelle quali protestano contro lo sbarramento progettato dalla Germania e dall'Austria Ungheria di alcune zone del mare.

Il testo della nota identica comincia col ricordare il fatto che durante la guerra i tre Governi si sono varie volte veduti costretti a formulare dichiarazioni formali contro i gravi attentati portati al diritto dei neutri dalle misure adottate dalle diverse Potenze belligeranti.

La nota rileva poi il fatto che i Governi, la cui attitudine si è in queste diverse occasioni, come sempre, informata allo spirito della più perfetta e più leale imparzialità, si sono limitati a difendere gli imprescrittibili diritti dei neutri.

Dopo aver rilevato che i tre Governi hanno protestato in parecchie occasioni contro le misure dei belligeranti tendenti ad una restrizione per i neutri dell'uso del mare, la nota dice che i Governi si vedono questa volta tanto più nella necessità di mantenere i loro punti di vista, in quanto che gli ostacoli apportati alla navigazione dei neutri sono ora di una estensione e di una gravità più considerevoli.

La nota richiama poi l'attenzione sul fatto che le sole regole del diritto internazionale, che potrebbero essere invocate in appoggio delle misure che hanno lo scopo di impedire qualsiasi commercio e qualsiasi navigazione col nemico, sono quelle relative al blocco marittimo. La nota constata che nessun belligerante può avere il diritto di proibire alla navigazione pacifica il passaggio attraverso zone i cui limiti sono molto lontani dalle coste nemiche, le quali solo potrebbero essere bloccate in modo legittimo.

I Governi scandinavi ricordano poi la massima universalmente riconosciuta sul blocco marittimo, cioè che una nave neutrale non può essere catturata se si astiene da ogni tentativo di violare il blocco e che nel caso in cui la nave fosse catturata dovrebbe essere tradotta dinanzi al tribunale delle prede, in conformità delle prescrizioni generali.

I tre Governi dichiarano che la loro preoccupazione per le misure annunciate si aggrava ancora pel fatto che le zone dichiarate pericolose sono esclusivamente guardate da sottomarini la cui attività provoca pei sudditi neutri un grande pericolo, dimostrato dalle esperienze fatte durante la guerra.

Infine la nota rileva il fatto che le misure annunziate saranno tanto più contrarie al diritto internazionale, in quanto che se, come sembrano indicare le comunicazioni del Governo imperiale fossero applicate indistintamente a tutte le navi nelle zone designate, esse lo sarebbero pure per conseguenza a quelle navi che non sono destinate a porti nemici, ma, al contrario, sono di passaggio fra due porti neutrali.

Basandosi sulle condizioni qui sopra indicate, i Governi norvegese, danese e svedese protestano formalmente contro le disposizioni prese dalla Germania e dall'Austria-Ungheria e formulano tutte le riserve per le perdite delle vite umane e i danni che potrebbero seguire.

La nota ellenica alla Germania

Atene, 14

Il Governo ellenico ha trasmesso alla Legazione di Grecia a Berlino l'ordine di consegnare al Governo tedesco una nella quale, in seguito alle dichiarazioni della Germania circa la guerra sottomarina, formula riserve circa le conseguenze che potrebbero risultarne per la marina ellenica.

La Cina si associa alla protesta

degli Stati Uniti

Pechino, 14

La risposta della Cina agli Stati Uniti circa la questione della guerra dei sottomarini, dice:

«Ripugna al governo di credere che la Germania ponga realmente in pratica misure che, se non vi si facesse alcuna opposizione, tenderebbero ad introdurre nuovi principi del diritto delle genti.

«La Cina, approvando le idee espresse nella nota americana ed associandosi fermamente agli Stati Uniti, seguirà una linea di condotta analoga, protestando energicamente contro le nuove misure del blocco.

«Il Governo cinese si propone così di adottare in avvenire la linea di condotta che giudicherà necessaria per la difesa del principio del diritto internazionale. Il Governo cinese protesta dunque energicamente contro le misure annunciate il primo febbraio dalla Germania ed esprime la sincera speranza che per il rispetto ai diritti dei neutri e pel mantenimento delle amichevoli relazioni tra i due paesi, le misure in questione non saranno poste in vigore.

«Se, contrariamente a tale attesa, la protesta rimanesse senza effetto, la Cina si vedrebbe costretta a rompere le relazioni diplomatiche esistenti fra i due paesi.

E' inutile aggiungere che l'attitudine del governo cinese è inspirata unicamente dal desiderio del mantenimento della pace nel mondo e del rispetto del diritto internazionale».

Gerard atteso a Parigi per oggi

Parigi, 14

L'ambasciatore degli Stati Uniti Gerard è atteso a Parigi domani mattina proveniente da Berna via Pontalier.

Vapore norvegese affondato

Parigi, 14

Il vapore norvegese «Essen» è stato affondato nella serata da un sottomarino tedesco. L'equipaggio fu raccolto.

I brindisi di Carlo e di Guglielmo

Zurigo, 14

Si ha da Vienna, 13:

Al banchetto che ha avuto luogo ieri sera in onore dell'imperatore Guglielmo, l'Imperatore Carlo ha pronunciato il seguente brindisi:

«Maestà! Sono veramente lieto di poter dare qui il cordiale benvenuto a Vostra Maestà. Già durante l'epoca del Governo della defunta Maestà del mio prozio che riposa nel Signore, la stretta alleanza politica e militare che unisce i nostri Stati e che è stata consacrata col sangue della guerra attuale, ebbe una eletta espressione anche nella calda amicizia fra le due dinastie.

«Mi sta a cuore di mantenere questo caro retaggio del mio defunto predecessore e di coltivarlo accuratamente ed ho la ventura di poter calcolare su uguali sentimenti da parte della Maestà Vostra.

«Uniti e pieni di fiducia nel dolore e nella gioia, nella guerra e nella pace, ci riuscirà così, col grazioso patrocinio dell'Onnipotente, a condurre i nostri Stati verso un felice avvenire.

«Mentre mi permetto di esprimere a Vostra Maestà i miei cordiali ringraziamenti per la visita fattami, alzo il bicchiere al grido di viva Sua Maestà Imperatore di Germania e Re di Prussia, mio fedele amico ed alleato.»

L'Imperatore Guglielmo ha così risposto:

«Prego V. M. imperiale reale ed apostolica di accettare i miei più caldi ringraziamenti per le cordiali parole di benvenuto e per il cordiale ricevimento che mi è stato qui fatto.

«Era un bisogno del mio cuore restituire qua[illegible] la visita che Vostra Maestà si com[illegible]que di farmi al mio quartier generale e di assicurare nuovamente in quest'occasione la Maestà Vostra della mia fedele ed immutabile amicizia. In quest'amicizia, di cui mi onorò S. M., il suo augusto prozio, che riposa in Dio, e che ora mi unisce anche con Vostra Maestà, veggo io pure una chiara espressione della intima alleanza tra l'Austria-Ungheria e la Germania, la quale si è stretta anche più saldamente nella lotta comune.

«Mi riempie di viva soddisfazione che Vostra Maestà, brami al modo stesso della defunta Maestà l'Imperatore e Re Francesco Giuseppe, di coltivare accuratamente anche per l'avvenire la nostra alleanza e non occorre ch'io assicuri che la Maestà Vostra potrà contare sempre sulla mia fedele cooperazione nell'assolvere questo compito.

«Conceda Iddio che i nostri paesi, uniti da saldi e fiduciosi vincoli, dopo questa guerra e grande epoca, riabbiano presto le benedizioni della pace e muovano verso un felice avvenire.

«Con questo voto alzo il mio bicchiere e grido: Viva Sua Maestà l'Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria, mio fedele amico ed alleato, e Sua Maestà l'Imperatrice e Regina».

L'Imperatore Guglielmo, dopo una colazione offertagli oggi dall'Imperatrice, si è recato alla stazione nord ovest ove si è congedato dall'Imperatore Carlo, dall'ambasciatore tedesco e dagli altri personaggi ed è ripartito poco dopo le tre.

L'Imperatore Guglielmo ha conferito la croce di ferro di prima classe al vice ammiraglio Kalser sostituto del comandante della marina, al contrammiraglio de Kail e al conte Clam Martinic.

L'ASSENTE CHE TORNA

Come è finito l'"Albatros,, austriaco

nel cielo di Udine

Zona di guerra, 12 febbraio

Dal 29 giugno dello scorso anno gli aviatore austriaci non avevano più osato mostrare le ali nel cielo di Udine. In quel giorno, essi fecero due vittime innocenti, due povere donne malate, chiuse in una corsia dell'ospedale, ma due apparecchi furono abbattuti ed il terzo filò via rapidamente, inseguito per molti chilometri dai nostri.

Da quel giorno non si videro più nè Albatros nè Aviatich, e i cittadini di Udine, abituati alla sveglia della sirena e da un frequente e sonante scampanio, segnali d'allarme che non turbavano ormai i nervi di nessuno, si meravigliarono che gli austriaci li avesser dimenticati. Gli austriaci, invece, ricordavan bene, troppo bene, e, perciò, rinunciavano alla loro gita: ricordavano un cielo pieno di agguati, tutto solcato di fuoco, nel quale aeroplani nostri agili e audaci, erano sempre pronti a dare battaglia; ricordavano i compagni che nel vuoto si erano aperti una tomba, e da sette mesi inutilmente le vedette scrutavano le vie celesti.

Ieri, dopo sì lunga assenza, il nemico è tornato sulla città, ed è rimasto vicino alla sua cinta, travolto da una grandine di pallottole.

La zuffa aerea

Per caso, io giungevo a Udine alle 12.30, quando la sirena lanciava il suo lamentoso sibilo, che pare il singhiozzo di una gigantesca e disperata voce umana, e il primo colpo di cannone annunciava l'avvicinarsi di aereoplani austriaci.

Era l'ora della Messa, e dalle chiese affollate la gente usciva a gruppi fitti, riversandosi sulle strade piene di sole, un sole tepido, lucente, primaverile, che aveva l'aria di aver vinto il freddo, la pioggia, la tramontana e di voler portare sulla terra un po' di gioia.

I segnali del pericolo sono stati accolti con sorpresa, ma non con sgomento, e la maggioranza di coloro che erano fuori, v'è rimasta a sbirciare con il naso all'insù la serenità cristallina del cielo, per vedere da qual parte sarebbe giunto il nemico. La prudenza, in caso d'allarme, consiglia chi è per la strada a non sostarvi, e chi abita all'ultimo piano, a scendere, se non in cantina, almeno ai piani inferiori.... Ma ieri, la massima prudente non ebbe fortuna: le vie continuarono a brulicare di curiosi e molti terrazzi e tetti si riempirono di osservatori. Dopo qualche minuto che la sirena aveva mugolato col lungo strazio, e le campane avevano lasciato strani echi e vibranti ronzii sul bronzo, le prime nuvolette degli *shrapnels* hanno macchiato in qua e in là il magnifico turchino del cielo, allineandosi, quasi una accanto all'altra, per rizzare un ostacolo di metallo dinanzi agli austriaci. Ma il nemico dov'era? A che distanza si trovava ancora da Udine? Forse volava sì alto ed erasi tanto rimpicciolito da non farsi scorgere? Le indagini della gente si facevano più alacri, i più timidi imitavano l'esempio dei più audaci e dai ripari uscivano all'aperto. Il cannone, intanto, tuonava ininterrottamente, ovattando di altre nuvole bianche, soffici all'apparenza come una carezza, il cielo... Ad un tratto, un gran brusio rumoroso è sceso dall'alto. Era un nostro celerissimo apparecchio che, saltando più che volando, rapidamente prendeva quota, salendo con stretti giri e andando su in un attimo, diventando piccolo piccolo, confondendo e nascondendo il suo corpo nei riflessi dell'aria. Il cannone taceva. Che avveniva? Il pericolo era passato?.... Ma un grido di voci ha soffocato le domande:

— Eccolo!... Eccolo!... Laggiù!

L'apparecchio nemico era in vista e si avvicinava alla città, mantenendosi a grande altezza.

— Eccolo!... E' un Albatros.... E' un Aviatich.... Sono due... Sono tre...

Erano veramente due, ma uno di essi, fiutato il vento infido, si era ritirato dalla rotta.

Due apparecchi italiani volavano a ridosso dell'altro, lo inseguivano, ora fiancheggiandolo, ora superandolo, ora passandogli sotto. Un terzo velivolo è apparso, coll'ansia frettolosa di colui che teme di giungere tardi. La battaglia principiava, su nel cielo, tra il grosso apparecchio austriaco e i tre piccoli nostri: il cannone aveva finito il suo compito e ora toccava alle snelle e ardite *fanterie* del cielo di attaccare l'avversario.

Mai lotta fu più tragica, mai attesa mi sembrò più angosciosa....

La folla spettatrice taceva, composta in un silenzio che sembrava avere annientato i rumori più lievi, soltanto gli occhi parlavano, interrogavano, speravano.... Dal cielo giungeva il fragore dei motori ed il scrosciare delle mitragliatrici, e nel cielo, sul suo sfondo meraviglioso, si svolgeva la tragedia spaventosa, fra quegli uomini sorretti nel vuoto immenso da fragili ali.... Il velivolo austriaco si difendeva strenuamente e superbamente dai due nostri apparecchi che lo circondavano di voli, tempestandolo di pallottole. La strada di Udine, che il nemico quasi toccava, era chiusa e minacciava di serrarsi anche la via del ritorno. Più volte il pilota nemico, con magnifica manovra, ha cercato di aprirsi un varco fra gli assalitori, con violento fuoco di mitragliatrici; più volte si è abbassato ed alzato improvvisamente per tentar di fuggire o per farsi addosso ai nostri. La sua audacia e la sua abilità erano superate dai nostri piccoli aeroplani, che lo stringevano sempre più da vicino con un drammatico assedio di voli. L'austriaco si è provato a fare il giro della morte: si è capovolto velocemente, girando e rigirando su sè stesso, riprendendosi più in basso. Forse, credeva di essersi liberato dalla stretta e ripigliava a volare diritto.... I *cacciatori*, che non lo avevano abbandonato, gli erano addosso, e gli scoppi del motore si mescolavano a quelli delle mitragliatrici.

Cade!

Un urlo altissimo, gioioso, è uscito dal silenzio trepidante della folla.

— Cade!.... Cade!...

L'aeroplano austriaco, drizzatosi come un cavallo che s'impenni sull'orlo di un precipizio e, poi, vi si inabissi, rotolava giù dal cielo, con le ali inerti, come una cosa morta. Era vinto. Tutta la folla, allora, ha preso a correre verso la parte dalla quale si era visto cadere l'aeroplano.

— *Verso Cividale!* ha detto qualcuno, e queste parole son passate di bocca in bocca, con la velocità di un uragano. Una folla enorme si è data a correre, senza pensare alla distanza, al tempo che sarebbe stato necessario, perchè pareva a tutti che l'apparecchio nemico fosse caduto a pochi metri di là....

L'*Albatros* austriaco è precipitato in un campo di Premariacco, *piccando di ala e di testa*, come dicono gli aviatori, e rovinandosi.

Gli eroi della giornata sono due arditissimi piloti, che hanno già abbattuti altri apparecchi austriaci. I due ufficiali facevano colazione alla mensa della loro squadriglia, quando il telefonista ha annunciato l'approssimarsi del nemico.... Lasciar la tavola, vestirsi febbrilmente, salire sull'apparecchio e staccarsi dalla terra, è stato un attimo. Gli aeroplani nemici, che filavano su Udine eran due, ma il pilota del primo nostro velivolo da principio ne ha visto uno solo col quale si è incontrato a più di 4000 metri e col quale era disposto ad ingaggiar battaglia se il nemico non avesse preferito virare di bordo e tornarsene indietro.

Il nostro aviatore, scendendo allora a 3500 metri, ha visto ad un tratto, un altro nostro apparecchio alle prese con un secondo aeroplano austriaco, che il piccolo velivolo minacciava seriamente. Sul velivolo italiano stava un intrepido aviatore che, con grande audacia, si era gettato contro il gigante e lo attorniava di voli superbi, offendendolo e difendendosi. Nel cielo la zuffa tremenda è continuata per quindici minuti, eternamente lunghi, finchè il nostro, quasi rasentando l'*Albatros*, lo ha mitragliato da destra verso sinistra. L'apparecchio nemi-

co è sceso perdutamente, sforzandosi di riprendersi, ma a 500 metri da terra si è ripiegato su di un' ala ed è andato a finire — come ho detto — sopra un campo di Premariacco. I valorosi piloti italiani lo hanno accompagnato nella caduta e uno di essi ha magnificamente atterrato fra due alberi, come se lo spazio ristretto compreso tra le due piante, fosse stato l' *hangar* del suo apparecchio.

Un tenente della Croce Rossa, ed un maresciallo dei carabinieri, che hanno visto cadere il velivolo austriaco, si sono precipitati verso di esso per evitare che gli aviatori nemici lo distruggessero. Ma i due austriaci, che montavano lo *Albatros*, un tenente ed un sergente, avevano altro da pensare: erano rossi di sangue, sprizzante dalle larghe ferite prodotte da pallottole di mitragliatrici, e tutte arrossate erano le loro armi, la macchina fotografica, l' impianto di marconigrafia.

In un attimo, automobili, motociclette e biciclette sono arrivate da ogni parte, e una grande moltitudine si è assiepata intorno al velivolo austriaco — nuovissimo — e ai nostri eroici piloti, i quali, cavallerescamente, elogiavano il valore degli aviatori vinti. Questi come ho scritto, sono un tenente, Siemenski, e un caporale, Fleck, e sono entrambi feriti.

Il primo, gravemente, al fianco destro e al piede sinistro; il secondo, alla bocca e alla spalla. Non avevano bombe a bordo, e sembra che la loro visita a Udine avesse il solo scopo di prendere fotografie, ma può anche essere che i due audaci piloti abbiano voluto spingersi fino a Udine per proclamarsi più audaci dei compagni, o per indagare se la città non avesse, dopo l'abbandono dell'aviazione austriaca, ridotte le sue difese.

Se così è, il nemico ha visto che il cielo di Udine nasconde sempre, anche sotto una divina serenità, orribili insidie....

Baccio Bacci

La Delegazione italiana in Russia

Pietrogrado, 14

La delegazione economica italiana giunse il 12 febbraio a Kharkoff, salutata alla stazione dal governatore e dalle notabilità della colonia italiana.

Durante la giornata la delegazione intervenne alla seduta dell'assemblea degli industriali di miniere della Russia settentrionale. Ditmer, membro del Consiglio dell'Impero, pronunciò un discorso in italiano, dimostrando la necessità di intima cooperazione russo-italiana, come pure il riavvicinamento commerciale-finanziario.

Nella serata ebbe luogo un ricevimento in cui il governatore fece un brindisi alla salute del Re d'Italia, seguito dall'inno italiano. Il marchese Della Torretta, fece un brindisi all'Imperatore seguito dall'inno russo. Entrambi gli oratori furono applauditissimi.

La Delegazione ha visitato a Kharkoff due officine ed ha assistato alla Borsa del carbone ad una riunione in cui si è trattata la questione dell'esportazione dopo la guerra, dalla Russia in Italia, del combustibile del bacino del Donetz. La Delegazione si recherà domani a visitare il bacino stesso.

Bissolati a Parigi e a Londra

Roma, 14

Il ministro Bissolati è partito stasera alle ore 21, accompagnato dal suo capo di gabinetto Bellamandola, per recarsi a Parigi e indi a Londra. Egli visiterà, anche per invito dei tre Governi, i fronti di battaglia francese, inglese e belga.

Esplosione in una polveriera francese

Lione, 14

In una polveriera ar Neuville sur Saone, alle 11 avvenne una esplosione. Si deplorano parecchie vittime. E' stata aperta un'inchiesta.

Sui campi di battaglia

Il bollettino di Cadorna

Roma 14

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 14 Febbraio.

Su tutto il teatro delle operazioni consueta attività delle artiglierie e nuclei in ricognizione. La stazione di Tarvis fu nuovamente colpita dai nostri tiri.

Nella zona a nord di Sober (Gorizia) un nuovo attacco tentato dal nemico nella notte sul 14 fu nettamente ributtato.

Velivoli nemici lanciarono qualche bomba sul Vallone (Carso) e in Golametto (laguna di Grado); furono respinti dal fuoco delle artiglierie e dai nostri aviatori in caccia.

Firmato: **Generale CADORNA**

Attacchi tedeschi in Macedonia respinti dagli italiani

Parigi, 14

Comunicato dell'esercito d'Oriente:

Essendosi il tempo un poco migliorato, le operazioni sono divenute più attive. Lotta di artiglieria sullo Struma e sul Vardar. Incursioni eseguite dalle truppe britanniche su Palmis e nella regione di Doiran hanno permesso di fare prigionieri. Fra la Cerna e il lago di Prespa, bombardamento particolarmente violento. *Parecchi colpi di mano tentati dalle truppe tedesche sono stati respinti dagli italiani.* Bande austro-albanesi sono state segnalate a Mekani, a nord-ovest di Coritza. *Nella stessa regione, Ersek è stata occupata dagli italiani.*

Cannonate contro la costa francese

Parigi, 14

Il Ministero della Marina comunica:

Il 12 corrente, alle ore 17, un sommergibile nemico emerse presso la foce dell'Adour (nei Bassi Pirenei, vicino a Biarritz) e tirò contro la costa sei colpi di cannone. I pezzi della costa aprirono immediatamente il fuoco contro la nave nemica, che al primo colpo si immerse rapidamente. Cinque persone sono rimaste ferite e una di esse gravemente. I danni materiali sono insignificanti.

Riuscite incursioni dei francesi

Parigi, 14

Il comunicato ufficiale delle ore 23, di ieri, dice:

Fra l' Oise e l' Aisne effettuammo tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche nella regione di Quennevieres, a nord-est di Reims. Un nostro distaccamento fece una incursione nelle trincee avversarie e ricondusse una quindicina di prigionieri, di cui due sottufficiali.

Lotta di artiglieria abbastanza viva nei settori di Maison Champagne e Four de Paris, intermittente sul resto del fronte.

Il comunicato delle ore 15, dice:

Durante la notte scontri di pattuglie nella regione ad est di Soissons e nella Champagne, verso Tahure. In Lorena un tentativo nemico nel settore di Baccarat è fallito sotto i nostri fuochi. In Alsazia abbiamo effettuato un riuscito colpo di mano ad est di Metzeral e ricondotto prigionieri. Ovunque altrove cannoneggiamento intermittente.

Stamane un aeroplano tedesco ha bombardato Dunkerque; nè vittime nè danni. Nella regione di Pompoy (Meurth et Moselle) sono pure stati lanciati due proiettili. Due persone della popolazione civile sono rimaste uccise e due ferite.

Altri successi degli inglesi

Londra, 14.

Comunicato delle 23 di ieri:

Ieri sera di buon'ora a sud di Pys, il nostro fuoco ha respinto un forte distaccamento che tentava una incursione e gli ha inflitto forti perdite. Abbiam fatto prigionieri. Oggi a sud di Serret i tedeschi hanno rinnovato contro le nostre nuove posizioni replicati attacchi che sono tutti falliti.

Stamane di buon'ora ad est di Souchez abbiamo effettuato una riuscitissima incursione. Siamo penetrati per parecchie centinaia di metri nelle linee tedesche, delle quali abbiamo danneggiato fortemente le difese ed abbiamo distrutto quattro gallerie di mine ed una testa di linea ferroviaria delle trincee ed abbiamo fatto saltare numerosi ricoveri. I tedeschi hanno resistito accanitamente. Moltissimi sono periti. Abbiamo fatto 47 prigionieri, fra cui un ufficiale. Le nostre perdite sarebbero lievi.

Stamane e durante la notte a nord-est di Neuville Saint Vaast, a nord di Loos e ad est di Ypres siamo pure penetrati nelle trincee tedesche ed abbiamo fatto alcuni prigionieri. A sud di Armentières abbiamo ricacciato immediatamente un piccolo distaccamento tedesco, che era riuscito a raggiungere le nostre trincee. L'artiglieria ha manifestato da ambo le parti una considerevole attività in vicinanza della Somme e nel settore di Ypres.

La produzione delle munizioni in Inghilterra

Londra, 14

Parlando a Bedford il ministro delle munizioni Addison ha esposto le cifre le quali indicano quale sia stato l'aumento della produzione delle munizioni per l'artiglieria pesante. Se si prende la media della produzione settimanale delle munizioni dell'artiglieria leggera dal luglio 1915 al giugno 1916 e si paragona quella dell'ultima settimana del gennaio 1917, si ha che nel primo periodo la produzione media era di sei mezzo mentre è stata di 22 nel gennaio scorso. Per la artiglieria di medio calibro essa era di sette e mezzo nel primo periodo ed è stata di 76 nel gennaio 1917. Per i cannoni pesanti — ed è qui che battiamo i boches — essa era di 22 nel primo periodo ed è salita a 365 nel gennaio 1917.

Il generale romeno Sececu è d'origine tedesca

Jassy, 14

Il generale romeno Sececu condannato a cinque anni di lavori forzati dal Consiglio di guerra non è di stirpe romena ma tedesco naturalizzato romeno. Suo padre si stabilì in Romenia verso il 1870. Egli proveniva dall'Austria ed era di origine tedesca.

Una sintomatica translazione nel Trentino

(B.) — Un telegramma da Trento al giornale bavarese *Münchner Neueste Nachrichten* annunzia che la salma di Francesco II, ultimo re di Napoli, fu esumata dal cimitero di Arco e trasportata a Vienna. Questo atto ci dimostra due cose: 1.o Che l'Austria non si sente sicura in quella parte del Trentino — 2. Che l'Austria verifica in sè stessa il proverbio: chi le fa le pensa. E' tanto abituata a non rispettar nulla, nemmeno le cose più sacre, che crede capaci noi di far lo stesso. Il governo austriaco fece levar una croce, che a Bezzecca ricordava i morti nella battaglia, perchè, insieme agli austriaci, ricordava i garibaldini, mentre l'Italia, anche dopo ricuperato il Veneto, rispettò le tombe austriache. Sul monte Berico di Vicenza c'è tuttora il monumento fatto erigere dall'Austria ai soldati caduti per la libertà del loro paese, pensando che nella lontananza di sotterra i combattenti austriaci forse daranno ragione ai loro antagonisti italiani.

Francesco II non ebbe certo le cattive qualità di suo padre Ferdinando II però, se avesse anche avute, l'Italia avrebbe rispettato la sua tomba nel Trentino. Tutto il nostro territorio ricetta sepolcri di tiranni e tirannelli che ci straziarono in tutti i modi, ma noi pensiamo, come disse il Monti che « oltre il rogo non vive ira nemica ».

Ma ciò non può persuadere della gente avvezza a bombardar ospedali, a sparare sui nostri medici militari, anche quando assistono feriti nemici. Forse si pensa anche ad influire sul morale delle popolazioni, le quali, al veder trasportar quella salma, avranno pensato che gli italiani siano dei masnadieri portanti stragi e ruine. E' una cattiva fama che fu fatta nel Trentino ai garibaldini nel 1866 per opera dell'Austria fuggente e potrebbe riuscir ancora. E' trascorso mezzo secolo e le idee hanno camminato, ma resta sempre uno strato profondo di ignoranza, paragonabile allo strato di temperatura costante nell'interno della Terra. Come questo non risente le variazioni termometriche esterne, così lo strato di ignoranza tien seco l'impressione avuta e non la muta per mutar di tempi.

Deputati e senatori francesi visitano il fronte italiano

Parigi, 14

Venerdì sera partiranno da Parigi per l'Italia i deputati e senatori francesi membri del parlamentino. Andranno subito al fronte italiano e poscia proseguiranno per Roma.

Giudizi temerari

Roma, 14

(N.) — *L' Idea Nazionale* ha una nota molto opportuna contro un nuovo genere di denigratori del nostro Esercito. Ecco di che si tratta. In questi giorni s'è notato in qualche giornale delle critiche al fatto che generali esonerati nel corso della campagna dal comando di reparti operanti, non sono stati collocati in congedo; ed invece hanno avuto altri incarichi e sono stati preposti ad altri uffici nelle sedi dei Comandi Territoriali.

Tali critiche in forma più vivace erano state fatte nell' *Unità* dal prof. Salvemini, in una nota « I generali smessi » nella quale si chiedeva senz'altro il collocamento in congedo di tutti costoro. Il foglio nazionalista fa questo commento:

« Noi siamo sempre stati ossequienti all'autorità del Comando Supremo, e non ci permettiamo critiche che possono in qualche modo riguardare quella organizzazione militare che deve essere lasciata ai poteri direttamente consapevoli e responsabili; ma ci pare che interpretare in tale senso i vari criteri per cui taluni generali furono allontanati dalla fronte, cioè come vere e proprie definizioni di incapacità, sia ingiusto, quando si tenga conto che il principio di responsabilità prescinde talvolta dalle qualità personali dei colpiti ed è il principio che il più delle volte costituisce la base della valutazione della causa del provvedimento. Ora, gettare il discredito contro una categoria di persone che per lunghi e lunghi anni hanno servito il proprio paese, anche quando i vari Salvemini erano i quotidiani denigratori dell'Esercito, non ci pare giusto nè equo. I Comandi Territoriali rispondono a una necessità di decentramento dell'organismo militare, ed è indispensabile che anche a tali uffici sieno preposti Ufficiali Generali, che devono provvedere alla preparazione materiale e morale della guerra. Ora vi sono tra cotesti reduci dalla fronte uomini che, se hanno potuto mancare alla prova diretta della guerra (e su tale apprezzamento noi crediamo doveroso rimetterci al giudizio del Comando Supremo), sono però veramente preziosi in mansioni altrettanto importanti e necessarie alla organizzazione ed alla preparazione della guerra stessa. Perciò, gettare il discredito su costoro, molti dei quali hanno un passato di disagi, di rischi, e di coraggio fulgidissimo, solo perchè forse qualcuno di essi, e questo anche noi ammettiamo, ha dimostrato una totale incapacità a una qualunque funzione militare, vuol dire fare opera di demoralizzazione e di disorganizzazione, contraria e dannosa ai fini della stessa guerra che si vogliono tutelare ».

Ben detto, ma è curioso notare che la campagna è mossa da un denigratore dell'Esercito, convertito per l'occasione. Sarebbe il caso di dire: « semel abbas, semper abbas ».

Ameglio, Alfieri e Pecori Giraldi nominatori senatori

Roma, 14

Il « Messaggero » crede che nella prossima infornata di nuovi senatori saranno anche compresi il governatore della Libia generale Ameglio, il generale Alfieri sottosegretario al Ministero della Guerra e il generale Pecori Giraldi.

L'esonero dalle tasse scolastiche

Roma, 14

(N.) — Il Sottosegretario di Stato alla Istruzione dispone circa il termine per la concessione dell'esonero dalle tasse scolastiche, che i termini stabiliti dal decreto 22 ottobre 1916 per la presentazione delle domande nei casi previsti dal decreto stesso debbano ritenersi non perentori. Pertanto le domande relative ai figli di richiamati morti in guerra etc., possono essere presentate in qualunque periodo dell'anno scolastico potendo sempre sopravvenire motivi che diano diritto alla concessione. Per quelle relative ai danneggiati dal terremoto, sembra sufficiente la dilazione accordata fino ad ora, e perciò tali domande non potranno più d'ora innanzi essere accettate nè trasmesse alla Intendenza di Finanza. Circa le domande dei profughi, per le quali è prescritto l'intervento dell'Intendenza di Finanza, il termine utile è definitivamente prorogato al 28 febbraio. Nei casi in cui il beneficio è accordato indipendentemente dalla concessione scolastica, vale a dire per i profughi e per i figli dei morti in guerra e dei prigionieri, dispersi, inabilitati, a causa della guerra, la concessione si riferisce soltanto al primo anno in cui è fatta, fermo restando che essa vale poi per la durata normale di ciascuna classe, e si perde conseguentemente in seguito a mancata approvazione; salvo che risulti, a giudizio del Consiglio dei professori, la ripetizione della classe essere dipesa da giustificati motivi, estranei alla condotta ed al profitto scolastico.

Per il trasporto del carbone in Italia

Londra, 14

Il Comitato dell'Ufficio esecutivo centrale per la fornitura dei carboni alla Francia e all'Italia, ha esaminato oggi i nuovi tassi dei noli per il viaggio semplice delle navi neutre e un nuovo sistema di assicurazione di guerra per le navi stesse, ed ha ritenuto che queste misure sarebbero tali da indurre numerose navi neutrali ad intraprendere il trasporto dei carboni in Francia ed in Italia. La commissione interverrà presso le autorità allo scopo di appianare le difficoltà che incontra l'attuazione del progetto. Le discussioni continueranno domani.

Il compasso di proporzione

(B.) — A completamento delle notizie date dalla « Gazzetta » di ieri sul compasso di proporzione è forse utile rammentare che il Crescenzio navigatore e scrittore notissimo di opere nautiche costruì verso la fine del XVI secolo un compasso di proporzione che descrisse in un'opera intitolata il Proteo (dalle trasformazione dell'istrumento) opera che fu stampata nel 1595.

Dal Guglielmotti l'immortale storico della Marina, sappiamo: « Il Proteo militare (del Crescenzio) tratta del compasso di proporzione, perfezionato poscia da Galileo, e prende il nome dalle trasformazioni dell'istrumento: perchè costrutto in forma di pugnale, apre due lame, e porta sulle medesime la linea delle parti eguali, i gradi del cerchio, le figure piane e solide, le tavole dei seni e delle tangenti; ed insieme i traguardi nell'elsa, le linee sulla croce, le armille sull'impugnatura, la bussola sul perno: onde si acconcia a risolvere speditamente molti problemi astronomici e geodetici, marini e militari. (Guglielmotti: « La squadra permanente della Marina Romana. Libro II. Cap. II.).

Camera di Commercio di Venezia

La Navigazione Interna

Ieri ebbe luogo la seduta della nostra Camera di Commercio, sotto la Presidenza del Vice Presidente Cavalieri e coll'intervento dei Consiglieri Bassani, Busetto A., Busetto P., Ceresa, Coen, Fries, Gennaro, Peltrera, Pianetti, Scarpa, Usigli, Vitalba e Zennaro.

Giustificati il Presidente Meneghelli ed i Consiglieri D'Ambrosio, Poli, e Scattola.

Il Vice Presidente, aperta la seduta, giustifica l'assenza del Presidente perchè indisposto, e porge a lui l'augurio di sollecita e completa guarigione.

Vengono quindi commemorati il cav. Francesco Dalla Zorza consigliere della Camera di Commercio e negoziante integerrimo ed assai considerato.

Per il Prestito Nazionale

Il Vice Presidente prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno, fa una viva raccomandazione ai Consiglieri perchè abbiano a sottoscrivere largamente al nuovo Prestito ed a fare la maggiore propaganda. Ricordando poi che il Presidente della Camera di Commercio venne chiamato a far parte della Giunta Esecutiva per la limitazione dei consumi, raccomanda ai Consiglieri di voler usare della loro influenza per ottenere che da parte dei cittadini venga nel modo migliore ascoltato l'invito del Governo per la più severa restrizione nei consumi, sotto qualsiasi forma.

Ritiene però che alla limitazione dei consumi più che la propaganda, possano giovare chiare, precise disposizioni di legge.

Si approva la sottoscrizione da parte della Camera di Commercio di lire 50.000 al nuovo Prestito, oltre alla conversione dei titoli dei prestiti precedenti.

Si approvano pure concorsi ad opere varie.

Si rielegge, poi, per acclamazione, a suo rappresentante nel Consiglio direttivo del Museo Commerciale di Venezia il consigliere Comm. Ceresa.

Il Vice Presidente fa alcune comunicazioni.

Navigazione Interna

Riguardo il tratto Brondolo-Po della linea Venezia-Milano indica che mentre le opere inerenti ai due tronchi di linea e cioè a quelli che vanno da Brondolo al Canal Bianco, sono in corso di avanzata costruzione, e sarebbero anche in via di ultimazione se i geli non avessero arrestato le costruzioni murarie; i lavori relativi al primo tronco, e cioè quello che fa sboccare il nuovo Canale nel Po comprendente la Conca sul Po (a Cavanella Po) sono prossimi al loro inizio.

A tutta la sistemazione dei nostri canali si sta attendendo dal Magistrato alle Acque, con grande alacrità.

Per il complesso dei lavori nella Regione Veneta venne stabilito l'importo di lire 3.200.000, nella quale spesa concorre anche l'Amministrazione militare con la somma di lire 580.000.

Per ciò che più particolarmente riguarda Venezia comunica che sarà di assai migliorata la navigazione sul Piovego tra Padova e Venezia colla costruzione di una nuova grande conca a Noventa Padovana e che si sta sistemando il Canale Cavetta ed il sostegno di Revedoli per una spesa di qualche centinaio di migliaia di lire.

Arredamento del Porto

Quanto ai lavori per l'arredamento del Porto, oltre alle somme residuate da leggi precedenti e devolute ora a questo scopo, ammontanti a L. 1.700.000 circa venne stanziata una nuova somma di L. 1.600.000.

Problema Adriatico

Il Vice presidente riferisce poi che la relazione della Camera di Commercio circa alla migliore soluzione del problema Adriatico, ha ottenuto il consenso delle autorità politiche e della rappresentanza commerciale alle quali venne comunicato.

Il Vice Presidente fa varie altre comunicazioni. A proposito della deficienza di combustibile la Camera ha fatto il possibile per ottenere qualche rimedio, ma invano causa la difficoltà dei trasporti ferroviari.

Terminata la lettura delle comunicazioni il Cons. Zennaro nell'accennare all'ottimo sviluppo preso dai lavori per la sistemazione dei nostri fiumi e canali navigabili, interessa la Presidenza a richiamare l'attenzione del Magistrato alle Acque sull'utilità che apporterebbe la rapida esecuzione del collegamento del Lemene dalla Cavanella di Concordia col nuovo canale di Bevazzana, opera che eviterebbe il giro vizioso dei Fiumicelli Lunghi a Falconera — abbreviando per tal guisa il tratto da Portogruaro ad oltre il Tagliamento di circa 40 chilometri.

Il Vice Presidente riconosce l'importanza della raccomandazione del cons. Zennaro. Sa che su di essa da parte del Magistrato alle Acque e dell'Intendenza Generale dell'Esercito vennero fatti studi. Si interesserà della cosa cogli enti competenti.

Bassani lamenta la condizione in cui si trova — si può dire — l'intero versante Adriatico per quanto riguarda il rifornimento dei carri ferroviari e prega la Presidenza di voler spiegare ogni sua opera per mitigare tale situazione.

Il Vice Presidente riferisce le molte pratiche fatte dalla Presidenza circa alla importantissima questione e spera che, almeno in questo, Venezia sarà accontentata.

Il Cons. Peltrera chiede alla Presidenza se non fosse possibile di ottenere il ripristino dei biglietti ferroviari di andata e ritorno, bene inteso senza alcuna riduzione di prezzo sui biglietti ordinari, e questo onde evitare l'affollamento agli sportelli e le molte noie che ne derivano.

Il Vice Presidente lo avverte che saranno fatte pratiche al riguardo — come sono state fatte per ottenere che gli abbonamenti ferroviari siano concessi — oltre che ai viaggiatori di commercio — anche ai rappresentanti ed ai commercianti in proprio, bene inteso sempre sulla base della tariffa comune.

Dopo di ciò la seduta viene levata.

La satira nelle carte geografiche

(D) — Vari sono i modi di sfogo della satira, i più frequenti sono la poesia e la caricatura, meno usati sono altri, tra i quali le carte geografiche, sia che rappresentino paesi fittizi, sia che mettano le terre reali in caricatura, approfittando in parte della loro forma. Quest'ultimo caso è dato dalle Carte figuranti la Scandinavia come un orso bianco scendente dal polo, la Francia come un torso nel quale è conficcata, come una mannaia, la Russia, l'Inghilterra come una signora coll'abito a strascico camminante verso l'Oriente, la Spagna come una bella dormente appoggiata sul Portogallo ecc.

Il primo caso invece l'abbiamo in una vecchia Carta del Paese di Cuccagna (*Schlaraffenland*) pubblicata da un autore tedesco anonimo con nomenclatura mista, parte tedesca, parte latina, parte italiana. C'è segnata una linea equinoziale coll'avvertenza che, per la vita dissoluta di coloro che vi abitano, sono eguali il giorno e la notte; per contrasto poi il circolo polare è chiamato circolo dell'eternità infelice. Fra i territori alcuni hanno nomi allusivi alla cuccagna, p. e. Regnum Bibonia, Regnum Stultorum, Imperium Magni Stomachi, altri hanno dei nomi che fanno bisticcio con quelli dei territori reali, sempre però con significato satirico. Fra questi notiamo il regno di *Balgen* (regno della zuffa), che fa bisticcio col Belgio ed un territorio *Buhlgaria* (da *buhle* - drudo): davvero che l'autore non sapeva di essere profeta!

Teatri e Concerti

La grande rappresentazione al Goldoni pel Comitato di Assistenza

Ricordiamo che lunedì sera 19 corr. al Goldoni, avrà luogo uno squisito avvenimento di gaia e simpatica festività benefica.

Zago e i suoi attori reciteranno un atto divertente e non rappresentato in questa stagione; Valentino Soldani dirà il suo « Nulla di Nuovo », l'interessante arguta composizione fatta di ricordi e di satira che furoreggiò ormai in quattro città in questo mese.

E poi, « dulcis in fundo », due eminenti cantanti dell'attuale stagione del « Rossini », una eletta prima donna e un acclamato tenore, daranno saggio delle loro splendide voci e della loro simpatica generosità.

Il programma lo pubblicheremo domani; intanto si può predire che alla festa benefica i Veneziani risponderanno, come sempre, in folla.

Rossini

Si darà questa sera un'altra replica del *Trovatore* col valente tenore cav. Albani il quale sabato sera avrà la sua beneficiata coll'opera *Norma*. Egli canterà anche l'*improvviso* dello *Chènier*.

— Iersera nella ripresa di *Norma* fu molto festeggiata la signora Bice Cocchi interprete valentissima.

Goldoni

Alle ore 14.30 si replicheranno *Le smanie per la villeggiatura* di Goldoni che ebbero iersera magnifica esecuzione e procurorono a tutti gli interpreti feste cordialissime.

Alle 20.30 *Il bugiardo*, con le maschere, di Goldoni, che fu uno dei maggiori e più caldi successi della stagione.

Domani la seconda serata di Zago con *Una partia a tresette, Santa Rosa* e *El suicidio de sior Prosdocimo*.

Teatro Italia

La Figlia di Iorio, una delle più impressionanti tragedie di Gabriele D'Annunzio, verrà data oggi per la prima volta a Venezia al *Gran Cinema Teatro Italia*.

Il clamoroso successo di Diana Karénne e A.-A. Capozzi

Il pubblico più fitto, più fine ed elegante ha affollato ieri il Modernissimo per giudicare la film: *Oltre la Vita... Oltre la morte...* L'attesa era anche vivissima di ammirare il « duo » Karènne-Capozzi e diciamo subito che è stato un successo lusinghiero e personale, dovuto alla loro interpretazione artistica, superiore ad ogni elogio. Il Magnifico lavoro, a buon diritto ritenuto il migliore edito sino ad oggi dalla Casa Pasquali, avrà un seguito di repliche fortunate.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20: *Trovatore.*

GOLDONI — Ore 14.30: *Le smanie per la villeggiatura* — Ore 20.30: *Il bugiardo.*

ITALIA — *La Figlia di Iorio* di Gabriele D'Annunzio. Protagonista: Contessa Mona Saffo Federici.

TEATRO MODERNISSIMO — *Oltre la vita... oltre la morte* (Diana Karènne e A. A. Capozzi).

Il più utile acquisto di Prestito Consolidato

è quello che si fa nei Negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie, perchè da esso la Croce Rossa trae cospicuo beneficio.

Per ciò sottoscrivendo al Prestito in quei negozi, si danno, ad un tempo, armi alla guerra e soccorsi ai combattenti.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 14 Febbraio

Pres. comm. Tombolan — P. M. cav. De Santis.

Assoluzione per insufficienza di prove

Stefanon Luigi fu Domenico d'anni 50 e Stefanon Domenico di Luigi d'anni 18, di Concordia Saggitaria, furono condannati dal Tribunale di Venezia: il primo ad un anno di reclusione ed alla interdizione dai pubblici uffici per anni uno, ed il secondo a mesi 6 di reclusione ed alla interdizione per mesi 6, perchè ritenuti colpevoli di falsa denunzia perchè avrebbero in Portogruaro il giorno 11 e 15 gennaio 1916 detto cose contrarie a verità e passibili di penalità a carico di Alfonso Luigi.

La Corte li assolve per insufficienza di prove.

Dif. avv. sen. Diena e avv. comm. A. Bizio.

Conferma

Vanoni Giuseppe di Ambrogio, d'anni 21, e Marelli Luigi di Giovanni, d'anni 24, di Cassano di Adda, furono condannati dal Tribunale di Padova: il primo ad un anno di reclusione con aumento di un sesto della segregazione cellulare, ed il secondo a mesi 6 di reclusione, perchè ritenuti colpevoli di furto qualificato che avrebbero commesso di correità in Padova la notte dal 7 ottobre 1915, con abuso di fiducia, di lire 45 in danno di Berretta Enrico, e di un portamonete con lire 25 a Colombo Cesare.

La Corte conferma.

Dif. avv. Andrea Bizio.

Tribunale di guerra di Vicenza

Il processo della C. R. di Schio

La sentenza

E' terminato stasera il processo per i fatti avvenuti nell'Ospitale della Croce Rossa di Schio. Furono condannati il sergente De Maestri e il caporale Sartori ad un anno ciascuno per truffa; vennero assolti gli altri imputati per i quali il P. M. aveva ritirata l'accusa.

Bollettino Giudiziario

Roma, 14

Il Bollettino Giudiziario reca:

Magistratura — Natale uditore vice-pretore Udine tramutato Cesena — De Sanctis sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Venezia tramutato a Milano — Bianci procuratore del Re tribunale Legnago nominato sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Venezia.

Cancellerie — Cabrin vice cancelliere tribunale di Udine nominato cancelliere tribunale di Bozzolo — Sivagni vice cancelliere tribunale di Forlì tramutato al tribunale di Udine — Lanza cancelliere sezione tribunale Udine nominato cancelliere sezione tribunale Mantova. — Cabrin vice cancelliere tribunale Udine promosso cancelliere tribunale di Bozzolo e nominato cancelliere sezione tribunale di Udine — Di Bartolo cancelliere, pretura Cologna Veneta aspettativa sei mesi dal 1. dicembre 1916, tramutato pretura Delicato — Ceccarelli sostituto segretario procura generale Corte Appello di Venezia, confermata l'aspettativa per un mese dal 1. febbraio 1917.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

14 Mercoledì: SS. Faustino e G.
16 Venerdì: S. Giuliano.

Per regolare i consumi

Il blocco marittimo dell'Intesa proclamato dagli Imperi Centrali ha aumentate le difficoltà che si oppongono al nostro vettovagliamento. Senza dubbio le folli speranze della Germania resteranno frustrate: l'Intesa non sarà obbligata a dichiararsi vinta per fame; noi siamo ben lontani, invece, delle gravissime condizioni nelle quali si dibattono gli Imperi Centrali ed il loro tentativo non è altro che il tentativo di chi ha già l'acqua alla gola.

Ma per rendere certamente vano il blocco nemico — blocco deplorato come contrario al diritto delle genti da tutto il mondo, non soggetto alla prepotenza tedesca — è necessario che le Nazioni della Intesa adottino un regime al quale, per quanto sia possibile, bastino le risorse interne di ciascuna nazione. Le importazioni di viveri e di materie prime devono essere ridotte al minimo per diminuire la esportazione di denaro, per alleggerire i cambi e, sopratutto, per rarefare i trasporti marittimi — resi difficili dai rischi delle mine e dei sottomarini, dal diminuito tonnellaggio e dall'enorme aumento del costo dei noli, aumento che si riflette, unito a quello del cambio, sul costo dei viveri.

La limitazione dei consumi si impone quindi, non soltanto come una convenienza economica, ma perchè è arma necessaria alla vittoria. Questa, come autorevolmente fu detto, sarà conseguita dal gruppo di Nazioni che potrà resistere un attimo di più del gruppo avversario. Noi della Intesa siamo — sotto tutti i rapporti — in condizioni di resistenza economica infinitamente superiori a quelle dei tedeschi e quindi la vittoria non ci può mancare, ma è evidente che, date le condizioni del mercato internazionale, noi dobbiamo economizzare, regolare i prodotti necessari alla vita del popolo.

L'Italia, poi, si trova in specialissime condizioni che le rendono ancora più difficile l'approvvigionamento per mare. Difettiamo di marina mercantile, l'Adriatico, il Mediterraneo e l'Atlantico sono infestati dai corsari nemici, i trasporti per terra non possono compensare la mancanza di quelli per mare, l'enorme spareggio tra le importazioni e le esportazioni — l'on. Rava domenica ne ha citato le impressionanti cifre — aggrava enormemente il cambio e il costo dei viveri... è necessario quindi che l'Italia si sforzi di bastare quanto più è possibile a sè stessa.

Il Governo ha decretato varie disposizioni che dovrebbero indurre il popolo a limitare i consumi. Ma, pur troppo, si deve constatare che i consumi in quasi tutte le città invece aumentano. Il fenomeno viene spiegato colla aumentata paga degli operai, coi benefici apportati dalle industrie di guerra; sì, certo, queste possono essere cause non piccole dell'aumento dei consumi, ma in questi ultimi tempi se ne è aggiunta un'altra, e gravissima, e sulla quale è necessario richiamare la pubblica attenzione.

Il popolo s'è accorto che da una settimana all'altra i prezzi crescono in misura non piccola, ne avviene che coloro i quali dispongono di qualche somma comperano non indifferenti quantità di viveri e ne costituiscono larghe riserve in famiglia. E ciò avviene quasi sempre, non per egoistico spirito di ingordigia, ma perchè quasi tutti si preoccupano dello inevitabile crescente costo dei viveri, e siccome, pur troppo, specialmente le classi medie: impiegati, piccoli possidenti, professionisti, commercianti, non possono fare assegnamento su aumento dei propri redditi, i quali ormai appena bastano per sbarcare con grande ristrettezza il lunario, ecco che acquistano a 100 oggi quello che temono di dover comperare a 125, 150 o anche a 200 domani. Ci saranno certo anche degli speculatori ingordi, dei mangioni incorreggibili, che accumulano provviste per guadagnarvi su o per scialare come nei bei tempi di pace, ma costoro non possono essere che eccezioni; la maggioranza dei compratori, sopra il consumo quotidiano, è data dai primi.

Si potrà certo lamentare che la attuale condizione di cose inciti tanta gente all'eccesso di acquisti, ma il fatto sussiste e occorre provvedere.

In realtà l'accaparramento famigliare dei consumi a nulla giova perchè l'aumento dei prezzi è dato dalla scarsità dei prodotti e dalla accresciuta domanda, se le domande invece — colla limitazione dei consumi — diminuissero — come da tutti i ben pensanti si consiglia — ecco che anche i prezzi resterebbero stazionarii; in sostanza gli accaparratori per i bisogni famigliari si illudono quando, facendo grosse provviste, credono di aver evitato il rincaro; questo invece è una conseguenza della loro condotta.

Ma è difficile, per non dire impossibile, persuadere le nostre buone donne delle classi medie a non acquistare, se lo possono, all'ingrosso.... quando per un chilo di carbone, un etto di burro, e pochi ettogrammi di zucchero devono pazientare ore ed ore dai rivenditori. Il tempo ora è prezioso anche per le donne e, quando esse possono evitare la noia delle lunghe attese, comprando all'ingrosso, magari a 10 centesimi al chilo in più lo zucchero, o il burro o altro, chi lo può lo fa. Diranno poi che il consumo lo limiteranno allo stretto necessario e si può crederlo perchè specialmente le classi medie non sono in condizioni da potersi consentire lo sciupio, ma intanto la domanda sul mercato cresce, e la merce diminuisce e le povere donne del popolo minuto devono attendere ore ed ore per ottenere i prodotti che loro occorrono, donde uno stato di disagio, una sperequazione nella distribuzione dei consumi, difficoltà economiche ecc.

A tutto ciò si deve e si può mettere riparo.

Il Governo, infatti, ha stabilito che i Comuni possano, qualora lo credano opportuno, adottare le tessere per la distribuzione dei viveri per regolare e garantire un'equa ripartizione dei prodotti disponibili.

Già ad Udine, Padova, Rovigo, Verona ecc. le Giunte esecutive per la limitazione dei consumi esplicitamente hanno espresso voti perchè sieno adottate, specialmente pel pane, farina gialla, zucchero ecc. la tessera. Questa servirà ad impedire lo accaparramento e garantirà a tutti una equa quantità dei prodotti disponibili.

Francamente è necessario riconoscere che il provvedimento si impone ogni giorno più. *Non che i prodotti manchino*, ma i consumatori sono invasi da quel panico che non rare volte si infiltra nei depositanti di qualche Banca. Una voce, un bisbiglio, una maldicenza e tutti corrono a ritirare i capitali; se la Banca è solida presenta i bilanci in Tribunale e dice: i fondi ci sono, ma lasciateci respirare. Il concordato viene offerto ed accettato. Invece del 100 per 100, si darà, con ordine e ratealmente, il 90 o l'80, ma l'Istituto si salverà e i depositanti non ci rimetteranno interamente i loro peculii.

Qualche cosa di simile avviene ora per i viveri. Tutti si affannano a predicare: limitate i consumi!

Ma sì! Il panico invade molti, e peggiorano la situazione a danno di tutti. Che si deve quindi fare nello stesso interesse dei consumatori?

Stabilire il concordato dei viveri, cioè imporre ordine, misura e perequazione nella distribuzione dei consumi.

Ma la tessera per i viveri vorrà dire imitare la Germania! E che importa, anche il nostro cannone somiglia a quello tedesco e per questo dovremmo non adoperarlo? Si deve fare tutto quello che occorre per vincere; questo il nostro programma assoluto.

Del resto la Germania applicò le carte... due anni e mezzo fa ed anche in ben peggiori condizioni che non sieno ra le nostre.

Per vincere dobbiamo resistere, e il nostro popolo è pronto ad ogni sacrificio.

I veneziani videro nella loro storia giorni più aspri e tremendi che non quelli odierni, ma sempre una risposta sola: Venezia resisterà ad ogni costo.

Non sarà la carta per lo zucchero, pel pane, pel carbone o per la carne che scuoterà la nostra serenità e la nostra fiducia nella vittoria.

Il Prestito della pace vittoriosa

Venezia risponde degnamente

Venezia ha già sottoscritto oltre 17 milioni

L'affluenza dei sottoscrittori continua agli sportelli dei varii Istituti e va crescendo man mano che si avvicina la chiusura della sottoscrizione.

Colle partecipazioni dirette al Consorzio da parte d'Istituti di credito autonomi locali la **somma complessiva delle sottoscrizioni** figurava **alla sera del 13 corrente in Lire 17.129.700.**

In questa somma non sono compreso le conversioni che ammontano pure a cifra rilevante, trattandosi di operazione distinta e diversa da quella della partecipazione al nuovo Prestito.

Alla Banca d'Italia come agli altri Istituti si ebbero adesioni per cifre cospicue e molte ed importanti sono ancora le prenotazioni, così che il successo del quarto Prestito si può fin d'ora ritenere assicurato.

Si può ritenere assicurato perchè sappiamo per antica esperienza che gli ultimi giorni dànno il maggior concorso di sottoscrittori e le più importanti adesioni.

Venezia, anche in questa occasione, affermerà il suo fervido patriottismo.

Ricordiamo al pubblico che il termine utile alla sottoscrizione non sarà prorogato e che necessita quindi che ognuno prenda le sue misure per effettuare in tempo la propria sottoscrizione.

Nuove sottoscrizioni

Ieri presso la Banca Commerciale vennero sottoscritte L. 200.000 delle quali 26 mila da parte dell'avv. Luzzatto Direttore-Segretario delle Assicurazioni Generali.

Anche alla Banca Mutua Popolare vennero fatte, sinora, delle buone sottoscrizioni e prenotate altre per cifre importanti. Fra i maggiori sottoscrittori a tutto ieri figurano il sig. G. D. S. per L. 100.000; E. C. per 83.000; P. S. per L. 30.000; Sebastiano Audenino per L. 10.000; avv. Antonio Feder per L. 10.000.

Un telegramma del Ministro del Tesoro

Il Signor Prefetto di Venezia, il quale ha comunicato a S. E. il Ministro del Tesoro il patriottico slancio della nobilissima cittadinanza Veneziana nel sottoscrivere al nuovo Prestito Nazionale, ne ha ricevuto la risposta il seguente telegramma:

« Ringrazio per cortese comunicazione fattami col telegramma odierno circa sottoscrizioni già costà avvenute al Prestito Nazionale. La patriottica Venezia risponde degnamente all'appello rivolto dal Governo. »

Le sottoscrizioni al Prestito nei Negozi della Croce Rossa

Le sottoscrizioni al Prestito nei negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie procedono con il movimento col quale sono cominciate, raggiungendo una media di circa cinquantamila lire al giorno.

Tali sottoscrizioni sono formate da qualche notevole acquisto di dieci o cinque mila lire, ma sopratutto da acquisti che vanno dalle duecento alle mille lire. E' questo un fatto molto significativo e confortevole, poichè dimostra come all'appello che lo Stato ha rivolto ai cittadini rispondano con entusiasmo anche i piccoli risparmiatori, i quali investono nel Prestito, che offre a loro, con alto interesse, sicura garanzia, quelle quattro o cinque centinaia di lire che hanno messo da parte. E molti, sottoscrivendo, dichiarano, con vivo sentimento patriottico, di essere dolenti di non poter dare, per i bisogni della guerra, molto e molto di più.

Frequenti sono gli acquisti fatti con oro, il che dimostra che i cittadini comprendono la grande convenienza di non tenere infruttuose in casa delle monete d'oro, con le quali, data l'altezza del cambio, possono fare rilevanti acquisti di Prestito; è stato, infatti, già fatto notare che, pagando in oro, con circa sessantanove lire si ha una cartella del valore nominale di L. 100. Coloro che si compiacciono di conservare, quasi come un gioiello, un gruzzolo d'oro, devono pensare che, acquistando invece ora, con esso Prestito Nazionale, potranno più tardi, quando il cambio sia diminuito, vendere il titolo e ricomperarsi l'oro ad un cambio tanto più basso, facendo, quindi, un lauto guadagno.

Conferenza patriottica al Lido

Domenica scorsa alle ore 14, in una sala della scuola di Lido, il Direttore didattico Sicinio Bonfanti, parlò del Prestito Nazionale ad una folla di genitori accorsi al suo invito.

Il conferenziere, dato un rapido sguardo alle condizioni attuali della guerra, dimostrò la piena fiducia che tutti dobbiamo avere nella vittoria. Quindi richiamò l'attenzione dei presenti sulle disposizioni governative emanate per l'economia dei consumi e dimostrò la necessità che tutti i cittadini vi si assoggettino di buon grado nell'interesse supremo della Patria.

Espose tutta l'opera altamente patriottica svolta e che si svolge tuttora nella scuola di Lido in pro della guerra e quindi passò a parlare del IV. Prestito Nazionale dimostrandone i vantaggi, le facilitazioni ed anche la necessità di un brillante esito economico per mantener potente la situazione finanziaria della Nazione.

L'oratore riuscì efficacissimo e riscosse vive approvazioni.

Nobilissima deliberazione degli Impiegati del Comune

Il Comitato di Assistenza è onorato di poter pubblicare oggi una lettera ricevuta dal Signor Sindaco nella quale egli comunica che con generosa deliberazione gl'impiegati del Comune, che negli anni 1915-1916 contribuirono alle opere di assistenza con lire 33.134,50, decisero di rinnovare per il corrente anno il loro contributo. Ed il Comitato attesta anche pubblicamente ai funzionari del Comune il suo plauso ed il suo animo grato.

« I funzionari, agenti o salariati del Comune i quali dall'inizio della guerra concorrono alla sottoscrizione pubblica indetta dal Comitato di Assistenza e difesa civile, hanno riaffermato il proposito di contribuire anche per l'anno 1917 al benefico scopo, mediante versamenti mensili commisurati ad una determinata percentuale dei rispettivi assegni.

Con tale contributo i dipendenti dal Comune intendono manifestare il loro sentimento di fraterna solidarietà verso i combattenti e le loro famiglie e il loro fervido consenso per l'opera altamente illuminata e provvida svolta da codesto benemerito Comitato.

Lieto di dare tale partecipazione, mi onoro porgere a cod. on. Presidenza gli atti della mia distinta considerazione.

Il Sindaco: F.to *Grimani* »

Nei Comuni della Provincia — Una bella iniziativa

Domenica scorsa a Mestre, a Chioggia si ebbero conferenze di propaganda per il Prestito della Pace Vittoriosa e l'autorità dei conferenzieri, l'abate Silvestri e il Sindaco di Rovigo, avv. Maneo, il patriottismo sicuro delle nostre popolazioni garantiscono un lieto successo.

Altre conferenze saranno tenute domenica prossima e diversi e insigni saranno gli oratori che porteranno il loro buon contributo a questa santa impresa.

Intanto è giunta notizia al nostro Comitato di Assistenza — ed è giusto renderla pubblica — che in tutti i Comuni lavorano con molto, intenso fervore, i Comitati di propaganda. Quest'anno la nostra provincia dovrà dare più ancora dell'anno scorso. Ce ne dà fede la conoscenza delle virtù dei nostri proprietari fondiari, dei nostri agricoltori, dei nostri contadini.

Il Comitato d'assistenza ha frattanto diramato questa circolare ai Sindaci dei cinquanta Comuni della Provincia:

« *Illustre Signor Sindaco,*

« Per invito nostro, oggi convenivano nella sede del nostro Comitato il Prefetto, Deputati e Senatori, molti Sindaci della Provincia, le rappresentanze degli Istituti di credito e della stampa. E per unanime voto, reso più significativo per l'adesione augurale di S. E. Paolo Boselli e di S. E. il Ministro del Tesoro; si stabiliva fossero ricostituiti i Comitati comunali di propaganda che l'anno scorso assicurarono al III. Prestito Nazionale la più lieta, la più degna fortuna.

« Ella, Signor Sindaco, vorrà, confidiamo, aderire al voto dell'assemblea e per il sicuro suo patriottismo dare la migliore opera perchè partecipino al nuovo Prestito tutti i cittadini: le piccole quote da 100 lire, testimonio sopratutto di solidarietà del Paese con chi lo difende e lo onora, si aggiungeranno alle maggiori, che nobiliteranno i risparmi e le ricchezze.

« Il Comitato d'Assistenza si offre, come l'anno passato, di inviarle, a di Lei richiesta, opuscoli, avvisi, pubblicazioni esplicative del Prestito e sarà ben lieto di far tenere delle conferenze nel di Lei Comune da esperti, valorosi oratori, se questa forma di propaganda sarà creduta opportuna. Ma il buon risultato, qual'è nelle fedi comuni, non sarà conseguito se mancherà un'azione personale di persuasione, di ammonimento, di consiglio. E chi ha i più alti uffici e gode quindi la plena fiducia dei concittadini, è chiamato a quest'opera che non potrebbe essere più patriottica.

« Perchè appaia e non sia senza ricordanza la partecipazione di tutti i cittadini al nuovo Prestito, l'Assemblea ha deliberato la sua riconvocazione il 23 febbraio, perchè ogni Sindaco, ogni Comitato Comunale informi delle iniziative immaginate a favore del Prestito e dell'esito loro. Per facilitare le raccolte di sottoscrizione Le uniamo alcuni fogli di cui Ella e il Comitato Comunale vorranno servirsi per la raccolta delle adesioni. Ella vorrà recarle all'Assemblea che sarà convocata il 23 corrente e noi abbiamo la certezza che costituiranno magnifica testimonianza del patriottismo del Comune di cui Ella è a capo.

« Questo Comitato, in base ai criteri approvati dall'Assemblea, consiglia e prega la S. V. a voler con ogni sollecitudine elencare alfabeticamente sugli uniti fogli tutti gli abbienti del Comune e chiedere personalmente a ciascuno di essi la rispettiva adesione firmata nell'apposita finca, e resterà in bianco lo spazio corrispondente ai nomi di coloro che oppongono un rifiuto. Ciò costituirà un indice non inutile per la valutazione del patriottismo sul quale è possibile contare.

« Il momento è supremo. La crisi di guerra è presso alla soluzione; e l'esito trionfale del quarto prestito, significando la volontà risoluta e concorde della resistenza della nazione, avrà le conseguenze d'una grande battaglia vinta.

« Con ossequio

Il Presidente
Generale Emilio Castelli. »

E' una gara, di alto significato morale, patriottico, e di cospicuo valor finanziario che si bandisce fra le città e i centri minori della nostra Provincia.

Noi confidiamo, che l'iniziativa avrà fortuna e ogni Comune vorrà dimostrarsi degno della Patria, in questa grande epica giornata.

La Banca d'Italia e l'opera del Comitato d'Assistenza

Il Comitato d'assistenza che attende alla propaganda del Prestito con la più intensa opera ha ottenuto un altissimo segno di consenso e di plauso. La Direzione Generale della Banca d'Italia ha voluto dimostrare la sua ammirazione per le iniziative del Comitato, concedendo l'intera provvigione concessa alle Banche per le sottoscrizioni da esse procurate.

Così il Comitato d'assistenza gode di un eccezionale privilegio e la larga partecipazione dei cittadini, ch'esso invoca, giova insieme allo Stato e alle opere di assistenza civile.

Ecco la lettera del cav. uff. Giacomini, valoroso direttore della sede locale della Banca d'Italia:

« *Illustrissimo Signor Presidente,*

« Mi è gradito comunicarle che la Direzione Generale di questo Istituto, in seguito a mia richiesta, mi ha autorizzato a concedere a cotesto benemerito Comitato di Assistenza Civile, la provvigione riservata agli intermediari che raccolgono sottoscrizioni al Prestito Nazionale.

« La mia richiesta non fu motivata dall'intendimento d'incoraggiare cotesto Spettabile Comitato ad intensificare la sua opera di propaganda, perchè, data la meravigliosa azione che esso svolge a tal fine, ogni incitamento sarebbe stato superfluo. M'indusse solo il desiderio di apportare con tale provvedimento un beneficio al Comitato, cui Ella presiede con intelletto d'amore, ben sapendo quanto esso abbia bisogno di aiuti finanziari, per assolvere con maggiore efficacia la complesso e benefica opera cui attende.

« La prego accogliere i miei più distinti ossequi

F.to *Giacomini.* »

Parlamentari francesi attesi a Venezia

Roma, 14

(N.) — Fra giorni arriveranno dalla capitale francese 25 senatori e deputati che si incontreranno qui a Roma con altrettanti delegati del Parlamento italiano. Si tratta di un convegno delle due sezioni francese ed italiana del Parlamentino degli Alleati per preparare la riunione plenaria che avrà luogo a Parigi. Clemenceau, che doveva presiedere la sezione francese, è ammalato, e nell'impossibilità di lasciare la Francia. I delegati francesi arriveranno a Torino alle 15 di sabato 17 corr., e saranno domenica a Venezia per assistere alla consegna di onorificenze a 9 mila operai che hanno contribuito alla sottoscrizione per il Prestito. Dopo una visita al Re e alla fronte, i delegati verranno a Roma, dove si fermeranno dal 23 al 27. Domenica avrà luogo la cerimonia in Campidoglio ed il 27 i parlamentari francesi assisteranno alla riapertura della Camera. Il lor viaggio si compirà attraverso Napoli, Terni, Firenze, Milano e Genova, dove essi visiteranno le nostre più importanti officine di guerra.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista N. 35

Dott. Vincenzo Tecchio L. 50 — Un Veneziano residente a Milano, 50 — Impiegati manifattura tabacchi (off. mensile), 60.45 — R. Scuola Normale femminile Nicolò Tommaseo (1), 132.30 — Ing. Leonardo Martini, 10 — Impiegati ditta Pietro Cattadori, 20 — In morte del comm. Frigessy, padre della sig. Luzzatto: Senatore Adriano Diena, 10 — Ing. Angelo Fano, 5 — Contessa Luisa Valier, 10 — Teresa Marigonda, 10 — Barone Alberto Treves de' Bonfili, 50 — Ing. Pietro Calzavara, 10 — Rag. Romualdo e Jole Gennario, 10 — Cap. Carlo Klinger per mesto anniversario, 10 — Per onorare la memoria del cav. Antonio Pasqualy: Daniele Pegorini, 5 — Bianca e Giulio Magrini, 10 — Dott. Augusto Coen Porto, 10 — Avv. Vittorio Coen Porto 10 — Irene Levi, in memoria del comm. Emanuele D'Italia, 10.

	L.	482.75
Liste precedenti	»	503.760.41
Sottoscrizione 1917	L.	504.243.16
Sottoscrizione 1915-16	»	2.153.605.15
Totale	L.	2.657.848.31

(1) Direttore prof. G. Tambara; professori: Secrel S., Ballarinet, Foà P. Benedetti M., Munari C., Zenari L., Rabito L., Tazze G., Ghiron L., Bastianello O., Airaghi S., Torri N., Degaspari A., Uggeri E., Luzzatto E., Toselli G., Berenzi A., Simioni L., Pesenti E., Benzoni A., Benussi A., Bonatelli C., Drulli M., Molinari G., Lodi I.

Offerte varie

Offri indumenti per i soldati le signore: Famiglia Valier: 4 paia guanti — Emily Tur: 2 sciarpe e 13 passamontagna — Bice Civita Procaccini: 6 paia calze — Vittoria Luisa Ganz: 2 passamontagna — Anna Rietti: 6 passamontagna.

Lavorarono per i soldati le Signore: Carlotta Fidora, Teresa Marigonda, Rosa Castiglioni, Cont. Ginevra Serego, Contessa Maria Mocenigo, Maria Creazzo, Cont. Coletti e le alunne della Scuola Renier Michieli.

La vendita dei gelati consentita in tutti i giorni della settimana

Roma, 14

Il Commissariato dei consumi, sciogliendo un quesito sollevato da più parti dichiara che anche nei giorni di sabato, domenica e lunedì è consentita la vendita dei gelati e delle granite, purchè però gli uni e le altre sieno di sola frutta o caffè, esclusa quindi ogni aggiunta di crema, latte o panna. Può pure vendersi il cioccolato in tazza.

Lo stesso Commissariato vieta a partire dal primo aprile l'uso della stagnola per l'involucro del cioccolato e di altri dolciumi.

Sessione straordinaria di esami nelle Scuole Medie

La sessione straordinaria di esami per tutti coloro che si trovano nelle condizioni dal Ministero indicate per parteciparvi, si aprirà in tutte le Scuole Medie e Normali della Provincia il lunedì 26 del prossimo marzo, alle ore 8. Le varie prove seguiranno nei giorni e coll'ordine che sarà indicato dall'apposito prospetto affisso all'albo di ciascun Istituto. Il termine per iscriversi a tali esami scadrà il 20 marzo, dopo il quale termine non si accetteranno altre domande.

Cospicua elargizione a Venezia del Comitato dei soccorsi americani

Il Sig. Lewis Morris Iddings, Presidente del Comitato esecutivo del Comitato Centrale dei soccorsi americani, avente sede in Roma ha trasmesso al Sindaco la seguente nobilissima lettera:

« On. Conte Grimani
Sindaco di Venezia

Il Comitato centrale dei soccorsi americani, che si onora di avere da S. V. Ill.ma fra i suoi Membri, ha deliberato di dare alla Città di Venezia L. 25.000 perchè, pel di Lei tramite siano distribuite, come Ella saggiamente crederà, fra i cittadini più bisognosi di Venezia.

Nel rimettere alla S. V. l'accluso vaglia bancario, mi è grato di significarLe, a nome del Comitato, i sentimenti di fratellanza e di simpatia che uniscono l'America all'Italia in quest'ora di lotta per un alto ideale, e la devota ammirazione per la Città, fulgida in pace di ogni bellezza, e in guerra esempio magnanimo di ogni virtù.

Mi abbia la S. V. con profondi ossequi
dev.mo *Lewis Morris Iddings* ».

Il Sindaco si è affrettato ad esprimere al Comitato americano, per tale cospicua elargizione, la gratitudine della Città, ed ha assegnato la somma perchè venga erogata, secondo gli intendimenti del Comitato predetto, per L. 10.000 al Comitato cittadino di Assistenza e Difesa civile, per L. 10.000 alla Giunta esecutiva per le provvidenze sociali, e per L. 5000 alla Congregazione di Carità.

Per l'omaggio di Venezia all'ammir. Thaon di Revel

Nuove offerte pervenute alla Commissione di Propaganda della Croce Rossa:

S. E. Co. Piero Foscari L. 10 — Co. Gaspare Gozzi 10 — Cav. Uff. Teodoro Bella 10 — Dott. Pietro Centanini 10 — Cap. Dr Carlo Muzio 5 — Società Veneta di Navigazione a Vapore Lagunare 10.

La Società di Navigazione Fluviale al Ministro dei LL. PP.

La Società di Navigazione fluviale ha ieri spedito a S. E. Bonomi, Ministro dei Lavori Pubblici, il seguente telegramma:

« Il nostro Consiglio di Amministrazione riunitosi oggi inizia il suo programma di lavoro per la gestione 1917 dirigendo a Vostra Eccellenza le più vive espressioni di ammirazione e compiacimento per l'alto significato di civiltà e progresso con cui inaugurò il primo Consiglio Superiore delle Acque, istituzione che conferirà un potente impulso alla navigazione interna ed allo sfruttamento delle risorse prodigate dalla natura al nostro fortunato paese che vanta fra i suoi più grandi: Leonardo da Vinci, Galvani, Volta, Ferraris e Guglielmo Marconi. Distinti ossequi. — Per la Società Navigazione Fluviale: Presidente *Carlo Ratti* ».

Nella sua villa di Marocco, coi conforti religiosi, spegnevasi serenamente, all'alba del 14 corrente, l'operosa esistenza del

Cav. Antonio Pasqualy

d'anni 81

I figli Ferdinando, Umberto, Emma, Mary in Bisaglia, Amelia, il genero, le nuore, la cognata, i nepoti, con infinito strazio ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno Venerdì 16 corrente alle ore 10.30, nella Chiesa Arcipretale di Carpenedo di Mestre.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 14 febbraio 1917.

Pesca di beneficenza per i fanciulli poveri dei richiamati

Oggi, giovedì, nei locali degli ex-magazzini Bocconi, si aprirà la Pesca, a vantaggio dei figli dei richiamati e famiglie povere, organizzata dal Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri.

La Pesca appare riescitissima per la abbondanza e ricchezza dei doni: il pubblico accorrerà certo in folla per beneficare ed anche per guadagnare qualcuno dei bellissimi oggetti.

Con nobile pensiero, le gentili alunne della V. Classe della Scuola Giacinto Gallina, vollero concorrere alla Pesca di beneficenza eseguendo vari lavori artistici e inviandoli a tale scopo alla benemerita Signora Amalia De Vitofrancesco. Eccone l'elenco:

13 puntaspilli, 1 cuscino ricamato, 2 sottobicchieri, 1 salvietta da thè, 2 nettapenne, 1 borsetta, 2 portagiornali, 2 puntaspilloni, 4 statuette in gesso, 1 statuetta in terra cotta, 3 vasetti diversi portafiori, 1 gattino puntaspilli, 3 portacenere in porcellana, 1 cestino in vetro, 2 bomboniere, 1 statuetta in porcellana puntaspilli, 1 piccola tazza giapponese, 2 portastecchini, 1 poggiacarte, 1 sopramobile in majolica, 2 cestini in legno e 2 in paglia, 1 lapis tascabile, 1 artistica cornice dorata, 1 piccolo tappeto ricamato, 8 dipinti in acquarello, 1 calendario dipinto su seta.

Pervenne inoltre: dalla signora Maria Zuppelli: 2 grandi vasi portafiori — Signorina Gemma Perini: 1 vaso per fiori — Ditta G. Salvadori: 6 catenelle da orologio in metallo.

Alla Croce Rossa

Per onorare la memoria del compianto Cav. Antonio Pasqualy hanno versato: Comm Benedetto Sullam L. 5; Giuseppe Vianello Moro du Santo L. 10; Vianello Moro Sartori e C. L. 10; Ing. Francesco Sartori L. 5; Cav. Achille ed Emma Antonelli L. 20.

Per onorare la memoria del compianto Sig. Edoardo Beaufre hanno offerto: il cav. Augusto Millosevich L. 5; il cav. Uff. Mosè Bianchini L. 5; la famiglia Serena L. 10; i Sigg. Comm. Giacomo Battistella, cav. Guido Gazzi, Augusto Grisostolo, ing. Valentino Ivancich, cav. Alberto Sartori, Guido Servino e Poliuto Zago L. 35.

Il cav. Achille Antonelli, pel volume ricevuto dalle Signore Sorelle Bistort in memoria del loro compianto fratello Giulio, ha offerto lire 10. Alcuni marinai offersero L. 3.

La Ditta Guido Giordani di Venezia, prima industria italiana per la lavorazione della lacca bianca (Nives), ha gentilmente offerto al Comitato della Croce Rossa un barile di Bianco Zinco Industriale di sua lavorazione, per la dipintura delle barche dell'Ambulanza Lagunare.

Esequie di prodi

Soldato Tagliapietra Giovanni

Con l'intervento delle rappresentanze del Municipio, del R. Esercito, dei Vigili Municipali e del Comitato di Assistenza e Difesa Civile, seguirono ieri mattina alle ore 9 nella chiesa del SS. Salvatore le esequie in suffragio del valoroso soldato Tagliapietra Giovanni, morto combatendo per la Patria.

Gli imponenti funerali di un tenente di vascello

Ieri mattina, alle ore nove, venne accompagnata al cimitero la salma di un eroico soldato: il tenente di vascello Garbarino Giuseppe, morto per la Patria.

Funerali austeri, ma solennissimi quali si addicevano al morto eroe, alle sue gesta ardite e gloriose, all'animo suo intrepido ed al reverente senso di commozione che invadeva tutti i partecipanti alla mestissima, ma anche patriotticamente sacra cerimonia.

Nessun fiore, perchè così aveva voluto il Garbarino, la semplicità militare doveva imperare anche sulla sua tomba.

I funerali si svolsero nell'Ospedale Militare di S. Anna, si celebrarono brevi esequie nella Chiesa interna dello Stabilimento, poi si formò il corteo.

La salma era seguita dal padre dell'Estinto, indi il Comandante in Capo la Piazza Vice Ammiraglio Cito Filomarino, il Contrammiraglio Resio, il Contrammiraglio Rombo, il Sindaco di Venezia conte F. Grimani, il comm. col. Ughetta Presidente della Commissione Censura «Stampa», il col. medico comm. Bressanin Direttore dell'Ospedale di Marina, le rappresentanze degli equipaggi francesi, dell'aviazione e del Genio Militare.

Intervennero inoltre numerosissimi ufficiali della R. Marina e del R. Esercito.

I cordoni erano retti dal capitano medico Bottani, dal comandante Chalongew, dal comandante Woltzi, dal maggiore Guidoni, dal capitano Gabriele D'Annunzio e dal tenente di vascello Sterita.

Sulla bara, ricoperta dal tricolore, stavano le decorazioni dell'estinto ed una palma di garofani offerti da Gabriele D'Annunzio.

Il corteo girò per i chiostri interni, indi si dispose in semicerchio nel centro del cortile. In mezzo la bara. Nel cielo limpidissimo volteggiavano alcuni nostri velivoli per rendere omaggio al valorosissimo caduto.

Parlò per primo il Comandante Ciano. Evocò le fortissime virtù militari dell'Estinto, il suo grande animo, la opera assidua, avveduta, eroica per la patria. Mandò all'Estinto reverente e commosso saluto.

Gabriele D'Annunzio disse poi nobili e belle parole esaltando il sentimento di patria. La commossa parola del poeta-soldato fu degna dell'ora, del luogo e del commemorato.

S. E. il Vice Ammiraglio Vito Filomarino porse all'Estinto con nobilissime espressioni, il saluto a nome della Marina italiana, che si glorierà del nome del Garbarino, come di un purissimo eroe.

Il padre del defunto, che apparve degno genitore del compianto eroe, con animo reso fortissimo da grande amor patrio, ringraziò gli oratori ed i convenuti per quanto avevano detto al figlio e per le onoranze tributategli.

Il corteo poi si ricompose ed accompagnò la bara, che, posata su un carrello, era trainata da sei marinai, al piazzale d'imbarco, da dove venne deposta su una lancia. Venne quindi trasportata, seguita da numerose altre lancie, nel cimitero di S. Michele.

Sulla riva, al momento del distacco, i numerosissimi ufficiali resero per l'ultima volta il saluto militare al collega.

Ora egli riposa a fato degli altri eroi nel silenzio del Cimitero, ed aspetta la vittoria.

Per mandato di cattura

Gli agenti della Squadra Mobile in seguito a mandato di cattura dell'Avvocato Militare arrestarono ieri certo Favretto Giovanni di Antonio, di anni 26, qui nato e domiciliato.

Fu rinchiuso nelle carceri di S. Francesco della Vigna a disposizione del Tribunale di Guerra.

Suicidio d'un proprietario di forno

Verso le sei di ieri mattina, gli abitanti di campo le Gatte, a S. Francesco della Vigna, udirono una forte detonazione.

Poco dopo una donna entrava dal fornaio che si trova nel detto campo, per comperare del pane e vide che il proprietario giaceva al suolo. Un rigagnolo di sangue gli usciva da una ferita al capo: vicino al disgraziato, già boccheggiante, stava una rivoltella che aveva evidentemente servito all'insano atto.

La donna chiamò aiuto e in breve accorse sul posto molta gente. Alcuni volonterosi posarono il corpo del disgraziato fornaio su una tavola e lo trasportarono all'Ospedale Civile, dove venne accolto dal dott. Meik. Il sanitario constatava la morte dell'infelice.

Il suicida è certo Bottera Giov. Battista fu ... E' nativo di Bergamo, di anni 64, abitante a Castello N. 3206, proprietario del panificio.

Non si conoscono le cause che spinsero il disgraziato all'atto disperato.

Il cadavere venne portato nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Altro carbone sequestrato

Vennero tradotti in Questura i negozianti di carbone fratelli Pietro e Vittorio Damiani con deposito alle Chiovere di San Girolamo. Costoro hanno un contratto coll'Arsenale di trasportare il ceneraccio di rifiuto. Si afferma che sotto il ceneraccio venisse asportata giornalmente una grande quantità di carbone, persino 200 quintali in un sol giorno. Nel deposito dei due fratelli sarebbero state sequestrate sessanta tonnellate di Cardiff per un valore di L. 14.500. Sarebbero stati sequestrati anche quattro quintali di corde che si dicono provenienti dalla R. Marina.

Oltre ai due negozianti vennero tradotti in Questura anche i loro facchini: Giovanni Lazzaroni di anni 52, Pietro Claut di anni 25, Luigi Zanon di anni 62, e Cesare Noè di anni 29.

Le indagini sono state compiute dal Commissario di Cannaregio cav. uff. Piazzetta, coadiuvato dai delegati D'Angelo e Garfagna e dagli agenti Tangari, Mignomi e Nicolosi.

Piccoli incendi

Nella cabina di proiezione del cinematografo Edison, ieri sera si sviluppò un piccolo incendio. Durante la rappresentazione cinematografica s'incendiò una pellicola producendo una vasta fiammata. Furono chiamati telefonicamente i vigili al fuoco, ma al loro arrivo l'incendio era già spento.

I danni causati dal piccolo incendio non superano le 500 lire.

*

L'altra mattina alle 6.15 i vigili al fuoco del Municipio spensero in breve tempo un piccolo incendio che s'era sviluppato in casa del sig. Luzzatti a S. Samuele N. 3201.

Il calore del termosifone aveva dato fuoco ad una rivestitura di panno che copriva alcuni tubi del termosifone stesso.

I danni sono minimi.

Muore per paralisi cardiaca

Col mezzo della Croce Azzurra e coll'intervento della Guardia di Città Dasacca Giuseppe del Commissariato di P. S. di Castello, nel pomeriggio d'ieri, venne trasportata all'Ospedale Civile certa Zennaro Rosa d'anni 51, abitante in Ruga Giuffa N. 4730, rinvenuta morta nella propria casa. Il medico di guardia ne constatò il decesso in seguito a paralisi cardiaca.

Il cadavere della donna trovasi nella cella mortuaria dell'Ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Cade in acqua

Il pescatore Galimberti Umberto in preda all'alcool si trascinava per la fondamenta S. Anna a Castello, cercando il suo natante, che sapeva colà ormeggiato.

Ma i fumi dell'alcool gli oscurarono la vista ed andò finire in acqua.

Prontamente tratto in salvo venne accompagnato nel vicino Ospedale di Marina, e di là, col mezzo della Croce Azzurra, all'Ospedale Civile, dove venne ricoverato in sala di custodia con prognosi riservata.

Infortuni

Ricorsero ieri alla Guardia Medica dell'Ospedale Civile:

* Meneghirullo Fortunato di Vittorio, d'anni 12, abitante in Cannaregio N. 812, per farsi curare una ferita riportata sul lavoro. Guarirà in giorni 10.

* Zanetti Giovanni di Enrico, d'anni 2, per ferita da schiacciamento al dito medio della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

Un borseggio

Ieri mattina in via Due Aprile, mentre il transito era intenso e la folla si soffermava innanzi alle vetrine dei negozi, malgrado la guerra sempre attraenti, un abile mariuolo, avvicinatosi ad una signora riesciva a borseggiarla del portamonete contenente lire trenta. Del furfante nessuna notizia.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 14 alle 15.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia «Italia», Minoliti — 2. Sinfonia «La Forza del Destino», Verdi — 3. Aria dei Gioielli «Faust», Gounod — 4. Parte I. «Ballo Excelsior», Marenco — 5. Marcia Trinfale, L. Preite.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 13. — Frumenti: Duro d'inverno 202, Nord Manitoba 209, di primavera 210, d'inverno 192. — Granone: disponibile 116 — Farine extrastate 7.70 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 13. — Frumenti: maggio 148 e cinque ottavi, luglio 138 e tre quarti — Granone: maggio 101 e cinque ottavi, luglio 100 — Avena: maggio 56, luglio 54 e mezzo.

COTONI

NEW YORK, 13. — Cotoni Middling disponibile 16.30 — Cotoni Middling a N. Orleans 17.19.

Cotoni futuri: febbraio 16.18, marzo 16.30 aprile 16.35, maggio 16.44, giugno 16.46, luglio 16.48, agosto 16.32, settembre 16.16, ottobre 16.04, dicembre 16.16, gennaio 16.25.

LIVERPOOL, 13. — Cotoni (Chius.). Mercato sostenuto. Vendite 8000. Import. 1000. Cotoni futuri: 10.50, 10.47, 10.41, 10.29, 10.07, 9.77, 9.63, 9.66, 9.53, 9.50, 9.25, 18.50. — Egiziani: fermi 21.15, 20.50, 19.50, 19.25, 18.50. — Americani e Brasiliani 9, 10 rialzo.

NEW ORLEANS, 13. — Marzo 15.97, maggio 15.97.

Dalle Provincie Venete

Miglioramenti dei prezzi dei tabacchi

Bassano, 14

All'on. Roberti, deputato di Bassano, dalla Direzione Generale delle Privative è pervenuta la seguente lettera che sarà accolta con soddisfazione dai coltivatori di tabacco della vallata del Brenta:

«E' noto a V. S. che ai prodotti della coltivazione indigena del tabacco avutasi col raccolto 1915 delle concessioni speciali e col raccolto 1916 delle concessioni di Manifesto venne assegnato un soprapprezzo del 12 e dell'8 per cento rispettivamente, in considerazione delle maggiori spese di produzione occorse a causa dello stato di guerra.

Si dovettero all'uopo superare gravi e molteplici difficoltà, anche perchè il predetto aumento non era stato previsto — nè poteva esserlo — all'atto della stipulazione dei contratti delle concessioni speciali, nè alla pubblicazione del Manifesto di coltivazione nei vecchi centri di coltura; ma le ragioni addotte dall'Amministrazione finirono per essere adeguatamente apprezzate dai competenti Corpi consultivi, sicchè il provvedimento escogitato potè avere la sua piena attuazione.

La S. V. non ignora neanche come nei Manifesti di coltivazione ordinaria del triennio 1917-919 e nei contratti di concessioni speciali del triennio 1916-918, sieno state inserite opportune clausole con le quali, in relazione alle eccezionali condizioni dipendenti dallo stato di guerra, si dà facoltà all'Amministrazione di assegnare anno per anno e fino a che permangano tali eccezionali circostanze, un soprapprezzo sul valore di perizia, nella misura che l'Amministrazione stessa determinerà.

Ora questa Direzione Generale, avvalendosi di tale facoltà e nell'intento di arrecare alla tabacchicoltura indigena il maggiore possibile aiuto, ha di recente proposto a Sua Eccellenza il Ministro, per i prodotti che verranno acquistati nell'esercizio 1917-918, di elevare la misura del soprapprezzo fino al punto consentito dalle attuali condizioni del Bilancio e dalle gravi esigenze cui questo deve sopperire in modo da portare la misura medesima dall'8 al 12 p. c. per i tabacchi sciolti del raccolto 1917 e dal dodici al sedici per cento per quelli condizionati in colli del raccolto 1916, facendo altresì presente a S. E. l'opportunità di annunziare fin d'ora tale provvedimento ai concessionari.

Ed io son lieto di partecipare a V. S. on. che S. E. il Ministro ha accolto pienamente le fattegli proposte decretando la corresponsione del soprapprezzo nelle misure di cui innanzi.

Nutro fiducia che il provvedimento di che trattasi, il quale rappresenta un beneficio davvero notevole per i nostri produttori — specie ove si considerino le attuali condizioni della pubblica finanza — sarà da essi adeguatamente apprezzato; e faccio altresì pieno affidamento sulla valida ed autorevole cooperazione della S. V. onde perchè i coltivatori di tabacco dimostrino nel modo più pratico di avere valutata tutta l'importanza dell'azione svolta dalla Amministrazione, col dare alla coltivazione indigena del tabacco il maggior possibile sviluppo.

Con perfetta osservanza

Dev.mo *Aliprandi*».

VENEZIA

Sfracellata dal tram elettrico

MESTRE — Ci scrivono, 14.

Alle ore 15 di oggi una donna del contado sui 45 anni, accompagnava alla ferrovia un suo parente soldato, e in Via Dante attraversava le rotaie del tram elettrico. In quello arrivava la motrice N. 4 guidata dal manovratore Cavasin il quale diede i segnali d'uso, ma la povera donna venne investita e schiacciata.

Il decesso venne constatato dal tenente medico dott. Calvi.

Il giudice avv. Capon, dopo le constatazioni di legge, ordinava il sequestro della motrice per accertarsi se tutti i freni funzionassero regolarmente. Il manovratore Cavasin si diede alla fuga.

La salma, d'ordine del Pretore, venne trasportata nella cella mortuaria del cimitero comunale.

Non è ben certo se trattasi di disgrazia o di suicidio; l'autorità giudiziaria chiarirà il dubbio.

Si dice che la sventurata donna sia di Mira, ma ancora il cadavere non venne identificato.

VERONA

Mortale disgrazia

VERONA — Ci scrivono, 14

Lungo lo stradale che dal nostro sobborgo di Tombetta conduce a Ca' di David, un cavallo imbizzarito rovesciò il carretto che trainava.

Una ruota del veicolo passò sul petto del carrettiere, certo Giuseppe Sterza di anni 64, il quale pel balzare dal carro, era caduto a terra.

Il pover'uomo venne tosto soccorso, ma purtroppo, per le gravi lesioni interne riportate, la sua morte fu quasi istantanea.

L'on. Candiani a Verona

E' definitivamente assicurata la venuta a Verona dell'on. Candiani, presidente della Federazione fra Commercianti italiani.

Egli terrà la sua annunciata conferenza sul Prestito, domenica prossima al Teatro Nuovo.

TREVISO

Il lavoro di propaganda per il IV prestito

TREVISO — Ci scrivono, 14:

Il Comitato Trevigiano per il Quarto Prestito nazionale prosegue nella intensa azione di propaganda in tutti i paesi della Provincia facendo appello a tutte le energie, a tutti i volonterosi, e specialmente a coloro che più sono a contatto col popolo.

In questi giorni ha inviato grandissimo numero di cartoline, opuscoli, circolari, ecc. a tutti gli Enti pubblici, ai parroci, medici condotti, maestri per ottenere la massima diffusione.

Si getta dal treno

SPRESIANO — Ci scrivono, 14:

Ieri dal treno delle ore 12.30 che transitava a grande velocità per la nostra stazione, il soldato dei bombardieri, Santo Giacomo Salvatore, che doveva qui smontare, si gettò dal finestrino. Per un miracolo non restò sfracellato. Venne subito raccolto dal personale ferroviario e trasportato al locale Ospedale militare. I medici gli riscontrarono contusioni al corpo guaribili in 10 giorni circa, salvo complicazioni.

Santo Giacomo dichiarò di avere sbagliato treno a Treviso montando, anzichè su un treno viaggiatori, su di un treno speciale che a Spresiano non fermava.

UDINE

Serate udinesi di guerra

UDINE — Ci scrivono, 14

Domani sera alle ore 21.15 nella solita sala della Biblioteca comunale, Angelo Gatti, critico militare, che giunge dalla fronte, parlerà sul tema: «Servire».

Esposizione di aeroplani

Il sen. co. di Prampero e il Sindaco comm. Pecile hanno ottenuto che l'areoplano austriaco catturato domenica scorsa, venga esposto al pubblico verso pagamento. L'areoplano sarà esposto domenica prossima 18 corr. nella Palestra della Scuola Normale.

Il ricavato andrà a beneficio dell'Assistenza civile e della Croce Rossa.

L'apparecchio (che è un *Albastros*) fu trasportato stamane con due camions e tutte le operazioni vennero eseguite da soldati. Lo stemma, una croce nera, appare spezzato. Il motore si trova in ottimo stato, è a otto cilindri e di forte potenzialità. Il seggiolino del pilota, la leva di comando e il volano sono macchiati di sangue.

VICENZA

La morte del cav. uff. Tomba

VICENZA — Ci scrivono, 14

A Brogliano si è spento l'altro giorno il cav. uff. Angelo Tomba, uomo amatissimo per la sua bontà e rettitudine. Era Sindaco di quel Comune da ben 51 anni e cioè dal 1866 ed era considerato il decano dei sindaci dei Comuni d'Italia.

Ieri seguirono i suoi funerali, che furono imponenti per concorso di popolani e rappresentanze. L'Amministrazione comunale era al completo con a capo l'assessore Serafini. Seguivano il feretro i figli dott. Vittorio e prof. Silvio, le nipoti e le nuore, gli insegnanti del paese cogli alunni, il co. E. Trissino, il prof. Molon per la Scuola Superiore d'Agricoltura, amici e conoscenti dell'estinto. Molte e ricche le corone.

Una sassata omicida

Ieri si è svolto davanti al nostro Tribunale Penale il processo per omicidio colposo contro certo Pretto Francesco d'anni 19, da Montecchio Maggiore. Questi l'8 ottobre u. s. tornando a casa con due amici, vide una piccola finestra, su cui una tela faceva le veci di imposta. Volendo fare di quello strano riparo un bersaglio, il Pretto lanciò un sasso, che, spezzando la tela, colpì alla testa un vecchio cinquantenne, certo Gattuzzo Umberto. Il povero uomo riportò una lesione che fu causa d'un ascesso pel quale dovette soccombere.

L'accusato negò di aver commesso il fatto per malvagità, non pensando di voler colpire alcuno.

Il Tribunale condannò il Pretto a due mesi di detenzione col beneficio della legge del perdono. Difendeva l'accusato l'avv. G. B. Bevilacqua.

Buona usanza

Comunicati dalle Opere Pie

* Per onorare la memoria del cav. Antonio Pasqualy, hanno versato direttamente al Patronato Pro Schola L. 80 i signori Bensa V., cav. Busetto G., Carli B., Cinotti A. P., Dal Fiol A., De Biasi E., ing. cav. De Lorenzi A., Fiori A., Genova L., Mainini, cav. A. Millosevich, A. Scarpa, A. Tivan, G. Tonini, F. Vianello, A. Zuanelli.

Stato Civile

NASCITE

Del 10. — Maschi 8; femmine 4 — Denunciati morti: Maschi 1; femmine 1. — Totale 14.

MATRIMONI

Del 10. — Barozzo Romano falegname con Venturini Anna casalinga, celibi — Zanetti Angelo negoziante con Pasini Elisa casalinga, celibi — Moro Andrea pescatore con Rocchi Erma casalinga, celibi.

DECESSI

Del 10. — Gislon Lacchin Regina d'anni 70 vedova casalinga di Venezia — Nardi Macor Adelaide d'anni 68 vedova possidente di Venezia — Bortoluzzi Zaira d'anni 48 nubile casalinga di Venezia — Olivo Bradaschia Caterina d'anni 77 vedova contadina di Scodavacca — D'Italia Emanuele d'anni 86 coniugato r. pensionato di Venezia — Filippozzi Michelangelo d'anni 71 coniugato r. pensionato di Venezia — Girardi Angelo d'anni 68 coniugato tappezziere di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3.

Seconda Edizione

LUCIANO BOLLA, Direttore

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Monte di Pietà di Padova

Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione al 31 Gennaio 1917

Attivo

Voce		Parziali	Totali
Cassa	L.		105.601 55
Prestiti su pegni	»		1.435.041 5
Cambiali in Portafoglio	»		2.473.979 —
Valori dello Stato o da esso gar.	L.	5.117.572 91	
Valori di Provincie e Comuni	»	109.260 80	
Valori di Credito Fondiario	»	132.690 34	
Valori diversi	»	2.100 —	5.361.624 05
Riporti attivi	L.		— —
Sovvenzioni su valori	»		44.630 50
MUTUI ipotecari	L.	656.753 95	
MUTUI chirografari	»	291.799 89	948.553 84
Obbligazioni con speciali garanzie	L.		381.593 15
Conti correnti garantiti	»		219.608 80
Conti corr. con Banche e Corrisp	»		1,238.742 41
» » infruttiferi	»		337.531 61
Immobili	»		71.633 50
Mobili	»		20.584 66
Censi, livelli, canoni	»		3,629 20
Residui attivi	»		30.929 29
Debitori diversi	»		53.250 74
Effetti per l'incasso	»		6.21[illegible] 01
TOTALE ATTIVO	L.		12.734.213 81
Spese da liquidarsi	»		45 997 24
TOTALE GENERALE	L.		12.780.211 05

Passivo

Voce		Parziali	Totali
Depositi risparmio ordin.	L.	6.014.302 68	
Depositi piccolo risparmio	»	31[illegible].605 84	
Depositi » speciale	»	204.420 31	
Depositi vincolati a scad.	»	3.084.381 86	
Depositi buoni fruttiferi	»	98.461 10	
Depositi in conto corrente	»	278.53[illegible] 13	
Depositi p. cauzione d'Imp.	»	53.[illegible]95 49	10.053.200 41
Conti corr. con Banche e Corrisp.	L.		1.178.018 69
» » infruttiferi	»		175.460 43
Cassa di Prev. degli Impieg.; somme da invest.	»		18.777 88
Fondo Pensioni	»		12.332 53
Pensioni capitalizzate	»		31.535 26
Mutui chirografari	»		7.703 70
Residui passivi	»		665 42
Creditori diversi	»		27.454 7[illegible]
TOTALE PASSIVO	L.		11.505.149 06
Patrimonio netto			
Patrimonio e Fondo di riserva	L.	1.190.139 56	
Fondo di beneficenza	»	13.653 63	
UTILI Esercizio 1916 da ripartire	»	22.846 70	1.226.639 89
	L.		12.731.788 95
Rendite da liquidarsi	»		48.422 10
TOTALE GENERALE			12.780.211 05

Beni dei Terzi

Voce		Importo
Cassa di Prev. degli Impiegati - Conto Titoli	L.	256.400 —
Depositi a custodia	»	831.804 54
» garanzia di sovvenz. su pegni	»	1.836.127 65
» » » operazioni varie	»	617.715 69
» cauzione d'Impiegati	»	128.696 —
	L.	3.670.743 88

Padova, 5 Febbraio 1917

IL PRESIDENTE B. Piave

IL RAGIONIERE C. Zenato

IL CONSIGLIERE DI TURNO C. Dostenich

IL DIRETTORE I. Moro

OPERAZIONI

Il MONTE di PIETA' riceve depositi corrispondendo netto d'imposta di Ricchezza Mobile il 3 per cento in *C. C. libero con chèques;* il 3.25 p. c. *a risparmio ordinario* con libretti nom. ed al portat. il 3.75 per cento *a piccolo risparmio;* il 4 per cento *a risparmio speciale a favore.*

a) delle Opere Pie;
b) delle Società di Mutuo-Soccorso;
c) di coloro che attendono ai lavori manuali o prestano servizio ad opera od a giornata;
d) degli insegnanti elementari;
e) dei pignoranti quando i loro depositi siano destinati al riscatto dei pegni;
f) degli impiegati, il cui stipendio annuo non superi le L. 1200;

4.25 per cento *a risparmio speciale per il pagamento dei fitti* — a favore degli enti e delle persone di cui alla categoria prec.;

Emette *libretti vincolati* corrispondendo l'interesse netto:
del 3.50 per cento con scadenza non inferiore a 6 mesi
del 3.75 per cento con scadenza non inferiore a 12 mesi
del 4.00 per cento con scadenza non inferiore a 18 mesi.

Emette *buoni fruttiferi a 18 mesi* al 4 per cento.

Sconta effetti a due firme fino alla scadenza di 6 mesi e Buoni del Tesoro.

Accorda sovvenzioni:

a) su Titoli emessi o garantiti dallo Stato, da Provincie o Comuni e su cartelle del credito fondiario emesse dagli istituti legalmente autorizzati:
b) Su merci e fedi di deposito

Fa mutui con ipoteca a privati.

Concede prestiti alle Provincie, ai Comuni e Consorzi della Regione Veneta.

Il Monte emette assegni a vista sul Banco di Napoli e sulla Banca d'Italia e fa qualunque operazione di Banca.

SERVIZI SPECIALI

Quando nel conto del depositante vi siano fondi sufficienti il Monte d'accordo col depositante stesso, provvederà al pagamento delle imposte prediali e consorziali da lui dovute, evitandogli danno di facili dimenticanze.

Cassette-custodia collocate in camere sotterranee corazzate ai prezzi seguenti, a seconda delle quattro dimensioni: trimestre L. 3, 5, 7, 12; semestre L. 5, 8, 14, 20; anno L. 9, 12, 16, 30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 16 Febbraio 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 47 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 16 Febbraio 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

Inserzioni: Ricevonsi all'«Unione Pubblicità Italiana», VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III. IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/6; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

Aspri combattimenti in Macedonia tra italiani e tedeschi

Il bollettino di Cadorna

Roma 15

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 15 Febbraio.

Sulla fronte Tridentina normale attività delle artiglierie. Una batteria a nord di Tonezza fu colpita in pieno dai nostri tiri.

Sono segnalate felici irruzioni di nostri nuclei contro le posizioni nemiche a Forcella di Coldose e di Valmaggiore (alto Vanoi) e alla testata del Rio Felizon (Boite). Prendemmo alcuni prigionieri.

Sulla fronte Giulia l'artiglieria avversaria rinnovò intensi bombaradmenti contro taluni tratti delle nostre linee ad oriente di Gorizia e sul Carso.

Un tentativo di attacco nemico nella zona di Sober fu prontamente respinto. Con tiri aggiustati disperdemmo riparti di fanteria avversaria radunatasi sulle alture ad est di Vertoiba.

Velivoli nemici in ricognizione furono ricacciati dal fuoco delle artiglierie e dalle nostre squadriglie aeree.

Firmato: **Generale CADORNA**

IN MACEDONIA

Gli italiani ricacciano i tedeschi da alcune trincee conquistate

Parigi, 15

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente in data 14 febbraio, dice:

Nella giornata del 12, dopo violentissimo bombardamento, le truppe tedesche attaccarono con forze l'importante quota 1050 ad est di Paralovo e poterono prender piede su alcuni punti delle trincee di prima linea, dopo durissimo combattimento.

Un vigoroso contrattacco italiano sferrato durante la notte, permise di riprendere la maggior parte delle trincee occupate.

Il 13, dopo preparazione di artiglieria pesante e da montagna, fu ripreso il contrattacco italiano in buone condizioni. Il combattimento continua.

Sul resto del fronte attività media dell'artiglieria. La flotta inglese bombardò Nechosi. Aeroplani francesi bombardarono la stazione di Krivolak e una squadriglia inglese ha fatto esplodere un deposito di munizioni a nord di Denir Hissar.

Un'altra meravigliosa prova del valore italiano

Roma, 15

La «Tribuna» dice che il terreno in cui si sono battuti gli italiani in Macedonia ha le caratteristiche di tutti gli altopiani macedoni. Si tratta cioè di costoni che si stendono perpendicolarmente al corso d'acqua principale, la Cerna, racchiudendo piccoli fiumi che impaludano presso lo sbocco. Questi costoni sono tondeggianti, coperti qua e là da boschi cedui che si prestano assai male alle operazioni. L'artiglieria vi ha facile giuoco perchè il terreno è scoperto e in salita; per tutta la linea di cresta si deve ridurre la difesa dall'altra parte della valle sul costone fronteggiante. Il comunicato degli eserciti alleati di oriente lascia comprendere che gli italiani hanno potuto rimettere piede sulla stessa cresta dove si era pronunciato l'attacco.

L'«Idea Nazionale» scrive: Dobbiamo registrare un'altra meravigliosa prova del valore italiano. Attraverso il comunicato francese appare come l'azione delle nostre truppe sia stata veramente mirabile. Sui nostri soldati grava il compito principale della difesa di Monastir nel terreno più aspro di tutta la fronte balcanica. Per la prima volta italiani e tedeschi si sono trovati a viso aperto di fronte ed i nostri hanno bene accolto i veterani di Mackensen e Falkenhayn. Probabilmente la fiera resistenza troncherà il tentativo nemico verso Monastir. In ogni caso le nostre truppe hanno dimostrato di saperle affrontare le forze.

La preparazione del nostro esercito alla vigilia della fase decisiva

Londra, 15

Il «Daily Mail» pubblica una serie di articoli del dottor Mario Borsa su una esauriente visita da lui fatta in gennaio al fronte italiano. Gli articoli del dottor Borsa, assai ben noto nel mondo politico e giornalistico londinese, sono seguiti con crescente interesse per la confortante impressione che danno della preparazione raggiunta dell'esercito italiano alla vigilia della fase forse decisiva della guerra.

Il Borsa ha incominciato col descrivere i grandi lavori fatti, specie in questi ultimi sei mesi, le nuove opere di difesa veramente colossali, per cui furono impiegate centomila tonnellate di cemento, le strade, i trasporti e tutti i servizi il cui funzionamento è assai bene disciplinato. In questo campo la guerra ha rivelato alcune eccellenti qualità di cui erano soliti dubitare molti fra gli stessi italiani.

«L'opera compiuta sulla fronte — dice il Borsa — in circa venti mesi, non porta il nome di un solo uomo, come molti dei famosi monumenti sparsi nelle nostre belle città, ma è un'opera che non onorerà meno il genio della razza ed il paese, è una vasta opera anonima: l'opera della Nuova Italia, della sua capacità organizzatrice, della sua disciplina, del suo spirito di risorsa, della sua unanime volontà»

Dopo aver parlato su numerosi dettagli e dati di fatto delle macchine della guerra, il dottor Borsa, nell'articolo che si pubblica oggi, passa a discorrere del morale dei soldati. Egli dice che non c'è un confronto fra quello che esso era un anno fa e quello che è oggi. Allora, per quanto alto fosse lo spirito individuale, c'era nell'esercito italiano un senso di apprensione sul futuro delle operazioni, adesso tutti hanno piena fede nella vittoria. Questa fede, oltrechè dalla convinzione di avere nel generale Cadorna un ottimo capo, deriva da tre fattori: anzitutto dai successi di Gorizia e del Carso che diedero grande prestigio alle armi italiane, in secondo luogo dal fatto che i soldati sanno ora di avere dietro di sè potenti e numerose artiglierie ed ogni altro mezzo di difesa e di offesa e infine dalla convinzione che si sono fatti delle condizioni sempre più cattive in cui si trova il nemico.

Il dottor Borsa conclude dicendo che la prossima offensiva sul fronte italiano sarà una cosa grande e che soldati e duci si faranno certamente molto onore.

Lo sforzo italiano durante la guerra

Tolone, 15

Il professore universitario Rageot ha fatto una conferenza sullo sforzo italiano durante la guerra. Egli ha particolarmente rilevato la solidarietà dei marinai italiani e francesi nell'Adriatico. La colonia italiana e marinai e soldati assistevano alla riunione, che è terminata fra vive acclamazioni alla nazione sorella.

Sul viaggio di Bissolati in Francia

Parigi, 15

Il *Petit Parisien* scrive: Leonida Bissolati giungerà domani a Parigi e sarà ospite del governo francese che ha delegato il ministro Thomas a riceverlo. Lo on. Bissolati si tratterrà alcuni giorni a Parigi, poi visiterà le officine di guerra e poscia andrà al fronte. Il suo viaggio al fronte avrà un significato che non sfuggirà ad alcuno, l'unità del fronte ne uscirà senza dubbio rafforzata. Al momento della conferenza di Roma, il generale Lyautey ebbe l'idea di offrire all'on. Bissolati la croce dei valorosi. Bissolati che è l'uomo più modesto del mondo, da prima esitò, poi, per l'intervento di Alberto Thomas, accettò. E' dunque probabile che la croce di guerra sia appuntata sul suo petto durante il suo soggiorno a Parigi. In questo caso il ministro italiano, che è uno degli amici più ardenti che la Francia conti dall'altra parte delle Alpi, rientrerà nel suo paese con la più alta ricompensa che il suo cuore di soldato possa desiderare.

Roma, 15

(N.) — Il viaggio del ministro Bissolati a Parigi ed a Londra durerà una diecina di giorni o poco più. Per la ripresa dei lavori parlamentari l'on. Bissolati sarà già ritornato a Roma.

Si ricorderà che questo viaggio doveva effettuarsi circa due mesi addietro, ma fu rinviato perchè altri incontri tra gli Alleati erano stati nel frattempo predisposti, e cioè il Convegno di Roma e la Conferenza navale per gli approvvigionamenti che si è riunita a Londra. L'on. Bissolati sarà ricevuto da Re Alberto.

Un consiglio dei Ministri russi presieduto dallo Czar

Londra, 15

Il *Times* ha da Pietrogrado: I giornali annunziano che lo Czar presiederà personalmente in questa settimana, a Tsarkoje-Selo, il Consiglio dei ministri, nel quale saranno discusse importanti questioni di politica interna. Il *Recht* riproduce la voce secondo la quale il Granduca Nicola, di cui è nota l'ostilità contro la Germania, lascierebbe prossimamente la carica di Viceré del Caucaso.

Vasto programma di costruzioni nei cantieri navali inglesi

Londra, 15

Sir Chiozza Money rappresentante del controllore della navigazione ha dichiarato ieri al Parlamento che un vasto programma di costruzioni marittime è ora in via di esecuzione. Oltre 14 mila nuovi operai lavorano nei cantieri navali.

Money ha fatto l'elogio del valore personale della marina mercantile ed ha detto che dei 40 marinai dell'equipaggio del «Vedamore» recentemente affondato, venti soltanto si salvarono dopo essere rimasti dieci ore nei canotti con un freddo terribile e che la loro prima visita appena giunti a Londra fu agli uffici degli armatori per chiedere di essere imbarcati di nuovo.

Il porto di Burges bombardato

Londra, 15

Un comunicato ufficiale dice:

Aeroplani navali l'8 corrente volarono sul porto di Bruges gettando con grande effetto un certo numero di grosse bombe che provocarono importanti incendi. Gli aviatori abbatterono un aeroplano nemico.

Combattimenti sui Carpazi in Bucovina

Pietrogrado, 15

Comunicato russo di ieri:

Dopo un intensissima preparazione di artiglieria, effettuata in parte con granate a gas asfissianti, i tedeschi, con forze valutate a più d'un battaglione, attaccarono i nostri elementi a sud del lago di Driswiaty e fecero una incursione nelle nostre trincee, ma subito, con un contrattacco e col fuoco, i tedeschi furono sloggiati e la situazione venne ristabilita.

Nella regione dei villaggi di Semenka e di Lestchematy (a sud del lago di Visniewski, Polessie), i tedeschi fecero una emissione di gas asfissianti.

La sera del 12 i tedeschi presero l'offensiva contro le nostre posizioni nella regione della borgata di Kiselin (Volinia), ma furono respinti dal nostro fuoco di sbarramento. Nella regione a nord-ovest di Novo Abeksivez (Galizia), nostri elementi, dopo un ostinato combattimento, occuparono una escavazione assai vicina formata dalle esplosioni di una nostra mina.

Nella giornata del 12, i tedeschi, dopo una forte preparazione di artiglieria, attaccarono con grandi forze le nostre posizioni sui due lati della strada Jakobeni-Kimpolung (Carpazi, in Bucovina), e dopo una serie di attacchi, si impadronirono di un'altura a 4 chilometri ad est di Jakobeni. Sul rimanente della fronte tutti gli attacchi furono respinti.

Nella notte sul 13 nostri elementi operarono un contrattacco e, dopo un accanito combattimento che durò tutta la notte, sloggiarono i tedeschi dall'altura, ristabilirono la situazione e fecero prigionieri 7 ufficiali e 106 soldati tedeschi. Durante questo combattimento rimase ucciso il valoroso comandante di reggimento colonnello Kossinenko.

Nella giornata del 13 il nemico, dopo una forte preparazione di artiglieria, prese di nuovo con forze superiori l'offensiva ai due lati della strada da Jakobeni a Kimpolung. Dopo un combattimento che durò tutta la giornata, il nemico si impadronì di due colline a 4 chilometri ad est di Jakobeni. I nostri elementi ripiegarono di un chilometro ed occuparono le colline a cinque chilometri ad est di Jakobeni, dove si consolidarono.

Sugli altri settori della fronte romena scambio di fuoco ed operazioni di pattuglie.

I nostri dirigibili lanciarono bombe sulla stazione ferroviaria di Povurska (ad est di Kowel) nonchè sui depositi a nord della stazione stessa. Gli aeroplani tedeschi lanciarono bombe sulle stazioni di Rodempois e di Riga, sulla borgata Lievenhoff, presso Friedrichstadt, sulla città di Vrileika, sul villaggio di Zviatitza (a nord del lago Vygonoweky), a sud della borgata di Kisielhein, sulla stazione di Rodziwilow, nonchè sulla regione a sud di Brody. Nella regione di Riga, a sud di Friedrichstadt, ad ovest di Dwinsk, tre velivoli nemici, presi sotto il nostro fuoco,, furono costretti ad atterrare nelle linee nemiche. Ad est di Kowel l'aviatore capitano Kostritzki ebbe sei combattimenti aerei con dirigibili tedeschi.

Un comunicato in data d'oggi, dice:

Sul fronte occidentale, dopo preparazione di artiglieria, durata oltre due ore, il nemico attaccò i nostri elementi nella regione del villaggio di Kavarovse, 25 chilometri a sud est di Zolotchov, e secondo l'ultimo rapporto, un combattimento accanito si svolge in questa regione.

Nei Carpazi in alcune località tormenta di neve.

Sul fronte romeno situazione invariata.

Sul fronte del Caucaso nulla di importante da segnalare.

L'aviatore francese Revoltisse ha abbattuto un aeroplano tedesco che è caduto nelle nostre posizioni a sud ovest di Bilak. Gli aviatori tedeschi rimasero uccisi.

Azioni d'artiglieria sul fronte francese
Incursioni su Dunkerque e Nancy

Parigi, 15

Il comunicato ufficiale delle ore 23, di ieri, dice:

Ad est di Reims abbiamo eseguito un riuscito colpo di mano nel settore di Prosnes. Le due artiglierie si sono mostrate attive durante la giornata nelle regioni di Maison Champagne e di Saint Hilaire e sulla riva sinistra della Mosa, nel settore della quota 304 e del Mort Homme. Nella Woevre le nostre batterie hanno eseguito tiri di distruzione sulle organizzazioni nemiche a nord di Flirey. Giornata relativamente calma ovunque altrove.

Aeroplani tedeschi hanno di nuovo lanciato bombe nella serata sulla regione di Dunkerque: parecchie persone della popolazione civile sono rimaste uccise ed altre ferite. Nancy è stata anche essa bombardata da aeroplani nemici nella mattinata. Nessuna vittima. Nella notte dal 13 al 14, nostre squadriglie hanno lanciato proiettili sui campi di aviazione di Etreillere (Aisne) e di Sancourt (Somme), sulle stazioni di Athies, Hombleux, Voyennes, Curjhy, Saint Quintin-Ham e sulle officine ad est di Tergnier, ove si sono potute constatare parecchie esplosioni.

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

Tra l'Oise e l'Aisne i francesi hanno eseguito nella giornata di ieri un colpo di mano sulle trincee tedesche nella regione di Puisaleine. Loro distaccamenti, spingendosi fino alla seconda linea tedesca, hanno sconvolto le opere ed i ricoveri ed hanno inflitto ai tedeschi sensibili perdite.

Nella Champagne la lotta di artiglieria è stata violenta durante la notte nel settore di La Tourbe. Abbastanza grande attività di pattuglie e dell'artiglieria nella regione di Vailly, ad est di Soissons e del bosco di Caurrières ed a sud-ovest di Chauvencourt. I francesi hanno fatto prigionieri.

Ieri mattina un aeroplano tedesco è stato abbattuto durante un combattimento aereo ed è caduto in fiamme nelle linee francesi, fra Custines e Morey (Meurthe e Moselle). Nella giornata del 14 e nella notte dal 14 al 15, squadriglie francesi hanno bombardato con successo i campi di aviazione di Colmar, Varennes, Matigny, la stazione di Athies e i bivacchi di Curchy.

Attacco respinto dai belgi

Le Havre, 15

Un comunicato belga dice:

La scorsa notte un tentativo di attacco del nemico diretto, dopo violenta preparazione di artiglieria, contro i nostri posti ad est di Pfvuse fallì sotto il fuoco della fanteria e dell'artiglieria belga. Durante la giornata bombardamento reciproco su tutto il fronte belga.

Colpi di mano degli inglesi

Londra, 15

Un comunicato ufficiale in data di iersera dice:

A sud di Grandcourt ci impadronimmo di una forte posizione tedesca e facemmo alcuni prigionieri.

A nord est di Arras penetrammo stamane nelle difese tedesche sopra una profondità di 250 metri, raggiungemmo la terza linea delle trincee, distruggemmo due installazioni di mitragliatrici e numerosi ricoveri, uccidemmo molti nemici, facemmo 40 prigionieri e prendemmo una mitragliatrice. Le nostre perdite furono leggerissime.

A nord della Somme e a nord est di Ypres penetrammo iersera nelle trincee tedesche ed infliggemmo al nemico considerevoli perdite. Ad est di Armentières respingemmo un tentativo di incursione fatto durante la notte A sud di Messines un altro distaccamento tedesco che raggiunse le nostre trincee fu prontamente ricacciato.

Oggi la nostra artiglieria ha fatto saltare ad est di Armentières tre depositi di munizioni ed ha provocato un incendio nelle linee tedesche a nord di Ypres.

La guerra dei sommergibili e la rottura tedesco-americana

Circa l'iniziativa dei negoziati

Zurigo, 15

I giornali svizzeri hanno da Berna che la dichiarazione che il Governo tedesco era disposto a negoziare cogli Stati Uniti, a patto che fosse mantenuto il blocco mercantile, costituiva soltanto una risposta ad una iniziativa trasmessa al Governo tedesco dal ministro svizzero a Washington. Dalla comunicazione del ministro svizzero non risultava da chi era partita l'iniziativa a Washington.

Il *Zuecher Post* ha da Berna, da fonte estranea al governo federale, che è probabilissimo che l'iniziativa dei negoziati tedesco-americani sia partita dai pacifisti americani. Nei circoli federali non si sa nulla ancora. Il Consiglio federale inoltre, avendo assunto la protezione degli interessi diplomatici fra i due paesi, deve conservare il silenzio.

Un messaggio di Wilson al Congresso per chiedere i pieni poteri

Londra, 15

Il *Daily Chronicle* ha da New York: E' possibile che il presidente Wilson, il quale ha passata tutta la notte dell'altro ieri a lavorare, invii un nuovo messaggio al Congresso, chiedendo tutti i poteri necessari per rompere il blocco imposto dalla Germania a tutti i porti americani.

La campagna dei sommergibili non sarà limitata

Zurigo, 15

Si ha da Berlino il seguente comunicato ufficiale:

Giungono nuovamente notizie dall'estero secondo le quali ivi si crede che il blocco marittimo contro l'Inghilterra con sottomarini e mine sarebbe indebolito o dovrebbe esserlo per riguardo all'America o per altre ragioni. Un riguardo verso i neutrali dà pertanto motivo di dichiarare nuovamente con tutta chiarezza che la guerra illimitata contro tutto il traffico marittimo nelle zone di sbarramento annunciate, è in pieno corso e non sarà limitata ad alcun patto.

La zona proibita attraversata da un vapore danese

Copenaghen, 15

Un vapore danese è giunto ieri da Baltimora a Copenaghen attraversando la zona proibita del blocco tedesco.

Gerard giunto a Parigi

Parigi, 15

Sono arrivati l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino Gerard con la sua signora e il personale dell'ambasciata.

Un attentato contro Bernstorff?

Parigi, 15

I giornali hanno da New York: L'ambasciatore di Germania, colla contessa Bernstorff e col personale dell'ambasciata, lasciarono New York alle ore 14 a bordo del piroscafo *Frederik VIII*.

Un individuo, probabilmente pazzo, che si era lanciato contro l'automobile che conduceva Bernstorff all'imbarcadero, fu arrestato.

La nota del Brasile all'Austria

Amsterdam, 15

Si ha da Vienna: L'incaricato d'affari del Brasile ha consegnato al ministro degli esteri una nota la quale dice:

Ho ricevuto istruzioni di dichiarare a V. E. che il Governo federale del Brasile annette la più assoluta importanza a che fino alla fine della guerra un mutamento qualsiasi non intervenga nelle relazioni di neutralità con le nazioni amiche.

L'inatteso comunicato che il Governo federale ha ricevuto, cioè la proclamazione di estese zone per il blocco di paesi coi quali il Brasile mantiene attivissime relazioni economiche, ha prodotto, e con ragione, la più profonda impressione.

In queste condizioni, il Governo federale dichiara che non può riconoscere come effettivo il blocco inopinatamente proclamato. Le ragioni di ciò sono: La mancanza di vie e di mezzi per rendere effettivo il blocco, l'enorme estensione delle zone vietate, l'assenza di ogni restrizione, compreso il preavviso alle navi neutre, e finalmente la proclamazione della distruzione delle navi con tutti i mezzi di guerra.

Un simile blocco non sarebbe nè legittimo nè effettivo e sarebbe in opposizione con le principali leggi che regolano le operazioni militari di questo genere.

E' perciò che il Governo brasiliano ritiene suo dovere, malgrado il vivo e sincero desiderio di evitare difficoltà, con le nazioni amiche che ora sono in guerra, di protestare contro il blocco.

La scarsa efficacia del blocco tedesco

Parigi, 15

Il «Journal de Debats», in un articolo sulla guerra dei sottomarini, fa le seguenti constatazioni:

Il primo febbraio la Germania fece uscire tutti i suoi corsari, ma 150 o 200 sommergibili ch'essa possiede non possono evidentemente essere stati messi in mare tutti simultaneamente. Tuttavia essa ha fatto attaccare tutto ciò che i suoi sottomarini hanno trovato: barche da pesca, battelli, navi mercantili. Secondo cifre controllate, probabilmente esatte, 72 navi, di cui 25 velieri, furono affondate. Anche tenendo conto di molte navi non partite, queste cifre non costituiscono un aumento trasformante la guerra sottomarina. Infatti nell'ottobre 1916 furono perdute 430.000 tonnellate, nel novembre 1916 furono perdute 310.000 tonnellate, nel dicembre 1916 furono affondati 189 bastimenti. La pirateria continua ma non ha moltiplicato i suoi mezzi data la stabilità. In questo periodo di febbraio i neutrali soffrirono proporzionalmente più degli Alleati. D'altra parte l'efficacia dei provvedimenti presi dagli Alleati è certa. L'armamento delle navi mercantili ha cambiato molto la situazione. Se il sottomarino è obbligato di operare soltanto con una dozzina di siluri che porta la sua azione è limitata. Un tempo i sottomarini attaccavano le navi mercantili con i loro cannoni o con bombe. Armate a loro volta, le navi mercantili possono difendersi e la proporzione dei loro rischi e diminuita del 90 per cento. Ogni settimana che passa dopo il primo febbraio ha un'importanza capitale per la guerra sottomarina. Per questo attacco improvviso, come per ogni altro, la Germania è obbligata a far presto. I sottomarini sono armi fragili, hanno bisogno di riparazioni, gli equipaggi hanno bisogno di riposarsi. Su cinque o sei settimane di servizio, e forse meno, gran parte dei sottomarini sarà alla fine delle risorse e dovrà tornare alle basi. Allora la Germania potrà fare il bilancio e vedere se le sue illusioni sono divenute realtà.

Come fu affondato il "Saxonia,,

Londra, 15

Le ultime informazioni circa la distruzione del vapore britannico *Saxonia*, il cui affondamento fu recentemente annunziato, recano che la nave fu colpita da 25 granate mentre stava per affondare. Il capitano fu fatto prigioniero, il mastro dell'equipaggio morì di ferite. Fra quattro marinai feriti si trova un cittadino nord-americano, di nome Weyard.

Quantunque la costa più vicina fosse distante oltre 250 miglia, l'equipaggio venne costretto a rifugiarsi in due scialuppe. Queste nondimeno raggiunsero la terra dopo aver passato l'una 25 e l'altra 68 ore in mare. Fra i superstiti, i quali tutti subirono intense sofferenze prima di poter essere soccorsi, si trovano due altri cittadini americani, e cioè Ellwood Moore e John Suffand.

Gli americani residenti in Germania trattenuti in ostaggio

New York, 15

Secondo un radiotelegramma da Berlino al *New York Amerikan*, il governo tedesco minaccia di conservare come ostaggio, non soltanto gli americani che si trovavano a bordo del vapore *Yarrowdale*, ma tutti gli americani residenti in Germania fino a che non avrà ricevuto informazioni supplementari sul trattamento fatto ai tedeschi degli Stati Uniti.

In seguito ad una perquisizione operata a bordo del vapore *Friederich VIII* sono stati trovati e sequestrati un centinaio di libbre di caucciù che erano state nascoste. Alcune rivoltelle trovate in possesso dei viaggiatori, sono state consegnate al capitano e verranno restituite al termine del viaggio. Von Igel, ex-segretario di Von Papen, il quale si trova in libertà sotto cauzione in seguito al complotto contro il canale Wielad, si trovava a bordo del piroscafo.

L'Esercito degli Stati Uniti d'America

Lucerna, 12 febbraio

(E. C.) — Nella stampa inglese, come pure in quella germanica e austriaca da una settimana si discute sull'importanza e sull'organizzazione dell'esercito degli Stati Uniti d'America. E' interessante di conoscere in questi momenti su quali forze possa contare il governo di Washington.

Nella primavera e nell'estate del 1911 era stata ordinata la mobilizzazione della divisione di manovra del Texas, e il concentramento doveva operarsi alla frontiera messicana, presso Sant'Antonio. A quanto pare, quella mobilizzazione non riuscì bene. Si riscontrarono delle gravi deficienze nell'organizzazione dei trasporti ferroviari e la mancanza di un corpo sufficientemente numeroso di truppe del treno. In seguito furono ordinate, a titolo di esperimento, diverse altre mobilizzazioni di unità minori e sempre il risultato non fu soddisfacente. Un altro inconveniente che venne riscontrato fu la necessità di dover riunire le truppe mobilizzate appartenenti alle milizie nei capaluoghi dei rispettivi Stati, prima di poterle incorporare nell'esercito federale. Nel suo rapporto annuale al Congresso, presentato alla fine del 1912, il ministro della guerra fece rilevare la necessità ineluttabile di riorganizzare radicalmente l'esercito. Il «War College» elaborò un piano, che fu presentato per l'accettazione al Congresso riunitosi nel dicembre 1913. Il progetto fu adottato, non so però se vi vennero introdotte delle varianti considerevoli, nè fino a qual punto esso abbia potuto essere applicato fin qui.

Questo progetto doveva costituire l'inizio di una riorganizzazione basata sui principi moderni e aveva per scopo di rendere più rapida la mobilizzazione e formazione di un esercito di campagna. Sulla base del progetto adottato, in caso di una guerra in grande stile, si doveva arrivare alla formazione di un'armata importante, mediante l'incorporazione di divisioni della «milizia organizzata»; queste divisioni poi dovevano alla loro volta ricevere dei contingenti rilevanti mediante il richiamo dei riservisti e lo arruolamento di volontari.

Tutto il territorio della Repubblica veniva diviso in quattro gran settori o dipartimenti, ognuno dei quali doveva dare una divisione dell'attiva, e tre divisioni della «milizia organizzata». Il servizio per i soldati arruolati nell'esercito regolare ha una durata prestabilita di sette anni, dei quali quattro in servizio attivo e tre nella riserva. Inoltre tutti i cittadini abili al servizio militare dall'età dei 18 ai 45 anni, vengono inscritti nelle milizie dei singoli Stati. I contingenti di queste milizie «organizzate» hanno, durante l'inverno, uno o due esercizi settimanali. Il contingente totale è fissato a un minimo di 130.000 e a un massimo di 175.000 uomini.

La formazione dell'esercito regolare è la seguente: la prima divisione è composta di due brigate, ognuna di due reggimenti di fanteria, di un reggimento di artiglieria da campagna, di un reggimento di cavalleria e uno di truppe del genio. La seconda divisione consta di tre brigate di fanteria, composte ognuna di tre a quattro reggimenti di fanteria, e un reggimento di artiglieria da campagna, come pure di cavalleria e del genio e di una compagnia per il servizio di segnalazione. La terza divisione è composta di due brigate, una di due e l'altra di tre reggimenti di fanteria, un reggimento di artiglieria da campagna e uno di cavalleria, una compagnia del genio e una compagnia per segnalazioni. Infine la quarta è una divisione di cavalleria, con tre brigate di cavalleria, due reggimenti di artiglieria da campagna, due compagnie del genio e due compagnie per segnalazione.

Oltre a questo esercito, ci sono tre distretti speciali per l'artiglieria da costa e 52 compagnie degli Scoutps delle Filippine con sede in Manilla ed il corpo sanitario composto da quattro ospedaletti da campo e quattro compagnie della ambulanza. Complessivamente l'esercito ha 31 reggimenti d'infanteria, più il reggimento di Porto Rico, armati di fucili a ripetizione, calibro 6,5 mm., 17 reggimenti di cavalleria (compresi due reggimenti di negri) e un distaccamento indiano di esploratori, 9 reggimenti di artiglieria di campagna, di cui quattro leggieri e due pesanti, un reggimento montato, e due batterie da montagna; i reggimenti comprendono sei batterie; ogni batteria montata ha quattro pezzi del calibro di tre pollici, e l'artiglieria di montagna ne ha uno da 75 mill.; tre reggimenti del genio, ognuno di quattro compagnie, un corpo per segnalazioni, una sezione di aerostati di 12 compagnie, un corpo sanitario e un distaccamento accademico.

La forza dell'esercito permanente è di 7100 ufficiali e 125.000 uomini; le milizie organizzate, comprendono 9,000 ufficiali e 120.000 uomini. Nel 1911 si operò un reclutamento di volontari; si presentarono 160.000 candidati, ma poterono esserne accettati soli 40 mila.

In seguito alle disposizioni più rigorose introdotte dal nuovo regolamento, sia per gli ufficiali che per i soldati, come risulta dai rapporti annuali dell'ispettore generale, la disciplina e lo spirito dell'esercito si sono migliorati sensibilmente. Contemporaneamente furono migliorati assai l'equipaggiamento e l'armamento di tutto l'esercito. La disciplina di alcuni contingenti delle «milizie organizzate» lascierebbe ancora parecchio a desiderare, sopratutto riguardo al rispetto della proprietà privata nelle regioni da loro occupate.

Invece della divisa kaki fu introdotta quella color verde oliva. Dopo lunghe esperienze si rinunciò all'introduzione delle cucine ambulanti per evitare un aumento del treno. Il nuovo armamento dell'esercito americano è terminato. La fanteria è provvista da fucili Spingfield, da 6.5 mill., modello 1903 con baionetta e cartucia «S» secondo il tipo tedesco che possiede una grande «rasanza al suolo». Il modello precedente da 7,62 mm., venne consegnato alle milizie. Le mitragliatrici sono del tipo Hotchkiss che può

essere servito da un uomo solo e sparare 250 colpi al minuto e con l'aiuto di un assistente 400 colpi; è facilmente trasportabile.

L'esercito degli Stati Uniti si trova dunque dal 1913 in uno stadio di trasformazione; non si può sapere sino a quale punto sia avanzata la nuova organizzazione.

E' interessante di conoscere il giudizio che dà in proposito la *Neue Freie Presse* di Vienna: «Si può ritenere che attualmente l'armata degli Stati Uniti d'America esiste in gran parte soltanto sulla carta. Tuttavia non bisogna sprezzarla e pensare invece che può aumentare gradatamente ed essere portata a una forza corrispondente ai concetti moderni. L'esempio della Gran Bretagna è molto istruttivo; è vero che essa possedeva già nella sua armata coloniale il nucleo di un grande esercito; le occorsero però sempre due anni di guerra per raggiungere lo sviluppo che ebbe nel luglio 1916 sulla battaglia della Somme. Gli Stati Uniti d'America hanno però il grande vantaggio di possedere un'industria indigena grandemente sviluppata per la produzione di materiale di guerra. Il grande problema è di sapere quale forza ed in quanto tempo gli Stati Uniti potrebbero trasportare in Europa.

«L'esperienza ha reso la stampa degli imperi centrali più prudente nel giudicar la forza effettiva degli avversari ed a riconoscere che se anche un popolo non è provvisto di un grande esercito, ma che è potente, può provvederselo abbastanza in tempo per prendere posizione nei grandi conflitti internazionali. Nel 1914 la *Neue Freie Presse* e gli altri grandi orgeni austro-tedeschi avevano giudicato in modo molto sprezzante il valore dell'intervento britannico. L'esperienza li ha resi più prudenti e più giusti».

I parlamentari francesi
giungeranno domani a Torino

Roma, 15

La sezione francese del Parlamento interalleato giungerà sabato 17 corrente a Torino dove sarà ricevuta dai membri della Delegazione italiana. Domenica 18 il Parlamento interalleato sarà a Venezia per proseguire nel giorno successivo per Udine e visitare il nostro fronte nei giorni 20 e 21. Giovedì 22 i delegati visiteranno Firenze, giungendo in Roma nel pomeriggio del 23 e trattenendosi sino al martedì successivo per i lavori del Parlamento interalleato. Mercoledì 28 i parlamentari si recheranno a Napoli e nel giorno successivo visiteranno le acciaierie e gli stabilimenti industriali di Terni e il carnificio di Scansano. Venerdì 2 marzo le delegazioni saranno a Milano di dove rientreranno il giorno 3 in Francia.

Ecco l'elenco dei membri della sezione francese:

Senatori: Pichon ex ministro, Steeg ex ministro, conte Daunay ex ambasciatore, barone D'Estournelles de Constant ministro plenipotenziario, Jenourier, Gaston, Menier, Rivet presidente della Lega franco-italiana. Deputati: Painlevè ex ministro, Leygues ex ministro, Le Brun ex ministro, Guernier ex ministro, Humet ex min., Francklin Bouillon presid. del Comitato parlamentare generale, Pedoya presidente della Commissione dell'armata, Abel vice presidente della Camera, Cachin Cels, barone Dawvigny, André Tardieu, Henri Simon, Plandin Daniel, Vincent Brousais, Montet, marchese De Chamdrun.

Cinque di questi parlamentari non potendo recarsi ad Udine, raggiungeranno i loro colleghi a Roma.

Tre ufficiali albanesi
rinviati al Tribunale

Roma, 15

(N.) — Nel nostro esercito prestano servizio, come tenenti, tre ufficiali albanesi, tra cui è anche un presunto pretendente al trono d'Albania, Giovanni Raka. Ora essi, compreso il pretendente, sono imputati di falso e quindi furono rinviati al giudizio del Tribunale militare. Ieri si doveva discutere la causa, ma l'avvocato militare maggiore Farace, al principio del dibattimento, elevò incidente affermando la incompetenza del Tribunale militare per la mancanza negli imputati della qualità di veri e propri ufficiali del nostro Esercito, non quindi nominati per decreto reale, e perchè non prestarono giuramento nè portano le stellette. Il Tribunale, presieduto dal generale Bernardi, accolse tale deduzione e rinviò i tre albanesi dinanzi al Tribunale ordinario.

L'ex sostituto Procuratore del Re a Roma
rimosso dal grado e dall'ufficio

Roma, 15

(N.) — La Corte Suprema disciplinare per la magistratura ha proceduto al dibattimento a carico del cav. Giovanni Altobelli, Sostituto Procuratore del Re a Roma, inviato a giudizio in seguito ai risultati dell'inchiesta Schiralli. La Corte era presieduta dal senatore Mortara, e composta dai senatori: Pagliano, Bonasi, Cencelli e Malvezzi, nonchè dei commendatori Palladino e Setti. Segretario comm. Del Vasto, P. M. il commendatore Nonis. Il cav. Altobelli era assistito dall'on. Raimondo. La discussione si è protratta per oltre sei ore. Indi la Corte ha deliberato in Camera di Consiglio, emettendo l'avviso che all'Altobelli si debba applicare la pena della rimozione dal grado e dall'ufficio.

I prezzi massimi per i cereali
del prossimo raccolto

Roma, 15

Con notificazione che sarà prossimamente pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» il Governo fissa i prezzi massimi per i cereali del venturo raccolto 1917.

Tali prezzi massimi sono determinati: in lire quarantacinque il quintale per i grani teneri, in lire cinquanta per i grani duri, in lire trentatrè per i granoturchi e per l'avena, in lire quaranta per l'orzo e per la segala e in lire trentasette per i risoni di varietà comune.

Per l'ordinamento ferroviario

Roma, 15

La Commissione parlamentare per lo ordinamento ferroviario si è adunata sotto la presidenza dell'on. senatore Chimirri nei giorni 12, 13, 14 e 15 corrente. Intervennero tutti i commissari e furono discusse otto relazioni e prese decisioni assai importanti. La commissione tornerà a riunirsi nel mese di marzo per udire la lettura della relazione generale che si sta preparando.

Un discorso del Ministro Comandini
a Brescia

Brescia, 15

Ieri sera il ministro Comandini ha pronunciato al Teatro Grande un discorso sul nuovo Prestito nazionale e sulla limitazione dei consumi.

La sala del teatro era straordinariamente affollata, la platea e i palchi, il loggione, tutto era gremito. Il palcoscenico era riservato all'oratore, alle autorità, agli invitati ed alle rappresentanze con bandiere.

La sala presentava un magnifico colpo d'occhio. Erano fra i presenti gli on. Bettoni, Corniani, Frugoni, Longinotti, il generale Bellini comandante la divisione Territoriale, il cav. Boni Burini rappresentante del Prefetto comm. Sorge, indisposto, il Sindaco comm. Mainetti, coi membri della Giunta e del Consiglio, il comm. Fisogni in rappresentanza della Deputazione provinciale con altri deputati e consiglieri provinciali, le rappresentanze della magistratura, altre autorità civili e militari e le notabilità cittadine.

Il Sindaco comm. Mainetti ha letto prima le adesioni, tra cui quelle degli on. sottosegretari di Stato Bonicelli e Da Como, e dell'on. deputato Tovini, e quindi ha presentato l'oratore, porgendogli, tra vive acclamazioni, il saluto e l'omaggio di Brescia. Poscia l'on. Comandini ha pronunciato il discorso.

L'oratore ha espresso il suo animo grato al primo magistrato della città per la parola rivoltagli; ai colleghi del governo che da lontano vollero dargli un caro ed affettuoso saluto, ai colleghi del Parlamento che vollero onorarlo della loro presenza ed alla cittadinanza bresciana così largamente intervenuta.

L'oratore dice poi come la vittoria debba essere conquistata non soltanto col valore dei nostri combattenti al fronte, coi mille esempi e le mille e mille prove di eroismo note ed ignote, ma anzitutto su noi stessi con la vita e la disciplina austera e severa, dando tutto ciò che noi possiamo dare del nostro intelletto, della nostra anima e dei nostri mezzi, perchè a vittoria raggiunta l'Italia sia più grande e più sicura, maestra ancora al mondo di civiltà, di libertà e di diritto.

E' necessaria questa vittoria su noi stessi perchè occorre più che mai, più che in altri momenti in quest'ora, aver salda e sicura coscienza, aver ferrea volontà, non lasciandola scalfire da alcuna lusinga, da alcuna speranza che potrebbe suonare come la più profonda amarezza, come la più grande disillusione.

A questo proposito il ministro Comandini ricorda la proposta di pace fatta dalla Germania, nel giorno di Natale che parla con la poesia e con la suggestione all'animo di tutti noi, anche di coloro che meno credono, e istituisce un confronto fra questa proposta e la condotta politica della Germania precedente alla guerra, per dimostrare come quella proposta fosse insidiosa sperando che avremmo consentito a mandare i nostri parlamentari intorno ad un tavolo, cosicchè il giorno in cui le trattative di pace fossero fallite non sarebbe stato possibile ricostituire le nostre forze e le nostre virtù.

L'on. Comandini, tracciando la linea di condotta politica della Germania prima della guerra, ricorda che, mentre tutto il mondo era favorevole al manifesto dello Czar del 28 agosto 1898 per una pace duratura e sicura e per la limitazione degli armamenti, la Germania si dichiarò contraria. Il prof. Stengel di Monaco, che criticò la proposta definendola un'utopia, fu nominato delegato alla conferenza civile dell'Aja, ed a Wiesbadan l'Imperatore Guglielmo proclamava che la miglior garanzia di pace è una spada bene aguzza.

Al Congresso dell'Aja del 18 maggio 1899 intervennero 27 potenze. Vi erano due proposte: la prima, di non aumentare per cinque anni le forze e le spese per gli eserciti e per tre anni le forze marinare, ebbe i voti favorevoli di tutti, meno quello del delegato della Germania, ed anche un semplice voto esprimente un puro desiderio, trovò ostile la Germania. La seconda proposta, dell'arbitrato obbligatorio, nelle questioni non toccanti la vita e l'onore degli Stati, ebbe il voto favorevole di tutti, meno la Germania e l'Austria-Ungheria, cosicchè l'obbligo dell'arbitrato divenne soltanto una facoltà.

Alla seconda conferenza dell'Aja la questione della diminuzione degli armamenti non fu neppure presentata per l'opposizione dell'Austria e della Germania.

La questione dell'arbitrato internazionale, anche nella forma più mite, fu accettata con 32 voti e combattuta dalla Germania, cosicchè i voti contrari furono 9. Il delegato germanico si oppose anche alla proposta che pei 32 accettanti l'arbitrato fosse obbligatorio.

Nel 1912 l'Inghilterra propose la riduzione degli armamenti navali, ma la Germania pose come condizione pregiudiziale che in caso di guerra l'Inghilterra rimanesse neutrale.

Da tali precedenti il ministro Comandini dimostra come insidioso sia il tentativo della Germania e dell'Austria, tentativo che non riuscirà. L'oratore rievoca la guerra dei sottomarini ora dichiarata dalla Germania affermando che se talvolta più vivo si affaccia il dolore umano alle nostre anime, ci sentiamo corazzati di fede nuova quando vediamo che l'opera dei nostri nemici suscita in tutto il mondo un senso di esecrazione.

L'oratore all'ultima parte del suo discorso dice che dobbiamo saper prendere una scintilla dal valore e dall'eroismo dei nostri combattenti per scendere in una nobile gara di sacrificio tra noi, finchè l'oltracotanza nemica non sia spezzata. Per conseguire tale fine occorre una severa disciplina del paese, cosicchè le necessarie limitazioni e le riduzioni dei consumi abbiano piena efficacia e non si cerchi di eluderla e diano alla nazione i mezzi per giungere alla vittoria.

Bisogna pensare a quello a cui sono ridotti oggi i nostri nemici e alla vita di sacrificio e di privazione dei combattenti e bisogna dare il denaro al prestito, non perchè rappresenta un ottimo affare, ma per la grandezza della patria e per la vittoria delle sue armi, come segno tangibile della cooperazione dei cittadini all'impresa della patria, bisogna darlo per i combattenti, per foggiare le armi, per accrescere la resistenza.

Il ministro Comandini chiude con una felicissima apostrofe a Brescia forte, ferrea, ancora leonessa d'Italia.

Tutto il discorso del ministro è stato frequentemente interrotto da applausi ed è stato accolto alla fine da una interminabile ovazione.

Nuova crisi ministeriale
in Russia

Roma, 15

(N.) — La ridda dei cambiamenti ministeriali in Russia non è ancora finita. Mentre, fino a pochi giorni or sono, pareva che la crisi in gestazione si sarebbe limitata al mutamento dei titolari di alcuni portafogli, e che la situazione di Galitzine potesse mantenersi salda, malgrado l'incessante attacco dei progressisti, le cose sono andate improvvisamente mutando, di guisa che, oggi, qualche giornale dà come sicuro il ritiro di Galitzine. Il Presidente del Consiglio, per quanto venisse dalla destra, è circondato da una tradizione ultra reazionaria. Appena salito al potere, si era reso conto della necessità di mettere una tregua alle lotte politiche interne o di adottare una linea di condotta che valesse a cattivare al Governo, se non la cieca fiducia e le simpatie degli elementi progressisti, per lo meno una indulgente tolleranza, cosicchè il Governo potesse attendere con tranquillità alla trattazione dei gravi problemi militari. Con gli amici politici del momento, Galitzine si era ripromesso di presentarsi alla Duma con dichiarazioni che avrebbero disarmato anche i più scalmanati oppositori. Le buone intenzioni del Presidente del Consiglio urtarono contro la solita coalizione reazionaria e contro la tenace ostilità di qualche membro del Governo, il quale considera tuttora come una delle principali mansioni del Governo, quella di dare lotta senza quartiere al movimento progressista. Fra Galitzine e Protopopoff si manifestarono dei gravi dissensi, ed il Ministro dello Interno volle continuare nella sua opera di repressione di tutte le manifestazioni del liberalismo. Secondo le nuove che finora si hanno negli ambienti burocratici, Protopopoff voleva togliere con qualsiasi mezzo alla corrente progressista tutto quanto era riuscita a guadagnare nel campo morale ed in quello politico, approfittando della guerra. L'intransigenza di Protopopoff si è manifestata in contraddizione con la concezione conciliativa di Galitzine sulla politica del Governo. In seguito ai numerosi dissensi manifestatisi nel Gabinetto, Galitzine avrebbe dichiarato di voler rassegnare il mandato.

Secondo i reazionarii sarebbe lo Czar che avrebbe invitato il Presidente del Consiglio a lasciare il suo posto. Il fatto si è che le dimissioni di Galitzine vengono date come sicure ed imminenti. Qualche giornale russo, come per esempio il «Ruskoie Slowo» parla della riapertura della successione, e dà come iniziate le solite consultazioni dello Czar per la scelta del Presidente del Consiglio. I reazionarii tentano tutti i loro sforzi per imporre una loro creatura e per richiamare al Gabinetto qualcuno degli ex Ministri, ora virtualmente proscritti, come Sturmer, ma i loro sforzi non sembrano destinati ad essere coronati da successo. Il più quotato attualmente per una eventuale successione alla presidenza del Consiglio è Trepoff; le azioni dell'ex Presidente del Consiglio, il quale sembra essere stato vittima dei suoi stessi amici politici, sono ora in rialzo. Trepoff sta lavorando per la costituzione di un grande Gabinetto di concordia nazionale, nel quale dovrebbero trovar posto i rappresentanti di tutti i partiti, e la cui forza dovrebbe essere tale da resistere alle influenze delle congiure interne e degli intrighi orditi dalla burocrazia. Si tratterebbe insomma di un Gabinetto il quale abbia la capacità di imporsi, sventando tutti gli intrighi politici e di affrettare la direzione della guerra fino alla vittoria.

La situazione interna della Russia ci ammonisce ad accogliere con una certa diffidenza queste voci di concordia nazionale; troppo profondo è l'abisso che separa il partito liberale da quello reazionario perchè si possa pensare che la semplice buona volontà di un uomo, o di pochi uomini politici, valga a colmarlo.

Il ritorno dell'ora legale
dal 25 marzo

Roma, 15

(N.) — Si assicura che il Ministro dell'Interno on. Orlando sta preparando il Decreto con cui verrà applicata l'ora legale cioè l'anticipo di un'ora, dal 25 marzo fino al primo ottobre, come avverrà in Inghilterra.

Il Prestito e i Ferrovieri

La Cassa Nazionale dei Ferrovieri, che ha la sua sede in Bologna ed ha rappresentanze in tutti i principali centri d'Italia, portò un largo contributo ai Prestiti precedenti, sia con sottoscrizioni dirette, sia sottoscrivendo per conto dei Ferrovieri, ai quali offrì la facilitazione di pagamenti rateali minimi.

Ora ha APERTA A TUTTI, — ferrovieri o *non ferrovieri* — una sottoscrizione rateale al nuovo Consolidato 5 per 100 con versamenti da effettuarsi a volontà, senza limitazione di somma o di tempo, entro il triennio 1917-1919: sulle somme versate corrisponde l'interesse compensativo del 5 per 100.

Specialmente fra gli impiegati dello Stato e degli altri Enti pubblici e privati l'iniziativa della benemerita CASSA NAZIONALE DEI FERROVIERI di Bologna è destinata a raccogliere larghe adesioni, sia perchè alla portata di tutte le borse, sia perchè non obbliga il sottoscrittore a versamenti fissi ed indilazionabili.

L'iniziativa della Cassa di Bologna mira anche ad integrare pienamente le facilitazioni offerte al personale dipendente dall'Amministrazione ferroviaria che, come è noto, raccoglie per proprio conto sottoscrizioni, ma con quote fisse mensili di L. 4 o di L. 8, che trattiene consecutivamente sulle paghe, a partire da questo mese.

Per facilitare l'acquisto di titoli
da parte degli istituti di beneficenza

Roma, 15

Per rendere più facile e sollecito l'acquisto di titoli del nuovo prestito da parte delle Istituzioni pubbliche di beneficenza il ministro dell'Interno ha promosso un decreto luogotenenziale con cui modificando l'articolo 76 del regolamento 5 febbraio 1891 viene sottratto all'approvazione tutoria l'impiego di somme disponibili in titoli emessi e garantiti dallo Stato, analogamente al sistema in vigore per i Comuni.

Non sprecare
Un'esposizione inglese di economia

La guerra diede occasione ad un lungo esercizio nell'arte di sentenziare. L'esempio venne di fuori, ma anche l'Italia prese le mosse, non si tenne più indietro. Seguì tutta una fioritura di decaloghi ammirevoli per inspirazione patriottica, ma quasi sempre lontani da ciò che vorrebbero essere ed ottenere.

D'altronde, dieci comandamenti per volta sono troppi. Ci vuol tanto per obbedire ad uno solo! In questi giorni la propaganda per il Prestito e per la restrizione dei consumi ha dato luogo a nuove collane di aforismi. Basterebbe, invece, allungare un pochino il Decalogo autentico con un Duodecimo comandamento, Duodecimo, poi che l'undecimo, di Massimo D'Azeglio, non si può toccare nè pure in tempo di guerra.

Duodecimo, adunque, *non sprecare*.

E' detto tutto e la spiegazione è facile. Non sprecare per non sentire grave il sacrificio che le circostanze della guerra nazionale impongono ai cittadini e per avere modo ad un tempo di non assottigliare i risparmi, di non impedire del tutto le occasioni di risparmio — risparmi grandi e minuti, che si debbono dare allo Stato per resistere, per vincere.

Si spreca? Sì, pur troppo, nelle nostre case si spreca. E' una questione vecchia, che la guerra mette a nudo. Le nostre donne (quale più quale meno, ma anche le più savie sono spesso in peccato) sono capaci di ben più difficili virtù, ma non sanno scuotere molti pregiudizi, nè togliersi da molte consuetudini, nè, per una strana pigrizia, reagire ai molti inganni del minuto mercato. I libri di economia domestica fanno poca presa. Teorie! si dice. Parole che tra le strettoie della pratica non reggono.

Così perdono ogni efficacia gli ingegnosi consigli che sembrino apportatori di novità, quantunque consistano in richiami alle più piccole ed alle più semplici verità. Appunto perchè deviazioni dall'uso inveterato, sono essi accolti con la diffidenza che fa rifuggire anche dall'esperimento. D'altronde, come non si sa spendere bene, di rado si sa fare il miglior uso delle provviste. Non pochi miseri si giovano dei rifiuti di molte case. Non è per carità, ma perchè fu buttato via ciò che ancora avrebbe potuto servire a qualche cosa.

E' questo uno dei lati, e non il meno importante, del problema dei consumi. Autorevoli oratori, nella propaganda per le limitazioni di essi consumi, illustrarono le difficoltà di approvvigionare il Paese, che produce assai meno di quanto richieda, ond'è che, se pure si potessero superare siffatte difficoltà, resterebbe immutato il dovere patriottico di non assottigliare ancora di più le nostre riserve d'oro per acquistare all'estero derrate non indispensabili. E gli oratori raccomandano alla gente di imporsi sacrifizi. Il Governo, intanto, osserva un egoistico aumento di consumi nella maggior parte del Regno e studia mezzi indiretti di impedimenti. Altri fa conto sull'esasperazione dei prezzi. Molto soviamente, invece, l'on. Rava aggiungeva l'altro giorno alla sua dimostrazione delle strettezze nostre un appello alle donne, invocando la loro cooperazione per un nuovo regime di economia, che incominci dalla casa.

Sapendosi industriare il sacrificio domandato dalle necessità di guerra non sarà, poi, molto grave. Adattando le spese e i consumi giorno per giorno alla disponibilità del mercato ed utilizzando al massimo ogni provvista; considerando di buona voglia le non ardue risoluzioni di piccoli problemi di economia domestica, la limitazione della richiesta sul mercato verrà facile e sarà la migliore, perchè la più sincera e diretta soluzione del problema della restrizione dei consumi.

Un poco ce ne consoliamo, il male essendo comune a tutti i paesi; ma è doloroso che Governo e Autorità locali debbano mettersi contro il consumatore, ossia contro il Paese medesimo e studiare la maniera di frustrare tutti gli inganni trovati per sfuggire alle ordinanze annonarie e di costringere la gente a fare economia: perchè? — per aiutare la resistenza contro il nemico! E' così, che il sacrificio apparisce maggiore e fastidioso, poi che viene, si può dire, inflitto alla gente, che non sa, o non vuole, farsi ragione delle necessità. Eppure c'è modo di renderlo lieve!

In Inghilterra le cose non andavano per certo meglio che tra noi; ma l'Inghilterra ha un monopolio di uomini energici e pratici, i quali seppero condurre la Nazione ad uno sforzo davvero mirabile. Lassù i provvedimenti restrittivi furono accompagnati da una accorta ed intensa opera di persuasione. L'esempio, saviamente adattato al carattere, alle circostanze ed agli usi nostri, potrebbe essere seguito con vantaggio anche da noi e ben vorremmo che incominciasse da Venezia.

Leggiamo, nel modesto, ma tanto pregevole «Bollettino del Comitato Bergamasco per le scuole di Educazione e di Economia domestica» la notizia di una Esposizione di economia di guerra che fu fatta a Londra sotto il patronato della Regina Alessandra. L'Esposizione aveva per motto: «Non sciupare se non vuoi ridurti al bisogno».

Essa conteneva una grande quantità di cose; per noi converrebbe semplificare assai e ricordiamo qui di proposito alcune parti soltanto della mostra. Gli industriali avevano esposto gli utensili più pratici e più economici esistenti sul mercato per facilitare la pulizia della casa, il riscaldamento, l'uso di cucina. Sul governo della cucina in particolar modo era richiamata, con ogni accorgimento, l'attenzione del pubblico. Come acquistare con la minima spesa? Come ottenere il massimo rendimento da ogni provvista? Come cuocere le varie vivande per sostituirle a quelle usate senza che sieno meno gradevoli o che sia diminuito il valore nutritivo dei pasti? Ad ogni domanda numerose risposte pratiche, evidenti, persuasive.

In questa parte l'Esposizione aveva assunto la forma dell'esperienza in atto e della propaganda quanto mai suggestiva. All'appello dei promotori della mostra il Sindaco di Kensington aveva aggiunto il richiamo di vari premi, tra altro per il migliore bilancio settimanale dettagliato di una famiglia di cinque persone con entrata di 30 scellini, nella spesa compresa la pigione, — e per il piatto più appetitoso e migliore da usarsi invece della carne. Numerosi i concorrenti, e la Mostra non era di parole, di «teorie», come si dice, ma viva: si preparavano e si cuocevano le vivande sotto gli occhi dei visitatori, i quali potevano e vedere e provare.

Non basta, ma persone di buona volontà davano spiegazioni, illustravano tavole dimostrative o diagrammi imaginosi, mentre altri distribuivano o vendevano al minimo prezzo foglietti, opuscoli, libri, che riassumevano l'insegnamento orale e contenevano maggiori dilucidazioni e notizie, ricette, indirizzi, pratici consigli. Uno degli oggetti più raccomandati era quello che mirava a limitare il consumo del combustibile. Lo ricordiamo, perchè esso serve assai bene a ritornare dall'esempio inglese alla pratica nostra.

Si può fare notevole economia di combustibile senza cuocere meno? Ai più la risposta positiva sembra ancora una ubbia, eppure fino dall'ottobre passato i Laboratori municipali offersero al pubblico i più semplici, i meglio confezionati, i più economici modelli di apparecchi che mantengono i liquidi a bollore con un rivestimento isolante: le ceste termos. — Cuocere senza fuoco! E la diffidenza non consentì la prova. — E poi! Trovare il miracolo a casa nostra, a portata di mano e a prezzi minimi! Se mai parve che si dovessero cercare nomi più sonanti, modelli più costosi e venuti di fuori. In Inghilterra, come prima nel Belgio ed in Svizzera, ormai, dopo la Mostra, le «pentole senza fuoco» sembrano in ogni casa un arnese di cucina doveroso. Da Venezia le ceste termos vanno a Roma, a Firenze, a Milano, agli Ospedali della fronte.....

Assai gioverebbe, adunque, la propaganda per mezzo di dimostrazioni pratiche, evidenti, vive. A Venezia sarebbe non soltanto possibile, ma anche non difficile, nè imporrebbe, d'altronde, una forte spesa. Noi crediamo che il problema dei consumi avrebbe una soddisfacente soluzione allorchè da una parte le massaie si fossero persuase di poter ottenere molto più rendimento dalle provviste e seguissero più accorte norme di economia domestica e dall'altra parte l'introduzione della carta dei consumi per ogni genere tipico dell'alimentazione, aiutando la minuta distribuzione delle derrate assicurate al mercato da una provvida opera, com'è svolta tra noi dalla Giunta dei Consumi, riescisse alfine a dare sicurezza di regolare, quantunque limitato l'approvvigionamento domestico, a portar ordine e tranquillità nel quotidiano minuto mercato, a tagliare la strada ad ogni tentativo di speculazione, ciò soltanto che valga come calmiere dei prezzi.

Non dimentichiamo tuttavia che la bene organizzata distribuzione delle derrate alimentari limiterà, non aumenterà, la parte spettante a ciascuno, il che è voluto dal Governo, sino ad ora invano, per guarentire la resistenza, per non far mancare nulla ai nostri soldati. Quindi, se non intervengano l'abilità e la prudenza delle nostre donne, il sacrificio sembrerà grave, potrebbe anzi, pur troppo, sembrare inquietante. Le vie della vittoria sono quelle della serena aspettazione e dei sagaci adattamenti alle necessità.

Per ciò, sopratutto, *duodecimo non sprecare...*

Teatri e Concerti

Rossini

Anche iersera il cav. Albani ottenne un magnifico successo nel *Trovatore*.

Questa sera riposo, e, domani sera, beneficiata del valoroso tenore colla *Norma* e l'improvviso dello *Chenier*.

La serata in onore di Emilio Zago al "Goldoni,,

E' annunciata con un programma che dice tutto: *Una partita a tresette* di Fournier - *Santa Rosa* di Paoletti - *El suicidio de sior Prosdocimo* di Piloto genere dilettevole per tutti, e nel quale Zago esplica tutte le sue naturali virtù di attore comico per eccellenza. Sarà una serata gustosa alla quale nessuno vorrà mancare.

Teatro Italia

La nuova «film» «*La figlia di Jorio*» di *Gabriele D'Annunzio* è stato giudicato un dramma eccezionale per lo splendore delle scene, l'interesse dello svolgimento e l'evidenza dell'interpretazione della contessa *Momo Saffo Federici* e *Mario Bonnard*. Il successo fu grandissimo. Oggi si replica.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — Ore 20.30: *Santa Rosa*.
ITALIA — *La Figlia di Jorio*, di Gabriele D'Annunzio.
TEATRO MODERNISSIMO — *Oltre la vita... Oltre la morte...* (la più grande interpretazione di Diana Karènne). Fuori programma *Le Nozze della Vittoria*.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 14 Febbraio
Pres. Ballestra — P. M. Brichetti.

Pane a prezzo superiore a quello di calmiere

Sambo Albino di Giuseppe e di Manfredi Caterina, d'anni 18, di Chioggia e Sambo Giuseppe d. Bigoli fu Emilio e fu Salvagno Anna, d'anni 47, di Chioggia, dal pretore di Chioggia vennero condannati: il Sambo Albino a giorni uno di arresto e L. 71 di ammenda e il Sambo Giuseppe ad un giorno di arresto e L. 100 di ammenda, perchè avrebbero venduto pane a prezzo superiore di quello fissato dal calmiere. Appellarono ed il Tribunale conferma la sentenza del pretore.

Latte anacquato

Brusolin Giuseppina d'anni 30, di Mestre, dal pretore urbano venne condannata a L. 250 di multa ed alla sospensione dell'esercizio della professione, perchè avrebbe venduto latte anacquato. Il Tribunale conferma la sentenza.

Per ingiurie

Battain Carlo Andrea, Dal Bello Carlotta Antonia e Battain Genoveffa, tutti di Portogruaro, imputati di ingiurie in danno della querelante Fantinel Regina, vennero dal pretore di Portogruaro condannati: Battain Carlo e Dal Bello Carlotta a L. 40 di multa ciascuno e Battain Genoveffa a L. 25 della stessa pena. Interposero appello, ma il Tribunale conferma in ogni sua parte la sentenza del pretore.

Appello respinto

Boralevi Leandro d'anni 43, residente a Padova via Sorio 78, veniva dal pretore urbano locale, per essere l'11 novembre 1916 ritornato dalla Francia a Venezia in zona di guerra senza il preventivo assenso del Comando in Capo della Piazza Marittima, condannato a giorni 3 di arresto e 30 lire di ammenda. Il Boralevi appellava, ma il Tribunale rigetta l'appello confermando in ogni sua parte la sentenza.

Multa aumentata

Faustinelli Bortolo di Pietro e di Bonvicini Emilia nato a Brescia il 7 gennaio 1879, residente a Venezia, ritenuto colpevole di avere in Venezia il 7 agosto 1916 per imprudenza e negligenza cagionato a Cabianca Teresa delle lesioni che le apportarono malattia per 15 giorni, e a Cabianca Maria lesioni per giorni 60, residuandone lieve indebolimento nel senso dell'udito, veniva dal locale pretore urbano condannato a L. 100 di multa col beneficio della legge sul perdono. Appellò il P. M. e condanna il Faustinelli a L. 1010 di multa ed alla spesa di rappresentanza e costituzione di Parte Civile liquidate in Lire 50.

Tribunale di guerra di Venezia
Il proceso Dureghello

Stamane verrà iniziata la discussione del processo a carico di Angelo Dureghello d'anni 31, nato a Venezia, che il giorno 26 gennaio u. s. con un colpo di rivoltella alle ore 17 uccideva, in Calle della Mandola, la moglie Piazza Ada sospettandola di infedeltà coniugale.

Il Dureghello è caporale di fanteria e trovava, al momento del fatto, in licenza invernale.

I testi sono 13.

Presiederà il maggior generale Conte Spinelli; difenderà il Dureghello il capitano Giovanni Giuriati. La famiglia dell'estinta si è costituita P. C.

I procedimenti per diserzione sospesi
contro i militari del C. R. E.

Roma, 15

(N.) — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto Luogotenenziale con cui vengono sospesi i procedimenti e le condanne per diserzione contro i militari del Corpo Reale Equipaggi.

Cronache funebri

Funerali Dolfin

Alle ore nove di ieri mattina, dalla [illegible] i funerali della compianta signorina Amelia Dolfin strappata a soli 31 anni all'affetto del fidanzato, Antonio Sattin sottotenente di vascello, dei genitori e parenti e di tutti coloro che avevano potuto ammirarne le preclare virtù.

Il corteo numerosissimo si ordinò alla cella mortuaria. Precedevano magnifiche corone in fiori freschi offerte dai genitori, il fidanzato, i fratelli, ed una Croce pure in fiori freschi omaggio della famiglia Baruffaldi: seguiva la bara trainata su un carrello.

Assistevano alle esequie in chiesa il fidanzato, il fratello, i cognati R. Baruchello e C. Zangini, il comandante Belgardi e il capitano Volpe, il tenente Pesci ed i signori dott. Del Zotto, A. P. Ginotti, U. Ancona, M. R. Don A. De Angelis e moltissimi altri, comprese numerose signore amiche e conoscenti della compianta Estinta.

Compiute le esequie il corteo si ricompose e sostò sulle fondamenta dei Mendicanti, da dove la bara venne deposta in una barca delle pompe funebri e venne trasportata al Cimitero seguita da numerose gondole.

Alla famiglia ed in ispecie al fidanzato sottoten. di vascello Antonio Sattin ed al ed al fratello dott. Carlo Dolfin, le nostre vivissime condoglianze.

Il lutto d'un collega

L'amico e collega e Leonardo Azzarita, corrispondente romano del *Corriere delle Puglie* è stato gravemente colpito dalla sciagura, con la perdita del padre.

Ci associamo al suo dolore con viva simpatia.

Il cav. Antonio Pasqualy

Nella tarda età di anni 81 spegnevasi serenamente il cav. Antonio Pasqualy; cittadino ed uomo d'affari integerrimo era circondato dalla generale estimazione; la sua provata esperienza, la bontà dell'animo, le schiette virtù famigliari, e la sua serena bonomia vengono da tutti ricordate con rimpianto.

Negli ultimi anni con soddisfazione vedeva nei numerosi figli continuata la saggia ed onesta sua norma di vita; ad essi ed ai parenti tutti le nostre più sentite condoglianze.

Il più utile acquisto
di Prestito Consolidato

è quello che si fa nei Negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie, perchè da esso la Croce Rossa trae cospicuo beneficio.

Per ciò sottoscrivendo al Prestito in quei negozi, si danno, ad un tempo, armi alla guerra e soccorsi ai combattenti.

I Veneti caduti per la Patria

ROVIGO (Loreo) — In seguito a scoppio di granata, sul campo della gloria è morto il soldato Tomasi Valentino fu Francesco.

(Ficarolo) — In seguito a malattia riportata sul fronte è morto il caporale maggiore Bianchini Primo.

(Boara Pisani) — E' morto in seguito a morbo crudele il soldato di fanteria Trevisan Luigi di Vittorio.

Onore e gloria ai caduti.

VIDOR — Il soldato Marcon Gio. Batta di Fioravante, del.... fanteria, classe 1890, è deceduto il 23 gennaio 1917 in un ospedaletto da campo.

La nostra riconoscenza al valoroso e condoglianze alla famiglia

Comune di Dolo

Vigile sanitario assumesi per la durata della guerra. Assegno L. 1400. — annue. Domande al Municipio entro il 24 corrente mese.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

16 Venerdì: S. Giuliano.
17 Sabato: S. Romualdo.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista N. 36

Giacomo e Giuseppina Levi L. 100 — In memoria del cav. Antonio Pasqualy: Prof. Alessandro Levi, 10 — Antonio Vianello Moro, 10 — Giovanni Cipollato fu Michele, 10 — Famiglia Giacomo Cucchetti, 10 — Famiglia prof. Enrico Molina, 20 — Centanini dott. Pietro, 10 — Silvio Salviati, 10 — Dott. Giorgio Fano, 10 — Ing. Emilio Grisostolo, 10 — Giacomo e Giuseppe Marsiglio, 10 — Vittorio Callegari, 2 — Cap. Lorenzo Vianello Moro, 10 — Emma e Luigi Ferro, 5 — Cav. Giacomo Bassani, 10 — Cav. Giovanni Venuti, 10 — Dott. Ugo Bassi, 10 — Ufficiali della divisione Alto Adriatico per memoria di un caro compagno, 63 — Barbini Pio, in memoria della sig.ra Amalia Dolfin, 10 — Angelo e Alice Cinotti, id., 10 — Famiglia Lombardo id., 5 — Ing. Emilio Grisostolo, in memoria del sig. Edoardo Beaufre, 10 — Ida Bianchini, in memoria del comm. Frigessy, 10 — Prof. Giuseppe Jona, id., 10 — Ing. Umberto ed Emma Padoa, id., 25 — Carlo Biadene, id., 5 — Olga Franco, in memoria della sig. Estella Uziel, 5.

	L.	410.—
Liste precedenti	»	504.243.16
Sottoscrizione 1917	L.	504.653.16
Sottoscrizione 1915-16	»	2.153.605 15
Totale	L.	2.658.258,31

Pesca di beneficenza
per i fanciulli poveri
dei richiamati

La signora Gina Levis, col concorso delle amiche signore Adorno Busetto Beo, Carraro, De Johannis, Jesurum Marcella, Tagliapietra e Zucchi, ha fatto pervenire alla signora Amalia De Vitofrancesco i seguenti oggetti per la pesca a beneficio dei figli dei richiamati alle armi:

4 portafogli in seta, 12 lapis colorati, 1 porta giornali, 1 grande vaso in terra di Signa, 1 asciuga carte, 3 cucchiai e 3 forchette in metallo, 1 servizio liquori in vetro, 1 porta ritratti in legno, 1 porta biglietti, 1 temperino taglia carte, 1 lumino da notte, 7 bomboniere, 8 porta fiori, 1 porta stecchini, 4 vasetti in porcellana, 1 porta cenere, 1 poggia carte in bronzo, 1 cestino in vetro, 2 calamai, 3 statuette in porcellana, 1 poggia-carte in maiolica, 1 scatola pennine, 1 vaschetta in vetro di Murano, 1 salsiera in vetro, 1 poggia-carte in alabastro, 1 pesce in vetro di Murano, 3 dipinti in acquarello, 1 dipinto su vetro, 2 sopra mobili in porcellana, 1 vasetto in vetro, 1 porta ritratti in metallo.

Pervenne inoltre:

Dalla signora Tanga: 2 cestini in paglia, 1 porta fiori, 1 porta stecchini, 1 bomboniera, 1 mazzetto di spilli — Dalla signorina Maria Tr[...]nello: 1 cuscinet to ricamato — Ditta De Guillaume, 2 berretti in lana — Signora Annina Belloni: 1 serie cartoline postali, 1 bottiglia e 4 bicchieri in vetro, 1 cornice, 1 vasetto giapponese, 2 pacchetti carta e buste da lettere.

Alla Croce Rossa

Il signor Giuseppe Sitran, sicuro di interpretare i sentimenti altamente caritatevoli e umanitari della sua compianta consorte Maria Sitran Bortoluzzi, la iscrisse quale Socia Perpetua.

Per onorare la memoria del compianto Cav. Antonio Pasqualy hanno offerto: il Cav. Augusto Millosevich L. 20; il Cav. prof. Ugo Levi L. [...]; il sig. Fortunato Lanza L. 10; il sig. Silvio Salviati L. 10; i Signori Bernardo e Gabriella Bernau L. 10; il sig. Giacomo Levi L. 5; il maggiore Enrico Mortara L. 10; il Cav. Uff. Attilio Busetto L. 10; il Sig. Arturo Bortoluzzi L. 10.

Per onorare la memoria del compianto dott. cav. Angelo Zucchi, nel terzo anniversario della sua morte, hanno versato: la Madre L. 5, la sorella Caroly ved. Jehan de Johannis L. 5 — Offersero poi: l'ing. Giulio Faldo L. 20, in memoria del compianto amico Edoardo Beaufre; la signora Olga Lebreton L. 10, in memoria della contessa Teresa Boldù; la signora Irene Tilling Ricci L. 5, per mesio anniversario.

Prezzi delle materie grasse e acidi grassi

La Camera di Commercio comunica che a norma dell'art. 5 del Decreto Luogotenenziale del 22 Ottobre N. 1413 il Sottosegretariato di Stato Armi e Munizioni determina che dal 1. al 28 febbraio 1917 i prezzi massimi delle materie grasse neutre e degli acidi grassi, non possono superare quelli sottosegnati:

Materie grasse — Sego animale L. 205 — Id id. estero 210 — Id. vegetale 200 — Grasso d'ossa all'acqua chiaro. Nazionale 170 — Grasso d'ossa Estero 180 — Grasso d'ossa all'acqua bruno: Nazionale 160 — Id. d'ossa alla benzina 155 — Id. bruno Estero 170 — Olio di cocco estero 260 — Id. id. nazionale 240 — Id. di Palma Lagos (tara reale) 180 — Id. id. id. (tara d'origine) 175 — Id. id. Benin (tara d'origine) 167 — Id. id. id. (tara reale) 175 — Id. id. New Calabar 162 — Id al Solfuro 140 — Stearina L. 230 — Oleina di saponificazione normale 165.

Acidi corrispondenti - Acido grasso — Sego animale L. 205 — Id. id. estero 210 — Id. vegetale 205 — Grasso d'ossa all'acqua chiaro: Nazionale 185 — Id. d'ossa estero 195 — Id id. all'acqua bruno: nazionale 173 — Id. d'ossa alla benzina 165 — Id. bruno estero 183 — Olio di cocco estero 256 — Id. id. nazionale 236 — Olio di Palma Lagos (tara reale) —.— — Id. id. id. (tara d'origine) 187 — Id. id. Benin (tara d'origine) 190 — Id id. id. (tara reale) —.— — Id. id New Calabar 176 — Id. al Solfuro 195.

N. B. — Per gli acidi grassi di sego, cocco e Palma ottenuti col processo dei fermenti i prezzi suddetti debbono essere aumentati di L. 5 al quintale.

Questi prezzi s'intendono per 100 Kg. netti merce franco fabbrica del venditore pagamento per contanti netto alla consegna imballaggio a fatturare.

Dove esistono dazi Comunali questi si intendono a carico del compratore.

Disponibilità di Fibra "Sisal" nell'Africa Orientale

La Camera di Commercio rende noto di aver avuto comunicazione dal Ministero del Commercio che sarebbe disponibile un certo quantitativo di fibra « Sisal » nell'Africa Orientale Tedesca — che si potrebbe avere a [...]56 la tonn. cif.

Il Ministero [...]nvito a chi volesse concorre e all'acquisto di darne comunicazione alla Camera di Commercio, precisando il quantitativo desiderato.

La fiera di Parigi

La Camera di Commercio ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati il programma della decima Fiera di Parigi che si terrà in quella metropoli dal 1. al 15 maggio 1917.

Il colonnello conte Arturo Spinelli
promosso maggiore generale

Ci perviene la notizia che il colonnello Arturo Conte Spinelli, che già nella sua carriera dimostrò le più brillanti doti militari, Presidente del Tribunale di Guerra, ha conseguita la promozione a maggior generale. Per espressa disposizione di legge egli non potrà conservare l'alto ufficio a cui era stato designato dalla superiore fiducia e nel quale si era cattivata l'ammirazione e la stima della intera cittadinanza.

Nel disimpegno delle delicatissime funzioni, il cav. Spinelli aveva avuto modo di far rifulgere doti di intelletto e di cuore veramente rare; e nei giudizii del Tribunale da lui presieduto, le ragioni severe della legge apparvero sempre temperate e illuminate da una luce umana di equità e di bontà. Soltanto quando furono in gioco i principii fondamentali della disciplina militare o civile ovvero quando il reo, pei suoi precedenti, non dava segno di possibile ravvedimento, la giustizia scendeva inesorabile, quale la gravità del momento comporta.

Sotto la presidenza del cav. Spinelli — per la devoluzione continua di nuove cause alla giurisdizione militare — sono stati dibattuti i più svariati procedimenti e hanno avuta la soluzione, questioni giuridiche della maggiore importanza: ricordiamo quella relativa alla speciale condizione militare della nostra Piazza Marittima ai fini della competenza penale.

Nell'ambiente del Tribunale, dove il generale Spinelli ha saputo crearsi collaboratori, piuttosto che subordinati, i quali lo circondano di affettuosa devozione, la soddisfazione provata in seguito alla sua nomina si accompagna al rammarico vivissimo del prossimo distacco.

La *Gazzetta* — sicura di interpretare i sentimenti della cittadinanza veneziana — nell'esprimere al Co. Spinelli i più fervidi rallegramenti, forma l'augurio che, uomini della sua tempra siano posti in grado di dare alla patria, nel momento più intenso degli sforzi che devono coronarsi di immancabile vittoria, tutto il tesoro delle loro poderose energie.

*

Ieri, durante l'udienza del Tribunale di Guerra, il P. M. tenente Assettati, il difensore sottotenente Levi Moreno ed il Presidente tenente colonnello Conte Elti di Rodeano, facendosi interpreti di tutti i componenti del Tribunale, espressero, con vivissimo compiacimento, le più fervide congratulazioni per la promozione conseguita dal Co. Spinelli.

Venezia e il Prestito Nazionale

Le nuove sottoscrizioni

Non rallenta il fervore delle sottoscrizioni. Anche ieri le notizie segnalate dai vari Istituti di Credito cittadini furono confortantissime: sottoscrizioni numerose e cospicue e prenotazioni per somme ingenti.

Venezia anche in questa occasione affermerà splendidamenete il suo patriottismo.

Presso la Banca Commerciale ieri venne sottoscritto per un milione di lire, delle quali L. 400,000 della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, che fanno parte del milione complessivamente sottoscritto e L. 50.000 degli avv. Giulio e Giuseppe Mario Sacardoti.

Sottoscrizioni popolari raccolte dal Comitato di Assistenza Civile

Sottoscrizioni da L. 100, a mezzo del Direttore Prof. Emilio Spagni, della R. Scuola Normale «Corner Piscopia», Totale titoli N. 134, L. 13.400.

Sottoscrizioni individuali da L. 100, Totale titoli N. 56, Lire 5600.

Sottoscrizioni da Lire 100, a mezzo della Prof. Maria Zambler, Totale titoli 9, Lire 900.

Il Prestito nelle Scuole Medie

La Banca Italiana di Sconto ha ricevuto le seguenti sottoscrizioni raccolte fra gli studenti delle seguenti Scuole Medie cittadine:

Scuola Tecnica «Livio Sanudo»: Sottoscrizioni con libretti di Risparmio: L. 3200; — in contanti L. 5700.

Scuola Tecnica «Sebastiano Caboto»: Con libretti di Risparmio L. 5900.

Scuola Professionale Femminile «Vendramin Corner»: Con libretti di Risparmio L. 3700; — in contanti L. 1700.

Il Prestito alla Croce Rossa

Anche ieri un'altra buona giornata per il Prestito nei negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie. Vi furono alcune rilevanti sottoscrizioni di dieci e cinque mila lire, e di più circa una quarantina di acquisti aggirantisi intorno alle 400.

Questo dimostra che le sottoscrizioni al prestito vanno intensificandosi via via che si procede verso il giorno della sua chiusura, e che i buoni cittadini, con quello spirito patriottico che è sempre così alto a Venezia, sempre più comprendono — possano essi sottoscrivere per forti somme o per modesti contributi — che è doppiamente utile far l'acquisto di Prestito nei negozi della Croce Rossa, poichè così, col pubblico erario, si avvantaggia la Società del soccorso nazionale ai combattenti.

Le sottoscrizioni degli avvocati

L'iniziativa presa dai Consigli Professionali ebbe un esito insperato. In tre giorni sono affluite numerosissime le adesioni alla sottoscrizione del quarto Prestito di guerra, da parte di avvocati e Procuratori, con una magnifica dimostrazione che la classe forense veneziana non è ad altra seconda nello spirito di affetto e di devozione alla Patria.

Le due Presidenze pregano i pochi ritardatarii di voler affrettarsi a rimettere la scheda colla loro firma all'avv. Antonio Ivancich, Cassiere dell' Ordine degli Avvocati, all' uopo incaricato.

Le Scuole Elementari e il Prestito

Nello slancio ammirabile di tutti i cittadini presa che ci deve dare immancabilmente la pace con la vittoria, non può rimanere estranea la scuola elementare nella quale si vanno plasmando i futuri cittadini.

Nelle nostre scuole elementari saranno raccolte, da oggi al 25 corrente, termine utile per la sottoscrizione al Prestito Nazionale, le piccole, ma libere offerte delle alunne e degli alunni. La La somma raccolta da tutte le scuole del somma raccolta da tutte le scuole del del Prestito, che verranno regalate al Patronato Scolastico, la provvida istituzione che fornisce la refezione, i libri e gli indumenti ai fanciulli poveri delle scuole. In questo modo, mentre i nostri scolaretti parteciperanno al grande dovere verso la Patria, vengono in aiuto ad una istituzione che alla sua volta, giova grandemente alla scuola.

Una conferenza del prof. Giacomo Luzzatti

Ieri in un'aula dell'Istituto tecnico e nautico « Paolo Sarpi » il professore di economia Giacomo Luzzatti tenne l'annunciata conferenza sul Prestito Nazionale. Parlò prima brevemente il Preside professor Macchiati, il quale accennò ai meriti dell'oratore come studioso e come insegnante; quindi parlò con la nota competenza il professor Luzzatti interessando vivamente l'uditorio, composto dal corpo insegnante e dalla scolaresca.

Da ultimo il Presidente della Giunta di vigilanza dell'Istituto, comm. Cadel, rivolse parole di ringraziamento al Preside e all'oratore.

Il Prestito Nazionale
e i Postelegrafonici

Dal signor Gino Fornari riceviamo la seguente comunicazione:

In seguito a speciali premure fatte dagli impiegati per ottenere facilitazioni nel pagamenti mensili per l'acquisto delle cartelle del nuovo Prestito, il Comm. Salerno, capo di Gabinetto di S. E. il Ministro delle Poste e dei Telegrafi, mi rispondeva il 10 corr. con la seguente lettera:

« Mentre plaudo al sentimento di patriottismo che anima la classe postelegrafonica di codesta nobile città, e particolarmente all'entusiasmo con che è stato accolto il nuovo appello della Patria, mi è grato partecipare alla S. V. che allo scopo di offrire a tutti il mezzo di concorrere a tale nobile fine, è stato testè disposto che il pagamento del prezzo di acquisto delle cartelle del nuovo consolidato 5 per cento possa essere pagato dagli impiegati ed agenti della nostra Amministrazione con rate mensili di L. 5 cadauna ».

Perchè possa raggiungersi il nobile fine che tutti concorrano all'acquisto di una o più cartelle, tenute presenti le difficoltà, economiche, fra le quali si dibattono gli impiegati, occorre che in questi ultimi giorni fino al 25 corr. la propaganda si intensifichi sempre maggiormente, le conferenze sul Prestito siano più frequenti, e sia ricordato, senza tema di ripetersi, non soltanto quale utile impiego trovi il danaro nel Prestito, ma altresì quali siano le necessità della nostra guerra e, conseguentemente, quale sia il dovere che incombe a ciascuno di contribuire alla vittoria, se non col sacrificio della propria vita, almeno coll'offerta del proprio danaro.

La forma alla quale ricorre il nostro Governo per provvedere ai mezzi necessari per la guerra è quella che la scienza insegna essere l'ideale: il Prestito allo interno. Le condizioni per il Prestito sono oramai generalmente note, e a niuno può sfuggire come esse siano in tutto vantaggiose.

Ma al di sopra di queste considerazioni, sta il fatto che la presente guerra è stata una necessità ineluttabile, che serve a realizzare il sogno radioso di molti secoli e di migliaia di martiri, che l'onore e la grandezza della Patria stanno nella vittoria. e che a raggiungere la vittoria occorrono danari. Perciò l'impiegato, come ogni buon cittadino, deve imporsi il sacrificio di corrispondere allo Stato tanto danaro quanto può, astenendosi da tutte le spese che non sono assolutamente necessarie. Non v'ha dubbio che il bilancio domestico dell'impiegato, in genere, può risentirsi delle cinque o delle dieci lire mensili per sottoscrivere al Prestito. Però, come nei casi di vera necessità, ogni famiglia riesce in un modo o nell'altro a racgranellare qualche piccola somma mensile, così oggi il coraggio di un sacrificio pecuniario deve essere attinto al pensiero che il danaro che offriamo allo Stato si converte in munizioni, vestiario e viveri. Ciascuno, ad esempio, potrebbe dire che il suo contributo avrà salvato un soldato dalla morte, sol perchè questi potette disporre di dodici cartucce invece di dieci.

Io, quale rappresentante dei postelegrafonici di Venezia scrivo con l'animo pieno di fede che tutti i miei colleghi di questa e delle altre città d'Italia, nessuno escluso, che tutti gli impiegati di tutte le Amministrazioni dello Stato risponderanno in nobile gara al nuovo appello della Patria, dimostrando di essere uniti e concordi nel volere la vittoria, perchè soltanto la essa e dalla nostra solidarietà potremo vedere realizzato in un domani prossimo il grande problema economico che si agita da tanti anni, e che oggi, più che mai, è stato riconosciuto di soluzione necessaria ed urgente.

Sicchè come chiamiamo imboscato, con appellativo di spregio, quegli che si sottrae alla vita e ai pericoli delle trincee così occorrerebbe gratificare di un appellativo ugualmente spregevole chi non sentirà il dovere di sacrificare un po' di danaro per la Patria, per la Vittoria delle nostre armi, per la maggiore grandezza d'Italia, per questo ideale che dovrebbe sorridere a chiunque abbia un cuore e sia capace di un sentimento, a chiunque ami sè stesso e la famiglia, e desideri per essa tranquillità e rispetto, e per i figli un avvenire più prospero.

L'asta e il giovedì grasso

Il Giovedì grasso trascorse, com'era naturale e doveroso, senza che nessuno se ne accorgesse. La sola che, fortunatamente, se ne accorse, fu l'asta per il Prestito e per la Croce Rossa nei negozi della Commissione di Propaganda, la quale, naturalmente, attrasse la viva curiosità del pubblico passeggiante in maggior numero del solito sotto le Procuratie, e raccolse per molti dei suoi oggetti nuovi aumenti di offerte.

Un' altra prova del patriottismo fervido e intelligente dei veneziani, i quali hanno compreso che, acquistando qualcuno degli oggetti dell'asta, così vari di genere e di prezzo, e tutti ugualmente interessanti, fanno, con vantaggio proprio, due buone opere civili: quella di accrescere il patrimonio della Croce Rossa, e, nello stesso tempo, la sottoscrizione al Prestito, nel quale il ricavato dell'asta sarà integralmente investito.

Il Cardinale Patriarca pel Prestito
e per la limitazione dei consumi

Il Cardinale Patriarca ha invitato tutti i Parroci e Sacerdoti a spiegare ai fedeli il significato del Prestito Nazionale, necessario per raggiungere la vittoria è per sovvenire ai molteplici bisogni della guerra.

Il Cardinale raccomanda pure ai sacerdoti che si spieghi ai fedeli la necessità della limitazione dei consumi, e che sia dia l'esempio di parsimonia. Si faccia comprendere che in questi momenti più che mai deve considerarsi la Nazione come una grande famiglia, i cui capi ne curano con premura l'andamento economico, e che è necessario per conseguenza di osservare le disposizioni che l'Autorità emanerà in proposito.

La distribuzione dello zucchero
per il consumo da 15 febbraio a 14 marzo

Il Municipio ha provveduto al riparto tra i rivenditori di zucchero ed i fabbricanti dei prodotti zuccherati, dello zucchero assegnato al consumo nel Comune per il periodo da 15 Febbraio al 14 Marzo 1917.

Le domande presentate furono in numero molto più rilevante che nello scorso mese, poichè molti rivenditori al minuto avevano dimenticato di chiedere la necessaria licenza, e anche fabbricanti di prodotti zuccherati avevano creduto sufficiente la licenza rilasciata dall'Intendenza di Finanza.

Pervennero molte domande anche da parte di privati. Di queste il Municipio non ha potuto tener conto, poichè le due sole categorie contemplate dal Decreto Luogotenenziale per lo zucchero, sono i fabbricanti di prodotti zuccherati ed i rivenditori al minuto, col mezzo dei quali ultimi lo zucchero viene distribuito al consumatore.

La nuova quantità mensile assegnata dalla R. Intendenza di Finanza al Comune è stata alquanto superiore a quella del mese scorso, cosicchè si può ritenere che lo zucchero, distribuito quanto più largamente è stato possibile, sia sufficiente ai bisogni della popolazione per il periodo mensile cui si riferisce l'odierno rilascio di licenze.

Ciò a condizione che i consumatori sentano il dovere di ridurre i loro normali consumi e di evitare tutti quei biasimevoli artifizi che tendono a deludere le finalità del provvedimento governativo.

Si ricorda in argomento ai rivenditori di zucchero che mentre essi ai loro abituali clienti devono decurtare, ma non denegare del tutto, le quantità di zucchero chieste, hanno obbligo di rifiutare tutte quelle richieste che apparissero non determinate dal bisogno diretto ed immediato dei clienti stessi.

Nella distribuzione dello zucchero è pertanto necessario che i rivenditori al minuto si attengano alle seguenti disposizioni:

a) soddisfare a preferenza ed in misura opportunamente moderata i bisogni della propria clientela;

b) vendere lo zucchero al dettaglio per modo che l'ammontare delle vendite di ciascuna decade non superi il terzo della quantità mensile assegnata a ciascun rivenditore, libera rimanendo la vendita delle scorte eventualmente rimaste invendute nelle decadi precedenti;

c) non prestarsi a forniture o ad accaparramenti per fabbricanti di prodotti zuccherati (tra i quali sono compresi, oltre che i veri e propri fabbricanti di dolciumi, i pasticceri, i confettieri, gli albergatori (per la confezione dei dolci), i caffettieri (per la confezione di sciroppi e di gelati ecc. ecc.), o per usi analoghi.

Listino dei prezzi

Il Listino settimanale dei prezzi emanato dalla Commissione di vigilanza per la regolarità del mercato porta le seguenti modificazioni:

Carne di 1.a Cat. da L. 2.80 a L. 4.40 — Id. II Cat. da L. 2.80 a L. 4.20 — Id. Qualità corrente da L. 2.50 a L. 3.30 — Castrato da L. 3.40 a L. 2.80 — Pecora da L. 3.20 a L. 2.50 — Maiale da L. 4.80 a 6.20 — Luganega e musetti L. 0.60 all'etto — Salame da taglio nostrano L. 0.70 all'etto — Lardo L. 5.50 — Strutto L. 4.50 — Uova fresche L. 0.20 all'una — Fagiuoli da L. 0.75 a L. 1. — Legna forte al chilo L. 0.09.

Giunta pei consumi
Legna per uso industriale

La Giunta dei Consumi informa gli interessati d'aver una partita di legna da ardere per uso industriale che può cedere a buone condizioni.

Protazione d'orario di panificazione

La Ditta Angelo Toso, dovendo eseguire alcuni lavori in un forno nel suo Panificio a S. Giovanni in Bragora, e non bastando l'altro forno per la produzione ordinaria, ha chiesto al Sindaco la protrazione o l'antecipazione di due ore del lavoro di panificazione per un periodo calcolato in giorni 20, richiesto dalla esecuzione dei lavori suddetti.

Il Comune, pubblicata all'Albo tale domanda a sensi di legge, ne dà comunicazione a mezzo della stampa cittadina per notizia degli aventi interesse.

Certi contrasti!

Un trattore, a cui l'interesse personale non vela il senso di patriottismo, ci scrive:

« Di frequente io, trattore, e certo anche tutti i miei colleghi, assisto a certi dialoghi poco logici dei più o meno signori avventori. Presso a poco tutti dicono:

— La vita costa cara...
— Bevi un goto ancora... 'm pare....
— No se pol andar più avanti....
— Ti ga rason, tuto cresce....
— E fussela finia...
— Paron!? ci ghe daga un quarto per conto mio a quell'amigo al banco.
— Cossa ti dixevi?
— Ah! diseva: che fussela finia; ti vedarà che succederà de pesol Se va a remengo.
— Paron, el porta 'n'altro litro de quel bon da uno e quaranta....

Commenti? Nessuno. Ma anche contro il mio interesse e contro quello di tutti i miei colleghi non posso non deplorare che si borbotti contro le difficoltà della vita e frattanto ci si beva abbondantemente sopra a lire 1.40 al litro!

Un assiduo trattore

E' vero, purtroppo le classi povere, che dovrebbero adottare un regime di vita al massimo economico, non sanno liberarsi del vizio dell'osteria e della bettola e sciupano parte non piccola dei guadagni in alcool, carissimo, nocivo, abbrutente.

Per tre giorni alla settimana non si possono vendere dolci, e sta bene: ma quanto di guadagnato sotto tutti i rapporti se fosse possibile rigorosamente limitare anche lo spaccio dell'alcool sotto tutte le forme!

Le gesta di un tredicenne

Si narrano le gesta non gloriose di un mariuolo appena tredicenne.

Ieri alla Questura di S. Marco, retta, come è noto dal solerte commissario cav. Fedele Gaetano, veniva dato avviso che nel Palazzo della Banca Commerciale a S. Moisè era stato perpetrato un furto di una certa importanza, non tanto per la entità delle cose rubate, quanto per la audacia del tentativo e la estrema giovinezza dell'esecutore.

I fatti si sarebbero svolti così:

Verso le ore undici e mezza del mattino un tappezziere, detto Piero, che ha il suo negozio nei pressi del Palazzo della Banca Commerciale a S. Moisè, aveva visto che un ragazzetto, dall'aspetto poco rassicurante, era entrato nella casa soprastante alla Banca senza.... più uscirne. Che cosa faceva là dentro?

Il tappezziere segnalò il fatto al signor Pradelli Angelo Economo della Banca Commerciale, il quale fece chiedere alla domestica del Direttore Del Bò, abitante al terzo piano, se per caso nell'appartamento si trovasse il ragazzo in questione. Fatte pronte ricerche ben presto il mariuolo venne ritrovato.

Lo si interrogò ed egli tentò qualche scusa, ma a tagliar corto alle chiacchiere esso venne perquisito ed in saccoccia gli si trovò questo po' po' di roba: L. 52.20 in denaro, un orologio d'oro, due lampade elettriche, un portalapis con temperino in argento, due borsette contenenti una L. 57.70 e l'altra L. 63.65.

Stretto dalle domande e schiacciato dai corpi di reato dovette confessare che gli oggetti ed i denari li aveva rubati nell'appartamento e piagnucolando e chiedendo pietà e perdono confessò anche che, a mal operare, era stato indotto da un amico che gli avrebbe indicato i colpi da tentare.

Il disgraziato ragazzetto venne trattenuto finchè arrivarono un funzionario e gli agenti del Commissariato di S. Marco.

Quando il funzionario vide il ragazzetto... ritrovò una recente conoscenza della P. S.

Il giorno 5 corr. infatti dall'Albergo alla Città di Firenze in calle del Ridotto era stato denunziato un furto che sarebbe stato perpetrato dallo stesso ragazzetto. Costui, che era stato al servizio dell'Albergo per alcuni giorni, e poi ne era stato licenziato, il giorno 5, con un pretesto qualsiasi, era ritornato all'albergo e, introdottosi nella camera occupata da un ufficiale, vi avrebbe asportato una rivoltella del valore di L. 55, una tavoletta di cioccolatta, un portafoglio vuoto. Naturalmente il fatto venne denunciato al Commissariato di S. Marco. Fatte indagini dai funzionari risultò che il ragazzo si chiamava Jonio Padovan di anni 13 di Venezia abitante a S. M. Formosa N. 6191. Non era stato tenuto in arresto, data la sua giovane età e degli avrebbe approfittato della libertà per perpetrare il colpo sopradescritto.

I funzionari si misero alacremente alla ricerca del giovanotto che il Padovan aveva denunciato come istigatore e riuscirono ben presto a rintracciarlo in una casa [...]: egli si qualificò per certo Giacomini Gino di Lorenzo e di Vingenti[...] Matilde nato il 7 novembre 189[.] ed abitante a Castello N. 6454, di professione elettricista meccanico.

Naturalmente venne, al pari del Padovan, arrestato e messo a disposizione della autorità giudiziaria.

Alle pratiche e ricerche parteciparono sotto la solerte direzione del Commissario di S. Marco cav. Fedele, il delegato dott. Bernardo Reciano e gli agenti Giuffrida Antonino, De Luca Pietro e Deledda Costantino.

La domestica e una pezza di madapolam

Il giorno 13 corrente nel negozio di tessuti della Ditta Zanini Attilio a S. Stefano in calle delle Botteghe presentavasi una domestica, dagli agenti del negozio stesso conosciuta di vista. Essa chiese del satin e ne comperò per L. 5. Poi domandò del «madapolam», esaminò la merce e ne contrattò addirittura una pezza. Ma..... l'acquisto la servetta disse che doveva farlo per conto della sua padrona signora Occioni abitante a S. Maria del Giglio: chiedeva che le fosse consentito di far portare la tela a casa della padrona.

Il sig. Zanini si mostrò un po' titubante, ma la donna declinò anche il suo nome: Id aPolese.

Insomma la pezza fu consegnata ad un ragazzino perchè, assieme alla domestica, la portasse a casa della signora Occioni. Ed i due andarono: quando furono a S. Maria del Giglio la Polese si fermò davanti al Palazzo Sartori, prese la tela dal ragazzetto, lo rimunerò con venti centesimi, sarebbe ripassata a pagare il conto nel negozio e.... poi scomparve.

Al sig. Zanini la faccenda non parve troppo chiara. Si recò a S. M. del Giglio dalla signora Occioni a chiedere della Polese. Mai vista. Passò allora in Palazzo Sartori e venne a scoprire l'inganno: la Polese non si chiamava Ida, bensì Caterina e da un anno e mezzo non era più al servizio della famiglia. Soltanto nella mattinata del giorno 12 corr. era andata a salutare gli ex-padroni; altro non sapevano. Pezze di madapolam nessuno ne aveva visto. Si seppe che la Polese è nativa di Tezze di Piove.

Al signor Zannini non restò altro da fare che denunciare il fatto al Commissariato di S. Marco, cav. Fedele, il quale ha già iniziato indagini per rintracciare la Ida Polese.

Arresto e sequestro di refurtiva

In seguito a minuziose indagini dirette dal Cav. Piazzetta Commissario di P. S. di Cannaregio, gli agenti di quel Commissariato sequestrarono della refurtiva: lardo, sapone, caffè tostato e surrogato di cicoria ritenuta proveniente del furto in danno dei fratelli Folin, furto di cui dicemmo il giorno 12 c. m.

I bravi agenti penetrarono improvvisamente nella casa sita in Cannaregio N. 1324, vi trovarono la refurtiva ed arrestarono, reputandolo implicato nel furto, certo Bertazzoli Riccardo di Roberto di anni 14. Il ragazzo, però, si protesta innocente.

Università Popolare

Posdomani, domenica, alle ore 11 ant. nella sala dell'Ateneo l'avv. Pietro Marsich terrà una conferenza al pubblico dell'Università Popolare, sul tema: « La guerra e il dovere finanziario ».

Al fervore di propaganda che anima in questi giorni la città nostra, si aggiungerà opportunamente questa lezione, in cui un oratore limpido e persuasivo illustrerà il dovere che incombe a tutti i cittadini di contribuire nei limiti delle proprie forze al prestito della vittoria per il trionfo della Patria e della civiltà.

A quanti interverranno alla lezione sarà consegnata una copia della bellissima conferenza « Guerra e risparmio » tenuta recentemente a Venezia dal senatore Pio Foà.

Ancora del carbone della R. Marina

La Questura di Cannaregio ha proceduto al sequestro di ingente quantità di carbone che si trova in un vasto magazzeno in fondamenta dei Mori, della Ditta Boccanegra e Patessio implicata nelle presunte sottrazioni di carbone di proprietà della R. Marina.

Presso i depositi dei fratelli Damiani, pure implicati nella faccenda, sarebbero stati sequestrati anche otto quintali di rottami di metallo, sulla cui provenienza si fanno indagini.

Il capitano di finanza Damanti, alla cui oculatezza si deve la prima scoperta delle sottrazioni, arrestò tre altri facchini addetti al trasporto del carbone dall'Arsenale. Si tratta di Lorenzo Giuge di anni 40 abitante a S. Giuseppe di Castello, Luigi Cavalieri di anni 38 abitante in Calle dei Preti, ed Emilio Bagattin di anni 30 abitante a Castello.

Essi avrebbero detto che il carbone, uscito dall'Arsenale in barconi di ferro, invece di trovarsi nella sola parte centrale della imbarcazione, era collocato anche nei due boccaporti di prua e poppa Questo non sarebbe stato scaricato sulle navi, ma ormeggiate poi le barche ritenute vuote dietro il Bacino di carenaggio, durante la notte altre barche lo avrebbero asportato.

Questa almeno la versione che si dà del fatto.

Ad ogni modo sarà da aspettare le decisioni delle autorità inquirenti per stabilire la esatta verità dei fatti.

Piccola cronaca

Il controllore del gaz, Spagnuolo Angelo d'anni 29, mentre in un palazzo a San Silvestro, che è adibito a locale di rifugio, procedeva a rilevare le cifre del contatore del gaz, veniva investito alla testa da alcuni sacchi pieni di terriccio. Riportava delle contusioni ritenute all'Ospedale, dove venne trasportato dalla Croce Azzurra, guaribili in giorni 20.

✱ Ieri sera gli agenti della squadra mobile sorpresero che certa, Rossetto Virginia fu Luigi, d'anni 47, nata e domiciliata a Venezia, non si sarebbe attenuta alle disposizioni di P. S. relative all'affitto di stanze ammobigliate. La Rossetto venne dichiarata in contravvenzione.

✱ Perchè avrebbe incettato lana vecchia fu ieri arrestato Gasparini Giuseppe fu Giovanni, d'anni 51, abitante in Cannaregio N. 279.

✱ Fu pure ieri arrestato in base al bando del 26 maggio 1915 da S. E. il Comandante in Capo della Piazza Marittima, certo Mora Pietro di Pietro, d'anni 53, abitante in Cannaregio N. 1727.

✱ De Col Adele fu Vittorio, d'anni 19, abitante a S. Margherita N. 3191, venne accompagnata all'Ospedale Civile, dove fu ricoverata, perchè mentre era intenta al proprio lavoro in uno stabilimento della città, riportava delle ustioni di secondo grado alla faccia. Il sanitario la giudicò guaribile in 25 giorni.

Per protazione d'orario

Gli agenti del Commissariato di P. S. di Castello, ieri sera, oltre le ore 22, avrebbero trovato nell'esercizio vini e liquori sito in quel sestiere al N. 1443 e del quale è titolare certo Sambo Giuseppe di Francesco di anni 81, degli avventori ai quali sarebbero state fornite bevande.

Il Sambo venne dichiarato in contravvenzione.

Il marito Cav. Antonio Venturini, i figli Giuseppe e Rosetta, la nuora Alba Sandrini, il genero Quirino Sartorio e i parenti tutti partecipano con strazio la perdita improvvisa della loro amatissima

Edvige Venturini Priaro

I funerali avranno luogo Venerdì 16 and. alle ore 10, partendo dal Palazzo Guindani, Via Solferino, 26.

Brescia, 14 Febbraio 1917.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Quarto Prestito Nazionale 5 % netto

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha disposto che tutti gli uffici postali accettino, per le sottoscrizioni superiori alle lire *cento*, anche pagamenti a rate: la 1. all'atto della sottoscrizione; da 2. al 10 aprile; la 3. al 3 luglio 1917.

VENEZIA

Pel Consorzio del Reghena

Roma, 15

(N.) — E' stato firmato il Decreto che riguarda alcune proprietà nel comprensorio del Consorzio speciale per bonifica del bacino Reghena in comune di Portogruaro (Venezia).

L'assemblea del Comitato d'Assistenza

MIRANO — Ci scrivono, 15:

Nel pomeriggio di domenica ebbe luogo nella sala municipale l'assemblea del Comitato locale di Pubblica Assistenza. Il presidente prosindaco cav. dott. nob. Salvioli, aprendo la seduta, ebbe parole di vivo elogio per quanto i componenti del Comitato fecero a vantaggio della istituzione.

Il dott. Geppino Ghirardi lesse la relazione dei revisori.

Il cav. prof. Mion, solerte segretario, diede ampie spiegazioni dell'opera d'assistenza. Vennero quindi all'unanimità approvati: il rendiconto a 31 Dicembre 1916, lo statuto del Comitato e la domanda per il riconoscimento della capacità giuridica a sensi del decreto 25 luglio 1915.

Prima che l'adunanza si sciogliesse il signor Dal Maschio direttore della Banca Popolare, il prof. cav. Galzignato presidente della Cassa Rurale ed il sacerdote Agnoletto parlarono del Prestito Nazionale accordandosi coi membri del comitato d'assistenza per una attiva propaganda. E' doveroso poi ricordare la signorina Alice Buratti per l'ottimo funzionamento dell'Ufficio notizie, le signorine Amelia Tonolo e Jole Greggio per la paziente distribuzione dei buoni alle famiglie sussidiate e per la scrupolosa regolarità nella tenuta dei conti. Ricordiamo inoltre la Banca Popolare per l'inappuntabile servizio di Cassa, tutto il Clero per l'assistenza ai soldati ed il signor Favero Noè che con paziente lavoro, rimettendo tempo e spese non piccole, riuscì a raccogliere quasi 70 quintali di carta a vantaggio della Croce Rossa.

Dalla relazione letta nella adunanza risulta che nel 1916 si incassarono L. 32614.03 delle quali L. 29450.77 per oblazioni spontanee.

Nel gennaio 1917 le offerte al Comitato di Assistenza Civile raggiunsero L. 1918.50, ma si raccomanda a tutti, essendo cresciuti notevolmente i bisogni, di largheggiare il più possibile.

Beneficenza

MIRA — Ci scrivono, 15:

Ricorrendo il trigesimo dalla morte della compianta signora Anna Livieri Sabbadin, la ditta Giovanna Sabbadin offerse L. 50 al Comitato d'Assistenza Civile, e L. 50 ai bambini poveri di Mira Vecchia.

Mercato del pollame

MESTRE — Ci scrivono, 15.

Il Sindaco avvisa che nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì di ogni settimana è, d'ora innanzi, consentita in questo Comune la vendita dei polli e degli altri volatili da cortile vivi o morti.

Nei giorni di giovedì e venerdì la vendita non potrà aver luogo negli spacci di carne di qualunque genere e nei giorni stessi, non si potrà far uso negli esercizi pubblici delle carni di detti volatili.

Riconoscimento

La sfracellata dal tram elettrico è stata identificata per certa Gaio Rosa ved. Forlin fu Domenico nata a Lamon (Belluno) il 15 ottobre 1845 ed ora dimorante a Mansuè (Treviso).

Morte improvvisa

Questa mattina alle ore 6 circa l'operaio De Crescenzo Matteo fu Vincenzo, d'anni 54, bracciante, ritornando dai lavori di trincea per recarsi al suo paese di Terracapriola (Foggia) giunto in questa stazione, moriva fulminato da affezione cardiaca.

Il decesso venne constatato da un ufficiale medico della Croce Rossa.

La salma venne trasportata nella cella di questo Cimitero comunale.

Teatro "Toniolo,,

Ricordiamo che questa sera, venerdì, la Compagnia di V. Bratti, reciterà il nuovissimo atto allegro « Aereoplani in vista » scene comiche di guerra di Venezia del cav. E. Paoletti che assisterà alla rappresentazione.

Seguirà la brillantissima commedia in tre atti « Il Deputato di Trebaseleghe » riduzione per il teatro veneziano del « Il Deputato di Bombignac » di A. Bisson.

Le provvidenze per i soldati

ZELLARINO — Ci scrivono, 15:

Continua a Zellarino l'opera attiva e feconda di bene per i soldati combattenti e le loro famiglie. La gentile signora Giulia Cavalieri presidentessa del Comitato Femminile degnamente assecondata dalle signore Contessa Gradenigo Semenzato, dalla signora Scarante, dalle signore Zanchetta e da molte altre buone e distinte persone del paese, non ha trascurato un giorno solo l'assistenza vigile, costante, affettuosa alle famiglie dei soldati, scrivendo la loro corrispondenza, confezionando e spedendo i loro pacchi, preparando indumenti, distribuendo il lavoro di lana della Commissione Provinciale. Ora si sta organizzando il Sottocomitato per gli orfani dei contadini morti in guerra, che indubbiamente darà pur qui risultati benefici.

Anche le offerte degli abbienti — primo fra tutti l'ottimo Sindaco dott. Paccagnella — affluiscono spontanee e numerose tanto che fu possibile al Municipio di devolverne una parte al Comitato Femminile, perchè inviasse dei vaglia postali da lire 5 ciascuno ai soldati appartenenti a famiglie bisognose. Furono oltre cento vaglia spediti dal Comitato Femminile ed ora giungono i ringraziamenti veramente caratteristici e commoventi dei nostri bravi e buoni soldati!

Così anche Zellarino degnamente soddisfa il suo dovere verso la patria!

BELLUNO

Per gli orfani dei contadini

BELLUNO — Ci scrivono, 15:

Le sottoscrizioni, tanto da parte di enti, quanto da parte di benemerite, generose persone, a favore degli orfani dei contadini morti in guerra, continuano a giungere numerosissime al locale Comitato provinciale.

Ieri, per cura del Comitato, data la urgenza e lo estremo bisogno della famiglia, è stata ricoverata, a spese del Comitato, presso l'Orfanotrofio Sperti, la bambina di sei anni, Angelica Benvegnù, da Taibon, nell'Agordino.

Il padre della bimba, Benvegnù Beniamino fu Davide, di anni 32, lasciò la vita combattendo da valoroso sul campo dell'onore.

Grave disgrazia

All'Ospitale civile è stata trasportata di urgenza, con gravi ferite alle gambe, la quindicenne De Bona Carolina di Giovanni, della frazione di Sossai, portatrice, addetta ai lavori della nuova stazione ferroviaria.

La giovanetta, che ne avrà per una ventina di giorni, era stata investita da vagoncini di una «Decouville».

PADOVA

Il Processo Pellegrini

PADOVA — Ci scrivono, 15:

Ha avuto inizio giorni addietro il processo contro il cav. Uberto Pellegrini ex ispettore delle Poste imputato di peculati e falso.

Oggi è seguita la requisitoria del P. M. avv. cav. Marchi che ha concluso col chiedere la condanna dell'imputato ad anni 4, mesi 8 e giorni 15 di reclusione, alla multa di 600 lire e all'interdizione dai pubblici uffici.

Il Comitato dei consumi

Si è riunito il Comitato per i consumi il quale ha votato un ordine del giorno col quale plaude alla Amministrazione comunale che ha iniziato l'abbattimento di piante lungo le vie interne della città.

Pro Lana

CITTADELLA — Ci scrivono, 15:

Offersero al Comitato pro-lana per i nostri soldati:

Il sig. Fracasso cav. Giuseppe lire 5, Zannoni Zina 5, Franceschetto Giuseppe 10, Morello Giuseppina 15, Baggio Eugenio 3, Santi Italia 5, maggiore cav. Malfatti 20, Bertin Sammartini Maria 10, Roberti cont. Maria 100, Basso mons. Emilio 50, sorelle Bonaldo 1 maglia e 2 paia guanti.

Alla Casa del Soldato

Per iniziativa di Padre Amedeo cappellano militare ebbero luogo nelle passate sere rappresentazioni a beneficio della Casa del Soldato.

Riescirono tutte brillantissime pel numeroso concorso di spettatori e per la bontà dei programmi e della esecuzione. Attori lodati sono giovanetti del paese.

ROVIGO

Cospicua sottoscrizione della Cassa di Risparmio

ROVIGO — Ci scrivono, 15:

Il Consiglio d'Amministrazione della nostra Cassa di Risparmio ha deliberato di sottoscrivere alla nuova rendita del 5 per cento L. 1.450.000 in conversione di titoli, L. 1.000.000 in contanti, L. 500.000 in compartecipazione col consorzio delle Casse

TREVISO

Per la disciplina dei consumi

TREVISO — Ci scrivono 15:

La prima adunanza per immettere in funzione il Comitato Provinciale di propaganda per la disciplina dei consumi, testè costituito dal R. Prefetto, e procedere quindi alla nomina dell'Ufficio di Presidenza e della Giunta esecutiva, è indetta per sabato 17 corr., alle ore 10.30 nella sala della Deputazione Provinciale.

Tutti i membri chiamati a far parte del Comitato suddetto sono invitati a partecipare alla importante riunione.

La propaganda nei Cinematografi

Aderendo all'invito del Comitato Trevigiano per il 4.o prestito Nazionale i proprietari di Cinematografi della Provincia di Treviso proietteranno delle films edite dal Comitato stesso con frasi incitanti alla sottoscrizione.

La conferenza dell'on. Ottavi per il Prestito Nazionale

L'on. Edoardo Ottavi per invito del Comitato Trevigiano per il 4.o Prestito Nazionale parlerà domenica 18 corr. alle ore 15.30 al Teatro Sociale sul Prestito Nazionale.

Vennero diramati numerosissimi inviti a tutte le Autorità e le Associazioni della città e Provincia e ci consta che sia già assicurato l'intervento delle più autorevoli Rappresentanze. Le Associazioni interverranno con bandiere.

Pro infanzia

VITTORIO — Ci scrivono, 15:

Senza alcuna solennità, nella Sezione d'Asilo di Piazza Gallina, alcuni giorni fa vennero distribuiti a 118 bambini indumenti, vestitini, calzature, provveduti dalla generosa Baronessa Franceschini Manfredi, da Donna Vianello Malata Maria, dalle Signore Anna De Mori Pesocco, Lucia Dalla Porta ed Olga Ciui De Mori.

La Baronessa Franceschini Manfredi dispose anche che a 19 famiglie dei bambini più miserabili siano corrisposte lire cinque mensili per provvedere ad impellenti bisogni dei piccoli frequentatori del detto asilo Sezione Piazza Gallina, durante l'anno corrente, che è il cinquantesimo dall'erezione, avvenuta nel Novembre 1867. Alla generosa benefattrice la commossa gratitudine dei beneficati.

L'onor. Indri pei consumi ed il Prestito

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 15

Domenica prossima il nostro Deputato, on. Indri, terrà nella sala municipale alle ore 14, una riunione alla quale interverranno le rappresentanze cittadine, i sindaci del Distretto ed i maggiorenti del paese, per concertare una efficace propaganda circa la limitazione dei consumi, l'approvvigionamento ed il prestito nazionale.

L'on. Indri parlerà certo efficacemente come sempre e mercè la sua iniziativa anche Castelfranco risponderà con slancio all'appello del Governo.

Tristia

Plinio Cusinato, soldato di fanteria, moriva l'altro ieri a 36 anni all'Ospedale della Croce Rossa di Belluno per repentino morbo.

La triste notizia fu appresa con sincero cordoglio dal paese, e la mamma, la moglie ed i fratelli straziati dal dolore pubblicarono oggi una bellissima epigrafe quale reverente omaggio di lagrime ed affetto pel compianto estinto.

Ai parenti le nostre condoglianze.

Il Comizio Consorzio Agrario

VALDOBBIADENE — Ci scrivono, 15:

Ieri ebbe luogo una riunione del Consiglio di questo istituto. Venne formato il bilancio 1916 che verrà sottoposto all'approvazione dell'assemblea generale dei soci che sarà convocata quanto prima.

Le merci acquistate e vendute durante l'anno 1916 raggiunsero la cifra di Lire 473.845.64 e l'utile netto Lire 11114.04. In quattro anni di vita il Consorzio ha preso uno sviluppo considerevole.

Pesca di beneficenza

CONEGLIANO — Ci scrivono, 15:

La pesca di beneficenza ha dato fin'ora splendidi risultati. Fra i regali offerti si nota quello di S. M. il Re, un artistico servizio da caffè in argento, alcune cartelle del debito pubblico da L. 100, porta fiori, servizi in argento, porcellana, vetro, dipinti, quadri ecc. ecc., doni offerti da autorità, associazioni, cittadini. Ottima pure la raccolta in denaro.

Il Comitato si riserva di pubblicare un elenco con tutti i doni degli offerenti, e fa calda preghiera a coloro che ancora non hanno contribuito, di non mancare in quest'opera a tutto beneficio della Casa del Soldato e della preparazione civile.

Beneficenza

In occasione del secondo anniversario della morte del compianto prof. Zamboni, primario nel nostro civico ospedale, la vedova, nob. signora Clementina Gera Zamboni e figlia sig.ra Rachele Rossi Zamboni, oltre alle lire 50 offerte alla « Casa del Soldato » offrirono lire 100 al Comitato di Assistenza Civile e lire 50 al Patronato scolastico.

Conferenza pro Prestito Nazionale

ODERZO — Ci scrivono, 15:

Sabato 17 corr. alle ore 20.30 il prof. ab. Silvestri sarà al Teatro Sociale di Oderzo per parlare del Prestito nazionale.

Il pubblico accorrerà in folla; la conferenza deve riuscire imponente manifestazione patriottica.

Mancano i bolli!

Da parecchi, troppi giorni, non è possibile trovare un francobollo. A chi di dovere il provvedere.

UDINE

L'approvvigionamento della legna discusso in Consiglio Comunale

UDINE — Ci scrivono, 15:

L'argomento principale della seduta consigliare di ieri fu la discussione sulla seguente interpellanza Cudugnello-Bosetti: « I sottoscritti interpellano l'on. Amministrazione municipale per sapere qual' ragioni di imprevidenza o di impotenza hanno esposto la città all'assoluta mancanza del combustibile nelle presenti intemperie ». L'interpellanza venne presentata al Sindaco nei primi giorni di febbraio quando il freddo era della maggiore intensità e la legna veniva pagata fino a 14 lire il quintale, quando si potevano avere.

Cudugnello spiega le ragioni dell'interpellanza e nega che sia stata fatta per animosità verso la Giunta o per allarmare la popolazione. Crede ad ogni modo che l'interpellanza abbia giovato, perchè subito dopo è cominciato l'arrivo della legna.

L'assessore Ninis ammette che l'interpellanza non fu inopportuna, ma dimostra però che la Giunta aveva preveduto a tempo, e che la legna non era arrivata, il ritardo deve imputarsi ad altre cause — mancanza di vagoni, alcune ditte tentavano di cavillare sui contratti, le intemperie — non già all'amministrazione comunale. In ottobre c'era anzi pletora di legna e bisognò rallentare gli arrivi non essendovi locali per deporle.

Cudugnello insiste nel sostenere che vi fu poca avvedutezza nel procedere della Giunta. Se mancavano locali per deporvi la legna la Giunta doveva provvedervi; nessuno avrebbe biasimato per le spese incontrate.

Il Sindaco chiede un voto esplicito di fiducia nella Giunta.

Beltrandi propone il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio udite le dichiarazioni della Giunta, passa all'ordine del giorno ».

Girardini approva le dichiarazioni del Sindaco.

Il Sindaco accetta l'ordine del giorno Beltrandi dandogli il significato di fiducia nell'attuale amministrazione.

Si vota per appello nominale.

Il Sindaco e la Giunta (erano presenti cinque assessori) si astengono.

Dei 15 consiglieri presenti, 12 approvano l'ordine del giorno Beltrandi, uno votò contro e si astennero i due interpellanti Bosetti e Cudugnello.

Viene quindi approvata la sistemazione del Viale alla stazione, e i rimanenti oggetti si rimandano ad altra seduta.

Per il Prestito Nazionale

Ieri sera ebbe luogo, in una sala del Palazzo Bartolini, una riunione presieduta dall'on. Girardini, per decidere sui mezzi di propaganda del nuovo Prestito nazionale. Erano intervenuti quasi tutti i propagandisti della riuscitissima Pesca di beneficenza.

Dopo discussione venne stabilito di fare propaganda orale presso tutti i negozianti ed industriali, invitandoli ad esporre qualche cartella nelle vetrine nei propri negozi. Ogni rione deve avere la propria Commissione di propaganda.

L'aereoplano esposto

Domani mattina alle 9 si aprirà al pubblico la Palestra della Scuola Normale (Via dell'Ospitale) dove sarà esposto al pubblico l'areoplano nemico catturato domenica scorsa.

Fiere

AZZANO X — Ci scrivono, 15:

Lunedì 19 febbraio 1917 verranno riaperte in questo Comune le solite rinomate fiere di animali e merci.

Per il Prestito Nazionale

CIVIDALE — Ci scrivono, 15:

Ieri in una sala del Municipio, in seguito ad invito del Sindaco cav. avv. nob. de Pollis, si è tenuta la prima riunione di propaganda per il nuovo Prestito.

Intervennero il Sottoprefetto cav. nob. Tamburlini, Ettore Zanuttini per la Società operaia e per la Banca agricola, cav. Luigi Coccani per la Banca Cooperativa, nob. Lorenzo Albini per la Banca popolare, prof. A. Rieppi Direttore didattico e per la Dante Alighieri, Sac. Zuliani per il Monte di Pietà, prof. Boetti Direttore del Ginnasio, prof. Dante Cusinato Direttore della Scuola tecnica, F. Strazzolini e il segretario capo E. Andrighetto. Il Sindaco ringraziò gli intervenuti e spiegò lo scopo della riunione: costituire un Comitato di propaganda. Propose che a presidente onorario sia nominato il Sottoprefetto. La proposta è approvata ad unanimità e il cav. nob. Tamburlini ringrazia e accetta.

Infine venne deliberato di divulgare il manifesto pubblicato a Udine; di tenere una conferenza della quale fu designato come oratore ufficiale il Sindaco cav. Pollis.

La Giunta municipale ha proposto che il Comune sottoscriva per lire 10 mila.

VICENZA

Il lascito della sig. Lavinia Musocco

Roma, 15

(N.) — Con Decreto odierno il lascito di lire 2000 disposto dalla signora Lavinia Musocco a favore dei poveri fanciulli tignosi e amministrato dalla Congregazione di Carità di Vicenza, è trasformato a favore degli scopi di cui allo art. 55 della legge 18 luglio 1890, colla riserva che, nella erogazione dei sussidi, siano sempre preferiti i fanciulli tignosi.

Il Comitato per la limitazione dei consumi

VICENZA — Ci scrivono, 15:

Il Prefetto, come da adunanza seguita giorni fa, ha costituito il Comitato per la limitazione dei consumi. Esso è composto del Prefetto stesso, del cav. avv. Galla, presidente della Deputazione provinciale, del co. Muzani, Sindaco, del comm. Tretti, del comm. avv. Dalle Mole, del cav. uff. Marzotto, del prof. Luigi Meschinelli, del cav. Bruzzo, del cav. Cita e di mons. Veggian.

Ieri il Comitato tenne la sua prima riunione e decise di concretare una circolare da diffondere in tutta la Provincia.

Scuola Libera Popolare

Iersera alla Scuola Popolare ebbe luogo l'annunciata conversazione su «La limitazione dei consumi». Il tema venne svolto con valentia dal rag. Friederichsen. Parteciparono poi alla discussione diversi dei presenti.

Assisteva pubblico numeroso che portò alla Conversazione vivo interesse.

Furto d'una bicicletta

Ieri, certo Massignan Giovanni, di Corrado, lasciò incustodita la bicicletta fuori del caffè della Loggetta, in Borgo S. Felice. Un mariuolo inforcò la macchina e fuggì. Il Massignan subì un danno di 200 lire.

Una conferenza sul Prestito

Domenica 18 corrente l'on. prof. Pietro Sitta, deputato di Ferrara e Rettore di quella Università, ove insegna statistica, terrà una conferenza sul Prestito. Il chiaro oratore parlerà probabilmente al Teatro Olimpico, alle ore 15.

Dame della Croce Rossa premiate

SCHIO — Ci scrivono, 15:

Alla solenne distribuzione delle medaglie ch'ebbe luogo ieri a Roma nel Campidoglio alla presenza delle LL. MM. la Regina Elena e Regina Madre e di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, intervenne anche la rappresentanza di Schio costituita dalla Baronessa Rossi Giustiniani e delle signore De Maestri e De Munari.

Le Dame infermiere premiate con medaglia d'argento di benemerenza per aver compiuto l'anno regolamentare di lodevole servizio a Schio, per specialissime condizioni reso anche più arduo ed affaticante, sono le seguenti: Baronessa Pina Rossi Giustiniani ispettrice, Matilde Boschetti vice ispettrice, De' Maestri Ida, Dal Brun Rosina, De' Munari Bice, Rò Emilia, Prosdocimi Rosa, Saccardo Gianna alle quali porgiamo a tutte i nostri più vivi rallegramenti.

Altre numerose Dame compirono prezioso servizio di assistenza e certo anche esse vedranno quanto prima riconosciute le loro benemerenze.

Grave incendio

L'altra sera alle ore 21, nei magazzini annessi allo Stabilimento « Manifatture Eschette » di proprietà del sig. Giulio Mauri, si sviluppò un incendio che in breve assunse vaste proporzioni.

Tosto avvertiti, accorsero militari e borghesi che si misero all'opera, i primi per lo spegnimento, gli altri pel salvataggio di quanto fu loro possibile.

Verso le una di ieri il fuoco era domato e scongiurato il pericolo d'una ripresa, ma le macerie continuarono a fumare fino a tarda ora.

Il deposito delle automobili della Società « Servizi Automobilistici » ed alcuni grandi depositi di foraggio, corsero serio pericolo.

Le cause dell'incendio sono tuttora imprecisate ed il danno si fa ascendere ad oltre 100 mila lire delle quali solo lire 25 mila coperte di assicurazione.

Un ricordo marmoreo al D.r Carlo Porta

LONIGO — Ci scrivono, 15:

Si è costituito un Comitato per erigere un ricordo marmoreo al chirurgo dottor Carlo Porta i cui funerali riescirono ieri imponentissimi pel concorso di tutto il popolo che lo vide per quaranta anni in diuturna opera feconda a sollievo dell'umanità sofferente. Già le prime offerte fanno prevedere che si potrà raggiungere una somma considerevole e che l'opera d'arte, con la quale si vorrà ricordare l'aspetto arguto, dolce e paterno di Carlo Porta, riuscirà veramente degna dell'Uomo grande che Lonigo ha perduto.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

Antonietta Viola Marchiafava offerse lire 100 all'Asilo « Bimbi richiamati R. M. » per onorare la memoria della Madre che, con alto senso di patriottismo, aveva prestato all'Asilo opera amorosa.

* Per onorare la memoria del cav. Antonio Pasqualy hanno versato direttamente al Patronato Pro Schola L. 10 il prof. ing. Bordiga, L. 10 l'avv. Amedeo Massari, L. 5 il rag. Belleli, L. 2 il prof. cav. D. Benassi.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 14 — Frumenti: Duro d'inverno 200 e un quarto, Nord Manitoba 208, di primavera 210 e un quarto, d'inverno 190 e un quarto — Granone: disponibile 116 e un quarto — Farine extrastate 7.70 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 14. — Frumenti: maggio 147 e un quarto, luglio 137 e tre ottavi — Granone: maggio 100 e cinque ottavi, luglio 99 e un ottavo — Avena: maggio 55 e sette ottavi, luglio 54 e tre ottavi.

CAFFE'

NEW YORK, 14. — Caffè Rio N. 7 disponibile 10, marzo 8.15, maggio 8.24, luglio 8.34, settembre 8.41, dicembre 8.53.

COTONI

NEW YORK, 14. — Cotoni Middling disponibile 16.30 — Id. id. a N. Orleans 17.19. Cotoni futuri: febbraio nominale, marzo 15.97, aprile 16.38, maggio 16.10, giugno 16.20, luglio 16.22, agosto 16.25, settembre 16.05, ottobre 15.89, novembre 15.77, dicembre 15.89, gennaio 15.96.

NEW ORLEANS, 14. — Marzo 15.82, maggio 15.80.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Ministero di A., I. e C. comunica la indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, N. 1283 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

Rendita 3.50 p. c. netto (1906), 77.92 — Rendita 3.50 p. c. netto (emissione 1902), 77.22 e mezzo — Rendita 3 p. c. lordo, 55.

REDIMIBILI

Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1917, 100.47 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1917, 99.80 — Id. id. id. id. 1. aprile 1918, 99.10 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1918, 98.42 — Id. id. id. id. 1. aprile 1919, 97.79 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1919, 97.22 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1920, 95.82 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione gennaio 1915, 87.11 — Id. id. 4 e mezzo p. c. id. id. luglio 1915, 87.11 — Id. id. 5 p. c. id. id. gennaio 1916, 92.57 — Obbligazioni 3 p. c. netto redimibili, 422 — Id. 3 p. c. SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule, 344.50 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi A. B., 308 — Id. 3 p. c. id. id. id. C. D. D., 309 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Centrale Toscana 530.

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obbligazioni 3 p. c. delle Ferrovie Sarde (emissione 1879-1882), 296 — Id. 5 p. c. del prestito unificato della città di Napoli 77.50 — Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 e mezzo p. c. netto 453.75.

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 p. c. 466.66 — Id. del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 e mezzo p. c. 460.90 — Id. del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 e mezzo p. c. 433.83 — Id. del Credito Fondiario dell'Opera Pia di S. Paolo, Torino 3.75 p. c. 499 — Id. del Credito Fondiario dell'Opera Pia di San Paolo, Torino 3 e mezzo p. c. 446 — Id. del Credito Fondiario della Banca d'Italia 3.75 p. c. 479.50 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 e mezzo p. c. 492 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 p. c. 457.50 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 3 e mezzo p. c. 435 Id. della Cassa di Risparmio di Milano 4 p. c. 493.50 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 3 e mezzo p. c. 446.

LUCIANO BOLLA, Direttore

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 17 Febbraio 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 48 — Conto corrente colla Posta — Sabato 17 Febbraio 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
Inserzioni: Ricevonsi all'"Unione Pubblicità Italiana", VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/6; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

Colpi di mano a attività d'artiglieria sui vari fronti

L'Arciduca Federico esonerato dal comando dell'esercito

Il bollettino di Cadorna

Roma 16

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 16 Febbraio.

Nella zona ad oriente di Gorizia, la notte sul 15, fanterie nemiche che si radunavano nei pressi di Santa Caterina, furono disperse dai nostri tiri di interdizione. Nuclei in esplorazione avvicinatisi alle nostre linee furono circuiti e presi prigionieri. Più a sud tentativi di avanzata nemica contro le nostre posizioni di Sober e di Vertoiba furono prontamente arrestati dal nostro fuoco.

Nella giornata di ieri consuete azioni di artiglierie in tutto il teatro delle operazioni.

Firmato: **Generale CADORNA**

L'ordine del giorno di Thaon di Revel all'Armata

Roma, 16

Nell'assumere il comando della flotta S. E. l'ammiraglio Thaon di Revel ha emanato il seguente ordine del giorno:

« *Ammiragli, comandanti, ufficiali, graduati e comuni!*

« *Nell'assumere il comando delle RR. forze navali mobilitate, il mio pensiero va riverente all'ammiraglio che con grande calore ed abnegazione ha ininterrottamente, per più di 39 mesi, retto altissimi comandi navali, ai quali auguro possa essere restituito.*

« *Compagni d'armi e di mare! Per conseguire i nostri obbiettivi marittimi nazionali, oltre che sugli ardimenti, di cui già deste fulgide prove, faccio generale assegnamento sulla ubbidienza attiva, sulla abnegazione paziente e sul cauto silenzio, cui certamente non verrete mai meno. — Revel* ».

I tedeschi battuti dagli italiani in Macedonia

Parigi, 16

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente, dice:

Il contrattacco italiano sulla quota 1050 ad est di Paralovo ci permise di riprendere l'insieme delle trincee perdute. Un contrattacco tedesco sferrato nel pomeriggio del 13, fu completamente respinto. Le perdite tedesche nelle giornate del 12 e del 13 furono gravi.

Sul rimanente fronte attività delle artiglierie.

Violento attacco tedesco nella Champagne

Parigi, 16

Un comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Nella Champagne due colpi di mano eseguiti sulle trincee tedesche, uno a sud di Sainte Marie-à-Pi e l'altro ad ovest della collina di La Mesnil, ci hanno permesso di ricondurre ventisei prigionieri tra cui un ufficiale. L'artiglieria nemica energicamente controbattuta dalla nostra, ha violentemente bombardato durante il pomeriggio le nostre posizioni nel settore di Maisons de Champagne e della riva destra della Mosa.

Lotta di artiglieria abbastanza attiva nelle regioni Hardaumont e di Vaux. Un tentativo tedesco su di un nostro posto avanzato a Bezonvaux è fallito sotto i nostri fuochi.

In Lorena la nostra artiglieria ha eseguito tiri di distruzione efficaci sulle organizzazioni nemiche di Lonvigny, Coincourt e Begange.

Un aeroplano tedesco è stato abbattuto ieri verso Beaumont (Meuse) dal tiro dei nostri cannoni speciali.

Il comunicato delle ore 15, dice.

A nord dell'Avre un colpo di mano dei tedeschi su un posto francese, verso Fouquescourt fallì completamente.

Nella Champagne il bombardamento tedesco sul fronte della collina di Le Mesnil, a Maison de Champagne, assunse nel pomeriggio un'estrema intensità. Verso le ore 16, favoriti dall'esplosione di parecchie mine, i tedeschi riuscirono a penetrare in un saliente ad ovest di Maison de Champagne, a nord della strada che va da questo punto alla collina di Le Mesnil. Tiri di sbarramento e fuochi di fianco francesi, partiti dalla regione a nord di Maison le Massiges inflissero agli assalitori perdite elevate. La lotta di artiglieria fu ripresa stamane con violenza in questa regione. Grande attività di pattuglie nella Woevre durante la notte.

Nella giornata di ieri, aeroplani da caccia francesi impegnarono numerosi combattimenti, durante i quali cinque aeroplani tedeschi furono abbattuti ed uno di questi dall'aiutante Medan, che ha così riportata la settima vittoria. Nella notte dal 15 al 16 nostre squadriglie bombardarono la stazione di Vovenne, le ferrovie della regione Saint Quentin Ham, i bivacchi e la stazione di Spincourt, gli alti forni di Uckingen, Rembach e Maizieres les Metz, l'aerodromo e le caserme di Dieuze e un parco a nord di Vic.

Attacco sull'Yser respinto dai belgi

Le Hâvre, 16

Un comunicato dell'esercito belga dice:
In due località a sud di Dixmude distaccamenti tedeschi hanno tentato la scorsa notte un colpo di mano contro i posti belgi sull'Yser. Il nemico è stato disperso dal fuoco della fanteria e dell'artiglieria belghe. Durante la giornata la lotta dell'artiglieria ha continuato su tutto il fronte dell'esercito belga.

Riuscito colpo di mano degli inglesi sul fronte della Somme

Londra, 16

Un comunicato ufficiale in data di iersera dice:

A sud di Bouchavesnes i tedeschi hanno fatto esplodere stamane una mina la quale non ci ha arrecato alcun danno.

Sul fronte della Somme a nord est di Guedencourt abbiamo effettuato la scorsa notte un riuscito colpo di mano nel quale facemmo parecchi prigionieri. A nord di Loos e ad ovest di Messines la nostra artiglieria e le nostre mitragliatrici sorpresero e dispersero la scorsa notte distaccamenti tedeschi che si avanzavano nella zona intermedia. Un distaccamento nemico che riuscì a raggiungere un nostro posto a nord est di Ypres fu respinto con perdite.

Nelle ultime 24 ore una grande attività di artiglieria ha continuato a manifestarsi su numerosi punti del nostro fronte e specialmente a nord della Somme e del settore di Ypres ove abbiamo provocato una nuova esplosione nelle linee tedesche.

Nella notte dal 13 al 14 e ieri nuovamente i nostri aviatori hanno lanciato bombe su numerosi punto di importanza militare delle retrovie tedesche. Durante combattimenti aerei distruggemmo un aeroplano tedesco e ne costringemmo due altri ad atterrare con danni. Un aeroplano britannico è stato abbattuto e due altri mancano.

L'Arciduca Federico esonerato dal comando supremo dell'esercito

Zurigo, 16

Si ha da Vienna:

L'Imperatore ha emanato il seguente autografo:

« *Caro sig. cugino, maresciallo di campo, arciduca Federico! — Da quando assunsi il comando supremo dell'esercito, specialmente da quando risiedo nel quartiere generale di esso, la vostra attività in qualità di mio sostituto ebbe stabiliti confini troppo ristretti.*

« *Perciò, ricordando con riconoscenza i vostri grandi meriti acquistati quale comandante supremo dell'esercito, Vi esonero dal posto di mio sostituto e Vi metto a disposizione dei miei ordini supremi. Vi affiderò di volta in volta compiti speciali.*

« *Non vincolato dai doveri quotidiani del servizio, farete valere pienamente in queste funzioni, per il bene della mia forza armata, la vostra esperienza di guerra e la vostra energia da me molto apprezzata.*

« *Vienna è la sede del vostro ufficio. Il vostro seguito deve essere composto del vostro aiutante di campo generale, di un aiutante d'ala, di un aiutante personale e degli ufficiali d'ordinanza* ».

Baden, 11 febbraio.

Firmato: *Carlo* ».

Le cause della decisione dell'Imperatore Carlo

Roma, 16

Il *Corriere d'Italia* dice che la notizia dell'allontanamento dell'arciduca Federico dal Comando supremo delle forze austro-ungariche, è stata accolta senza stupore, poichè molti indizi l'avevano, per così dire, preannunziata. Essa conferma le previsioni fatte in occasione della morte di Francesco Giuseppe circa la ripercussione che questo avvenimento avrebbe avuto nei riguardi della situazione interna dell'Austria-Ungheria e dei rapporti fra questa e la Germania.

Con la morte di Francesco Giuseppe la Germania ha avuto le mani libere e volle imporre il comando tedesco agli eserciti austro-ungarici. L'arciduca Federico era riuscito ad opporsi a queste pretese ed aveva fatto sì che il comando della fronte della Galizia e di Ungheria fosse assunto dall'arciduca ereditario, che dovè cedere dopo la morte dell'imperatore, perchè salito al trono l'arciduca Carlo, il comando fu assunto dal maresciallo Hindenburg.

Anche il *Giornale d'Italia* dice che la decisione dell'imperatore Carlo di esonerare l'Arciduca Federico dal Comando supremo delle forze austro-ungariche, non giunge improvvisa. Già da tempo si era notato in Austria il silenzio che circondava il supremo duce degli eserciti austro-ungarici dopo la morte del vecchio Imperatore. Il Feld Maresciallo, assolutamente incapace di vincere gli italiani ed i russi, riportò una serie di disastrose...... vittorie sul grande stato maggiore tedesco. Tutte le decisioni della Germania riguardanti l'impiego delle forze austro-ungariche dovevano essere sottoposte al suo controllo ed a quello del capo dello stato maggiore austriaco, generale Conrad. Ambedue si mostravano sempre oltremodo gelosi delle loro prerogative, riservandosi la scelta dei comandanti degli eserciti. Il Castello di Teschen, residenza dello stato maggiore austriaco, diventò la fortezza della resistenza austriaca contro l'invadenza militare germanica. La grande preoccupazione dell'Arciduca Federico al principio dell'anno, fu di rialzare il prestigio della dinastia procurando all'arciduca ereditario la fama di grande stratega colla famosa campagna del Trentino. C'immaginiamo con che animo accoglierà ora l'invito dell'Imperatore di fare ritorno a Vienna!

LA GUERRA DEI SOMMERGIBILI

I trasporti marittimi e i neutrali

Parigi, 16

Il « Temps », dopo aver dichiarato che la media degli arrivi e delle partenze delle navi si è mantenuta costante, anche dopo l'intensificazione delle operazioni dei sottomarini, studia, per mezzo di documenti, in quali proporzioni gli Alleati dipendono dai neutrali per i trasporti marittimi e dimostrano che la navigazione neutrale non supera il valore di un aiuto, poichè l'agente principale del rifornimento degli Alleati è costituito dalle loro flotte mercantili.

Nell'agosto 1916 il materiale navale dei vapori alleati, Giappone compreso, formava un totale di 26,235,149 tonnellate, di cui 19,350,882 per la sola Inghilterra, rappresentante il 63 1/2 % dei mezzi di trasporto marittimi, un materiale enorme che non fu mai interamente impiegato.

Le cifre provano che sono i neutrali che dipendono dagli Alleati. Effettivamente la totalità dei neutri, compresa America, Africa ed Asia, possiede il 25,7 % del tonnellaggio mondiale e su questa cifra i neutrali europei hanno il 16,7 % del tonnellaggio mondiale; conseguentemente i paesi neutrali dell'America, ad eccezione degli Stati Uniti, la cui marina a vapore supera i tre milioni di tonnellate, cifra infinitamente al di sotto dei loro bisogni, tenendo conto delle requisizioni militari, rappresentante approssimativamente un terzo della totalità del materiale degli Alleati, circa il 42 % del tonnellaggio mondiale, può assicurare il bisogno del rifornimento degli Alleati.

Il « Temps » aggiunge che è evidente che i neutrali ne soffriranno, ma questo è il caso in cui il proverbio molto egoista « Una carità ben regolata comincia da sè stesso » deve trovare la sua applicazione.

Il giornale conclude che se i neutrali avessero a subire troppe privazioni per il fatto delle disposizioni che potrebbero essere prese, potrebbero supplire alla mancanza del materiale da trasporto facendo navigare le navi tedesche ed austriache immobilizzate nei loro porti che rappresentano 1432 vapori, di un tonnellaggio complessivo di 1,400,000 tonnellate, pari al 10 % del tonnellaggio mondiale.

Una nuova nota di Wilson alla Germania

Washington, 16

Si annuncia che una nuova nota, che reclamerà in termini energici che vengano liberati i marinai americani del Yarrowdale, verrà tra poco inviata alla Germania, accompagnata da spiegazioni circonstanziate sul trattamento accordato ai tedeschi e alle navi tedesche dagli Stati Uniti.

La limitata efficacia della pirateria tedesca

Parigi, 16

Radiotelegrammi destinati ai neutrali raccontano le imprese dei sottomarini e citano grosse cifre di tonnellaggio affondato. Alle cifre quotidiane delle perdite va opposta formale smentita poichè esse non solo non sono in aumento ma segnano una leggera diminuzione.

Polibe scrive nel « Figaro » che se la pirateria sottomarina è una cosa, la sua efficacia è un'altra. Esattamente il 7 per cento dei carichi di carbone ed il 0,66 per cento di quelli di cereali e di zucchero a destinazione nei porti francesi è stato affondato durante il 1916.

I giornali affermano che i sottomarini evitano di attaccare le navi mercantili armate e dichiarano che tale prezioso insegnamento non andrà perduto nè per gli alleati nè per i neutrali. Essi insistono nel rilevare che il blocco tedesco si è dimostrato inefficace.

Clemenceaux, commentando l'ultima nota della Scandinavia, scrive che il tono ne è recisamente più elevato.

Un ordine del giorno del Kaiser alla Marina

Zurigo, 16

Si ha da Berlino:

Il bollettino della marina del 15 corrente pubblica il seguente ordine del giorno dell'Imperatore alla marina:

« Nelle imminenti lotte decisive, la mia marina ha il compito di volgere il mezzo di lotta inglese dell'affamamento, con cui il nostro più odiato e più ostinato nemico vuole debellare il popolo tedesco, contro di esso ed i suoi alleati, combattendo il loro traffico marittimo con tutti i mezzi disponibili.

« In ciò i sottomarini stanno in prima linea ed aspetto che questa arma, con saggia previdenza sviluppata decisamente, appoggiata in modo prevalente dai cantieri abili e fieri della loro abilità, operando con tutti gli altri mezzi di lotta della marina e animata dallo spirito manifestatosi nell'interno del paese durante la guerra, con gesta brillanti infranga la volontà di guerra dei nostri nemici ».

La Legazione americana a Bruxelles costretta a togliere la bandiera

Washington, 16

La conferma ufficiale che le autorità tedesche hanno ordinato al ministro degli Stati Uniti di togliere la bandiera americana dalla Legazione cagiona profondo risentimento nei circoli ufficiali. Questo fatto accresce la tensione con la Germania.

Come fu affondato il "Lyman M. Law"

Cagliari 16

Sull'affondamento della nave americana *Lyman M. Law*, il cui comandante ha reso le sue dichiarazioni alla locale capitaneria ed al console britannico Pernis, reggente il consolato degli Stati Uniti in assenza del titolare, si hanno i seguenti particolari.

Il *Lyman M. Law* era una goletta a quattro alberi, iscritta nel Compartimento di New York ed appartenente alla «Transportation Company of Newyork», ed aveva un equipaggio di 12 uomini, di cui 10 americani e due inglesi. La goletta viaggiava alla volta di Palermo e era carica di assicelle per cassette di agrumi. A 70 miglia del Capo Spartivento, un sottomarino, apparso improvvisamente, intimò alla nave, con un colpo di cannone, di fermarsi. Dopo aver preso le generalità della nave ed essersi recato a bordo di essa, il comandante del sottomarino autorizzò il *Lyman M. Law* a proseguire la sua rotta, ma mentre la nave si disponeva a far ciò, il suo capitano venne invitato a far scendere l'equipaggio nelle scialuppe, dovendosi procedere all'affondamento della nave. L'equipaggio prese posto in un suo autoscafo ed in una scialuppa e fece rotta per Cagliari, mentre la nave veniva fatta saltare mediante bombe collocate nell'interno.

A Cagliari l'equipaggio venne fatto segno ad affettuose premure da parte del comandante del porto e del console britannico, rifocillato e fatto proseguire per Roma.

Vapore italiano affondato

Palma (Maiorca), 16

Un sottomarino austriaco ha affondato il piroscafo italiano « Oceania » di 1000 tonnellate. L'equipaggio, di 30, uomini, è stato salvato dal vapore spagnuolo « Venceslao ». Tutti i marinai sono incolumi.

Un prossimo discorso del Cancelliere

Ginevra, 16

Secondo il *Worvaerts* il Cancelliere alla riapertura del Reichstag pronuncierà un importante discorso sulla guerra dei sottomarini nei riguardi degli Stati Uniti e farà una esposizione delle relazioni diplomatiche cogli Stati Uniti.

Il Gran Visir espone alla Camera il programma del nuovo Gabinetto

Zurigo, 16

Si ha da Costantinopoli:

Il Gran Visir Talaat pascià ha esposto alla Camera dei deputati il programma del nuovo Gabinetto. Talaat rileva che il nuovo ministero inizia i suoi lavori fiducioso nello spirito di sacrificio della nazione che sopporta da due anni il peso di una guerra terribile, la quale ha nuovamente dimostrato l'antico ardore guerresco ed il patriottismo del paese, cosciente del peso e delle responsabilità che si è addossato in difficili condizioni.

La nazione è stata costretta ad assoggettarsi a sacrifici senza esempio nella sua storia e ciò subito dopo la guerra di Tripoli e quelle balcaniche. I nemici hanno annunziato il proposito di respingerci nell'interno dell'Anatolia, di cacciarci da Costantinopoli e dagli Stretti. A queste risibili minaccie rispondiamo che non cederemo Costantinopoli finchè rimarrà un solo ottomano. Noi teniamo fermo in questa lotta gigantesca, in stretta e sincera fratellanza d'armi coi nostri valorosi e vittoriosi alleati, senza indietreggiare di fronte ad alcun sacrificio e terremo fermo sinchè non costringemo i nostri nemici a riconoscere il nostro diritto all'esistenza. Questo è il nostro scopo della guerra.

Il Gran Visir ha quindi dichiarato che il paese è entrato in intimo contatto con la civiltà europea, alleato per la vita e per la morte con le Potenze centrali, e non deve rimanere insensibile alle esigenze della civiltà moderna. Perciò, come sono indispensabili le vittorie per assicurare l'esistenza dell'Impero, così sono indispensabili i sacrifici per lo sviluppo delle riforme, per la riorganizzazione necessaria a render più salda la vittoria. Ma per ora il Governo concentrerà i suoi sforzi nell'eliminare le difficoltà interne, non essendo opportuno procedere a riforme ed a riorganizzazioni notevoli durante la crisi odierna.

Il Governo nutre il massimo desiderio di garantire a tutti gli ottomani i diritti concessi dalla costituzione per assicurare la sovranità delle leggi in tutto il paese.

L'oratore ha quindi accennato ai provvedimenti progettati per l'approvvigionamento, rilevando che le semine invernali promettono bene. Ha annunziato progetti per la riforma delle istituzioni giudiziarie e scolastiche e piani di incremento industriale ed economico. Quanto alle finanze il Governo tenderà a limitare le spese e ad evitarne delle nuove affinchè il bilancio non oltrepassi i confini assegnatigli dal Parlamento. Si eviterà per quanto è possibile di ricorrere ad aiuti stranieri.

Il Gran Visir ha concluso dicendo: La nostra politica estera mirerà a rimanere fedele ai trattati con gli alleati e ad operare affinchè da queste alleanze sorga la massima utilità da ambo le parti.

La Camera ha quindi votato ad unanimità la fiducia del Governo.

Per una stretta intesa italo-inglese

Londra, 16

Il principe Caetani di Teano conferì nel pomeriggio con i deputati labouristi, coi principali leaders degli operai e coi membri delle società cooperative per discutere circa gli sforzi fatti dai popoli di Italia e della Granbrettagna e per fare conoscere e apprezzare in Inghilterra gli sforzi ed i sacrifici fatti dall'Italia. Fu nominato un comitato per stabilire l'intesa più stretta possibile tra i due popoli.

L'opera della Missione italiana in Russia

Roma, 16

Continuano a giungere ottime notizie riguardanti la missione commerciale italiana in Russia.

Il giorno 3 febbraio corrente l'ambasciatore italiano a Pietrogrado, marchese Carlotti, offrì un pranzo in onore di essa, al quale intervennero moltissime personalità russe, tra cui il ministro degli affari esteri, il ministro del commercio e quello delle finanze.

Al discorso dell'ambasciatore, che esprimeva la viva riconoscenza degli italiani per le manifestazioni di calorosa simpatia di cui la missione era oggetto, rispose il ministro degli affari esteri, dicendosi a doppio titolo felice di poter manifestare il suo pensiero, cioè quale vicepresidente della Camera di commercio italo-russa e quale ministro. Dopo avere elogiato il lavoro della Camera di Commercio, da lui seguito con perenne interessamento, egli affermò il suo proposito di concorrere nel modo più efficace all'incremento dei rapporti commerciali italo-russi e salutò l'arrivo della missione, compiacendosi dell'appoggio datole dal Governo e dal mondo industriale italiano con l'intento di gettare sin d'ora le basi del riavvicinamento commerciale fra i due paesi. Il ministro ne trasse i migliori auspici per l'avvenire, rilevando che le simpatie per l'Italia sono in Russia di vecchia data e naturali, e la solidarietà delle due nazioni è oggi consacrata dai comuni ideali e dalla fraternità delle armi.

Al pranzo seguì una serata alla quale intervennero anche la delegazione italiana alla conferenza interalleata e circa 200 invitati, comprendenti ministri, notabilità politiche, industriali, giornalistiche, e la delegazione parlamentare che fu in Italia l'estate scorsa ecc.

In quest'occasione l'ambasciatore pronunciò un discorso, nel quale passò in rassegna le visite scambiate fra italiani e russi dal 1911, ossia dall'esposizione di Torino a questa parte, ed interpretò la portata ed il significato della missione attuale qui giunta in un'ora così solenne della storia delle due nazioni.

Rispose il presidente della Duma con parole di vivissimo affetto per l'Italia.

La missione è stata tenuta a contatto con i rappresentanti di tutte le istituzioni industriali e commerciali, con i capi servizio dei vari Ministeri e con i principali uomini del commercio e della finanza. Ha visitato le più importanti fabbriche ed officine, ha tenuto varie riunioni.

Il relatore russo ha letto dei rapporti relativi alle principali questioni del commercio italo-russo ed i commissari italiani avendo fatto altrettanto, si sono avute utili discussioni.

La missione si è recata poi a Mosca ove è stata accolta nel modo più amichevole e fatta segno a spontanee manifestazioni di vera simpatia.

La stampa unanime ne ha rilevato la importanza e fatto voti di un proficuo lavoro per il desiderato riavvicinamento economico nell'interesse dei due paesi. Le autorità civili e militari, tutte le istituzioni commerciali, la colonia italiana, ecc., si sono dimostrati animati dai più favorevoli intendimenti.

La missione ha visitato le fabbriche più importanti ed è stata in contatto con le notabilità dell'industria, del commercio e della finanza, con le quali potè scambiare idee e stabilire rapporti personali.

I ricevimenti ufficiali sono stati sempre improntati alla massima cordialità.

Per l'indipendenza della Polonia

Londra, 16

Il *Daily Mail* ha da Pietrogrado: Il *Rouskoje Volga* annunzia che il Comitato speciale per gli affari polacchi inizierà le sue sedute qualche giorno prima della riapertura della Camera fissata per il 27 corrente. Il corrispondente del giornale crede che il desiderio di giungere ad una rapida soluzione della questione polacca tende a provare che l'opposizione alla creazione di una Polonia indipendente unita alla Russia dalla sola persona del monarca, è scomparsa in questi ultimi tempi nelle sfere ufficiali.

Imminenti dichiarazioni di Lloyd George

Londra, 16

Alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello scacchiere ha annunciato che Lloyd George farà lunedì prossimo una dichiarazione sulla politica del Governo relativamente alle nuove restrizioni nelle importazioni e alla minaccia dei sottomarini.

L'odierno arrivo in Italia dei parlamentari francesi

Roma, 16

Oltre i membri della sezione francese di cui fu dato il nome e che giungeranno in Italia domani, hanno annunciato il loro arrivo il sig. Long deputato della commissione del bilancio e il signor Etienne Forunel ex deputato e segretario generale del Parlamento interalleato.

L'on. Gallenga, segretario del gruppo italiano, e l'on. comm. Nuvoloni delegato dall'ufficio di presidenza della Camera dei deputati sono partiti per Modane, ad incontrare gli ospiti, iersera alle 23.45.

S. E. l'on. Luzzatti presidente del gruppo partirà direttamente per Venezia onde presenziare alle cerimonie di domenica.

Partono stasera per Torino, dove le delegazioni giungeranno domani alle ore 15.20, il comm. C. V. Luzzatto consigliere di Stato e delegato dal Governo e il cav. Gino Ravà capo dell'ufficio stampa del Parlamento interalleato.

L'on. marchese Theodoli è partito per il quartiere generale per prendere accordi circa la visita dei parlamentari al nostro fronte. Delegato di S. E. il Ministro della Guerra presso il Parlamento interalleato è il colonnello cav. Rota.

Il prossimo congresso socialista

Le commedie che si preparano

Roma, 16

(N.) — I socialisti si muovono. Il loro congresso a Roma è stato definitivamente fissato per il 25 corrente, cioè due giorni prima della riapertura della Camera, e per il 24 è indetta una riunione, pure in Roma, di tutti i direttori di giornali e dei deputati giornalisti del partito socialista. In tale adunanza verrà discussa l'opportunità di dare un maggiore incremento alla stampa del partito, e si prenderanno accordi per la fusione di alcuni giornali di provincia, per la fondazione di nuovi settimanali e probabilmente di un nuovo quotidiano.

A proposito del congresso (sarà un congresso a scartamento ridotto), dalla lettura dell'« Avanti » si apprende che esiste una notevole divergenza tra il modo di vedere di Turati e Treves, da una parte, e quello di Serrati dall'altra. La sezione socialista milanese ha tenuto varie sedute sul tema del congresso, ed è appunto in queste riunioni che si è pronunziata la divisione tra i « gros bonnets ». L'on. Treves, parlando sere or sono, dichiarò che non capiva la necessità del congresso, e l'on. Turati, l'altra sera, ricalcando le dichiarazioni del compagno, parlò contro la convocazione di Roma dicendo che i deputati socialisti non furono interrogati, e se lo fossero stati, avrebbero detto non essere il caso di convocare il convegno. L'on. Turati soggiunse che al convegno di Roma non si sa bene che cosa si vada a fare, e che il convegno stesso è stato convocato in maniera non accettabile, a meno che non si tratti di un convegno in famiglia a beneficio della direzione del partito.

Sulla questione della pace, Turati ha detto: « Qualcuno sostiene che si deve volere la pace immediata ad ogni costo, ma questo qualcuno non riflette che la pace ad ogni costo, poichè lascierebbe insolute le questioni ora pendenti, vuol dire guerra prossima, guerra ad ogni costo ». Venendo al problema della patria, polemizzando con le idee sostenute dal Serrati e dall'« Avanti » stesso, l'on. Turati ha fatto questa dichiarazione: « Quanto al problema della patria, si è domandato che cosa ne pensiamo noi: io penso ancora come quaranta anni fa che tutti i proletari hanno bisogno di vivere nell'indipendenza nazionale. Non si dedicheranno alla lotta per la loro emancipazione se saranno soggetti allo straniero. I proletari hanno bisogno di difendere i loro diritti nello Stato di cui siano essi parte ».

Polemizzando con Turati ed altri, il direttore dell'« Avanti » ha dichiarato di credere opportuna la riunione del convegno di Roma per una ragione di indole statutaria, e cioè l'obbligo di convocare ogni due anni il congresso, e per una ragione di indole morale, ossia il desiderio di sentire vive le forze del partito e solidali con la direzione. Il Serrati si è occupato quindi del tema.... la patria. L'« Avanti » non ci riferisce le idee esposte dal suo direttore. E' un peccato perchè ne avremmo sentito delle carine; però dopo averci detto che Serrati espose argomenti di cui più volte ha tentato inutilmente di parlare ci fa sapere quanto segue: « In sostanza egli (il Serrati) ritiene che questa guerra non ci darà le soluzioni del problema delle nazionalità, e che è vano per i socialisti sperare di ottenere queste soluzioni e di affaticarsi per esse ». Da tutto ciò si vede quanta distanza separi il Turati dal Serrati. Questi, per quanto è dato arguire, ha sulla patria delle idee diametralmente opposte a quelle del Turati. Certamente non pensa che tutti i proletari hanno bisogno di vivere nella indipendenza nazionale, e non dice con Turati che essi non si dedicheranno alla lotta per l'emancipazione, se saran soggetti allo straniero; nè ammette che hanno bisogno di difendere i loro diritti nello Stati di cui siano essi parte. Se il Serrati accondiscendesse a queste idee l'avrebbe detto, e il contegno dello « Avanti » lo dimostrerebbe.

L'« Avanti » invece mostra di inspirarsi ad altre concezioni. Per spiegarmi in forma molto sintetica, dirò che l'« Avanti » non vede altra salute per il proletariato che nell'Internazionale, quando sarà spazzata via la borghesia, e nella guerra che ora si svolge non vede altro che un conflitto di interessi borghesi, in cui il proletariato è stato lanciato contro il suo interesse vero e proprio. Questo, il pensiero dell'« Avanti ». Ora si può chiedere come faccia Turati, come faccia Treves, che hanno idee così diverse da quelle dell'« Avanti », a restare in compagnia dei vari Serrati che guidano l'organo del partito ed il partito stesso. Certo non si può dire che la coerenza sia dalla loro parte! Vedremo che cosa nascerà al congresso, vedremo cioè se l'equivoco che tiene unita questa gente così diversa continuerà ancora, e se maturerà quella crisi di cui il dissenso rivelatosi l'altra sera nella sezione socialista milanese non è che uno dei tanti indici. Intendiamoci, però, si tratta di una crisi, non di grande importanza numericamente, ma piuttosto di una notevole portata morale; perchè sono gli intellettuali del partito che avvertono qualche disagio nella compagnia di Serrati e soci, mentre la grande massa purtroppo è più vicina a costoro, come si rileva tra l'altro dal successo della sottoscrizione a favore dell'« Avanti », la quale ha raggiunto una cifra cospicua dall'inizio dell'anno ad oggi.

L'ora legale in Francia

Parigi, 16

La Camera ha approvato il progetto che anticipa di 60 minuti l'ora legale in Francia e in Algeria dalla prima domenica di aprile alla prima domenica di ottobre.

Il disarmo dei cittadini in Grecia

Atene, 16

Un recente decreto ordina, comminando severe punizioni, la consegna alle autorità delle armi di ogni sorta possedute dai privati cittadini. Il decreto autorizza le perquisizioni a domicilio.

Nazione e letteratura in Italia (*)

Un giorno, quando la Germania vinta, giacque sotto il dominio napoleonico, il popolo tedesco si preparò al riscatto ritemprando sè stesso ai ricordi patrii, rievocando il proprio passato e i canti suoi e l'arte. Non altrimenti, di contro l'onda della riforma fluente minacciosa dalla Germania, la Chiesa, due secoli prima, aveva opposto una diga, quando con l'opera di mille eruditi, indagando sè stessa e le sue origini ed i fasti ed i tristi del suo passato, conobbe appieno le forze proprie, l'ufficio ed il fondamento stesso sul quale essa poggia. Così, così giova che facciano oggi l'Italia e le sorelle nazioni latine, balzanti vive e forti contro la minaccia della invasione teutonica. Cinquant'anni di pazienti erudite ricerche, germanicamente sistematiche e precise, hanno dato a noi le cognizioni del passato nostro; ora non più la fredda ricerca! occorre del passato cogliere lo spirito animatore, religiosamente ascoltare la voce e percepirne l'eco nei cuori, porgere l'orecchio ad udire, giù pei secoli, il fiotto continuo ed il murmure potente della latinità, sempre viva e feconda nell'opera civile del pensiero e dell'arte, pure tra lotte e rovine, fra vittorie e sconfitte — Vittorio Rossi, nobile figlio di Venezia, così intende l'ufficio altissimo che nell'ora suprema spetta a quegli studi storici e letterari, dei quali egli fu maestro, per l'Italia tutta, a Messina, a Pavia, a Padova, e maestro è ora celebrato in Roma. La cattedra di letteratura italiana in Roma per lui si è fatta oggi cattedra di italianità, la prolusione sua, solenne per la parola meditata e forte, per la presenza del capo del Governo e di molti ministri, fu come la celebrazione augurale di un rito patrio, reso più augusto, perchè soldati e - ahimè! - molti anche morituri, eran gli studenti raccolti ad ascoltare!

Nella «Commedia» di Dante, ove l'umanità si sublima e si fonde con Dio, Vittorio Rossi coglie la parola che cristallinamente fissa il carattere italico:

Libero, dritto, sano è tuo arbitrio
e fallo fora non fare a suo senno!

Così la virtù somma di nostra gente — forza di volere temprata al bene — scintilla espressa fortemente nel capolavoro stesso dell'arte nostra, e proprio là dove il poeta, sdegnoso degli ignavi, dopo lunga, aspra salita tra martorii ed angoscie, emerge puro all'aperto e s'avvia alla mistica scalata del cielo. Di questa coscienza italica, «che è poi forza morale e volontà attiva della nazione», ecco che il Rossi indaga le origini e la fortuna su su nella nostra storia, fin dai tempi nei quali Roma antica vincitrice soggioga prima, e poi fonde le genti italiche, affratellandole col diritto di cittadinanza. Perciò italica — e non romana e non ancora universale — è la letteratura latina dell'età aurea, quando a gara e Mantova e Verona e Padova e Rieti e Sulmona e Venosa offrono a Roma poeti e storici a cantarne e celebrarne con commosso animo filiale i fasti passati e a predirne i futuri. Poi la nazione, nei tardi secoli, pare quasi si dissolva e fonda nell'universalismo imperiale. Agli studiosi d'oltre alpe piace e conviene, di contro all'affermazione dell'italianità, opporre due accuse: l'Italia provincia romana affogata, scolorita nel cosmopolitismo antico; poi, al cadere di Roma, l'Italia e tutte le nazioni latine rigenerate per le invasioni barbariche. Queste, demolitrici dapprima, erano destinate, dicono, ad innestare sul vecchio ed esausto ceppo latino il vigoroso pollone della germanità vergine e forte, nutrendolo di succhi nuovissimi e sani. I bizantini, sentenziano alcuni tedeschi, non mai irrorati dalla benefica linfa teutonica, eccoli condannati ad una lentissima, millenaria decrepitezza, mentre sotto le ceneri e le macerie del mondo occidentale covano le scintille di una civiltà nuova, che prepara di lontano il rinascimento. Illusione! i germani penetrati sul territorio latino furono assimilati da noi nella religione, nella lingua, persino, lentamente, nel diritto: Roma conquistata, conquistò, come la Grecia, il suo vincitore. Conquista pacifica di civiltà e di cultura, ma piena ed incondizionata, ed essa si estese — sia pure meno intensa e non nella lingua — anche là dove le armi di un barbaro, Carlo Magno, importarono la tarda cultura latina chiesastica fra il popol senza legge, nei suoi stessi covili di Sassonia. Per secoli e secoli, da Carlo e Lutero, l'orrido germano descritto da Tacito, apprese nei suoi cenobi la stanca latinità cristiana. Ma non se ne nutrì: una profonda, irreparabile dissonanza deve pure esservi tra latini e germani, così prossimi e limitrofi, e pure in eterno repugnanti e cozzanti! Dottrina, erudizione classica, sì, molta ancor oggi; ma se si eccettuano i sommi, come il Goethe, quella cultura vera e profonda che scende alle radici dell'anima e la plasma, foggiando il carattere no, non mai, nè colla moda francese in Germania nel sec. XVIII, nè, credo, mai! Volumi e volumi di indagini e disquisizioni minute su di un particolare architettonico di una cattedrale: poi, giù bombe dall'alto e proiettili che ferocemente la spazzano via! Dotti, ma senza amore!

Della profonda dissonanza fra latini e germani è documento la stessa lentezza con la quale i romani, assimilatori per eccellenza, assorbirono l'elemento germanico giunto sul loro territorio. Da un paio di secoli il regno longobardo è caduto ed ancora i barbari vivono fra noi «lege longobardica», e portano nomi germani. Oltre il mezzo del sec. X un vescovo dottissimo, Liutprando, longobardo di razza, insulta come vilissimi i romani, mentre di contro un monaco italiano, Gunzone, giunto fra i tedeschi, fieramente si afferma «italicus» ed ostenta la sua ricca cultura. L'ultima fusione tra elemento romano e germanico non è raggiunta che nell'età dei comuni, quando le borghesie, forti e ricche, chiamano in città i feudatari, antichi germani, e ne fanno dei semplici cittadini.

Ai dotti tedeschi ben difficile riesce, credo, ritrovare aspetti del vantato germanesimo in noi infuso, nel rigoglioso schiudersi dei Comuni italiani: italiani veramente e così fieri in arme contro i Cesari teutonici che a costoro nè la romanità riverita ed augusta dell'ufficio imperiale, nè il novello culto del diritto antico, giovarono a far scudo contro l'impeto di Legnano!

C'è nel nostro comune medievale un trepido, quasi dicevo accorato, contrasto fra due grandi ideali: la grandezza di questa loro nazione viva, immanente, rigogliosa nel suo sbocciare nuove, palpitante di forza e di volere — e l'impero, venerando ed antico, fisso nella memoria, augusto nei ricordi, ma inmiserito e gramo, lontano ed avido, tiranno nell'atto! Pure questi sono ideali italici, entrambi; è il ricordo dell'antica Italia che sta fitto nella mente ed attrae e seduce l'Italia nuova, quasi invitandola a foggiarsi ed adagiarsi quietata nella vecchia forma. Ma l'impero non è più quello antico se non di nome: l'aquila ha valicato le Alpi; l'unità del potere religioso e civile si è scissa; forme nuove di pensiero, di sentire, di vivere non si acquetano più nella reverenza piena di un nome senza soggetto. Tale la contraddizione in Dante tra l'eclettismo imperiale in teoria e questa nostra viva e balzante nazione che egli esule e randagio, pure fra i disordini, sente fremere ed operare, sì che egli con amore errando la ricerca e la ama e la descrive, segnandone esatti i confini. Impero, sì, impero, e venga fra noi Alberto tedesco, distratto da cupidigie transalpine ed ancora Roma ospiti il suo Cesare, anche se teutonico; pure l'Italia sia il «giardin dell'imperio», come ai dì del buon Augusto ed ancora Roma sia la città «caput mundi». Ma Cola ed il Petrarca presto rinnoveranno il sogno dell'impero, auspicando una Italia stretta in una santa ed indivisibile unione, prima nazione nell'Impero, ricostituito popolarmente; e attorno attorno a lei principi e nazioni vivano federati nel vincolo augusto della romanità.

Qualche cosa di quel grande sogno era destino che non perisse ed a noi, tardi nepoti rievocanti, sembrava remota profezia: non l'impero — torbido sogno, dopo Napoleone, esulato oltre Reno! — ma il risorgere e l'avvivarsi della nazione italica e l'unione, l'unione sopra tutto che fu opra dei padri ed è presente epopea! Ma doveva prima maturare il rinascimento, vasta ricerca dell'anima nostra classica ed era d'uopo che noi italiani in quell'età dal Machiavelli apprendessimo come l'uomo sia vincitore della natura e crei egli medesimo i suoi destini colla forza salda del volere. In sul languire della vita pubblica e della libertà italiana, mentre nel sec. XVI l'Italia tutta è percorsa, flagellata, vinta, paiono inutili, vani, anacronistici, questi moniti di ringagliardito volere, di temprata coscienza, queste dottrine, che agli uomini, già pavidi e dimessi, ridanno il senso tutto romano dell'umano valore. Come un eroe trucidato l'Italia del sec. XVI reclina e cade; ma sfolgora cadendo luce di cultura e di civiltà per tutta Europa, nè muore quale popolo «functus vita», finito, che abbandoni, come i greci o gli ebrei la sua civiltà al vincitore, perchè la diffonda e perpetui.

L'Italia — bene rileva il Rossi in antitesi ad una lirica apostrofe del Carducci — il sacrificio suo «non seppe, nè volle», ma si assopì per raccogliersi e ridestarsi più tardi. La volontà sua non era doma e tentava tenace l'esplorazione dei misteri della natura con Galileo, o, colla intima pittura e colla musica, scandagliava o rivelava i secreti profondi dell'anima, oppure col Vico cercava audace di strappare al mistero le ragioni supreme che governano i fatti umani. Poi, «fresca, fervida, incrollabile», la volontà sua rigermoglia e si espande nella vita pubblica, nelle lettere, nell'opera di rinnovamento civile e nazionale. Oh gagliarda tuba alfieriana, che scuote e rampogna i pigri cuori e ridesta gli italiani giacenti «lungo il cimitero della fatal penisola»! oh temprati versi castigatori di Giuseppe Parini! oh nobili pur tra orrori di guerre ed ignavia di servitù, appelli di Ugo, errante, ove «nulio vivente aspetto gli molceva la cura»! Il grande dramma della volontà «operante in servigio di una forte idea morale» si avvicinava! Giganti, superiori ai problemi dell'età loro, ma non goethianamente olimpici e rapiti nell'estetismo puro, i due sommi poeti dell'età, il Manzoni ed il Leopardi, fiancheggiando sorreggono la grande impresa e per altra via cooperano al fine. Non è P. Cristoforo l'eroe della «volontà d'azione congiunta alla fortezza morale?» Non è dantescamente forte egli, che ha domato sulla dura incudine della penitenza l'anima irruente e, senza fiaccarla, ne ha volto l'energia fervida ai fini più santi che ragione addita? Così nel mestissimo recanatese, pure assai dopo che l'ultima eco delle giovanili poesie patriottiche si è spenta entro il suo cuore, qualche cosa di forte e di eroico risuona sempre — rileva il Rossi — tra le accorate note del più sovrumano dolore. Ecco, e l'esile, malato, poeta, che giovanetto, solo, aveva voluto brandire le armi e combattere e procombere per l'Italia, solo ancora affronta e guarda l'abisso: *vuole* e *sa* guardarlo, sdegnoso di ingannare se stesso per viltà di patire! Eppure dal vuoto e dal gelo supremo del nulla un alito tepido sale e lo fascia; poichè egli dal senso della comune sventura trae ragione di amore e di fratellanza umana.

Poi, quando l'epopea del risorgimento volge al termine e si compie, ancora tuona la maschia voce del Carducci, il poeta che sentì ed evocò la storia e fece di quella «buona ramogna» ai cittadini suoi. Oggi aedo dell'ultima impresa nazionale si afferma il D'Annunzio, cantore prima del piacere, della forza. E' Religione di patria — io chiedo — o raffinata ricerca di effetti quella che lo conduce a fondere negli stampi dell'arte cristiana il pensiero nazionale e civile sì potente e vincitore nell'ora? Compunte beatitudini, devoti trapassi dal pane eucaristico al pane in che è transustanziata la patria, come mi ricordano per converso l'opulenta paganeggiante arte cristiana dal sec. XVII, così lontana dal cristianesimo medievale! Questo schiettissimo e puro, aveva trovato nell'inno chiesastico, nella canzone di gesta, nella *Commedia* infine, accenti e note tutte sue!

A Giuseppe Mazzini, ammiratore del Goethe, ma non della sua olimpica serenità superumana o del fine estetico sentito come supremo, parve un giorno di veder rappresentata nel poeta tedesco la indole della sua gente, tutta pensiero, diceva, e niente azione. E per verità, dopo Lipsia, la nazione tedesca per lunghi decenni parve come trasognata ed assorta nella sua filosofia, inebriata dai fumi sottili dell'idealismo trascendentale. La contemplazione del noumeno l'aveva adunque rapita alla palpitante realtà della storia? E poichè dal nord e da un popolo vergine e nuovo il Mazzini giovane attendeva la rigenerazione, alcuno che non ricordasse lo struggente suo amore per la libertà, potrebbe ora credere che l'apostolo, abbia creduto l'intenso lavorio di pensiero filosofico tedesco fosse per rigenerare tutta Europa! La Francia del sec. XVIII non era stata conquistatrice e rinnovatrice d'Europa, prima col pensiero filosofico, poi colla rapida azione? Comunque, il popolo tedesco dal 1866 al 1870, ridestatosi alla vita, compiè la sua indipendenza; dall'indipendenza giunse all'egemonia, dall'egemonia ora tenta il folle volo verso l'impero, verso la conquista. Da quelle fredde vette della sua filosofia idealistica, da quelle vertigini dell'astratto, ruinò, preannunziata dal Nietzche, la forza immane, selvaggia nell'impeto, meditata però e vigile, direi quasi dotta e governata dalla scienza, nel disegno di chi la mosse e la guida!

Molto possiamo apprendere noi oggi, osservando e meditando! Troppo fummo imbevuti di pensiero francese nel secolo XVIII e patriotti si chiamarono nel 1797 i fautori dell'invasore, che vendette Venezia. Appresso il germanesimo penetrato, prima colla riforma romantica, non passò per l'Italia come un brivido, simile al goticismo trecentesco, che il genio di Giotto addolcì, temprandolo ai nostri climi. Nel Manzoni sì, l'arte nuova si fece italica; ma contro ai più balzava irruente il giovane Carducci, richiamando gli italiani al ricordo di Roma e dell'Ellade. Nelle scienze fu peggio che nelle lettere e nelle arti. L'Università teutonica negli ultimi cinquant'anni troppo soggiogò la scienza italiana e noi proni bevemmo il verbo alemanno. *Il Primato* del Gioberti giaceva polveroso; oltre Alpe il Fichte parlava di continuo ai cuori tedeschi! Oggi la parola che scende dalla cattedra di Roma ammonisce e sprona: occorre che l'emancipazione sia profonda e parta dallo spirito! Non occorre escavare soltanto le antiche glorie di nostra gente, perchè noi godiamo di vederle brillare al sole, ma fa d'uopo temprare la nostra volontà ed imporle di ritornare libera sana e diritta, sì che ancora esprima forme nuove e sempre più elette di pensiero, di civiltà nostra, solo e schiettamente nostra. Queste, queste sole, come quelle degli avi romani e del Rinascimento, potranno ancora avvincere e penetrare le altre genti! Folle sarebbe chi pensasse che la sola vittoria delle armi traesse con sè il primato intellettuale, e s'illudesse che le Università nostre fossero per divenire tempio mondiale del sapere per merito del fantaccino italiano che oggi vince e muore! L'Italia attende un trionfo romanamente doppio, sì che alla vittoria delle armi segua la vittoria seconda, che è fulgore diffuso di luce, opera di cultura e di civiltà!

Giuseppe Manacorda

(*) *Nazione e letteratura in Italia* — Discorso inaugurale — Roma, Fratelli Pallotta, 1917.

La forma più popolare di sottoscrizione al prestito

Roma, 16

Fra qualche giorno, col concorso dell'amministrazione delle Poste, sarà attuata la forma più popolare di sottoscrizione al prestito nazionale. Ogni sottoscrizione viene fatta per una cartella del taglio minimo di lire cento e il relativo prezzo di emissione di lire novanta sarà pagato con un versamento iniziale di una lira e con versamenti successivi di cent cinquanta ciascuno da terminarsi entro il 31 dicembre 1918.

La grande comodità di questo sistema sta nel fatto che la sottoscrizione non richiede formalità scritturali presso un determinato ufficio od istituto, bastando all'uopo ritirare il libretto che sarà messo in vendita a mezzo di uffici postali, banchi lotto, tabaccai ecc., e che i versamenti possono farsi a volontà, senza determinata scadenza in qualsiasi ufficio postale del Regno, mediante la semplice applicazione di francobolli.

L'iniziativa ha già incontrato dovunque favore e plauso e sono pervenute al Ministero migliaia di prenotazioni.

Esoneri di pescatori delle tonnare

Roma 16

(N.) — Convinto della necessità di salvaguardare gli importanti interessi della pesca notevolissima che si esercita in Sardegna ed in Sicilia ed altrove con le tonnare, l'on. De Nava, ministro dell'industria, commercio e lavoro ha passato i desideri della Commissione peschereccia al Ministro della guerra, generale Morrone, sollecitando urgenti provvedimenti.

Il Ministro della guerra ha ora dichiarato che saranno subito invitate le commissioni locali competenti per territorio a concedere l'esonerazione al personale assolutamente indispensabile per tutta la durata della stagione della pesca. La concessione verrà fatta ai militari appartenenti alla milizia Territoriale, per età alle classi dal 1874 al 1881, non addetti a reparti della zona di guerra, le quante volte sia provato che essi si trovino a far parte di ditte od imprese importanti, il cui funzionamento interessi l'economia nazionale.

I Veneti caduti per la Patria

VERONA — Al signor Barca, già direttore del nostro Asilo Infantile, è giunta notizia che sul Carso è caduto da valoroso il giovane figli Riccardo, che era partito per la fronte due mesi or sono.

Sia gloria alla sua memoria.

Farsi soci

della Croce Rossa

è un dovere nazionale, che si impone più che mai ora che essa presta il più valido aiuto ai nostri soldati, li conforta, li cura, li salva.

Tutti i cittadini si rechino ad iscriversi negli UFFICI DELLA COMMISSIONE DI PROPAGANDA SOTTO LE PROCURATIE VECCHIE.

La quota di associazione temporanea è di L. 5.— annue, con impegno triennale; — la quota di associazione perpetua (per sè o in «memoriam») è di L. 100.— (per le Società e gli Enti con carattere continuativo L. 200).

Le donne negli uffici militari

Roma, 16

(N.) — La *Tribuna* assicura che, con un recente provvedimento, il Ministro della guerra, generale Morrone, ha disposto che la sostituzione con donne sia estesa al personale di truppa impiegato a lavori di scritturazione a mano ed a macchina, di ragioneria e simili, in tutti gli uffici territoriali. Ciò si effettuerà in tutti quei casi in cui le sostituzioni potranno aver luogo senza danni al servizio.

Sarà questo un altro mezzo — nota opportunamente la circolare del generale Morrone — con cui le donne italiane, in questi giorni di lavoro e di lotta, potranno utilmente concorrere nel servire la Patria, e sarà nel tempo stesso provvido e giusto che parenti di militari al fronte, quali saranno le donne da assumersi nei detti servizi, abbiano a trovare nell'Esercito stesso un impiego. Le sostituzioni suddette saranno naturalmente eseguite cominciando dai militari delle classi meno anziane e meno necessari al funzionamento dei vari uffici. I militari che verranno così rendendosi disponibili, saranno passati alle truppe di complemento, e, se appartenenti alle classi 1876 e 1877 ai battaglioni di Milizia Territoriale.

Bissolati giunto a Parigi

Parigi, 16

Il ministro Bissolati accompagnato dal suo segretario cav. Alamandola, è giunto stamane ricevuto dal capo di Gabinetto del ministro Thomas, dai presidenti delle Società italiane, da giornalisti ed amici.

Poco dopo sceso all'Hotel Crillon, ricevette la visita dell'ambasciatore d'Italia col quale si intrattenne in lungo colloquio. Più tardi ricevette i giornalisti parigini.

Oggi l'on. Bissolati ha avuto un colloquio con Briand e domani conferirà con altri ministri. Domenica inizierà la visita ai tre fronti. Il ministro della Guerra Lyautey, durante la visita al fronte francese, gli consegnerà la croce di guerra.

È morto Octavio Mirbeau

Parigi, 16

E' morto il romanziere Octave Mirbeau. Era noto nel mondo letterario per alcuni suoi romanzi di genere crudamente realistico, fu anzi risoluto propugnatore in letteratura di idee le più avanzate.

Esordì come critico drammatico dell'«Ordre», in seguito fu nominato anche capo gabinetto di Prefettura, ufficio che poi lasciò per darsi completamente al giornalismo ed alle lettere. Nacque nel 1848.

Gazzetta Giudiziaria

Tribunale di guerra di Venezia

Udienza del 16 Febbraio

Pres. Co. Elti di Rodeano — P. M. Assettati.

L'uxoricidio di Calle della Mandola

Ieri mattina si inizio il processo contro Dureghello Angelo, di anni 31 nato a Venezia, manovratore del tram elettrico a Mestre, ora caporale di fanteria.

Secondo l'atto d'accusa egli è imputato di omicidio con premeditazione perchè in Venezia — dove si trovava in licenza invernale — e precisamente nella Calle della Mandola (S. Marco) il giorno 26 gennaio 1917 alle ore 17.25, avendo trovato la propria moglie Piazza Ada, sulla quale aveva sospetti di infedeltà coniugale, sparavale contro, alla distanza di pochi centimetri, un colpo di rivoltella della quale si era precedentemente ed appositamente armato, producendole una lesione al cuore che fu causa unica e determinante della sua immediata morte.

L'atto d'accusa continua poi: «Considerando che il fatto suespcsto è accertato in atti dalle perizie necroscopiche, da quelle sull'arma omicida, dai rapporti-deposizioni di testi e complete ammissioni dello stesso imputato; il quale, a suo discarico, adduce la circostanza che la Piazza Ada lo tradiva amoreggiando con un sottufficiale dei R. Esercito, e con altre persone a lui sconosciute trascinando sul fango il suo buon nome.

Che tali asserzioni potranno essere più opportunamente vagliate al pubblico dibattimento per le diminuenti del caso della penale responsabilità».

Il Dureghello è difeso dal capitano Giuriati e dal tenente Franco.

Non vi è costituzione di P. C.

L'udienza viene aperta alle ore 9.45.

L'imputato è un giovanotto robusto, dal colorito roseo. Appare calmo e sicuro. Tiene quasi sempre le braccia incrociate.

Il pubblico nell'aula è numerosissimo: molte le donne. Il Dureghello, vedendo suoi conoscenti od amici, fa ad essi cenni di saluto.

Si procede all'appello dei testi d'accusa — una quindicina circa — ed il Presidente, dopo averli ammoniti come di ritto, li licenzia sino a lunedì.

Vengono introdotti i periti: l'armaiuolo Doria Vito e il medico d'assettore capitano Monna.

Il difensore capitano Giuriati dichiara, però, che la difesa non solleverà contestazioni sulla causa della morte della Ada Piazza; si ammette cioè, che essa venne uccisa dal colpo di rivoltella sparato dal Dureghello. Ritiene quindi che i periti possono essere subito licenziati.

Il P. M. desidera che essi assistano alla lettura delle loro perizie scritte e le confermino, poi acconsente che siano pure licenziati.

Si passa quindi alla lettura degli atti generici della causa: si leggono i rapporti dei funzionari di P. S. e del Procuratore del Re.

La perizia medica esclude la concausa e dichiara che la morte della Piazza avvenne per la ferita prodotta dal colpo di rivoltella che produsse una ferita penetrante in cavità sulla quarta costa sinistra. L'uccisore doveva trovarsi un po' di fianco alla vittima ed il proiettile percorse una linea dall'alto in basso.

Dai rapporti della P. S. si rileva che nella perquisizione in casa della Piazza a Venezia in Calle del Cristo si rinvennero parecchie lettere spedite dal Dureghello alla moglie. Risulta anche che nella casa abitata dalla Piazza a Mestre non fu mai apposto un cartello infamante bensì vi fu scritto più volte col gesso una frase che avrebbe voluto indicare la casa come innominabile. La P. S. non può escludere che il Dureghello, recatosi a Mestre, non abbia potuto leggerla.

Da altri documenti si rileva che il Dureghello fu per qualche anno guardia di città, che ebbe nessuna punizione e che la sua condotta sotto le armi fu sempre buona, tanto che non subì punizioni. I suoi superiori — ai quali mai aveva dato occasione di lagni — lo qualificano gioviale, rispettoso e tale da dar buon affidamento per la carriera militare. Tutti i suoi colleghi soldati restarono vivamente sorpresi dell'azione sanguinaria da lui commessa.

Vengono quindi esaminati i corpi di reato: la rivoltella e gli indumenti insanguinati.

Terminata la lettura dei documenti generici, i periti sono invitati a confermare le perizie scritte, ciò che essi fanno. Sono quindi licenziati.

Un incidente

Il Presidente vorrebbe quindi passare alla lettura delle lettere della uccisa, del Dureghello, dell'amante e di altri.

Il difensore cap. Giuriati desidera che le lettere, perchè vengano meglio comprese, siano lette in ordine cronologico.

Il P. M. chiede che quelle della Gina Piazza, sorella della uccisa e del sergente maggiore, Claudio Bertolini, ritenuto l'amante dell'assassinata, vengano lette dopochè i due testi le avranno riconosciute.

Il difensore capitano Giuriati sostiene invece che le lettere allegate alla causa devono ritenersi documenti e come tali, secondo la procedura giudiziaria militare, non abbisognino di riconoscimento prima di essere lette in udienza.

Il P. M. insiste e solleva formale incidente.

Le lettere

Dopo repliche e controrepliche delle parti il Tribunale si ritira per decidere. Rientrato, il Presidente legge una ordinanza colla quale si stabilisce che, frattanto, si leggano le lettere del Dureghello e della uccisa; le altre verranno lette dopo che i testi le avranno riconosciute o non potendosi ottenere questo si deciderà sul da farsi caso per caso.

La difesa fa mettere a verbale le sue riserve.

Si passa quindi alla lettura delle lettere.

Se ne leggono, anzitutto, alcune del Dureghello alla moglie. Due del 12 settembre e del 3 Novembre dal fronte dell'Isonzo ed un altra del 12 Novembre dall'Ospedale Militare «Ardigò» di Padova sono affettuose e dimostrano nel Dureghello piena fiducia nella moglie.

Il 17 Novembre invece la bufera era già scoppiata: la signora Nana, moglie del sergente maggiore Claudio Bertolini, aveva visitato il Dureghello a Padova e lo aveva avvertito che la moglie lo tradiva con suo marito; gli mostrò anzi una lettera dell'Ada Piazza al Claudio — la lettera esiste in atti e se ne dà lettura — nella quale la passione della donna per l'amante non è certo nascosta. Si legge adunque una lettera del Dureghello alla moglie in data 17 Novembre, lettera datata da Padova. E' violentissima. L'uomo, il marito sapeva; tratta la moglie di donna di malaffare, la chiama vigliacca, dichiara di aver troppe prove in mano per sentire una discolpa. Conclude: «Col sangue soltanto si potrà cancellare il disonore! Si salva dell'onore! ma si faccia giustizia da se, per sempre maledetta!»

Nella stessa circostanza restituì alla moglie la sua fotografia ed un suo ciuffo di capelli.

Sono pure allegate due cartoline rinvenute nella camera abitata dalla uccisa indicanti il linguaggio dei fiori e dei francobolli.

Si legge quindi una lettera del Dureghello alla suocera in data 15 novembre 1916 da Padova. Le annuncia il tradimento della figlia. «Per lavare l'infamia commessa non vi sarebbe che il sangue, ma troppo onore sarebbe per essa essere uccisa da me». Minaccia l'amante e conclude: «Il mio destino è stato brutto anche in principio; spero che ora sarà la mia redenzione».

Tutte queste lettere vennero sequestrate nella stanza della uccisa a Venezia in calle del Cristo.

L'imputato ascoltò la lettura tranquillo senza nessun segno di emozione.

Il Presidente rinvia l'udienza a stamane.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 16 Febbraio

Pres. Cavadini — P. M. cav. Lonati.

Appello respinto

Ghiro Luigi fu Benvenuto di anni 29 di Abano fu condannato dal Tribunale di Padova con sentenza 4 maggio 1914 ad anni 2 di reclusione con aumento di un sesto di segregazione cellulare perchè avrebbe in Padova il 1. Marzo 1914, ed in precedenza in più riprese con scasso e scalata rubato al signor Del Negro Luigi tubi di piombo ed altri oggetti del valore di lire 50 circa.

La Corte dichiara irrecivibile l'appello. — Dif. avv. Ezio Bottari.

Polli pagati cari

Visentin Giuseppe fu Pietro di Maserà di anni 52 fu condannato dal Tribunale di Padova ad anni 2 mesi 5 e giorni 20 di reclusione ed accessori perchè ritenuto colpevole di furto perpetrato nella notte dal 10 all'11 novembre 1916 con scasso, di 30 capi di pollame in danno di Calore Modesto in Maserà e di tre polli in danno di Azzolin Pietro in Ronchi; b) di furto in Maserà nella detta notte di una carruola in danno di Trevisan Giuseppe; c) di contravvenzione per porto ingiustificato di capi di pollame dei quali non seppe giustificare la legittima provenienza.

La Corte riduce ad anni 1 mesi 9 e giorni 10

Dif. avv. Ezio Bottari.

Tribunale Penale di Venezia

Presidente Favaro — P. M. Emiliani.

Per mancata denuncia di benzina

Colombo Elio di Oreste e di Amabile Nordio nato il 19 Dicembre 1875 a Chioggia, perchè avrebbe tenuto in magazzino di sua proprietà in Calle Muneghette N. 176, Kg. 156 circa di benzina contenuta in 12 vasi della quale aveva omesso di denunziare la detenzione ai RR. Carabinieri, con sentenza 11 aprile del Pretore di Chioggia era stato condannato alla multa di L. 672,75. Il Colombo interpose appello e il Tribunale, udito il patrocinatore avv. Marsich, riduce la multa a L. 534.34.

Un sussidio riscosso indebitamente

Tesolato Elisa fu Stefano e di Cendotti Amalia di anni 31 nata a Venezia, senza fissa dimora, è imputata di essersi in Venezia tra il 6 e l'8 Gennaio 1917 impossessata a danno di Dolfin Rosina, di una cedola per L. 9.80 della tessera di riconoscimento per sussidio alle famiglie dei richiamati con la quale tessera presentavasi all'ufficio Municipale del reparto servizi sussidi, riuscì a davere la sopradetta somma di lire 9.80.

E' patrocinata dall'avv. Gorderi e viene condannata ad un anno e 7 giorni di reclusione.

Assolti per insufficienza di prove

Fanton Luciano, nato il 12 giugno 1899 a Loreo, De Grando Mario nato a Caorle il 14 Gennaio 1900, Veronese Emma nata a S. Stino di Livenza il 18 marzo 1899, Bincoletto Giuseppina nata in America l'8 agosto 1898, Bincoletto Irma pure nata in America il 21 novembre 1893 e Fanton Emilia nata a Taglio di Po il 1. luglio 1902 tutte residenti a Caorle sono imputate di furto qualificato perchè nella notte dal 27 al 28 agosto 1916 in Caorle in unione tra loro, si sarebbero impossessati di circa un quintale di uva del valore di L. 30 togliendola dalla vigna di Battistutto Giovanni. Difensore l'avv. Marsich Sono tutti assolti per insufficienza di prove.

Per 5 lire di legna

Pertinelli Giuseppina di ignoti nata a Venezia il 30 Marzo 1880 maritata Semenzato, Pettenò Giuditta fu Domenico e di Golfetto Antonia nata a Chirignago dove risiede il 3 novembre 1883 vedova Spolaor, Spolaor Italia di Luigi e di Berton Caterina nata ed ivi residente il 17 Gennaio 1894 maritata Patron, sono imputate di furto qualificato continuato perchè nell'ottobre 1916 e fino al 18 dello stesso mese si sarebbero impossessate in danno di Merlo Giuseppe e di Cosovich Antonio, di una quantità di legna da ardere per un complessivo dichiarato valore di lire 5.

Difende l'avv. Cornoldi. Vengono condannate la Pertinelli a 14 giorni di reclusione e le altre a 10 giorni della stessa pena, però a queste due ultime si applica il beneficio della legge sul perdono.

Il processo contro il maggiore Pacini

Roma, 16

Stamane si è ripreso alle ore 9,30 il processo contro il maggiore Pacini ed altri al nostro tribunale militare. E' udito per primo il teste Roberto Malatesta, commissionario, il quale dice che un certo Vannucci gli disse una mattina, che il Giacomini aveva una fornitura di asini e di muli. Egli si recò da Dante Giacomini, che lo condusse dal Colagrande, dal quale ebbe in regalia 500 lire.

Il teste conferma che vi erano relazioni di affari tra il Vannucci ed il Colagrande.

E' quindi udito il teste Vannucci il quale dice che d'accordo con il Giacomini ed il Colagrande trattarono l'affare della fornitura. Il teste dice di avere fornito al Colagrande 250 muli guadagnando lire 5 per mulo. Si interroga il teste su alcune selle requisite e si procede alla verifica di alcune ricevute che avrebbe fatto il Vannucci. Risulta poi che il Vannucci regalò a due uomini lire 200 di mancia.

Comune di Dolo

Vigile sanitario assumesi per la durata della guerra. Assegno L. 1400.— annue. Domande al Municipio entro il 24 corrente mese.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

17 Sabato: S. Romualdo.
18 Domenica: S. Simeone.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista N. 37

A mezzo Sindaco di Venezia, per offerta del Comitato Esecutivo dei Soccorsi americani di Roma L. 10.000 — Funzionari soprintendenza monumenti per due offerte mensili, 100 — In memoria del cav. Antonio Pasqualy: Gr. Uff. Avv. Antonio Chiereghin, 20 — Toffolutti Emilio, 10 — Famiglia Alessandro Remy, 10 — Famiglia Vian, 5 — Ing. Umberto Vian, 20 — Cav. Edoardo Reiss, 10 — Cav. Luigi Levi e famiglia, 10 — Dott. Cav. Emilio Sicher, 10 — Co. e Cont. di Rovasenda (pro mutilati), 500 — Società trattoria Grappo d'Uva in memoria della sig.ra Emma Vio Bellotto (pro mutilati), 50.

	L.	10.745.—
Lista precedente	»	504.653.16
Sottoscrizione 1917	L.	515.398.16
Sottoscrizione 1915-16	»	2.153.605.15
Totale	L.	2.669.003.31

Lotteria "Omaggio a Venezia,, pro Assistenza Civile e Croce Rossa promossa dal personale Postelegrafonico

R. N. Esploratore « G. Pepe », carafa in argento, riproduzione dall'antico — Ditta Panisi: grande vaso artistico con colonna in ceramica — Personale della posta Ferrovia: cavallo in metallo, vasetto con colonnina in porcellana, soprammobile in biscuit bambino con cesto (terzo invio) — Beduschi Ermelinda, a mezzo del comm. Pavesi, due asciugamani di lino con ricami — Ufficio postelegrafico Sampierdarena: libretto postale per lire 23 — Signora Gialloni: portafoglio in raso per signora e fazzoletto in seta ricamato — Signorina Beltrame: caraffa in vetro per acqua — Francesco Vianello: elegante tavolino in mogano con guarnizioni di ottone — Ufficio telegrafo Genova: Gruppo artistico figura di donna con anfora e portalampade — Giulia Mann: bellissimo cuscino con disegni in pirografia — Salvatore Giacomello: vaso portafiori in vetro di Murano — Ditta A. Jesurum: magnifica copertina in arazzo con ricchi ricami a fusello.

Agli Spacci di Consumi

E' stato rilevato che davanti agli spacci aperti dalla Giunta dei Consumi per la vendita di alcuni generi, si verificano non di rado agglomeramenti che sono causa di confusione e di perdita di tempo per chi vi accorre. L'inconveniente esiste in realtà, e si capisce quale sarebbe il rimedio più efficace: bisognerebbe poter aumentare il numero degli spacci, in guisa che il pubblico si potesse distribuire più largamente; bisognerebbe che gli spacci fossero più ampi e più comodi, che vi fosse mantenuto un servizio d'ordine per regolare l'affluenza del pubblico. Se si riflette tuttavia alla ragione d'essere degli spacci, che è quella di fornire i generi al prezzo più basso possibile, si arriva alla conclusione che una parte almeno degli inconvenienti lamentati sono inevitabili. E difatti, la Giunta, nell'interesse stesso dei consumatori, deve mantenere le spese per la distribuzione entro limiti quanto è possibile bassi. Pochi negozi, quindi, poco personale, il che riduce le spese, le dispersioni e tutte le altre cause che si rifletterebbero sul prezzo delle derrate. Come è noto, l'azione della Giunta dei consumi è fondata non già sul miracolo di comprare caro e di vendere a buon mercato; la Giunta vuole essere un Ente che utilizza al sommo grado i mezzi di cui dispone e non mira a realizzare guadagno, disposta anzi in qualche caso a sottostare a qualche perdita. Se a questo si aggiunga la difficoltà, osservabile anche in circostanze normali, di trovare nella nostra città locali di accesso facile, bene disposti, ampi, adatti ad evitare agglomeramenti, si capisce come certi inconvenienti non si possano del tutto eliminare.

Noi crediamo dunque bensì che la Giunta non dovrà stancarsi di studiare ed attuare tutti i possibili perfezionamenti del servizio, che dovrà ottenere, quando ne sia il caso, la concessione di Agenti pubblici per il mantenimento dell'ordine, ma pensiamo che il migliore collaboratore resterà sempre il pubblico. Esso dovrà armarsi di pazienza, dovrà per conto proprio evitare tuttociò che può valere ad aumentare la confusione. Sarà tanto tempo guadagnato. Certo l'ideale sarebbe che davanti ai negozi si potesse regolare l'accesso mediante cancelli simili a quelli esistenti agli sportelli per la distribuzione dei biglietti nelle stazioni ferroviarie. Ma è praticamente possibile questo in tutti i casi, o non rappresenta invece la eccezione? Stando così le cose, è indispensabile che il pubblico si persuada a coadiuvare piuttosto che ad ostacolare le misure d'ordine. E questo gli sarà facile se vorrà tener presente un amplicissimo dilemma: O pagare più caro, o armarsi di pazienza.

Un esempio che merita d'esser seguito

Negli spacci della Cooperativa Veneziana di Consumo a S. Rocco vennero affissi degli avvisi onde richiamare al dovere, in merito ai consumi, i propri clienti. Trascriviamo il loro contenuto:

« Consumatori Soci e non Soci! Le attuali condizioni della Patria devono ispirarci sincerità di sagrificio: acquistiamo dalla Cooperativa soltanto ciò che è necessario per vivere frugalmente. Ognuno rispetti il bisogno e el diritto degli altri consumatori.

Nessuno si lagni delle limitazioni consigliate nell'interesse di tutti.

« Cooperatori! condannate ogni sorta di egoismo ».

Mutualità Scolastica

Nel giorno di Lunedì si dava notizia di un concorso fra artisti italiani per un cartello réclame della Mutualità Scolastica. Il Comitato Esecutivo ci prega di avvertire che la notizia è priva di qualsiasi fondamento.

Giovani Esploratori

Tutti gli Esploratori sono avvertiti che l'adunata di domenica 18 corrente seguirà alle 8.30 precise, ora in cui i Giovani dovranno trovarsi alla Palestra di S. Provolo. Li saranno loro impartite istruzioni in merito alla preparazione dell'*orto di guerra* nella nostra città.

In morte del cav. Antonio Pasqualy

Per onorare la memoria del loro amatissimo Padre cav. Antonio Pasqualy i figli offrono:

Comitato Assistenza Civile L. 500 — Pro Mutilati L. 300 — Infanzia Abbandonata L. 200 — Conf. Femminili S. Gio. in Bragora L. 200 — Patronato Pro Schola L. 200 — Patronato S. Zaccaria, 200 — Asilo di Carpenedo di Mestre, 200 — Congregazione di Carità di Mogliano Veneto L. 100 — Pio Pellagrosario di Mogliano Veneto Lire 100.

Milano a Venezia per la Navigazione Padana

Al Sindaco conte Grimani è pervenuto il seguente telegramma in risposta a quello da lui inviato al Sindaco di Milano circa la navigazione fluviale Venezia-Milano.

« Conte Grimani, Sindaco di Venezia - Ringrazio cordialmente per le sue nobili parole di cui Milano andrà orgogliosa. La grand'opera che Ella giustamente dice nazionale, rinsalderà sempre più la solidarietà, oltre che tra Venezia e Milano, anche tra tutti i Comuni italiani coordinandone razionalmente le finalità e gli interessi che solo osservatori superficiali possono ritenere discordi. - Ossequi cordiali — Caldara, Sindaco ».

Finalmente!

Le grandi proiezioni della Guerra nostra, le mirabili visioni dal vero, autorizzate dal Supremo Comando, e concesse alla condizione che siano proficue al Comitato di Assistenza, le avremo anche a Venezia, da mercoledì 21 corr., a domenica 25 corr., al Teatro Goldoni; e l'utile netto andrà al nostro Comitato.

La prima film sarà « La Battaglia di Gorizia » che a Milano tenne il cartello e riempì il Lirico per ventidue sere.

Sarà una breve collana di magnifici quadri della guerra santa.

Pro Mutilati

Il signor Leone Oreffice di Bologna ha offerto 1000 cartoline riproducenti affreschi del Tiepolo di palazzo Labia da vendersi a beneficio del Comitato Pro Mutilati.

Il Prestito della pace vittoriosa

Oro e gemme

I risparmiatori paurosi e gli speculatori, che si ritengon sopraffini, ora sono affascinati dal miraggio del soprapprezzo dell'oro: 3,30, 3,40, 3,50, 3,60, persino 3,70 al grammo. L'oro? Quale impiego più tranquillo?

Ne avviene che, malgrado che i tempi consiglino, anzi impongano la limitazione dei consumi necessari e la abolizione completa delle spese voluttuarie, quali sono l'acquisto di gioielli, il commercio delle gemme e degli oggetti preziosi è quanto mai fiorente. E si compera, non per soddisfare il senso del buon gusto o per ornare una bella donna od una bella casa, ma per trasformare la moneta cartacea in metalli preziosi e gemme..... queste, pensano i poco furbi patrioti, non potranno essere mai completamente deprezzate!

Eppur, se v'è calcolo grossolanamente sbagliato, è proprio questo dell'attuale impiego di capitali nei preziosi. L'aumento della loro domanda dovuto allo assorbimento aureo da parte degli Istituti di Emissione di tutto il mondo ed alla maggior ricerca dei sopra non lodati investitori, ha provocato un notevole aumento di prezzo dei preziosi stessi. Abbiamo già veduto che l'oro metallo è aumentato del venti e più per cento, ma è un aumento effimero destinato a scomparire appena la pace sarà conclusa, quando, cioè, avranno valore effettivo nel mondo, assetato di nuova produzione, non un metallo al quale — per convenzione — si dà un elevato prezzo, bensì gli strumenti di produzione ed i prodotti necessari alla vita per far ritornare la società a quel grado di benessere e di comodità che la guerra, pur troppo, ha di molto abbassato.

E' quasi certo che l'oro quindi rinvilirà ed il pericolo non è immaginario; gli Stati Uniti, gli assorbitori massimi delle disponibilità auree mondiali, se ne preoccupano. E ciò è logico: il mondo ha e avrà bisogno di grano, di acciaio, di navi, di carne, di tessuti, di carbone, non di oro o di gemme.

Ed ecco che gli investitori di denaro in oro e gemme si troveranno ad avere il lor tesoro di molto deprezzato, perchè oro e gemme ritorneranno al limite di prezzo tenuto prima della guerra; gli attuali investitori non solo non avranno quindi lucrato, donde la improdduttività dei loro capitali, ma avranno anche perduto il 20 e forse il 30 per 100 del capitale investito.

E la sicurezza del capitale, sia pure investito in perdita, non deve pesare sul conto?

Ma perchè perdere interessi e capitali se l'investimento in Prestito ha garanzie tali quali nessun altro investimento può vantare?

Che cosa è, in fin dei conti, un prestito nazionale *emesso all'interno*, come l'attuale?

E' un prestito che i cittadini fanno all'Ente Stato, perchè, nell'interesse di tutti i cittadini, cioè degli stessi prestatori, si consegua la vittoria che significherà, non soltanto soddisfazione morale e garanzia di libertà, ma accresciuta potenzialità economica dello Stato, quindi meggior benessere e ricchezza dei cittadini. La vittoria, in linguaggio modesto, vuol dire anche un magnifico affare. Lo seppe la Germania dopo il 1870.

Lo Stato italiano garantisce il 5 per cento di interesse o il rimborso del capitale nominale prestato; a questi patti non deroghera mai, perchè, per derogarvi, lo Stato italiano, che è retto costituzionalmente, dovrebbe avere l'assenso dei cittadini stessi, cioè dei prestatori.

Il Parlamento deve sanzionare la conversione ed il Parlamento è espressione della nostra volontà.... Ora come pensare che noi, che prestiamo all'Ente Stato — cioè alla rappresentanza collettiva e politica di noi stessi — possiamo approvare, sia pure per l'interposta persona dei deputati, quasi tutti possessori di rendita, una menomazione dei nostri interessi, del nostro buon nome e del nostro credito come Nazione?

Non siamo noi italiani sudditi servitori di un principe, ma siamo liberi cittadini di una grande nazione e la guerra fu voluta da noi, e siamo noi che la vogliamo continuata, e siamo noi che vogliamo conseguire la vittoria, siamo infine noi che garentiamo a noi stessi, per mezzo dello Stato, gli impegni che sono necessari perchè la ricchezza nazionale divenga strumento di vittoria.

L'Italia povera!

Frase purtroppo tollerata, ma che i fatti dimostrano ben lontana dalla verità. Dopo una guerra dispendiosa come quella di Tripoli, l'Italia ha potuto riorganizzare formidabilmente un colossale esercito, atto, non solo a inchiodare il nemico fortissimo sugli antichi debolissimi nostri confini, ma a respingerlo, a vincerlo. Si son spesi molti miliardi per la guerra colossale, ma forse le campagne d'Italia sono incolte, le nostre case sono crollate, le ferrovie distrutte, gli argini spianati, le strade sepolte, le officine deserte e rovinate?

O non è invece l'Italia, tra i belligeranti europei, quella che, dalla guerra, ha saputo, non solo conseguire gloriosi e fruttuosi risultati militari, ma *accrescere* notevolemente la sua potenzialità industriale ed agricola? E che cosa è la ricchezza, se non larga disponibilità dei mezzi di produzione?

E i mezzi di produzione in Italia sono, non diminuiti, ma accresciuti.

E questa è l'Italia pitocca che ci vogliono far credere?

L'Italia ha saputo e potuto, durante la guerra, avere coi tributi, non solo quanto è necessario per pagare gli interessi dei nuovi prestiti, ma anche un margine cospicuo per altri eventuali oneri e se si tiene calcolo della esemplare virtù del contribuente italiano, è certo che non si è ancora raggiunto il limite estremo del carico tributario.

Quando una nazione dà questi mirabili esempi di forza, di resistenza, di adattabilità, di rendimento economico e militare, merita il più illimitato credito.

Se poi il credito che si domanda è accompagnato, come pel IV prestito nazionale, da eccellenti condizioni, oh! allora è, non soltanto patriottico, ma rigorosamente logico e avveduto obbedire colla massima prontezza e larghezza allo Stato. Il buon affare pubblico concomita con quello privato.

Un discorso di Luigi Luzzatti

Domenica 18 corrente alle ore 15 nella splendida sala « Petrarca » della Biblioteca Marciana (Procuratie Nuove) Luigi Luzzatti, l'illustre apostolo della cooperazione, dirà del prestito che tanto interessa la patria nostra in quest'ora di gloria, come lo può il suo cuore e la sua mente veramente eminenti. Parlerà di questo prestito che rafforza sempre più la condizione bellica dei nostri soldati dando loro fede e forza: da fede che viene dall'amore del quale si sentono circondati — la forza che deriva dai maggiori mezzi di difesa e di offesa che vengono loro apprestati.

La riunione sarà solenne e per la facondia del sommo statista e dell'insigne patriota e per la presenza di una grande rappresentanza del Parlamento francese, preseduta dall'ex Ministro Pichon.

In questa occasione verranno letti i nomi dei benemeriti ai quali vennero conferite distinzioni speciali per l'opera di propaganda del terzo Prestito Nazionale.

*

S. E. Luzzatti arriverà da Roma stamane col direttissimo delle ore 9.15. Lo accompagnerà il suo segretario dott. De Feo.

Nuove sottoscrizioni

Ieri vennero sottoscritte presso la Banca Commerciale L. 1.500.000.

Notevole la sottoscrizione, avvenuta giorni, fa dell'ing. Adolfo Errera delle Assicurazioni Generali per L. 50.000.

*

Alla Banca Mutua Popolare le sottoscrizioni d'ieri, in contanti, hanno raggiunto la somma di L. 300.000. Si notano fra i principali sottoscrittori: la Società Veneziana delle Conterie per L. 150.000 (quota delle 550.000 complessivamente sottoscritte); il cav. Luciano Barbon per L. 50.000; il sig. Benvenuto Cellini per L. 20.000; il sig. Federico Becher per L. 27.000; il sig. S. E. per L. 22.000; il sig. G. C. per Lire 10.000.

*

Ieri vennero raccolte dalla Banca Italiana di Sconto sottoscrizioni per circa 2 milioni; fra le tante citiamo le seguenti:

Assicurazioni Generali di Venezia Lire 1.100.000 — Società Veneziana di Navigazione a vapore L. 200.000 — Congregazione del Collegio Armeno L. 130.000 — Elio Rietti L. 50.000 — Battaggia Agostino L. 10.000.

Numerose furono le sottoscrizioni popolari sui speciali libretti di Risparmio istituiti all'uopo con un primo versamento di L. 5 per ogni cartella da 100 lire.

Sottoscrizioni popolari raccolte dal Comitato di Assistenza Civile

Sottoscrizioni individuali da L. 100: Titoli n. 49 eguale a L. 4900.

Sottoscrizioni da L. 100 a mezzo sig. Dino Romanin: Titoli n. 24 eguale a L. 2400.

Sottoscrizioni da L. 100 a mezzo signor Guido Tirelli: Titoli n. 30 eguale a L. 3000.

Per il Prestito Nazionale

Domenica 18 corrente alle ore 16 nella sala dell'Associazione Generale Impiegati Civili, il dott. Gino Fornari terrà una conferenza di propaganda sul Prestito Nazionale.

Tale conferenza sarà la prima di una serie che verrà svolta per interessamento del Personale Postelegrafico di Venezia.

Non dubitiamo che il pubblico di Impiegati vorrà intervenire numeroso.

Conferenze alla R. Scuola Tecnica

Nel corrente mese i professori Girotto Gian Domenico e Miani Carlo terranno delle conferenze agli alunni di questo istituto ed alle loro famiglie in una sala della scuola elementare « Diedo », gentilmente concessa. Il primo parlerà del « Prestito nazionale » alle ore 16.30 del 20 corrente ed il secondo della « Limitazione dei consumi » il giorno 25, alle ore 16.30.

L'Università Popolare per il "dovere finanziario,,

Dato il carattere speciale della lezione che sarà tenuta domattina alle ore 11 nella sala dell'Ateneo dall'avv. Pietro Marsich sul tema: « La guerra e il dovere finanziario », la presidenza dell'U. P. lascia libero l'ingresso a quanti desiderano intervenirvi.

Il più utile acquisto di Prestito Consolidato

è quello che si fa nei Negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie, perchè da esso la Croce Rossa trae cospicuo beneficio.

Per ciò sottoscrivendo al Prestito in quei negozi, si danno, ad un tempo, armi alla guerra e soccorsi ai combattenti.

Alla Croce Rossa

Acquisti di prestito a versamenti liberi in due anni

La Commissione di Propaganda della Croce Rossa annuncia questa nuova importante facilitazione per gli acquisti di Prestito:

« In questi giorni di vendita del Prestito nei negozi della Croce Rossa, fu notato come molti sottoscrittori di modeste somme deplorassero di non poter concorrere al Prestito più largamente, perchè non avevano al momento disponibili che le somme che investivano, dichiarando che volentieri ne avrebbero acquistato qualche somma maggiore, se avessero potuto ratearne il pagamento in un tempo più lungo di quello concesso dal Decreto di emissione del Prestito.

« Tale modo essendo offerto anche dalla Banca Italiana di Sconto, che fa il servizio del Prestito nei negozi della Croce Rossa, la Commissione, poichè chiaro appare quanto con ciò possa accrescersi la sottoscrizione veneziana, si è accordata con la Banca anche per questo, così che da stamane si potranno fare, nei suoi negozi, *acquisti di Prestito a versamenti liberi* col solo obbligo di compiere il pagamento integrale entro il 1918.

« Tali acquisti — nei negozi della Croce Rossa — potranno farsi per qualunque somma, non però inferiore alle L. 200, volendo la Commissione di Propaganda esclusivamente riservata al Comitato di Assistenza Civile — che già l'anno scorso ne ebbe la sapiente iniziativa, seguita ora in quasi tutta l'Italia — la sottoscrizione delle cartelle da L. 100, poichè questa, col suo vasto carattere popolare ha un così alto significato civile, che è dovere di tutti, nonchè parteciparvi, favorirla, a che Venezia dia lo stesso esempio mirabile che ha dato per il terzo Prestito Nazionale.

« La forma di acquisto con impegno di versamenti graduali, usato nei negozi della Croce Rossa è semplicissimo. — Il titolo o i titoli acquistati restano in deposito alla Banca a garanzia del pagamento: la Banca rilascia all'acquirente uno speciale libretto di risparmio sul quale vengono segnati il primo versamento — che deve corrispondere a non meno del 5 per cento del capitale *nominale* sottoscritto — e i successivi, che si potranno fare *liberamente* cioè per importi e in epoche non fissate, purchè il prezzo *effettivo* attuale del titolo o dei titoli sia interamente versato entro il 31 dicembre 1918.

« L'acquirente non deve pagare alcun interesse sulla somma per esso anticipata dalla Banca, poichè tale interesse è pagato dal titolo stesso; — la Banca invece, sulle somme successivamente versate corrisponderà l'interesse del 5 per cento (uguale a quello del Consolidato) e gli interessi saranno capitalizzati per il pareggio della somma dovuta.

« Se al 31 dicembre 1913 questa somma non fosse ancora interamente pagata, la Banca venderà i titoli, e nel caso che questi fossero diminuiti di prezzo si compenserà della perdita sulla somma versata sul libretto, rimanendo il resto a disposizione del sottoscrittore; se invece i titoli saranno cresciuti, a disposizione dell'acquirente rimarrà anche questa eccedenza di prezzo.

« Anche per le sottoscrizioni al Prestito fatte in questa forma, la Croce Rossa avrà il beneficio di proporzionale generosa oblazione da parte della Banca assuntrice del servizio. »

*

Ottima cosa veramente fa la Commissione della Croce Rossa, a cercar di diffondere, colla sua abile ed efficace propaganda e col mezzo dei suoi centralissimi negozi, questa forma così facile ed opportuna di acquisto del Prestito.

Accanto alla magnifica sottoscrizione popolare a L. 100 del Comitato di Assistenza Civile, s'apre così una forma di sottoscrizione che si potrebbe dire *borghese*, per coloro che non avendo disponibile al momento che qualche centinaio di lire possono acquistarne una cifra doppia, dando come primo versamento la somma che avrebbero spesa in acquisto immediato e impegnandosi a pagare l'altra un po' alla volta da oggi a 31 dicembre 1918.

In tal modo la cifra della sottoscrizione viene a radoppiarsi e più; con vantaggio del successo del Prestito evidente, e con beneficio della Croce Rossa.

Ma ciò avrà anche un grande vantaggio morale, poichè solleticando i sottoscrittori con l'idea di poter avere fra alcuni mesi un titolo di Consolidato maggiore di quello che potrebbero comperare oggi, li abituerà al risparmio, li indurrà a quelle limitazioni nei consumi e nelle spese inutili che i provvedimenti governativi mal riescono ad imporre, e che da nulla meglio potranno essere ottenute che dalla libera volontà e dall'interesse dei risparmiatori, desiderosi di fare sempre più frequenti versamenti per poter più presto venire in possesso delle Cartelle acquistate.

Le giovani operaie il prestito e la lana pei soldati

La Presidenza della Società Nazionale di Patronato e M. S. per le giovani operaie in Venezia, ha diretto alle sue Patrone, una fervida preghiera, che fu riprodotta dalla stampa locale, per sottoscrivere *presso di essa* al prestito nazionale, ed ha ottenuto già finora un buon risultato. La Presidente Sig. Bice Stivanello Gussoni ha voluto dare il buon esempio, ed ha sottoscritto per lire 10.000, ugual cifra ha sottoscritto il consulente legale di essa Società comm. Stivanello Gussoni, e l'esempio fruttò.

Si ricorda a quanti hanno a cuore codesto Sodalizio, che opera modestamente, ma incessantemente, che il sottoscrivere presso di esso, oltre alla comodità pei sottoscrittori che avranno i titoli al momento e senza brighe di sportelli e di scritture, giova anche economicamente al Patronato, che coi minimi fondi propri, e con ingegnose combinazioni è riuscito a dare alle sue socie il beneficio di ben 70.000 lire in merletti per lavori; che, al l'infuori di questo beneficio, ha potuto distribuire a militari in zona di guerra ben 700 capi di indumenti di lana, provvisti, per la spesa, da oblazioni spontanee, che ebbero inizio da una prima largizione di lire 210 fatta *in memoria* dalla Commissione Comunale delle Imposte Dirette (Presidente l'avv. Coen Porto, Segretario il Sig. Frucco) e pel lavoro dall'opera data gratuitamente da molte Signore, talune delle quali vollero rimetterci anche la spesa, e queste distribuzioni furono fatte colla massima prudenza, dopo aver accertati i bisogni quasi sempre urgenti, e preferendo i mariti, figli e fratelli delle socie onde la Società può esser lieta di *non aver rimandato nessuno che avesse bisogno*. Ora che tal fondo è esaurito, per continuare l'opera benefica, fa assegnamento sul modesto aggio che le fu accordata dalla Banca d'Italia per le sottoscrizioni al Prestito Nazionale da essa raccolte e ripete l'invito.

Si prestarono al lavoro degli indumenti di lana pei soldati le signore: Concaro, Sorger, Faustini, Gallo, Giacomini, Sagiotti, Cottarelli, Amati, Federici, Angeli, Piovan, Gaspari, Girardis, Walèe, Dell'Andrea, Sezanne, Spandri, Carcano, Pastori, Casoliati, Zupelli, Grisostolo, Sagaria, Renier, Ponzilacqua, Veronese, Bardella, Favaretto, Bordiga, Alessandri, Gerometta, Favero, Vian, Stivanello.

Manipolo non monopolio

Ieri nell'articolo *Non sprecare* passò un errore di stampa, che non era difficile riconoscere come tale, ma che vogliamo correggere. In un punto si leggeva che l'Inghilterra, per sua fortuna contro molti peccati del primo tempo della guerra, ha un *monopolio* di uomini energici e pratici, i quali seppero condurla ad uno sforzo veramente mirabile. Si doveva stampare *manipolo*.

No, monopolio no. Uomini, che abbiano capacità e virtù da condurre il Paese ad una maggiore e indomabile resistenza li ha anche l'Italia... Se non fossero tanti lasciati da parte o se fossero lasciati fare! Li ha anche Venezia per il posto che le spetta nella grande battaglia.

Si frattura un femore giocando

Nel pomeriggio di ieri col mezzo di una lancia della Croce Rossa venne trasportato all'Ospedale Civile, dove venne ricoverato, il ragazzo Scarabellin Giuseppe di Giovanni, di anni 13, abitante nel Sestiere di Dorsoduro N. 3414. Lo Scarabellin mentre giuocava in campo S. Margherita assieme a suoi coetanei, ricevette una forte spinta che lo fece cadere violentemente a terra.

Fu prontamente soccorso e trasportato al posto di soccorso della Croce Rossa a S. Basegio e di là all'Ospedale Civile.

Il sanitario di servizio gli riscontrò la frattura del femore sinistro e lo giudicò guaribile in giorni 60 salvo complicazioni.

Un altro arresto pel furto di carbone

Venne arrestato certo Pozzi Fioravante d'anni 62, nato e domiciliato a Venezia, il quale la mattina del 12 corrente, mentre assieme ad altri stava scaricando del carbone sulla fondamenta S. Giuseppe, vedendo gli agenti di P. S. si dava alla fuga buttandosi in acqua. Pare che il carbone fosse di provenienza furtiva.

Gli altri soci del Pozzi, come narrammo, furono già arrestati.

Piccola cronaca

✱ L'operaio Vivit Amedeo di Pietro, di anni 15, abitante a S. Croce N. 812, mentre era intento al proprio lavoro, riportava una ferita lacero contusa al palmo della mano destra. Ricorso alla guardia medica dell'Ospedale Civile, venne giudicato guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

✱ Epis Teresa fu Giuseppe, d'anni 77, abitante a S. Polo, mentre transitava nei pressi di Rialto accidentalmente cadeva a terra riportando la distorsione del piede destro e contusioni varie al dorso. Venne giudicata guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Venne messo in contravvenzione Bellato Floriano di anni 62 perchè sarebbe stato trovato senza autorizzazione a rappresentare la titolare dell'esercizio vini e liquori sito al ponte Vittura N. 2865 del quale è titolare certa Paspodetto Domenica.

✱ All'Ospitale venne ricoverata la lattivendola Casarin Teresa di anni 53 di Carpenedo (Mestre) perchè colta da malore in Calle del Campanile a S. Cassiano. Il giudizio è riservato.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

Per onorare la memoria della signora Matilde De Majo nata Daniele madre del collega Ciro De Majo, morta a Vico Equense il 31 Gennaio p. p. i Signori Capi Tecnici del R. Arsenale offrono lire 40 alla Nave « Scilla » perchè sia intestata una branda al nome della defunta.

Per onorare la memoria del Sig. Edoardo Beaufre morto a Bologna gli amici del fratello Enrico: Mercolo Vittorio, Dose Achille, Cap. Viangello Moro Lorenzo e Vianello Sponchio Silvio hanno offerto lire 20 alla Nave « Scilla ».

Stato Civile

NASCITE

Dell'11. — Maschi 2; femmine 1 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale 4.

Del 12. — Maschi 7; femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 1; femmine 2 — Totale 13.

MATRIMONI

Dell'11. — Sartori Giovanni panettiere con Crovato Albina casalinga, celibi — Moro Italico elettricista con Piva Marina sigaraia, celibi — Mazzega Giovanni calzolaio con Tosetto Cecilia sarta, celibi — Valenti Lionello cameriere con Frolla Teresa ricamatrice, celibi.

Del 12. — Celebrato in Mestre il 30 dicembre 1916: Olivi Ernesto fabbro con Busetti Maria casalinga, celibi.

DECESSI

Dell'11. — Tonon Cosolo Carlotta d'anni 84 vedova casalinga di Venezia — Nart Domenico d'anni 58 coniugato margar. di Venezia — Rigamonte Antonio d'anni 58 coniugato fattorino di Venezia — Trevisan Luigi d'anni 79 vedovo ricoverato di Venezia — Venturuzzo Sante d'anni 50 coniugato pensionato di Teglio Veneto.

Del 12. — Zatta Penso Maria d'anni 80 vedova ricoverata di Venezia — Baffo Mingarani Polisena d'anni 83 vedova casalinga di Venezia — Gardasso Rossi Orsola d'anni 76 vedova ricoverata di Venezia — Bortoluzzi Sitran Maria d'anni 64 coniugata cicif. di Venezia — Bernardi Ghezzo Elvira d'anni 39 coniugata casalinga di Venezia — Cargnielli Luigia d'anni 65 nubile ricoverata di Venezia — Marchiori Francesco d'anni 63 vedovo perlaio di Venezia — Pellicioli Angelo d'anni 79 vedovo barbieri di Venezia — Boffelli Carlo d'anni 70 coniugato ex bracciante di Venezia — Carrara Giacomo d'anni 63 coniugato falegname di Venezia — Bergamin Alessandro d'anni 55 coniugato r. pensionato di Venezia — Fabbris Luigi d'anni 60 coniugato calderaio di Venezia — Minin Giuseppe d'anni 81 coniugato ricoverato di Venezia — Dalla Zanna Gianantonio d'anni 78 celibe ricoverato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 1.

LIBRI

Calendario atlante De Agostini

E' uscito anche quest'anno presso l'Istituto Grafico De Agostini di Novara il noto Calendario Atlante, pel 1917, di tutti gli Stati della terra. Moltissime sono le novità introdottevi, e quasi tutte riguardano la guerra, i belligeranti, l'Italia. La stessa biografia, dedicata al naturalista genovese marchese Giacomo Doria, è di sprone agl'italiani per non dimenticare gli esempi gloriosi che la fecero grande nei campi del sapere. Importanti sono i dati inediti sulla popolazione delle città d'Italia. Persino del caroviveri, dei bilanci e debiti comunali e provinciali, del risparmio, dei debiti ipotecari, delle entrate dello Stato, ecc. ecc., si occupa il simpatico libriccino. Crediamo di poter dire che questo quattordicesimo volumetto della fortunatissima serie De Agostini supera tutti i precedenti; e li supera non solo per il contenuto, ma anche come miracolo di buon mercato, perchè ha in più due carte geografiche, parecchie pagine di testo, e costa ugualmente una lira.

Teatri e Concerti

La serata del tenore Albani al "Rossini,,

E' annunciata per questa sera la beneficiata del tenore cav. Carlo Albani, che tanto si fece apprezzare in questa stagione per le belle doti di cantante poderoso e appassionato.

Oltre alla *Norma*, della quale è insuperabile *Pollione*, il bravo artista canterà l'improvviso dell'opera *Andrea Chénier*: « Un dì all'azzurro spazio.... »

Goldoni

L'annunzio della serata di Emilio Zago ha attirato ieri sera un pubblico scelto e numeroso.

Il programma era stato scelto per mettere in evidenza alcune delle caratteristiche più gustate del beniamino del pubblico « Una partia a tresete » una scipitaggine, intrinsecamente, apparve una cosa viva e scintillante a merito della insuperabile naturalezza di Emilio Zago. Più gustato egli fu in « Santa Rosa » la vecchia e sempre vitale commedia di Paoletti. Finalmente, nel « Suicidio de Sior Prosdocimo », il seratante ebbe vividi accenti di comicità. Peccato che Emilio Zago non si sia deciso per un lavoro adatto all'impiego completo della sua ricchissima tavolozza. Lo vedremo fortunatamente prestissimo nel « Sior Todaro Brontolon », questa pietra di paragone dei grandi attori del teatro Veneziano.

Per la terza volta questa sera si ripeterà l'esilarante bizzarria di Vittorio Prosdocimi « El diavolo ».

Domani le due consuete recite domenicali con opportuni programmi.

La Grande serata al Goldoni pel Comitato di Assistenza

Il programma della rappresentazione di beneficenza, per lunedì sera, è già composto, e oggi sarà affisso in città.

Zago e i suoi compagni reciteranno due commedie in un atto, allegrissime; dopo la prima, Valentino Soldani, che ieri al teatro Massimo di Genova ebbe grande successo, dirà il suo « Nulla di Nuovo », che egli chiama « una chiacchierata senza capo ma con molta coda ». Poi la impareggiabile Nini Frascani canterà: « A mare chiaro », di Paolo Tosti e il « suicidio » della Gioconda.

Albertina Bianchini escirà poi alla ribalta per dire i versi patriottici « La Gegia e el Prestito ».

Indi la Compagnia darà la seconda commedia: protagonista Emilio Zago.

In fine, dalla deliziosa *Traviata* del Rossini, Ebe Boccolini Zaccone, il pubblico, crediamo, udirà la romanza della *Vally*; e dalla voce magnifica del Cav. Albani avrà una nuova sensazione di godimento. E se tutto ciò si realizzerà è anche grande merito dell'Impresa del « Rossini », che presta per questa grande serata il suo generoso consenso.

La figlia di Jorio di Gabriele D'Annunzio

continua il suo trionfale successo al *Teatro Italia*. Ammiratissima la splendida messa in scena e l'arte d'interpretazione della *contessa Momo Saffo Federici e Mario Bonnard*. Si avverte, che le ultime repliche avranno luogo oggi e domani.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20: *Norma*.
GOLDONI — Ore 20.30: *El diavolo*.
ITALIA — *La Figlia di Iorio*. (Contessa Momo Federici e Mario Bonnard). Oggi e domani ultime rappresentazioni.
TEATRO MODERNISSIMO — *Oltre la vita... Oltre la morte...* (la più grande interpretazione di Diana Karènne) fuori programma *Le Nozze di Vittoria* (protagonista Carmen Melis, B. Stagno Bellincioni, Guasti, Scarpetta ecc. ecc.)

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEY YORK, 15. — Frumenti: Duro d'inverno 203, Nord Manitoba 210 e mezzo, di primavera 213, d'inverno 193 — Granone: disponibile 116 e un quarto — Farine extrastate 7.70 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 15 — Frumenti: maggio 174 e tre quarti, luglio 149 e un quarto — Granone: maggio 101 e cinque ottavi, luglio 100 e un ottavo — Avena: maggio 57 e un quarto, luglio 55 e tre ottavi.

CAFFE'

NEW YORK, 15. — Caffè Rio N. 7 disponibile 10, marzo 8.14, maggio 8.18, luglio 8.37, settembre 8.47, dicembre 8.57.

COTONI

NEW YORK, 15. — Cotoni Middling disponibile 15.85 — Cotoni Middling a New Orleans 17.19.

Cotoni futuri: febbraio nom. 15.76, marzo 15.86, aprile 15.90, maggio 15.96, giugno 15.97, luglio 15.99, agosto 15.80, settembre 15.73, ottobre 15.67, dicembre 15.75, gennaio 15.83.

LIVERPOOL, 15. — Cotoni (Chius.). Mercato facile. Domanda buona. Vendita 10000. Import. 1000.

Cotoni futuri: 10.43, 10.41, 10.39, 10.35, 10.32, 10.27, 10.23, 10.00, 9.74, 9.62, 9.55, 9.52, 9.49, 9.49 — Egiziani: 20.75, 19.55, 19.00, 18.75, 18.30 — Americani, Brasiliani, Indiani 30 ribasso.

NEW YORK, 15. — Marzo 15.50, maggio 15.52.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Comitato Pro Lana

MESTRE — Ci scrivono, 16:

Continua attivo il lavoro di spedizione dei pacchi ai soldati che si trovano alla fronte e che in causa del rigido inverno sentono quest'anno maggiormente il bisogno che i cittadini continuino a rispondere al patriottico appello di questo Comitato.

Lode massima vada intanto alle Signore insegnanti delle scuole elementari, le benemerite maestre Cappa e Rombenchi, che hanno saputo infondere alle loro allieve tanto entusiasmo da raccogliere fra le classi 5 e 6 L. 81.20 e dalla 4. Classe L. 66.60, oltre alle seguenti offerte: Signorina Patron Giuseppina L. 10, maestra Amalia Marinato 15, maestra Cecilia Polacco 4, direttore maestro Cappa dai colleghi L. 11. Totale L. 188.

Con questa somma venne acquistata altrettanta lana che le stesse gentili signore e signorine Maestre ed allieve lavorarono confezionando calzetti, passamontagne, gambali, sciarpe, ecc. portando così aiuto grandissimo al Comitato, il quale riconoscente ringrazia.

Il nebbione

In seguito alla fitta nebbia venne sospesa la corsa delle 17.15 del Tram per S. Giuliano-Venezia.

Beneficenza cittadina

Pro Ospitale Umberto I. — Zinelli e Rocca L. 5 per onorare la memoria dell'amico Geremia Giuseppe. Il sig. Matter Federico L. 5 per onorare la memoria della signora Fedora Toppani e L. 5 per onorare la memoria del cav. Salterini (direttore Carbonifera).

Pro Casa del Soldato. — Hanno pagato L. 1.50 ciascuno per il mese di gennaio i signori D'Ambrosio cav. Antonio, Dall'Armi cav. Pietro, Minotto Marcello, Girardi Giovanni. Per i mesi di gennaio e febbraio lire 3 i signori Annoe Guglielmo, Pasquini Francesco e cav. uff. Costante Zennaro. Per i mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio L. 6 il dott. cav. Luigi Sanfelici.

Pro Lana. — Hanno offerto i signori Eloisa e Giuseppe Pasquali L. 10; e la Contessa Janca Jvanovich Botner L. 10.

Pro Scaldarancio. — L. 6.80 raccolte nel negozio Vivit.

Buona usanza

DOLO — Ci scrivono, 16:

La contessa Pisana Nani Mocenigo ved. Carrara nel secondo anniversario della morte del figlio suo Francesco, ha elargito lire 100 all'Asilo infantile Regina Margherita ed allo stesso hanno pure versato lire 25 i coniugi avv. Mioni e Maria Carrara. — L'Opera pia sentitamente ringrazia.

Onorificenza

MIRA — Ci scrivono, 16:

Con vivissimo compiacimento apprendiamo la nomina ad ufficiale della Corona d'Italia, del nostro amato Sindaco Cav. Gaetano Pazienti.

La nuova onorificenza premia l'uomo valentissimo che dedica tutta la sua indefessa operosità al pubblico bene.

A Lui giungano graditi i sensi della più viva soddisfazione.

PADOVA

Spaccio di viveri del Consorzio d'Agraria

MONSELICE — Ci scrivono, 16:

Il Consorzio agrario monselicense, presi opportuni accordi con le autorità prefettizia e comunale, ha iniziata la vendita al minuto di alcuni generi alimentari di prima necessità, farina e petrolio, a prezzi mitissimi e prossimamente dispenserà pure riso, zucchero, caffè e legna da ardere

L'ottima iniziativa ha incontrato il favore della popolazione.

ROVIGO

Presso la BANCA PROVINCIALE DEL POLESINE in ROVIGO - BADIA POLESINE - FICAROLO - FIESSO UMBERTIANO - TREGENTA si ricevono sottoscrizioni al NUOVO PRESTITO 5 % anche con versamenti rateali.

VERONA

La medaglia al tenente Mandrile

VERONA — Ci scrivono, 16:

In una sala dell'Ospedale Militare Principale di Bologna, ove da tempo è degente per grave ferita riportata al fronte, è stato in questi giorni fregiato della medaglia al valore, il sottotenente nostro concittadino Mario Mandrile, figlio del generale comm. Carlo Mandrile.

La cerimonia si è svolta in forma solenne, con l'intervento di autorità e rappresentanze militari di quel presidio.

Cose del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per domenica 18 corr.

Fra i più importanti argomenti che dovranno essere discussi, sono le questioni dello zucchero, della sospensione degli abbonamenti tramviari che ha sollevato generali proteste, l'approvazione del piano generale per l'ampliamento del Cimitero e il bilancio consuntivo del 1915.

Il premio Carnegie ad un esploratore

Una medaglia d'argento della Fondazione Carnegie è stata assegnata al giovane nostro esploratore Giuseppe Righini figlio del commissario cav. Righini, che, come si ricorda, nel giugno scorso, al Ponte Garibaldi si gettava in Adige e traeva a salvamento una donna che si era buttata nel fiume.

La morte d'un suggeritore veneziano

Quasi improvvisamente ha cessato di vivere stanotte al nostro ospedale, ove era stato ieri condotto, il veneziano Giacomo Crivellaro suggeritore della Compagnia dialettale Borisi e Micheluzzi.

Il Crivellaro era un tempo suggeritore della compagnia comm. Novelli. Una polmonite fulminante ha vinto la sua robusta fibra.

Investito da un camion

Quattro ciclisti, percorrendo la strada che da S. Massimo va alla «Croce Bianca» giunti ad una svolta si imbatterono con un camion militare che veniva in senso opposto.

Tre di essi, visto il pericolo, si salvarono saltando nel fossato di sinistra, l'altro, certo Gregorio Dal Pozzo di anni 50 circa, non riuscendo a sbandarsi, venne investito.

La vettura subito si fermò. I soldati del camion e i tre ciclisti accorsero in aiuto del disgraziato trasportandolo all'ospedale, dove il dott. Pexe gli riscontrò la frattura di una gamba e la commozione viscerale.

La prognosi è riservata.

Sciagura mortale

Certo Rossi, cinquantenne, entrando col proprio carro carico di botti, nel magazzino della ditta Ferruccio Bonvicini a S. Michele, rimase schiacciato fra il veicolo e lo stipite del portone.

Poco dopo il disgraziato cessava di vivere.

Ladri in una stazione

Un furto di una certa audacia è avvenuto alla stazione di Peri in Val d'Adige.

I ladri di notte, sono entrati nell'ufficio biglietti, e, da un cassetto hanno asportato una quarantina di lire. I carabinieri fanno indagini.

Furto in una officina

Forzando una finestra, i ladri sono penetrati nella officina meccanica della ditta Marcello Carrara.

Non riuscirono però ad asportare alcun oggetto di valore e dovettero accontentarsi di vari attrezzi del valore di circa 400 lire.

Il delitto di una donna

Nel ridente paesello di Parona all'Adige, i Carabinieri hanno tratto in arresto una donna, certa Orsolina Apolloni, accusata di avere procurato il decesso della propria creatura, soffocandola fra le coltri.

Il Collegio dei Ragionieri pel Prestito

Il Collegio dei Ragionieri, ha offerto al Comitato di propaganda del Prestito, un opuscolo di propaganda, che verrà distribuito in città ed in provincia.

VICENZA

CONCOLIDATO NAZIONALE 5 %

Dal 5 febbraio è aperta la sottoscrizione del nuovo Prestito di Stato. Di tutte le operazioni inerenti alla nuova emissione, anticipazioni e riporti a scopo di sottoscrizione, conversioni dei Prestiti 4.50 e 5 % in titoli, si incarica in VICENZA la BANCA POPOLARE a capitale reintegrato - Via Porti, 8.

La conferenza di P. Semeria

VICENZA — Ci scrivono, 16:

Pubblico numeroso e scelto assistè iersera alla conferenza di Padre Semeria, datasi a favore degli orfani di guerra. Vi intervennero tutte le autorità cittadine e moltissimi ufficiali.

L'illustre oratore, dopo di avere accennato al benefico scopo della conferenza, svolse il tema: «Frasi fatte e pseudo concetti in tempo di guerra» trattandolo magistralmente, con originalità d'osservazioni e suscitando nell'uditorio vivo interesse. Il conferenziere riescì di grande efficacia patriottica, e alla fine fu applauditissimo.

Accademia Olimpica

La Presidenza dell'Accademia Olimpica ha diramato una circolare ai soci colla quale, ricorda l'ordinaria attività della Istituzione, annuncia che ha in animo di riattivare, non appena le circostanze lo permettano, la vera vita accademica, promovendo da' suoi soci letture, memorie e conferenze, che abbiano a ridare la fisonomia completa alla antica istituzione vicentina.

I postelegrafici pel Prestito

La locale Direzione Prov. delle Poste e Telegrafi ha diramato un caloroso appello a tutto il personale dipendente, incitandolo a partecipare alla sottoscrizione del Prestito Nazionale. Il personale locale ha accolto l'invito ed ha costituito, fra le diverse categorie, un Comitato apposito da cui irradierà, in città e provincia, un'attiva propaganda nei pochi giorni che ci separano dal 25 corr.

Il Ministero delle Poste ha concesso agli impiegati ed agenti la forma rateale di pagamento mensile a lire 5 per cartella.

Un nuovo pesce

Il Comitato provinciale per la pesca e l'acquicoltura ha introdotto recentemente nelle acque dei nostri fiumi un nuovo pesce: la «Carpa specularis». E' un ciprinide selezionato, a carni bianche, che ha uno sviluppo rapidissimo. E' di ottimo sapore. L'individuo, a completo sviluppo, pesa circa tre quarti di chilo.

Teatro "Eretenio„

La replica di «Mascotte» ha rinnovato iersera le belle accoglienze della prima recita. Domani sera, sabato, le sempre divertenti «Campane di Corneville» e domenica due rappresentazioni.

TREVISO

PRESTITO NAZIONALE 1917

E' aperta la sottoscrizione del nuovo prestito di Stato. Di tutte le operazioni inerenti alla nuova emissione, come per ottenere la conversione in titoli del nuovo Prestito dei titoli dei precedenti Prestiti Nazionali 4.50 e 5 %, si incarica in TREVISO la CASSA DI RISPARMIO della Marca Trevigiana.

Per il quarto Prestito Nazionale

Una lettera del Prefetto ai Sindaci

TREVISO — Ci scrivono, 16:

Il Prefetto di Treviso comm. N. Vitelli ha indirizzato ai Sindaci di tutti i Comuni della Provincia una nobilissima lettera per incitamento alla propaganda per il quarto Prestito.

La Conferenza dell'on. Ottavi

Ricordiamo che domenica prossima 18 corrente l'Illustre parlamentare on. prof. Edoardo Ottavi deputato di Conegliano, parlerà alle ore 15.30 al nostro Teatro Sociale sul IV. Prestito Nazionale.

L'azione del Comitato

Il Comitato Trevigiano per il IV. Prestito Nazionale ha indirizzato in questi giorni ai Presidenti dei Comitati di preparazione civile, ai Rev. Parroci, ai Segretari comunali, ai medici, maestri, presidenti di associazioni professionali, colturali, economiche, politiche, ecc. della Provincia di Treviso una circolare perchè tutti vogliano coadiuvare alla intensa azione di propaganda per il IV. Prestito Nazionale.

La Deputazione Prov. per il Prestito

La Deputazione Provinciale ha deliberato di sottoscrivere al nuovo prestito Nazionale per una somma di L. 50.000.

Complessivamente quindi la Provincia ha sottoscritto ai vari prestiti mezzo milione.

"La battaglia della Somme„

Come è stato già annunciato per cura del Comitato di Assistenza Civile, domani sabato 17 ad ore 20.30, avremo al Teatro Sociale in rappresentazione di gala e con l'intervento delle autorità militari e civili la prima esibizione della film della grande guerra inglese al fronte francese: «La battaglia della Somme - Estate 1916» film autentica del Comando Supremo britannico.

Seguiranno poi altre rappresentazioni domenica alle ore 17 ed alle 20.30 e lunedì sera.

La Compagnia Bratti al "Sociale„

Giovedì scorso la compagnia Vittorio Bratti ha dato al nostro «Sociale» due rappresentazioni.

Di giorno: «Il deputato di Bombignac», il vecchio lavoro di H. Bisson, tradotto in dialetto dal Bratti, ha avuto buon successo.

Di sera, con un teatro affollatissimo: «I recini de la festa» di Riccardo Selvatico. Ambedue gli spettacoli furono assai applauditi ed apprezzati.

Vittorio Bratti ha interpretato con vero sentimento artistico e con una comicità finissima la parte di «Pasqualin» e s'ebbe un magnifico applauso a scena aperta al finale del secondo atto.

La signora Leon Leony fu una «Comare» di una naturalezza e di una finezza veramente straordinarie. Ottime anche le interpretazioni degli altri attori della compagnia fra i quali segnaliamo la signora Rhor, la signora De Velo, Cesco Baseggio, Emilio Scarpa e Riccardo Diodà.

Nell'intervallo fra la farsa «Una fortezza de carton» e la commedia, la signora Leon Leony disse assai bene un monologo d'occasione pel Prestito Nazionale, di «Bepi Larese».

Ottimo l'incasso devoluto in gran parte al Comitato di Assistenza Civile.

Atto onesto

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 16:

Soligo Fernando e Ludovico fratelli di Barconi di Vedelago, operai, ritornando dal nostro mercato alle loro case, trovarono sulla carretta sopra cui erano montati un involto contenente L. 1021 in biglietti di banca. I due onesti operai s'affrettarono a consegnarli a questo Municipio, e vanno lodati.

Il Municipio ed i Maestri

MOTTA di LIVENZA — Ci scriv., 16:

La Giunta Municipale respinse la domanda degli Insegnanti elementari per ottenere una indennità di alloggio, indennità che in seguito all'aumento dei viveri gli insegnanti del Capoluogo non hanno.

La Giunta motivò il rifiuto col fatto che il Governo ha recentemente dati affidamenti per un'indennità mensile.

Certo è che le condizioni dei nostri insegnanti non sono liete e meritavano un qualche miglioramento anche se si tenga calcolo che ad altri più modesti stipendiati municipali la indennità è pure stata concessa.

Funerali

Imponenti riescirono ieri i funerali del compianto sig. Nobile Francesco, di anni 44, da alcuni anni impiegato nell'Agenzia dei Conti Revedin e Ricevitore postelegrafico di Gorgo al Monticano.

Si è spento serenamente come visse. Dedicò tutta la sua vita al lavoro confortato dall'affetto dell'adorata sua famiglia.

Ad essa le nostre condoglianze.

BELLUNO

Un parricida condannato a 30 anni

BELLUNO — Ci scrivono, 16:

Ieri sera, alle 7 circa, è terminato alle Assise il quinto ed ultimo processo della sessione, in confronto di tal Val Antonio fu Giovanni, di anni 31, da Nave, piccola frazione del comune di Mel, accusato di aver ucciso a colpi di accetta il proprio padre, nascondendo il cadavere dello stesso sotto un letamaio.

Vennero escussi venti testi di accusa e diciotto di difesa.

Il Val si mantenne sempre sulla negativa; ma decisive furono le prove suo carico raccolte dal maresciallo dei RR. CC. e la deposizione di una piccina di dieci anni, che conviveva in casa Val, la quale udì le grida del vecchio che si stava uccidendo e le espressioni del figliuolo, mentre commetteva il feroce misfatto.

Il difensore, avv. Boscolo (dopo una magnifica requisitoria del Procuratore generale avv. Chiancone, che sostenne la piena responsabilità del prevenuto, come era portata dal capo di accusa), invocò la assoluzione del proprio raccomandato.

I giurati ammisero la colpabilità del giovane Val e la premeditazione. Gli concessero le circostanze attenuanti. Egli venne condannato a trenta anni di reclusione (meno uno per effetto di amnistia), a dieci anni di sorveglianza speciale ed alle conseguenziali.

Per il Prestito

Il prefetto co. grande uff. Cioja, per domenica prossima, alle ore 15, ha diramato un invito a sindaci, capi delle amministrazioni, autorità ecc. perchè intervengano nella sala Varietà (Borgo Garibaldi) ad una riunione nella quale l'on. Pietriboni parlerà intorno al prestito di guerra e sul costituendo Comitato per la limitazione dei consumi.

UDINE

La sparizione di una preziosa pisside

UDINE — Ci scrivono, 16:

Nell'Abbazia di Moggio era custodita una preziosa pisside di avorio, opera artistica del VI. secolo. Ai primi dello scorso gennaio il dott. Fogolari, sopraintendente governativo agli oggetti d'arte, accompagnato da altra persona, si recò a Moggio, per ricevere in consegna dall'abate don Pacifico Belfio la preziosa pisside. Con immensa sorpresa i due signori e lo stesso abate constatarono che si trattava di una contraffazione in gesso! Ogni cosa fu lasciata al suo posto, e il dott. Fogolari riferì il doloroso fatto alle autorità superiori. Ai primi di questo mese il dott. Fogolari ritornò a Moggio, accompagnato dal prof. Venturi dell'Università di Torino e dal conte Della Torre, sopraintendente al Museo di Cividale. La pisside venne di nuovo accuratamente esaminata, ma l'esame non fece che confermare che si aveva innanzi una contraffazione in gesso.

Il fatto fu denunciato ai carabinieri che cominciarono le indagini; pare stabilito che la sostituzione avvenne fra il 1913 e il gennaio 1917. Risulta pure che vi era stato una domanda per una riproduzione in gesso. Sul posto si è recato anche il Procuratore del Re di Tolmezzo.

Per il nuovo Prestito Nazionale

In tutti i nostri Istituti di credito affluiscono numerosissimi i sottoscrittori al Nuovo Prestito Nazionale.

Cucina economica popolare

Ieri sera il Consiglio generale della Cucina approvò il bilancio 1916. Il cav. Giuseppe Conti e il dott. Carnielli proposero un voto di plauso al presidente cav. Luigi Conti, (veterano delle patrie battaglie) e ai direttori per l'assidua e intelligente opera esplicata per il bene dell'Istituzione. La proposta venne approvata ad unanimità. Durante l'anno 1916 vennero consumate un milione e 437.653 razioni delle quali 870.494 per i profughi e 67.245 per gli evacuati di Pontebba. Venne pure approvata la proposta del dott. Carnielli perchè anche quest'anno, durante il mese di febbraio, venga corrisposta gratuitamente la minestra agli alunni della Scuola e Famiglia.

La tessera per lo zucchero

Da oggi in poi e per alcuni giorni lo zucchero verrà venduto, in quantità non maggiore di un ettogramma; soltanto presso il forno comunale e presso le sue succursali in Via Bartolini e Via Rialto.

Nel pomeriggio di ieri nell'aula consigliare si riunirono i rappresentanti dei diversi rioni della città per provvedere alla distribuzione dello zucchero mediante la tessera. L'assessore cav. avv. Celotti spiegò lo scopo della riunione.

Si è stabilito di suddividere il territorio del Comune in 25 zone a rioni, per ognuno dei quali si nominerà una speciale commissione incaricata di recarsi famiglia per famiglia, per precisarne i dati sopra apposite schede. Fatto il censimento verrà istituita la carta per lo zucchero che darà diritto ad ogni famiglia di ritirare settimanalmente o quindicinalmente la quantità stabilita (15 grammi per persona) proporzionata al numero dei componenti. Si spera che il censimento sarà compito entro il corrente mese.

L'aereoplano austriaco

Stamane alle nove venne aperta, a pagamento, l'esposizione dell'areoplano austriaco, catturato domenica scorsa. L'affluenza dei visitatori fu subito abbastanza forte.

Per il Prestito Nazionale

PORDENONE — Ci scrivono, 16:

Oggi 17 corr. avrà luogo in Municipio una riunione coll'intervento del deputato onorevole Attilio Chiaradia allo scopo di provvedere nel modo più efficace all'opera di propaganda per il prestito nazionale.

Uxoricida

SEGNACCO — Ci scrivono, 16:

Ieri mattina il caporale degli Alpini Agostino Boldi fu Antonio d'anni 31, uccideva a colpi di coltello la moglie Teresa Protner di anni 23 dalla Baviera, sgravatasi da pochi giorni.

Dopo il misfatto compiuto, a quanto pare, per ragioni di gelosia, il Boldi si è dato alla fuga.

Dalle terre redente

Pel Prestito Nazionale

GRADO — Ci scrivono, 16:

All'appello, rivolto dal Governo d'Italia ai cittadini perchè concorrano, con tutti i loro risparmi, alla sottoscrizione del prestito Nazionale, ha risposto questa «Unione Pescatori» di laguna di Grado, impiegando metà del capitale, cioè lire 25 mila.

La R. Marina, a cui è affidata la difesa e la tutela della piccola città, una delle prime liberata dal giogo straniero, per aiutare lo svolgimento della vita economica della popolazione, costituita in gran parte da pescatori, permetteva la pesca lagunare, disciplinandola per coordinarla, con le esigenze militari, ed ordinava la costituzione di una Cooperativa, sottoposta alla Direzione e vigilanza della Capitaneria di porto.

L'assemblea generale dei Soci, alla quale intervenne la maggior parte dei pescatori, accolse la proposta del Capitano di porto, presidente della Società, votando all'unanimità l'impiego nel prestito Nazionale di una parte del capitale radunato in undici mesi di gestione sociale nella cospicua somma di lire 50.000.

Premi della Fondazione Carnegie per atti di eroismo

Presieduta dall'on. Ammiraglio Carlo Leone Reynaudi si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio di amministrazione della Fondazione Carnegie. Il Consiglio ha esaminato numerose domande e proposte di premi per atti di eroismo, deliberando il conferimento di 24 medaglie d'argento e 33 di bronzo e l'assegnazione di premi in denaro per complessive L. 18.800.

Sono degni di maggiore rilievo gli atti seguenti:

Reina avv. Sottimio tenente di complemento del 40.o reggimento alpini, Gaiter Augusto sottotenente id., De Nevo Paolo caporal maggior id. — Il 24 aprile 1915 in Cividale del Friuli esponendosi a gravissimo pericolo si gettavano l'uno dopo l'altro coraggiosamente nel torrente Erbezza in violenta piena e riuscirono a trarre in salvo un soldato che era stato travolto dai gorghi della corrente.

Medaglia d'argento ai due ufficiali ed al caporal maggiore d'argento e lire 300. La medaglia assegnata al tenente Reina è stata inviata alla famiglia essendo questi caduto gloriosamente per la patria.

Bompiani Valentino, studente. — Il 30 maggio 1916 in Roma porgeva generoso aiuto ad un giovane in pericolo di affogare nel Tevere e dopo molti sforzi riusciva a trarlo semi-svenuto alla riva. Medaglia d'argento.

Righetti Giuseppe di anni 14, giovane esploratore. — Il 16 giugno 1916 in Verona si slanciava coraggiosamente nell'Adige in soccorso di una signora che vi si era gettata a scopo suicida: vincendo la resistenza della rapida corrente e gli sforzi della pericolante riusciva a trarla in salvo, mentre era stata trascinata per circa 30 metri lungi dalla riva. Medaglia d'argento.

Nigido Giuseppe, guardia di città. — Il 22 marzo 1916 in Roma esponendosi a grave rischio affrontava un cavallo che si era dato a corsa precipitosa per Via Nazionale e riusciva a fermarlo sebbene fosse stato trascinato parecchi metri ed avesse riportate alcune lesioni. Medaglia d'argento e L. 300.

Barbaro Giacinto e Mazzei Francesco, vice brigadieri dei Carabinieri Reali. — Il 23 aprile 1916 in Marano di Napoli, esponendosi a grave pericolo, penetravano in una casa in preda a grave incendio e riuscivano a trarre in salvo una vecchia novantenne facendola discendere per una malferma scala a piuoli appoggiata all'esterno del fabbricato. Medaglia d'argento ad entrambi e L. 300 al primo e L. 400 al secondo.

Paietta Felice, muratore. — L'11 febbraio 1916 in Scanno (Aquila) mentre lavorava con altri compagni in una cava di pietra accorreva in soccorso di uno di essi gravemente ferito da un masso staccatosi improvvisamente: mentre prodigava le sue cure al compagno veniva a sua volta colpito da altri sassi caduti gli intorno e riportava lesioni in seguito alle quali poco dopo cessava di vivere. Medaglia d'argento alla memoria del Paletta: assegno annuo alla vedova di L. 720.

LUCIANO BOLLA, Direttore

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENE[ZIA]

PROCURA DEL RE Rialto VENEZIA

Domenica 18 Febbraio 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 49 — Conto corrente colla Posta — Domenica 18 Febbraio 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

Scontri di fanterie sul fronte trentino

Il bollettino di Cadorna

Roma 17

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 17 Febbraio.

Nella zona di Valle d'Adige azioni più intense delle artiglierie. La nostra provocò incendi nelle linee nemiche di Zugna.

Sono segnalati piccoli scontri con esito per noi favorevole al Passo di Lagoscuro (Valcamonica), a sud ovest di Daone (Valle del Chiese), a nord di Laghi (torrente Zara Posina), nei pressi di Scurelle (torrente Maso Brenta), sulle pendici settentrionali di Colbricon (Valle di Travignolo) e nell'alto Degano.

Sulla fronte Giulia consuete azioni delle artiglierie. La stazione di Santa Lucia-Tolmino fu colpita dai nostri tiri.

Firmato: **Generale CADORNA**

Le vicende delle recenti lotte nel Goriziano

Roma, 17

La «Agenzia Stefani» comunica:

Sui recenti combattimenti intorno a Gorizia e più precisamente su brillanti e felici contrattacchi che hanno ridonato alle nostre truppe il possesso completo di brevi tratti della fronte momentaneamente perduti, il quartiere di guerra della stampa austriaca, in contrasto col silenzio dei comunicati ufficiali viennesi, fa diramare notizie assolutamente fantastiche. Basti ricordare che, mentre taluno dei corrispondenti accenna a sbalzi compiuti dalle truppe austriache nel settore di Gorizia, sino ad arrivare alla periferia della città e a breccie aperte nelle linee italiane, qualche altro, come ad esempio il corrispondente della «Frankfürter Zeitung», non esita ad affermare che ormai Gorizia non si può dire italiana poichè essa giace fra le due linee avversarie (!).

Per quanto tali affermazioni appariscano, più che infondate, risibili ed assurde, è opportuno riassumere brevemente le vicende delle recenti lotte nel Goriziano.

Già nell'ultima decade di Gennaio gli austriaci avevano eseguito speciali preparazioni di fuoco di artiglieria e tentativi di irruzione contro le nostre linee ad oriente di Gorizia, come ebbero a segnalare i nostri bollettini del 23, 24 e 30 gennaio. Ma ogni loro sforzo era riuscito vano. Uguale infelice esito ebbero nuovi tentativi effettuati nella prima decade di febbraio, menzionati nei bollettini di guerra dell'1, 3 e 6 del corrente mese. Ciò è bene ricordare come prova che la più recente azione era stata da lunga pezza e con gran cura preparata e preceduta da piccoli assaggi, diretti a constatare il nostro grado di resistenza nei diversi tratti del fronte.

Fu nella notte sul 10 febbraio che il vero attacco austriaco si scatenò in tutta la sua violenza. Dopo intensi e prolungati bombardamenti che distrussero in più punti le nostre linee, forti reparti di fanteria nemica furono lanciati all'assalto in tre direzioni e cioè: contro le pendici orientali di S. Caterina da quota 342 a quota 166, a nord ovest di San Marco, contro il nostro saliente detto di «Casa dei due pini», ad est della Vertoibizza nei pressi della altura di quota 102.

In tutti e tre i punti, dopo mischie accanite, le fanterie nemiche riuscirono ad occupare tratti di nostri trinceramenti. Nostri immediati contrattacchi non poterono sloggiare del tutto l'avversario.

La giornata dell'11 passò in violente azioni delle opposte artiglierie. Nella notte sul 12 poi e nel mattino di questa giornata le nostre fanterie, con insistenti e tenaci attacchi, riuscivano a riconquistar interamente tutte le perdute posizioni, prendendo al nemico più di 200 prigionieri e infliggendogli gravissime perdite, specialmente nel corso degli ostinati contrattacchi lanciati dall'avversario. Così alla sera del 12 nessun tratto delle nostre linee primitive era rimasto nelle mani del nemico. Questi doveva rassegnarsi definitivamente allo scacco e, all'infuori di piccoli tentativi fatti nelle notti sul 14 e sul 15, non dava oltre segni di attività.

L'azione dunque ha costituito nel suo complesso, e sopratutto nei suoi risultati definitivi, un completo e grave scacco per il nemico, poichè il momentaneo possesso di taluni brevi tratti della nostra fronte e la inevitabile cattura di prigionieri e di qualche mitragliatrice sono stati dal nemico scontati con perdite assai gravi.

D'altra parte, la lunga, accurata e metodica preparazione iniziata sul finire di gennaio, la imponenza degli attacchi per sperpero di fuochi di artiglieria e per entità di truppe impegnate, l'ostinazione dei sanguinosi contrattacchi mostrano l'importanza che il Comando nemico attribuiva al tentativo. Il quale, non ostante ogni sforzo, deve, senza esitazione alcuna, giudicarsi completamente e assolutamente fallito.

Il generale Pecori Giraldi reintegrato nei quadri attivi

Roma, 17

(N.) — Il generale Pecori Giraldi conte Guglielmo, che fu collocato a riposo ed inscritto nella riserva in seguito alla campagna libica, e già al principio della guerra fu richiamato al comando di una divisione e poi di un Corpo di Armata, con decreto reale odierno è **stato reintegrato nei quadri degli ufficiali in servizio permanente.**

Lotta d'artiglieria nella Champagne

Parigi, 17

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Abbiamo eseguito parecchi riusciti colpi di mano nella regione di Berry au Bach e nelle Argonne, abbiamo preso una trentina di prigionieri.

Ad ovest di Maison Champagne la lotta di artiglieria è continuata abbastanza attiva senza azioni di artiglieria. Il tiro delle nostre batterie pesanti ha provocato l'esplosione di un deposito di munizioni a Maure (a nord di Thaure).

In Lorena presso Nomeny una ricognizione tedesca sorpresa dal nostro fuoco si disperse abbandonando parecchi cadaveri sul terreno. Lotta di artiglieria nella regione di Souvemente e nei Vosgi a sud del colle di Sainte Marie. Stamane un pezzo nemico di lunga portata tirò parecchie granate in direzione di Nancy.

Il comunicato delle ore 15, dice:

Nella Champagne attività delle opposte artiglierie nel settore di Maisons de Champagne. Nella regione di Eparges, un colpo di mano tedesco, è fallito sotto i nostri fuochi.

In Alsazia, alla fine della giornata, dopo un vivo bombardamento, un distaccamento francese è penetrato su un saliente tedesco dell'Amertzwiller, completamente sconvolto. Ha constatato che il nemico ha subito sensibili perdite e ha catturato prigionieri. Notte calma ovunque altrove.

Informazioni complementari fanno conoscere che il capitano Doumer ha abbattuto il 23 gennaio un aeroplano tedesco; è la quinta vittoria riportata dal capitano Doumer. Ieri un pilota francese ha abbattuto un pallone frenato tedesco, nella regione di Tarvaux (a sud di Vouzier).

Il comunicato delle ore 23 dice:

Cannoneggiamento intermittente sulla maggior parte del fronte. Lotta più attiva verso Ribecourt. Un colpo di mano del nemico contro un nostro piccolo posto a nord ovest di Bezonvaux è fallito sotto i nostri fuochi.

I risultati dell'attacco tedesco

Parigi, 17

Dal 13 corrente i tedeschi hanno sviluppato, nel settore formato dalle antiche trincee tedesche conquistate dai francesi nella battaglia della Champagne alla fine del 1915, un potente bombardamento con artiglieria pesante di una intensità sempre crescente che ha raggiunto il massimo nel pomeriggio del 15

Dopo un allungamento del tiro, le truppe tedesche si sono mosse sopra un fronte di 2300 metri all'attacco delle linee francesi situate tra la collinetta di Le Mesnil e la Maison de Champagne, mentre che forti mine esplodevano alle falde delle pendici della quota 185, ove il fronte francese formava un saliente assai pronunciato, sconvolgendo interamente i lavori e permettendo a gruppi nemici di prendere piede.

Gli assalitori nei rimanente delle organizzazioni francesi, vale a dire in quasi tutto il fronte di attacco, fallirono completamente. I tiri di sbarramento dei francesi inflissero al nemico perdite elevate. Inoltre l'avversario venendo a trovarsi sotto il fuoco di fianco delle batterie installate dietro Massiges subì un vero massacro. I proiettili prendendo d'infilata le ondate nemiche seminavano la morte e disordine e costrinsero gli assalitori a rinunciare ad ogni ulteriore progresso.

L'angolo nord ovest del saliente è stato il solo punto preso dal nemico. Esso è dominato dalla quota 199 e non meno costosa a tenere di quello che è stato nell'impadronirsene. Questa operazione è stata probabilmente una risposta ai numerosi colpi di mano di cui gli avversari hanno ultimamente sofferto sui fronti britannico e francese e somiglia singolarmente a quella effettuata alla quota 304. Essa sarà come quella esaltata enfaticamente in Germania, ma non avrà maggiori conseguenze. Il fatto che i tedeschi dopo questa lotta che ha loro dato un mediocre vantaggio, non hanno continuato lo sforzo, sembra indicare che la loro intenzione non è quella di spingere l'offensiva sopra un fronte troppo ristretto.

Colpi di mano sul fronte inglese e combattimenti aerei

Londra, 17

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

A sud di Souchez siamo penetrati nottetempo nelle posizioni tedesche, abbiamo fatto undici prigionieri. Un nostro distaccamento è rientrato incolume. Stamane di buon'ora a nord est di Armentières un distaccamento tedesco, subendo grosse perdite, ha raggiunto le nostre linee, ma ne è stato subito cacciato.

L'artiglieria tedesca ha manifestato una grande attività in vicinanza di Saillisel e una considerevole attività a sud est di Arras. Altrove l'azione dell'artiglieria è stata normale da ambo le parti.

Ieri durante combattimenti aerei sono stati abbattuti un aeroplano britannico e tre tedeschi, uno dei dei quali nelle nostre linee. Cinque velivoli tedeschi sono stati costretti ad atterrare con danni, un nono aeroplano tedesco è stato abbattuto dai cannoni antiaerei. Quattro aeroplani britannici mancano.

Pretese trattative del Montenegro con gli Imperi centrali

Parigi, 17

Il Governo montenegrino smentisce le voci di pretese trattative con gli Imperi centrali per la creazione di uno Stato jugo-slavo governato dalla Dinastia regnante montengrina sotto la protezione dell'Austria-Ungheria.

La distruzione del "Liman M. Law" nel racconto del comandante

Civitavecchia, 17

Stamane sono arrivati il capitano e l'equipaggio del veliero americano «Liman M. Law» affondato da un sottomarino nemico al largo della costa della Sardegna.

Il capitano, il signor Smo Donough, cinquantenne, ha fatto il seguente racconto:

La nave era partita da New York il 5 gennaio e da Gibilterra il 27 gennaio, prima che fosse stata resa nota la dichiarazione di blocco delle Potenze centrali. Apparteneva alla «Maritime Transportation Cy» di New York. Recava un carico acquistato e pagato da una ditta italiana e venduto da Stewart and Cy di Bangor (Maine) consistente in legname per cassette di agrumi. Il «Liman M. Law» era assicurato.

Alle nove del mattino del 12, benchè battesse bandiera americana ed avesse sulle fiancate il nome e la nazionalità, ebbe, a 25 miglia da Capo Sperone, l'intimazione di arrestarsi, data con i segnali internazionali di bandiere e con un colpo di cannone da un sottomarino del quale non si scorgeva il numero e che aveva una lunghezza di circa 25 metri.

Il capitano del sottomarino, un uomo dai capelli rossi, recante decorazioni e che parlava perfettamente inglese, invitò il capitano della nave a recarsi sul sottomarino. Il capitano aderì e dette tutte le spiegazioni sul suo carico e sul suo itinerario, dichiarazioni che il capitano del sottomarino fece controllare rapidamente da un ufficiale a bordo della nave. Poi il capitano del «Liman M. Law» fu autorizzato ad imbarcarsi ed a ripartire. Mentre eseguiva i preparativi della partenza, constatò che il capitano del sottomarino discuteva con un ufficiale del sottomarino stesso. La conversazione fra i due ufficiali durò una ventina di minuti. Frattanto a bordo del «Liman M. Law» si preparavano le vele per allontanarsi.

Terminata la discussione, il capitano del sottomarino inviò a bordo della nave americana un tenente il quale dichiarò al capitano di questa che era dolente di dovergli annunciare la decisione presa di far allontanare l'equipaggio e incendiare la nave.

Il capitano non potè che sottomettersi e s'imbarcò coi suoi uomini su un motoscafo e su una scialuppa dirigendosi verso la costa sarda. Fu impedito al capitano del «Liman M. Law» di portare seco le carte di bordo.

Il capitano del «Liman M. Law» ha l'impressione che lo scopo principale per cui il sottomarino ha distrutto la nave sia stato quello d'impadronirsi delle provviste di vettovaglie per parecchie settimane che erano a bordo, oltre ad una piccola quantità di olio.

Lo stesso capitano dichiara che se la sua nave fosse stata armata anche con un piccolo pezzo avrebbe potuto con ogni facilità impedire al sottomarino di avvicinarsi. Il capitano e l'equipaggio del «Liman M. Law» si sono dichiarati entusiasti e riconoscenti della cordialissima accoglienza ricevuta dalle autorità italiane a Cagliari e a Civitavecchia.

I marinai del "Yarrowdale" liberati? La sospensione della nota americana

Washington, 17

Il Ministero degli Affari Esteri ha chiesto all'ambasciatore di Spagna a Berlino informazioni circa l'esattezza della voce riprodotta dai giornali, secondo cui i prigionieri americani del «Yarrowdale» sarebbero stati liberati e di domandare alla Germania i motivi del ritardo del secondo treno con gli 80 nord-americani che dovevano lasciare Monaco di Baviera la scorsa settimana.

In attesa della risposta è stato sospeso l'invio di una nota americana, che stava per essere trasmessa e che esige la liberazione dei prigionieri.

*

Secondo un telegramma della «Stefani», da Chicago», la notizia della liberazione dei marinai americani è così data: «Il «Chicago Daily Herald» riceve da Berlino: I marinai nord-americani, fatti prigionieri a bordo del «Yarrowdale», sono stati liberati. L'ambasciatore di Spagna ha trasmesso nel pomeriggio ufficialmente la notizia al Governo nord-americano».

Cannoniera americana affondata dai turchi?

Londra, 17

I giornali hanno da Washington: La cannoniera americana «Scorpion» sarebbe stata affondata o sequestrata dai turchi al largo di Costantinopoli.

Pel rapido trasporto delle truppe e del materiale da guerra

New York, 17

I direttori della grande compagnie ferroviarie si riuniranno per prendere tutte le misure necessarie per il trasporto rapido delle truppe e del materiale da guerra attraverso il territorio dell'Unione.

Vapori affondati

Londra, 17

Il Lloyd annunzia che i vapori inglesi *Hopemoor* e *Afton* sono stati affondati. Così pure il *Margarita* e il battello *Ashwold*.

La stessa sorte hanno subito il vapore inglese *Reenland Wonseza* e il battello *Belvoirenstie*.

Incidente tra Stati Uniti e Messico provocato dai tedeschi

New York, 17

Un nuovo incidente in cui tre soldati degli Stati Uniti furono uccisi, avvenuto alla frontiera messicana, **produce qui viva impressione. Sembrerebbe causato da intrighi tedeschi.**

I danni alimentari al Belgio ed alla Francia invasa

Londra, 17

Una nota della «Agenzia Reuter» dice:

Si crede a Londra che, abrogando l'ordine dato ai membri americani della Commissione di soccorso di lasciare il Belgio e il nord della Francia, le autorità tedesche siano state mosse dal desiderio di non assumersi la responsabilità del colpo che una tale espulsione avrebbe portato a quest'opera umanitaria. Tuttavia, pur lasciando gli americani cooperare all'opera di soccorso, le autorità tedesche portano egualmente a questa opera un colpo terribile, mantenendo le restrizioni imposte al movimento delle navi che trasportano i soccorsi. I tedeschi hanno annullato i passaporti ed i salvacondotti di cui già godevano queste navi ed hanno proibito assolutamente qualsiasi passaggio di navi e di carichi fra l'Olanda e la Gran Bretagna. Nondimeno, per poter affermare al mondo che non ostacolano l'opera di soccorso della Commissione, i tedeschi hanno indicato che le navi di essa potrebbero entrare o partire dal porto di Rotterdam, seguendo, però, nel Mare del Nord, un itinerario che è reso pericoloso ed impraticabile dalla presenza di campi di mine tedeschi e britannici.

Secondo informazioni assunte presso le agenzie dei trasporti, 25.000 tonnellate di merci vengono acquistate mensilmente nel Regno Unito per essere inviate nei territori invasi del Belgio e della Francia e non è possibile sostituirle con merci provenienti da oltre Oceano, che si trovano, in seguito alla dichiarazione del blocco tedesco, trattenute nei porti britannici, senza alcuna prospettiva di poter essere mai spedite. 45.000 tonnellate di derrate alimentari si trovano attualmente nei porti britannici, dove vengono conservate, determinando così nuove enormi spese. In altri porti del mondo ed in pieno mare si trovano inoltre numerose navi con a bordo 40.000 tonnellate di derrate alimentari. Anche queste sono trattenute dal primo febbraio in seguito alla proclamazione dell'Ammiragliato tedesco. Essendo gli acquisti e gli invii d'oltremare da parte della commissione che si elevano ad un totale di 100.000 tonnellate al mese, sospesi da oltre un mese, i tedeschi sono perciò responsabili di avere impedito ad una enorme quantità di derrate alimentari di pervenire nei territori invasi.

Rivolta militare a Cuba — I ribelli battuti

New York, 17

Secondo informazioni qui giunte sarebbe scoppiata a Cuba una rivolta di indole militare. Le sommosse cominciarono nella provincia centrale. I ribelli si impossessarono di Santiago e Camaguay marciando su Santa Clara. Il Governo cubano, che dispone di un'importante parte dell'esercito, arruolò anche volontari e si crede che trionferà.

Avana, 17

Dopo vivo combattimento a 17 miglia ad occidentale della capitale i ribelli furono battuti. La cavalleria del Governo disperse i ribelli a Manojambo.

I parlamentari francesi a Torino

Torino, 17

Alle ore 15.40 sono giunti da Parigi 16 membri della delegazione francese al parlamentino interalleato. Erano a riceverli alla satzione il delegato del Governo Luzzatto, l'assessore Usellino in rappresentanza del sindaco, la Giunta comunale, il prefetto Verdinois, i deputati Daneo, Bevione, Giordano, il segretario del Comitato internazionale italiano Rava, numerosi membri della colonia francese, il questore, la missione militare francese, autorità e notabilità.

All'arrivo del treno la missione francese fu salutata dalle autorità presenti. Indi nella saletta reale vi fu la presentazione dei componenti la delegazione da parte del presidente del Comitato interparlamentare Franklin Bouillon. — Poscia in diverse automobili la missione francese, accompagnata dalle autorità intervenute al ricevimento, visitò diversi stabilimenti industriali della città.

All'uscita della stazione numerosa folla fece alla missione un'entusiastica dimostrazione. Alle 19 il sindaco Rossi ha offerto al ristorante della stazione un pranzo intimo alla delegazione, che è ripartita stasera alle 20.20.

A ricevere la delegazione a Modane si erano recati il deputato Gallenga, il comm. Nuvoloni e il console francese De Filippi. Gli altri membri arriveranno venerdì prossima e raggiungeranno i loro colleghi a Roma.

Pel futuro commercio dei grani russi in Italia

Roma, 17

(N.) — Uno dei temi più importanti che la missione italiana recatasi in Russia ha discusso è stato quello della importazione in Italia del grano russo. La Russia produce specialmente grano duro, ma vi si coltiva anche grano tenero. Il primo è preferito in Italia perchè viene impiegato nella fabbricazione delle paste alimentari. La missione ha constatato che, se i grani russi sono inferiori agli altri per quanto riguarda la mondatura, sono però superiori a tutti per la loro composizione chimica. Essi infatti contengono in più larga misura sostanze azotate e specialmente glutine. Dagli ultimi esperimenti fatti è risultato che mentre i grani di altri paesi contengono sostanze azotate in misura del 14 % quelli russi raggiungono il 16 e talvolta il 16,50 %. **La missione si è quindi preoccupata di assicurare all'Italia per il dopo guerra il massimo rifornimento di grani russi.**

Per il noleggio dei Piroscafi — L'accordo fra i Governi dell'Intesa

Roma, 17

Il ministro pei Trasporti marittimi e ferroviari comunica quanto segue:

Nel recente convegno di Londra sono state concretate, d'accordo tra i Governi inglese, francese ed italiano, le seguenti norme per il noleggio di piroscafi esteri da parte di privati, in applicazione delle disposizioni restrittive emanate dai Governi alleati, a decorrere dal 12 gennaio 1917 e tradotte nel decreto luogotenziale 11 gennaio scorso:

Primo. Il noleggio dei piroscafi inglesi, francesi ed italiani liberi da requisizioni può essere trattato direttamente con gli armatori interessati. Esso è soggetto però a licenza: per le navi inglesi da parte dello Shipping Licenzing Committee in Londra, per le navi francesi da parte del Sottosegretariato per i trasporti a Parigi e per le navi italiane da parte della Commissione pel traffico marittimo in Roma.

Secondo. I noleggi di navi neutrali per i trasporti in cabotaggio, ovvero tra porti del Mediterraneo, possono essere conclusi direttamente cogli armatori, senza la preventiva approvazione richiesta dal decreto 11 gennaio 1917.

Terzo. I noleggi di navi neutrali per trasporto di carbone dall'Inghilterra a viaggio isolato continuano ad essere conclusi senza speciale autorizzazione per il tramite degli agenti esportatori inglesi, secondo le norme già stabilite con accordo del 30 ottobre 1916.

Salvo le diverse quotazioni di nolo che verranno di volta in volta comunicate, attualmente i noli sono fissati in base alla tariffa dell'accordo con l'aumento del 50 per cento, più un secondo aumento fisso di 12 scellini.

Quarto. I noleggi di navi neutrali a round e single voyage per l'America ed in generale tutti gli altri noleggi a viaggio isolato possono essere trattati dai privati direttamente cogli armatori, ma prima di stringere il contratto sopra una offerta ferma se ne deve chiedere la approvazione nei termini previsti dal decreto 11 gennaio 1917.

Quinto. I noleggi di navi neutrali e giapponesi a time charter sono conclusi esclusivamente dall'Interaglied Chartering Comitee di Londra per conto dei Governi alleati, i quali eventualmente possono cederli a privati loro sudditi. Alcuni agenti sono autorizzati a trattare direttamente cogli armatori tali noleggi a time charter, sempre per conto dei Governi alleati, ma i relativi contratti, prima di essere conclusi, debbono essere approvati dall'anzidetto Comitato interalleato.

L'ordine del giorno della Camera

Roma, 17

Ecco l'ordine del giorno della ripresa dei lavori parlamentari:

La Camera dei deputati è convocata alle ore 14 di martedì 27 febbraio 1917, col seguente ordine del giorno:

1. Interrogazioni; — 2. Sorteggio degli uffici, discussione di disegni di legge; — 3. Stato di previsione della spesa del Ministero della P. I. per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1916 al 30 giugno 1917 (443); — 4. Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1916 al 30 giugno 1917 (446); — 5. Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1916 al 30 giugno 1917 (445); — 6. Stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1916 al 30 giugno 1917 (442); — 7. Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1916 al 30 giugno 1917 (440 e 440 bis); — 8. Stato di previsione della spesa del Ministero degli interni per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1916 al 30 giugno 1917 (444 e 444 bis); — 9. Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1916 al 30 giugno 1917.

Firmato: Presidente: *Marcora.*

Offerte d'oro all'Erario

Roma, 17

In questi giorni giungono frequentemente al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro del Tesoro offerte di monete, medaglie ed oggetti d'oro donati all'Erario. Di tali offerte, degne tutte di essere segnalate per l'alto loro significato morale, le più notevoli sono le seguenti: Libera Giuseppe profugo trentino catena d'oro da orologio, Fratelli Luigi e Carlo Mussi di Milano [...] medaglie d'oro rappresentanti premi di esposizioni, moneta da 50 lire del cinquantenario del Regno d'Italia, moneta austriaca da 4 ducati. Poma Mario di Parigi lire 90 in moneta per sottoscrivere al prestito nazionale in oro alla pari. Contessa Camilla Lanfranchini vedova Ricci di Belluno quattro monete oro francesi da lire 20. Cav. uff. Luigi De Marchi professore nella Università di Padova insegne cavalleresche in oro e smalto. Caterina Rebora operaia di Genova una sterlina montata in oro. G. Agnese di Genova una moneta d'oro del valore di lire cento genovesi.

Il sussidio per il caro viveri al personale delle industrie di trasporto

Roma, 17

Dopo la concessione di un sussidio per il caro viveri ai ferrovieri delle Ferrovie dello Stato, è parso giusto al Governo prescrivere alle Società che esercitano industrie di trasporto l'obbligo di analoghi sussidi, la cui misura verrà determinata tenendo conto delle condizioni economiche locali e del prodotto del traffico delle singole agenzie.

Per mettere poi queste aziende nella possibilità di concedere tali sussidi, il Governo è venuto nel proposito di consentire ulteriori aumenti di tariffa anche per analogia a quanto si è fatto per le Ferrovie di Stato. Il decreto, che porta tali disposizioni, è stato, su proposta del ministro Bonomi, approvato ieri dal Consiglio dei Ministri.

Le reclute della classe 1898 chiamate alle armi per il 26 febbraio

Roma, 17

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica la seguente circolare:

Questo Ministero determina che col giorno 26 febbraio corrente si inizi la chiamata alle armi delle reclute di prima, seconda e terza categoria della classe 1898 arruolate dai Consigli di leva a tutto il giorno 25 corrente mese:

Con queste reclute si dovranno presentare anche quelle provenienti dagli iscritti di leva e dai militari di qualsiasi classe stati riformati durante la leva sulla classe 1896 e cioè dal primo settembre 1915 a tutto il 24 aprile 1916 che in seguito a nuova visita presso i Consigli di leva sono stati riconosciuti idonei alle armi ed arruolati in prima, seconda e terza categoria fino a tutto il giorno 25 corrente mese.

Tutti coloro che saranno arruolati dai Consiglio di leva dopo il giorno 25 del corrente mese, dovranno presentarsi al distretto isolatamente di giorno in giorno e quindi i Consigli di leva provvederanno per l'immediato loro invio alle armi appena avvenuto l'arruolamento avanti il Consiglio stesso.

Il «Giornale Militare Ufficiale» contiene le seguenti disposizioni riguardanti reclute della classe 1898;

Gli inscritti arruolati presso i consolati, sia nei paesi di Europa che nei paese transoceanici, dovranno presentarsi non più tardi del 31 maggio prossimo. Gli iscritti che per la suddetta data non avranno regolata la loro posizione all'estero hanno facoltà di presentarsi ai rispettivi Consigli di leva del Regno non più tardi del primo agosto prossimo per essere, se abili, subito inviati alle armi.

Le reclute di terza categoria che comproveranno di trovarsi in taluna delle condizioni prescritte dal vigente regolamento sulle dispense dalla chiamata alle armi, potranno ottenere la dispensa dal rispondere alla presente chiamata. Dovranno considerarsi come effettivamente chiamate sotto le armi tutte le reclute di terza categoria che facciano parte del personale ferroviario e che avrebbero titolo alla dispensa.

Alle reclute della classe 1898, anche se di terza categoria, non deve essere concessa per nessun motivo esonerazione. Nell'interesse degli stabilimenti che producono armi e munizioni il Ministero si riserva di dare ai distretti speciali disposizioni circa quelle reclute che in via di eccezione devono essere lasciate in qualità di comandate a disposizione degli stabilimenti in cui si trovano, come operai specializzati ed insostituibili.

Le reclute della classe 1898 nate nell'anno 1896, le quali risultassero temporaneamente inabili al servizio militare, in genere dovranno essere inviate in licenza di convalescenza fino al primo settembre 1917. Le reclute di prima categoria nate negli anni 1897 e 1898 che fossero riconosciute temporaneamente inabili anche ai servizi di carattere sedentario meno gravosi dovranno essere sottoposte a rassegna; invece le reclute di seconda e terza categoria riconosciute temporaneamente inabili per i detti servizi sedentari, dovranno essere inviate in licenza di convalescenza, qualunque sia il loro anno di nascita.

Le reclute le quali fossero riconosciute idonee soltanto ai servizi di carattere sedentario meno gravosi, dovranno ugualmente essere assegnate ai corpi.

Essendo il ritardo del servizio per ragione di studi limitato al tempo di pace nessuno dei militari compresi nella presente chiamata potrà aspirarvi. Le reclute, se appartenenti alla seconda o alla terza categoria, potranno essere ammesse al volontariato di un anno. Le ammissioni potranno aver luogo soltanto nelle armi di fanteria, artiglieria, esclusi i gruppi di aviazione, della artiglieria e del genio, escluso il battaglione lagunare. Nessuna ammissione sarà perciò fatta nel corpo areonautico. La qualità di volontario di un anno non costituisce alcun motivo perchè coloro che la rivestono siano sottratti al trattamento comune a tutti gli altri militari del reparto coi quali dovranno essere compresi nella truppa di complemento da inviare alla zona di guerra. La tassa di volontariato di un anno è quella stessa fissata col decreto 13 luglio 1914.

Le reclute che intendono di essere ammesse ai carabinieri potranno farne domanda ai comandanti dei distretti fino dal giorno della pubblicazione del manifesto. Per quanto riguarda l'ammissione al corpo delle RR. Guardie di finanza, i Comandi dei Distretti militari potranno dar corso soltanto alle domande presentate dalle reclute della classe 1898 anteriormente al giorno 26 fissato per l'inizio della presente chiamata alle armi.

E' intendimento del Ministero che le operazioni di chiamata si svolgano con la maggiore rapidità e si compiano al massimo entro otto giorni.

Le reclute che dovrebbero rispondere alla presente chiamata e che abbiano presentato domanda di ammissione agli speciali corsi di istruzione accelerata per la nomina a sottotenenti di complemento, saranno dai distretti lasciati in congedo illimitato provvisorio fino all'inizio dei corsi. Alle reclute di prima, seconda e terza categoria, le quali comproveranno di essere fuochisti od aspiranti fuochisti in servizio presso l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e della Società Veneta, sarà dai distretti concessa una proroga alla presentazione alle armi fino al giorno 15 aprile prossimo. Non potranno essere concesse per nessun altro motivo oltre quelli sopraindicati proroghe alla presentazione alle armi e licenze, stante la brevità di intervallo che intercede fra il giorno in cui gli iscritti sono stati visitati e quello che in cui saranno chiamati alle armi. Le assegnazioni delle reclute saranno fatte, in massima, in base ai requisiti fisici e professionali. L'invio delle reclute ai varii centri di mobilitazione sarà iniziato il giorno 5 marzo 1917.

Seguono le disposizioni per l'assegna-

zione delle reclute nate negli anni 1876 al 1891.

Si avverte infine che i militari delle classi 1874-1875 testè chiamati alle armi che avessero un figlio obbligato a rispondere alla presente chiamata non possono per tale fatto invocare la dispensa di cui all'art. 3 del decreto luogotenenziale N. 7 e 5 gennaio 1917 perchè la presenza alle armi doveva esistere al momento della chiamata dei detti militari della classe 1874-75

La stessa avertenza vale anche per i militari delle classi suddette i quali avessero un figlio chiamato alle armi col manifesto in data 10 corrente perchè nati nel primo quadrimestre dell'anno 1899.

Cronache vaticane

Il Papa per la Lituania — La Francia «figlia primogenita della Chiesa». — Il Papa e i Predicatori di Quaresima.

Roma 16

(Zeta) — Le condizioni veramente pietose nelle quali versa la povera popolazione lituana sono state fatte presenti al Pontefice sin da quando si è recata in Roma la Commissione parlamentare russa, della quale facevano parte due deputati lituani. Questi due rappresentanti della Duma vennero in quel tempo ricevuti da Benedetto XV al quale esposero gli orrori dell'alterna occupazione austro-russa, ed il Papa sin d'allora promise tutto il suo appoggio alla causa della sventurata regione. Ora anche i Vescovi lituani hanno confermato al Pontefice la dolorosa situazione e Benedetto XV ha subito posto a loro disposizione ventimila lire per i bisogni più urgenti. Ma per venire in modo più efficace in aiuto dei Lituani ha stabilito d'indire, come ha fatto per la Polonia con ottimo risultato, una «giornata Pro Lituania» in tutto il mondo. Da questa giornata di colletta alla quale saranno invitati a concorrere tutti i fedeli si spera di ottenere la somma necessaria per poter recare ai Lituani un soccorso generoso.

*

Il Cardinale Gasparri, Segretario di Stato di S. S., ha indirizzato a nome del Papa una interessante lettera al signor Geoffroy de Grandmaison, Presidente della «Società bibliografica di Francia», che dall'inizio della guerra distribuisce libri di lettura e di studio ai prigionieri, ai malati, ai feriti, agli internati. Nella lettera l'E.mo Prelato chiama la Francia con l'antico appellativo di «figlia primogenita della Chiesa». Ecco l'importante documento:

Signor Presidente,

Voglio prima di tutti ringraziarvi caldamente per la gradita missione che mi avete voluto dare, incaricandomi di deporre ai piedi del Santo Padre un indirizzo filiale altrettanto nobile nella forma che consolante nella sostanza.

Questa lettera, che bene riproduce i sentimenti del Sovrano Pontefice riguardo alla figlia primogenita della Chiesa, come egualmente bene esprime la vostra riconoscenza mesta e rispettosa verso il Padre comune, ha molto meno rallegrato il cuore di Sua Santità per ciò ch'essa gli reca di omaggio filiale e riconoscente verso la Sua Augusta Persona che per ciò ch'essa gli scopre d'attività e di devozione caritatevole da parte della Società Bibliografica, rispetto a tutti i cari figli che soffrono per la loro patria in trincea o in esilio.

I vostri sforzi, signor Presidente, e gli sforzi dei vostri colleghi per diffondere le buone letture in mezzo ai soldati che rappresentano oggi una così grande parte della gioventù francese, sono qualche cosa di più che una buona azione: sono di per sè stessi una bella vittoria riportata sul materialismo e sul male nell'interesse delle anime e per la gloria della Chiesa cattolica e voi potete essere fieri di rendere al vostro nobile paese nel mezzo della guerra un servigio la cui portata va bene al di là delle attuali contingenze.

E' come dirvi, signor Presidente, con quale riconoscenza e quale specialissima benevolenza il Sovrano Pontefice benedice la vostra opera e tutti quelli che la sostengono in qualsivoglia modo.

Ma benedicendo e ringraziando tutti quei generosi benefattori che si sono votati con voi ad un compito così bello, il pensiero commosso del Padre va sopratutto a quegli ardenti e coraggiosi cappellani militari che non contando più i sacrifizi, sono felici di portare, anche con questo mezzo delle buone letture, la luce spirituale ed il conforto della pietà in tante anime cui il pericolo e la sofferenza sembrano aver reso la passione di Dio e l'amore della religione.

Pietro, cardinale *Gasparri*.

*

Com'è antica consuetudine gli Oratori Sacri che predicano nelle Basiliche di Roma sono ricevuti dal Papa in solenne udienza l'ultima domenica di carnovale. Ora un giornale romano, seguito pappagallescamente da altri, ha annunziato che Benedetto XV nell'allocuzione che rivolgerà ai Predicatori, accennerà con importanti dichiarazioni alla grave situazione dell'ora che volge.

La notizia è semplicemente assurda. Il Papa riceve in udienza solenne i Sacri Oratori appunto per ammonirli che si tengano lontani da ogni accenno a cose profane e sopratutto a questioni politiche, e che gli argomenti dei loro sermoni siano d'indole strettamente e puramente religiosi.

Ora non è chi non veda come il Papa non potrebbe cominciare egli stesso a venir meno ai suoi ammonimenti occupandosi di questioni non religiose.

Nessuno vorrà credere che Benedetto XV si proponga di passare alla storia come un nuovo Padre Zappata.

Il caso Miglioli

davanti all'U. P. Cattolica

Roma, 17

(N.) — Oggi si è riunita la Giunta direttiva dell'Unione Popolare cattolica. Fra gli argomenti all'ordine del giorno e che sono stati discussi si trova anche il caso Miglioli.

Quando sarà posto in vendita il pane di nuovo tipo

Roma, 17

(N.) — Pare certo che le disposizioni date dall'on. Canepa ai varii commissari provinciali circa la rivendita del pane abburattato al 90 per cento andranno in vigore al primo marzo prossimo.

TRIBUNALE DI GUERRA DI VENEZIA

L'uxoricidio in Calle della Mandola

L'interrogatorio dell'imputato - Vivaci incidenti provocati dai primi testi

Udienza del 17 Febbraio

Pres. Co. Elti di Rodeano — P. M. Assettati.

L'udienza è aperta alle ore 10.10 e si procede subito all'interrogatorio dell'imputato.

Una gran folla è nell'aula

Pres. — Dureghello alzatevi. Narrateci pure con larghezza i vostri precedenti. Voi siete stato guardia di P. S.?

Acc. — Si dal 1912 al 1913.

Pres. — Perchè avete abbandonato il Corpo?

Acc. — Mi sposai senza l'autorizzazione del Ministero e venni licenziato.

Pres. — Poi che mestiere avete fatto?

Acc. — Infermiere presso il Sig. Scrinzi, indi mi impiegai nelle tramvie elettriche di Mestre, vi rimasi due o tre mesi finchè mi impiegai quale cameriere di restaurant e di caffè. Quando nel Novembre 1915 fui chiamato alle armi ero cameriere al restaurant Divit di Mestre.

La vita militare

Pres. — Diteci del vostro servizio sotto le armi.

Acc. — Adempii sempre al mio dovere. Fui prima di guarnigione a Belluno, indi ad Onigo di Piave e Conegliano. In quest'ultima località mia moglie venne a visitarmi due o tre volte. Da Conegliano andai a Valona in Albania dove fui addetto alla mensa del tenente generale Parisoldo. Dopo due mesi passai a quella ufficiali, ma vi rimasi poco perchè trascorso un mese il mio reggimento ritornò in Italia. Nell'aprile 1916 ero a Monfalcone, colà ammalai di appendicite acuta. Fui curato nell'ospedale di Cervignano, poi in un convalescenziario in provincia di Udine; uscitone di nuovo fui addetto alla mensa ufficiali, ma finalmente venni riammesso al reggimento a Pogliano e passai nelle trincee dove tenni buon contegno. Più volte mi recai presso i reticolati nemici col tascapane pieno di bombe a mano e fui compagno, in parecchie ardite incursioni, del tenente Calvi.

Pres. — Avete preso parte a combattimenti?

Acc. — Sì, più volte. Col mio reggimento andai quindi a riposo e gli ufficiali, per premiare il mio valore, mi nominarono caporale. Dopo poco ritornammo alla fronte e partecipai alla avanzata di Oppacchiasella. In questa occasione fui offeso all'occhio destro da una granata lacrimogena: l'occhio emetteva sangue ed acqua. Ci ritirammo ad Ajello, poi a Campolongo, indi a Vermigliano. Fui medicato in un ospedale da campo ma la vista mi rimase indebolita. Anche l'appendicite mi si rinnovò e l'occhio tornò a gonfiarsi. Venni ricoverato all'Ospedale da campo 036 di Villavicentina, poi a quello 063 di Campolongo, infine all'«Ardigò» di Padova dove fui operato della appendicite. Per l'occhio venni inviato a Firenze dove rimasi parecchi giorni, ma la commissione medica ritenne che potessi ancora prestar servizio e venni rimandato al mio reggimento che si trovava sulla fronte Trentina. Il giorno 12 Gennaio 1917 ottenni la licenza invernale e venni a Venezia.

Il matrimonio

Pres. — Dite ora tutto quello che credete a vostra discolpa. Come conosceste vostra moglie?

Acc. — Conobbi mia moglie Ada Piazza quando essa aveva 15 anni, a mezzo di sua sorella Maria colla quale mi ero incontrato parecchie volte durante le feste di carnovale. Conobbi anche la sorella Gina. La relazione, in principio superficiale, si fece più assidua, ma allora io non avevo intenzione di sposare la Ada. Sentivo per essa soltanto della simpatia. Frattanto mi imbarcai come mozzo, poi in qualità di cameriere e restai assente parecchio tempo. Ritornato a Venezia, mi occupai presso mio padre, ma poi chiesi l'arruolamento nelle guardie di città, andai 8 mesi alla scuola del Corpo a Roma, dove fui assai apprezzato, tanto che, per premio, venni destinato a Venezia. Io ero incaricato di vigilare nei treni e nelle stazioni. Incontrai di nuovo l'Ada Piazza e riallacciammo la relazione e me ne invaghii perdutamente. Dopo poco tempo ne domandai ufficialmente la mano ai genitori; essi mi risposero affermativamente, però espressero il desiderio che io abbandonassi il Corpo delle Guardie di Città, non lo ritenevano un impiego lucroso e decoroso. Dichiarai, tanto amavo l'Ada, che ero pronto a rinunziare alla carriera di guardia tanto più che il Ministero non mi avrebbe certo acconsentito di sposare la ragazza. Intanto decidemmo il matrimonio, mi sposai il 31 Gennaio 1912 di buon mattino in Chiesa, poi al Municipio ed in grande intimità perchè sin da allora, pel grande amore alla donna, non desideravo che essa venisse a contatto od in famigliarità con uomini, meno ne conosceva più ne avevo piacere. Rimasi assente dal servizio il giorno e la notte, alla mattina seguente presentatomi dal comandante, dissi che mi ero sposato. Fu fatto rapporto a mio carico e fui sottoposto a consiglio di disciplina. Restai 31 giorni in sala di disciplina e poi venni licenziato dal Corpo.

Ai Ragusei avevo trovato una casetta per noi e fu con immensa felicità che vi raggiunsi la mia Ada. Vivevamo come due colombi; non cercai subito un'altra occupazione, ma mi ingegnavo di aiutare mio padre: mia madre non mi lasciava mancare nulla. I nostri pasti erano abbondanti, l'Ada aveva tutto quello che le occorreva, la gioia riempiva la modesta mia abitazione e non spendevo un soldo per mio conto, mi dedicavo alla pittura ed al disegno e cantavamo tutto il giorno.

Una notte i ladri fecero un tentativo nei pressi della nostra casa, io, per farli fuggire, sparai due colpi di rivoltella. Mia moglie si impaurì e, siccome ai Ragusei il luogo è un po' solitario, volle cambiar casa. La accontentai e ci allogammo al centro, in calle della Chiesa a S. Vio. Ed anche la nuova abitazione era piena di pace e gioia: la felicità così mi prendeva che cantavo, cantavo. A S. Vio conobbi la famiglia Scrinzi e fui da essa assunto quale infermiere del sig. Antonio Scrinzi, ma dopo poco tempo mia moglie mi fece notare che la nuova occupazione non era troppo dignitosa: apparivo un servo. Licenziatomi, mi lisce, e andiamo in campagna, là troveremo da sistemarci meglio. Ed in estate ci trasferimmo a Carpenedo con protezioni riescii ad essere assunto quale bigliettario e poi guidatore presso le Tramvie elettriche di Mestre. Prestavo servizio sulla linea dalla Stazione alla Piazza. Naturalmente il servizio mi obbligava a trovarmi a contatto con molte donne e ragazze: mia moglie se ne mostrò gelosa ed allora, dopo tre o quattro mesi, per farle piacere rinunciai all'impiego del tram. Mi occupai quindi come cameriere di restaurant. Frattanto la nostra vita continuava trascorreva lieta, affettuosa come nei primi tempi di matrimonio, la felicità mi erompeva in continui canti di gioia.

La assenza

Fui chiamato alle armi nel novembre 1915, allora pensai di non lasciar sola l'Ada, pregai una sua sorella proprietaria di una casa a Mestre di ottenere i nostri mobili e raccomandai la moglie a mio padre ed ai parenti: la sorvegliassero, perchè essa rappresentava per me il maggior tesoro.

Il 17 Novembre 1915 partii soldato. Tenni sempre assidua ed affettuosa corrispondenza con mia moglie. A Onigo di Piave essa venne a visitarmi e ne ebbi una immensa gioia, poi venne anche a Conegliano due o tre volte e sempre la rivedevo con grandissimo piacere, le esprimevo il desiderio che la vittoria e la pace fossero prossime e noi si potesse ritornare nella nostra felice casetta. Invece dovei andare a Valona ed anche dall'Albania mantenemmo continua, affettuosissima corrispondenza, le mandavo, per i suoi piccoli bisogni qualche lira raggranellata colle mie economie di semplice soldato. Ritornai, dopo qualche mese in Italia, felicissimo, sarei stato vicino alla mia donna. Le scrivevo invitandola a pregare per la mia incolumità perchè tra poco avrei dovuto andare al fronte ed essa mi rispondeva assicurandomi che mi aveva raccomandato al mio santo protettore.

Andai a Monfalcone, poi le scrissi che giacevo ammalato nell'ospedale 036 e la invitai a visitarmi. Essa venne accompagnata da mio padre, la sua visita mi fece una profonda impressione, tutta la mia passione per la donna riarse, niente mi inebbriava come la sua compagnia. Ci lasciammo spargendo roventi lagrime. Ma il dovere di soldato si imponeva su tutto.

Andai, guarito, a Vermigliano, fui aggregato alla 4.a compagnia del mio reggimento, passai in trincea ed il pericolo non mi spauriva, mi sentivo invaso da un grande coraggio, partecipai, come dissi, ad arrischiate imprese assieme al tenente Calvi, ero orgoglioso di me e lo scrissi a mia moglie. Essa mi rispose congratulandosi del mio ardire, ma mi raccomandò che non mi esponessi troppo.

A questo punto l'accusato appare evidentemente stanco, la memoria non lo aiuta più.

Il Presidente sospende l'udienza per cinque minuti.

L'imputato siede accasciato; i difensori gli si avvicinano per confortarlo, ma egli si abbandona ad un pianto convulso. Viene condotto fuori dell'aula. Dopo poco rientra, ma il presidente visto il suo stato di depressione nervosa, rinvia la udienza alle 15.

Udienza pomeridiana

L'udienza viene riaperta alle ore 15.30.

Il difensore capitano Giuriati prega il Presidente di interrogare coi suoi poteri discrezionali il tenente medico dottor Soriano Giuseppe sulle condizioni fisiche dell'imputato.

P. M. — Non si oppone alla audizione del dottor Soriano purchè non esponga una specie di perizia sulle facoltà intellettuali dell'imputato.

Il Presidente interroga quindi il dottore Soriano Giuseppe il quale riferisce che stamane visitò due volte il Dureghello e lo trovò in istato di quasi completa incoscienza, aveva il polso debolissimo, raffreddamento degli arti, stasi cardiaca, un aumentato risveglio di dolori al ventre dove era stato operato di appendicite. Questo stato, evidentemente, proveniva dallo esaurimento nervoso determinato dalle eccessive emozioni dei giorni scorsi e di stamane che provocarono un violento choc nervoso. Ordinò al Dureghello dei calmanti e dei cordiali. Ora esso trovasi in condizioni da poter riprendere, e l'imputato ne ha espresso il desiderio, l'interrogatorio

Si riprende l'interrogatorio

Pres. — Continuate adunque Dureghello.

Acc. — Mentre ero degente all'Ospitale «Ardigò» a Padova mia moglie venne due o tre volte a visitarmi e la vidi sempre con grande soddisfazione. Mai avevo avuto occasione di dubitare della sua fedeltà; essa vestiva con decoro e modestia come io stesso le suggerivo. Una volta essendo venuta a Padova assieme a mio padre gliela raccomandai vivamente ed essa si commosse e pianse. Dopo due giorni dall'ultima visita le scrissi una cartolina colla quale la avvertivo che il capitano medico mi avrebbe sottoposto ad una visita e speravo di essere dichiarato inabile alle fatiche di guerra.

La rivelazione del tradimento

Dopo qualche giorno — continua l'imputato — si era sempre di Novembre, ma non ricordo la data precisa, vennero da me all'Ospitale Ardigò due donne. Una la conoscevo di vista, l'altra, che aveva un bambino in braccio mi era del tutto ignota. Scesi nel cortile. Quella che io conoscevo mi disse: Caro Angelo mi dispiace di avere una cosa dolorosa da darvi.

Io credei che si trattasse di una improvvisa malattia di mia moglie, ma l'altra donna col bambino in braccio, e che poi seppi la moglie di un sergente, aggiunse: Devo comunicarle che sua moglie ha relazioni con mio marito.

Fu un colpo per me, restai come paralizzato, non seppi dire una parola. Allora la donna mi mostrò due lettere. E mi chiese:

— Ne conosce la scrittura?

— Certo, sono di mia moglie.

Lessi quattro righe di una. Erano riboccanti di affetto per il sergente Claudio, non ebbi la forza di continuare. Mi lasciarono una delle due lettere, quella scritta a lapis; poi le due donne partirono. Ritornai di sopra nell'ospitale tutto sconvolto, fui preso da una crisi nervosa, la febbre mi assalì e le sofferenze per la appendicite mi si aggravarono. Passai un giorno a letto, nel secondo ebbi la forza di scrivere le due lettere ieri lette, una alla suocera, l'altra alla moglie. Telegrafai anche a mio padre perchè venisse urgentemente a visitarmi. Difatti alle 20.30 mio padre arrivò, gli narrai tutto e lo incaricai di far subito le pratiche per la separazione legale e per il sequestro dei miei mobili in casa della sorella dell'Ada a Mestre. Mio padre il giorno dopo mi scrisse che per la separazione era necessaria la mia opera. Dovevo far una denuncia al delegato di Mestre, dott. Di Palma. Mandai la denuncia, tanto avevo la testa confusa, alla Questura Centrale di Venezia.

Partii quindi per Pistoia e Firenze per curarmi l'occhio, indi raggiunsi il mio reggimento nel Trentino.

Lascio pensare a loro signori del Tribunale in quali condizioni io dovevo compiere il mio servizio militare. Ero sotto tortura, non dovevo far capire ai compagni la mia disgrazia, dovevo apparire ilare, non potevo farmi deridere. Simulavo, mi mostravo indifferente.

Finalmente ebbi la licenza invernale. Appena a Venezia andai ad abitare da mio padre. Lo trovai a letto ammalato di artrite e seppi da lui che non aveva potuto, data la malattia, continuare le pratiche per la separazione legale.

Assistei quindi mio padre e stetti con lui finchè decisi di andare a Mestre per ritirare i mobili dalla casa della cognata. Il giorno dopo chiamai un fabbro per aprire la porta — perchè la casa era disabitata — non lo trovai, e quindi decisi di entrare per una finestra. Ero aiutato in ciò da un mio cugino, soldato del genio, e avevamo portato un lume a petrolio. Sulla porta era scritto in gesso una frase ingiuriosa per l'abitazione. Rimasi avvilito. Entrato, mentre ero nell'atrio, alcuni soldati passavano per la via ed uno di essi esclamò: Ora non stava l'Ada?

Mi vergognai di me stesso: adunque la mia era una casa innominabile? I mobili non erano accatastati come li avevo lasciati ma ordinati: la casa era stata abitata. Entrai nella camera da letto, cercai per ogni dove qualche scritto che mi illuminasse ancora sul mio disonore: ma nulla trovai. Tutta la notte vegliai in angoscia, feci i fagotti delle mie robe e alla mattina scappai dai miei cugini. Da essi pranzai e conobbi altri particolari della vita scandalosa di mia moglie; aveva per amante non il solo sergente, ma anche un capitano di marina ed un maresciallo che la regalavano di dolci e fiori. Una ragazza affermava che di notte l'Ada aveva ricevuto qualcuno.

Ritornai a Venezia a casa di mio padre avvilito ed affranto

Il 26 Gennaio

Ed ora vengo al fatto del 26 gennaio. Uscii da casa di mio padre alle 13: dovevo recarmi, per conto suo dall'ing. Gianesi in Lista di Spagna. Prima mi recai da una mia zia in campo del Vin, poi passai da un'altra famiglia conoscente dove mi fu chiesto di mia moglie e risposi che attendevo alle pratiche di separazione ma non volli confessare tutta la mia vergogna e dissi che lo facevo per incompatibilità di carattere e perchè avea voluto partecipare, contro il mio divieto, ad alcune feste da ballo.

Alle 15.15 mi recai alla Stazione e poi in Lista di Spagna dall'ing. Gianesi. Non lo trovai e parlai con un suo agente. Passando entrai nella pasticceria Dalmozzo in Lista di Spagna per sapere se il figlio del padrone, mio amico, soldato, fosse giunto a Venezia. Mi avviai poi al vaporino per ritornare a S. Marco e presi anche il biglietto, ma ritornai sui miei passi perchè prima volli salutare il cav. Manganiello, indi presi il vaporino successivo. Ero sempre turbato per la mia disgrazia, camminavo e parlavo automaticamente. Giunto a S. Angelo, invece di proseguire, poichè il tempo s'era fatto nebbioso e la oscurità scendeva, per non allarmare mio padre col soverchio ritardo, scesi. Saranno state poco più delle 17.

L'uccisione

L'accusato parla lento, ma calmo, senza emozione rimarcabile.

Camminavo assorto e mi diressi verso ponte dei Frati. Nello scendere vidi uscire da calle del Cristo una donna; mi colpì la sua acconciatura elegante: gonne corte, belle scarpe. La figura mi parve quella di mia moglie e il sangue mi die' un tuffo. Ma non ne ero certo, la donna era troppo elegante. Allungai il passo e nella penombra serale mi parve che fosse proprio mia moglie..... la raggiunsi, la afferrai per una spalla, la voltai.

Era lei!...

Essa mi riconobbe ed emise un grido.

Io non so che cosa sia successo dentro di me; estrassi la rivoltella e sparai; la donna cadde, vidi accorrere gente, scorsi un tenente e mi consegnai a lui dicendo: Uccisi mia moglie perchè mi tradiva.

Nell'aula, malgrado il foltissimo pubblico, è un profondo silenzio, l'accusato tace un poco, ma rimane fermo, sicuro, poi riprende:

Fui arrestato e condotto in Questura dove un delegato mi interrogò.

Non ho altro da dire.

Le contestazioni

Pres. — Prima che voi andaste alle armi avete mai sospettato di vostra moglie?

Acc. — Mai.

Pres. — Eravate geloso sempre?

Acc. — Gelosissimo

Pres. — Nessun disaccordo mai tra voi e vostra moglie?

Acc. — Mai, mai la minacciai, mai le misi le mani addosso. Non le feci mai mancare nulla, tanto che non dovette lavorare durante il nostro matrimonio. Pensavo a tutto io. Prima di sposarmi faceva la ricamatrice.

Pres. — Quando venne a visitarvi a Padova avevate qualche sospetto?

Acc. — No, neanche quando la raccomandai a mio padre, avevo di lei la massima fiducia. Dopo la visita delle due Dorigo a Padova, cioè la moglie e la cognata dell'amante di mia moglie, ero così depresso che il capitano medico Rizzi mi incoraggiò a dirgli se avevo qualche dispiacere, chè mi avrebbe aiutato come un padre. Mi vergognai e non gli dissi nulla.

Pres. — Chi pagava l'affitto della casa che vostra moglie teneva a Mestre?

Acc. — M'ero impegnato di pagar L. 10 al mese.

Pres. — La rivoltella come l'avevate?

Acc. — L'avevo in casa da molto tempo, era di proprietà di mio padre ed io per abitudine la portavo sempre.

Pres. — Quando veniste in licenza avevate in animo di vendicarvi?

Acc. — Ero addoloratissimo, ma non intendevo uccidere. Se quella sera non avessi incontrato mia moglie, il fatto non sarebbe avvenuto.

Pres. — Nessuno vi ha spinto a vendicarvi?

Acc — No, nessuno.

Pres. — Vedendo quella sera vostra moglie elegante che impressione ne avete riportata?

Acc. — Un colpo al cervello e feci quello che feci.

Pres. — Avete altro da aggiungere a vostra discolpa?

Acc. — Non mi pare.

A domanda del P. M. e dei Difensori il Presidente chiede vari schiarimenti all'imputato.

Pres. — Perchè vostra moglie, che quando voi partiste soldato, era stata accolta in casa di vostro padre, se ne partì dopo 10 giorni?

Acc. — Non andava d'accordo col temperamento di mio padre

Pres. — E come trovava da vivere a Mestre vostra moglie?

Acc. — Aveva il sussidio, e poi lavorava di ricamo.

P. M. — Da chi sapeste che vostra moglie aveva per amante anche un capitano ed un maresciallo di marina?

Acc. — Dalla Dorigo, la moglie dell'altro amante Claudio, e dai cugini Bosanella.

P. M. — Vi occorsero mai accidenti per l'uso della rivoltella?

Acc. — Si una volta ferii in bottega di mio padre per caso un fanciullo, ma venni assolto per inesistenza di reato.

Il difensore capitano Giuriati fa domanda perchè sia richiamata la sentenza.

L'interrogatorio è terminato e si sospende l'udienza per cinque minuti.

I testi

La moglie dell'amante

Ripresa l'udienza si procede all'esame dei testi.

Dorigo Anna di anni 23, moglie del sergente Claudio Bertolini, amante della Ada Piazza. Conobbe la Piazza tre mesi fa quando andò ad abitare in casa sua a Mestre. Suo marito, nelle ore libere dal servizio, stava sempre in casa. Dopo due giorni le sorsero dei sospetti che egli trescasse colla Ada, tanto più che il Bertolini trascurava la moglie.

Pres. — Molto intraprendente vostro marito. Lo avete rimproverato?

Teste — No.

La teste riferisce quindi che l'Ada in principio lavorava, ma poi trascurava il lavoro. Un giorno, nella stanza da ricevere a pianterreno, trovò su un tavolo una lettera amorosa dell'Ada a suo marito Claudio e poi anche una minuta scritta a lapis.

Pres. — Vostro marito dava denaro alla Piazza?

Teste — Non posso dire niente.

P. M. — Ma la teste le disse in un suo interrogatorio!

Teste — Insomma, io non lo so.

Pres. — Andaste a Padova con vostra sorella dal Dureghello?

Teste — Si. Non so in qual giorno di Novembre, ma vi andai e gli raccomandai che facesse troncare la relazione di sua moglie con mio marito. Gli mostrai le due lettere rinvenute.

Pres. — E il Dureghello restò calmo?

Teste — Si calmo, almeno a me così parve.

Pres. — Sapete che sulla porta di casa della Piazza a Mestre, dopo la sua partenza, si sia scritta una frase ingiuriosa?

Teste — Non passai più per quella casa.

Pres. — Quando avete saputo dell'assassinio non aveste detto: meritava non una revolverata, ma due?

Teste — No, mai.

Pres. — Avete pensato alle conseguenze del vostro passo a Padova?

Teste — No.

Pres. — Non avete fatto delle indagini per conoscere se realmente tra vostro marito e la Dureghello v'erano proprio dei fatti?

Teste — No.

P. M. — In un suo interrogatorio disse invece tutto l'opposto.

Dif. avv. Franco — La teste conferma che mai rimproverò il marito ad onta dei sospetti, aspettando di appurare i fatti con ulteriori indagini?

Teste — Confermo.

Avv. Franco — Al Giudice invece la teste disse che rimproverò il marito per la tresca. Quale è la verità?

Pres. — Che cosa confermate?

Teste — Si ebbi delle questioni, non grandi. Ma mio marito non mi dava retta.

Pres. — E' vero che mai pedinaste vostro marito eccetto che quando partì pel fronte?

Teste — Sì, quel giorno, all'annuncio della partenza, vidi l'Ada impallidire e correre fuori, io la seguii.

Pres. — Nel vostro interrogatorio scritto avreste invece dichiarato che continuamente pedinaste i due amanti. Insomma cercaste qualche prova della tresca?

Teste — Non feci ricerche.

Pres. — Quando il Dureghello a Padova, dopo la rivelazione del tradimento di sua moglie si limitò a dirvi: «va bene» vi accontentaste di una risposta così fredda?

Teste — Si, mi accontentai.

Pres. — Prima di lasciare la casa della Piazza avete litigato con essa?

Teste — Si, le dissi le mie ragioni.

Un vivace incidente

Pres. — Vi richiamo alla necessità di dire la verità, anche per evitare eventuali pene: state bene attenta che le cose si mettono molto male per voi. Vi ricordate d'aver detto a Padova al Dureghello che vostro marito aveva dato 100 lire alla Piazza Ada?

Teste — No, non lo ho detto.

Dif. cap. Giuriati — Sia messo a verbale.

Pres. — Il fatto lo avete narrato a nessun altro?

Teste — No.

Cap. Giuriati — A verbale anche questo.

I difensori fanno quindi formale istanza che la teste sia tenuta a disposizione del Tribunale.

Pres. — Voi accusato confermate che la Dorigo vi disse che suo marito aveva dato 100 lire a vostra moglie?

Acc. — Sul mio onore di cittadino e soldato essa me lo disse.

Teste (rivolta all'imputato) — Dica la verità!

Cap. Giuriati — Dica invece lei la verità!

A questo punto una signora che si trova tra il pubblico grida: La teste mentisce. La circostanza la confermò poco fa in corridoio anche a me.

Grande movimento di curiosità.

Il difensore capitano avv. Giuriati chiede al Presidente che coi suoi poteri discrezionali chiami a testificare la signora che ha interloquito.

Il Presidente acconsente.

La signora si chiama *Maddalena Baggia* ed essa conferma che nei corridoi la Anna Dorigo le parlò della tresca tra suo marito e la assassinata e le narrò anche che suo marito aveva dato una volta 100 lire alla Piazza Ada

Il pubblico, che mostra di interessarsi vivamente dell'incidente, applaude.

Il Presidente minaccia di far sgombrare l'aula.

Il Presidente quindi richiama l'Anna Dorigo e le fa categoriche domande per cavarle di bocca la verità, ma invano, essa persiste a mantenere che mai a nessuno disse che suo marito aveva dato 100 lire all'Ada Piazza.

Cap. Giuriati — Ma ciò è spudorato. Nel pubblico ci sono altre due signorine che hanno sentito la Dorigo narrare la circostanza nei corridoi del Tribunale.

Il Presidente insiste ma non riesce a cavare dalla Dorigo che questa dichiarazione:

«A me pare di aver detto, poco su, poco giù sempre la stessa cosa».

P. M. — Questo è prendere in giro il Tribunale. La teste scelga tra le due versioni se vuol evitare gravi conseguenze

Ma a nulla di preciso si perviene.

Si conclude col tenere la teste a disposizione del Tribunale.

La cognata dell'amante

Si chiama *Dorigo Angelina*, sorella dell'Anna, ma si constata che essa era nell'aula; il Presidente deve quindi impartirle una severa ammonizione.

Narra che vide due sole volte la Piazza. Seppe che sua sorella subito temette che suo marito corteggiasse la Piazza. Scoperta la tresca accompagnò sua sorella Anna dal Dureghello a Padova, vide che gli consegnava le due lettere e che il Dureghello restò avvilito e si mise con gesto di stupore una mano sul capo e poi se ne andò.

Pres. — Ma vostra sorella non disse altro?

Teste — Non ricordo, avevo un bambino in braccio che piangeva. Il colloquio durò in tutto 5 o 6 minuti.

Pres. — Vostra sorella non disse che suo marito aveva dato 100 lire alla Piazza?

Teste — Può essere, ma io non lo so di certo. Forse si tratta di chiacchiere della gente. Da mia sorella mai lo intesi.

E altro non si riesce a cavarle di bocca.

La Difesa chiede che anche questa teste sia tenuta a disposizione del Tribunale.

Sono le 19 e la laboriosissima udienza viene tolta e rinviata a lunedì alle 9.30.

Truffa a danno della Cassa Nazionale Infortuni

Roma, 17

Dinanzi alla decima sezione di questo Tribunale si è discussa l'altro ieri una grave causa a carico dell'operaio Gismondi Umberto, imputato di truffa aggravata in danno della Cassa Nazionale di Assicurazione per infortuni degli operai sul lavoro, per avere egli con artifizi atti a sorprendere l'altrui buona fede, cioè simulando dapprima un infortunio nella mano destra ed aggravando poi dolosamente il decorso, indotto in errore la Cassa Nazionale da cui ottenne la liquidazione di una temporanea indennità di lire 80 e tentato di ottenere una permanente parziale indennità.

La Cassa Nazionale, costituitasi parte civile, era rappresentata e difesa dall'Avv. Gr. Uff. Francesco Di Benedetto. L'imputato era difeso dall'Avv. Pittaluga.

La causa assumeva speciale importanza per la questione se la Cassa Nazionale debba considerarsi *Pubblica amministrazione*.

E il Tribunale, accogliendo la risoluzione affermativa sostenuta dall'Avv. Di Benedetto, e su conformi richieste del P. M. Avv. Serena, condannava il Gismondi ad un anno di reclusione e L. 200 di multa.

Vedi in quarta pagina il Bollettino Giudiziario.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
18 Domenica: S. Simeone.
19 Lunedì: S. Eutichio.

La costituzione di un consorzio veneziano di armamento e navigazione

Roma, 17

Un membro del Governo, durante una su recente visita a Venezia, ebbe ad esprimere in seno al Consiglio Comunale, solennemente adunato, la sua viva ammirazione pel fatto che, nella vostra città, così travagliata dalle vicende della guerra, si continuassero a studiare con lena infaticata i problemi del domani, senza lasciarsi distrarre dalle cure imperiose che il presente reclama. Voi — diss' egli, rivolto ai consiglieri — non credete di aver adempiuto al compito vostro quando avete provveduto a lenire le miserie inseparabili dalla guerra, ad approviggionare la città, a mantenerne alto il morale con la prova ogni giorno rinnovata della solidarietà di tutte le classi sociali — voi preparate, con serenità degna del passato di Venezia, i progetti per la resurrezione economica della vostra città, strettamente collegando i vostri studi con le necessità della vita nazionale. Voi vi preparate alla conquista del mare che fu vostro, dopo lunghi anni nei quali le condizioni politiche tolsero all' opera vostra la desiderabile efficacia. Voi stimolate fin d'ora i poteri dirigenti perchè vi mettano in grado di affrontare degnamente le lotte di domani come all'Italia di domani si converrà. E voi disegnate il vostro porto quale dovrà essere, e vi preoccupate della navigazione interna, e formulate i criteri direttivi della futura politica navale in Adriatico, e preparate gli schemi di nuove linee di navigazione, di nuovi trattati di commercio, di nuove tariffe doganali, di nuovi organismi più validi e più fecondi, nobilmente impazienti di accingervi alla ristorazione necessaria.

Queste parole gettarono un raggio di luce sull'attività ignorata — e per questo più commendevole — di un esiguo gruppo di cittadini, che non cessa dal primo giorno della guerra dallo stimolare il Governo, e frattanto si studia di aggiornare progetti e proposte che parevano condannati al sonno eterno a cagione delle condizioni politiche dell' antico Gòlfo di Venezia, ma hanno sempre rappresentato la scintilla delle comuni speranze amorosamente custodite.

Di quest'attività poco era noto al grande pubblico; essa non è attività da comizi e deve produrre cose più che parole; domanda l'opera severa dello studioso, l' opera fervida dell'uomo di azione anzichè il facile lirismo delle parole altisonanti.

Qualche fatto viene ogni tanto a ricordare con quanta fede si lavori all'avvenire di Venezia.

Ora sono in grado di informarvi che in questi giorni è stato portato a conoscenza del Ministero dei Trasporti ed accolto con viva simpatia, la costituzione di un forte Ente per la navigazione libera. a

Questo nuovo organismo denominato: *Consorzio Veneziano di Armamento e Navigazione*, è costituito da personalità tutte Veneziane e con capitale esclusivamente Veneziano ed avrà la sua Sede in Venezia.

Il Consorzio Veneziano ha proceduto all' acquisto di grossi Piroscafi da carico nuovi pronti all' Estero, ed ha in questi giorni acquistato anche due Piroscafi da carico di 8000 tonnellate ciascuno, impostati in un Cantiere italiano.

Questa prima flotta avrà complessivamente 40.000 tonnellate di portata.

La costituzione di questo nuovo e forte organismo è opera del cav. Angelo Gino Toso, Vice-Presidente della Società di Navigazione *Adriatica*; del Consorzio fanno parte i signori: Comm. Luigi Ceresa, cav. Pietro Busetto Beo, cav. Giovanni Venuti, cav. Augusto Genovese, avv. Pietro Solveni, sig. Antonio Castelli, i quali già partecipano alla Società di Navigazione *Adriatica*.

La notizia nella sua nudità è tanto eloquente che i commenti poco le saprebbero aggiungere. La costituzione di un Ente marittimo di tanta importanza viene a prevenire e ad integrare le illuminate previdenze delle LL. EE il Ministro ed il Sottosegretario dei Trasporti, ma il significato di tutto questo deriva sopratutto dal momento in cui la costituzione stessa è avvenuta, e dalla circostanza che essa è dovuta a iniziativa ed a capitale esclusivamente veneziano. La città che più di tutte è provata dalla guerra, è la prima, e finora l' unica, che abbia risposto all'appello rivolto con tanto avveduto slancio dall'on. Arlotta.

Dal punto di vista politico, poi, rispondere all'invito nel momento in cui più rabbiosa si pronunzia sui mari la minaccia tedesca ed austriaca, significa un atto di fede nei destini immancabili della Patria.

Degno di nota inoltre chè, a prescindere dalle esigenze del momento, il Consorzio, col suo proposito di provvedersi soltanto di tonnellaggio nuovo, anche a costo di sacrifici — che si comprendono facilmente solo che si pensi alla eccitazione e alla ristrettezza del mercato navale odierno — ha provvisto ai bisogni del dopo guerra. Vi è necessità infatti di avere al più presto, dopo la guerra, una flotta di navi da carico possenti per superare con fortuna e con sollecitudine il punto morto inevitabile nei traffici nazionali a cagione appunto della mancanza di naviglio.

Ma a Venezia sarà argomento di più intima soddisfazione vedere alla testa del nucleo di uomini di buona volontà che hanno costituito il consorzio, il nome di Gino Angelo Toso, un cittadino che ha dimostrato di saper considerare con eguale animo le necessità della industria e dei commerci e quelle della vita civile, che ha, quando è necessario, la visione sicura e acuta dell' uomo di affari, ma non per questo limita il suo orizzonte mentale alle attività industriali; anzi ha dimostrato di sentire altamente i doveri del cittadino e dell'uomo di cuore con le illuminate iniziative che tutti conoscono in pro dei nostri soldati e in pro degli orfani di guerra, provvidenze che sola carità di Patria possono consigliare.

A quella stessa guisa che gli antichi veneziani nobilitavano la mercatura col signorile impiego dei loro guadagni e trasformavano il danaro guadagnato nei traffici in opere d' arte egregie, in opere di pietà che sopravvivono tuttora, e tutto sapevan riferire all' amore purissimo della Patria, così Gino Angelo Toso porge chiaro esempio del come si possa servire il proprio paese con l'intelletto e col cuore, e addita frattanto ai propri concittadini la via del loro immancabile avvenire.

Pel rifornimento di cereali alla Provincia di Venezia

Roma, 17

(N.) — Trovasi a Roma da parecchi giorni il comm. Sartori in rappresentanza del Consorzio granario della provincia di Venezia per sollecitare al Governo l'invio dei cereali richiesti per il fabbisogno della provincia. Il comm. Sartori ha potuto sapere che gravi difficoltà di ordine amministrativo si frapposero al pronto esaurimento delle domande del vostro Consorzio, ma poiche il Ministero è convinto dell'urgenza di provvedere, è sperabile che superati gli imprevisti ostacoli, sarà possibile far arrivare i rifornimenti richiesti, evitando in tal modo spiacevoli conseguenze.

Patronato Leone XIII

Oggi alle 15.30 si rappresenterà il dramma in due atti di Onip « Dopo il delitto ». Farà seguito la farsa « La chitarra di Cremona ». Con questa rappresentazione si chiude la stagione di carnevale.

I parlamentari francesi
Un manifesto del Sindaco

Come abbiamo annunziato, arriveranno oggi — salvo circostanze impreviste — i rappresentanti francesi del Comitato interparlamentare degli Alleati. Il Sindaco ha pubblicato in questa occasione il seguente manifesto:

Domenica, 18 corr., arriveranno a Venezia, alle ore 7.35, i Signori Senatori e Deputati francesi, che fanno parte del Comitato interparlamentare degli Alleati.

Alla cortesia dello scopo di questa venuta, che è quello di rendere omagggio alla città nostra, corrisponderà senza dubbio quella cortesia di accoglienza, che è nelle nobili tradizioni di Venezia. Il Comune, ben compreso del solenne raccoglimento dell'ora che attraversiamo, crederebbe di offenderlo, anche nel pensiero degli ospiti illustri, onorandone il soggiorno con pubbliche manifestazioni, e si limiterà quindi a riceverli nelle sale dei palazzi municipali alle ore 16,30, in segno di riconoscenza per la dimora, sia pur breve, nella nostra città. La quale, in questo tributo di viva e cordiale simpatia agli insigni uomini di Stato, raffermerà da parte sua quel vincolo di solidarietà, che ci lega alla nazione sorella, in questa lotta assidua e generosa per la tutela della libertà dei popoli, per la difesa e la rivendicazione dei più sacri loro diritti.

La parola del Conte Grimani traduce, come sempre, un sentimento comune della cittadinanza. Comprende ciascuno appieno il significato di questa visita, che vuole essere una dimostrazione dei vincoli che ci legano ai nostri Alleati in questa guerra nella quale la posta è la libertà dei popoli.

Fare appello al sentimento della ospitalità, a Venezia, è certamente superfluo sempre; lo è più che mai in questa circostanza. Soltanto, le manifestazioni del consenso dei veneziani non avranno, nè potrebbero avere, il carattere clamoroso e festevole dei giorni ordinarii. La città che ebbe fra le altre fama di frivolezza, è oggi compresa degli austeri altissimi doveri verso sè stessa, verso la Patria, verso la Civiltà, che lotta per la affermazione del suo diritto. Assai giustamente dice pertanto il Conte Grimani nel suo manifesto, che pubbliche manifestazioni offenderebbero il raccoglimento dell' ora, anche nel pensiero degli ospiti illustri.

Ad essi giunga il nostro deferente saluto.

Molto a questo saluto aggiunge la nobiltà della sede, molto la solennità dell' ora. Nessuna città d'Italia accoglie memorie tanto vive ancora e tanto grandi, nessuna città d'Italia come Venezia ha argomento a credere in una superiore missione affidata all' Italia per la tutela della civiltà. A Venezia vennero i primi Crociati a chiedere navi, navi e navi per salpare verso l' Oriente, a Venezia fu costituito il più saldo baluardo contro il pericolo mussulmano che minacciava di sommergere l' Europa nelle tenebre, a Venezia la prepotenza degli Imperatori teutonici trovò il più insormontabile degli ostacoli. Da Venezia, che, fanciulla ardimentosa, balzò dalle prore dei suoi navigli entro i nidi dei corsari e vi ricostituì centri tuttora vitali di romanità, la Storia di domani può quindi essere considerata con occhio più illuminato e consapevole che altrove, perchè la funzione affidata dal destino all'Italia, e adempiuta sotto la Bandiera di San Marco, resta sempre una funzione necessaria. Ne importa che il Leone d'oro in campo pur pureo sia sparito dai mari; il suo spirito fervido alita nelle pieghe dal tricolore d'Italia, fregiato dallo scudo di Savoja, e l' Italia non attende che di essere posta in grado di adempiere al suo dovere di domani.

Sente che vi è nel mondo una nuova barbarie, assai più pericolosa dell'antica, perchè ammantata con la Kultur delle apparenze della civiltà, sente che a questa barbarie bisogna sbarrare la via del Mediterraneo, e sa a quali condizioni Venezia abbia potuto far questo in passato.

Ecco perchè il nostro saluto riceve la sua completa significazione dalla sede da cui si leva: è saluto di forti e di fidenti ai rappresentanti di un popolo col quale l'Italia dovrà in avvenire collaborare per la difesa della civiltà latina, per la libertà di tutti i popoli della terra.

Il Prestito della pace vittoriosa

Più di 23 milioni sottoscritti

In questi ultimi cinque giorni le sottoscrizioni al nuovo Prestito Nazionale hanno dato resultati superiori ad ogni aspettativa. Avevamo preveduto un'animazione crescente man mano che si avvicinava il termine utile, ma non potevamo immaginare un così gran numero di aderenti per cifre tanto importanti. Alla sera del 17 l'ammontare delle sottoscrizioni, comprese le partecipazioni dirette da parte degli Istituti di Credito autonomi locali, ha raggiunto la cospicua somma di L. 23.126.600.

Tutte le nostre industrie maggiori hanno concorso in larga misura. La Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha completato ieri la sua sottoscrizione di un milione con le ultime 400.000 lire versate a tale scopo dal Banco A. Treves e C. alla locale Sede della Banca d'Italia. Anche la Swan ha partecipato al Prestito con una sottoscrizione di 50.000 lire. La ditta Pasqualin e Vienna 100.000 lire, e molte e molte altre piccole e grosse sottoscrizioni si potrebbero enumerare se la riservatezza imposta agli Istituti di Credito non ce lo impedisse.

S. E. Luzzatti che tanta parte prende al buon successo di questa operazione di Stato appena giunto tra noi ha voluto conoscere dal cav. Giacomini, Direttore della Banca d'Italia, minuti particolari sull'andamento del Prestito mostrando vivo compiacimento per lo slancio patriottico che la sua Città natale ha saputo compiere, ad onta delle penose condizioni in cui versa da lungo tempo.

Alla chiusura mancano ancora otto giorni, ma saranno otto giorni di affollamento perchè il quantitativo delle prenotazioni è grande e numerosa è la schiera di coloro che pur avendo maturato fin dall'inizio il divisamento di partecipare alla sottoscrizione, attendono l'ultimo momento per compiere il nobilissimo atto.

*

Anche presso il Banco di San Marco seguitano ad affluire le sottoscrizioni al nuovo Prestito Nazionale, fra le quali quella fatta ieri dal sig. Co. G. B. Venier per lire 45.000.

*

Alla Banca Cooperativa Veneziana furono sottoscritte altre 150 mila lire circa, delle quali 104.700 dall'Opera Pia Gio. Batta Giustinian pel Ricovero dei Malati Cronici al riguardi del legato Co. Alessandro Tornielli; 16.000 dal cav. uff. Pietro Granziotto; 4.000 dall'avv. Pietro Radaelli e da altri per minori importi.

Sottoscrizioni popolari raccolte dal Comitato di Assistenza Civile

Sottoscrizioni individuali da L. 100: Titoli n. 79 eguale a L. 7900.

Sottoscrizioni da L. 100 a mezzo signor Guido Tirelli: Titoli n. 12 eguale a L. 1200.

Sottoscrizioni da L. 100 a mezzo signor Dino Romanin: Titoli n. 43 eguale a Lire 4300.

Il solenne convegno per il Prestito della pace vittoriosa
Luigi Luzzatti e i parlamentari francesi

Oggi, alle ore 15, nella sala Petrarca della Biblioteca Marciana, avrà luogo una solenne adunanza per il Prestito della Pace Vittoriosa.

Il Convegno sarà onorato dalla presenza di Luigi Luzzatti, l'illustre nostro concittadino.

Presenzieranno alla riunione i parlamentari francesi e parlerà per il Comitato d'Assistenza, l'on. Pietro Orsi.

Saranno ricordati i benemeriti della propaganda del III. Prestito Nazionale e saranno detti da Luigi Luzzatti la più alta parola di elogio, il più insigne incitamento a nuova opera feconda.

L'ingresso è libero.

Il magnifico esempio di un proprietario di terre

Il Comitato d'assistenza l'anno scorso ha iniziato una speciale propaganda per il III. prestito nazionale, bandendo con lo aiuto larghissimo, nobilmente patriottico della Cassa di Risparmio, le sottoscrizioni popolari a pagamento rateale, *con l'intero godimento degli interessi* come si fosse versata del tutto la somma sottoscritta. Così quest'anno, nuovamente sovvenendo l'impresa la nostra Cassa di Risparmio, si sono bandite le sottoscrizioni popolari da 100 lire con pagamento rateale e con l'intero beneficio degli interessi, per modo che il sottoscrittore che ha pagato cinque lire ha, a suo favore, gli interessi di cento lire.

L'iniziativa, cui arrise la più lieta fortuna, e che fu confortata dall'altissimo consenso di Luigi Luzzatti, ha trovato quest'anno seguaci per la volontà patriottica di alcune istituzioni pubbliche.

Va ricordato ora, che un nostro concittadino, il sig. Marco Sullam per la sua tenuta Cornera di Taglio di Po, in quel di Rovigo, ha adottato il metodo pensato dal Comitato d'Assistenza, per permettere ai coloni, ai contadini dei suoi poderi di partecipare al prestito con il pagamento rateale di cinque lire mensili e con l'intero godimento degli interessi, che il signor Marco Sullam offre per facilitare e incoraggiare la sottoscrizione.

Il sig. Marco Sullam, che ha adottati i moduli del Comitato d'Assistenza e il sistema per i versamenti rateali, ha già avuto il più lieto risultato della sua iniziativa: la partecipazione notevole di molti dei lavoranti delle sue campagne.

Se l'esempio fosse seguito, nelle nostre campagne sarebbe possibile conseguire un larghissimo numero di sottoscrittori al Prestito Nazionale e la propaganda gioverebbe per inculcare sentimenti di previdenza e di fede nella Patria.

Il mercato ha bisogno d'oro

Tutti i giornali da tanti giorni si occupano dell'alto prezzo del cambio che fa rialzare il prezzo di tutte le merci.

Per ciò fu ed è insistentemente raccomandato che quanti tengono inoperose in casa monete d'oro, per somme grandi o piccole, le mettano in circolazione, e sopratutto con esse acquistino Prestito Consolidato, che conserverà loro il capitale per ritrasformarlo in oro, — se desiderino riavere le belle monete sonanti, — quando il cambio sia ritornato normale. Allora le ricompereranno a circa il 30 per cento di meno di quel che ora possono venderle, riavranno cioè il gruzzoletto accresciuto del 30 per cento, avendo già ora guadagnato il 10 per cento costituito dalla differenza fra il valore nominale del Consolidato e il suo prezzo di emissione. Poichè è noto che cambio normale e debito pubblico alla pari sono due fenomeni concomitanti.

E intanto, col tirar fuori l'oro nascosto, i cittadini favoriranno la discesa o almeno arresteranno l'ascesa dei prezzi. Mettere oro in circolazione e darlo allo Stato con acquisto di Prestito, è il più efficace dei calmieri.

E i cittadini per altra via possono far affluire oro sul mercato, compiendo insieme un'opera buona e umanitaria. Quanti hanno un oggetto d'oro, non importa anche se piccolissimo, o rotto, o consumato, o di cui possano comunque disfarsi senza sacrifizio, lo portino all'Urna dei rottami d'oro e d'argento nei negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie. Tutte queste offerte accumulandosi, daranno, una volta fuse, una ricca verga d'oro, che entrerà in commercio, diventerà attivo, anzichè essere perfettamente inutile in fondo ad un cassetto.

E la Croce Rossa, soccorritrice e confortatrice dei nostri soldati ammalati o feriti, ne avrà nuovo beneficio cospicuo, investendo — altro vantaggio pubblico — il ricavato nel Prestito Nazionale.

Un Comitato di propaganda tra i postelegrafonici

Sotto la presidenza del Direttore Superiore delle Poste e Telegrafi comm. Giovanni Pascoli si è oggi costituito tra questo personale Postale Telegrafico Telefonico un comitato di propaganda per le sottoscrizioni al prestito nazionale mediante una forma facile ed alla portata delle più modeste fortune.

Per tale forma ogni sottoscrittore di una cartella di lire cento nominali, con un primo versamento massimo di lire cinque, presso qualunque ufficio postale ottiene l'emissione di uno speciale libretto sul quale potrà effettuare senza scadenza fissa successivi versamenti minimi di 50 cent. fino alla concorrenza delle novanta lire prezzo effettivo della cartella e nel termine di ventidue mesi cioè fino al 31 dicembre 1918. A popolarizzare un tale sistema il Comitato predetto ha nominato nel suo seno varie commissioni per la propaganda nelle scuole a mezzo della stampa e mediante pubbliche conferenze, la prima delle quali sarà tenuta oggi, domenica, presso l'Associazione Impiegati Civili a Palazzo Bembo (Riva del Carbon) a ore 16 e la seconda domani a Mestre, oratore il dott. Gino Fornari.

La vendita del Prestito nei negozi della Croce Rossa aperti anche oggi

Molto movimento di affari anche ieri nei Negozi della Croce Rossa, per vendita e pagamento immediato, e per acquisti a liberi versamenti graduali.

Solo questi ultimi superarono la cifra di 20 mila lire, il che dimostra che la grande convenienza di profittare di questa facilitazione per acquistare una somma di Prestito superiore a quella che si potrebbe al momento, sebbene non fosse stata annunciata che iermattina, fu subito compresa e accolta col grande favore che merita.

Oggi, benchè domenica, i Negozi della Croce Rossa saranno aperti tutto il giorno per la vendita del Prestito, così a pagamento integrale (ricevendo immediatamente i titoli), come a pagamento graduato.

La propaganda dell' Università Pop.

Ricordiamo che questa mattina alle 11 all'Ateneo seguirà l'annunziata conferenza dell'avv. P. Marsich sul tema: « La guerra e il dovere finanziario ».

L'ingresso è libero: gl'inscritti alle lezioni dell'U. P. sono particolarmente pregati d'intervenire. A tutti i presenti sarà regalata una copia della conferenza del senatore prof. Pio Foà: « Guerra e risparmio ».

La sottoscrizione della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia ha deliberato di concorrere alla sottoscrizione del nuovo Consolidato Nazionale 5 per cento coll'importo patrimoniale di lire 170.000, e di convertire nel Consolidato stesso lire 160.000 già investite in prestito precedente.

Erogazioni della Camera di Commercio

La Camera di Commercio di Venezia ha deliberato la conversione dei prestiti precedenti e l'erogazione di L. 50.000 per il prestito nuovo.

L'erogazione di L. 3.000 al Comitato di Assistenza Civile di Venezia e di L. 2.000 ai Comitati congeneri della Provincia.

Un concorso di L. 500 per la partecipazione alla fiera di Lione.

Un contributo per le onoranze all'Ammiraglio Bettolo che comandò la Piazza Marittima di Venezia.

Un elenco

Se il buon dì si conosce dal mattino, questo primo elenco di sottoscrizioni al Prestito Nazionale 5 per cento, avvenute agli sportelli della Banca Commerciale Italiana, dove continuano, fra il fervore del pubblico, le operazioni inerenti, dimostra come l'esito definitivo di questa grande battaglia economica non possa essere che ottimo. Da notare poi che non tutte le somme cospicue sottoscritte presso la detta Banca Commerciale figurano in questo elenco, molti sottoscrittori avendo chiesto di non veder pubblicato il loro nome.

Lanificio Marzotto di Valdagno L. 500.000 — Ciuseppe Redaelli e Fratello di Milano L. 500.000 — Soc. An. Fabbriche Riunite Fiammiferi di Milano L. 500.000 — Soc. An. Assicurazione contro gli Infortuni di Milano L. 1.250.000 — Ing. Giulio Ceretti per sè e parenti di Milano L. 500.000 — Prima Manifattura Italiana Crine Animale C. Pacchetti di Milano L. 250.000 — Soc. It. Molini e Pastifici A. Biondi di Firenze Lire 335.000 — S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione Avv. Prof. Francesco Ruffini L. 100.000 — Conte Guido Carlo Visconti di Modrone L. 100.000 — Sen. Luigi Canzi L. 200.000 — On. Romeo Gallenga L. 100.000 — Juan Risso di Firenze L. 333.000 — Cotonificio Francesco Turati di Milano Lire 150.000 — Unione Italiana Tramways Elettrici di Genova L. 200.000 — Unione Italiana Consumatori e Fabbricanti Concimi e Prodotti Chimici, di Milano L. 1.000.000 — Linificio e Canapificio Nazionale di Milano L. 1.000.000 — Navigazione Generale Italiana L. 5.000.000 — « La Veloce » Navigazione Italiana a Vapore L. 1.500.000 — Lloyd Italiano L. 1.500.000 — Istituto Italiano di Credito Marittimo L. 2.500.000 — « Italia » Soc. An. Navigazione a Vapore Lire 1.500.000 — Soc. An. Distillerie Italiane di Milano L. 600.000 — Riunione Adriatica di Sicurtà L. 1.000.000 — Soc. Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro L. 500.000 — Soc. An. Miniere Mercurio del Monte Amiata L. 2.000.000 — Soc. An. Reyna di Milano L. 200.000 — Soc. An. Ferrovia Mantova-Modena L. 150.000 — Soc. An. Ferrovie Nord Milano L. 400.000 — Soc. An. Sulfurea Trezza Albani Romagna L. 250.000 — Reale Compagnia Italiana Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo, Milano L. 214.500 — Ing. Luigi Ghezzo di Firenze L. 118.000 — Ing. Enrico Plancher di Firenze L. 50.000 — Cav. Arturo Traxler di Firenze L. 138.000 — Cassa di Risparmio di Amandola L. 100.000 — Offroy Guiard a Co. di Parigi L. 100.000 — Gino Lorla di Genova L. 141.000 — Ing. Cesare Gamba di Genova L. 100.000 — Cav. Mario Ferrari del Calzaturificio Ferrari Teresani Lire 50.000 — Maria Ferrari Teresani coi bimbi Lina, Franco e Liliana L. 10.000 — Ligure-Lombarda Raffinazione Zuccheri di Genova L. 100.000 — La Magona d'Italia Lire 100.000 — Istituto Toscano di Cambio di Firenze L. 150.000 — Lo stesso, per conto di A. Mortara L. 75.000 — Galileo Paoli di Firenze L. 50.000 — Società Bancaria Marchigiana di Ancona L. 50.000 — Soc. An. Assicurazioni contro la Grandine di Milano L. 111.000 — Calzaturificio Torinese Cav. Francesco Rossi L. 100.000 — Soc. An. Calzificio Reggiano L. 100.000 — Geometra Alfonso Balocca di Torino L. 140.000 — Cotonificio Veneziano L. 50.000 — Cav. Ing. Adolfo Errera delle Assicurazioni Gen. di Venezia L. 50.000 — G. Geratto di Torino L. 60.000 — Luigi Franco di Lecce Lire 100.000 — Soc. It. Deposito e Fornitura Carboni di Genova L. 5000 — Officina Meccanica R. De Micheli e C. L. 50.000 — Soc. It. Utilizzazione Forze Idrauliche del Veneto di Venezia L. 100.000 — Comm. Massimo Rietti di Venezia L. 50.000.

Nell'ora 21ª del 17, dopo pochi giorni d'improvvisa malattia, spirava, munita dei conforti religiosi

Vitalia Ponga degli Ancillo nata Cicuto

Nel darne il triste annunzio si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo lunedì 19 corrente alle 9.30 nella chiesa di S. M. del Rosario (Gesuati).

La presente serve di partecipazione personale.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista N. 38

Camera di Commercio L. 3000 — S. E. l'Ammiraglio Giulio Bertolini e Signora, 1000 — Conte Angelo Papadopoli Aldobrandini per due offerte mensili, 200 — Nina Levi Capon, 100 — Fratelli Pasqualy, in memoria del loro amatissimo padre, 500 — Idem (pro mutilati), 300 — In memoria del cav. Antonio Pasqualy: Prof. Traiano Chiarin, 25 — Comm. Giuseppe Guetta, 10 — Silvio Pesaro, 5 — Dott. Emilio Piamonte, 10 — Famiglia Fischer, 20 — Famiglia Perucchini Firighi, 10 — Tirsi Vita, 10 — Ugo e Maria Trevisanato, 20 — N. N. importo trovato sulla spiaggia, 2 — Pietro e Norinna Ghisalberti, in memoria del nipote sottotenente Fermo Ghisalberti, caduto per la gloria d'Italia (pro mutilati), 50 — Clara Sacerdoti, in memoria del padre della sig.ra Luzzatto, 10 — Famiglia Giovanni Concina, in memoria di Giovanni Berengo, 10.

	L.	5.282.—
Liste precedenti	»	515.398.16
Liste precedenti 1917	L.	520.680.16
Sottoscrizione 1915-16	»	2 153.605 15
Totale	L.	2.674.285.31

Offerte varie

Offrirono indumenti per i soldati le Signore:

Clementina Guggenhein: 4 p. calze, 4 passamontagna, 4 p. guanti — Eugenia Angeloni: 2 p. guanti — L'equipaggio della squadriglia sommergibili in disarmo: 30 pettorine in tela cerata e 32 pacchetti con sego.

Offrì indumenti per i bimbi dei richiamati la signora Rosa Coen Porto.

Lavorarono per i soldati le Signore: Vittoria Romanin, Jacur Coen, Teresa Marigonda, Amalia Zanon, Ada Vivanti, Ester Volebele, Linda Levi Bonajutti, Contessa Giulia Tron Fantuzzi, Miss. Rean, Ida Scarpa, Anita Zonta, Linda Battaggia, Elisa Luzzatto, Nella Errera, Elisa Bandiera, Gina Zamprogno, Gina Luzzatto.

L'arrivo di S. E. Luzzatti

Col direttissimo proveniente da Roma è arrivato ier mattina alle 9 S. E. l'on. Luigi Luzzatti.

Lo attendevano alla stazione: S. E. il Comandante in Capo la Piazza Marittima di Venezia, Ammiraglio Cito Filomarino col suo stato maggiore e l'aiutante di bandiera, il Prefetto Conte di Rovasenda, il Contrammiraglio Resio, il Sindaco di Venezia Conte Grimani, il senatore Diena, lo on. Orsi, il Magistrato delle acque comm. Ravà comm. Porro, cav. Dalla Torre oltre personalità cittadine e numerosi ufficiali di terra e di mare.

S. E. scambiò saluti col Comandante in Capo, col Sindaco, e gli vennero poi presentate le altre autorità.

L'on. Luzzatti esce dalla stazione, reverentemente salutato, e parte per l'alloggio, prendendo posto nella lancia del Sindaco Conte Grimani.

Alla Croce Rossa

Duecentoventuno reclute ed istruttori del III. Reparto Deposito del Battaglione Lagunare (4. Genio) Caserma Coletti, con gentile pensiero hanno versato alla Croce Rossa una cartella del Prestito e L. 19.85 per festeggiare il 13 febbraio, festa dell'arma del Genio.

Le sig.ne Augusta e Mabel Zucchi, nel 3. anniversario della morte del loro compianto genitore dott. Angelo, ne hanno pietosamente iscritto il caro nome nell'albo dei Soci Perpetui.

Il Prof. Raffaello Putelli, per mesto anniversario, offerse L. 50.

Per onorare la memoria del compianto cav. Antonio Pasqualy hanno versato: Ditta Boni e C. lire 5; Giovanni Indri lire 5; dott. Natale Vianello Moro lire 10; Augusto Grisostolo lire 10.

Hanno versato poi: il sig. Luciano Stella (a mezzo «Gazzettino») L. 5 in memoria di G. B.; il cav. Felice Luzzatto e il fratello Leone L. 5 in memoria del comm. de Friggyessy, padre della sig.ra Elisa Luzzatto; la ditta G. Bötner la sua offerta mensile di L. 30; l'«American Bar» Lire 6.90, e il Bar Caffè Orientale L. 8.35, raccolte a mezzo della speciale cassetta della Croce Rossa.

Cartoline patriottiche commemorative e di propaganda

Nell'intento di contribuire alla propaganda al Prestito col mezzo più efficace: quello della ammonitrice rievocazione degli eroici sacrifizi compiuti dai nostri padri per la libertà e l'indipendenza d'Italia, la Commissione di Propaganda della Croce Rossa ha fatto eseguire delle finissime cartoline fotografiche riproducenti le antiche stampe che raffigurano le offerte fatte alla Patria dai Veneziani nel 1848-49.

Le belle e suggestive cartoline sono in vendita nei negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie.

Giovani Esploratori

La Sede della Sezione di Venezia è stata trasferita a S. Marco Merceria S. Giuliano N. 255. Colà si ricevono le nuove iscrizioni ogni giovedì sera dalle 20 alle 22 ed ogni domenica mattina dalle 9 alle 11.30, mentre resta fisso come recapito alla casella postale N. 102.

L'Associazione che unisce ormai in tutta Italia in un medesimo spirito di solidarietà e di amor patrio, migliaia e migliaia di giovanetti, volontariamente soggetti ad una cosciente disciplina al fine di diventare cittadini efficienti al massimo grado, rappresenta in quest'ora la migliore palestra educativa.

Essa coltiva nei giovani i principi fondamentali del sentimento d'onore, della fiducia in se stessi, dello spirito di disciplina e di solidarietà, con l'educazione del carattere ed il vigore del corpo.

E' lecito quindi attendere che le file del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori s'ingrossino sempreppiù, formando per l'oggi e per il domani un grande fascio di forze, utili alla Nazione.

Società Giovani Operaie

Oggi, 18 corrente, alle ore 15 avrà luogo nella Sede del Patronato un trattenimento di musica vocale istrumentale offerto gentilmente dalla Sig.na Rosina Torri, seguirà una conferenza dialogata sull'economia dei consumi e negli intermezzi si daranno giochi vari.

*

La Presidenza della Società Giovani Operaie fa sapere che la Patrona signora Olga Levi Brunner, offrendo una cartella da L. 100 pel prestito nazionale, destinava la stessa ad un premio per una socia operaia. La presidenza ringrazia.

*

Sul trafiletto di ieri, che riguardava la Società fu stampato che si diede il beneficio di ben 70.000 lire *in merletti per lavori*, doveva esser stampato: *in mercedi per lavori*.

Per l'applicazione dei provvedimenti a sollievo dei proprietari di case

Le critiche condizioni di Venezia, tutti investendo e danneggiando, si sono manifestate più sensibili e visibili nei riguardi delle abitazioni, epperciò fra i vari provvedimenti di indole generale e speciale escogitati per mitigare le sofferenze che la nostra città, pur con animo forte sopporta, dovevano primeggiare quelli appunto destinati non a vantaggio, ma a parziale sollievo dei proprietari di case, e di riflesso quindi anche degli inquilini.

Già con Dec. Luog. 9 luglio 1916 si accordava ai proprietari di case, in comuni del litorale adriatico, di ottennere, anzichè la restituzione dell'imposta *a fine di un anno* di sfitto dell'*intero* fabbricato, il diritto allo sgravio o *sospensione immediata* della imposta per lo sfitto parziale del fabbricato.

Poscia, con successivo Decreto, fu stabilita la sospensione, da 1. gennaio 1917 e fino a tutto l'anno in cui sarà stipulata la pace, degli effetti delle inscrizioni a ruolo fatte dal 1. gennaio 1910 per gli aumenti del reddito di fabbricati destinati ad affitto, derivanti da *revisioni parziali* eseguite per cause d'indole generale.

Una idea della entità di questo provvedimento si avrà quando si saprà quale somma in meno sarà riscossa nel 1917 per imposte e sovraimposte.

Contemporaneamente istituivasi a Venezia la Commissione arbitramentale per le controversie tra proprietari e inquilini, e le sue decisioni, non solo definiscono i privati interessi, bensì hanno riverbero agli effetti dell'imposta, per accertare le riduzioni o le inesigenze degli affitti.

Più larghe agevolazioni venivano infine concesse, accordando lo sgravio proporzionale della imposta, *qualunque sia la parte del fabbricato inutilizzata* e la *durata dello sfitto e così pure nel caso di perdita parziale della pigione.*

Ma era quest'ultimo uno dei punti più scottanti e difficili, poichè se le inesigenze o le riduzioni dei fitti si fossero dovute dimostrare alla Agenzia delle imposte, o con la sentenza di sfratto del giudice ordinario, o con quella arbitramentale della nuova Commissione, non sempre ciò sarebbe stato possibile, essendo naturale che molti proprietari non desiderino di trascinare, *obtorto collo in judicio* l'inquilino, nelle attuali condizioni politico-economiche e, comunque, la prova avrebbe richiesto tempo non lieve, rimandando di molto il beneficio degli abbuoni tributari e delle rifusioni d'imposta.

E' merito precipuo dell'on. Girolamo Marcello di avere richiamato su ciò, in modo speciale ed efficace, l'attenzione del Ministro delle Finanze, inducendolo ad inviare qui un Ispettore Superiore. Questi, infatti, — reso edotto delle cose, e presi gli opportuni accordi con l'egregio Intendente locale Cav. Milani degli Algarotti, che, per fortuna, in questi eccezionali momenti, ha inteso la necessità di contemperare gli interessi fiscali, con quelli della nostra città — ha concretato le proposte per alcuni provvedimenti, che, accolti dal Ministero, renderanno più facile il conseguimento dei benefici o riparazioni, che spettano ai contribuenti e agevoleranno l'accertamento delle inesigenze. A questo fine contribuirà il conciliante accordo con l'Agente delle imposte, lasciando, solo quando il concordato amichevole non sia possibile, la parola al Magistrato ordinario, o meglio a quello straordinario. Analoga correntezza sarà usata nell'applicazione della tassa 5 per cento sulla riscossione degli affitti, rimandando al 1918 la definizione delle partite controverse.

E poichè ogni buona disposizione deve, in molti casi, restare inadempiuta per difetto di mezzi idoneo personale è già stato adibito, affinchè gli sgravi e gli abbuoni possano seguire con la maggiore sollecitudine possibile.

Con ciò si è quindi posto in grado di funzionare con illuminato senso di equità, con provvida snellezza, il Fisco, ed una volta almeno, potrà agire come moderatore del tributo e soccorritore dell'esausto contribuente. Lo attendiamo all'opera che ci auguriamo di poter lodare incondizionatamente, vuoi dal punto di vista dei contribuenti, tanto duramente provati a Venezia — vuoi dal punto di vista dell'Erario che, qui deve sopratutto occuparsi di non depauperare le fonti del reddito per l'avvenire.

In seguito a pratiche fatte, il Sindaco ha avuta comunicazione da S. E. il Ministro delle Finanze che per sollecitare la procedura relativa agli sgravi dell'imposta concessi dal Decreto L. 22 ottobre 1916 N. 1465 è stato attribuito direttamente all'Agenzia delle Imposte la facoltà di accertare le inesigenze e le riduzioni dei fitti, addivenendo a concordati amichevoli con le parti circa la misura dello sgravio senza esperire preliminarmente la via della Commissione Arbitrale perchè dichiari la inesigenza o la riduzione della pigione. Nei rapporti tra il contribuente e l'Agenzia delle Imposte la decisione della Commissione predetta non si rende necessaria che nel caso di mancato accordo.

Lo stesso On. Ministro ha pure informato il Sindaco che nel caso in cui per effetto di costruzioni aggiunte ad un fabbricato antico, siasi per revisione aumentato il reddito di locali preesistenti, i quali però siano rimasti inalterati, verrà riprodotto per questa sola parte antica il reddito vigente prima del 1910.

Associazione ex Finanzieri

I soci dell'Associazione ex Finanzieri sono convocati in assemblea generale nei propri locali sociali in Campo S. Polo 2128 alle ore 14 di oggi, per il seguente ordine del giorno: Prestito Nazionale — Elezioni delle cariche sociali — Provvedimenti generali.

Si raccomanda di non mancare.

Come venne perduta una borsetta

La signora Luisa Valier fu Silvestro, di anni 35, da Padova, abitante a Mestre e qui di passaggio, ieri, verso le ore 12, entrò nella cartoleria della Ditta Carlo Ferrari, sita presso alla Posta Centrale, per acquistare una cartolina postale.

La signora si sedette poi presso un tavolino per scrivere la cartolina e posò una borsetta contenente L. 123 ed altri oggetti sopra il tavolino.

Poco dopo la signora uscì dalla cartoleria e s'accorse di non aver più la borsetta.

Fece ritorno in negozio, ma ormai la borsetta era sparita.

Alla signora non restò che far denunziare il fatto al Commissariato di P. S.

Infortunio sul lavoro

Stamane verso le 10 nella vetreria Toso Giuseppe, sita nell'Isola di Murano, si ferì gravemente con un pezzo di vetro alla mano sinistra l'operaio Serena Antonio di Antonio, d'anni 17, abitante a Murano Calle dell'Olio N. 14.

Accompagnato all'Ospedale Civile il medico di guardia gli riscontrò una ferita lacero contusa guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

Una commissione di esercenti dal Sindaco

Ieri, presentata dal cav. uff. Aurelio Cavalieri, una commissione di esercenti fu ricevuta dal Sindaco e dall'Assessore Ravà e rappresentò le condizioni della classe in dipendenza dalle attuali condizioni del mercato. In sostanza, la commissione sostenne di non poter in tutti i casi ottemperare all'obbligo imposto dal calmiere su alcuni generi, perchè i prezzi ai quali i detti generi le sono forniti dai produttori sono talvolta più alti di quelli imposti per la vendita.

A correggere tale situazione gli esercenti chiedevano che fossero richiamati alla osservanza dei calmieri i produttori e gli accaparratori. Che l'attuale Giunta dei consumi venisse sostituita da un Ente autonomo con il concorso degli esercenti stessi, affidando esclusivamente a tecnici del commercio la gestione dell'Ente il quale dovrebbe accentrare tutti i rifornimenti della città e distribuirli a prezzi legali agli esercenti. Questi si impegnerebbero in compenso a *studiare* il modo di rivendere la merce al disotto dei prezzi di calmiere.

Il Sindaco e l'Assessore Ravà si mostrarono edotti della questione e dichiararono che la Giunta dei Consumi, la quale è sorta senza vincoli di regolamenti rigidi e per la sua indole stessa si è sempre proposta di conformare l'opera propria alle circostanze, stava appunto per attuare alcune provvidenze dalle quali si riprometteva perfezionamenti e risultati efficaci.

In una riunione successiva, gli esercenti deliberarono di attendere con fiducia l'esito dell'opera della Giunta dei Consumi e frattanto di fare passi perchè nella Giunta dei Consumi vi sia un rappresentante degli esercenti.

La esposizione degli esercenti formerà a quanto pensiamo oggetto di esame da parte della Giunta. Fin da ora ci pare opportuna però una osservazione. Il mutare nome ad un Ente, il chiamare Ente autonomo l'organo che ora si chiama Giunta dei consumi e che ha reso innegabili servizi fino ad ora, non ci pare possa giovare molto. La domanda di affidare esclusivamente a tecnici la gestione dell'Ente autonomo prescinde dal fatto che il fenomeno economico di cui si tratta deve essere considerato e risolto con criteri molteplici e non unicamente con quelli tecnici, che avrebbero fra altro il torto della unilateralità. La regolazione dell'attività dei produttori è materia che, specialmente a Venezia, esula nella massima parte dalla competenza del Comune.

Arresti e sequestri di refurtiva

Una brillante operazione della P. S.

I lettori ricorderanno quanto abbiamo pubblicato nella cronaca del 2 febbraio u. s. intorno al furto di pellami perpetrato la notte del 31 gennaio u. s. in danno della Ditta Gerhardt che ha i suoi magazzini deposito a S. Croce N. 1179.

Gli ignoti mariuoli, favoriti dalle tenebre, erano riesciti, operando dei fori sui muri dello stabile, a penetrare nei magazzini ed esportarvi una balla di pelli del peso di sei quintali e del valore di lire duemila che poi caricarono su una barca.

Le indagini per identificare gli autori del furto e per ricuperare la refurtiva vennero affidate al solerte Delegato dottor De Benedetti Comandante la locale squadra mobile.

Il funzionario si mise alacremente all'opera e ben presto venne a conoscenza che la refurtiva si trovava nascosta in un certo magazzino del Ghetto, ma non riesciva a precisare il nascondiglio. Furono disposti degli appostamenti e fu eseguita qualche perquisizione ma sempre con esito negativo.

Il giorno 6 febbraio il dott. De Benedetti seppe che in un'osteria sita in fondamenta di Cannaregio si erano dati convegno elementi sospetti.

Il funzionario — in incognito — si recò subito nella bettola, si sedette presso una panca e accomunandosi con le persone che colà si trovavano, ordinò da bere. Ma frattanto ascoltava i discorsi che gli avventori si scambiavano.

In una tavola poco discosta dal funzionario si trovavano proprio tre individui che parlavano dello smercio di certe pelli. Il funzionario acuì la attenzione e poi chiamò l'oste incaricandolo di presentarlo ai tre avventori come un probabile acquirente delle pelli; egli disse, per indorare l'affare, che era appunto un commissionato in pellami. L'oste fece l'ambasciata, ma i furbi non caddero nella trappola: avevano il fiuto fino. Il colpo era fallito ed il funzionario si allontanò, ma ormai ne sapeva abbastanza.

Ordinato l'arresto dei tre, li sottopose a stringente interrogatorio, ma essi si mantennero sempre negativi protestando la loro innocenza.

Il funzionario decise allora di rimetterli in libertà facendoli, però, tenere d'occhio; aveva la certezza che una volta o l'altra i tre si sarebbero traditi.

I bravi segugi della Mobile stavano quindi alle calcagna dei tre. Questi vistisi insistentemente pedinati, decisero di liberarsi della refurtiva e la notte scorsa la gettarono in canale a S. Girolamo.

Del fatto venne tosto informato il delegato De Benedetti che si recò sul posto ricuperando i pellami ed arrestando i tre individui.

Il loro tentativo di salvataggio li aveva scoperti. Vennero di nuovo sottoposti ad interrogatorio e questa volta il funzionario riescì a far loro confessare i nomi di altri correi nel furto; anche costoro saranno presto arrestati.

Il bravo funzionario ci prega di non fare i nomi degli arrestati fin tanto che non saranno esperite le laboriose indagini per assodare le vere responsabilità.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 14 alle 15.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia «Bon Dì!», Vendramin — 2. Sinfonia «I Vespri Siciliani», Verdi — 3. Finale II. «Linda di Chaumonnix», Donizetti — 4. Suite «L'Arlesienne», Bizet — 5. Mazurca.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

* Il sig. Giuseppe Zanini di Ostiglia offre L. 10 all'Opera Pia Infanzia Abbandonata per onorare la memoria del compianto sig. Edoardo Beaufre.

R. Estrazione Lotto - 17 Febbraio 1917

VENEZIA	79	9	86	77	63
BARI	72	71	40	37	58
FIRENZE	14	35	62	50	69
MILANO	1	36	62	7	73
NAPOLI	39	61	7	12	51
PALERMO	38	5	55	77	71
ROMA	56	60	8	31	25
TORINO	23	26	30	66	36

Teatri e Concerti

La serata d'addio di Nini Frascani al "Rossini",

Oggi alle 15.30 avremo l'ultima mattinata della rassegnissima e fortunata stagione, protagonista il cav. Carlo Albani.

Di sera alle 20 Nini Frascani darà la rappresentazione d'addio con l'ultima della «Carmen» che essa interpreta in modo tanto geniale e tanto felice. Vedremo certo un teatrone magnifico e la eletta artista sarà quanto mai festeggiata.

* Iersera con «Norma» il cav. Carlo Albani ha avuto la serata d'onore. Assisteva pubblico affollatissimo il simpatico quanto valente cantante, che è meritamente il grande beniamino del pubblico e che fu la colonna della stagione che sta per chiudersi, salutato al suo primo apparire sulla scena da una interminabile ovazione è stato di continuo applaudito per tutta la sera.

Le feste culminarono dopo che egli ebbe cantato in modo superbo l'*improvviso* dello «Chenier» di cui si voleva con incessante insistenza il *bis*.

Fu regalato di fiori e di ricchissimi e numerosi oggetti d'oro dall'impresa, dalla direzione del teatro, da amici e ammiratori.

Goldoni

Oggi avremo le due solite recite domenicali.

Di giorno alle 14.30 «Sior Todaro brontolon» nell'incomparabile interpretazione di Emilio Zago. E lo spettacolo si completerà con la farsa «Giulietta e Romeo».

Di sera si ripeteranno molto opportunamente «I recini da festa» di Riccardo Selvatico e Zago sarà «Pasqual barcariol». Al «Recini» farà seguito l'esilarantissimo e sempre fresco «Interprete» di R. Bernard.

La grande serata pel Comitato di Assistenza al "Goldoni,,

Nel dare il programma dell'avvenimento che si prepara al Goldoni per lunedì sera, dicevamo ieri che Emilio Zago, Nini Frascani, Albertina Bianchini, Carlo Albani ecc. ecc. costituiranno una eccezionale attrattiva d'insieme.

Ma non abbiamo chiarito abbastanza la singolare attrattiva personale che deriva dalla conferenza di Valentino Soldani, il popolare autore e poeta Fiorentino, che viene espressamente per dire il suo *Nulla di Nuovo*.

Questa conferenza, dopo Firenze, dopo Roma, fu dal Soldani detta a Genova giovedì sera: e dai giornali di quest'ultima città rileviamo il grande successo. Egli fa la storia della guerra del '66 sulle *caricature* del tempo; e poi della tragedia mondiale odierna apre le pagine più varie e le commenta con tanta novità e tanta arguzia che i giornali lo chiamano *un'impertinente adorabile*. Nulla è dimenticato, dal nonno del teutone, al pane fresco, dalla moda attuale ai figurini del '66.... identici ai nostri.

Chi mancherà lunedì sera al Goldoni?

Gabriele D' Annunzio al teatro "Italia,,

ottenne anche ieri un successo grandissimo con *La Figlia di Jorio*, interpretata dalla contessa *Momo Saffo Federici* e *Mario Bonnard*. Oggi seguiranno le ultime repliche. In settimana avremo due delle migliori creazioni di *Francesca Bertini*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 15.30: *Trovatore* — Ore 20: *Carmen*.

GOLDONI — Ore 14.30: *Sior Todaro brontolon* — Ore 20.30: *I recini da festa*.

ITALIA — Ultime repliche della *Figlia di Jorio*. Colossale successo.

TEATRO MODERNISSIMO — *Oltre la vita... Oltre la morte...* (Diana Karènne). Domani première del celebre scimmiotto Iocko — Consul nella film «Bestia umana».

Bollettino Giudiziario

Roma, 17

Il «Bollettino giudiziario» reca:

Sono chiamati nuovamente a far parte della Commissione di statistica e legislazione presso il Ministero di grazia, giustizia e culti, nella qualità di commissari elettivi per il quadriennio 1917-1920: De Blasio, procuratore generale del Re presso la Corte di Cassazione di Roma, senatore del Regno; Colaianni, professore ordinario di statistica nella Regia Università di Napoli, deputato al Parlamento; Stoppato, professore ordinario di diritto e procedura penale nella regia Università di Napoli, deputato al Parlamento; Pagliano, procuratore generale del Re presso la Corte di Cassazione di Palermo, senatore del Regno.

Cancellerie: Perna, aggiunto di cancelleria al tribunale di Padova è nominato alla pretura di Trinitapoli collo stesso grado.

Personale degli archivi notarili: Toffalon archivista archivio notarile distrettuale di Verona aspettativato; Albirosa, assistente archivio notarile distrettuale Venezia in aspettativa, è richiamato in servizio presso lo stesso archivio notarile distrettuale; Rigobon, archivista notarile distrettuale di Venezia, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Vicenza.

Subeconomato dei benefici vacanti: Zava, è nominato subeconomo dei benefici vacanti in Oderzo.

Culto: E' stato concesso il «R. Placet» alla bolla vescovile colla quale accettandosi la rinunzia del sacerdoti Poli alla parrocchia di San Martino in Monselice, gli è stata riservata sulle rendite beneficiarie l'annua pensione di lire 400. — E' stato nominato in virtù del regio patronato il sacerdote Galon alla parrocchia di San Paolo in Breda di Piave — E' stato concesso il Regio «exequatur» alla bolla pontificia di nomina di Mons. Ambrogio Riccardi a vescovo di Sarsina.

La condanna dell'Ispettore postale Pellegrini

Ci scrivono da Padova, 17

Stasera è terminato il processo — che durava da alcuni giorni — contro il cav. Umberto Pellegrini, Ispettore Postale di Padova.

Il Pellegrini venne condannato ad anni quattro, mesi sette, giorni venticinque di reclusione, alla multa di L. 583 e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici.

Seconda Edizione

LUCIANO BOLLA, Direttore

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Prima Associazione Italiana fra gli

Utenti di caldaie a vapore

L'Assemblea generale ordinaria dei Soci è convocata per Domenica 25 corrente febbraio alle ore 14, nella Sede dell'Associazione in Milano, Via Carlo Goldoni, 10.

Ordine del giorno

1. *Rapporto del Consiglio Direttivo sulla gestione tecnica ed economica dell'Associazione per l'esercizio* 1916;
2. *Relazione dei Revisori dei conti;*
3. *Approvazione del Bilancio consuntivo dell'anno* 1916;
4. *Elezione di 17 membri del Consiglio;*
5. *Elezione di 3 Revisori dei Conti.*

A norma dell'art. 27 dello Statuto, qualora l'Assemblea del 25 corrente corrente non risultasse legale, come è prescritto dall'articolo 27, la seconda convocazione avrà luogo Domenica 4 marzo 1917.

Il Presidente
A. RICHARD

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anonima - Capitale L. 70.000.000 interamente versato

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA { 17, Via in Lucina / 4, Piazza in Lucina

FILIALI: *Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Antrodoco - Aquila - Asti - Biella - Bologna - Busto Arsizio - Cantù - Carate - Brianza - Caserta - Castelnuovo Scrivia - Chieri - Coggiola - Como - Cremona - Cuneo - Erba - Firenze - Formia - Callarate - Genova - Ghemme Isola della Scala - Legnano - Lendinara - Mantova - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Milano - Montevarchi - Monza - Mortara - Napoli - Nocera Inferiore - Novi Ligure - Palermo - Pavia - Piacenza - Pietra-Santa - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Pontedera - Prato - Rho - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Santa Sofia - Saronno - Schio - Seregno - Torino - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano - Villafranca Veronese.*

Situazione generale dei conti al 31 DICEMBRE 1916

ATTIVO

	Lire	C.	Lire	C.
Numerario in Cassa			49173507	47
Fondi presso gli Istituti di emissione			559429	80
Cedole, Titoli estratti - Valute			2751393	25
Portafoglio e Buoni del Tesoro			373090669	14
Conti Riporti			56378425	93
Titoli di proprietà			36616713	81
Titoli del Fondo di Previdenza			1386920	41
Corrispondenti - saldi debitori			260274487	58
Anticipazioni su titoli			4204591	48
Debitori per accettazioni			9630122	45
Conti diversi - saldi debitori			3644921	87
Partecipazioni			4736190	—
Beni stabili			9063123	45
Mobilio, Cassette di sicur.			619580	—
Debitori per avalli			58749683	57
Risconto attivo			416098	27
Conto titoli:				
a cauzione servizio	3611329	24		
presso terzi	205567422	07		
in deposito	15556732	75	224735481	06
			1096033342	54

CAPITALE SOCIALE

	Lire	C.	Lire	C.
N. 140000 Azioni da L. 500			70000000	—
Riserva ordinaria			1500000	—
Fondo per deprezzamento Immobili			767720	—
PASSIVO				
Azionisti - Conto dividendo			137421	—
Fondo di previdenza fra il Personale			2084683	19
Deposito in conto corrente ed a risparmio	169271668	49		
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	10698323	42	179969991	91
Corrispondenti - saldi creditori			505251586	69
Accettazioni per conto terzi			9630122	45
Assegni in circolazione			22385697	04
Conti diversi - saldi creditori			8822736	89
Esattorie			923700	74
Avalli per conto terzi			58749683	57
Risconto passivo			3991833	76
Conto titoli:				
a cauzione servizio	3611329	24		
presso terzi	205567422	07		
in deposito	15556732	75	224735484	06
Avanzo utili Esercizio precedente			168839	56
Utili netti del corrente Esercizio da ripartire			6913841	68
			1096033342	54

L'Amministratore Delegato A. POGLIANI — IL PRESIDENTE GUGLIELMO MARCONI — Il Contabile Generale A. COMBE

I Sindaci

Pietro Alvino - Vittorio Em. Bianchi - Edoardo Bruno - Ottorino Commetti - Emilio Paoletti

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VEN[illegible]A

Lunedì 19 Febbraio 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 50 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 19 Febbraio 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

Inserzioni: Ricevonsi all'„Unione Pubblicità Italiana„ VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/6; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

Sui campi di battaglia

Il bollettino di Cadorna

Roma 18

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 18 Febbraio.

L'attività di nostri nuclei in ricognizione diede luogo a piccoli scontri al Passo di Cavento (Adamello), nei pressi della Forcellina Montozzo (Valcamonica), in Vallarsa alle testate del torrente Posina (Astico) e del Rio Felizzon (Boite) e nella Valle del Frigido. L'avversario fu respinto e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri.

Nell'alto But e sul Carso più insistenti azioni delle artiglierie.

Firmato: **Generale CADORNA**

Da Venezia alle Dolomiti

Parigi, 18

L'anfiteatro Richelieu, alla Sorbona, era ieri gremito per la terza conferenza promossa dall'Unione intellettuale franco-italiana sull'Italia contemporanea. Presiedeva l'ambasciatore d'Italia. Il conferenziere Gabriel Faure, ispettore generale delle antichità, svolse brillantemente il tema: «Da Venezia alle Dolomiti», illustrandolo con bellissime proiezioni, magnificando lo splendido sforzo dell'Italia e l'eroismo dei soldati italiani. L'oratore fu applauditissimo.

Notevoli progressi inglesi sulle due rive dell'Ancre

Londra, 18

Il comunicato ufficiale in data di ieri dice:

Intraprendemmo stamane sulle due rive dell'Ancre operazioni che ci procurarono progressi considerevoli.

A sud dell'Ancre, di fronte ai villaggi di Miraumont e Petit Miraumont, attaccammo le posizioni tedesche su un fronte di circa un miglio e mezzo, penetrammo per una profondità superante mille metri nelle difese tedesche e avanzammo la nostra linea fino a poche centinaia di metri dal villaggio di Petit Miraumont.

A nord dell'Ancre, sulle pendici superiori dello sperone a nord della fattoria di Raillescourt, ci impadronimmo su un fronte di un migliaio di metri di una importante posizione tedesca e respingemmo contrattacchi.

Oltre alle perdite considerevoli inflitte al nemico, 268 prigionieri, di cui sei ufficiali, passarono per le stazioni di concentramento.

Stamane eseguimmo due incursioni a sud di Neuve Chapelle e a nord est di Ploegsteert dove le nostre truppe raggiunsero la seconda linea tedesca. Uccidemmo un gran numero di tedeschi, distruggemmo numerosi ricoveri e una mitragliatrice e facemmo in ogni incursione alcuni prigionieri.

Ad ovest di Lens e ad est di Givenchy respingemmo distaccamenti che tentavano incursioni, infliggendo ad essi perdite. La notte scorsa ad ovest di La Bassée facemmo esplodere due mine con buoni risultati.

Ieri in combattimenti aerei abbattemmo nelle nostre linee un aeroplano tedesco e ne costringemmo altri due ad atterrare danneggiati. Un nostro aeroplano manca.

Il comunicato francese delle ore 15, dice:

Durante la notte scontri di pattuglie in vari punti del fronte, specialmente nei settori di Troyen, della Cambrettes e a nord ovest di Badenviller. Nel bosco di Le Pretre un nostro distaccamento penetrò nelle trincee nemiche e distrusse opere e ricoveri dell'avversario. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Nessun tentativo tedesco nella Champagne

Parigi, 18

(*Ufficiale*) — Per evitare più gravi perdite i tedeschi non hanno tentato di spingere più oltre il loro piccolo successo locale nella Champagne, che già costò loro carissimo e in cui la nostra artiglieria, con fuoco attivamente sostenuto, non dette loro un momento di tregua. Il nemico al tempo stesso ha subito sul fronte inglese un doppio insuccesso molto accentuato a nord e a sud dell'Ancre.

Quanto al blocco tedesco esso si afferma sempre più illusorio. Dagens e Nyneter dicono che gli armatori di Gotheborg considerano già il blocco come completamente fallito. Le ultime navi arrivate traversaron la zona interdetta, senza vedere alcun sottomarino, mentre videro numerosi cacciatorpedinieri inglesi.

Le operazioni dell'ultima settimana sui fronti inglesi

Londra, 18

Il riassunto settimanale delle operazioni sui fronti inglesi, dice:

Sul fronte occidentale i successi britannici continuano quasi ininterrottamente. Benchè le operazioni siano compiute su piccola scala, l'effetto complessivo è considerevole. Le incursioni sono di due specie: incursioni nelle trincee destinate a recar danno al nemico o ad indebolirne il morale, ed occupazioni di sezioni delle sue trincee per scopi tattici. Il crescente successo di entrambe prova che il morale del nemico va indebolendosi. Giornalmente i fatti gli provano che è possibile entrare nelle sue trincee quasi in ogni punto e gli attacchi, così numerosi e sparsi tanto variabilmente sulla linea ch'egli non sa mai dove cadrà il prossimo colpo, lo tengono indeciso e gli rendono difficile di porre riparo.

Il principale risultato dell'occupazione delle trincee nemiche è stato un notevole miglioramento tattico delle posizioni tenute dagl'inglesi nella valle dell'Ancre, a nord di questa, e nei dintorni di Seilly-Saillisel.

Le perdite complessive degli inglesi sono in proporzioni lievi; il totale delle perdite è di solito inferiore al numero de prigionieri presi.

Nelle prime sei settimane del 1917 il totale dei prigionieri catturati è di circa duemila, mentre i progressi nella regione della Somme, rappresentano, nell'insieme, una avanzata su un fronte di novemila yards, per una profondità da millecinquecento a duemila.

Altri scacchi inflitti ai turchi in Mesopotamia

Londra, 18

Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice:

Il 15 riprendemmo l'offensiva nella curva del Hahra sulla riva destra del Tigri; ci impadronimmo dapprima di una importante posizione tattica sul fronte dell'ala destra nemica, poi, attaccando al centro, prendemmo il nostro obbiettivo su un fronte di 700 metri. Sviluppammo quindi i nostri guadagni a colpi di granate fino alla profondità di 500 metri su un fronte di 1000. Respingemmo facilmente deboli contrattacchi e alcune ore dopo sferrammo un assalto contro il centro sinistro e ci impadronimmo di 850 metri di fronte. Tranne alcuni piccoli distaccamenti di guardia sui margini del fiume spazzammo così la totalità della curva del Dahra.

Nel frattempo sulla riva sinistra la cavalleria operava a sud e ad ovest della curva del Shamran, facendovi buoni progressi. Nella notte dal 15 al 16 cacciammo il nemico dalle piccole posizioni in cui si manteneva ancora sui margini del fiume e all'alba eravamo padroni dell'intera curva del Dahra.

I prigionieri fatti il 15 e la notte successiva ascendono a 1995 di cui 89 ufficiali compresi due colonnelli e tre comandanti. Prendemmo 5 mitragliatrici, 2500 fucili e una grande quantità di munizioni, equipaggiamenti e viveri. L'artiglieria affondò parecchi pontoni su cui i turchi tentavano di attraversare il fiume ed abbiamo prove che molto materiale venne distrutto dal nostro cannoneggiamento e dai turchi stessi.

Malgrado il cattivo tempo avanzammo ancora di 1200 metri a sud della curva del Shamran e i nostri avamposti occupano ora l'angolo sud ovest di questa curva.

Nel Belgio invaso

Parigi, 18

Informazioni recentissime pervenute all'Havre, dicono che a Bruxelles e in tutte le regioni del Belgio occupate, il morale delle popolazioni continua ad essere eccellente, malgrado la tristezza causata dalle deportazioni. A Bruxelles il rifiuto categorico da parte degli alleati delle proposte tedesche di pace ha sollevato grande entusiasmo. La vita a Bruxelles è normale e si deplora soltanto il prezzo eccessivo dei viveri: il latte, l'olio, il burro, la carne, sono a prezzi favolosi; le patate mancano completamente. I cittadini si rassegnano a nutrirsi con grande frugalità; fanno i pasti in comune, a gruppi di famiglie, ciascuna delle quali porta la propria razione di pane.

I risultati delle incursioni su Bruges

Amsterdam, 18

L'«Echo Belge» dice che nelle due ultime incursioni fatte dagli aviatori alleati a Bruges essi hanno distrutto la ferrovia in vicinanza della città e hanno danneggiato navi a Saint Michiel e tre torpediniere ed un vapore nei docks e sottomarini fra Linsewehe e Zeebrugge.

La politica spagnuola al Marocco e il traffico marittimo

Madrid, 18

Alla Camera dei deputati Rodos ha svolto una interpellanza sulla politica spagnuola al Marocco. Egli ha dichiarato che nessuna delle promesse contenute nel discorso della Corona venne mantenuta. Ha criticato l'aumento della spesa e la protezione accordata a Er Raisuli. Ha chiesto infine quale sia stata l'azione del presidente del Consiglio in seguito all'ultima nota tedesca, prima della quale egli aveva dichiarato che avrebbe fatto fronte a tutte le difficoltà, e domanda se il conte di Romanones abbia fatto tutto il possibile per risolvere il problema dell'interruzione del traffico marittimo nazionale e per difendere l'integrità della sovranità del paese.

Il presidente del Consiglio, conte di Romanones, ha giustificato la politica spagnuola al Marocco, la quale permise di ritirare ventimila uomini e di ridurre le spese. Indi ha soggiunto: Rodos ha diritto di conoscere le intenzioni del governo, ma credo la questione così delicata, che dopo 31 mesi di silenzio che le circostanze ci impongono, l'interpellanza e la domanda di una discussione ci sembrano non soltanto inopportune, ma antipatriottiche (*applausi*).

Sulla sparizione dello "Scorpion„

Parigi, 18

I giornali hanno da Washington:

Il Dipartimento della Marina ha chiesto un rapporto particolareggiato circa la voce della sparizione dello stazionario «Scorpion» a Costantinopoli.

Il Dipartimento di Stato ha pregato il ministro della Svizzera di informare la Germania che d'ora innanzi gli Stati Uniti non tollererebbero più nuove offese contro i cittadini americani.

La nota tedesca sui sommergibili non fu inviata alla Santa Sede

Roma, 18

Il *Corriere d'Italia* dice di aver saputo da fonte attendibilissima, che la nota tedesca sui sottomarini non fu inviata alla Santa Sede e neanche le fu comunicata come semplice partecipazione.

La guerra dei sommergibili nei commenti russi

Pietrogrado, 18

Il «Retch» constata che la guerra implacabile dei sottomarini tedeschi dura già da due settimane ma è incontestabile che i procedimenti terroristici tedeschi hanno raggiunto l'effetto opposto di quello che i tedeschi si attendevano. Le minacce tedesche non hanno affatto turbato gli Alleati avendo l'esperienza di due anni dimostrato che le forze sottomarine delle Potenze centrali sono limitate.

Inoltre si è constatato che sono interamente possibili lotte razionali e sistematiche contro i sottomarini. D'altra parte dopo la rottura con gli Stati Uniti l'iniziativa tedesca sembra infranta.

Il «Rech» spiega poi gli intendimenti della Germania per la continuazione dei negoziati allo scopo di evitare il conflitto con gli Stati Uniti mediante concessioni senza importanza. Però dopo la risposta del Presidente Wilson per il tramite del ministro della Svizzera, la Germania è stata assolutamente messa di fronte al problema di entrare in guerra con gli Stati Uniti o di ritirare la nota riguardante il blocco sottomarino e, in altri termini, appare la confessione di una disfatta diplomatica il cui significato non sfuggirà a nessuno.

Commentando la nota degli Stati scandinavi circa la guerra sottomarina, il «Novoie Vremia» dichiara che il documento ammirabilmente redatto attesta lo studio stranamente accurato di tutti i principi di diritto internazionale e dimostra che la Germania sostituisce il blocco legale col brigantaggio effettivo, aggravato dall'assassinio degli equipaggi e dei viaggiatori. L'intenzione della Germania di affondare navi neutrali anche quando sono dirette verso porti neutrali costituisce non soltanto una violazione del diritto internazionale ma una dichiarazione di guerra alle Potenze non belligeranti. E' impossibile, prosegue il «Novoie Vremia», aggiungere qualche cosa a questa nota estremamente consistente. Eppure i paesi scandinavi conoscono il punto di vista tedesco relativo al diritto internazionale. Nessun argomento potrà obbligare la Germania a rinunciare al metodo di guerra sottomarina. La difesa contro il brigantaggio è realizzabile soltanto con la forza. Nonostante l'alto significato politico e morale della protesta scandinava, il miglior mezzo di tutelare la sicurezza della navigazione consiste nell'armare i piroscafi da commercio, il mezzo cioè della self defence, autorizzata dal diritto internazionale, al quale coloro che credono alla virtù del diritto dovrebbero ricorrere.

Altri vapori affondati

Londra, 18

Il Lloyd annunzia che il vapore inglese *Lady Ann* urtò in una mina ed affondò. Due marinai sono morti e cinque feriti.

Ancora circa l'iniziativa per la ripresa dei negoziati

Berna, 18

L'Agenzia svizzera è informata che le pratiche del ministro svizzero a Washington Ritter, per la ripresa dei negoziati fra gli Stati Uniti e la Germania, avvennero per incarico del Consiglio federale svizzero o del Dipartimento politico.

Naturalmente non possono farsi qui comunicazioni sul contenuto delle corrispondenze fra Berlino e Washington che furono semplicemente trasmesse all'Unione Federale.

Il Consiglio Federale ha deciso di mettersi in relazione cogli Stati interessati all'approvvigionamento del Belgio e dei dipartimenti francesi occupati riguardo alla sostituzione, se i suddetti Stati lo desiderano, dei membri americani della commissione ispano-americana per l'approvvigionamento del Belgio, dimessisi a causa dei recenti avvenimenti politici, coi fiduciari svizzeri.

Il processo per l'incidente del „Kromprinzessin Cecile„

Boston, 18

Il processo per l'incidente del vapore tedesco «Kromprinzessin Cecile» è stato rinviato a 15 giorni. I proprietari devono fornire una cauzione di 200 mila dollari garantendo che nessun altro danno sarà arrecato alle navi e che quelli già fatti verranno riparati.

La questione adriatica e le aspirazioni italiane

Roma, 18

Sotto gli auspici della Reale Società Geografica Italiana, nell'Aula Magna dell'Università, ha avuto luogo la seconda delle conferenze con le quali la società stessa si è proposta di trattare ampiamente la questione adriatica e quella del Mediterraneo orientale nei riguardi delle aspirazioni italiane. Il dottor Orazio Pedrazzi, con nobile criterio ha affrontato il problema della vitalità o no di una jugoslavia che prenda il posto dell'Italia sull'altra sponda. Una jugoslavia libera formatasi da sè per coesione di forze discordanti, non è possibile e conviene quindi, se non si vuole aderire al programma austriaco, preparare per il domani una Serbia ed una Croazia distinte fra loro e con particolari sbocchi al mare che dovrebbero essere per i croati nella costa tra Fiume e Zara e per i serbi nel nord dell'Albania. L'oratore ha concluso col ricordare che gli italiani si battono non solo per il binomio di Trento e Trieste, ma per tutto il programma italiano dal Brennero a Cattaro e vigilano con occhio attento alle future questioni del levante.

Il dottor Pedrazzi, ascoltato da un pubblico elettissimo che affollava l'Aula Magna, è stato molto applaudito e complimentato.

La nostra politica alimentare illustrata dall'on. Canepa

Roma, 18

(N.) — L'on. Canepa, commissario dei consumi, è stato intervistato dal corrispondente del «Mattino». Dopo avere spiegato lo scopo del suo ufficio e dopo avere dichiarato che l'istituzione di un dittatore, non solo non potrebbe sanare la situazione, ma anzi in certo qual modo la renderebbe peggiorare, l'on. Canepa ha continuato:

Un servizio così vasto come quello del Commissariato dei consumi, non può, da principio, essere perfetto. Vi assicuro che, mercè la valida opera di funzionari che attendono ad un piano sistematico, in breve tempo tutto funzionerà come un orologio.

— Disponete a sufficienza delle derrate alimentari? — gli è stato chiesto.

— Non ne dubito. Il pubblico comprenderà la necessità di restrizioni e le praticherà senza perniciosi egoismi. Gli approvvigionamenti si fanno regolarmente nei limiti permessi dalle difficoltà dei noli e dei cambi. Posso dirvi che mai furono silurate così poche navi come da quando la Germania ha dichiarato di voler inasprire il blocco. Era un gran «bluff».

— Ma si dovrà arrivare alla tessera annonaria?

— La ho consigliata, come sapete, ai Comuni; quanto a renderla obbligatoria per tutto il Regno, nessuno può dire se essa sarà fra qualche mese necessaria. Certo per la campagna e per quelle città che non hanno una anagrafe bene determinata, essa presenterà delle difficoltà; se sarà necessario le affronteremo e le supereremo. Gli studi per la applicazione della tessera si vanno facendo alacremente. Quando la necessità si riconoscesse, l'applicazione previamente apparecchiata sarebbe pronta.

— Gli Alleati ci aiutano negli approvvigionamenti?

— Senza dubbio. Talvolta ci vengono mosse critiche perchè non procediamo ad acquisti diretti, ma bisogna riflettere che gli acquisti parziali non fanno che rincarare la merce e turbare il mercato, mentre gli acquisti che l'Inghilterra fa per conto degli alleati, fra cui poi li riparte, sono regolati nel miglior modo che le circostanze consentono.

— E' vero che allo zucchero dovremo mescolare la saccarina? Non è dannosa all'organismo umano?

— Smentite questo pregiudizio. E' provato che la saccarina non è dannosa affatto: non è nutriente, ma ha efficacia antiputrida salutare.

— Perchè volete che tutto il pane sia ridotto a pagnotta da soldati abburattato al 90 per cento, e perchè vi ostinate nel pane raffermo? Non è vero che se ne mangi di più?

— La pagnotta del soldato è un consiglio dei medici ed è il miglior mezzo per risparmiare farina. Il pane si deve mangiare raffermo per non buttar via la mollica. Non è vero che per questo se ne mangi di più. Le statistiche che qualcuno per conto suo ha voluto istituire non provano nulla, per il semplice motivo che lo studio del fenomeno è turbato dal concorso delle concause. Si mangia forse oggi più pane di qualche mese addietro per la ragione che fa più freddo e si mangia meno carne. Se il pane non fosse raffermo il consumo sarebbe ben maggiore.

— Insomma avete fiducia di riuscire nel grave compito che vi è stato affidato?

— Fiducia assoluta, incrollabile e, solo che mi si dia un po' di tempo, non chiedo che di essere giudicato in base ai risultati.

— Ultima domanda, Eccellenza: l'opera sua risente molto gravemente delle conseguenze dell'imprevidenza del passato?

L'on. Canepa ha sorriso ma non ha creduto di rispondere a questa nostra domanda finale.

Sulla ripresa parlamentare

Roma, 18

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi della prossima ripresa dei lavori parlamentari, scrive che dall'ordine del giorno della convocazione della Camera nessuna indicazione vi è intorno le dichiarazioni del Governo. La premura con la quale è stato affisso l'ordine del giorno è un segno evidente, d'altronde, dell'intenzione che ha il Gabinetto a non incominciare i lavori parlamentari con una esposizione intorno alla politica generale, che potrebbe sembrare una manovra preventiva per assicurarsi la fiducia dell'assemblea.

Il Governo, a quanto si assicura, può lasciare adito ad ogni più largo dibattito intorno alle ardue questioni che sono annunziate specialmente per quanto riguarda la mozione dei deputati socialisti su argomenti ormai superati e sepolti per il momento della pace, della mozione dei deputati agricoli invocante il rilascio dei lavoratori della terra di classi anziane sotto le armi per assicurare la coltivazione dei campi.

Giuramento di reclute

Roma, 18

Stamane, nella caserma dei Pellegrini, ha avuto luogo il solenne giuramento delle reclute provenienti dai riformati delle classi 1876, 1877 e 1878. Il tenente colonnello Callinetti, comandante del battaglione, ha tenuto il discorso di circostanza, ispirato ad alti sentimenti patriottici, ricordando i fatti gloriosi del risorgimento. Dopo la cerimonia del giuramento dei soldati, hanno prestato giuramento i nuovi ufficiali. E' stato quindi offerto a tutti un vermouth d'onore.

Il senatore Volterra a Parigi

Parigi, 18

All'ultima seduta dell'Accademia delle Scienze di Parigi, ha assistito il senatore Vito Volterra, il quale è membro corrispondente dell'Accademia stessa per la sezione di geometria.

Il presidente d'Arsonval, appena seppe della sua presenza nell'aula, gli diede il benvenuto e lo invitò, fra gli applausi dell'assemblea, a prender posto nell'emiciclo.

Un miliardo e 740 milioni sottoscritti al prestito

Roma, 18

Secondo le notizie telegrafiche pervenute alla Presidenza del Consorzio finanziario bancario per il collocamento del prestito consolidato 5 per cento, le sottoscrizioni avvenute presso la Banca d'Italia a tutto il 17 corrente e presso gli altri consorziati a tutto il 16 corr. rappresentano la somma complessiva di un miliardo e settecento quaranta milioni di lire, delle quali un miliardo e centocinquanta milioni in contanti.

Il contributo delle Ferrovie di Stato

Roma, 18

L'amministrazione delle ferrovie dello Stato, a mezzo della Cassa Depositi e Prestiti ha investito nel prestito nazionale la cospicua somma di circa sedici milioni appartenente ai patrimoni delle gestioni speciali da essa amministrati (Casse pensioni, Opera di previdenza, Case economiche, ecc.). Ha inoltre convertito in titoli del nuovo prestito buoni del Tesoro e obbligazioni del prestito precedente per circa sessantadue milioni, pure delle gestioni speciali sopradette, acquistando così un complesso di titoli del nuovo prestito per circa 85 milioni di valore nominale. Ha infine acquistato altri titoli del prestito medesimo per il valore nominale di lire 3.314.000 da cedersi al personale ferroviario con pagamento rateale.

Il decreto per il nuovo pane

Roma, 18

L'on. Raineri, ministro di Agricoltura, ha presentato alla firma luogotenenziale odierna il decreto col quale viene stabilito che col primo marzo il pane dovrà essere preparato in forma di pagnotta, del peso non inferiore di 700 grammi. Il pane non potrà essere posto in vendita che il giorno successivo a quello della cottura, e la vendita cesserà alla domenica alle ore 12 e negli altri giorni alle ore 13. La commissione consultiva dei Consumi potrà consentire qualche modifica di orario se lo riterrà opportuno. L'orario di lavorazione del pane andrà dalle ore 7 alle ore 21.

Provvedimenti per l'agricoltura

Roma, 18

E' stato firmato il decreto col quale il ministro di Agricoltura per diffondere la coltivazione delle piante fruttifere al fine di migliorare l'alimentazione e di dare incremento all'industria delle conserve alimentari ed all'esportazione, ha facoltà di istituire vivai di piante fruttifere, anche in consorzio con altre amministrazioni.

Con altro decreto è prorogato fino a sessanta giorni dopo la pubblicazione della pace la facoltà conferita al ministro di Agricoltura di acquistare motori e macchine agrarie per uso degli agricoltori e di assegnare premi ad enti e privati che acquistassero tali apparecchi.

A proposito di "pescicani„

E' un fatto che merita forse qualche attenzione l'esistenza, ai giorni nostri, di un gran numero di individui che si danno l'aria di zelatori disinteressati della pubblica onestà, tanto più che essi vanno accodandosi con manifesto compiacimento a certi impenitenti *laudatores temporis acti*, i quali — non si saprebbe dire se per ignoranza o per sopravvenuto rammollimento cerebrale — non la finiscono di sospirare e di giurare e spergiurare che le cose vanno male, che gli speculatori sfacciati ed ingordi sono una piaga esclusiva del nostro tempo, che una volta non si aveva esempio di fatti scandalosi e turpi simili a quelli che ogni qual tratto vengono a galla oggi.

Eppure è noto notissimo che, se ai nostri giorni c'è della gente che disonora l'umana natura con la sua turpe condotta, con la disonestà più abbominevole, con l'ingordigia più insaziabile, questo non è un fenomeno proprio e particolare dei tempi nostri, ma un fenomeno che si presentò sempre ed ovunque, in tutti i luoghi e in tutti i tempi.

C'è anzi qualche cosa di più caratteristico: tali fenomeni si ripetono spesso nelle stesse occasioni, con le forme stesse, con caratteri identici.

Fu l'ingordigia di certi fornitori quella che costrinse il grande Napoleone a rinunziare nel 1807 a quel sistema di appalto delle forniture militari, che vigeva in Francia sin dai tempi di Luigi XIV.

La campagna del 1823 valse a rendere esecrato il nome del fornitore Onorard, del quale rimasero proverbiale l'ingordigia e la sfacciataggine.

Nei primi anni del secolo scorso, un gazzettiere di Milano, nel riportare la notizia che il Ministro della guerra aveva rimesso al parroco del Duomo un certo numero di paia di scarpe militari, trovate ad avere la suola di cartone, perchè fossero distribuite fra i poveri della parrocchia, ben lungi dal gridare la croce addosso all'avidità, alla bassezza d'animo dei fornitori, si consolava facilmente esclamando: «Felice quella Repubblica, in cui finanche le malversazioni dei privati possono convertirsi in pubblico vantaggio!»

Che poi anche gli antenati degli attuali *pescicani* (come oggi metaforicamente si chiama il fornitore disonesto), nell'unico intento e con la sola preoccupazione del proprio guadagno non rifuggissero da mezzi pei quali l'esercito combattente vedeva compromessa la sua forza e la sua sicurezza proprio per colpa di coloro che avrebbero dovuto assicurargli i mezzi di nutrimento e di difesa, ce ne dà bella prova un piccolo episodio che è tratto dalle carte del Veneto Governo, il quale pur dianzi al mondo godeva la fama di scrupoloso e vigile custode dell'osservanza delle leggi.

*

Si trovava la Repubblica impegnata nella guerra di Candia e contrastava *unguibus et rostris* all'avido ottomano quel Regno che ormai rappresentava l'unico sostegno del commercio veneziano in Oriente. I Turchi avevano già invaso l'isola e occupata la fortezza de La Canea, i soldati della Repubblica lottavano contendendo palmo a palmo il terreno, mentre l'Armata Veneta cercava sui mari le navi del Turco, con lo scopo di infliggere all'oltracotante nemico una sconfitta che valesse a spegnere la sua sete di dominio e ad umiliare la sua alterigia sconfinata.

Jacopo Riva, capitano delle Navi, si recava a bloccare i Dardanelli per impedire che da Costantinopoli si mandassero a La Canea i rinforzi e gli aiuti che i Turchi conquistatori avevano domandati.

Mentre nell'esito di queste azioni si riponeva la più grande fiducia per la campagna del 1649, un caso inaspettato venne ad abbattere le più belle speranze.

Scoppiò improvvisamente fra le ciurme una grave malattia che si propagò rapidamente ed assunse presto proporzioni gravi: si trattava di «un mal di bocca con un'infiamamento di piedi et di gambe.... et chi *cadeva* in questo disastro difficilmente *poteva* recuperarsi, et rihaversi» (1). Il Provv. Morosini si trovava in breve ad aver sottoscritto duecento quaranta certificati di morte; molti altri ne avevano firmato altri capitani, come il Civran e il Commissario Miani: numerosi poi gli ammalati in tutte le galee.

Nel riferire il grave fatto, il Capitan Generale esprimeva il comune parere dei medici, che il morbo dipendesse da «cibi cattivi, et da constitutioni per questa causa dei pessimi humori nei corpi» e in particolare dal biscotto che perveniva da Venezia «di conditione tanto cattiva, puzzolente e mal'ordinata».

Il Senato, venuto a conoscenza della cosa, incaricò il Magistrato alle Biave di intimare in modo perentorio ai fornitori di presentare entro il mese di gennaio grano sano e buono. Quanto poi al grano che esisteva ammucchiato nei magazzini, lo si sarebbe fatto esaminare da medici e da periti; se questi l'avessero trovato guasto e cattivo, lo si sarebbe buttato via e la perdita sarebbe stata a carico di chi lo aveva fornito. Contro i negozianti poi e contro i ministri che fossero stati implicati nella losca faccenda, veniva ordinata una sollecita inchiesta, da condursi col segreto più assoluto e con lo scrupolo più geloso, dal Provveditor alle Biave Giacomo Diedo.

E questi assolse puntualmente il compito suo e nella relazione fece sapere che dalle Fiandre era arrivata a Goro una grossa partita di grano — tre o quattro mila staia — «vecchio di tre anni, di mal odore, et riscaldato», in condizioni tali insomma che «il valersene fosse con manifesto pericolo della salute». Questo grano, chiuso in certi magazzini di Ariano e di Pontelagoscuro, era stato poi comprato a prezzo vilissimo da un certo Carlo Maria Frescobaldi, da un certo Felizzo Goriol incaricato dall'Università degli Ebrei e da un certo Marin Fabrici in compagnia di Zuanne Licini.

Era opinione del Diedo che fosse implicato nel losco affare anche qualcuno del Magistrato alle Biave, perchè il modo come esso era stato condotto lasciava il dubbio che gli speculatori si fossero valsi della pratica «delle maniere con le quali si possa far grand'avanzi cola mercantia di biave col Magistrato stesso».

In seguito a questa relazione il Senato ordinava che il frumento fosse portato al Lido e dato alle fiamme.

E i responsabili? Non ci risulta che siano stati puniti. Vero è che con deliberazione 15 febbraio 1650 il Senato rimetteva all'Avogador di Comun Carlo Contarini l'incarico di riferire entro tre giorni intorno alle risultanze del processo del Diedo, dovendosi prendere in proposito le «proprie vigorose deliberationi».

Ma nè una tale relazione, nè un'eventuale condanna dei rei figurano nelle carte dell'Archivio di Stato, o a me non fu possibile rintracciarle.

*

Non par di leggere qualche pagina di cronaca, di brutta cronaca odierna?

Gli esempi e i fatti si potrebbero riferire a centinaia; ma nè le argomentazioni più convincenti, nè le esemplificazioni più chiare — ne possiamo essere certi — riusciranno a ridur al silenzio chi di proposito vuol attribuire al nostro secolo, ai giorni nostri in modo particolare, colpe ed errori che in ultima analisi costituiscono il pesante fardello d'una triste eredità del passato, trovano anzi, non dirò la loro giustificazione, ma certo la loro spiegazione, nella debolezza della umana natura.

Senonchè, se in tempi e in condizioni normali, le chiacchiere, i sermoni, le lamentele di chi piange sulla purezza, sul candore del costume degli avi e non resta di svillaneggiare e di coprir di contumelie e di calunnie i contemporanei, possono essere oggetto di sorriso o, tutt'al più, di benevolo compatimento, oggi bisogna considerar seriamente quanto male possano essi produrre.

E' d'uopo ricordare che l'accusa violenta, la diffamazione spietata, e il gesto stupido di chi fa lo scandalezzato possono essere cause dello scuotimento della fiducia del popolo nella bontà e nell'onestà dei governanti e dell'inaridirsi delle fonti salutari dell'iniziativa privata nelle varie opere di guerra.

..... Anche se le accuse muovano da fini retti, e si appoggino a fatti certi e riposino su solide basi. Ma sono poi sempre retti i fini, certi i fatti, solide le basi?....

Carlo Grimaldo

(1) Disp. Costantinopoli all'Archivio di Stato dei Frari.

Offerte d'oro all'Erario

Roma, 18

Continuano a pervenire al Tesoro offerte di oro all'Erario. Il signor Michele Fontana di Rivarolo Ligure ha inviato un braccialetto d'oro. L'atto patriottico del signor Fontana merita di essere segnalato al pubblico.

La missione parlamentare francese a Venezia

L'arrivo dei parlamentari francesi

Fin dalle ore 7 molta gente sostava ieri nel piazzale esterno e nella sala d'ingresso della nostra Stazione ferroviaria in attesa dell'arrivo dei parlamentari francesi. Alla riva sono ormeggiate numerose lancie che portarono le Autorità Civili e Militari.

Nell'interno il cav. Lamponi ha disposto un servizio d'ordine eseguito da agenti di P. S. e da RR. Carabinieri.

Le autorità attendono lungo la pensilina di destra.

Notammo S. E. Luigi Luzzatti col suo segretario particolare; S. E. il Comandante in Capo la Piazza Marittima di Venezia Ammiraglio Cito Filomarino col suo Stato Maggiore e l'aiutante di bandiera, il Prefetto Conte di Rovasenda, il Sindaco Conte Grimani con gli Assessori Conte A. Valier, Prof. Pellegrini, Comm. Ravà, Commend. Avv. Sorger, Conte Donà dalle Rose, Prof. Garioni, il segretario generale Avv. Dott. Donatelli, il Comm. Chiggiato Presidente della Deputazione Provinciale, lo on. Marcello, senatore Diena, il Generale Saccàl Comandante il Presidio Militare col suo aiutante di campo, il Comm. Ongaro Sopraintendente dei Monumenti, il Comm. Porro Direttore Compartimentale delle Ferrovie, l'Ing. Cav. Ansaldi, il Dott. De Feo, l'Ing. Beppe Ravà, il Colonnello dei Carabinieri Conte Omati, numerosi ufficiali della R. Marina e del R. Esercito.

Alle 7.30 precise il treno entra sotto la tettoia.

Primo a scendere dalla vettura salon, dove trovasi la missione, è l'on. Gallenga, seguono poi i parlamentari francesi. Con essi, oltre l'on. Gallenga segretario del Gruppo italiano, arrivano il comm. Nuvoloni, delegato dell'ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati, il comm. G. V. Luzzatto Consigliere di Stato e delegato del Governo e il cav. Gino Ravà Capo dell'ufficio Stampa del Parlamento interalleato.

S. E. l'on. Luzzatti s'avvicina per primo a stringere la mano agli ospiti francesi.

Hanno poi luogo le presentazioni.

Dopo un cordiale scambio di saluti, autorità e parlamentari francesi muovevano verso l'uscita preceduti dai carabinieri e agenti di P. S.

Sul piazzale esterno molta gente, trattenuta da guardie e carabinieri, si scopre in segno di saluto.

Parlamentari ed Autorità prendono posto nelle lancie, che il Comando in Capo ha messo loro a disposizione, si avviano all'Hôtel Danieli dove la missione francese alloggia.

Non tutti gli ospiti francesi preannunziati sono arrivati; una parte proseguì direttamente per Roma.

A Venezia giunsero: Barone D'Estournelles, Steeg, Rivet, Francklin Boujllon, Generale Pedoya, Abel, Cachin, Cels, Barone D'Aubigny, André Tardieu, Henri Simon, Flandin, Daniel Vincent, Etienne Fauriol, Forgiat.

La visita alla Camera di Commercio

Alle ore undici la rappresentanza parlamentare francese e S. E. Luzzatti si recarono alla Camera di Commercio. Furono ricevuti dal Presidente Meneghelli e da numerosi consiglieri.

Il Pres. Meneghelli porse agli ospiti illustri un cordiale saluto a nome della classe commerciale veneziana che, dalla vittoria comune aspetta anche un comune risveglio economico ed industriale. Venezia, dal compimento delle aspirazioni nazionali e dalla emancipazione industriale del paese, si ripromette un fecondo avvenire.

Gli risposero bene augurando alla prosperità commerciale ed economica di Venezia l'on. Francklin Boullion presidente del Comitato parlamentare generale e S. E. Luigi Luzzatti.

Agli ospiti venne poi offerto un vermouth d'onore durante il quale la conversazione si svolse animata e cordialissima.

Il Convegno in Sala Petrarca

Il Comitato di Assistenza Civile aveva indetto il Convegno pel Prestito per le ore 15, ma sin dalle 14.30 la magnifica sala Petrarca della Marciana era piena di pubblico elettissimo. L'aspettativa era grande: Luigi Luzzatti e la rappresentanza dei Parlamentari francesi sarebbero intervenuti il primo per incitare, con la facondia che lo rende chiarissimo tra gli oratori italiani, e colla autorità di grande finanziere, a partecipare al prestito, i secondi per portare la espressione della solidarietà francese cogli italiani anche nel campo economico.

Non ci diffondiamo a far nomi; al convegno intervenne quanto di più eletto e di più rappresentativo ha Venezia.

Alle 15 precise un lungo applauso e grida di: viva la Francia, annunziano l'ingresso di S. E. Luzzatti e dei parlamentari francesi.

Al tavolo presidenziale, oltre l'on. Luzzatti, notiamo il Comandante in Capo della Piazza Marittima vice-ammiraglio Cito Filomarino, il Sindaco Co. Filippo Grimani, Abel vice presidente della Camera francese, il generale Castelli, l'on. Orsi.

Notiamo poi, nelle prime file di poltrone, oltre ai parlamentari francesi, colle autorità italiane che li accompagnano nelle loro visite attraverso l'Italia, il prefetto Conte di Rovasenda, il maggior generale De Vito Francesco Comandante delle Fortificazioni, il comm. Chiggiato Presidente della Deputazione Prov., il sen. capitano Pullè, il sen. Adriano Diena, il sen. conte Nicolò Papadopoli, l'on. Girolamo Marcello, il comm. Adolfo Errera e poi consiglieri comunali, provinciali, rappresentanti della Magistratura, dell'Esercito, delle pubbliche Amministrazioni, delle istituzioni patriottiche e di beneficenza e degli istituti cittadini di credito.

Il discorso dell'on. Orsi

Cessati gli applausi prende la parola l'on. Orsi. Egli, anche a nome del Presidente del Comitato di Assistenza Civile, generale Castelli, si dice orgoglioso di poter annunciare che al Comitato pervennero già, nel breve periodo di un mese, più di mezzo milione di offerte, ciò che dimostra il grande spirito di patriottismo e di generosità dei veneziani.

L'oratore coglie l'occasione offertagli dalla imponentissima adunanza, per dare alcune notizie sull'opera del Comitato di Assistenza e Difesa Civile.

Il Comitato sorse con due scopi ben distinti: aiutare le famiglie dei richiamati e sovvenire i disoccupati. Il Governo concede i noti sussidi alle famiglie dei richiamati, ma in misura ristretta e non a tutti i parenti; il Comitato integra tali sussidi e tale integrazione, coll'aumento delle classi chiamate alle armi, comporta il cospicuo onere di ben L. 70.000 mensili. Pei disoccupati si adottò invece il criterio — per non favorire la inerzia — di non concedere sussidi in denaro: si dànno quindi buoni per le Cucine economiche e si interviene per regolare il pagamento dei fitti, spendendosi per questo ultimo scopo lire 10.000 al mese. Le razioni viveri distribuite giornalmente raggiungono ormai la cifra di 7000.

Nessuna distinzione di soccorsi invece tra i figli dei richiamati e quelli dei disoccupati. I bambini raccolti negli Asili per conto del Comitato sono in numero di 3000 e ad essi vengono anche dati oggetti di vestiario. Si prestano amorosamente a curarli signore e signorine che si rendono davvero benemerite. I benefici degli Asili si dimostrano tali che l'oratore si augura che possano sorvivere anche dopo la guerra.

L'On. Orsi accenna anche alle visite mediche gratuite, alla concessione di medicinali pure gratuita, pacchi di indumenti di lana inviati ai soldati, l'assistenza agli orfani, l'ufficio notizie tutte opere nelle quali si manifesta attiva l'opera del Comitato.

Richiama l'attenzione sull'ingente lavoro che il Comitato potè procurare per mezzo dei Laboratori femminili alle donne della città: mezzo milione in sole mercedi fu potuto loro distribuire, cosicchè l'on. Orsi afferma che, tenendo calcolo anche dei Laboratori Municipali, si può dire che a Venezia l'equilibrio economico sia stato ristabilito dal lavoro muliebre.

Il Comitato potè poi procurare lavoro a parecchie migliaia di falegnami e fabbri procurando mercedi per un milione e mezzo.

Ma non a questo solo ha limitata la sua opera il Comitato. Fin d'ora si diè a preordinare un sano risorgimento economico della vita cittadina dopo la guerra colla istituzione di una Scuola di Arti e Mestieri atta a creare ottime maestranze. Alla provvidentissima e democratica istituzione ha concorso la famiglia dei Conti Brandolin d'Adda, la quale, per onorare la gloriosa memoria dell'on. Brando Brandolin, morto eroicamente per la patria, versò 100.000 lire destinandone 50.000 per la istituenda Scuola d'Arte e Mestieri.

Il Comitato si preoccupò anche dei Consumi e perciò, d'accordo col Municipio, istituì la Giunta dei Consumi alla azione della quale si deve principalmente se a Venezia certi prodotti di prima necessità non hanno raggiunto, come altrove, prezzi eccessivi. Il giro di cassa della Giunta dei consumi, fino ad ora, ammonta a lire 6 milioni di lire e ciò può dare un'idea della vastità della sua azione.

L'On. Orsi non crede che occorra trattare ampiamente delle partecipazione del Comitato ad altre opere benefiche quali la Trattoria Cooperativa, quella Popolare, le 80.000 lire concesse all'ospedale dei Mutilati durante i primi mesi del suo funzionamento.

Richiama invece la attenzione della assemblea sulla larga propaganda fatta pel terzo prestito nazionale e per quello in corso. Il Comitato ritenne e ritiene che i prestiti costituiscono la più alta affermazione della vitalità nazionale e sia quindi opera di solidarietà nazionale contribuire al loro miglior esito.

Il Comitato quindi fin dallo scorso anno cooperò con la massima energia al terzo prestito, specialmente per raccogliere quote popolari, le quali hanno non solo forza economica, ma alto significato morale perchè dinotano che in tutto il popolo, anche nelle più umili classi vibra fervido il sentimento patriottico. Il Comitato offrì quindi tutte le facilitazioni possibili ai sottoscrittori popolari e si raccolsero, con tal mezzo nel prestito del 1916, 5500 cartelle da L. 100 pagate integralmente subito e 9632 con pagamento rateale.

Questo magnifico risultato si potè ottenere mercè l'alto nome di Luigi Luzzatti, che avvalorò col suo parere e la sua efficace propaganda l'azione del Comitato, il concorso del Comandante in Capo della Piazza Marittima, del Comandante del Presidio Militare, del Municipio ed anche di innumerevoli attivissimi propagandisti.

Così Venezia rispose magnificamente nel 1916 all'appello della Patria, e si appresta ancora oggi, con immutata fede, a rinnovare la prova per l'onore e la salute della patria.

Venezia — esclama l'on. Orsi — comprende che è necessario impedire il trionfo di una nuova barbarie, più terribile delle antiche, perchè sussidiata dalla scienza. La guerra deve finire colla nostra vittoria. (*Applausi vivissimi*).

L'oratore saluta quindi i rappresentanti della Francia. Un affetto immenso ci lega al vostro paese (*applausi calorosi*) e gridiamo viva la Francia perchè in essa vediamo la matrice delle grandi idee di progresso e libertà.

Conclude ricordando il sogno radioso che deve avere confortato gli ultimi istanti dei caduti nei campi di battaglia di Francia ed Italia, per quel sogno tutti gli italiani sono pronti a sopportare i più grandi dolori e sacrifici.

L'on. Orsi è assai acclamato; moltissimi vogliono stringergli la mano.

Il cav. Orefice legge quindi il lungo elenco dei premiati per efficace propaganda a favore del prestito.

Il discorso dell'on. Luzzatti

Salutato da vivi applausi parla poi S. E. Luzzatti.

L'oratore, con l'abituale facondia, dopo aver salutato i parlamentari francesi ed il generale Castelli, che avendo combattuto in Crimea e nel 1859 a fianco dei francesi, degnamente rappresenta l'anima italo-francese, pone in rilievo l'alto senso morale e politico di questo grande programma di Venezia affermato: *il risparmio per la patria*. Nasce come un palpito, poi diviene una idea elevatrice; il pensiero la seconda, ma la crea il cuore.

Esalta il merito dei *proletari della previdenza*, non lo contrappone alle diverse gradazioni di agiatezza nazionale, ma, coll'esempio di quegli oscuri eroi dell'economia nazionale, eccita i ricchi a questa nobile gara di emulazione nel bene. Umili e potenti, poveri e doviziosi, in quest'ora tragica e sublime, devono tutti stringersi in quel nodo di solidarietà indissolubile, *ideale e reale*, che costituisce la Patria. La Patria difesa e difesa nei suoi giusti confini naturali, è una necessità primordiale indiscutibile, poichè fuori di essa, vi è la servitù, cioè il nulla. Saluta gli umili, ne mette in rilievo la loro ignota potenza economica, e fa appello anche al loro concorso pel nuovo prestito, che tutto lascia credere sarà davvero il prestito della pace vittoriosa alla quale devono contribuire i sottoscrittori in forma plebiscitaria.

Esalta la forza economica dello Stato italiano e lo spirito di sacrificio dei nostri contribuenti. L'Italia è la nazione più accreditata tra i belligeranti dopo l'Inghilterra.

Coglie l'occasione della desideratissima presenza degli ospiti francesi per celebrare le virtù magnifiche dei piccoli risparmiatori della Francia, risparmiatori anche nelle modeste proprietà della terra costituenti il nerbo di quella mirabile democrazia.

L'oratore sente di interpretare l'animo di tutti i veneziani, maestri di patriottismo reso più eccelso dal dolore, celebrando l'alleanza di due popoli latini uniti nella immortalità della difesa comune, consacrata a quei grandi principi di umano progresso di libero esame, di autonomia politica delle nazioni, essenza della civiltà: senza il trionfo di questi principi in tutto il mondo, la vita non meriterebbe la pena di essere vissuta.

L'on. Luzzatti è applauditissimo.

Il saluto del proletariato francese

L'on. Cachin, deputato di un collegio di Parigi, con infiammata parola, portò il saluto del proletariato di Francia. Gli operai francesi non dimenticheranno, nel giorno della immancabile vittoria, che la loro libertà sarà dovuta anche al lavoro, al risparmio ed al sangue dei lavoratori italiani, e sorgerà allora la vera alleanza proletaria internazionale creata dal comune sacrificio, dalla soddisfazione delle legittime aspirazioni nazionali.

In ultimo, in eccellente italiano, parlò anche l'onorevole Abel, egli ricordata l'ora seria e tragica che stiamo attraversando, prospettò la necessità per quelli che non combattono di cooperare alla necessaria vittoria col lavoro ed il risparmio e accennò, per sommi capi, a quello che si è fatto in Francia nel campo industriale ed economico ed espresse la sua ammirazione nel vedere che anche in Italia nell'industria e col risparmio si coopera potentemente alla vittoria comune. Conclude gridando: Viva Venezia, Viva l'Italia!

Al grido fu risposto con grandi acclamazioni alla Francia.

Il solenne ricevimento
al palazzo municipale

Come ne era stato dato l'annunzio, alle 16.30 ebbe luogo il solenne ricevimento offerto dal Municipio alla Missione Parlamentare Francese. La sala delle sedute consigliari era stata per la circostanza addobbata con bandiere e fiori; le salette adiacenti erano state adattate ad uso degli invitati. Alla porta d'ingresso, sulle scale, pure ornate di fiori e bandiere, facevano servizio d'onore i vigili e i valletti municipali in alta uniforme.

Gli invitati, fra i quali eravi un'eletta rappresentanza della colonia francese, cominciarono ad affluire poco prima dell'ora indicata. Poco prima delle 17 arrivarono i membri della missione, insieme al Sindaco e all'on. Luzzatti.

Gli intervenuti

In quel momento le sale erano stipate. Notammo gli Assessori comunali Sorger, Andrea Marcello, Valier, Ravà, Pellegrini, Donà dalle Rose, i Consiglieri Benzoni, Scattolin, Franceschini, Bolla, Valsecchi, Cornaldi, Bisacco, Busetto Beo, Tenderini, S. E. il Comandante in Capo, il Contrammiraglio Rombo, il Generale Devitofrancesco, il Colonnello comm. Cucchini, il Tenente Vissà in rappresentanza del Commissariato del R. Esercito e numerose rappresentanze militari. Il Conte di Rovasenda R. Prefetto col Conte Tirelli e il comm. Rocco e il Capo di Gabinetto dott. Ravot, il cav. Vernau, il sig. de Guillaume con la sua signora, il Tenente Cavenago per il Tiro a Segno, il comm. Castellani, l'avv. Coen Porto, il Generale Castelli, il cav. Aurelio Cavallieri, il cav. Ferrarese per la Direzione dei Telefoni, il prof. Battistella Provveditore agli Studi, il comm. G. Wiel, il comm. Giulio Coen, l'avv. Marigonda, l'avv. Magrini, il comm. Adolfo Errera, il comm. Chiggiato, il senatore Diena e il senatore Papadopoli Aldobrandini, l'on. Girolamo Marcello, il cav. Pianetti, il comm. Beppe Ravà, il P. Eremician in rappresentanza dell'Arcivescovo armeno, il comm. Raimondo Ravà, il Sindaco di Mestre comm. Allegri, il comm. Milani degli Aigarotti R. Intendente di Finanza, l'on. Orsi, il tenente colonnello Barone De Chantal, il prof. Pernice, il prof. Tommaselli, il cav. Marsoni e parecchi altri dei quali ci sfugge il nome.

I discorsi

Appena i delegati francesi hanno preso posto su alcune poltrone allineate al posto del banco della Giunta che era stato rimosso, il Sindaco si levò facendo cenno di voler parlare. Tra un silenzio che diremmo religioso egli pronunziò il discorso che segue che fu sottolineato da unanimi approvazioni e che, come sempre ha il merito di tradurre con nobiltà il sentimenti della cittadinanza e di esprimere un pensiero altamente patriottico e saviamente politico.

Il discorso del conte Grimani

Illustri Signori,

Interprete dei miei concittadini vi esprimo viva e profonda gratitudine per aver voluto che Venezia fosse la prima tappa della vostra permanenza in Italia, che da essa movesse il primo inizio della nobile e patriottica missione che siete venuti a compiere nel nostro Paese.

E fu cortese pensiero il vostro di onorare con gradito omaggio questa città che dal disagio sa trarre maggiori stimoli al suo patriottismo e più fervidi auguri per la vittoria.

Il saluto che mi onoro di porgervi in nome di Venezia è inspirato a un grande ricordo che per decorso di tempo e di circostanze è però sempre rimasto nei nostri animi in tutta la sua fulgida purezza.

Non abbiamo dimenticato, noi ricordiamo anzi con gratitudine che il generoso sangue francese è stato sparso per l'indipendenza italiana. Anche ora i soldati d'Italia combattono col vostro eroico esercito per una causa nobile e giusta: quella della libertà e del diritto.

E come degni di gratitudine e di ammirazione furono i combattenti di Magenta e di Solferino, noi salutiamo ora con reverenza commossa i vostri fratelli che con eroismo meraviglioso seppero arrestare sulla Marna e dinnanzi a Verdun le feroci schiere dello straniero invasore, salvando così col sacro suolo della Patria le supreme ragioni della giustizia e della civiltà.

Questa immane guerra che una insana cupidigia ha scatenato sull'Europa, ha avuto, a caro prezzo è vero, il fecondo risultato di aver nettamente separato e distinto la civiltà dal barbarie.

E tra la civiltà e la barbarie si è scavato un abisso così profondo che l'azione dei secoli potrà forse colmare, ma che rimarrà, in ogni modo nella storia, come orrendo e incancellabile ricordo.

Il tempo potrà in parte lenire i grandi dolori che la guerra ha causato, farà dileguare le traccie di tante lagrime sparse in un muto e patriottico silenzio, ma i monumenti devastati, o distrutti parleranno — eloquenti testimoni — contro coloro che hanno snaturato anche la guerra con l'uso di armi insidiose e venefiche, che hanno fatto scempio di ogni affetto più santo con le deportazioni e con la schiavitù, che hanno offeso l'arte e la storia coll'aver recato insanabile oltraggio a ciò che era vanto e decoro di nobili nazioni ed insieme patrimonio di tutto il mondo civile.

Molto ha distrutto questo immane conflitto che i disperati ed estremi conati del comune nemico fanno apparir di prossima fine, pure molte cose ha rinnovato, di altre ci ha dato una più chiara visione.

Fra queste una maggiore e più salda solidarietà fra le stirpi latine; e se l'Italia avrà, come avrà senza dubbio, per l'eroismo e pel valore di cui dànno alto esempio i suoi figli, quei confini naturali cui essa ha diritto per la sua sicurezza, essa avrà rivendicato con essi quelle alleanze naturali che formeranno non solo una comune difesa, ma eleveranno una barriera insormontabile ad ogni attacco contro l'indipendenza e la libertà dei popoli.

A voi, eminenti Signori, giunga gradito il nostro plauso per la nobile missione che siete venuti a compiere. Fate che Italia e Francia fraternamente si intendano e sinceramente si amino.

Però non vi è amore senza stima e l'Italia per essere amata vuol essere conosciuta e stimata.

Attraverso le bellezze di cui la natura e l'arte hanno arricchita voi conoscerete il nostro esercito e la nostra armata, per ardimento e per abnegazione degni entrambi di essere a fianco degli eroici soldati e marinai della vostra grande nazione; conoscerete un popolo che alle arti e alle industrie, all'agricoltura come alle pacifiche conquiste di ogni progresso va portando con diuturna assiduità il suo efficace contributo.

Ed io esprimo in nome di noi tutti il fervido augurio che dopo la guerra, o dirò meglio che dopo la pace noi possiamo ripetere e rinnovare come patto solenne quel grido che ora erompe dai nostri cuori e sia foriero di crescente prosperità per nostre Nazioni: Viva la Francia, viva l'Italia!

Il discorso del deputato di Reims

Appena il Conte Grimani ha finito di parlare, si leva dal gruppo della rappresentanza francese un giovane oratore, del quale circola immediatamente il nome; è l'on. Forgeot, Deputato di uno dei Collegi del Dipartimento di Reims. E basta questa designazione perchè corra per l'adunanza un palpito, ed entri in tutti un senso di alta reverenza.

Io reco — comincia l'oratore, che si esprime in francese ma scandisce quasi le sillabe, onde riesce comprensibile a tutti — io reco il saluto della città dei Re alla città dei Dogi, la città dalla bellezza meravigliosa, che provata dalle vicende della guerra è in grado di meglio comprendere il martirio di Reims. Qui ho avuto occasione di vedere da vicino i segni della barbarie che si è abbattuta su di voi, le traccie degli inutili quanto mostruosi conati del nemico, che è lo stesso, si chiami esso la Germania o si chiami l'Austria. E voi sapete certamente vedere con i vostri occhi spirituali ciò che sia oggi lo scheletro della nobile città di Champagne.

E qui l'oratore traccia con pochi tocchi magistrali il quadro di ciò che è Reims, con i suoi edifici bruciati, sventrati, distrutti, con i suoi opifici morti, con tutti i segni della barbarie impressi a caratteri inobliabili. Ed è là — soggiunge — a due chilometri dalla città che si è stabilita la linea di combattimento, ed è davanti a Reims che due milioni di Francesi, vecchi, donne, bambini soffrono la loro tragica passione, gemendo sotto il calcagno dello straniero, privi fin del conforto di sapere le vicende della guerra, privi di ogni voce di speranza, in esilio inaudito, perchè non soltanto materialmente, ma anche spiritualmente sono tagliati fuori dai loro fratelli. Eppure sapete voi ciò che dicono i nostri fratelli sotto la stretta angosciosa, i nostri fratelli che tutto hanno perduto fuorchè la fede nella Patria, la certezza del trionfo della giustizia e del diritto? — Duramente, ferocemente, a denti stretti, essi dicono a noi che lottiamo per essi: «Tenete saldo!» .... Per noi, per la Patria, per la civiltà, per l'Umanità, tenete saldo!

Non è una invocazione; è un ordine. Or è questa parola di confidenza e di forza che io volevo recarvi, la parola che avrà tanto maggiore efficacia in quanto viene da uomini i quali nulla sanno di noi, nulla della guerra, solo sanno che dalla nostra parte è la giustizia e sta il diritto, i quali mai potranno procombere.

Ora noi sappiamo che il giorno della pace vittoriosa è prossimo, perchè noi sappiamo di tutto l'eroismo dei nostri soldati, di tutta la fermezza delle nostre popolazioni. E poichè insieme procediamo verso la vittoria, giuriamo di far tutto quello che è da noi per meglio comprenderci ed amarci in avvenire. Usciti dalla stessa civiltà, per gli stessi scopi di giustizia, di felicità, di fratellanza umana, noi non possiamo non volerlo e noi sappiamo che, uniti, daremo al mondo il compimento delle sue aspirazioni più nobili e più alte.

Abbiamo potuto dare soltanto un pallido riassunto della felice improvvisazione dell'on. Forgeot, ma non sapremmo riprodurre, anche se ci avesse soccorso la stenografia, il profondo accento di convinzione, il trascinante entusiasmo dell'oratore, che fu più volte interrotto dagli applausi, che suscitò commozione profonda e che fu salutato alla fine da una vera ovazione.

Il sen. D'Estournelle de Constance

Seguì all'on. Forgeot, il Senatore d'Estornelle de Constance, che dichiarò di voler recare il saluto del Senato Francese dal quale ha ricevuto regolare delegazione, ma soggiunse subito di ritenersi interprete fedele della Camera e del Popolo Francese, poichè il Senato francese è tutto in intimo accordo col popolo.

Voi avete inteso — continua l'oratore — il più giovane fra noi, ed egli vi ha portato la voce commossa di coloro che hanno dalla guerra sofferto di più. Da tale rappresentanza è venuto al suo dire una maggiore significazione, ma io ci tengo a dirvi che la Francia, già così divisa, è ora tutta unita nel nome santo della patria, e della causa che noi e i popoli nostri alleati sentiamo di servire. Non avrò pertanto bisogno di aggiungere molte parole per aprirvi il mio cuore; basterà che io vi stenda la mano, e noi ci saremo subito intesi.

Pure vi sono cose che è necessario di dire. Noi sappiamo tuttociò che voi avete sofferto fino dallo scoppiare della guerra europea, fin dal giorno della meditata aggressione contro di noi, noi sappiamo finalmente tutto il vostro turbamento morale fin dalle giornate dell'agosto 1914. Voi eravate alleati dei nostri nemici in quel momento, e questo vi divideva da noi, ma voi non esitaste un istante, e dichiaraste la vostra neutralità. E quale significativa neutralità, quale colpo per la causa tedesca! La vostra neutralità diceva: tutto, ma non questo! E «tutto, ma non questo», significava già una condanna all'aggressione di cui la Francia era la vittima.

Tale è certo la fatalità di questa guerra che deve dividere l'umanità in due campi. E voi, Nazione liberale, voi generosi per le vostre tradizioni, per la vostra storia, per le vostre aspirazioni, voi non potevate divenire complici del più grande delitto della storia. Troppo eloquente era del resto lo spettacolo del Belgio, di questo piccolo eroico popolo, colpevole solo di aver creduto alla firma della Germania, troppo alte parlavano le rovine saguinose di Louvain, di Ypres, di Dixmunde, di Arras; e doveva fatalmente scoppiare e dare frutti la vostra vocazione liberatrice. E voi diceste a voi stessi che non si trattava omai più del Belgio, non si trattava della Francia, si trattava di ciò che voi, che noi abbiamo di più caro: la libertà del mondo, della civiltà. E quando voi vi chiedeste se l'Italia avrebbe potuto restare inerte spettatrice dello spettacolo nefando, voi rispondeste NO! (*ovazione*). L'Italia non può vivere delle servitù altrui, l'Italia che è nata in nome del diritto e della giustizia! E perciò non importava che il vostro grande cuore non fosse ancora completamente con noi in quel momento. Voi diceste: questo dobbiamo a noi stessi, e il resto verrà (*applausi*).

Chi vi parla è uno che ha amato la pace fino alla passione, che ne aveva fatto lo scopo di tutta la sua vita. Due volte io sono stato delegato alle conferenze dell'Aja, nelle quali i poteri dirigenti degli Stati civili confidavano di porre le basi della pace perpetua. Or fino da quei giorni, io avevo inteso — e questo è oggi il mio orgoglio — avevo inteso che l'Italia era tormentata da un turbamento inconfessato, e riluttava ad associarsi troppo strettamente ai suoi alleati di quel momento, all'Austria ed alla Germania. Io che ho veduto, che ho seguito con passione i lavori delle conferenze, ho compreso che avevate anticipatamente ripudiato i sistemi dei vostri alleati. Voi foste difatti con la maggioranza, contro la minoranza costituita dai rappresentanti dell'Austria e della Germania. E io ho inteso che voi veramente amavate la causa della pace.

Oggi il mio amore per la pace è immutato, ed è per esso che io odio, con voi, ne sono certo, questo ignobile stupido militarismo che non ha capito. Bisogna che le classi dirigenti in Germania vadano ancora a scuola e sappiano intendere ciò che significhi l'attaccamento alla pace delle democrazioe. Bisogna che queste belve abbominevoli imparino non esser vero che si serve la civiltà tentando di schiacciarla, e in questo compito noi non abbiamo duopo di parole per intenderci.

La guerra ha prodotto questo magnifico risultato, che noi oggi ci conosciamo. E non solo noi a vicenda ci conosciamo; ci conosce il mondo. Il mondo ha visto ciò che la Francia, ciò che l'Italia abbiano fatto; vedrà ciò che per la guerra sapranno fare! (*vivissimi applausi*).

Il Presidente della Lega Franco-Italiana

A questo punto l'on. Luzzatti si rivolge al senatore Rivet, che è il Presidente della lega Franco-Italiana, e lo invita a parlare, dicendogli che questo è per lui quasi un dovere perchè appartiene alla schiera di coloro che alla necessità dei vincoli tra la Francia e l'Italia hanno creduto quando crederv era più difficile.

Il Senatore Rivet, evidentemente non preparato, si difende fino a che è possibile, ma non può sottrarsi alle vive insistenze che gli vengono da ogni parte. E si leva. Risponderò — egli dice — con una parola storica che voi conoscete: Obbedisco! E vi avrei detto tutto quanto quando avessi ringraziato con effusione coloro che mi hanno preceduto, perchè hanno interpretato un pensiero che è pure il mio ed è il pensiero di quanti conoscono il vostro grande paese. Ma io vi voglio dire che fra coloro che amano l'Italia ho titoli speciali, perchè mi sono studiato di conoscerla, e in particolare ho studiato la vostra città, che ho visitato in tempi più lieti per essa.

Qui l'oratore fa una pittura veramente entusiastica della Venezia dei giorni lieti che egli ha visitato in occasioni di grandi solennità cittadine, e rileva il contrasto con la vita dell'oggi, quando le madri più non sorridono, sono spenti i canti, e le luminarie sono sostituite dalle tenebre. Con più alta reverenza — egli dice — mi sono accostato a vedere questa Venezia che io non conoscevo e che è pure sì bella nella sua austerità.

Per vostra ventura — soggiunge — tra le vostre prove vi è stata risparmiata quella suprema, perchè il sacro suolo della vostra Patria non è contaminato dal piede straniero, e il mio cuore ne è fraternamente lieto. Perchè io mi vanto di essere un vecchio amico dell'Italia, e tale fui anche in momenti dolorosi, perchè mai io ho disperato, e sempre con fiducia ho atteso il giorno in cui ci saremmo intesi perfettamente. Io ho sempre sentito che mai saremmo stati nemici. E la vostra dichiarazione di neutralità nel giorno dell'aggressione tedesca, io l'attendevo, io ne ero sicuro. Non voglio ripetere qui quello che vi han detto i miei amici; mi piace solo ricordare qui che la vostra neutralità ci ha permesso di portare dalle Alpi ai Vosgi ben 200 mila uomini. Da quel momento noi sapevamo che la nostra frontiera sud ovest era sicura, che sulle Alpi non vi erano nemici, e che questi neutrali sarebbero divenuti i nostri amici... Questo noi non lo potremo dimenticare mai.

Voi intendevate difatti che cosa fosse la guerra che oggi insanguina il mondo, quali destini vi si dibattessero, e avete subito cominciato a preparare le vostre armi, e non avete dubitato, appena pronti, di entrare nella fornace dove si decideva dei destini dell'Umanità.

Consentite perciò che io renda omaggio al vostro popolo, che renda omaggio al vostro Sovrano. Il popolo italiano che ha la ventura di non avere un Re «Boche», come altri popoli che noi conosciamo troppo bene, ha trovato nella Dinastia nazionale che lo regge il degno nipote del Re Galantuomo, capace di intendere la volontà del suo popolo, capace di intendere e di guidare il vostro paese, il giorno in cui «l'Italia s'è desta».

Io non farò qui dunque che appagare un bisogno fervidissimo del mio cuore quando vi avrò detto tutta la mia ammirazione e tutto il mio affetto per questo popolo generoso e forte che afferma oggi le sue virtù sulle aspre pendici del Carso, come i figli di Francia le affermano davanti a Verdun. E poichè parlo da Venezia, dalla città che fu la Regina dell'Adriatico, io vi dico che nessuno meglio di noi vuole e spera che essa ritorni quale fu la Regina Sovrana di questo mare. E questo voto per Venezia si confonde col voto che formiamo per l'Italia.

Sì, noi vogliamo che quando la carta d'Europa sarà riformata in nome del diritto e secondo le necessità della pace futura, vogliamo la più grande Italia, che pensiamo sarà per l'avvenire la più alta garanzia della civiltà e della pace."

Anche quest'oratore fu applaudito vivamente e particolarmente il suo accenno al futuro assetto dell'Adriatico trovò accoglienza entusiastica.

Era così finita la parte ufficiale della cerimonia, per quanto la cordialità che aveva presieduto al convegno vi avesse impresso una fisionomia che diremmo famigliare. I convenuti, si strinsero intorno agli oratori, e quindi dalla sala consigliare tutti passarono nelle sale contigue, dove venne servito il te.

In Piazza San Marco

Ieri, durante il concerto della Banda in Piazza San Marco, venne domandato dal pubblico il suono della Marsigliese, in segno di omaggio agli ospiti.

Dopo la Marsigliese la banda eseguì gli inni degli Alleati e finì con la Marcia Reale.

Frattanto uno sciame di aeroplani volava a grande velocità incrociando le rotta sopra la Piazza e mantenendosi a quota tanto bassa che gli aviatori eran perfettamente visibili. Dagli aeroplani venivano abbandonati numerosi cartellini che dopo lungo sfarfallare nel cielo venivano a posarsi a portata del pubblico. Vi fu grande ricerca di questi cartellini. Essi contenevano un breve vibrato appello a favore del Prestito Nazionale, preparato dal Comitato di Assistenza Civile, e per gentile concessione del Comando in Capo distribuiti nel modo originale che abbiamo detto.

Elargizione

Il Sig. Franklin Bouillon, presidente del comitato parlamentare interalleato, subito dopo la riunione al Municipio ha fatto rimettere al Sindaco di Venezia, Conte Grimani, lire 1000 a nome della delegazione francese esprimendo il desiderio che fossero devolute per metà ai poveri della città e per metà alla Associazione per il lavoro.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
19 Lunedì: S. Eutichio.
20 Martedì: S. Zenobio.

L'economia di guerra

S'avvicinano per l'Europa in guerra le ore dei supremi cimenti; si avvicina per noi la vittoria. Ma la vittoria è il premio dei forti; e in questa guerra senza esempio e senza confronti, la forza non risiede soltanto negli eserciti combattenti, ma altresì nello spirito di sacrifizio, nell'abnegazione consapevole, nella muta, eroica resistenza dei singoli popoli.

Il nostro esercito ha compiuto e compie opere meravigliose e sublimi: spetta a noi cittadini d'ogni ordine e d'ogni condizione di assecondarne ora l'ultimo sforzo poderoso, sostenendo con animo sereno e con imperturbata costanza tutti i sacrifizi, grandi e piccoli, che la Patria pel suo bene ci chieda.

Il più facile dei sacrifizi di cui ella ora abbisogna dai figli suoi, è quello di restringere, il più che si possa, le spese necessarie al personale sostentamento e approvvigionamento. Ma nessun sacrifizio parrà piccolo o inutile se sia coordinato ai fini supremi cui oggi tendono tutte le energie della nazione. Anche all'infuori e al disopra delle limitazioni che lo Stato ha finora prescritto e più forse prescriverà in avvenire, imporre a sè ed alle proprie famiglie un regime di vita più sobrio ed austero che nei dì della pace, può parer cosa di poco momento solo a quelli che non intendono tutta la bellezza morale dei sacrifizi anche piccoli, ma di tutti i giorni e di tutte le ore e che non considerano la somma dei vantaggi materiali che dal risparmio di ciascun cittadino può derivare all'economia nazionale ed all'approvvigionamento dell'esercito.

In questo grave momento di crisi di tutti i consumi per tutte le nazioni europee, restringere le spese domestiche e personali di alimentazione, di vestiario e di lusso è imprescindibile dovere delle classi ricche e anche delle mezzanamente agiate, di quanti insomma per privilegio di censo o per larghezza di onesti e meritati guadagni erano soliti dare alla propria vita famigliare e sociale un tono più alto della comune mediocrità. Non basta obbedire passivamente e senza mormorazioni ai graduali provvedimenti dello Stato per la limitazione dei consumi; occorre proprio creare uno stato d'animo collettivo, una *Psicologia Economica*, per la quale tutti nostri atti, i nostri pensieri, i nostri bisogni, quasi direi i nostri istinti, sieno costantemente rivolti all'unico fine supremo e nulla ci sembri inutile o di poco momento se a tal fine può, anche in minima parte, contribuire. E il contributo, in tal caso, diventa anche essenzialmente morale, perchè le classi più agiate daranno così salutare e doveroso esempio di sobrietà e di virtù alle classi più umili: alle quali, se non si può raccomandare, perchè forse già in atto nella realtà della vita, una maggior parsimonia di consumi e di spese, non si inculcheranno mai abbastanza la virtù dell'eroica pazienza, l'accettazione di necessari dolori e il coraggioso dovere di prepararsi, pel bene della Madre comune, anche a sacrifizi più gravi.

Ci basti per oggi avere accennato genericamente alla necessità della concordia e della cooperazione di tutti i cittadini anche nel campo, apparentemente modesto, della economia dei consumi.

Piroscafo veneziano silurato

Alicante, 18

Sono sbarcati a Villa Joyosa i naufraghi del vapore italiano «Prudenza», silurato da un sottomarino, a sei miglia dalla costa spagnuola.

Lo stesso sottomarino ha cannoneggiato e gravemente danneggiato il vapore inglese «Buradansout», il quale si è rifugiato ad Alicante, ove procederà alle riparazioni.

Dalla costa è stato veduto un altro vapore di nazionalità sconosciuta mentre affondava. Vi era ai suoi fianchi un sottomarino.

Il «Prudenza» era un piroscafo di 5300 tonnellate che apparteneva alla locale nostra Società di Navigazione «Adriatica». Da notizie che abbiamo potuto procurarci alla sede della Società, risulta che il piroscafo è colato a picco combattendo contro il sommergibile, che lo aveva assalito, e tenendo alzata la sua bandiera. Dell'equipaggio vi sono soltanto due feriti, ma tutti sono salvi e sono, come annunzia il comunicato della «Stefani», giunti a Villa Joyosa.

Ufficio Notizie

S'impegnarono finora a contribuire all'Ufficio Notizie alle Famiglie dei Militari di Terra e di Mare - Sezione VI. bis - con una lira mensile:

Sig. Lisa Sartorelli, sig. Friedemberg comm. Ceresa Luigi, Donna Lina Notarbartolo dei Principi Sciara, prof. Capitò Guido, sig. Ferreri Elvira, cav. Efisio Norfo, cav. Achille Antonelli, dott. Pietro Spandri, sig.na Brocchi Giuseppina, sig. Battaglia Linda, sig. Maria Cellini, sig. Italia De Toni, co. Valier, sig. Angela Toso, contessina Maria Bianchi, sig. prof. Pietro Santi, N. N., sig. Gina Allegri, Famiglia Jesurum, cont. Persico Della Chiesa, sig. Maria Baldassari, sig. Allegri Berchet, sig. Angelina Allegri, contessa Maria Grimani, sig. Franceschi Giulietta, sig. Tagliapietra Maria, contessa Elena Coletti Mocenigo, sig. Enrico Ratti, sig. Olga Friedemberg, sig. Antonio Passoni, sig. Bisacco, sig. Romilda Bassi, sig. Bastianutto, sig. Emma Fossati Abelli, sig. Bianca Bordiga Selvatico, sig. Pia Fantucci, sig. Nilde Servadio Finzi, sig. Fiorioli dottor Ferruccio, sig. Paola De Blaas, sig. Ada Giacomini, dott. Giovanni Sacchi, sig. Ferdinando Pasqualy, contessina Dadda Albrizzi, co. Luigi Donà dalle Rose, sig. Giancarlo Stucky, sig. Maurizio Camerino, sig. Marco Sullam, co. Guido Castiglione, sig. Amalia Spandri.

Con lire tre mensili: Contessa Elti di Rodeano.

Con lire 10 mensili: Capitano Gabriele D'Annunzio e famiglia.

Inoltre contribuirono con offerta unica: Contessa Mocenigo Walis Lire 10, sig.ra Mammoli Tecchio Guerrana L. 10, Coniugi N. N. L. 3.

Le Casse di risparmio postali

Riassunto delle operazioni a tutto il mese di Dicembre 1916:

Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1915 L. 1.991.083.050,79 — Depositi dell'anno in corso 762.965.071,02 — 2.752.958.721,81 — Rimborsi dell'anno in corso 615.684.427,80 — Rimanenza a credito L. 2.137.274.294,01.

Il Prestito della Pace vittoriosa

La conferenza Marsich all'Università Popolare

Ieri mattina, nella sala dell'Ateneo, dinanzi a un eletto uditorio composto in prevalenza di abbonati all'Università Popolare, l'avv. Pietro Marsich parlò del dovere finanziario che deriva ai cittadini dalle ragioni stesse della guerra, oltre che da una chiara visione degli interessi generali e del tornaconto individuale. Illustrò ampiamente e lucidamente le modalità del nuovo Prestito Nazionale, mostrando come esso offra le maggiori garanzie, e confutando le argomentazioni dei pochi eccessivamente egoisti o timidi i quali esitano ancora, mentre potrebbero e dovrebbero dare alla Patria il loro danaro.

Chiuse con una pagina ardente di entusiasmo e di fede scritta nel 1849 da Daniele Manin per bandire l'ultimo prestito di Venezia assediata pochi giorni innanzi alla sua resa, e ricordando come quel prestito conseguisse un magnifico successo, quantunque la città nostra fosse ridotta alla rovina dal bombardamento, dalla fame e dalle malattie.

Ascoltato con viva e simpatica attenzione, l'avv. Marsich fu alla fine calorosamente applaudito.

— Domenica prossima, Ettore Bogno inizierà il terzo periodo di lezioni dell'U. P. con altre narrazioni per fanciulli.

Le vendite d'ieri alla Croce Rossa

Il pubblico profittò anche ieri della opportunità di acquistare il Prestito nei Negozi della Croce Rossa, sebbene fosse domenica. Parecchie le vendite integrali, molti gli impegni di acquisto a liberi versamenti graduali.

Questa forma di compera, che incita al risparmio, e con la libertà dei pagamenti offre la massima facilitazione al mettere assieme la somma per cui ci si impegna, entra rapidamente nella coscienza del pubblico, a raddoppiare la sottoscrizione al Prestito e il beneficio della Croce Rossa.

Le sottoscrizioni di ieri si aggirarono fra le 500 e le 1000 lire.

Il Prestito Nazionale alla R. Scuola Superiore d'Arte

Ad iniziativa della benemerita Unione Nazionale degli Insegnanti, cordialmente coadiuvata dalla Direzione della Scuola, sabato sera fu tenuta dal dott. Durante già allievo della nostra Scuola superiore di Commercio una bella conferenza di propaganda per il Prestito Nazionale.

Il giovane conferenziere, che vestiva la divisa di artigliere, intrattenne gli allievi dimostrando loro le ragioni del prestito e illustrandone le modalità, sicchè si hanno buone speranze che anche da quell'Istituto di Istruzione vengano abbondanti sottoscrizioni.

Alla fine l'egregio dott. Durante fu salutato dai vivi applausi della scolaresca.

Il direttore della Scuola stessa di Arte prof. Oddoni ha preso felicemente l'iniziativa di altre conferenze, per le quali ha impegnato i proff. Secrètant, Truffi, e Vivante, insegnanti della Scuola.

Un manifesto della Camera di Commercio

La Camera di Commercio ha pubblicato il seguente manifesto:

Agli industriali e commercianti

Nell'ora solenne in cui Esercito ed Armata si apprestano a nuovi e più duri cimenti per dare all'Italia i suoi naturali confini, oltre che conquistarle maggiore grandezza politica ed economica, e per assicurare all'Europa, coll'accordo incrollabile degli Alleati, una pace duratura, degna dell'immani sacrifici imposti dalla rapacità e dalla tracotante barbarie degli Imperi Centrali, il Governo fa appello alla intera nazione, perchè gli sieno forniti i mezzi finanziari atti a conseguire gli altissimi intenti, e ad assicurare la solidità del bilancio dello Stato dopo la guerra.

Voi industriali e commercianti della Provincia di Venezia, avete finora dimostrato di saper serenamente sopportare i sacrifici imposti qui più che altrove, dalla eccezionale situazione creata dalla guerra.

Epperò la vostra rappresentanza ufficiale confida che anche in questa occasione vorrete rispondere come sempre, ognuno nella misura delle vostre possibilità, al nuovo appello del Governo.

Sottoscrivendo al nuovo prestito, non solo favorirete il successo delle armi italiane, avvicinando il giorno della vittoria definitiva, ma compirete altresì un atto di saggezza politica, perchè il denaro che affiderete allo Stato contribuirà a rendere più grande moralmente, politicamente ed economicamente l'Italia.

Pesca di beneficenza per i fanciulli poveri dei richiamati

Ieri la ricchissima Pesca di Beneficenza, nei locali Bocconi, fu molto frequentata. Innumerevoli furono i biglietti comperati e numerosi di conseguenza, i premi guadagnati, tra i quali alcuni di grande pregio.

Vennero assai ammirati i regali mandati dalla Regina Elena e dalla Regina Madre.

Lo scopo altamente benefico e patriottico della Pesca merita che essa venga aiutata e con doni e col massimo concorso di giocatori.

*

Nuovo elenco di doni pervenuti alla signora Amalia De Vitofrancesco:

Signora Giulia Pellegrini: 1 artistico quadro dipinto ad olio con cornice — Prof. Antonio Sonzogno: alcune sue composizioni musicali stampate — Signora Albertina Faita e figlie Ebe e Lidia: 1 macchina da cucire, 6 portamonete in seta, 1 calamaio in porcellana — Signora Anna Rietti: 1 grande vaso portafiori in maiolica, 1 tavolino in metallo, 2 bellissime statuette artistiche in porcellana, 1 cestino portafiori in vetro di Murano, 1 piccola scatola in metallo per cipria, 1 conchiglia con artistico putto in bronzo, 1 vaschetta in maiolica.

Ultimi giorni

La bella e varia asta della Croce Rossa nei negozi sotto le Procuratie sta per finire. Domani, martedì 20, alle ore 18 sarà dichiarata chiusa.

Perchè ognuno possa sapere ciò che essa contiene, e possa profittarne con vantaggio proprio, e a beneficio della Croce Rossa e del Prestito, in cui il ricavato di essa sarà investito, diamo l'elenco degli oggetti posti all'incanto e il loro prezzo base:

1. Antico servizio da lavoro in argento con musica L. 20 — 2. Servizio da scrittoio in argento, 17 — 3. Portabiglietti cuoio e argento, 9 — 4. Sigillo argento, 6 — 5. Cornice argento antica, 10 — 6. Scatola per sigarette argento, 25 — 7. Portacerini argento, 3 — 8. Osella di Agostino Barbarigo, 4 — Anello argento con pietra, 5 — 10. Orologio d'oro per signora, 45 — 11. Cristo d'argento, 3 — 12. Forcella con granate, 7 — 13. Spillone argento, 3 — 14. Braccialetto argento, 5 — 15. Orologio argento, 7 — 16. Remontoir d'oro, 45 — 17. Osella di Andrea Gritti, 3 — 18. Chatelaine tessuto d'oro, 20 — 19. Braccialetto argento, 2 — 20. Anello argento dorato, 5 — 21. Broche oro, 19 — 22. Portacerini, 3 — 23. Osella Alvise Mocenigo, 5 — 24. Braccialetto oro, 43 — 25. Portasigarette, 10 — 26. Paio pendenti diamanti, 16 — 27. Anello antico con pietra, 10 — 28. Orologio d'oro, 25 — 29. Buccole strass, 10 — 30. Cornice argento antica, 5 — 31. Cornice argento antica, 15 — 32. Lapis argento, 2 — 33. Broche argento, 3 — 34. Cornice argento, 2 — 35. Reliquario, 3 — 36 Broche, 2 — 37. Cristo d'argento, 3 — 38. Broche granato, 20 — 39. Anello argento, 2 — 40. Medaglia S. Giorgio, 15 — 41. Grande modello d'aeroplano Breguet, 50 — 42. Zuccheriera argento, 60 — 43. Paio saliere, 22 — 44. Scatolina argento dorato e smalto, 30 — 45. Acetoliera antica argento, 40 — 46. Ciondolo antico con pietre, 80 — 47. Broche d'oro con pietre, 27 — 48. Cornice argento, 25 — 49. Autografo di Manin, 40 — 50. Autografo di Garibaldi, 60 — 51. Ritratto di Garibaldi, 20 — 52. Grande ritratto di G. Verdi, 50 — 53. «Venezia resisterà all'Austriaco ad ogni costo», 35 — 54. Bozzolo di shrapnel austriaco, 20 — 55. Grande calamaio da tavolo, con materiale di guerra austriaco, 100.

Le ultime offerte per ciascun oggetto devono esser fatte prima delle 18 di domani.

Notizie Commerciali

La Camera di Commercio ci comunica le seguenti notizie commerciali:

Esportazione del citrato di magnesia

Il Ministero delle Finanze ha revocato la facoltà precedentemente conferita alle Dogane di permettere direttamente l'esportazione del citrato di magnesia effervescente per qualsiasi paese esclusi i nemici e Svizzera. D'ora innanzi per qualsiasi destinazione occorre il permesso del predetto Ministero, che provvederà caso per caso in seguito a regolari domande delle ditte interessate. Eccezionalmente le Dogane sono autorizzate a permettere l'inoltro delle partite di citrato risultanti accettate dalle Ferrovie fino al giorno 10 corrente.

Esportazione delle scorze di agrumi fresche e secche

Il Ministero delle Finanze ha limitato la facoltà alle dogane di permettere direttamente l'esportazione delle scorze di agrumi fresche, secche e in acqua salata, per la Francia, l'Inghilterra e Colonie, la Russia, Americhe e paesi di là del Canale di Suez. Per altre destinazioni occorre il permesso del predetto Ministero che provvederà caso per caso in seguito a regolari domande delle ditte interessate.

Proroga nella apertura della fiera di Lione

L'apertura della Fiera di Lione venne prorogata al 18 marzo p. v. e la chiusura avverrà al 1. aprile.

Esportazione del cremor di tartaro

Da ora in poi, è riservata al Ministero delle Finanze la concessione dei permessi di esportazione del cremor di tartaro depurato, destinato a paesi diversi da Francia, Inghilterra e rispettive Colonie, Russia, Americhe e paesi compresi il Canale di Suez. Possono tuttavia, aver corso spedizioni che risultino regolarmente accettate dalle Ferrovie dello Stato a tutto il 18 corrente.

Sopraprofitti di guerra

Il termine entro il quale i contribuenti privati devono denunciare alla Agenzia delle Imposte, sotto pena di sopratasse, i redditi realizzati in conseguenza della guerra nell'anno 1916, è prorogato dal 15 febbraio al 15 marzo 1917. Rimane immutato l'obbligo per gli enti soggetti alla imposta di ricchezza mobile in base al bilancio, di dichiarare i redditi suaccennati, entro dieci giorni dalla approvazione.

L'assemblea delle Levatrici

Giovedì scorso ebbe luogo l'assemblea generale della Società di M. S. delle Levatrici. La preside sig.ra Stefani Pajer espose il bilancio consuntivo 1916 che fu approvato.

L'assemblea all'unanimità decise di contribuire con lire duemila al Prestito Nazionale, dimostrando così l'alto spirito patriottico che anima la benemerita classe delle Levatrici.

La sig.ra Costa propose alcune modificazioni allo statuto sociale, specialmente in riguardo al sussidio da corrispondere alle socie bisognose.

Fu nominata una Commissione composta delle signore Visentin Spavento Angela, Costa Angela e Tassinari Romana per lo studio dell'argomento. Fu eletto anche il Giurì d'onore per le eventuali vertenze fra le socie e riuscì composto dei signori prof. Giuseppe Guicciardi presidente onorario della Società, prof. Giuseppe Jona e dott. Carlo Paluello. Agli eletti la Società riconoscente esterna pubblici e vivi ringraziamenti.

Infortunio sul lavoro

Il manovale ferroviario Ramer Giuseppe di Bernardo, d'anni 38, abitante in Cannaregio 5901, venne ricoverato all'Ospedale Civile perchè mentre era intento al proprio lavoro alla ferrovia (stazione Venezia Mare) cadde fratturandosi la scapola sinistra. Ne avrà per 25 giorni, salvo complicazioni.

Borseggiata del portamonete

Frari Paolina fu Francesco, d'anni 54, abitante nel sestiere di Cannaregio, denunziò al Commissariato di P. S. di essere stata borseggiata del portamonete. Essa ritiene sia certa G. A. Il borseggio sarebbe avvenuto mentre la Frari stava comperando del pane nel panificio sito a San Canciano.

Piccola cronaca

Gli agenti della Squadra Mobile arrestarono ieri sera certo Vio Francesco fu Marco d'anni 30, qui nato e domiciliato, perchè renitente alla leva dei riformati.

* Pelmuter Ida di Giacomo, d'anni 27, arrestata perchè colpita da mandato di cattura, dovendo scontare un mese di reclusione.

* Venne dichiarata incontravvenzione perchè affittava stanze senza la prescritta licenza rilasciata dall'Autorità di P. S., certa Castagna Maria in Bruna d'anni 60, qui domiciliata.

Come combattere gli incendi

Conferenze dell'ing. cav. R. Gaspari

E' uscito per le stampe un interessantissimo volume nel quale sono raccolte le conferenze che l'ing. cav. Rambaldo Gaspari, ispettore dei Vigili di Venezia e Maggiore del Genio M. T., ha tenuto agli Ufficiali del Genio che durante la guerra prestano servizio a Venezia di dirigenza delle operazioni di spegnimento incendi e di salvataggio.

L'autore non ha bisogno di presentazione per i veneziani, tutti ne conoscono i meriti ed il valore; la sua provata esperienza ne ha fatto un maestro autorevolissimo nell'arte di preservare dal fuoco monumenti ed edifici; il volume che racchiude quindi preziosi insegnamenti per tutti coloro che sono chiamati a lottare contro il fuoco, sarà accolto con vivo interesse.

Ma il cav. Gaspari non si ferma ai vecchi metodi di tutela e repressione degli incendi; la tecnica e l'organizzazione sociale, che vanno evolvendosi quotidianamente, gli suggeriscono teoriche appropriate ai tempi ed ai bisogni nuovi.

Nella prefazione del volume leggiamo infatti:

«Un tempo dal pompiere si richiedeva il coraggio, si richiedeva le attitudini fisiche speciali, poco si richiedeva dal suo sapere, mentre invece ora si richiede da uomini e graduati un certo grado di istruzione: il comandante di un tempo era il Capo Pompiere, era cioè l'uomo pratico; oggi non è più così; i dirigenti dei Capi delle principali città sono degli Ingegneri, sono degli Ufficiali del Genio o di Artiglieria, persone colte, che devono unire pratica e teoria per far fronte col loro sapere alle insidie del fuoco, che il progresso delle industrie ha moltiplicate, per conoscere il materiale meccanico che il progresso ha messo a loro disposizione, per suggerire sia nelle costruzioni, sia negli impianti industriali, quando vengono interpellati (e ciò purtroppo avviene molto di rado), i modi di prevenire, per quanto è possibile, gli incendi.

«Tempo verrà che lo spegnimento e la prevenzione degli incendi formerà tema di insegnamento anche nelle Università, insegnamento che suggerirà ai tecnici i sistemi di costruzione adatti a diminuire i danni che gli incendi recano al patrimonio privato, che fa poi parte del patrimonio nazionale».

«E le mie previsioni vanno anche più in là, prevedo cioè che la assicurazione contro gli incendi dei soli immobili diventerà obbligatoria, come diventerà obbligatoria la difesa contro il fuoco. Ma allora il servizio delle assicurazioni contro gli incendi dovrà passare o allo Stato o ai Comuni e sarà fonte di reddito per i rispettivi bilanci, mentre ora la difesa del fuoco rappresenta per i Comuni, che ne curano l'organizzazione, una ingente spesa.

«La difesa del fuoco diventerà più intensa, e tanto maggiori saranno i redditi delle Assicurazioni. E per renderla più intensa bisognerà istituire di nuovo la guardia coprifuoco sulle torri e sulle strade, occorrerà essere provvisti di mezzi potenti e celeri di spegnimento, occorrerà istituire l'Ufficio Edile, che esamini i progetti dei nuovi fabbricati e le modificazioni ai vecchi, che detti le prescrizioni per l'impianto e l'esercizio delle industrie nei riguardi della prevenzione incendi, che, in una parola, possa limitare preventivamente i danni del fuoco».

Sono, come si vede, idee pratiche e lucide, avvalorate anche dalla grande competenza ed esperienza dell'autore.

Il volume, interessantissimo manuale per tutti coloro che comunque prendono parte allo spegnimento degli incendi ed alla preservazione degli edifizi dagli stessi, tratta, in chiari e brevi capitoli, i seguenti argomenti:

Classificazione dei corpi nei riguardi degli incendi — Combustione — Le sostanze che si usano per combattere il fuoco — Come si svolgono le operazioni per lo spegnimento di un incendio — Influenza delle condizioni atmosferiche negli incendi — Incendio delle persone — Incendio dei camini — Incendio di sotterranei — Incendio dei locali a piano terra — Incendi dei piani superiori — Incendi dei tetti — Incendio delle Chiese e delle torri — Incendi dei teatri e metodi di costruzione dei teatri moderni nei riguardi della sicurezza degli spettatori — Incendi di stabilimenti industriali — Incendi delle stalle e dei cumuli di fieno e di paglia — Incendi di alcune sostanze di uso comune solide e liquide combustibili ed infiammabili — Il carburo di calcio negli incendi — Incendi di grossi natanti e di aeroscafi destinati al trasporto di merci varie — Constatazione sul modo di comportarsi negli incendi dei comuni materiali di costruzione.

Il volume porterà non piccolo contributo a quella letteratura tecnica che è strumento efficacissimo del progresso economico e sociale della nazione.

(1) Venezia — Premiate Officine Grafiche di Carlo Ferrari.

Cade in Canal Grande

La notte scorsa, verso le 24, veniva trasportato all'Ospedale Civile, col mezzo della Croce Azzurra, il facchino Scallegia Antonio fu Nicolò, d'anni 57, abitante in Cannaregio N. 1001, perchè, dopo di aver molto bevuto, non potendo reggersi in piedi, giunto in fondamenta degli Scalzi andava finire nel Canal Grande.

Fu prontamente tratto in salvo; all'Ospedale venne ricoverato in sala di custodia con giudizio riservato.

Buona usanza

* Il sig. Giuseppe Sitran per onorare la compianta sua consorte, elargì la cospicua somma di L. 1000 in beneficenza a quaranta famiglie povere della parrocchia di S. Cassiano. Il parroco adempiuto sabato, settimo della morte, il munifico e pietoso incarico, a nome suo e dei beneficati ringrazia il benefico offerente.

Stato Civile

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

Sarti Eristedeo Augusto sottufficiale R. M. con Cillario Maria Giovanna casalinga — Signoretto Romano industriale con Pezzan Antonia casalinga — De Biasi Vittorio biadaiuolo con Bandiera Ida casalinga — D'Antonio Menotti barbieri con Ravasco Assunta casalinga — Cuomo Candido sottufficiale R. M. con Serena Guglielmina civile — Zanchi Antonio intagliatore con Marangoni Pia casalinga — Nordio Attilio falegname con Morandini Amelia casalinga — Stefanoni Salvatore bracciante con Mandricardo Elisa sigaraia.

Il più utile acquisto di Prestito Consolidato

è quello che si fa nei Negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie, perchè da esso la Croce Rossa trae cospicuo beneficio.

Per ciò sottoscrivendo al Prestito in quei negozi, si danno, ad un tempo, armi alla guerra e soccorsi ai combattenti.

*

Sottoscrizioni a pagamento integrale e a versamenti graduali liberi in due anni.

Teatri e Concerti

Questa sera al "Goldoni,, e Concerto di Assistenza

Stasera, alle 20.30 precise, avremo dunque il grande spettacolo benefico al Goldoni. Sino da ieri il teatro era in gran parte venduto; dalle Autorità agli Ospiti illustri, dal primo all'ultimo cittadino, nessuno mancherà all'appello di Emilio Zago, di Nini Frascani, di Carlo Albani, di Albertina Bianchini, di Valentino Soldani, il quale ci presenterà durante la sua conferenza cento proiezioni delle caricature di Gonin, di Matarelli, di Teja, di Dalsani, di Redenti; così che la sua fiorentina e gioconda parlata sarà arricchita da cinematografie mai vedute in Italia.

Sarà insomma una serata di commedia, di poesia, di bel canto, di italianità trionfale.

I prezzi sono mitissimi.

Rossini

La fortunata stagione si va lietamente chiudendo, come lietamente è trascorsa. Ieri sera, s'ebbe l'ultima di «Carmen». Tutti gli interpreti furono caldamente festeggiati insieme al valente maestro Arnaldo Schiavoni, anch'egli insistentemente chiamato alla ribalta.

Per Nini Frascani era, quella di ieri, la serata d'addio al nostro Rossini. Ed il saluto che il pubblico volle tributarle fu veramente entusiastico, spontaneo. Le vennero offerte molte e ricche ceste di fiori. Alla Di Marzio, per ricordo di questa «Carmen» che fu il suo debutto, venne offerto dalla impresa riconoscente, un orologio d'oro.

Questa sera, ultima di «Traviata» con l'eletta Ebe Boccolini Zacconi e col tenore Cibelli.

Angelo Musco al "Goldoni,,

La prima rappresentazione di questo giovane, ma ormai celebre artista, è fissata per il 27 del corrente mese, e l'intera stagione non durerà più di 17 giorni.

Fin da ieri venne pubblicato il cartellone recante il nome dei singoli attori e la indicazione dei lavori di repertorio.

Mentre ci riserbiamo di occuparci fra breve con qualche diffusione della compagnia e del repertorio, ci piace rilevare che la Compagnia Siciliana di Angelo Musco s'è dedicata interamente al genere comico, e si differenzia quindi dalle altre compagnie siciliane che fino ad ora percorsero l'Italia e che ci dettero sempre drammi violenti. Angelo Musco ha pensato che quanto più gravi sono i tempi che corrono: tanto più è vivo in tutti, il desiderio di sollevare — almeno per qualche momento — lo spirito. E perciò, da quel grande suscitatore di risa che è, ha voluto che le sue rappresentazioni convergessero tutte a codesta sua sana ed opportuna idea.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20: *La Traviata.*
GOLDONI — Ore 20.30: Spettacolo di Beneficenza pro Assistenza Civile.
ITALIA — A grande richiesta si ripete ancora oggi *La Figlia di Jorio.* Domani Francesca Bertini nella divertente commedia inglese: *My Little Baby* (Mia piccola Bambola).
TEATRO MODERNISSIMO — Première di: La Bestia umana con la Scimmia Jocko Consul.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Importanti lavori

CHIOGGIA — Ci scrivono, 18:

Il Comune ha pubblicato di questi giorni il manifesto d'asta per l'imbonimento della cavana detta della Chiesa di Sottomarina e per la costruzione del terrapieno che fa parte del grandioso progetto del ponte sulla laguna che dovrà congiungere Chioggia con la frazione di Sottomarina, ha inoltre pubblicato l'avviso d'asta per la costruzione della strada comunale che dovrà mettere in comunicazione Sottomarina con la strada provinciale all'altezza del fortino della Madonna.

Facendo plausi vivissimi alla coraggiosa ed instancabile attività della nostra amministrazione comunale, facciamo voti che tanto importanti lavori possano venire presto appaltati, ed iniziate così ragguardevoli opere, che nel mentre daranno lavoro ai disoccupati della città, serviranno a togliere per sempre i dissidi tra Chioggia e Sottomarina e ad eternare il ricordo dell'amministrazione Bellemo che ha saputo ideare e dar principio a costruzioni che varranno al ristauramento igienico ed economico di Chioggia e di Sottomarina.

Buona usanza

Il dott. Alessandro Borsatto aiuto di clinica chirurgica veterinaria della R. Università di Bologna per onorare la memoria del compianto suo collega, dott Costantino Fioretti, direttore del nostro macello comunale ha versato lire 20 a beneficio della Croce rossa italiana.

Il signor Girolamo Gavagnin nella mesta ricorrenza dell'anniversario del compianto suo fratello Francesco ha versato lire 50 affinchè per un anno un letto del nostro civico ospitale sia intestato al nome del caro estinto.

Prestito Nazionale

NOVENTA di PIAVE — Ci scrivono, 18:

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto ed ha sollecitato personalmente i benestanti del Comune a corrispondere con fervore all'appello del Governo, ed il titolare dell'ufficio Postale, sig. Enrico Rizzetto, si presta col più lodevole interessamento per facilitare le sottoscrizioni.

Fin'ora fra i maggiori sottoscrittori figurano i signori: Cav. dott. Antonio Cazorzi L. 50.000 — Cav. Camillo Nardini L. 14.000 — Dalla Zorza Pietro L. 10.000 — Rizzetto Antonio L. 10.000 — Vianello Giovanni L. 7000 — Crico Vittorio L. 6000.

Le conversioni dei prestiti precedenti ammontano già a lire 50.000.

Beneficenza cittadina

MESTRE — Ci scrivono, 18:

Pro Assistenza Civile: Toniolo Domenico L. 80, Trevisani Attilio 5, Cesira Vivit 10, Rocca Giuseppe per gennaio e febbraio 10, i fratelli Perrucchini per onorare la memoria dell'amato loro zio Ettore Burri lire 100.

Pro Ospitale Umberto I.: I fratelli Perrucchini per onorare la memoria del loro amato zio Ettore Burri hanno offerto Lire 100.

Pro lana: Vivit Arcangelo L. 50, N. N. 5, Semenzato e Marangon (Ditta) 5.

Pro scaldarancio: Semenzato e Marangon (Ditta) L. 5.

Pro Posto di Conforto: Per onorare la memoria del loro amato zio Ettore Burri, offrono al posto di conforto L. 50 i nipoti Ettore e Corinna Perrucchini, Maria Ferighi, Santina Pasqualy, Giacomo Perrucchini.

I Soldato Vianello Emilio L. 10.

I Comitati ringraziano.

Il nuovo calmiere

Il Sindaco ha pubblicato il nuovo calmiere sui generi di prima necessità.

Al "Toniolo,,

Ricordiamo che questa sera la Compagnia di Vittorio Bratti reciterà «I recini da festa» di Riccardo Selvatico, e «L'interprete» di Bernard. Si prevede un teatrone.

La Giunta pel Prestito

MIRA — Ci scrivono, 18:

Questa Giunta Municipale, costituitasi in Comitato per la più efficace propaganda del Prestito della Vittoria, ha aperto fra altro una sottoscrizione per obbligazioni da L. 100, a titolo di devota adesione.

A tutt'oggi hanno sottoscritto:

Cav. uff. Gaetano Pazienti obbligazioni N. 7 — Cav. Giovanni Favaretto id. 1 — Lissandrin Giuseppe id. 1 — comm. Giulio Rocca id. 1 — Lanza cav. Arturo id. 1 — Don Giovanni Rizzetto id. 1 — Don Francesco Speronello id. 1 — Marchese Lorenzo Saibante id. 1 — Gatto Mosè id. 1 — Zanetti cav. Jacopo id. 1.

Propaganda pel IV Prestito Nazionale

NOALE — Ci scrivono, 18:

In seguito ad invito del sig. Sindaco Presidente del Comitato per l'Assistenza Civile il 15 corrente si sono riuniti al Municipio alcune personalità locali.

Il Sindaco invitò gli intervenuti a costituirsi in Comitato di propaganda a favore del quarto prestito nazionale. Con voto unanime la proposta del Sindaco viene approvata. Si delibera quindi di invitare il chiarissimo prof. Abate Emilio Silvestri di tenere nella domenica 25 corr. alle ore 16 una pubblica conferenza nella sala Andreotti sul prestito.

La propaganda oltrechè dai signori del Comitato si farà anche a mezzo delle signore, le quali hanno costituito uno speciale Comitato che si propone di spiegare la più assidua propaganda presso tutte le signore del paese.

Seduta stante fu aperta la sottoscrizione con l'adesione di tutti i presenti.

Sappiamo che le due Banche locali hanno già ricevuto numerose sottoscrizioni.

Esequie del soldato E. Trevisan

MURANO — Ci scrivono, 18:

Ieri in Chiesa S. Pietro Martire si celebrarono solenni esequie in memoria del soldato Emilio Trevisan morto eroicamente combattendo per la grandezza della patria. Assistettero un rappresentante del Municipio, del Comitato di Assistenza Pubblica, amici e parenti.

Il Prestito Nazionale

MIRANO — Ci scrivono, 18:

Martedì 20 febbraio alle ore 11 parlerà in piazza Vittorio Emanuele II l'on. Sandrini deputato di Portogruaro. A cura del Municipio verrà, per l'occasione, pubblicato un manifesto patriottico. L'attesa per questa conferenza è grandissima.

Per la vittoria

Il nostro arciprete don Luigi Semenzin ha invitato tutti i cittadini in chiesa per martedì p. v. alle ore 10 per una messa solenne in suffragio dei miranesi caduti per la grandezza della Patria e per implorare la vittoria delle nostre armi gloriose e la pace nella giustizia.

Per il Prestito

PORTOGRUARO — Ci scrivono, 18:

E' giunto oggi da Roma l'on. Sandrini che giovedì prossimo terrà nella sala del Municipio, una conferenza in favore del 4.o Prestito della pace vittoriosa.

Il nostro egregio Sindaco ha già costituito il Comitato che si è messo attivamente al lavoro.

La locale Banca Cattolica ha ormai raggiunto la somma di quasi duecentomila lire di sottoscrizioni.

Certamente anche questa volta Portogruaro risponderà generosamente all'appello della Patria.

PADOVA

La propaganda per il Prestito
Riunione di Sindaci

PADOVA — Ci scrivono, 18:

Indetta dall'on. Manzoni seguì alle ore 14.30 la riunione dei Sindaci del Collegio di Vigonza per la propaganda per il Prestito.

L'on. Manzoni ringraziò gli intervenuti. Spiegò lo scopo della riunione: di avvisare, cioè, ai mezzi più atti di propaganda per il Prestito.

Rilevò come la finalità del Prestito sia di assicurare i mezzi alla Patria per condurre a termine al più presto e vittoriosamente la guerra.

Presero poi la parola il cav. Lorenzoni,

(Continua in IV. pag.)

il cav. Maionchi, il sig. Moretti che trattarono circa la propaganda adempiuta e da adempiersi nei loro Comuni.

L'on. Manzoni, infine, rilevò la necessità che sia fatta una propaganda spicciola tra le popolazioni, affidandone il compito ai Parroci. Concluse ringraziando gli intervenuti e augurando che il prestito abbia a conseguire esito ottimo anche nel Collegio di Vigonza.

L'on. Alessio parla alla Gran Guardia

Oggi, alle 16, alla Gran Guardia, il deputato di Padova on. Giulio Alessio ha tenuto una conferenza di propaganda pel prestito sul tema: « Le energie nazionali e il Prestito ».

La sala era affollata: presenti le autorità cittadine.

L'oratore tratteggiò l'argomento con grande competenza e con molta efficacia. Fu applauditissimo.

La conferenza del prof. Musoni

All'Università Popolare il prof. Francesco Musoni, ordinario di geografia al R. Istituto Tecnico di Udine e libero docente alla nostra R. Università, ha tenuto iersero una dotta conferenza sul tema: « Aspetti geografici della guerra attuale ».

Il pubblico numeroso ha ascoltato la bella conferenza con vivo interessamento ed ha rivolto alla fine all'oratore un prolungato applauso.

Per l'abbattimento dei platani

L'Amministrazione Comunale di Padova ha deciso l'abbattimento delle piante lungo le strade interne della città. Con tale provvedimento eccezionale si spera di poter far fronte ai crescenti bisogni della cittadinanza, data la grande scarsità del carbone. A quanto sembra l'esempio del Comune, che ha avuto largo plauso da parte del Comitato dei Consumi, troverà larghi imitatori. Sappiamo infatti che la deputazione della strada consorziale Padova Bovolenta — strada che misura 15 Km. e che è fiancheggiata da platani — ha deciso di convocare per sabato prossimo l'assemblea per decidere se si debba o meno procedere all'abbattimento delle piante e in caso affermativo in quale misura.

Il Consiglio Provinciale

Per venerdì 23 corr. alle ore 13.30 è convocato in sessione straordinaria il Consiglio Provinciale.

Oltre a varie importanti ratifiche di deliberazioni prese dalla Deputazione, verranno trattati i seguenti argomenti:

Contributo al Patronato Provinciale Padovano per gli orfani dei contadini morti in guerra — Contributo all'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra. — Proposta di indennità ai dipendenti dell'Amministrazione Provinciale per far fronte al maggior costo della vita in conseguenza delle attuali contingenze politiche.

La festa all'Ospitale Militare

CITTADELLA — Ci scrivono, 18:

Per iniziativa del Comitato di Preparazione Civile, coadiuvato da gentili e generose signore e signorine della città, ebbe luogo il 15 febbraio, nella sala maggiore di questo Ospitale maggiore militare, una simpatica festicciuola per i soldati ammalati e feriti.

Intervennero gli ufficiali medici, tutti gli ammalati e feriti, qualcuno di questi portato a braccia, le signore e signori della Preparazione Civile, dei Posti di Conforto e di Ristoro della stazione e le dame della Croce Rossa. Dopo una offerta di fiori ed un cestino, contenente: aranci, caramelle, cioccolata, sigarette ecc., ai soldati si svolse un eccellente programma vocale ed istrumentale. Si distinsero le signorine Barelli e Zanchetta.

L'egregio capitano direttore dell'Ospitale ebbe parole di ringraziamento e di elogio, anche a nome dei soldati beneficati, per quanti vollero cooperare alla festa.

Pel Prestito

MONTAGNANA — Ci scrivono, 18:

L'on. A. Stoppato, nostro deputato, ha presieduto oggi una imponente adunanza delle principali personalità del collegio indetta per sua iniziativa, nella quale, con efficacissima eloquenza, spiegò le alte ragioni del Prestito incitando tutti a cooperare onde la sottoscrizione riesca una solenne manifestazione di solidarietà economica nazionale.

L'on. Stoppato, i sindaci del collegio, i direttori di vari Istituti di credito e gli altri cospicui cittadini, concretarono i modi per una pronta e viva propaganda da svolgersi in questi ultimi giorni, onde la partecipazione del Collegio di Montagnana sia, anche questa volta, larga come negli altri prestiti.

TREVISO

PRESTITO NAZIONALE 1917

E' aperta la sottoscrizione del nuovo prestito di Stato. Di tutte le operazioni inerenti alla nuova emissione come per ottenere la conversione in titoli del nuovo Prestito dei titoli dei precedenti Prestiti Nazionali 4.50 e 5 %, si incarica in TREVISO la CASSA DI RISPARMIO della Marca Trevigiana.

Conferenza Ottavi per il Prestito Nazionale

TREVISO — Ci scrivono, 18:

Alle ore 15.30 nel Teatro Sociale l'on. Edoardo Ottavi, deputato di Conegliano, ha ripetuto la sua conferenza sul Prestito Nazionale.

Il teatro era affollato: vi erano rappresentanze cospicue cittadine ed autorità civili e militari. Sul palco erano i membri del Comitato Trevigiano per il quarto Prestito consolidato e rappresentanze di sodalizi con le bandiere, fra cui: l'Associazione Liberale Monarchica, Associazione Democratica, Società Reduci Veterani P. B., Società Dante Alighieri, Società Tarvisium, Società Esercenti e negozianti, Giovani Esploratori e Collegi e Istituti ecc.

L'avv. G. Benvenuti diede lettura di molte adesioni dei Deputati, di Associazioni politiche, economiche e sportive della Provincia e quindi il comm. I. A. Coletti presidente della Camera di commercio e del Comitato di propaganda, con breve discorso inspirato ad elevato patriottismo presentò l'oratore.

L'on. Ottavi prese poi la parola dicendo delle finalità del Prestito come contributo doveroso allo Stato in questa ora eccezionale ed urgente spiegandone chiaramente l'organizzazione e le funzioni, dimostrandone la utilità pratica ed economica. Incitò i cittadini, specie gli abbienti, a sottoscrivere per corrispondere alle degne tradizioni patriottiche della Provincia nostra, concorrendo agli sforzi supremi del glorioso Esercito per la maggior gloria d'Italia.

L'oratore, ascoltato con profonda attenzione, fu spesso interrotto da vivi applausi. Alla fine venne salutato da una calorosa ovazione.

La battaglia della Somme al "Sociale,,

La « Battaglia della Somme » fu proiettata su lo schermo cinematografico del Teatro Sociale gremito di eletto pubblico ieri ed oggi per cura del Comitato di Assistenza Civile.

La conferenza Ottavi

CONEGLIANO — Ci scrivono, 18:

Come avete annunciato, stamattina al Teatro dell'Accademia l'illustre deputato on. Edoardo Ottavi disse la sua conferenza pro prestito nazionale. Il teatro era affollatissimo di pubblico e l'oratore, spesso interrotto da vivi e nutriti applausi, parlò in forma chiara, convincente, patriottica per oltre un'ora.

UDINE

Per l'arrivo della Missione francese

UDINE — Ci scrivono, 18:

Domani a mezzogiorno, come abbiamo già annunciato, arriverà la Missione parlamentare francese che viene a visitare la nostra fronte giulia.

Il Municipio ha pubblicato un patriottico manifesto che invita la cittadinanza ad accogliere fraternamente i fratelli di Francia.

Alle ore 16 seguirà il ricevimento ufficiale nella sala del Consiglio comunale nello storico palazzo della Loggia. La Missione è accompagnata dal Consigliere di Stato comm. E. V. Luzzatto, già Prefetto della nostra Provincia.

Il nuovo Prestito

Presso tutte le nostre Banche continua l'affluenza dei sottoscrittori al nuovo Prestito ieri era in sottoscrizione, presso questa Filiale della Banca d'Italia, aveva raggiunto la cifra di dodici milioni di lire escluse completamente le conversioni. La sottoscrizione complessiva di tutta la Provincia ha raggiunto finora 16 milioni di lire.

Patriottismo studentesco

Gli studenti del R. Liceo Ginnasio hanno offerto al locale Comitato della Croce Rossa a titolo di beneficenza tre cartelle del Prestito Nazionale.

Nuovo socio perpetuo della Croce R.

Il senatore conte Antonino di Prampero e al di lui figlio capitano conte Giacomo, R. Commissario a Gradisca, per onorare la memoria del compianto Gino Giacomelli, lo hanno iscritto socio perpetuo della Croce Rossa.

Contravvenzioni

La P. S. ha posto in contravvenzione i negozianti Clocchiatti Azzano di Via Gemona, Leoncini Giustino di Mercato Vecchio e Marcolini Pietro di Piazza Mercato nuovo perchè avrebbero trasgredito al calmiere sul riso e formaggio.

Convegno di propaganda a favore del IV. Prestito Nazionale

PORDENONE — Ci scrivono, 18:

Ieri 17 febbraio ha avuto luogo nella sala consigliare, ad iniziativa del nostro Sindaco, una riunione a scopo di propaganda per la sottoscrizione al IV. prestito nazionale.

Siedono al tavolo della presidenza l'on. Attilio Chiaradia deputato del Collegio, il sottoprefetto cav. avv. Lolli e il nostro Sindaco nob. avv. Carlo Policreti.

Sono presenti moltissime personalità rappresentanti i comuni del Collegio, istituti di credito, enti pubblici. Apre la seduta il Sindaco che spiega lo scopo della adunanza.

Sottopone poi al voto dei presenti un ordine del giorno col quale tutti gli intervenuti assumono impegno di adoperarsi per intensificare il più possibile la propaganda pel Prestito.

Il cav. Lolli sottoprefetto approva l'ordine del giorno sicuro che tutti vi ottempereranno.

Pronuncia quindi un efficacissimo discorso l'on. Chiaradia. E' assai applaudito.

Quindi per acclamazione l'ordine del giorno è approvato. Il cav. Marsiglio presidente della Banca di Pordenone annuncia che al milione già sottoscritto la Banca aggiungerà 200.000 lire. Tale annuncio è accolto da applausi.

VERONA

La conferenza dell'on. Candian

VERONA — Ci scrivono, 18:

Stasera, al Teatro Nuovo, l'on. Candiani, presidente delle Associazioni dei Commercianti Italiani, terrà la sua annunciata conferenza sul tema: « L'Italia nell'attuale momento ».

L'attesa è vivissima.

Verona pel Prestito

A tutto ieri, l'importo delle sottoscrizioni al Prestito Nazionale, ammontava alla cospicua somma di 19 milioni.

Bimbo abbandonato in chiesa

Il sagrista della Chiesa di S. Martino, ieri, recandosi nel campanile per suonare l'« Ave Maria » udì alcuni vagiti provenienti da un angolo del tempio.

Recatovisi, trovò un neonato, avvolto in pochi stracci.

Raccolto il bambino lo affidò alle cure di una levatrice e poi denunziò il fatto ai locali carabinieri.

VICENZA

La relazione del Comitato Provinciale pel terremoto della Marsica

VICENZA — Ci scrivono, 18:

La Commissione Esecutiva del Comitato Prov. Vicentino di soccorso per il terremoto della Marsica ha reso pubblica la sua Relazione. Essa dà dettagliatamente conto di tutta l'attiva e proficua opera del Comitato fin dal giorno in cui fu costituito. Nel rendiconto finanziario la Relazione dice che il bilancio si chiude in pareggio con la somma di lire 56.660.58.

La chiara relazione si chiude con queste parole:

« Circostanze indipendenti dalla nostra volontà hanno impedito che si desse conto prima d'ora dell'opera compiuta, sebbene essa fosse chiusa da oltre un anno. Vista però così da lontano, mentre più spiccano i perduranti benefici di cui gode la popolazione di Magliano e di cui continuerà a godere anche per molto tempo in avvenire, possiamo dire con l'eloquenza dei risultati ottenuti, che essa non è stata nè insignificante, nè caduca. Essa è degna della generosità e del patriottismo di Vicenza, la quale, se ora ha il pensiero tutto rivolto ai più vicini e infelici fratelli, cui la guerra ha distrutto i focolari, potrà trovare però in questa sua cospicua testimonianza di solidarietà nazionale, legittimo titolo per reclamare dall'Italia uguale segno di fraternità per i profughi dell'Alto Vicentino.

Vicenza non parla per sè, ma come madre amorosa e sollecita delle terre della Prealpe, che si legano al suo nome. Parla anche come sicura interprete del forte Abruzzo, che, avendo sperimentato, nel di lei nome, la solidarietà italica, saluterà nell'auspicata vittoria e nella dovuta riparazione, quell'unità dei cuori che, fondendo e confondendo benefici e sacrifici d'ogni regione d'Italia, eleverà il più sicuro baluardo a quell'unità di confini che sull'Alpe e sul mare ci avranno dato, fusi nella fede e nel sacrificio, gli intrepidi soldati del Trentino e del Carso ».

La conferenza dell'on. Sitta sul Prestito

Oggi al Teatro Olimpico, alle ore 15, ebbe luogo l'annunciata conferenza dell'on. prof. Pietro Sitta, deputato di Ferrara, sul Prestito Nazionale. Fra le autorità intervenute notiamo gli on. Teso e Roi, il Prefetto comm. Grignolo, il consigliere di Prefettura cav. Borsatti, il presidente della Deputazione Prov. cav. Galla, il vice-presidente del Consiglio Prov. cav. avv. Breganze, l'assessore prof. Crosara, il Provveditore agli Studi cav. Bruzzo, i direttori della Banca d'Italia e della Banca Commerciale, il cav. Chiap, segretario della Camera di Commercio, il Procuratore del Re cav. Speggiorin, il Presidente della Società Commercianti sig. Zampieri, il comm. Dalle Mole, numerosi ufficiali e altre notabilità. In platea e sulle prime gradinate era raccolto numeroso pubblico.

L'on. Teso con appropriate parole presentò l'oratore. L'on. Sitta mandò dapprima un nobilissimo e sentito saluto alla nostra città, che durante le grigie giornate della scorsa primavera mai venne meno alle sue tradizioni gloriose di patriottismo. Illustrò, in rapido esame, la meravigliosa attività spiegata dalla Nazione, in tutti i campi e parlò delle gloriose gesta del nostro Esercito. Disse della bontà intrinseca del Prestito e dimostrò la necessità di sostenere il valore dei soldati col denaro dei cittadini.

Alla fine il chiaro oratore fu salutato da una nutrita salva d'applausi.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale

Nell'adunanza del 17 corr. la Deputazione Prov. prese le seguenti deliberazioni:

Approvata la liquidazione del credito professato dall'impresa Barin Giuseppe per manutenzione ordinaria della strada provinciale Asolana nel 2. semestre 1916 e deliberato il pagamento relativo.

Deliberato il pagamento alle Aziende Municipalizzate di Vicenza pel consumo acqua dell'acquedotto per bagnatura delle strade provinciali nel 1916.

Fissata la retta spedalizia per alcuni maniaci ricoverati nel Manicomio provinciale.

Autorizzato lo svincolo delle cauzioni prestate delle ditte Censon Giovanni e Zancan Giovanni per forniture fatte al Manicomio e della Ditta Gasparini Umberto per lavori eseguiti.

Espresso voto favorevole all'approvazione della spesa a carico provinciale per la cura e profilassi della pellagra in Comune di Sossano pel 1915.

Deliberati molti pagamenti a Ditte per lavori e forniture diverse.

Scuola Libera Popolare

Mercoledì venturo alle ore 20.30 avrà luogo alla nostra Scuola Popolare una « Conversazione » sul tema del Prestito. Lo svolgerà l'on. Teso, cui precederanno parole del Presidente. Tutti gli intervenuti potranno prender la parola.

Teatro "Eretenio,,

La recita diurna d'oggi con « La Duchessa del Bal Tabarin » ha richiamato pubblico affollato.

Domani sera, lunedì, serata del buffo Giovanni Carrara. Si darà « Santarellina » in cui il seratante interpreterà la parte di « organista ».

Le tessere per lo zucchero?

SCHIO — Ci scrivono, 18:

Presso il nostro Municipio è incominciata la distribuzione delle tessere per lo zucchero. Però 12 grammi di zucchero al giorno per persona è poco.

Per far aumentare la razione giornaliera l'autorità competente dovrebbe far chiudere, ovvero far limitare la fabbricazione, delle fabbriche di confetture, cioccolato ed affini, specialmente le pasticcerie alle quali ultime affluiscono certi capricciosi e golosi (di ambo i sessi e sono purtroppo molti) i quali non badano a spendere e sperperare in dolciumi, in una sola volta, lo zucchero che basterebbe ad un'intera famigliuola per un giorno.

Se l'autorità provvederà in questo senso, renderà un grande servizio ai bambini, ai vecchi, ai malati, ai deboli e compirà eziandio opera di giustizia.

Esposizione del Cuscino

BASSANO — Ci scrivono, 18:

Martedì 20 corrente dalle ore 15 alle 19 avrà luogo al Teatro Sociale l'esposizione e la lotteria del Cuscino a beneficio della Croce Rossa e dei Prigionieri di guerra. Al Comitato sono pervenuti dalle dame bassanesi oltre 100 splendidi cuscini riccamente ricamati.

La festa della carità promette bene.

Infortunio

Ieri il capo falegname Serena Valentino fu Francesco di anni 59 da Bassano della Tranciatura e lavorazione del legno Favero-Mercante-Compostella, mentre stava lavorando alla sega circolare venne leso alla mano sinistra.

Fu stato visitato e curato dal primario dell'Ospedale prof. cav. Ercole Scabia che lo giudicò guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Ministero di A., I. e C. comunica la indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, N. 1283 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

Rendita 3.50 p. c. netto (1906), 77.82 — Rendita 3.50 p. c. netto (emissione 1902), 77.07 e mezzo — Rendita 3 p. c. lordo, 54.

REDIMIBILI

Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1917, 100.38 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1917, 99.77 — Id. id. id. id. 1. aprile 1918, 99.05 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1918, 98.50 — Id. id. id. id. 1. aprile 1919, 97.77 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1919, 97.16 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1920, 95.97 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione gennaio 1915, 87.07 — Id. id. 4 e mezzo p. c. id. id. luglio 1915, 87.12 — Id. id. 5 p. c. id. id. gennaio 1916, 92.54 — Obbligazioni 3 p. c. netto redimibili, 286.40 — Id. 5 p. c. della Ferrovia del Tirreno, 343.50 — Id. 3 p. c. della Ferrovia Torino, id. id. id. C. D. D., 312 — Id. 5 p. c. della Savona, Acqui, 305 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi A. B., 311 — Id. 3 p. c. Ferrovia Centrale Toscana 530.

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obbligazioni 3 p. c. delle Ferrovie Sarde (emissione 1879-1882), 296 — Id. 5 p. c. del prestito unificato della città di Napoli, 76.25 — 6 Id. del Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 e mezzo p. c. netto, 455.35.

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 p. c. 463.50 — Id. id. id. id. id. id. 4 e mezzo p. c. 454.75 — Id. id. id. id. id. id. 3 e mezzo p. c. 430.33 — Id. id. id. dell'Op. Pia di S. Paolo, Torino 3.75 p. c. 409 — Id. id. id. id. id. id. id. 3 e mezzo p. c. 446 — Id. id. id. della Banca d'Italia 3.75 p. c., 479.33 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 e mezzo p. c., 490.50 — Id. id. id. id. id. 4 p. c., 456.66 — Id. id. id. id. id. 3 e mezzo, 434.50 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 4 p. c., 491.50 — Id. id. id. id. 3 e mezzo p. c. 444 — Id. id. id. di Verona 3.75 p. c. 444.

Avvertenze. — Il corso dei buoni del Tesoro del Prestito Nazionale emissione gennaio 1915 e luglio 1915 4 e mezzo per cento e gennaio 1916 5 per cento netto — delle Obbligazioni 3 e mezzo p. c. e di quelle 3 per cento delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « *più interessi* »; per tutti gli altri titoli in intende « *compresi gli interessi* ».

Il cambio medio ufficiale

ROMA, 18. — Cambio medio ufficiale della corrente settimana:

Franchi 124.29 — Sterline 34.58 e mezzo — F. Svizzeri 144.50 — Dollari 7.27 e mezzo — Pesos Carta 3.15 — Lire oro 134.87 e mezzo.

Cambio settimanale

ROMA, 18. — Cambio per lunedì 136.23 Cambio settimanale 136.23.

LUCIANO BOLLA, Direttore
GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Situazione al 31 Gennaio 1917

ATTIVO

Voce				
Cassa - num. e somme in dep. presso altri Istituti			L. 310.614	30
Portafoglio: scadente nel trimest.	L. 1.325.335	26		
a più lunga scadenza	» 157.785	60		
Buoni del Tesoro ord.	» 200.000	—	1.683.120	86
Conti correnti garantiti			L. 91.018	39
Sovvenzioni su pegno di titoli			» 95.535	—
Mutui a Comuni			» 4.599	39
Valori di proprietà della Banca: in Cassa	L. 422.766	60		
in dep. presso Banco di Napoli a garanzia emissione assegni	» 48.550	—	471.316	60
Conti Correnti con Banche (saldi debitori)			» 43.393	06
Debitori per sottoscrizioni Prestito Naz. 5 0|0			» 14.216	77
Personale Banca per quote premio assicur.			» 436	24
Mobilio e Casseforti			» 1	—
Spese trasferimento e adattamento uffici			» 10.514	47
Effetti da incassare per conto terzi			» 14.812	90
Depositi a garanzia operazioni diverse	L. 320.471	20		
Depositi a cauzione del personale	» 23.000	—	343.471	20
Risconto Buoni fruttiferi			L. 1.426	33
			L. 3.084.976	51
Spese del corrente esercizio			L. 5.205	89
			L. 3.090.182	40

Capitale Sociale

Voce				
Capitale - Azioni N. 13228 da L. 20 cadauna			L. 264.560	—
Fondo di riserva			L. 142.274	13
			L. 406.834	13

PASSIVO

Voce				
Depositi a Conto Corr. fruttifero	L. 802.873	25		
» a risparmio	» 1.022.330	06		
» a piccolo risparmio	» 120.912	88		
» a risp. vinc. e Buoni frutt.	» 276.891	01	2.223.003	20
Conti Correnti senza interesse			L. 12.431	35
Conti Correnti con Banche (saldi creditori)			» 28.886	34
Soci per dividendi			» 19.873	20
Creditori diversi			» 17.676	56
Depositanti a garanzia operazioni diverse	L. 320.471	20		
Depositanti a cauzione servizio	» 23.000	—	343.471	20
Utili netti dell'esercizio 1916			L. 19.009	42
			L. 3.071.185	40
Risconto Port. preced. esercizio	L. 9.673	85		
Rendite del corrente esercizio	» 9.323	15	18.997	—
			L. 3.090.182	40

I Sindaci: Rag. Cav. Mamerto Camuffo, Prof. Corrado Chiribiri, Ing. Enrico di Sardagna
Il Cons. di Turno: Cav. Ettore Corinaldi
Il Presidente: Cav. Uff. Luciano Barbon
Il Direttore: Umberto Rigobon
p. Il Capo Contabile: Gustavo Schezzi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 32.— cadauna;
Accorda prestiti e sconta cambiali; riceve effetti per l'incasso;
Fa sovvenzioni verso deposito di titoli;
Apre conti correnti verso garanzia personale o reale.
Emette, gratuitamente pei soci e pei correntisti, assegni del Banco di Napoli pagabili su qualunque piazza del Regno;

Riceve depositi di numerario:
al 3 1/4 % in Conto Corrente disponibile con chèques, con facoltà di prelevare:
sino a L. 3000 a vista
da » 3001 a L. 5000 con 1 giorno di preavviso
» » 5001 » » 10000 » 2 » »
» » 10001 » » 50000 » 3 » »

al 3 3/4 % con Libretti di risparmio nominativi e al portatore con facoltà di prelevare:
sino a L. 500 a vista
da » 501 » L. 1000 con 1 giorno di preavviso
» » 1001 » » 2000 » 2 giorni »
» » 2001 » » 5000 » 5 » »
al 4 1/4 % con Libretti di piccolo risparmio nominativi e al portatore fino a lire 2000.
Emette Buoni fruttiferi e Libretti a risparmio a scadenza fissa corrispondendo: a 6 mesi il 4 % — a 12 mesi il 4 1/4 %.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Eseguisce inoltre tutte le altre operazioni bancarie permesse dal proprio Statuto.

Incasso gratis ai correntisti le cambiali su piazza.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VEN[illegible]

Martedì 20 Febbraio 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 51 — Conto corrente colla Posta — Martedì 20 Febbraio 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
Inserzioni: Ricevonsi all'"Unione Pubblicità Italiana", VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/6; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

Vani contrattacchi tedeschi sull'Ancre

Wilson deciso ad agire con energia

Il bollettino di Cadorna

Roma 19

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 19 Febbraio.

Lungo tutta la fronte consuete azioni delle artiglierie e piccoli scontri di nuclei in ricognizione: prendemmo alcuni prigionieri.

Firmato: **Generale CADORNA**

Contrattacchi sull'Ancre respinti dagli inglesi

Londra, 19

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

I prigionieri da noi fatti durante la operazione di ieri sull'Ancre ascendono a 12 ufficiali e 761 soldati; inoltre ci siamo impadroniti di parecchie mitragliatrici e di lancia bombe.

Stamane importanti forze nemiche hanno attaccato le nostre nuove posizioni sullo sperone al di là della fattoria di Bailescourt. La fanteria nemica si è avanzata in tre ondate avendo all'indietro distaccamenti di appoggio. Esposta al fuoco concentrato della nostra artiglieria, essa è stata respinta con gravi perdite e non ha raggiunto in nessun punto le nostre linee. Noi non abbiamo subito alcuna perdita.

Durante la notte siamo penetrati nelle linee tedesche a sud ovest e a nord ovest di Arras, a sud di Fauquissart e a nord di Ypres. Abbiamo inflitte molte perdite al nemico, abbiamo fatto saltare una mitragliatrice ed abbiamo preso 19 prigionieri.

Distaccamenti nemici che tentavano un'incursione sono stati respinti durante la notte a sud di Ypres. Abbiamo preso prigionieri ed abbiamo causato numerose perdite al nemico.

Durante la giornata attività reciproca di artiglieria presso Bouchavesnes, nella regione dell'Ancre e nel settore di Ypres.

Uno "Zeppelin„ sulle coste francesi

Parigi, 19

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Nessun avvenimento importante da segnalare durante la giornata, eccetto lotta di artiglieria abbastanza viva sulle due rive della Mosa, specialmente nelle regioni di Bezonvaux e Quota 304. La notte scorsa un colpo di mano del nemico su una nostra trincea a nord di Saint Mihiel fallì sotto i nostri fuochi.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Attività di pattuglie nella regione di Burnhaup le Haut; notte calma ovunque altrove.

Nella notte sul 18 uno «Zeppelin» ha volato sopra costa francese al passo di Calais fino ai dintorni di Boulogne e lanciò parecchie bombe senza risultato.

Poincaré al fronte lorenese

Parigi, 19

Poincaré, Bissolati, Lyautey, Albert Thomas e Nivelle, lasciarono sabato sera Parigi, diretti al fronte lorenese. Visitarono alcune località recentemente bombardate dal nemico, specialmente Nancy.

Poincaré distribuì decorazioni agli aviatori francesi e inglesi. A nome dello Imperatore di Russia, Poincaré consegnò a Guynemer la Croce di San Giorgio, gli annunciò la promozione al grado di capitano e lo trattenne a colazione insieme ai ministri francesi, a Bissolati, ai generali Nivelle, Foch e Gerard, ed al colonnello Ignatieff.

Uno "Zeppelin„ colpito?

Amsterdam, 19

Il «Trelegraph» dice che gli abitanti di Genappe sono stati svegliati ieri mattina da un fuoco di fucileria diretto contro uno «Zeppelin» che sembrava provenire da Mock. Il dirigibile fu segnalato da Hemmel ove traversò la Mosa comparendo in direzione di Goch. Esso volava non più alto di 900 metri e sembrava danneggiato a tergo.

Il «Vaderland» dice che il rumore del motore dello «Zeppelin» è stato avvertito ieri nel pomeriggio all'Aja ma nulla è stato visibile a causa della fitta nebbia.

Il comunicato russo

Pietrogrado, 19

Un comunicato del grande stato maggiore in data d'oggi dice:

Sul fronte occidentale nella notte dal 17 al 18 il nemico effettuò quattro emissioni di gas sul settore di una nostra posizione tra i villaggi di Semenka e Doubatovka a sud del lago di Visneffski.

Sui fronti della Romania e del Caucaso fuoco reciproco e ricognizioni di esploratori.

Vivo malcontento a Berlino per la distruzione di sommergibili

Parigi, 19

L'«Echo de Paris» dice che se il servizio di propaganda tedesca fa una reclame straordinaria intorno alle operazioni dei sottomarini, omette però di indicare i nomi delle navi mercantili affondate, come anche i luoghi dove avvennero le distruzioni.

D'altra parte sembra che il malcontento regni a Berlino perchè alcune notizie dicono che gli inglesi hanno distrutto parecchi sottomarini e che ne hanno catturato uno.

Wilson domanderà al Congresso i pieni poteri

New York, 19

Si ha sempre più l'impressione che Wilson ha adesso deciso la via da seguire che si impone in relazione alla situazione intollerabile fatta alla marina mercantile americana.

Tutti i corrispondenti da Washington dei giornali di New York sono concordi per dire che adesso sembra certo che Wilson convocherà il Congresso prima della fine della settimana e domanderà l'autorizzazione e i mezzi per proteggere la vita e i beni degli americani contro la guerra dei sottomarini tedeschi ad oltranza.

Benchè siano previste discussioni al Congresso, si ritiene generalmente che Wilson sarà autorizzato a prendere le misure imposte dalle circostanze e che nello stesso tempo un credito di cinquanta milioni di dollari sarà a questo scopo messo a disposizione del presidente.

Si sa, del resto, che Wilson convocò ieri i capi partiti del Congresso, con i quali già probabilmente discusse la situazione.

L'Austria solidale con la Germania

Zurigo, 19

Si ha da Vienna che una nota ufficiale dice:

Riferendosi alla notizia pubblicata dai giornali parigini, secondo la quale le relazioni tra l'Austria-Ungheria e gli Stati Uniti sarebbero entrate nella fase critica, perchè l'Austria-Ungheria si era dichiarata pienamente solidale con la Germania riguardo alla guerra dei sottomarini e fermamente risoluta a trarne le conseguenze, i giornali constatano che solo l'ultima parte di questa informazione è esatta. E' perfettamente vero che l'Austria-Ungheria è assolutamente dello stesso parere della Germania circa la guerra dei sottomarini, tuttavia nelle relazioni fra l'Austria-Ungheria e gli Stati Uniti non si è verificato nessun mutamento. La situazione rimane peraltro incerta come prima.

Una colazione in onore di Gerard offerta da Briand

Parigi, 19

Briand ha offerto all'ex ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino Gerard una colazione alla quale hanno assistito gli ambasciatori d'Italia Salvago Raggi, degli Stati Uniti Sharp, della Russia Isvolski, dell'Inghilterra Bertie, del Giappone Matyei, Cambon ed altre personalità diplomatiche.

Nel comando della Marina austriaca

Zurigo, 19

Si ha da Vienna che il vice ammiraglio Niegovan è stato nominato comandante della flotta di guerra e il contrammiraglio Kailer, che sinora era sostituto capo sezione della marina, è stato nominato caposezione.

Circa tali nomine si dichiara ufficialmente che il crescente lavoro della marina richiedeva di separare i compiti del capo sezione della marina da quelli del comandante la flotta, sinora riuniti in una persona.

Il capo sezione della marina al Ministero della guerra che risiede a Vienna, dirigerà il suo ufficio rimanendo, come sinora, l'autorità centrale per tutti gli affari riguardanti la forza navale della monarchia. Il comandante la flotta che dipende dal comando supremo dell'esercito, avrà invece diritti di comando nei riguardi strategici e tattici.

Una seduta della Camera portoghese in onore dell'Intesa

Lisbona, 19

La Camera ha tenuto una seduta in onore degli Alleati. Il Presidente rese omaggio alla Francia e all'Inghilterra, quindi Alfonso Costa dichiarò che il Portogallo è affettuosamente unito alla sua alleata Inghilterra, amico della Francia come nazione latina e di tutte le nazioni combattenti gli Imperi centrali; quindi rivolgendosi verso le tribune occupate dai rappresentanti della Intesa esclamò: Potete contare sul Portogallo, sui suoi sforzi ed i suoi sacrifici.

La seduta venne tolta fra calorose ovazioni.

Gli intrighi di Sturmer a danno dell'Intesa

Roma, 19

(N.) — Il «Democrate» di Berna dice di avere da buona fonte che l'ex-Presidente del Consiglio russo Sturmer approfitta del suo soggiorno a Copenaghen per riallacciare gli intrighi contro il Governo del suo Paese. Pare che Sturmer non voglia perdonare allo Czar di non averlo nominato al principio dell'anno russo membro del Consiglio dell'Impero. Da qualche giorno infatti si constata che un'Agenzia svizzera ha da Stoccolma delle notizie tendenziose destinate a compromettere il Governo di Pietrogrado, sia di fronte al popolo russo che di fronte all'Inghilterra. Queste notizie verrebbero diffuse dallo stesso Sturmer, il quale, a quanto si dice, intrigherebbe di nuovo con gli agenti tedeschi in danno della causa dell'Intesa.

Il Ministro francese della difesa gravemente ammalato

Parigi, 19

I giornali annunziano che la salute di Freycinet, ministro della difesa nazionale, ispira attualmente vivissime inquietudini.

Dichiarazioni dell'on. Canepa nella seduta della Commissione centrale per gli approvvigionamenti

Roma, 19

Nel pomeriggio di oggi si è riunita presso il Ministero di Agricoltura la Commissione centrale per gli approvvigionamenti, sotto la presidenza dell'on. Canepa. La seduta è stata importante, essendo la prima dopo l'istituzione del Commissariato generale per i consumi.

Il presidente on. Canepa dà conto di quanto si è operato in materia di approvvigionamenti e consumi dall'ultima sessione della commissione stessa, che ebbe luogo il 6 e 7 novembre, ad oggi. Espone come si fanno gli approvvigionamenti dall'estero del grano, dello zucchero, della carne congelata e di altri generi. Si compiace che il Governo abbia resistito alle pressioni per le esportazioni come ora ognuno deve riconoscere. Le concessioni fatte alla Svizzera avvennero in correspettivo di articoli per noi essenziali. In complesso, malgrado le difficoltà e i pericoli, l'opera di approvvigionamento si svolge in modo grandemente soddisfacente.

Passando alla materia dei consumi, l'on. Canepa enumera i diversi provvedimenti presi e ne illustra la portata. Con un esame comparativo cronologico dimostra che l'Amministrazione non fu mai mossa da brama di imitare gli stranieri, siano pure amici ed alleati. Sono piuttosto questi che ci fanno l'onore di seguirci. Afferma che l'Amministrazione ha reso e rende omaggio alle competenze ed ai tecnici, consultandoli quante volte occorre. Anche l'imminente decreto sulla panificazione è stato lungamente meditato e fu il risultato di conferenze durate una settimana coi tecnici e di prove sperimentali nei molini e nei forni.

Comunica con compiacimento che alla Direzione generale del Commissariato è stato chiamato un tecnico eminente, l'ing. Morandi, che della sua capacità ha dato prova coi fatti. Ma non bisogna confondere i competenti ed i tecnici cogli interessati. Se si desse ascolto a costoro non si apporterebbe ai consumi nessuna restrizione. Assicura che gli interessi particolari non prevarranno contro il bene collettivo.

Venendo all'istituzione del Commissariato, spiega come questo non sia un organo aggiunto agli altri, ma bensì un organo che, riassumendo in sè le funzioni di diversi dicasteri, accelera e semplifica l'Amministrazione. Chi invece la dittatura nei consumi dovrebbe pensare che a questa stregua occorrerebbero tante dittature quanti sono i servizi essenziali e allora si avrebbe confusione e paralisi. Invece della dittatura si avrebbe l'anarchia.

Preoccupante è il problema dei trasporti, ma lo si viene risolvendo con l'accordo e la buona volontà delle diverse autorità. Per suo conto il Commissariato viene acquistando quanti più autocarri gli è possibile; lo Stato è quale gli impone di essere la natura sua di vasta amministrazione politica. In tempi straordinari il ritmo può essere accelerato e semplificato, ma la coordinazione tra i diversi organi è sempre necessaria.

Il Commissariato ha elaborato un piano organico per cui la distribuzione del grano, del granone, del riso, avverrà da ora innanzi in modo regolare. Una riforma delle sanzioni penali assicurerà l'osservanza dei decreti e delle ordinanze.

Tratta infine della sezione di propaganda. Conclude rilevando la grande importanza dell'ordine del giorno dei lavori sottoposti alla commissione, di cui invoca il consiglio e facendo l'elogio degli addetti al Commissariato, siano essi funzionari di carriera od ufficiali inabili alle fatiche di guerra scelti fra gli esperti e gloriosi mutilati. Afferma che sebbene il lavoro sia immane, nessuno sente stanchezza, perchè a trovare nuova e fresca lena basta rivolgere il pensiero alla prodigiosa virtù dei soldati ed all'ammirabile resistenza del popolo italiano.

L'on. Canepa poi, a proposito dei rilievi fatti dal comm. Felici, anche a nome di altri commissari, e dopo breve discussione cui hanno preso parte il Sindaco di Bologna, Zanardi, l'on. Rigola e l'on. Frisoni, quest'ultimo, a nome del comitato esecutivo, ha riaffermato il concetto che la Commissione per gli approvvigionamenti, per testuali disposizioni di legge e per l'opera illuminata da essa svolta, resta come il più valido ed autorevole organo consultivo del Governo in materia di approvvigionamenti e di consumi. Assicura che terrà conto della raccomandazione che la commissione anzidetta sia più frequentemente convocata e la comunicherà al Governo il quale d'altra parte non intende nella difficile materia sottrarsi alle proprie responsabilità che accetta con animo tranquillo.

La commissione s'è poi occupata della questione dei calmieri e delle requisizioni, su relazione del comm. Morandi. Alla discussione presero parte i commissari comm. Giuffrida, Massone, Mangili, l'on. Bertesi, l'on. Frisoni, il comm. Felici e Don Sturzo, rimandando il seguito alla seduta di domani nelle ore antimeridiane.

Benefica iniziativa della Croce Rossa di Napoli

Roma, 19

(N.) — Mandano da Napoli che è stato inaugurato un grande magazzino di generi alimentari, organizzato dalla Croce Rossa a beneficio dei prigionieri di guerra. Il lato simpatico e curioso dell'opera benefica è questo: che tutte le più belle elette dame dell'aristocrazia sono al banco della vendita e si dànno il cambio per tutta la giornata.

Il Re pei danneggiati dalle inondazioni in Sardegna

Roma, 19

S. M. il Re inviò al presidente del Consiglio lire 50 mila per soccorsi ai danneggiati poveri delle recenti inondazioni della Sardegna. Il presidente del Consiglio ne diede partecipazione ai deputati dei territori inondati e incaricò S. E. Bonicelli di curare la distribuzione di detta somma.

Le interviste di Bissolati — Affermazioni inopportune

Roma, 19

(N.) — L'on. Bissolati non perde il suo tempo a Parigi. Nei brevi giorni dacchè si trova nella capitale francese ha concesso tre interviste: una al «Petit Parisien», una, per essere imparziale, al «Petit Journal», il rivale del «Petit Parisien», e la terza all'«Agentie Economique».

Che cosa ha detto di bello il nostro Ministro senza portafoglio? Ha parlato della guerra e degli sforzi che fa l'Italia, si è intrattenuto sulla nostra opera nel Trentino, ed ha pure parlato di socialisti ufficiali e di socialisti riformisti ed interventisti e si è altresì occupato di neutralisti in genere.

Parlando della divisione del partito socialista italiano interventista e neutralista, l'on. Bissolati ha dichiarato che è incomprensibile che il partito socialista francese, che ha dato così belle prove di patriottismo, inviti alla conferenza proprio i rappresentanti della frazione neutralista, dimenticando «noi interventisti». Tale errore deve essere rilevato poichè occorre che l'operaio italiano, che dà il suo sangue e il suo denaro per la Patria, sappia che la sua voce risuonerà in questo Congresso, più altamente di quella dei camerati che obbedirono alla parola d'ordine del non intervento.

Parlando inoltre del gruppo parlamentare socialista, l'on. Bissolati ha dichiarato: «Quanto ai socialisti ufficiali, quale che sia la mozione che intendono presentare alla riapertura della Camera, la loro influenza è molto diminuita dalla Nota di Wilson e poi dall'atteggiamento assunto in seguito dagli altri Stati neutrali».

Accennando ai neutralisti in genere, è uscito in questa sentenza che ricorda vivamente il compianto La Palisse: «Io sono sicuro che i neutralisti saranno neutralizzati dalla vittoria.»

Da tutte queste belle chiacchiere risulta che l'on. Bissolati è andato a lavare nelle acque della Senna ciò che doveva essere lavato nel Tevere.

Intrattenendo i giornalisti francesi circa i neutralisti, egli non si è accorto del male che ha dovuto fare convalidando le sue parole colla sua autorità di Ministro. E' opinione, purtroppo diffusa in Francia, che in Italia c'è una grande divisione, ossia discordia, a proposito della utilità della nostra guerra; e questa opinione genera l'altra, che cioè la guerra, se ci fosse più unione, potrebbe essere condotta con maggior vigore. Ecco perchè l'on. Bissolati avrebbe operato meglio tacendo sugli screzi di casa nostra; i quali del resto non han proprio per nulla ostacolato il Governo ed il Comando Supremo nella loro azione.

Dove poi l'on. Bissolati ha passato i limiti del riserbo dovuto alla sua carica, è quando ha parlato della conferenza socialista di Parigi, e della esclusione da essa dei socialisti interventisti. «Noi socialisti interventisti» ha detto il Ministro senza portafoglio, che in quel momento si dimenticava di essere soltanto Ministro del Re d'Italia, e di trovarsi a Parigi soltanto perchè Ministro del Re d'Italia, e non perchè socialista riformista interventista.

Dopo il famigerato discorso di Cremona, e dopo la discussione alla Camera dell'infelicissimo caso del colonnello Douhet, l'on. Bissolati si era chiuso in un lodevolissimo silenzio. Ora è stato ripreso dalla vaghezza delle interviste, e ricominciano i guai. Il male è che non sono soltanto guai dell'on. Bissolati, ma un po' anche dell'Italia, che pure non ne ha bisogno di nuovi.

La mano d'opera militare per i lavori agricoli

Roma, 19

Il *Giornale Militare* ufficiale di stasera pubblica la circolare del ministro della guerra, generale Morrone, riguardante la concessione di mano d'opera militare per i lavori agricoli nei mesi di marzo ed aprile.

Le concessioni sono fatte con militari tratti in maggior parte dalla zona territoriale ed in parte dalla zona di guerra. Al fine di semplificare la procedura viene principalmente attribuito alle commissioni provinciali di agricoltura il compito della concessione, in base ad un riparto proporzionale tra le provincie del Regno, del numero di militari messi a disposizione.

La circolare dà eziandio le norme per la richiesta e l'impiego di prigionieri di guerra in lavori agricoli.

Quanto alle temporanee esonerazioni di direttori di aziende agrarie e di direttori di cooperative agrarie, il ministro della guerra ha emanate speciali istruzioni alle commissioni per le esonerazioni stesse, in riguardo all'applicazione delle norme già esistenti in materia col R. decreto 17 giugno 1915 n. 887. Restano ferme le disposizioni già emanate relative al personale tecnico delle Cattedre ambulanti di agricoltura.

I suaccennati provvedimenti rappresentano quanto, nell'attuale momento, l'amministrazione militare ha potuto consentire, in rapporto alle supreme esigenze della difesa nazionale.

La Regina all'Ospedale Kinesiterapico

Roma, 19

Stamane la Regina Elena, accompagnata dalla sua dama d'onore contessa Guicciardini, si è recata a visitare l'ospedale kinesiterapico dove sono ricoverati gli ufficiali bisognosi di cure elettriche, rese necessarie in seguito a postumi di ferite riportate in guerra.

La Regina, ricevuta dal Presidente dell'Istituto kinesiterapico prof. Hanau, dai sanitari e dalla marchesa di Santa Cecilia, ha visitato tutti i locali soffermandosi specialmente nella sala Zander dove sono tutti gli apparecchi di cura ed assistendo anche mentre alcuni ufficiali subivano l'azione di strumenti elettrici e meccanici.

La Regina, che ha avuto per tutti i ricoverati parole di conforto e di lode, ossequiata dai presenti ha lasciato l'ospedale kinesiterapico alle ore 11.

Per il prestito nazionale

Per la riuscita di questo nostro quarto prestito che possiamo con sicurezza chiamare il prestito della vittoria, siamo tutti chiamati a raccolta per contribuirvi con ogni nostra forza. All'impeto prossimo supremo, tenacemente e silenziosamente preparato, dell'esercito in campo, con eguale slancio di fervore patriottico deve l'intero paese compiere questa immensa mobilitazione finanziaria.

Sentimento e ragione ci spingono e ci confortano in questo.

Da una parte invero, il pensiero dei lunghi mesi di guerra trascorsi, il sangue generoso versato, l'idealità che la nostra guerra difende e che la nostra vittoria consacrerà; la ribellione morale che le costanti e sempre più atroci offese al diritto delle genti compiute dai nostri nemici, hanno suscitato e suscitano di continuo negli animi nostri, e, sopra tutto, le sante nostre aspirazioni di redenzione e d'indipendenza per il compimento d'Italia; non possono non farci sentire, come uomini e come italiani, profondo e vivo il dovere sacro di porgere il nostro aiuto di ricchezze alla patria.

D'altra parte, alle cause sentimentali, quelle stesse della reazione e del tornaconto privati, si aggiungono a mostrarci il prestito attuale, come opera non solo alta e santa, ma pur anche utile agli stessi sottoscrittori.

Non penso, scrivendo su giornali veneziani, di dovermi indugiare a ricordar le ragioni morali che ci indicano quale sia la doverosa nostra condotta di fronte all'attuale prestito, perchè queste ragioni Venezia tutta ha mostrato di sentire profondamente vive e presenti nell'animo Suo, come lo attesta tutta la sua condotta di questi anni di guerra, condotta per la quale è difficile trovar le parole adatte che ne sappiano dire tutta la nobiltà, tutta la grandezza.

Mi limiterò dunque ad illustrare quei vantaggi che — da un punto di vista serenamente obbiettivo — presenta il prestito attuale sotto l'aspetto economico-finanziario, e le ragioni storico-politiche che dimostrano tanto più necessaria la sua splendida riuscita: vantaggi e ragioni che, se rendono anche ben conveniente e logica la nostra opera a favore della patria, non per questo ne diminuiscono la bellezza morale, che ha da ritrovarsi nell'entusiasmo dell'animo nostro nel porgere questo aiuto indispensabile al paese.

La solvibilità dello Stato

Per cominciare a illustrare i vantaggi economici-finanziari del prestito, rileverò in primo, come non è ignoto a nessuno, che i due requisiti che si cercano da coloro che tendono ad investire i propri risparmi e i propri capitali, sono la *sicurezza della solvibilità del debitore e relativa altezza del tasso o saggio d'interesse*. Di prim'acchito, si vede già che non vi può essere occasione migliore del la presente per un sicuro e proficuo investimento del proprio denaro. Da un lato si ha per debitore lo Stato, dall'altro un tasso di oltre il 5 percento, garantito non variabile per un periodo di ben quindici anni!

E non è convenienza di sola impressione: consideriamo un poco al lume della scienza e della pratica queste condizioni di fatto dell'attuale prestito.

Al riguardo della solvibilità dello Stato nostro non vi può esser dubbio di sorta. Non meravigli quest'affermazione che potrebbe sembrare superflua: v'è chi vede con timore il crescere del nostro debito pubblico. Ed invero quando pensiamo ai 15 miliardi di debito pubblico alla vigilia del nostro intervento nel maggio 1914, ai 16-17 miliardi che la guerra ci è costata fino al decembre decorso, ai 10-12 che ancora presumibilmente ne occorreranno per vederla finita vittoriosamente, il che porterà il nostro debito pubblico ad oscillare fra i 40 e i 45 miliardi, può sentirsi un senso di trepidazione per l'avvenire di questa enorme massa di ricchezza spesa dallo Stato, sulla quale questo dovrà corrispondere gli interessi.

I facili critici si affrettano a paragonare — come se i due termini fossero omogenei e paragonabili! — quella cifra con quelle dei tanti calcoli della ricchezza privata, che parrebbe non dover oltrepassare gli 80 miliardi, e ne deducono poco meno che il fallimento del nostro, come deducono da osservazioni consimili quello di tutti gli Stati attualmente belligeranti. In questo ragionamento — se pur merita tal nome — sono inclusi errori grossolani di raziocinio e di fatto.

Poniamo pure che il debito pubblico italiano a guerra finita salga a 45 miliardi: al massimo possibile. Intanto, almeno per un certo periodo di tempo, esso non è tutto costituito di rendita consolidata e di debiti fluttuanti (buoni del Tesoro), ma in parte anche di carta-moneta, forse per 4-5 miliardi. Non è una lieta diminuzione, ma, entro certi limiti, è bene che esista.

In secondo luogo — ed è questa l'osservazione molto più importante — dei 40 miliardi residui di debito, i 25 circa che rappresentano la parte che spetta al la guerra attuale, non sono una diminuzione della ricchezza nazionale anteriore alla guerra, *per tutto il loro ammontare*.

E' facile di mostrarlo.

Ricordiamo anzitutto che delle spese di guerra una parte è volta ad ottenere beni che andranno totalmente consumati: armi, munizioni, vettovaglie, medicinali ecc.

Una seconda parte è spesa invece in opere che continueranno ad avere un certo valore, più o meno grande, anche a guerra finita. Così le ferrovie strategiche costruite, i canali nuovi o ampliati, le opere portuali e stradali comuni: tutto un complesso di lavori pubblici che, per quanto costruiti in dipendenza della guerra e compresi nelle spese di questa, non possono ritenersi vera perdita. Difficile sarà di valutarne il sopraprezzo dovuto alle circostanze, ma è fuor di dubbio che costituiranno domani una sorgente di ricchezza, non già il semplice ricordo di una ricchezza che fu!

Ma neppure delle stesse somme volte agli acquisti di beni di diretto consumo guerresco, si può sostenere che costituiscano pura perdita.

Rileviamo intanto che una parte fu spesa all'estero, un'altra all'interno del paese. Della prima poco rimarrà in vero: appena gli utili delle mediazioni, se percepiti — come infatti è avvenuto il più di frequente — da connazionali. Ma della seconda, riflettente gli approvvigionamenti compiuti all'interno, la perdita *per la collettività* si limiterà alla differenza fra il totale pagato per essi dallo Stato e tutti i profitti e sopraprofitti netti, realizzati dai vari imprenditori nei differenti stadi della produzione, cui va aggiunta quella parte dei salari percepiti dagli operai che sopravanza le strette spese di loro mantenimento: ossia non sono perdite per la collettività tutte le rendite paretiane dei diversi partecipanti alla produzione dei beni necessari alla guerra.

Tutto ciò, evidentemente non è poco. Basta pensare che salari e profitti di guerra furono indubitabilmente assai cospicui, tali cioè da permettere larghe rendite nel senso sopradetto. Così, se dei 25 miliardi circa che risulteranno spesi a guerra finita, si calcola che una quindicina lo furono nell'interno del Paese, si può fondatamente ritenere che di essi, un terzo almeno, rappresentano un effettivo arricchimento delle classi che hanno partecipato alla produzione guerresca.

In queste circostanze dunque, dai 4 ai 5 miliardi sono venuti a diminuire i vuoti prodotti dalla guerra. L'effettiva perdita da essa derivante dovrebbe quindi valutarsi dai 15 ai 20 miliardi, supposto il termine della guerra al prossimo autunno.

A quanto ammonta la ricchezza nazionale

Si [illegible] ebbe tuttavia di una somma enorm[illegible] veramente la nostra ricchezza na[illegible] le fosse di 80 miliardi e se, veram[illegible] il paragone potesse istituirsi in [illegible] osì semplice. Ma ciò non è. Si con[illegible] anzitutto che le incerte induzioni [illegible] ricchezza nazionale, già estremam[illegible] dubbie per la parte di essa che è costi[illegible] a dalla ricchezza privata — la quale n[illegible] massima parte dei casi è una ric[illegible] zza, almeno in via largamente appros[illegible] mativa, calcolabile — mancano quasi completamente di ogni anche vago fondamento, quando si riferiscono alla ricchezza pubblica, cioè a quella parte della ricchezza nazionale posseduta dagli enti pubblici, tanto che, in genere, gli studiosi non ne hanno mai tentato una valutazione. Ma pure, come non tener conto di tutte le nostre possibili sorgenti di ricchezza, dovendo dare un'idea degli effetti che le distruzioni possono avere sull'economia nazionale? E allora, anche le valutazioni più cospicue della nostra ricchezza privata — giunte, come si è detto, a 80 miliardi — non possono non ritenersi, rispetto a quella nazionale, di molto inferiore al vero.

Da questi rilievi siamo portati a concludere che il danno delle distruzioni di ricchezze causato dalla guerra sarà comparativamente *minore* di quello che forse è stato generalmente supposto. Di più siccome queste distruzioni non sono state coperte e pagate tutte con capitali nazionali, ma anche con capitali stranieri, in quanto l'attuale struttura economica delle Società, che riposa largamente sul credito, permette di distribuire gli effetti di certi fenomeni nel tempo e nello spazio; così la ricchezza disponibile, dopo la pace, per gli impieghi produttivi, *non sarà di molto diminuita*, per la qual cosa tutta la vita economica della nazione non ne risentirà certo in quella misura che dai troppo pavidi è temuta.

Non è poi, in fine, — come molti credono — nel suo semplice assoluto ammontare che la ricchezza va considerata. Una stessa somma posta in mano ad un individuo inerte o data ad un attivo industriale ha un ben diverso *valore sociale!* Ugualmente è per i popoli per i quali somme eguali di ricchezza possono esser base di tutta una diversa vita economica. Ora la guerra attuale ci ha profondamente cambiati rivelandoci a noi stessi: dei veri miracoli tecnici si sono già verificati e finalmente in noi è nata la necessaria fiducia. Ebbene, questo profondo cambiamento del nostro organismo economico, che la guerra ha compiuto, sarà di una decisiva importanza nella nostra prossima rinascita e gli effetti dell'attuale conflitto potranno in breve anche essere controbilanciati.

Che rimane dunque della preoccupazioni che i pavidi avevano ed hanno delle condizioni del nostro credito pubblico dopo la guerra? Che lo Stato possa fronteggiare le spese per il servizio degli interessi, non è dubbio; ciò è stato fatto fino ad oggi.

Noi e l'Inghilterra siamo i due paesi in cui la finanza fu condotta coi criteri più rigidi. E lode ne va al nostro venerando Ministro del Tesoro, che anche per l'illuminato consiglio del Direttore Generale della Banca d'Italia, ha voluto — pur a costo di ogni sacrificio — che ogni nuovo prestito avesse assicurato in precedenza il servizio degl'interessi.

Il nostro bilancio, dunque, *non solo si mostra saldissimo, ma è ben anche pronto a sopportare ulteriori aggravi*, specie se, come è desiderabile e come sarà dovere del governo che avrà il cómpito delle prime cure dopo la pace, si provvederà al necessario riordinamento del nostro sistema tributario. Basti pensare che durante questi due ultimi anni di guerra le entrate ordinarie del nostro bilancio sono aumentate di più del 30 per cento, ossia danno un maggior gettito di più che 800 milioni.

Rimane da vincere un ultimo dubbio che, se non è stato espresso, è stato pur sentito da taluno. V'è chi teme che possano verificarsi abbassamenti prossimi o lontani notevoli nelle quotazioni della **rendita**, in modo che i possessori delle

cartelle non potrebbero cederle, al bisogno, che con perdite forse assai gravi.

Ebbene, a parte il fatto che possono sempre realizzarsi somme cospicue dando a riporto i titoli o ricevendo sovvvensioni contro il loro pegno; tutto ci fa supporre che le oscillazioni non debbano volgersi — crediamo — a ribassi notevoli. Appena si pensi alla bontà del titolo, alla sua sicurezza, alla certezza della vittoria che ormai si delinea a non lontana scadenza, come poter mai dubitare di corsi disastrosi per i sottoscrittori?

L'Italia ha passato tempi molto più critici, finanziariamente e politicamente dei presenti. Chi fidò nei suoi destini e seppe aspettare, ebbe la ventura di compiere opera altamente patriottica e insieme un buon affare: la nostra gloriosa rendita 5 per cento, ad esempio, che era a 50 nel 1870, già dopo due anni aveva guadagnato ben ventiquattro punti! Il titolo attuale è molto superiore e la nostra posizione politica economicamente rafforzata. Diciamolo schiettamente: solo oggi l'Italia è davvero una grande nazione, libera e cosciente della strada che il destino le ha dischiuso. Fino a ieri essa stava ancora in un periodo di preparazione.

La fiducia più larga nel nostro futuro non è soltanto dunque, un dovere patriottico; è ben anche il risultato del raziocinio più sicuro!

Le condizioni del Prestito

Dobbiam dire delle condizioni del prestito.

A questo proposito basterà osservare che non sappiamo come immaginarle migliori. Lo sono già in assoluto perchè un interesse del 5.56 per cento è ragguardevolissimo; ma se si aggiunge che un tale reddito viene realizzato con titoli di primo ordine, è chiaro che trattasi di un investimento veramente eccezionale.

Si pensi che avanti guerra l'interesse *medio* industriale era del 5 o 6 per 100: dopo la pace i più opinano che debba rimanere molto alto, per un periodo assai lungo. Noi abbiamo fondati dubbi in proposito. I capitali troveranno indubitabilmente molti buoni impieghi; ma ne troveranno davvero altri così buoni e sicuri come questo? Un saggio industriale dell'8 per cento non equivale sempre ad uno del 5.56 per cento su rendita pubblica. Di più questo è garantito sicuro per 15 anni. Quale industria potrà dare garanzie di questo genere?

Ognuno di noi può rispondere ad una tale domanda cercando nel cerchio delle proprie conoscenze in materia d'affari, e la risposta è indubbiamente a favore dell'impiego dei nostri risparmi nel Prestito di Stato.

A queste particolarissime e vantaggiose condizioni che riflettono la sostanza economico-finanziaria dell'operazione si aggiungono — per sapiente e previdente giudizio del Governo — tutte le possibili facilitazioni della forma. Il consorzio bancario costituitosi per il prestito e quasi tutte le banche private si sono unite per favorire le sottoscrizioni, specialmente le piccole, che stanno a rappresentare il consenso unanime del nostro popolo generoso a questa guerra di redenzione e di libertà.

A tali vantaggi economico-finanziari si uniscono, come dicemmo, anche profonde ragioni storico-politiche. Ed infatti, per ogni persona colta, la chiara visione del posto che occupiamo e che dovremo continuare a tenere nell'equilibrio politico europeo e mondiale, le particolari condizioni del momento che attraversiamo, le speranze fondate per il domani che ci attende, costituiscono indubitatamente le ragioni più profonde e più forti che — nel campo della ragione — stanno ad additarci ancora la necessità di far trionfare la grande operazione finanziaria cui la Patria nostra ci chiama.

L'Italia fin dal momento della dichiarazione della sua neutralità, posando il peso della propria tacita forza a favore degli Alleati, non solo mostrò al mondo da qual parte stava la giusta ragione nell'attuale conflitto, ma addirittura salvò l'Intesa. La sua successiva entrata in guerra, valse una seconda volta, a rendere propizia la sorte ai nostri Alleati.

Essa fu ed è, quindi, la forza che ha costretto la vittoria a volgersi dalla parte del diritto e della giustizia.

Ciò che è l'Italia fra le Nazioni Europee

Da questa sua posizione altissima essa trae diritti e doveri pari: diritti di riguardi speciali; doveri di fermezza e di costanza imperterrite, perchè dalla sua condotta dipende la vittoria comune.

Quale italiano potrebbe dunque mai macchiarsi dell'onta indelebile della viltà e del tradimento, di fronte alla causa della *civiltà*, ch'è sinonimo della causa *nostra*, non contribuendo in tutti i modi possibili al raggiungimento della vittoria? Chi vorrà rifiutarsi di dare l'opera propria per la difesa delle nostre tradizioni, del nostro presente, e, più, del nostro futuro? Ora, se quest'opera, oggi, ha la sua forma più modesta, ma indispensabile di appoggio con i propri averi allo Stato, astenersene equivarrebbe ad indebolire la difesa del Paese!

Questi sentimenti si trovano rafforzati da uno sguardo generale all'attuale momento politico internazionale.

Per quanto scetticismo possa averci infiltrato nelle vene la vita quotidiana, convulsa e materialistica dell'ieri, non si può non essere scossi dalla bugiarda perfidia della recente attitudine tedesca. Alla Germania manca oggi la tracotanza che l'animava al principio della guerra negli sfregi al diritto. Oggi non dice più che i trattati sono pezzi di carta, e alle sue violazioni vuol trovare delle scuse, e vuol darne la colpa agli altri. Il leone di ieri, si è trasformato in sciacallo: lo stesso desiderio di sangue lo spinge ancora, ma come diversamente lo soddisfa! Alla luce preferisce le tenebre; alla lotta in campo aperto, l'agguato!

La Germania si è accorta che — non avendo potuto vincere di colpo — le sue efferate scelleratezze sono oggi doppiamente rivolte contro di lei, perchè il disgusto morale provocato da esse nella coscienza mondiale (che avrebbe disprezzato se vittoriosa!) le pesa addosso insieme allo spettacolo della sua impotenza a raggiungere la sognata egemonia europea; e cerca in ogni modo di atteggiarsi a vittima.

Così le insidiose proposte tedesche di pace, così il lamento che il legittimo blocco inglese si riversa sulla sua popolazione pacifica, così la invocata *necessità* in cui viene posta, di usare i sottomarini senza tenere alcun conto delle regole internazionali di guerra!

Questo stato d'animo tedesco è ancora più pericoloso del primo che condusse la Germania a volere la guerra europea: noi dobbiamo combatterlo con tutte le forze. **E' dovere più che nazionale, *umano!***

Al prestito rivolgiamo dunque le nostre cure, i nostri sforzi, dacchè esso è necessario per la continuazione della lotta fino alla vittoria.

L'Italia deve proseguire la sua missione come grande forza di equilibrio e di vittoria. Essa è oggi fra le nazioni europee, quel ch'era la Toscana fra gli Stati italiani ai tempi di Lorenzo il Magnifico. Questa sua posizione deve mantenere specialmente in rapporto al sistema internazionale di forze che dovrà reggere in futuro il Mediterraneo.

Cittadini d'Italia! Veneziani! Per i doveri che c'impongono il passato, il presente e l'avvenire della patria, uniamoci concordi nel dar denaro ossia armi a quanti nostri fratelli combattono e si sacrificano per il bene comune!

Roberto A. Murray

Offerte d'oro all'Erario

Roma, 19

Continuano a pervenire al ministro del Tesoro con lodevole spirito di patriottismo offerte d'oro all'Erario. La marchesina Vittoria Leonardi di Villacertese donò due braccialetti e una spilla; la signorina Adriana Cassinis un anello e un braccialetto.

Una trovata dello spionaggio
I dischi da grammofono

Roma, 19

Una recente circolare del Ministero dell'Interno avverte i Prefetti del Regno che da notizie pervenute da varie fonti alle autorità militari degli Stati alleati è risultato che i tedeschi si sono valsi o hanno tentato di valersi dei dischi grammofonici o fonografici per la trasmissione di informazioni di carattere militare.

Per impedire siffatto tramite di comunicazione, il Ministero dell'Interno, d'intesa con quello delle Finanze, è venuto nella determinazione di provvedere perchè nei riguardi dell'esportazione dei dischi siano applicate misure analoghe a quelle adottate per la esportazione delle pellicole cinematografiche.

Si dispone pertanto che i dischi grammofonici o fonografici destinati all'esportazione debbono essere sottoposti all'esame del Ministero dell'Interno — ufficio di revisione cinematografica — ovvero nei debiti casi, delle prefetture, nell'intento di impedire che con tale mezzo si tenti di compromettere la difesa dello Stato, di screditarne il buon nome, o comunque di pregiudicarne gli interessi.

Il contrassegno d'onore
pei feriti in guerra

Roma, 19

Allo scopo di conferire un contrassegno d'onore a coloro che hanno versato nobilmente il sangue per la patria ed ai quali, d'altra parte, non siano applicabili le disposizioni contenute nella istruzione per l'esecuzione del regio decreto 21 maggio 1916, numero 640, relative all'istituzione di uno speciale distintivo d'onore per i mutilati nell'attuale guerra, il Ministero della Guerra, su conforme proposta del Comando Supremo, determina che sia adottato per i militari feriti in guerra un distintivo consistente in un galloncino d'argento dello spessore di millimetri 5 e della lunghezza di centimetri 5, da applicarsi alla manica destra della giubba, a circa 15 centimetri dalla spalla ed in ogni caso sopra ogni altro distintivo di merito o di carica.

Possono essere autorizzati a fregiarsi del suddetto distintivo d'onore i militari (ufficiali, sottufficiali e truppa) che nell'attuale guerra abbiano riportato ferite.

Un lungo discorso del Papa
ai predicatori della Quaresima

Roma, 19

Stamane alle ore 11 nella sala del Concistoro il Papa ha ricevuto in particolare udienza i parroci di Roma con i predicatori della prossima Quaresima. All'udienza era presente anche il Cardinale Vicario Pompili.

Il Papa ha pronunciato un lungo discorso di carattere vangelico tracciando le norme che devono seguire i predicatori nelle loro conferenze. Il Papa ha tratto per questo argomento dalle lettere di San Paolo ai corinti ed ha raccomandato ai presenti di occuparsi solo di fede e di religione, escludendo argomenti di scienza profana; ha esortato di evitare nel predicare quelle forme [illegible] a tribuna e di rifuggire nella voce e nel movimento da ogni teatralità. Tutti i flagelli attuali si devono al fatto che le pubbliche autorità e le nazioni si sono allontanate da Dio. Bisogna perciò con la preghiera placare la divina giustizia. Ha terminato impartendo l'apostolica benedizione. Quindi ha ammesso i presenti al bacio della mano.

Il testamento politico di O. Mirbeau

Parigi, 19

I giornali pubblicano il testamento politico di Ottavio Mirbeau, nel quale egli dice che, dopo aver cercato di lottare per smascherare la menzogna, la lotta che egli sostenne si urtò col più grande delitto della storia del mondo: la mostruosa aggressione della Germania. Egli conserva sempre la speranza di una umanità migliore. Se la coscienza individuale non migliora, la guerra ha dimostrato ciò di cui è capace la coscienza collettiva. La Germania ha preso posizione nel delitto: la Francia, il cui più alto titolo di gloria è stato quello di voler evitare la guerra, ha preso posizione nel bene.

Dopo aver messo in guardia contro i pericoli di voler dimostrarci aggressori, dopo essere state vittime, Mirbeau dice che gli uomini i quali vogliono stendere la mano alla Germania mentre essa conserva intera la sua cupidigia sono nella menzogna. La sola generosità è quella di sacrificare tutto alla Francia la quale vuole che la vittoria sia dalla parte dell'umanità migliore.

Mirbeau termina facendo appello ai suoi compagni di lotta esortandoli a riconoscere la realtà delle cose ed a proteggere l'anima nazionale francese la quale ha dato prova di essere un'anima magnifica e che finirà per influire sulla coscienza di tutti. Così l'umanità sarà rigenerata dalla Francia.

Il nuovo prestito inglese

Londra, 19

Alla Camera dei Comuni, Bonar Law dichiara che il prestito inglese per la vittoria supera già i 700 milioni di sterline di denaro versato non compreso le conversioni.

TRIBUNALE DI GUERRA DI VENEZIA

L'uxoricidio in Calle della Mandola

Le figure della vittima e dell'accusato attraverso le testimonianze

L'udienza viene aperta alle ore 9.45.

Il Dureghello è, come al solito, calmo e sicuro.

Il capitano medico, dottor Rizzo Gaetano, gli si avvicina e gli parla affabilmente. Assiste numerosissimo pubblico.

Il presidente prima di riprendere l'esame dei testi, avverte il pubblico che, alla prima manifestazione, farà sgomberare l'aula.

Chiede poi alle parti se si sono accordate circa l'audizione delle testi Maria e Gina Piazza, sorelle della uccisa. Come è noto i difensori avevano chiesto che non fossero udite.

Il difensore, tenente Franco, dichiara che la opposizione della difesa proveniva dalla considerazione della stretta parentela tra le testi e l'accusato, ma, nell'interesse della verità, la difesa non si opporrà alla loro audizione.

Maria Piazza rinunzia a deporre

Maria Piazza, di anni 31, sorella della uccisa. — Il Presidente la avverte che ha diritto, come parente dell'accusato, di rifiutarsi alla deposizione.

Teste — Chiedo di non essere interrogata. La permanenza in questa sala mi opprime.

E' licenziata.

Il capitano medico Rizzo

Rizzo dottor Gaetano, capitano medico. — Curò il Dureghello nell'ospitale militare «Ardizò» di Padova. L'accusato era allora affetto di postumi di appendicite e di diminuzione della facoltà visiva ad un occhio. Vide il Dureghello sempre assai depresso; una sera lo trovò con temperatura elevata e gli infermieri gli dissero che aveva avuto dei gravi dispiaceri famigliari. Il Dureghello gli suscitò molta compassione e cercava di incoraggiarlo.

Capitano Giuriati difensore — La febbre improvvisa proveniva da condizioni fisiche o da depressione morale?

Teste — All'Ospedale arrivò sfebbrato, ma non posso accertare se la febbre sia stata provocata da depressione morale. Ripeto: il Dureghello mi apparve avvilitissimo, era un individuo dal sentire squisito. Lo sollecitai a narrarmi le sue sventure, ma egli mi disse soltanto: ho molti dispiaceri.

L'altra sorella dell'uccisa

Piazza Gina di anni 22, altra sorella della assassinata.

Pres. — Desiderate di deporre? Vi avverto che potete rifiutarvi.

Teste — Desidero di deporre. Dirò quello che so.

Pres. — Quali rapporti esistevano tra vostra sorella e suo marito?

Teste — Nei primi tempi di matrimonio andavano d'accordo, ma poi presero a litigare e l'Ada mi confidava che qualche volta il marito la bastonava. Io, però, non ho mai visto il Dureghello a percuoterla.

Pres. — Che vita conduceva l'Ada a Venezia?

Teste — Onestissima; lavorava con molta assiduità.

Pres. — Dureghello le passava il necessario per sbarcar il lunario?

Teste — Quel poco che poteva.

P. M. — Oltre la dichiarazione generica sui maltrattamenti, la teste sa qualche fatto specifico?

Teste — Un giorno il Dureghello disse alla suocera che la moglie era un tal carattere «che bisognava usarla a cazzotti».

Pres. — Quanto guadagnava vostra sorella al giorno?

Teste — L. 1.20 o 1.30.

Pres. — Vostra sorella, dopo la partenza del Dureghello, vestiva con più eleganza?

Teste — Portò sempre i medesimi vestiti, ma poi, morto mio fratello, si fece una sottana e una blouse nera, naturalmente secondo la moda.

Cap. Giuriati — In tempo di guerra non si segue la moda.

Pres. — Perchè vostra sorella non volle rimanere in casa del suocero?

Teste — Perchè lo suocero diceva che essa non faceva niente.

Pres. — Non era anche per altre ragioni? Voi mi intendete!

Teste — Sì, certe stanze essa non voleva farle.

Pres. — Quando vostra sorella veniva a Venezia da Mestre era sempre sola?

Teste — Sempre sola e stava fuori il tempo necessario per portare e prendere i lavori.

Cap. Giuriati — La madre del Dureghello ha sempre trattato bene l'Ada?

Teste — Sì.

Cap. Giuriati — Rimetto una lettera scritta dall'Ada alla madre del Dureghello.

La teste riconosce la calligrafia della sorella. La lettera, scritta in dicembre è in termini affettuosissimi e chiede un abboccamento.

Cap. Giuriati — L'Ada negli ultimi tempi viveva colla teste. Ella conoscerà esattamente tutte le relazioni della defunta?

Teste — Sì, certo.

Cap. Giuriati — L'Ada aveva relazioni amorose?

Teste — No, no.

Cap. Giuriati — Sicchè nessun uomo avrebbe potuto vantarsi d'averla abbracciata?

Teste — Certamente no.

Cap. Giuriati — Sta bene. Conosce allora la teste il sottotenente Nicola Izzi?

Teste — No.

Cap. Giuriati — Risulta invece che il detto sottotenente conosceva molto bene l'Ada Piazza. Tanto è vero che all'Ada, quando abitava a Venezia in casa della teste pervenne una cartolina, del detto tenente, che io possiedo e dimetto. Vedrà il Tribunale quali fossero le relazioni tra l'Ada e l'Izzi.

Il difensore inizia quindi la lettura della cartolina che è indirizzata alla «Signorina» Ada Piazza.

E' datata da Pescara 4 Marzo 1916.

«Amatissima Ada

«Non scorderò mai quei pochi momenti, che per un fortunato caso passai con te. Troppo presto volò quel tempo e tanto forte mi sei rimasta impressa in cuore».

Il difensore sta per continuare, ma lo interrompe il P. M. osservando che la lettura non può essere consentita prima che il Tribunale non decida se il documento possa o no essere allegato alla causa.

Solleva quindi formale incidente e prega il Tribunale a non consentire la lettura della cartolina.

Cap. Giuriati — Ma almeno si permetta al Dureghello di dire se conosceva o no l'esistenza della cartolina.

Il *P. M.* si oppone anche a questa domanda.

Pres. — La difesa insiste?

Cap. Giuriati — Sì, nell'interesse della giustizia. Non ci siamo opposti, esclama, alla audizione delle sorelle Piazza, ebbene piena luce sia fatta. Al Dureghello era stato detto che sua moglie era l'amante anche di un tenente. Vediamo quanto abbia contribuito la cartolina, che presento, a sconvolgergli l'animo. Conforta infine la sua tesi con argomentazioni giuridiche.

P. M. — Ritiene che il documento, cioè la cartolina, non possa essere letta perchè non riconosciuta legalmente e perchè non necessario alla causa, e senza nesso coll'azione dell'accusato.

Il Tribunale si ritira e rientra alle 11.30 decidendo che la cartolina non possa essere letta.

Si riprende quindi l'esame della Piazza Gina.

Cap. Giuriati — Determini quando sua sorella si lagnò di essere stata maltrattata dal marito?

Teste — Non lo posso dire.

Cap. Giuriati — A verbale.

— La vanteria — continua il difensore — del Dureghello che affermava d'aver corretto a cazzotti la moglie, quando sarebbe stata espressa?

Teste — Nei primi mesi del matrimonio, cioè nell'aprile, maggio del 1913.

P. M. — Il Dureghello quando fu ammalato come venne curato dalla moglie?

Teste — L'Ada per quindici giorni non si spogliò e lo curò nel modo più affettuoso.

Accusato — Non è vero che io abbia picchiato mia moglie, non ho mai messo le mani addosso a donne.

Teste — Lo neghereste anche di fronte a mia madre?

Acc. — Lo negherei.

La teste è quindi licenziata.

Il commissario cav. Manganiello

Si introduce il Commissario di P. S. alla Stazione cav. Manganiello. — Conobbe il Dureghello quando era guardia e cioè dal febbraio 1912 al 31 gennaio 1913. L'accusato diede prova di essere un buon agente. Il 31 gennaio confessò che aveva preso moglie. In seguito a questo venne licenziato dal Corpo.

Il 26 gennaio scorso l'accusato lo visitò nel pomeriggio alle 16 nel suo ufficio e pensò, conosciuto il giorno seguente il delitto, che doveva averlo commesso poco dopo che era stato da lui. E se ne meravigliò perchè il Dureghello gli era parso molto calmo.

Cap. Giuriati — Chiede al Pres. se ritenga conveniente domandare all'imputato se abbia visto la cartolina del ten. Izzi che il Tribunale ha deciso che non sia letta, e gli si chieda anche perchè non parlò mai della cartolina stessa nei suoi interrogatorii.

P. M. — Si oppone alle domande.

Il *Presidente* non crede necessario interrogare sull'argomento l'imputato.

Il tenente Tomadelli

Tomadelli Libero Demetrio, Tenente di Commissariato. — Alle 17.25 del giorno 26 gennaio scorso passava assieme ad un soldato per calle della Mandola, sentì un colpo d'arma da fuoco ed un grido e si imbattè in un giovane con una rivoltella in mano, che con aria smarrita non correva, ma camminava e spontaneamente si costituì al teste. — Ciò avvenne nei pressi del ponte della Malvasia. Il teste accompagnò il Dureghello in Questura e per via, lo sentì dire: Finalmente l'ho punita.

Boradel Luigi, soldato — La sera del 26 gennaio scorso mentre assieme al tenente Tomadelli passava per calle della Mandola, sentì un colpo di rivoltella e vide un uomo coll'arma in mano costituirsi al tenente al quale disse: «Ho vendicato il mio onore e vado a costituirmi». Il Dureghello non era proprio agitato, ma smarrito, confuso. Camminava con passo normale. Accompagnandolo in Questura sentì che diceva: Ho ucciso tanti austriaci al fronte che sarebbe stata un'onta per me subire questo disonore.

Guasparini dott. Egidio delegato di P. S. — Il 29 gennaio perquisì la stanza abitata da Ada Piazza in casa della sorella Maria, per rintracciare la corrispondenza del Dureghello, cioè le lettere dimesse in atti. Il 30 Gennaio andò a Mestre per vedere se sulla porta di casa della Piazza era scritto la famosa frase ingiuriosa e trovò che il fatto era vero. La scritta era stata più volte cancellata e sempre rifatta. Ciò seppe dai vicini. Conferma che le lettere consegnate da lui alla autorità giudiziaria furono quelle rilasciategli durante la perquisizione dalla Piazza Maria. Vide però che nella stanza v'erano altre cartoline ma gli parve che non fossero importanti.

E' mezzogiorno e l'udienza viene rinviata alle 15.

Udienza pomeridiana

«No una revolverata, ma due»

L'udienza è aperta alle ore 15.30.

Assiste sempre moltissimo pubblico.

Si riprende l'esame dei testi.

Bazzana Rosa di anni 26 domiciliata a Mestre lavandaia, lontana parente dell'imputato. Vide sulla porta della casa dell'Ada Piazza a Mestre la frase ingiuriosa: l'insulto apparve appena l'Ada partì da Mestre dopo la divulgazione della sua tresca col sergente Claudio Bertolini: più volte la scritta fu cancellata, ma sempre venne rifatta. Il marito della teste accompagnò il Dureghello, nel gennaio scorso, a casa dell'Ada per raccogliervi la sua roba e da lui seppe che in quella circostanza alcuni soldati passando avevano detto: Qui abita l'Ada. La teste ricorda che l'Ada, la quale nei primi tempi della sua permanenza a Mestre, veniva a mangiare a casa sua, lavorava assiduamente da ricamatrice, ma poi non curava tanto il lavoro. Ciò poteva conoscere perchè passava parecchie volte al giorno davanti la casa dell'Ada. Dalla Anna Dorigo, quando questa seppe della uccisione dell'Ada, sentì dire: no una revolverata, ma due ne meritava. E dalla contentezza andrò a bere due litri di vino.

Anna Dorigo (interrompendo): — Non è vero!

Pres. — Silenzio, voi, lasciate parlare la teste.

Pres. — Quando in gennaio venne a Mestre il Dureghello per riprendersi la sua roba, fu a mangiare a casa vostra e parlò della sue disavventure colla moglie?

Teste — No.

Accusato — Forse la teste sarà stata assente, ma io parlai di mia moglie con suo marito.

Si rinuncia al teste *Atrinaldi Emilio* che è imbarcato su una torpediniera.

Cotroneo Pietro, telefonista di Stato. — Si trovava il 26 gennaio nell'osteria all'*Angelo Incoronato* in Calle della Mandola. Udì uno sparo e uscì fuori, trovò una donna che aveva ricevuto un colpo di rivoltella e che diceva: Oh Dio, moro! Aiutò a portarla all'Ospitale Hotel Vittoria, ma all'angolo di Campo S. Angelo spirò. La donna aveva in mano una lettera.

«Un bel cao gera l'Ada»

Trevisan Luigi, marito della Bazzana, ora soldato del Genio. Conoscevo di vista da parecchio tempo il Dureghello che è lontano parente di mia moglie. Il giorno 20 gennaio scorso egli venne a Mestre, cenammo assieme e poi, non potendosi aprire la porta, io aiutai ad entrare in casa sua da un balcone. Vidi allora la scritta ingiuriosa sulla porta, non mi era, però, nuova, l'avevano infatti notata altre volte. Alcuni soldati passando e vedendomi mi chiesero: Qui stava l'Ada? Ed io di rimando: Seguite la vostra strada.

Allontanandosi uno dei soldati esclamò: «Un bel cao gera l'Ada!», e mentre avveniva ciò il Dureghello era già dentro. Non raccontai il fatto a mia moglie.

La moglie del Trevisan interrompe: Non ricorderai, ma invece mi narrasti ogni cosa!

P. M. — Quali discorsi avete fatto tra voi, vostra suocera, vostra moglie e il Dureghello?

Teste — Si parlò della vita militare. Non si accennò a sua moglie.

I cioccolattini notturni

Marchetti Teresina di Venezia di anni 24, cuoca. — Nello scorso autunno, da metà di ottobre a novembre, si recò alcuni giorni a Mestre per far un po' di campagna. Andò a dormire in casa della Ada Piazza, proprio nella sua stanza. Mangiava invece dalla Bazzana. La teste non parlò mai col sergente Claudio Bertolini e non si accorse che esso facesse la corte all'Ada.

Poi narra: Una notte sentii battere allo «sonro» del tinello a piano terra. La Ada vi si trovava a lavorare. Io dalla mia stanza al primo piano le chiesi: Chi è? Essa non mi rispose, ma dopo pochi minuti salì da me e mi portò dei cioccolattini; le domandai chi glieli avesse dati ed essa mi disse: quell'ufficiale che ieri ci seguì e che somigliava al Re.

Avvenuto lo scandalo col Bertolini vidi il Dureghello e gli narrai l'episodio aggiungendo anche che quando l'Ada andava a Venezia ritornava con paste, fiori e oggetti ed io me ne meravigliavo perchè partiva da Mestre quasi senza denari.

La teste narra poi che l'Ada lavorava sino alle cinque del mattino e dormiva sino a mezzogiorno.

Sentì dire dalla moglie del Bertolini, e da altri, che aveva avuto rapporti anche con un maresciallo di marina. A Venezia andava una volta alla settimana, non sa se per portar il lavoro.

Cap. Giuriati — L'ufficiale che portò i cioccolatini era il Bertolini o un altro?

Teste — Un altro.

Dif. avv. Franco — Avete narrato il fatto del Maresciallo di Marina al Dureghello?

Teste — No. Sentii dire che era stata invece l'Anna Dorigo a narrarglielo. Seppi anzi che la stessa Anna Dorigo aveva anche detto al Dureghello che il maresciallo di Marina metteva nel portamonete dell'Ada 30 o 40 lire ogni volta che stava assieme ad essa.

Dorigo Anna si decide a parlare

Si richiama la Dorigo Anna e il Presidente le chiede se conferma la circostanza.

Dorigo — Sì. Fu la stessa Ada Piazza a narrarmela. Ma non si tratta di un maresciallo di marina bensì di un capitano il quale la accompagnava spesso a Venezia e le offriva paste e poi le metteva 20 o 40 lire nella borsetta. Sabato non dissi ciò perchè era confusa.

P. M. — E perchè la teste non narrò il particolare al Giudice istruttore?

Dorigo — Perchè al momento non ricordavo.

P. M. — Quando l'Ada Piazza fece alla Dorigo la sopradetta confidenza?

Dorigo — Dopo sette od otto giorni da che stavo in casa sua.

Cap. Giuriati — Beh! Giacchè siamo in vena di sincerità, dica la Dorigo se sia vero che suo marito aveva dato 100 lire all'Ada.

Teste — Sì; almeno tutta la gente lo diceva.

Cap. Giuriati — E narrò il fatto al Dureghello?

Teste — Sì, glielo dissi.

Esclamazioni di meraviglia del pubblico.

Dif. ten. Franco — Resta quindi dimostrato che il Dureghello aveva detto la verità.

Cap. Giuriati (alla teste Marchetti) — L'ufficiale di marina da dove vi seguì?....

Teste — Dalla Piazza a casa. Ci accorgemmo subito di essere pedinate. Però la Ada non salutò l'ufficiale, nè gli parlò.

Cap. Giuriati — Sta bene e alla sera l'Ada... aveva i cioccolatini!

Zonta Pietro, agente dell'ing. Gianesi depone che il Dureghello il giorno 26 gennaio scorso alle ore 15.30 circa, venne nell'ufficio dell'ingegnere; il Dureghello era calmo.

Farina Lavinia, di anni 31 — Ha un laboratorio-scuola di ricamo; ebbe l'Ada Piazza per lavorante e la conobbe ottima sotto tutti i rapporti. Le diede lavoro anche quando era a Mestre e veniva da Mestre circa ogni 15 giorni. Era molto riservata, le pareva però che avesse una pena interna, perchè la vide qualche volta piangere; pensava che le spiacesse che il marito — del quale diceva bene — non avesse una posizione solida. L'Ada guadagnava L. 1.25-1.50 al giorno circa.

P. M. — Dopo la partenza del marito l'Ada aveva qualche cosa di mutato nel vestito?

Teste — Era sempre più che modesta. Si fece un solo vestito da lutto e cercò di conciliare nella confezione l'eleganza colla economia. Era anche religiosissima.

La Dorigo Anna scoppia in una risata.

Pres. — Anna Dorigo, non rida, c'è una morta di mezzo in questo processo e un accusato che deve essere giudicato!

Martin Ines, di anni 17. — Conobbe l'Ada Piazza nella scuola di ricamo, dove tenne una buonissima condotta. Sia a Mestre che a Venezia l'Ada lavorava con assiduità.

Dureghello si ritira

Si sospende quindi l'udienza per dieci minuti.

Ripresala l'accusato chiede di potersi assentare, perchè stanco e depresso. Il Presidente, non ostando alcuna norma procedurale, acconsente.

I testi a difesa

Esauriti i testi di accusa, eccetto il sergente Claudio Bertolini, che non è ancora presente — probabilmente sarà esaminato oggi — si passa a quelli di difesa.

Forti Olga — Conosceva i coniugi Dureghello da quando vennero a Carpenedo. [illegible] ragazza onesta e buona; il marito la trattava bene, mai le mise le mani addosso. Avevano tutto il bisogno, la loro casa era ben messa, erano così contenti che la teste invidiava la loro sorte.

Cap. Giuriati — Lei ha ricevuto confidenze dall'Ada di essere stata picchiata dal marito?

Teste — Finchè stette a Carpenedo no. Ma l'Ada mi raccontò che prima qualche volta le aveva bussato.

Michieletto Edvige, casalinga — Conosce i Dureghello perchè fu loro vicina di casa a S. Vio. Si volevano bene e in casa loro mancava niente. Non le risulta che il Dureghello bastonasse la moglie.

Bertoja Emilio R. Impiegato a Venezia. Anch'egli conosceva i coniugi Dureghello. Il marito aveva un buonissimo carattere; il teste gli procurò il posto presso le tramvie di Mestre dove disimpegnava bene il suo servizio.

Furlan Filomena, di anni 41 — Conosce il Dureghello da molto tempo per un buon ragazzo, amante della famiglia. Il giorno 26 gennaio — giorno del fatto — venne a visitarla verso le due [illegible] latteria a Rialto. Bevette un bicchier di vino ed era del solito umore. Narrò delle sue traversie coniugali e restò dalla teste per circa due ore. Disse che prima di partire pel fronte sarebbe ritornato a salutarla.

Gnignatti Gerolamo di anni 73, presidente dei Reduci Garibaldini di Venezia, amico del padre del Dureghello. Il Dureghello aveva il carattere un po' strambo anche perchè non aveva potuto godere di tutte le cure paterne, poichè suo padre e la madre erano separati. Era però gioviale, molti [illegible], rispettoso col padre, onesto. Quando piantò casa colla moglie, aveva lietamente un nido di felicità. Recatosi il teste a visitarlo a Mestre trovò la casa [illegible] dal Dureghello. In gioventù il Dureghello tentò di suicidarsi [illegible] rando la [illegible] va che essi non lo volessero [illegible] e non avendo fatto che [illegible] tosto che eseguire [illegible] azioni, preferiva suicidarsi per aver pace.

Cap. Giuriati chiede che la lettera che il teste ha portato con sè, avendola ricevuta dal padre del Dureghello, sia posta in atti e letta.

Il Presidente annuisce e la lettera viene letta.

Cap. Giuriati — E' stato il solo tentativo di suicidio del Dureghello?

Teste — No, non che io sappia.

Sono le 18 e l'udienza viene rinviata ad oggi.

Per l'approvvigionamento delle calzature

Roma, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che stabilisce le norme atte a favorire l'approvvigionamento di calzature. Dal 1.o aprile 1917 saranno praticati per i pellami conciati, per le pelli conciate e per le calzature, i prezzi che verranno stabiliti da apposito decreto luogotenenziale.

Il caffè ai territoriali

Roma, 19

(N.) — Quanto prima verrà di nuovo concesso ai militari di milizia territoriale il caffè, che in questo ultimo periodo era stato sostituito dai fichi secchi e dalle noci.

Il concorso nazionale
delle protesi pro mutilati

Bologna, 19

Il giorno 4 marzo p. v. sarà inaugurato a Bologna il concorso nazionale della protesi pro-mutilati, indetto dall'istituto ortopedico Rizzoli, sotto l'alto patronato dei ministeri dell'interno e della guerra, della Croce Rossa e della Federazione Nazionale dei mutilati.

Moltissime sono le adesioni di espositori delle due sezioni del concorso: quella di protesi degli arti e quella di protesi facciali, sicchè il concorso si preannunzia già interessantissimo. I premi in denaro ed in medaglie cui, oltre i vari Ministeri hanno concorso istituzioni scientifiche, Municipi e Istituti bancari, ascendono a circa 50 mila lire. L'avvenimento acquista speciale importanza per la contemporanea presenza in Bologna del Congresso nazionale di chirurgia.

Per l'acquedotto pugliese

Roma, 19

E' stata inviata alla presidenza della Camera la seguente interpellanza del Comitato permanente della deputazione di Puglia per la tutela degli interessi della regione nei rapporti dell'acquedotto:

«Interpello il ministro dei lavori pubblici per sapere se, dato l'assoluto abbandono da lunghi mesi dei lavori dell'acquedotto pugliese, il deperimento dei lavori eseguiti e di quelli incompiuti, lo sperpero e la perdita di tutto quanto rimane ancora di impianto asportabile, intenda e come intenda con ogni ingiustificato ritardo che si frappone ovviare all'inevitabile decadenza della società concessionaria. — Firmati: Malcangi, Fraccacreta, Codacci-Pisanelli, Maury, Grassi, Pansini».

cartelle non potrebbero cederle, al bisogno, che con perdite forse assai gravi.

Ebbene, a parte il fatto che possono sempre realizzarsi somme cospicue dando a riporto i titoli o ricevendo sovvenzioni contro il loro pegno; tutto ci fa supporre che le oscillazioni non debbano volgersi — crediamo — a ribassi notevoli. Appena si pensi alla bontà del titolo, alla sua sicurezza, alla certezza della vittoria che ormai si delinea a non lontana scadenza, come poter mai dubitare di corsi disastrosi per i sottoscrittori?

L'Italia ha passato tempi molto più critici, finanziariamente e politicamente dei presenti. Chi fidò nei suoi destini e seppe aspettare, ebbe la ventura di compiere opera altamente patriottica e insieme un buon affare: la nostra gloriosa rendita 5 per cento, ad esempio, che era a 50 nel 1870, già dopo due anni aveva guadagnato ben ventiquattro punti! Il titolo attuale è molto superiore e la nostra posizione politica economicamente rafforzata. Diciamolo schiettamente: solo oggi l'Italia è davvero una grande nazione, libera e cosciente della strada che il destino le ha dischiuso. Fino a ieri essa stava ancora in un periodo di preparazione.

La fiducia più larga nel nostro futuro non è soltanto dunque, un dovere patriottico; è ben anche il risultato del raziocinio più sicuro!

Le condizioni del Prestito

Dobbiam dire delle condizioni del prestito.

A questo proposito basterà osservare che non sappiamo come immaginarle migliori. Lo sono già in assoluto perchè un interesse del 5.56 per cento è ragguardevolissimo; ma se si aggiunge che un tale reddito viene realizzato con titoli di primo ordine, è chiaro che trattasi di un investimento veramente eccezionale.

Si pensi che avanti guerra l'interesse *medio* industriale era del 5 o 6 per 100: dopo la pace i più opinano che debba rimanere molto alto, per un periodo assai lungo. Noi abbiamo fondati dubbi in proposito. I capitali troveranno indubitabilmente molti buoni impieghi; ma ne troveranno davvero altri così buoni e sicuri come questo? Un saggio industriale dell'8 per cento non equivale sempre ad uno del 5.56 per cento su rendita pubblica. Di più questo è garantito sicuro per 15 anni. Quale industria potrà dare garanzie di questo genere?

Ognuno di noi può rispondere ad una tale domanda cercando nel cerchio delle proprie conoscenze in materia d'affari, e la risposta è indubbiamente a favore dell'impiego dei nostri risparmi nel Prestito di Stato.

A queste particolarissime e vantaggiose condizioni che riflettono la sostanza economico-finanziaria dell'operazione si aggiungono — per sapiente e previdente giudizio del Governo — tutte le possibili facilitazioni della forma. Il consorzio bancario costituitosi per il prestito e quasi tutte le banche private si sono uniti per favorire le sottoscrizioni, specialmente le piccole, che stanno a rappresentare il consenso unanime del nostro popolo generoso a questa guerra di redenzione e di libertà.

A tali vantaggi economico-finanziari si uniscono, come dicemmo, anche profonde ragioni storico-politiche. Ed infatti, per ogni persona colta, la chiara visione del posto che occupiamo e che dovremo continuare a tenere nell'equilibrio politico europeo e mondiale, le particolari condizioni del momento che attraversiamo, le speranze fondate per il domani che ci attende, costituiscono indubitabilmente le ragioni più profonde e più forti che — nel campo della ragione — stanno ad additarci ancora la necessità di far trionfare la grande operazione finanziaria cui la Patria nostra ci chiama.

L'Italia fin dal momento della dichiarazione della sua neutralità, posando il peso della propria tacita forza a favore degli Alleati, non solo mostrò al mondo da qual parte stava la giusta ragione nell'attuale conflitto, ma addirittura salvò l'Intesa. La sua successiva entrata in guerra, valse una seconda volta, a rendere propizia la sorte ai nostri Alleati.

Essa fu ed è, quindi, la forza che ha costretto la vittoria a volgersi dalla parte del diritto e della giustizia.

Ciò che è l'Italia fra le Nazioni Europee

Da questa sua posizione altissima essa trae diritti e doveri pari: diritti di riguardi speciali; doveri di fermezza e di costanza imperterrite, perchè dalla sua condotta dipende la vittoria comune.

Quale italiano potrebbe dunque mai macchiarsi dell'onta indelebile della viltà e del tradimento, di fronte alla causa della *civiltà*, ch'è sinonimo della causa *nostra*, non contribuendo in tutti i modi possibili al raggiungimento della vittoria? Chi vorrà rifiutarsi di dare l'opera propria per la difesa delle nostre tradizioni, del nostro presente, e, più, del nostro futuro? Ora, se quest'opera, oggi, ha la sua forma più modesta, ma indispensabile di appoggio con i propri averi allo Stato, astenersene equivarrebbe ad indebolire la difesa del Paese!

Questi sentimenti si trovano rafforzati da uno sguardo generale all'attuale momento politico internazionale.

Per quanto scetticismo possa averci infiltrato nelle vene la vita quotidiana, convulsa e materialistica dell'ieri, non si può non essere scossi dalla bugiarda perfidia della recente attitudine tedesca. Alla Germania manca oggi la tracotanza che l'animava al principio della guerra negli sfregi al diritto. Oggi non dice più che i trattati sono pezzi di carta, e alle sue violazioni vuol trovare delle scuse, e vuol darne la colpa agli altri. Il leone di ieri, si è trasformato in sciacallo: lo stesso desiderio di sangue lo spinge ancora, ma come diversamente lo soddisfa! Alla luce preferisce le tenebre; alla lotta in campo aperto, l'agguato!

La Germania si è accorta che — non avendo potuto vincere di colpo — le sue efferate scelleratezze sono oggi doppiamente rivolte contro di lei, perchè il disgusto morale provocato da esse nella coscienza mondiale (che avrebbe disprezzato se vittoriosa!) le pesa addosso insieme allo spettacolo della sua impotenza a raggiungere la sognata egemonia europea; e cerca in ogni modo di atteggiarsi a vittima.

Così le insidiose proposte tedesche di pace, così il lamento che il legittimo blocco inglese si riversa sulla sua popolazione pacifica, così la invocata *necessità* in cui viene posta, di usare i sottomarini senza tenere alcun conto delle regole internazionali di guerra!

Questo stato d'animo tedesco è ancora più pericoloso del primo che condusse la Germania a volere la guerra europea; noi dobbiamo combatterlo con tutte le forze. E' dovere più che nazionale, *umano!*

Al prestito rivolgiamo dunque le nostre cure, i nostri sforzi, dacchè esso è necessario per la continuazione della lotta fino alla vittoria.

L'Italia deve proseguire la sua missione come grande forza di equilibrio e di vittoria. Essa è oggi fra le nazioni europee, quel ch'era la Toscana fra gli Stati italiani ai tempi di Lorenzo il Magnifico. Questa sua posizione deve mantenere specialmente in rapporto al sistema internazionale di forze che dovrà reggere in futuro il Mediterraneo.

Cittadini d'Italia! Veneziani! Per i doveri che c'impongono il passato, il presente e l'avvenire della patria, uniamoci concordi nel dar denaro ossia armi a quanti nostri fratelli combattono e si sacrificano per il bene comune!

Roberto A. Murray

Offerte d'oro all'Erario

Roma, 19

Continuano a pervenire al ministro del Tesoro con lodevole spirito di patriottismo offerte d'oro all'Erario. La marchesina Vittoria Leonardi di Villacertese donò due braccialetti e una spilla; la signorina Adriana Cassinis un anello e un braccialetto.

Una trovata dello spionaggio
I dischi da grammofono

Roma, 19

Una recente circolare del Ministero dell'Interno avverte i Prefetti del Regno che da notizie pervenute da varie fonti alle autorità militari degli Stati alleati è risultato che i tedeschi si sono valsi o hanno tentato di valersi dei dischi grammofonici o fonografici per la trasmissione di informazioni di carattere militare.

Per impedire siffatto tramite di comunicazione, il Ministero dell'Interno, d'intesa con quello delle Finanze, è venuto nella determinazione di provvedere perchè nei riguardi dell'esportazione dei dischi siano applicate misure analoghe a quelle adottate per la esportazione delle pellicole cinematografiche.

Si dispone pertanto che i dischi grammofonici o fonografici destinati all'esportazione debbono essere sottoposti all'esame del Ministero dell'Interno — ufficio di revisione cinematografica — ovvero nei debiti casi, delle prefetture, nell'intento di impedire che con tale mezzo si tenti di compromettere la difesa dello Stato, di screditarne il buon nome, o comunque di pregiudicarne gli interessi.

Il contrassegno d'onore
pei feriti in guerra

Roma, 19

Allo scopo di conferire un contrassegno d'onore a coloro che hanno versato nobilmente il sangue per la patria ed ai quali, d'altra parte, non siano applicabili le disposizioni contenute nella istruzione per l'esecuzione del regio decreto 21 maggio 1916, numero 640, relative all'istituzione di uno speciale distintivo d'onore per i mutilati nell'attuale guerra, il Ministero della Guerra, su conforme proposta del Comando Supremo, determina che sia adottato per i militari feriti in guerra un distintivo consistente in un gallonc ino d'argento dello spessore di millimetri 5 e della lunghezza di centimetri 5, da applicarsi alla manica destra della giubba, a circa 15 centimetri dalla spalla ed in ogni caso sopra ogni altro distintivo di merito o di carica.

Possono essere autorizzati a fregiarsi del suddetto distintivo d'onore i militari (ufficiali, sottufficiali e truppa) che nell'attuale guerra abbiano riportato ferite.

Un lungo discorso del Papa
ai predicatori della Quaresima

Roma, 19

Stamane alle ore 11 nella sala del Concistoro il Papa ha ricevuto in particolare udienza i parroci di Roma con i predicatori della prossima Quaresima. All'udienza era presente anche il Cardinale Vicario Pompili.

Il Papa ha pronunciato un lungo discorso di carattere vangelico tracciando le norme che devono seguire i predicatori nelle loro conferenze. Il Papa ha tratto per questo argomento dalle lettere di San Paolo ai corinti ed ha raccomandato ai presenti di occuparsi solo di fede e di religione, escludendo argomenti di scienza profana; ha esortato di evitare nel predicare quelle forme [illegible] di tribuna e di rifuggire nella voce e nel movimento da ogni teatralità. Tutti i flagelli attuali si devono al fatto che le pubbliche autorità e le nazioni si sono allontanate da Dio. Bisogna perciò con la preghiera placare la divina giustizia. Ha terminato impartendo l'apostolica benedizione. Quindi ha ammesso i presenti al bacio della mano.

Il testamento politico di O. Mirbeau

Parigi, 19

I giornali pubblicano il testamento politico di Ottavio Mirbeau, nel quale egli dice che, dopo aver cercato di lottare per smascherare la menzogna, la lotta che egli sostenne si urtò col più grande delitto della storia del mondo: la mostruosa aggressione della Germania. Egli conserva sempre la speranza di una umanità migliore. Se la coscienza individuale non migliora, la guerra ha dimostrato ciò di cui è capace la coscienza collettiva. La Germania ha preso posizione nel delitto: la Francia, il cui più alto titolo di gloria è stato quello di voler evitare la guerra, ha preso posizione nel bene.

Dopo aver messo in guardia contro i pericoli di voler dimostrarci aggressori, dopo essere state vittime, Mirbeau dice che gli uomini i quali vogliono stendere la mano alla Germania mentre essa conserva intera la sua cupidigia sono nella menzogna. La sola generosità è quella di sacrificare tutto alla Francia la quale vuole che la vittoria sia dalla parte dell'umanità migliore.

Mirbeau termina facendo appello ai suoi compagni di lotta esortandoli a riconoscere la realtà delle cose ed a proteggere l'anima nazionale francese la quale ha dato prova di essere un'anima magnifica e che finirà per influire sulla coscienza di tutti. Così l'umanità sarà rigenerata dalla Francia.

Il nuovo prestito inglese

Londra, 19

Alla Camera dei Comuni, Bonar Law dichiara che il prestito inglese per la vittoria supera già i 700 milioni di sterline di denaro versato non comprese le conversioni.

TRIBUNALE DI GUERRA DI VENEZIA

L'uxoricidio in Calle della Mandola

Le figure della vittima e dell'accusato attraverso le testimonianze

L'udienza viene aperta alle ore 9.45.

Il Dureghello è, come al solito, calmo e sicuro.

Il capitano medico, dottor Rizzo Gaetano, gli si avvicina e gli parla affabilmente. Assiste numerosissimo pubblico.

Il presidente prima di riprendere l'esame dei testi, avverte il pubblico che, alla prima manifestazione, farà sgomberare l'aula.

Chiede poi alle parti se si sono accordate circa l'audizione delle testi Maria e Gina Piazza, sorelle della uccisa. Come è noto i difensori avevano chiesto che non fossero udite.

Il difensore, tenente Franco, dichiara che la opposizione della difesa proveniva dalla considerazione della stretta parentela tra le testi e l'accusato, ma, nell'interesse della verità, la difesa non si opporrà alla loro audizione.

Maria Piazza rinunzia a deporre

Maria Piazza, di anni 31, sorella della uccisa. — Il Presidente la avverte che ha diritto, come parente dell'accusato, di rifiutarsi alla deposizione.

Teste — Chiedo di non essere interrogata. La permanenza in questa sala mi opprime.

E' licenziata.

Il capitano medico Rizzo

Rizzo dottor Gaetano, capitano medico. — Curò il Dureghello nell'ospitale militare «Ardizò» di Padova. L'accusato era allora affetto di postumi di appendicite e di diminuzione della facoltà visiva ad un occhio. Vide il Dureghello sempre assai depresso; una sera lo trovò con temperatura elevata e gli infermieri gli dissero che aveva avuto dei gravi dispiaceri famigliari. Il Dureghello gli suscitò molta compassione e cercava di incoraggiarlo.

Capitano Giuriati difensore — La febbre improvvisa proveniva da condizioni fisiche o da depressione morale?

Teste — All'Ospedale arrivò sfebbrato, ma non posso accertare se la febbre sia stata provocata da depressione morale. Ripeto: il Dureghello mi apparve avvilitissimo, era un individuo dal sentire squisito. Lo sollecitai a narrarmi le sue sventure, ma egli mi disse soltanto: ho molti dispiaceri.

L'altra sorella dell'uccisa

Piazza Gina di anni 22, altra sorella della assassinata.

Pres. — Desiderate di deporre? Vi avverto che potete rifiutarvi.

Teste — Desidero di deporre. Dirò quello che so.

Pres. — Quali rapporti esistevano tra vostra sorella e suo marito?

Teste — Nei primi tempi di matrimonio andavano d'accordo, ma poi presero a litigare e l'Ada mi confidava che qualche volta il marito la bastonava. Io, però, non ho mai visto il Dureghello a percuoterla.

Pres. — Che vita conduceva l'Ada a Venezia?

Teste — Onestissima; lavorava con molta assiduità.

Pres. — Dureghello le passava il necessario per sbarcar il lunario?

Teste — Quel poco che poteva.

P. M. — Oltre la dichiarazione generica sui maltrattamenti, la teste sa qualche fatto specifico?

Teste — Un giorno il Dureghello disse alla suocera che la moglie era un tal carattere «che bisognava usarla a cazzotti».

Pres. — Quanto guadagnava vostra sorella al giorno?

Teste — L. 1.20 o 1.30.

Pres. — Vostra sorella, dopo la partenza del Dureghello, vestiva con più eleganza?

Teste — Portò sempre i medesimi vestiti, ma poi, morto mio fratello, si fece una sottana e una blouse nera, naturalmente secondo la moda.

Cap. Giuriati — In tempo di guerra non si segue la moda.

Pres. — Perchè vostra sorella non volle rimanere in casa del suocero?

Teste — Perchè lo suocero diceva che essa non faceva niente.

Pres. — Non era anche per altre ragioni? Voi mi intendete!

Teste — Sì, certe stanze essa non voleva farle.

Pres. — Quando vostra sorella veniva a Venezia da Mestre era sempre sola?

Teste — Sempre sola e stava fuori il tempo necessario per portare e prendere i lavori.

Cap. Giuriati — La madre del Dureghello ha sempre trattato bene l'Ada?

Teste — Sì.

Cap. Giuriati — Rimetto una lettera scritta dall'Ada alla madre del Dureghello.

La teste riconosce la calligrafia della sorella. La lettera, scritta in dicembre è in termini affettuosissimi e chiede un abboccamento.

Cap. Giuriati — L'Ada negli ultimi tempi viveva colla teste. Ella conoscerà esattamente tutte le relazioni della defunta?

Teste — Sì, certo.

Cap. Giuriati — L'Ada aveva relazioni amorose?

Teste — No, no.

Cap. Giuriati — Sicchè nessun uomo avrebbe potuto vantarsi d'averla abbracciata?

Teste — Certamente no.

Cap. Giuriati — Sta bene. Conosce allora la teste il sottotenente Nicola Izzi?

Teste — No.

Cap. Giuriati — Risulta invece che il detto sottotenente conosceva molto bene l'Ada Piazza. Tanto è vero che all'Ada, quando abitava a Venezia in casa della teste pervenne una cartolina, del detto tenente, che io possiedo e dimetto. Vedrà il Tribunale quali fossero le relazioni tra l'Ada e l'Izzi.

Il difensore inizia quindi la lettura della cartolina che è indirizzata alla «Signorina» Ada Piazza.

E' datata da Pescara 4 Marzo 1916.

«Amatissima Ada

«Non scorderò mai quei pochi momenti, che per un fortunato caso passai con te. Troppo presto volò quel tempo e tanto forte mi sei rimasta impressa in cuore».

Il difensore sta per continuare, ma lo interrompe il P. M. osservando che la lettura non può essere consentita prima che il Tribunale non decida se il documento possa o no essere allegato alla causa.

Solleva quindi formale incidente e prega il Tribunale a non consentire la lettura della cartolina.

Cap. Giuriati — Ma almeno si permetta al Dureghello di dire se conosceva o no l'esistenza della cartolina.

Il *P. M.* si oppone anche a questa domanda.

Pres. — La difesa insiste?

Cap. Giuriati — Sì, nell'interesse della giustizia. Non ci siamo opposti, esclama, alla audizione delle sorelle Piazza, ebbene piena luce sia fatta. Al Dureghello era stato detto che sua moglie era l'amante anche di un tenente. Vediamo quanto abbia contribuito la cartolina, che presento, a sconvolgergli l'animo. Conforta infine la sua tesi con argomentazioni giuridiche.

P. M. — Ritiene che il documento, cioè la cartolina, non possa essere letta perchè non riconosciuta legalmente e perchè non necessario alla causa, e senza nesso coll'azione dell'accusato.

Il Tribunale si ritira e rientra alle 11.30 decidendo che la cartolina non possa essere letta.

Si riprende quindi l'esame della Piazza Gina.

Cap. Giuriati — Determini quando sua sorella si lagnò di essere stata maltrattata dal marito?

Teste — Non lo posso dire.

Cap. Giuriati — A verbale.

— La vanteria — continua il difensore — del Dureghello che affermava d'aver corretto a cazzotti la moglie, quando sarebbe stata espressa?

Teste — Nei primi mesi del matrimonio, cioè nell'aprile, maggio del 1913.

P. M. — Il Dureghello quando fu ammalato come venne curato dalla moglie?

Teste — L'Ada per quindici giorni non si spogliò e lo curò nel modo più affettuoso.

Accusato — Non è vero che io abbia picchiato mia moglie, non ho mai messo le mani addosso a donne.

Teste — Lo neghereste anche di fronte a mia madre?

Acc. — Lo negherei.

La teste è quindi licenziata.

Il commissario cav. Manganiello

Si introduce il Commissario di P. S. alla Stazione cav. Manganiello. — Conobbe il Dureghello quando era guardia e cioè dal febbraio 1912 al 31 gennaio 1913. L'accusato diede prova di essere un buon agente. Il 31 gennaio confessò che aveva preso moglie. In seguito a questo venne licenziato dal Corpo.

Il 26 gennaio scorso l'accusato lo visitò nel pomeriggio alle 16 nel suo ufficio e pensò, conosciuto il giorno seguente il delitto, che doveva averlo commesso poco dopo che era stato da lui. E se ne meravigliò perchè il Dureghello gli era parso molto calmo.

Cap. Giuriati — Chiede al Pres. se ritenga conveniente domandare all'imputato se abbia visto la cartolina del ten. Izzi che il Tribunale ha deciso che non sia letta, e gli si chieda anche perchè non parlò mai della cartolina stessa nei suoi interrogatorii.

P. M. — Si oppone alle domande.

Il *Presidente* non crede necessario interrogare sull'argomento l'imputato.

Il tenente Tomadelli

Tomadelli Libero Demetrio, Tenente di Commissariato. — Alle 17.25 del giorno 26 gennaio scorso passava assieme ad un soldato per calle della Mandola, sentì un colpo d'arma da fuoco ed un grido e si imbattè in un giovane con una rivoltella in mano, che con aria smarrita, non correva, ma camminava e spontaneamente si costituì al teste. — Ciò avvenne nei pressi del ponte della Malvasia. Il teste accompagnò il Dureghello in Questura e per via, lo sentì dire: Finalmente l'ho punita.

Boradel Luigi, soldato — La sera del 26 gennaio scorso mentre assieme al tenente Tomadelli passava per calle della Mandola, sentì un colpo di rivoltella e vide un uomo coll'arma in mano costituirsi al tenente al quale disse: «Ho vendicato il mio onore e vado a costituirmi». Il Dureghello non era proprio agitato, ma smarrito, confuso. Camminava con passo normale. Accompagnandolo in Questura sentì che diceva: Ho ucciso tanti austriaci al fronte che sarebbe stata un'onta per me subire questo disonore.

Guasparini dott. Egidio delegato di P. S. — Il 29 gennaio perquisì la stanza abitata da Ada Piazza in casa della sorella Maria, per rintracciare la corrispondenza del Dureghello cioè le lettere dimesse in atti. Il 30 Gennaio andò a Mestre per vedere se sulla porta di casa della Piazza era scritta la famosa frase ingiuriosa e trovò che il fatto era vero. La scritta era stata più volte cancellata e sempre rifatta. Ciò seppe dai vicini. Conferma che le lettere consegnate da lui alla autorità giudiziaria furono quelle rilasciategli durante la perquisizione dalla Piazza Maria. Vide però che nella stanza v'erano altre cartoline ma gli parve che non fossero importanti.

E' mezzogiorno e l'udienza viene rinviata alle 15.

Udienza pomeridiana

«No una revolverata, ma due»

L'udienza è aperta alle ore 15.30.

Assiste sempre moltissimo pubblico.

Si riprende l'esame dei testi.

Bazzana Rosa di anni 26 domiciliata a Mestre lavandaia, lontana parente dello imputato. Vide sulla porta della casa dell'Ada Piazza a Mestre la frase ingiuriosa: l'insulto apparve appena l'Ada partì da Mestre dopo la divulgazione della sua tresca col sergente Claudio Bertolini: più volte la scritta fu cancellata, ma sempre venne rifatta. Il marito della teste accompagnò il Dureghello, nel gennaio scorso, a casa dell'Ada per raccogliervi la sua roba e da lui seppe che in quella circostanza alcuni soldati passando avevano detto: Qui abita l'Ada. La teste ricorda che l'Ada, la quale nei primi tempi della sua permanenza a Mestre, veniva a mangiare a casa sua, lavorava assiduamente da ricamatrice, ma poi non curava tanto il lavoro. Ciò poteva conoscere perchè passava parecchie volte al giorno davanti la casa dell'Ada. Dalla Anna Dorigo, quando questa seppe della uccisione dell'Ada, sentì dire: no una revolverata, ma due ne meritava. E dalla contentezza andrò a bere due litri di vino.

Anna Dorigo (interrompendo): — Non è vero!

Pres. — Silenzio, voi, lasciate parlare la teste.

Pres. — Quando in gennaio venne a Mestre il Dureghello per riprendersi la sua roba, fu a mangiare a casa vostra e parlò delle sue disavventure colla moglie?

Teste — No.

Accusato — Forse la teste sarà stata assente, ma io parlai di mia moglie con suo marito.

Si rinuncia al teste *Atrinaldi Emilio* che è imbarcato su una torpediniera.

Coltroneo Pietro, telefonista di Stato. — Si trovava il 26 gennaio nell'osteria all'*Angelo Incoronato* in Calle della Mandola. Udì uno sparo e uscì fuori, trovò una donna che aveva ricevuto un colpo di rivoltella e che diceva: Oh Dio, moro! Aiutò a portarla all'Ospitale Hotel Vittoria, ma all'angolo di Campo S. Angelo spirò. La donna aveva in mano una lettera.

«Un bel cao gera l'Ada»

Trevisan Luigi, marito della Bazzana, ora soldato del Genio. Conoscevo di vista da parecchio tempo il Dureghello che è lontano parente di mia moglie. Il giorno 20 gennaio scorso egli venne a Mestre, cenammo assieme e poi, non potendosi aprire la porta, io aiutai ad entrare in casa sua da un balcone. Vidi allora la scritta ingiuriosa sulla porta, non mi era, però, nuova, l'avevano infatti notata altre volte. Alcuni soldati passando e vedendomi mi chiesero: Qui stava l'Ada? Ed io di rimando: Seguite la vostra strada.

Allontanandosi uno dei soldati esclamò: «Un bel cao gera l'Ada!» e mentre avveniva ciò il Dureghello era già dentro. Non raccontai il fatto a mia moglie.

La moglie del Trevisan interrompe: Non ricorderai, ma invece mi narrasti ogni cosa!

P. M. — Quali discorsi avete fatto tra voi, vostra suocera, vostra moglie e il Dureghello?

Teste — Si parlò della vita militare. Non si accennò a sua moglie.

I cioccolattini notturni

Marchetti Teresina di Venezia di anni 24, cuoca. — Nello scorso autunno, da metà di ottobre a novembre, si recò alcuni giorni a Mestre per dar un po' di campagna. Andò a dormire in casa della Ada Piazza, proprio nella sua stanza. Mangiava invece dalla Bazzana. La teste non parlò mai col sergente Claudio Bertolini e non si accorse che esso facesse la corte all'Ada.

Poi narra: Una notte sentii battere allo «scuro» del tinello a piano terra. La Ada vi si trovava a lavorare. Io dalla mia stanza al primo piano le chiesi: Chi è? Essa non mi rispose, ma dopo pochi minuti salì da me e mi portò dei cioccolattini; le domandai chi glieli avesse dati ed essa mi disse: quell'ufficiale che ieri ci seguì e che somigliava al Re.

Avvenuto lo scandalo col Bertolini vidi il Dureghello e gli narrai l'episodio aggiungendo anche che quando l'Ada andava a Venezia ritornava con paste, fiori e oggetti ed io me ne meravigliavo perchè partiva da Mestre quasi senza denari.

La teste narra poi che l'Ada lavorava sino alle cinque del mattino e dormiva sino a mezzogiorno.

Sentì dire dalla moglie del Bertolini, e da altri, che aveva avuto rapporti anche con un maresciallo di marina. A Venezia andava una volta alla settimana, non sa se per portar il lavoro.

Cap. Giuriati — L'ufficiale che portò i cioccolatini era il Bertolini o un altro?

Teste — Un altro.

Dif. avv. Franco — Avete narrato il fatto del Maresciallo di Marina al Dureghello?

Teste — No. Sentii dire che era stata invece l'Anna Dorigo a narrarglielo. Seppi anzi che la stessa Anna Dorigo aveva anche detto al Dureghello che il maresciallo di Marina metteva nel portamonete dell'Ada 30 o 40 lire ogni volta che stava assieme ad essa.

Dorigo Anna si decide a parlare

Si richiama la Dorigo Anna e il Presidente le chiede se conferma la circostanza.

Dorigo — Sì. Fu la stessa Ada Piazza a narrarmela. Ma non si tratta di un maresciallo di marina bensì di un capitano il quale la accompagnava spesso a Venezia e le offriva paste e poi le metteva 20 o 40 lire nella borsetta. Sabato non dissi ciò perchè era confusa.

P. M. — E perchè la teste non narrò il particolare al Giudice istruttore?

Dorigo — Perchè al momento non ricordavo.

P. M. — Quando l'Ada Piazza fece alla Dorigo la sopradetta confidenza?

Dorigo — Dopo sette od otto giorni da che stavo in casa sua.

Cap. Giuriati — Beh! Giacchè siamo in vena di sincerità, dica la Dorigo se sia vero che suo marito aveva dato 100 lire all'Ada.

Teste — Sì; almeno tutta la gente lo diceva.

Cap. Giuriati — E narrò il fatto al Dureghello?

Teste — Sì, glielo dissi.

Esclamazioni di meraviglia del pubblico.

Dif. ten. Franco — Resta quindi dimostrato che il Dureghello aveva detto la verità.

Cap. Giuriati (alla teste Marchetti) — L'ufficiale di marina da dove vi seguì?....

Teste — Dalla Piazza a casa. Ci accorgemmo subito di essere pedinate. Però la Ada non salutò l'ufficiale, nè gli parlò.

Cap. Giuriati — Sta bene e alla sera l'Ada... aveva i cioccolatini!

Zonta Pietro, agente dell'ing. Gianesi depone che il Dureghello il giorno 26 gennaio scorso alle ore 15.30 circa, venne nell'ufficio dell'ingegnere; il Dureghello era calmo.

Farina Lavinia, di anni 31 — Ha un laboratorio-scuola di ricamo: ebbe l'Ada Piazza per lavorante e la conobbe ottima sotto tutti i rapporti. Le diede lavoro anche quando era a Mestre e veniva da Mestre circa ogni 15 giorni. Era molto riservata le pareva però che avesse una pena interna, perchè la vide qualche volta piangere: pensava che le spiacesse che il marito — del quale diceva bene — non avesse una posizione solida. L'Ada guadagnava L. 1.25-1.50 al giorno circa.

P. M. — Dopo la partenza del marito l'Ada aveva qualche cosa di mutato nel vestito?

Teste — Era sempre più che modesta. Si faceva da sè le vesti [illegible] conciliare nella confezione l'eleganza con la economia. Era anche [illegible].

La Dorigo [illegible]

Pres. — [illegible] morte [illegible] accusato [illegible]

M[illegible] da V[illegible] tenne [illegible] Mestre [illegible] assiduità.

Dureghello si ritira

Si sospende quindi l'udienza per dieci minuti.

Riprende l'accusato chiede di potersi assentare, perchè stanco e depresso. Il Presidente, non notando alcuna norma procedurale, acconsente.

I testi a difesa

Esauriti i testi di accusa, eccetto il sergente Claudio Bertolini, che non è ancora presente — probabilmente sarà esaminato oggi — si passa a quelli di difesa.

Forti Olga — Conosceva i coniugi Dureghello da quando vennero a Carpenedo. Vivevano in armonia; l'Ada era una ragazza onesta e buona; il marito la trattava bene, mai le mise le mani addosso. Avevano tutto il bisogno, la loro casa era ben messa, erano gelosi uno dell'altro, ma erano così contenti che la teste invidiava la loro sorte.

Cap. Giuriati — Lei ha ricevuto confidenze dall'Ada di essere stata picchiata dal marito?

Teste — Finchè stette a Carpenedo no. Ma l'Ada mi raccontò che prima qualche volta le aveva buscate.

Michieletto Edvige, casalinga — Conosce i Dureghello perchè fu loro vicina di casa a S. Vio. Si volevano bene e in casa loro mancava niente. Non le risulta che il Dureghello bastonasse la moglie.

Bertoja Emilio R. Impiegato a Venezia. Anch'egli conosceva i coniugi Dureghello. Il marito aveva un buonissimo carattere; il teste gli procurò il posto presso le tramvie di Mestre dove disimpegnava bene il suo servizio.

Furlan Filomena, di anni 41 — Conosce il Dureghello da molto tempo per un buon ragazzo, amante della famiglia. Il giorno 26 gennaio — giorno del fatto — venne a visitarla verso le due nel suo negozio di latteria a Rialto. Bevette un bicchier di vino ed era del solito umore. Narrò delle sue traversie coniugali e restò dalla teste per circa due ore. Disse che prima di partire pel fronte sarebbe ritornato a salutarla.

Gnignatti Gerolamo di anni 73, presidente dei Reduci Garibaldini di Venezia, amico del padre dell'accusato. Il Dureghello aveva il carattere un po' strambo anche perchè non aveva potuto godere di tutte le cure paterne, poichè suo padre è da molti anni ammalato. Era però gioviale, rispettoso col padre, onesto. Quando piantò casa colla moglie, viveva lietamente; un nido di felicità. Recatosi il teste a visitarlo a Mestre vide che la casa era ben messa, al muro c'erano dei quadri fatti dal Dureghello. In gioventù il Dureghello tentò di suicidarsi col carbone, dichiarando in una lettera ai genitori che temeva che essi non lo volessero riconoscere, e non avendo fatto che monellerie piuttosto che eseguire delle cattive azioni, preferiva suicidarsi per aver pace.

Cap. Giuriati chiede che la lettera che il teste ha portato con sè, avendola ricevuta dal padre del Dureghello, sia posta in atti e letta.

Il Presidente annuisce e la lettera viene letta.

Cap. Giuriati — E' stato il solo tentativo di suicidio del Dureghello?

Teste — Non so che di questo.

Sono le 18 e l'udienza viene rinviata ad oggi.

Per l'approvvigionamento delle calzature

Roma, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che stabilisce le norme atte a favorire l'approvvigionamento di calzature. Dal 1.o aprile 1917 saranno praticati per i materiali conciati, per le pelli conciate e per le calzature, i prezzi che verranno stabiliti da apposito decreto luogotenenziale.

Il caffè ai territoriali

Roma, 19

(N.) — Quanto prima verrà di nuovo concesso ai militari di milizia territoriali il caffè, che in questo ultimo periodo era stato sostituito dai fichi secchi e dalle noci.

Il concorso nazionale
della protesi pro mutilati

Bologna, 19

Il giorno 4 marzo p. v. sarà inaugurato a Bologna il concorso nazionale della protesi pro-mutilati, indetto dall'istituto ortopedico Rizzoli, sotto l'alto patronato dei ministeri dell'interno e della guerra, della Croce Rossa e della Federazione Nazionale dei mutilati.

Moltissime sono le adesioni di espositori delle due sezioni del concorso: quella di protesi degli arti e quella di protesi facciale, sicchè il concorso si preannunzia già interessantissimo. I premi in denaro ed in medaglie ai quali oltre i vari Ministeri hanno concorso istituzioni scientifiche, Municipi e Istituti bancari, ascendono a circa 50 mila lire. L'avvenimento acquista speciale importanza per la contemporanea presenza in Bologna del Congresso nazionale di chirurgia.

Per l'acquedotto pugliese

Roma, 19

E' stata inviata alla presidenza della Camera la seguente interpellanza del Comitato permanente della deputazione di Puglia per la tutela degli interessi della regione nei riguardi dell'acquedotto:

«Interpello il ministro dei lavori pubblici per sapere se, dato l'assoluto abbandono da lunghi mesi dei lavori dell'acquedotto pugliese, il deperimento dei lavori eseguiti e di quelli incompiuti, lo sperpero e la perdita di tutto quanto rimane ancora di tutto quanto trasportabile, intenda e come evitare ogni ingiustificato ritardo che si frappone per dilazionare l'inevitabile decadenza della società concessionaria» — Firmati: Malcangi, Fraccacreta, Codacci-Pisanelli, Maury, Grassi, Pansini».

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

20 Martedì: S. Zenobio.
21 Mercoledì: Le Ceneri.

Il Prestito della pace vittoriosa

Numerose e cospicue furono anche ieri le sottoscrizioni al quarto prestito nazionale.

Alla Banca Commerciale, tra prenotazioni e sottoscrizioni, si raggiunse la cifra di 600.000 lire.

Sottoscrizioni popolari raccolte dal Comitato di Assistenza Civile

Sottoscrizioni individuali da L. 100: Titoli n. 94 e guale a L. 9400.

A mezzo Dino Romanin: Titoli 25 eguale a L. 2500.

A mezzo Ing. Capo del Genio Civile pel servizio generale in Venezia: Titoli n. 8 eguale a L. 800.

Prestito e Croce Rossa

Sempre più animata si fa la sottoscrizione al Prestito nei negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie. Il pubblico ha ben compreso che, recandosi ad acquistare Prestito in quei negozi, oltre ad accrescere la sottoscrizione Veneziana, contribuisce a soccorrere i nostri soldati ammalati e feriti.

Nella sola giornata di ieri, tra acquisti a liberi versamenti graduali e a pagamento immediato, la somma complessiva superò le L. 150.000: un anonimo sottoscrisse per 100.000 lire; la Società di M. S. fra Levatrici per 2.000.

Riunioni di propaganda per il Prestito nelle scuole elementari della città

Per iniziativa dell'U. G. degli Insegnanti italiani — sezione di Venezia — ebbe luogo domenica in tutte le Scuole della nostra città, una riunione dei genitori e dei parenti degli alunni, nonchè degli Insegnanti, allo scopo di incitare allo spirito di solidarietà, di concordia, di disciplina e esortare tutti a sottoscrivere, secondo i propri mezzi, al Prestito nazionale. Per necessità di spazio dobbiamo limitarci a dare un breve cenno di quello che in ogni Scuola si è fatto.

Nella Scuola a S. Giuseppe convennero più di 200 genitori e numerosi alunni della *G. Gozzi* maschile e femminile. La Direttrice sig. Teodori Tasca salutò gli intervenuti e disse del dovere che a tutti incombe di sopportare con animo sereno i sacrifici imposti dalla guerra. Il dott. E. De Poli, medico del circondario di Castello alto, parlò dell'economia dei consumi e delle ragioni igieniche dalle quali essa è consigliata. Il Direttore Benassi parlò quindi del prestito nazionale e raccolse subito parecchie adesioni per titoli da 100 lire pagabili a rate.

A *S. Provolo* la conferenza si tenne alle 11. Parlò il maestro A. Codemo in forma piana e convincente incitando tutti a compiere il dovere che ora la Patria domanda. La cerimonia fu preceduta e seguita dal canto degli inni patriottici e dalla recitazione di alcune poesie d'occasione Il Direttore Bogno chiuse la riunione con parole di circostanza.

Nel magnifico salone della Scuola *Diedo* si sono riunite molte famiglie di alunni appartenenti alle due Scuole maschile e femminile di S. Fosca. Intervenne una larga rappresentanza di Insegnanti colla Direttrice sig. Barbaia e il Direttore Natali. Oratore fu il valente maestro Oreste Boccato.

Presentando l'oratore, il Direttore Natali ringraziò gli intervenuti ed accennò ai doveri che si impongono a tutti gli italiani nel momento attuale: doveri che si compendiano in una parola « *obbedienza* ». Il maestro Boccato parlò sull'argomento: « la Scuola, la guerra, il prestito. » Ed il suo discorso splendido nella forma e nei concetti e detto con intonazione affettuosa e convinta fu molto apprezzato, riscosse spesso vive approvazioni e alla fine fu salutato da una salve d'applausi. Particolarmente interessante fu la parte in cui l'oratore, con una serie di quadretti finamente tratteggiati, accennò all'opera di educazione nazionale che si viene svolgendo nella scuola in questo periodo tragico della nostra vita.

A *S. Cassiano* l'adunanza fu presieduta dal Direttore A. Fenzi, e parlò con frase chiara, sentita ed efficace l'egregio maestro Vittorio Barbaro.

Le famiglie degli alunni appartenenti alla Scuola di *S. Stin* si riunirono nel locale della sezione « Eremite ». Vi assisteva anche un buon numero di alunni del corso popolare. In assenza del prof. Ceroni indisposto, il Maestro Bon, con appropriate parole, presentò la sig.ra Olga Furlanetto, dirigente della sezione e infaticabile segretaria dell'U. G. degli Insegnanti Italiani. La sig.ra Furlanetto parlò in forma piana e convincente in modo da persuadere e commovere l'uditorio, e fu vivamente applaudita. Aperta la sottoscrizione si ebbero anche qui alcuni impegni di acquisto di cartelle del prestito.

Anche nella Scuola *Madonna dell'Orto*, presso il Patronato Pio IX, gentilmente concesso, fu tenuta la riunione dei genitori e degli allievi delle classi superiori. Il Direttore G. Agostini, dopo aver ringraziato Mons. Ambrosi per aver accettato l'invito di intervenirvi, diede la parola al Maestro G. Kupil, il quale trovò semplici ma chiare ragioni per esortare tutti al risparmio e ai sacrifici che la Patria domanda. Mons. Ambrosi, quindi, improvvisò un discorso che riuscì a commuovere profondamente l'uditorio ed a convincerlo a praticare la parsimonia, l'economia e il buon esempio.

Nella Scuola femminile *Priuli* parlò la distinta sig.ra Zen Balbi Luigia alla presenza di tutto il corpo insegnante, delle alunne di VI. e di moltissime famiglie. Con profonda cognizione spiegò del dovere di cooperare, anche modestamente, per aumentare il danaro dello Stato, denaro indispensabile per ottenere la sospirata vittoria.

L'invito della nuova Direttrice, sig.ra Robuschi Bogno, della Scuola *SS. Apostoli*, fu accolto da buon numero di babbi, di mamme e di scolarette. Oratore fu il maestro A. Codemo, il quale con parola facile e piana illustrò la necessità che tutti, ricchi e poveri concorrano al Prestito dando così esempio di virtù civili ai loro figlioli. La cerimonia fu aperta e chiusa da cori cantati dalle scolarette del corso popolare. La Direttrice ringraziò con belle parole il pubblico intervenuto ed eccitò tutti a rispondere all'appello della Patria.

Alle ore 11 nella Scuola di *S. Maurizio* si svolse, commovente e simpatica, la manifestazione patriottica. Alla presenza della Direttrice sig.ra A. Bratti-Vannini, del Corpo insegnante e di molte alunne accompagnate dai genitori, la Maestra sig.ra Brunetti Tramarollo Lina parlò in modo persuasivo e commovente. L'uditorio applaudì la egregia insegnante, che, dopo alcuni canti patriottici delle scolarette, lesse un grazioso monologo in dialetto: « La Gegia e el prestito nazional », riscuotendo nuovi applausi. Le obbligazioni sottoscritte alla Scuola S. Maurizio, rappresentano pure una bella somma.

Non essendo ancora pervenute le relazioni di alcune Scuole, ne riferiremo domani.

Un appello ai veterani

Il generale Ettore Pedotti, presidente del Comizio centrale dei Veterani, ha compilato un vigoroso proclama rivolto a tutti i veterani perchè concorrano all'acquisto dei titoli del Prestito nazionale. Così scrive l'illustre generale:

« La Patria, che voi avete sempre avuto in cima ai vostri pensieri, alla quale avete dedicato i più generosi palpiti dei vostri cuori, per la quale nei vostri giovani anni avete combattuto: la Patria, impegnata in fiera terribile lotta col secolare nemico nostro per la libertà di quelle terre italiane, che ultime restavano da redimere, e che strenuamente combatte in unione coi valorosi eserciti delle più civili e grandi nazioni per il trionfo della giustizia e del diritto; la Patria, che per il suo generoso intervento spontaneo, ma legittimo e doveroso intervento nella immane attuale guerra per l'eroico valore delle sue truppe è già salita in tanta fama e considerazione, la cara Patria nostra si trova oggi in un momento in cui un nuovo, forse ultimo sforzo, deciderà dell'avvenire.

« Noi siamo vicini alla vittoria, la presentiamo imminente, abbiamo in essa la più salda fede e con noi la hanno i nostri valorosi potenti alleati.

« Sacrifizii di sangue, ne abbiamo fatti e ne faremo fecondi. Ma occorrono anche continui sacrifici pur di denaro, che sempre fu questo il nerbo della guerra; ed oggi appunto gli Italiani sono chiamati a nuove prove del loro patriottismo con larghe copiose sottoscrizioni al nuovo Prestito nazionale, al quale non invano sarà stato dato l'appellativo di Prestito della Vittoria ».

L'appello del Comizio centrale è stato raccolto dal Comitato Veterani di Venezia, il quale riferendo ai propri soci le parole surriportate li incita ad ascoltarne e seguirne l'incitamento. Non v'ha dubbio che anche fra i Veterani l'invito della Patria per un aiuto alla vittoria finale avrà cordiale e largo consenso.

La partenza dei parlamentari francesi

Ieri mattina, alle ore 9, la missione parlamentare francese, assieme ai parlamentari italiani che la accompagnano, è partita da Venezia.

Coi parlamentari francesi è partito anche S. E. l'on. Luzzatti.

A salutarla alla Stazione convennero numerose le autorità civili e militari.

Notiamo S. E. il Comandante in Capo la Piazza Marittima di Venezia Ammiraglio Cito Filomarino, col suo Stato Maggiore e il suo aiutante di bandiera, il Generale Sacchi Comandante del Presidio Militare, col suo aiutante di campo, il Prefetto Conte di Rovasenda col suo Capo di Gabinetto, il Sindaco Filippo Grimani con gli Assessori Sorger, Ravà, Garioni, L. Donà dalle Rose, F. Pellegrini ed il segretario generale avv. dott. Donatelli, l'on. Marcello, senatore Diena, l'on. Mendaia, Conte Ornati colonnello dei carabinieri, l'ing. Beppe Ravà, comm. Chiggiato Presidente della Deputazione Provinciale, comm. Ongaro Sopraintendente ai monumenti, comm. Porro Direttore Compartimentale delle Ferrovie, ing. Ansaldi, cav. Dalla Torre e numerosissimi ufficiali del R. Esercito e della R. Marina.

Molta gente, che rispettosamente si scopriva al passaggio degli ospiti, era trattenuta da un perfetto servizio d'ordine disimpegnato, come all'arrivo, da RR. Carabinieri e da guardie di città al comando del cav. Lamponi della Delegazione di P. S. della Stazione.

In attesa dell'ora di partenza autorità ed ospiti si intrattengono nel centro della pensilina di sinistra, in animata e cordiale conversazione.

Qualche minuto prima delle 9.20 S. E. Luzzatti ed i parlamentari francesi salgono nelle vetture salon messe a loro disposizione; vengono scambiate le ultime strette di mano.

Alle 9.20 precise il treno si mette in moto; gli ospiti francesi gridano: Evviva l'Italia! e le autorità italiane rispondono con: Evviva la Francia!

Il treno ben presto scompare lontano e dai finestrini i fazzoletti sventolano ancora in segno di saluto.

Il Ministro Bonomi alla Società di Navigazione Fluviale

In risposta ad un telegramma di felicitazione per l'opportunità dei provvedimenti presi in favore delle vie navigabili e per la utilizzazione di tutti gli altri notevoli vantaggi derivanti dalle acque pubbliche, il Ministro dei LL. PP. on. Bonomi telegrafava al sig. cav. Carlo Ratti, Presidente della Società di Navigazione Fluviale, nei termini seguenti:

« Ringrazio cortese saluto e confido nella volonterosa collaborazione anche delle industrie di navigazione per la attuazione del vasto programma che il Governo si è prefisso per la redenzione idraulica del nostro Paese ».

La chiusura dell'asta per la Croce Rossa e per il Prestito

L'Asta degli oggetti trovati nelle Urne dei Rottami, o regalati alla Croce Rossa, si chiuderà stasera alle 18 precise. Chi desideri assicurarsi qualcuno di questi oggetti dovrà, prima di quell'ora, recarsi nei negozi sotto le Procuratie, per farvi l'offerta definitiva.

E' inutile ricordare che il ricavato di quest'asta sarà interamente investito in Prestito Consolidato.

L'opera della Marina italiana a Grado redenta

Valente professore di storia in tempo di pace, apprezzato e meritamente stimato ufficiale di guerra, Emilio Ferrando ridirà al nostro Ateneo la conferenza che tanto plauso riscosse or ora al Carlo Felice della sua Genova, che tanto aspettata è nelle maggiori nostre città. Giacchè il Comando in Capo del nostro Dipartimento Marittimo, con gentile pensiero, ottenne dal Ministero della Marina, promotore della conferenza, che questa si ripetesse a Venezia prima che altrove.

Emilio Ferrando adunque, scrittore elegante, dicitore squisito, che per lunghi mesi conobbe le terre nostre redente d'oltre Isonzo, ci parlerà dell'attività meravigliosa dei nostri marinai, magnifici nella lotta non meno che nelle opere civili, ci dirà del paese e degli abitanti di quel lembo d'Italia.

A documentare poi le sue parole, egli le illustrerà con oltre cento quadri luminosi, veramente originali, riproducenti fotografie eseguite per lo stesso Ministero della Marina.

Alla conferenza assisteranno alte autorità militari e civili, nè mancheranno le ecclesiastiche, quasi a mostrare, nella presente ora l'unità d'intenti di tutti gl'Italiani.

La conferenza avrà luogo domenica 25 corrente alle ore 16 precise, nella sala maggiore dell'Ateneo, ed il ricavato, secondo il desiderio del Ministero della Marina, andrà per intiero a beneficio del Comitato di Assistenza Civile.

Comitato di assistenza e difesa civile
Sottoscrizione 1917
Lista N. 39

Giornale « Il Gazzettino » L. 1000 — Direttore e impiegati della Banca d'Italia, sede di Venezia, 950 — Signora Sedea e figli, nel 4. anniversario della morte dell'amata figlia e sorella, 100 — E. C. Gretber, in memoria della sig. Vitalia Ponga, 20 — Ditta Giovanni Chitarin, in morte del compianto Emilio Marchini (pro orfani di guerra), 15 — Personale ditta Chitarin (id.), 15 — Avv. Solveni, in memoria del cav. Antonio Pasqualy, 10 — Elisa Palazzi Cipollato e figli (id.), 20 — Cav. Giacomo Ivancich (id.), 10 — Prof. Lionello Levi, nell'undicesimo anniversario della morte del suo venerato padre, 7 — Prof. Linda Zambler, per obolo dei piccoli, 12 — Lucina Malliani per due offerte mensili, 10 — Veneri Francesco, 10.

	L.	2.179.—
Lista precedente	»	520.680.16
Sottoscrizione 1917	L.	522.859.16
Sottoscrizione 1915-16	»	2 153.605 15
Totale	L.	2.676.464.31

Al Laboratorio di San Samuele

Domenica le brave lavoratrici ed impiegate interne dei Laboratori Municipali furono riunite nella grande sala delle macchine a San Samuele per un'ora di svago, svago educativo e sano, quale si conviene all'ora che attraversiamo ed al carattere della istituzione.

L'egregio dott. Guido Vivante tenne prima una breve conferenza molto piana e facile e per ciò molto efficace, parlando del prestito, della limitazione dei consumi, dell'igiene che con le limitazioni fortunatamente si accorda; diede molte savie massime per viver bene, per vivere a lungo, e toccò i cuori parlando dei nostri valorosi soldati con fervore patriottico cui rispose il più schietto e commosso entusiasmo.

Del dott. Guido Vivante, la signorina Elettra Zago recitò poi squisitamente due monologhi, che sono due veri gioielli, per la misura perfetta della linea caricaturale, che li rende fecondi di insegnamenti. Il nostro popolo non può non riconoscersi, con i suoi difetti e con le sue grandi virtù, tanto nella «Gegia al Comitato» quanto nella «Note de luna» con la sfilata delle macchiette che offre un rifugio in una notte d'incursione. Vi si riconosce, ma non se n'ha a male, per il garbo della satira, e per ciò riflette su cose che si possono mutare, che col tempo debbono mutare...

Tanto la signorina Zago quanto l'Autore furono rimeritati con grandi acclamazioni, e più ancora forse con la festosa accoglienza di applausi repressi e di risate scroscianti che sottolineò ogni periodo dei due lavori.

Chiuse il trattenimento la farsa «Le done che pianze» assai bene recitata dalle signorine Elettra e Carola Zago e dai valenti dilettanti signori M. Battain, P. Muller e A. Gusso. Gli applausi non terminavano più e volevano dimostrare la più viva riconoscenza ai cortesi che si prestarono per dare un'ora di sollievo dalle cure e dal lavoro quotidiano, ed un grande desiderio che lo spettacolo possa ripetersi.

Pesca di beneficenza per i fanciulli poveri dei richiamati

Nuovo elenco dei doni pervenuti alla Signora Amalia De Vitofrancesco:

Sig. De Rossi: un suo artistico quadro dipinto ad olio — Henriette e Angelo Sullam: 1 bellissimo portafiori in porcellana stile impero — Signora de Facci Negrati: 1 vassetto, portacenere in maiolica, 1 cagnolino, 1 tigre, 1 piccolo orso in porcellana.

*

Il bellissimo dono di S. M. la Regina Elena fu vinto dalla signora Giulia Fink Vetrano abitante a S. Agnese N. 773.

La stessa signora ha offerto L. 5 a favore della pesca.

Esequie di prodi
Soldato Tosetto Pietro

Ieri mattina alle ore 9 nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo vennero celebrate solenni esequie in suffragio del soldato di artiglieria Tosetto Pietro, eroicamente morto combattendo per la patria.

Pel Sindaco eravi il consigliere comunale cav. Scattolin, vi erano pure rappresentanze del R. Esercito e dei vigili — che rendevano gli onori militari — e del Comitato di Assistenza Civile.

Fra gl'intervenuti, oltre al padre, allo zio Dostenich ed ai congiunti tutti, notiamo i signori cav. Tivan, G. Bernach con tutti gli agenti dipendenti, Dino Romanin, P. Bonin, P. Cariolo, L. Saoner, Bottacin, Bratto, Biral e molte signore.

Intervenne pure una rappresentanza del Club Ciclistico Veneziano con bandiera.

Società "Lunatica,,

Il Consiglio direttivo di questa associazione tenne domenica scorsa seduta per deliberare sulla solita riunione primaverile e sulla partecipazione dei soci al prestito nazionale.

Presiedeva il cav. I. G. Lanza, e vi intervennero quasi tutti i consiglieri non impediti da motivi di servizio militare.

Il Presidente, dopo rivolto un commosso saluto alla memoria dei soci morti in guerra, fra cui il sottotenente Pietro Azzano, pose in discussione la proposta di ripetere adesso quanto il sodalizio fece per il III. prestito, convocando apposita assemblea generale per domenica 25 corr.

I cons. Castellan, Torta e Camuccio propongono che sieno concessi 5 premi da lire 10, da sorteggiarsi fra i presenti all'assemblea, e da servire come primo versamento del prestito a rate: ciò per invogliare maggiormente i soci alla sottoscrizione.

Resta così deciso; ed il Consiglio, votando un plauso al cav. A. Azzano che tanto si adoprò pel III. prestito, gli conferma il mandato di fare le pratiche del caso col Comitato di Assistenza Civile.

L'assemblea generale avrà luogo in una sala comunale, gentilmente concessa dalla Giunta.

Piccola cronaca

★ Moro Guglielmo fu Giovanni, d'anni 24, abitante a Castello N. 2968, venne dichiarato in contravvenzione, perchè sorpreso dagli agenti di P. S. del Commissariato di Castello a gestire un'osteria senza la prescritta licenza.

★ Gli agenti della Squadra Mobile arrestarono, per misure di sicurezza pubblica, certo Casimiro Pietro di Pietro, d'anni 35, nato e domiciliato a Venezia. Fu rinchiuso nelle carceri giudiziarie a disposizione del Comandante la Squadra Mobile.

Contusioni

La Croce Azzurra trasportò all'Ospedale Civile Pagnacco Nicola fu Valentino, di anni 52, abitante in Cannaregio N. 3263, il quale cadeva accidentalmente in casa sua riportando delle contusioni multiple alla faccia.

Ne avrà per 20 giorni, salvo complicazioni.

Il servizio della "Veneta,, sulla Padova-Venezia

Riceviamo:

Preg.mo Signor Direttore
della Gazzetta di Venezia

Ridotto, e per ragioni che non vanno discusse, il numero delle corse sulla linea tranviaria Padova-Venezia, col nuovo orario andato in vigore il 5 febbraio, non si riesce a comprendere a quali criteri abbia obbedito la Società Veneta per sopprimere le prime corse della mattina, e proprio quelle che erano le sole e veramente utili a tutti indistintamente quei viaggiatori che ogni giorno si recano a Padova o a Venezia o altrove, non per far gite di piacere, ma per attendere ai loro uffici, ai loro interessi, al loro lavoro. Nel cuore dell'inverno più inclemente e rigido si giungeva a Venezia anche prima delle 8, ed alle 8.30 a Padova: ora, coll'approssimarsi della stagione migliore, non è possibile essere a Venezia che alle 8.45, se non alle 9, e a Padova verso le 10. Ad ovviare, in certa guisa, all'inconveniente gravissimo, l'on. Società Veneta fa partire da Dolo, stazione intermedia, una sola vettura tranviaria alle 5.45 che arrivando a Mestre alle 6.35 possa trovar la coincidenza del treno della Valsugana delle 6.56. Ma con simile disposizione che obbliga i non pochi abbonati della Padova-Venezia, a sottrarre almeno un'ora al necessario riposo, e a rimettere, ciò che non è lecito, volta per volta il prezzo di un biglietto ferroviario Mestre-Venezia, ha forse avuto in animo l'on. Società, di compensare i disagi non lievi dei viaggiatori col farli giungere, quando il treno della Valsugana non subisce ritardi notevolissimi, alla Stazione di Venezia alle 7.5, cioè un'altra buona ora e più, prima che si possa in qualsiasi ufficio o lavoro esplicare la propria utile e feconda attività?

Anche per l'ultima partenza da Venezia, 15.56, quali speciosi pretesti vietano che si rimandi, ormai che l'inizio dell'oscuramento è protratto, di un'altra ora e mezzo, e anche due?

La Società Veneta, poco disposta a riconoscere che il provvedere agli interessi dei propri abbonati sulla linea Venezia-Padova, costituisce da parte sua un impegno preciso ed incontestabile, divaga, e pare che nessuna altra cura la stringa e morda se non di dar modo a quelli, che pur hanno in precedenza pagato il prezzo dei loro regolari viaggi, e che avrebbero bisogno di maggior tempo per compiere le loro occupazioni a Venezia, ... di ricorrere alle Ferrovie dello Stato, con nuove molestie, e, ciò che seguita a non esser lecito, con nuovi dispendi. E quando si apportano modifiche e spostamenti di orari, non è anche giusto e doveroso che il pubblico ne sia informato prima che si rinnovino gli abbonamenti?

Gradisca, preg.mo Signor Direttore, i ringraziamenti e gli ossequi di

Un abbonato.

Un veneziano suicida a Treviso

Abbiamo da Treviso in data 19:

Stamane sulla riviera del Sile di fronte alla Caserma « Pietro Micca » — Bastion S. Paolo — veniva rinvenuta una mantellina di ufficiale con relativo berretto ed un libretto ferroviario di riconoscimento intestato a Stanislao Mattolin di Venezia d'anni 35, impiegato delle RR. Poste, attualmente assimilato sottotenente.

Furono iniziate ricerche dell'ufficiale, che effettivamente è addetto ad un ufficio della Posta militare di Treviso: i militi del genio pontieri scandagliarono il fiume, però finora inutilmente.

Si ha ragione di credere che l'infelice, forse in seguito a momentaneo squilibrio di mente, abbia effettivamente trovata volontariamente la morte nelle acque del Sile. Lascia a Venezia la moglie e cinque figli!

Contravvenzione al foglio di via

Munarini Silvio d'anni 20, aveva ricevuto dalla Questura il foglio di viaggio con l'obbligo di partire il 16 da Venezia, dove trovavasi detenuto, per essere internato in Sardegna. Egli doveva presentarsi alla Delegazione di P. S. della Ferrovia per far vidimare la partenza. Ma non ottemperò all'ordine ricevuto. Trovato la notte scorsa dagli agenti della Squadra Mobile fu riportato alle carceri dalle quali era stato liberato.

Contravvenzioni rilevate dai Vigili

Durante la decorsa settimana i Vigili Urbani rilevarono N. 73 contravvenzioni così ripartite:

Occupazioni abusive di suolo comunale N. 10 — Protenzioni di tende o esposizioni di cartelli abusive, 1 — Guasti ai Giardini Pubblici, 6 — Gettiti immondezze su vie o nei rivi, 9 — Sanità e Annona, 4 — Edilizia, 3 — Biciclette in località vietata e barche senza fanale, 7 — Cani vaganti senza museruola o non paganti la tassa, 3 — Pesi e misure, 1 — Mancanza cartelli prezzi sui generi, 6 — Lordura, 1 — Girovaghi senza licenza o fermi senza vendere, 11 — Varie 11.

Buona usanza
Comunicati delle Opere Pie

★ La famiglia Bosisio in memoria del venerato cav. Antonio Pasqualy offre Lire 10 al Patronato Pro Schola.

★ La Ditta Beretta e Sciaccaluga per onorare la memoria del sig. Antonio Pasqualy ha, a mezzo della Pasticceria Tecchiatti, offerto L. 20 alla Nave « Scilla ».

★ Alla Colonia Alpina S. Marco nell'anniversario della morte del compianto sig. Giambattista Bolognesi la figlia Luisa Vicentini offre L. 10.

★ Per onorare la memoria del compianto cav. Antonio Pasqualy offre L. 10 alla Croce Rossa la Cont. Théodora veuve Bembo.

★ Ad onorare la memoria della sorella dell'amico e collega dott. Carlo Dolfin hanno offerto alla « Fondazione perpetua Venezia » presso il Collegio per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia: L. 10 il dott. Giuseppe Luisi, L. 5 ciascuno i dottori G. Cagnetto, G. Cappello, D. D'Arman, A. De Carolis, G. B. Fiocco, D. Giordano, G. Jona, C. Molon, O. Orlandini, G. Stoccada, G. Velo e F. Vitali; L. 3 ciascuno i dottori Nista e G. Peloso; L. 2 ciascuno i dottori G. Ancona, S. Andreon, G. Botteselle, P. Bruzzo, C. Calzavara, A. Casoni, A. Coen Porto, A. Dian, G. Fano, G. Giomo, A. Melli, F. Molin, P. Ramina, P. Spandri, C. Bidoli, A. Bellati ed il farmacista O. Morelli; L. 1 ciascuno i dottori U. Roviglio ed U. Toffoletto.

ECHI DI CRONACA

Teatri e Concerti
La serata al "Goldoni,,

La serata organizzata al « Goldoni » a beneficio del Comitato di Assistenza Civile ha avuto un successo veramente confortevole, per concorso di pubblico. Un teatro quale non era dato di vedere da molto tempo, e questo.... chiari di luna! Bisogna dunque dire che lo scopo propostosi dallo spettacolo è passato nell'animo di tutti al disopra di ogni altra considerazione.

Soggiungiamo subito, tuttavia, che il pubblico non ha avuto a pentirsi del suo intervento, e che ha passato tre ore invidiabilmente allegre. Delle due farse date dalla Compagnia Zago, inutile dire: tutti gli artisti furono ammirabili per brio, per comicità, per affiatamento. La Leggiadra Bianchini disse con garbo e vivacità i versi di Bepi Larese sul Prestito Nazionale. La signora Nini Frascani cantò, applaudita, l'aria del suicidio della « Gioconda » e quel gioiello di canzone napoletana che è « A mare chiaro ».

Carlo Albani cantò con finezza « Come un bel di di maggio » dell'« Andrea Chènier » e «Di pescator ignobile» della «Lucrezia Borgia». Vivamente applaudito, si ripresentò a cantare «Non t'amo più» di Tosti.

Ma l'attesa più viva era per il monologo cinematografico « Nulla di nuovo » di Valentino Soldani. Chiacchierata senza capo.... ma con molta coda, la definì l'autore. E la definizione, perfetta per la seconda parte, pecca di inesattezza per la prima. Il capo c'è, nello spunto originalissimo, che dà luogo a una conferenza di genere nuovo. Valentino Soldani possiede l'arie del paradosso e si vale con talento di tutte le risorse per prendere in giro il pubblico, ma lo fa con tanto garbo che il pubblico gli perdona.

Egli ha compiuto un lavoro gigantesco, esumando tutte le caricature di Teja, di Virgilio, di Dalsani, di Matarelli, di Mario, di Redenti, del periodo 61-70, e raffrontandole con gli avvenimenti della guerra odierna. Certi ravvicinamenti sono forse un po' stiracchiati, ma anche nella stiracchiatura c'è una intenzione umoristica che afferra il pubblico, e in ogni modo la illustrazione delle.... illustrazioni è fatta con acume psicologico non comune.

Dove il Soldani è venuto meno a sè stesso è stato nella.... coda. Troppa coda in verità, tanto lunga che il buon gusto avrebbe dovuto condannarla, tanto più che per essa resta violata una legge convenzionale fin che si vuole, ma alla quale difficilmente si può sfuggire. Si passa cioè dall'umorismo al pistolotto, mentre l'umorismo disdice male alle cose serie, e sta egregiamente a posto, se mai, nelle strette finali.

Ma ciò che nuoce di più all'effetto di « Nulla di nuovo » è il fatto che la... coda, seria nelle intenzioni, è una povera cosa vuota, enfatica e falsa nella sostanza. Non ci soffermeremo per esempio a domandare al Soldani se abbia un fatto personale col terzo Napoleone che egli raffigura, con fedeltà storica discutibile, quale un nemico sistematico dell'Italia in antitesi con la sincera amicizia della Francia dal '59 al '70. Su questo, come su molti altri punti, è lecito avere idee proprie. Ma allora la sede per farle valere, non è la conferenza umoristica, almeno fin questo momento. Oggi non ci dovrebbero essere nè democratici, nè conservatori, nè repubblicani; per essere più esatti: non vi sono; vi sono soltanto italiani. Per questa ragione, anche quando ha parlato delle lamentele pel pane raffermo etc., ci è parso che il Soldani sfondasse delle porte aperte — e così fu sua enunciazione del programma del dopo guerra ci ha fatto un poco l'effetto dei calzoni di Rattazzi: corti per lunghi e lunghi per corti: troppo superficiale per essere seria — troppo seria per essere umoristica.

Così — a nostro avviso — ed anche a restare nel campo puramente artistico — crediamo che il « Nulla di nuovo » guadagnerà enormemente se l'autore avrà il coraggio di tagliare la sua coda.

Rossini

Col *Trovatore* la popolarissima opera verdiana, interpretata nella parte di protagonista dal valente tenore Albani, si chiuderà questa sera la fortunatissima stagione di carnovale.

La serata di questa sera andrà in onore del bravissimo maestro Arnaldo Schiavoni che sostenne con perizia e valentia la direzione di tutta la stagione.

Iersera coll'ultima della *Traviata* la valentissima sig.ra Ebe Boccolini Zaccone, la applauditissima protagonista, diede la serata d'addio. Fu molto festeggiata e regalata di magnifici fiori e di ricchi doni.

Il teatro da domani resterà chiuso fino a sabato 24 corr. nella qual sera, con *Manon* di Massenet, si riaprirà per la stagione lirica di quaresima.

Goldoni

Questa sera la Compagnia di Emilio Zago dà il suo addio al pubblico veneziano con *L'avocato difensor*, sempre applaudito, seguito dall'*In pretura* dove l'inesauribile comicità di Emilio Zago si rivela e afferma in tutta la sua potenza.

A domani la prima della tanto attesa proiezione cinematografica di *La battaglia di Gorizia* ritratta dal vero con l'autorizzazione del Comando Supremo. L'utile netto di questa rappresentazione è devoluta al Comitato di Assistenza Civile.

Francesca Bertini al teatro "Italia,,

Oggi comincieranno le rappresentazioni straordinarie della brillante commedia *My Little Baby* (Mia piccola bambola) che ottenne ovunque uno strepitoso successo. Divinamente *Francesca Bertini* personifica, la protagonista di questo divertente lavoro.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20: *Trovatore*.
GOLDONI — Ore 20.30: *L'avocato difensor*.
ITALIA — *My Little Baby* (Mia piccola bambola). Protagonista: Francesca Bertini. (Prezzi normali.
TEATRO MODERNISSIMO — *La bestia umana* (protagonista il celebre Scimmiotto Iocko Consul). La grande meraviglia del giorno.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

La morte della sig. Enrichetta Marinetti in Rioda

MURANO — Ci scrivono, 19:

All'Ospitale Civile, dopo gravi sofferenze, la sera del 16 corr. spegnevasi la signora Enrichetta Marinetti moglie al carissimo amico Domenico pensionato ferroviario.

Anima buona e gentile lascia nel più profondo dolore il marito, le figlie, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e il genero sig. Marco Quarisa.

I funerali ebbero luogo oggi e riescirono una solenne dimostrazione di affetto e di stima verso la povera defunta. Vi assistettero i parenti, tra i quali il cognato sig. Andrea Rioda, il fratello Luigi ed il genero sig. Marco Quarisa corrispondente del «Gazzettino».

Dopo i funerali la salma fu accompagnata al Cimitero dagli intervenuti, con diverse gondole. Notiamo il R. Padre Pacifico Barbini zio della defunta, il quale accompagnò sino alla tomba l'amata nipote.

Ai parenti le nostre condoglianze.

Mancanza di zucchero

E' un lagno generale per la mancanza dello zucchero in paese. Il poco che viene distribuito alle famiglie, viene a costare L. 4.60 al Kg. A proposito del calmiere.... E il Municipio? Dorme della grossa.

Negli ospedali di Mestre

MESTRE — Ci scrivono, 19:

Dopo alcuni giorni d'assenza la Nobil Donna Angela Ceresa Minotto ha ripreso il consueto apostolato di carità, che tanto la rende benemerita della patria in questi gravi momenti.

E' incredibile l'attività che la gentile Dama giornalmente spiega, visitando i vari ospedali ove a lungo si sofferma al capezzale dei malati e feriti e con la gentilezza d'animo propria della donna, s'interessa dei loro affanni, allevia dolori, terge lacrime, e molte miserie soccorre note ed ignorate con la generosità di mezzi che tutti giustamente ammirano. Ed è incredibile l'influenza morale che esercita sugli animi di migliaia di soldati. Venne accolta da essi come una fata benefica lungamente aspettata, i vecchi ed i nuovi videro con essa ritornare il raggio di sole della loro esistenza, ed anche i feriti più gravi, dalle sue parole affettuose, ebbero sempre sollievo e speranza.

I soldati beneficati ci pregano di ringraziare pubblicamente la pia Signora di quanto fa per loro e noi siamo lieti di compiere sì grato dovere.

"Teatro Toniolo,,

Pubblico numeroso e scelto assisteva iersera alla rappresentazione di «Recini da festa». La Compagnia Bratti ne diede una esecuzione diligente affiatata. Calorosi gli applausi.

Questa sera settima recita, si darà «Galina canta galo tase».

Consiglio Comunale

DOLO — Ci scrivono, 19:

Il Consiglio Comunale in seduta di ier l'altro approvava il bilancio preventivo 1917, modificava la tassa sul Valor locativo, ratificava l'atto della Giunta che impegnò presso il Ministero d'Agricoltura quantità di generi di prima necessità per l'approvvigionamento della popolazione e che saranno venduti a prezzi da stabilirsi dalla stessa Giunta, infine nominava il sig. Bordin Carlo a membro della Congregazione di Carità.

Legna a caro prezzo

Noi paghiamo la legna da 8 a 12 lire al quintale, e che legna! Osserviamo che in altri siti: vedi calmiere di Ariano Polesine, la legna forte secca al minuto si paga a 7.50, verde 3.50, dolce secca a 5.50, verde a lire 4. All'ingrosso tutto ad una lira di meno.

Speriamo in qualche provvedimento.

TREVISO

La delegazione francese di passaggio

TREVISO — Ci scrivono, 19:

Stamane, col direttissimo delle ore 9.50, in due carrozze «salon», transitava per Treviso la Missione parlamentare francese accompagnata da S. E. l'on. Luzzatti e dal senatore Guglielmo Marconi.

Durante la sosta nella nostra stazione l'on. Appiani deputato di Treviso si recò a salutare S. E. Luzzatti e s'intrattenne quindi brevemente con i parlamentari francesi.

La disgrazia di un motociclista

Alle 17 circa, iersera una motocicletta, trainante una carrozzella, percorreva a grande velocità la strada circonvallazione-Viale Cairoli. Il conducente, Girardini Carmelo, maresciallo automobilista, sembra per scansare alcuni ragazzetti che erano sulla strada alla svolta di fronte alla villa Bricito, sterzò bruscamente e la macchina slittò andando a battere contro il muro fiancheggiante il viale. Il povero Girardini fu lanciato fuori della macchina e riportò gravi contusioni e ferite in varie parti del corpo. Un caporale che era nella carrozzella se la cavò fortunatamente con lievi lesioni.

Il Girardini venne trasportato all'Ospedale Territoriale del Seminario. Le sue condizioni, che ieri sera parevano gravissime, stamane sono alquanto migliorate.

Numerosi arresti per furti di biciclette

Da vario tempo a Treviso e nei dintorni si verificavano frequenti furti di biciclette. Il delegato di P. S. dott. Vigliani, coadiuvato dagli agenti Rocchi, De Filippi e Rigo, attivò indagini che finalmente ebbero esito felice. Vennero trovate in un negozio di noleggio e riparazioni di S. Ambrogio di Fiera alquanti telai che si ritengono appartenenti alle macchine rubate alle quali si sarebbero cambiati ingegnosamente i connotati: talune di esse sarebbero state riconosciute dai rispettivi proprietari derubati.

Vennero tratti in arresto, perchè ritenuti autori dei furti tal Giomo Ermenegildo di anni 18 da Venezia — espulso dalla piazza marittima quale pregiudicato in furti — e tal Conte Antonio di anni 30 da S. Ambrogio di Fiera, mediatore.

Fu inoltre arrestato tal Pedrina Angelo detto Valonta d'anni 50, fornaio, il quale avrebbe acquistato a basso prezzo le biciclette rubate di cui poi avrebbe fatto commercio dopo averle fatte mascherare da un meccanico di Fiera, tal Petrucco, che è anche esso ricercato.

Lutto

Stamane cessava di vivere la distinta signora Maria Ferro-Cevolotto, moglie dell'egregio avv. cav. Guglielmo Ferro, decano degli avvocati trevigiani, e madre dell'avv. Francesco Presidente dell'Ospedale civile e consigliere provinciale e comunale. La ottima e veneranda signora, fu modello di madre, di donna e di italiana che si distingueva per la infinita bontà del cuore per la saggezza e la squisita intelligenza.

In quest'ora dolorosa rivolgiamo al marito ed ai figli angosciati le più vive condoglianze.

Pesca di beneficenza

CONEGLIANO — Ci scrivono 19:

La grande pesca di beneficenza, per la riuscita della quale larga attività hanno speso i membri di Preparazione Civile, ha attirato nel pomeriggio d'oggi al nostro Sociale moltissimo pubblico. E gli incassi furono cospicui.

Noto fra i premi un pregevole servizio in argento di S. M. il Re, doni del Pontefice, di Boselli e un orologio con catena d'oro offerto dall'on. Ottavi.

Onorificenza

FONTANELLE di ODERZO — Ci scr., 19

Giovedì scorso, prima della seduta consigliare, l'on. Conte Girolamo Marcello, con elette espressioni di compiacenza e di ammirazione, offriva a nome dell'intero Consiglio le insegne dell'ordine della Corona d'Italia al Sindaco sig. De Polo Anastasio, che ringraziò commosso della gradita dimostrazione.

Per il Prestito e i consumi

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 19:

Ad iniziativa del nostro Deputato del Collegio, on. Indri, e per invito del Sindaco cav. Serena, ieri nella sala del Consiglio Comunale convennero la Giunta, i consiglieri comunali, le rappresentanze degli istituti cittadini, direzione Scuole tecniche, Scuole elementari e molti cittadini, sindaci e segretari dei Comuni del distretto per conferire sull'argomento sul Prestito ed i consumi.

Fu una riunione intima ma riescì assai più proficua che un comizio, poichè i convenuti avevano grande autorità ed efficacia per condurre fruttuosamente la propaganda e la sottoscrizione al Prestito.

Presentato dal Sindaco l'on. Indri tenne un brillante ed efficacissimo discorso che venne ascoltato colla più religiosa attenzione da tutto l'uditorio, il quale spessissimo interrompeva con applausi. Ribadito il concetto altissimo della fusione di tutte le forze e dei partiti per la più grande Italia, per la vittoria e per l'affrettamento della pace, parlò con competenza del prestito, citando l'opportunità e la necessità di sottoscriverlo per tutte le classi sociali sia in linea morale che materiale, affermando che la finanza italiana — messa com'è — garantirà ai sottoscrittori l'esecuzione da parte del Governo dei patti promessi.

L'oratore dimostrò con cifre l'ottima preparazione dei bilanci preventivi. Richiamò i sindaci tutti a diffondere nelle campagne, dove con arte contraria alla finalità della patria s'è dato ad intendere che i denari che il Governo domanda sono per una più prolungata guerra, che ciò non è vero, e che essi serviranno ad affrettare la pace vittoriosa.

Badate ai sacrifici eroici dei nostri soldati alla fronte — aggiunge — e non uno neghi il suo denaro che servirà a rimandarli più presto alle loro case, troncando una guerra, guerra necessaria alla redenzione dei popoli.

Parlò poi dei consumi invitando tutti alla più stretta economia.

Dopo una splendida applauditissima perorazione all'Esercito e all'Italia, e contro i vili che in questa grave ora seminano discordie per acre astio di parte, aperse la discussione.

Il direttore della Banca, rag. Luigi Tabacchi, assicurò che finora le sottoscrizioni presso il suo Istituto ammontarono a 357 mila lire circa, e in esse non era ancora compreso il contributo dell'Istituto.

Il cav. avv. Nicola Rostirolla annunciò che la Cassa di Risparmio aveva già sottoscritto per mezzo milione.

Sui consumi parlò, con la competenza che gli è riconosciuta, il direttore della Cattedra Ambulante dott. Guido Torresini, suggerendo apprezzati consigli dei quali prese nota l'on. Indri per esporli al Governo.

Parlarono ancora molti altri circa gli inconvenienti delle requisizioni.

Il Sindaco informò che il Comune aveva provveduto con acquisti di riso, granone e frumento l'approvvigionamento della città e campagna e mandò un vivo ringraziamento al Conte Francesco Venezze, il quale s'occupò del problema con vero amore e patriottismo.

La riunione lasciò in tutti gradita impressione.

L'orario del Municipio

VALDOBBIADENE — Ci scrivono, 19:

Da oggi lunedì e per un tempo indeterminato, l'ufficio municipale rimane aperto per il pubblico soltanto nelle ore antimeridiane, dovendo nel pomeriggio gli impiegati tutti accudire, oltrechè ai sempre crescenti lavori, anche al disbrigo di affari specialmente relativi ai sussidi a favore delle famiglie dei richiamati. Eguale provvedimento adottarono altri comuni contermini.

UDINE

L'arrivo della missione francese

UDINE — Ci scrivono, 19:

Col diretto del mezzogiorno sono giunti i membri della Deputazione francese del parlamentino dell'Intesa. L'accoglienza fatta loro dalla popolazione fu cordialissima, per quanto riservata quale i tempi richiedono.

Alla stazione si trovavano a ricevere la Deputazione il sen. di Prampero, i deputati Girardini e di Caporiacco, il Prefetto comm. Errante, il Sindaco comm. Pecile, il Presidente della Deputazione Prov. commend. Spezzotti, il Presidente del Consiglio Prov. comm. Renier, consiglieri di Prefettura, assessori e consiglieri comunali, e i rappresentanti di quasi tutte le autorità civili e militari.

Appena il treno si fermò il Prefetto e il Sindaco, il sen. di Prampero e i deputati si recarono presso il treno, ove si scambiarono i primi saluti. Il comm. Luzzatto, ex Prefetto di Udine, che andò incontro alla Deputazione a Torino, faceva le presentazioni. Frattanto fuori della stazione s'era riunita numerosa folla che acclamava agli ospiti graditi. Il Fascio interventista e la Scuola tecnica erano intervenuti con i propri vessilli, e vi erano pure due bandiere dei reduci dall'America.

I parlamentari francesi, fra le acclamazioni della folla, presero posto in 12 automobili messi a loro disposizione dall'autorità militare. Sempre acclamati entrarono in città per porta Aquileia, proseguendo per la via omonima, tutta pavesata con i vessilli nazionali.

La popolazione, che faceva ala lungo il percorso, salutava gli ospiti che rispondevano cordialmente. La maggior parte dei membri della Deputazione vennero accompagnati all'Albergo della «Croce di Malta».

Presso all'Albergo si riunì di nuovo la folla con bandiere e acclamò alla Francia, alla Deputazione arrivata, agli alleati al nostro Re, agli eserciti, ecc.

Alle ore 16 ebbe luogo il ricevimento degli ospiti nella sala del Consiglio comunale. Si pronunciarono discorsi che accentuarono la fratellanza fra le due Nazioni e auspicarono alla vittoria che ci porterà una pace gloriosa basata sulla libertà e sulla giustizia.

Domani la Deputazione si recherà a visitare la fronte Giulia.

Tutta la città è ornata con i vessilli tricolori. Dal balcone municipale sventolano le bandiere delle 10 nazioni alleate.

Il Prestito Nazionale

Ieri fu giornata campale in Provincia. Si tennero affollate riunioni di propaganda per il nuovo Prestito Nazionale a Pordenone, Spilimbergo, S. Giovanni Manzano, Corno di Rosazzo, Cividale e Tarcento.

Al teatro Sociale

PORDENONE — Ci scrivono, 19:

Questa sera avrà luogo l'ultima recita della Compagnia Carlo Duse. Si rappresenterà «Niobe», brillantissima commedia in 3 atti di A. Paulton. Protagonista sarà Italia Vitaliani.

VERONA

La conferenza dell'on. Candiani

VERONA — Ci scrivono, 19:

Un magnifico esito ha avuto iersera al «Nuovo» la conferenza dell'on. Candiani.

Presenziavano le principali autorità, tra cui il Prefetto, il generale Gobbo, lo on. Campostrini, il senatore Dorigo, il comm. Pontedera, il presidente della Camera di commercio cav. Cometti, quello della Associazione Commercianti ed Industriali, cav. Luca Scolari, che presentò l'oratore, ecc. Il pubblico era affollatissimo.

L'on. Candiani dimostrò la necessità di una grande affermazione economica nazionale e chiuse con elevate parole invitando alla sottoscrizione pel Prestito, vivamente e calorosamente applaudito.

Rissa fra giornalai

Stamane, in Via XX Settembre, due strilloni, certi Umberto Castana e Radio Andeghetti, per rivalità di mestiere vennero a questione.

In breve passarono ai fatti e l'Andeghetti ebbe la peggio, tanto che dovette essere condotto all'ospedale. L'altro, invece, fu accompagnato a meditare in guardina.

Una disgrazia fuori Porta Vescovo

Un guardiano della ferrovia, certo Spadi Francesco, d'anni 49, abitante a San Michele, ieri sera, al passaggio a livello della Piccola sbarra fuori Porta Vescovo, nell'aprire la sbarra per il passaggio di un furgone, rimaneva preso fra questo e una locomotiva.

Riportò gravissime lesioni e venne subito soccorso e trasportato prima, al vicino posto della Croce Rossa, poi allo ospedale, ove il suo stato venne giudicato grave.

La serata di Novelli

Stase ha luogo al «Ristori» la serata in onore del comm. Ermete Novelli che da una decina di giorni si trova qui con la sua compagnia.

L'eminente artista, che sarà certo festeggiato dal pubblico delle grandi occasioni, darà *Oro e Orpello*, poi dirà il monologo *Notte fatale*.

Audace furto

Nel sobborgo di Tombetta, stanotte i ladri, mediante scasso, penetrarono nel fabbricato del sig. Cavallario Ferrarini, noto negoziante di granaglie, e passati nella scuderia, rubarono un cavallo da vettura.

VICENZA

Pel Prestito Nazionale

VICENZA — Ci scrivono, 19:

Il Presidente dell'Associazione fra segretari comunali, cav. Coeli, ha convocati i soci per giovedì 22 corrente, alle ore 14, nella sala della Camera di Commercio, per intensificare la propaganda pro prestito nei Comuni della Provincia.

Interverranno il Prefetto ed altre autorità.

*

Giovedì sera, alle ore 20.30, il rag. Elmo Turci, impiegato postale, terrà alla Scuola Popolare, pel Comitato Postelegrafico, una conferenza sul tema: «Il popolo e i combattenti», a favore del Prestito Nazionale.

Un audace furto

Ignoti penetrarono l'altra notte nel negozio di vendita e fabbrica paste alimentari di certe Gutta e Fava, e rubarono dal cassetto del banco lire 700.

Dei ladri nessuna traccia.

Teatro "Eretenio,,

Stasera alle ore 20.15, la Compagnia di operette «Città di Venezia», darà la sua ultima recita con *Il biricchino di Parigi*, in 3 atti, del maestro Montanari.

Giovedì prossimo avremo la Compagnia diretta dal comm. Zago.

Si produrrà con *L'on. Campodarsego*.

Una serie di furti

BASSANO — Ci scrivono, 19:

L'altra notte ignoti entrarono nel negozio di vini meridionali in via Umberto I. e di proprietà del sig. Fischietto Antonio e rubarono circa 100 lire.

Ieri notte poi dal negozio di Drogheria della Ditta T. M. Bordin in via B. Cairoli asportarono, fra generi e denaro, per lo importo di circa lire 250.

Infine la signora Maria Malaspina conduttrice della Trattoria «al Merlo» risentì un danno di circa lire 150 fra denaro e generi alimentari.

I furti vennero denunciati ai RR. Carabinieri che stanno indagando.

ROVIGO

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola - Minimo L. 1,00

Fitti

AFFITTASI nella dependance Hotel Monaco e sul Canal Grande appartamento primo piano ammobigliato con cucina. - Rivolgersi alla Direzione.

Offerte d'impiego

CERCO ogni Comune sarte, agenti, vendita, provvigione stoffe signora. Pietro Dini, Firenze.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

MOTORI dinamo, materiale elettrico anche inservibile compra vende: Ingegnere, posta, Torino.

ESERCIZIO XLVII — ANNO 1917

Banca Mutua Popolare di Vittorio

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE della BANCA d'ITALIA - CORRISPONDENTE e RAPPRESENTANTE del BANCO di NAPOLI

AGENZIE: **CORDOVADO — CISON DI VALMARINO**

Associata alla Federazione fra Istituti Cooperativi di Credito

SITUAZIONE al 31 Gennaio 1917

PATRIMONIO SOCIALE

Voce		Importo	Totale
Azioni N. 4491 da L. 50	L.	224.550,—	
Fondo di riserva ordinario	»	112.275,—	
Fondo di riserva straordinario	»	106.308,76	
Fondo speciale oscillazione valori	»	20.000,—	
Fondo ammortamento fabbricato	»	60.000,—	523.133 76

ATTIVITA'

Voce		Parziali		Totale	
Cassa, B. B. e Valuta metallica	L.			123.381	86
Cedole e valute diverse	»			8.003	02
Portafoglio eff. su piaz. N. 4298		3.999.073	51		
Portafoglio » fuori » 71		363.134	25		
Effetti all'incasso, N. 20		12.792	30	4.375.000	06
Conti correnti garantiti				1.120.286	46
Valori pubblici di proprietà				1.432.666	20
Agenzie				127.638	93
Esattorio				90.947	99
Conti corr. con Banche e corr.				714.647	17
Beni stabili				100.000	—
Mobilio e Casseforti				10.000	—
Debitori diversi				147.851	66
Conto titoli Cassa di Previdenza				52.132	25
Depositi a gar. op. diverse	L.	2.995.058	—		
Depositi a cauzione servizio		25.000	—		
Dep. a c., in amm. e cass. c.	»	1.742.485	—	4.762.543	—
Debitori in conto titoli				647.902	40
				13.716.126	—
Spese d'Amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio da liquidarsi				28.274	47
	L.			13.744.400	17

PASSIVITA'

Voce		Parziali		Totale	
Conti corr. con Banche e corr.	L.			17.630	34
Depositi in conto corr. N 47		880.042	96		
Depositi a risp. libero » 847		2.831[illegible]			
Depositi in conto vinc. » 471		2.581.118	59		
Buoni frt. a scad. fissa » 45		126.624	05		
Piccolo risp., libretti » 2043		862.910	67	7.281.816	67
Creditori diversi				76.611	47
Dividendi arretrati ed in corso				4.306	96
Cassa di prev. "Gio. Wassermann"				77.987	79
Conto corr. non disponibile				13.713	40
Esattorie				204.566	50
Depositanti a gar. op. div.	L.	2.995.058	—		
Depositanti a cauz. servizio	»	25.000	—		
Dep. a c., in amm. e cass. c.	»	1.742.485	—	4.762.543	—
Conto titoli presso terzi				647.902	40
Utili netti dell'esercizio 1916				60.310	14
				13.670.521	65
Risconto Portafoglio e Rendite del corrente esercizio				73.878	50
	L.			13.744.400	17

I Sindaci: Ing. CARLO BASSI, Prof. GIOVANNI ULLIANA — Il Presidente: GIUSEPPE DE MORI — Il Direttore: Rag. UBERTO BRUNETTI — Il Cassiere: GIOVANNI DE MORI fu F.co — Il Contabile: ULDERICO DAMIANI

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 120.—
Accorda prestiti e sconta cambiali con scad. fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.
Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.
Riceve valori a custodia ed in amministrazione.
Cede in abbonamento cassette di ferro, di sicurezza, come da apposita tariffa.
Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio e Cison di Valmarino.

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 3 % in conto corr. disponibile con chèques
il 3 ½ % » risparmio libero
il 3 ¾ % » vincolato da 4 a 12 mesi
il 4 % » da 13 a 24 mesi
il 4 % » piccolo risparmio fino a L. 1000.
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa a condizioni da convenirsi.
Libretti e buoni gratis

ACQUISTA e VENDE per CONTO VALORI PUBBLICI e DIVISE sull'ESTERO e fa SERVIZIO di CAMBIO VALUTE

DISTRIBUISCE GRATUITAMENTE CASSETTE DI RISPARMIO A DOMICILIO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 21 Febbraio 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 52 — Conto corrente colla Posta — [Mercole]dì 21 Febbraio 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, ar...

Inserzioni: Ricevonsi all'"Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/6; Necrologie (composte nella solita forma ... rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

Verso la rottura diplomatica tra Stati Uniti ed Austria-Ungheria?

Un memorandum degli Stati Uniti al Governo austro-ungarico

Zurigo, 20

Si ha da Vienna: E' stato presentato dall'ambasciatore degli Stati Uniti al Governo austro-ungarico il seguente «memorandum»:

Nella nota N. 4167 del 9 dicembre 1915, riguardante la questione del piroscafo «Ancona», il Governo americano espose i punti di vista, cui esso si inspira, riguardo all'attività dei sottomarini nella guerra navale. Questi punti di vista erano stati chiaramente esposti, in epoca precedente, al Governo imperiale tedesco ed il Governo degli Stati Uniti riteneva che il Governo imperiale e reale austro-ungarico ne avesse avuto cognizione.

Il Governo imperiale e reale rispose con note N. 5755 del 14 dicembre 1915, dichiarando che esso non aveva sufficiente cognizione dello scambio di idee avvenuto fra gli Stati Uniti e la Germania, nè riteneva che anche una piena cognizione di esso bastasse nel caso dell'«Ancona» a trarre un giudizio, giacchè le questioni risultanti da tale caso erano di altra natura.

Nondimeno l'imperiale e reale ministero degli esteri dichiarava che nella sua nota N. 5549 del 29 dicembre 1915 (in risposta alla nota dell'ambasciata americana del 21 dicembre 1915 N. 4307) quanto al principio posto nella pregiatissima nota che le navi private nemiche non debbano essere distrutte, ove non fuggano o non oppongano resistenza, prima che i passeggeri siano posti in sicurezza, il Governo imperiale e reale è in condizioni di aderire sostanzialmente a questo criterio del Gabinetto di Washington.

Il Governo austro-ungarico dichiarò in occasione dell'affondamento del piroscafo «Persia», nel gennaio 1916, che esso, benchè non fosse informato di questo, si sarebbe fatto guidare dai principi cui era impegnato a proposito del caso dell'«Ancona» ove dovesse risultare che una responsabilità colpisse la Austria-Ungheria in questa circostanza.

Contemporaneamente alla comunicazione del Governo tedesco fatta nel 1916 il Governo austrungarico dichiarava che, qualunque piroscafo mercantile armato di cannoni per qualsiasi scopo, perdeva per questo solo fatto il carattere di nave pacifica e che, in considerazione di questo fatto, le forze navali austro-ungariche avrebbero avuto ordine di trattare tali navi quali navi da guerra.

In conformità di queste dichiarazioni furono affondate nel Mediterraneo, presumibilmente da parte di sottomarini austro-ungarici, navi su cui si trovavano cittadini americani. Ciascuna di queste navi, per esempio i piroscafi inglesi «Secondo» e «Welsh Prince», furono silurati senza preavviso da sottomarini battenti bandiera austro-ungarica. — L'ambasciata americana a Vienna richiese informazioni su questi casi, ma finora non ricevette risposta.

Insieme con la notificazione tedesca del 31 gennaio 1917 dichiarante pericolose a causa dei sottomarini certe parti del mare prossimo alle coste dei paesi dell'Intesa, il Governo imperiale e reale comunicava che l'Austria-Ungheria ed i suoi alleati, a datare dal primo febbraio 1917, impedirebbe con tutti i mezzi qualsiasi la navigazione entro la zona di sbarramento designata.

Da quanto sopra può quindi scorgersi come la assicurazione data nel caso del piroscafo «Ancona» e rinnovata in occasione del caso del «Persia» sia in tutti i riguardi essenziali la medesima di quella contenuta nella nota del 4 maggio 1916 del Governo tedesco significando, in osservanza ai principi generali del diritto internazionale circa lo arresto, la visita e la distruzione di navi mercantili, che tali navi non sarebbero affondate nè entro e nè fuori delle parti del mare dichiarato zona di guerra, senza preavviso e senza il salvataggio delle vite, a meno che queste navi non tentassero di fuggire e di opporre resistenza e come questa assicurazione sia stata più o meno mutata dalle dichiarazioni del Governo austro-ungarico del 10 dicembre 1916 e del 31 gennaio 1917.

Poichè in seguito a ciò il Governo degli Stati Uniti nutre dubbi circa il significato da attribuire a queste dichiarazioni, desidera essere informato definitivamente e chiaramente quale punto di vista adotti il Governo imperiale e reale in questa circostanza riguardo alla condotta della guerra dei sottomarini e se debba considerarsi mutata o ritirata l'assicurazione data nei casi dell'«Ancona» e del «Persia».

Le perdite di navi diminuite

Londra, 20

Il «Manchester Guardian» pubblica statistiche dimostranti che le perdite inflitte alla marina mercantile durante la terza settimana dalla nuova campagna tedesca della guerra dei sommergibili ad oltranza discesero al disotto della media settimanale del dicembre ultimo.

Parigi, 20

La lista delle navi affondate comunicata il 19 corrente alle ore 11 ant. comprende i seguenti bastimenti:

Il 17 corr. «Excel» scialuppa inglese — «Ala» veliero italiano — «Okement» vapore inglese.

Il 18 corr. «Berrina» vapore inglese — «Batanga» vapore inglese.

La lista comunicata il 19 corr. alle ore 19 comprende i seguenti bastimenti:

Il 16 corr. «Mayola» veliero di Terranova — «Rosee» veliero di Terranova — «Dorothy» veliero di Terranova

Il 17 corr. «Netherthon» veliero inglese.

Il 18 corr. «Pierre Humbert» veliero italiano — «Driebergel» vapore olandese.

Il 19 corr. «Rutenfiell» vapore norvegese.

Altri vapori affondati

Parigi, 20

Viene comunicata la seguente lista dei vapori affondati:

I vapori «Laeryis» greco, «Corrarsun» e «Tromtenberg» neerlandesi. — Il 18 i vapori «Juns» e «Therigny» norvegesi. Il 19 il battello da pesca belga «P. 82», il battello da pesca inglese «Picton Castle» di Dundea, il battello «Violette» francese, il vapore «Headly». — Il vapore inglese «Berrina», segnalato come affondato nel bollettino del 19, potè essere rimorchiato a Weymouth.

L'equipaggio del Pierre "Humbert,,

Palma, 20

Sono sbarcati dall'«Andraiya» sei uomini formanti l'equipaggio della goletta «Pierre Humbert» di 86 tonnellate affondata da un sottomarino austrico. Il sottomarino trattenne tutte le carte di bordo della goletta.

Come la Germania ricatta i neutrali

Roma, 20

(N.) — A proposito del blocco sottomarino e dei limiti delle zone proibite, la Germania è partita da questo criterio. Stabilire le zone proibite in modo da obbligare le Potenze Neutrali interessate a chiedere di poter entrare nelle zone proibite stesse. Ciò che costituisce in qualche modo un riconoscimento implicito del valore giuridico del blocco sottomarino. Il trucco questa volta pare destinato a riuscire. L'Olanda trovandosi nella impossibilità di comunicare con le sue colonie, senza correre il rischio che le sue navi venissero torpedinate dai sommergibili, o urtassero contro le mine di sbarramento, ha dovuto negoziare con la Germania per ottenere un allargamento del corridoio tra le zone proibite. A Berlino quest'atto è stato considerato come un riconoscimento giuridico da parte di uno Stato neutrale del blocco sottomarino. Ora i tedeschi aspettano una richiesta di negoziati da parte della Spagna, alla quale sono state chiuse tutte le comunicazioni col Settentrione.

Gerard parte per la Spagna

Parigi, 20

L'ex ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino Gerard partirà stasera per la Spagna.

Un corpo di spedizione in Europa organizzato da Roosevelt?

New York, 20

Il «Woorld» dice di avere appreso da ottima fonte che nel caso in cui scoppiasse la guerra fra la Germania e gli Stati Uniti, l'ex Presidente Roosevelt arruolerebbe un corpo di spedizione che invierebbe in Europa per metterlo a disposizione dei generali dell'Intesa. Per quanto si ignorino i particolari, si assicura che si tratterebbe di un corpo che risulterebbe di duecentomila uomini.

Una protesta di notabili albanesi contro il proclama austriaco

Salonicco, 20

Un gruppo di notabili albanesi di Scutari e di Durazzo e altri centri pubblicano una protesta contro proclama del Governo di Vienna che promette l'autonomia all'Albania. I protestatori dichiarano che la conferenza di Londra proclamò l'indipendenza dell'Albania e aggiungono che non possono avere fiducia nelle promesse austriache delle quali le nazionalità sotto il dominio degli Absburgo conoscono il valore.

Le cause della cessazione delle incursioni su Londra

New York, 20

Un pubblicista proveniente dalla Germania dice che la cessazione dei raids degli «Zeppelin» su Londra è dovuta a proposito deliberato dall'autorità tedesca. Al principio del conflitto europeo nel momento in cui avvennero i primi raids aerei, il Presidente Wilson inviò al Governo germanico ed all'Imperatore Guglielmo un messaggio personale puramente ufficioso, facendo osservare che i raids aerei al di sopra di città popolose suscitavano una impressione molto sfavorevole in America e contribuivano assai ad aumentare i sentimenti anti-tedeschi agli Stati Uniti. Wilson suggeriva perciò che sarebbe stata cosa saggia abbandonare tale sistema. Il consiglio non fu interamente disconosciuto, nonostante che a lungo andare le idee della casta militare prevalsero. I raids aerei, il solo mezzo di cui i tedeschi disponevano allora per far sentire la guerra alla popolazione del Regno Unito, continuarono e poi cessarono per qualche tempo per riprendere di nuovo più tardi allo scopo di allontanare quanto più fosse possibile gli aeroplani ed i cannoni antiaerei dai campi di battaglia della Somme.

Il turco della leggenda e il turco della realtà

Londra, 20

In un articolo intitolato «I turchi combattono in modo sleale», il «Temps» stabilisce una distinzione fra il turco della leggenda e il turco della realtà e discute nel rilevare la detestabile influenza dei giovani turchi sulla Turchia. L'articolo dice:

Durante la guerra attuale si è molto parlato dell'indole buona dei turchi, mentre essi hanno nondimeno seguito la politica più diabolica che questa guerra abbia mai veduto. I turchi hanno massacrato, assassinato, condotto a morte, affamato, esposto alle malattie gli armeni a tal punto che 700 mila uomini, donne e fanciulli, sono periti. La carestia provocata artificialmente nel Libano ha fatto morire oltre la metà della popolazione in luoghi ove l'abbondanza regnava sotto i suoi occhi.

Le più nobili famiglie arabe, musulmane, isrealite sono state terrorizzate, sfruttate e derubate degli ultimi soldi sotto la forma di imposte, i loro fittavoli, i coloni israeliti sono stati impoveriti, arruolati per forza, sottoposti ai più duri abbietti lavori; prigionieri di guerra britannici sono periti sul margine delle strade soccombendo alla fame, alla sete ed è noto che turchi hanno lasciato i pochi superstiti morire di freddo in prigioni insalubri ove vennero loro rifiutate le vesti, i rimedi e tutti gli oggetti necessari alla vita.

Nondimeno alcuni scrittori fanno dello spirito cavalleresco dei turchi il loro tema favorito; come spiegare questo paradosso? La verità è che come governatore il turco è un tiranno senza pietà; come negoziatore è un bizantino astuto; come soldato è un rude combattente; come vincitore è un bravaccio sfruttatore senza scrupoli: ma quando esso si sente in istato di inferiorità, quando è sconfitto, allora esso passa per un cavalleresco nella disgrazia meritevole di commiserazione per la sua sorte. Battuto o sul punto di esserlo, il turco vorrebbe farci credere che sono i malvagi curdi che hanno ucciso gli armeni; che la carestia nel Libano era un disastro che nessun uomo avrebbe potuto impedire; che se i prigionieri inglesi perirono, ciò avvenne perchè essi erano di salute delicata; che la guerra stessa è opera dei maledetti tedeschi. Ma quando la sua stella si avvicina al zenit, il turco cambia il tono. Gli armeni non parleranno più della loro indipendenza per mezzo secolo, grida Allah! I non combattenti inglesi siano esposti alle granate britanniche, domanda Henver. Io insegnerò agli arabi chi è il padrone, proclama Gemal. Un turco in buona salute in cambio di ogni inglese o indiano invalido, malato o ferito, esigono i vincitori di Kut, i quali sanno molto bene che qualsiasi inglese o indiano malato è destinato alla morte fra le loro mani se non viene cambiato.

Noi otteniamo così qualche luce maggiore sull'altro aspetto di una mentalità che è fatta dell'astuzia, del bizantino, della mancanza di pietà, del nomade delle steppe e della fredda crudeltà del fanatico. Il turco ha ricoperto la terra di rovine, esso ha annientato le civiltà musulmana e cristiana e rimane l'autore dei più deliziosi proverbi rituali. E' un ospite pieno di riguardo e di considerazione, padrone bonario, proprietario pieno di dolcezze; ma come amministratore esso è senza misericordia ed è un prodigo del carattere debole e vendicativo quanto un cammello

Dopo aver rilevato che l'influenza tedesca rianima nel turco il vecchio spirito prodigatorio degli antenati del Turan, il «Times» scrive: Il giovane turco reazionario e violento ha ora il sopravvento; esso ha come strumento il contadino grossolano dell'Anatolia, arruolato sotto le bandiere; il suo sogno è quello di stabilire l'antica unità delle razze del Turan e di sterminare o di turanizzare tutte le razze in contatto con esso. Il giovane turco vuole spogliare gli arabi della loro lingue e della loro influenza; vuole sterminare gli armeni, abolire il cristianesimo, il Turan, rovesciare l'islamismo e fare rivivere il feticismo; vuole cacciare a pedate gli inglesi dall'Egitto e dall'India e vuole stabilire nell'Asia centrale delle forze turaniche che paralizzino la Russia.

Niente deve interporsi fra questo sogno e la sua realizzazione. La solidarietà nazionale turca si è mantenuta all'interno col terrorismo di una società segreta col pugnale, colla rivoltella, colla corruzione, col massacro. Sulla fronte di battaglia il contadino turco è sacrificato con prodigalità e senza esitazione. Nell'Afganistan, in Persia, nella India, in Egitto, il giovane turco ha cercato di estendere il suo potere fomentando lo spionaggio, l'assassinio, il fanatismo; in Europa ove da due lunghi secoli esso ha sopravvissuto grazie agli intrighi, alla corruzione, non dispera ancora dell'efficacia di tali armi.

La rivolta di Cuba domata

Parigi, 20

Si ha da New York:

Il Presidente della Repubblica di Cuba Menocal telegrafa al «New York Herald» che è assolutamente padrone della situazione. La rivoluzione sarà rapidamente domata.

Si attribuisce la causa del movimento al generale Gomez il quale lo ha sollevato con elementi del partito liberale malcontenti e che non volevano attendere i risultati delle elezioni del 14 corrente.

Il «New York Herald», edizione di Parigi, ha da New York:

I liberali cubani residenti a New York annunziano che due fratelli del Presidente della Repubblica del Cuca. Menocal, sono stati fatti prigionieri a Palma Soriano.

Gli Stati Uniti hanno proibito l'invio di mandati o chèques a Cuba eccettuato ad Avana.

La situazione in Romania sensibilmente migliorata

Roma, 20

L'«Idea Nazionale» ha da Berna.

La situazione in Romenia va sensibilmente migliorando sia dal punto di vista della politica interna che da quello militare.

Telegrammi da Jassy affermano che mai in Romenia è regnata più potente cordialità di animi e una così entusiastica solidarietà del popolo col Governo. Anche l'opposizione, che aveva seguito il Governo a Jassy ed aveva tentato la sua campagna contro Bratianu, è passata ad una politica di collaborazione col Governo.

La persona del Re è diventata per il popolo romeno qualche cosa di sacro. Re Ferdinando ha voluto condividere col suo popolo tutte le sofferenze, ha dato tutto quanto poteva dare per lenire le piaghe della miseria e del dolore. La famiglia reale si è messa in intimo contatto col popolo dividendone le pene e soffrendo le sue sofferenze.

Il Presidente Bratianu si è cattivata la fiducia di tutto il popolo e di tutti i partiti. Il Governo romeno è sempre in continuo contatto col Governo di Pietrogrado. La Russia si mostra generosissima verso la Romenia di appoggio morale e materiale.

Anche la situazione militare va sensibilmente migliorando: l'esercito romeno è stato completamente riorganizzato sotto la direzione di ufficiali russi e francesi. I quadri sono stati completamente riveduti e ringiovaniti con elementi nuovi; le truppe son state nuovamente equipaggiate ed armate. L'artiglieria è stata considerevolmente rafforzata con batterie di vario calibro fornite dall'Inghilterra e dalla Francia.

Nei prossimi mesi tutto l'esercito romeno riprenderà le sue posizioni sulla prima linea in condizioni di preparazione morale e tecnica indubbiamente migliori di quello di un tempo. Il morale delle truppe è elevatissimo ed è in tutti il vivissimo desiderio di correre a liberare le terre invase dal nemico. Tutti gli uomini validi sono stati chiamati alle armi. Il resto della popolazione è stato adibito ai servizi civili. Il popolo delle terre invase si mantiene fedele al suo Re, malgrado i tenaci tentativi tedeschi e bulgari per distaccarlo dalla madre patria.

Sui campi di battaglia

Il bollettino di Cadorna

Roma 20

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 20 Febbraio.

Sull'Altopiano di Asiago la notte sul 19 un riparto nemico, irrompendo da gallerie scavate nella neve, penetrò in un nostro trinceramento nei pressi di Casera Zebio Pastorile. Dopo violenta a corpo a corpo fu ricacciato con sensibili perdite e lasciò alcuni prigionieri nelle nostre mani.

La stazione di Tarvis fu ieri nuovamente fatta segno a nostri tiri efficaci.

Sulla rimanente fronte lotta delle artiglierie, più intensa nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso.

Firmato: **Generale CADORNA**

La lotta tra italiani e tedeschi nel settore di Salonicco

Roma, 20

Una corrispondenza da Salonicco al «Messaggero» dice che l'attacco diretto dal nemico contro una parte delle nostre posizioni presso la quota 1050, deve considerarsi qualche cosa di più di uno dei consueti colpi di mano. Infatti gli effettivi impegnati dal nemico sono stati assai rilevanti ed i mezzi adoperati violenti e barbarici quanto si possa immaginare. E' apparso evidente che il nemico mirava a liberare la quota 1050 di cui il possesso definitivo e completo gli avrebbe assicurato un ottimo punto di osservazione. L'attacco è fallito grazie alla sapienza dei capi ed all'eroismo magnifico dei nostri soldati.

La giornata in cui si delineò l'attacco era trascorsa, contrariamente al solito, tranquilla su tutto il fronte italiano, quando verso le 17 il cannone cominciò a tuonare con inaudita violenza. Era una tempesta di protettili che si riversava sul tratto di trincee che dall'est di Paralovo sale attraverso un tormentatissimo collinoso terreno verso la quota 1050. Nello stesso tempo si iniziava un infernale fuoco di bombarde e di mitragliatrici, insieme a nutrito fuoco di fucileria e durò così fino alle ore 18. Il terreno ne fu tutto sconvolto, i reticolati ridotti in frantumi. Pure le fanterie italiane non muovevano piede e restavano imperterrite nelle trincee, sotto il sempre più furioso grandinare dei colpi ribattendoli vigorosamente.

Calava la sera allorchè una nube densa si elevava cupa dalle posizioni avversarie distanti una trentina di metri. La nube, favorita dal vento, tutto avvolgeva come soffocando le nostre trincee. erano i gas asfissianti ai quali pochi istanti appresso si univa un getto ininterrotto di un vero torrente di fuoco. Era impossibile resistere contro la enorme massa liquida che incendiava e distruggeva ogni cosa.

Soltanto allora i nostri si videro costretti a ripiegare nel retrostante ordine di trincee, ma neppure venti minuti dopo all'inaudita barbarica violenza dell'attacco nemico rispondeva un contrattacco italiano condotto con magnifico coraggio e irresistibile travolgeva il nemico che si dava alla fuga.

Le fanterie italiane, efficacemente coadiuvate anche dall'artiglieria francese, caricarono alla baionetta ingaggiando furiosi corpo a corpo in cui avevano il sopravvento. Lo scontro non ebbe un momento di tregua. Si combattè per tutta la notte e per i due giorni seguenti. La nostra avanzata era resa particolarmente faticosa dall'asprezza del terreno e dall'accanita difesa nemica, ma la quasi totalità del terreno era stato a grado a grado riconquistato.

Mentre l'ultimo elemento più avanzato di trincee stava per cadere nelle nostre mani, importanti unità nemiche pronunciavano contrattacchi, nettamente respinti con gravissime perdite, sconvolgendo così, nonostante l'impiego di mezzi che ricordano la più feroce barbaria, il piano tedesco fallito. Le perdite nostre sono state relativamente lievi; quelle nemiche sono state rilevanti.

L'anniversario dell'offensiva tedesca contro Verdun

Parigi, 20

I giornali ricordano che oggi ricorre l'anniversario dell'offensiva tedesca contro Verdun. Il nemico straripò come una marea nelle nostre prime linee distruggendo il bois de Chaures e raggiungendo Douaumont ove l'aquila imperiale si vantò di avere piantato gli artigli nel granito della pietra angolare della difesa francese, ma questo fu tutto: dopo sei giorni dall'apertura della barriera ove passarono l'ondate germaniche, queste venivano arrestate. Invano poi per settimane e mesi il nemico lottò contro i francesi. Una mattina i difensori di Verdun sorsero in piedi e l'esercito tedesco indietreggiò fino al limitare degli accampamenti da cui era partito; la civiltà era salvata e per la terza volta lo sforzo tedesco era fallito.

Attività dell'artiglieria in Francia

Parigi, 20

Il comunicato ufficiale delle ore 23, di ieri, dice:

Abbastanza grande attività delle due artiglierie nei settori Avocourt, della Côte du Poivre e di Bezonvaux. Le nostre batterie hanno eseguito efficaci tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche a nord di Damloup.

In Alsazia un colpo di mano sulle linee avversarie al Barenkoff, a nord di Munster, ci ha permesso di fare una diecina di prigionieri. Cannonneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Azioni di artiglieria abbastanza vive tra l'Oise e l'Aisne nel settore di Avocourt. A nord di Flirey e ad ovest di Watteviller effettuammo riusciti colpi di mano sulle trincee nemiche e riconducemmo prigionieri. Notte calma sul resto del fronte

Riuscito colpo di mano degli inglesi

Londra, 20

Un comunicato ufficiale in data di ieri dice:

Stamane a sud di Souchez abbiamo effettuato un riuscito colpo di mano. Abbiamo fatto saltare gallerie di mine ed abbiamo distrutto varii ricoveri occupati dal nemico; abbiamo fatto alcuni prigionieri. Nient'altro da segnalare, eccetto l'ordinaria attività dell'artiglieria da una parte e dall'altra.

Assalti inglesi in Mesopotamia

Londra, 20

Un comunicato sulle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice:

Nel pomeriggio del 17 sulla riva sinistra del Tigri impegnammo un assalto contro la posizione di Sani Yat e ci impadronimmo di due linee di fronte: una della lunghezza di 250 e l'altra di 240 metri. Un'ora più tardi respingevamo un forte contrattacco. Un secondo contrattacco ugualmente forte che si scatenò mezz'ora dopo riuscì in parte. La nostra ala destra fu costretta a ritornare alla linea primitiva. La nostra sinistra tenne fermo fino al crepuscolo e allora ripiegò sotto la protezione di un fuoco di sbarramento di artiglieria.

Abbiamo fatto nuovi progressi ad ovest della curva dello Shuneral sulla riva sud del Tigri.

Un nuovo titolo di obbrobrio per l'Ungheria

Roma, 20

(N.) — L'*Idea Nazionale* parlando della condanna per alto tradimento che i giudici militari ungheresi, per ordine del loro Governo, hanno voluto infliggere ai più cospicui cittadini di Fiume, rei di tradimento della patria, scrive:

«Condanna infame per l'Ungheria, gloriosa per coloro che, così sono maggiormente attaccati al nostro affetto e alla nostra ammirazione e alla nostra riconoscenza. Questa condanna li fa due volte italiani, li onora, li consacra come con l'ultimo sigillo della italianità di Fiume, disperde infine l'illusione ungherese, illusione cioè che l'Ungheria possa abbandonare la turpe causa austriaca. L'Ungheria, oggi, si rivela perfettamente ed indelebilmente austriaca; ed il peso della pietra che suggella il sepolcro del 1849, si fa così grave, che braccia di uomini non potranno mai sollevarlo».

Nave norvegese affondata per collisione

Biarritz, 20

Sabato scorso a tre miglia dalla costa di Biarritz una nave greca ed una norvegese, il «Breim», hanno avuto una collisione. Il «Breim» è stato affondati in 15 minuti.

Crisi ministeriale in Portogallo

Madrid, 20

Il corrispondente dell'«Imparcial» telegrafa che il Governo portoghese si è dimesso. Il Presidente della Repubblica ha accettato le dimissioni.

La proroga al 10 marzo per le sottoscrizioni al prestito

Roma, 20

Per assecondare le domande dei Comitati di propaganda del nuovo prestito consolidato 5 per 100, e lo slancio patriottico manifestato in ogni parte d'Italia, con D. L. del 19 corr. il termine per le sottoscrizioni nel Regno è stato prorogato a tutto 10 marzo p. v., ed alla stessa data è prorogato il termine per gli acquisti, al prezzo di emissione, nei paesi d'Europa e del bacino Mediterraneo.

In relazione a tale proroga, i prezzi ai quali verranno accettati in versamento i buoni pluriennali 4 per 100 e 5 per 100, vengono modificati come appresso.

Buoni quinquennali 4 per 100, scadenti negli anni 1917 e 1918, muniti di tutte le cedole non ancor scadute, con le seguenti valutazioni comprendenti capitale ed interessi, per ogni 100 lire; Buoni con scadenza al 1.o aprile 1917 a L. 102,70; Buoni con scadenza al 1.o ottobre 1917 a lire 101.60; Buoni con scadenze al 1.o aprile 1918 a lire 101,60; Buoni con scadenza al 1.o ottobre 1918 a lire 100,70.

Buoni pluriennali 5 per 100: Buoni triennali muniti della cedola al 1.o aprile 1917 e delle successive a lire 102,10 per cento, comprendenti capitali ed interessi. Buoni quinquennali muniti della cedola al 1.o aprile 1917 e delle successive a lire 100,70 per cento, comprendenti capitali ed interessi. I Buoni pluriennali 5 per cento creati con decreto del ministro del Tesoro in data 6 settembre 1916, non muniti della cedola al 1.o aprile 1917 ma delle successive, saranno valutati a L. 99,60 per cento se triennali, a lire 98,20 per cento, se quinquennali.

I lavori della Commissione centrale per gli approvigionamenti

Roma, 20

La Commissione centrale per gli approvvigionamenti ha continuato nella mattinata le sedute sotto la presidenza dell'on. Canepa.

Ha riferito sulla tessera annonaria il comm. Giuffrida sostenendo la necessità e l'urgenza del provvedimento che già è stato applicato in diversi paesi belligeranti e neutrali ed in altri si sta preparando.

Alla discussione, apertasi in proposito, hanno preso parte i commissari on. Pantano, comm. Mazza, on. Poggi, on. Fucci, on. Frisoni, on. Bertesi, prof. Menozzi, gen. Stazza, comm. Felice, Don Sturzo, dott. Zanardi, col. Guarducci e sen. Torrigiani.

E' stato inoltre votato il seguente ordine del giorno sui calmieri:

«La commissione centrale per gli approvvigionamenti, ritenuto che nell'attuale situazione economica, pur riconoscendosi gli inconvenienti manifestatisi nell'applicazione dei calmieri non possa tuttavia il Governo astenersi dalla regolamentazione dei prezzi dei generi di più essenziale consumo; per altro che convenga stabilire più efficaci e rigorose sanzioni per l'osservanza dei provvedimenti che determinano i prezzi massimi e che sopratutto sia necessario integrare i provvedimenti stessi con altri che assicurano la effettiva disponibilità della merce, fa voti: che d'ora innanzi alla determinazione dei prezzi d'impero si accompagni nella misura più vasta possibile la requisizione della merce».

Il Console d'Italia a Zurigo

Berna, 20

Il Consiglio federale ha dato il suo gradimento alla nomina del comm. Enrico Gabelli a console generale d'Italia a Zurigo, in sostituzione del conte Filippo Roggeri di Villanova.

I parlamentari francesi in Italia e i commenti della stampa parigina

Parigi, 20

I giornali commentando la visita dei parlamentari francesi in Italia augurano che essa sia seguita da un visita analoga in Russia e rilevano che tali visite permettono di conservare una stretta unione fra le Potenze dell'Intesa.

Il «Gaulois» scrive: Sulla soglia della fase decisiva della guerra, è più utile che mai una completa intesa fra gli Alleati, è più utile che mai che essi sentano che possono completamente contare l'uno sull'altro, che siano convinti che dipende esclusivamente dalla persistenza e dall'ardore dei loro sforzi la riuscita vittoriosa. Speculare sulla situazione alimentare del nemico è una puerilità. Le visite parlamentari non possono che sviluppare una solidarietà indispensabile.

Il risultato del prestito inglese ed il suo significato

Londra, 20

Commentando il risultato del prestito inglese il «Daily Telegraph» scrive che il tratto più saliente di esso è che le banche non hanno dato alcun contributo diretto, ciò che rende questo prestito unico nella storia della finanza di guerra, poichè la guerra è una guerra di ricchezza. Il popolo britannico ha dato un colpo formidabile ai nemici. Il successo del prestito dimostra l'esistenza di una forza di riserva economica che è decisiva per quanto concerne le finanze di guerra e sarà onnipotente nell'avvenire.

Il «Times» scrive: Le classi del popolo hanno dato all'appello della patria una risposta il cui significato sarà chiaro ai nostri amici e ai nostri alleati ed ai nostri nemici. Ricordiamoci che questa cifra stupefacente è stata sottoscritta in un momento in cui il reddito nazionale è di mezzo miliardo di sterline. Il prestito costituisce un voto unanime di fiducia del popolo britannico nel nuovo Gabinetto la cui posizione sarà rafforzata; ma la cifra raggiunta non rappresenta certo il più alto limite realizzabile. Le borse del pubblico non sono ancora state vuotate; vi è ancora molto denaro nel caso di bisogno.

In tema di consumi

E' tempo di non parlare soltanto di sacrifici, ma di farci una chiara coscienza delle cose ormai tante volte dette e di imporci sul serio un regime di vita sobria, tale che non abbia per effetto la necessità di dover chiedere all'estero troppe derrate con danno dell'economia nazionale o di provocare pesanti imposizioni.

Ritorniamo assai volentieri sull'idea che ci sia modo di obbedire al prudente appello della Patria senza sentire gravoso il sacrificio. Giorni addietro abbiamo raccomandato di non sprecare e ci siamo, per la pratica, riferiti ad un eccellente esempio inglese. Oggi vogliamo accennare ad un appello che una scuola comunale di Milano rivolge ad autorità scolastiche ed igieniche perchè la restrizione dei consumi sia aiutata dall'attuazione del programma vegetariano.

In verità il concetto della circolare mandata dalla scuola autonoma «Zaccaria Treves» per anormali psichici in Milano non è così attenuato. Ivi è detto che un beninteso trattamento dietetico vegetariano supera vittoriosamente la prova anche in un campo come quello della Scuola Treves, che, per la speciale categoria di ragazzi ivi raccolti, sembrerebbe il meno adatto, e, forte dei risultati conseguiti, domanda che attraverso la crisi dell'approvvigionamento si prepari la riforma dell'alimentazione e sia dato l'esempio con un nuovo piano delle refezioni scolastiche. Troppi esperimenti, dicono i rettori della scuola, fallirono per colpa degli errori o dei ripieghi che ne inquinarono la pratica, e per ciò la circolare è accompagnata da un opuscolo, in cui si spiega con chiarezza ciò che sia il «beninteso trattamento dietetico vegetariano».

Per conto nostro crediamo che oggimai l'alimentazione mista corrisponda al nostro bisogno, e riguardiamo alla propaganda vegetariana come ad un'utile reazione contro le intemperanze dell'alimentazione carnea. Domandando alla gente di mangiare meno carne per la sua stessa salute non ci mettiamo per le vie di quella che fu chiamata la retorica di guerra. E' buona ventura che le attuali necessità dell'economia nazionale, anzi che domandare un sacrificio ai cittadini, si incontrino coi consigli degli igienisti più moderati: consigli di vecchia data. D'altronde richiamando l'attenzione su un programma di cucina vegetariana, bene studiato e confortato da una lusinghiera esperienza, crediamo di mostrare utilmente che a molte difficoltà si potrebbe ovviare pur che si sapesse abbandonare il fardello dei vieti pregiudizi.

Lasciamo stare le grandi economie che si vantano dai vegetariani: almeno in questo momento il mercato non le consente, ma è verissimo che dal ricettario vegetariano si traggono le note per un buon numero di vivande, altrettanto nutrienti delle consuete e perfettamente conformi ai dettami della disciplina nazionale. Per poche limitazioni, frapposteci, troppo si sente dire, da parte delle massaie, che «non si sa più che cosa fare». Per l'appunto, è questione di «non sapere», non già di «non potere».

E' questione di vita sobria e di meglio illuminata economia domestica. Un errore è di credere che per star bene occorra mangiar molto e che i cibi «sostanziosi» sieno proprio quelli colpiti da provvedimenti restrittivi. Errore dannoso alla salute. Un altro errore è quello di preordinare la spesa secondo l'idea di ciò che, nel giorno, sembri più gradito. Errore dannoso al bilancio domestico ed all'equilibrio medesimo del mercato. Occorre industriarsi a fare il meglio possibile con le derrate che si trovano.

Ritorniamo, adunque, al tema di una savia economia domestica, e saviezza vuole che si ascoltino con tutt'altra disposizione di spirito anche coloro, i quali sino a ieri erano più spesso burlati.

— Saper fare; non sprecare; il sacrificio sarà assai meno sentito; la resistenza riescirà più facile. Non ci stanchiamo di ripeterlo, perchè occorre resistere. E' il segreto della vittoria.

Il treno-ospedale dell'Ordine di Malta visitato dalla Regina Madre

Roma, 20

La Regina Madre, accompagnata dalla dama di Corte, principessa Di Stromboli e dal gentiluomo di corte, conte Oldofredi, si è recata oggi a visitare alla stazione vecchia di Trastevere, il secondo treno ospitale dell'Ordine di Malta.

Erano a ricevere la Regina Madre il conte Lambertenghi, il sen. co. Greppi, il principe Colonna, sindaco di Roma, lo on. Di Bagno, il sen. Durante, sanitario-capo dell'Ordine, ed altre notabilità.

Il treno-ospedale, dopo venti mesi di ininterrotto servizio, è pronto per ripartire per la fronte. La Regina è stata guidata nella visita dal direttore del treno principe Caetani e si compiacque della organizzazione di esso.

La Regina Madre è passata poi a visitare le officine delle ferrovie dello Stato interessandosi vivamente della scuola per operaie tornitrici con le quali si intrattenne famigliarmente. All'uscita dalla stazione, la Regina Madre fu fatta segno a una calorosa ovazione da parte di numerosa folla che si era intanto adunata.

La morte dell'on. E. Campi

Milano, 20

Nella sua villa d'Inveruno si è spento a 68 anni l'on. Emilio Campi, uno dei più noti avvocati e uno dei più vecchi parlamentari lombardi. Egli infatti apparteneva al Parlamento italiano da oltre trent'anni, rappresentandovi sempre il collegio di Magenta-Cuggiono. Apparteneva al partito moderato.

Il comm. Riccardo Bianchi senatore?

Roma, 20

Il *Corriere d'Italia* dice che è imminente la già annunciata piccola infornata di senatori. Oltre ai nomi già dati, la lista comprenderà anche il comm. Riccardo Bianchi, commissario generale per i carboni.

Riunione preliminare di Ministri

Roma, 20

(N.) — Oggi alla Presidenza del Consiglio vi è stata dalle ore 16 alle 18 una riunione preliminare di ministri per discutere sui prossimi lavori parlamentari. Alla riunione sono intervenuti gli on. Boselli, Sonnino, Orlando, Ruffini, Sacchi, Carcano e De Nava. Domani sarà tenuto Consiglio dei ministri.

La chiusura domenicale delle salumerie

Roma, 20

(N.) — Da molto tempo, nella stampa, erano vive le discussioni circa la applicazione del Decreto sul riposo festivo anche nella mattinata della domenica, in cui, come è noto, molti negozi rimangono aperti. Nessuna decisione era stata presa invece finora. Senonchè oggi un provvedimento del genere rientra nella politica della limitazione dei consumi, sia perchè è appunto nella mattinata della domenica che da parte di alcune classi si fanno maggiori spese, sia perchè, di molti generi, si è constatata la deficenza; per cui occorre far fronte in tempo. E' appunto per questo che l'on. Canepa commissario generale dei consumi, in virtù del decreto che gli conferisce anche la facoltà di regolare il commercio, con apposita circolare ha dato facoltà ai Prefetti di ordinare nella mattinata della domenica la chiusura della salumerie. Si intende che tale facoltà è subordinata ai varii apprezzamenti di tutti i Prefetti ed alle condizioni diverse di ciascuna Provincia.

Il provvedimento è già stato in parte attuato, poichè, in qualche Provincia, già spontaneamente la chiusura si effettua, perchè vi sono dei negozianti preoccupati della scarsezza di qualche genere.

Gli affitti degli immobili urbani

Roma, 20

(N.) — La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica un decreto luogotenenziale che detta nuove norme sugli affitti degli immobili urbani.

Le operazioni sul nostro fronte durante il 1916

Roma, 20

Per cura dell'ufficio di propaganda del Gabinetto del ministro Scialoja, è stato raccolto un opuscolo, con corredo di alcune illustrazioni e di quattro tavole esplicative, di riassunto delle operazioni militari sul nostro fronte durante il 1916.

Le quattro tavole sono interessantissime in quanto illustrano graficamente il profilo altimetrico del fronte italiano, la zona dell'offensiva austriaca sugli altipiani vicentini nei mesi di maggio e giugno 1916, la zona occupata in territorio austriaco, 3070 metri quadrati, l'offensiva italiana sul fronte goriziano e carsico nei mesi di agosto e novembre 1916.

Lodiamo pienamente questa nuova e opportunissima manifestazione dell'ufficio di propaganda, in quanto l'opuscolo, diffuso a molte migliaia di esemplari fuori d'Italia, contribuirà a far apprezzare adeguatamente l'azione svolta dal nostro valoroso esercito.

Per la terza assemblea interparlamentare del commercio

Parigi, 20

Iersera è partito per l'Italia l'ufficio permanente della conferenza interparlamentare con alla testa il segretario generale Daie. Esso si reca a Roma per organizzarvi la terza assemblea plenaria che si aprirà il 12 aprile prossimo. Il successo di questa importante riunione è già assicurato colla partecipazione di tutti i parlamentari alleati e per i lavori considerevoli la cui distribuzione fu accolta con grande soddisfazione nei circoli economici inglesi e francesi.

Teatri e Concerti

Rossini

Ieri sera con la *Traviata* in serata d'onore del maestro Arnaldo Schiavoni, che è stato fatto segno alle più entusiastiche manifestazioni di simpatia e di ammirazione, si chiuse la brillante e fortunata stagione di Carnovale.

Goldoni

Il bell'applauso col quale il pubblico ieri sera salutò gli attori della Compagnia di Emilio Zago; disse con sincera significazione, ed in forma lusinghiera, tutta la simpatia che la compagnia ha saputo accaparrarsi nel lungo periodo della sua permanenza fra noi. Come sempre, Emilio Zago fu ieri sera brillantissimo; ed ottimi sotto ogni riguardo, anche Albertina Bianchini, la Scantamburlo, la Massussier, Albano Mezzetti, Rossetto e gli altri tutti.

— Questa sera, come venne annunciato ieri, ha luogo la prima proiezione dell'interessantissima film: «La battaglia di Gorizia», presa dal vero per concessione del Comando Supremo. E l'incasso netto, andrà tutto a favore del Comitato di Assistenza Civile.

La stagione di quaresima al "Rossini"

Sono già in corso le prove d'orchestra e dei cori per la stagione lirica di Quaresima che si inizierà sabato prossimo 24 corrente con l'opera *Manon* di G. Massenet. Il cartellone promette in seguito l'*Ernani* di Verdi e l'*Elixir d'amore* di Donizetti che avranno ad interpreti i seguenti artisti, segnati in ordine alfabetico: Nini Bernasco, Delmazia Capelli, Lea Pancaldi, Esmeralda Pucci, cav. Aristide Anceschi, Aureliano Carletti, cav. Catullo Maestri, Luigi Manfrin, Armando Marescotti, Carlo Rossi e Angelo Zoni.

La concertazione e la direzione degli spettacoli è affidata al maestro Carmelo Preite.

Un concerto di musica francese moderna all'Istituto "Pollini" di Padova

Ci scrivono da Padova, 20:

Domenica prossima alle 15 avrà luogo all'Istituto Musicale «Cesare Pollini» un concerto di musica istrumentale francese modernissima.

Diamo l'interessantissimo programma che comprende degli autentici capolavori come il *Quartetto* di Faurè, e delle originali e [illegible] espressioni d'arte pianistica moderna, come *Jeaux d'eau* di Ravel.

Ma ecco, senz'altro, il programma:

1. Saint-Saëns — Trio in Fa maggiore (Op. 17) per pianoforte, violino, e violoncello.

2. a) Debussy: La soirée dans Grenade (dalle Estampes); b) Ravel: Jeux d'eau, per pianoforte.

3. Fauré: Quartetto in Do minore (Op. 15) per pianoforte, violino, viola e violoncello.

Esecutori: Renzo Lorenzoni, pianoforte — Federico Barera, violino — Ferruccio Francesconi, viola — Arturo Cuccoli, violoncello.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 20.30: Cinematografia *La battaglia di Gorizia*.

ITALIA — Francesca Bertini in *My Little Baby* (*Mia piccola Bambola*) oggi e domani ultime repliche.

TRIBUNALE DI GUERRA DI VENEZIA

L'uxoricidio in Calle della Mandola

La requisitoria, le difese e la sentenza

Pres. Co. Elti di Rodeano — P. M. Assettati.

L'udienza è aperta alle ore 9.50. Come al solito assiste gran folla.

Il Presidente riferisce all'accusato quanto è avvenuto in sua assenza nell'udienza di ieri.

L'accusato, a proposito del suo tentato suicidio avvenuto circa 15 anni fa, dice che fu indotto all'atto disperato da un forte rimprovero ricevuto dal padre, non ricorda, però, dopo tanto tempo i particolari esatti del fatto.

Si dovrebbe poi procedere all'esame di altri 4 testi: il sergente maggiore Claudio Bertolini, il capitano comandante della compagnia alla quale appartiene l'accusato, e certi Gigante e Baldissera, ma nessuno dei quattro è presente.

Le parti si accordano e vi rinunciano e i difensori acconsentono che si dia lettura delle lettere di Claudio Bertolini acquisite alla causa e delle altre a lui spedite dalla Ada Piazza.

Le lettere

Il diligente segretario, avv. Fabbro, procede quindi alla lettura delle lettere rinvenute nella stanza della vittima, di una, che essa aveva in mano al momento dell'uccisione, e di altre consegnate dall'imputato.

La prima è del sergente maggiore Claudio Bertolini alla Ada Dureghello in data Mestre 5 Novembre 1916.

La seconda lettera è pure di Claudio Bertolini all'Ada:

La terza lettera è dell'Ada Piazza al sergente Bertolini Claudio, datata da Mestre 10 novembre 1916:

La quarta è di Claudio Bertolini dalla zona di guerra in data 28 gennaio 1917, ed è indirizzata all'Ada Piazza: S. Angelo Calle del Cristo 3575 Venezia:

Infine ecco l'ultima lettera che la Ada Piazza scrisse a Claudio Bertolini; l'Ada la aveva in mano al momento della uccisione.

Porta la data del 26 Gennaio 1917, il giorno della morte: una voce d'oltre tomba:

Claudio.....

Sono spiacentissima assai nel saperti in mezzo a tanto pericolo, cerca d'essere guardingo ed non esporti tanto al pericolo.

Credo che le mie lettere ti faccia piacere al riceverle ma resta inutile che io ti stia a scriverti tutti i santi giorni, pel motivo che certe volte non so cosa scrivere essendo che le giornate le passo stupidamente, come ben tu lo sai.

Spero ora che sai dove si trova le falde del Faiti, ti riesca meno difficile trovarlo il mio povero fratello in ispecial modo se ci hanno messo la croce col suo nome.

Dogni modo domanda del Capitano del 57.o reparto mitraglieri che è stato lui quello che lo ha sotterrato, ma speriamo che di questo non ne devi aver di bisogno e che tu lo possa trovare al più presto.

Mia madre non è ancora andata ad abitare a Mestre e credo che sarà ben difficile che ci vada per il motivo del lavoro di mio padre e fratelli e poi per la brutta stagione che siamo, e per le condizioni attuali.

Ora chiudo questa mia facendo voti perchè tu debba rimanere sempre incolume e perchè tu ritorni presto.

Frattanto abbiti i più cari saluti e baci

Ada.

Ada Piazza, dopo la visita delle Dorigo al Durighello a Padova, accorse anch'essa a Padova e cercò di essere ricevuta dal marito. Il Dureghello non volle vederla, ma il giorno seguente le scrisse una lettera già letta in una delle prime udienze:

Il P. M. produce due documenti provenienti dalla Questura e riflettenti la casa abitata dall'Ada Piazza a Mestre. Col consenso delle parti ne prende visione il solo Tribunale.

Il *P. M.* chiede poi all'accusato: A chi lasciaste la rivoltella mentre eravate sotto le armi?

Accusato — A mio padre. Sapevo che l'arma era sempre carica.

La requisitoria

Il Presidente dichiara quindi chiusa la discussione e dà la parola al P. M. per la requisitoria.

Il valoroso rappresentante della legge, dopo aver accennato alle difficoltà del suo ufficio perchè deve fare opera di accusa contro un soldato che al fronte ha compiuto tutto il suo dovere, e perchè ha contro l'anima popolare, la quale, lasciandosi guidare, più che dalla ragione, dal sentimento, parteggia per l'accusato, sente però di poter far assegnamento sul sereno giudizio del Tribunale, composto di soldati, certamente superiori alle passioni e ai sentimenti e solo fidi al supremo interesse pubblico.

L'oratore passa quindi ad esaminare minutamente il fatto in causa ed i moventi dello stesso, e la figura della vittima per vedere se gli avvenimenti che coinvolsero il Dureghello potevano essere sufficienti a sollevare sino al delitto l'anima sua.

Il P. M. confessa che la condotta della Ada Piazza è apparsa certamente deplorevole: il dovere di una donna, che ha il dolore e l'onore d'avere lo sposo in armi al fronte, è di sostenerlo e confortarlo col suo affetto, l'Ada Piazza invece non si attenne a tale dovere, certo un vento di passione l'avvinse, ma non sino a renderla completamente colpevole. Contesta che la vittima fosse diventata, come la difesa vorrebbe far risultare, una venditrice di amore: la deposizione di Anna Dorigo, che tenderebbe a dimostrarlo, non può essere, secondo il pubblico accusatore, accettata come rispondente a verità. E la relazione di Ada Piazza col sergente Claudio Bertolini non arrivò, dice l'oratore, sino al compimento dell'adulterio: tra loro esisteva un amore fraterno, ma nulla più. Forse la donna scrisse al corteggiatore quello che non osò mai dirgli e così si spiega la famosa lettera del 10 Novembre della Ada a Claudio e nella quale più volte lo chiama «mio». Quella lettera, esserva il P. M., non può essere ritenuta la prova dell'adulterio. La difesa, evidentemente, esagerò giudicandola invece tale, e che ciò non pensasse lo stesso Dureghello lo si deduce, secondo l'oratore, dalla sua lettera alla suocera nella quale non si accenna alle accuse che contro l'Ada avrebbe fatte la Anna Dorigo o che sarebbero risultate dalla lettera dell'Ada a Claudio Bertolini.

Ma, continua il P. M., anche ammesso l'adulterio, il marito, cioè l'individuo, non ha diritto di infliggere alla donna colpevole quella pena di morte che la Società ed il Codice hanno esclusa. E su questo punto l'oratore si diffonde con molta dottrina e forza argomentativa.

Indi sostiene che il Dureghello premeditò la uccisione. Ciò si deduce, secondo il P. M., dalle minaccie espresse dall'accusato nelle sue lettere, dalla mancanza della flagranza dell'adulterio al momento della uccisione — tanto che dalla notizia del reato al delitto trascorsero dei mesi — dalla rilassatezza dell'accusato nello svolgere le pratiche per la separazione legale. Voleva vendicarsi, non separarsi, e appena ne ebbe la possibilità, cioè ottenne la licenza invernale, il Dureghello corse a Venezia, trovò poi la moglie e la uccise.

L'oratore dell'accusa conclude col chiedere che il Tribunale voglia ritenere Dureghello Angelo colpevole di omicidio colla *aggravante della premeditazione*, ma colla *diminuente della provocazione grave* e come tale lo condanni ad ANNI SETTE di reclusione militare.

Sono le 11.30 e l'udienza viene rinviata alle 15.

Udienza pomeridiana

L'udienza è aperta alle 15. Assiste pubblico numerosissimo.

Il dif. capitano Giuriati dimette una lettera del Dureghello al padre, spedita dall'ospedale «Ardigò» di Padova, colla quale lo sollecitava a compiere le pratiche per la separazione legale.

Il difensore ten. R. Franco

Il Presidente dà poi la parola al difensore tenente avv. Renzo Franco.

Il P. M. esaminò le risultanze della causa traendo conseguenze fredde dai fatti, senza scandagliare l'animo dell'imputato, eppure — osserva il difensore — la essenza della causa risiede appunto nel tumulto delle passioni scatenate dalla tragedia che si è abbattuta sui coniugi Dureghello. Compito della difesa è quindi di lumeggiare i fatti affinchè da essi scaturisca luce sullo stato d'animo dell'imputato prima e durante l'uccisione. Il difensore dichiara di non preoccuparsi dei sentimenti dell'anima popolare, tratterà la causa serenamente e con obiettività.

Esamina quindi la figura dell'imputato, che ritiene buono, mite cosicchè nulla ebbe mai da rimproverarsi. Lo segue nella sua carriera professionale, nei primi anni di matrimonio, nella sua casa che aveva reso un nido di pace e di amore. Va alle armi e mantiene sempre colla sposa affettuosissima corrispondenza; ma ad un certo punto l'Ada deve aver peccato di mendacio, essa nei primi mesi del 1916 non deve essere stata più la moglie fedele, incominciava a discendere la china del peccato. All'opposto del P. M., ritiene che essa abbia realmente commesso adulterio e la notizia del suo fallo arrivò al Dureghello come una stilettata: la Anna Dorigo non ebbe perifrasi nell'annunciargli la orrenda notizia. Il marito e soldato dovette recarsi al fronte collo strazio nel cuore, quale meraviglia se poi ritornato in licenza ed esacerbatogli il dolore con altre notizie — che erano altrettante stilettate — pervenne ad uno stato d'animo pel quale la sola casuale vista della moglie fu sufficiente per alzargli la mano armata contro la moglie stessa?

Conclude: certo la giustizia non deve lasciarsi vincere dal sentimento, ma però dalla saggezza popolare un monito può venire al Tribunale: vi è qualche cosa di ben più sacro della vita stessa: la famiglia, alla cui integrità non impunemente si può attentare e che merita la più rigorosa ed efficace difesa.

Alla fine della arringa, spesso assai efficace, il pubblico non riesce a trattenere segni di assentimento, subito repressi dal presidente.

Il difensore cap. Giuriati

Ha infine la parola l'altro difensore, avv. capitano Giovanni Giuriati.

Nella causa manca la rappresentanza della parte lesa, ma essa è tuttavia presente: la parte lesa è la donna italiana, che l'episodio giudiziario ha offeso. E il difensore innalza un inno alle madri e alle spose nostre fedeli fino al sacrificio ai loro uomini che eroici e forti stanno nelle trincee contro il nemico a combattere per la difesa della patria e delle famiglie.

Il P. M. trattò la causa come se si fosse in tempo di pace, quando l'adulterio rappresenta un triste episodio della tranquilla vita borghese e può essere esaminato con criteri ben diversi che non ora: ora siamo in guerra — esclama il difensore — il paese è un arco teso verso la vittoria e i combattenti devono essere sacri, chi ne addolora uno contrista la patria e l'adulterio della sposa di un soldato in tempo di guerra, non è semplice reato di azione privata, è alto tradimento perchè lede i supremi interessi della patria, impersonati nell'esercito.

L'oratore ha parole roventi contro le donne, che dimentiche dei loro doveri verso i mariti lontani al fronte, si dànno alla immoralità. Contro di esse non il solito sdegno per la donna adultera, ma l'orrore per l'oltraggio inferto alla Patria.

Parlerà ai giudici da soldato a soldato. Se il legislatore ha voluto che il caporale Angelo Dureghello comparisse avanti ad un tribunale di soldati è perchè essi meglio di qualunque altro magistrato possono essere i vigili custodi dell'esercito. La sentenza, che il difensore invoca dal Tribunale Militare, è sentenza che difenda l'esercito alle spalle dalla corruzione, che tuteli i focolari dei padri e dei mariti che stanno in armi pronti al sacrificio della vita per la salute della patria. In tempo di pace — esclama l'oratore — le donne non trovano ausilio alle loro infedeltà nella giustizia dei giurati, i quali assolvono quasi sempre i mariti offesi e vendicatori del proprio onore, e sarà in tempo di guerra che la immoralità di una moglie troverà aiuto in una sentenza di tribunale? Ah, no!

Il difensore esamina quindi i risultati della causa. Afferma che il Dureghello è un carattere squisitamente passionale: impulsivo, impressionabile, emotivo e volubile, e gli avvenimenti congiurarono in modo irresistibile per spingerlo all'atto che ha compiuto. La infedeltà della Ada Piazza è evidentissima ed i giudici devono domandarsi quale impressione abbia provato l'accusato alla rivelazione orrenda, rivelazione fatta in modo così violento da esasperare; persino gli dissero che sua moglie col disonore aveva guadagnato 100 lire dal Bertolini. Non solo dolore, ma orrore deve aver sentito l'accusato. Tutte le circostanze si misero contro le sue povere resistenze psichiche, avrebbe dovuto essere un pezzo di legno per non reagire!

Il difensore oppugna poi le argomentazioni del P. M. intese a dimostrare la premeditazione. Il Dureghello non aveva la freddezza e la serenità necessarie per premeditare, il delitto è dovuto ad uno scatto passionale. Vide all'improvviso per via la donna, che egli aveva tanto amato e dalla quale era stato atrocemente offeso elegante, con pettinatura cortigianesca, perdette la testa ed ammazzò, non poteva resistere.

Chiede quindi che al Dureghello si applichi la disposizione del Codice Penale Militare che parla di forza irresistibile: non si trattò, è vero, di forza fisica, bensì di turbine passionale, ma anche questo non è meno irresistibile di quella.

Il P. M. — nota l'oratore — disse che non si deve armare la mano dell'omicida, ma chi agì perchè non potè fare altrimenti, come il Dureghello, non può essere ritenuto reo di omicidio, e assolvendolo non si sanzionerà il diritto d'uccidere.

Non impunità del delitto avrà il Dureghello, poche vicende umane come la sua portano per se sole tanta soma di espiazione.

Con vibrante perorazione conclude chiedendo la assoluzione che dia alla patria un valoroso soldato pronto ad espiare là dove l'Italia sta scrivendo pagine immortali di eroismo portando lontano i segni vittoriosi di Roma.

Il pubblico scoppia in un grande applauso.

Pres. — Accusato avete niente da dire?

Acc. — Si alza, ma scoppia in pianto e fa cenno di no col capo.

La sentenza

Il Tribunale si ritira per la sentenza alle ore 17.25.

Nell'attesa il pubblico enorme si abbandona a commenti e previsioni.

Alle 17.45 uno squillo di campanello annuncia che il Tribunale rientra.

Immediatamente si da silenzio perfetto.

Il Presidente, con voce forte, legge la sentenza:

— Angelo Dureghello è ritenuto colpevole di omicidio volontario colla diminuente del vizio parziale di mente e viene condannato: *alla reclusione per ANNI TRE ed alla rimozione dal grado.*

Abbiamo dato ai resoconti di questo processo una diffusione insolita perchè la tragedia che portò sul banco degli accusati lo sciagurato Dureghello, aveva — giustamente a nostro avviso — commosso in modo particolare l'opinione pubblica. Giustamente diciamo; e difatti non poteva non colpire il fatto che l'uxoricida era stato un buon cittadino, amante della famiglia, ed aveva fatto lodevolmente il debito suo come soldato. Certo, in tesi generale, siamo tratti a condannare chi si fa giustizia da sè, ma nel caso particolare, tutto faceva apparire il Dureghello più una vittima che un colpevole. Troppo grande la fede che egli aveva riposto nella donna amata, troppo dolorose le circostanze nelle quali aveva appreso la sua sventura e la sua vergogna, troppo acuti e reiterati gli stimoli alla vendetta! D'altra parte, la sciagurata che aveva mancato i propri doveri non appariva nemmeno circonfusa da quel nimbo di fuoco che è la passione e che fa pensare alla debolezza umana prima ancora che alla colpa. L'opinione pubblica aveva pertanto, se non assolto, certo accordato le attenuanti a quest'uomo che appariva accecato da una passione, e da una nobile passione.

Il Tribunale ha condannato, e tutti chineranno la testa, tanto più che il Dureghello è ora posto in grado di espiare, offrendo la sua vita per una causa santa, in difesa della vita, della libertà, dell'onore dei suoi fratelli. E noi, sinceramente, auguriamo al Dureghello che egli ritorni, purificato dal sacrificio, e possa ritrovare sè stesso più tardi in seno a una nuova famiglia.

Ma non di lui che, certo, domanda solo di rientrare nell'ombra dopo la triste ora di celebrità che gli ha dato il processo; non di lui vogliamo parlare. Vogliamo indugiarci un momento invece per rilevare un fenomeno da tutti osservato nel corso di questa vicenda giudiziaria, e parliamo del contegno del pubblico.

Le miserie umane sono ragione di sconforto quando appariscono diffuse e accettate senza recriminazione; quando un indizio permette di credere che si tratti di una eccezione, le miserie si possono considerare con minore tristezza. E in questo caso l'indizio vi è stato. L'ambiente ha reagito con energia veramente confortevole.

Nella sala delle udienze non vi è stato lo spettacolo della isterica commozione che avemmo occasione tante volte di deplorare in tempi tanto vicini a noi e pur tanto lontani. La severità del magistrato militare non lo avrebbe concesso, è vero, ma bisogna anche dire che non ha avuto troppa occasione di esplicarsi. Abbiamo visto, caso inaudito, una donna che si trovava nell'aula, ardere di ira generosa all'udire un'attenuazione delle colpe della uccisa da parte di un testimonio, attenuazione che si risolveva in un'aggravante per l'accusato. Abbiamo udito accenti di ira e voci di compassione che dimostravano un istinto popolare sano e dritto. Perchè?

L'avv. Giuriati, uno dei difensori del Dureghello ha detto nella sua arringa una parola profonda: «Coloro che combattono per noi han diritto di sapere che alle loro spalle vi è chi difende l'onore e la pace delle loro famiglie». Era certo questo sentimento inconsapevole che accendeva lampi d'ira negli occhi di tante donne del popolo, che inspirava le loro voci di pietà: Essi combattono per noi, ed è doppiamente infame tradire la loro fiducia.

Or chi pensi a tutte le lacrime di mala intesa pietà che soltanto pochi mesi or sono si sarebbero sparse sulla tomba della morta, solo perchè uccisa dal marito, deve balenare l'idea di qualche cosa che è morto in noi, di un senso più retto, più austero del dovere che è nato nella nostra coscienza. Nessuno ha certo glorificato l'uxoricida, nessuno ha proclamato che egli abbia compiuto un atto di giustizia, ma tutti lo han considerato, quale è, una vittima di circostanze eccezionalmente dolorose, una vittima alla quale molto va condonato, e perchè molto ha amato e perchè il modo col quale ha compiuto il proprio dovere di cittadino lo pone in una luce di onestà della quale è impossibile non tener conto.

E di fronte a questo, come appare misero, colpevole, il sentimentalismo che pochi anni or sono reclamava l'assoluzione di una pervertita che aveva tramato la morte del marito in un impeto di orgoglio e di lussuria!

E come questo popolo, che assolve in nome della virtù, è più sano, più forte, più puro di quello che pochi anni or sono assolveva in nome di una morale decadente, e che accettava la degenerazione come un fatto di ordine naturale.

Prescrizione utile contro l'acidità dello stomaco

Data da uno Specialista

Un eminente specialista dice che «i nove decimi di tutti i casi di disturbi dello stomaco nei tempi presenti sono cagionati da eccesso di acido». Nel principio lo stomaco stesso non è affetto da malattia, ma se si permette che la condizione acida perduri, è probabilissimo che l'acido attaccherà le pareti dello stomaco, producendo delle ulcere gastriche, ed in ognuno di questi casi si rende probabilmente necessaria una operazione chirurgica radicale non altro che per prolungare la vita. Conseguentemente l'acidità dello stomaco è veramente pericolosa, e dovrebbe essere trattata seriamente. E' del tutto inutile di prendere della pepsina o delle pastiglie ordinarie per lo stomaco. L'eccesso di acidità dev'essere neutralizzato colla somministrazione di un antacido efficace. A tale scopo, i medici quasi sempre raccomandano di prendere mezzo cucchiaino da tè di magnesia *bisurata* in un po' d'acqua dopo ciascun pasto. Può usarsi maggior quantità se fosse necessario, poichè essa è assolutamente innocua. Ma assicuratevi che vi venga data la magnesia *bisurata*, venduta sempre in una bottiglia di vetro turchino, poichè altre forme di magnesia non hanno la stessa azione sullo stomaco come la magnesia *bisurata*, e spesso fanno più male che bene.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

21 Mercoledì: Le Ceneri.
22 Giovedì: Cattedra di S. Pietro.

Per dare una giornata di riposo al personale domani la "Gazzetta,, non si pubblica.

Il Prestito della pace vittoriosa

Anche ieri numerose furono le sottoscrizioni presso i varii Istituti di credito cittadini.

Alla Banca Cooperativa Veneziana furono sottoscritte altre 80 mila lire circa, delle quali lire 50 mila del Sindacato Adriatico Infortuni e le rimanenti per importi minori.

Sottoscrizioni popolari raccolte
dal Comitato di Assistenza Civile

Sottoscrizioni individuali: Titoli n. 93 eguale a L. 9300.

Sottoscrizioni a mezzo Cotonificio Veneziano: Titoli n. 50 eguale a L. 5000

Sottoscrizioni fatte dalla Società di M. S. fra Orefici ed Affini: Titoli n. 50 eguale a L. 5000.

Sottoscrizioni a mezzo Magagnini Antonio Luigi: Titoli n. 14 eguale a L. 1400.

Sottoscrizioni a mezzo Cooperativa di Panificazione: Titoli n. 7 eguale a L. 700.

Sottoscrizioni a mezzo prof. Spagni (II. lista) R. Scuola Normale Femminile «Elena Corner Piscopia»: Titoli n. 26 eguale a L. 2600.

Sottoscrizioni a mezzo prof. Spagni, alunne di tirocinio «Elena Corner Piscopia»: Titoli n. 7 eguale a L. 700.

Le sottoscrizioni al Prestito
nei negozi della Croce Rossa

Abbiamo annunciato ieri come lunedì nei negozi della Croce Rossa ci fosse stata, tra molte altre minori, una cospicua sottoscrizione di 100.000 lire, di persona che aveva voluto serbare l'anonimo. La Commissione di propaganda della Croce Rossa, avendo potuto vincere il generoso riserbo del sottoscrittore, ci annuncia che esso fu precisamente l'ing. Giancarlo Stucky, che ha riservato alla Croce Rossa una parte, come si vede rilevantissima, del contributo da lui dato al Prestito Nazionale. La Commissione è lieta di aver ottenuto il permesso di fare il suo nome, perchè è giusto che sia conosciuta questa nuova benemerenza dell'egregio Ingegnere, e perchè essa, per l'autorità del sottoscrittore, è di conforto all'iniziativa dalla Commissione avuta, ed è un esempio che troverà indubbiamente imitatori.

Fra le sottoscrizioni di ieri, al solito numerose, due la Commissione crede di dover segnalare: quella di L. 5.000 di una donna, la quale sottoscrivendo dichiarò che era ben lieta di affidare allo Stato, con beneficio anche della Croce Rossa, tutti i risparmi che con la sua lunga e modesta vita di lavoro era riuscita a mettere assieme; e quella di L. 500 di un Ufficiale di Marina Inglese, il quale, non volendo beneficiare della differenza fra il valore nominale e il prezzo di emissione, versò, con molta generosità e gentilezza, tale differenza, che era di L. 46.50, a vantaggio della Croce Rossa.

Propaganda per il prestito
nelle scuole elementari della città

Facendo seguito al nostro cenno di ieri ci è grato constatare come in tutte le Scuole si è svolta, domenica, con grande intensità la propaganda per il prestito nazionale.

Nella Scuola di *Santa Eufemia* alla Giudecca in luogo del prof. Girotto, impedito per una forte indisposizione, il direttore Tramarollo indirizzò ai suoi alunni, alle molte persone autorevoli dell'Isola intervenute, all'intero Corpo Insegnante, ai genitori e ad un gruppo di soldati convalescenti accompagnati dal loro Rev. Cappellano, un simpatico e vibrato discorso di vero educatore patriotta.

Si raccolsero le sottoscrizioni di tutto il Corpo Insegnante, parecchie adesioni tra i genitori e quelle degli alunni per l'acquisto di due cartelle da offrire al Patronato Scolastico e all'Opera Pia Carlo Combi.

Innanzi ad un pubblico numeroso e scelto di alunni e dei loro genitori e del Corpo Insegnante, parlò il maestro Ottorino Vitale alla Scuola di *San Samuele*. Fatto l'esame dei vari fattori della guerra e dei molti milioni richiesti a fronteggiarla, egli crede che oltre al ricco e al professionista anche il gran ceto operaio debba concorrere al prestito per affrettare colla vittoria la cessazione dell'atroce flagello. E poichè la scuola offre il mezzo di pagamento comodo e rateale dei titoli, i genitori devono incoraggiare il piccolo risparmio dei loro figli. Biasima l'andazzo di non osservare l'economia e la parsimonia come il dovere impone e incita a tener conto di tutto ciò che potrebbe tramutarsi in materiale nuovo e utile.

Per l'invito del Direttore sig. Penzo, intervennero alla conferenza nella Scuola a *S. Raffaele* oltre cento persone fra maestri, alunni e loro genitori. Il maestro Giovanni Tolotti, dopo aver detto che occorre provvedere i nostri soldati di armi e munizioni per conseguire la vittoria e che tutti dal ricco al povero devono aiutare la Patria sottoscrivendo al Prestito Nazionale, passò a trattare della limitazione dei consumi dimostrando che la parsimonia di tutti eviterà un rincaro dei prezzi di tutte le derrate e che non sarà mai troppo grande alcun sacrifizio nostro fatto a pro dei nostri valorosi soldati che spargono il loro sangue per conquistare più giusti confini alla Patria.

Il Direttore poi diede uno breve relazione di quanto la scuola ha fatto a pro della beneficenza nel decorso anno.

L'adunanza si sciolse inneggiando all'Italia, all'Esercito, al Re.

In tutte le Scuole proseguono attivamente le sottoscrizioni con eccellenti risultati per merito dei Signori Insegnanti. Di esse daremo il risultato quando saranno compiute.

Intanto la Presidenza dell'Unione Generale degl'Insegnanti può chiamarsi soddisfatta dell'esito della sua propaganda; e, certamente, la sua attività di azione, in quanto è manifestazione di patriottismo e interessamento dell'elevazione morale del popolo, incontrerà anche in avvenire il concorso e la cooperazione di tutti i veri educatori italiani.

Il Sindacato Adriatico Infortuni
e il Prestito

Il Consiglio di Amministrazione del Sindacato Adriatico Infortuni che già sottoscrisse per L. 100.000 in Buoni del Tesoro quinquennali, ha deliberato di concorrere alla sottoscrizione del nuovo Consolidato 5 per cento con L. 250.000, convertendo le L. 100.000 del precedente Prestito Nazionale 5 per cento, sottoscritto nel 1916.

Così l'Istituto impiegò nei prestiti di guerra i suoi fondi disponibili per ben 750 mila lire.

Abbonamento al pane ed invio galletta
ai prigionieri

Il Ministero di Agricoltura, servizio temporaneo approvvigionamenti, nell'intento di disciplinare in modo uniforme per tutto il Regno le deroghe alle recenti norme sulla panificazione nei riguardi del pane speciale e della galletta destinati ai prigionieri di guerra, ha stabilito:

1) che tutto quanto si riferisce alla fabbricazione ed all'invito di tale specie di soccorso alimentare passi per il tramite esclusivo della Croce Rossa Italiana e dei suoi Comitati.

2) Che la galletta come il pane siano naturalmente fabbricati con farina del tipo comune.

3) che per ogni prigioniero sia concesso un *solo* abbonamento nella misura di otto chili mensili o di pane o di galletta.

Associazione degli Antichi Studenti
della R. Scuola Superiore di Commercio

La Assemblea generale dei Soci è indetta per domenica 25 febbraio 1917 alle ore 14 a Ca' Foscari.

Sarà trattato il seguente ordine del giorno:

1. *Commemorazione dei Soci defunti* — 2. Relazione del Consiglio direttivo — 3. Bilancio consuntivo del 1916 — 4. Elezione di 4 consiglieri in luogo di *Dalla Zorza* dr. Alessandro, *Maniago* dr. Giuseppe, *Sicher* dr. cav Emilio, scaduti per anzianità, e *Milano* dr. Enrico P. dimissionario: e di un revisore dei conti in luogo di *Suppici* dr. Bartolomeo scaduto esso pure per anzianità.

Chi verrà eletto in luogo del *Milano*, rimarrà in carica fino a tutto il 1918.

Per la soluzione dei problemi cittadini
del dopo guerra

Ci comunicano:

Venezia, la città d'Italia che più è stata colpita dalla guerra e si è data in vero olocausto alla Patria, deve nell'avvenire trovar giusto compenso ai suoi immensi sacrifici, deve riassurgere alla sua antica potenza di grande ed operosa città marinara: visione già di lunga mano affermata ma alla cui realizzazione nulla purtroppo si è fin qui fatto di veramente efficace.

Convinti di questa necessità che appare quale un preciso dovere di cittadini e di autorità, e convinti che la via più sicura per raggiungere l'alto obbiettivo sia quella di promuovere a Venezia lo sviluppo della grande industria, accanto ed insieme con quella del Porto e delle imprese marinare, si sono riuniti intorno allo studio del grave problema i rappresentanti di taluni fra i maggiori Enti industriali Veneziani col proposito d'affrontarlo e possibilmente risolverlo ai supremi fini dell'interesse pubblico e dell'avvenire di Venezia.

Si è costituito il primo febbraio 1917 un *Sindacato di Studi per Imprese Elettro-Metallurgiche-Navali nel Porto di Venezia*, del quale fanno parte, salvo ulteriori adesioni:

I. — Società Adriatica di Elettricità, An. sede in Venezia (capitale sociale L. 36.000,000);
II. — Società veneta per costruzioni ed esercizio di Ferrovie Secondarie An. sede in Padova (capitale sociale L. 24,000,000);
III. — Società Italiana per l'utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto, An. sede in Venezia (cap. soc. L. 15,750,0000);
IV. — Società Veneziana di Navigazione a Vapore, An. sede in Venezia, cap. sociale L. 5,000,000);
V. — Società An. Veneziana Industrie Navali e Meccaniche (Savinem) sede in Venezia (Capitale sociale L. 2,300.000);
VI. — Officine Meccaniche di Battaglia, Società Anonima, sede in Padova, (capitale sociale L. 1,800,000);
VII. — Impresa Edoardo Almagià, Roma;
VIII. — Ditta Franco Tosi, Costruzioni Meccaniche, Legnano;
IX. — Conte Sen. Nicola Papadopoli Aldobrandini, Venezia;
X. — Cav. Ing. Gian Carlo Stucky, Venezia;
XI. — Cav. Gino Toso, Venezia;
XII. — Nob. Cav. di Gr. Cr. Giuseppe Volpi, Venezia;
XIII. — Comm. Marco Besso, Presidente Assicurazioni Generali Venezia;
XIV. — Ditta Alberto Treves & C., Banchieri, Venezia;
XV. — Conte comm. Antonio Revedin, Treviso;
XVI. — Comm. Luigi Ceresa, Canapificio Veneto, Venezia;
XVII. — Vianello Moro e Sartori - Cantiere navale, Venezia;
XVIII. — Cav. Carlo Ratti, Venezia.

Il Comitato Direttivo del Sindacato si compone dei signori:

Presidente: Nob. Cav. di Gr. Cr. *Giuseppe Volpi*;

Membri: *Ferrero De Gubernatis* marchese Ing. *Emanuele*, Amministratore Delegato della «Savinem»;
Fries cav. *Gualtiero*, Amministratore deleg. della Società Veneziana di Navigazione a Vapore;
Tosi Ing. *Eugenio*, della Ditta Franco Tosi di Legnano;
Stucky Cav. Uff. Ing. *Gian Carlo*, di Venezia.

Gli scopi del Sindacato sono indicati dai due primi articoli dell'*Atto di Costituzione*:

Art. 1. — Le sottoscritte Società, Ditte e persone, hanno concordemente riconosciuta la opportunità, per ragioni di pubblico interesse, ed in vista specialmente di favorire lo sviluppo industriale del Porto di Venezia, di procedere, con le modalità che saranno appresso indicate, a studi ed indagini diretti all'esame di proposte e di progetti per l'impianto, l'ampliamento e la trasformazione di industrie da esercitarsi nel Porto di Venezia ed anche in altri Porti Adriatici, e aventi più particolarmente ad oggetto la creazione e l'esercizio di impianti di cantieri navali, acciaperie, fonderie ed altre industrie elettro-metallurgiche-siderurgiche-meccaniche e similiari.

Art. 2. — In relazione a tale finalità, i sottoscritti deliberano di costituirsi in Sindacato di Studi, con riserva di procedere ulteriormente, nell'epoca e nei modi che risulteranno più convenienti, alla costituzione di apposito o appositi Enti o Società commerciali, industriali e finanziarie per tradurre in atto quelle eventuali iniziative che dagli studi a farsi appariscano meglio rispondenti agli scopi suenunciati e più convenientemente realizzabili.

L'iniziativa è stata assunta e viene condotta in completo accordo con le Autorità locali, e in particolar modo col Comune e col R. Magistrato alle Acque.

Il Comitato ha destinato un milione per gli studi iniziali.

La guerra — abbiamo avuto ocasione di ripeterlo parecchie volte in questi ultimi tempi — ha recato; insieme a grandi dolori ed a grandi miserie, il beneficio inapprezzabile di metterci di frente alla realtà, e di obbligarci tutti, con la pressione che soltanto i fatti sanno esercitare, a scegliere la nostra via.

Mancava forse a Venezia la visione di ciò che si imponeva per assicurare la vita cittadina?

Uomini politici, industriali, commercianti, tutti coloro che sin dal domani della indipendenza si affaticarono intorno al problema, anche quando erano divisi da idealità politiche, da interessi, da diversità di preparazione mentale, si erano trovati d'accordo su di un punto: mancavano a Venezia le condizioni che hanno permeso lo sviluppo di quasi tutte le altre città italiane.

Non occorrevano dimostrazioni complicate per convincersene; bastava considerare che vi sono città in Italia le quali, nel corso di tre secoli, hanno decuplicato, la loro popolazione, mentre a Venezia la popolazione è rimasta praticamente stazionaria, fin dal 1400. Eppure la nostra città fu un emporio mondiale: ebbe il beneficio della indipendenza politica per lunghi secoli, ha avuto un *hinterland*, come oggi si dice, i cui confini giungevano al Mare del Nord.

La constatazione di tale stato di cose suggeriva come naturale conseguenza la necessità di mutare queste condizioni indipendenti da ogni volontà umana, perchè nessuna ipotesi sullo scirocco veneziano, l'ipotesi con la quale si pretende di spiegare tutti i fenomeni particolari della vita veneziana, sarebbe bastata a spiegare certi fatti.

E la mutazione riguardava il terreno, così nel suo senso materiale, come nel senso morale, essendo naturale di pensare che la permanenza di certe condizioni avesse creato fra noi uno spirito di rassegnazione, e cioè un ostacolo insormontabile.

Ora tutti gli studi per rompere questa cerchia magica, si trovavano a cozzare contro una difficoltà pregiudiziale. Non era possibile decidede da che capo si doveva rifarsi.

Aree mancanti, comunicazioni deficienti, organismi portuali inadeguati, tariffe ferroviarie di effetto negativo, regime doganale imperfetto, giurisdizione comunale assurda, ragioni militari contrarie agli interessi del commercio..., un insieme di problemi che avrebbero scoraggiato la migliore buona volontà.

In teoria, a vero dire, nulla di più facile. Si doveva cominciare dall'acquisire al Comune tutte le aree necessarie allo sviluppo della città, si doveva creare una zona propizia allo svolgimento delle industrie, si dovevano poi allettare gli industriali a fare qui i loro impianti, e via via.

Senonchè bisognava cominciare dal chiedersi, chi e con quali mezzi avrebbe dovuto accingersi all'opera grandiosa, che avrebbe richiesto erogazione di capitali, sacrificî di ogni ordine, i quali avrebbero trovato il relativo compenso soltanto in un avvenire assai lontano e avrebbero in ogni caso costretto ad arrestare lo sviluppo della vita comunale chissà per quanti anni, chè il danaro speso per il futuro avrebbe dovuto essere sottratto alle necessità del presente.

Come in tutti i casi analoghi, sarebbe stato necessario iniziare un'attività capace di bastare fin dai primi passi a sè stessa e capace, non soltanto di pagare in tempo relativamente breve le spese generali d'impianto, ma altresì di dar luogo ad un certo reddito per anticipare alcune spese. Una tale attività avrebbe avuto inoltre il vantaggio di materializzare e di rendere evidenti alcune soluzioni. Soltanto quando sia intrapreso un lavoro, difatti, si rendono evidenti le condizioni necessarie al suo svolgimento e si hanno le norme, sulla base più sicura, che è la base sperimentale.

Or, per giungere a questo resultato, sarebbe stato necessario che un Ente finanziario si persuadesse della convenienza dello sforzo. Senza di ciò, ogni migliore buona volontà sarebbe stata condannata a restare nel campo puramente speculativo.

Oggi, l'iniziativa di cui ci viene data comunicazione, raggiunge subito un risultato che fino a ieri sarebbe stato difficile di sperare: essa è intanto la cresima della bontà dei criteri fino ad ora seguiti, è la dimostrazione della *possibilità pratica* di affrontare il problema che affatica da tanti anni la nostra città.

Per questo dicevamo che la guerra ha prodotto in certi campi dei miracoli. In questa questione essa ha difatti condotto uomini che militano nei più diversi campi politici, che dovrebbero essere a cagione delle loro particolari attività, divisi, li ha condotti ad unirsi per una comune vastissima azione.

Ed è azione che ha tutte le apparenze della serietà. Anzi tutto il fatto che, per soli studi, si sia fin dal primo momento messo a disposizione un milione, poi il fatto che l'Ente ormai costituito ha in sè la migliore garanzia, quella del controllo reciproco dei singoli componenti.

Noi non vorremmo precedere gli eventi, ma ci pare di poter fin da ora concludere che Venezia ha fin da questo momento l'«ubi consistam», il punto di partenza per affrontare le prime difficoltà, il capo dal quale rifarsi per sgrovigliare una matassa così intricata fino a ieri.

Comincia per la città una fase nuova, la fase della realizzazione di tanti studi e di tanti progetti, la fase dell'orientamento definitivo. Da oggi, dunque, possiamo dire con fede di buoni cittadini: Avanti gli uomini di buona volontà.

Comitato di assistenza e difesa civile
Sottoscrizione 1917
Lista N. 40

Ricavato netto della rappresentazione al Goldoni (1) L. 1100.70 — Un gruppo di amici frequentatori della trattoria in Corte dell'Orso (pro mutilati), 15 — Luisa Paccagnella (off. mensile), 10 — Augusto Squeraroli, in memoria del cav. Antonio Pasqualy, 20 — Associazione Tarvisium Venetiae, in luogo del consueto banchetto di carnevale, 100 — Componenti il reparto delle Guardi di Città in luogo di fiori sul feretro del brigadiere Pasquato Umberto, 65.30.

	L.	1.311.—
Sottoscrizione precedente	»	522.850.16
Sottoscrizione 1917	L.	524.170.16
Sottoscrizione 1915-16	»	2 153.605.15
Totale	L.	2.677.775.31

(1) Il Comitato ringrazia pubblicamente tutti gli artisti e coloro che cooperarono all'esito morale e finanziario della serata organizzata dalla Commissione di Propaganda.

Istanze inutili

Il Comitato d'Assistenza in questi giorni ha ricevuto molte istanze di povera gente desiderosa di aver qualche sussidio sull'oblazione fatta dal Comitato Centrale per i soccorsi americani, che ha sede in Roma.

La somma inviata al Sindaco fu assegnata alla Giunta per le provvidenze a favore dei disoccupati, alla Congregazione di Carità e al Comitato di Assistenza. Gli enti beneficati provvedono ad accrescere con questi nuovi mezzi la loro azione; non possono per ciò essere prese in considerazione domande speciali di soccorso.

Sua Eccelenza Roth a Venezia

Sua Eccellenza Roth Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione giunge stamane a Venezia onde rendersi ragione di quanto venne fatto fin qui e di quanto intendesi di fare per favorire lo svolgimento dell'istruzione marinara.

A Sua Eccellenza che, colla sua presenza ci riconferma l'interessamento del Governo alle iniziative locali porgiamo il più deferente saluto.

I ringraziamenti dei parlamentari
francesi ed italiani

S. E. Luzzatti ha fatto pervenire al Sindaco a mezzo del Prefetto il seguente telegramma:

«EsprimiamoLe personalmente e a nome delle sezioni francese ed italiana parlamento interalleato, le più vive azioni di grazie per la accoglienza affettuosa e per la magnifica ospitalità offertaci dalla eroica Venezia, che alle sue innumerevoli benemerenze verso la Patria ha ieri aggiunto quella di vieppiù consolidare l'alleanza latina.

f.to *Luzzatti* »

Il terzo fascicolo
della "Marina Italiana,,

E' uscito il 3.o fascicolo della pubblicazione del Ministero della Marina: «La Marina Italiana nel conflitto Europeo».

Questo 3.o fascicolo, ricco d'interesse e di magnifiche illustrazioni, spiega e dimostra le provvidenze civili che la Marina ha saputo attuare a Grado redenta. Il testo è del Tenente Prof. E. Ferrando.

Il fascicolo è in vendita nei negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie, al prezzo di L. 1.50.

La chiusura dell'Asta

L'asta della Croce Rossa si è chiusa iersera alle 6, dando un beneficio di circa 500 lire, che vanno, come è stato annunciato, ad incremento del patrimonio della Croce Rossa, mediante acquisto di Prestito Consolidato.

Alla Croce Rossa

Il prof. Angelo Scrinzi si è iscritto fra i Soci Perpetui, versando una cartella del Prestito acquistata nei negozi stessi della Croce Rossa, ed ha offerto L. 50 in oro, col duplice scopo generoso e patriottico di fare che la Croce Rossa abbia anche il beneficio del cambio e di contribuire a mettere in circolazione l'oro monetato.

Si sono iscritti a Soci Perpetui, consegnando una cartella del Prestito Nazionale, i Caporali e Soldati della V. Compagnia Complementare del .... Reggimento Artiglieria da Fortezza, dando così nobile esempio di contribuzione al Prestito Nazionale e alla benefica opera nazionale della Croce Rossa.

Per onorare la memoria del compianto cav. Antonio Pasqualy hanno offerto: i Sigg. Emilia e Ferdinando Remy L. 5, i Sigg. Elvira e Luigi Mazzaro L. 10, il Vice Ammiraglio Giulio Bertolini L. 20.

Scuola Infermiere
alla Croce Rossa Italiana

La Croce Rossa coi primi di marzo apre nuovamente un corso per allieve infermiere. Per essere ammesse alla scuola le aspiranti dovranno farne domanda al Comitato Regionale di Venezia (Ponte di Canonica) e dimostrare di appartenere già all'associazione, o iscriversi come socie del Comitato ed essere presentate da una dama del Comitato.

Questo nuovo appello che il Comitato di Venezia della Croce Rossa Italiana lancia alle signore della città non ha davvero bisogno di essere illustrato per dimostrare ancora una volta le alte finalità che la Croce Rossa persegue e i grandi doveri che la donna Italiana assolve con un sentimento di rara nobiltà mentre siamo in guerra col nemico. Dove c'era un dolore da sollevare, un'angoscia da lenire, un rischio da affrontare, sia pure con sacrificio, ma con fede, con abnegazione, la dama della Croce Rossa è apparsa in prima fila, con tutto il tesoro di bontà che sembra essere il patrimonio inviolabile della donna d'Italia. Le schiere delle donne di fede e di volontà diverranno più folte perchè il grande compito assunto verso l'umanità dolorante è vasto quanto altro mai e le esigenze aumentano ogni giorno. Ma nella gratitudine del paese le infermiere della Croce Rossa trovano la ragione più alta della loro soddisfazione e del loro compiacimento.

Posto di conforto Venezia-Mestre

Offerte pervenute al Comitato:

Signora Angela Toso L. 200 — Contessa Alma Casana, 50 — Contessa Rosanna Marcello Del Mayno, 90 — Marchese L. Saibante, 10 — Contessa Elisabetta Giustiniani, 110 — Contessina Marina Foscari, 10 — N. D. Teresa e Alba Barozzi, 10 — Linda Valsecchi, 4 — Luisa Favaretti, 2 — Clotilde Pazienti, 3 — Sorelle Osvaldini, 2 — Carolina Salmasi, 2 — Teresa Tomasini, 2 — Emilia Chigi, 2 — Italia Scarpa, 3 — Pierina Fiorit, 2 — Antonietta Gavagnin, 4 — Maria Bassi, 1 — Giovanna Perinello, 1 — Adele Sorteni, 1 — Lina Pesenti, 1.

La Società ex Finanzieri
e la propaganda sui consumi e il Prestito Nazionale

Domenica scorsa 18 corr. ebbe luogo la assemblea generale dell'Associazione ex Finanzieri nei propri locali sociali in Capo S. Polo. La sala principale ricoamente addobbata con bandiere e nastri tricolori e con grande quantità di cartelli del Prestito Nazionale, presentava un magnifico colpo d'occhio.

Alle ore 15 precise il Presidente cav. Galvani apre la seduta e fa dar lettura del precedente verbale che l'assemblea approva. Si procede subito alle elezioni delle cariche sociali e ad unanimità viene riconfermato Presidente il sig. Galvani cav. Luigi che unitamente ai nuovi eletti prende il posto della Presidenza.

Viene data la parola al segretario sig. Ruggiero Rodolfo per la conferenza sul Prestito Nazionale, e l'assemblea si fa attenta per ascoltare la parola del suo solerte segretario. Il sig. Ruggiero comincia col dimostrare la necessità di aiutare il Governo nell'opera di propaganda sulla limitazione dei consumi, e su tutte le altre spese non strettamente necessarie. Afferma che nel grave momento che stiamo attraversando tutti debbono uniformarsi alle regole fissate dal Governo. Noi, esclama l'oratore, dobbiamo doppiamente lavorare per convincere quelli che sono ancora restii di assoggettarsi a questo nuovo impellente regime di vita, perchè il sacrificio d'oggi ha molto valore sull'esito della nostra guerra.

Dopo aver rilevato le difficoltà di rifornimento del frumento ed altri generi, il sig. Ruggiero dimostra con dati statistici l'opera compiuta dall'Italia, e particolarmente da Venezia, nel '48 e dice: «Come allora doppiamente oggi la Nazione tutta, sapendo che c'è in giuoco la sua sicurezza e l'onore, la vita e l'avvenire suo, deve mostrarsi degna del suo passato, delle sue tradizioni e della sua alta missione nel mondo: deve scrivere una pagina d'oro nella sua storia!»

L'oratore passa a svolgere la questione del nuovo prestito e dopo aver ricordato all'attentissimo uditorio, le nobili parole di S. E. l'on. Luigi Luzzatti pronunciate in Campidoglio il 16 gennaio 1916, esclama: «Io sono certo che in mezzo a noi non vi sono coloro che per conservare le proprie ricchezze si curino poco che la Patria diventi serva di un secolare nemico! No, io sono convinto invece che noi tutti, al solo nome d'Italia esultiamo e per essa affrontiamo impavidi la morte!» Un grande applauso scoppia dall'assemblea.

Trattanto quindi la necessità di aiutare il Governo e dopo aver diffusamente spiegata l'utilità del nuovo prestito, l'oratore propone che la fiorente Associazione s'inscriva per L. 700 ed invitando gli altri ad inscriversi, secondo le proprie forze, chiude la sua magnifica conferenza con queste parole: «La nostra modesta sottoscrizione dev'essere di esempio per le altre consorelle che non ancora si son sottoscritte, deve riuscire anche una grande manifestazione patriottica ove debbono esser rivolte le volontà convergenti verso un solo e grandissimo scopo: la vittoria delle armi nostre!» Una calda ovazione corona l'interessante conferenza dell'ottimo segretario sig. Ruggiero, mentre vien fatto segno a congratulazioni da quelli che sono a lui vicini.

Presentata la nota della sottoscrizione al Prestito si avuto il seguente risultato: Associazione ex Finanzieri L. 700 — Soci: Colle Dionisio, 500 — Martini Paolo, 300 — Ruggiero Rodolfo, 200 — Magnanini Manlio, 200 — Galvani cav. Luigi, 100 — Zanetti Maurizio, 100 — Gallucci Raffaele, 100 — Cami Antenore, 100 — Pagnin Ettore, 100 — De Luca Ernesto, 100 — Rizzi Mario, 100.

Limitazione dei consumi
Conferenze ai marinai

Abbiamo appreso con vero compiacimento che S. E. il Comandante in Capo del Dipartimento, accogliendo analoga proposta del locale Comitato per la limitazione dei consumi, ha disposto che sieno tenute delle conferenze ai militari destinati a bordo e a terra sul tema: «Limitazione dei consumi nei riguardi della guerra, dell'igiene e dell'economia nazionale».

Dette conferenze sono state iniziate domenica scorsa.

Ai militari del Deposito C. R. Equipaggi ha parlato il maggiore medico dott. Alipio Rondelli, professore della R. Università di Torino, ed ai militari imbarcati il maggiore commissario Alfonso Fortunato, Perito merceologo.

L'uditorio, composto di Ufficiali e di militari di tutti i gradi, mostrò di gradire moltissimo queste conferenze che tendono ad illustrare le condizioni politiche ed economiche del momento, condizioni che occorre fronteggiare con virile coraggio e sicura coscienza.

Il Patriarca a l'Istituto "Manin,,

Domenica 18 c. m. alle ore 7 antimeridiane, S. E. il Patriarca visitava l'Istituto Manin a S. Geremia, ricevuto dal cav. avv. Giovanni Tessier, Presidente della Congregazione di Carità, dal comm. avv. prof. Emilio Pesenti, procuratore dell'istituto dal Direttore cav. Franco Moretti, dal Reverend. Paroco di San Geremia Don Roberto Sambo, dal Direttore Spirituale Don Flaminio prof. De Marchi, dal personale e dagli alunni schierati nell'atrio

S. E. celebrò nell'Oratorio la Messa, parlando, al Vangelo, ai collegiali.

Dopo la Messa il Patriarca impartì la Cresima a dodici alunni: quindi, in una sala dell'Istituto, si intratteneva in cordiale colloquio coi presenti.

Grado redenta

La conferenza del prof. Ferrando che avrà luogo all'Ateneo Veneto domenica 25 corrente, comincierà non alle ore 16, ma alle ore 15 precise.

Esequie Galanti

A cura della famiglia Negri Maggioni giovedì, 22, alle ore 10, nella Chiesa del Cimitero sarà celebrato un funebre ufficio in memoria del comm. Ferdinando Galanti nell'anniversario della sua morte.

Cade in Canal grande

L'altra notte verso le 24, col mezzo della Croce Azzurra venne ricoverato all'Ospedale Civile il ferroviere Rossi Giovanni di Antonio, di anni 38, abitante in Cannaregio N. 2026, perchè mentre transitava per la fondamenta degli Scalzi, avendo eccessivamente bevuto, andò a finire nel Canal Grande.

Venne tosto tratto in salvo e col mezzo suddetto trasportato all'Ospedale dove fu giudicato con giudizio riservato.

Per ordine militare

Da vari giorni le locali Autorità militari emanarono l'ordine di arresto contro Seibezzi Giuseppe di Andrea, di anni 26, qui nato e domiciliato.

Il dott. Capobianco della Delegazione di P. S. della Giudecca l'incontrò ieri sera in una delle fondamente dell'Isola stessa e lo trasse in arresto, traducendolo nel carcere di S. Francesco della Vigna dove si trova a disposizione del Tribunale di Guerra.

Prezzi delle materie e degli acidi grassi

La Camera di Commercio comunica i prezzi delle materie e degli acidi grassi, dal 1. al 28 febbraio 1917:

Materie grasse — Sego animale nazionale L. 205 — Id. id. estero 210 — Id. vegetale 200 — Grassi d'ossa all'acqua: chiaro naz. 170, chiaro estero 180, bruno naz. 160, bruno estero 170 — Grasso d'ossa alla benzina 155 — Olio di cocco estero 260 — Id. id. nazionale 240 — Olio di Palma Lagos tara origine 175 — Id. id. id. tara reale 180 — Olio di Palma Benin tara origine 167 — Id. id. id. tara reale 175 — Id. id. New Calabar 162 — Olio solfuro 110.

Acidi grassi corr. — Sego animale naz. 205 — Id. id. estero 210 — Id. vegetale 20[illegible] — Grassi d'ossa all'acqua: chiaro naz. 185, chiaro estero 195, bruno nazionale 173, bruno estero 183 — Grasso d'ossa alla benzina 165 — Olio di cocco estero 256 — Id. nazionale 236 — Olio di Palma Lagos tara origine 187 — Olio di Palma Benin tara origine 190 — Olio di Palma New Calabar 176 — Olio di Solfuro 125 — Sterina 230 — Oleina di saponificazione normale 165.

I prezzi massimi delle materie grasse neutre ed acidi grassi non possono superare quelli sopra segnati.

N. B. — Per gli acidi grassi di sego, cocco e palma ottenuti col processo dei fermenti, i prezzi suddetti debbono essere aumentati di L. 5 al quintale.

Tutti i suddetti prezzi si intendono per 100 chili netti, merce franca fabbrica del venditore, pagamento per contanti netto alla consegna: imballaggio a fatturare.

Dove esistono dazi comunali questi si intendono a carico del compratore.

Prezzi di calmiera per la Glicerina

La Camera di Commercio pubblica i nuovi prezzi di calmiere per le partite di glicerina di diversa densità, che a cominciare dal 15 corr. mese rimangono così fissati:

Per farmacie e privati

Le cifre seguenti si riferiscono: La prima a quantità sino a 10 chilogrammi — la seconda a quantità sino a 50 chilogrammi — la terza a quantità oltre 50 chilogrammi.

Densità 1.260 pari a 30 Bè: L. 7 — L. 6.50 — L. 6.

Densità 1.250 pari a 29 Bè: L. 6.80 — Lire 6.30 — L. 5.80.

Densità 1.240 pari a 28 Bè: L. 6.70 — Lire 6.10 — L. 5.70.

Densità 1.230 pari a 27 Bè: L. 6.50 — Lire 6 — L. 5.50.

Oftalmica: L. 7.50 — L. 7 — 6.50.

Raffinata bionda a 28 Bè: L. 5.10 — Lire 4.60 — L. 4.10.

Raffinata bianca a 28 Bè: L. 5.50 — L. 5 — L. 4.50.

Fino a 10 Kg. oltre al prezzo segnato si pagherà l'imballaggio a parte; oltre i 10 l'imballaggio è compreso nel prezzo indicato.

Per merce posta in stabilimento venditore, contanti netto pronto.

Per la rivendita al minuto L. 8.75 al Kg.

Disposizioni per i pasticcieri

L'Autorità di P. S. ci comunica:

D'ordine dell'Ispettorato dei consumi è severamente vietato ai pasticcieri di tener esposti in qualsiasi modo nelle vetrine dei propri negozi dolciumi nei giorni nei quali ne è vietata la vendita e cioè: *Sabato, Domenica* e *Lunedì*.

I contravventori incorreranno in gravi pene.

Borseggio

La signora Fiocco Rosina, abitante a S. Giovanni e Paolo, ieri denunziò al Commissariato di P. S. di S. Marco di essere stata borseggiata del portamonete, contenente L. 98, mentre si trovava nei magazzini Bocconi in Via Mazzini dove ha sede la pesca di beneficenza. La Questura indaga.

Contravvenzioni ed arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. di Cannaregio, elevarono ieri sera contravvenzione, in base alle disposizioni sull'oscuramento della Città, a: Cian Carlotta fu Giovanni, abitante in Cannaregio 3226, Cerotto Vincenzo fu Sebastiano, abitante al 2765 dello stesso sestiere, Frescura Adele di Mario, abitante pure in Cannaregio 3225, Pavan Angelo fu Giuseppe, abitante a Dorsoduro 212, Pettetone Luigi fu Giuseppe, Cann. N. 97 e Manzato Italia fu Antonio Cann. 3238.

— Per motivi di moralità fu ieri arrestata dagli agenti di P. S. di S. Marco, certa Elisa Rossi di Tiziano, di anni 19 abitante in Cannaregio N. 4092.

Buona usanza

Comunicati della Opera Pia

★ Famiglia Andreoli ad onorare la memoria della cugina Vitalia Ponga offre Lire 10 alla Croce Azzurra. — Zoppellari Mario allo stesso scopo offre L. 5.

La mattina del 19 febbraio, serenamente spegnevasi

GIUSEPPINA BORTOLAN
ved. Cadorin

La figlia Betty, la nuora Emilia Dalla Verde, i nipoti dott. Giusto e Beppina col marito dott. Guido Soldi, e i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

Si dispensa dall'invio di fiori, di torcie, e dalle visite.

La tumulazione seguirà mercoledì 21, ore 10, nella cappella di famiglia.

S. Fior, 19 *febbraio* 1917.

†

Questa mattina cristianamente spegnevasi la bell'anima di

Anna-Luigia Barisani

I parenti addolorati ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno giovedì alle ore dieci.

Castelfranco V., 20 *febbraio* 1917.

Dalle Provincie Venete

Concorso a premi per il Frumento Marzuolo

La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia avverte che il tempo utile per concorrere al Premio di semina e di coltivazione fissato in lire 50 l'Ettaro, è stato proprogato, per concessione Ministeriale al 15 marzo p. v.

VENEZIA

L'on. Sandrini parla del prestito ai suoi elettori

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 18 (ritardata):

Ieri, domenica, alle ore 14, l'on. Amedeo Sandrini ha tenuto nella sala del nostro Municipio un'applaudita conferenza a favore del nuovo Prestito Nazionale, dinnanzi a uno scelto e affollatissimo pubblico, fra il quale vedemmo non poche eleganti signore, indice sicuro della unanimità dell'interesse che l'argomento desta.

L'oratore ha ottenuto quel che si dice un vero successo personale — e come oratore e come propagandista, e lo si vide quando, al termine della conferenza, aprì tra gli intervenuti una sottoscrizione a titoli di L. 100, che attestasse la larghezza del consenso. La sottoscrizione giunse alla cospicua somma di 20 mila lire.

Dell'argomento parlarono anche, applauditi, il cav. Bortolotto, nostro benemerito Sindaco e il prof. Sattin.

Dopo sciolta l'adunanza, il nostro Deputato si recò a visitare l'ospedale civile, accompagnato dal Comm. Trentin, ed ivi offerse la cartella del Prestito poco innanzi sottoscritta. Passò in seguito agli Asili infantili, ai quali versò l'offerta di lire 500, ed alle Cucine Economiche, dove lasciò lire 200.

Prima della conferenza, era stata offerta all'on. Sandrini una colazione all'albergo Gnes, con intervento delle maggiori personalità, fra le quali il Sindaco, il Comm. Ancillotto, il Comm. Trentin, il prof. Sattin.

Per giovedì prossimo 22, è indetta a Portogruaro alle ore 10, nella maggior sala Comunale, la conferenza dell'on. Sandrini. Venerdì sera, poi, il nostro attivissimo Deputato terrà, a scopo di beneficenza, una conferenza nella quale tratterà il tema: «La donna italiana nella guerra».

Da quando si trova nel collegio l'onor. Sandrini ha voluto rendersi conto delle condizioni nelle quali funzionano le istituzioni di beneficenza sorte per la guerra ed ha avuto occasione di esprimere vive felicitazioni.

Ha elargito 1000 lire al Comitato di Assistenza Civile, oltre alla quota mensile alla quale si era impegnato. Somme minori ha offerto al Posto di Conforto alla stazione.

Pro Prestito

MESTRE — Ci scrivono, 20:

Oggi, mercoledì, alle 15, nella sala del Consiglio comunale, a cura del Comitato provinciale Postelegrafonico il chiarissimo dott. Gino Fornari terrà una conferenza di propaganda pel Prestito Nazionale.

Invitiamo la cittadinanza ad intervenire numerosa.

Pregati pubblichiamo

Il Municipio avverte che la levatrice del IV. riparto, che abitava nel Viale della Stazione, è ora supplita dalla levatrice Marinelli che abita in Via Dante N. 622.

La Compagnia di Vittorio Bratti al "Toniolo,,

Con la bella commedia *Gatina canta, galo tase* di Giordano, la Compagnia di Vittorio Bratti chiuse il breve corso di recite al «Toniolo». La commedia piacque assai ed il pubblico applaudì calorosamente e continuamente i bravi attori che, guidati dal valente Bratti, recitano con vero affiatamento e con rara finezza.

Apprezzati specialmente e festeggiati, dopo il Bratti; la signora Leon Leony, Cesco Baseggio ed Emilio Scarpa.

Un vero successo s'ebbe la signora Leon quando, dopo il terzo atto, recitò il monologo di Bepi Larese: «La Gegia e il prestito», con quella finezza che ormai la distingue.

Beneficenza

Pro Lana — Hanno offerto i signori: Beppino Gomirato L. 5, Ditta Semenzato 5, Amalia Marinato 5.

Pro Scaldarancio — La Ditta Semenzato ha offerto L. 5.

La signora Eloisa Pasquali ha fatto tenere alla sig.ra Castelli delle pelli di coniglio per guanti.

Per le bonifiche

S. STINO di LIVENZA — Ci scriv., 20:

Per un errore che credo dovuto al proto, fu stampato nella *Gazzetta* che la pratica sollecitatoria per la canalizzazione del Loncon presso il Ministero dei LL. PP. era dovuta all'on. Soderini. I lettori avran senza dubbio compreso che si trattava dell'on. Sandrini.

Offerte all'Asilo Infantile

MURANO — Ci scrivono, 20:

In morte del sig. Francesco Bigaglia il sig. Vittorio Salvadori L. 3 — In morte del sig. Francesco Dal Monte il sig. Luigi Fuga L. 1 — Da Umberto Canella per la morte del figlio suo L. 5 — Dal cav. Zanetti commissario della Congregazione di Carità, due quintali di legna.

La Presidenza ringrazia sentitamente.

PADOVA

Carboni e bonifiche

PADOVA — Ci scrivono, 20:

Al deputato on. Arrigoni degli Oddi è pervenuto il seguente telegramma:

«Riferimento mie lettere 3 corr. mi è grato confermarti interessamento R. Commissario Generale per Carboni nota questione assegnazione combustibile vari Consorzi riuniti di Este furono già assegnate 500 tonnellate carbone e quindi altre 500 da ripartirsi in base indicazioni Rappresentanze Consorzi stessi. Confido quindi che Gorzon Medio e Inferiore abbiano già ottenuto loro congrua parte detta assegnazione, comunque non appena scorte saranno per esaurirsi R. Commissario suddetto su richiesta interessati provvederà loro rinnovazione onde scongiurare pericoli derivanti da mancato funzionamento idrovore. Cordiali saluti. — F.to Bonomi».

Due soldati sfracellati dal treno alla Stazione

Alla Stazione ferroviaria, mentre stavano attraversando il terzo binario, i soldati del Genio zappatori Luigi Galluzzo, della classe 1882 e Alberto Disani della classe 1895, sono stati investiti dal direttissimo N. 91 della linea Venezia-Milano.

Il convoglio è stato subito fermato e i due infelici furono estratti sfracellati ed ormai cadaveri.

Grave investimento tramviario a Vigodarzere

Nelle vicinanze di Vigodarzere tal Marco Carretta, di anni 43, dimorante al Bassanello, è stato investito dal tram. Riportò gravissime ferite in più parti del corpo e la frattura del cranio.

Venne trasportato d'urgenza all'ospedale con un autocarro militare.

Si dispera di salvarlo.

Bambino bruciato vivo!

A Perarolo di Vigonza, Maria Vecchiato di anni 23 aveva acceso il fuoco per il bucato. Un suo bambino Odino, di anni 3, mentre la donna era uscita un momento, precipitò nel fuoco e miseramente, in causa delle gravissime scottature, periva.

Alla Casa del Soldato e per il Prestito

ESTE — Ci scrivono, 20:

Oggi il Comandante del Presidio visitò la Casa del Soldato che ha sede nel palazzo dei Pisani e trae da così fatto nome riverbero lontano di venete glorie. Venne ricevuto dal direttore Vanzo pel quale il valoroso ufficiale reduce dalla fronte, ebbe parole di elogio.

Alle 15 l'on. deputato Arrigoni, nella sala consigliare, tenne un applaudito discorso sul prestito. Nella sua brevità il deputato fu efficacissimo.

Benchè il Municipio abbia mancato di estendere gli inviti ai Sindaci del distretto, la sala era affollatissima.

Gravissimo incendio

MONTAGNANA — Ci scrivono, 20:

Nella farmacia Carmagnani in Piazza Maggiore si sviluppò l'altra notte, per cause accidentali, un incendio che in brevissimo tempo distrusse la farmacia, la modisteria Meschi e l'intero fabbricato causando al proprietario Carmagnani un danno di circa 100 mila lire.

I nostri pompieri, agli ordini dei comandanti Vascon e Cortese, coadiuvati da soldati, riuscirono a circoscrivere l'incendio che minacciava di prendere proporzioni vastissime.

Furono prontamente sul luogo tutte le autorità civili e militari.

Verso mattina giunsero anche i pompieri di Padova e di Este che validamente si prestarono ad affrettare l'estinzione del gravissimo incendio.

ROVIGO

Serata pro Prestito

ROVIGO — Ci scrivono, 20:

Ieri sera ebbe luogo al Cinema «Edison» una serata patriottica a favore del nuovo Prestito nazionale, per iniziativa del rag. A. Graziani, direttore della Banca italiana di Sconto.

Il rag. Graziani ringraziò i presenti, fra i quali notammo signori e signore della migliore società rodigina. Indi con elevata parola incitò tutti a cooperare perchè il prestito dia il massimo risultato, e mandò un saluto ai nostri valorosi soldati che combattono, soffrono per darci più sicuro e prospero avvenire.

Venne poi proiettata la bizzarra cinematografica a rime obbligate di T. O. Cesari e Ugo Falena: *Le Nozze di Vittoria*. La proiezione fu assai gustata.

Pel Prestito Nazionale

ADRIA — Ci scrivono, 20:

L'egregio direttore del R. Corso Magistrale prof. dott. Pirro Reali radunò tutti i direttori ed insegnanti delle Scuole Medie, di tirocinio, elementari e tirocinanti parlando loro per oltre un'ora sul tema: «Pro Prestito Nazionale». Fu assai applaudito alla fine del suo felice discorso, vivissimi insistenti applausi.

La parola del prof. Reali diede subito ottimi frutti.

Promozione

A Procuratore Generale della Corte di Appello di Milano venne testè promosso l'egregio nostro concittadino avv. cav. Luigi Biasioli. Vive congratulazioni.

Una medaglia di bronzo

Una medaglia di bronzo venne decretata al giovane nostro tenente Mario Sampieri del fu maggiore Francesco che, con un manipolo di prodi, seppe arrestare l'avanzata nemica a Monte Lemerle l'8 giugno. Ferito non abbandonò il suo posto se non quando fu sostituito da altro ufficiale. Al prode congratulazioni.

VICENZA

Pel Prestito Nazionale

VICENZA — Ci scrivono, 20:

Vicenza intensifica l'opera sua per il Prestito Nazionale.

L'«Agricoltura Vicentina» ha un articolo del prof. Meschinelli invitante gli agricoltori a dar tutti i loro risparmi per la Rendita consolidata.

La «Dante Alighieri» ha diramato ai soci una lettera in proposito.

L'on. Teso parlerà questa sera mercoledì, alla Scuola Popolare sul Prestito Nazionale. Dopo la conferenza dell'on. Teso, la parola sarà libera a tutti per domande, chiarimenti, suggerimenti, ecc.

Per la limitazione dei consumi

Il prof. cav. Franceschini terrà oggi, 21, alle ore 15, alla Scuola Popolare una conferenza sulla limitazione dei consumi. Interverranno tutti gli insegnanti e gli studenti delle classi superiori delle Scuole Medie.

Una proroga per la denunzia dei soprafitti di guerra

In seguito alle vivissime pratiche dell'on. Teso e della nostra Camera di Commercio, il Ministro Meda informa il nostro deputato che un decreto luogotenenziale in corso di pubblicazione, la denuncia dei sopraprofitti di guerra è stata prorogata al 15 marzo p. v.

La morte di Antonio Ciscato

Il cav. Uff. Antonio Ciscato, già segretario capo del Comune, è morto.

Fu funzionario zelantissimo, ed aveva raggiunto l'alto ufficio mercè indefessa diligenza, grande onestà e squisito senso del pubblico bene.

In gioventù fu anche giornalista, militò, per quanto negli ultimi anni si mantenesse in grande riserbo, nel partito liberale moderato.

Era apprezzato ed amato da tutti e lascia largo rimpianto.

Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

Comitato di Assistenza Civile — Cospicua offerta

SCHIO — Ci scrivono, 20:

La Spett. Ditta Manifattura Italiana Scardassi con sede a Milano, a mezzo del suo Rappresentante sig. Antonio Caregaro Negrin, ha erogata la somma di Lire 750 a favore di questo Comitato di Assistenza Civile.

Incendio

BASSANO — Ci scrivono, 20:

Iersera scoppiava un incendio nella cucina dell'albergo al Castello in Piazza Terraglio, condotto dalla signora G. Vanzo, ma per il pronto intervento dei civici pompieri, il fuoco venne domato. Il proprietario è assicurato.

Le operette

Giovedì 23 corr. la Compagnia di operette «Città di Venezia» inizierà un corso di rappresentazioni col lavoro del maestro Leoncavallo «La Reginetta delle Rose». Venerdì «La Duchessa del Bal Tabarin».

TREVISO

PRESTITO NAZIONALE 1917

E' aperta la sottoscrizione del nuovo prestito di Stato. Di tutte le operazioni inerenti alla nuova emissione, come per ottenere la conversione in titoli del nuovo Prestito dei titoli dei precedenti Prestiti Nazionali 4.50 e 5 %, si incarica in TREVISO la CASSA DI RISPARMIO della Marca Trevigiana.

Per il Prestito Nazionale — Una riunione alla Camera di Commercio

TREVISO — Ci scrivono, 20:

Il Comitato Trevigiano per il IV. Prestito Nazionale, facendo propria l'iniziativa della Camera di Commercio e dell'Associazione fra commercianti ed Esercenti vini e liquori ha indetta una riunione di commercianti, industriali, esercenti e negozianti di città e provincia, che avrà luogo in una sala della Camera di Commercio giovedì 22 febbraio alle ore 15.30.

Vari oratori parleranno spiegando le modalità tecniche del prestito e l'opportunità e convenienza di sottoscrivere.

La riunione è fatta a mezzo di inviti personali ma ci consta che i biglietti saranno consegnati a chiunque avesse interesse e desiderio di intervenire.

Crediamo superfluo insistere sull'importanza di questa nuova manifestazione a cui aderirà largamente il ceto commerciale ed industriale.

Scuola libera popolare

La lezione annunciata che venerdì 23 corrente sarà tenuta dal prof. G. G. Bernardi, insegnante di composizione nel Liceo Musicale B. Marcello di Venezia. Ecco l'argomento: «Veleggiando da Venezia al Quarnaro che Italia chiude e suoi termini bagna» con esecuzione di canzoni popolari istriane raccolte e armonizzate dall'oratore.

Queste canzoni originali e graziose saranno eseguite da un coro di 20 signorine della R. Scuola Normale, istruite ed accompagnate al pianoforte dal prof. N. Zambon.

Soldato sfracellato sotto un treno

Stamane alle ore 7 all'arrivo di un treno accelerato da Venezia, il soldato Giuseppe Zamprogno, territoriale della classe 1877, da Riese, del Plotone Autonomo per la Protezione alle Ferrovie, era in servizio lungo la linea e precisamente nei pressi del passaggio a livello di S. Zeno. Distratto dal passaggio di un «merci» proveniente da Treviso, l'infelice non avvertì il sopraggiungere dell'accelerato e venne investito e travolto: ebbe il cranio fracassato.

Il disgraziato Zamprogno venne pietosamente raccolto e trasportato in una lettiga della Croce Rossa all'Ospedale Territoriale «T. Salsa» dove il capitano medico dott. D'Agata tentò di medicare la grave ferita alla bozza frontale, ma invano. Durante l'operazione il poveretto cessava di vivere.

Decesso

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 20:

Dopo brevissima malattia, ribelle ad ogni cura medica, è morta stanotte nel suo palazzo in Piazza la signora Nob. Anna Luigia Barisani, ancora in verde età.

La fine quasi improvvisa di questa distinta signora, che alle doti della mente accoppiava in mirabile accordo quelle del cuore, sempre pronta ad alleviare sofferenze e miserie, ha addolorato l'intera cittadinanza.

I suoi funebri avranno luogo giovedì mattina alle ore 10.

Ai parenti tutti le nostre vivissime condoglianze.

Assistenza Civile

VITTORIO — Ci scrivono, 20:

Dal luglio 1915 a 31 Decembre 1916 pervennero a questo Comitato d'Assistenza Civile oblazioni per lire 72403.65, delle quali furono erogate L. 63469.02 in sussidi a ben 4650 famiglie. Di fronte ai sempre crescenti bisogni il Comune è venuto nella determinazione d'imporre il contributo pro Assistenza Civile.

Il provvedimento si è reso necessario perchè non tutti hanno contribuito come era doveroso.

BELLUNO

Per il Prestito e per i consumi

BELLUNO — Ci scrivono, 20:

Ieri nel pomeriggio è seguita al «Varietà» la preannunciata adunanza indetta dal Prefetto pel nuovo prestito nazionale e per la limitazione dei consumi.

Intervennero le autorità locali e parecchie rappresentanze dalla Provincia, capi degli istituti di credito, di associazioni e moltissimi cittadini. Numerose furono le adesioni.

Il Prefetto parlò ricordando il largo contributo negli altri precedenti appelli dato da ogni parte del Bellunese, e si disse sicuro che anche l'attuale verrà degnamente accolto dalla provincia nostra, che ha tante belle pagine patriottiche. (Applausi).

Il Prefetto comunica di avere testè ricevuta partecipazione dal Comune di Vigo di Cadore, che lo stesso sottoscriverà per un milione. (Altri applausi).

Parlò poi l'on. Pietriboni che accennò all'ora grave che attraversiamo, ora che esige sacrifici da tutti, e in tutti i campi, anche in quello economico e dei consumi. Trattò poi del Prestito Nazionale invitando tutti i concorrervi nella maggior misura possibile.

Seguì il prof. Bruschini, direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura, il quale terminò il suo breve dire pregando il Prefetto di provvedere alla costituzione di un comitato provinciale per la limitazione dei consumi.

Il Conte Gioja accettò. Il convegno è riuscito davvero imponente, significativo.

Pel IV Prestito Nazionale

FELTRE — Ci scrivono, 20:

Domenica, 14 corrente, nella sala del Cinema Excelsior, coll'intervento dell'onor. Bellati, del R. Sottoprefetto, del Sindaco avv. Spartaco Zugni, del presidente del Patronato Conte de Mezzan cav. Giorgio, dell'avv. Ezio Collarini, di altre autorità e di numerosi cittadini il cav. rag. Oreste Servi, segretario del Comune, tenne una conferenza sull'opera di propaganda a favore del quarto prestito nazionale.

Il conferenziere dopo aver dimostrati i vantaggi del prestito concluse con un caldo appello ai convenuti pregandoli di esercitare un'attiva propaganda perchè le sottoscrizioni sieno quanto più numerose e cospicue sia possibile.

Il conferenziere fu dall'uditorio vivamente applaudito.

UDINE

Il R. Commissario di Erto Casso

Roma, 20

(N.) — La *Gazzetta Ufficiale* reca il decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio Commissario del Comune di Erto Casso (Udine). La relazione rileva che il provvedimento si è rivelato indispensabile per dar tempo alla gestione straordinaria di terminare la riorganizzazione dei pubblici servizi.

Per i lavori agricoli

UDINE — Ci scrivono, 20:

Il Ministro d'Agricoltura ha avvisato telegraficamente la R. Prefettura, che è stato disposto per la concessione di mano d'opera militare per lavori agricoli. Potranno essere impiegati nei lavori agricoli anche i prigionieri di guerra.

La ferrovia Precenicco-Gemona

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole alla domanda del Consorzio per la ferrovia Precenicco-Codroipo-Maiano-Gemona, per ottenere che sia revocata l'ammessa limitazione della linea a Maiano.

Per la limitazione dei consumi

Domenica prossima 25 corr. alle ore 21.15 l'on. Camera terrà una conferenza sulla «Limitazione dei consumi» nella sala della Biblioteca in Palazzo Bartolini. L'ingresso è libero.

S. E. il Ministro Comandini ha telegrafato al Prefetto comm. Errante: «Lieto che on. Camera consenta parlare Udine ove sua parola feconda potrà incuorare cotesta popolazione a sopportare i sacrifici che la Patria impone. Prego Deputato abbinare incitamento prestito a problema consumi».

Munificenza dell'on. Hierschel

L'on. Hierschel ha messo a disposizione del Patronato friulano per 30 anni, due suoi fabbricati denominati «L'Isola» a Palazzolo della stella, perchè vi siano accolte orfane di guerra, di preferenza del Basso Friuli, e sia loro impartita una istruzione pratica di economia domestica rurale al fine di farne delle buone massaie. Oltre la disposizione dei fabbricati l'on. Hierschel cedè al Patronato una quota di reddito dello stabile non inferiore alle lire duemila annue.

Per facilitare la sottoscrizione al Prestito Nazionale

La Deputazione provinciale ha deliberato di anticipare fino alla concorrenza del rispettivo stipendio di un anno senza interesse, le somme necessarie per quegli impiegati e salariati della Provincia che intendessero concorrere al Prestito Nazionale, verso trattenuta mensile sugli stipendi, ripartendo il debito in tre anni per gli impiegati e in cinque anni per i salariati a partire per gli impiegati e per i salariati che hanno sottoscritto al precedente Prestito, dall'anno in cui il detto Prestito sarà affrancato.

Mostra equina

S. VITO AL TAGLIAM. — Ci scriv., 20:

Per iniziativa della Cattedra ambulante sarà tenuta una Mostra equina in Azzano Decimo nella domenica 11 marzo p. v.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 19. — Frumenti: Duro di inverno 204 e mezzo, Nord Manitoba 211 e mezzo, di primavera 214 e un quarto, d'inverno 194 e un quarto — Granone: disponibile 120 — Farine extrastate 7.90 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 19. — Frumenti: maggio 150 e tre ottavi, luglio 139 e un quarto — Granone: maggio 102, luglio 100 e un quarto — Avena: maggio 57 e tre ottavi, luglio 55 e un ottavo.

CAFFE'

NEW YORK, 19 — Caffè Rio N. 7 disponibile 10, marzo 8, maggio 8.20, luglio 8.30, settembre 8.42, dicembre 8.52.

COTONI

NEW YORK, 19. — Cotoni Middling disponibile 16.30 — Cotoni Middling a New Orleans 17.19.

Cotoni futuri: Febbraio 16.10, marzo 16.16, aprile 16.23, maggio 16.34, giugno 16.36, luglio 16.16, agosto 16.21 settembre 16.08, ottobre 15.98, dicembre 16.10, gennaio 16.16.

NEW YORK, 19. — Marzo 15.97, maggio 15.91.

Mercati del Veneto

VERONA, 19. — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul mercato del bestiame nel giorno 19 febbraio:

Buoi: 1. qualità a peso vivo da L. 170 a 180, a peso morto da L. 320 a 330. — 2. qualità a peso vivo da 145 - 155, a peso morto da 300 a 310 — 3. qualità a peso vivo da 120 a 125, a peso morto da 245 a 270.

Vacche: 1. qualità a peso vivo da L. 150 a 160, a peso morto da L. 300 a 310 — 2. qualità a peso vivo da 125 a 135, a peso morto da 260 a 270 — 3. qualità a peso vivo da 85 a 95, a peso morto da 210 a 220.

Tori: 1. qualità a peso vivo da L. 135 a 145, a peso morto da L. 255 a 265 — 2. qualità a peso vivo da 115 a 125, a peso morto da 225 a 235.

Vitelli da latte: a peso vivo da L. 165 a 185, a peso morto da L. 255 a 265.

Castrati: a peso vivo da L. 105 a 125, a peso morto da L. 185 a 195.

Mercato abbastanza numeroso, specialmente negli animali da lavoro. Prezzi in aumento.

LUCIANO SOLLA, Direttore

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima. — Capitale int. versato L. 4.000.000.

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 31 Gennaio 1917

ATTIVO

Voce		Parziali		Totali	
1. Cassa	L.	1.165.905	0		
2. Effetti cambiari in Portafoglio	»	21.331.200	57		
3. Effetti in sofferenza corrente esercizio	»	—.—	—		
4. » » eserc. precedente	»	44.310	—		
5. Sovvenzioni e C. C. su Titoli	»	294.093	15		
6. Riporti	»	889.630	50		
7. Valori diversi	»	858.457	63		
8. Effetti pubblici e Valori industriali	»	8.417.866	—		
9. Banche e Corrispondenti diversi	»	2.404.84	68		
10. Beni stabili	»	400.000	—		
11. Mobilio e Casseforti	»	1	—	35.806.303	70
12. Depositi liberi	»	4.736.404	40		
13. » a garanzia sovvenzioni e C. C.	»	611.112	45		
14. » » cariche	»	93.000	—		
15. » diversi	»	3.006.201	22		
16. Titoli a riporto	»	1.043.034	15		
17. Debitori in conto Titoli	»	12.503.972	90	21.993.724	82
18. Interessi passivi maturati su C. C. frutt.	»	55.411	81		
19. Spese e tasse del corr. esercizio	»	14.797	86	70.209	67
			Totale L.	57.870.238	19

PASSIVO

Voce		Parziali		Totali	
1. Capitale	L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»			925.016	82
3. Fondo speciale	»			350.000	—
4. Creditori in C. C. frutt. a tassi diversi	»	19.558.276	59		
5. » » disponibile senza int.	»	123.099	40		
6. » » non disponibile	»	62.059	95		
7. Banche e corrispondenti diversi	»	9.641.655	56		
8. Effetti a pagare	»	32.736	40		
9. Azionisti per cedole in corso ed arret.	»	7.496	50		
10. Cassa di Prev. fra personale Banca	»	388.649	81		
11. » » » » Esattoriale	»	202.782	22	9.996.796	43
12. Depositanti diversi	»	8.446.717	77		
13. Conto Titoli e Riporto.	»	1.043.034	15		
14. Conto Titoli presso terzi	»	12.503.972	90	21.993.724	82
15. Utili lordi Esercizio 1916 da liquidare	»	315.549	60	315.549	60
16. Risconto Esercizio 1915	»	205.272	60		
17. Utili lordi del corr. esercizio	»	84.877	92	289.150	52
			Totale	57.870.238	19

Venezia, 8 Febbraio 1917.

Il Presidente
B. SULLAM

I Sindaci
P. Calzavara
L. Lonigo
B. Ravà

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del

3 0|0 in conto libero

3 1|2 0|0 in conto vincolato.

3 1|2 0|0 in conto Risparmio Nominativo.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, di valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

Si incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di valori pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento **CASSETTE-CUSTODIA** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

SEDE	*Telefono* N. 180	SUCC. PADOVA	*Telefono* N. 211
ESATTORIA COM.	» » 271	ESATTORIA »	» » 1150

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 23 Febbraio 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 53 — ... Posta — Venerdì 23 Febbraio 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 ... 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

Inserzioni: Ricevonsi all'"Unione Pubblicità Italiana", VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea co... ...lla solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

Il traffico marittimo dei neutri sottoposto a controllo

per render maggiormente efficace il blocco contro la Germania

L'opera della Marina inglese

esposta da Carson ai Comuni

Londra, 22

Alla Camera dei Comuni Sir Edward Carson ha parlato ieri della flotta e della minaccia dei sommergibili.

« Camera e Paese — ha detto egli — aspettano da me notizie sulla minaccia dei sommergibili. Parlerò con franchezza. L'opera della gran flotta si svolge incessante: gli Alleati in tutte le parti del mondo sono stati aiutati generosamente. La grande flotta mercantile della Germania si riposa nei suoi porti deserti.

« Pochi sanno farsi un'idea del come è cresciuto il compito della flotta coll'allungarsi della guerra. I più pensano alle nostre acque territoriali e ai mari che bagnano le colonie. Ma la flotta ha dato il suo aiuto alle spedizioni in Mesopotamia, a Salonicco, in Grecia, ed in tutti gli altri teatri della guerra, abbiamo mantenuto libero il mare trasportando viveri e munizioni e tutto ciò di cui hanno bisogno i soldati. E permettetemi di dirvi che malgrado ciò, il nostro paese hao sofferto privazioni minori di qualsiasi altro belligerante.

« Mi sia permesso citare alcune cifre che vi daranno un'idea del compito giornaliero della flotta. Dal principio della guerra all'ultimo ottobre abbiamo trasportato per via di mare 8 milioni di uomini. Quantunque si abbiano a deplorare due o tre accidenti, quando si pensi alla lunghezza dei viaggi intraha offerto privazioni minori di qualto è stato fatto.

La vigilanza sui mari

« Consideriamo ora il materiale e le munizioni. Abbiamo trasportato 9 milioni e 420.000 tonnellate tra materiale e munizioni. Abbiamo trasportato più di un milione di ammalati e di feriti, più di un milioni di cavalli e di muli e 47 milioni e mezzo di galloni di petrolio.

« Quando il pubblico si allarma, e non senza ragione, bisognerebbe pur ricordargli che ogni medaglia ha il suo rovescio. (Applausi). Non bisogna dedurre dal fatto che accadono incidenti, e ci preoccupano, che il lavoro che stiamo facendo non sia perciò gigantesco. Durante lo scorso anno abbiamo esaminato in alto mare o nei porti per amore o per forza più di 15.000 navi mercantili e dal principio della guerra 25.874 navi furono ispezionate. Nel mese di gennaio di quest'anno abbiamo visitato 764 vapori ed i rapporti che ho sotto mano mi fanno credere che il totale per febbraio non sarà minore malgrado il blocco tedesco. Questo è il lavoro derivante dal blocco contro la Germania. Ma chi può immaginare tutta l'estensione del lavoro? Pensate alla vastità degli oceani e pensate a quanto occorre per vigilarlo perchè tutti i marinai che lo navigano possano venire da noi e siano visitati durante il viaggio verso i porti neutrali. »

Prima di lasciar l'argomento delle visite alle navi mercantili, sir Edward Carson ha tributato un caldo elogio alla divisione navale inglese in Francia, divisione che fu organizzata da Churchill. Quindi ha proseguito:

Le minaccie dei sommergibili

« Ed ora vengo alla minaccia dei sommergibili che non è d'ora soltanto. Per mesi e mesi la minaccia andò crescendo. Io stesso parlando in quest'aula un mese prima di accedere al mio presente ufficio, ebbi occasione di dire che a nulla servirebbe chiudere gli occhi alle future difficoltà dei trasporti. Lo sanno i tedeschi, e cercare di non vederle o di nasconderle non migliorerà la situazione. Agirò in armonia con questo principio da me allora enunciato. Mi si domanda: Siete ottimista o pessimista? Non sono nè l'uno nè l'altro. Il mio dovere è di dire alla Camera quale è il pericolo. La minaccia è grave, è seria e non è ancora vinta. Posso dirvi onestamente che il lavoro dell'Ammiragliato non cessa un istante. Un rimedio magico non esiste e probabilmente non esisterà mai. Ma ho fiducia che colle misure che abbiamo adottato e stiamo adottando, la minaccia sarà assai mitigata. Permettete pure che vi dica ciò che è stato fatto quanto all'organizzazione. Abbiamo creato all'Ammiragliato un dipartimento antisottomarino che include gli uomini migliori della Marina e di maggior esperienza. Sir John Jellicoe ha invitato i nostri marinai a suggerire il rimedio che loro sembrasse più opportuno. Abbiamo pure un comitato di invenzioni presieduto da lord Fisher, composto degli scienziati più illustri che abbiamo. Ma se qualcuno potesse suggerire mezzi migliori sono pronto a prendere il progetto in considerazione. »

L'armamento dei vapori

Carson ha detto, quindi, che negli ultimi due mesi l'armamento delle navi mercantili era cresciuto del 57.50 per cento: la notizia è stata salutata dalla Camera con una vera ovazione.

« E la Camera vedrà delle cifre — ha continuato Carson — come fu giustificata l'azione nostra forzando il più possibile l'armamento delle navi mercantili. Dal 70 al 75 per cento dei vapori armati sfugge infatti ai sommergibili, mentre dei vapori che non sono armati appena il 24 per cento. »

L'oratore ha comunicato quindi l'elenco delle perdite subite in vapori di più di cento tonnellate, escludendo i battelli da pesca, perchè non hanno parte della Marina mercantile. Il totale delle perdite inglesi, alleati e neutrali nel dicembre fu di 69 piroscafi di più di 1000 tonnellate, con un complessivo di 200.934 tonnellate. In gennaio andarono perduti 65 vapori stazzanti in totale 183.533 tonnellate; in febbraio 89 navi stazzanti in totale 268,671 tonnellate.

Poi Carson ha dato le cifre dei vapori inglesi — sempre di più di mille tonnellate — perduti nei primi 18 giorni di ciascuno degli ultimi tre mesi che sono: nel dicembre 24 vapori per un tonnellaggio complessivo di 92.573 tonnellate, nel gennaio 22 vapori per un tonnellaggio di 82.158 tonn.; nel febbraio di 47 vapori per un tonnellaggio di 179.927 tonnellate.

Il totale dei vapori perduti di meno di 1000 tonnellate per l'Inghilterra, gli Alleati ed i neutrali ammontò nel dicembre a 10 per un tonnellaggio complessivo di 6292 tonnellate; a 7 nel mese di gennaio per un tonnellaggio totale di 4379; a 14 in febbraio per un tonnellaggio di 6957. Dei vapori perduti in dicembre sotto alle 1000 tonnellate non uno era inglese. In gennaio vi è stato uno di 466 tonnellate e nel febbraio 8 per un tonnellaggio complessivo di 3468 tonnellate.

In totale sono stati perduti, tra vapori e velieri: nel dicembre navi 118, per 223.122 tonnellate; nel gennaio 91 navi, per 198.233 tonnellate; nel febbraio 134 navi, per 301.596 tonnellate.

« Stabilite le perdite — ha proseguito Carson — diamo un'occhiata al traffico dei porti durante i periodi che esaminiamo. Dal primo al 16 febbraio arrivarono nei nostri porti 6076 vapori, e partirono 5873 vapori superiori alle 100 tonnellate, e non tengo conto dei battelli da pesca. Questo vi dimostrerà come sia enorme il movimento navale, malgrado il blocco dei sommergibili. Il numero dei vapori che traversarono allo stesso tempo la zona pericolosa intorno all'Inghilterra è di 3000. »

Carson continuando ha detto di voler adottare il sistema nuovo di notificare al pubblico le perdite giornaliere. Egli propone di pubblicare ogni giorno non solo le navi perdute ma anche gli arrivi e le partenze ed il numero delle navi attaccate che sfuggirono all'attacco ed il numero dei battelli da pesca perduti.

A questo punto un deputato laburista ha chiesto a Carson se credeva opportuno pubblicare il numero dei sommergibili affondati e la risposta è stata ascoltata son intensa attenzione dai deputati. Carson ha detto:

Sommergibili distrutti

« E' vero che, se non diciamo quello che è stato fatto, il vantaggio della lotta sembra essere del nemico. Ma devo rammentarvi che è appunto il nostro silenzio che più dispiace al nemico. Un sommergibile parte e non ritorna; nessuno sa — e questo è un punto importantissimo — se per errore di navigazione o per difetto di costruzione, oppure per le misure prese da noi per combatterlo. Se noi annunciamo di aver affondato un sommergibile, il nemico avvisato non aspetterebbe più e manderebbe subito un'altra nave ad operare nel posto lasciato vuoto dalla nave perduta. E' meglio che essi credano che il sommergibile è sempre al suo posto.

« Ma un altro argomento importante è che noi stessi all'Ammiragliato non siamo sicuri che il sommergibile sia stato mandato a picco. Ciò che sappiamo è che ogni giorno, ogni settimana vengono rapporti dell'affondamento avvenuto che variano alle volte dalla certezza alla probabilità, dal possibile all'impossibile. Non è facile stabilire la verità.

« Tengo nelle mie mani in questo momento rapporti di quaranta lotte avvenute tra nostre navi e sommergibili tedeschi dal primo febbraio. Alcuni esempi vi dimostreranno le difficoltà di cui si tratta. Il primo esempio è semplice.

« Un nostro cacciatorpediniere fu attaccato da un sommergibile. Il sommergibile fu colpito ed il capitano ucciso. Il sommergibile si inabissò, e se fosse rimasto sott'acqua, non ci sarebbe stata certezza del suo fato. Una nave era stata avariata e dovette risalire alla superficie; fu fatta allora prigioniera insieme a tutto l'equipaggio. Il secondo esempio è il rapporto di una nostra nave-trasporto che colpì un sommergibile e si disse convinta di averlo affondato.

« Un rapporto ricevuto più tardi conferma la notizia essendo stato accertato che il sommergibile giaceva in fondo al mare. Il terzo caso è quello di due battelli-pattuglia che attaccarono due sommergibili e credettero di averli affondati. I nostri ebbero due feriti; ma i sommergibili scomparvero senza lasciar alcuna traccia. Il quarto esempio è di un nostro cacciatorpediniere che speronò un sommergibile. Non vi è dubbio che il cacciatorpediniere colpì il sommergibile, ma non è possibile stabilire con certezza la sorte della nave colpita. »

Carson ha citato poi il caso di un aeroplano che lasciò cadere una bomba su un sommergibile che si immergeva. Il sommergibile non fu più visto; ma il risultato non potè essere accertato. Concludendo, Carson ha detto che sviluppando i mezzi a disposizione dell'Ammiragliato, il pericolo sarebbe, se non sradicato, ridotto e mitigato.

Il programma di difesa è stato dettato principalmente dalla necessità di alleviare le perdite cagionate dai sommergibili alla marina mercantile.

« Credo fermamente — ha concluso Carson — che la minaccia può essere vinta e lo sarà ma, per vincerla, è necessario che la nazione dia tutto il suo appoggio alla Marina. Ma che la questione sarà risolta è certo. »

Il controllo sul traffico dei Neutri

Londra, 22

Un supplemento della « London Gazette » pubblica il seguente ordine di Consiglio in risposta alla nota tedesca sulla guerra sottomarina.

« Tutte le navi incontrate in alto mare dirette o provenienti da un porto neutro qualsiasi che permetta accedere in territorio nemico senza passare da porto inglese od alleato, saranno fino a prova contraria considerate come trasportanti merci di origine o destinazione nemica e condotte in un porto per essere esaminate e sottoposte al tribunale delle prede.

« Tutte le navi trasportanti merci di origine o di destinazione nemica saranno soggette a sequestro e vendita dinanzi ai Tribunali delle prede per trasporto di tali merci; ma nel caso che dette navi facciano scalo in un porto inglese o alleati per essere visitate, le navi stesse non saranno soggette ad alcun sequestro per il solo fatto di trasportare merci di origine o destinazione nemica ».

La risposta alla pirateria tedesca

New York, 22

Un telegramma da Londra ai giornali dice:

Nè il Mediterraneo, nè il Mare del Nord, nè l'Atlantico occidentale sono colpiti di interdetto. Vi si possono commettere assassini, ma il tentativo di impedire qualsiasi circolazione marittima è fallito.

Alle Potenze occidentali e ai loro alleati incombe il compito di far valere nuovamente il diritto di tutti a circolare liberamente sui mari. Tale fu la risposta di Lord Robert Cecil ad un pubblicista americano che gli domandava quali erano gli effetti della nuova campagna dei sottomarini tedeschi.

Entrando nei particolari, Cecil ha continuato: Gli arrivi degli approvvigionamenti in Gran Bretagna non hanno finora sensibilmete sofferto, ma il commercio fra le nazioni neutre è stato un po' ostacolato. Per esempio, come vi è noto, la maggior parte delle navi scandinave dirette o provenienti dall'America facevano di buon grado scalo nei porti britannici per risparmiarsi le noie ed i pericoli di una visita e di una perquisizione in alto mare. Alcune di queste navi, secondo noi, si sono comportate molto male a non farlo più, visto che non vi è pericolo grave a fare scalo nei porti britannici e che la consuetudine di fare scalo conveniva a tutti gli interessati.

L'ordinanza tedesca che prescrive la pirateria non costituisce un bluff, essa è troppo omicida per esserlo. Tuttavia la proporzione delle navi affondate è debolissima rispetto al numero delle navi che passano incolumi. Ciò che dà a questa pirateria un elemento di terrore è l'incertezza stessa in cui il navigatore si trova di essere o no colpito da un colpo del caso.

Comunque sia, desideriamo vivissimamente di conformarci ai voti dei neutri, in questa questione come in tutte le altre, anche se riteniamo noi stessi che questi voti non siano giustificati. Per conseguenza in alcuni casi nei quali abbiamo acquistato la convinzione che le navi neutre navigano nell'interesse del nemico prendiamo misure per farle esaminare in qualche altro porto britannico, come quello di Halifax nella Nuova Scozia, per esempio. Naturalmente ciò non significa affatto che noi rinunciamo ad esercitare il diritto di visita o di perquisizione che evidentemente ci sarebbe impossibile di abbandonare.

Ciò significa che esercitiamo questo diritto sotto un'altra forma. E per rendere la nostra azione tanto chiara quanto è possibile, dichiariamo contemporaneamente che ogni nave che sia sorpresa mentre tenti di forzare il blocco con merci da e per la Germania, sia direttamente sia indirettamente, si espone ad essere condannata dal tribunale delle prede.

Aggiungiamo che se questa nave non fa scalo volontariamente in un porto britannico per essere esaminata non potrà lamentarsi se la sua condotta la rende sospetta e costituisce un principio di prova che essa naviga per conto del nemico.

Ecco ciò che significa il nostro nuovo proclama. Spero e credo che in pratica ciò non apporterà nessun mutamento al sistema attuale, il quale continuerà ad essere applicato esattamente come nel passato, eccetto che alcune navi subiranno quest'esame ad Halifax, invece che a Kirkwall.

Commenti francesi

Parigi, 22

I giornali commentando l'ordine del Consiglio del Gabinetto inglese. Essi rilevano che la Gran Bretagna ha risposto vigorosamente alla guerra sottomarina; a differenza del Gabinetto di Berlino gli Alleati si limitano ad esercitare uno stretto controllo sui mari interdicendo ogni atto inumano. Essi sorvegliano il movimento dei carichi di derrate alimentari e rispettano le vite umane.

La portata del provvedimento

Roma, 22

(N). L'« Order Council », recante nuove disposizioni circa la navigazione, è commentato dalla sola *Idea Nazionale*, che mette in rilievo la gravità e l'efficacia dei nuovi provvedimenti. Scrive il foglio nazionalista:

« Come è noto, le norme vigenti allo scoppio del conflitto europeo, dettate sostanzialmente in base alla dichiarazione di Londra del 1909, limitavano rigorosamente la facoltà dei belligeranti nei riguardi del traffico marittimo. Le norme liberali che favorivano gli interessi dei Neutri, venivano mano mano restringendo l'intervento dei belligeranti nella navigazione pacifica, sia precisando le condizioni del carattere di neutrale o nemico della nave mercantile, sia condannando la teorica del viaggio continuo per la quale si poteva giustificare la cattura di una nave quando la sua destinazione in porto neutro fosse ritenuta un espediente per celare la reale destinazione a un successivo porto bloccato.

Il contegno della Germania, che ha avuto il più significativo episodio nella guerra dei sommergibili al commercio, impose all'Inghilterra una serie di modificazioni e di restrizioni a titolo di rappresaglia per conseguire la necessaria efficacia del blocco. Così con successivi « Order Council »: 20 agosto, 21 settembre, 29 ottobre, 23 dicembre 1914, aumentò la lista delle merci di contrabbando assoluto e condizionale, abolì l'articolo 57 della dichiarazione di Londra 26 ottobre 1915 che sanciva essere il carattere determinato dalla bandiera che le navi hanno il diritto di battere, e ammise quindi la facoltà di ricercare, se anche sotto bandiera neutrale, si celasse il nemico. Stabilì poi i criteri per la determinazione della reale destinazione delle merci, e ripristinò la teoria del viaggio continuo, 15 marzo 1915, 30 marzo 1916. E' giunta infine a proclamare la decadenza sostanziale della dichiarazione di Londra con l'« Order Council » del 7 luglio 1916. In tal modo, venivano gradatamente tolti al nemico gli espedienti per eludere il blocco, il quale riusciva quindi ad esercitare sempre più efficacemente il suo effetto coattivo.

Finalmente l'Inghilterra adotta un provvedimento anche più radicale, il quale, benchè non rappresenti un diritto di rappresaglia nell'inasprita campagna dei sommergibili, risponde a questa col conferire al blocco degli Alleati il suo valore assoluto. Dice l'« Order Council » odierno, che tutte le navi destinate o provenienti da porti neutrali i quali tengano una diretta comunicazione col nemico saranno considerate come trasportanti merci di origine od a destinazione nemica, e quindi saranno sequestrate e sottoposte al giudizio delle Corti delle Prede.

Viene così stabilito un controllo generale di tutta la navigazione dei mari settentrionali di Europa. La misura è grave, ma pienamente giustificata dal giusto contenuto di rappresaglia, e con essa soltanto si esercita una rigorosa vigilanza sui rifornimenti diretti della Germania. Il blocco inglese otterrà il suo pieno effetto, del quale potrà risentire in breve, e in modo decisivo, le conseguenze il nemico ».

I prigionieri del "Yarrowdale" liberati dalla Germania

Zurigo, 22

Si ha da Berlino:

Gli americani fatti prigionieri a bordo del Yarrowdale sono stati liberati. Un comunicato ufficiale dice che, benchè gli americani, data la situazione, potessero essere trattati come prigionieri di guerra, ne era stata decisa eccezionalmente la liberazione non sapendo essi, al momento della partenza, che, quale equipaggio di una nave mecantile armata, sarebbero stati trattati come prigionieri di guerra. Ma in seguito a notizie di sequestri di navi e internamenti di equipaggi tedeschi da parte degli Stati Uniti, parve consigliabile aspettare informazioni ufficiali americane. Essendo queste giunte e smentendo i fatti suddetti, i marinai americani sono stati rilasciati.

Un precedente telegramma della *Stefani* da Washington dice:

Gli Stati Uniti hanno inviato lunedì scorso una nota alla Germania per il tramite dell'Ambasciata di Spagna a Berlino, chiedendo il rilascio degli americani fatti prigionieri a bordo del Yarrowdale. *La nota è stata inviata perchè gli Stati Uniti non hanno ricevuto nessuna risposta soddisfacente alla domanda fatta anteriormente. Essa non stabilisce alcun termine nel quale i prigionieri dovranno essere liberati.*

La navigazione tra l'Inghilterra e la Norvegia

Cristiania, 22

I giornali annunciano l'arrivo nei porti norvegesi di parecchie navi provenienti dall'Inghilterra. L'amministrazione postale accetta di nuovo lettere e lo invio di valori destinati in Gran Bretagna, Francia e America. I premi di assicurazione hanno subito una sensibile diminuzione pel tragitto nel Mare del Nord. La ripresa della navigazione commerciale produsse in Norvegia la migliore impressione.

Navi affondate

Parigi, 22

Una lista ufficiale di navi affondate comprende le seguenti: 19 febbraio « Sigfrid » vapore russo; 21 « Alica » (ex « Guaver 1 ») vapore norvegese, « Ambon » vapore olandese, una barca da pesca inglese.

Le attribuzioni del Capo di S. M. della Marina

Roma, 22

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Il Capo di Stato Maggiore della Marina è tenuto al corrente della situazione politica e delle eventualità di conflagrazioni politiche e di probabili rotture diplomatiche, la dislocazione e l'impiego delle forze navali, in relazione ai piani prestabiliti e alle esigenze del momento, provocando in tempo opportuno le disposizioni di carattere militare e logistico che occorressero e le corrispondenti organizzazioni. Egli è consultato dal ministro in quanto questi abbia in animo di attuare, relativamente al materiale ed al personale militare, ed è tenuto al corrente dell'andamento delle costruzioni navali.

Art. 2. — Durante il tempo di guerra il Capo di Stato Maggiore della Marina, conservando la sua carica, può essere destinato ad assumere il comando in capo delle forze navali mobilitate, interprete del pensiero e dei divisamenti del Comandante Supremo delle forze di terra e di mare, ne curerà la traduzione in atto per quanto riguarda le operazioni navali e marittime, tenendo costantemente informato il ministro.

Art. 3. — Il Capo di Stato Maggiore proporrà al ministro la destinazione degli ufficiali ammiragli e, per i comandi navali, quella dei capitani di vascello.

Art. 4. — Il ministro della Marina informa il Presidente del Consiglio dei ministri di quelle proposte del Capo di Stato Maggiore alle quali non intendesse dar corso.

Art. 5. — Durante il tempo di guerra è sospesa l'applicazione dell'art. 2, n. 7 del reale decreto 14 novembre 1901 n. 466 per quanto riguarda le cariche della R. Marina ivi elecante.

Art. 6. — Il presente decreto ha effetto dalla sua data: 4 febbraio.

Per le onoranze a Nazario Sauro

Roma, 22

La Presidenza generale della Lega Navale Italia comunica il primo elenco delle oblazioni pervenute alla signora Annita Amadasi, iniziatrice delle onoranze che la Lega Navale tributerà a Nazario Sauro.

Il totale del primo elenco raggiunge le lire 1664: in esse figurano L. 300 inviate dal Presidente del Consiglio on. Boselli; L. 250 dal Ministro della Marina vice ammiraglio Corsi. I Ministri on. Arlotta, Raineri Meda hanno sottoscritto per L. 100 ciascuno.

Vano tentativo austriaco

sull'altipiano di Asiago

Il bollettino di Cadorna

Roma 22

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 22 febbraio.

Sull'altopiano di Asiago la notte sul 21 nuclei nemici tentarono una nuova irruzione contro le nostre linee nella zona di Monte Zebio; furono prontamente ributtati e dispersi.

Nella giornata di ieri consuete azioni delle artiglierie.

Fu respinto un piccolo attacco nemico nella zona ad est di Sober (Gorizia).

Firmato: **Generale CADORNA**

Il Bollettino del 21, dice:

La notte sul 20 nuovi tentativi di irruzione nemica contro le nostre linee sulla sinistra del torrente Maso (Valsugana) e a oriente del torrente Vertoibizza (valle del Frigido) furono nettamente respinti.

Nella giornata di ieri azioni intermittenti delle artiglierie, più intense a sud della depressione di Loppio, nell'Alto Vanoi e sul Carso.

Nella passata notte un nostro dirigibile bombardava baraccamenti nemici a nord-est di Comeno (Carso) provocando vasti incendi. L'aeronave, fatta segno a violento fuoco delle artiglierie avversarie ritornava incolume nelle linee.

Le operazioni austriache nel Trentino

Parigi, 22

Emile Fabre scrive nell'*Information*: « Secondo alcune informazioni che ci giungono dalla Svizzera e dall'Italia si può considerare come prossima, sul fronte del Trentino, una recrudescenza d'attività delle truppe in azione, preludio necessario alle operazioni di grande stile. Del resto si possono capire con qualche precisione i disegni del nemico dalla lettura dei comunicati italiani.

Tra quelli usciti dall'inizio della guerra, possiamo vedere che, a parte un violento attacco austriaco tra l'Adige e il lago di Garda, nella notte dal 3 al 4 gennaio, durante gli otto giorni seguenti si svolsero continue lotte di artiglieria. Il 13 e il 14 si comincia a segnalare un movimento di truppe nelle seconde linee, e più specialmente nel sud del settore orientale, tra l'Adige e l'Astico.

Poi le intemperie e le tormente di neve ostacolano le operazioni il 15, 16 e 17. Il 18 i movimenti di truppe ricominciano, questa volta nel nord del settore occidentale, tra l'Adige e la Sarca. Il 22 gli Austriaci fanno dei lavori difensivi sul Pasubio e nella valle dell'Astico; avviene uno scontro di pattuglie il 25 e il 26, mentre violenti duelli di artiglieria si svolgono nella valle di Travignolo (Avisio). Il 30 i movimenti nemici tra la Sarca e l'Adige raggiungono il Pasubio, la valle di Posina (Astico), e la val Sugana, le cui posizioni italiane sono bombardate il giorno seguente da bombe asfissianti. Più a nord-est gli Austriaci il 2 febbraio fanno qualche attacco infruttuoso nella zona delle Tofane, nell'alto Degano. La neve interrompe le operazioni, ma il 4, il 5 e il 6 i combattimenti si amplificano nell'alto Degano, sul rio Ponale, nella valle di Travignolo, sulla riva sinistra del Brenta, sul torrente Maso. Di fronte all'insuccesso di quest'ultima impresa, gli austriaci si decidono questa volta a portare i loro sforzi sulla riva destra del Brenta e sopra il torrente Maso. Il 7, all'alba, attaccano le linee italiane. Sono respinti e subiscono sensibili perdite. Verso sera, dopo una breve preparazione di artiglieria, prendono disposizioni per rimediare al loro insucesso. Il tentativo fallisce sotto il fuoco dei cannoni italiani.

Il 9, nella valle di Posina (Astico), avvengono degli scontri di pattuglie. Il 10 si segnalano ancora movimenti nemici sul Pasubio, mentre dalla parte di Gorizia, per dare il cambio, avviene una diversione disgraziata.

Così a poco a poco sulla parte del fronte del Trentino che va dal Garda all'alta vallata della Piave, la lotta si fa più intensa.

I combattimenti parziali si svolgono in modo da permettere di studiare il fronte e da poter determinare i punti deboli.

In montagna, più che in luoghi di pianura, i colpi di sonda dei piccoli distaccamenti assumono un'importanza che è bene notare. Il loro scopo è di tener il nemico in allarme e di sviare la sua attenzione dal punto reale dell'attacco principale. Da queste operazioni preliminari, delicate a condursi, dipende spesso il succeso dell'offensiva. Esse nascondono le manovre dell'esercito e i concentramenti delle truppe dietro i monti; manovre e concentramenti che debbono rimanere segretissimi.

Il Consiglio di guerra tenuto verso il 20 gennaio al quartiere generale dall'arciduca Eugenio, e che riunì l'imperatore Carlo, l'arciduca Eugenio, Hindenburg, von Ludendorff e il capo dello Stato maggiore generale, non deve essere estraneo ai preparativi militari destinati a sventare con un'energica offensiva i piani stabiliti dagli Alleati.

Infatti gli Imperi centrali sono a un punto della guerra in cui non è loro più possibile sfuggire la battaglia, essendo i loro nemici risoluti ad ottenerla ad ogni costo. D'altra parte l'Austria e la Germania annettono alla rottura del fronte occidentale italiano e all'invasione delle pianure della Venezia e della Lombardia un interesse tanto capitale che l'iniziativa delle operazioni sembra imporsi d'urgenza alle decisioni del comando. Mette conto evidentemente rischiare la partita con una simile posta. E se l'Austria fonda le sue più belle speranze sulla qualità dei suoi soldati da montagna, sull'unità e l'autorità del suo comando e sui vantaggi incontestabili che le procurano le sue posizioni avanzate del Tirolo Meridionale, essa deve anche cimentarsi con l'esercito italiano più forte, più agguerrito, più minaccioso che mai. Questo appunto viene riconosciuto dal *Fremdenblatt* in un articolo edificante, che dice: « Dal punto di vista militare, l'Italia è oggi la potenza più temibile dell'Intesa, poichè i suoi eserciti sono intatti, bene equpaggiati e dispongono di una potente artiglieria abbondantemente provvista di munizioni ».

Gli effetti del nostro bombardamento della Stazione di Tarvis

Roma, 22

(N.) — I comunicati del Comando Supremo hanno replicatamente annunziato in questi giorni che la stazione di Tarvis era stata colpita dalle nostre artiglierie. Ora, una corrispondenza da Berna dà alcuni particolari sulla entità dei danni che appaiono veramente considerevoli.

Secondo questa corrispondenza, i bombardamenti hanno completamente arrestato il servizio di rifornimento dei principali settori della fronte Giulia. Le artiglierie italiane batterono per la lunghezza di più di un chilometro la linea ferroviaria, sconvolgendola, distruggendo i binari, i segnali, ed i posti di blocco. Un treno che recava vettovaglie e munizioni per mitragliatrici, è stato colpito in pieno da due granate e completamente distrutto. La stazione di Tarvis è ridotta un mucchio di rovine. Il comando ha ordinato il trasporto coi muli, cogli autocarri delle merci provenienti da Lubiana e da Klagenfurth per il fronte, a 5 chilometri dalla stazione.

Quando si pensi all'importanza del nodo ferroviario di Tarvis, si può avere un'idea della vera portata dei danni recati dalla nostra artiglieria. A Tarvis passa la sola ferrovia che alimenti le linee di resistenza nemiche, a nord del canale del Fella e sull'alto Isonzo. Dalla stazione di Tarvis, per la strada che discende al colle del Predil, i rifornimenti austriaci vengono poi distribuiti con servizio di auto trattrici ai posti lungo le linee della Korizza, agli avamposti del Rombon ed alla conca di Plezzo. L'avere vulnerato il nodo ferroviario di Tarvis può quindi portare gravi conseguenze al nemico. E' da rilevare inoltre che di questo bombardamento si occupa pure il comando austriaco nel suo bollettino del 19 corrente, e poichè di solito, appena può, mette in sordina le notizie che non gli vanno, bisogna dire che stavolta il danno sia veramente rilevante.

La consegna delle medaglie al valore ad eroici aviatori

Zona di guerra, 21 febbraio

(B. B.) — Oggi alle una, in uno dei campi di aviazione che nell'ambiente militare maggiore fama si è meritato per l'attività, la combattività e la perizia degli aviatori che vi sono addetti, ha avuto luogo una bella e degna cerimonia.

Si è effettuata cioè la consegna delle medaglie al valor militare decretate a quegli ufficiali e sottufficiali che, con concorde e comune azione, avevano l'11 corrente abbattuto il velivolo austriaco che aveva tentato di volare sopra Udine.

La modestia — quella modestia che è norma nell'ambiente aviatorio ed a causa della quale il gran pubblico poco o nulla conosce delle magnifiche gesta del nostro corpo di aviazione — parve regolare la cerimonia che fu breve, commovente, militaresca.

Presiede alla consegna delle medaglie il colonnello cav. Giuseppe Motta, capo dei servizi aviatori presso il Comando Supremo, che giunge al campo d'aviazione accompagnato dal capitano di corvetta on. Tosti di Valminuta, che volle con la sua presenza significare ai decorandi il plauso ed il consenso della R. Marina.

La prima medaglia d'argento al valor militare, è stata dal colonnello Motta appesa al petto dal capitano pilota cav. Baracca Francesco, per avere cooperato all'abbattimento di un apparecchio austriaco volante sopra Udine e per avere già in passato abbattuti ben cinque apparecchi nemici. Il colonnello Motta abbracciò affettuosamente il bravo ufficiale e si felicitò seco lui per le magnifiche prove di valore date dall'inizio della campagna ad oggi.

Consegnò poi la medaglia di bronzo al valor militare al Tenente Ruffo di Calabria principe Fulco, che pure cooperò alla cattura dell'apparecchio sopra citato ed ha al suo attivo l'abbattimento di altri tre apparecchi.

La medaglia di bronzo al valore consegnò poi al sergente Giulio Poli di Bergamo, che abbattè un apparecchio nemico; al sergente Caselli Antonio di Milano che ne abbattè due, uno dei quali sul Nad Logem; al sergente Garini Goffredo, piemontese, che, oltre a numerosi arditi voli sulle linee nemiche, oltre a bellissimi atti d'audacia compiuti, può vantare il record dell'altezza avendo — sul campo di Casina Costa — raggiunto l'altezza di metri 6550.

A tutti i decorati il colonnello Motta rivolse vive affettuose parole d'elogio, incitandoli a far sempre e meglio il loro dovere per la grandezza e la difesa della Patria.

La semplice cerimonia resterà un gradito ricordo per quanti vi assisterono e costituirà pur grata rimembranza per i decorati che furono oggetto delle congratulazioni di tutti.

A titolo di cronaca e a significare l'abitudine di cavalleresca cortesia che è patrimonio del nostro esercito, val la pena di notare che, poco prima della cerimonia, il capitano Baracca e il tenente Ruffo si erano recati all'ospedale, a visitare il pilota avversario caporale Flech, per rendere omaggio alla magnifica maniera con cui si era difeso.

Alle due, la cerimonia in onore dei nostri valorosi aviatori era finita.

La missione francese in zona di guerra

Udine, 21

Una folla imponente ha accolto ieri alla stazione al suo arrivo la missione parlamentare francese. Erano presenti tutte le autorità civili e militari, i giovani esploratori e studenti con bandiere. Le case prospicienti il piazzale erano pavesate con bandiere italiane e francesi.

L'arrivo del treno è stato accolto da entusiastici evviva alla Francia, all'Italia, che si sono ripercossi all'esterno.

Con la missione è giunto pure da Venezia l'on. Luzzatti. Avvenute le presentazioni, gli ospiti, saliti in vetture, sono entrati in città fatti segno lungo il percorso alle più calde dimostrazioni di simpatia. Alle ore 16, nelle sale della nostra Loggia municipale, seguì il ricevimento dato dal Comune e che è riuscito solenne. La vasta sala del Consiglio era affollata di autorità e delle più cospicue personalità cittadine. Il vice presidente della Camera francese, Abel, sedeva tra lo on. Luzzatti e il Sindaco comm. Pecile. Questi ha dato il benvenuto, in nome dei cittadini ai parlamentari francesi, E' seguito il sen. Di Prampero, che ha ricordato il 1859-60, quand'egli combatteva a fianco dei francesi nella prima guerra fortunata per la liberazione della nostra Italia. Ha risposto il deputato francese Steeg, già ministro della Pubblica Istruzione, che ha portato l'uditorio all'entusiasmo, affermando che l'Italia riavrà finalmente le terre sue, il Trentino e Trieste, e tornerà padrona del suo mare — così come la Francia riavrà le sue terre d'Alsazia e di Lorena. Ha aggiunto nobilissime ed eloquenti parole l'on. Girardini.

Tutti i discorsi sono stati sottolineati nei loro punti più salienti, da entusiastici applausi, e salutati alla fine da interminabili ovazioni.

Stasera alle 16, in zona di guerra, l'Ufficio Stampa e gli inviati speciali dei giornali, hanno offerto, prima della partenza, un tè alla missione francese.

Baccio Bacci ha salutato gli ospiti a nome della stampa italiana. Il vicepresidente della Camera francese, Abel, ha risposto dicendosi commosso delle tante attestazioni d'affetto ricevute, singolarmente dal popolo udinese. Ha accennato, applauditissimo, al Re nostro la cui bontà lo fa amatissimo dal suo popolo e stimato dagli Alleati. Ha detto che in tre giorni ha potuto vedere le enormi difficoltà superate dall'esercito italiano e che le osservazioni fatte esporrà ai francesi. Ha chiuso con un appello alla concordia, gridando: « Viva l'Italia! ».

E' seguito il senatore D'Estournelles de Constant che ha rivolto uno speciale ringraziamento alla popolazione, la cui cui dimostrazione affettuosa commosse i parlamentari. Ha ringraziato delle loro attenzioni l'on. Gallenga, i senatori Marconi, Di Prampero, Pullè, e il colonnello Barbarich capo dell'ufficio Stampa presso il Comando Supremo. Ha chiuso auspicando a Trieste libera. Il colonnello Barbarich ha risposto commosso, chiamando i cittadini francesi cittadini italiani, e gridando: « Arrivederci nel giorno vicino del comune trionfo! »

La missione francese è partita alle 18 per Firenze, accompagnata alla stazione dalle autorità e da grande folla.

Zona di guerra, 20

La Delegazione francese del Parlamento interalleato è stata ricevuta ieri nel pomeriggio dal capo di stato maggiore. Il generale Cadorna ha avuto per ogni componente una parola cortese, trattenendosi a lungo con la Deputazione.

Alle ore 19 il Re ha ricevuto la missione trattenendola a pranzo. I parlamentari francesi sono rimasti entusiasti dell'accoglienza ricevuta dal Re. Oggi hanno visitato la fronte carsica, soffermandosi a lungo sulle alture di Monte Sabotino, di San Martino del Carso, di Doberdò, trattenendosi a colazione a Gorizia. Nel pomeriggio hanno ammirato le meraviglie artistiche della basilica e del museo di Aquileia e sono stati ricevuti dal Duca d'Aosta che ha loro rivolto cordiali parole di saluto.

Zona di guerra, 21

I rappresentanti del Parlamento interalleato hanno oggi percorso la fronte carnica, visitando le valli del But e la zona della Carnia, ospiti di quel Comando, che li ha accolti e festeggiati col più grande entusiasmo.

L'attesa a Roma per oggi

Roma, 22

Domani arriveranno alle ore 13.40 i parlamentari francesi. Troveranno alla stazione di Termini le rappresentanze del Senato e della Camera, il prefetto, il sindaco e tutta la giunta comunale. Per il pomeriggio della prossima domenica si prepara un solenne ricevimento nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio in onore degli illustri nostri ospiti.

Alla Camera prussiana si parla di annessioni

Zurigo, 22

Alla Camera dei Deputati prussiana, discutendosi il bilancio dell'industria, i partiti hanno esposto nuovamente i criteri e gli scopi della guerra sopratutto nei riguardi economici.

Oes, progressista, ha dichiarato che i nemici della Germania hanno distrutto miliardi di proprietà tedesche e se ne dovrà richiedere il risarcimento. La Germania dopo la guerra ha il massimo interesse ad ottenere la situazione della nazione più favorita per annullare i piani della conferenza di Parigi.

Conrad, conservatore, crede che la guerra dei sottomarini avvicini la pace distruggendo la tirannia inglese sui mari.

Beumer, nazionale liberale, dichiara che non ritiene che vi siano ragioni di pessimismo circa la politica economica tedesca. Per un decennio il Belgio, la Francia e l'Inghilterra non potranno fare concorrenza alla Germania, la quale invece deve tenere conto della concorrenza del Giappone e dell'America. Noi, ha soggiunto l'oratore, non pensiamo di restituire tutti i territori conquistati: ci terremo il bacino minerario di Briey ed i territori di colonizzazione in Oriente.

Il ministro del commercio Sydow dichiara che dopo la guerra si dovrà riparare tutta la vita economica della nazione dai danni recati dall'Inghilterra. Lo scopo principale della guerra nei riguardi della vita economica deve rimanere la conquista della piena equiparazione del commercio e dell'industria tedesca all'estero e della situazione della nazione più favorita, nel senso che i tedeschi godano all'estero gli stessi diritti per quanto riguarda l'attività economica degli appartenenti agli Stati esteri rispettivi.

Hue, socialista, dice che il popolo tedesco non vuole conquiste ma vuole soltanto difendere la sua esistenza ed il suo avvenire economico. Noi, ha soggiunto l'oratore, respingiamo la politica delle annessioni e vogliamo una pace duratura. Siamo pronti a fare quanto è umanamente possibile per la difesa della patria.

Bill, del centro, non vuole si dica più che ogni paese paghi le sue spese di guerra. La forza della Germania e la opera dei sottomarini permettono di tenere un altro linguaggio. Come disse il Cancelliere, si vogliono garanzie reali, non sulla carta. Il Belgio non deve essere più l'antemuraglia dell'Intesa. Noi dobbiamo riacquistare con ogni mezzo le colonie il cui possesso è necessario per la continuazione della nostra politica mondiale. L'Inghilterra si è posta con la conferenza di Parigi una meta inattuabile. E' impossibile escluderci dal commercio con l'estero. Riconquisteremo il nostro posto al sole.

Fuhrmann, nazionale liberale, dice che il Presidente Wilson voleva mettere la pace mondiale su salde basi e si è visto poco dopo come fossero salde. Noi non vogliamo fondare il nostro avvenire sugli Stati Uniti ma sulla nostra forza. Hindenburg ci ha mostrato la grande importanza dei bacini di Briey e di Longwy. Perciò crediamo necessario non ritirare più le mani da quelle regioni. Anche i socialisti sono del parere che certe pietre di confine devono spostarsi. Un uomo di Stato che uscisse dalla guerra senza Briey, Longwy, Belgio, Curlandia e la terra lituana sarebbe chiamato dalla storia il becchino della potenza e della grandezza tedesca. Il nostro popolo non può uscire dalla guerra attuale senza l'aumento di potenza.

Il comunicato romeno

Jassy, 22

Un comunicato ufficiale dell'esercito romeno in data di ieri dice:

Su tutto il fronte da Dornavatra sino al Mar Nero situazione immutata. Sulla frontiera nord ovest della Moldavia nella regione montagnosa che si estende sino alla Valle Putna violento reciproco bombardamento di artiglieria. Nella regione di Focsciani l'artiglieria russa disperse distaccamenti nemici. Nella regione di Mihala l'artiglieria russa mise in fuga tre compagnie nemiche e l'artiglieria pesante russa bombardò efficacemente il villaggio di Valdovinesti (5 chilometri a nord ovest di Braila) e la posizione nemica di Buyerse. Sul Danubio e sul Mar Nero calma.

Azioni d'artiglieria in Francia

Parigi, 22

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Notte calma sull'insieme del fronte. La nostra artiglieria ha disperso un distaccamento tedesco che usciva da Bethincourt sulla riva sinistra della Mosa.

L'istruzione militare obbligatoria negli Stati Uniti

Washington, 22

In seguito ad una conferenza con Wilson il segretario di Stato per la guerra ha annunciato che questa settimana sottoporrebbe al congresso il bill redatto dallo stato maggiore generale imponente a tutti l'istruzione militare.

La natura pacifica dell'alleanza austro-germanica in un discorso di Tisza

Zurigo, 22

Si ha da Budapest:

Alla Camera ungherese Holfan Hollo domanda il presidente del Consiglio per sapere se egli è propenso ad aderire alla nomina di una commissione parlamentare la quale dovrebbe avere uno scambio confidenziale di idee sulle concezioni della pace, in base a spiegazioni delle personalità competenti. Hollo fa la storia della guerra con parecchi accenni contro la Germania.

Il Presidente del Consiglio conte Tisza protesta contro quelli che chiama travisamenti dei fatti e degli avvenimenti contenuti nel discorso di Hollo, travisamenti dannosi per il parlamento e per gli interessi ungheresi.

Protesta sopratutto perchè l'oratore ha esposto le origini della guerra non come se essa fosse il risultato di propositi aggressivi dei nemici, non come una guerra imposta, ma come una guerra provocata da un indirizzo manifestatosi nella politica tedesca, indirizzo che rese necessaria questa guerra mondiale.

Comprende come i nostri nemici tentino di affermare ciò, ma non comprende come si trovi una persona nel parlamento ungherese che si assuma un tal parte. L'espansione dimostrata dal 1871 dall'Impero germanico è una espansione pacifica, economica ed intellettuale che non minacciava l'indipendenza, l'esistenza e gli interessi vitali di alcun altro Stato, desiderava anch'essa un posto al sole ma non desiderava toglierlo ad altri. E un traviamento tendenzioso, perfido, maligno da parte dei nostri nemici, se essi dichiarano, di fronte alla loro opinione pubblica, che la situazione odierna è sorta dalla necessità di difendersi dai propositi di conquista della Germania e di difendere le altre nazioni dalle minacciose brame della prepotenza tedesca.

Tisza così continua:

On. Camera! La nostra alleanza pacifica conservò questo carattere durante tutta la sua esistenza. Durante tutto il tempo da che esiste la nostra alleanza difensiva con l'impero tedesco, nessuno mai temette un turbamento nella pace europea, quando un attacco sarebbe stato favorevole dal nostro punto di vista; ma sempre la pace europea fu ritenuta assicurata, allorchè per il gruppo di potenze che ci stava di fronte sorgevano in altri campi complicazioni che non rendevano opportuno per esse il momento di provocare conflitti europei. Posso richiamarmi a ripetuti fenomeni identici nella storia di una generazione.

La pace europea fu sempre minacciata quando la forza della Francia e dell'impero russo furono liberi per scopi europei e sempre tutto il mondo vide assicurata la pace quando queste potenze avevano complicazioni altrove o quando le loro forze erano altrove impegnate e non erano quindi pronte per l'attacco.

Tisza difende quindi la politica coloniale della Germania, richiamandosi alle sue energie espansive economiche, e la paragona con quella delle altre potenze coloniali. Si chiede quindi se l'impero tedesco sia quello che facesse più guerre per conquiste coloniali, spandesse più sangue dei piccoli popoli selvaggi e assaltasse per brama di conquista un popolo amante della sua indipendenza civile e di origine europea.

La nostra alleanza, continua Tisza, è rimasta fedele alla sua natura pacifica fino all'estremo, anche nell'epoca che precedette immediatamente la guerra, anzi vi rimase fedele durante tutto il corso della guerra poichè non fummo noi a proclamare la distruzione e lo smembramento dei nemici. Noi facciamo questa guerra perchè dobbiamo salvarci la vita che è stata attaccata, noi faremo la guerra contro ciascuno ad ogni patto sino a che sarà necessario, ma non un minuto più di quanto sia necessario, per salvare la nostra vita e la sicurezza dei nostri interessi e della nostra esistenza.

Per fronteggiare la futura invadenza tedesca

Roma, 22

(N.) — E' sorto un Comitato composto di personalità dei paesi latini con lo scopo di studiare i mezzi per resistere, dopo la pace, alla nuova invadenza che tenteranno i tedeschi, e per rendere sempre più stretti e più intimi i rapporti reciproci, tanto dal punto di vista politico ed economico, quanto da quello intellettuale.

L'on. Luigi Luzzatti è il presidente d'onore del Comitato italiano, del quale fanno parte, tra gli altri, gli onorevoli Leonardo Bianchi, ministro di Stato, Alfredo Comandini, ministro di Stato, Ferdinando Martini, Salvatore Barzilai, nonchè i senatori Volterra, Marchiafava, Mangiagalli, Isidoro Del Lungo, e l'on. Artom, presidente del Comitato italo-spagnuolo.

Il Comitato francese ha come Presidenti d'onore gli on. Deschanel, presidente della Camera dei deputati, Giorgio Clemenceau, già presidente del Consiglio, e Stefano Pichon, già ministro degli esteri. Ne fanno parte anche parecchie personalità politiche e letterarie, tra cui Lavisse dell'Accademia di Francia, il senatore Faure, già ministro dell'I. P.; Luigi Barthou, già presidente del Consiglio, e l'eminente scrittrice Giulietta Adam. La *Revue d'Italie*, che entra nel quindicesimo anno della sua esistenza e che fu sempre assertrice del riavvicinamento franco-italiano, sarà organo di questo Comitato, la cui azione tende a rendere sempre più intimi i legami di tutti i paesi di stirpe latina.

Per la macellazione degli agnelli

Roma, 22

L'on. Canepa ha firmato un'ordinanza con la quale è proibita la macellazione degli agnelli che non abbiano raggiunto all'atto della macellazione stessa il peso vivo di Kg. 10. E' vietato di vendere al pubblico e consumare gli agnelli che abbiano un peso morto inferiore a kg. 7 e mezzo esclusi i visceri e la pelle. Gli agnelli macellati debbono essere tenuti interi fino al momento della vendita al minuto. I contravventori alle disposizioni predette saranno puniti a mente del D. L. 22 agosto 1915 N. 1288. I prefetti e tutte le autorità locali daranno esecuzione all'ordinanza.

Un discorso dell'on. Roth sull'avvenire delle scuole marinare

Come avevamo preannunziato, S. E. lo on. Roth, Sottosegretario alla P. I., è giunto a Venezia mercoledì mattina alle 9, ricevuto alla stazione ferroviaria dalle autorità civili e militari. La sua giornata è stata assai laboriosa. Egli si è recato difatti a visitare la nave Asilo *Scilla*, il prezioso vivaio di pescatori e di marinai che funziona con tanto senso di praticità e che ha servito di modello alle altre istituzioni congeneri d'Italia. Nel pomeriggio, S. E. si è recato all'Istituto dei mutilati alla Giudecca, dove ha avuto occasione di rendersi conto delle provvidenze attuate in questo ramo importantissimo dell'attività civile, che rappresenta un debito di riconoscenza della Nazione e una savia opera di previdenza sociale.

Ieri, poi S. E. è intervenuto ad una riunione indetta nella sala del Consiglio Provinciale, dove ha voluto esporre alcuni criteri fondamentali intorno alla funzione della scuola, con particolare riguardo alle scuole professionali ed alle scuole marinaresche.

Gli intervenuti

Alla riunione erano intervenuti quanti si occupano per una ragione o per l'altra della scuola marinara e professionale. Oltre al Comandante in Capo, al Sindaco, al Prefetto, al comm. Chiggiato Presidente della Deputazione Provinciale, abbiamo notato il sen. Diena, l'on. Musatti, il cav. Cerici Avvocato erariale, il maggior generale Comandante la difesa del R. Esercito, il comm. Ravà Presidente del Magistrato alle Acque, il comm. Milani dei conti Corniani degli Algarotti Intendente di Finanza, il prof. Meneghelli Presidente della Camera di Commercio, il comm. Porro Direttore compartimentale delle Ferrovie di Stato, il comm. Cucchini Ingegnere capo dei Servizi marittimi, i deputati provinciali comm. Ancillotto, conte Bullo, cav. Cazorzi, avv. Pancino e cav. Poli, il comm. Sorger, il conte Andrea Marcello, il comm. Max Ravà, il prof. Besta direttore della Regia Scuola Superiore di Commercio, il prof. Bordiga presidente dell'Istituto ed Accademia di Belle Arti, il prof. Battistella R. Provveditore agli Studi, il prof. Zuppelli R. Ispettore scolastico, il cav. Crivellari preside del Liceo Ginnasio « Marco Foscarini », il cav. Bassi preside del Liceo Ginnasio « Marco Polo », il prof. Macchiati preside dell'Istituto tecnico e nautico « Paolo Sarpi », il prof. Spagni direttore della R. Scuola normale « Elena Corner Piscopia », il prof. Tambara direttore della Scuola normale « Nicolò Tommaseo », il prof. De Gaspari direttore della Scuola tecnica « Livio Sanudo », il prof. Ungaro direttore della Scuola tecnica « Sebastiano Cabotto », la signora Tiboni direttrice della Scuola professionale femminile, l'avvocato Marinoni, il cav. Fries, il comm. Cadel, il prof. Levi Morenos, il cav. don Eugenio Bellemo, il cav. uff. Aurelio Cavalieri, il dott. Francesco Saccardo, il comm. Giulio Coen, il dott. Sacchi presidente della Cassa di Risparmio, il cav. Gennuario, il dott. Martini capo divisione al Municipio, il cav. Bellemo Sindaco di Chioggia, il cav. Camuffo direttore della Nave Asilo « Scilla », la signora Tanfani ispettrice scolastica, i consiglieri provinciali comm. Allegri, cav. Favaretto, cav. Ferraboschi, conte Picchini e molti altri.

Il saluto del Conte Grimani

All'aprirsi dell'adunanza, il Conte Grimani, in nome della Provincia e in nome del Comune, porse il saluto all'on. Rappresentante del Governo, con brevi parole, nelle quali si limitò ad esprimere l'augurio che della visita di S. E. resti traccia profonda nel campo della scuola e nel campo della vita civile, onde Venezia possa in avvenire rivolgere con gratitudine il suo pensiero a questo convegno dal quale molto si ripromette per attuare i suoi propositi di ristorazione civile ed economica.

Il discorso dell'on. Roth

Prende quindi la parola l'on. Roth, il quale pronunzia il discorso che qui riassumiamo, fra la deferente attenzione dei presenti.

« Accettando di visitare Venezia, il mio desiderio prevalente era quello di essere qui confuso fra i tanti che con ignorato lavoro contribuiscono alla difesa e alla vittoria della Nazione; ma giacchè avete voluto che anche in questa ora non fosse interrotta la tradizione cortese della vostra ospitalità signorile, io ne ho motivo di più per esservi grato, come ne traggo motivo di ammirazione maggiore per la fermezza e la fede dei reggitori e la tenacia e la magnanimità del popolo.

Reputo sarà vanto di ogni Governo al lacciare l'azione propria a quanto è stato qui cominciato nell'interesse del vasto e importante problema che ci sta ora dinanzi, quello del riordinamento e del ravvivamento delle provvidenze scolastiche. Iniziative e provvedimenti che completino il corpo di nostra scuola italiana arricchendo la preparazione magistrale, atteggiandone alcune forme ai particolari bisogni marinareschi del luogo, sovvenendola di quel contributo economico senza del quale ogni pur geniale tentativo è lustra agli altri ed è illusione fallace.

Ordine e vita dello Stato significano continuità di funzione; ma ciò non esclude di accogliere gli atteggiamenti che i cresciuti bisogni delle provincie possono suggerire.

(S. E. Roth ricorda le forme che erano state date dai Veneziani con il Decreto Senatorio del 9 marzo 1672 alla loro importante scuola teorico-pratica del navigare).

Se da un lato il problema di Venezia e delle città costiere chiede un'adeguata assistenza ai Ministeri dei Lavori, dell'Industria, dei Trasporti, del Commercio e della Finanza stessa, dall'altro canto ha necessariamente bisogno di elevarsi con l'aiuto del Ministero della Scuola, tenuto presente che l'elemento naturale geografico impone a Venezia e alle città litoranee, un'impostazione speciale del problema professionale e del corso popolare.

Il principio di far rispondere la scuola ai bisogni della popolazione locale è universalmente accolto; vi è disparità di vedute nei mezzi.

Quelle sono scuole popolari efficaci ed utili nelle quali lo studio resta svolto in armonia con le applicazioni manuali e nelle quali il lavoro, inteso come è da tutti a formare abilità generale, viene gradualmente condotto con parallelo, e non eccessivo sviluppo della preparazione intellettuale.

Le linee fissate dalla legge del 1904 per il corso popolare si dimostrano perfettamente attuabili.

La legge lasciò appunto grande larghezza nell'esplicazione dei mezzi e nella scelta delle materie più idonee all'insegnamento del lavoro. Nella quinta e nella sesta classe (e nelle successive che si verranno istituendo) le materie prescelte siano liberamente il ferro, il legno, l'argilla o la stessa dura pietra.

Al lavoro industriale vuole, in una certa conveniente misura, rispondere Venezia ed ogni città costiera; ma se la rispondenza del tipo scolastico ai caratteri della popolazione deve riescire veramente intera ed utile Venezia, e con essa tutte le città litoranee, devono essere messe in grado di duplicemente rispondere al fabbisogno professionale che è *terrestre*, ma contemporaneamente ed urgentemente, è anche *marittimo*.

Il danno che sorge dalla specializzazione è nell'ambiente marinaro notevolmente minore che non sia per l'ambiente industriale. L'operaio di terraferma vive, può dirsi, contemporaneamente più vite, ha più tendenze di lavoro ed è pronto e facile nello scambio della sua prestazione d'opera. L'uomo di mare, no. L'uomo di mare non vive che la sua vita ed a quella tende interamente sin da fanciullo.

La conoscenza della navigazione, della piscicoltura e del movimento di emipiscicoltura e del movimento d'emigrazione; conoscenza delle classificazioni dei vari generi locali di pesce, e come questo si nutra e si riproduca o come se ne possano fecondare artificialmente le uova;

La conoscenza degli attrezzi per pescare, uccidere, conservare il pesce, nonchè delle pasture locali e di quelle dei porti pescherecci che più facilmente si possono frequentare, sarà sempre il programma fondamentale per chi voglia istruire i pescatori;

La conoscenza dello sviluppo delle barche a vela e del naviglio a motore; la conoscenza dell'industria frigorifera e degli accorgimenti per lo smercio sui mercati; la conoscenza delle nuove macchine e dei nuovi sistemi di reti, i nuovi processi per riparare e potenziare e conservare il naviglio, tutto ciò accompagnato da applicazioni pratiche e sul vero nelle qualità di carpentiere e di manovratore, sarà sempre il programma per chi voglia creare un buon marinaio.

Il problema reale delle nostre popolazioni marinare non è con ciò ancor tutto risolto. Ma da questa provincia è partita una voce e qui si è dato un esempio che non resteranno senza eco e senza seguito.

E le Navi-Asilo che raccolgono le membra sparse della dolorante miseria marinara, compiono opera altamente benemerita atteggiandosi a funzione scolastica e mantenendo integro, sia dove è compatibile con la libertà dei singoli, il carattere marinaresco della giovane popolazione accolta.

L'altro esempio è quello dell'opera modesta ma altrettanto fruttifera, rivolta a ricondurre nel giro della preparazione culturale e professionale tanti marinai e pescatori adulti che dalla scuola non ebbero mai aiuto e conforto.

E quanti al problema hanno già consacrato l'opera loro, intensificando sforzi e mezzi, bene provvederanno all'opera italiana e maggior merito patriottico si acquisteranno collegando le forze loro, sì da fare di tutte esse un fascio organico, una istituzione che in modo competente e omogeneo possa integrare l'opera alla quale il Governo ritengo correrà volonteroso secondando i promovendo iniziative.

Io mi auguro che un malinteso spirito di indipendenza non ci spinga a rinunciare all'appoggio che, per determinate maestranze, saranno per offrire grandi case d'importanza nazionale; perchè esse sentono ben a ragione che la loro sorte è legata al rafforzamento morale e materiale della mano d'opera, ed è elevandola ed elevandosi che legano il loro progresso e la loro ricchezza alla ricchezza e al progresso d'Italia.

La indissolubilità del problema del mare con il problema della scuola è evidente.

La legge 4 marzo 1877 fu la legge tecnica sulla pesca e venne seguita dalla legge 7 luglio 1877, che è la legge tecnica sull'obbligo scolastico. La legge 4 marzo 1904, la legge organica sulla scuola, fu seguita dalla legge 11 luglio 1904 che è la legge organica sulla classe dei pescatori.

L'inchiesta Nitti sulle condizioni dei pescatori e dei marinai in Italia, per fare del problema una funzione di Stato, è contemporanea alla legge Credaro che fa effettivamente del problema della scuola una funzione avocata allo Stato.

I due termini sono solidalmente progredienti: al marinaio che veleggiava l'Adriatico, con modesto profitto e con fioca coscienza politica, Venezia — e da Venezia giù fino alla punta di Leuca e poi intorno sino alle prode dove da Quarto vigila l'antico eroe sui fati nuovi d'Italia — deve sostituire un tipo italiano di lavoratore del mare, che sia in grado di più razionalmente sfruttarne le viscere e trarre ricchezza e santificarne la italianità ».

Questo discorso fu salutato da un applauso, dopo del quale l'adunanza fu sciolta.

La Navigazione Interna a sussidio delle Ferrovie

Roma, 22

(N.) — Una nota ufficiosa reca: Il ministro dei Trasporti e quello dei LL. PP. stanno studiando la possibilità di utilizzare sempre più la navigazione interna a sussidio delle Ferrovie. Già alla fine del 1916 si erano stabiliti dei raccordi a Piacenza ed a Cremona fra le Ferrovie dello Stato e le piarde del Po, per scaricare i carri ferroviari nei barconi e convogliare questi attraverso i canali di navigazione fino all'alto Veneto. Si tratta adesso di costruire nuovi raccordi che dovranno dare una maggiore disponibilità di carri ferroviari anche dopo la guerra. Con ciò si entrerà vieppiù nella applicazione pratica di quei criteri di sfruttamento della navigazione interna che ne favoriranno lo sviluppo avvenire e si renderà facile, possibile e vantaggioso l'esercizio, favorendo una prima organizzazione che potrà in seguito avere maggiore estensione, tanto più se l'iniziativa privata saprà trarre occasione dalle condizioni presenti per costruire nuovi natanti nella fluttazione, i quali non richiedono, come è noto, impiego di acciaio.

Circa la chiusura delle scuole

Roma 22

(N.) — Come nel precedente anno, si parla anche in questo della possibile anticipata chiusura delle scuole medie. Nulla di vero, almeno sinora, nella notizia che corre. Infatti alla Minerva non si crede per ora opportuna l'anticipata chiusura dell'anno scolastico.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
16 Venerdì: S. Giuliano.
17 Sabato: S. Romualdo.

Solenne distribuzione di decorazioni in nome del Governo inglese

Sotto un magnifico sole primaverile, ha avuto luogo ieri, nel recinto della Esposizione ai Giardini pubblici una simpatica cerimonia.

Il Governo Inglese aveva decretato alcune onorificenze ad ufficiali, a sottufficiali ed a comuni della nostra Marina, compenso di azioni egregie compiute in servizio della causa comune.

Fra i decorati vi era anche una dama della Croce Rossa Italiana, particolarmente apprezzata per l'abnegazione con la quale si è dedicata all'opera pietosa in pro dei feriti fin dai primi giorni della guerra, la Co.na Pia di Valmarana. Ieri, seguì la solenne consegna delle decorazioni, alla presenza delle autorità Militari e Civili.

Alle ore 15, con puntualità militare, S. E il Comandante in Capo faceva il suo ingresso nel recinto, seguito da numeroso Stato Maggiore. Ivi era stato preceduto dal console Inglese con la sua signora, da una larga rappresentanza di ufficiali di tutte le armi, tra i quali vedemmo ufficiali inglesi e francesi, dal R. Prefetto, dal Sindaco, dal Presidente del Consiglio Provinciale, dal Senatore Adriano Diena, dal Senatore Mendaia Primo Presidente della Corte d'Appello, dai Direttori dei Giornali Cittadini, dal Comm. Castellani, dal Cav. Gualtiero Fries e da poche altre sceltissime rappresentanze.

Accolto dal suono della Marcia Ammiraglia, S. E. si inoltrò nel grande Viale, mentre un drappello di marinai presentava le armi.

Parallelamente alla facciata dell'edificio della Esposizione era stato disposto un tavolo intorno al quale presero posto le autorità militari.

Davanti al tavolo si tenevano i decorandi, tra i quali la Contessina Valmarana che vestiva la nobile assisa della Croce Rossa era oggetto di tutti i più simpatici commenti.

Il discorso del Comandante in Capo

Fra un religioso silenzio, S. E. — che si teneva a fianco di un ufficiale inglese — pronunziò il seguente discorso, con voce vibrata e squillante:

« Premio all'opera delle anime gentili, nobili e forti è l'intima soddisfazione del dovere compiuto. E' però stimolo efficace l'approvazione di quelli che hanno seguito lo sforzo, che hanno ammirato la fatica, che hanno augurato il lieto coronamento alla gesta.

Premio e stimolo che urgono verso le mète chiarissime dell'ideale umano; soddisfazione e gioia che rendono lieve e dolce anche il lavoro più penoso.

A Voi, donna Pia di Valmarana, milite meravigliosa dell'esercito benefico; a Voi Ufficiali, graduati e comuni che insieme a compagni degni del vostro valore e della vostra audacia avete compiuto nobilmente il vostro dovere, giunga ambitissimo l'encomio e il distintivo che si è degnato accordarvi Sua Maestà il Re d'Inghilterra e che è venuto a portarvi l'Ammiraglio Sir Poore della valorosa ed eroica Marina Britannica.

La parola e il segno d'onore vi vengono da un popolo che ha nobilissime tradizioni di disciplina e di forza; vi vengono da una Nazione che ha un passato gloriosissimo, un presente da invidiarsi.

Così il ricordo dell'ora bella rimanga sul Vostro cuore e vi tenga vive le audacie e le rinunzie di cui foste e di cui siete capaci.

Ed a Voi, illustre Ammiraglio della gloriosissima Marina Inglese, che colla presenza Vostra rendete la festa più bella, e più solenne e più completa, grazie!

A Voi, degni rappresentanti delle forti Nazioni Alleate, che nella riunione d'oggi portate l'eco simpatica dell'amicizia che in quest'ora meravigliosa lavora al raggiungimento di alte aspirazioni di bene, grazie!

Dal cuore, in quest'istante sereno, si alzi fervido il voto agli Eserciti valorosi, alle Marine audaci, che combattono stoicamente pel trionfo della giustizia.

Vivano vittoriose le Nazioni Alleate; vivano vittoriose al conseguimento delle mète nobilissime, che mossero la guerra nostra come opera di alta rivendicazione civile, come affermazione solenne dei principi più santi di Diritto e di Libertà! »

Il discorso dell'ufficiale inglese

Appena S. E. ebbe finito di parlare, si avanzò l'alto ufficiale inglese incaricato dal Suo Governo della consegna delle onorificenze.

Cominciò dall'esprimere il suo rammarico di non poter esprimersi in lingua italiana e rilevò l'alto significato della cerimonia, la quale non voleva essere soltanto una manifestazione del compiacimento del Governo Britannico per i servizi resi dai valorosi che eran presenti, ma altresì un auspicio per una sempre più alta fusione delle due Marine Alleate, e dei due popoli che combattono con tanto valore e durano tanti sacrifici in nome di comuni ed altissime idealità. Cominciò allora

La distribuzione delle decorazioni

Appena finito il breve discorso, l'Ufficiale inglese si avanzò verso la fila dei decorandi, seguito dallo Stato Maggiore e avendo a fianco S. E. il Comandante in Capo. Egli volle personalmente appuntare la decorazione al petto di tutti, e cominciò dalla Co.na Pia di Valmanara, in viso alla quale vedemmo brillare la più viva commozione, mentre un discreto applauso si leva tra gli intervenuti.

Ultimata la distribuzione, il Comandante in Capo riprese il suo posto nel quadrato che si era formato e invitò i presenti a mandare un saluto a S. M. il Re di Inghilterra. All'applauso fece eco il suono dell'inno britannico che tutti ascoltarono a capo scoperto. S. E. chiuse la cerimonia al grido di « Viva il Re! », che fu ripetuto dai presenti e che fu salutato dal suono della Marcia Reale.

L'onor. Roth a Chioggia

Quest'oggi S. E. l'on. Roth si recherà a Chioggia dove si propone di visitare la sezione della Scuola di Pesca cui attende con tanto amore D. Eugenio Bellemo. Visiterà quindi l'Istituto Nautico, ed è da credere che si intratterrà con tutte le personalità che si interessano delle questioni marittime e della industria della pesca che rappresenta una somma tanto alta di interessi per la città sorella.

Alla Croce Rossa

Gli amici del compianto signor Enrico Bolla, per onorarne la memoria con un atto patriottico e benefico, e che valga a ricordarne il nome, in luogo di caduchi fiori sulla sua bara, ne hanno iscritto il nome fra i Soci Perpetui, versando una cartella del Prestito acquistata nei negozi della Croce Rossa stessa.

Gli alunni della I Classe, Aula della Signorina Viola, della Scuola Maschile S. Samuele, si sono iscritti Soci Temporanei, versando le tre quote statutarie in L. 15.

Il Prestito della pace vittoriosa

La propaganda pel Prestito continua intensa e se ne vedono gli ottimi risultati; numerose si annunziano infatti, le sottoscrizioni. Venezia sta dando, malgrado tutto, un magnifico esempio di patriottismo anche nel campo economico.

Alla Banca Commerciale le sottoscrizioni raggiunsero l'altro giorno L. 500.000.

Notevole la sottoscrizione del conte Nicola Zavagni e degli ufficiali del battaglione Genio lagunare.

Ieri presso lo stesso Istituto vennero sottoscritte altre L. 400.000. Da segnalarsi la sottoscrizione di L. 40.000 del dott. avv. Licer e un'altra di L. 30.000 del cav. Massimo Guetta parte delle sottoscrizioni effettuate in varie città d'Italia.

Le sottoscrizioni ad oggi raccolte dalla Banca Italiana di Sconto raggiungono i 10 milioni con le conversioni, con una grande quantità di sottoscrizioni popolari a mezzo dei libretti di Risparmio speciali.

Fra quelle raccolte ieri notiamo le seguenti: Canapificio Veneto Antonini e Ceresa L. 50.000 (parte delle 200.000 sottoscritte) — Guetta Massimo (parte di altre sottoscrizioni) L. 30.000 — Ravenna Giorgio L. 25.000 — Sarfatti Gustavo L. 5000 — Mandruzza Antonio L. 25.000.

Nei negozi della Croce Rossa le sottoscrizioni negli ultimi due giorni passarono le 75.000 lire.

Sottoscrizioni popolari raccolte dal Comitato di Assistenza Civile

Raccolte in Tribunale: Titoli n. 29 Lire 2.900.

A mezzo prof. Spagni: Titoli n. 4 L. 400.

A mezzo sig. Nino Romanin: Titoli n. 16 L. 1.600.

A mezzo ditta sig. Gioacchino Veneziani di Murano: Titoli n. 17 L. 1.700.

Sottoscrizioni individuali: Titoli n. 80 L. 8.000.

Intendenza di Finanza a mezzo del sig. Milani Corniani degli Algarotti Co. dott. Emilio R. Intendente: Titoli 15 L. 1.500.

A mezzo Ditta Francesco Parisi: Titoli n. 38 L. 3.800.

A mezzo sig. Mignemi Stefano: Titoli n. 37 L. 3.700.

Sottoscritti dalla 4. Compagnia del .... Fortezza: Economie della Compagnia ufficiali, graduati e militari: Titoli n. 85 Lire 8.500.

Le vendita del Prestito nei negozi della Croce Rossa

La vendita del Prestito nei negozi della Corce Rossa sotto le Procuratie, va intensificandosi di giorno in giorno, man mano che si diffonde nel pubblico la convinzione che il Prestito si compera in quei negozi come in qualsiasi Istituto di emissione, e che quindi, a parità di condizioni, si aggiunge all'opera patriottica della sottoscrizione, quella benefica dell'aiuto alla Croce Rossa. — Molti pure gli acquisti in oro, della cui utilità i cittadini sempre più si convincono, facendo col proprio il pubblico vantaggio.

La Commissione di Propaganda avendo constatato come alcuni, recandosi ad acquistare Prestito nei suoi negozi credano di doverlo pagare qualche cosa di più, nuovamente avverte, nel modo più esplicito, che il prezzo del Consolidato non è alla Croce Rossa neanche di un centesimo maggiore che altrove. Il beneficio che dalla vendita di Prestito essa ricava, non proviene da un maggior prezzo, ma dalla oblazione che, in proporzione all'entità totale delle vendite, farà la Banca che del Prestito fa il servizio nei negozi della Croce Rossa.

Sottoscrizione popolare a quote minime al 4.° Prestito Nazionale

Il Comitato esecutivo postelegrafonico per la propaganda a favore del IV. Prestito Nazionale ha diramato le norme per la sottoscrizione popolare a quote minime, tendente a dar modo anche ai meno abbienti di concorrere alla grande opera patriottica.

La somma di L. 90, costituente il prezzo di emissione di una cartella, deve essere pagata con un versamento iniziale, presso qualunque ufficio postale, di una lira e con successivi versamenti rateali di centesimi cinquanta senza scadenza determinata, ma con obbligo di ultimare tali versamenti al più tardi entro il 31 dicembre 1918. All'atto del primo versamento l'ufficio postale rilascia uno speciale libretto al portatore e, quindi, cedibile mediante semplice consegna. I versamenti successivi sono convertiti, sempre a mezzo degli uffici, in francobolli speciali da applicarsi sul libretto. Completati i versamenti il libretto verrà consegnato, verso ricevuta, ad un ufficio postale, il quale provvederà a farlo commutare nella corrispondente cartella portante il coupon relativo al semestre successivo a quello in cui viene rilasciata.

L'importo dei libretti non presentati alla conversione entro il 31 dicembre 1918 si intenderà abbandonato e sarà devoluto a favore dell'Istituto degli orfani dei contadini caduti in guerra. I titoli relativi ai libretti presentati con versamenti incompleti il 31 dicembre 1918 saranno venduti al meglio e l'importo dei francobolli applicati sui libretti stessi sarà convertito in un deposito di risparmio postale a favore dell'esibitore del libretto, detraendo la somma rimessa per eventuale ribasso del corso dei titoli e centesimi cinquanta per rimborso di spese.

Da quanto esposto risulta come per la forma di compartecipazione ideata dal Comitato postelegrafonico centrale la sottoscrizione del prestito sia resa facilmente accessibile anche alle più povere fortune, ed è da ripromettersi che tutti i quali non abbiano potuto concorrervi nei modi offerti dagli altri molteplici Istituti vorranno approfittarne largamente.

*

Il Comitato postelegrafonico locale ha disposto perchè oggi alle ore 15 nella sala consigliare del Municipio di Mestre, gentilmente concessa, il dott. Gino Fornari tenga una conferenza di propaganda per la sottoscrizione al prestito nazionale con le modalità molto opportunamente ideate dal Comitato esecutivo centrale e, cioè, mediante quote minime di centesimi cinquanta.

Il Prestito e la Scuola normale "Nicolò Tommaseo,,

Va segnalata la Scuola Normale Nicolò Tommaseo per il contributo dato al Prestito Nazionale con la cospicua somma di L. 57.400. La propaganda, fatta in persona nelle singole classi dal Sig. Direttore e caldeggiata dal Corpo insegnante, ha trovata generosa rispondenza in questo Istituto di recente fondazione, fiorente di circa 500 alunne, e testimonia dello spirito che lo anima e dei savi principii di educazione civile e patriottica che vi si impartono.

Venezia, non seconda ad alcun'altra città per virtù di sacrifici nell'ora presente, apprenderà con compiacimento che i suoi istituti d'istruzione crescano la gioventù agl'ideali a cui essa s'inspirò in qualsiasi tempo della sua storia.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista N. 41

Ditta Antonio Giacomuzzi fu Angelo, Lire 500 — Senatore Sebastiano Tecchio, 100 — N. N., residuo d'un titolo del prestito acquistato, 9.30 — Alunni R. Scuola Tecnica S. Caboto, 41.80 — Cav. Massimo Todesco (pro mutilati), 1000 — Famiglia Polacco per onorare la memoria del suo amatissimo Davide, 200 — Antonio, Bice e Rino Dall'Armi, 180 — Intendenza di finanza per offerta mensile: Funzionari intendenza 24.50; Dogana 58.70; Ufficio tecnico 27.50; Demanio, tassa ect. 22.30; Agenzia 16.50; Delegazione tesoro 7.30; Laboratori chimici gabelle 3.67: Totale, 160.37 — Preside e professori R. Liceo Ginnasio Marco Polo (off. mensile) (1), 52 — Leone Todesco Assagioli, in memoria di Davide Polacco, 10 — Marco Rigato in memoria di Irene Rigato, 100 — Margherita Deleuse nel 7. anniversario della morte del padre comm. Gustavo Deleuse (pro orfani di guerra), 15 — Elvira Toffoletti in memoria del marito G. Toffoletti, 5 — Augusto Levi in memoria di Davide Polacco, 10 — Famiglie Sanzin, Zenoni, Politeo, Baldo, Pedone, Gaggioli, Zezi, Barinetti, Formenton, Dal Cesso in memoria di Elena Giudica moglie del custode di palazzo Antonelli, 20 — Impiegati Amm. Dazio Consumo per 20. versamento, 127.74 — Due arsenalotti offerta mensile, 3 — Mari e Marcelli Salvadori nel trigesimo della morte del nonno pro orfani, 5.

	L.	2.539.11
Sottoscrizione precedente	»	524.170.16
Sottoscrizione 1917	L.	526.709.27
Sottoscrizione 1915-16	»	2 153.605.15
Totale	L.	2.680.314.42

(1) Mi pregio comunicare che i professori del R. Liceo Ginnasio Marco Polo hanno deliberato di corrispondere, come nello scorso anno, un contributo mensile al benemerito Comitato di Assistenza Civile dalla S. V. presieduto ed invio la quota del mese di gennaio.

Venezia sede dell'Unione fra i Comitati pro mutilati del Veneto

Ci scrivono da Padova 22:

Nella sala del Consiglio della Camera di Commercio e Industria è seguita stamane — in seguito a deliberazione presa in una adunanza a Vicenza — la riunione dei rappresentanti dei Comitati Veneti per la rieducazione dei soldati mutilati, storpi e ciechi. Presiedeva il sen. co. San Martino, presidente della Federazione nazionale dei Comitati Pro Mutilati. Del Comitato di Venezia erano presenti il comm. Beppe Ravà, il dott. Fausto Orefice e il dott. G. Scarpellon.

Il Sen. San Martino diede inizio ai lavori del convegno ricordando l'opera altamente umanitaria che i Comitati svolgono.

Indi il marchese Cesare Saibante presentò questo ordine del giorno che fu approvato all'unanimità:

« I rappresentanti dei Comitati Veneti per l'assistenza ai soldati ciechi, storpi e mutilati riuniti in Padova sotto la presidenza del senatore San Martino, presidente della Federazione Nazionale, prima di iniziare lo svolgimento del programma dei lavori;

ispirati al patriottico principio di solidarietà e concordia mai smentito tra le nostre provincie,

riaffermano il comune fermo proposito da tempo manifestato anche in consiglio di fondere e coordinare i loro intenti allo scopo di raggiungere un più efficace risultato nello svolgimento dell'azione civile assunta;

deliberano di dichiarare senz'altro costituita l'Unione dei comitati Veneti per l'assistenza ai soldati ciechi, storpi e mutilati, salvo a disciplinarla con norme precise, formanti tema delle successive discussioni ».

Prese poi la parola il comm. Renier del Comitato di Udine, il quale propose che la sede dell'Unione sia a Venezia e che appunto il presidente di quel Comitato coprra la carica di presidente dell'Unione stessa. La proposta fu accettata.

Dopo lunga discussione fu approvato lo Statuto dell'Unione.

Ai convenuti venne poi offerto un banchetto alla « Croce d'Oro ». Seguì, nel pomeriggio, una gita alla Guizza, dove fu visitata e lodata la Villa messa a disposizione dei mutilati dal comm. Maurizio Wollemborg.

Un nobile esempio della Società Cellina pel Prestito e pel Comitato d'Assistenza

La Società Cellina, che ha largamente, costantemente sovvenute le opere di assistenza cittadine con cospicue oblazioni mensili, ha voluto dimostrare ancora una volta lo spirito patriottico che ne guida e ne anima l'azione.

La Società del Cellina ha deliberato, in questi giorni, di sottoscrivere al Prestito Nazionale una nuova somma: lire duecentomila. E poichè la Banca d'Italia, con ammirevole volontà, ha deciso di assegnare, anche quest'anno, al Comitato d'assistenza tutta l'intera provvigione per le somme a suo mezzo sottoscritte, la Società Cellina ha voluto procurar nuovo vantaggio al nostro Comitato, acquistando da esso le obbligazioni del Prestito.

La Società del Cellina, per invogliare efficacemente i propri operai, i propri dipendenti a sottoscrivere al Prestito della Pace Vittoriosa, per incitare quanti appartengono alla sua importante amministrazione al risparmio, illuminata da alto pensiero patriottico, ha stabilito di versare la prima quota di cinque lire per tutti coloro che acquisteranno a pagamento rateale un titolo da cento lire presso il Comitato d'Assistenza.

Trattenimento ai cronici

Martedì scorso in una sala dell'Ospitale dei malati cronici il cav. Amerigo Roatto, continuando la sua nobile e generosa consuetudine, offerse uno splendido programma di cinematografia ai ricoverati ed al personale del Pio Istituto.

All'Ospedale di Riserva "Marco Foscarini,,

Gilda e Galileo Mengozzi, a mezzo del prof. comm. Fabio Vitali, offrono per i soldati feriti ed ammalati degenti al « Marco Foscarini » lire 30.

Per onorare la memoria del cav. Antonio Pasqualy il primo capitano medico dott. Giulio Marcon, ha offerto L. 5 per i soldati feriti degenti all'Ospedale di Riserva Croce Rossa « Marco Foscarini ».

Revoca di sindacato

Con decreto del Prefetto di Venezia, in data 21 febbraio 1917, è stato revocato il provvedimento di sindacato al quale, a sensi e per gli effetti del Decreto Luogotenenziale 8 agosto 1916 N. 961, fu sottoposta l'azienda commerciale Gustavo Schenkel, esercente in Venezia l'industria della fabbricazione delle perle.

Concessione di mano d'opera militare per i lavori agricoli

Il Giornale Militare Ufficiale ha pubblicato la circolare del Ministero della Guerra riguardante una concessione di mano d'opera militare per i lavori agricoli nei mesi di Marzo ed Aprile. Le concessioni sono fatte con militari tratti in maggior parte dalla zona territoriale ed in parte dalla zona di guerra. Al fine di semplificare la procedura viene principalmente attribuito alle Commissioni provinciali di agricoltura il compito della concessione, in base ad un reparto proporzionale fra le Provincie del Regno, del numero dei militari messi a disposizione. La circolare dà eziandio le norme per la richiesta e l'impiego dei prigionieri di guerra in lavori agricoli. Quanto alla temporanea esonerazione dei direttori di aziende agrarie e di direttori di cooperative agrarie, il Ministro della Guerra ha emanato speciali istruzioni alle Commissioni per le esonerazioni stesse, in riguardo alla applicazione delle norme già emanate relative al personale tecnico delle cattedre ambulanti di agricoltura. I suaccennati provvedimenti rappresentano quanto, nell'attuale momento, la amministrazione militare ha potuto consentire in rapporto alle supreme esigenze della difesa nazionale.

Le concessioni di cui sopra saranno fatte fino al massimo di 100.000 uomini complessivamente per i due mesi stessi. Potranno concedersi esclusivamente a militari delle classi dal 1874 al 1877 ed a militari inabili alle fatiche di guerra delle classi dal 1878 al 18[illegible] purchè non si trovino a far parte di corpi, reparti e servizi mobilitati alle dipendenze del Comando Supremo. Le concessioni stesse saranno ripartite proporzionalmente fra le provincie in base ad apposito specchio rilasciato ai Prefetti dal Ministero di Agricoltura. In ogni periodo la concessione potrà elevarsi al massimo a 50.000 uomini. Il primo periodo sarà iniziato il 1. Marzo ed anche prima, possibilmente; il secondo il Primo Aprile. Le richieste di concessioni per il primo periodo saranno accettate fino al 15 Marzo, quelle per il secondo sino al 15 Aprile. Le concessioni per il primo periodo si faranno via via che le domande appena giunte siano state gradatamente esaminate e accolte sino alla concorrenza della quota massima stabilita per il primo periodo. Le domande che, sebbene accolte, non potessero essere esaudite nel primo periodo o perchè eccedenti la quantità assegnata o perchè giunte dopo il 15 Marzo, saranno considerate valide per il secondo periodo. Se alla data del 30 Marzo le domande pervenute ed accolte non superassero la quota fissata per il secondo periodo saranno tutte esaudite e le rimanenti concessioni saranno devolute alle richieste che pervenissero fino al 15 aprile. Se invece le domande pervenute ed accolte superassero sino al 30 marzo la quota suddetta, non se ne dovranno accettare altre e dovrà procedersi alla riduzione nei modi che saranno indicati in appresso. Il mese concesso decorre dal giorno in cui il militare partirà dal corpo.

La stessa circolare contiene poi le disposizioni particolareggiate delle concessioni speciali fatte per i fondi e le famiglie coloniche che dal richiamo alle armi dei contadini hanno maggiormente sofferto.

Il voto del Consiglio Superiore delle Belle Arti sull'offerta della Ca D'Oro

Si ricorda della munifica offerta del Barone Giorgio Franchetti alla nostra città: lo splendido palazzo della Ca' Doro con la sua galleria di quadri. Si ricorda altresì che l'offerta era condizionata secondo un pensiero che rivelava un'altissima preoccupazione d'arte; il Barone Franchetti cioè chiedeva che fosse acquistato l'attigua Palazzo Coletti, affine di poter procedere ad una definitiva sistemazione della Ca' Doro, ed alla creazione di una vera e propria Galleria, quale il valore delle opere pittoriche offerte richiedeva. E' inutile dire che questa condizione aveva tenuto sospesi gli animi, nel dubbio che sorgessero, da parte delle competenti autorità, difficoltà capaci di allontanare il desiderato arricchimento del nostro patrimonio artistico.

Apprendiamo ora che il Consiglio Superiore per le Belle Arti, presieduto dall'illustre senatore Molmenti, ha in questi giorni, approvato alla unanimità la proposta di acquisto, da parte del Governo, del palazzo Coletti attiguo alla Ca' D'oro, rendendosi conto della necessità che questo venga, nella sua parte interna alquanto modificato, perchè maggiore luce possa avere la istituenda Galleria d'Arte.

In tale occasione il Consiglio tutto ha applaudito ed espresso il proprio animo profondamente grato al Barone Giorgio Franchetti per il suo atto nobilissimo e generoso di aver donato allo Stato la stessa Ca' Doro, con le importanti collezioni artistiche che contiene.

E' inutile dire con qual cuore ci associamo al meritatissimo plauso.

Liceo Musicale "Benedetto Marcello,,

Le inscrizioni alle Scuole serali di *Canto Corale e di Stumenti a fiato* in questo Liceo musicale procedono in modo veramente lusinghiero. Si raccomanda agli interessati che non l'avessero ancor fatto, di presentare le loro domande entro il 25 corr. Oltre alle Scuole serali, venne istituita secondo il disposto dell'art. 19 del nuovo Regolamento Organico, una *Scuola preparatoria diurna per l'abilitazione all'insegnamento del Canto Corale nelle Scuole Normali*, della durata di un anno. Gli aspiranti potranno avere gli schiarimenti che desiderano presso la Segreteria del Liceo nelle ore d'ufficio.

Onorificenza

Con recente decreto il N. H. Gaetano Corner, segretario presso la locale Intendenza di Finanza, venne, in seguito a sua domanda, collocato a riposo; ed a ricompensare l'opera prestata per oltre un trentennio gli venne conferita la croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Esportazione di manufatti di lana

La Camera di Commercio informa che il Ministero delle Finanze, su conforme parere del Comitato consultivo, ha stabilito di non più consentire, sino a nuove disposizioni, alcuna esportazione di manufatti di lana. Sarà invece dato corso a tutte le domande sinora pervenute con parere favorevole della Associazione Laniera.

La Giunta dei Consumi e il suo nuovo ordinamento

La difficoltà del rifornimento del mercato, per le condizioni speciali della città, per le condizioni generali dei commerci e dei traffici, rende più ardua, più complessa, la funzione della Giunta per i Consumi di prima necessità. L'aggrava l'astensione, quasi totale, dal consueto lavoro, dei nostri grossisti, essendo indubbiamente divenuta troppo forte l'alea.

La Giunta per i consumi di prima necessità, per poter adempiere più adeguatamente il debito suo, ha avuto dal Comitato e dal Comune una nuova assegnazione di capitale, che ammonta ora a quattrocentomila lire.

E perchè l'azione della Giunta non possa essere sminuita dalla pluralità delle funzioni, gli spacci fin qui esercitii direttamente da questa sezione del Comitato d'assistenza lo saranno invece dal 1. marzo dal Consorzio Veneto delle Cooperative. E perchè meglio corrispondano ai bisogni della popolazione, gli spacci saranno accresciuti, uno nuovo costituendosene nei prossimi giorni a Lido, dove dai consumatori è stata notata e lamentata la mancanza.

A formar parte della Giunta per i Consumi, per voto del Conte Grimani, Sindaco di Venezia e del Generale Castelli, Presidente del Comitato d'assistenza, sono stati chiamati il Colonnello Comm. Giuseppe Murani, direttore del Commissariato della R. Marina e il Ten. Col. Cav. Giuseppe Nob. Suardi, direttore del Commissariato del R. Esercito.

La sicura intelligente competenza dei distinti Ufficiali assicura alla Giunta una collaborazione preziosa, perchè la competenza si congiunge alla più assoluta imparzialità.

Da questo nuovo ordinamento la Giunta trarrà notevole beneficio: sarà più completa, e, si confida, più feconda di risultati, una istituzione che finalità di assistenza non di beneficenza hanno determinato e che vuol giovare con i mezzi offerti da enti pubblici che non hanno scopo di lucro, tutta la cittadinanza, facilitando, nei limiti del possibile, anche l'attività degli abituali rivenditori, garantendo il consumatore con opportune cautele.

La riscossione del canone daziario sospesa

Roma, 22

(N.) — La *Gazzetta Ufficiale* reca un Decreto Luogotenenziale che dispone:

La riscossione del canone daziario del Comune chiuso Venezia con Murano è sospesa fino a tutto l'anno in cui sarà pubblicata la pace e con effetto dal primo gennaio 1916. Le somme che risultino già soddisfatte per detto canone dal primo gennaio 1916 in poi saranno restituite, e l'occorrente stanziamento sarà inscritto con Decreto del Ministro del Tesoro nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1916 e 1917.

Il prezzo del gaz

Il Sindaco avverte, per norma dei consumatori di gaz, che, per Decreto Ministeriale 31 gennaio p. p., la Società del Gaz è autorizzata ad esigere dai privati per i mesi di febbraio e marzo c. a. il prezzo massimo per qualsiasi uso del gaz di cm. 33 al mc. non compresa la tassa governativa.

(Continua in IV. pag.)

La moglie Gina Todesco Assagioli, i figli Rita e Guido, il genero Giulio Polacco, la sorella, i cognati, la cognata, i nipoti e parenti tutti partecipano angosciati la perdita del loro amatissimo

DAVIDE POLACCO
fu Girolamo

avvenuta a mezzanotte del 20 corrente.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di essere dispensati dalle visite.

Venezia, 21 febbraio 1917.

Grado redenta
Conferenza del prof. Ferrando all'Ateneo Veneto

La quarta conferenza del ciclo «Conferenze di beneficenza» indetto dalla Presidenza del Veneto Ateneo su questioni ed argomenti di guerra, avrà luogo domenica prossima 25 febbraio, nella sala maggiore dell'Ateneo, alle ore 15 precise.

Oratore sarà il tenente prof. Ferrando Emilio, che presta servizio presso il comando del nostro dipartimento marittimo: egli parlerà delle terre e delle città venete redente e sopratutto illustrerà l'opera vasta e benefica svolta in Grado, ridivenuta nostra, dalla marina d'Italia.

In tal modo la descrizione delle bellezze naturali di queste fiorenti contrade, la rievocazione gloriosa della loro storia e delle mirabili opere d'arte, che ancora conservano, segno indelebile di romanità, si uniranno alla evocazione non meno gloriosa e mirabile del lavoro magnifico, instancabile compiuto dai nostri marinari, durante quest'anno e mezzo di vita nuova, mentre ancora a non grande distanza infuria la guerra.

Cento e più proiezioni luminose illustreranno la parola del conferenziere.

I soci dell'Ateneo e gli azionisti hanno libero ingresso.

Per ogni altro il biglietto costa Lire una, ed il ricavato andrà per intero a beneficio del Comitato di assistenza civile.

Lotteria "Omaggio a Venezia,, pro Assistenza Civile e Croce Rossa promossa dal personale Postelegrafonico

R. N. Rossarol: Artistico bicchiere in argento — Ditta Moroni e Keller con l'augurio più vivo che arrida il migliore dei successi alla così nobile ed opportuna iniziativa: forchettone e trinciante in argento con manico di madreperla in elegante astuccio — Serafina Delazzari: Vaso uso bronzo, portafiori in vetro di Murano e scarpetta sopramobile — Ufficio Telefonico Livorno: Due portadolci in vetro — Carlo Cappelli: Bellissimo gruppo in metallo «Le Meunier» — Ufficio Pacchi Palermo: Elegante tavolino in ferro lavorato — Elisa Pedrocco: Vaschetta in marmo con colombi — Sorelle De Bargis (Telegrafo Torino): Bomboniera in legno di ulivo con cioccolatini — Casa Editrice «La Speranza» Roma: Tre volumi di attualità — Gomirato Eugenia: Portafiori in vetro — Ufficio Telegrafo Udine: Grande orologio a pendolo da salotto — Ditta Marforio, che gentilmente usò sconti speciali per la nostra Lotteria: Bellissimo vaso in ceramica.

Scaldarancio di Venezia

Furono consegnati ieri al Comando del Presidio altri 100.000 scaldaranci a segatura di legno.

Mandarono offerte: Agostino Scarpa Lire 5 — Avv. Francesco Carnelutti, 15 — Lucia e Anita Alpron, 5 — Gina Allegri, 10 — Cav. Giuseppe Lazzari, 4 — Dott. Lodovico Sprocani, 5 — Amelia Jarac Sacerdoti (2. offerta), 20.

Offerte mensili: Emma Antonelli L. 5 — Emilia Pasquali, 3 — Angiolina Saggiotti, 3 — Carolina e Matilde Venuti, 6 — Lina e Rita Tomba, 5 — Norina Fuga, 5 — Ing. Emilio Grisostolo, 5 — Avv. Girolamo Perosini, 5 — Giuseppe Mazzaro, 5 — Adele Bisacco, 10 — Elisa Cipollato, 3 — Paolina Fornoni, 3 — Ada Giacomini, 10 — Ada Bressanin, 10 — Impiegati Banca d'Italia, 21.

Aderirono all'Opera del soldo al giorno per tutta la durata della guerra: Donna Paola Blaas, Emilia Dureghello, M. Giani Cirillo. — Totale L. 293.50 — Somma precedente L. 6125.96 — Totale complessivo L. 6419.46.

Mandarono: La Torpediniera Alessandro Poerio 2 sacchetti di cera — Signora Amalia Devitofrancesco 43 sacchetti di segature — Carolina Eden 3000 scaldaranci a segatura di legno.

Le offerte si ricevono presso la Sede del Comitato, Campo S. Benedetto N. 3959 — Tel. 10-96.

Ufficio Notizie

II. Lista. — S'impegnarono ancora di contribuire all'Ufficio Notizie alle Famiglie dei Militari di Terra e di Mare con una lira mensile:

Sig.ra Angelina Cucchetti, sig.ra Stucky Antonietta, sig.ra Luisa Rieti Stucky, commend. Pesenti Emilio, sig. Calzavara Clemente, prof. Calzavara Vittorio, comm. Catti Ugo, sig. Ridottolo Giovanni, Famiglia Faido, Generale Castelli, sig.ra Brass Lina, sig. Sullam Marco, sig.ra Jona Adele, avv. Donatelli Plinio, avv. Magrini Cesare, prof. Oddi Carlo, sig.ra Serego Ginevra Alighieri, sig. Chiesura Michele, prof. Andrea Benzoni, Contessa Gabriella Brandolin, cav. Barbaro Pietro, sig.ra Lanza Pittoni Coggiola, Co. Paolo Labia.

Inoltre contribuirono con offerta unica: Contessa di Rovasenda L. 20, Barone Giuseppe Galvagna 10, tenente Alberto Musatti 10.

Altre narrazioni per fanciulli all'Università Popolare

Posdomani, domenica, alle ore 5 pom. nella sala dell'Ateneo, Ettore Bogno terrà la prima lezione del III. periodo dell'U. P., dicendo altre narrazioni per fanciulli.

Egli racconterà un fatto storico di alto interesse e alcune storielle scherzose, valendosi del sussidio di molte e belle proiezioni.

Ogni adulto munito di tessera o di biglietto potrà accompagnare senz'altra spesa due fanciulli.

Patronato "Giovani operaie,,

La Presidenza comunica di aver ricevuto da Sua Maestà la Regina Madre un biglietto di incoraggiamento ed encomio accompagnato dalla generosa oblazione di 300 lire.

La baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, anche quest'anno ha offerto al Patronato una cartella del Prestito Nazionale da fare un sussidio alla più vecchia socia.

La famiglia Casellati ha offerto lire 20 al Patronato stesso in memoria del compianto Capitano Paolo Stivanello Gussoni figlio della Presidente, caduto eroicamente sul Carso il 7 Agosto 1916.

Una festicciuola all'Istituto Zambler

Gli alunni dell'Istituto Zambler ci pregano di avvertire che la loro festicciola di beneficenza, che doveva aver luogo nel loro Istituto il 25 corr., è stata rimandata per ragioni impreviste a domenica 4 marzo alle ore 14.30.

Un suonatore ambulante annegato

Col mezzo di una barca privata, e scortato da una guardia di Città della Brigata di Castello, venne trasportato ieri mattina alla cella mortuaria dell'Ospedale Civile il cadavere di un suonatore ambulante certo Busetto Pietro fu Giuseppe, di anni 36, rinvenuto nel rio delle Gorne a San Martino.

L'annegato venne identificato dal fratello.

Piccolo incendio

Verso le ore 11 di ieri i pompieri Municipali venivano avvertiti telefonicamente che nella sede della Giunta Diocesana in Campo S. Maria Formosa al N. 5251 e precisamente in una delle stanze cedute all'Ufficio Notizie Militari, si era sviluppato un principio d'incendio.

Giunti sul posto, i pompieri con una pompa a mano, constatarono, che il tubo della stufa attraversante una parete di legno, aveva comunicato il fuoco alla parete stessa. Il fuoco in breve venne spento.

I danni ammontano oltre ad un centinaio di lire. Il proprietario dello stabile è assicurato.

Piccola cronaca

Gli agenti del Commissariato di P. S. di S. Marco rilevarono la contravvenzione a Cereta Luigi fu Angelo di anni 17, perchè per via, dopo l'oscuramento, camminava con una lampadina non azzurrata.

✱ Due agenti arrestarono certo Rossetto Pietro di Vittorio di anni 17, perchè sarebbe stato sorpreso a giocare a zappa con altri compagni che riescirono a scappare, nel campiello del Vin a Castello.

Il portiere del palazzo dei conti Brandolin, certo Panizzuti Emanuele fu Giuseppe, di anni 57, da Codroipo, venne trasportato all'Ospedale Civile col mezzo della Croce Azzurra, perchè, mentre accudiva alle proprie mansioni, accidentalmente scivolava a terra, riportando la frattura della gamba destra.

Guarirà in 60 giorni salvo complicazioni.

✱ Fu trasportata ieri all'Ospedale Civile, col mezzo della Croce Azzurra, certa Pagan Teresa fu Domenico, di anni 44, perchè mentre saliva le scale della propria casa scivolò fratturandosi il piede sinistro.

Guarirà in giorni 40 salvo complicazioni.

Effetti dell'alcool

Nel pomeriggio d'ieri alcuni passanti scorsero sdraiato a terra in Salizzada San Lio, un giovinotto decentemente vestito. Fu trasportato all'Ospedale Civile da alcuni volonterosi ed il medico di servizio constatò che il giovinotto era in preda ad un accesso alcoolico e lo fece ricoverare in sala di custodia. Il giudizio è riservato.

In tasca teneva il passaporto, venne quindi identificato per certo Dal Soldà Pietro di Giuseppe, d'anni 18, abitante in Cannaregio.

A proposito di caro viveri e limitazioni dei consumi.

Contravvenzioni rilevate dai Vigili

I Vigili Urbani rilevarono la contravvenzione al bando sull'oscuramento a Scattolin Anna abitante a S. Luca N. 4179, ed a Bagnasco Irene, abitante a S. Benedetto 3967, perchè tenevano aperte e illuminate finestre della loro abitazione.

Castagne rubate

Marangoni Francesco fu Antonio di anni 47, fruttivendolo a Dorsoduro, denunciò al Commissariato del suo Sestiere di essere stato derubato di un sacco di castagne del peso di Kg. 30. Espresse dei sospetti su certo P.... La P. S. indaga.

Buona usanza
Comunicati delle Opere Pie

A mezzo della Pasticceria Tecchiati il signor Gnocchi Alfredo ha offerto lire 5 alla Nave Scilla nella ricorrenza dell'anniversario della morte dell'amico Guglielmo Crovato.

I signori Ignazio Crovato e figlie hanno offerto lire 10 alla Nave Scilla in memoria del signor Enrico Bolla.

Cronache funebri
Esequie Galanti

Ieri alle ore 10 nella chiesa del Cimitero per cura della famiglia venne celebrato un funebre ufficio in memoria del commendator Ferdinando Galanti, ricorrendo il primo anniversario della sua morte.

Un ricco catafalco intorno a cui ardevano i ceri, sorgeva nel centro della navata principale, circondato dai congiunti, amici e conoscenti accorsi alla decorosa e pia cerimonia per offrire un nuovo tributo di affetto e d'onore al caro perduto.

Fra questi, oltre le signore Nella Negri, Ginevra Negri Maggioni ed il rag. Tullio Maggioni nipoti dell'estinto, si trovavano le signore Ginevra Galanti Paron, Aida Galanti Vivieni, Ada Galanti Saccone, Teresa Modo ved. Galanti, il prof. Guido Dezan colla figlia, il sig. Aldo Galanti, il sig. Nino Girardi ed altri signore e signori.

Terminata la messa in terzo col concorso di tutti i monaci, e dopo l'assoluzione al feretro, i presenti si raccolsero intorno alla tomba del chiaro estinto dove suonarono le preci supreme della religione e dove Guido Dezan diede alla memoria di Ferdinando Galanti l'ultimo saluto e ringraziò in nome della famiglia i presenti accorsi a compiere un pietoso dovere fra la pace alta e solenne dei sepolcri.

Il più utile acquisto di Prestito Consolidato

è quello che si fa nei Negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie, perchè da esso la Croce Rossa trae cospicuo beneficio.

Per ciò sottoscrivendo al Prestito in quei negozi, si danno, ad un tempo, armi alla guerra e soccorsi ai combattenti.

✱

Sottoscrizioni a pagamento integrale e a versamenti graduali liberi in due anni.

Teatri e Concerti

"Manon,, di Massenet al "Rossini,,

E' annunciata per domani sera la prima rappresentazione del delicatissimo capolavoro di Giulio Massenet. *Manon* sarà Nini Bagnasco, che ricordiamo squisitissima *Mignon*, e *De Grieux* il giovane tenore Armando Marescotti, che ci dicono abbia già ottenuto successi lusinghieri su importantissime scene. La parte di *Lescaut* è affidata al noto baritono Aristide Anceschi e quella di *Guillot Morfontaine* al basso Carlo Rossi, altra cara conoscenza del nostro pubblico.

Il basso Luigi Manfrin — pur esso preceduto da buona fama — sarà il *Conte De Grieux padre* e il bravo Angelo Zoni sarà Bretigny.

L'opera è stata concertata con grande cura e sarà diretta dal maestro cav. Preite, e il coro è stato istruito dal maestro Ferruccio Cusinati.

I prezzi son quelli della stagione di carnovale.

"La Signora dalle Camelie,, al teatro Italia

Lavori importanti tolti da romanzi le Case cinematografiche ne hanno dati e parecchi, ma fra quelli che primeggiano va certamente annoverato il film *La Signora dalle Camelie* dal capolavoro di A. Dumas, di cui s'iniziano oggi le rappresentazioni straordinarie al *Teatro Italia*. Protagonista ne è l'impareggiabile e soave Francesca Bertini.

Spettacoli d'oggi

ITALIA — *La Signora dalle Camelie* con Francesca Bertini.

TEATRO MODERNISSIMO — *La bestia umana* col celebre Scimmiotto Jocko-Consul (ultime repliche a grande richiesta).

Stato Civile

NASCITE

Del 13. — Maschi 4; femmine 2 — Totale 6.

Del 14. — Maschi 8; femmine 3. — Totale 11.

Del 15. — Maschi 2; femmine 2 — Denunciati morti: Maschi 2 — Totale 6.

Del 16. — Maschi 3; femmine 6 — Denunciati morti: Femmine 1. — Totale 10.

MATRIMONI

Del 14. — Scarpa Giuseppe pescivendolo con Filippini Emma casalinga, celibi — Burlin Antonio cameriere con Cavallerin Luigia casalinga, celibi.

Del 15. — Santini Giovanni macchinista con Capellotto Margherita casalinga, celibi.

DECESSI

Del 13. — Zen Eugenia d'anni 55 nubile sotto bidella di Venezia — Baron Giovanna Maria d'anni 19 nubile domestica di Venezia — Bozzola Vittorio d'anni 34 coniugato facchino marittimo di Venezia — Bellini Massimo d'anni 73 vedovo agricoltore di Lendinara.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3; femmine 2.

Del 14. — Dolfin Amalia d'anni 31 nubile casalinga di Costa di Rovigo — De Liberal Griggio Beatrice d'anni 74 vedova r. pensionata di Venezia — De Luca Baldan Elisabetta d'anni 21 coniugata casalinga di Venezia — Berti Catterina d'anni 87 coniugata casalinga di Venezia — Pironi Giuseppe d'anni 40 coniugato soldato di Venezia — Quarti Angelo Vittorio d'anni 46 coniugato facchino di Venezia — Cecchi Giacomo d'anni 21 celibe fattorino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 2.

Del 15. — Brena De Bon Maria Teresa d'anni 94 vedova ricoverata di Venezia — D'Andrea Bortoluzzi Adelaide d'anni 83 vedova ricoverata di Venezia — Scandella Gessi Giuseppina d'anni 78 vedova ricoverata di Venezia — De Bianchi Clorinda Amelia d'anni 67 nubile famigliare di Verona — Bellemo Giovanni d'anni 73 celibe meccanico di Venezia — Santi Giovanni d'anni 72 coniugato liquorista di Venezia — Trentin Giovanni d'anni 40 coniugato soldato di Poiana Maggiore.

Del 16. — Baffo Inchiostro Teresa d'anni 88 vedova ricoverata di Venezia — Pontenari Galardi Irene d'anni 78 vedova ricoverata di Venezia — Locarno Ardenghi Anna d'anni 79 vedova r. pensionata di Venezia — Polese Tormedonte Maria d'anni 85 vedova casalinga di Venezia — Sartori Tasca Adelaide d'anni 84 coniugata casalinga di Venezia — Leschiutta Zamper Angela d'anni 71 coniugata casalinga di Venezia — Derai Teresa d'anni 64 nubile casalinga di Venezia — Del Pra Giacomo d'anni 55 vedovo armaiuolo di Venezia — Lazzari Sante d'anni 81 vedovo già scalpellino di Venezia — Corona Marchi Pietro d'anni 77 vedovo r. pensionato di Venezia — Longo Ferdinando d'anni 77 coniugato r. pensionato di Venezia — Bottan Luigi d'anni 55 coniugato muratore di Venezia — Bettera Giambattista di anni 63 coniugato prestinaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3.

L'orario delle Ferrovie

Arrivi

MILANO — D. 0.40, A. 5.20, A. 7.35, A. 10 (Verona), D. 13.10, A. 18.20, D. 20.20, A. 22.20 (Verona).

BOLOGNA — D. 5.50, DD. 9.5, A. 10.30, A. 15.30, A. 19.30, A. 23.40.

UDINE (via Treviso) — O. 5.5 (Treviso), A. 8.5, A. 11.5, A. 13.35 (Chiusaforte) A. 16.5, A. 20.5 (Chiusaforte), D. 21.2.

CASARSA (via Portogruaro) — O. 8.20, O. 11.20 (Portogruaro), O. 16.20, O. 21.20.

BELLUNO (Cadore) — A. 5.5, A. 11.5, A. 16.5 (Calalzo), A. 20.5 (Calalzo).

CERVIGNANO — O. 11.20, O. 16.20, O. 21.20.

PRIMOLANO (Grigno) — O. 7.5, O. 14.5, O. 21.5.

Partenze

MILANO — A. 4.45, A. 6.25 (Verona), D. 8.10, DD. 12, A. 13.25, D. 16.10, A. 18.10 (Verona), A. 21.20.

BOLOGNA — A. 5.15, A. 8.35, A. 11.45, D. 14.25, D. 16.10 (Rovigo), A. 17.20, DD. 21.15.

UDINE (via Treviso) — A. 0.40 (Treviso), A. 5.40 (Chiusaforte), DD. 9.20, A. 12.10 (Chiusaforte), A. 15.40, O. 18.5 (Treviso).

CASARSA (via Portogruaro) — O. 5.55, O. 9.25, O. 15.55, O. 20.25 (Portogruaro).

BELLUNO (Cadore) — A. 5.40 (Calalzo), D. 9.20 (Calalzo), A. 12.10, A. 15.40.

CERVIGNANO — O. 5.55, O. 9.25, O. 15.55.

PRIMOLANO (Grigno) — O. 6.35, O. 13.35, O. 18.35.

Cronaca Veneta

VENEZIA

La commemorazione dei caduti
La partecipazione del Vescovo Castrense

MESTRE — Ci scrivono, 22:

S. E. Monsignor Vescovo Castrense, aderendo cortesemente alla preghiera del nostro Sindaco comm. Allegri, domenica 25 corr. alle ore 11, celebrerà la Messa del Soldato sull'altare eretto in Cimitero alla memoria dei militari morti nei nostri Ospedali e ne farà la commemorazione.

Alla mesta e patriottica funzione sarà rappresentato S. E. il Comandante in Capo della Piazza e assisteranno le Rappresentanze militari del Presidio, la scolaresca, le Associazioni e la cittadinanza.

S. E. Mons. Bartolomasi, alle ore 15, visiterà l'Ospedale Militare Zordan, e alle ore 17 la Casa del Soldato.

Mestre parteciperà col solito slancio patriottico alla cerimonia in onore dei fratelli caduti per la Patria.

PADOVA

14 tonnellate di juta in fiamme

PADOVA — Ci scrivono, 22:

Lungo la ferrovia Padova-Piazzola, una scintilla sfuggita dalla locomotiva appiccava iersera il fuoco ad un carro ferroviario contenente 14 tonnellate di iuta.

L'incendio minacciando di comunicarsi ai carri e alle carrozze viaggiatori, furono avvertiti i pompieri che accorsero sollecitamente sul posto, ma le 14 tonnellate di juta andarono distrutte.

Il danno ascende a 7000 lire.

Per la sostituzione al fronte dei territoriali del Genio

MONSELICE — Ci scrivono, 22:

Alle sollecitazioni dell'on. Arrigoni perchè compagnie del genio che da venti mesi trovansi al fronte potessero venire sostituite, pervenne dal Ministero della Guerra la seguente risposta:

Roma 16 febbraio 1917.

On. Deputato,

Per lo speciale carattere della presente guerra si rende indispensabile di impiegare presso l'Esercito mobilitato tutti i reparti del genio esistenti, siano essi di esercito permanente, di milizia mobile o di milizia territoriale.

Manca quindi la possibilità di procurare il loro avvicendamento tra la zona di guerra e l'interno del paese, come è stato fatto per un buon numero di battaglioni di M. T. di fanteria.

Ciò spiega perchè la 309. compagnia del genio di M. T. pur trovandosi al fronte da circa 20 mesi, non è stata nè potrà essere sostituita.

S'intende però che anch'essa, come tutte le rimanenti truppe costituenti l'Esercito mobilitato, fruisce dei periodici turni di riposo stabiliti e regolati dal Comando Supremo.

Con ogni osservanza

f.to *Morrone.*

VERONA

Una scena drammatica in Pretura

VERONA — Ci scrivono, 22.

In attesa della ripresa d'una causa civile in pretura, sostavano nel corridoio della stessa, nel pomeriggio dell'altro giorno, l'idraulico Giovanni Pagetti di qui e il farmacista Agostino Carettoni di San Nazzaro, e alcuni testi.

Vari tentativi d'accomodamento fra le parti non avevano avuto buon esito.

Il Pagetti, poco prima di dover essere chiamato, colto da un scatto d'ira, trasse di tasca una rivoltella e sparò tre colpi in direzione del Carettoni, senza però colpirlo.

Poi, ingoiò una dose di acido solforico che aveva in una bottiglietta.

Il Pagetti venne subito disarmato e accompagnato all'Ospedale, ove tuttora si trova.

BELLUNO

Tentato suicidio

BELLUNO — Ci scrivono, 22:

Tale Marta Hubacher, di anni 28, abitante in via Mezzaterra, al numero 51, stamane alle 5 scappava di casa; si recava presso la località denominata Lanta e si gettava nell'Ardo, là dove tale torre va ad affluire nel Piave.

L'Hubacher, sposata a Cibien Alessandro, di anni 30 circa, attualmente sotto le armi, fuggì di casa in camicia.

Venne scoperta da un contadino gettatasi nella corrente, e dallo stesso posta in salva, venne trasportata nella propria stalla, ove si recarono i carabinieri, che la fecero ricoverare all'Ospedale civile.

La disgraziata evidentemente è affetta da pazzia, e che altra volta tentò di suicidarsi gettandosi da un treno, verrà trasportata nel manicomio provinciale.

UDINE

Sfracellato da una bomba

LATISANA — Ci scrivono, 22:

Il quattordicenne Carnelutti Osvaldo da Ronchis volle accendere una bomba a mano. Il disgraziato ragazzo sfracellato orribilmente in varie parti del corpo, dopo inaudite sofferenze è spirato nel nostro Ospedale.

Seconda Edizione

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Ministero di A., I. e C. comunica la indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, N. 1283 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

Rendita 3.50 p. c. netto (1906), 77.88 — Rendita 3.50 p. c. netto (emissione 1902), 76.42 e mezzo — Rendita 3 p. c. netto, 54.

REDIMIBILI

Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1919, 97.88 — Id. id. id. 1. ottobre 1919, 97.31 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1920, 96.02 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione gennaio 1915, 87.05 — Id. id. 4 e mezzo p. c. id. id. luglio 1915, 87.05 — Id. id. 5 p. c. id. id. gennaio 1916 92.48 — Obbligazioni 3 e mezzo p. c. netto redimibile (Categoria I.), 405 — Id. 3 p. c. netto redimibile, 357.50 — Id. 3 p. c. SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule, 286.37 — Id. 5 p. c. della Ferrovia del Tirreno, 419 — Id. 5 p. c. id. id. Maremmana, 440 — Id. 3 p. c. id. id. Vittorio Emanuele, 344 — Id. 3 p. c. id. id. Lucca, Pistoia, 305 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi A. B., 310 — Id. 3 p. c. id. id. id. C. D. D., 311 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Centrale Toscana, 530.

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obbligazioni 3 p. c. delle Ferrovie Sarde (emissione 1879-1882), 298 — Id. 5 p. c. del prestito unificato della città di Napoli, 76.87 — Cartelle speciali di Credito Comunale e Provinciale 3.75 p. c. (antiche obbligazioni 4 p. c. oro della città di Roma), 410 — Id. del Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 e mezzo p. c. netto, 454.66.

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 p. c., 469.76 — Id. del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 e mezzo p. c., 460.50 — Id. del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 e mezzo p. c., 437.16 — Id. del Credito Fondiario dell'Op. Pia di San Paolo, Torino 3.75 p. c. 499 — Id. del Credito Fondiario dell'Opera Pia di S. Paolo, Torino 3 e mezzo p. c. 446.50 — Id. del Credito Fondiario della Banca d'Italia 3.75 p. c., 478.87 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 e mezzo p. c. 491.33 — Id. id. id. id. id. 4 p. c., 455 — Id. id. id. id. id. 3 e mezzo p. c. 433.25 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 4 p. c., 491 — Id. id. id. id. 3 e mezzo p. c. 442.

Avvertenze. — Il corso dei buoni del Tesoro del Prestito Nazionale emissione gennaio 1915 e luglio 1915 4 e mezzo per cento e gennaio 1916 5 per cento netto — delle Obbligazioni 3 e mezzo p. c. e di quelle 3 per cento delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende «*più interessi*»; per tutti gli altri titoli in intende «*compresi gli interessi*».

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 21. — Frumenti: Duro di inverno 206 e mezzo, Nord Manitoba 212 e mezzo, di primavera 217 e mezzo, d'inverno 199 e mezzo — Granone: disponibile 119 — Farine extrastate 7.90 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 21. — Frumenti: maggio 178 e tre quarti, luglio 151 — Granone: maggio 101 e mezzo, luglio 100 e un ottavo — Avena: maggio 57 e mezzo, luglio 55 e un ottavo.

CAFFE'

NEW YORK, 21. — Caffè Rio N. 7 disponibile 10, marzo 7.92, maggio 8.11, luglio 8.25, settembre 8.36, dicembre 8.46.

COTONI

NEW YORK, 21. — Cotoni Middling disponibile 16.20 — Cotoni Middling a New Orleans 17.19.

Cotoni futuri: Marzo 16.16, aprile 16.25, maggio 16.37, giugno 16.40, luglio 16.46, agosto 16.28, settembre 16.17, ottobre 16.06, dicembre 16.17, gennaio 16.24.

NEW ORLEANS, 21. — Marzo 16.12, maggio 16.06.

LIVERPOOL, 21. — Cotoni chiusura. Mercato calmo. Domanda moderata. Vendite 7000. Import. 1500.

Cotoni futuri: 10.77, 10.75, 10.71, 10.66, 10.62, 10.55, 10.49, 10.25, 9.92, 9.72, 9.69, 9.64, 9.60, 9.60

Egiziani sostenuto: 21.70, 20.25, 19.10, 19.80, 18.40, 18.40.

LUCIANO BOLLA, Direttore

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BANCA POPOLARE DI VICENZA
A CAPITALE REINTEGRATO

Società Anonima Cooperativa — Sede in VICENZA — Succurs. in BASSANO
Rappresentanze in MONTEBELLO, SCHIO e VALSTAGNA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 GENNAIO 1917

ATTIVITA'	L.	c.	PATRIMONIO	L.	c.
Cassa	335.170	99	Capitale sociale	1.483.790	50
Azionisti c. azioni	28.905	—	Riserve ord. e straord.	20.690	10
Portafoglio	1.831.907	75	Avanzi di Esercizi prec.	163.153	91
Valori di Titoli di Stato proprietà	791.221	47	PASSIVITA'		
» diversi	191.231	64	Depositi a risparmio	451.747	73
Mobili	16.500	—	» in c. disponibile	976.970	56
Immobili	100.000	—	» » corrente	204.598	33
Mutui chirografari	140.695	59	Cedenti per incasso	20.440	19
Crediti garantiti	37.001	54	Corrispondenti creditori	1.497.815	98
Effetti per l'incasso	64.115	23	Esattorie	83.064	67
Corrispondenti debitori	1.276.843	57	Creditori diversi	26.441	63
Esattorie			Assegni su a. casse	18.476	85
Debitori diversi	26.502	90	Cassa di Prev. Impiegati	39.315	49
Valori della Cassa di Prev.	30.355	49	Azionisti in conto divid.	7.434	—
Valori in a cauzione	1.389.787	06	Deposito a cauzione	1.389.787	06
Deposito a custodia e cass.	1.294.927	33	Di Valori a custodia e cass.	1.294.927	33
Effetti riscontati			Creditori p. effetti riscont.		
Risconto del passivo	4	30	Risconto dell'attivo	23.341	05
Spese dell'es. da liquid.	8.960	80	Rendite a liquidare	12.335	14
L.	7.654.331	—	L.	7.654.331	—

Il Consigliere di turno — Bortolo Panciera
Il Presidente — Avv. Cav. Uff. PAOLO SARTORI
I Sindaci — Cav. Giovanni Maniago, Petizzari Paolo Emilio

Rag. V. Friederichsen, ff. Direttore

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 24 Febbraio 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 54 — Conto corrente colla Posta — Sabato 24 Febbraio 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

Inserzioni: Ricevonsi all'"Unione Pubblicità Italiana„ VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/6; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

La guerra dei sommergibili e le contromine degli Alleati

Le dichiarazioni di Lloyd George sulla restrizione delle importazioni

Londra, 23

Alla Camera dei Comuni Lloyd George ha fatto la dichiarazione lungamente attesa sulle restrizioni delle importazioni. L'aula è gremita. Il primo ministro dice:

Il successo della causa dell'Intesa dipende dalla soluzione delle difficoltà del tonnellaggio. Dopo lo scoppio della guerra la necessità del tonnellaggio, che prima era perfettamente sufficiente ai nostri bisogni, è enormemente aumentata.

Oltre un milione di tonnellate di navi inglesi sono noleggiate per la Francia, un tonnellaggio molto considerevole è noleggiato per l'Italia e per la Russia e un tonnellaggio rilevante fu affondato. Da qualche tempo vi è deficienza di navi per le necessità generali delle nazioni ed anche un po' per le necessità militari. Se adottiamo severe misure potremo tener testa alla minaccia dei sottomarini. Occorre che la nazione sia pronta ad accettare tali rigorosi provvedimenti. Il Governo spera di trovare i mezzi per combattere efficacemente i sottomarini. Non vi è alcun mezzo per ottenere la vittoria senza aver cacciato i sottomarini dai mari.

Tre metodi si impongono: il primo è di seguire il piano tratteggiato da Carson nel suo discorso del 21 corrente, il secondo è di costruire navi mercantili, il terzo di eliminare le comodità non necessarie provenienti dall'estero e produrre generi alimentari quanto più possibile nel Regno Unito.

Per quanto riguarda la costruzione delle navi, dobbiamo produrre quanto più è possibile, non soltanto in navi mercantili ma anche in navi per combattere i sottomarini.

Lloyd George sostiene la necessità di grandi riduzioni nel consumo del legno. Dice che si studia il mezzo per poter economizzare il legno tanto in Inghilterra quanto al fronte.

Un altro articolo di maggiore importazione è il minerale di ferro; ne importiamo milioni di tonnellate; economizzeremo enormemente il tonnellaggio se potremo trovare la mano d'opera per estrarre il minerale di ferro in Inghilterra, ma ciò non potrà farsi che più tardi nel corso dell'anno.

Lloyd George desidera che il paese sappia che i nostri stocks di viveri sono molto bassi non a causa dei sottomarini ma a causa del cattivo raccolto. E' essenziale per la sicurezza della nazione fare tutti gli sforzi per aumentare la produzione in quest'anno, così una quantità molto considerevole di tonnellaggio sarebbe economizzata.

Il Governo ha deciso di ridurre sostanzialmente l'importazione della carta. L'importazione delle patate, dei pomodori e delle frutta fresche sarà vietata. L'importazione degli aranci e delle mandorle sarà ridotta del 25 per cento. L'importazione delle acque minerali sarà vietata. L'importazione del cacao e del caffè, di cui abbiamo grandi stocks, sarà provvisoriamente vietata. L'importazione del the estero sarà vietata, quella del the indiano ridotta.

Lloyd George si duole vivamente della necessità della cessazione dell'importazione di certi articoli di lusso dalla Francia e dall'Italia. La produzione della birra sarà ridotta di 10 milioni di botti, ciò che rappresenta un'economia di seicentomila tonnellate nella importazione dei prodotti per la fabbricazione della birra. L'importazione del rhum sarà completamente proibita. Quella dei vini ed alcools sarà ridotta del 75 per cento su quella del 1913.

Lloyd George termina: Non dubito che se queste restrizioni saranno effettuate potremo tener testa a quanto di peggio il nemico potrebbe fare.

Un altro episodio della brutalità tedesca

Londra, 23

L'*Agenzia Reuter* dice: Un sommergibile tedesco arrestò il 13 corrente, a 45 miglia dalla costa più prossima il battello da pesca *Zircon*, di Lowestoft. Il comandante ordinò al personale di bordo, composto del padrone e di quattro marinai, di avvicinarsi al sommergibile, trattenne a bordo il padrone e due marinai e impose agli altri due di ritornare sul *Zircon*, conducendo con loro nella scialuppa un marinaio tedesco munito di bombe. Questi depose le bombe nello *Zircon* e fece trasportare tutte le provvigioni nella scialuppa, la quale ritornò presso il sommergibile a bordo del quale vennero trasferite le provvigioni. Il padrone ed i quattro marinai ricevettero poscia l'ordine di rientrare nella scialuppa e di allontanarsi a forza di remi. Essi si trovarono così abbandonati, senza acqua e senza viveri, in un'imbarcazione aperta, con un mare grosso e freddo intenso e vennero raccolti soltanto 68 ore dopo da un battello pilota.

Mai nella storia moderna erano stati veduti rappresentanti navali di una potenza europea abbassarsi fino a svaligiare i pescatori disarmati. Questo incidente costituisce una delle peggiori brutalità effettuate per proposito deliberato durante la campagna sottomarina.

Come fu distrutto il "Sassonia„

Una granata contro i naufraghi

Londra, 23

Gli armatori di piroscafo *Sassonia* silurato il 7 corrente da un sottomarino tedesco, scrivono che il coraggio del personale della marina mercantile non è abbastanza apprezzato. Questi uomini, i quali corrono rischi terribili, dato soprattutto il fatto che le navi non sono armate per la difesa, il loro solo desiderio, appena la nave è silurata, è quello di riprendere servizio su un'altra.

Il primo ed il terzo degli ufficiali del *Sassonia* scrivono nel loro rapporto che il sottomarino attaccò la nave verso le cinque del pomeriggio con una luce ampiamente sufficiente per permettere di vedere se il *Sassonia* era armato. Il *Sassonia* si fermò al primo colpo e segnalò che aderiva alle ingiunzioni del sottomarino, il quale, malgrado ciò, continuò a sparare un colpo al minuto. L'equipaggio del *Sassonia* scese in un canotto. Una granata scoppiando, ferì cinque di coloro che l'occupavano ed uno di questi morì in seguito alle ferite. Il sottomarino allora si avvicinò ma non offrì alcun aiuto e portò via il capitano che ha trattenuto al suo bordo prigioniero. Coloro che occupavano il canotto sono stati raccolti dopo avere errato alla deriva tutta la notte.

Il "Minas„ silurato senza preavviso

Roma, 23

Il piroscafo da trasporto *Minas*, partito per Salonicco il 13 febbraio, fu silurato il giorno 15 senza preavviso da un sommergibile nemico a circa 160 miglia a ponente del capo Matapan. Le navi sopraggiunte poterono salvare una parte delle truppe che si trovavano a bordo.

Vapori affondati

Londra 23

Il vapore «Rosalie» di Cardiff fu affondato. Nove uomini dell'equipaggio furono salvati; ventuno, fra cui tutti gli ufficiali, annegarono.

Il capitano, il capo macchinista e due marinai del vapore «Corso» di Cardiff furono trattenuti a bordo del sottomarino che affondò la nave. Il rimanente dell'equipaggio si salvò.

Vapore svedese silurato... per errore

Stoccolma, 23

Il ministro di Germania ha comunicato al ministro degli esteri che il piroscafo svedese *Edda*, fu silurato per errore. Il Governo tedesco aggiunge che deplora l'avvenimento ed è pronto a pagare una indennità.

Elevatissime perdite dei sommergibili tedeschi

Madrid, 23

Il giornale «El Diario Universal» ha dall'Aja:

Si ha da buona fonte che le perdite dei sottomarini tedeschi nei primi 14 giorni di febbraio sono state elevatissime. Fra i partigiani fanatici della guerra coi sottomarini si comincia a scorgere che essa costa più cara di quello che ci si aspettava.

Il discorso del Presidente al Reichstag

Zurigo, 23

Si ha da Berlino: Al Reichstag, aperta la seduta, il presidente dice: Essendo stata respinta la loro offerta di pace la Germania e i suoi alleati impugnarono l'arma che voglion usar senza restrizioni, e che non lascieranno finchè non sia stato raggiunto lo scopo di questa lotta in difesa della loro indipendenza e della loro libertà.

Il Presidente rivolge un saluto all'esercito tedesco, agli eserciti alleati e alla flotta con gli impareggiabili sottomarini. Dice che il popolo desidera, nonostante tutte le difficoltà, di lavorare per l'imperatore, per l'impero, per la libertà e per l'indipendenza del paese.

Il Reichstag si occupa quindi di argomenti di poca importanza che si trovavano all'ordine del giorno.

Un "libro bianco„ della Germania preannunziato da Zimmermann

Zurigo, 23

Si ha da Berlino: Stamane si è riunita la commissione del bilancio al Reichstag, con l'intervento del vice cancelliere Helfferich, del segretario di Stato per la marina, ammiraglio Cappelle, del segretario per l'interno Roedern, e del segretario di Stato per gli affari esteri Zimmermann. Questi ha fatto comunicazioni segrete sulla situazione politica delineatasi dal 31 gennaio. Ha parlato dell'atteggiamento dei neutri, ha annunciato la pubblicazione di un «Libro bianco» con documenti diplomatici scambiatisi, ha trattato ampiamente della situazione sorta di fronte all'America in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche ed ha espresso la speranza che mediante la guerra coi sottomarini si raggiungerà lo scopo prestabilito.

La rottura diplomatica tra Stati Uniti e Turchia?

Londra 23

Si annuncia che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Costantinopoli ha telegrafato al Dipartimento di Stato che la Turchia aderisce alla guerra sottomarina tedesca. Si dice che questa adesione condurrà alla rottura diplomatica.

L'ambasciatore americano a Vienna richiamato?

Parigi, 23

Il «New York Herald», edizione di Parigi, ha da Amsterdam:

Secondo un dispaccio da Vienna, lo ambasciatore degli Stati Uniti ha ricevuto istruzioni confidenziali relative alla sua partenza che sarebbe imminente come conseguenza della risposta austro-ungarica agli Stati Uniti.

Mene tedesche in Ispagna

Console germanico arrestato

Madrid, 23

Fra il 14 e il 18 corrente parecchie navi mercantili di diverse nazionalità furono brutalmente affondate da un sottomarino che operava al confine e nelle acque territoriali delle provincie di Murcia, di Valenza e della Catalogna. Questi atti di pirateria hanno indignato l'opinione pubblica della Spagna, quantunque essa si sia già da lungo tempo abituata ai sistemi senza scrupoli che si ripeton instancabilmente durante la guerra sottomarina tedesca, così nelle zone dette del blocco come in tutte le altre.

Ad una serie di distruzioni che riveste l'aspetto di una crociera di intimidazione, si è aggiunto un atto inaudito che costituisce un grossolano attentato alla neutralità della Spagna. Un deposito di esplosivi destinato agli agenti del servizio tedesco è stato stabilito nella penisola.

L'inchiesta in corso permette fin d'ora di ricostituire l'operazione, la quale è stata rivelata dalla scoperta di due boe di apparenza anodina, che le guardie marittime di Cartagena scoprirono agevolmente cinque o sei giorni or sono, a 500 metri dal Capo Tignoso vicinissimo al porto. Le boe furono tolte da una cannoniera. Si rilevò che erano unite da una lunga catena recante a regolari intervalli come un rosario trenta casse stagnate contenenti le une esplosivi, le altre corrispondenza ed istruzioni destinate ai tedeschi che occupavano situazioni ufficiali in Spagna.

E' chiaramente stabilito che questo carico non gradito fu deposto nelle acque spagnuole da un sottomarino tedesco incaricato di incrociare fra il Capo Palos e Tarragona e nello stesso tempo il previdente sottomarino sbarcò clandestinamente sulla riva parecchi operatori incaricati di utilizzare gli esplosivi.

Finora un individuo sospetto è stato arrestato ed incarcerato. Egli si chiama Harry Wood, pretende di essere di nazionalità americana, pure invocando la protezione del consolato tedesco. Un altro individuo, certo Kallen, il quale doveva essere il capo della trama, non tarderà ad essere arrestato. La polizia spagnuola è sulle traccie a Madrid. Anche il console tedesco a Cartagena, Meyer, è stato arrestato dalle autorità spagnuole e posto così in condizione di non potere più continuare a cooperare all'organizzazione degli attentati tedeschi.

Queste misure costituiscono un pegno che il Governo spagnuolo prenderà tutti i provvedimenti necessari per fare luce completa sull'incidente in modo da tranquillizzare gli spiriti che reclamano una repressione energica delle mene tedesche.

La propaganda tedesca in Ispagna e il suo significato

Parigi, 23:

Il «Matin», a proposito dell'incidente del sottomarino di Cartagena, dice:

Nel momento in cui sette delle ultime nazioni si muovevano contro di essa, la Germania intraprende in Ispagna una propaganda intesa a crearvi una corrente di opinione a lei favorevole. Non riveleremmo questa propaganda se essa non assumesse un significato particolare all'indomani della rottura con gli Stati Uniti, mostrando che la Germania tenta di aggrapparsi disperatamente alle ultime simpatie che le sfuggono.

Il «Figaro» dice che le notizie da Madrid mostrano in quale modo i tedeschi rispettano la neutralità di quel paese e quali sono nella nazione i sentimenti amichevoli che affettano. Essi non trascurano i loro metodi di spionaggio ed i loro preparativi criminali.

Colloqui di Romanones con Gerard

Madrid, 23

Il Presidente del Consiglio Romanones ed il ministro degli esteri Gimeno hanno avuto una lunga conferenza con l'ex ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino Gerard. Poscia Gimeno ha avuto un colloquio cogli ambasciatori di Francia e di Germania.

In seguito alle campagne accusanti il Governo di slealtà e di incapacità nel mantenere la neutralità, accusa che è smentita dalle misure energiche prese in seguito alla scoperta fatta a Cartagena, il Ministero della marina ha invitato la stampa, prima di fare pubblicazioni sospette o esagerate, di recarsi ad attingere informazioni veritiere ai suoi uffici.

Anche l'altro tedesco arrestato

Parigi, 23

Il *Petit Parisien* ha da Madrid: Il tedesco Wilhelm Kallier, che è stato reclamato dalle autorità giudiziarie della marina di Cartagena, è stato arrestato e messo a disposizione del Ministero della marina.

Attentato di agenti tedeschi contro un'officina di Bilbao

Madrid, 23

Due bombe scoppiarono il 21 febbraio nell'officina Echevarrieta di Bilbao. Questo attentato è certamente opera di agenti tedeschi. Si deve evidentemente trovare un'analogia tra questo fatto e la scoperta di una bomba nel vagone di minerale pronto ad essere caricato su un vapore ingles ea Bilbao il 25 gennaio.

Le autorità di Bilbao hanno iniziato una inchiesta e sarebbero sulle traccie dei colpevoli.

Arresti in Irlanda

Londra, 23

Trentadue persone sono state arrestate ieri in Irlanda per aver trasgredito alla legge per la difesa del Regno e cioè 8 a Dublino e 24 a Galway, a Limerick, a Skibbersen e altrove.

Fra i detenuti vi sono parecchie persone che erano state arrestate in occasione della ribellione sineista del 1916 e che erano state poi rilasciate.

Un discorso dell'ambasciatore americano alla colonia di Roma

Roma, 23

In occasione della festa nazionale degli Stati Uniti, il natalizio di Washington, l'ambasciatore Nelson Page ha ricevuto ieri a palazzo De Drago la colonia americana. In tale occasione l'ambasciatore ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato che gli Stati Uniti d'America sono, fuori delle forze attualmente coinvolte nella grande lotta in corso nell'Europa, la più grande forza esistente nel mondo, e sembrerebbe assiomatico che essi dovessero essere esattamente apprezzati e non giudicati puramente su impressioni preconcette ed eventualmente errate. Si comprende, inoltre, come questa Potenza, sino ad ora fuori del conflitto attuale, potrebbe, gettando tutto il peso da una parte o dall'altra, rendere questa parte preponderante. Sembrerebbe pertanto desiderabile di avere una ragionevole conoscenza di questo apparentemente sconosciuto o non considerato fattore nel vasto problema alla cui risoluzione il mondo è oggi impegnato.

L'ambasciatore ha, quindi, parlato degli Stati Uniti e, dopo avere accennato al contributo da essi dato in ogni campo dell'umano sviluppo, in ogni campo in cui si esercita l'umana intelligenza, ha particolarmente rilevato come, sebbene l'America sia considerata negli altri paesi come l'esponente del materialismo, e, per il suo contributo materiale alla prosperità del mondo, abbia titolo al suo rispetto se non alla sua invidia, il suo maggiore contributo alla umanità non è materiale, ma interamente morale. La ignoranza e l'indifferenza possono trascurarlo, ma la sola cosa che possa oggi rigenerare e salvar il mondo dal pericolo che lo minaccia esiste grazie all'America, ed è la libertà, la libertà nella sua entità presente, la libertà nella sua potenzialità futura. La libertà fu concepita di volta in volta in altri paesi e soffocata sul nascere o arrestata sul cominciare; ma fu in America che raggiunse il suo pieno sviluppo. Fu proclamato in America che tutti gli uomini sono uguali, che sono dotati dal loro creatore di certi inalterabili diritti, che fra questi diritti sono la vita, la libertà e la ricerca della felicità, che per assicurare questi diritti sono istituiti tra gli uomini Governi che derivano i loro giusti diritti dal consenso dei governati.

L'ambasciatore ha così concluso:

«Contro i clamori di coloro che hanno i propri interessi da servire e che non hanno responsabilità all'infuori dei loro concetti e dei loro sentimenti, il Presidente degli Stati Uniti, tenendo fermo ai principi posti da Washington, ha così retto il suo alto ufficio, che la nazione, che egli è stato chiamato a reggere durante questa grande crisi, sta oggi pronta ad aiutare i sofferenti in tutto il mondo, pronta a proteggere il grande corpo del diritto internazionale e pronta a fare tutto ciò che si potrà nella grande assemblea che sopraggiungerà per stabilire la pace su fondamenta di giustizia e rendere permanente ciò che è più caro di ogni altra cosa al cuore dell'America: la libertà.

Sui campi di battaglia

Il bollettino di Cadorna

Roma 23

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 23 Febbraio.

Tentativi di irruzione nemica contro le nostre linee di Zugna (Valle d'Adige), tra Strigno e Spera (Valle Sugana) e sulle pendici di Monte Cadini (Alto Boite), fallirono per l'attiva vigilanza e la salda resistenza dei nostri.

Nella zona del Col di Lana (alto Cordevole) un riparto austriaco riuscì a sorprendere una nostra piccola guardia: fu immediatamente contrattaccato e respinto e lasciò nelle nostre mani qualche prigioniero.

Nella passata notte un nostro dirigibile, mediante abile manovra, giungeva di sorpresa sul campo di aviazione nemico in Prosecco e vi rovesciava una tonnellata di alto esplosivo con risultati visibilmente efficacissimi. L'aeronave ritornò incolume nelle linee.

Firmato: **Generale CADORNA**

Incursioni tedesche respinte in Francia

Parigi, 23:

Il comunicato delle 23 di ieri, dice:

Nel Belgio, nel pomeriggio di ieri, pattuglie tedesche che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee verso Roodeport, (a nord di Nieuport), furono disperse dai nostri fuochi. Il nemico subì perdite. Lotta di artiglieria abbastanza viva sulla riva destra della Mosa, nel settore della Cote du Poivre. Ovunque, altrove, niente da segnalare.

Londra, 23

Un comunicato in data di ieri, dice:

Stamane di buon'ora, ad est di Vermeilles e a sud di Neuve Chapelle, abbiamo respinto con successo incursioni tentate dai tedeschi. Abbiamo inflitto numerose perdite e fatto prigionieri. La attività ordinaria dell'artiglieria è continuato anche in altre parti, più intensa a nord e a sud di Ypres.

La tenacia delle truppe inglesi

Londra, 23

Il corrispondente militare della *Westminster Gazette* in un articolo sull'importanza della «tenacia», scrive:

Le truppe inglesi si erano già acquistata la fama di tenaci nelle guerre del passato sul continente. Un poeta francese ci chiamò una volta «i favoriti della fortuna nei combattimenti». Ora le truppe inglesi hanno fatto onore a tale reputazione anche in questa guerra? Se cominciamo dalla battaglia di Mons, in cui una linea sottile tenne fermo per oltre 48 ore, là dove secondo tutte le altre regole ammesse, essa non avrebbe potuto tenere per più di 48 minuti; se consideriamo la ritirata di Mons, questo è un magnifico fatto d'arme senza confronto; se seguiamo le campagne attraverso la battaglia della Marna e dell'Aisne e riportiamo il nostro pensiero verso la sorprendente difensiva di Ypres e passiamo in rivista il primo anniversario di guerra in cui le probabilità a noi contrarie erano così forti, e se rievochiamo infine tutti gli avvenimenti della campagna fino all'ora attuale, si riconosce che la parola «tenacia» è quella che può meglio caratterizzarla.

Ciò che le truppe inglesi hanno intenzione di non cedere non lo cedono e ciò che prendono esse lo conservano. Mai sforzi più disperati e meno preoccupanti delle vite umane di quelli compiuti nella guerra dal nemico per strappare le posizioni sull'altopiano della Somme dalle mani degli inglesi, sono stati fatti in una guerra qualsiasi. I tedeschi hanno voluto misurarsi con noi e sono stati battuti. E' cieco l'uomo il quale non vede in ciò il significato ed è un infermo o un povero di spirito colui che rimane di fronte a ciò indifferente. Vi è qualcuno il quale dubita ancora che il popolo inglese intenda continuare la lotta fino alla fine senza rallentare i suoi sforzi e senza preoccuparsi della sua lunghezza?

La guerra dei russi

Pietrogrado, 23

Il comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice:

Sul fronte occidentale fuoco reciproco e ricognizioni di esploratori.

Sul fronte romeno, dopo preparazione di artiglierie, dense formazioni nemiche fecero tentativi di attacchi contro le nostre posizioni nella regione a nord est di Dornavatra ma furono arrestate dal fuoco a 3000 passi dalle nostre trincee. Sull'imbrunire le formazioni nemiche riguadagnarono le loro trincee di partenza. Sui restanti settori del fronte fuochi reciproci e ricognizioni di esploratori felici per noi nella regione a nord di Braitoff.

Sul fronte del Caucaso fuochi reciproci e scaramuccie di elementi avanzati.

Il comunicato in data d'oggi dice:

Sul fronte occidentale, dopo preparazione di artiglieria durata un'ora, i tedeschi con effettivi fino a due battaglioni, attaccarono tre volte il settore presso il villaggio di Zwijen a venti chilometri da Zolotchoff e riuscirono a fare un'incursione nelle nostre trincee. Ma con contrattacchi dei nostri fucilieri furono ricacciati nella loro posizione di partenza.

Sui fronti romeno e del Caucaso fuochi reciproci e ricognizioni di piccoli reparti di esploratori.

Nella regione di Shelwoff 20 chilometri a sud del villaggio di Kisseline un apparecchio nemico attaccò un nostro aeroplano pilotato dal sottotenente Swiatogoroff che fece una brusca voltata e tirò a questi a bruciapelo contro l'aeroplano nemico che scivolò di ala e cadde a picco sulla posizione nemica a nord ovest di Shelwoff.

Consiglio di Gabinetto presieduto dallo Czar

Parigi, 23

Si ha da Pietrogrado che un Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza dello Czar e colla partecipazione di Sazonoff, è stato ultimamente tenuto a Tsarkoje-Selo. I ministri hanno fatto allo Czar una lunga esposizione della situazione politica e militare del paese.

In Macedonia

Parigi, 23:

Un comunicato sulle operazioni dell'esercito d'oriente, dice:

Attività di artiglieria su tutta la fronte. Azioni di pattuglie presso Serres. Sul la fronte di Makakow, un'incursione effettuata su Brest, presso il lago di Doiran, ci ha permesso di fare prigionieri. Due contrattacchi nemici nello stesso punto sono stati respinti. I nostri aviatori sono stati attivissimi ed hanno impegnato parecchi combattimenti favorevolmente riusciti, effettuando con successo bombardamenti contro colonne nemiche presso Serres e su Melkuk.

Le officine di Dresda distrutte

Parecchie migliaia di morti

Parigi, 23

Il «Petit Parisien» dice che secondo un dispaccio da Cristiania un norvegese che ritorna da Dresda ha confermato l'esplosione delle officine di munizioni rivelata da una lettera trovata su un ferito tedesco. Le officine furono interamente distrutte ed il numero di morti raggiunse la cifra di parecchie migliaia.

Il rettore dell'ospizio teutonico di Roma morto improvvisamente

Roma, 23

Stamane è stato trovato morto nella sua stanza, Mons. Antonio De Waal, rettore dell'ospizio teutonico a Santa Maria in Camposanto, presso San Pietro.

La morte è stata causata da colpo apopletico. Mons. De Waal dimorava a Roma da lunghi anni. Era uno studioso e dotto archeologo. Scoppiata la guerra rimase a Santa Maria in Camposanto a causa della sua grave età. Secondo l'antico privilegio, dovrebbe essere sepolto nel Campo Santo dell' Ospizio.

I parlamentari francesi giunti a Roma

Roma, 23

Oggi alle ore 13.40, proveniente da Firenze, è giunta a Roma la delegazione francese al parlamentino interalleato che terrà in questi giorni le sue riunioni insieme coi membri della delegazione italiana nella sala della Giunta delle elezioni a Montecitorio.

La piazza della stazione era tenuta sgombra da cordoni di carabinieri e guardie. Molta folla si assiepava dietro i cordoni. Verso le 13.20 cominciano a giungere autorità e rappresentanze. Erano a ricevere la missione francese i ministri Arlotta e Comandini, i sottosegretari di Stato Borsarelli, Bonicelli, Canepa, Alfieri, Morpurgo e Rossi, i senatori Tommaso Tittoni, Guglielmo Marconi e Pompeo Molmenti, i deputati on. Luzzatti, Pantano, Torre, Guglielmi, Artom, Labriola, Raimondo, Dari, Medici Del Vascello, Lapegna col comm. Nuvoloni capo dell'ufficio di questura della Camera, l'ambasciatore di Francia Barrère col personale dell'ambasciata, i deputati francesi Pichon, Franklin Bouillon e i senatori Jenouvrier e Painlevè, venuti direttamente a Roma da Parigi, il sindaco principe senatore Colonna con la Giunta comunale il capo di Gabinetto comm. Clementi, il senatore Cruciani Aliprandi, il Duca Lante, il principe Don Giovanni Borghese per la deputazione provinciale, il senatore Scaramella Manetti per la Camera di commercio, il generale Marini comandante il corpo d'armata e il prefetto.

I parlamentari italiani si avviarono verso la vettura salone dove viaggiavano i delegati francesi.

Il primo a scendere fu il senatore Rivet, presidente della Lega franco-italiana, seguito da Abel, vice presidente della Camera dei deputati francese e da tutti gli altri. Rivet si fece incontro agli onorevoli Arlotta, Comandini e Luzzatti, stringendo loro calorosamente la mano. Furono scambiate cordiali frasi di saluto. Nella saletta reale, Luzzatti e Rivet fecero le presentazioni.

Appena i membri della missione francese usciti dalla stazione apparvero sotto la pensilina della saletta reale, insieme coi ministri e l'on. Luzzatti, la folla applaudì lungamente gridando viva la Francia, e i deputati francesi risposero gridando viva l'Italia. I membri della missione, insieme cogli onorevoli Gallenga, Di Scalea e Teodoli e col cav. Ravà, che li accompagnarono anche durante il loro viaggio, salirono su diverse automobili, dirigendosi al Grand Hotel dove alloggiano.

Anche all'ingresso dell'albergo ove stazionava numerosa folla, i parlamentari della nazione alleati furono acclamati calorosamente.

Oggi i delegati francesi hanno visitato la città e domani alle ore 10 comincieranno i lavori del parlamentino a Montecitorio.

Un telegramma di Luzzatti a Briand

Roma, 23

L'on. Luigi Luzzatti ha inviato al sig. Briand, presidente del Consiglio dei ministri il seguente telegramma:

«La delegazione parlamentare italiana all'atto del suo incontro a Roma coi cari colleghi francesi, invia al vostro gran popolo i sentimenti di calorosa ammirazione per la sua epica resistenza e manifesta la certezza che la vittoria definitivoa coronerà gli sforzi concordi degli alleati per il trionfo di quei grandi principi di libertà, di nazionalità, di giustizia, che costituiscono l'onore delle nostre democrazie.

«La delegazione Vi prega di presentare i suoi rispettosi omaggi al presidente della Repubblica ed esprime a Voi, degno ed eminente capo del Ministero francese, il voto che l'alleanza suggellata sui campi di battaglia possa, dopo la pace vittoriosa, fiorire in opere e istituzioni internazionali, vigilanti custodi della civiltà. — *Luigi Luzzatti*, presidente della delegazione italiana».

Il programma dei lavori

Roma, 23

Ecco il programma del parlamento interalleato:

Sabato 24: ore 10 ant. seduta inaugurale a Montecitorio con discorsi dei rispettivi presidenti dei due Comitati parlamentari, Luzzatti e Pichon; — nel pomeriggio, visita al Luogotenente del Re, a S. M. la Regina Elena, a S. M. la Regina Madre, e ricevimento alla Consulta.

Domenica, 25: ore 10, seconda seduta a Montecitorio. - Ore 13, colazione alla ambasciata di Francia; ore 16.30 consegna del pinacolo della cattedrale di Reims in Campidoglio; ore 21, pranzo all' Excelsior, in forma privatissima.

Lunedì 26: ore 10, terza ed ultima seduta a Montecitorio; ore 12, colazione privata al Castello Costantino; nel pomeriggio visita al Palatino, al Foro e ad altri monumenti della città; ore 21, ricevimento a Palazzo Farnese.

Disordini al Pireo per la mancanza di viveri

Atene, 23

Sono avvenuti disordini al Pireo. Un centinaio di operai delle officine del porto che sono disoccupati a causa del blocco e che mancano di pane, hanno invaso le rivendite reclamando viveri. Tutti i negozi si sono chiusi. Le misure subito prese hanno ristabilito l'ordine.

Il servizio ferroviario integrato
mediante la Navigazione Interna

Tutti coloro che si occupano di Navigazione fluviale sanno come, indipendentemente dalle difficoltà finanziarie che ne hanno ritardato lo sviluppo nel nostro Paese, si sia dovuto lottare molto tempo contro una pregiudiziale — non confessata, ma non per questo meno influente — sollevata nei nostri ambienti ferroviari. Secondo questa pregiudiziale, tutto il traffico che, in seguito all'adattamento dei canali interni, si fosse avviato per via acquea, sarebbe stato sottratto al traffico ferroviario, con grave jattura del bilancio dello Stato.

Pare un'assurdità, perchè un tale concetto presuppone una massa invariabile di traffico, e non tiene conto della legge secondo la quale ogni facilitazione apportata alle vie di comunicazione produce, naturale, inevitabile conseguenza, un più intenso richiamo di merce. Eppure per lungo corso di anni questo concetto dominò le nostre sfere ufficiali, e valse ad impedire l'effettuazione della comunicazione acquea Venezia-Milano lungo il corso del Po. Sarebbe difatti inconcepibile, ove lo Stato fosse stato convinto della convenienza della esecuzione dei lavori, non avesse trovato i 70 milioni occorrenti, secondo i noti e autorevoli studi dell'on. Romanin Jacur, alla esecuzione dei lavori.

Lo Stato, meglio la burocrazia, non vedeva. E, invano, osservavano molti che, indipendentemente dalle esigenze del commercio, la via acquea Milano-Venezia avrebbe potuto rendere servizi preziosi in tempo di guerra.

Ne pareva necessaria una grande acutezza per giungere a una tale conclusione. Qualunque fosse la ipotesi considerata, si doveva ammettere che l'Italia si sarebbe trovata con l'uno o con l'altro dei suoi mari chiuso al traffico. Era pertanto necessario predisporre buone e copiose comunicazioni trasversali che permettessero il rifornimento della penisola attraverso il litorale del mare che fosse rimasto aperto alla navigazione. E poichè si dimostrava che nei periodi ricorrenti di traffico più intenso, le comunicazioni ferroviarie erano insufficienti, sarebbe stato anche naturale di pensare che una via acquea avrebbe supplito egregiamente alle deficienze in tempi nei quali, ai bisogni del rifornimento per la vita civile, si sarebbero aggiunti quelli improrogabili dell'Esercito.

Ma pare scritto che certe verità, anche le più lampanti, debbano avere presso di noi la conferma dai fatti, che certi inconvenienti non possano venir presi in considerazione fino a quando non abbiano prodotto tutti i loro effetti.

Così per distruggere certi apriorismi, era necessaria la guerra.

Non crediamo di rivelare secreti militari dicendo che una delle difficoltà più gravi che lo Stato Maggiore si trovò a dover superare fin dal Maggio 1915 fu quella delle ferrovie, e se le difficoltà furono sino a qui superate, ciò torna certamente ad onore della nostra facoltà di improvvisazione, dello zelo, dell'intelligenza dei nostri ferrovieri, ma costituisce un nuovo documento della nostra inguaribile previdenza.

Inutile tuttavia recriminare sul passato. Un telegramma da Roma ci informava ieri che il Ministero dei Trasporti ha finalmente avocato a sè la grave questione del sollievo da recare al movimento ferroviario, ed è arrivato alla sola conclusione possibile, alla soluzione suggerita da anni dai pratici, o cioè alla navigazione interna.

E' noto che le Provincie di Venezia e di Milano si sono testè costituite in consorzio per sistemare il corso del Po e i canali navigabili fra le due grandi città e la laguna Veneta. Ma tali lavori, come è di loro natura, non potranno dare i loro benefici completi se non fra molti anni.

Pure, quando sorsero le prime difficoltà, quando la congestione dei porti del Tirreno si manifestò nella misura preoccupante che tutti ricordiamo, si trovò, sotto la pressione della necessità, il modo di utilizzare le comunicazioni anche imperfette che esistevano già, o che si potevan creare con lavori di poca entità. Apparve così la possibilità di sfollare gli scali di Genova, di Spezia e di Livorno, facendo affluire i carri ferroviari a Piacenza, dove, attraverso accordi ferroviari esistenti, potevano giungere alla pi[illegible]rda del Po.

La merce, scaricata da carro a barcone, poteva quindi proseguire addirittura fino alla laguna di Grado attraverso i canali veneti, e frattanto i carri impiegati venivan liberati assai presto e il loro ciclo si riduceva poco meno che alla metà.

Fatto questo primo passo, superata la questione di massima, era naturale che si cercasse di perfezionare il sistema. Si riscontrò che, in altra località più a valle, era possibile costruire rapidamente e con spesa relativamente modica un altro e più conveniente raccordo ferroviario-fluviale. Ciò valse a raddoppiare il numero dei carri che Genova inoltrava verso il Veneto mediante un servizio di tradotte che, al raccordo, veniva trasformato in servizio fluviale.

Assicurano i tecnici che molto di più di quanto ora non si faccia si potrebbe ottenere, sol che certi impianti fossero migliorati; tuttavia la più grave ed urgente necessità resta oggi quella del materiale natante, barche, rimorchiatori. In altri termini, se il fiume potesse smaltire più traffico, le ferrovie sarebbero in grado di alimentarlo più intensamente.

La conclusione che ne deriva è una sola: bisogna aumentare la flotta. Più presto si farà e meglio sarà.

Il traffico si incrementa, i bisogni militari, a misura che i concetti tattici sorti dalla presente guerra vanno sviluppandosi, diventano più urgenti e rilevanti. Se si potesse triplicare il movimento tra i porti del Tirreno e Piacenza — e i competenti dicono che si può — sarebbero parecchi treni che si risparmierebbe nel tratto da Piacenza all'alto Veneto, con sollievo apprezzabile del movimento ferroviario in una zona che dovrebbe avere sempre larghe riserve di sfruttamento, mentre — e il beneficio è oggi incalcolabile — si realizzerebbe una notevole economia di carbone. E' notorio difatti quale consumo irrisorio di carbone richieda la navigazione fluviale in confronto del trasporto ferroviario.

Il programma minimo può dunque concretarsi nei termini seguenti. Spingere al massimo la costruzione o l'adattamento di raccordi fluviali ferroviari creando gli scali relativi ovunque esista la possibilità di una utilizzazione immediata. — Costruire quante più barche è possibile.

Per la prima parte del programma non pare si incontrino gravi difficoltà; è la seconda che a prima vista può lasciare perplessi. Qualcuno potrebbe difatti domandare: E dove troveremo in questi momenti il ferro necessario alla costruzione dei barconi?

A questa domanda si risponde che nulla impedisce, che tutto consiglia anzi di costruirli in legname. Tutti i numerosi cantieri del Veneto, di Ferrara e di Mantova sono ora inoperosi, e non mancano maestranze che accoglierebbero con legittima soddisfazione questa nuova massa di lavoro per la quale sarebbero richiamati alla loro professione, mentre è supponibile che molti operai siano stati dal bisogno costretti a mutare occupazione.

Una barca di 50 a 60 tonnellate, adatta alla navigazione del Po e dei canali veneti ha un valore che oggi si può considerare di circa 7000 lire. Supponendo di dover far fronte ai bisogni di un traffico di 1500 tonnellate al giorno, traffico che richiede 120 vagoni, bisognerebbe poter fare assegnamento (per un ciclo di circa 20 giorni) su circa 400 barconi.

Maggiore difficoltà si incontrerebbe certo pei rimorchi, ma non è è detto che l'autorità militare non possa metterne a disposizione una certa quantità, nel proprio interesse, fra i molti che certamente ha requisito. D'altra parte, non va dimenticato che molte barche potrebbero essere provvedute di motore, chè è questa una trasformazione già iniziata con buoni risultati sulla barche della Laguna Veneta.

Tutto insieme la flottiglia non costerebbe oltre i 2 milioni e tre quarti. Non è una somma che possa preoccupare, quando si tenga conto della rapidità con la quale può essere ammortizzata, della sicurezza della navigazione e del reddito che, per molto tempo, anche dopo la guerra, la flottiglia continuerebbe a dare.

Finalmente va riflettuto che una buona flottiglia costituirebbe in avvenire lo stimolo più efficace ai lavori di sistemazione della linea d'acqua, che l'economia dei trasporti se ne risentirebbe al momento della ripresa della vita ordinaria, che il fabbisogno di carbone del nostro Paese comincierebbe subito a diminuire come è nel programma comune.

Sarà molto difficile trovare chi si accinga alla costruzione delle barche? Egli renderebbe un servizio inestimabile al Paese, e farebbe un ottimo affare. Son due argomenti che dovrebbero bastare a stimolare le iniziative più restie. Ma se il qualcuno non si trovasse, pensiamo l'iniziativa potrebbe essere assunta senza danno proprio dallo Stato, sia dai Ministeri militari, sia dall'Amministrazione delle ferrovie.

Il Ministro Arlotta e l'on. Ancona che hanno per i primi affrontato e felicemente avviato la questione dei trasporti, rompendo viete tradizioni della burocrazia, sono uomini abbastanza illuminati ed energici da risolvere questo punto delicato dei traffici nella pianura padana.

Le bandiere delle Nazioni alleate nel santuario di Paray le Monial

Roma, 23

I cattolici della Quadruplice Intesa hanno promosso, indetta per l'11 marzo, in Francia una cerimonia di alto significato ideale. La solennità sarà registrata tra gli avvenimenti più caratteristici e significativi della fratellanza di animi creatasi nei popoli dei paesi alleati nella guerra contro la prepotenza teutonica.

Nel celebre santuario di Paray Le Monial, oltre Lione, si raccoglieranno tutte le rappresentanze cattoliche dei paesi alleati per offrire a quell'altare magnifico del Sacro Cuore le bandiere dei rispettivi paesi. Questa celebrazione mistica dell'alleanza avrà tutta la significazione di un auspicio di vittoria per la causa dell'umanità.

L'acciaio era noto agli antichi?

(D.) I primi uomini fabbricarono strumenti col materiale dato loro dalla natura (pietra, osso, avorio, legno), poi vennero le scoperte dei metalli, ben più facili a lavorare; allora alle età della pietra scheggiata o levigata successero quelle del bronzo e del ferro. Fu messa in campo la questione se gli uomini antichi abbiano conosciuto l'acciaio e qualcuno la risolse negativamente, adducendo che in certe lingue antiche manca la parola esprimente quel prodotto, una parola che corrisponda al latino *chalybs*, ed al greco *stòmoma*.

L'argomento non può dirsi sufficiente, perchè anche le lingue moderne mancano di certe parole indicanti azioni od oggetti ben conosciuti. P. e, nella lingua inglese manca il verbo *tacere*, il che non vuol dire che un inglese non possa impor silenzio ad un chiacchierone, solo non può dir. «tact», ma deve fare una circonlocuzione. La nostra lingua, pur così ricca, non ha un verbo il quale significhi in una sola parola l'*accorgersi della mancanza di qualcuno*, verbo, che invece esiste nella lingua tedesca (*vermissen*). Per converso la lingua tedesca manca della parola *pranzo*, locchè non vuol dire che i tedeschi non pranzino; presentemente la faranno magra, ma in condizioni normali compiono assai bene quell'atto fisologico, però lo indicano con una circonlocuzione (*zu Mittag essen*) non sempre appropriata, perchè non è a dire che sieno tutti obbligati a pranzare a mezzogiorno.

Ora quest'acciaio che cosa è? Non è che ferro contenente circa un centesimo del suo peso di carbonio, è dunque una specie di ferro impuro, molto meno impuro dell'oro e dell'argento delle nostre monete, che noi chiamiamo pur oro ed argento, non avendo creduto necessario inventare nomi speciali. E' naturale che vari popoli antichi lo chiamassero ferro, pur riconoscendone le differenze dal ferro dolce. Noi stessi chiamiamo indifferentemente bronzo tanto quello delle campane che quello delle statue e dei cannoni benchè sieno leghe fatte in diverse proporzioni e dotate di diverse proprietà. La stessa parola acciaio derivata dal latino barbaro ne fornisce una prova, perchè essa era originariamente un aggettivo indicante quella qualità di ferro, che serviva a far le punte, chiamato quindi *ferrum aciarium* (da *acies* = punta). Anche oggidì i tedeschi, i quali pur fanno largo uso della ghisa, non hanno una parola unica per indicarla e la chiamano *ferro crudo*, come i francesi non hanno una parola unica per la latta e le dànno il nome di *ferro bianco*.

Ma v'ha di più; non solo l'acciaio *può*, ma *deve* essere stato noto ai popoli antichi. Il ferro metallico è molto raro in natura, ben più del rame, il che, insieme alla sua più difficile fusione, ci spiega come sia stato conosciuto dopo. Per ottenerlo, bisogna decomporre i suoi minerali col carbone e generalmente, per esser sicuri che tutto il minerale venga scomposto, si mette un po' più di carbone di quello che rigorosamente basterebbe. Avviene che parte di questo carbone eccedente si combina col metallo e, se la proporzione è intorno all'uno per cento, si ha l'acciaio, il quale si può ottenere anche in quei forni primitivi chiamati catalani, ma che sono sullo stampo dei forni usati ab antiquo. Quindi, sia pure involontariamente, anche gli uomini antichi ottennero l'acciaio, ma lo confusero col ferro e si saranno limitati ad osservare che, in certi casi non ben chiariti il metallo migliorava certe sue doti, come la durezza e l'elasticità.

Sulle armi che si scavano si potrà far la verifica se son di ferro dolce o di acciaio, facendovi cader sopra una goccia d'un acido forte (acido solforico o cloridrico). L'acido scioglie lo straterello di metallo alterato e ci fa apparire lo splendor argentino del ferro; però, se ci si vede una macchietta nera, questa è dovuta al carbonio insolubile ed allora si ha da fare con acciaio. Si può anche provare a magnetizzar l'arma o con una calamita o facendovi circolar attorno più volte una corrente elettrica, se, cessata l'influenza della calamita o della corrente, cessa pure il magnetismo, l'arma è di ferro, se ne permane alquanto, è di acciaio.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Il processo contro il maggiore Pacini

Roma, 23

Nell'udienza di stamane del processo contro il maggiore Pacini ed altri, il teste Vannucci presenta il contratto che riguarda il Colagrande, scritto dal segretario del signor Malatesta colla firma di Colagrande (Adolfo Pacini), il quale lo riconosce. Il Vannucci dichiara che il contratto fu fatto la sera stessa in cui avvennero le trattative. Il teste Gallina Enea, allevatore di cavalli, che fornì delle partite di muli al 13.o artiglieria dice di avere trattato sempre con il colonnello Berlingeri e poi col maggiore Pace, mai col Pacini. Il comm. Cotugno dice che Rodolfo Pacini quando stava con lui all'Accademia teneva buona condotta. Era gioviale e tutti gli volevano bene. Bernardoni Ettore depone favorevolmente al Cocchi. Mainardi Italo dice di conoscere il Colagrande da dieci anni e di avere avuto sempre stima di lui. Facchini Pietro, che fece parte della commissione di requisizione e di acquisti depone in favore del sergente Giacomini che una volta ebbe un elogio e la gratificazione del colonnello Berlingeri. Lo ritenne sempre una persona correttissima ed ossequiente. Su domanda dichiara di non aver mai udito che il maggiore Pacini avesse frodato sulle forniture.

Il teste Nanti Reno tenente del 13.o artiglieria sa che una volta il Giacomini non potè intervenire ad una riunione di sottufficiali perchè aveva avuto un incarico dal capitano Pacini. Maresca Federico tenente e Correale Alberto caporale maggiore del 13.o dichiarano che i muli e le cavezze collaudati dal Pacini erano ottimi. Il Correale aggiunge che egli accompagnò varie volte al fronte gli asini ed i muli requisiti dal Pacini e che furono sempre trovati buoni dalle autorità militari della zona di guerra. I testi Bruno e Fieri mercanti di campagna a discarico del Sarra, Baldasarre Agostino negoziante a discarico del Cocchi, Fiero Francesco commerciante a discarico del Colagrande, Adolfo Pacini e Airoldi cav. Giuseppe a discarico del Giacomini, dicono tutti bene degli imputati che li hanno indotti come testi e dopo queste brevi deposizioni, il presidente rinvia l'udienza a domani.

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 22 Febbraio

Pres. Marsoni — P. M. Brichetti.

Un appello del P. M.

Pastrello Lorenzo fu Luigi e di Niero Angelina, nato a Scorzè il 25 novembre 1867 ivi residente, dalla Pretura di Mirano veniva condannato a L. 10 di ammenda, però sospesa l'esecuzione per 18 mesi, perchè ritenuto colpevole di contravvenzione perchè avrebbe il 6 novembre 1916 venduto al minuto generi alimentari a prezzo superiore al calmiere. Il P. M. appellò.

Il Pastrello è patrocinato dall'avv. Zironda e viene condannato ad una lira di multa con revoca del beneficio accordato gli dal primo giudice della sospensione di condanna.

Ruba un sacco di patate della Giunta dei Consumi

Franco Bartolomeo fu Francesco e fu Pappoli Maria, qui nato il 12 agosto 1864, è imputato di furto aggravato, perchè in Venezia il 31 febraio 1917 si sarebbe impossessato nella stazione Ferroviaria in danno della Giunta comunale dei consumi a cui apparteneva, di un sacco di patate di Kg. 37 del valore di 7 lire. E' patrocinato dall'avv. Zironda e viene condannato a 2 mesi di reclusione.

Mancava la marca da bollo

Zennaro Giovanni fu Francesco e fu Maria Conzato, nato il 29 gennaio 1844, a Venezia, ricoverato nell'Ospizio di Mendicità ai SS. Gio. e Paolo, è imputato di avere affisso in Venezia il 15 giugno 1916 un avviso sprovvisto della prescritta marca da bollo. E' patrocinato dall'avv. Zironda e viene condannato a 30 lire di ammenda colla applicazione della legge sul perdono.

Per due lire di frasche

Damin Emma di Valentino, residente a Gambarare e Vanzan Anna Maria di Giovanni, residente a Oriago di Mira, sono imputate di furto aggravato perchè si sarebbero nel 15 gennaio 1917 in Gambarare di Mira impossessate di Kg. 15.30 di frasche del valore di due lire circa che erano state tagliate dal proprietario Orbolato Giuseppe. Sono patrocinate dall'avv. Zironda. Vengono condannate a 10 giorni di reclusione col beneficio della legge sul perdono.

Udienza del 23 Febbraio

Pres. Ballestra — P. M. Brichetti.

Maltratta la madre

Bona Luigi fu Giovanni e di Duboli Rosa nato il 18 febbraio 1899 a Venezia, fabbro, abitante a Castello N. 6608, è imputato di avere maltrattato e ingiuriato la propria madre Duboit Rosa cagionandole alla faccia lesioni, che le produssero malattia ed incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per 10 giorni..

Il Bona è difeso dall'avv. Grubissich e viene condannato a 2 mesi di reclusione colla concessione della legge sul perdono.

Per un lenzuolo!

Zanetti Luigi di Vincenzo, d'anni 16, Contin Ernesto di Giovanni, d'anni 19 e Cafiero Giovanni di Bernardo, d'anni 14, sono imputati di avere in Venezia nel 16 dicembre 1916 di correità ed in unione fra loro rubato in danno di Florido Veneranda un lenzuolo di valore non indicato. Sono difesi dagli avvocati Cisco e Grubissich.

Il Cafiero e lo Zanetti vengono condannati a 2 mesi di reclusione ed il Contin a 3 mesi e 18 giorni della stessa pena.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 22 Febbraio

Pres. cav. Miari — P. M. cav. De Santis.

Conferma

Barbieri Emilio fu Antonio, d'anni 36, di Verona, venne assolto con sentenza 14 ottobre 1916 dal Tribunale di Verona per insufficienza di prove del reato di appropriazione indebita qualificata.

La Corte conferma.

Dif. avv. Bonini di Verona; avv. Bonardi Parte civile.

Udienza del 23 Febbraio

Pres. comm. Tombolan Fava — P. M. cav. Zanchetta.

Un turpe

Rebesco Domenico fu Gio. Maria, nato il 15 gennaio 1841 a Pove ivi residente, fu condannato dal Tribunale di Bassano con sentenza 15 dicembre 1916 ad anni uno e mesi 6 di reclusione, ritenuto colpevole di atti di libidine.

La Corte riduce la pena ad anni uno.

Dif. avv. Cisco.

Appello respinto

Cervi Girolamo Nicodemo di Giovanni, d'anni 19, da Biadene, fu condannato dal Tribunale di Treviso a mesi 1 e giorni 13 di reclusione per lesioni a Michielin Ferdinando.

La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

Dif. avv. Pagani Cesa.

Per uno scontro ferroviario

Vignoli Nicola di Pupetin Bruno di anni 34 manovratore ferroviario, fu condannato dal Tribunale di Verona a mesi 10 e giorni 10 di detenzione e lire 1295 di multa perchè ritenuto colpevole di avere in S. Martino Buon Albergo nel 4 febbraio 1916 alle ore 21.15 omesso di chiudere il disco verso Venezia, cosicchè al treno diretto N. 94 entrò in stazione investendo un merci e cagionando un danno all'Amm. Ferroviaria di lire 25 mila circa.

La Corte conferma. Dif. avv. on. Brezzi.

RIVISTE

"Il Grillo del Focolare,,

Collo scorso gennaio si è iniziata a Milano la pubblicazione di un giornale mensile *Il Grillo del Focolare* dedicato alla gioventù e alle famiglie. Il titolo basta a spiegare il programma e gli intendimenti di questo simpatico e pratico periodico diretto dalle note scrittrici Teresita e Flora Oddone.

Esso è stato accolto molto favorevolmente ovunque quale geniale iniziativa, in questo momento in cui ogni migliore energia si volge in pro della grande causa.

Le nostre Signore ne chiedano un numero di saggio all'Amministrazione - Milano - Via Lazzaretto N. 16 - che lo spedisce *gratis*, e vi troveranno molte cose buone; artistici disegni per lavori personali e per la casa, modelli recentissimi di ottimo gusto per abiti e camiciette, vesti da bimbi, un interessante romanzo, lettere sane ed elevate da confidare a giovani e fanciulli e consigli pratici di cucina, di igiene di economia.... di guerra ecc. L'abbonamento annuo non costa che L. 6 e dà diritto a un premio.

Teatri e Concerti

"Manon,, al Rossini

Rammentiamo che avrà luogo questa sera alle ore 20 la prima rappresentazione di *Manon*, la delicatissima passionale opera di Massenet: protagonista Nini Bagnasco.

Direttore il cav. Carmelo Preite.

"La Signora dalle Camelie,, al teatro Italia

Questa splendida film, nella quale emerge l'arte di *Francesca Bertini*, ha ottenuto un grandissimo successo. Oggi e domani ultime repliche.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20: *Manon*.

ITALIA — *La Signora dalle Camelie*, con Francesca Bertini si replica ancora oggi e domani.

TEATRO MODERNISSIMO — *La bestia umana* protagonista il celebre Scimiotto Jocko Consul. (Ultime repliche a grande richiesta.

Il prezzo di requisizione delle patate

Roma, 23

La «Gazzetta Ufficiale» reca un decreto che dispone che il prezzo massimo da praticarsi sulla requisizione delle patate, sia per i bisogni dell'Esercito che della popolazione civile, è fissato in lire 22 il quintale per merce alla stazione di partenza in sacchi forniti dalla Amministrazione.

Bambini, c'è la guerra

Bologna, 23

Arrigo Macchioro di Trieste ha tenuto per i ragazzi una magnifica conferenza sulle nostra guerra, sotto gli auspici della Dante Alighieri, la quale ebbe un ottimo successo.

Portate

Rottami d'oro e d'argento

all'urna della Croce Rossa sotto le Procuratie.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 3

Il conte di Sembreuil

Romanzo della contessa DASH

Il giorno dopo i due amici furono svegliati dal rumore delle sentinelle e le loro prime parole furono di amicizia, di tenerezza assoluta.

— Voi mi nascondete un segreto, Carlo! — osservò de Lage. — Vi è nel vostro contegno una esitazione, un timore insolito. Non sono più dunque il vostro amico?

— E appunto perchè vi voglio tanto bene, Velude, che volevo risparmiarvi un dolore..... eppure mi sarebbe troppo doloroso non avere il vostro saluto.

— Dobbiamo separarci?

— Sì, e per lungo tempo, amico mio, forse per sempre.

— E chi potrà far ciò?

— Dio... e gli uomini ai quali ho promesso il mio capo. Pensate, Velude, che vi lascio dei grandi doveri da compiere, siatene degno.

— Mi lasciate?....

— Sì: ho capitolato per tutto l'esercito; ma una vittima era indispensabile ed io sono quella.

— Non avrete fatto questo!

— Bisognava riscattare ad ogni prezzo la salvezza dei nostri compani.

— Ed i repubblicani hanno accettato questo patto?

— E' la legge di guerra. Sapevo che i miei compagni non avrebbero acconsentito, ed ho pregato Hoche di non informarli. E' un coraggioso e mi ha compreso.

— Ecco perchè volevate allontanarmi... Fortunatamente ciò che non è più possibile.

— Vi ho confidato io ogni cosa affinchè non l'apprendeste in modo più crudele dai miei giudici.

Il cavaliere non rispose.

— Pulcheria verrà fra poco — disse Carlo — essa sa tutto.

— L'avete informata prima di me, Carlo!

— Necessariamente. Doveva deciderla a salvarvi. Il signor de Kergariou ed il medico sono alle Cordelières: essa li avrà veduti e ci darà loro notizia.

— Essi ignorano quanto vi minaccia?

— Sì, come lo ignoravate voi.

— E la signora d'Eponnes?

— E' appunto di lei che voglio parlarvi. Di lei e di mia sorella. Noi siam orfani. Quando io non sarò più, chi proteggerà, chi consolerà quelle povere creature?

— La Provvidenza!

— E voi, amico mio, al quale io le affido e che dovete quest'ultima prova d'affetto.

— Sapete bene, Carlo, che non ve ne rifiuterei alcuna!

— Vivrete adunque per loro?

Il cavaliere scoppiò in singhiozzi.

— Calmatevi — riprese il signor de Sombreuil! — ci resta ancora qualche giorno e sono sicuro che il generale Humbert non ci separerà. Bisogna che ci mettiamo a tavola, e facciamo in qualche modo onore al cibo. Siamo troppo osservati.

Mangiarono scambiando poche parole, insiemo all'ufficiale di guardia che rispettò il loro dolore tacendo.

Appena soli, il conte avvisò Velude che voleva scrivere a sua sorella.

— Non dovete scrivere nulla a nessuno, cavaliere?

— A chi? La mia famiglia, i miei amici, i miei affetti sono tutti qui.

— Che cosa farete allora?

— Pregherò, amico, per voi, per me; per tutti!

Carlo cominciò la sua lettera.

«Non vi dirò degli avvenimenti che tutti potranno raccontarvi, sorella mia; i momenti sono preziosi ed ho premura di approfittarne. Mia buona e cara Maria, a voi che siete un'eroina, che avete arrestato dei carnefici spietati, a voi io mi rivolgo e dovete ascoltarmi come l'ultima persona che porterà il nome ormai lavato col sangue da noi tutti.

Forse fra qualche ora io non esisterò più. Ho capitolato per i pochi che restavano con me, molte volte ho provato che non temevo la morte e potevo permettermi di salvare gli altri sacrificando me stesso.

Io mi sono immolato per loro e spero di salvarli, mi è stata promessa la loro libertà in cambio del mio sacrificio. Muoio senza macchia. Maria, voi lo direte a quella che doveva essere la mia moglie, che doveva dividere la mia sorte.

Non so quanto tempo mi è ancora concesso; scriverò a lei all'ultimo momento e consegnerò il mio estremo addio alla povera giovane che ci ha seguiti fino alla sconfitta e nelle nostre prigioni. Essa e Velude vi diranno ogni cosa. Ho fatto il mio dovere e questo pensiero mi consolerebbe se vi fosse consolazione possibile per la mia sventura.

Questo pensiero mi aiuterà almeno in questo terribile momento in cui dovrò rinunciare a quanto amo. Mi è stato assicurato che questa lettera vi perverrà. Sarete quindi informata prima di Gabriella e potrete prepararla alla dolorosa notizia.

Se non fossimo stati vilmente traditi, indegnamente abbandonati, se quell'uomo di cui il mio istinto mi rivelava la infamia, non avesse diretto le operazioni del generale in capo e sviato la sua coscienza fino alla fuga, oggi noi saremmo vincitori. Dio non l'ha permesso, e noi dobbiamo piegare il capo.

Il mio cuore si schianta al pensiero che non la vedrò più; che non vi vedrò più e che nell'ora in cui vi scrivo vi cullate in ingannevoli speranze.

Addio, Maria, non voglio abbandonarmi alla tristezza del mio cuore; devo serbare tutte le mie forze per morire. Vi scriverò ancora. Mi è stato promesso che tutti i miei desideri saranno esauditi. Pregate per me, le vostre preghiere ed il vostro rimpianto addolciranno il mio sonno, e sopratutto abbiate cura di lei!»

Mentre Carlo finiva questa lettera, Pulcheria entrava.

— Signor conte, — disse — conoscete le orribili notizie che circolano?

— Sì.

— Il generale Hoche è partito. Tallien è andato a Parigi per chiedere la vostra morte.

— Lo so.

— E la capitolazione sarà ritenuta come nulla e gli emigrati colti colle armi alla mano contro la repubblica saranno fucilati.

— Traquillizzatevi, signorina, ciò non è possibile. Ho la parola dei consiglieri.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

17 Sabato: S. Romualdo.
25 Domenica: S. Margherita.

La vita di Venezia
vista dai dilettanti

Roma, 23

(N.) — La «Idea Nazionale» dà la notizia della costituzione del Sindacato di studii per imprese elettro-metallurgiche-navali nel porto di Venezia e la fa seguire da questo commento:

«Salutiamo con plauso e con piacere questa notizia. E' indispensabile che Venezia si trovi pronta alla fine della guerra a prendere decisamente il posto che le spetta nell'economia generale italiana; è necessario che le virtù di Venezia non siano soltanto virtù di sacrificio e di abnegazione finchè dura la guerra, ma virtù di creazione dopo la guerra e dopo la vittoria. La figura — e la psicologia di Venezia, giova dirlo per trarne la volontà attiva e virile — sono state finora quelle soltanto che essa ha potuto ripetere dall'infausto 1866. La dimessa fortuna che ridiede a Venezia libertà e decoro di città italiana non le potè dare quell'alto sentimento di sè, ond'essa potesse riprendere nel nome del diritto italiano la sua grande tradizione repubblicana, rialzare bandiera di signoria sulle acque adriatiche, o almeno bandiera di combattimento di fronte all'invadente marina austriaca. Venne perciò nella nostra città quell'animo di rinunzia e quel colore di passato che la ridussero presto ad un Museo e ad una esposizione. Lì accanto al mare di antica navigazione vi fu più che altro acqua di piccola pesca e di bagni eleganti, e il Lido ed i Giardini resero, ad un certo momento della vita cittadina, più del Porto. Se tutto queste dovesse ricominciare a guerra finita e vinta, questi anni di dolorosi travagli sarebbero trascorsi invano per Venezia.

«Persuasi della somma urgenza di questo provvedimento, meglio nazionale che veneziano, omettiamo di proposito qualunque nota particolare specie su tali dei nomi che vediamo figurare nell'elenco dei promotori. Aspettiamo di vedere il Sindacato agli studii, o meglio all'opera, alla quale occorre ormai passare col minimo indugio possibile. Avremo così il miglior criterio per giudicare anche nei riguardi di una nuova indispensabile maggiorità politica la adeguatezza dell'impresa a secondare il grande assunto della resurrezione marinara di Venezia.»

L'ora tarda in cui ci arriva questo fonogramma non ci permette un lungo commento, tanto più che non è chiaro se si tratti di un articolo redazionale del giornale nazionalista, oppure di una corrispondenza da Venezia. Ci basterà pel momento rilevare che il commento reca l'impronta della deplorevole superficialità con la quale si trattano le cose di Venezia anche da uomini che vanno per la maggiore.

Non ne faremo soverchie meraviglie perchè troppo a questa superficialità siamo abituati. Non è nuovo l'episodio di quel luminare della critica storica in Italia, il quale affacciandosi al Bacino di San Marco, dove dondolava pigramente all'ancora quel paio di piroscafi che solevan recarci in gita estiva i fratelli triestini, rilevava, accorato, come tutto il traffico di un porto, già invidiato pei suoi commerci, fosse ridotto ormai a due misere navi. E dimenticava il grand'uomo che a Venezia c'è una stazione marittima la quale, allo scoppiare del conflitto europeo, si avviava ai tre milioni annui di tonnellate di traffico, tra difficoltà che nessun porto del mondo ha mai conosciuto.

Anche il commento dell'Idea Nazionale fa pensare a un altro Studioso che ha visto Venezia dai tavolini del Florian. Come si potrebbe in caso diverso affermare che la libertà non riescì a dare a Venezia «quell'alto sentimento di sè ond'essa potesse riprendere nel nome del diritto italiano la sua grande tradizione repubblicana»?

Non è vero che Venezia abbia mai rinunziato a riprendere il posto che le competè sul suo mare. Fin dal 1867 cominciarono i primi sforzi della città per riparare all'opera sistematica di svigorimento quì organizzata dall'Austria. E si dava mano alla fondazione delle prime scuole professionali, e si cominciavano i primi sforzi per avere un porto degno di questo nome. Ma il problema che si poneva a Venezia era di tal mole che avrebbe scoraggiato ogni migliore buona volontà.

Da sola Venezia mai avrebbe potuto arrivare a tutte le soluzioni che il suo avvenire reclamava.... Ma quanti magnifici abbozzi rimasti a mezzo per la cecità di chi avrebbe dovuto assecondare ed aiutare il fervore di Venezia! Valga per tutti un esempio: Venti anni di lotta per ottenere una ferrovia di carattere internazionale e di utilità militare, la ferrovia della Valsugana. Venezia, caso unico in Italia, si decide a farla da sè, ma quand'è fatta, il governo non sa ottenere che il tratto oltre confine sia continuato con i criteri necessari a conseguire tutta la prevista potenzialità, e la ferrovia resta una specie di vicolo cieco. Per fortuna d'Italia, anche in quelle condizioni, la ferrovia rese servizi militari preziosi, e guai se non vi fosse stata! In compenso Venezia si vide lesinare per lunghi anni il pagamento del prezzo imposto dal Governo pel riscatto, e soltanto un mese fa, quasi a titolo di beneficenza, potè ottenere che l'ultima parola fosse detta intorno alla liquidazione delle pendenze e l'argomento principe per decidere delle pratiche fu questo: che Venezia non reggeva più allo sforzo finanziario impostole dalla guerra.

La verità è che se molto manca ancora nella nostra città, questo costituisce la più fiera accusa alla terza Italia, che non comprese quale destino nazionale fosse in gioco quì.

Ciò non ostante, Venezia che nel '66 era pressochè ferma al 1797, ha saputo mettersi al passo con le sue sorelle più progredite economicamente al momento dell'acquisto della indipendenza, ed ha saputo farlo quasi esclusivamente con forze proprie.

Nè vale in contrario che dai tavolini del Florian si continuasse a vedere una Venezia di princisbecco, clamorosa, ciarliera e fanullona, aperta a tutti i senzamestieri che i facili guadagni attraevano fra noi: quella voce, che per essere più spudorata era più facilmente sentita da chi andava in Piazza San Marco, non era la voce di Venezia, e difatti al primo delinearsi della crisi prodotta dalla guerra, tutta quella gente è sparita.

Or sorge la speranza che Venezia, con forze proprie, come sempre, possa affrontare problemi ancora più ardui di quelli risolti fino a quì, problemi della cui difficoltà, chi non ha vissuto la nostra vita degli ultimi trent' anni, non ha assolutamente idea. Se il proposito potrà, come ci auguriamo, essere attuato, ciò è perchè una schiera di uomini che mai hanno perduto la fede, hanno continuato a studiare ed a preparare le più complesse soluzioni, quando il resto d'Italia guardava all'Adriatico come un mare definitivamente perduto. Ora abbiamo il diritto che non ci si venga a insegnare come la bandiera di Venezia possa essere rialzata.

Una visita dell'onor. Roth
al Municipio

Dopo l'adunanza tenuta nella Sala del Consiglio Provinciale, S. E. l'on. Roth intervenne, alle ore 17, ad una riunione al Municipio, dove il Sindaco lo aveva invitato perchè potesse prendere conoscenza degli studi che si vengono preparando a cura di una speciale Commissione per l'istruzione professionale marinara e per l'industria della pesca.

Erano presenti il Sindaco e parecchi assessori comunali, il co. Bullo ed altri rappresentanti della Società R. V. per la pesca e l'acquicoltura, il comm. Chiggiato, il comm. Bonocore capo di Gabinetto di S. E., il prof. Bordiga e il prof. Marinoni del Comitato d'Assistenza Civile, il comm. Ravà presidente del Magistrato alle Acque, il comm. Cadel, il cav. Fries della Navigazione Veneziana, il marchese Ferrero de Gubernatis direttore della «Savinem», etc.

Il Sindaco, dopo aver ringraziato S. E. di aver accolto l'invito, gli manifestò il suo intendimento di renderlo edotto dei provvedimenti di complenza dello Stato, necessari all'attuazione delle proposte che si stanno concretando dalle apposite sotto-commissioni. Diede quindi la parola al comm. Levi Morenos, incaricato di riferire intorno all'istruzione professionale dei marinai e dei pescatori.

Questi, dopo aver ricordato quanto è venuta facendo da molti anni la Società R. V. per la pesca, con le conferenze di propaganda, con la creazione dell'Asilo e delle Scuole a bordo della *Scilla*, con la Scuola Veneta di Pesca, con i corsi per i marinai adulti e, in fine, con le scuole serali per i figli dei pescatori di tutto l'estuario, enumerò gli ostacoli superati, e sulla base della esperienza formata, espose le necessità presenti e concluse indicando una serie di facili provvedimenti, intesi a coordinare disposizioni legislative discordanti, affinchè gli sforzi locali possano conseguire tutta l'efficienza desiderata.

Al prof. Levi Morenos seguì il comm. Cadel, che espose il progetto, ormai bene tracciato, di una scuola media speciale di preparazione agli Istituti nautici, scuola che potrà dare ottimi frutti, se convenientemente aiutata dal Governo.

Parlò quindi il cav. G. Fries, il quale espose l'idea, appena abbozzata, di una scuola superiore d'istruzione navale, che potrebbe valersi in buona parte di ottimi elementi della Scuola d'applicazione esistente presso la R. Università di Padova e la nostra Scuola Superiore di Commercio, e dovrebbe dar modo ai giovani di compiere gli studi e la pratica necessaria per divenire abili ingegneri navali e capitani di grande navigazione.

Il prof. Bordiga accennò agli studi intrapresi dal Comune insieme al Comitato d'Assistenza Civile per l'incremento dello insegnamento professionale e riguardante altre industrie suscettibili di largo sviluppo.

L'assessore conte Marcello espose quanto abbia fatto e faccia sino ad ora il Comune per l'insegnamento professionale e passò in rassegna le principali difficoltà che si oppongono al completamento del corso popolare nelle scuole comunali.

Altri dei presenti interloquirono su alcuni particolari dei progetti esposti. Parlò infine l'on. Roth.

S. E., discorrendo con l'abituale affabilità e con elevatezza di pensiero, rilevò come, in fatto di istruzione, lo Stato più che a creare, sia destinato a integrare le iniziative concretate dagli enti locali, che sono meglio atti a conoscere le disposizioni dei cittadini, i bisogni delle industrie, la possibilità di trarre dalle scuole d'ogni grado i risultati più fecondi di bene per la piccola e per la grande Patria.

Promise il suo cordiale appoggio alle richieste relative alle scuole elementari della gente di mare e al progetto della scuola media di nautica, notando come l'idea più grandiosa dell'Istituto superiore navale richiederà più completi studi e incontrerà l'ostacolo comune a tutto quanto esige spese rilevanti, ma pure esprimendo la fede che anche ad essa, se convenientemente sovvenuta dalle imprese industriali, oltre che dagli enti pubblici della Regione, non mancherà il valido aiuto del Governo.

Alla fine ebbe luogo una lunga, interessante e cordiale conversazione tra l'on. Roth e la maggior parte dei presenti intorno ai problemi che interessano più da vicino l'avvenire di Venezia e del suo estuario.

La partenza

Ieri, col treno delle 18.10, S. E. l'on. Roth è partito alla volta di Padova, ossequiato alla stazione dalle autorità cittadine.

Esportazione dell'acquavite, cognac, spiriti ecc.

La Camera di Commercio rende noto che d'ora innanzi e fino a contraria disposizione, non verrà rilasciato alcuno permesso d'esportazione d'acquavite, di cognac, di liquori e di spiriti in genere.

Allo scopo, pertanto, di evitare inutili carteggi, la Camera di Commercio invita, quindi, gli interessati a trasmettere domande per l'esportazione di detti prodotti.

Aziende settoposte a Sindacato

Il Prefetto di Venezia, con Decreto in data 19 corrente, ha sottoposto a sindacato l'azienda commerciale Enrico Mortara (vendita polli) di questa città, nominando sindacatore il sig. cav. dott. Callisto Maduzza, Primo Segretario della locale Intendenza di Finanza.

Il Prestito della pace vittoriosa
28 milioni sottoscritti
Bisogna raddoppiare di lena

La sottoscrizione al Prestito Nazionale con rapidi balzi, e mercè la partecipazione di ogni categoria di cittadini, ha raggiunto alla sera del 23 corrente i 28 milioni: e le adesioni continuano senza interruzione con uno slancio crescente, dando ormai la sicurezza che il quarto Prestito offrirà, nella città nostra, risultati superiori ai tre precedenti.

Anche la conversione delle vecchie emissioni nel nuovo Prestito riesce animata e per quanto l'ultimo termine utile ad essa sia ancora lontano, l'importo delle adesioni ha superato la cospicua cifra di ben 20 milioni.

La propaganda fatta dalle Autorità, dagli Istituti di Credito, dai Comitati Cittadini e della Provincia, ha ottenuto senza dubbio risultati superiori ad ogni aspettativa e le considerazioni svolte dal Direttore della Banca d'Italia, in una solenne adunanza indetta dal Comitato di Assistenza Civile, sulla necessità per tutti, di sottoscrivere al Prestito Nazionale, hanno conseguito pieno successo. Il cav. Giacomini infatti con solide argomentazioni illustrava il dovere e la convenienza per ogni cittadino di corrispondere, nei limiti delle proprie forze, al nuovo appello del Governo. Di corrispondere: I. per sentimento di Patria, che va al di sopra di ogni considerazione finanziaria. II. per dare un impiego sicuro e remunerativo al proprio capitale. III. per assicurare nel modo migliore la integrità dei singoli patrimoni in qualsiasi modo investiti in Italia, ciò che si ottiene col dare alla Patria i mezzi maggiori per l'offesa e per la difesa.

E i tre concetti ebbero fortuna, perchè rispecchiavano la vera situazione, e ripetuti con successo, persuasero anche i più timorosi a partecipare a questa grande operazione di Stato, che mira ad affrettare la pace con la vittoria. Ma se l'attiva propaganda esercitata finora in città e in provincia per opera di tutte le Autorità e delle persone ben pensanti, ha ottenuto buoni frutti, non bisogna soffermarsi sul cammino percorso ma anzi raddoppiare di lena, e nel breve tempo che ci separa dalla chiusura della sottoscrizione, ognuno procuri di dare opera efficace perchè la nostra Venezia possa, ancora una volta, mostrare i suoi nobilissimi sentimenti e i suoi sforzi generosi.

Fra le numerose e cospicue sottoscrizioni pervenute in questi ultimi giorni alla Banca d'Italia, notiamo quella della Signora Teresa Antonini Ceresa per L. 200 mila, della Ditta Pasqualin e Vienna per L. 150.000, della Società Adriatica di Navigazione per altre L. 100.000, del cav. Gino Toso per L. 150.000 (parte di una cospicua sottoscrizione da lui deliberata), della Signora Maria Walter per L. 100.000, dell'on. Conte Girolamo Marcello per Lire 30.000, e del Sig. Enrico Viterbi per Lire 50.000.

Il Canapificio Veneto Antonini e Ceresa ha sottoscritto anche a questo nuovo Prestito Nazionale per la somma di L. 200.000. Ha pure felicemente iniziata la sottoscrizione fra il suo personale tecnico amministrativo ed operaio al quale ha offerto di anticipare anche l'intero importo di ogni singola sottoscrizione.

Sottoscrizioni popolari da L. 100
raccolte dal Comitato d'Assistenza Civile

A mezzo sig. Guido Tirelli: Titoli n. 12 L. 1.200.

A mezzo sig. Galvani cav. Luigi presidente della Società ex Finanzieri: Titoli n. 15: L. 1.500.

Comando della Compagnia Guardie di Città di Venezia: Titoli n. 10: L. 1.000.

Sottoscrizioni individuali: Titoli n. 57: L. 5.700.

Le sottoscrizioni al Prestito
nei negozi della Croce Rossa

Negli ultimi tre giorni le operazioni di vendita del Prestito nei negozi della Croce Rossa sorpassarono le 100.000 lire. Ci furono parecchie vendite per cifre notevoli di 20, di 10, di 5 mila lire. Molti, facendo una nuova sottoscrizione alla Croce Rossa, si manifestarono dolenti di non aver saputo prima che acquistando nei suoi negozi il Prestito si facevano, alle stesse condizioni che presso qualsiasi Istituto di credito, due opere di alta carità patria ad un tempo, anzichè quella sola di affidare i propri risparmi allo Stato; perchè se ciò avessero saputo, avrebbero sottoscritto alla Croce Rossa tutta la somma per la quale invece si erano altrove impegnati, prima che il Prestito si aprisse. Ma ormai che a tutti è noto il doppio beneficio che si arreca sottoscrivendo nei negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie, già parecchi, come s'è detto, hanno fatto un nuovo acquisto per favorire la Società del soccorso, aumentando così la sottoscrizione veneziana al Prestito; e quanti hanno deliberato l'investimento di determinate somme e non l'hanno ancora eseguito, volentieri ne riserbano alla Croce Rossa qualche quota. E ciò è dimostrato dall'accrescersi quotidiano del movimento delle vendite.

Fra le ultime sottoscrizioni notevole, per il suo squisito significato patriottico, quella di L. 500 del Comitato Veneto dei Veterani 1848 a 70.

La C.ssa Marie Louise Foscari de Bresson ha devoluto a beneficio della Croce Rossa L. 60 di sopraprezzo del cambio di un suo acquisto di Prestito fatto in oro. Il prof. Faffaello Putelli offerse ugualmente a beneficio della Croce Rossa L. 36.50, importo del cambio di L. 100 d'oro da lui versate facendo un acquisto di Prestito.

Dall'opuscolo della Banca Italiana di Sconto

1) Il nuovo Prestito Nazionale deve essere e sarà il Prestito della Pace Vittoriosa.

On. Salvatore Barzilai
Deputato al Parlamento

Il primo giornalista aviatore
su Idrovolante

L'*Idea Nazionale*, in merito al brevetto di pilota aviatore preso dal collega Otello Cavara del *Corriere della Sera*, reca questi interessanti particolari:

Milano, 16 Febbraio — L'altro giorno a Sesto Calende ha conseguito il primo brevetto di allievo pilota il collega Otello Cavara del *Corriere della Sera*. Egli volò con un idrovolante «Savoia F. B. A.» per un'ora e tre quarti, all'altezza di 2000 metri, ridiscendendo con abile manovra in quattro spirali e un planè di 600 metri, colla massima sicurezza.

Il Cavara è il primo giornalista che entra in lotta per le vie aeree contro il nostro secolare nemico e con risultato assai brillante.

Il volo per il raggiungimento del brevetto si effettuò con un vento costante, ma grazie alla sicurezza ed alla stabilità del suo «Savoia» potè raggiungere una quota superiore alla media segnata dai brevetti invernali. Con lo stesso apparecchio egli ha eseguito pure una brillante prova di resistenza rimanendo in aria due ore e mezza ed un'altra di orientamento percorrendo a 1200 metri il seguente percorso: Sesto Calende - Mottarone - Lago D'Orta - Pallanza - Stresa - Sesto in un'ora e mezza.

Al valoroso collega le nostre vive felicitazioni e fervidi auguri.

Pane con farina al 90 %

Il primo marzo p. v. il pane dovrà essere confezionato tutto con farina abburattata al 90 per cento e le forme non dovranno essere inferiori al peso di grammi 700, non avere tagli, ma liscie e tondeggianti a simiglianza delle *pagnotte* dei soldati.

In sostanza dovremmo mangiare lo stesso pane dei soldati, chè anche per essi si adotta, da tempo e con soddisfacenti risultati alimentari ed economici, farina abburattata al 90 per cento.

Il provvedimento governativo trova la sua ragione nella necessità di diminuire quanto più si possa la importazione di grano dall'estero. L'Italia abbisogna di circa 60 milioni di quintali di grano, cioè di circa 5 milioni di quintali al mese. Accrescendo il rendimento del frumento di un cinque per cento, come stabilisce il decreto del Governo — finora si usava farina abburattata all'85 per cento —, si diminuisce di altrettanto la importazione.

Noi dobbiamo, cioè, un po alla volta avvicinarci, per quanto sia possibile, ad equilibrio tra produzione e consumi di generi alimentari. Non dobbiamo, per mangiare, dipendere dall'estero, dobbiamo invece bastare a noi stessi e ciò per risparmiare denaro, per tenere bassi i prezzi, per lasciare a disposizione dei trasporti necessari per la guerra e per la vittoria, e quindi per la pace è la prosperità future, il maggior tonnellaggio possibile.

Il primo lord dell'Ammiragliato inglese Sir Edward Carson, ha detto rudemente l'altro giorno all'Inghilterra dalla Camera dei Comuni, che la Nazione «deve intensificare la produzione agricola e diminuire il consumo per ridurre l'ammontare del tonnellaggio richiesto dal trasporto anche di prodotti essenziali».

Se questo si dichiara necessario in Inghilterra, la signora dei mari, quanto più necessario non deve apparire in Italia!

Fortunatamente noi, se abbiamo assai minor numero di navi mercantili dell'Inghilterra, abbiamo, però, più campi al sole e un esercito magnifico di lavoratori della terra.

Ma occorre economizzare, economizzare e far rendere il più possibile dalla terra prodotti atti alla alimentazione.

Il momento è grave, non nascondiamocelo, e chi sperpera prodotti o viveri, chi crede di poter gavazzare nell'abbondanza perchè ha i granai pieni, il pollaio ben fornito e le stalle al completo, pecca contro la patria.

L'economia è arma efficacissima in questa terribile guerra d'esaurimento. E benedetto sia adunque il pane del soldato al 90 per cento, se ci potrà far resistere un'ora di più del nemico: ora che segnerà indubbiamente la nostra vittoria.

Provvedimenti
della Commissione Provinciale Pellagrologica
per favorire la produzione agraria

Allo scopo di aumentare la produzione delle patate e degli ortaggi la Commissione provinciale pellagrologica indice per l'andante stagione tre concorsi per la coltura delle patate, e provvederà inoltre alla distribuzione gratuita di patate da seme, di semi di ortaggi e di piantine.

1) **Concorso per la coltura delle patate primaticce nella Provincia di Venezia.**

La coltura sarà ordinata in modo da riuscire produttiva entro il mese di giugno p. v.

Sono accordati i seguenti premi:

Per colture estese almeno un ettaro: I. premio lire 100 e medaglia d'argento dorato — 2. premio lire 50 e medaglia d'argento.

Per colture al di sotto di un ettaro e per almeno una pertica censuaria (1000 m2): 3 premi da L. 50 ciascuno — 5 premi da L. 25 ciascuno e diploma.

2) **Concorso per la coltura delle patate a prodotto agostano.**

Sono accordati i seguenti premi:

Per colture estese almeno un ettaro: 3 premi da L. 60 ciascuno — 5 premi da Lire 30 ciascuno.

3) **Concorso per la coltura delle patate cinquantine di semina estiva** (dopo il frumento ecc.).

Sono accordati i seguenti premi:

Per colture estese almeno un ettaro: 5 premi da L. 60 ciascuno — 5 premi da Lire 30 ciascuno.

Per colture al disotto di un ettaro e per almeno una pertica censuaria (1000 m2): 5 premi da L. 50 ciascuno — 5 premi da L. 25 ciascuno.

I concorsi sono estesi a tutti i Comuni della Provincia escluse le zone dell'estuario.

Le domande di ammissione al concorso vanno dirette alla Commissione pellagrologica presso la Deputazione provinciale.

Distribuzione gratuita di patate da semina, di semi, di ortaggi e di piantine

Per facilitare l'estensione delle colture delle patate la Commissione pellagrologica offre alle famiglie di modesti coltivatori le patate occorrenti per la semina.

La domanda sarà rivolta in carta semplice alla Cattedra ambulante di agricoltura di Venezia colla attestazione del Sindaco del Comune che si tratta di famiglia di piccoli agricoltori disagiati.

La consegna delle patate sarà fatta immediatamente a Venezia alla presentazione della domanda fino ad esaurimento del quantitativo disponibile.

La Commissione farà visitare i campi di coltivazione anche per controllare il buon impiego dei tuberi consegnati.

I coltivatori che intendono estendere la produzione delle piante ortali di gran reddito possono ottenere a mezzo della Cattedra ambulante di agricoltura di Venezia piantine di cipolle, verze, cavoli, cappucci, che saranno fornite nelle stagioni opportune dietro semplice richiesta.

La Commissione mette pure a disposizione delle famiglie dei piccoli agricoltori il seme di fagioli per facilitare l'intensificazione di questa coltura, che è atta a fornire alimento ricco e molto nutritivo alle classi operaie.

Un buon esempio

Una Istituzione cittadina già segnalatasi per l'esempio di saggia e patriottica propaganda per la limitazione dei consumi ne dà nuova prova.

I consumatori della Cooperativa Veneziana S. Rocco hanno ieri trovata pronta la distinta della giusta proporzione per un mese sul rispettivo consumo normale di zucchero. Così la Presidenza ha potuto accontentare tutti i propri fedeli clienti, soci e non soci, sulla base del *sessanta per cento*: ciò in corrispondenza del quantitativo concessole dal riparto fatto dallo Onor. Municipio.

Questa forma spontanea di equità nel riparto (che anticipa ai consumatori della Cooperativa il regime disciplinato della tessera) completa magnificamente l'opera personale di persuasione.

Saluti dal fronte

Mandano saluti, a nostro mezzo, a parenti ed amici i veneziani: Caporali Lena Giuseppe e Osetta Vittorio ed i soldati Bandiera Giuseppe e Ugatti Paolo.

Sottoscrizioni alla Banca Commerciale

Alcune fra le maggiori sottoscrizioni ricevute dalla Banca Commerciale Italiana in questi ultimi giorni:

Società An. Angelo Parodi fu Bartolomeo «Sezione Commerciale» (oltre 2 milioni sottoscritti dalla Sez. Armatori), Genova, L. 2.000.000 — Sen. Marchese Ettore Fonti (parte della sottoscrizione complessiva di L. 1.000.000), L. 500.000 — On. Commend. Francesco Sommini (parte della sottoscrizione complessiva di L. 1.200.000) L. 100.000 — Ditta Fratelli Branca, L. 500.000 — Sen. Avv. Vittorio Rolandi Ricci, L. 250.000 — Comm. Pietro Cogliolo, di Genova L. 75.000 — Rosasco Enrico, di Como, L. 100.000 — Avv. Prof. Salvatore La Rosa, di Catania, L. 108.000 — Duca di Misterbianco, di Catania, L. 125.000 — Contessina Anastasia Olgiati, di Milano, L. 168.000 — Avv. Gualtiero Fisauli di Randazzo, per sè e per conto terzi, L. 112.500 — Sen. ing. Carlo Esterle L. 200.000 — Mutua Marittima Nazionale di Genova, L. 1.500.000 — Sindacato Marittimo Italiano di Genova, L. 1.000.000 — Sindacato Internazionale fra gli Armatori, Genova 500.000 — Registro Nazionale Italiano, Genova, L. 102.000 — Ramstein Faggioni e C. di Spezia L. 100.000 — Cotonificio Cantoni (parte della sottoscrizione complessiva di L. 1.000.000), L. 500.000 — Società Nazionale Officine di Savigliano, L. 1.000.000 — «Nafta» Soc. Italiana Petroli ed Affini, L. 1.000.000 — Soc. An Gaetano Marzotto e Figli di Maglio di Sopra L. 300.000 — Fabbrica Chimica Arenella, di Palermo, L. 250.000 — Ferdinando Bouty, di Parigi L. 250.000 — Giuseppe Casarino, di Sapri, L. 50.000 — Sorelle Franco, di Lecce, L. 100.000 — Sen. Prof. Edoardo Maragliano, L. 75.000 — Jacopo Perando, di Genova, L. 69.800 — Ing. Edoardo Dozzo, di Genova, L. 60.000 — Albert Nizard, di Marsiglia, L. 108.200 — Raffaele Cattori, di Castellamare di Stabia L. 200.000 — Notajo Luigi Tavassi, di Napoli, Lire 114.300 — Manifatture Cotoniere Meridionali Roberto Wenner, di Napoli L. 250.000 — Soc. An. Meccanica Lombarda di Monza (parte della sottoscrizione complessiva di L. 2.000.000), L. 500.000 — Soc. An. Acciaierie e Ferriere Lombarde (parte della sottoscrizione complessiva di L. 1.000.000), L. 250.000 — Soc An. Conserve Alimentari Bevilacqua e C., L. 250.000 — Officine Meccaniche Stigler L. 200.000 — Fonderia Milanese di Acciaio, L. 200.000 — The Armstrong Company Limited, Pozzuoli, Lire 200.000 — Manifattura Loria, di Carpi, Lire 100.000 — Officine Meccaniche Italiane di Reggio Emilia, L. 100.000 — Soc. An. Miniere Cinabrifere, L. 100.000 — I. Bellon e C. di Milano, L. 1.000.000 — Giovanni Ruggiero, di Napoli, L. 222.300 — Michele De Santis, di Napoli L. 150.000 — Comm. Augusto Stacchi e figli, di Milano, Lire 100.000 — Conti Mario e Ugo Paravicini, L. 120.000 — Avv. Comm. Andrea Sicher, di Venezia, L. 200.000 — Cav. Domenico Scaramella, di Salerno, L. 200.000 — Ferdinando Schlaepfer, di Fratte di Salerno, L. 180.000 — Soc. Generale Elettrica dell'Adamello, L. 500.000 — Soc. It. Tubi Mannesmann di Dalmine, L. 500.000 — Honegger e C. di Albino, L. 150.000 — Tschudi Nicola di Alzano Maggiore, L. 80.000 — Soc. An. Nafta Italiana, L. 100.000 — G. Silva e C., di Milano, L. 170.000 — Foligno e Compagni, di Milano, L. 250.000 — Soc. An. Martinengo Tazzini, L. 100.000 — Fecolerie Italiane Riunite, di Milano, Lire 50.000 — F. e C. Luciano, di Napoli, L. 91.800 — Acciaieria e Ferriera del Caleotto di Castello s/ Lecco (parte della sottoscrizione complessiva di 300.000 lire), L. 75.000.

Industrie Riunite Filati, Bergamo, Lire 75.000 — Zonfi Gioachino, di Ranica, Lire 50.000 — Cartiera del Leira di Voltri, Lire 50.000 — Piccolo Credito Langhiranese, L. 110.000 — Ditta Raimondo Corradini, di Guastalla, L. 50.000 — Società Veneziana Industria Conterie (parte della sottoscrizione complessiva di L. 500.000), L. 150.000 — Carlo Castiglione L. 25.000 — Contessa Zuccolini Solimei Cagnola, L. 50.000 — Gualtiero Graziani, di Ravenna, L. 50.000 — Nobile Ruggero Longari, L. 50.000 — Ambrogio Galli, L. 18.000 — Vincenzo Sessa, di Napoli, L. 65.300 — Carlo Cutolo e Figlio, di Napoli, L. 50.000 — Arturo Radice, di Napoli, L. 50.000 — Barone Giuseppe Cosentino, di Catania, L. 44.000 — Avv Prof. Giuseppe Majorana, di Catania, L. 32.000 — Augusto Mirosoli, di Catania, L. 25.000 — Giuseppe Ponturo, di Catania, L. 20.000 — Francesco Pappalardo, di Catania, L. 20.300 — Nicola Marotta, di Siracusa, L. 50.000 — Lamberto Poli, di Firenze, per conto Paoletti, L. 100.000 — Conte Paolo Costa di Trinità, di Torino, L. 100.000 — Giuseppe G. Zanetti, L. 10.000 — Tenore Giuseppe, L. 100.000 — Camillo Bechi a mezzo avv. Luigi Gamba, L. 25.000 — Cassa Rurale San Mauro Abbate, di Viagrande, L. 22.100 — Fratelli Conigliaro di Gaspare, Siracusa, L. 140.000 — Fratelli Verga di Daniele, Milano, L. 50.000 — Miccio e C., di Napoli, L. 50.000 — R. Fiorzi e C., di Napoli, L. 50.000 — Naples Coaling Company, L. 50.000 — Società Ferramenta De Luca, di Napoli, L. 50.000 — Soc. An. Arthur Oulmann e C., di Napoli, L. 50.000 — Soc. Ital. Prodotti Alimentari Maggi, L. 50.000 — Amideria Italiana, di Milano, L. 50.000 — Ditta P. G. Samarani, di T. Vanoni, Milano, L. 30.000 — Cav. Raffaele Pandolfi, di Pozzallo, L. 50.000.

Associazione Antichi studenti di Ca' Foscari

Il bollettino N. 61 di questa Associazione, testè uscito, dà un altro contributo alla cronaca della partecipazione di Cafoscari alla guerra con la pubblicazione di quadri riassuntivi contenenti l'elenco degli studenti attuali e passati chiamati sotto le armi, promossi, decorati, feriti, morti, prigionieri o dispersi.

Le solenni onoranze rese alla memoria di Prospero Ascoli, e di Tito Martini, hanno nelle pagine del bollettino una eco con la Cronaca esatta della Cerimonia. Altre rubriche sono rappresentate dagli atti del Consiglio Direttivo, dall'ordine del giorno dell'Assemblea generale dei Soci che avrà luogo, domenica 25 febbraio, a Cafoscari, dalla Cronaca della Scuola, dal movimento del fondo di soccorso per gli studenti bisognosi e di quello per la erezione di un ricordo ad Enrico Castelnuovo.

Al posto d'onore sono collocati ritratti di soci caduti sul campo dell'onore. Infine una bella poesia del Prof. Gambier, soldato in Francia, premiato in un concorso di poeti poilus, arricchisce di una nota letteraria il volume.

Patronato Provinciale
per gli orfani dei contadini
morti in guerra

XI. Lista di sottoscrizioni a tutto 23 febbraio 1917:

Soci benemeriti: Comune di Mira Lire 1000 — Comune di Musile, 2000 — Comune di Salzano, 1000 — Comune di S. Michele Tagliamento, 1000 — Comune di Fossalta di Piave, 3000 — Comune di Dolo, 2400 — Comune di Campagna Lupia, 1500 — Comune di Venezia, 2000. — L. 14.900 — Somme precedenti L. 75.500. — Totale L. 90.400.

Soci perpetui: D'Italia Comm. Emanuele L. 100 — Consorzio Ongaro Inferiore S. Donà, 300 — Consorzio Cavazuccherina I. Bacino, 200 — Consorzio Ongaro Superiore e Uniti, 200 — Consorzio Cavazuccherina Bacino Marina di Cortelazzo, 100 — Consorzio Cirgogno, 100 — Consorzio Brian 100 — Gradenigo Co. Girolamo, 100 — Guinotto Ettore, 100 — Tamai Ferdinando, 100 — Picchini Comm. Dott. Luigi, 100 — Banca Mutua Popolare di Venezia, 100 — Comune di Ceggia, 100 — Comune di Favaro Veneto, 500 — Comune di Fiesso d'Artico, 100 — Comune di Gruaro, 100 — Comune di S. Maria di Sala, 600 — Comune di Vigonovo, 500 — Comune di Strà, 750. — Lire 4.250 — Somme precedenti L. 32.450. — Totale L. 36.700.

Soci ordinari: Petrin Luigi di Torre di Mostro L. 10, Vian Andrea id. 10, Giorgini Vittorio id. 10, Righi ved. Vian Maria, 15, Baffi Giacomo di Cavazuccherina, 10, Buron Federico id. 10, Bergamo Pietro, 10, Biavati Medardo id. 10, Busa Pietro id. 10, Caiani Ciro id. 10, Camillo Federico id. 10, Costantini Fulgenzio id. 10, Fiorioli Alberto id. 10, Libondi Flora id. 10, Libondi Maria id. 10, Mariacher Vittorio id. 10, Milani Corniani id. 10, Molin Giuseppe id. 10, Montino Antonio id. 10, Pasqual Giovanni id. 10, Patanè Salvatore id. 10, Rumiato Carlo id. 10, Tallone dott. Dionigi id. 10, Tambosso Isidoro id. 10, Tomboso Vittorio id. 10, Toniello Domenico id. 10, Visentini dott. Giuseppe id. 10, Zottino Giuseppe id. 10, Favaro Giov. di Noale 10. — L. 295 — Somma precedente L. 3.205 — Totale L. 3.500.

Buona usanza e oblazioni diverse Lire 1.316.

Totale generale L. 131.916.

Orario dei vaporini

La Sezione dei Giovani Esploratori ha pubblicato la nuova edizione dell'orario dei vaporini per la linea del Canal Grande e per la linea diretta di Lido (servizio diurno e servizio serale).

E' un piccolo foglietto pratico e utile perchè vi sono chiaramente segnate le ore ed i minuti nei quali i vaporini approdano ad ogni pontile e costa 10 centesimi.

Il pubblico provvedendosene farà anche un'opera buona perchè l'introito è destinato al fondo per i sacchetti antiparassitari per i soldati alla fronte.

(Continua in IV. pag.)

Consiglio Comunale

E' indetta, per mercoledì 28 febbraio c. c., alle ore 13.30 precise una adunanza straordinaria del Consiglio Comunale per deliberare sugli oggetti sotto indicati:

In seduta pubblica

1. Nomina di due Consiglieri comunali che devono formar parte del Consiglio di disciplina per gli impiegati comunali per l'anno 1917.
2. Nomina della Commissione di disciplina del Corpo dei Vigili per l'anno 1917.
3. Domanda dell'Associazione del lavoro per ottenere un contributo da parte del Comune.
4. Proposta di accettare la cessione gratuita di terreno a S. Maria Elisabetta di Lido fatta dalla signora Maria Walther Bus per completare la viabilità attorno alla costruenda nuova Chiesa di S. Maria Elisabetta di Lido.
5. Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta comunale, a termini dell'art. 140 della legge comunale e provinciale, nelle sedute:

a) 22 dicembre 1916, circa l'affittanza per nove anni di un locale a S. Pantaleone per il servizio di mondatura stradale;

b) 31 dicembre 1916 circa la chiusura dell'esercizio finanziario dell'anno 1916;

c) 5 gennaio 1917 con cui si autorizzò il Sindaco a stare in giudizio per il rimborso di spedalità arretrate a Sbardellini Vittorio;

d) 5 gennaio 1917 con cui si approvò il contributo di lire 100 mila a favore della sottoscrizione cittadina aperta dal Comitato di assistenza e difesa civile per l'anno 1917;

e) 25 gennaio 1917 per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio contro la signora Schweicher Filomena e Jurcovich Edoardo per rimborso spedalità a Jurcovich Benvenuto;

f) 26 gennaio 1917 con cui si autorizzò la fornitura di uno scafo e di un motore di riserva, nonchè di una scala aerea per il Corpo dei Vigili;

g) 6 febbraio 1917 con cui si approvarono agevolezioni agli impiegati del Comune per la sottoscrizione al quarto prestito nazionale;

h) 6 febbraio 1917 per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio contro il Comune di Lonigo per rimborso di spedalità a Pisani Cesare.

6. Proposta di accordare alla ditta cav. Carlo Ferrari un aumento percentuale sui prezzi delle tariffe per l'appalto della fornitura stampati ed oggetti di cancelleria.
7. Esame ed approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1917 del Comune, Sostanza Correr ed allegati.
8. Ricorso di Palman Antonio al Consiglio comunale per la negata inscrizione nell'elenco dei poveri.
9. Proposta di approvazione degli accordi presi con la ditta Vianello Giuseppe per la riconsegna al Comune del materiale dei ponti votivi in seguito alla scadenza del contratto di appalto.
10. Proposta di approvazione dello schema di Statuto per la pia Fondazione Camilla Ceriani Agricola.
11. Proposta di rinuncia da parte del Comune a favore della ditta Co. Michele Morosini al diritto di servitù pubblica di accesso dell'ultimo tratto della privata calle Gradisca alla Madonna dell'Orto.
12. Proposta di approvazione dello schema del contratto da stipulare con l'Istituto autonomo per le case popolari per il conferimento di beni fatto dal Comune.

Pesca di beneficenza per i fanciulli poveri dei richiamati

Domenica 25 corr. verrà riaperta al pubblico con nuovi e ricchi premi, la grande Pesca di Beneficenza negli ex locali della Ditta Bocconi in Via 2 Aprile. Lo scopo benefico e patriottico della «Pesca» merita ch'essa venga aiutata col massimo concorso di giocatori.

Nuovi doni pervenuti alla Signora Amalia De Vitofrancesco: Ditta Successori Pietro Granziotto 24 spille da signora, 3 collanine con ciondolo, 3 paia bottoni per polsini, 5 portamonete in pelle, 6 pezzi sapone profumato.

Esequie di prodi

Mitragliere Diana Fortunato

Ieri mattina a S. Stefano vennero celebrate Esequie in suffragio del soldato mitragliere Diana Fortunato morto eroicamente per la Patria.

Pel Sindaco intervenne il cons. Comunale sig. Tenderini. Assistevano poi rappresentanze del R. Esercito, del Comitato di Assistenza Civile, dei Vigili Municipali. Numerosi erano i parenti ed amici del compianto estinto. Intervennero pure molte signore.

Raccolta di rottami di metallo

Mentre tutta la propaganda di questi giorni è rivolta al Prestito della pace vittoriosa e tutta l'attenzione del pubblico è richiamata verso il dovere che ogni cittadino ha verso la Patria che chiede un largo contributo in danaro, la raccolta dei rottami di metallo procede regolare e silenziosa, e nei magazzini si accumulano altre considerevoli quantità di materiale. Sono infatti più di 400 i quintali raccolti sino ad ora e non si fermeranno qui perchè da uffici dipendenti dallo Stato, dalle Provincie e dal Comune e da istituti diversi sono state fatte offerte notevoli che ancora devono essere ritirate.

Ci piace render noto che il Municipio, con deliberazione di Giunta in data 9 gennaio u. s. ha stabilito di donare tutto il materiale che non risultasse utilizzabile mediante fusione. Si calcola a 4500 Kg. l'offerta del Municipio, la quale unita alle offerte preannunziate porterà ad altri 500 quintali il peso del materiale raccolto. Di questo la maggior parte è stato già venduto ad una ditta della città, previa autorizzazione del Comitato regionale, ed una parte notevolissima al locale Battaglione del Genio Lagunare che lo impiega per i suoi lavori.

Ma la raccolta non ha raggiunto il massimo rendimento: Venezia può dare di più e darà indubbiamente.

Un negoziante di rottami di ferro, ghisa ecc. non credendo opportuno donare materiale di cui fa commercio, ha fatto pervenire a mezzo del Cav. Benassi direttore della Scuola Gaspare Gozzi, la somma di Lire 15. La Commissione ringrazia il gentile donatore che vuole conservare l'anonimo e si augura che l'esempio sarà seguito da altri. Daremo presto un numeroso elenco degli ultimi offerenti.

Giovani Esploratori

Si avvertono gli Esploratori che l'adunata di domenica 25 corr. seguirà, come di consueto, alle ore 8.30 precise alla Palestra di San Provolo. Tutti sono invitati ad intervenire oltrechè per ragioni regolamentari anche per ragioni amministrative. Per comodità del pubblico si fa noto che gli uffici sono aperti il martedì e il venerdì dalle 10 alle 11.30 e il giovedì dalle 20 alle 22.

Pro Lana ai Soldati

In questi giorni la signora Amalia De Vitofrancesco ha spedito in zona di guerra N. 980 indumenti di lana. Furono pure spediti al fronte parecchi altri indumenti invernali singolarmente ai militari:

Cervo Ernesto, Amedeo Fontana Rosa Chinelato Luigi, Vianello Giovanni, Albieri Angelo, ed ai marinai della Difesa marittima di Grado.

A titolo di lode per l'opera gratuita e generosa nella lavorazione di questi indumenti, si segnalano le signore e signorine:

Da Re, Elvira Sale, Adele, Teresa Antonia e Maria Panfido, Rosy e Adelia Navarra, Rosa Piccolin, Teresina Trevisanello, Ines Pez Trevisan, Giuseppina Venier, Olga Bolognini, Jole Lucatelli, Fedelini, Elisa Misinato, Giacomelli Graziussi Gina, insegnante Penso Rosa, Barbiero, Sorelle Pepoli, Stenia Penso, Bonelli, Pappa, Brustolon Marianna, Mazzuccato Carlotta, Resy De Zan, Ada Giacomini Carrer, Vittoria Castelli, Nelda Mantovani, Gina Levis col concorso delle amiche signore Adorno, Busetto Beo, Carraro, De Facci Negrati, De Johannis, Jesurum Marcella, Marcon, Ottolenghi, Reggiani, Tagliapietra e Zucchi.

Con vero sentimento patriottico concorsero pure gratuitamente nel lavoro i seguenti benemeriti istituti della nostra città: Scuola Normale «Elena Corner», Scuola Normale «Nicolò Tommaseo», Scuole Femminili Santi Apostoli, San Maurizio, Santa Fosca, S. Stae, Scuola Tirocinio «Nicolò Tommaseo», Casa e Famiglia, Scuola S. Maria Elisabetta di Lido, Scuola di Grisolera, Istituto Cibota.

Offerte in denaro: Lista precedente Lire 7.758.76 — N. N., 100 — N. N. 3. — Totale L. 7.861.76.

Offerte diverse: Miss Louise Keane: 11 paia di calze, 2 passamontagne — Signore Angiolina Vitali, Irene Chiesura, Angelina Scandiani: 6 paia di calze, 10 ventriere, 8 pettorine — Signorine Molin, Bertolini e Casarin impiegate presso la ditta F. Parisi: 6 paia di calze, 14 passamontagne — Signora Elena Tomich: 3 paia di calze, 1 paio guanti — Signora Audenino Gaetanina: 12 paia calze, 12 cappucci — Signora Vittoria Romanin Jacur Coen e figlia: 6 colletti, 12 paia calze, 12 paia gambali — Signora Palmira Finzi Coen: 7 paia calze, 1 paio guanti, 2 sciarpe — Signora Bice Ravà Fano: 1 passamontagna, 1 sciarpa, 3 paia guanti — Signora Rosina Foresto: 25 paia calze — Contessa Wiel: 6 paia calze, 9 paia guanti, 2 colletti, 2 paia calzetti, 3 paia gambali — Signora Constance Camerino: 6 ventriere, 6 paia calze, 6 paia guanti, 6 sciarpe — Ditta Beretta e Sciaccaluga: Kg. 7 di lana filata — Ditta Successori Pietro Granziotto: 6 paia calze, 3 pettorine e 3 ventriere.

Giunta dei Consumi

Vendita carbonella

Da oggi la Giunta dei Consumi pone in vendita a S. Cassiano, Ramo Calle della Rosa n. 2238, dell'ottima carbonella a Centesimi 10 il Kg.

R. Istituto Veneto di S. L. ed A.

Nell'ordinaria adunanza, che si terrà alle ore 14 precise di domenica 25 corrente avranno luogo le seguenti letture:

R. Nasini, m. e., e C. Porlezza — L'acqua termale dei Bagni di Casciana. Nuova analisi chimica e indagini chimico-fisiche.

R. Massalongo, m. e. — Le iniezioni endovenose di zolfo colloidale nel reumatismo articolare acuto.

C. Gini, s. c. — Sulle relazioni tra le intensità cograduate di due caratteri.

E. Ciaceri. — Agrippa I re di Giudea e la politica romana (presentata dal m. e. N. Tamassia).

Corso di Stenografia

Il giorno 5 marzo verrà aperto presso la sede dell'Istituto Stenografico Veneziano un Corso teorico di Stenografia. Le lezioni avranno luogo il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.

Corso di lingua russa

Il giorno 6 marzo verrà aperto per cura dell'Istituto Stenografico Veneziano un Corso di Lingua russa. Le lezioni si terranno nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 18 alle 19.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Istituto (S. Maurizio, Fondamenta della Prefettura) tutte le sere dalle 18 alle 20.

Contravvenzioni per mancato oscuramento

Da vari giorni i RR. Carabinieri e le guardie di Città trovano numerose finestre illuminate all'interno, dopo il segnale per l'oscuramento e rilevano, naturalmente, contravvenzione ai trasgressori.

Ieri sera gli agenti della Squadra Mobile per lo stesso motivo misero in contravvenzione certo Pedrocchi Giovanni fu Angelo, abitante a S. Marco N. 5004.

Si avvelena per errore

Pasqualetto Maria fu Luigi, d'anni 24, da Treviso, cameriera presso l'albergo Metropol, fu accompagnata ieri dal direttore dell'albergo stesso all'Ospedale Civile, perchè, mentre era intenta alla pulizia di una stanza, trovata per terra una pastiglia di sublimato corrosivo, credendola un confetto, la l'ingoiò. La disgraziata ben presto risentì gli effetti del veleno e, spasimando dai dolori, chiamò aiuto.

All'Ospedale il sanitario di servizio le praticò la lavatura dello stomaco e la ricoverò poi in sala di custodia. Il giudizio è riservato.

Si frattura un'anca

All'ospedale venne ricoverata certa Anna Priuli di anni 63 abitante a Dorsoduro N. 3720 perchè, transitando per San Giobbe, scivolò a terra fratturandosi l'anca destra. Guarirà in 40 giorni.

Barcaiuolo disgraziato

Col mezzo della Croce Azzurra fu trasportato all'Ospedale Civile, ed ivi ricoverato, il barcaiuolo Busetto Giovanni di Giovanni, d'anni 81, perchè, mentre passava dalla stanza da letto alla cucina in casa propria, scivolava a terra riportando una contusione grave alla regione orbitale destra.

Ne avrà per 30 giorni, salvo complicazioni.

Buona usanza

Comunicati della Opera Pia

★ Per onorare la memoria della compianta Contessa Teresa Boldù pervennero al Comitato di Beneficenza per i fanciulli poveri le seguenti offerte: Contessa Bice di Rosa Bianchini L. 25, Contessina Modesta Passi L. 30.

★ Per onorare la memoria del cav. Antonio Pasqualy, vennero rimesse direttamente al Patronato Pro Schola L. 10 dal cav. Carlo Ratti.

Cronaca Veneta

VENEZIA

La visita dell'onor. Roth

CHIOGGIA — Ci scrivono, 23:

Ieri mattina alle 10 S. E. l'on. Roth col suo capo di gabinetto e coi signori on. Galli deputato di Chioggia, on. Mendaja presidente della Corte d'Appello, comm. Chiggiato, comm. Bullo, comm. Muzi, comm. Levi Morenos, cav. Benassi, A. Fuzzi, si recò a Chioggia, dove erano a riceverlo il Sindaco avv. cav. Bellemo, il sottoprefetto cav. Ricci, il comandante del presidio col suo aiutante, il comandante di porto cav. Mundula, il dep. prov. ing. Poli, il comm. A. Galimberti cons. prov., il preside dell'Istituto nautico prof. Fienga, il direttore della scuola tecnica prof. Vigevani, l'ispettore scol. prof. Zennaro, il cav. don Eugenio Bellemo direttore della sezione di Chioggia della Scuola Veneta di Pesca e il prof. V. Calzavara dell'Istituto nautico, il prof. C. Galimberti direttore della Cattedra Ambulante, i dottori G. Bonivento ed E. Zennaro, la Giunta di Vigilanza dell'Istituto nautico, il sig. Mazzagallo della Cooperativa pescatori, il commissario di P. S. dott. Grimaldi, il tenente dei carabinieri e numerosi popolani.

Fatte le presentazioni, S. E. fu accompagnato al palazzo del Municipio, nella cui sala si svolse una breve cerimonia.

Il Sindaco dott. Bellemo porse un cordiale saluto all'on. Roth, ringraziandolo della sua visita cortese, la quale riesce di conforto alle popolazioni lagunari particolarmente provate dalla guerra, ed è novella prova di quell'interessamento del Governo da cui le popolazioni sperano provvidenze atte a sanare le piaghe del presente con la savia preparazione di un prossimo avvenire; disse come di questa preparazione sia elemento importantissimo l'educazione professionale della gioventù, che dovrà presto riprendere la via del mare per il traffico e per la pesca, e che deve riprenderla in condizioni migliori del passato; espresse la fiducia che non mancherà l'aiuto dello Stato alle iniziative dirette al bene dei nostri marinai.

Al discorso tanto elevato quanto efficace rispose S. E. dimostrando chiara visione dei problemi posti dalla guerra e che le classi dirigenti dovranno risolvere se vogliono essere pari alla loro missione. In prima linea tra questi problemi indicò la educazione dell'infanzia e l'avviamento professionale della giovinezza, secondo le tendenze e le condizioni dei luoghi; affermò la volontà del Governo di secondare sempre le iniziative meditate e proficue intese a elevare le maestranze, a trarre tutti i valori dal popolo, a emancipare infine il paese nel campo del lavoro e completando l'opera magnifica di redenzione che le nostre valorose truppe e i nostri ammirabili marinai stanno compiendo a prezzo di tanti eroici sacrifici.

Da un lato della sala erano stati fatti schierare oltre 200 alunni frequentanti i sette corsi di lezioni istituiti dalla Scuola Veneta di Pesca. L'on. Roth si avvicinò a loro, lodandone il contegno e incoraggiandoli a frequentare la scuola. Il comm. Levi Morenos presentò a S. E. prima il prof. don Bellemo, organizzatore attivo e benemerito dei corsi, poi il prof. Calzavara, che impartisce le lezioni di nautica elementare agli alunni più grandicelli, quindi tutti gli insegnanti.

S. E. rilevò esser di sommo conforto il fatto che, mentre tanta gioventù balda e vigorosa è travolta dal vortice della guerra, questi giovanetti, futuro esercito del lavoro, abbian modo di raccogliersi intorno a bravi e premurosi maestri ed imparare le necessarie cognizioni, per merito delle iniziative locali, opportunamente appoggiate dal Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Uscito dal Municipio S. E. fu accompagnato a vedere i bragozzi da pesca allineati nel canale di S. Domenico, in attesa di poter riprendere il mare verso le spiaggie che saranno nostre; quindi si recò all'albergo Luna dove, a cura del Municipio di Chioggia fu servita agli ospiti la colazione.

Alle due pom. dopo uno scambio cordiale di saluti e di ringraziamenti, l'on. Roth e quanti l'accompagnavano risalirono in lancia per tornare a Venezia.

UDINE

Una brigantesca tentata rapina

UDINE — Ci scrivono, 23:

Nell'ameno e tranquillo paesello di Moruzzo, che si trova sulle colline a breve distanza dalla stazione di Martignacco, della linea tramviaria a vapore Udine-S. Daniele, nella notte del mercoledì è avvenuto un fatto gravissimo, che per fortuna non ha avuto serie conseguenze.

In una casetta, posta nel centro del paese, abitano i coniugi Raddi Girolamo ottantenne, da 10 anni infermo per paralisi, Giulia Sernen di lui moglie di anni 70 e la fantesca Maria Bianchi di anni 18 da Campoformido.

Martedì sera i due coniugi si erano coricati alla solita ora. Il marito si era addormentato subito; non però la moglie. Verso l'una, mentre stava per addormentarsi, udì del rumore nel corridoio e credendo che fosse la serva la chiamò. Non aveva ancora terminata la frase che irruppero nella camera tre uomini mascherati. Uno dei tre si slanciò sul vecchio (che dormiva) afferrandolo per la gola, mentre il secondo si gettava sulla donna tentando di soffocarla con le coltri. Il Raddi, quantunque colto all'improvviso nel sonno, potè però svincolarsi dalla stretta, ma gli fu subito sopra il terzo aggressore, che nuovamente lo ridusse all'impotenza, restando però morsicato dal vecchio in una mano. Diventato furente percosse il vecchio ripetutamente alla testa con un «box».

La domestica, svegliata dal trambusto, credendo che i padroni fossero stati colti da improvviso malore, vestitasi a mezzo in fretta, scese dalla sua stanzetta, posta nel piano superiore, e giunta presso l'uscio, ch'era socchiuso, della camera dei padroni, chiese se potesse entrare. Una voce burbera le rispose che tacesse se aveva cara la vita.

La ragazza fuggì spaventata, ritornando nella propria stanza, ma decise di uscire per chiamare soccorso ed all'uopo trasse da un cassetto uno scialle. Nella confusione lasciò che il coperchio si abbassasse da solo producendo un forte rumore.

I malandrini impressionati, credendo che giungessero soccorsi, si diedero a fuggire precipitosamente. La fantesca, allora, dalla finestra cominciò a gridare: Aiuto! Aiuto! Fu udita dal vicino posto di guardia dei Carabinieri. Accorsero subito alcuni militi col vicebrigadiere, i quali guidati dalla ragazza, [illegible]

Dalle prime indagini si ritiene che i malandrini devono essere entrati nella stalla attigua al fabbricato ove presero una spranga di ferro qui chiamata «strangulin» che si adopera per bucare il terreno. Con questa forzarono la porta d'ingresso della spazzacucina e quindi, entrati nella cucina, poterono inoltrarsi senz'altri ostacoli nelle altre parti della casa.

Le indagini continuano attivissime.

E' opportuno ricordare che circa venti giorni addietro ebbe luogo un tentativo di furto nel castello di Moruzzo, di proprietà del conte Gropplero. Anche allora i ladri fuggirono in seguito a rumori dei vicini, ma lasciarono tutto sottosopra.

Il più utile acquisto di Prestito Consolidato

è quello che si fa nei Negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie, perchè da esso la Croce Rossa trae cospicuo beneficio.

Per ciò sottoscrivendo al Prestito in quei negozi, si danno, ad un tempo, armi alla guerra e soccorsi ai combattenti.

Stato Civile

NASCITE

Del 17. — Maschi 3; femmine 9 — Denunciati morti: Maschi 2; femmine 1 — Totale 15.

Del 18. — Maschi 2 — Denunciati morti: Femmine 1. — Totale 3.

MATRIMONI

Del 17. — Bughetto Olindo scalpellino con Baldo Irma casalinga, celibi — Marcoleoni Luigi gondoliere con Invanzhizh Italia casalinga, celibi — D'Este Carlo negoziante con D'Este Speranza casalinga, celibi — Strolli Giuseppe ufficiale cavalleria con Pavoni Amelia civile, celibi.

Del 18. — Pedrali Vincenzo gondoliere con Silvestri Antonia calzettaia, celibi — Agnolutto Enrico agente di commercio con Norza Edolinda agente di commercio, celibi — Melega Silvino meccanico con Vianello Ida casalinga, celibi — Asin G. Battista ebanista con Tomas Regina casalinga, celibi — Fasolo Bruno impiegato con Garbisi Angelina casalinga, celibi — Viani Luigi calderaio con Rossi Rosa casalinga, celibi — Costa Erminio falegname con Cester Maria casalinga, celibi — Cavaldoro Alberto falegname vedovo con Cassin Maria casalinga, nubile.

DECESSI

Del 17. — Marinotti Rioda Enrica d'anni 62 coniugata casalinga di Venezia — Astolfoni Elisabetta d'anni 51 nubile casalinga di Venezia — Zennaro Maria d'anni 51 nubile domestica di Venezia — Palafachina Giuseppe d'anni 78 vedovo ricoverato di Venezia — Levis Giovanni d'anni 62 celibe bracciante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1.

Del 18. — Marangoni Pecorini Lucrezia d'anni 90 vedova ricoverata di Venezia — Carnacina Lodi Giovanna d'anni 77 vedova casalinga di Venezia — Cicut Ponga Rosa d'anni 54 coniugata casalinga di Venezia — Luzich Amelia d'anni 6 di Venezia — Uberti Amalia d'anni 21 nubile casalinga di Venezia — Pinesso Luigi Andrea d'anni 46 vedovo falegname di Venezia — Sambo Girolamo Giovanni d'anni 80 vedovo pescatore di Venezia — Toso Sebastiano d'anni 70 vedovo ricoverato di Venezia — Regazzi Angelo d'anni 70 vedovo ricoverato di Venezia — Marchini Emilio d'anni 59 coniugato impiegato di Venezia — Fainello Giovanni d'anni 61 coniugato pensionato di Venezia.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 23. — Cotoni (Chius.). Mercato sostenuto. Domanda moderata. Vendita 7000. Import. 1500.

Cotoni futuri: 10.94, 10.92, 10.87, 10.82, 10.77, 10.70, 10.73, 10.39, 10.02, 9.89, 9.79, 9.74, 9.69, 9.79. — Egiziani: sostenuto — 21.80, 21.35, 20.20, 19.90, 18.50, 18.50 — Americani e Brasiliani 22 — Egiziani 20 fiacco.

Seconda Edizione

LUCIANO BOLLA, Direttore
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»
GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Pubblicità economica

Fitti

AFFITTASI due appartamenti primo piano rimessi completamente a nuovo. Rio Terrà Assassini. Lire 120, Lire 155. Rivolgersi Farmacia Galvani.

AFFITTASI nella dependance Hotel Monaco e sul Canal Grande appartamento primo piano ammobigliato con cucina. - Rivolgersi alla Direzione.

Offerte d'impiego

CERCASI abile rappresentante esclusivo per Venezia e Veneto per impianti ed accessori saldatura autogena. Avrà preferenza chi del ramo possiede cognizioni. Offerte dettagliate alla Casella Postale 1017, Genova.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

PIAZZISTI cercansi per nuovo prodotto indispensabile. Scrivere: Casella 427, Milano.

PREZZI ridotti liquido vini champagne autentici migliori marche. Brayda, Via Giotto 15, Torino.

STELLETTE per Ufficiali ricamate perfette L. 21.— al cento, spedisce assegno. Scrivere Lazzari, Via Vitruvio, 42, Milano.

Banca Popolare di Conegliano

(Società Anonima)

Sede in CONEGLIANO - Succursale in SACILE

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI SICILIA PER LA PROVINCIA DI TREVISO

Esattrice delle Imposte Dirette pel Consorzio di Conegliano e Sacile

Situazione al 31 Gennaio 1917

ATTIVITÀ

Voce	Dettaglio	Importo	cent.
Numerario esistente in cassa		L. 115,952	55
Prestiti e sconti	in portafoglio L. 3,392.805.09; al risconto » —.—	» 4,929,621	53
Conti correnti garantiti	» 1.536.816.44		
Effetti da incassare per conto terzi		» 58,868	84
Valori di proprietà della Banca	dep. in cassa L. 636,932,77; dep. a garanzia » 816.974.60	» 1,453.907	37
Depositi a cauzione ed a custodia		» 4.642 218	42
» cassette sicurezza		» 888.000	—
Debitori diversi senza speciale classificazione		» 400,758	93
Conti correnti con Banche corrispondenti		» 139 224	24
» » » Succursale		» 4.201	97
Mobilio, casse forti e cassette di sicurezza		» 1	—
Beni immobili		» 288,493	24
Totale delle Attività		L. 12.921.248	09
Spese del corr. es. da liquidarsi in fine dell'annua gestione	d'ord. Amministr. L. 3.516,62; Tasse ed imposte » 580 37; Interessi passivi » 7,661.35; Risconti passivi » —.—; Risc. buoni frutt. » 18.354.53	30.112	87
		L. 12,951,360	96

Capitale Sociale

Voce	Dettaglio	Importo	cent.	Totale	cent.
Azioni em. N. 4237 a L. 25 cad.	L.	105,925	—		
Riserva ordinaria	L. 501,422.—				
» straordinaria	» 29,441.55	530,863	55	636.788	55

PASSIVITÀ

Voce	Dettaglio	Importo	cent.	Totale	cent.
Conti correnti liberi	L. 3.463.766 10				
Buoni frutt. a scad. fissa	» 1,634 877.16				
Depositi a risparmio	» 201,239.36				
» a grosso risp.	» 678 674.24	6,363.534	46		
» al Portatore	» 270.689.32				
Cassa di Prev. fra impieg.	114.288.28				
Creditori diversi	L.	43.204	84		
Conti correnti con Banche corrisp.	»	243,797	13		
» » Succursale	»	—.—	—		
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	4,642,218	42		
» cassette sicurezza	»	888,000	—		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	9,910	—		
Cambiali riscontate	»	—	—		
Fondo a disposiz. del Consiglio	»	100	48		
Fondo per la Cassa di Previdenza	»	—	—		
UTILE NETTO dell'eserc. 1916	»	74.727	65		
Totale delle passività	L.	12,265,522	98	12,265,522	98
Risconto e sopravvanzo utili eserc. prec.	L. 21.858.96				
Rendite nell'esercizio corr. da liquidare	» 27.190.47			49.049	43
				L. 12,951.360	96

Il Sindaco Baseggio Emilio — Il Presidente Marcantoni D.r Giov. — Il Consigliere di turno Giovanni Marchetti — Il Direttore Ruggero Schileo — Il Cassiere Francesco Padovani

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. La Banca fa le seguenti operazioni:
2. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
3. Fa sovvenzioni su pegno di effetti pubblici e di merci. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale.
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3.00 0/0 netto.
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0/0 » di 1 anno.
6. Emette libretti di picc. risp. fino a L. [illegible] al 4.50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a L. 2500 al 3.50 0/0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli [illegible] manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provv. da conven.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 25 Febbraio 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 55 — Conto corrente colla Posta — Domenica 25 Febbraio 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

Inserzioni: Ricevonsi all'"Unione Pubblicità Italiana" VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III. IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/6; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

La prima seduta del Parlamento interalleato

Boselli e Pichon inneggiano alla fratellanza delle armi

L'inaugurazione dei lavori

Roma, 24

Stamane alle ore 10 in una sala di Montecitorio, si è riunito per la sua prima seduta, il parlamento inter-alleato. Erano presenti: della delegazione francese il presidente Franklin Bouillon, i senatori Pichon, Steeg, conte d'Aunay, Fenouvrier, Rivet; e i deputati generale Pedova, Abel, Cachin, Cels, barone di Aubigny, Simon, Flautin, Daniel, Vincent, Brousasis, Moutet, Long e Fournol segretario generale. Della sezione italiana: i senatori Tittoni, Colonna Prospero, Arrigo Boito, Pullè, Volterra, Marconi; ed i deputati Dari, Orlando, Rava, Rattone, Di Scalea, Medici Del Vascello, Agnelli, Pantano, Maury, Theodoli, Torre, Labriola, Guglielmi ed il segretario della sezione italiana on. Gallenga.

Presiede l'on. Luzzatti, presidente del gruppo italiano che, aprendo la seduta, comunica ai parlamentari riuniti i telegrammi del Sindaco di Udine, Pecile, che ringrazia della visita dei parlamentari, e del Sindaco di Napoli che li attende il giorno 28, ospiti graditissimi.

Il discorso di Luzzatti

Indi l'on. Luzzatti pronuncia un discorso frequentemente interrotto da calorosi applausi.

Dopo un eloquente proemio, nel quale esprime l'augurio che dal convegno si formi il primo fascio della futura federazione che detterà le leggi inspirate dalla *Equitas gentium* agli Stati Uniti d'Europa, conclude: Usciamo dalle nostre riunioni con la certezza di saper e di poter persuadere i nostri parlamenti e i nostri governi già così ben disposti della urgenza di migliorare i nostri accordi che erano il frutto di un triste passato in cui si spegneva la fiducia, ma non brillava ancora la confidenza cordiale che ci anima oggi, nella politica, nei trattati di commercio e di lavoro, negli accordi finanziari, in tutti i legami spirituali della scienza e dell'arte noi dobbiamo compiere con una ininterrotta evoluzione ciò che noi abbiamo bene incominciato, dobbiamo scrivere il libro di cui abbiamo preparato la prefazione! Se noi vogliamo costituire negli Stati liberi d'Europa la confederazione degli interessi e dei sentimenti, dobbiamo darne l'esempio e prepararci fin d'oggi a parlar concordemente con piena confidenza reciproca presentandoci uniti alla riunione parlamentare che presto si terrà a Parigi coi nostri amici inglesi e russi. Se tutti i parlamentari dei popoli alleati devono cercare e trovare le formole ispirate dalla solidarietà, nella difesa delle loro patrie dopo una discussione libera, forse anche abbastanza vivace, noi altri italiani e francesi abbiamo il dovere di unirci in queste assise della libertà che abbiamo costituito. Noi dobbiamo discutere qui confidenzialmente per parere o per essere congiunti nella bellezza morale della nostra unità latina, le divergenze sono qualche volta inevitabili, specialmente fra stretti parenti, e la bibbia che lo sapeva ci racomanda particolarmente di amare il nostro prossimo come noi stessi, essa non parla dei lontani meno difficili ad amare che i vicini! Siamo dunque cordialmente uniti per essere forti e buoni! Con questa che è per noi una certezza, noi vi salutiamo o eredi illustri e diretti di quei parlamentari onnipotenti, i quali per l'opera della rivoluzione francese hanno fatto risplendere il trionfo della democrazia del mondo, rendendo universali le libertà civili e politiche che gli inglesi e gli americani svolsero nella cerchia dei loro Stati dopo averle intuite mirabilmente! Voi siete per noi gli evocatori e i collaboratori delle eroiche falangi della Marna, di Verdun, della Somme, e anche nei momenti difficili la vostra presenza ci impedisce di dubitare della vittoria imminente della civiltà.

La risposta di Franklin Bouillon

All'on. Luzzatti risponde il deputato Franklin Bouillon, presidente del gruppo francese, rivolgendo anzitutto un deferente saluto a S. M. il Re e a S. E. il generale Cadorna, e proponendo di esprimere al Sovrano e al Capo di stato maggiore i sensi della profonda gratitudine della rappresentanza francese per la cortese accoglienza ricevuta in zona di guerra e quelli dell'ammirazione più viva per l'eroismo dell'esercito italiano.

La proposta è approvata per acclamazione. L'on. Francklin Bouillon, così prosegue:

La nostra presenza qui conferma l'accordo comune su questi quattro criteri essenziali dell'opera e dell'istituzione nostra: creazione di un organismo essenzialmente parlamentare, rappresentanza di tutti i partiti, deliberazioni segrete e quindi maggiormente efficaci e infine stabilizzazione di legami permanenti fra i parlamenti alleati che facilitino l'opera comune.

L'idea che qui ci conduce è sopratutto di sollecitare l'azione pubblica che è il fattore morale più utile ai fini della vittoria. Mai la responsabilità dei parlamenti è stata più grave che nell'ora che volge e a canto ai Governi ognuno di noi la divide e ogni Governo che non avesse con sè il concorso assoluto e completo delle rappresentanze nazionali sarebbe impotente alla sua azione di vittoria.

Per agire ed efficacemente agire, necessita anzitutto l'informazione esatta e precisa e per essere informati è necessario il contatto continuo fra i parlamentari delle nazioni alleate. Bisogna unire alle funzioni di controllo, una funzione di iniziativa. Bisogna sapere frequentarci, conoscerci, sopratutto conoscerci, ed è questa una parte dell'opera del parlamento interalleato.

Francklin Bouillon afferma poi che bisogna lavorare insieme, non solamente per la guerra, ma anche e sopratutto per la pace e dice che nulla può e deve resistere alla volontà di 25 uomini che in ogni paese sieno insieme, uniti dall'amicizia, dai vincoli comuni, dalla franchezza e dalla lealtà reciproca e che con serena lealtà lavorino, pensino, agiscano insieme.

Pensiamo, conclude il presidente della sezione francese, con fierezza e con orgoglio, al raro privilegio che tutta quanta l'opera nostra non potrà essere svolta senza servire a un tempo la patria, l'umanità, la libertà e le istituzioni.

Rivolge quindi un saluto e un fervido ringraziamento ai delegati italiani che hanno così sapientemente organizzato e voluto questa riunione e chiude il suo dire accolto da applausi calorosi ed unanimi.

Il parlamento interalleato inizia quindi i suoi lavori.

Telegrammi al Re e a Cadorna

Ecco i telegrammi inviati dai delegati del Parlamento interalleato:

« S. E. generale Brusati, aiutante di campo generale di S. M. il Re - Zona di guerra. — Il Parlamento interalleato prima di iniziare i suoi lavori, rivolge alla Maestà del Re il suo devoto e deferente saluto, pregando l'E. V. di voler interpretare presso S. M. i sensi della sua profonda riconoscenza per l'ospitalità graziosamente offerta alla delegazione parlamentare francese e di presentare all'augusto Sovrano il fervido omaggio dei senatori e deputati delle due Nazioni sorelle riuniti in Roma per collaborare insieme ai fini supremi della vittoria comune. — Firmati: Francklin Bouillon, Luzzatti. »

« A S. E. il Generale Cadorna - Comando Supremo - Zona di guerra. — I delegati della sezione francese del Parlamento interalleato iniziando in Roma i lavori mi affidano a mezzo del loro Presidente Francklin Bouillon il graditissimo incarico di porgere all'Ecc. Vostra il loro reverente omaggio e i sensi della loro gratitudine per le accoglienze ospitali ricevute al Comando Supremo. I senatori e deputati delle due nazioni, collaborando insieme agli altissimi fini della vittoria comune, rivolgono il loro pensiero al condottiero dell'esercito che sapientemente sui campi di battaglia prepara la rivendicazione del diritto latino. — Firmato: Luzzatti ».

« A S. E. il Generale Tassoni - Zona di guerra. — I senatori e deputati francesi, iniziando in Roma i lavori del Parlamento interalleato, salutano l'E. V., e porgono, unitamente ai colleghi italiani, il loro ringraziamento più vivo per la cortese cordiale ospitalità offerta loro dall'E. V. — Firmati: Francklin Bouilon, Luzzatti ».

Ai membri delle sezioni inglese e russa il seguente telegramma:

« I membri delle sezioni italiana e francese del Parlamento interalleato riuniti a Montecitorio il 24 febbraio inviano ai loro colleghi delle sezioni inglese e russa l'espressione della loro fraterna simpatia. Risoluti a far tutto il possibile per assicurare una fine vittoriosa alla lotta in cui sono insieme ingaggiati gli interessi vitali dei Paesi alleati e il superiore interesse della civiltà, in questo giorno anniversario della prima riunione del Parlamento interalleato a Parigi rinnovano ai loro valorosi alleati la assicurazione della loro indefettibile fiducia nella vittoria comune per la libertà e per il diritto. — Firmati: Luzzatti, Pichon, Bouillon ».

Alle ore 14 i delegati francesi sono stati ricevuti da S. M. la Regina Elena, che ha cortesemente trattenuto ciascuno di loro in conversazione.

Alle 14.30 i delegati sono stati ricevuti da S. A. R. il Luogotenente ed alle ore 15 da S. M. la Regina Margherita.

I delegati hanno visitato l'ospedale di S. M. la Regina Madre, rimanendo molto ammirati dalla perfetta organizzazione di esso.

Le due Regine hanno ricevuto in udienza privata il senatore Pichon e il deputato Francklin Bouillon che hanno rispettivamente presentato alle LL. MM. i loro colleghi del Senato e della Camera francese. Le delegazioni erano accompagnate dall'ambasciatore di Francia signor Barrère, da S. E. Luzzatti e dal sindaco di Roma principe Colonna.

Il ricevimento alla Consulta

Alle 17 il Presidente del Consiglio on. Boselli ha offerto un ricevimento alla Consulta ai membri della delegazione francese del Parlamento interalleato accompagnati da quelli italiani. All'ingresso della sala gialla erano a ricevere gli ospiti il Presidente del Consiglio on. Boselli col suo capo di Gabinetto comm. Cancellieri

Sono intervenuti, oltre ai membri delle due delegazioni e all'ambasciatore Barrère, tutti i ministri, tranne l'onor. Bianchi indisposto e gli on. Orlando, Scialoja e Bissolati assenti da Roma; i Sottosegretari di Stato, i vice presidenti della Camera e del Senato on. Paternò ed on. Rava, il sindaco ed il prefetto. Gli scaloni della Consulta erano decorati con fiori e piante ornamentali e così pure le sale dove è avvenuto il ricevimento.

Il saluto di Boselli

Nella sala rossa l'on. Presidente del Consiglio ha rivolto agli ospiti il saluto in lingua francese pronunciando il seguente discorso:

« Signori ed on. Colleghi!

Sono felice di salutarvi in nome della fratellanza che si afferma nelle nostre idee e nei nostri atti e che i nostri soldati consacrano col loro sangue.

Il mio pensiero corre alla Marna, a Verdun, a quella gloriosa terra di Francia ove ogni uomo è un soldato e ogni soldato un eroe; a quella fremente terra di Francia ove nel cuore di ogni cittadino batte tutto intero il cuore della patria.

Avete veduto testè come i soldati italiani, infiammati dal coraggio del Re e valorosamente condotti, moltiplicano i prodigi lottando contro difficoltà incomparabili.

Come nell'anima dei nostri soldati d'Italia e di Francia risplende una fede comune e incrollabile nella completa ed immancabile vittoria delle armi alleate, così dalla concordia dei rappresentanti dei nostri due paesi si leva una sola voce, una sola volontà sicura, serena, pienamente fiduciosa che agisce ed agirà invincibilmente pel trionfo delle nostre immortali idealità.

Sono felice di salutare in voi, parlamentari illustri, uomini di Stato eminenti, scrittori insigni, oratori possenti, l'alta e magnifica tradizione della Camera francese, tradizione di libertà, di eloquenza, di rigenerazione sociale. Sono felice di salutare in voi la meravigliosa ispirazione del presente eroico che ci commuove e ci unisce, di salutare in voi l'alleanza intima e duratura che ci condurrà con uno stesso animo mediante sforzi comuni, verso destini sempre più alti per il progresso della scienza, l'elevazione del pensiero, le vittorie del lavoro, i diritti dei popoli garantiti dalla giustizia internazionale sulla base delle nazionalità rispettate e restaurate.

Giacchè i nostri voti sono rivolti alla civiltà tutrice dei diritti dei popoli e dei sentimenti che più onorano l'umanità, formulando questi voti io penso all'opera luminosa della Francia che con la sua rivoluzione rivendicò questi diritti e questi sentimenti, che sono divenuti da allora appannaggio comune delle nazioni civili. Penso alla Francia, nostra amata sorella, che lottò vittoriosamente con noi contro gli stessi nemici di oggi a Magenta e a Solferino, mentre nel mio animo risuonano le note esaltatrici del vostro inno nazionale che oggi non è nè repubblicano nè monarchico, ma è l'inno della civiltà in armi. Interpreto il sentimento unanime e profondo dei miei concittadini innalzando la mia voce nel grido di « Viva la Francia! »

Il sen. Pichon

Il sen. Pichon, rispondendo a nome dei suoi colleghi, ha cominciato col ringraziare il presidente del Consiglio delle sue eloquenti e calorose parole. Poi ha esposto le condizioni nelle quali la delegazione parlamentare francese ha compiuto il suo viaggio in Italia.

Siamo felici — ha detto — che le circostanze ci abbiano consentito di farlo, perchè tra i nostri alleati, nella terribile guerra che subiamo dopo aver fatto di tutto per evitarla, nessuno è più vicino al nostro cuore dell'Italia. Qui noi ci sentiamo in casa nostra come gli italiani debbono sentirsi in casa loro quando sono in Francia.

La nostra delegazione è un'immagine ridotta, ma esatta, di ciò che si è chiamato «l'unione sacra». Essa comprende rappresentanti di tutte le parti politiche, dalla destra sino all'estrema sinistra, senza eccettuare quelli che sono designati col nome di socialisti ufficiali, perchè il parlamento francese è unanime nel volere ciò che vogliamo noi stessi, il trionfo del diritto sulla violenza, lo stabilirsi della giustizia nella costituzione degli Stati e nei rapporti internazionali, e per conseguenza una vittoria militare, che non lasci posto ad alcun equivoco.

E' così che esso vuol fondare una pace durevole, saldamente fondata e che permetterà ai popoli, indeboliti da sanguinosi sacrifici o rovinati dalla più spaventosa delle avventure, di riparare i mali di cui le potenze germaniche provocatrici della guerra, portano e subiscono l'intera responsabilità.

Noi salutiamo nel Governo italiano gli uomini che sotto la presidenza del loro venerando ed illustre capo proseguono, con una risolutezza che nulla potrebbe abbattere, la battaglia nella quale gli stendardi della monarchia di Savoia si ritrovano a fianco dei nostri sui campi di battaglia ove crollò la dominazione austriaca in Lombardia.

Noi portiamo ai ministri del Re Vittorio Emanuele, ai nostri colleghi del Senato e della Camera dei deputati d'Italia l'omaggio della nostra devozione alla loro causa nazionale che consideriamo come la nostra e l'assicurazione della nostra invincibile fede nella vittoria che coronerà i comuni sforzi.

Ma noi facciamo qualche cosa di più, perchè lo scopo della nostra presenza è di dare alle nostre dichiarazioni una consacrazione pratica, chiarendo le questioni che i nostri due paesi debbono risolvere per assicurare la esecuzione del nostro programma e preparando la loro soluzione con accordi che faciliteranno poi il compito dei nostri governi.

Siamo convinti che questo è il mezzo di evitare di essere divisi nell'avvenire, come lo siamo stati talvolta nel passato, da interessi, che, mal compresi, sono causa di temibili malintesi, che ben compresi, invece, debbono concorrere alla nostra intesa attuale e metterla al sicuro da future delusioni.

Pichon ha soggiunto: Far portare la nostra alleanza durante la guerra a tutte le conseguenze politiche, diplomatiche, militari, subordinandone le condizioni e gli effetti ad un accordo generale e superiore fra tutti i popoli alleati, preparare per la pace prossima e per l'indomani la sua continuazione e la sua applicazione con tutti i felici risultati che essa implica; tale è l'ispirazione della nostra propaganda.

Pichon ha concluso esprimendo la sua fiducia nei risultati di quest'azione. Si compiace dell'accoglienza fatta a Roma alla delegazione francese; vi vede la creazione d'un nuovo vincolo fra l'Italia e la Francia, fra i due rami latini del parlamento interalleato, che più tardi non sarà una delle minori garanzie della pace, del diritto, della libertà e della sicurezza dei popoli, sollevati finalmente dalla minaccia degli intrighi guerreschi e dall'incubo delle aggressioni nelle quali si esauriscono le loro forze e va perduto il loro sangue migliore.

I discorsi dell'on. Boselli e dell'onor. Pichon, spesso interrotti da vive approvazioni, sono stati alla fine applauditissimi.

Il telegramma di Briand a Luzzatti

Parigi, 24

Il presidente del consiglio Briand ha risposto ai voti espressigli dall'on. Luzzatti in occasione dell'arrivo in Roma dei parlamentari francesi col seguente dispaccio:

« Mi compiaccio altrettanto vivamente dei miei cari ed eminenti colleghi italiani, ai quali vi prego di esprimere i miei sentimenti di alta simpatia pel felice incontro delle delegazioni del parlamento francese e del parlamento italiano in codesta città di Roma madre della democrazia moderna. Esso attesta la incrollabile risolutezza che i rappresentanti dei due parlamenti recano del proseguimento della loro efficace collaborazione alla condotta della guerra, sicuro pegno di vittoria ».

« E in nome dei grandi principi di libertà, di nazionalità e di giustizia che la Francia si levò tutta intera contro l'aggressione premeditata e che l'Italia prese le armi al suo fianco per difendere con essa il comune ideale. Unite in un sentimento fondato sulle loro comuni tradizioni e strette dai dolorosi ma gloriosi sacrifizi imposti da una lotta vitale, le nostre due nazioni riprenderanno, nei lavori di una pace fortemente cementata sotto la tutela di libere istituzioni, il cammino verso il medesimo ideale.

Le menzogne dei comunicati tedeschi

Londra, 24

Un corrispondente dell'Agenzia Reuter dal fronte inglese in Francia scrive: I comunicati tedeschi ufficiali sono da molto tempo famosi per snaturare deliberatamente i fatti, ma questo concreto esempio dell'estensione delle loro menzogne è degno di essere ricordato. Un comunicato radiotelegrafico tedesco di ieri conteneva questa informazione: « Parecchie compagnie inglesi, dopo una preparazione di artiglieria, si aprirono il cammino ieri nelle nostre posizioni, ma furono respinte da un forte contrattacco. Trovammo, passando le trincee, duecento morti nemici ».

Ecco quali sono i fatti puri e semplici: Il raid fu effettuato su un fronte di circa 550 metri dalle truppe della Nuova Zelanda, le quali penetrarono nelle difese tedesche su una profondità di circa 260 metri. I neo-zeelandesi cagionarono gravi danni alle trincee tedesche sulle quali rimasero per oltre mezz'ora e trovarono queste trincee coperte di cadaveri tedeschi per effetto del bombardamento preliminare inglese. Furono fatti 44 prigionieri. Ora senza dare la cifra esatta delle nostre perdite totali in morti e feriti ed in mancanti, esse sono però infinitamente inferiori alla cifra dei morti contenuta nel comunicato ufficiale tedesco. E quindi in realtà, se i tedeschi hanno realmente contato duecento cadaveri, sette ottavi di questi erano tedeschi.

15 miliardi di nuovi crediti approvati al Reichstag

Zurigo, 24

Si ha da Berlino, 23:

All'inizio della seduta odierna del Reichstag, il segretario del Tesoro, Roedern, ha presentato il bilancio con una domanda di crediti e con un progetto di imposta, ed ha fatto una esposizione finanziaria.

L'oratore ha accennato all'offerta di pace degli Imperi centrali respinta, alla vana opera di mediazione da parte di un neutrale. Ha soggiunto che la Germania ha risposto al blocco inglese con lo sbarramento mediante sottomarini, arma sorta in questa guerra, onde non vi sono ancora in proposito norme di diritto internazionale e scritte, ma le cui qualità specifiche hanno richiesto di sostituire l'avvertimento in ogni singolo caso, con un avvertimento di indole generale per determinate zone di mare, come l'Inghilterra nella guerra con le mine.

L'oratore rileva quindi i recenti discorsi dei ministri inglesi circa la guerra con i sottomarini, polemizza con la risposta dell'Intesa e con la nota americana affermando che la Germania e l'Austria-Ungheria non hanno mai avuto propositi di attaccare. L'impero germanico ha invece dovuto armarsi su due fronti in seguito alla politica di accerchiamento degli odierni avversari.

Le affermazioni degli avversari, continua Roeder, costringono la Germania a tener fermo ed a mantenere intatto il suo armamento economico, militare e finanziario ed a rinvigorire la sua volontà di vincere.

Insieme con il bilancio vi sono presentati progetti di imposte che prevedono 1250 milioni di maggiori entrate per l'anno prossimo. Vi viene inoltre presentata la prospettiva, per un tempo avvenire, di una imposta sugli utili di guerra. Inoltre è chiesto un altro credito di guerra per un ammontare mai ancora raggiunto di 15 miliardi. Il pagamento degli interessi accordati nel frattempo è pienamente contemplato nel bilancio.

L'oratore motiva quindi le nuove imposte. Il valore del carbone prodotto ed importato in Germania ascendeva prima della guerra a due miliardi e mezzo. Una imposizione sul prezzo del carbone è attuabile, perchè anche durante la guerra i prezzi del carbone sono relativamente bassi; essa aumenterà in media a due marchi e mezzo per il carbone fossile e ad ottanta pfenig per il carbone bruno. Le tasse sul traffico e sui noli delle merci saranno aumentate del 7 per cento, mantenendo il bollo sulle lettere di porto. L'imposta sui biglietti per i passeggeri sarà progressiva dal 10 al 16 per cento; saranno esclusi dall'imposta i biglietti per gli operai, gli scolari e i militari. Questa imposta sarà applicata anche per il traffico sui tramwai.

Roedern conclude esponendo i motivi della presentazione della domanda di credito di 15 miliardi, e dicendo, fra altro, che il quadro da lui fatto del bilancio è grave, ma che egli ha fiducia nell'avvenire. Alla domanda di riparazione avanzata dai nemici, noi opporremo certo quella di risarcimenti.

Ebert, socialista, apre la discussione. Dice che il suo partito voterà il credito per la guerra, perchè i nemici, respingendo l'offerta di pace ed annunciando i loro scopi di guerra, hanno dimostrato di volere lo sfacelo e di voler abbattere gli Imperi centrali. Di fronte a questi fatti i socialisti tedeschi dichiarano con nuova e bella risoluzione di tener fermo sino al raggiungimento di una pace che assicuri i vitali interessi della Germania.

Ebert così continua: Questa guerra è per la difesa del paese, ma vogliamo esprimere anche oggi la nostra disposizione alla pace ed aspettiamo che il governo dell'impero rimanga fermo nelle sue disposizioni di pace annunciate nella nota del 5 dicembre, e sia sempre pronto ad entrare in negoziati di pace, allo scopo di tutelare gli interessi vitali dei popoli ed assicurare quindi garanzie per una pace durevole.

Con questa considerazione approviamo i crediti per la guerra ed accettiamo la corresponsabilità col governo circa gli scopi della guerra stessa.

Un altro deputato socialista dice che la mancanza di contenuto nell'offerta di pace ne diminuisce il valore. Il diritto dei popoli di decidere le loro sorti è leso dal modo in cui i governi di Germania ed Austria-Ungheria iniziarono la ricostituzione dello Stato polacco.

Noi combattemmo sino dall'inizio la guerra dei sottomarini illimitata. Crediamo opportuno che ora venga sospesa, visto che essa non risponde alle leggi dell'umanità come non vi risponde la politica inglese di affamamento. Conclude invitando i socialisti dell'Intesa a combattere per la pace ed i pacifisti americani a stornare la guerra dal loro paese.

Epahn, del centro, nega che l'offerta tedesca di pace fosse priva di contenuto. Volevamo la pace a condizioni che potessero tutelare l'onore dei vari Stati. Ciò doveva bastare. Ora dobbiamo aumentare le nostre domande.

Westarp, conservatore, si associa al precedente oratore, ed aggiunge: Oggi si tratta soltanto di accordare alle truppe i mezzi per la difesa della patria e della famiglia.

Schoenaith, nazionale liberale, dice di approvare i crediti sperando in un brillante successo.

Payer, progressista, dice che non è questo il momento di occuparsi dei negoziati di pace. Chi vuole la pace deve dare i mezzi per terminare vittoriosamente la guerra.

Mertin, della frazione tedesca, dice: Chi ama la pace deve fare qualsiasi sforzo per ottenere una pace rispondente all'incommensurabile spargimento di sangue.

Dopo una breve discussione tra Lodebou ed Ibert, si passa alla votazione dei crediti che sono approvati nelle tre letture con 18 voti contrari dei membri dell'Unione socialista del lavoro.

Il Reichstag si aggiorna quindi a martedì. Si crede che in tal giorno il cancelliere Bethmann Hollweg farà le sue dichiarazioni.

Sui campi di battaglia e sul mare

Il bollettino di Cadorna

Roma 24

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 24 Febbraio.

Consuete azioni delle artiglierie. La nostra disperse una colonna nemica nella Valle di Sextein (Drava).

In piccoli scontri disperdemmo nuclei in ricognizione che lasciarono alcuni prigionieri nelle nostre mani.

Nella zona a sud est di Gorizia, con ardito colpo di mano, un nostro riparto irruppe nelle linee nemiche ad oriente di Vertoiba prendendosi prigionieri.

Firmato: Generale CADORNA

Lotta di artiglieria sul fronte francese

Parigi, 24

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Lotta di artiglieria in Lorena ed in Alsazia. Nella Champagne i nostri tiri di artiglieria hanno cagionato un importante incendio nelle linee tedesche presso la collina di Le Mesnil. Abbiamo respinto due colpi di mano del nemico uno ad est di Soissons ed un altro presso Bezanvaux.

Officine tedesche bombardate da un dirigibile francese

Parigi, 24

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Ieri alla fine della giornata un nostro distaccamento penetrò nelle linee nemiche a nord di Senones (Vosges). Stamane, dopo un violento bombardamento, i tedeschi tentarono senza successo un colpo di mano sulle nostre trincee presso Wissonbach. Notte calma sul resto del fronte.

Un nostro dirigibile bombardò durante la notte officine in attività della regione di Briey e ritornò senza incidenti alla sua base. Nostri aeroplani lanciarono 400 chilogrammi di proiettili su bivacchi tedeschi nella foresta di Spinoeurt.

Colpi di mano degli inglesi

Londra, 24

Un comunicato ufficiale in data di iersera dice:

Durante la notte a nord di Guedencourt migliorammo le nostre posizioni catturando parte d'una trincea tedesca e un mortaio da trincea e facendo oltre 30 prigionieri. Guadagnammo pure terreno a sud di Petit Miraumont ove occupammo un posto tedesco.

Iersera a sud est di Souchez eseguimmo un felice colpo di mano, uccidemmo numerosi nemici e distruggemmo i ricoveri. Stamane all'alba a sud di Armentières e nelle vicinanze del bosco di Ploegsteert respingemmo incursioni ed uccidemmo o facemmo prigionieri alcuni tedeschi che erano riusciti a raggiungere le nostre trincee.

In vicinanza della Somme e a sud di Arras l'artiglieria tedesca fu più attiva che abitualmente. A sud di Ypres cannoneggiammo efficacemente le trincee tedesche.

In Mesopotamia

Londra, 24

Un comunicato dell'esercito di Mesopotamia, dice:

Dopo avere spazzata la curva del Dahara, concentriamo i nostri sforzi per la presa di Sanna-i-Yat, sulla riva sinistra del Tigri, ad est di Kut-el-Amara. Dal 17 corrente, giorno in cui il nostro attacco non è riuscito, abbiamo cannoneggiato quotidianamente e sistematicamente le posizioni nemiche ed abbiamo preparato un nuovo attacco che è stato sferrato il 22 corrente. Abbiamo preso due linee di trincee alla estremità sud della posizione, dove ci siamo consolidati. Il combattimento continua. Lo straripamento del Tigri in seguito alle forti pioggie ostacola le operazioni e rende alquanto difficile l'approvvigionamento sulla riva sinistra.

Sommergibile tedesco riparato a Flessinga

Aja, 24

Un sottomarino tedesco si sarebbe arenato fra Domburg e West Capelle, presso Walcheren.

Flessinga, 24

Il sottomarino « U. 30 » incagliatosi al largo di Donburg è giunto qui sotto la sorveglianza di una nave olandese.

Trasporto francese silurato nel Mediterraneo

Parigi, 24

Un comunicato del ministero della marina dice:

Il vapore *Athos*, corriere della Cina delle «Messageries Maritimes», che trasportava in Francia tiragliatori senegalesi ed operai coloniali, fu silurato nel Mediterraneo da un sottomarino nemico. Il vapore era scortato dai due cacciatorpediniere *Mameluk* e *Ensegne Henry* che aiutati da cannoniere francesi giunte sul luogo, salvarono 1450 persone.

Telegrammi provenienti da Malta segnalano la splendida condotta dei tiragliatori senegalesi, durante e dopo il naufragio.

Un missionario americano tra le vittime

Washington, 24

Il console nord-americano a Malta telegrafa al Dipartimento di Stato che Robert Haden, missionario presbiteriano americano a Soutcheu, presso Shanghai, perì durante il siluramento del vapore *Athos* effettuato il 17 febbraio da un sottomarino. Secondo il rapporto consolare Haden annegò mentre tornava presso la nave per portare soccorso ad altre persone. Il sottomarino non mostrò nè i colori nè il numero. Un secondo dispaccio annuncia che l'*Athos* fu silurato senza preavviso.

L'"Euphrate„ affondata senza preavviso malgrado un salvacondotto tedesco

Londra, 24

L'Agenzia Reuter scrive:

E' noto che l'« Euphrate », nave belga di soccorso, recentemente affondata da un sottomarino tedesco mentre si recava in zavorra da Rotterdam a Sandyhok, era munita di un salvacondotto tedesco che le era stato dato a Rotterdam espressamente per la traversata, durante la quale fu invece affondata. Inoltre l'« Euphrate » recava le insegne speciali della commissione di soccorso e batteva bandiera di questa commissione. E pure fu affondata senza preavviso e affondò in quattro minuti. Un solo superstite dell'equipaggio fu raccolto dopo parecchie ore a bordo del vapore britannico « Trevean » che fu pure affondato quasi contemporaneamente. Si vide il sottomarino che affondò l'« Euphrate » incendiare una goletta portoghese. Un altro attacco fu pure effettuato deliberatamente contro un bastimento neutro che fu silurato senza preavviso ed affondò immediatamente. Tutto il personale di bordo annegò o rimase ucciso, tranne cinque uomini che furono raccolti da una nave britannica in crociera. Un cileno ed uno spagnuolo erano fra i morti.

Altre navi affondate

Parigi, 24

E' stata pubblicata la seguente lista di navi affondate:

Il 20 corrente *Doravore* vapore norvegese; il 21 *Monarch* battello inglese e *Wathfold* vapore inglese; il 22 *San Michele* veliero italiano, *Giovanni* italiano, *Adelina* italiano, *Ape* italiano.

Il vapore olandese *Ambon* segnalato come affondato il 21 corr. potè essere preso a rimorchio.

Un'altra lista comprende le seguenti navi: Il 22 corr. *Invorzauld* veliero inglese 1416 tonn., *Clenhain* veliero norvegese di 1144 tonn., *Saint Sauveur* veliero francese di 1158 tonn., *Aiax* vapore norvegese di 1468 tonn.; il 23 corr. *Belger* vapore inglese di 4588 tonn.

I nuovi senatori

La lista ufficiale

Roma, 24

Con decreto reale del 23 corrente sono stati nominati senatori del Regno:

Ameglio S. E. Giovanni tenente generale, Governatore della Tripolitania e Governatore reggente della Cirenaica.

Bianchi ing. Riccardo commissiario generale pel carbone.

Bonasi S. E. Lorenzo tenente generale, Ispettore generale del Genio militare.

Castelli Emilio tenente generale.

Cavazzi della Somaglia conte Gian Giacomo, Presidente della Croce Rossa Italiana.

Dallolio S. E. Alfredo tenente generale, Sottosegretario di Stato per le armi e le munizioni.

Grimani conte dott. Filippo, Sindaco di Venezia.

Mayer des Planches S. E. barone Edmondo, Commissario del Governo in Inghilterra per rifornimenti e trasporti.

Nicolis di Robilant S. E. Mario, tenente generale comandante di Armata.

Presbitero S. E. Ernesto, vice ammiraglio Presidente del Consiglio superiore di Marina.

Tahon di Revel S. E. Paolo, vice ammiraglio, Capo di Stato Maggiore della Marina e Comandante in capo delle forze navali.

Note biografiche

Nella lista dei nuovi senatori, due nomi assumono più alto significato nel cuore dei veneziani, quello di Filippo Grimani e quello di Emilio Castelli.

Filippo Grimani

In quest'uomo singolare, amore dei suoi concittadini che ogni sua ambizione fa consistere nel proclamarsi primo servitore della sua Venezia, il Governo ha voluto certamente riconoscere una vita dedicata tutta al supremo interesse della cosa pubblica. Il momento conferisce alla nomina una significazione speciale, perchè in Filippo Grimani Venezia vede riconosciuto tutto il proprio valore, tutto il proprio spirito di abnegazione nel momento in cui la Patria affronta il più duro cimento. Venezia tracciò a tutte le città italiane la via del dovere fin dal 1914, non soltanto col silenzio patriottico col quale sostenne le avversità che si abbatterono su di lei da un momento all'altro, troncando tragicamente il suo tripudio e la sua vita operosa, ma altresì affrontando e risolvendo i più delicati problemi della vita civile, inspirandosi ad un alto senso di solidarietà sociale e rendendo allo Stato il più prezioso dei servizi. Perchè mal si potrebbe concepire come i nostri poteri responsabili avrebbero potuto decidere della pace e della guerra, se, fin dalla prima ora, il popolo assillato dai bisogni, manifestatisi qui con tanta crudezza, fosse sceso in piazza a tumultuare. Se questo non avvenne, si deve in gran parte a Filippo Grimani, il quale può vantarsi di non aver mai disperato, nemmeno nei momenti più critici, e tutti sanno se ve ne furono, del cuore e della fede della sua città.

Ma all'infuori delle circostanze del momento, Filippo Grimani da molti anni era nella vita italiana, una figura di eccezionale rilievo, onde parlando di lui, anche fuori di Venezia, i più esprimevano meraviglia, che Filippo Grimani non sedesse ancora in Senato. Genuino interprete dell'anima veneziana, egli comprese fin dal 1895 quali ne fossero i bisogni morali e materiali. In una città che secolare educazione civile poneva in particolare disagio fra il suo profondo patriottismo e la sua sincera fede religiosa, Filippo Grimani seppe dimostrare, primo in Italia, ciò che possa la lealtà a servizio del pubblico bene, seppe attirare alla vita pubblica le schiere numerose di uomini sui quali pareva pesare una pregiudiziale ingiuriosa, e fornì la prova del come si possa restare buoni cittadini e buoni credenti.

Oggi, mentre il clero d'Italia dà esempio diuturno di patriottismo, ciò può parere oltrepassato; l'aver creduto a questa possibilità, l'aver preparato le condizioni di un'alleanza che dura da oltre vent'anni, senza che da una parte e dall'altra sia stata necessaria una rinunzia, mentre poi la città fu avviata ai più alti progressi sociali e civili, è un merito che in questo momento non si saprebbe tacere. Ed è bello che, per le circostanze dell'ora, sia un Ministero nel quale tutti i partiti sono rappresentati il quale chiama Filippo Grimani all'onore del Senato. Ciò significa che non in nome di questa o di quella concezione politica si riconosce il merito dell'uomo, sibbene in nome di quei principi immortali che reggono gli Stati e le società; la rettitudine dell'animo, la sincerità della fede nel progresso civile, lo spirito animatore di ogni attività, quale i risultati di ventidue anni dimostrano.

Noi siamo perciò sicuri di interpretare il pensiero di ogni ordine di cittadini, inviando a Filippo Grimani le nostre felicitazioni, ed esprimendogli il nostro vivissimo compiacimento.

Emilio Castelli

Un altro nome caro ai Veneziani è quello di Emilio Castelli, il vecchio soldato della Indipendenza che nella tarda età, quando già per il sentimento della responsabilità, tanto vivo in lui, si era ritratto dalla vita pubblica, ha ritrovato la fibra dei suoi venti anni, per combattere la nuova battaglia in nome della Patria.

Emilio Castelli è uno dei pochi superstiti della campagna di Crimea, dove il Genio immortale, e allora mal compreso, di Camillo Cavour, andava a cercare le prime armi per la riscossa. Più tardi lo troviamo ovunque si combatte pel nostro riscatto, e sempre egli si copre di gloria, servendo direttamente agli ordini di Enrico Cialdini. Quando dovette posare la spada, e poteva credere di aver finito il suo compito, Emilio Castelli ricomincia altre battaglie per la ristorazione di quei principi che stanno a base della vita d'un popolo, e che bisognava preservare e riaffermare contro l'onda incalzante della demagogia.

E stette sulla breccia, tutto animando del suo spirito fresco e ardente, sino a che le forze materiali lo ressero. Pareva, nella sua solitudine, cercare soltanto il meritato riposo, tra l'affetto dei figli. Ma ecco l'Italia chiama un'altra volta a raccolta tutti i valori morali, tutte le energie del suo popolo per completare l'opera dei padri. Emilio Castelli avrebbe potuto restare tra le pareti domestiche, pago di quanto aveva già dato, e nessuno avrebbe avuto il diritto di cercarlo a fianco di chi combatteva. Non pareva che a questa battaglia vi fosse posto per lui. Ma in quei giorni noi lo vedemmo come rivivere, vedemmo brillare nel suo sguardo tutta la fede, tutto l'ardore che in giovinezza lo avevan lanciato alla testa dei suoi soldati a inchiodare un cannone o a contrastare una bandiera.

Il suo carattere impetuoso, ma tenace, gli fece apparire come una gioia la lotta contro ogni difficoltà, il suo spirito si trasfuse nei suoi collaboratori, ed egli ci diede il mirabile esempio di un vecchio sostenuto dal suo amore per la patria, dal suo sentimento del dovere, in un momento nel quale la fede sarebbe parsa temerità a molti giovani. Tutti i risultati dell'opera compiuta sotto il potente impulso di Emilio Castelli stanno a dimostrare che egli non aveva troppo presunto di sè. Anche davanti a lui ci inchiniamo reverenti, come davanti a un esempio della vitalità della nostra stirpe, della continuità dei nostri destini.

L'ammiraglio Thaon di Revel

Il nome dell'ammiraglio conte Paolo Thaon di Revel è ormai particolarmente caro ai veneziani, che han visto all'opera quest'uomo in momenti tanto difficili. Prima della guerra la notorietà di questo nome non aveva passato la cerchia del mondo navale militare, poichè l'uomo fu sempre schivo delle parole e considerò l'esibizione personale una colpa.

Alla marina dedicò tutta la sua vita senza per questo chiudere gli occhi alla vita civile e politica che egli studiò con vivo amore, e attraverso le cose e attraverso gli uomini, dei quali è conoscitore profondo. Seppe restare soldato senza disinteressarsi della vita morale del nostro paese; visse le ore più tormentate della nostra vita pubblica senza perdere il riserbo proprio degli uomini che pongono il loro orgoglio nel servire la Patria dove quando e come la Patria domanda.

Quando tutti pensavano alla guerra navale come a una vicenda destinata a risolversi in un giornata di battaglia tra il rombo delle cannonate, i marinai d'Italia non sapevano pensare che a Paolo Thaon di Revel, l'ammiraglio per antonomasia. Per questo forse, nei momenti difficili traversati dalla Marina negli ultimi anni, nessuno fece il suo nome come quello di un possibile ministro. Sant'Agostino è fatto per sciupare gli uomini; e tutti i marinai d'Italia volevano Thaon di Revel serbato per l'ora suprema.

Egli aveva già, nei primi anni della sua carriera, scritto pagine di valore che non tutte si possono ripetere ora. In tempi più recenti, durante la guerra di Libia, quest'uomo del quale tutti ammirano la tranquilla e quasi bonaria operosità, aveva dato prove di ardimento paragonabili solo al suo profondo senso di equilibrio mentale.

Allo scoppiare della nostra guerra si trovò a coprire il posto delle maggiori responsabilità, costretto a tutto creare. Non si sgomentò, e si accinse all'opera, animato come sempre da un altissimo sentimento del dovere. Insofferenza, debolezza, materiate purtroppo di ignoranza e sostenute da una concezione facilona del compito imposto oggi alle marine da guerra, finirono con l'abolire la carica di Capo di Stato Maggiore. L'esperienza dimostrò che si trattava di un errore, e la carica fu ripristinata, ampliandone le attribuzioni. Oggi l'ammiraglio è Capo di Stato Maggiore e Comandante in Capo della Flotta.

L'ordine del giorno da lui emanato alla Marina nell'assumere l'ufficio tremendo per chi abbia vivo il sentimento della responsabilità, è un capolavoro di semplicità e di chiarezza: Compagni d'arme e di mare! Per conseguire i nostri obbiettivi marittimi nazionali, oltre che sugli ardimenti, di cui già deste fulgide prove, faccio generale assegnamento sulla ubbidienza attiva, sulla abnegazione paziente e sul cauto silenzio, cui certamente non verrete mai meno.

In queste brevi parole è tutto l'uomo. L'ardimento è una dote naturale del soldato, nè può essere oggetto di stimoli. Sappiano i nostri marinai ubbidire, soffrire e tacere, e i nostri obbiettivi marittimi nazionali saranno conseguiti!

L'onore del Senato nulla aggiungerà all'ardore di bene dal quale è animato l'ammiraglio Thaon di Revel; come una prova della fiducia che in lui ripongono il Sovrano e il Popolo d'Italia, è certo una delle meglio fondate, se è vero che lo studio, il valore, la purezza e il fervore della fede, sono gli elementi necessari del successo.

Il generale Dall'Olio

Con la nomina a senatore del Sottosegretario di Stato Dall'Olio si prelude probabilmente alla elevazione a ministro dell'uomo che ha dimostrato una mirabile facoltà organizzatrice ed ha dovuto creare pressochè dal nulla tutto il servizio di rifornimento delle munizioni che vediamo affluire in copia sempre più confortevole verso la fronte di combattimento. Il Generale Dall'Olio che si trovava sino alla vigilia della sua nomina, presso il Comando di Bologna, e che è assai noto nella nostra città dove attese a importanti lavori di difesa, non è stato una rivelazione. Quanti avevano avuto rapporti con lui eran d'accordo nel riconoscergli ingegno acuto e pronto, preparazione completa, senso di equilibrio, rettitudine eccezionali. Caso singolare, la sua designazione al posto tanto delicato fu unanime e nelle sfere militari e nell'ambiente civile, e l'uomo ha corrisposto pienamente all'aspettazione.

Il generale Ameglio

Il nome del Generale Ameglio è troppo popolare in Italia perchè sia necessario parlare a lungo di lui. Il meraviglioso vincitore di Psitos il cui nome corse l'Italia, come una fiammata, in un'ora di gloria, e ci rivelò l'esistenza di uno di quei soldati che ci fan domandare se noi siamo degni di averli, quest'uomo nel quale vediamo rifulgere l'impeto di Nino Bixio e la semplicità di Giuseppe Garibaldi, non ha avuto la fortuna di trovarsi di fronte al nemico secolare d'Italia. A lui fu assegnato un posto lontano, di tanto maggiore responsabilità quanto più complicata era la situazione politica e militare della nostra recente conquista. Abbandonato pressochè a sè stesso, egli poteva applicare a sè stesso il motto dei nostri marinai dei sommergibili: *« In gurgite coeco, unum sidus: Italia! »* Come un antico Provveditore o un antico Capitano da Mar della Serenissima egli dovette più che alle istruzioni, necessariamente generiche, ricevute, attingere al proprio cuore e al proprio intelletto il vigore per dominare le circostanze, e serbare all'Italia il frutto del sangue dei suoi figliuoli. Lontano dai clamori, sordo agli applausi come alle critiche, il Generale Ameglio ha proseguito per la sua via. Chi ne trae il nome dal silenzio, in questi giorni, per dargli nuovo lustro dimostra che il silenzio non può significare oblio o sconoscenza del popolo italiano.

Riccardo Bianchi

Il Comm. Riccardo Bianchi che fu l'anima dell'azienda Ferroviaria nel difficile periodo in cui questa passò dalle Compagnie private allo Stato, è un uomo della tempra del Generale Dall'Olio. Al domani del terremoto dell'Italia centrale, parve necessario il suo sacrificio come soddisfazione all'opinione pubblica commossa, che reclamava ciò che forse era in quel momento superiore ad ogni forza umana. La notizia dell'allontanamento del comm. Bianchi fu appresa con vero senso di dolore, particolarmente nel mondo ferroviario che egli aveva retto con mano ferma, e sapiente, ma sopratutto giusta. Quando si manifestarono più acute le deficienze nei rifornimenti del carbone, l'opinione pubblica fece il nome di Riccardo Bianchi, il quale ha oggi la meritata ricompensa ai servizi resi e lo stimolo ad altri non meno preziosi per l'avvenire.

Il co. Gian G. della Somaglia

Il Conte Gian Giacomo Cavazzi della Somaglia è il V° Presidente della Croce Rossa Italiana. Anche il padre suo, Sen. Gian Luca, tenne con onore l'alta carica.

Il co. Gian Giacomo fu prima vice-presidente dell'Istituzione essendone Presidente il sen. Rinaldo Taverna.

Durante la neutralità lavorò senza posa per organizzare la Istituzione nella eventualità della guerra; l'ancor giovane conte, dall'espressione dolce, dalla volontà d'animo, sicuro, antiveggente, ideò iniziative su iniziative, si circondò di energie selezionate nei vari campi facendo così dello ufficio affidatogli un vero e proprio ministero della Carità e del Soccorso, un organismo complesso e gigantesco, ma insieme snello, duttile, adattabile alle contingenze più varie in qualsiasi luogo e momento si affaccino.

Dall'inizio della guerra il Presidente non ha tregua. La sua sala in Roma, ove egli siede allo stesso tavolo ch'era stato di suo padre, anche di notte, è illuminata ed egli non si stacca dal lavoro che per improvvise corse al fronte, lavora instancabile, non ha turni di riposo, ma è sempre al suo posto di lavoro.

Decuplicò nel momento più culminante della storia italiana i benefici della Istituzione. Il conferimento del Senato è prezioso riconoscimento dell'opera spiegata dalla Croce Rossa Italiana, opera ammirata dagli stranieri, e benedetta dalle madri.

*

Il Tenente Generale Nicolis di Robilant, il Ten. Gen. Lorenzo Bonasi, il V. Ammiraglio Ernesto Presbitero passarono sempre per ufficiali intelligenti ed attivi, e poco è noto al pubblico, mentre scriviamo, di speciali servizi che abbiano reso durante questa guerra, nella quale tante gesta degne di rilievo, tante nobili fatiche devono per ragioni d'ordine superiore restare nell'ombra ed essere avvolte nel silenzio.

Finalmente l'Ambasciatore Mayer De Planches, che fu delegato del nostro Governo a Londra ed ebbe tanta parte nei preliminari che condussero ad una intesa più stretta fra gli Alleati, raccoglie oggi anch'egli il frutto di una operosità poco nota, ma della quale per molti segni appariscono i frutti, nella più intima ed efficace collaborazione dei Governi e degli Stati Maggiori. Il conferimento del laticlavio al rappresentante del nostro Governo è un segno di gradimento che ci deve confortare intorno alla situazione, poichè è noto che l'on. Sonnino, che fu senza dubbio il sostenitore della proposta, non è uomo di facile contentatura.

Da molti sarà notata e deplorata la mancanza di un nome caro per tanti titoli al cuore degli Italiani, il nome del Generale Pecori Giraldi, sul quale gravò in una delle ore più critiche della nostra guerra la più tremenda delle responsabilità, e il quale non dubitò di assumerla, riescendo ad infondere in tutti la sua fiducia e la sua fermezza.

L'altro giorno — sono le sorprese della burocrazia — si apprese che il Generale Pecori Giraldi, era stato rientegrato nei quadri del servizio attivo. Noi confidiamo che egli saprà conquistare all'esercito nuovi allori, nuovo prestigio, e nel pensiero del dovere compiuto troverà il conforto che è il premio migliore dei forti e dei giusti.

La convocazione del Senato

Roma, 24

Il Senato del Regno è convocato per martedì 6 marzo alle ore 15 in seduta pubblica, col seguente ordine del giorno:

Sorteggio degli uffici; discussione dei seguenti disegni di legge: Protezione ed assistenza agli orfani della guerra; protezione ed assistenza agli invalidi di guerra; conversione in legge del R. decreto 21 gennaio 1915 sulla requisizione delle navi mercantili ecc.

La requisizione del carbone a Roma

Roma, 24

(N.) — Il Prefetto della Provincia di Roma ha ordinato la requisizione delle quantità di carbone forte, tonaello o spacco, occorrente per i bisogni della popolazione civile di Roma sulla produzione che si effettua nel territorio della Provincia. Tutte le Ditte che attualmente producono carbone nei varii Comuni della Provincia sono obbligate a spedire tutta la quantità prodotta e da produrre all'Ufficio Annona del Comune di Roma, salva solamente la quantità che sia destinata al rifornimento di altri Comuni della Provincia, e sia riconosciuta da questa Prefettura indispensabile ai bisogni delle rispettive popolazioni. Il prezzo che sarà pagato dal Comune di Roma è stabilito in lire 19 al quintale, franco alla stazione di Roma in sacchi forniti dal venditore.

Per la "trincea d'oro,,

Le offerte all'Erario

Roma, 24

Al Tesoro continuano ad arrivare giornalmente offerte d'oro all'Erario.

Fra quelle ultimamente pervenute segnaliamo le seguenti:

1 Signorina Lea Pini di Roma, per conto di una signorina americana, amica dell'Italia, un ciondolo d'oro;

2) Signor Alfredo Golfieri di Bologna, una catena d'oro con monete ed uno spillo d'oro;

3) Comm. Bindo Hannau di Roma, due medaglie d'oro;

4) Capitano Enea Cavalieri di Roma, una catena d'oro ed altri piccoli oggetti d'oro.

Sono anche pervenuti al Ministro del Tesoro dal Direttore del R. Corso magistrale di Susa n. 219 oggetti diversi d'oro accompagnati dalla seguente lettera che merita di essere integralmente riprodotta:

« Eccellenza,

« Fu durante una lezione di Morale, e precisamente parlando dei doveri verso la Patria, che mi balenò l'idea della « Trincea d'oro » che dovrebbero costruire i giovani delle scuole medie italiane, i quali, per l'età loro o per il sesso, non possono combattere nelle trincee scavate nel ghiaccio o nel fango del Trentino o sul Carso.

« E l'idea comunicai alle scolare del mio Istituto, che, con generosa spontaneità, l'accolsero con entusiasmo e nello stesso giorno mi portarono il loro contributo privandosi di qualche oggetto d'oro, che chissà dopo quanta aspettazione erano riuscite a possedere. Hanno compreso queste future maestre le parole di Mazzini: « Il sacrificio non è altro che il sentimento del dovere in azione ».

« Il giorno dopo andarono a battere alle porte delle persone note per il loro patriottismo, delle famiglie amiche e conoscenti ed il risultato fu soddisfacentissimo.

« Mi sono riservato il gradito incarico, Eccellenza, di inviare io la prima pietruzza (oggetti N. 219) di quella « Trincea d'oro » che vorrei fosse costruita dai giovani studenti delle scuole medie italiane. Se l'esempio dato dalle mie scolare fosse seguito, la pietruzza lanciata da Susa potrebbe smuovere pietre e macigni e fare fluire a Roma il materiale per innalzare una diga d'oro da apporre al nemico (cambio), che attenta alla solidità della ricchezza italiana.

« Voglia, Eccellenza, gradire il riverente saluto del devotissimo

Firmato: **Luciano Pojaghi** Direttore del Corso Magistrale di Susa. »

La riunione del Santuffizio socialista

Roma, 24

(N.) — Stamane, in una sala di Montecitorio, si è riunito il gruppo parlamentare socialista ufficiale. I deputati presenti erano molto pochi, e perciò la discussione politica è stata rinviata al pomeriggio. Intanto i convenuti, per non perder tempo, hanno invitato i rappresentanti della Confederazione del Lavoro, presenti a Roma, ad intervenire alla riunione per riferire sui vari ordini del giorno approvati domenica scorsa nel Congresso dell'Unione Agraria.

Nel pomeriggio, alle 14,30, il gruppo si è riunito nuovamente e si è proceduto a uno scambio di idee sui lavori del Congresso di domani, e sulla politica da seguire durante i prossimi lavori parlamentari.

Domani mattina, come a suo tempo vi ho riferito, si riunirà il così detto Congresso socialista, che in realtà non sarà altro che una riunione di fiduciari, rappresentanti federazioni, comitati e collegi. Interverrà, naturalmente, la direzione del partito, e vi parteciperanno anche i deputati. Scopo della riunione è quello di uno scambio di idee nei riguardi della situazione politica internazionale, ma in fondo è una alzata di scudi contro quei membri del gruppo parlamentare che, in contrasto con la condotta della direzione del partito e della direzione dell'*Avanti!* avevano mostrato di non essere completamente fermi nel loro sentimento di disciplina. Si può con tutta facilità prevedere che la corrente che otterrà la prevalenza sarà conforme alle vedute della direzione del partito, cioè contro ogni idea di guerra e di patria. Dalla riunione sarà esclusa la stampa liberale. Dovremo pertanto accontentarci di comunicati laconici e delle relazioni a *« usum delphini »* che compariranno sull'organo centrale del partito.

La morte dell'on. Altobelli

Napoli, 24

Stasera alle ore 21 è morto il deputato Altobelli, che da molto tempo era ammalato.

I premi alle donne benemerite dell'Agricoltura

Roma, 24

(N.) — E' stata nominata una commissione con l'incarico di procedere all'esame delle proposte pervenute al Ministero dalle Cattedre Ambulanti di Agricoltura per l'assegnazione dei premi alle donne che nella passata annata agraria si sono distinte nei lavori agricoli, in sostituzione degli uomini chiamati alle armi. La commissione è presieduta dal senatore Farina, ed è composta dell'on. Cabrini, del prof. Bizzozzero, dei commendatori Moreschi e Campioni e del cav. Sivi del Ministero di Agricoltura.

Le assicurazioni obbligatorie dei lavoratori della terra

Roma, 24

(N.) — Il Governo non credendo possibile di provvedere con un semplice Decreto luogotenenziale alle assicurazioni obbligatorie dei contadini ha stabilito di presentare all'esame della Camera un progetto di legge che renda obbligatorie tali assicurazioni per i lavoratori della terra.

Il processo contro il maggiore Pacini

Roma, 24

E' continuato stamane il processo a carico del maggiore Pacini ed altri al nostro tribunale militare. Hanno deposto alcuni altri testi.

Il Presidente generale Chauvin ha annunziato al Maggiore Pacini l'arrivo di alcuni documenti mandati dal reggimento per essere esaminati.

E' poi sentito il ten. gen. Struma il quale narra che, in seguito all'arrivo di una lettera anonima a carico del maggiore Pacini, egli volle indagare la verità. Da tali indagini al gen. Struma nulla risultò di vero degli addebiti che al Pacini si muovevano.

Teatri e Concerti

"Manon,, di Massenet al "Rossini,,

Sotto i migliori e più promettenti auspici si è iniziata iersera la stagione lirica al nostro Rossini con *Manon* di Massenet.

Il pubblico sceltissimo che affollava il teatro ha seguito con intensa commozione la vicenda dell'eroina del Prévost, ha ascoltato col più vivo interesse e col più intimo godimento la deliziosa musica ora sentimentale e delicata, ora sensuale or vivace e gaia, ora appassionata del Massenet, ha applaudito col più schietto entusiasmo interpreti, orchestra, cori.

L'aria di *Lescaut* e il duetto di *Manon* e *De Grieux* al primo atto suscitarono i primi applausi, le prime chiamate; l'*addio picciol desco* nel secondo atto commosse, e fu interrotto dall'applauso; del « *sogno* » si voleva il *bis*, non concesso per la necessità di finire lo spettacolo alle ventitre; il *vaghi sogni, visione...* » ed il duetto della seduzione del terzo atto suscitarono approvazioni e vere ovazioni ripetute ed incessanti; altri applausi alle due arie del *Conte De Grieux*; ad ogni atto il velario è calato fra uno scroscia.e di applausi e gli interpreti e il maestro Preite dovettero presentarsi due, tre, quattro volte a ringraziare. Nini Bagnasco e Armando Marescotti furono interpreti ottimi di Manon e di De Grieux quelle due figure di profonda e spasimante debolezza amorosa che attraverso forme diverse, di romanzo, di poesia e di musica, conservano sempre tanta umanità e verità di passione e di dolore. Essi ne hanno dato una figurazione amabilissima, accentrando più degli altri il carattere di ebbrezza amorosa che è certo il più evidente della vicenda teatrale.

Di Nini Bagnasco ricorderemo specialmente il modo meraviglioso con cui disse il famoso duetto della seduzione; ammaliando il pubblico ed espandendo un'onda voluttuosa nella sala, e ricorderemo tutto il sentimento e la passione messi nel sospirare l'*addio picciol desco*. Per la sua grazia innata, per la sua voce armoniosissima che può dar rilievo e risalto a tutte le delicate melodie massenettiane, Nini Bagnasco è una « Manon » deliziosa e perfetta.

Armando Marescotti fu dolce e impetuoso, accorato e patetico, mantenendo in una aristocratica linea tutta la azione scenica. La sua voce è fresca e sonora; in certi momenti acquista una dolcezza infinita. Otterrebbe però effetti maggiori e migliori se si inducesse a chiudere un po' più il registro acuto; nel famoso «sogno» per esempio, il gran termine di paragone dei tenori in quest'opera, se attaccasse meno aperto il *la* acuto il portamento alla mezza voce od al falsetto gli riescirebbe ben più facile; egli si sentirebbe più sicuro e il pubblico non proverebbe la poco gradevole impressione che lo lascia perplesso come davanti a.... una stecca, ciò che non è certamente. Egli è artista intelligente e per questo crediamo valga la pena di rilevare questi che sono difetti lievi, convinti che egli vorrà e saprà correggerli. Nel terz'atto, iersera, fu felicissimo per il suo bel canto pieno di sentimento.

Un altro valoroso artista ha contribuito grandemente iersera al successo: il cav. Aristide Anceschi, che ha confermato la bella fama acquistatasi sia come cantante sia come attore. Egli raggiunse effetti gustosissimi specialmente nei momenti di maggiore comicità. Egli ha raccolto le stesse feste cordialissime fattegli dal pubblico veneziano vari anni or sono quando interpretò la stessa parte al nostro vecchio *Malibran* allorchè l'opera venne data per la prima volta a Venezia coi famosi coniugi Garulli.

Luigi Manfrini ha entusiasmato il pubblico per la magnificenza della sua voce sonora, potente, vibrante, perfettamente intonata e educata alla vera scuola del bel canto. Fu un *Conte De Grieux* quale di rado è dato sentire e vedere anche in edizioni di primissimo ordine nei maggiori teatri.

Carlo Rossi il simpaticissimo basso comico ha colorito col brio che gli è proprio la sua parte dandole singolare risalto.

Come sempre, a posto e quadratissimo l'inesauribile e diremo anzi l'immancabile Angelo Zoni.

Benissimo anche tutte le altre particine secondarie.

Carmelo Preite ha concertato l'opera meravigliosamente. Sotto la guida della sua bacchetta precisa e sicura, l'orchestra ha colorito magnificamente tutto il delizioso spartito, suonando, fusa, intonata. Noi che non abbiamo risparmiato nell'ultima stagione da lui diretta i nostri appunti a Carmelo Preite, sentiamo di doverci tributare le più ampie ed incondizionate lodi [illegible] alle manifestazione di ammirazione e di approvazione [illegible] del pubblico che lo volle alla ribalta dopo ogni atto e che applaudì con entusiasmo il *preludio* e il *minuetto*.

E vivi elogi dobbiamo tributare anche al coro che ha cantato fuso, intonato ma ha saputo anche « muoversi » con brio e con misura come da tempo non vedevamo. Di questo va data amplissima lode al valentissimo suo istruttore il maestro Cusinati.

s. m.

*

Oggi *Manon* si replica in mattinata ad ore 15.30 e alla sera ad ore 20.

Angelo Musco al "Goldoni,,

E' confermato per martedì 27 il debutto della primaria compagnia siciliana diretta da quel valoroso e geniale artista che è Angelo Musco. Del Musco e della sua bella compagnia, che vengono al nostro Goldoni per una breve stagione, ormai preceduti dalla miglior fama e dai successi più lusinghieri riportati nei migliori teatri italiani, avremo occasione di parlare domani con qualche diffusione. Amiamo ripetere che il repertorio di Angelo Musco è quanto di più attraente si possa immaginare. Ogni cura è impiegata dal Musco nella scelta dei lavori ch'egli rappresenta. Onde si può prevedere anche da noi, ed augurargli fin d'ora, un ottimo successo. Successo che del resto si merita chi, come Angelo Musco, fa dell'arte più che una palestra, una gara.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 15.30 e ore 20: *Manon.*

GOLDONI — *Battaglia di Gorizia* - Tre rappresentazioni: ore 15, ore 18, ore 20.30 - Ultimo giorno.

ITALIA — Francesca Bertini in *La Signora dalle Camelie* - ultimo giorno.

TEATRO MODERNISSIMO — Ultimo giorno della *Bestia umana* protagonista la Scimmia Jocko Consul. - Domani première *Alla Capitale* (Casa Tiber di Roma).

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 14 alle 15.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia Militare, Beretta — 2. Sinfonia « Giovanna d'Arco », Verdi — 3. Finale 1. « Aida », Verdi — 4. Danze « Erodiade », Massenet — 5. Galopp « Mano a Tutto », Marenco.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
25 Domenica: S. Margherita.
26 Lunedì: S. Leandro.

L'industria delle valli
in rapporto all'assetto portuale

Riceviamo la seguente lettera alla quale diamo integrale pubblicazione:

Pregiatissimo Sig. Direttore della Gazzetta di Venezia

Ho letto e riletto colla più viva attenzione il programma del Sindacato di studi per Imprese elettro-metallurgiche-navali nel Porto di Venezia ed il commento che il suo giornale assai opportunamente fece susseguire nel N. 52 di ieri: e mi permetto in proposito di fare qualche osservazione.

Partendo dall'idea di favorire lo sviluppo industriale del Porto di Venezia e di procedere a studi ed indagini diretti all'esame di proposte e di progetti per l'impianto di industrie da esercitarsi nel Porto stesso, io vorrei credere che non possano intendersi esclusi gli studi che si riferiscono alle industrie della piscicoltura marina e in generale a tutte le industrie marittime propriamente dette.

Nella mia lunga esperienza di insegnante e di pubblicista, io ebbi occasione di tener dietro a tutto il movimento industriale e marittimo in Italia e in Francia e di studiare particolarmente quanto scrittori competenti avevano suggerito per Venezia. Ricordo in specialità l'opera veramente classica dell'Ing. G. S. Bullo «Piscicoltura marina, stima delle coltivazioni in acqua salsa», Padova 1891: — gli Annali del Ministero d'Agricoltura sulla pesca in Italia: — la Relazione Antonio Bullo in risposta dalla Camera di Commercio della Città di Venezia al Ministero (estratto dal Giornale il Tempo 27 marzo 1879 N. 71: — le assai pregevoli pubblicazioni del Prof. Levi Morenos, per accennare alle principali. — In pressochè tutte io rilevai che il problema del possibile sviluppo da darsi alla piscicoltura marina nel Veneto ed anche in altre località della costa marittima italiana, era tuttora insoluto.

L'Istituto delle Scienze, Lettere ed Arti di Venezia, fin dal 1857 aveva proposto un premio, prima di L. 1800 poi di L. 3000 a chi avesse sciolti alcuni quesiti diretti a rendere più lucrose e produttive le Valli salse chiuse da pesca del Litorale veneto ma nessuna soluzione fu presentata: il concorso fu rinnovato nel 1861, nel 1863 e nel 1865, ma l'esito fu sempre negativo.

Nell'opera del sig. Ing. Bullo che ho citata, si leggono qua e là riflessioni e conclusioni veramente malinconiche. Per esempio, si accenna che nella Laguna di Caleri nel Polesine a sud-est, e nelle Valli circostanti, le ostriche del sito presentano il preciso distintivo delle ostriche verdi che si ottengono a Marennes in Francia, poco distante dallo sbocco della Gironda e in Inghilterra, le quali trasportate ad Ostenda per raffinate preparazioni sono esportate a Parigi, ove si vendono sotto il celebre nome di *ostriche* d'Ostenda. Per il Veneto che è produttore, nessuno se ne cura: l'Italia, aggiunge il Bullo, è mantenuta, lo si sa, in mortificazione. Forse conchiude, verrà in Italia il tempo anche dell'ostrica verde quando non sarà più costretta a vivere consumando il capitale produttore!

In un altro luogo nota:

Da Volano a Grado esistono nel Veneto più di 120 Valli salse di grande estensione e piccole per 80.000 ettari, disseminate sui vecchi bassi fondi e lagune fra il Delta del Po, la laguna di Caleri e Borzatini, la laguna di Venezia, quella di Caorle, di Marano e di Grado, le quali, oltre alle anguille, danno da 60 a 100 Kilogrammi di pesce per ettaro e nel Polesine di 150: e non si tratta di piscicoltura scientifica, tutt'altro! e ciò di fronte al raccolto medio di 18 a 20 Kilog. per le anguille a Comacchio e di Kilogrammi 2, dico *due* al più per le varie specie di pesci. In Francia i bacini salsi di Arcachon dànno annualmente 300 Kilogrammi di pesci all'ettaro: Relazione all'Istituto delle Scienze di Venezia del Prof. Molin 1868). E si *può* dire, conclude il Bullo, *che qualcuna delle Valli del Veneto con 400 o 500 ettari di estensione raccoglie in pesci d'ogni sorta quasi tutto il Bacino della Laguna di Comacchio di 40.000 ettari, cioè, proporzionalmente cento volte di più.*

Il sig. Antonio Bullo, che credo sia il padre dell'Ing. Bullo, dopo di avere, nella sua Relazione del 1879 ricordate le proposte fatte nel 1867 quale Deputato provinciale «avendone accoglienza gradita, ma risultati sterili» esprime i suoi convincimenti colle seguenti precise parole: «Se la produzione lagunare veneta sarà «organizzata, si giungerà a risultati che «oggi non si misurano del tutto, ma quan«to per altro basta per asserire che nes«sun territorio della più ricca provincia «sarebbe in grado di stare a petto della «laguna per importanza e per lucro di «produzione.»

Io non so dire se dal 1800 in poi le cose siano mutate in meglio e se progressi siansi fatti: ma da dieci e più anni che vivo a Venezia tenendo dietro con interesse e per amore di studio a ciò tutto che riguarda il movimento industriale, commerciale e marittimo, non mi ricordo e non credo che le cose siano di molto cambiate.

Ora, il sorgere di un Sindacato che assume con slancio di procedere all'esame di proposte per l'impianto di industrie da esercitarsi nel Porto di Venezia ed anche in altri porti adriatici, fa sperare che anche la Vallicoltura e le industrie marine possano essere oggetto di studio e di proposte, sia per l'immensa e pratica loro importanza, sia perchè, più che ogni altra, potrà giovare alla soluzione dei problemi cittadini.

L'avverarsi ed il tradursi in atto di tale speranza sfaterà le amare conclusioni a cui era giunto cinquant'anni or sono il sig. Antonio Bullo, scrivendo: «L'espe«rienza non permetterebbe la lusinga di «essere ascoltato efficacemente: riconosco «che la novità è potente inciampo all'or«ganizzazione del bene, e ricordo il detto «di persona stimabile, che la verità nel «farsi strada, trova tre classi di nemici, «i rispetti, i sospetti e i dispetti.»

E con ciò mi abbia, Sig. Direttore, con distinta osservanza.

Venezia 22 Febbraio 1917.

Dev.mo *Avv. A. Gennari.*

Questa lettera si riferisce, come i lettori vedono, a dati alquanto remoti, e noi crediamo di rispondere alla preoccupazione di chi ci scrive assicurandolo, in base al parere di persone che studiano con amore il problema della pesca nelle valli, che le cose, lentamente, ma sicuramente, sono alquanto migliorate. Migliorate, si intende, entro i limiti della possibilità lasciata nella Laguna Veneta da leggi e regolamenti che si propongono la tutela di interessi generali rispettabilissimi.

Frattanto una fase, la più difficile, è superata, quella alla quale accenna in un passo riportato dall'avv. Gennari, il conte Antonio Bullo, la fase dei rispetti, dei sospetti, dei dispetti. Particolarmente dopo la istituzione del Magistrato alle Acque, abbiamo visto ripristinare in molte circostanze il dominio di quello che si chiama senso comune, forse, perchè è tutt'altro che comune.

Le varie questioni che si sono di volta in volta presentate, sono state esaminate senza preconcetti e col fermo proposito di conciliare le esigenze del regime lagunare con quelle di una industria che merita per la sua importanza ogni considerazione. Anche di recente, abbiamo visto decreti che stabilivano deroghe assai ben consigliate le quali dimostrano, sì, il rispetto, ma non il bigottismo delle leggi. E su questa via crediamo si persevererà, tanto più che il rinnovato assetto della Laguna permette di considerare alcune questioni con criteri nuovi e meno esclusivistici.

Frattanto crediamo sia stato utile richiamare l'attenzione sul problema delle valli della nostra Laguna. E ci sembra che nel momento in cui una vasta organizzazione di industriali si propone lo studio di problemi che riguardano il regime lagunare, abbia giovato il richiamare l'attenzione su di un problema che con la vita della Laguna ha attinenze strettissime. Abbiamo potuto vedere in occasione della guerra quale sussidio possa recare al mercato delle derrate alimentari una industria della pesca razionalmente organizzata.

Ciò che oggi è l'eccezione non perderà valore in avvenire, perchè si tratta e del regime alimentare delle nostre popolazioni e dell'avvenire di una industria che può essere portata ad una floridezza meravigliosa.

Manifestazione di compiacimento
per la nomina a Senatori di F. Grimani ed E. Castelli

La notizia della nomina a Senatori di Filippo Grimani e di Emilio Castelli si sparse ieri nel pomeriggio in città, accolta con la più viva soddisfazione. Un segno tangibile di tale sentimento si ebbe subito perchè al Comitato di Assistenza Civile cominciarono — com'è divenuta ormai commendevole consuetudine da parte di chi voglia manifestare pubblicamente il proprio consenso ad un avvenimento — cominciarono ad affluire offerte. Ne diamo qui la prima lista.

Co. Alberto Valier	L.	10.—
Avv. Ettore Sorger	»	10.—
Prof. Federico Pellegrini	»	10.—
Prof. Antonio Garioni	»	10.—
Co. Enrico Passi	»	10.—
Avv. Attilio De Biasi	»	10.—
Co. Andrea Marcello	»	10.—
Avv. Max Ravà	»	10.—
Avv. Carlo Trentinaglia	»	10.—
Ass. Pietro Parisi	»	10.—
Co. Luigi Donà dalle Rose	»	10.—
Avv. Pietro Casellati	»	10.—
Cont. Leopolda Brandolin d'Adda	»	10.—
Prof. Giovanni Bordiga	»	10.—
Contessa Giustina di Valmarana	»	10.—
On. Prof. Pietro Orsi	»	10.—
Sen. Adriano Diena	»	10.—
Maria Pezzè Pascolato	»	10.—
Prof. Mario e Luisa Marinoni	»	10.—
Dott. Andrea Venuti	»	10.—
Cont. Matilde De Mori Pellegrini	»	10.—
Paolo e Nella Errera	»	10.—
Daniele e Maria Pegorini	»	10.—
Cav. Uff. Aurelio Cavalieri	»	10.—
Avv. Luigi Marinoni	»	10.—
On. Prof. Antonio Fradeletto	»	10.—
Dott. Guido e Adelia Vivante	»	10.—
Avv. Antonio Marigonda	»	10.—
Ing. Angelo Fano	»	10.—
Avv. Giovanni e Nilla Marinoni	»	10.—
Dino Romanin	»	10.—
Dott. Pietro Spandri	»	10.—
Dott. Cesare ed Emma Bidoli	»	10.—
Avv. Umberto Luzzatto	»	10.—
Rag. Romualdo Genuario	»	10.—
Ing. Comm. Beppe Ravà	»	10.—
Associazione per il Lavoro	»	10.—
Marco e Anna Oreffice	»	10.—
Ferdinando Pasqualy	»	10.—
Dott. Giuseppe Bonaldi	»	10.—
Ida Alessandri	»	10.—
Famiglia Lavezzari	»	10.—
Ing. Giuseppe Nob. Minio	»	10.—
Avv. Amedeo Massari	»	10.—
Prof. Angelo Pernice	»	5.—
Giuseppe De Galateo	»	2.—
Avv. Giuseppe ed Elisa Luzzatto	»	10.—

Comitato di assistenza e difesa civile
Sottoscrizione 1917
Lista N. 42

Gli alunni della Scuola tecnica «Livio Sanudo» a mezzo del loro Direttore offrono pro orfani di guerra n. 3 titoli del prestito nazionale (valore nominale di L. 100) per residuo somma raccolta in totale Lire 292.40 — Giuseppina Grassini Usigli (pro lana), 100 — Nell'anniversario della morte del comm. avv. Graziano Ravà: Max e Angelina Ravà, 75 — Tide Oreffice Ravà, 50 — Adele e Cesare Oreffice, 75 — Cav. Massimo Todesco, in memoria del cav. Antonio Pasqualy, 20 — Henia Oreffice e Parmeggiani Paolo, obolo dei piccoli, 12.85 — Piero e Maria Ghisalberti, in memoria della zia Teresa Rizzioli (pro orfani), 25 — Tenente di vascello Carlo Franchi, offerta mensile, 30 — Impresa Levi, 200 — Luigia e Adelia Zanon, 18 — Bigetti Zanon, 5 — Maria Tomich Corner, 5 — Nob. comm. Gioacchino e Marina Wiell, 75 — Giuseppina De Zorzi ved. Antonini, 25 — Avv. Catullo Truffi, per protestare contro il giudizio deplorevolmente superficiale su Venezia ed i veneziani da parte di un Giornale romano, 10 — Tenente Guido Longega un titolo prestito nazionale più interessi, 108 — Dott. Alessandro ed Elena Assagioli per onorare la memoria del compianto cognato Davide Polacco, 50.

	L.	1.176.25
Sottoscrizione precedente	»	526.709.27
Sottoscrizione 1917	L.	527.885.52
Sottoscrizione 1915-16	»	2.153.605.15
Totale	L.	2.681.490.67

Offerte varie

La Sig.ra Rita Errera offrì 8 p. di guanti, 8 passamontagne, 8 paia calze.

Lavorarono per i soldati le Signore:

Linda Battaggia, Nella Errera, Olga Romanin, Alice Coen, Rina Giomo, Elisa Luzzatto, Elisa Ferreri, Maria Vittoria Mateucci, Maria Creazzo, Miss Burk, Angela Merlo, Rita Tirelli Fano, Maria Andreina Rosa, Ester Velobele, Marcella e Valeria Arbib, Co.ssa Mocenigo Cais, Marchesa Nina Bia, Lina Barovier, e le ricoverate del Reparto Ostetricia Ospedale Civile.

Ufficio Notizie

Terza lista di coloro che s'impegnarono finora di contribuire all'Ufficio Notizie alle Famiglie dei Militari di Terra e di Mare con una lira mensile:

Sig.na Sterli Silvia, sig.ra Eden Carolina, sig.na Zago Cesira, marchesa Pallavicino Costanza, sig.na Majnini Santina, contessa Foscari, dott. Candiani, sig. Damiani Giorgio Ghita, sig. Defina Giuseppe, sig. Serena Guido, sig. Navarra Arturo, colonnello Rolando Ricci, sig.ra Calcagno Eugenia, sig. Manlio Cappellin, sig. nob. Taddeo Wiel, sig. Giovanni Bernack, signora Angela Goldschmiedt Dobranizki.

Inoltre contribuirono con offerta unica: Sig. Spinelli Paolo L. 5, E. Toffolutti e C. L. 10, dott. Antonio Poletti L. 5, comm. ing. Beppe Ravà L. 10.

NB. — **Le adesioni possono essere inviate a mezzo posta alla Sede dell'Ufficio il quale s'interesserà poi per il ritiro dell'offerta.**

Solenne consegna di ricompense al valor militare

Stamane alle ore 9 in Piazza S. Marco S. E. il Comandante in Capo della Piazza Marittima consegnerà solennemente numerose ricompense al valor militare.

Le prime sono decretate alle Bandiere di combattimento di due R. Navi.

Seguiranno quelle alla memoria dei caduti, e che verranno consegnate alle famiglie, infine le altre assegnate ad ufficiali e soldati presenti alla cerimonia.

Diamo l'elenco dei decorandi:

Bandiera di combattimento del R. Cacciatorpediniere «Zeffiro».

Bandiera di combattimento della R. Torpediniera 9 P. N.

Alle famiglie dei militari caduti

Sottoten. fanteria Brandolin Brandolino — Sottoten. fanteria Beltrami Ernesto — Aspir. Ufficiale Campese Michele — Ten. di Vasc. Garrassini Garbarino — Ten. di vasc. Co Borgna Emilio — Marinaio Cameriano Giuseppe — Ten. Cavalleria Robert René Charles M. — Sott. Tenent di vascello Woltz André — Sottoten. di vascello Garros Paul François — Maitre Mecanicien Poggi Paul — Sotto capo Meccanico Coste Maurice — Quartier Maitre Mecc. Reynes Jules — Brig Fur Dragoni Cornighon Edouard Alfredo.

Ufficiale R. Esercito

Tenente Fanteria Zanon Giacomo.

Ufficiali R. Marina

Capitano di vascello Pignatti Morano Carlo — Capitano di fregata Cavagnari Domenico — Capitano di corvetta Ciano Costanzo — Capitano di corvetta Goiran Ildebrando — Tenente di vascello Bonaldi Silvio.

Tenente di Vascello Speciale Pietro — Sottoten. di Vascello Martinengo Federico — Tenente macchinista Capece Rodolfo — Guardia Marina di complemento Brunetta Agostino.

Ufficiali di Finanza

Tenente di Finanza Urbano Mario — Tenente di Finanza Liguori Aristide — Sottoten. di Finanza Veneziani Leonardo.

Militari R. Esercito

Caporale Servadei Giovanni — Caporale Ceccarini Alberto — Soldato Mancini Mario.

Militari R. Marina

Capo Meccanico 1.a Nappi Raffaele — Capo meccanico 2.a D'Angelo Pietro — Capo Torpediniere di 2.a Volpi Giuseppe — Secondo nocchiere Bragoni Nicodemo — Secondo capo torpediniere Valdimiro Pietro — Secondo capo meccanico Bertelli Edmondo — Sottonocchiere Veronese Michelangelo — Sottocapo Torp. E. Bonsembiante Renato — Marinaio scelto Dealgelis Michelangelo — Torp. E. Maschietto Ugo — Torp. E. Braccioni Annunzio — Torp. S. Milani Antonio — Marinaio Donato Pietro — Fuochista A. Brignetti Antonio — Capo Timoniere di 1.a Di Meo Giuseppe — Primo Macchinista Martinelli Ugo — Capo Meccanico di 1.a Castagna Santo — Capo Timoniere di 2.a Netti Vito Nicola — Capo Torp. S. di 2.a Palazzo Francesco — Capo meccanico di 2.a Del Mastro Gioachino — Secondo capo R. T. Pappagallo Michele — Secondo capo torp. S. Paolillo Stefano — Sottonocchiere Matraia Paolino — Marinaio Scelto Perfetto Vincenzo — Marinaio scelto Angelino Francesco.

"Grado redenta,,

Oggi alle ore 15 all'Ateneo, avrà luogo l'annunziata conferenza del tenente prof. Ferrando intorno all'opera della R. Marina. La conferenza recherà per titolo «Grado redenta» e sarà d'esposizione di un'opera ignorata quanto meritoria, che dimostrerà ancora una volta quale nobile concetto inspiri presso di noi l'opera dei militari, nei quali il mestiere delle armi, non riesce ad affievolire l'amore della civiltà, ma vale a renderlo più fattivo ed efficace.

Il momento non consente troppe parole intorno alla nostra Marina, la cui azione si giova assai del silenzio e non può esplicarsi se non eccezionalmente nella gesta clamorosa che ha la virtù di accattivarsi l'interesse del pubblico. Tanto più meritoria è questa opera, tanto più alto il nostro dovere di conoscerla. La Marina fu il nostro amore, e non si può in verità dire che il paese negli ultimi anni non abbia fatto quanto gli fu in pro di essa richiesto. Fu tuttavia amore cieco, propizio agli errori ed agli apprezzamenti grossolani, ai giudizi temerari; troppo poco siamo noi imbevuti di spirito marinaresco, troppo ignoriamo ciò che significhi tenere il mare nelle presenti condizioni, guardare la sicurezza delle comunicazioni tra le insidie di un nemico che si preparava da lunghi anni all'aggressione. La conferenza del Tenente Ferrando si propone di aprire uno spiraglio di luce su alcuni punti ignorati, e il pubblico accorrerà in folla ad ascoltare la sua parola, consapevole, illuminata da un fervido amore per la nostra Armata.

Alla Croce Rossa

La Società Proprietaria del Teatro «La Fenice», nella sua ultima assemblea, su patriottica proposta della Direzione, deliberava all'unanimità di farsi Socia Perpetua della Croce Rossa, versando la quota statutaria di L. 200. E' questo un nuovo generoso gesto della Società che nel suo Teatro offre così larga e benefica ospitalità al Comitato di Assistenza e Difesa Civile, e che dimostra anche una volta con quanto fervore di sentimento patrio essa soccorra come alle provvidenze civili cittadine, così alle opere nazionali di soccorso alla guerra, quale è quella che svolge accanto all'Esercito combattente la Croce Rossa Italiana.

Si è iscritto fra i Soci Perpetui, versando una cartella del Prestito, il prof. Rosolino Bellodi.

I sigg. E. Ferrazzuto, Gius. Antonelli, Gius. Tognon e Luigi Rizzo hanno offerto L. 10 per onorare la memoria della compianta sig.ra Domenica Zanini Giudica. La Ditta La Bua e Nadin offerse, a mezzo «Gazzettino», L. 10 in memoria del compianto sig. Giovanni Scarpa, e, pure a mezzo del «Gazzettino», L. 30 i sigg. Avanzi e Meneghel, in memoria del sig. Enrico Bolla.

Imposta sulla esenzione militare

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

«Tutte le Aziende aventi operai ed impiegati esonerati, dispensati o comandati, eccettuato quelle Aziende tassativamente designate dall'art. 1 allegato B al D. L. 9 novembre 1916 N. 1525, (imposta sui militari non combattenti) sono obbligate a comprendere — sotto pena della multa di L. 100 — in un elenco distintamente per ogni provincia ove trovasi il Comune di leva in cui deve aver luogo la iscrizione a ruolo e trasmetterlo alla Intendenza di Finanza della stessa provincia per la prima volta non oltre il 15 marzo 1917 e successivamente entro 30 giorni dal verificarsi della causa che dia luogo alla soggezione al tributo.

Detto elenco deve contenere per ciascuno individuo il cognome, nome, paternità, l'ammontare della retribuzione nonchè la indicazione del Comune di leva nelle cui liste risulti inscritto e del Comune di attuale domicilio.

Il Prestito della pace vittoriosa
Nuove sottoscrizioni

La Banca Commerciale ricevette ieri sottoscrizioni per un milione di lire; notevoli quelle del dott. G. B. Bertolini per L. 20.000 e del Canapificio Veneto Antonini e Ceresa per L. 50.000 (parte delle 200 mila sottoscritte).

Presso la Banca Veneta di DD. e CC. la N. D. Contessa Beatrice Bianchini di Rosa sottoscrisse ieri L. 10.000.

I negozi della Croce Rossa aperti anche oggi
per la sottoscrizione al Prestito

Per comodità di tutti coloro che sono occupati negli altri giorni, i Negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie rimarranno aperti anche oggi per ricevere sottoscrizioni al Prestito, così a pagamento integrale (con immediata consegna dei titoli), che con impegno di pagamento a versamenti graduali liberi entro il 31 dicembre 1918.

Unione Generale degli Insegnanti Italiani
R. Scuola Normale "Nicolò Tommaseo,,

Fin da quando è stato bandito il IV. Prestito Nazionale — il Prestito della Vittoria e della Pace — nella R. Scuola Normale N. Tommaseo è nobile gara a chi opera di più per la Patria.

Il Dir. cav. prof. G. Tambara, con efficaci discorsi, ha preparato il terreno; gli insegnanti alacri ne hanno coadiuvato l'opera, le alunne docili hanno corrisposto talchè in pochi giorni nella scuola si è sottoscritto per la bella cifra di L. 57000 cifra considerevole in sè, considerevolissima allorquando si noti che la maggior parte dei professori appartiene ad altri istituti.

E la cifra aumenterà senza dubbio in seguito all'efficacissimo discorso pronunciato nella vasta palestra, per conto dell'U. G. degli Insegnanti Italiani, dal chiaro prof. Girotto della R. Scuola Tecnica L. Sanudo.

Il conferenziere presentato con brevi parole dal Direttore, ha parlato per un'ora trattando della nostra guerra, delle spese necessarie per sostenerla, e dopo aver tratteggiato la genesi e la fortuna del Prestito Nazionale, ne illuminò l'opportunità, il valore, il patriottismo. Concluse con commovente appello perchè tutti contribuiscano al trionfo della patria, i soldati col valore e col sangue, i cittadini col lavoro, la parsimonia ed il denaro.

I Titoli del Prestito
per affrancazione di canoni

Il Ministero dell'Interno, di concerto con quello di Grazia e Giustizia partecipa che i titoli del nuovo prestito 5 per cento, essendo inscritti nel Debito Pubblico consolidato, dovranno accettarsi per affrancazione di canoni ed altre annualità, a norma della Legge 24 Gennaio 1864, N. 1623, senza che occorrano speciali disposizioni legislative.

Dall'opuscolo della Banca Italiana di Sconto

L'altare irrorato di sangue purissimo è alzato sul Carso e risplende. Ricuserete l'oro per l'incenso della Vittoria? Il sangue reclama, urlano le ferite, gemono ancora i morti. Placate il sangue, placate la morte, date oro alla Vendetta.

Sem Benelli.

All'Istituto dei Mutilati

Una simpatica festa intrattenne ieri i ricoverati dell'Istituto. Venne recitata una commedia del Goldoni, una farsa, e si eseguirono dei cori. Attori i ricoverati stessi.

La esecuzione del programma riescì lodevolissima. Vi parteciparono i giovani Delfini, Socal, Tommasi, Serena, Chieregato, Bertotto, Cirillo, De Grandis, Zaniol, Pagan. De Grandis disse anche un breve prologo. I cori, frutto della eccellente preparazione del maestro Zambon, diedero magnifico compimento allo spettacolo. — Vennero eseguiti cori del Nabucco, dell'Ernani e dei Lombardi. Il giovane Serena Otello di Murano cantò infine, applauditissimo, due romanze. Molto applaudito fu pure il Bertotto di Chioggia che eseguì la canzone: «I ragazzi di Trieste».

I maestri Pavan, Astolfi, Zanioli ed Artioli diedero le loro pazienti cure alla diligente preparazione della festa così bene riuscita. Così, alternando il lavoro e lo studio cogli svaghi, i ricoverati ricevono la migliore preparazione morale alla loro nuova vita civile.

Pesca di beneficenza per i fanciulli poveri dei richiamati

Ricordiamo che oggi verrà riaperta al pubblico la Grande Pesca di Beneficenza negli ex locali della Ditta Bocconi in Via 2 Aprile.

La signora Enrica Levi Bonajuti Barocci, ha inviato alla signora De Vitofrancesco, a favore della pesca L. 5.

Associazione Antichi studenti di Ca' Foscari

Rammentiamo che oggi alle ore 14 avrà luogo a Ca' Foscari l'assemblea generale dei soci di questa Associazione.

Università Popolare

Oggi alle ore 5 pom., nella sala dell'Ateneo, si terrà la seconda conferenza di Ettore Bogno con nuove narrazioni per i fanciulli. Egli dirà: «Cristoforo Colombo e la sua scoperta. La scuola marinata. Un dente che resiste. Il contadino, il figlio e l'asino».

Tanto la lunga e interessante storia della scoperta dell'America, come le allegre storielle con le quali si chiuderà il trattenimento, saranno illustrate da numerose proiezioni. Il biglietto d'ingresso costa 50 centesimi.

Siccome con questa lezione comincia il terzo ed ultimo periodo dell'anno scolastico, il quale comprenderà circa dieci conferenze d'argomenti relativi alla guerra, oggi dalle 11 alle 12 e dalle 16.30 alle 17 nella saletta dell'Ateneo (Calle Minelli) si venderanno le speciali tessere d'abbonamento, che costano una lira, e per gli operai 50 centesimi.

Gli abbonati vecchi e nuovi e quanti acquistano il biglietto d'ingresso hanno diritto di condurre alla lezione odierna due fanciulli tra gli 8 e i 12 anni.

Per la limitazione dei consumi

A cura dell'opera di propaganda «Problemi di Guerra» verrà oggi distribuito gratuitamente in città un opuscolo del ministro Bianchi sulla limitazione dei consumi. Assieme a questo se ne distribuirà pure uno del poeta Bertacchi.

Nell'entrante settimana ne uscirà uno del deputato della nostra città On. Marcello

Giunta pei consumi di prima necessità

La Giunta per i Consumi avverte che da lunedì, nel suo spaccio di S. Cassiano, ramo della Rosa N. 2238, metterà in vendita oltre alla carbonella, anche della legna a cent. 10 al Kg.

Disgrazia al Macello Pubblico

Accompagnato dal Vigile Urbano N. 26 e da compagni di lavoro, venne ricoverato nella divisione oculistica del nostro Ospedale Civile, il macellaio Sartorello Romeo fu Giuseppe, di anni 18, il quale, mentre al Macello pubblico, tagliava della trippa, scivolava a terra col coltello fra le mani, ferendosi gravemente alla regione parietale sinistra e ledendo in modo grave l'occhio.

Il giudizio medico è riservato.

Piccola cronaca

Ricorse ieri alla guardia medica dell'Ospedale Civile, certa Costantini Elisa fu Antonio, di anni 42, abitante in Cannaregio N. 2625, per farsi curare una ferita alla testa riportata cadendo accidentalmente in casa propria. Guarirà in giorni 15 salvo complicazioni.

✱ In seguito a mandato d'arresto del Procuratore del Re, venne ieri arrestato, tal Casadoro Giuseppe fu Giuseppe di anni 19, qui nato e domiciliato, perchè deve scontare una pena di vari giorni di reclusione.

✱ I Vigili Urbani rilevarono la contravvenzione al bando sull'oscuramento di Pittarello Lorenzo perchè quale custode teneva aperta e illuminata una finestra del Teatro Rossini.

Grand Hotel Continentale
Roma

Durante il periodo di guerra pur mantenendo l'abituale comfort e l'ottima cucina, si praticheranno per famiglie o per soggiorni prolungati prezzi speciali di pensione. — *Ugo Vorano*, Direttore.

Esequie Cosma

Domani lunedì 26, alle ore 9 nella chiesa dei S.s Apostoli, a cura della famiglia, verranno celebrate le esequie anniversarie del compianto signor Arturo Cosma, padre del collega della «Difesa» Federico Cosma.

Società ex Finanzieri

I sigg. soci dell'Associazione ex Finanzieri, muniti del distintivo sociale, sono pregati trovarsi oggi 25 corr. alle ore 9 in Campo S. Luca per scortare la bandiera del sodalizio.

Buona usanza

Per onorare la memoria del compianto Graziano Ravà:

Beppe e Daisy Ravà offrono al Laboratorio dell'Associazione del lavoro L. 75; alla Casa di Ricovero Israelitica L. 25 — Max ed Angelina Ravà offrono al Comitato di Assistenza Civile L. 75; alla Casa di Ricovero Israelitica L. 25 — Tide Oreffice Ravà offre al Comitato di Assistenza Civile L. 50; alla Croce Azzurra L. 25; alla Casa di Ricovero Israelitica 25 — Adele e Cesare Oreffice offrono al Comitato di Assistenza civile L. 75; alla Casa di Ricovero Israelitica L. 25

✱ Pervennero alla Società Veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte: L. 25 dal sig. P. C. — In morte della buona amica Anna Luigia Baresani L. 20 dalla signora Elisa Querini Valsecchi e L. 10 dalla sig. Linda Valsecchi.

R. Estrazione Lotto - 24 Febbraio 1917

VENEZIA	90	20	4	19	71
BARI	4	87	13	45	14
FIRENZE	37	47	39	71	53
MILANO	79	1	29	68	69
NAPOLI	87	83	62	86	30
PALERMO	39	14	88	33	6
ROMA	5	67	60	42	57
TORINO	16	63	49	84	83

✝

Il fratello Fermo Rizzioli, la sorella Anna Rizzioli vedova Ghisalberti, i nipoti Rizzioli e Ghisalberti, partecipano la morte della loro cara

TERESA RIZZIOLI

avvenuta nella notte del 23 corrente.

I funerali seguiranno il giorno 25 alle ore 10 al Cimitero, nella Cappella di San Cristoforo.

Si omettono le partecipazioni personali ringraziando anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Beneficenza all'Asilo Infantile

MURANO — Ci scrivono, 23:

In morte della sig. Enrichetta Marnetti offrono, all'Asilo infantile, il cav. Luciano Barbon L. 10, Marco Quarisa L. 5 — Andrea Rioda L. 5. Al Comitato d'Assistenza pubblica Andrea Rioda offre pure lire 5. La Presidenza ringrazia.

Propaganda agraria

CHIOGGIA — Ci scrivono, 24:

Mercè l'attiva propaganda del prof. Carlo Galimberti direttore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, i Decreti Ministeriali per la fornitura di patate al R. Esercito e per la estensione della coltivazione del grano marzuolo, trovarono da noi insperata applicazione.

Già parecchie migliaia di quintali di patate sono assicurati nella entrante campagna alla spett. Amministrazione Militare, mentre oltre 300 campi di terreno, ad altro scopo destinati, stanno ormai ricevendo la semina dei marzuoli.

Il prof. Galimberti si occupa ora della diffusione delle semine del granoturco bianco, e riuscirà, siamo certi, ad ottenere anche in questo campo i migliori risultati.

Ci compiacciamo vivamente di quest'opera proficua la quale oltre ad avviare la coltura verso quei prodotti dei quali è maggiormente sentita la necessità, ha altresì il merito di infondere fiducia e patriottismo verso le popolazioni rurali che il prof. Galimberti dal suo ufficio assiste in ogni evenienza con intelletto ed amore.

Ricordiamo frattanto che domenica p. v. 25 corr. alle ore 14 avrà luogo a Sottomarina un'altra grande riunione di ortolani alla quale, oltre al prof. Galimberti che tratterà di questioni agrarie di attualità, presenzierà pure l'egregio nostro Sindaco che parlerà in favore del Prestito.

Comitato Azione Civile

CAVARZERE — Ci scrivono, 24:

Ecco la lista delle nuove offerte:

N. N. compenso per una citazione L. 4, Sartorello Attilio 10, ing. Antonio Mancini (2. offerta) 10, avv. Salani di Padova 5, cav. Pacifico Cavaglieri 20, cav. Fausto Paviato 500, Corso Popolare Maestra Gallotti 11, comm. Bertolini per anniversario della morte della madre 100, ing. Gino Caporali 100, Bellatti Giovanni 10, Distilleria di Cavarzere 1500, De' Fabii e Marzolo 300, comm. Antonio Garioni 200.

Offerte mensili: Consorzio S. Pietro Lire 20, Stocco Carolina 6, Alghisi Domenico 30, Guarnieri Lina e Tina 20, Anna De' Mia 2.50, Franzoso Ossellieri 16, Francesco Maifreni 40, cav. Antonio Cattozzo 30, Malfatti Tito 30.

Riassunto: Totale L. 2964.50 — Somma precedente L. 4532. — Totale L. 7496.50.

TREVISO

Le allieve del Collegio San Teonisto per l'Assistenza Civile

TREVISO — Ci scrivono, 24:

Il Collegio Femminile di S. Teonisto, malgrado le eccezionali difficoltà in cui è venuto a trovarsi per la guerra, tanto l'anno scorso che quest'anno cooperò attivamente a tutte le nostre opere di Assistenza. — Ieri poi inviò alla Sezione V. per i nostri soldati combattenti, 21 paia di gambali, 7 p. di polsini, 1 ventriera, 8 sciarpe, 28 passamonti, 4 colletti, 2 p. di pantofole, indumenti tutti eseguiti dalle signore insegnanti e dalle allieve con lana offerta al fine dalla benemerita Ditta Eredi Sanmartini.

Denuncie di cereali

Il Municipio rammenta che a tenore dei vigenti Decreti Luogotenenziali circa la vendita di frumento e granoturco, tutti coloro che commerciano detti grani sono obbligati a farne denuncia presso questo Municipio entro cinque giorni dalla vendita, onde evitare di essere denunciati all'Autorità competente e soggetti alle penalità prescritte.

Per la Mutualità Scolastica

Il dott. cav. Alessandro Tischer Presidente della Mutualità Scolastica trevigiana ha diretto a tutti gli insegnanti del Comune una lettera-circolare per esortarli ad adoperarsi con ogni mezzo per ridare all'Istituto della Mutualità Scolastica, oggi rilassato e inerte, l'antico vigore, mediante l'esame delle cause che possono aver contribuito a menomarne la efficienza, e l'applicazione dei rimedi che si riterranno opportuni.

Giovani Esploratori

Si avvertono i Giovani Esploratori della nostra Sezione che domani 25 corrente è indetta una marcia in campagna. I cadetti e gli allievi dovranno partire alle ore 9.45 da Porta Mazzini, mentre gli aspiranti e i novizi partiranno dalla stessa porta alle ore 11. Tanto gli uni che gli altri si provvederanno di merenda fredda (pane, formaggio, frutta secca) da riporre nel sacco a zaino e da consumarsi nell'alt che si farà lungo la strada. Il ritorno si effettuerà per tutti non più tardi delle ore 16.

Spettacolo di beneficenza

La serata di ieri al Cinema-Centrale in pro del Posto di ristoro ai soldati di passaggio ha fruttato la somma netta di Lire 233.05.

Il Comitato di Assistenza Civile e la Commissione del Posto di ristoro ringraziano a nome nostro il sig. Cesare Barbieri per la sua filantropica e patriottica iniziativa.

Musica in Piazza dei Signori

Domani, domenica, la Musica presidiaria svolgerà, in Piazza dei Signori, dalle ore 15 alle 16.30, il seguente programma:

Preite « Casarano », Marcia Solenne — Sacchini « Il Cid », Piccolo divertimento — Verdi, Preludio e sunto atto IV. « Traviata » — Catalani « Lorely », Danza delle rodine — Mercadante « La Schiava Saracena », Sinfonia.

La morte di Aufidio Pivetta

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 24

Nella tarda età di anni 92 è morto dopo breve malattia, Aufidio Pivetta, ardente patriota, cittadino benemeritatissimo e padre affettuosissimo.

Era Presidente della Società dei Reduci delle Patrie Battaglie, coperse l'ufficio di Direttore della Banca Mutua, fu consigliere comunale di Asolo, consigliere ed assessore del Comune di Castelfranco e Presidente della Società di Mutuo Soccorso.

La sua morte è sentita con rimpianto da tutta la cittadinanza, perchè tutti ne apprezzarono la rettitudine, la bontà del cuore e l'amore per la pubblica cosa.

I funerali avranno luogo lunedì mattina.

Alla famiglia le nostre vivissime condoglianze.

La pesca di beneficenza

CONEGLIANO — Ci scrivono, 24:

Si è chiusa iersera — con ottimo successo — la pesca di beneficenza. Il Comitato di Assistenza la organizzò a perfezione e riescì ad arricchirla di doni cospicui inviati da S. M. il Re, da SS. Benedetto XV, dalla Regina Madre, da S. E. Boselli e dall'on. Ottavi.

Spettacolo di beneficenza

ODERZO — Ci scrivono, 24:

Domani, domenica, alle ore 17, nel Teatro Sociale, avrà luogo un spettacolo cinematografico a beneficio della Croce Rossa e della Cucina Economica. Verrà proiettata la patriottica film: « Romanticismo » di Rovetta.

BELLUNO

Onorificenze

BELLUNO — Ci scrivono, 24:

Il cav. uff. Gustavo Protti di Longarone venne insignito della Commenda dell'Ordine della Corona d'Italia. La nuova altissima onorificenza premia la grande attività e rettitudine dell'egregio uomo.

Le nostre cordiali congratulazioni.

Anche il signor Ermenegildo Dal Pan, benemerito presidente della Commissione locale pro rimboschimento, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime.

Un furto audace

Un grave furto è stato perpetrato in danno della affittacamere, sig. Giovanna Santi abitante in via Loreto al numero 8.

La Santi custodiva nel cassetto di un armadio in stanza da letto mille e duecento lire e oggetti preziosi per più di 1000 lire.

L'altra mattina, mentre la donna trovavasi in cucina, il cassetto fu scassinato e denaro ed oggetti vennero rubati. Accortasene la Santi fece immediata denuncia ai Carabinieri. Essa narrò anche che la sera prima del furto, per cambiare 50 lire, fece vedere il suo tesoro ad un soldato di passaggio che ospitò per la notte in una stanza. Le autorità indagano.

UDINE

Per l'Assistenza Civile

UDINE — Ci scrivono, 24:

Il totale delle oblazioni pervenute finora è di L. 509.486.34.

Il Consiglio amministrativo del Monte di Pietà ha elargito all'Assistenza civile mille lire.

La somma di L. 1036, raccolta per sottoscrizione cittadina onde offrire un ricordo agli arditi aviatori che il giorno 11 corr. abbatterono un velivolo austriaco, nel cielo di Udine, per desiderio degli aviatori stessi, venne consegnata al Sindaco perchè sia erogata a scopo di beneficenza.

La Giunta municipale ha deliberato che venga versata al Comitato per l'Assistenza civile.

Per il Prestito nazionale

Il Prefetto comm. Errante ha inviato ai Sindaci il seguente telegramma:

« In vista proroga termine per sottoscrizione Prestito Nazionale fino 10 marzo prego interessarsi perchè codesto Comune sia costituito Comitato Femminile propaganda. Son certo che donne italiane sempre pronte dare ad ogni iniziativa patriottica fervore loro opera conforteranno anche propaganda Prestito per la nostra vittoria forte loro appoggio ».

Per gli Istituti musicali

La Giunta municipale ha nominato membri della Commissione per gli Istituti musicali i signori ing. Luigi Montini e Armando Basevi.

Tiro a Segno

La Presidenza della Società Mandamentale di Udine ha stabilito di iniziare un corso speciale di esercitazioni di Tiro a segno e di istruzioni militari, esclusivamente per giovani appartenenti alle classi 1899 e 1900 per i riformati e rivedibili di tutte le classi.

Il corso speciale seguirà nei giorni seguenti: Domenica 4 marzo dalle ore 14 alle 16 nei locali della Scuola di San Domenico.

Le iscrizioni si ricevono presso la Società Udinese di Ginnastica e Scherma, la Società di Ginnastica « Forti e Liberi » e presso i bidelli del R. Liceo Ginnasio, dell'Istituto Tecnico e R. Scuola Tecnica, negozio Raccardini e Piccinini in Mercatovecchio e presso il segretario della Società signor Emilio Doretti.

Le iscrizioni si chiuderanno definitivamente domenica 4 marzo alle ore sedici.

Per i mutilati di guerra

L'ufficio pubblico di collocamento si è assunto il servizio di collocamento dei mutilati dell'intera Provincia e terrà informato il Comitato stesso onde possa sempre seguirli con l'opera sua di protezione.

L'assemblea della Croce Rossa

PORDENONE — Ci scrivono, 24:

L'altra sera ebbe luogo l'assemblea della Croce Rossa. Vi intervennero molte dame infermiere, il sottoprefetto cav. Lolli, il tenente colonnello Lacava direttore dei nostri Ospedali militari, il Sindaco nob. Carlo Policreti e parecchi soci.

Presiede il cav. Francesco Asquini vicepresidente essendo il cav. Cossetti presidente, sotto le armi.

Il cav. Asquini mandò un commosso saluto ai soldati morti per la patria ed un augurio ai combattenti. Disse dell'azione spiegata dalle Dame infermiere e approfittò della circostanza per raccomandare la sottoscrizione al prestito nazionale. Segnalò infine al plauso dell'assemblea l'opera attiva del segretario rag. Cosarini.

Il segretario lesse una relazione — assai applaudita — che riassume l'opera svolta dal Consiglio.

Il Sindaco elogia vivamente l'opera del Consiglio, esalta l'opera delle Dame infermiere e invia infine un saluto al Re ed all'Esercito.

L'assemblea deliberò quindi di non prendere atto delle dimissioni del cav. Cossetti, confermò a consigliere stabile il cav. Giacomo Baldissera e nominò l'avv. cav. uff. Edoardo Sellenati in luogo del rinunciatario conte Pietro di Montereale. Confermò a Sindaci i decaduti e a consigliere la sig.ra Dirce Cossetti che era stata sorteggiata.

Mostra Equina

AZZANO DECIMO — Ci scrivono, 24:

La Cattedra Ambulante d'Agricoltura di S. Vito, Pordenone, Sacile e di Aviano, per incrementare tra noi la produzione equina, che si vuol far pervenire a grande prosperità dopo la guerra, ha indetto una prima Mostra-Rassegna equina da tenersi nel nostro paese, nel piazzale del mercato bovino, l'11 marzo p. v.

Saranno assegnati premi in denaro alle migliori puledre e cavalle, e bollette gratuite di monta.

PADOVA

La visita del sottosegretario on. Roth

PADOVA — Ci scrivono, 24:

Ieri sera da Venezia è giunto fra noi il sottosegretario di Stato all'Istruzione pubblica on. Roth. Lo accompagnava il segretario particolare comm. Buonocore.

L'on. Roth scese all'Hotel Savoia dove nella serata si recò ad ossequiarlo il Prefetto gr. uff. Marcialis.

Stamane, verso le 11, l'on. Roth, accompagnato dal prof. Lucatello, visitò la sede del Battaglione medico universitario in via Leonardo Loredan. Lo attendevano quivi il generale Caspi comandante la Divisione, i professori Salvioli, Truzzi, Breda, Tedeschi, Sacerdoti e il maggiore comandante il Battaglione, cav. Salvaneschi.

Il Battaglione era schierato e rese gli onori militari.

L'onorevole Stoppato giudice penale di S. Marino

In questi giorni una commissione di notabili di San Marino si è recata a Bologna ed ha offerto all'on. amico nostro prof. Alessandro Stoppato l'alta carica di Giudice Penale della millenaria Repubblica. Una carica simile copre da alcuni anni il senatore prof. Scialoja, attualmente ministro senza portafoglio del Regno d'Italia.

L'on. Stoppato ha accettato l'onorifico ufficio.

Vive felicitazioni all'illustre uomo.

VICENZA

Per l'Ente autonomo dei consumi

VICENZA — Ci scrivono, 24:

In esecuzione della recente deliberazione della Giunta Municipale, la quale disponeva che fossero esperite le necessarie pratiche per la istituzione anche a Vicenza dell'Ente autonomo per i consumi, il Sindaco ieri ha indetta in Municipio una adunanza degli enti e associazioni interessate.

Quasi tutti gli invitati risposero all'invito e l'adunanza fu presieduta dall'assessore co. Roberto Zileri, essendo il Sindaco, all'ultimo momento, impedito d'intervenire.

La massima d'istituire l'ente autonomo fu accolta favorevolmente e fu deliberato di prepararne lo Statuto e il Regolamento.

Tra gli altri intervennero il Prefetto e il Presidente della Deputazione Provinciale.

Teatro "Eretenio,,

Anche iersera pubblico affollato per la commedia *El nostro prossimo*, lavoro nuovo per le nostre scene e che ha ottenuto un eccellente successo. Applausi vivissimi ad Emilio Zago e agli altri artisti. Domani, domenica, due recite: alle 14.15 *El nostro prossimo* e alla sera *I fastidi de un gran omo*, a cui seguirà *In Pretura*.

Macelleria visitata da ladri

L'altra notte ignoti ladri visitarono la macelleria di Teresa Dal Conte, in via S. Corona.

Essi rubarono carne di bue e di vitello per l'importo complessivo di L. 150. Il furto venne denunciato alla Pubblica Sicurezza che indaga.

ROVIGO

Presso la BANCA PROVINCIALE DEL POLESINE in ROVIGO - BADIA POLESINE - FICAROLO - FIESSO UMBERTIANO - TRECENTA si ricevono sottoscrizioni al

NUOVO PRESTITO 5 %

anche con versamenti rateali.

VERONA

Onorificenze

VERONA — Ci scrivono, 24:

Con recente decreto ministeriale, l'ing. Strolini è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Il Conte Pietro Bevilacqua e l'avv. Giuseppe Bonoti, che si son resi benemeriti per i loro segnalati servigi nell'amministrazione dell'Alto Agro, sono stati nominati cavalieri dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Il processo Cervini

Si ricorda l'arresto avvenuto tre mesi or sono dei noti industriali concittadini Alfredo Galizzi, Carlo Cervini e Angelo Tortella, che lavoravano per conto della Amministrazione Militare. Il Galizzi, venne prosciolto in istruttoria, il Cervini scarcerato provvisoriamente, l'altro, trattenuto.

Il processo è stato ora fissato per il marzo prossimo.

Col Cervini e col Tortello, che sono accusati di mancata frode, comparirà anche Luciano Pilas che è rimasto sempre libero.

Un giuoco che costa

Una frotta di ragazzi di Selva di Progno, giuocava ieri sulla piazza del paese alla guerra. Uno dei giocatori, certo Marcello Corradori d'anni 12, durante una finta avanzata fu colpito da un avversario da un colpo di pistola, che il.... nemico aveva trovato in un vecchio canterano in casa.

Il proiettile colpì il Carradori alla fronte, causandogli una ferita grave interessante anche un occhio.

Il ferito è stato condotto al nostro Ospedale.

Tempesti al "Nuovo,,

Per un breve corso di recite, debutterà fra breve al « Nuovo » la compagnia di recente formazione di Tempesti.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 23. — Frumenti: Duro di inverno 204 e un quarto, Nord Manitoba 211, di primavera 215 e mezzo, d'inverno 197 e mezzo — Granone: disponibile 118 e tre quarti — Farine extrastate 7.90 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 23. — Frumenti: maggio 176 e tre ottavi, luglio 149 e tre quarti — Granone: maggio 100 e tre quarti, luglio 99 e cinque ottavi — Avena: maggio 56 e tre quarti, luglio 54 e cinque ottavi.

CAFFE'

NEW YORK, 23. — Caffè Rio N. 7 disponibile 9 e sette ottavi, marzo 7.77, maggio 7.95, luglio 8.09, settembre 8.22, dicembre 8.23.

COTONI

NEW YORK, 23. — Cotoni Middling disponibile 16.30 — Id. id. a New Orleans 17.19.

Cotoni futuri: marzo 16.12, aprile 16.13, maggio 16.21, giugno 16.22, luglio 16.28, agosto 16.11, settembre 16.06, ottobre 15.94, dicembre 16.04, gennaio 16.09.

LIVERPOOL, 23. — Cotoni chiusura. Mercato calmo. Domanda buona. Vendite 8000. Import. 800.

Cotoni futuri: 10.81, 10.78, 10.63, 10.68, 10.64, 10.57, 10.50, 10.28, 9.98, 9.83, 9.73, 9.69, 9.66, 9.66.

I Corso della Rendita e dei titoli

Il Ministero di A., I. e C. comunica la indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, N. 1283 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

Rendita 3.50 p. c. netto (1906), 77.32 e mezzo — Rendita 3.50 p. c. netto (emissione 1902), 76.17 — Rendita 3 p. c. lordo, 54.

REDIMIBILI

Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. aprile 1919, 97.79 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1919, 97.22 — Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1920, 95.89 — Prestito Nazionale 4 e mezzo p. c. netto emissione gennaio 1915, 87.03 — Id. id. 4 e mezzo p. c. id. id. luglio 1915, 87.03 — Id. id. 5 p. c. id. id. gennaio 1916, 92.47 — Obbligazioni 3 p. c. netto redimibili, 355 — Id. 3 p. c. SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule, 286.30 — Id. 3 p. c. (comuni) delle SS. FF. Romane, 307 — Id. 5 p. c. della Ferrovia del Tirreno, 420 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Maremmana, 440 — Id. 3 p. c. della Ferrovia Vittorio Emanuele, 344 — Id. 3 p. c. della Ferrovia Lucca, Pistoia, 307 — I. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi A. B., 310 — Id. 3 p. c. delle Ferrovie Livornesi C. D. D., 310.50 — Id. 5 p. c. della Ferrovia Centrale Toscana, 530.

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obbligazioni 3 p. c. delle Ferrovie Sarde (emissione 1879-1882), 296 — Id. 5 p. c. del prestito unificato della città di Napoli, 76 — Cartelle speciali di Credito Comunale e Provinciale 3.75 p. c. (antiche obbligazioni 4 p. c. oro della città di Roma), 410 — Id. del Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 e mezzo p. c. netto, 451.02.

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 p. c., 469.58 — Id. del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 e mezzo p. c. 460.38 — Id. del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 e mezzo p. c., 437.02 — Id. del Credito Fondiario dell'Op. Pia di San Paolo, Torino 3.75 p. c., 499 — Id. del Credito Fondiario dell'Op. Pia di S. Paolo, Torino 3 e mezzo p. c., 445.50 — Id del Credito Fondiario della Banca d'Italia 3.75 p. c., 479 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 e mezzo p. c. 490.75 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 p. c. 455.50 — Id. dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 3 e mezzo p. c. 434.50 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 4 p. c., 490.50 — Id. della Cassa di Risparmio di Milano 3 e mezzo p. c., 440.

Avvertenze. — Il corso dei buoni del Tesoro del Prestito Nazionale emissione gennaio 1915 e luglio 1915 4 e mezzo per cento e gennaio 1916 5 per cento netto — delle Obbligazioni 3 e mezzo p. c. e di quelle 3 per cento delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « *più interessi* »; per tutti gli altri titoli in intende « *compresi gli interessi* ».

LUCIANO BOLLA, Direttore

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab

Pubblicità economica

Fitti

AFFITTASI due appartamenti primo piano rimessi completamente a nuovo. Rio Terrà Assassini, Lire 120, Lire 55. Rivolgersi Farmacia Galvani.

PER laboratorio e deposito, vasto appartamento con grandi ambienti lumeggiati prospicente Canale Guglie, Canalazzo riva approdo. Vederlo trattare San Vidal 2885.

Ricerche d'impiego

FARMACIA Veneto cerca urgentemente farmacista diplomato o patentino. Richiedonsi ottime referenze. — Scrivere: C 8085 - Unione Pubblicità - Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

GRANDI occasioni in Collezioni di francobolli, stampe, pitture antiche. Compravendita, cambio, stime. Candrian, Galleria San Marco, 2401, Via 22 Marzo.

PENNE stilografiche oro vende Brondino - Venezia - Gioielliere, Calle Fuseri 4459.

Cassa di Risparmio di Padova

con Filiali in Montagnana, Piove di Sacco ed Este

Situazione al 31 Gennaio 1917

Attivo		L.	c.
Mutui e C.C. ip. a Priv. e corpi mor. »		15.029.122	81
Prestiti chirografari a Corpi morali »		11.547.842	47
Prestiti chirografari a privati . »		181.016	56
Mutui Agrari »		27.277	15
Titoli di proprietà »		26.211.041	42
Effetti in portafoglio »		5.367.176	55
Prestiti sopra titoli di credito »		1.630.466	36
Debitori diversi e corrispondenti »		1.809.272	48
Beni Immobili »		954.855	30
Mobili »		33.744	20
Numerario in Cassa		839.748	87
Interessi di competenza »		559.255	43
Totale ATTIVO L.		64.250.803	60
Spese da liquidarsi:			
Spese generali . . . . . L.	16.649.15		
Interessi passivi . . . . . »	153.152.27		
		169.801	42
		64.420.605	02
VALORI IN DEPOSITO:			
Depositi a cauzione . L.	21.666.090.15		
Depositi a custodia . »	6.641.137.04		
Deb. in Conto Tit. . »	14.862.800,—		
		43.170.027	19
Somma TOTALE L.		107.590.632	21

Passivo		L.	c.
Depositi fruttiferi sopra N. 22183 libretti e Buoni fruttiferi . . L.		57.856.760	95
Creditori diversi e corrispondenti »		1.279.262	01
Conti corr. passivi		—.—	—
Cassa Naz. di Prev. per gli operai »		825	50
Cassa di Prev. per gli impiegati e fattorini (da investire) »		23.323	12
Fondo di Benef. e di utilità pub. »		2.566	91
Risconti passivi »		55.983	19
Totale PASSIVO L.		59.218.721	68
Utili netti dell'eser. 1916 da ripartire »		477.384	98
Patrimonio dell'Ist. e Fondi riserva »		4.552.207	41
L.		64.248.314	07
Rendite da liquidarsi »		172.290	95
		64.420.605	02
VALORI IN DEPOSITO:			
Deposit. per cauz. e cust. L.	28.307.227.19		
Conto Tit. pres. terzi »	14.862.800 —		
		43.170.027	19
Somma TOTALE L.		107.590.632	21

Il Presidente
Co. NICOLÒ DE CLARICINI DORNPACHER

Il Cassiere
G. B. ZACCARIA

Il Direttore
Dott. G. DANDOLO

p. Il Ragioniere Capo
G. B. QUELLINI

Operazioni principali

Depositi in conto corrente con chèques
» a risparmio libero
» » vincolati 6-12-24 mesi
» a piccolo risparmio e per titti ecc.

Libretti, chèques e buoni gratuiti.
Rilascio di cassette di risparmio a domicilio.

Gli interessi decorrono dal giorno successivo a quello del versamento.

Mutui e conti correnti con ipoteca - Prestiti a Corpi morali - Prestiti sopra pegno di titoli e merci - Operazioni di credito agrario - Sconto e risconto cambiali - Riporti - Emissione assegni propri e sulla Banca d'Italia - Prestiti ad impiegati pubblici a norma di legge - Pagamento imposte per conto dei depositanti - Iscrizioni alla Cassa Nazionale di Previdenza per gli operai. — Depositi a custodia semplici e amministrati e locazione di cassette ai seguenti prezzi:

A semplice custodia L. 0.40 semestrali per ogni L. 1000 — A custodia amministrati L. 0.60.

Cassette cm.		trimestre	semestre	anno
14 × 21 × 50	L.	7.—	L. 10.—	L. 15.—
20 × 21 × 50	»	12.—	» 15.—	» 25.—
25 × 21 × 50	»	15.—	» 25.—	» 40.—

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 26 Febbraio 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 56 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 26 Febbraio 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

Inserzioni: Ricevonsi all'"Unione Pubblicità Italiana", VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/4; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6-

I danni causati ai neutri
dalla guerra dei sommergibili

Il blocco sottomarino tedesco si esplica con nuovi delitti

Parigi, 25

I giornali qualificano decisamente il blocco sottomarino tedesco come un semplice spauracchio. Le navi americane arrivano incolumi in Europa e quelle europee arrivano in America. Il blocco si esplica quasi unicamente per mezzo di nuovi delitti, quali l'affondamento dell'«Euphrate» nave di rifornimento belga che aveva uno speciale salvacondotto della Germania, e come il siluramento delle sette navi olandesi inescusabile affronto contro un paese neutrale che ha reso costantemente servigi alla Germania nel corso della guerra. La barbarie tedesca si manifesta anche nella misura che solo ispira la tema dei bombardamenti aerei, come il collocamento nelle vicinanze del palazzo reale di Karlsruhe di un campo di ufficiali alleati prigionieri col desiderio che essi forniscano numerose vittime alle bombe degli aeroplani alleati.

I giornali insistono sull'efficacia dell'armamento delle navi mercantili alleate nella lotta contro i sottomarini che bisogna rafforzare per mezzo di battute organizzate. La bestia si sentirà presto domata.

L'«Echo de Paris» dichiara che secondo notizie pervenute probabilmente parecchi scontri con esito felice hanno avuto luogo dopo il 19 corrente fra unità navali francesi e sottomarini. Smentisce poi la voce del siluramento nel Mediterraneo del vapore «Saint Laurent» che subì soltanto una esplosione a Malta e che dopo i necessari lavori di riparazione riprenderà il mare. Vi sarebbero una ventina di vittime.

Il siluramento di 7 navi olandesi

L'Aja, 25

Un comunicato ufficiale dice:

Dopo il proclama tedesco annunciante la guerra sottomarina senza restrizione, non soltanto il Governo olandese protestò, ma chiese a quello tedesco di prender misure per impedire che tutte le navi mercantili olandesi attualmente in viaggio da e per i porti olandesi fossero affondate in seguito alle nuove misure della Germania. Il Governo tedesco si dichiarò pronto ad accogliere questa domanda, qualunque gli fosse impossibile di garantire la sicurezza assoluta. Le navi mercantili olandesi «Jocatra», «Menado», «Vabdoeng», «Nordix», «Zandik», «Eerland», «Gasterland» decisero di approfittare dell'occasione e lasciarono il porto loro offerto dalla Germania, e secondo dispacci del ministro olandese a Londra queste navi lasciarono insieme il porto il 22 corrente. Alle ore 5 pomeridiane tutte le navi furono silurate da un sommergibile che nemmeno esaminò le carte di bordo. Secondo gli ultimi dispacci, 200 uomini degli equipaggi olandesi sbarcarono. Si ritiene che anche il resto sia stato salvato.

3 affondate e 4 danneggiate

Londra, 25

L'*Agenzia Reuter* pubblica i seguenti particolari circa l'affondamento delle sette navi olandesi.

I vapori olandesi lasciarono il porto di Falmouth giovedì. Quattro ritornavano in Olanda, tre che ne venivano, continuavano il viaggio dopo scalo a Falmouth. Erano tutti venuti a Falmouth in varie date ed avevano ricevuto il permesso di partire, su domanda speciale del Governo olandese. Nessuno di essi consultò le autorità britanniche circa il migliore itinerario da seguire e le precauzioni da prendere, ma tutte le navi partirono munite di istruzioni speciali del governo olandese. Infatti, si dice che un funzionario della Legazione olandese si fosse recato a Falmouth per conferire coi capitani delle navi e dare loro particolari istruzioni, specialmente per la rotta.

Le navi partirono, si crede, con tutti i fuochi ordinari in uso per la navigazione e probabilmente anche altri fuochi rischiaravano nettamente le navi. Il sommergibile tedesco le attaccò, ne affondò tre e danneggiò gravemente le altre quattro. Si ignora ancora se vi siano vittime.

Ecco altri particolari su ciascuna nave e sul carico: L'*Eemeland*, che non è affondato, era partito dall'Olanda in zavorra ed era giunto a Falmouth il 25 gennaio. Il *Gaasterland*, che è affondato, era partito dall'Olanda pure in zavorra, ed era giunto a Falmouth il 30 gennaio. Il *Bandeeng*, forse non affondato, aveveva a bordo sacchi postali, ma nessun passeggero che ritornasse in Olanda e giunse a Falmouth il 2 corrente. Esso aveva un carico approssimativo di 550 tonn. di sansa, 2200 tonn. di copra, 1100 tonn. di semi oleosi, 150 tonn. di caffè, 600 tonn. di tabacco, e 200 tonn. di articoli diversi. Il *Noordenjk*, che è affondato, portava sacchi postali, ma nessun passeggero di ritorno in Olanda. Esso arrivò a Falmouth il 4 corrente. Aveva un carico di 5200 tonn. di grano e di 333 tonn. di farina pel governo neerlandese. Lo *Zaandoyk*, non affondato, partito dall'Olanda in zavorra, arrivò a Falmouth il 6 corrente. Il *Pacatra*, affondato, che non aveva a bordo nè sacchi postali, nè passeggeri di ritorno in Olanda, era arrivato a Falmouth il 7 corrente. Esso aveva un carico di 2700 tonn. di copra, di 400 tonn. di foraggio, 263 tonn. di semi oleosi, di 450 tonn. di tabacco e di 100 tonn. di articoli diversi.

Si rileverà che quei piroscafi che ritornavano in Olanda portavano sopratutto derrate alimentari. Due di essi portavano grano di proprietà del Governo olandese: altri due avevano specialmente semi oleosi, caffè e tabacco. Essi venivano o da paesi neutri o da colonie olandesi o si recavano dall'Olanda in paesi neutri. Essi si erano messi in viaggio esclusivamente per ordine del Governo olandese dato anteriormente, in conformità delle istruzioni ricevute o degli accordi conchiusi col Governo tedesco. Tutti erano entrati a Falmouth dopo la dichiarazione del preteso blocco tedesco. Tre di essi vi erano entrati dopo il compimento dei tre giorni di grazia, per modo che non potrebbe parlarsi di un pericolo che fosse aumentato in seguito ad un indugio qualunque, dovuto alle autorità britanniche.

Le navi partite dall'Olanda erano tutte in zavorra o in viaggio per cercare derrate alimentari destinate all'Olanda. Due delle navi che ritornavano in Olanda trasportavano sacchi postali, i quali naturalmente sono andati distrutti. Si afferma che dopo la dichiarazione di blocco il Governo olandese si sia mostrato estremamente compiacente verso le ingiunzioni tedesche ed eccone il risultato!

Si ha l'impressione vivissima nei circoli marittimi britannici che le concessioni continue che fa l'Olanda alle rumorose minaccie della Germania, costituiscono una ricompensa ben magra per la grande considerazione che l'Inghilterra non cessa di manifestare degli interessi essenziali interni e coloniali dell'Olanda.

Si ritiene pure che, viaggiando di conserva con tutti i fuoci accesi, le navi olandesi hanno per così dire provocato l'attacco. Se avessero navigato secondo i regolamenti in vigore per le navi britanniche, esse sarebbero passate senza difficoltà, com'è avvenuto per l'immensa maggioranza dei vapori in quei paraggi.

Per l'autorizzazione a Wilson di usare la forza armata

Washington, 25

Il Senato ha rinviato all'unanimità alla Commissione delle relazioni estere l'ordine del giorno presentato dal senatore repubblicano Fall, autorizzante il presidente a far uso delle forze armate degli Stati Uniti per proteggere il commercio, i beni e la vita dei cittadini degli Stati Uniti.

Altre navi affondate

Parigi, 25

Una lista di navi affondate comprende: Il 23 corrente «Miland», vapore norvegese, «Jocende» veliero francese; 24 «Salamis» (già Pityofaberdeon) vapore greco.

Il bollettino di Cadorna

Roma 25

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 25 Febbraio.

Maggiore attività delle artiglierie nella Valle dell'Astico e di Travignolo, alla testata del Cordevole e nel But e nella zona ad oriente di Gorizia.

Tentativi di irruzione nemica contro le posizioni di Monte Mosciagh, sull'Altopiano di Asiago, nel Pal Grande, nell'alto But e in Studena Bassa, sul torrente Pontebbana, furono tutti nettamente respinti.

Il tempo sereno favorì le azioni dei velivoli. Col concorso delle artiglierie, nostri aviatori ricacciarono ovunque aerei nemici in ricognizione sulle nostre linee.

Firmato: **Generale CADORNA**

Progressi inglesi sull'Ancre
Un altro villaggio occupato

Londra, 25

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:

Sotto l'incessante pressione esercitata dalle nostre truppe, i tedeschi sgombrarono oggi nuove e importanti posizioni sulle due rive dell'Ancre. Abbiamo fatto considerevoli progressi a sud e sud-est di Miraumont. Abbiamo pure avanzato la nostra linea sopra un fronte di oltre un miglio e mezzo a sud e sud-est di Serre.

Durante la notte ad ovest di Lens, i tedeschi si sono impadroniti di un nostro posto che abbiamo riconquistato con un immediato contrattacco. Durante il giorno e la notte vi è stata ad intervalli una considerevole attività dell'artiglieria da una parte e dall'altra, sulle due rive della Somme, a sud ovest di Arras e a sud di Ypres.

Colpi di mano dei francesi

Parigi, 25

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Cannoneggiamento abituale sull'insieme del fronte. Eccetto due infruttuosi tentativi del nemico contro le nostre trincee di Viola (Alsazia), nessuna azione di fanteria.

Il comunicato delle ore 15, dice:

Durante la notte nostre ricognizioni hanno effettuato con successo due colpi di mano su posti nemici nella foresta di Apremont e a nord di Badonville. Bombardamento intermittente sul resto della fronte. Una delle nostre squadriglie ha bombardato efficacemente le stazioni di Grand Pree e di Romagne Sous Montfaucon.

L'Olanda per le popolazioni del Belgio e della Francia invasa

Madrid, 25

Il Governo olandese ha telegrafato al Re offrendo il suo aiuto incondizionato per soccorrere le popolazioni civili del Belgio e dei dipartimenti della Francia, invasi.

Il congresso socialista
non osa approfondire le cause di dissenso interno

Roma, 25

La «Tribuna» reca:

Stamane alla Casa del Popolo si sono radunati i soci rappresentanti delle sezioni del partito socialista ufficiale convocati per una più efficace intesa di tutte le forze organizzate intorno ai problemi conseguenti alla guerra ed alle direttive seguite e da seguirsi dal partito. Sono presenti 97 rappresentanti e circa 30 fiduciari nonchè i deputati del gruppo parlamentare socialista. In tutto circa duecento intervenuti. Fra i deputati vi sono Turati, Treves, Prampolini, Agnini, Merloni, Bocconi, Albertelli, Masini, Zibordi, Modigliani, Todeschini, Brunelli, Caroti ed altri. Assistevano pure D'Aragona per la Confederazione generale del lavoro, Argentina Altobelli per la Federazione dei lavoratori della terra, Maria Giudice per la sezione socialista di Torino, Serrati direttore dell'«Avanti», Girardini di Ferrara, Nullo Baldini di Ravenna. La seduta si tiene nella sala superiore della Casa del Popolo, ed è presieduta da Bacci, amministratore dell'«Avanti», coadiuvato dalla signora Altobelli.

In principio della seduta, dopo la verifica dei poteri, il segretario della direzione del partito Costantino Lazzari, fa una dettagliata relazione sull'atteggiamento tenuto dalla direzione del partito, di cui tratteggia le direttive, che si riassumono in una inflessibile azione di intransigenza e di fermezza nei riguardi della guerra. In merito parla l'avv. Trozzi, il quale presenta in fine un ordine del giorno di plauso all'opera della direzione del partito.

Su questo ordine del giorno interloquiscono in vario senso gli on. Modigliani, Caroti e Treves e il congressista Rossi. Gli on. Caroti e Treves insistono perchè il congresso discuta sulla necessità di una più intensa e disciplinata azione delle sezioni durante la guerra. Reclamano che si discuta subito sulla riorganizzazione delle sezioni per renderle più rispondenti agli appelli della direzione del partito.

Alle ore 12.30 la seduta viene tolta per essere ripresa alle 14.

L'udienza pomeridiana è presieduta da Argentina Altobelli. Ha subito la parola Maria Giudice, della sezione torinese, sull'ordine del giorno Trozzi che fa un plauso alla direzione del partito, all'«Avanti» e al gruppo parlamentare. L'oratrice rileva che, mentre è d'accordo per il plauso alla direzione del partito e all'«Avanti», dissente nell'estenderlo al gruppo parlamentare. Sarete, esclama, così intelligenti da non costringermi a dire le ragioni.

Voci: Parli liberamente!

La Giudice si riporta alla frase del Turati annunciata alla Camera nei riguardi della difesa delle nazioni, frase che stigmatizza e che deplora.

Segue l'on. Modigliani il quale fa la difesa dell'opera svolta dal gruppo parlamentare, in perfetta unione con la direzione del partito. Ricorda il congresso di Bologna in cui si esaminò la situazione del partito, riscontrandosi identità di intenti. Naturalmente, dice l'oratore, l'opera individuale di alcuni deputati di sinistra può essere disforme da quella di alcuni deputati socialisti di destra, ma questa è una azione individuale da non confondersi con l'opera complessa di tutto il gruppo parlamentare, che è stato disciplinato e tale da rispondere alle giuste esigenze del partito e del paese (applausi).

Sale ora alla tribuna Barberis di Torino, il quale dissente dall'oratore precedente, appoggiando invece le critiche della signora Giudice e desiderando che il gruppo socialista parlamentare sia «meno patriota» e più socialista nello stretto senso della parola, ossia più internazionalista.

La discussione si fa vivace.

E' la volta di Bombacci il quale fa una calorosa difesa del gruppo parlamentare e dice che al plauso per l'«Avanti» e per la direzione del partito non può disgiungersi quello per il gruppo parlamentare, perchè l'opera di esso, essendo stata approvata dalla direzione del partito, dovrebbe logicamente anche quest'ultimo essere passibile di biasimo.

Serrati, direttore dell'«Avanti», pronuncia un discorso improntato al fine della più severa disciplina del partito nell'ora presente. Noi non dobbiamo unire, esclama, alle critiche già così violente della borghesia, anche le nostre critiche sul partito e mentre ognuno può rimanere libero, entro determinati limiti, di pensare come vuole, ha però il dovere di serrarsi più strettamente alle file e tenere sempre più alta la bandiera del partito. Il discorso di Serrati, il quale evidentemente mira a cementare sempre più maggiormente la unione e la disciplina del partito, riscuote ripetuti e prolungati applausi.

Cedendo alle acclamazioni dell'assemblea, sale alla tribuna l'on. Prampolini che pronuncia un profondo (!) discorso umanitario filosofico. Parla dello stato d'animo in cui ciascuno si è trovato e si trova di fronte alla grave conflagrazione della guerra. L'oratore si eleva a alte considerazioni di tolleranza, rivolgendosi specialmente ai criteri della sezione torinese ed accenna alle condizioni di spirito in cui molti deputati che sono usciti anzichè dalle file operaie da quelle della borghesia e che ebbero una educazione a base di patria, i quali per disciplina di partito e per coerenza alle proprie idee hanno saputo vincere la perplessità del proprio animo e tenere onore al principio del partito. Chiede però che una legge governi questo congresso, una legge di amore verso i compagni e verso gli umili. L'on. Prampolini è acclamato.

L'ordine del giorno del congressista Trozzi fu posto in votazione ed approvato. Il congresso passò poi a discutere dello scottante argomento della partecipazione dei socialisti dissidenti al congresso di Parigi.

I lavori continueranno domani.

Solenne ricevimento in Campidoglio
in onore dei Parlamentari francesi

Roma, 25

Oggi, alle ore 16,30, in Palazzo dei Conservatori in Campidoglio, il Sindaco ha offerto un ricevimento in onore dei delegati francesi del parlamento inter-alleato.

I palazzi capitolini erano nella circostanza addobbati con arazzi e con bandiere italiane e francesi e del Comune di Roma. Gli scaloni erano adorni con piante e vi prestavano servizio d'onore vigili e guardie in alta uniforme e valletti e fedeli di Roma che indossavano i caratteristici costumi.

A ricevere gli ospiti all'ingresso della sala degli Orazi e Curiazi, si trovavano il Sindaco senatore Colonna col suo capo di gabinetto comm. Clementi e gli assessori comunali. Oltre a tutti i parlamentari francesi e della delegazione italiana del parlamento inter-alleato, con a capo il presidente on. Luzzatti e il sen. Tommaso Tittoni sono intervenuti il Presidente del Consiglio on. Boselli, i ministri onorevoli Orlando, Meda, Corsi, Ruffini; i sottosegretari di Stato on. Borsarelli, Foscari, Pasqualino Vassallo, Danieli, Alfieri, Artom, Morpurgo, Rossi; il vice presidente della Camera on. Rava, il senatore Paternò per il Senato; l'on. Torre, presidente dell'Associazione della Stampa, molti deputati e senatori; i consiglieri comunali e provinciali e della Camera di Commercio, il prefetto comm. Aphel, gli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra, di Russia, degli Stati Uniti, i ministri del Belgio e della Cina e molte signore.

All'entrare dei delegati nella sala è scoppiato un prolungato applauso.

Ha preso per primo la parola l'onor. Francklin Bouillon che ha offerto il Cippo del forte di Douaumont e la Guglia del Duomo di Reims. Egli ha detto che li offriva come ricordo della lotta combattuta dai francesi contro il barbaro nemico e come pegno della rinsaldata amicizia fra le due nazioni.

Il saluto del Sindaco

Quindi il Sindaco senatore Colonna ha pronunziato il seguente discorso:

Signori,

E' per me sommo onore portarvi da questo luogo il saluto di Roma.

Voi veniste qui per ritemprare su questo colle, che nelle fortunose vicende dei secoli fu sempre il simbolo della vittoria, la fede e le energie delle anime vostre nell'immane battaglia che siamo chiamati a combattere, per il trionfo del diritto e della libertà dei popoli.

E con sentimento nobilmente pietoso voleste depositare in questo Tempio della civiltà un frammento dei mirabili ornamenti della cattedrale di Reims, del monumento insigne che l'Arte e la Fede hanno elevato alla gloria di Dio e che la moderna sapiente barbarie contro l'Arte e contro Dio fece bersaglio feroce della sua rabbia devastatrice.

Io l'accetto, o signori, e lo conserverò come sacra reliquia ed eterno ammonimento e ricordo di quest'ora fosca per l'umanità.

Ed è bene che sia conservato qui in Roma, dove il genio dell'Arte ebbe le manifestazioni più alte e più pure e accese gli animi e gli ingegni alla venerazione di ogni cosa bella; è bene che si conservi qui in Campidoglio, donde l'occhio, speziando sulle auguste rovine del Foro, che sfidano i secoli coll'impronta indelebile della loro storia gloriosa, richiamano alla mente la visione di tanti tesori di sapienza civile e di arte meravigliosa, che lo stessa furia barbarica travolse nel furore delle sue armi, nello scempio del suo fatale abbrutimento.

Questa pietra dirà al mondo come la medesima ira che distrusse i monumenti superbi del Foro, rivisse ancora una volta nella sua indomata ferocia per sconvolgere in una angosciosa tormenta quel fulgido patrimonio di amore, di fratellanza e di fede, che secolari sacrifici e generose speranze avevano cumulato sulle vie del progresso civile. Essa dirà come la voce del diritto che da Roma sorse potente per insegnare alle genti le leggi supreme della giustizia e del dovere, non abbia conquistato ancora tutte le anime e tutti i cuori, nè potè elevarsi dominatrice fra i gridi di dolore che risuonano sui campi di battaglia, per imporre il suo inflessibile imperio nella coscienza dei popoli.

Ma voi, che di questa voce sentiste fortemente lo stimolo, Voi opportunamente voleste che presso la reliquia di Reims un'altra reliquia fosse deposta non meno gloriosa ed augurale: un sasso di Douaumont, Douaumont che è tutto un poema di fortezza e di gloria, Douaumont invitta ed invincibile, insuperata ed insuperabile barriera della civiltà contro la barbarie! Nel suo nome si riassume il tragico fato di queste ore sanguinose, perchè a Douaumont appunto la civiltà latina trovò nella sua virtù la propria salvezza. Ogni sua pietra sia dunque un altare sul quale la fede nell'avvenire si ritempri ai più alti ideali e la Giustizia riprenda la sua spada vendicatrice.

Signori,

Questa spada noi oggi impugnammo per compiere il più sacro dovere: difendere i diritti delle genti che sono quelli della civiltà e della umanità; nè a questo compito avremmo potuto sottrarsi senza rinunciare alle più nobili conquiste dell'anima e del pensiero. — Questa spada non deporremo finchè la giustizia non abbia ripreso e assicurato il suo imperio, quali che siano i sacrifici ed i dolori che l'immane conflitto c'impone. La libertà dei popoli nei termini sacri delle loro terre che Dio a ciascuno fissò nei suoi inscrutevoli destini, è il bene supremo per il quale combattiamo e al quale tutti agognamo, perchè soltanto sotto la luce feconda della libertà, la pace può elevare il suo tempio inviolabile.

Quest'ora auspicata noi salutiamo oggi dal Campidoglio che al mondo insegnò come la forza del diritto sia salda ed inflessibile contro qualsiasi violenza; salutiamo con l'animo pieno di fede nel trionfo dei nostri santi ideali, perchè il giorno della pace il mondo possa ripetere con Orazio che il sole non vide mai nel suo corso cosa più nobile e più grande.

La risposta di Pichon

Al saluto del Sindaco ha così risposto il sen. Pichon:

Signor Sindaco! I rappresentanti dei vostri alleati di Francia, venuti per portarvi l'attestato della loro devozione inflessibile all'opera di salvezza cui essi tendono al vostro fianco, non potrebbero immaginare una cornice più illustre e più grandiosa per la manifestazione del loro pensiero.

Senza risalire più in alto nel corso di una storia rispetto alla quale quella degli Asburgo e degli Hohenzollern conta ben poco, essi hanno l'onore insigne di parlare nel medesimo luogo donde risuonarono, nel mese di giugno 1915, immortali risposte alle provocazioni della Germania ed agli oltraggi dell'Austria-Ungheria. Essi si rivolgono agli eletti di una città, della quale basta pronunciare il nome per evocare l'eternità del diritto e della giustizia, ed essi salutano, alla testa dei magistrati da Lei scelti come interpreti delle sue idee, un uomo che sa unire alla nobiltà tradizionale dei sentimenti che fanno parte del suo patrimonio, la concezione moderna del dovere democratico, in una società che crede, malgrado tutto, al progresso indefinito.

Tutti i francesi che sono qui, signori, e che appartengono in politica alle opinioni più diverse, sono unanimemente animati da una duplice risoluzione: unire sempre più la Francia e l'Italia, non disarmare che dopo la vittoria nella battaglia da essi impegnata col medesimo nemico. Tutti vogliono dare una base incrollabile all'alleanza rinnovata nel sangue dei combattimenti fra i due popoli che hanno avuto la gloria di confondere al diciannovesimo secolo le loro bandiere e i loro eserciti contro la tirannia detestata della Casa d'Austria, tutti comprendono che occorrono perciò accordi precisi, convenzioni formali, intese nelle quali gli interessi francesi ed italiani si concilino e trovino giuste soddisfazioni.

Tutti sono oggi per mettere in comune risorse e forze la cui utilizzazione, spinta al massimo, è agli occhi loro la condizione per la difesa della civiltà minacciata. Tutti saranno domani per l'istituzione di un regime internazionale che assicuri l'avvicinarsi della disfatta verso la repubblica francese e del regno di Savoia e li garantisca contro il ritorno degli equivoci pei quali essi sono stati separati.

Essi conoscono troppo l'amore che si deve alla propria patria per meditare la distruzione della patria altrui, essi la rispettano invece, nel limite cui essa si astiene dal toccare il loro proprio diritto, essi si contentano di volere la concreazione di un ordine di cose in cui gli Stati saranno costituiti secondo la volontà dei loro abitanti, le leggi fondamentali della loro indipendenza, le dottrine all'infuori delle quali non vi sono nazioni ma agglomeramenti di razze asservite.

Essi non credono soltanto alla superiorità morale della loro causa su quella di un nemico che cerca d'abbattere in essi, per farne strame, i principi di libertà, di emancipazione e di fratellanza e che consacra all'accanito inseguimento della sua chimera tutto ciò che può produrre l'immaginazione infernale applicata alla devastazione. Essi credono alla superiorità materiale delle forze alleate, alla vittoria certa delle loro armi, purchè esse obbediscano ad una volontà che sappia disciplinarle e condurle e trarre da esse tutta la loro efficacia. Essi sono fieri dei risultati ottenuti, dei successi riportati grazie al valore incomparabile delle truppe che hanno compiuto gloriose conquiste o arrestato lo slancio dell'invasore su tutte le parti dell'immenso fronte di battaglia, dalle frontiere della Russia fino alle frontiere del Mare del nord, della Manica, passando per l'Isonzo, le Dolomiti ed il Trentino per giungere all'Alsazia, a Verdun, alla Somme, all'Ancre, all'angolo di terra sacra del Belgio, rimasto vergine della sozzurra barbara, grazie all'intrepidezza dei bravi soldati che lo proteggono ed all'eroismo del loro Re.

Dagli accessi di rabbia disperata che partono dalle capitali ove fu premeditata e scatenata la guerra e che si traducono in vane e mostruose minaccie contro l'universo indignato, essi presentono l'avvicinarsi della disfatta verso la quale si avviano gli autori di tante calamità che un po' di rettitudine di coscienza avrebbe valso a risparmiare al vecchio mondo e presto forse anche al nuovo. E ponendo le loro mani nelle vostre in nome di una antica amicizia definitivamente ritrovata e suggellata da indimenticabili sacrifici, essi fanno su questa collina del Campidoglio, celebre fra tutte, in questi luoghi testimoni di tanti ricordi di una storia imperitura, il giuramento di essere per sempre fedeli al patto d'onore e di umanità che li unisce a voi.

Hanno quindi parlato il signor Daubigny ed il signor Vincent.

Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Dopo che ha terminato di parlare l'on. Vincent, fra gli applausi dell'uditorio, il Sindaco ha invitato gli ospiti a passare in una saletta, ove è stato loro offerto un rinfresco.

La piazza del Campidoglio intanto si era venuta affollando di pubblico che ha fatto, all'uscito degli ospiti francesi, una calorosa dimostrazione. La folla ha attorniato le automobili ove erano i parlamentari francesi ed ha lungamente applaudito, al grido di Viva la Francia, viva la nostra alleata, viva l'Intesa! Gli ospiti salutavano ringraziando e rispondevano col grido di Viva l'Italia! viva il generoso popolo italiano!

Gli applausi sono continuati sino alla piazza Aracoeli, dove altra folla stava in attesa del passaggio dei parlamentari francesi. Anche in via Giulio Romano gli ospiti sono stati vivamente applauditi.

Questa sera alle 20 la delegazione italiana ha offerto ai colleghi francesi un pranzo all'Hotel Excelsior.

Una colazione a Palazzo Farnese

Roma, 25

Quest'oggi alle 12, a Palazzo Farnese, l'ambasciatore di Francia, signor Barrère e S. E. l'ambasciatrice, hanno offerta una colazione ai membri francesi del parlamento inter-alleato.

Vi hanno partecipato tutti i parlamentari francesi, coi vice presidenti Pichon e Francklin Bouillon, e la presidenza della sezione italiana, formata dal principe Prospero Colonna, dall'on. Luzzatti, dal senatore Volterra, dall'on. Rava, e dagli on. Gallenga, Cesare Nava e Medici del Vascello. Vi erano inoltre il comm. Luzzatto, consigliere interalleato e gli addetti civili e militari dell'ambasciata.

Al dolce il signor Barrère ha rivolto un fervido saluto agli ospiti, dicendosi lieto e fiero di vedere riuniti nella sede ospitale dell'ambasciata di Francia i rappresentanti delle nazioni amiche ed alleate.

Ha poi aggiunto che in queste indimenticabili ore di solidarietà latina è doveroso volgere il pensiero a coloro i quali hanno sempre dedicato con fede immutabile l'opera propria a vantaggio d'una politica intesa a stringere vieppiù insieme i due paesi. Tra questi, egli ha detto, merita tutta la nostra riconoscenza Luigi Luzzatti, l'uomo illustre che ben a ragione deve considerarsi l'amico fedele della Francia, l'assertore assiduo dell'amicizia franco italiana.

Il sen. Pichon ha quindi preso la parola per associarsi alle nobili espressioni pronunciate dal signor Barrère. Ha poi dichiarato che, ricordando gli artefici maggiori del riavvicinamento delle due grandi sorelle latine, non sarebbe possibile non rendere il più schietto omaggio all'azione provvida, avveduta, delicatissima dell'ambasciatore Barrère. Ha concluso affermando che tale opera sarà sempre ricordata dalla storia della amicizia dei due paesi. Ed ha alzato il calice al lieto avvenire che seguirà immancabilmente al grandioso sforzo che essi oggi compiono per la comune vittoria.

Infine l'on. Luzzatti si è alzato a ringraziare a nome dei colleghi italiani per le calorose manifestazioni di simpatia prodigate in questi giorni dai parlamentari francesi, ed ha riconfermata la sua antica fede nelle fortune dell'alleanza latina.

I lavori del Parlamentino

Roma, 25

Alle ore 9.30 i delegati del parlamento interalleato si sono riuniti a Montecitorio per la seconda seduta della riunione. Ai membri ieri presenti si sono oggi aggiunti i senatori Molmenti e Della Torre, ed i deputati Nava, Marchesano, Arcà e Chiesa. Della delegazione francese era presente anche il sig. Lebrun ex ministro della guerra e delle colonie deputato di Briey, il bacino minerario ancora invaso dal nemico che, arrivato stamane, ha subito voluto partecipare al lavoro delle commissioni. La seduta si è protratta fino alle ore 11.45.

Il sig. Vincent vicepresidente della Camera francese ha proposto all'inizio della seduta, ed i delegati hanno approvato ad unanimità, di inviare un telegramma di felicitazioni per il conseguimento al laticlavio al Sindaco di Venezia Conte Filippo Grimani ed al generale Castelli come segno di gratitudine e di ringraziamento per l'accoglienza che le delegazioni hanno ricevuto nella loro recente visita a Venezia.

Sulla proposta del vicepresidente della sezione italiana sen. Vito Volterra fu pure ad unanimità, deliberato di inviare un telegramma all'Accademia delle scienze e all'Istituto di Francia le più vive condoglianze per la morte dell'insigne matematico Darboux.

La seduta fu quindi dedicata all'esame delle questioni concernenti le relazioni intellettuali ed universitarie fra l'Italia e la Francia.

Il sig. Steeg, senatore ed ex ministro dell'istruzione pubblica, per la sezione francese ed il senatore Volterra per la sezione italiana, hanno svolto le loro relazioni sull'argomento all'ordine del giorno.

La conferenza di Pietrogrado

Pietrogrado, 21 (ritardato)

I giornali dicono che la Conferenza degli Alleati dette unanime soluzione a tutte le questioni contenute nel programma e si pronunciò particolarmente per la guerra ad oltranza fino alla vittoria.

I membri della conferenza si recheranno a visitare importanti imprese industriali mobilizzate nella provincia, specialmente le officine di Derantk.

Il generale francese Castelnau si recherà a Kiew, donde proseguirà pel fronte occidentale.

Un consiglio dei Ministri comuni presieduto da Tisza

Zurigo, 25

Si ha da Vienna: Ieri vi è stato un Consiglio dei ministri comuni, presieduto dal conte Tisza, essendo assente il ministro degli esteri Czernin. Il Consiglio è durato dalle 11 ant. sino a tarda sera, salvo una breve interruzione.

Vi hanno preso parte anche i ministri della guerra, della difesa nazionale e degli honveds.

La costituzione dell'Unione Economica-Adriatica

Ci comunicano:

Nella sala delle adunanze del Comitato di Assistenza Civile ebbe luogo ieri alle ore 15 l'assemblea generale costitutiva dell'Unione Economica Adriatica, che è sezione dell'Unione Economica nazionale la quale ebbe sua prima origine a Trieste e sua ricostituzione a Roma allo scoppiare della guerra italo-austriaca.

L'assemblea degli aderenti riuscì numerosissima, avendovi partecipato molti commercianti, industriali e professionisti della nostra regione.

Giustificarono la loro assenza ed inviarono l'adesione i signori: Cav. Giovanni G. B. del Vo, cav. uff. V. Galanti, cav. G. Fries, comm. Calandri di Treviso, avv. R. Dalle Mole di Vicenza, cav. G. Arduini, prof. Meneghelli Presidente della Camera di Commercio di Venezia, comm. Max Ravà, comm. Luigi Ceresa, cav. M. Camuffo, ing. Angelo Fano, Antonio Pianetti.

L'on. Pietriboni, eletto dall'assemblea a presiederla, pronunciò un applaudito discorso esponendo il programma dell'Unione Economica. Egli rilevò la necessità di riaffermare in questa fase, forse ultima e decisiva del conflitto, dinanzi alla guerra come dinanzi alla pace, le aspirazioni dell'Italia, che costituiscono altrettante necessità per la sua vita avvenire.

Per un popolo, diritti storici ed aspirazioni economiche rappresentano un unico concetto, perchè i diritti storici ebbero lor prima origine allorquando si manifestarono i primi fondamentali bisogni della sua economia; cosicchè avviene di vedere ripetersi nella storia a lunghe distanze di tempo i medesimi conflitti per le medesime finalità sino al pieno conseguimento di queste.

Le aspirazioni e le lotte italiane per l'Adriatico ne sono esempio perspicuo. Lo storico conflitto si è riaffacciato allo scoppiare della guerra europea. Pretendendo di tenerci costretti nel vincolo del trattato e di poterlo interpretare contrariamente alla sua lettera ed al suo spirito, a tutto proprio vantaggio, l'Austria, che già si era poco innanzi annesse la Bosnia e l'Erzegovina e che contrastava subdolamente la nostra posizione in Albania, mirava, mercè la sperata inerzia italiana a spingere con la spedizione, detta punitiva, la sua espansione nella Serbia.

Con ciò il problema del dominio dell'Adriatico si affacciava nell'aspetto più grave. Ma l'Austria si illuse nei riguardi nostri; i confini aperti o mal difesi dalla natura, i confessati piani di invasione e le non celate minacce dei suoi generali e dei suoi ammiragli non avrebero potuto lasciar perplessa l'Italia quando l'imperialismo austriaco tentava un colpo decisivo in danno nostro, su quel mare che già era stato delle nostre attività e dei nostri traffici.

L'Italia ebbe in quella storica ora chiara la coscienza della propria ragion d'essere. Noi potremo sempre rileggere i documenti diplomatici del periodo della neutralità con sentimento di orgoglio.

L'oratore ricorda come nello scambio delle note tra il ministro degli esteri italiano e quello austrungarico, il problema dell'Adriatico fosse argomento preminente. Il Trentino poteva più o meno sinceramente essere oggetto di cessione, non così le isole Curzolari, con l'occupazione dell'Albania e lo Stato autonomo di Trieste.

« Il mare Adriatico diverrebbe mare italiano » esclamava il barone Burian. Ed aggiungeva che Trieste sarebbe stata condannata nei suoi interessi ugualmente diventando autonoma o diventando italiana. Menzogna nella bocca di chi aveva lanciato, strumento di compressione degli italiani e di predominio pangermanistico, gli slavi inconsci!

L'oratore dimostra come la falsità di quell'asserto abbia riscontro nella stessa resistenza opposta dagli italiani irredenti a traverso lunghi periodi di persecuzione; essi mantennero italiani la lingua, il sentimento per fino i costumi mercantili perchè sentirono che soltanto nell'unione coll'Italia avrebbero avuto le loro terre economico sviluppo. La stessa politica ferroviaria dell'Austria-Ungheria non favorì l'entro terra di Trieste e di Fiume, con vantaggio di altri porti germanici.

Nella nuova unificazione tutti i porti italiani avranno la loro sfera di attività, quali verso il centro di Europa, quali verso le Alpi e la valle del Po, quali negli scambi con la penisola balcanica anche per linee traversali di navigazione e con l'estremo Oriente.

L'on. Pietriboni confida che tutte le volonterose energie dei centri delle due sponde dell'Adriatico si raccolgano nell'Unione perchè il sentimento di patriottismo addità, temperi, armonizzi le aspirazioni di ciascun porto nell'interesse unico dell'Italia e tutti spinga alle tradizioni marinare, sicchè all'operoso Tirreno facciano contrapposto le rideste attività Adriatiche.

Venezia è degna sede del nuovo sodalizio: essa in altro tempo solcò il mare da dominatrice col possesso delle due sponde spingendo i cospicui traffici a traverso l'Adriatico nel lontano Oriente.

L'on. Pietriboni concluse: esprimendo fervidi auguri per questa nuova iniziativa di studi e di concordia: mentre i nostri combattenti sulle Alpi e sui mari sfidano i perigli per la grandezza della Patria ogni incuria, ogni inerzia pel domani sarebbe condannevole.

Aperta la discussione, l'avv. Massari diede ampia relazione dell'operato dei promotori e dei rapporti con l'Unione Economica di Roma, rilevando come, per corsi accordi, l'Unione Adriatica sarà per i suoi studi e per le sue iniziative considerata autonoma. Espone poi i punti fondamentali del programma di lavoro: L'assetto dei porti delle due sponde, le comunicazioni terrestri e marittime, l'emancipazione dal capitale straniero dei commerci delle industrie e della navigazione, l'organizzazione del Credito fondiario edilizio e commerciale.

Sugli stessi argomenti parlarono i professori Levi Morenos, Marinoni e Pernice, gli avv. Feder, Sarfatti, Marsich e Grego, i signori Genuario, Pavoni, cav. Millosevich ed altri.

Dovendosi procedere alla costituzione del Comitato esecutivo, l'assemblea considerando che alla nomina definitiva si dovrà addivenire quando siano state raccolte le adesioni dai centri principali della costa Adriatica, delegò l'incarico provvisorio al presidente on. Pietriboni ed a quattro membri da lui scelti e che furono subito nominati nelle persone dei signori avv. Amedeo Massari, comm. Luigi Ceresa, Romualdo Genuario e Augusto Bonifaccio.

Lo zelo di certi censori!

Torino, 25

(Mont.) — Vi riferisco un gustoso fatterello, perchè ancora una volta prova che le autorità giungono spesso come.... i famosi carabinieri di Offembach, ed a loro non resta che le beffe del popolino.

Da diversi giorni si projettava, destando interesse, in un cinematografo della nostra città una pellicola dal titolo *Maciste* alpino.... edito dalla Casa *Itala film*.

Fra le scene caratteristiche, ammirata quella in cui il nostro Sovrano, stringeva la mano al protagonista alpino. Si capisce che S. M. era, nella realtà della vita, un semplice attore cinematografico.

Le autorità torinesi videro in questo uno sfregio alla dignità reale e sequestrarono la pelliccia per lesa maestà.

Il sequestro avvenne dopo che i torinesi poterono assistere per 28 giorni alle avventure di « Maciste alpino ».

Ma il bello è che la Casa editrice mandò un magnifico esemplare della *film* al Sovrano, che gradì assai l'offerta, tanto da inviare i suoi personali rallegramenti.

La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde per le terre redente

Roma, 25

(N.) — L'on. Morpurgo delegato dal Presidente del Comitato centrale della « Dante Alighieri » a prendere gli opportuni accordi per l'erogazione della somma di lire 200 mila elargita dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde in favore delle opere di assistenza e di istruzione per le terre irredente, ha ieri convocata la Presidenza della « Dante Alighieri », onde sentire il parere dei membri di essa presidenza e prendere gli accordi opportuni col prof. Italo Fracassetti di Udine, e col segretario generale della « Dante Alighieri » comm. Zaccagnino. Intervenne, in rappresentanza del Comando Supremo, il comm. Nava, segretario generale per gli affari civili.

Gli intervenuti stabilirono di proporre la istituzione di 50 borse di studio nelle scuole normali a favore dei giovani adriatici e trentini, e di destinare la somma di lire 50 mila ad opere varie di assistenza.

S. E. l'on. Boselli, approvando la proposta, ha nominato per l'assegnazione delle Borse e per l'erogazione della somma residuale, una Commissione così composta: dell'on. Morpurgo, presidente, e del comm. D'Adamo, sen. Giovanni Celoria, comm. Libero Fracassetti, avv. Felice Bennati per gli Adriatici; signor Giovanni Pedrocchi pei Trentini; commend. Zaccagnino, segretario generale della « Dante Alighieri ».

Ecco la lettera diretta all'on. Morpurgo, con cui l'on. Boselli approva l'erogazione della somma elargita dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde:

Roma, 24 febbraio 1917.

« On. Sig Barone!

Il provvedere all'assistenza intellettuale e morale delle terre Adriatiche e Trentine è opera sommamente necessaria, e il preparare a questo fine buoni insegnanti per l'avvenire è ottimo consiglio. Perciò, pienamente consento alla deliberazione che mi comunica circa l'impiego della somma elargita alla « Dante Alighieri » dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde; trovando anche savio che parte della somma stessa sia riservata per altri eventuali bisogni di assistenza nei paesi redenti. E nel ringraziare le egregie persone che all'E. V. si unirono per preparare la buona proposta, approvo quanto disposero, ritenendo le persone della Commissione nominate e da Lei presiedute, le meglio indicate a condurre questa pratica con la necessaria speditezza e con la più sicura esperienza. Gradirò di essere informato dei lavori della Commissione, anche per poterne alla mia volta dare notizia alla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde. Gradisca signor barone ed egregio amico, i miei saluti cordiali.

Il Presidente della « Dante Alighieri »
Paolo Boselli »

La nomina a senatori di F. Grimani ed E. Castelli nei commenti della stampa romana

Roma, 25

(N.) — Tutti i giornali pubblicano speciali commenti alla nomina a senatori del Conte Grimani e del Generale Castelli.

L'« Idea Nazionale » scrive: « Nell'epoca memoranda del '48 Emilio Castelli entrava nel battaglione della Speranza; nel '53 usciva dall'Accademia di Torino brillante ufficiale di Stato Maggiore. Allorchè in Piemonte affermò non solo sè stesso, ma l'Italia tutta con la spedizione di Crimea, dove egli combattè alla Cernaia e, sotto le mura di Sebastopoli, fece prodigi di valore. Attorniato da una schiera di nemici, seppe valorosamente liberarsi; quella giornata segnò la sua prima vittoria, la prima medaglia al valore militare. Tutti i campi dell'italico riscatto, che i nostri eroi bagnarono di sangue, videro il Castelli che con senno e con valore si acquistava i maggiori gradi ed altre due medaglie al valore. A Palestro, egli è a fianco di Vittorio Emanuele. Dal '60 al '66 fu aiutante di campo del generale Cialdini, e combattè ad Ancona e a Castelfidardo, e fu lui che arrestò il generale De Pimodan, mentre gli zuavi fuggivano impauriti dinanzi ai nostri bersaglieri ».

E del Conte Grimani tra l'altro scrive: « Egli ha passato quasi un quarto di secolo al posto di Sindaco, un quarto di secolo dedicato con continuato amore al bene di Venezia. Il decoro con cui ha sempre rappresentato la sua città gli ha valso la costante riconferma del mandato ».

La « Tribuna » scrive: « Il generale Emilio Castelli è stato con l'esercito piemontese in Crimea, dove ha combattuto a fianco dei francesi. Capitano a Castelfidardo, fece la campagna del '70 come aiutante di campo del generale Cialdini. Per una legislatura fu rappresentante di Venezia alla Camera. E' una vivente immagine dell'Italia prima che si ricostituisse nelle sue membra sparse. Dal principio della guerra, presiede a Venezia quel mirabile Comitato di Assistenza Civile a cui si devono tante istituzioni benefiche ed iniziative, quale quella della sottoscrizione al Prestito a piccole quote. »

Del conte Grimani il giornale dice che la sua nomina a senatore era attesa dai veneziani come uno dei suoi più grandi onori. Il Conte Grimani è Sindaco da un quarto di secolo ed è oggi più che mai amato. Dopo la nomina a senatore di Filippo Grimani, quella di Emilio Castelli aggiungerà un nuovo premio al patriottismo forte e sereno della dolorosa e gloriosa città. Il segreto del successo del conte Grimani consiste in una grande nobiltà di cuore e di mente, ed in una signorilità di modi propria soltanto dei più nobili veneziani. Egli ricorda veramente con vivezza i tratti diplomatici della Dominante. Il Sindaco di Venezia, pur essendo sempre l'esponente di un partito e di una situazione politica gode il massimo rispetto e la massima considerazione anche da parte dei partiti avversari, che ne riconoscono la serenità e l'equilibrio.

Il « Giornale d'Italia » pubblica: « Il tenente generale Emilio Castelli a Venezia è amato e venerato. Prese parte a tutte le battaglie del Risorgimento e, non potendo per l'avanzata età ritornare in servizio, al principio della presente guerra prodigò la sua autorità, la sua energia, la sua magnanimità all'assistenza civile di Venezia. Con Grimani divide l'onore di ricever da parte dello Stato questo tributo di riconoscenza e di ammirazione. Anche suo padre, il veneziano Giacomo Castelli, fervente patriota, ebbe notevole parte negli avvenimenti del '48.

Il Conte Filippo Grimani è il Sindaco di Venezia. Non occorre altra designazione per dimostrare quanto sia meritato l'onore che fu dato a lui, che continua le virtù dei grandi Uomini della Serenissima in un periodo così glorioso per la sua città. Ma il conte Grimani si era meritato il Laticlavio da molto tempo, perchè egli, da un ventennio, amministra la vita veneziana con saggezza e patriottismo ».

Il « Corriere d'Italia », scrivendo di Filippo Grimani, così dice: « Da oltre 20 anni è sindaco della Regina della Laguna: estraneo alla politica, egli non ha avuto che una sola cura, lo sviluppo della vita e delle industrie nella sua città natale, la fede nei ricordi storici dell'antica repubblica, ed i veneziani, nelle lotte amministrative, hanno saputo dimenticare tutte le angolosità che da queste lotte sogliono nascere e si sono affermati sempre concordi sul nome di Filippo Grimani come primo magistrato della loro città ».

E dopo un rapido cenno biografico, conclude: « Egli si trovò primo magistrato della città nell'ora in cui l'Italia muoveva in guerra contro il suo secolare nemico. Ricordò egli allora l'arte per salvarne il sacro patrimonio dalle insidie del fuoco avversario. Si trasformò in apostolo di carità per i suoi concittadini che, per il bene della patria comune, sacrificavano industria e commercio. In Venezia deserta di forestieri, oscura, lontana dal movimento del mondo egli è stato ed è il padre di tutti; a tutto ha provveduto, ogni cosa ha preparato, ed al Governo ha saputo domandare quelle sane provvidenze necessarie alla vita dei suoi concittadini. La notizia della sua nomina a senatore è oggi appresa con viva gioia da tutti, senza distinzione di partito. »

Parlando del Generale Castelli, ricorda la parte presa dall'illustre uomo nelle campagne dell'indipendenza e quindi prosegue: « Trovasi in posizione ausiliaria fino dal 1890. Da quell'epoca egli partecipò alla vita amministrativa di Venezia, portando il suo contributo alla istituzione di varie opere di beneficenza del Comune e della Provincia. Scoppiata la guerra dette la sua attività all'organizzazione dell'Assistenza civile ».

Il « Messaggero » scrive: « Il tenente generale Emilio Castelli è un vecchio e generoso eroe del nostro Risorgimento. Ottant'anni, ma sano e forte ha dato ogni sua attività alla organizzazione dell'Assistenza Civile in Venezia; e col Conte Grimani, che ha saputo essere in tempi difficilissimi, per la bella ed amatissima Regina dell'Adriatico, all'altezza della situazione, rappresenterà degnamente Venezia a Palazzo Madama ».

Un saluto del parlamento interalleato

Roma, 25

Nella seduta di stamane del Parlamento interalleato è stato deliberato di inviare il seguente telegramma al sen. Grimani Sindaco di Venezia:

« Le sezioni francese e italiana del Parlamento interalleato, riunite in Roma, venuto a conoscenza dell'alta dignità a cui siete stato teste chiamato, inviano le loro più cordiali felicitazioni al primo magistrato dell'illustre città di Venezia che, otto giorni or sono, fece loro accoglienze la cui calorosa affettuosità e la cui delicatezza hanno lasciato in loro un incancellabile ricordo. — Firmati: **Franklin Bouillon - Pichon - Luzzatti** ».

Due miliardi e 200 milioni sottoscritti al prestito

Roma, 24

Secondo le notizie telegrafiche giunte alla presidenza del Consorzio bancario per il collocamento del prestito consolidato 5 per cento, le sottoscrizioni avvenute sino al 23 corrente presso i consorziati e sino al 24 presso la Banca d'Italia ascendevano complessivamente a due miliardi e duecento milioni di lire, delle quali un miliardo e 470 milioni in contanti.

Facilitazioni dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Roma, 25

Nell'intento di favorire le sottoscrizioni al prestito consorziato 5 per cento l'Istituto nazionale delle Assicurazioni, che ha già sottoscritto in proprio per 15 milioni valendosi delle larghe sue disponibilità liquide, ha stabilito di concedere ai propri assicurati la liquidazione anticipata dei capitali loro spettanti sulle polizze in vigore che giungono a scadenza nel corrente esercizio e durante l'anno 1918.

Tale liquidazione sarà accordata con valuta dal giorno della domanda, in base al medesimo saggio annuo di rendimento effettivo portato dalle cartelle del prestito nazionale e il capitale che risulterà dovuto verrà corrisposto all'assicurato in titoli del prestito nazionale sino all'importo netto rinvestibile, ed in contanti per la frazione inferiore a lire 90.

L'anticipata liquidazione dei contratti è concessa anche agli ex soci della Cassa Mutua Pensioni di Torino con contratti scadenti nel 1917 e nel 1918. L'insieme dei contratti per i quali l'Istituto consente la liquidazione anticipata, supera i 40 milioni. Per ogni chiarimento ulteriore, come per la presentazione della domanda per i necessari documenti, gli assicurati potranno rivolgersi alle Agenzie generali dell'Istituto nazionale delle assicurazioni e alle locali Agenzie da esse dipendenti ed anche direttamente alla direzione generale in Roma.

Il ritorno di Orlando dal fronte

Roma, 25

Stamane è ritornato dal fronte il ministro Orlando.

Il conte Grimani assisterà alla firma della convenzione per la Venezia-Milano

Oggi deve seguire a Roma la firma, presso il Ministero dei LL. PP., della convenzione per la quale viene accordata al Comune di Milano la concessione dei lavori di costruzione del tronco Milano-Po della linea navigabile Milano-Venezia.

Il ministro dei LL. PP. ha invitato il Sindaco di Venezia ad assistere a tale stipulazione, col seguente telegramma:

« E' noto alla S. V. Ill.ma, che questo « Ministero ha stabilito addivenire con« cessione Comune Milano esecuzione pri« mo tratto fino al Po della linea naviga« bile Milano-Venezia; stipulazione con« venzione avverrà lunedì prossimo ore « undici presso Ministero Tesoro; gradi« rei moltissimo che quale testimonio « alla firma intervenisse S. V. Ill.ma. « Sua presenza oltre a conferire maggio« re solennità atto darà speciale risalto « al nuovo vincolo che si costituisce fra « le due città sorelle, che dopo pace vit« toriosa addestrate dalle lotte e dai sa« crifici dell'ora e forti degli antichi e « nuovi legami potranno cimentarsi per « la conquista piena dei traffici del mare « per sempre nostro.

« Ministro dei LL. PP.: *Bonomi* »

Il Sindaco di Venezia ha risposto nei termini seguenti:

« Ringraziando vivamente E. V. per « cortese invito assistere stipulazione con « cessione linea navigabile Milano-Vene« zia pregiomi assicurare mio interven« to quale interprete della riconoscenza « di Venezia per E. V. che ha con felice « sollecitudine e con alto intendimento « risolto un problema di così grande im« portanza per l'avvenire del Paese.

« Sindaco: *Grimani* »

Il conte Grimani è quindi partito ieri sera per la capitale. Non vi è chi non veda la importanza morale di questo invito. E' accaduto qualche tempo fa che il Consiglio Comunale di Venezia e il Consiglio Provinciale, all'unanimità, espressero voto contrario ad un progetto di reparto della spesa che era stato compilato dai Corpi governativi competenti per la costruzione del tronco dalla Laguna Veneta al Po. Le ragioni di quel voto furono a suo tempo espresse assai chiaramente. La ripartizione era proposta in guisa da lasciar credere che i lavori riguardassero unicamente Venezia, la sua provincia ed alcuni centri del Veneto, nè al contributo erano chiamati i Comuni rivieraschi del Po, nè il Comune e la Provincia di Milano. Ciò dava luogo ad una duplice apprensione: da un lato quella della spesa, che ripartita fra un numero ristretto di Enti pubblici, li avrebbe gravati in modo intollerabile; dall'altro, la preoccupazione che i lavori si dovessero limitare chissà fino a quando alla costruzione di un tronco che non poteva assolutamente essere fine a sè stesso, ma che secondo il pensiero comune di Venezia e di Milano avrebbe dovuto essere la parte della grande congiunzione fluviale fra le due città.

Pagare oltre il necessario e compromettere la massima che stava a cuore prima di tutte parve a Venezia opera improvvida e in un certo senso anche antipatriottica, perchè qui tutti sentono che la creazione della Venezia-Milano, prima che un interesse locale, è un altissimo interesse nazionale.

Soltanto osservatori superficiali e interessati poterono credere o lasciar credere che la ragione del voto col quale si respingeva il progetto di reparto fosse dovuta a scarso interessamento per l'opera grandiosa. La verità è che da quel momento la questione venne rimessa nei suoi veri termini, perchè il voto significava in sostanza non essere compensata la spesa che si andava ad incontrare, ove la linea avesse dovuto arrestarsi al Po, e non avesse dovuto avere il suo completamento fino a Milano.

Si sapeva per dura esperienza del passato che cosa significhino le cose fatte a mezzo a Venezia. La costruzione della linea della Valsugana che tanti sacrifici costò alla nostra città e alla nostra Provincia deluse tutte le speranze pel fatto che il Governo non aveva saputo imporre al Governo austriaco di completare il tratto di sua competenza in guisa che potesse accogliere tutta la somma di traffico, sul quale si era, in sede di preventivo, fatto assegnamento.

Oggi, l'invito del Ministro dei Lavori Pubblici oltrepassa la portata di un semplice atto di cortesia; esso è il riconoscimento delle aspirazioni di Venezia, della efficacia della sua opera che si esplicò in tutte le forme, compreso il notevole contributo finanziario per gli studi relativi alla linea, e conferma la giustezza della visione che dettò al Consiglio Comunale ed al Consiglio Provinciale il voto contrario alla costruzione di una parte sola del tronco. Finalmente è il riconoscimento degli interessi che Venezia e la Regione hanno in comune con Milano e la Lombardia nella questione della comunicazione acquea lungo il Po.

Una conferenza del gen. Marazzi su la battaglia di Gorizia

Genova, 25

Il generale Marazzi Fortunato, che comandò le brigate Pavia e Casale che prime entrarono in Gorizia, tenne ieri sera, per iniziativa della Pro Patria, una conferenza sulla battaglia che condusse alla presa della città. Il teatro Carlo Felice era stipato in ogni ordine di posti. Si notavano senatori, deputati, tutte le autorità civili e militari, ufficiali e moltissime signore.

Il senatore Maragliano, presidente della Pro Patria, presentò l'oratore con patriottiche parole.

Quindi il generale Marazzi disse la sua conferenza ascoltata con intensa attenzione che commosse ed entusiasmò tutto l'uditorio il quale frequentemente interruppe l'oratore con calorosi applausi e lo salutò alla fine con una prolungata acclamazione, mentre la musica suonava la marcia reale ascoltata in piedi dal pubblico plaudente al grido di: Viva il Re! viva l'esercito!

L'oratore, dopo avere riassunto il periodo storico precedente alla nostra entrata in guerra, fece una lucida descrizione della battaglia, segnandone lo sviluppo e le diverse fasi su due grandi carte della regione. Rilevò l'eroismo semplice e magnifico dei nostri soldati, accentuò l'alto valore morale della vittoria ed espresse il convincimento che la guerra finirà nel 1917 e che la pace sarà imposta dall'Intesa.

I Veneti caduti per la Patria

ROVIGO — E' morto sul campo della gloria il soldato Ferdinando Colombo. — Onore e gloria ad caduto e condoglianze alla famiglia.

ARQUA' POLESINE (Rovigo). — E' morto pure sul campo della gloria il soldato di fanteria Rosatti Ivo.

Onore e gloria al valoroso caduto e condoglianze alla famiglia.

PADOVA — Bettella Alessandro di Bortolo, soldato di fanteria della classe 1890, cadde da prode il 7 agosto 1916, combattendo ad Oslavia. La sua famiglia abita in Terranegra, 87.

× Maritan Domenico di Luigi, soldato di sanità della classe 1894, cessava di vivere presso la 35.a sezione di Sanità il 22 novembre 1916. La sua famiglia abita in S. Lazzaro, 117.

× Schiavon Giuseppe fu Antonio, soldato di fanteria della classe 1896, cessava di vivere nell'ospedale chirurgico mobile «Città di Milano», il 16 febbraio u. s. La sua famiglia abita in Voltabarozzo, 593.

× Vanzelli Egidio di Giulio, soldato di fanteria della classe 1888, già segnalato disperso, da ulteriori accertamenti risulta gloriosamente caduto il 12 agosto nel costone di Oslavia. La sua famiglia abita in Riviera Albertino Mussato, 2.

CASTELFRANCO — E' giunta notizia ufficiale della morte sul campo dell'onore di Bortolanza Luigi di Amedeo. — Gloria al caduto e condoglianze alla famiglia.

PIEVE DI SOLIGO — Il Sindaco ebbe notizia della morte avvenuta in combattimento il 6 dicembre a quota 144, del sergente di fanteria Zambon Giovanni di Antonio, della classe 1895. Lascia moglie e un figlio.

× D'Andrea Antonio partì qualche anno fa per il Canadà in traccia di lavoro. Si arruolò poi nelle truppe inglesi e venne in Francia, ove morì per la causa degli Alleati il 31 dicembre p. p. Alla madre, unica superstite, il Re e la Regina d'Inghilterra inviarono condoglianze.

Un discorso di Barzilai

Roma, 25

Al teatro Adriano, alla presenza di parecchie migliaia di persone fra cui una larga rappresentanza del Governo e del Parlamento, il deputato Barzilai ha pronunciato un discorso sul tema: « La Guerra e il Prestito Nazionale ». L'oratore è stato vivamente applaudito.

Verso la fine del discorso Barzilai, sopraggiunsero nel teatro varii parlamentari francesi accompagnati dai membri della delegazione italiana del parlamentino.

L'on. Barzilai rivolse il saluto ai rappresentanti della Francia ed invitò a parlare Francklin Bouillon presidente delle delegazione francese del Parlamentino.

Bouillon prese la parola in francese e dopo avere ringraziato l'on. Barzilai di averlo invitato a parlare e dopo avere ripetuto che i sentimenti che animano la Francia verso l'Italia sono sempre quelli della più completa ed affettuosa solidarietà, incitò anche egli a sottoscrivere al prestito per affrettare la vittoria.

Applausi vivissimi salutarono le parole del deputato francese e si gridò: viva la Francia! I parlamentari francesi risposero gridando: viva l'Italia!

Parlò quindi Marcel Cachin deputato di Parigi, il quale ricordò le alte ragioni che indussero tutta la folla parigina, che sino al 1914 si era cullata nell'ideale di pace, ad impugnare le armi per correre in difesa del diritto e della libertà conculcata. Concluse che come ieri, come oggi, anche domani i popoli di Parigi e di Roma, e quindi il popolo francese e italiano, procederanno di conserva pel trionfo dei supremi ideali. Terminò al grido di: Viva la libertà! viva il diritto! viva la giustizia! Il grido fu ripetuto fra vivi applausi dell'uditorio. Quindi la cerimonia terminò.

A tutte le donne d'Italia e a proposito della mobilitazione femminile

Una disposizione ministeriale — in data 17 corr. diramata a tutti i Comandi di Corpi d'Armata — dà al Comitato di mobilitazione femminile l'incarico di estendere i suoi rapporti con tutti i Comandi di Corpo d'Armata del Regno.

Urge quindi la formazione di Sottocomitati in tutte quelle regioni dove non furono ancora costituiti.

Detti sottocomitati dovranno incaricarsi del reclutamento di mano d'opera femminile, mediante iscrizioni su apposite schede delle quali dovranno esserne fatte tre copie per ognuna delle donne inscritte. — Di queste copie una dovrà essere spedita al Comitato Centrale di Mobilitazione in Milano, una dovrà restare presso il rispettivo sottocomitato, e l'altra dovrà essere tenuta a disposizione del Comando del luogo dove sorge il sottocomitato: quando da detto Comando venissero richieste di mano d'opera.

I Sottocomitati si comporranno di un Consiglio Direttivo e di cinque sottosezioni: 1. Propaganda — 2. Rapporti con autorità militari — 3. Rapporti con industriali e commercianti — 4. Rapporti con Banche — 5. Rapporti con Ospedali Militari di Sanità e Croce Rossa.

Una sesta sottosezione si occuperà poi dell'incremento dei lavori agricoli, problema di vitale necessità e che è uno dei rami più importanti del nostro lavoro.

Per ciò che riguarda intanto, il collocamento del personale femminile negli uffici militari, avvertiamo che urgono sopratutto, dattilografe, scritturali, telefoniste. Necessitano anche lavandaie donne di cucina, piantoni, ciclistè, magazziniere e personale sanitario, quali infermiere, guardarobiere e simili.

Il Comitato di mobilitazione volontaria delle donne italiane ha sede in Milano, Corso Venezia 44. Telefono 74-67.

L'Istituto coloniale italiano

Roma, 25

Il Consiglio centrale dell'Istituto Coloniale Italiano si è riunito sotto la presidenza dell'on. Artom ed ha deliberato un contributo per le onoranze al compianto vice-ammiraglio Bettòlo ed ha preso in esame lo statuto per il nuovo ente nazionale di assistenza agli orfani degli emigrati morti in guerra, approvandolo definitivamente. Il Consiglio, inoltre, constatando gli ottimi risultati ed il crescente svolgimento dell'ufficio di informazioni commerciali e coloniali, ha deciso di annettervi una speciale sezione per informazioni agricole fondiarie fra i nostri emigrati.

Portate
Rottami d'oro e d'argento
all'urna della Croce Rossa sotto le Procuratie.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

26 Lunedì: S. Leandro.
27 Martedì: S. Raimondo.

La solenne consegna
delle ricompense militari

Ieri mattina alle ore nove in Piazza San Marco, il Vice Ammiraglio Cito Filomarino, Comandante in Capo della Piazza Marittima, distribuì solennemente numerose ricompense militari ad ufficiali, soldati e marinai, l'elenco dei quali abbiamo ieri pubblicato.

La cerimonia assunse un'alta significazione patriottica pel grande concorso di autorità, popolo e rappresentanze militari.

Sin dalle ore otto truppe di terra e di mare si schierarono in Piazzetta ed in Piazza. Poco dopo cominciò l'arrivo delle autorità.

Notiamo: il Prefetto Conte di Rovasenda col suo capo di gabinetto cav. Ravot, il Sindaco senatore co. Filippo Grimani, il senatore Diena anche in rappresentanze del gen. sen. E. Castelli, l'on. Mendaia, il Marchese Casati Gran Croce dell'Ordine di Malta, il comm. Ricci procuratore del Re, il comm. Moschetti economo generale dei benefici vacanti, il comm. Pascoli direttore generale delle Poste, il comm. Cecconi avvocato erariale, il col. comm. Ughetta presidente della Commissione Censura Stampa, il comm. Massaria R. Questore, il comm. Caffi presidente della Croce Rossa, il cav. Dalla Santa per l'Archivio di Stato, il prof. Truffi per l'Ateneo Veneto e per l'Unione Insegnanti, il commend. Bullo pel Consiglio Provinciale, il comm. Castellani avvocato generale, il comm. Porro direttore compartimentale delle Ferrovie, il cav. Marsoni, cav. Carlo Trentinaglia ed altri.

Numerosissimi erano gli ufficiali di terra e di mare.

Notammo pure le seguenti associazioni con bandiere: Ex Carabinieri, Ex Finanzieri, Scuola Superiore di Commercio, Giovani Esploratori, Nave Asilo Scilla, Veterani delle Patrie Battaglie, Reduci Garibaldini, Reduci d'Africa, Costantino Reyer, Trento e Trieste, Dante Alighieri e Pro Dalmazia.

Le autorità e le rappresentanze si collocono presso la base del Campanile. Vicino, allineati lungo le Procuratie Nuove, stanno i parenti dei decorati morti per la patria, primi i fratelli sen. co. Girolamo e conte Carlo del compianto Brando Brandolin; essi riceveranno — preziosa e gloriosa eredità — le ricompense assegnate ai loro cari, poi seguono gli altri decorati — fra i quali alcuni francesi — e sui parenti dei morti e sui decorati vivi si affisano gli occhi di tutti con muta ma viva espressione di plauso e di riconoscimento.

Due picchetti armati di marinai inquadrano le gloriose bandiere delle due siluranti decorate. Anch'esse sono oggetto di ammirazione generale, ammirazione della quale sono oggetto anche i fieri marinai che hanno saputo tener alto e glorioso il nome d'Italia in non ancora noti aspri cimenti marittimi.

Alle nove le note della Marcia Reale, suonata dalla Banda Cittadina, annunciano la bandiera decorata del Comune. La porta il cav. Gaggio ed è scortata dall'assessore avv. De Biasi. Le truppe presentano le armi, la folla si scopre ed il glorioso vessillo viene portato tra le autorità.

Alle ore nove e mezzo precise le trombe squillano l'attenti; arriva S. E. il Comandante in Capo della Piazza Marittima Vice Ammiraglio Duca Cito Filomarino. S. E. è seguito dal suo Stato Maggiore e dai Contrammiragli Resio e Rombo, dai generali Sacchi, De Vitofrancesco e Sicher, dal colonnello dei Reali Carabinieri Conte Omati e da numerosi altri ufficial' superiori.

Il discorso del Comandante in Capo

S. E. passa in rivista le truppe, indi si porta innanzi ai decorati e rivolge a loro patriottiche parole.

Il Vice Ammiraglio disse:

Sulla piazza che fu testimone delle vittorie magnifiche che resero Venezia grande, davanti alla Basilica di S. Marco che sintetizza l'arte e la gloria e la fede di un popolo forte e generoso, sono fiero dire a voi, fratelli d'arme, la parola di ammirazione che meritaste e di appuntarvi sul petto l'emblema dei valorosi che S. M. il Re e il Presidente della Repubblica Francese vi conferirono.

Evoca questo luogo un'armonia dolcissima di ricordi che inquadra figure di eroi; suscita un'onda di fascino che commuove. E' il legame tra il passato glorioso e il presente, che dell'antico è degno perchè di esso ha tutti gli entusiasmi, gli eroismi, i sacrifici, che anche oggi si succedono frequenti e ammirevoli.

A Voi, che con dolore ed orgoglio ricevete la distinzione d'un eroe scomparso, sia di conforto l'ammirazione ed il plauso a Lui tributati. I vostri cari santificati dal sacrificio restano grandi nell'eternità col ricordo del loro eroismo.

E a voi, qui presenti, che con isprezzo del pericolo, solo compresi della bellezza del dovere che compivate foste nobile esempio di coraggio e di valore, il plauso nostro riconoscente.

Soldati d'Italia e di Francia riuniti nella lotta per il trionfo della civiltà, siete una magnifica affermazione dei vincoli di affetto e di fede che in quest'ora storica uniscono i popoli civili.

Alle grandi Nazioni alleate, ai loro Capi, ai loro Eserciti, alle loro flotte, da questa piazza di S. Marco che sentì mille volte l'eco dei trionfi della Serenissima, vada il pensiero nostro, con l'auspicio sicuro della vittoria.

La parola di S. E. il Comandante provoca segni di commosso consentimento in tutti i presenti.

Indi il Vice Ammiraglio consegna a ciascun decorato le ricompense, e stringe a tutti la mano con espressioni di viva congratulazione.

Un fremito di commozione pervade la folla, le autorità ed i soldati stessi quando S. E. consegna ai parenti dei morti eroi le medaglie, solo la solenne austerità della cerimonia potè impedire che il popolo non desse libero sfogo al plauso che gli prorompeva dal cuore.

Terminata la consegna il Comandant in Capo si colloca innanzi ai decorati ed assiste alla sfilata delle truppe.

La cerimonia è compiuta.

Nel cielo purissimo volteggiarono alcuni aeroplani.

La contessa Angela Ceresa al "Vittoria,,

Sabato u. s. Donna Angela Ceresa rallegrava di sua presenza le corsie dell'Ospedale di Riserva «Vittoria» portando ad ogni malato il conforto di belle parole, accompagnate dalla distribuzione generosa di dolci e di regali.

L'opera assidua di beneficenza e di conforto della Nobile Signora già infinite volte ricordata dalla stampa, prosegue con ritmo continuo.

A nome dei malati, le Dame Infermiere ed il personale Medico dell'Ospedale ci pregano d'esprimerle pubblicamente il loro profondo sentimento di riconoscenza.

Manifestazione di compiacimento per la nomina a Senatori di F. Grimani ed E. Castelli

Sottoscrizione popolare al Comitato di Assistenza per la nomina a Senatori di Filippo Grimani ed Emilio Castelli.

Achille Antonelli L. 10 — Lorenzo Rubelli e Figlio, 10 — Anita e Carlo Piovanelli-Busi, 10 — Vittorio Friedenberg, 10 — Giustiniano Bullo, 10 — Carlo Bullo, 10 — Truffi Ferruccio, 5 — Avv. Alessandri e Manfrin, 10 — Tenente Mario Errera, 5 — Adolfino Errera, 2 — Carlo Alberto Bogoncelli, 10 — Antonio Casellati, 10 — Comm. Giuseppe Guetta, 10 — G. Pescatore, 10 — Pietro dott. Centanini, 10 — Nob. Cav. Taddeo Wiel, 10 — Tenente Generale Rossi, 10 — Dott. Giovanni Sacchi, 10 — Prof. Paolo Negri, 10 — Avv. Agostino Vian, 10 — Barone e Baronessa Galvagna, 10 — Comm. Giulio Coen, 10 — Avv. Angelo e Reginetta Oreffice, 10 — Avv. Pietro Marsich, 10 — Giuseppe Fanna, 10 — Piero Poffi, 10 — Leone ed Estella Franco, 10 — Renzo ed Elsa Franco, 10 — Cav. Jacopo Zanetti, 10 — Pietro Mazzarino soldato 57. Fanteria, 10 — Pallotti e C., 10 — N. N., 10 — Cav. Augusto Millosevich, 10 — Ing. Giorgio Silvio Coen, 10 — Arturo Clerici, Avvocato Erariale, 10 — Giuseppe Vianello Moro fu Sante, 10 — Ing. Francesco Sartori, 10 — Emilio de Chantal, 10 — Federico Becher, 10 — Gustavo Becher, 10 — Prof. Linda Zambler, 5 — Francesco Garzia, 5 — Avv. Giuseppe Brisotto, 10 — Ing. Umberto Padoa, 10 — Avv. Antonio e Francesco Baschiera, 10 — Davide Benassi, 5 — Salvatore Bortoluzzi, 5 — Carlo Ratti, 10 — Cav. Adolfo Errera, 10 — Giovanni Zardinoni, 10 — R. Società Canottieri Bucintoro, 10 — Sezione di Venezia del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori, 10 — Dante Coja, 1 — Dott. Enrico Locatelli, 10 — Ing. Mocellin, 10 — Marchese Ant. Casati, 10 — La Commissione di Propaganda della Croce Rossa, 50 — Gilberto e Tilde Secrètant, 10 — Avv. Ugo Morelli, 10 — Marco Sullam, 10 — Amedeo Coda, 10 — Giuseppe Moro, 10 — Avv. Aristide Anzil, 10 — Associazioni Giovani Monarchici, 10 — Avv. Amedeo Longo, 10 — Avv. Giulio e Amelia Sacerdoti, 10 — Ing. Eugenio e Adele Sacerdoti, 10 — Avv. Gino Sacerdoti, 10 — Cav. Uff. Moisè Bianchini, 10 — Ing. Valentino Ivancich, 10 — Pietro Patrese, 10 — Ing. Primo Trentinaglia, 10 — Carlo Nob. Candiani, 10 — Comm. Ferdinando Gialinà, 10 — Carlo Biadene, 5 — Umberto Castellani avvocato generale, 10 — Comm. Polidoro Amati, 10 — Comm. Luigi Carlo Stivanello Gussoni, 10 — Cav. Vitt. Ravot cons. prefettura, 10 — Giovanni Venuti, 10 — Edoardo Reis, 10 — A. de Brandi, 10 — Milani degli Algarotti Emilio, Intendente di Finanza, 10 — Giuseppe Dell'Andrea, 10 — Giuseppe Lazzari, 10 — Mr. et Mme T. Typaldo Forestis, 10 — Luciano Cav. Barbon, 10 — Enrico Venuti, 10 — Francesco Giudica, 10 — Ulisse Cav. Ringler, 10 — Guido Dott. Cav. Ringler, 10 — Miss. Carolina Eden, 10 — Salvatore Caldana, 5 — Ing. Giulio Faido, 10 — Cav. Uff. Ugo Dott. Levi, 10 — Prof. Raffaello Putelli, 10 — Ing. Capo del G. C. Erminio Cucchini, 10 — Corinaldi Cav. Ettore, 10 — Prof. Fabio Besta, 10 — Filippo Nani Mocenigo, 10 — Lisini Alessandro, 10 — Circolo Monarchico di Castello, 10 — Edoardo Finzi, 10 — Adele Bon, 10 — Cav. Giovanni Manetti, 10 — Jean Jacquez Olivier, 10 — Ing. Giuseppe Sicher, 10 — Cav. Uff. Giuseppe Guglielmo Pardo, 10 — Avv. Masotti, 10 — Angela Ceresa Minotto, 10 — Comm. L. Ceresa 10 — Cav. Luciano Bolla, 10 — Giuseppe Callalo, 5 — Avv. Antonio Ivancich, 10 — Avv. Giuseppe Faggioni, 10 — Conte e Co.ssa G. B. Tiretta, 10 — Contessa Luisa Valier Toso, 10 — Marchese Lorenzo Salbante, 10 — Ing. Consiglio Fano, 10 — Avv. Cav. Giulio Muneratti, 10.

Le congratulazioni dell'Istituto di S. L. ed A.

Nella tornata tenuta ieri dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, prima di passare alle annunciate letture, il prof. G. B. De Toni, sicuro di interpretare l'unanime pensiero dei membri e soci, invitò il Presidente a far pervenire ai due concittadini, insigniti del laticlavio: Co. Filippo Grimani e gen. Emilio Castelli, la espressione dei sentimenti di compiacimento e di congratulazione dell'Istituto il quale, nella nomina dei due nuovi senatori, vede il riconoscimento non solo dei meriti precipui dei due chiarissimi uomini, ma anche del patriottismo e della serena fermezza colla quale Venezia sa superare le non facili attuali circostanze.

La proposta venne approvata per acclamazione

Alla Croce Rossa

A significare la propria esultanza e il legittimo senso di orgogliosa compiacenza cittadina per la nomina a Senatori di Filippo Grimani e di Emilio Castelli, oltre che alla degnamente plebiscitaria sottoscrizione del Comitato di Assistenza e Difesa Civile, hanno voluto offrire alla Croce Rossa: Eugenio de Blass L. 10 - Senatore Adriano Diena, 10 — Paride Leiss, 10 — Raimondo Leiss, 10 — Cav. Eugenio Fabbro, 10 — Cav. Dott. G. B. Coen, 10.

La domenica del Prestito
nei negozi della Croce Rossa

Anche la Domenica fu fortunata per la vendita del Prestito nei negozi della Croce Rossa, essendosi avute sottoscrizioni, a piccole quote, per circa 10.000 lire.

Ciò che ieri si ebbe di molto notevole, oltre a questo, fu il concorso per acquisti con impegno di pagamento a versamenti graduali liberi fino al 31 dicembre 1918; evidentemente impegni patriotticamente assuntisi da persone occupate negli altri giorni della settimana, di impiegati e lavoratori che avendo visto la convenienza e la opportunità di questa forma di acquisto, volentieri si sono imposti di risparmiare gradatamente qualche centinaio di lire, per poterle dar subito allo Stato per i bisogni della guerra e fare con ciò stesso anche un beneficio alla Croce Rossa.

Sottoscrizioni popolari da L. 100
raccolte dal Comitato d'Assistenza Civile

Sottoscrizioni individuali: Titoli n. 63: L. 6.300.

Società Arti Edificatorie a mezzo Segretario cav. Antonio Azzano: Titoli n. 10: L. 1.000.

Regia Scuola Meccanici: Titoli n. 272: L. 27.200.

A mezzo sig. Dino Romanin: Titoli n. 12: L. 1.200.

A mezzo sig. Mignemi Stefano (seconda lista): Titoli n. 21: L. 2.100.

A mezzo prof. Linda Maria Zambler (Istituto): Titoli n. 14: L. 1.400.

Dall'opuscolo della Banca Italiana di Sconto

Già scrissi altrove: danaro: danaro! Per meritarci la pace con la possibilità di uno sforzo vittorioso.

On. Innocenzo Cappa
Deputato al Parlamento

Università Popolare

Una folla di ragazzetti, accompagnati da parenti, assistette ieri alla seconda conferenza del direttore didattico Ettore Bogno, il quale intrattenne molto gradevolmente per più di un'ora il suo pubblico piccino e grande, dilettando e inducendo spesso a pensare.

Una lunga serie di proiezioni contribuì a rendere più suggestivo ed evidente il racconto e ad imprimerlo nella memoria dei piccoli felici ascoltatori.

Come risolvere il problema dei consumi

Abbiamo ricevuto alcune lettere di assidui i quali si lagnano per l'aumento dei prezzi e per la difficoltà di procurarsi alcuni prodotti e tutti invocano provvedimenti, suggeriscono rimedii.

La situazione è tale — come più volte fu scritto — che non si può presumere di risolverla con un decreto luogotenenziale o con disposizioni municipali: il consumatore si trova a disagio perchè, mentre la produzione è diminuita, il consumo è aumentato. Unico rimedio efficace sarà quindi ristabilire l'equilibrio tra produzione e consumo. E per ottenere questo lo Stato ed i Comuni non possono esplicare che opera di propulsione e di eccitamento, favorendo le coltivazioni dei prodotti alimentari e procurando che i consumi vengano al massimo limitati, ma saranno i contadini che potranno effettivamente lavorare e seminare la terra e saranno i consumatori che potranno limitare 'l loro fabbisogno allo stretto necessario. Tòcca ad essi cooperare col Governo pel bene di tutti.

Qualcuno crede che il buon mercato si possa ottenere colla osservanza rigorosa del calmiere: non è vero, il calmiere serve a contenere i prezzi in *limiti equi*, ma tali equi limiti devono *salire ogni giorno più* perchè devono seguire il crescente squilibrio tra domanda ed offerta, altrimenti i prodotti scomparirebbero dal mercato.

Altri pensano che l'aumento dei prezzi provenga dalla ingordigia dei produttori; certo il produttore sfrutta la situazione a lui favorevole. E' necessario mangiare e quindi il produttore non si lascia sfruttare, ma a sua volta non può ormai eccessivamente sfruttare il consumatore perchè lo stato di guerra — cioè una condizione di cose eccezionale per i consumi — non si prospetta più come di lunga durata, e il produttore quindi *è costretto* a portare nel mercato le sue derrate, e nel mercato queste sono valutate per quello che realmente valgono: se la ricerca è intensa, come ora, ad alto prezzo, se invece rarefatta a basso. E ciò al di fuori ed al di sopra dei calmieri.

Ecco un esempio:

Tempo fa il calmiere segnava il prezzo delle uova al minuto a cent. 22 l'una, viceversa la produzione e la offerta erano superiori alla domanda e quindi, malgrado il calmiere, il produttore cedeva le uova a cent. 18, 17 persino 15 l'una. Il Governo s'accorse della figura poco seria del suo calmiere e lo... abolì. Poco dopo ebbimo forti nevicate e le galline diminuirono quindi la diminuzione; il prezzo delle uova ritornò a 22; da alcuni giorni la temperatura s'è raddolcita, la produzione è aumentata e le uova, senza bisogno di calmiere, sono ritornate a cent. 17, e più crescerà la produzione, più diminuirà il prezzo.

Viceversa si volle mantenere il calmiere sul burro, e purtroppo il burro scarseggia, i produttori o non trovano la convenienza di fabbricarne o lo conservano aspettando.... tempi migliori. Ma appena i foraggi freschi abbonderanno e la produzione crescerà senza alcun dubbio anche il prezzo del burro — ora altissimo, ma forse non perfettamente in rispondenza coll'enormemente aumentato costo dei foraggi e dei carnami — diminuirà, discendendo assai al disotto di quello segnato dal calmiere; pur troppo, la esperienza ci insegna che le autorità, che stillano i calmieri, sono le ultime ad accorgersi delle oscillazioni nel mercato tra domanda ed offerta.

Infine alcuni credono che una energica politica annonaria, che premesse sui margini di guadagno degli intermediari, *vulgo* biadaiuoli, potrebbe condurci a prezzi bassi. Disingannìamoci, più di quello che si è ottenuto non è possibile avere; lo Stato od i Comuni non possono pretendere che i biadaiuoli lavorino in perdita. I biadaiuoli anzi si lagnano delle loro attuali condizioni, dicono che la fanno magra, e domanderebbero di mutarsi ora in semplici distributori di derrate con un tanto per cento di guadagno, liberandosi in tal modo, del grave pondo costituito dalla ricerca od incetta dei prodotti, cioè della loro funzione essenziale, per riprenderla in tempi più facili. Ma la domanda è a doppio taglio: perchè se le autorità adottassero pel tempo di guerra la requisizione generale e lo smercio a prezzi fissi.... perchè il sistema non potrebbe continuare anche dopo? E i biadaiuoli sarebbero lieti di un regime collettivista quale indubbiamente risulterebbe dalla requisizione generale di tutti i prodotti? Nessun tabaccaio s'è fatto ricco collo smercio del solo tabacco, viceversa quanti salumai arricchitti col libero commercio!

Ma ora non si tratta dello interesse di una infima minoranza quali sono i biadaiuoli, si tratta dell'interesse di tutti, chè tutti sono consumatori.

E l'interesse di tutti esige, non tanto le requisizioni, che di ben poco hanno avvantaggiato le popolazioni nella stessa Germania, ma la massima economia e la massima produzione in casa nostra.

Non un metro quadrato di terra incolta, e non un grammo di più del necessario di cibo; ecco il segreto per ridurre i prezzi, per resistere, per vincere.

Gli altri provvedimenti non possono essere che palliativi.

Lezioni sulla disciplina dei consumi

Aderendo all'invito rivoltogli dalla Giunta pei consumi, il chiarissimo prof. Luigi Macchiati, preside del nostro Istituto Tecnico P. Sarpi, terrà una serie di lezioni pratiche sulla disciplina dei consumi quale ci viene imposta dalle necessità del momento.

Il prof. Macchiati, simpatico parlatore dotto nelle scienze economiche, tratterà argomenti della massima importanza, e cioè: delle sostanze alimentari, della scelta del cibo giornaliero, del frumento, del pane e de' suoi surrogati; della carne e degli altri cibi indispensabili alla vita, per persuadere sempre più del dovere di disciplinare i consumi e adottare un regime di vita più consono ai tempi con vantaggio anche dell'organismo.

Chiunque sente il dovere di imporsi i sacrifizi che la Patria reclama, chiunque crede di poter cooperare alla santa propaganda, non deve mancare alle lezioni del prof. Macchiati per trarne cognizioni ed incitamento.

Queste lezioni del prof. Macchiati sono specialmente dirette a fare dei maestri, dei nostri docenti provetti propagandisti.

Le lezioni si terranno all'Ateneo Veneto (S. Fantin) e la prima avrà luogo mercoledì venturo 28 corr. alle ore 16.30.

L'ingresso è libero.

"Bimbi c'è la guerra,,

Giovedì 1. Marzo p. v. alle ore 15 al Teatro Goldoni, gentilmente concesso, sotto gli auspici della Sezione Femminile del Comitato Veneziano della Dante Alighieri, Arrigo Macchioro terrà una conferenza per i bambini sul tema: «Bimbi, c'è la guerra».

Arrigo Macchioro intrattenne già sullo stesso argomento il pubblico infantile di Bologna, di Firenze, di Genova e non dubitiamo che i fanciulli di Venezia accoglieranno la sua calda e commossa parola con lo stesso entusiasmo con cui fu salutata nelle altre città.

L'opera della R. Marina a Grado

Come avevamo annunziato, il Tenente Ferrando tenne ieri la sua conferenza intorno all'opera svolta dalla R. Marina a Grado. Più che di una conferenza, si trattò di una chiacchierata esposta in forma assai piana e simpatica e perciò tanto più adatta alla divulgazione di alcuni fatti che il pubblico conosce male o poco. Dopo una descrizione dei luoghi, alla quale si aggiunsero, numerose, le proiezioni illustrative, porgendo se fosse necessario, nuove dimostrazioni della romanità della zona lagunare che continua anche nell'aspetto dei luoghi la pineta di Ravenna e ricorda in modo impressionante la campagna romana, il conferenziere passò a narrare le vicende di Aquileja e di Grado dopo la liberazione. I nostri soldati e particolarmente la R. Marina furon qui chiamati a svolgere un'attività di carattere completamente civile. Essi lo fecero con quell'elevato spirito di fraterna carità che è fra le più belle tradizioni dei nostri soldati e che si differenzia in modo tanto evidente dal regime *paterno* di Casa d'Absburgo. Non è la prima volta che noi avemmo occasione di vedere il nostro marinaio trasformato in infermiere, in suora di carità, fino in bambinaia, e sappiamo che sa disimpegnarsi in modo meraviglioso, senza per questo perdere nulla della sua fierezza, pari in questo ai cavalieri antichi, tanto tremendi nell'ora del combattimento, quanto più nelle opere buone e nella difesa dei deboli.

Il Tenente Ferrando ci ha condotto attraverso le opere di risanamento morale e materiale, fra i pescatori ai quali viene porto lavoro ed assistenza, fra i malati, fra le donne per le quali si aprono laboratori e scuole, nel tempio, dove i nostri marinai chinano il capo insieme ai nativi confondendo le loro preghiere, fra i bambini raccolti in asili, fatti oggetto di cure di ogni genere, istruiti, educati, fra le donne del popolo in viso alle quali brilla il nostro sangue veneto.

Da tutte queste opere di gentilezza si leva un profumo, un fervore, un desiderio di bene, che penetrano tutti e fan pensare alla sapienza profondamente istintiva anche nelle classi più umili del nostro popolo, la sapienza del cuore. Che non possiamo attenderci da un simile popolo?

Per questo la conferenza del Prof. Ferrando resta soprattutto una buona azione, come quella che ci rivela a noi stessi e vale ad infonderci la fede nell'immancabile nostro destino.

*

Sulle Provvidenze Civili praticate a Grado dalla Marina Italiana il prof. Emilio Ferrando ha scritto con grande ampiezza e con magnifica evidenza nel 3.o Volume della pubblicazione del Ministero: «La Marina Italiana nella guerra Europea», nel quale non solo tali provvidenze, ma la vita di Grado redenta e l'opera della nostra Marina sono illustrate da un grande numero di magnifiche incisioni. — Il volume si trova in vendita nei negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie, al prezzo di lire 1.50.

Pro Lana ai Soldati

Dal Comando del .... Gruppo Bombardieri, pervenne alla signora Amalia De Vitofrancesco la seguente lettera di ringraziamento:

Zona di Guerra 15 Febbraio 1917.

Nobile Signora,

E' con la sincerità dell'animo mio riconoscente che ringrazio Lei — ottima Signora — per i preziosi indumenti di lana che Ella ha creduto e voluto — con squisita gentilezza — inviare ai miei soldati

Sono essi — i miei bombardieri — che mi pregano di esternarLe la loro gratitudine, ed io sono ben felice di farlo sicuro che Ella — Nobile Signora — vorrà benignamente accettare questa spontanea prova del loro animo buono.

Quei cinquanta corredi di lana, quassù a più di 2000 metri, sono stati per loro il dono il più utile ed il più consolatore, la più bella attestazione dell'affetto e del santo patriottismo delle donne d'Italia — sono stati per loro l'avvicinamento ideale e nostalgico delle loro madri, spose, sorelle.

Con Lei, la mia riconoscenza vada alle buone e patriottiche Signore veneziane — instancabili collaboratrici del Comitato da Lei così mirabilmente presieduto.

Per il Capitano Comandante: f.to *Ten. Carlo Adorno.*

Nuove offerte pervenute alla signora Amalia De Vitofrancesco:

Contessa Carolina Rovasenda 8 sciarpe, 3 paia calze; Signora Carolina Eden 6 passamontagne, 6 paia calze e 5 colletti.

A titolo di lode per l'opera gratuita e generosa nella lavorazione degli indumenti di lana spediti in zona di guerra, meritano di essere ricordate le seguenti signore e signorine: Tullia de Galateo, Orio Mantica, Negri Rosa, Mattiani Lucina, Anita Canal e Amalia Vio.

Con sentimento patriottico concorsero pure gratuitamente nel lavoro i seguenti benemeriti Istituti della nostra città: Istituto Canossiane — Circolo Filologico — Istituto Ciliota — Suore della Casa di Ricovero.

Associazione Antichi studenti di Ca' Foscari

Ieri, in una sala di Ca' Foscari, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci.

Il Presidente, prof. Lanzoni, ricordò anzitutto i soci defunti, molti dei quali caduti sul campo dell'onore. Accennò alla cospicua partecipazione data dai Cafoscarini alla guerra, essendo ben 500 i soci e studenti sotto le armi. La relazione finanziaria, suffragata dall'approvazione dei revisori, constata le floride condizioni dell'Associazione, ottenute mediante le più rigorose economie.

Procedutosi quindi alla nomina parziale delle cariche sociali risultarono eletti: Dalla Zorza dott. Alessandro rielezione, Maniago dott. Giuseppe rielezione, Sicher dott. Enrico rielezione, Barbon Apollo di nuova elezione, per consiglieri. Venne rieletto il revisore Suppiej.

Seduta della Camera di Commercio

La Camera di Commercio di Venezia si riunirà in seduta pubblica Mercoledì 7 Marzo p. v. alle ore 14 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della precedente adunanza — 2. Per lo sviluppo industriale di Venezia — 3. Sulle condizioni dell'industria dei trasporti per via d'acqua, sia di quelli per mare che per vie interne, e sui mezzi più adatti per svilupparla o renderla di più efficacemente utile all'incremento dei nostri traffici — 4. Domanda di concorso per una esposizione artistica Veneziana circolante — 5. Prelevamento dal Fondo di riserva ed incremento cap. 45 del Bilancio 1917 — 6. Comunicazioni della Presidenza.

Contravvenzione

Gli Agenti del Commissariato di P. S. di Castello rilevarono ieri contravvenzione a Cimarosti Giuseppina fu Giovanni, d'anni 39, abitante a Castello N. 6368, perchè esercitava l'industria di compera e vendita vestiti e mobili usati senza la prescritta licenza.

Consiglio Provinciale

In seguito a richiesta della Deputazione provinciale, il Consiglio provinciale viene convocato in sessione straordinaria nel giorno di venerdì 2 marzo p. v. alle ore 13.30 per deliberare sugli oggetti indicati nel seguente elenco.

Se il Consiglio non potesse legalmente adunarsi per mancanza del prescritto numero di Consiglieri, l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo nel giorno di sabato 3 marzo p. v. alla medesima ora.

1. Designazione di un rappresentante la Provincia nel Consiglio di amministrazione e di vigilanza della locale Regia scuola superiore di Commercio.

2. Nomina di un membro della Giunta provinciale di statistica.

3. Nomina di un membro effettivo del Consiglio di leva per il circondario di Venezia.

4. Interpellanza del consigliere Galeno per conoscere se e come la Deputazione provinciale abbia provveduto per salvaguardare la sicurezza dei piroscafi lagunari Venezia-Chioggia e Chioggia-Cavarzere da possibili incontri di mine trasportate dalle correnti o dalla marea nelle acque dagli stessi piroscafi percorse.

5. Interpellanza del consigliere Galeno per conoscere se, data la possibilità della sospensione del servizio dei vaporetti, la Deputazione intenda approntare un progetto per la costruzione o sistemazione di una strada provinciale o consorziale Brondolo-Mira che congiunga Venezia-Chioggia.

6. Interpellanza del consigliere Galeno per conoscere se o meno la Deputazione provinciale intenda presentare al Consiglio la proposta di deliberare l'applicazione della sovraimposta provinciale sui terreni bonificati negli anni 1916-1917 in conformità ai decreti luogotenenziali 1. ottobre 1916 n. 1342 e 21 dicembre 1916 n. 1810.

7. Comunicazione della deliberazione di urgenza della Deputazione provinciale relativa alla vertenza con il Comune di Venezia circa la competenza di spesa per il casermaggio dei Carabinieri reali alloggiati fuori di caserma.

8. Proposta di contributo per una esposizione d'arte veneziana circolante.

9. Esame ed approvazione del regolamento provinciale di polizia sanitaria zooiatrica.

L'assemblea della Banca Mutua Popolare

Ieri alla Camera di Commercio ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Banca Mutua Popolare. Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Cav. Luciano Barbon, si sente sicuro di interpretare i sentimenti dei soci esprimendo il più vivo compiacimento per la nomina a Senatori del Sindaco Co. Grimani e del Generale Castelli. L'adunanza applaude.

Il Cav. Barbon legge quindi una chiara relazione illustrante il lavoro compiuto dalla Banca durante l'esercizio 1916. La relazione accenna, fra altro, all'aumento verificatosi nel capitale sociale e nei depositi e agli impieghi fatti in titoli pubblici. Constata come, anche in un anno non favorevole come il decorso, siasi raggiunto un utile il quale avrebbe concesso agli azionisti, dopo le solite assegnazioni statutarie, un dividendo del 6 per cento, che si crede però opportuno di limitare al quattro, per poter lasciare un avanzo a beneficio dell'esercizio 1917.

Il rapporto dei Sindaci, letto dal Prof. Chiribiri, propone l'approvazione del Bilancio e la distribuzione di utili nel senso indicato dal Consiglio e rivolge encomio all'opera del Consiglio d'Amministrazione, del Direttore Rigobon e del personale della Banca.

Il socio Comm. Botti, il quale ha assistito alla fondazione dell'Istituto, si compiace dei risultati ottenuti e si associa ai voti espressi che, dopo la guerra, la Banca riprenda il cammino ascensionale. Parla ancora il rag. Busanel, proponendo una modificazione alla distribuzione degli utili e raccomandando il miglioramento della condizione degli impiegati. Dopo chiarimenti da parte del cav. Barbon, la Assemblea approva all'unanimità il bilancio e il riparto di utili.

Poichè, in seguito alla votata proroga della durata della Banca per compiuto cinquantennio, e alle modificazioni introdotte con l'occasione nello Statuto, il Consiglio d' Amministrazione aveva creduto doveroso rassegnare le dimissioni per lasciar pienamente libera l'assemblea nella scelta dell'intero Consiglio, si procedette alla votazione di tutte le cariche sociali.

Risultarono eletti: *A Presidente* il cav. uff. Luciano Barbon; a *Vice Presidente* l'avv. Cav. Guglielmo Marangoni; a Consiglieri: Giovanni Arduini (n. e.), Enrico Boni, Arturo Bortoluzzi (n. e.), Cav. Uff. Pietro Bussolin, Cav. Ettore Corinaldi, Ing. cav. Emilio Fumiani, Rag. Romualdo Gennario, Avv. Amedeo Massari, Cav. Marco Oreffice, Dott. Alberto Paccagnella, Avv. Comm. Carlo Vaccari, Baldassare Vareton. A *Sindaci effettivi*: Rag. Cav. Mamerto Camuffo, Prof. Corrado Chiribiri, Ing. Enrico Sardagna; *Sindaci supplenti*: Rag. Paolo Charpin, Avv. Nicola Pellegrini. A *Elettori del Comitato di Sconto*: Cav. Pietro Busetto Bo, Michele Fabiano, Emanuele Fano, Edgardo Finzi, Cav. Eugenio Varisco. A *Probiviri*: Cav. Augusto Agazzi, Dott. Vittorio Fossati, Avv. Co. Comm. Gasoare Gozzi.

Gli stanchi della vita

Del Bo Giuseppe fu Girolamo, d'anni 44 dipendente dell'Albergo Corno d'Oro sito al Lido, in preda a grave sconforto, gettavasi dal terzo piano, a scopo suicida, nel vuoto delle scale.

Il tonfo sordo fu sentito dal personale dell'Albergo; qualcuno accorse e trovò il Del Bo sanguinante al suolo. Malgrado il terribile salto non era morto e venne quindi trasportato all'Ospedale.

Il giudizio dei medici è riservato.

Non si conoscono le cause che hanno indotto il disgraziato al passo disperato.

*

Ieri mattina dei cittadini, transitando pel ponte dei Mendicanti, sentirono un gran tonfo in acqua. Guardarono e scorsero un soldato il quale, evidentemente a scopo suicida, erasi gettato in Laguna. Subito alcuni animosi s'affaccendarono per trarlo in salvo e vi riescirono. Il soldato venne quindi trasportato all'Ospedale dove venne ricoverato in sala di custodia.

Egli è certo Natale Alessandro fu Giuseppe, d'anni 27, nativo di Napoli, soldato della Compagnia Presidiaria di stanza alla Giudecca.

Si ignorano le cause che lo hanno spinto al suicidio.

Contravvenzioni rilevate dai Vigili

Durante la decorsa settimana i Vigili rilevarono N. 68 contravvenzioni così ripartite: Occupazioni abusive di suolo comunale N. 10 — Guasti ai Giardini Pubblici 11 — Getto immondezze su vie o nei rivi 5 — Sanità e Annona 6 — Edilizia 5 — Biciclette in località vietata e barche senza fanale 7 — Cani vaganti senza museruola o non pagata la tassa 4 — Mancanza cartelli prezzi sui generi 2 — Girovaghi senza licenza o fermi senza vendere 9 — Varie 9.

Stato Civile

NASCITE

Del 19. — Maschi 6; femmine 2 — Denunciati morti: Femmine 1. — Totale 9.

MATRIMONI

Del 19. — Giuman Luigi falegname con Velziani Maria casalinga, celibi.

DECESSI

Del 19. — Longo Profito Giuseppina di anni 60 vedova contadina di Vena Inferiore — Garbato Bardese Maria d'anni 80 vedova pensionata di Venezia — Poli Dolfin Luigia d'anni 75 coniugata casalinga di Chioggia — Bevilacqua Luigia d'anni 66 nubile ricoverata di Venezia — Meneghello Maria d'anni 76 nubile casalinga di Venezia — Rossi Giuseppina d'anni 55 nubile levatrice di Venezia — Bolla Enrico d'anni 42 coniugato esercente di Venezia — Borini Romeo d'anni 71 celibe agente di commercio di Venezia — Vio Vittorio d'anni 17 celibe carpentiere di Venezia — Pasquato Umberto d'anni 44 celibe brigadiere R. Questura di Venezia — Vallarino Antonio d'anni 27 sottocapo cannoniere di Spezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

Teatri e Concerti

Rossini

Un successo magnifico, dinanzi a un bellissimo teatro, ottenne ieri — in mattinata — la seconda di *Manon*. Le soavi e passionali melodie di Massenet conquisero il pubblico e lo deliziarono.

Ripetiamo che ciò si deve anche alla splendida interpretazione guidata con vigore e delicatezza dalla sicura bacchetta del maestro Carmelo Preite. Chi più di tutti ieri ebbe speciali dimostrazioni del consenso unanime del pubblico è stato il giovane tenore Marescotti che, vinta qualche incertezza e trovandosi nella pienezza dei suoi mezzi, si confermò cantante intelligente. Dopo il «sogno», cantato con grande finezza e del quale dovette accordare il bis, l'applauso si convertì in ovazione. Molto bene tutti gli altri, la Bagnasco impareggiabile *Manon*, l'Anceschi perfetto *Lescaut*, il Manfrini, il Rossi e lo Zoni.

Per dar riposo agli artisti la terza rappresentazione annunciata per la serata di ieri, è stata sospesa e fissata per martedì alle ore 20.

Goldoni

La primaria compagnia comica siciliana di Angelo Musco, che debutterà dunque martedì sera 27, ha fissato per prima rappresentazione, il brillantissimo lavoro in tre atti di Nino Martoglio: *S. Giovanni decollato*. L'inizio delle rappresentazioni del Musco non potrebbe pertanto essere migliore. Il *S. Giovanni decollato*, essendo di una irresistibile comicità.

* E' già aperto un abbonamento alle prime 10 recite coi seguenti prezzi: Ingresso L. 5, stalle L. 5, poltroncine L. 8, poltrone L. 12, palchi di pepiano e primo ordine L. 30, secondo L. 18, terzo L. 12.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.

Il cambio medio ufficiale

ROMA, 25. — Cambio medio ufficiale da valere per il 26 febbraio 1917:

Franchi 126.53 e mezzo — Sterline 35.21 — F. Svizzeri 146.93 e mezzo — Dollari 7.40 e mezzo — Pesos Carta 3.14 e mezzo — Lire oro 136.37 e mezzo.

Il cambio settimanale

ROMA, 25. — Cambio per lunedì 138.46. Cambio per la settimana 138.46.

Dalle Provincie Venete

La propaganda pel Prestito

CODROIPO. — I Sindaci e numerose personalità del distretto, presente l'on. Di Caporiacco, si sono radunati per concretare i mezzi atti ad una efficace propaganda del Prestito. Sarà tenuta domenica 4 marzo una pubblica conferenza a Codroipo in locale da destinarsi. Oratore sarà l'on. Di Caporiacco.

Le sottoscrizioni finora raccolte presso il locale Istituto di credito ammontano a L. 300 mila.

PASIANO DI PORDENONE. — Domenica 25 corrente avranno luogo due pubbliche conferenze per il prestito nazionale e per la limitazione dei consumi. Alle ore 11 parleranno nell'edificio scolastico di Cecchini la maestra Edvige Sfriso-Poli e l'avvocato Ugo E. Imperatori, R. Commissario del Comune. Alle ore 16 parleranno nell'edificio scolastico di Pasiano la signorina Laura Salvi e l'avv. Imperatori.

Già nella scorsa domenica i cinque Parroci del Comune esortarono i fedeli a compiere verso la Patria il dovere della sottoscrizione: ieri ebbe luogo una riunione delle notabilità di Pasiano allo scopo di assicurare un ottimo risultato pratico alla propaganda per il Prestito Nazionale.

MIRA. — Nel Comune vennero sottoscritte altre 18 obbligazioni da L. 100 al prestito della vittoria.

ARSIE'. — Continua la propaganda pel Prestito. Finora nel Comune si sono sottoscritte circa L. 50 mila.

ASOLO. — Domenica scorsa nella sala municipale il nostro deputato on. Indri, preceduto da breve discorso del Sindaco comm. Serena, tenne una conferenza sul prestito di guerra dimostrandone i grandi vantaggi e la necessità per tutti di parteciparvi per affrettare la vittoria e con essa la pace. L'oratore, efficacissimo, venne assai applaudito, la sua parola apporterà certo notevoli frutti anche nel nostro Comune.

BASSANO. — Domani, domenica, l'on. Vecchini ex-deputato di Ancona, terrà una conferenza al Teatro Sociale sul Prestito Nazionale. Intanto Bassano risponde largamente all'appello della Patria, diverse furono le sottoscrizioni, da notarsi quella del cav. Giulio Vanzo-Mercante che sottoscrisse, come al primo prestito, 100 mila lire.

VICENZA. — Risulta che presso le Banche cittadine sono stati sottoscritti finora dodici milioni per il nuovo Prestito Nazionale.

Il cav. avv. Giovanni Mezzoni, presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori ha diramata una circolare colla quale invita i colleghi a sottoscrivere pel Prestito.

TREVISO. — La sottoscrizione al Prestito Nazionale procede a Treviso ottimamente. Presso la Banca d'Italia furono sottoscritti circa 7 milioni e mezzo di lire — indipendentemente dalle conversioni di titoli di prestiti precedenti; alla Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana le sottoscrizioni superano i due milioni e mezzo; alla Banca Trevigiana del Credito Unito, un milione e mezzo; cifre rilevanti furono inoltre sottoscritte presso la Banca Popolare e la Banca Cattolica S. Liberale.

La festa del Prestito che doveva celebrarsi domani per iniziativa del locale Comitato di propaganda venne rimandata in seguito al rinvio della chiusura delle sottoscrizioni.

VENEZIA

Il Vescovo Castrense suffraga i morti per la Patria

MESTRE — Ci scrivono, 25:

Austera e imponente è riescita oggi la celebrazione della Messa del Soldato detta da Mons. Bartolomasi vescovo castrense, all'altare eretto dal Municipio di Mestre in mezzo al riparto del Cimitero che accoglie le salme gloriose dei soldati morti per la Patria negli Ospedali di Mestre.

La cerimonia era indetta per le ore undici, ma sin dalle dieci una enorme fiumana di borghesi e soldati si riversava in Cimitero.

Le truppe si schierarono in quadrato attorno all'altare; erano quasi tutti territoriali, magnifica gente per innata robustezza e per la sana vita militare. Notammo i reparti della Presidiaria, contingenti del Genio ed Artiglieria.

L'altare, di granito, alto sul rialzo di terra, non aveva ornamenti. Solo la gran croce nella raggiera dorata, poi sei candelabri, e nient'altro. Il sole brillava nel cielo purissimo e vivificava la vasta campagna ed il tranquillo campo dei morti.

Alcune sepolture hanno già lapidi che ricordano, oltre i nomi delle salme degli eroici figli della patria, le loro gesta e la morte gloriosa; la pietà dei parenti ha raggiunto ormai da ogni parte d'Italia le sacre zolle e delle tombe modestissime ha fatto tanti altari. Ma il Municipio di Mestre s'è sostituito alle famiglie ed ai parenti che ancora non hanno potuto curare la tomba del loro soldato: e le paline non hanno un semplice arido numero, ma contengono il nome del caduto e del Corpo al quale apparteneva. Passando tra tomba e tomba è impossibile non soffermarsi, non leggere un nome e non mandare un pensiero reverente di compianto e di riconoscenza all'eroe caduto per la Patria.

Alle undici, quando il campo è già pieno di popolo affollantesi al di là del grigio quadrato dei militi, uno squillo di tromba annuncia l'arrivo del vescovo castrense, mons. Bartolomasi. Monsignore è accompagnato dalle autorità civili e militari.

I presenti

Notiamo il gen. Chiodelli in rappr. di S. E. il vice ammiraglio comandante la Piazza Marittima di Venezia, il consigliere di Prefettura Bandettin in rappresentanza del R. Prefetto, il Co. Andrea Marcello assessore di Venezia, in rappresentanza del Sindaco sen. Co. Filippo Grimani, il gen. De Vitofrancesco, e il Sindaco di Mestre comm. avv. Allegri cogli assessori Bressanin, Gondini, Vendramin e Grilli, e i cons. Polchetti, Tosatto e Gianin, l'onor. Co. Angelo Papadopoli-Aldobrandini, la N. D. Angela Ceresa Minotto e poi il cav. Stella, il comm. Berna pres. dell'Ospitale di Mestre, il cav. Zennaro, il cav. D'Ambrosio, il sig. Pasquini pres. della Società Operaia, il Co. Gustavo Soranzo pres. della Società di Credito, il colonnello dei granatieri Gandin comandante del Deposito di Spinea, colonnello Stefanoni direttore della Sanità di Mestre, il prof. Gilberto Secrètant, il dottore Pannone dell'Ufficio di Sanità, il cav. Massari, il comm. Francesco Saccardo, il co. Malvolti pres. della Congregazione di Carità, l'ing. Francesconi, il sig. Federico Matter vice presidente del Comitato di Assistenza Civile, il Sig. A. Fontanin per la Fabbriceria di Mestre e moltissimi altri. Numerose pure le signore appartenenti a Comitati ed Istituzioni di Assistenza di Mestre.

L'on. Fradeletto, impossibilitato ad intervenire, aveva pregato il Sindaco commend. Allegri di rappresentarlo. Il Questore comm. Massaria, aveva mandato un telegramma d'adesione alla cerimonia incaricando di rappresentarlo il Delegato di Mestre Di Palma, che diresse anche inappuntabilmente il servizio d'ordine.

Erano intervenute con bandiera anche le scolaresche guidate dagli insegnanti: la Scuola Tecnica «Bandiera e Moro» e le scuole elementari «Edmondo De Amicis».

Facevano servizio d'onore ai lati dell'altare due valletti municipali e quattro vigili.

Mons. Vescovo Bartolomasi venne assistito nella celebrazione della Messa dall'arciprete di Mestre e da un cappellano militare. La cerimonia si svolse semplicissima, nessun suono o canto sul campo vastissimo: sulla immensa folla silenziosa solo il sommesso mormorar delle preci recitate dal Vescovo.

Il discorso del Vescovo

Dopo la Messa, Mons Bartolomasi, deposti i sacri paramenti, parlò ai soldati.

Fu un sermone quale si addiceva alla cerimonia, al luogo ed agli ascoltatori. Rese omaggio all'eroismo dei morti, sui quali aveva fatto scendere la prece propiziatrice, ma dalle tombe sacre dei figli della patria caduti per la Gran Madre, si innalza un monito per i vivi: far onore ai prodi, continuare le loro virtù, conquistare quella vittoria per la quale tanti si sono sacrificati. — L'oratore ricordò anche che il sentimento religioso rafforza la virtù del milite e rievocò i grandi spettacoli di fede e di patriottismo ai quali assistette: benedì e assolse reggimenti prima dell'assalto ed i reggimenti gloriosamente combatterono fortificati anche dalla tranquillità delle coscienze, e soldati ed ufficiali, prima dei cimenti supremi, espressero ai loro cari in lettere memorabili la serenità di chi, fidando in Dio si sentiva forte e pronto ad ogni sacrificio. Disse quindi Monsignore che la Religione conforta ed aiuta il soldato, la Religione che ora si sposa all'amor di Patria.

Pregate sui Caduti, sulle loro tombe dalle quali viene tanta luce di vita, di bontà e di patriottismo, ed i morti per la patria ci ricompenseranno cooperando in ispirito a quella vittoria d'Italia che vi apporterà la serena pace dopo tanto travaglio di sanguinosissime lotte.

Il Vescovo, preso quindi l'aspersorio, dall'alto dell'altare benedì a tutte le tombe ed invocò sui morti la pace e la luce eterna.

La folla immensa, sotto il gran sole del mezzogiorno, si scoperse reverente e si associò alla preghiera.

La cerimonia era finita.

Le visite del Vescovo nel pomeriggio

Dopo la cerimonia al Camposanto il Vescovo Castrense fu ospite dell'arciprete il quale offerse una colazione. Parteciparono il Sindaco comm. Allegri, l'arciprete don Antonio Pavon, Alberto Bartolomasi cappellano segretario e fratello del Vescovo e il tenente Richelmy aiutante del Vescovo.

Dopo colazione i cinque personaggi visitarono gli ospedali militari, un treno attrezzato, il Posto di Conforto alla Stazione, le cucine economiche per i soldati che si trovano al Parco vagoni. Ovunque il Vescovo venne accolto con molta soddisfazione.

Alle 17.30 mons. Bartolomasi recavasi alla Casa del Soldato dove era atteso da oltre 600 persone. Il Vescovo venne presentato ai soldati dal cav. Mario Volpi presidente del Comitato di Assistenza civile. Quindi Monsignore con patriottiche parole auspicò alla vittoria delle armi italiane e degli alleati. Fu assai applaudito.

Conferenza pro Prestito

CHIOGGIA — Ci scrivono, 25:

Oggi alle 16.30, nella sala consigliare in Municipio, coll'intervento del Sindaco, del Sottoprefetto, della Giunta, di altre autorità e di numerosissimo pubblico, comprese moltissime signore, Gino Fornari, per il Comitato Postelegrafonico di Propaganda tenne una conferenza trattando del IV. Prestito Nazionale.

L'oratore, presentato con indovinatissime parole dal Sindaco cav. Bellemo, dopo aver salutate le autorità presenti e le altre che si interessano vivamente della propaganda patriottica, fra le quali il Conte Filippo Grimani ed il gen. Castelli, ora senatori e che possono essere indicati quali simbolo dell'anima del Veneto, sempre alla avanguardia del più ardente patriottico, trattò del Prestito con molta facondia e dottrina illustrandone gli aspetti patriottici ed economici.

Concluse con un fervido inno alla vittoria e alla concordia nazionale. Spesso interrotto da applausi, alla fine trascinò il pubblico al più vivo entusiasmo e le autorità si congratularono coll'efficacissimo oratore.

Prima che la adunanza si sciogliesse, il Fornari, coadiuvato dal ragioniere Eugenio Sacconi, raccolse numerosissime adesioni e ciò dimostra nel modo migliore la efficacia della conferenza.

TREVISO

La rappresentanza Prov. trevisana al senatore Co. Grimani

TREVISO — Ci scrivono, 25:

La rappresentanza Provinciale di Treviso ha inviato al Conte Senatore Filippo Grimani, il seguente telegramma:

«A Vossignoria vanto decoro di Venezia e d'Italia che ne ammirano insigni virtù alto patriottismo preclaro intelletto giungano gradite espressioni vivissimo compiacimento e cordiale deferente saluto della Rappresentanza Provinciale di Treviso nell'ora lietissima in cui apprendiamo elevazione di V. S. a Senatore del Regno. — Presidente Deputazione Provinciale: f.to *Dalla Favera* — Presidente Consiglio Provinciale: f.to *D. Monterumici*».

Deputato francese al Museo

L'altra sera l'on. Pierre Etienne Flaudin, avvocato alla Corte d'Appello di Parigi e deputato de l'Jonne, fu a Treviso accompagnato dall'on. Theodoli deputato di Foligno e si è recato a visitare il Museo e la Biblioteca dove fu ricevuto dal prof. cav. Luigi Bailo.

Le reclute del 1898

Le reclute della classe 1898 ed i riformati chiamati a nuova visita, della classe 1896, dovranno presentarsi anzichè al Distretto Militare in Treviso, a Mogliano.

L'inizio della chiamata è fissata per domani lunedì 26 corr.

Al Pro Infanzia

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 25:

Le signore sorelle Marianna, Cristina, Emilia, Anna, Vittoria e Maria Nob. Barisani, ad onorare la memoria della compianta cugina Anna Luigia Nob. Barisani offrono lire 50. La Presidenza ringrazia riconoscente.

Le nobili signore sorelle Barisani offrono lire 200 in memoria della sig. A. L. nob. Barisani.

Beneficenza

In morte della signora Anna Luigia Barisani, versarono: Famiglia Piccinini per l'Asilo L. 50 — Cav. G. B. Montini all'Asilo lire 20 — Claudia Montini all'Asilo lire 5 — Sig. Antonietta Zanotto Marangoni pro Mutilati 10 — Sig. Angelina Moretti Morello al Padiglione Tubercolosi 50 — Contessa Eleonora Casanova Avogadro 20 — Polese avv. D.r Angelo alla Croce Rossa 10 — Per l'Ufficio Notizie: Sig. Albertoni Emilia Pellizzari L. 5, Sig. Caterina Piccinini Morello 10 — Sorelle Barisani 50.

Un manifesto del Municipio

Il Municipio ha pubblicato in questi giorni un manifesto patriottico alla cittadinanza invitandola a sottoscrivere al Prestito e a limitare i Consumi.

UDINE

Per il nuovo Prestito

UDINE — Ci scrivono, 25:

La sottoscrizione al nuovo Prestito Nazionale procede bene. Ogni giorno si fanno passi notevoli. Vi sono numerose sottoscrizioni di capitalisti e possidenti. Confortante è pure il concorso dei meno abbienti. Molti Comuni della Provincia hanno già partecipato alla sottoscrizione e altri lo stanno facendo. Alcuni Comuni della Carnia hanno destinato al Nuovo Prestito le disponibilità presenti e quelle su cui fanno assegnamento in un prossimo avvenire: Ampezzo con lire 350 mila, Forni Avoltri con lire 150 mila, Paluzza con lire 100 mila, Amaro, Treppo Carnico e Andreis (quest'ultimo della Val Cellina) ed altri ancora con somme più o meno considerevoli.

Notevoli le sottoscrizioni dei paesi redenti: Caporetto, Chiopris, Brazzano, Cormons, Saggrado, S. Martino di Quisca, Bigliana, Cosbana, S. Floriano, Moraro; Gorizia figura agli elenchi con numerose sottoscrizioni.

Una valanga

ENEMONZO — Ci scrivono, 25:

Dalla fattoria alla strada comunale di Maiaso verso le ore 17 cadde da un tetto una valanga che travolse completamente la povera Cecchini Caterina di anni ... Il portalettere Luigi Chiaruttini mutilato di un braccio, che si trovava presente, accorse e giunse a scoprire la testa della donna e col concorso di altre persone accorse alla sua chiamata, la Cecchini potè essere completamente liberata.

Furto alla Ferrovia

PALMANOVA — Ci scrivono, 25:

L'altro giorno fu svaligiato un carro merci e vennero rubati, in danno di Luigi Concon circa 60 chilogrammi di formaggio ed una damigiana di vino.

Ucciso da una bomba

BAGNARA ARSA — Ci scrivono, 25:

Il fanciullo Todolo Angelo levata una bomba dal tascapane di un ufficiale si divertiva con essa nel granaio.

Ad un tratto scoppiò lasciandolo morto sul colpo.

Indescrivibile lo strazio della povera madre.

PADOVA

La presentazione delle reclute della classe 1898

PADOVA — Ci scrivono, 25:

Il Distretto Militare di Padova pubblica il manifesto per la chiamata alle armi delle reclute di 1. 2. e 3. categoria della classe 1898, comprendendo anche i già riformati durante la leva sulla classe 1896, riconosciuti idonei e arruolati dai Consigli di leva.

La presentazione seguirà nel seguente ordine:

Mandamento di Este il giorno 25 al Sindaco ed il 26 al Distretto.

Mandamento di Conselve il giorno 25 al Sindaco ed il 26 al Distretto.

Mandamento di Montagnana il giorno 26 al Sindaco e il 27 al Distretto.

Mandamento di Piove di Sacco il 26 al sindaco ed il 27 al Distretto.

Mandamento di Piove di Sacco il 26 al sindaco ed il 27 al Distretto.

Mandamento di Cittadella il giorno 27 al sindaco ed il 28 al Distretto.

Mandamento di Monselice il giorno 27 al sindaco ed il 28 al Distretto.

Mandamento di Camposampiero il giorno 28 al sindaco e il 1. marzo al Distretto.

Mandamento di Padova il 1. marzo al Sindaco ed il 2 al Distretto.

Padova città il 3 marzo al Distretto.

Tutte le reclute arruolate dai Consigli di leva dopo i giorni indicati nel presente manifesto, hanno l'obbligo di presentarsi isolatamente al Distretto appena avvenuto il loro arruolamento avanti il Consiglio di leva.

VICENZA

Deliberazioni della Deputazione Provinciale

VICENZA — Ci scrivono, 25:

Nella seduta del 24 vennero prese le seguenti deliberazioni:

Sussidio — Deliberato uno straordinario sussidio di L. 1000 all'Opera Bonomelli per gli emigranti, rimpatriati, profughi, ecc.

Ferrovie — Deliberato di portare al Consiglio uno schema di convenzione colle Ferrovie dello Stato per alienazione di un tratto di terreno pertinente alla strada di Lonigo.

Stradini — Deliberato di rimborsare ai capi stradini le spese di sorveglianza per sopraluoghi eseguiti lungo le strade provinciali durante il mese di febbraio corrente.

Telefoni — Deliberato l'abbonamento al telefono pel 1917 ai vari uffici dipendenti dall'Amministrazione Provinciale, Scuole, Istituto Esposti, RR. CC., ecc.

Frenastenici — Autorizzato il trasferimento dei frenastenici ricoverati nell'Istituto Medico Pedagogico Veneto a carico provinciale da Ponton di Valpolicella al Manicomio Provinciale di S. Felice.

Per la Colonia Agricola Vittorio Em. III

Ecco le ultime offerte pervenute all'Amministrazione della P. O. a favore degli orfani dei contadini, morti in guerra, porgendo ai generosi oblatori ancora e sempre i più alti sensi di grazie.

Esercenti di Lonigo (a mezzo della Croce Rossa locale) L. 385 — N. N. in titoli del Consolidato 1917 500 — Deputazione Prov. in morte cav. Sterle e cav. Ferrari in luogo di fiori 100 — Reschi Girolamo 10 — N. N. di Caltrano a mezzo del M. R. Arciprete 30.

Prendiamo occasione per dire che nel 1916, all'emissione del Prestito Nazionale di quell'anno, non pochi generosi benefattori, accoppiando lo scopo patriottico dell'operazione finanziaria con quello umanitario della beneficenza verso gli orfani dei contadini morti in guerra, offersero molti titoli alla nostra Colonia. Oggi che stanno in cui si presenta un'altra felice occasione di perpetuare con titoli inestinguibili un atto della più illuminata e patriottica beneficenza è certo che non mancheranno altri cuori nobilissimi, i quali certo daranno quanto più potranno alla Colonia Agricola V. E. III.

Donna Paola alla Scuola Libera Popolare

Cosa sarà la donna nel dopo la guerra? Questo immane flagello quale modificazione e trasformazione avrà portata nella psiche muliebre? Ecco l'argomento che tratterà Donna Paola, la nota scrittrice, alla Scuola Libera Popolare Mercoledì 28 Febbraio col titolo «Anime vecchie e realtà nuove». Oratrice e soggetto come al solito di attualità.

La processione votiva

Ieri sera alle ore 17 ebbe luogo la grande processione votiva al Santuario del Berico per impetrare la incolumità della città durante la guerra e la pace.

Vi parteciparono, oltre al Vescovo, Associazioni Cattoliche e le confraternite e numeroso clero di tutte le parrocchie. Intervennero anche il sindaco conte Muzani con la Giunta Comunale. Numeroso il concorso del pubblico.

Grosso contrabbando di tabacco

In quel di Campese (Bassano) le guardie di finanza e i carabinieri fermarono due camions carichi di sacchi di tabacco provenienti dal Brenta per circa 24 quintali.

Teatro "Eretenio"

Stasera alle ore 20.15 si rappresenterà «La confessione» bozzetto di Giosuè Borsi. Farà seguito la brillante commedia in due atti di Luchenizzi «I ugonoti».

Precederà: «El sorzeto» (il topolino), bizzarria comica in un atto.

VERONA

Grave caduta da uno steccato

VERONA — Ci scrivono, 25:

Un giovanotto di via Ognissanti, certo Emilio Chiesa, cadendo da uno steccato sul quale era salito, riportò gravi contusioni alla testa. Presentando sintomi di commozione cerebrale, venne condotto all'ospedale ove i medici lo accolsero d'urgenza.

L'imprudenza di un ragazzo

Maneggiando una rivoltella carica, il ragazzo Albino Cacciatori di anni 16 da Sommacampagna, provocò accidentalmente la partenza di un colpo.

Il proiettile gli trapassò la mano destra. Guarirà in un mese.

Sostituzione di tessere tramviarie

Per regolarizzare il servizio tramviario col primo marzo la Compagnia Italo-Belga sostituirà le tessere usuali d'abbonamento con blocchi da centoventi biglietti staccabili, personali, e valevoli solo pel mese in essi indicato.

Furto in una macelleria

Stanotte i ladri hanno visitato la macelleria di Filippo Boscarini in Via Regina d'Ungheria ed asportarono una considerevole quantità di carni. La questura ha iniziato indagini.

LUCIANO BOLLA, Direttore

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsabile

Banca Popolare Cooperativa di Rovigo

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

ASSOCIATA ALLA FEDERAZIONE FRA ISTITUTI COOPERATIVI DI CREDITO.

RAPPRESENTANTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI & BANCO DI SICILIA

Filiali in Adria, Badia Polesine, Chioggia, Fassa Superiore, Fratta Polesine, Bergantino, Cavarzere, Crespino, Donada, Loreo, Occhiobello, Polesella, Porto Tolle, Sottomarina, Taglio di Po

Autorizzata con R. Decreto 27 agosto 1873 — Anno XXXVII d'Esercizio

Situazione al 31 Gennaio 1917

ATTIVO

Voce			L.	cent.
Cassa		L.	793.927	92
Portafoglio		»	7.918.735	23
Anticipazioni sopra Fondi pubblici		»	10.950	—
» » quinto Stipendi		»	35.458	79
Mutui ipotecari		»	—	—
Riporti		»	—	—
Conti Corr. con Banche Corrisp.		»	4.036.243	86
Stabilim. Sociali (nostre Succ. ed Agenzie)		»	4.076.702	98
Effetti ricevuti per l'incasso		»	482.321	93
Valori pubblici di proprietà		»	2.594.623	13
Stabili		»	419.811	86
Mobiliare e Casse forti		»	28.375	—
impianto Cassette a Custodia		»	12.000	—
Debitori diversi senza speciale classificaz.		»	1.258.793	01
Conti Esattoria		»	917.886	20
Depositi a custodia	L. 2.150.674.14			
» a cauzione di servizi	» 204.692.—			
» a garanzia	» 7.921.694,80		10.277.060	94
Conto titoli Cassa di Previdenza		L.	363.245	35
Debitori in Conto titoli		»	1.489.900	—
		L.	34.715.836	20
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio		L.	69.530	33
		L.	34.785.366	53

PATRIMONIO SOCIALE

Voce					L.	cent.
Capitale Azioni a L. 25 N. 31477	L.	786.925 —				
Fondo riserva ordinario	»	256.981 58			1.043.906	58

PASSIVO

Voce					L.	cent.
Depositi a risparmio Piccolo	L.	3.462.127.35				
Depositi a risparmio Grosso	»	4.839.732.98				
» in Conto Corrente	»	1.057.005.06				
Buoni fruttiferi e dep. vinc.	»	1.998.889.59			11.357.754	08
Conti Corr. con Banche, Corrisp.				L.	4.027.563	62
Stabilim. Sociali (nostre Succ. ed Agenzie)				»	4.164.949	67
Creditori diversi senza speciale classificaz.				»	614.233	22
Conti - Esattorie				»	1.196.529	54
Dividendi arretrati				»	34.134	62
Depositanti per dep. a custodia	L.	2.150.674.14				
» » a cauz. serv.	»	204.692.—				
» » a garanzia	»	7.921.694.80			10.277.060	94
Fondo di previdenza Impiegati				L.	363.245	35
Titoli presso terzi				»	1.489.900	—
UTILI NETTI Esercizio 1916				»	90.561	81
				L.	34.659.842	43
Risconto portafoglio				»	80.767	13
Rendite da liquidarsi in fine dell'esercizio				»	44.756	97
				L.	34.785.366	53

LA PRESIDENZA
Bisi Giuseppe
Salvagnini cav. uff. dott. Ferruccio

IL PRESIDENTE
OLIVA Comm. Dott. PIETRO

IL DIRETTORE
Giorgi Rag. Italo

I SINDACI
Arcangeli dr. Paolo - Caffaratti Prof. Augusto - Franco Rag. cav. Michelangelo - Grigolato Pietro - Esmenard avv. Federico

IL CONSIGLIERE di TURNO
Fidora Ing. Prof. Cav. Uff. Cincinnato

IL CAPO CONTABILE
Avezzù Angelo

Operazioni e servizi diversi

La Banca Popolare Cooperativa di Rovigo accetta denaro in Conto Corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 per cento con facoltà al correntista di disporre fino a
L. 5.000:— con chèque a vista fino a
» 10.000:— » 2 giorni di preavviso
» 50.000:— » 5 » »
p. somme mag. » 10 » »
a Risparmio libero corris. l'interesse del 3 1/2 0/0 con fac. di ritir. L. 1000 al giorno
a Piccolo Risp. corrispondendo l'int. del 4 0/0 fino a L. 1000 rimb. L. 100 al giorno
Emette libretti di Risparmio Vincolato e Buoni fruttiferi al
3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi, al
4 0/0 » » » 12 »

Condizioni speciali sui depositi di Società aventi il carattere del Mutuo Soccorso.
Gli interessi netti da R. M. sono capitalizzabili semestralmente.
Vende le proprie Azioni al prezzo stabilito dal Consiglio d'Amministrazione.
Accorda Anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali quotati in Borsa.
Accorda Prestiti ai Soci
Sconta cambiali munite di almeno 2 firme con scadenza fino a 6 mesi.
Sconta cedole di Rendita Italiana a scadere.
Apre crediti in Conto Corrente garantiti.
Emette assegni a vista (chèques) sulle principali piazze d'Europa e d'America.

Acquista e vende per conto di terzi titoli e valute estere.
Riceve valori a custodia liberi, chiusi ed in cassette forti (safes).
Assume l'incasso di effetti e cedole.
Fa il servizio di Esattoria del Consorzio di S. Martino di Venezze, di Occhiobello, Crespino e Polesella, Cavarzere, Trecenta, Bergantino, Melara, Porto Tolle e dei Consorzi per la Bonifica Polesana in Santa Giustina, Dossi, Valieri, ecc.
Fa il servizio di Cassa gratuito e cura il pagamento delle Imposte a richiesta dei propri correntisti.

Fa, in genere, tutte le altre operazioni di Banca.

Affida gratuitamente Cassettine a domicilio pel piccolo risparmio corrispondendo l'interesse del 4 0/0 al netto di Tassa di Ricchezza Mobile.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 27 Febbraio 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 57 — Conto corrente colla Posta — Martedì 27 Febbraio 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

Inserzioni: Ricevonsi all'"Unione Pubblicità Italiana,, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 largo 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 largo 1/4; Necrologie (composte nella stessa forma e caratteri adott... corpo 6.

Pola bombardata da una nostra aereonave

Gli inglesi riprendono Kut-el-Amara

e guadagnano terreno sull'Ancre

Il bollettino di Cadorna

Roma 26

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 26 Febbraio.

Nella giornata di ieri consuete azioni delle artiglierie, più intense in Valsugana, nel settore di Plava e ad oriente di Gorizia.

Tentativi di irruzione nemica contro nostre posizioni sulle pendici settentrionali del Col Bricon (Valle di Travignolo), di Navagiust (alto Degano) e sullo Sleme (Monte Nero) furono prontamente repressi con sensibili perdite per gli assalitori.

Nella zona a sud est di Gorizia, dopo violenta preparazione di fuoco, nuclei nemici attaccarono una nostra posizione avanzata a sud di Vertoiba: furono ributtati e dispersi e lasciarono alcuni prigionieri nelle nostre mani.

Intensa attività aerea; le nostre batterie colpirono un velivolo nemico che cadde a picco nelle vicinanze di Duino.

Nella passata notte due nostri dirigibili bombardarono la stazione ferroviaria di Rifemberga nella valle della Branizza (Frigido) e il campo di aviazione di Prosecco a nord di Trieste. Sugli obbiettivi furono lanciate due tonnellate e mezza d'alto esplosivo con risultati efficacissimi. — Le aeronavi, fatte segno ad intenso fuoco delle artiglierie nemiche e contrastate da forte vento, ritornarono incolumi nelle linee.

Firmato: **Generale CADORNA**

Le opere militari di Pola bombardate da un nostro dirigibile

Roma, 26

Nella scorsa notte un nostro dirigibile bombardò la piazza marittima di Pola, lanciando sulle opere militari oltre una tonnellata di esplosivo. Fatto segno ad intenso fuoco di artiglieria, rientrava incolume alla base. (Stefani).

Attacco aereo su Bari nettamente respinto

Roma, 26

Ieri mattina due idrovolanti nemici tentarono un attacco su Bari, attacco che fu nettamente respinto mercè il pronto ed efficace tiro di interdizione delle batterie antiaeree. Dopo tre vani tentativi di superare la zona di sbarramento, i velivoli nemici, senza aver gettato nessuna bomba, ripiegarono verso nord inseguiti da nostri aeroplani.

La missione militare belga consegna al Re d'Italia la Croce di ferro

Zona di guerra, 26

(B. B.) — Una speciale missione militare belga, con a capo il Generale Michel, il valoroso difensore di Namour, è stata inviata da S. M. il Re del Belgio a portare la Croce di guerra a S. M. il Re d'Italia, alle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca delle Puglie e il Duca di Bergamo, nonchè ad ufficiali e soldati del nostro esercito, distintisi nel corso della campagna.

Particolarmente solenni riuscirono la cerimonia della decorazione simultanea del Duca d'Aosta e di suo figlio Duca delle Puglie, e quella nella quale, dinanzi al Reggimento Lancieri di Novara, furono decorati il conte di Torino, antico comandante di quel Reggimento e il Duca di Bergamo che fa parte del valoroso corpo ufficiali del Reggimento stesso.

Il Generale Michel ha avuto occasione di visitare varii settori della nostra fronte e alla distribuzione delle onorificenze ai militari di una delle nostre armate, pronunziò il seguente discorso che sintetizza il cordiale cameratismo d'armi fra l'esercito belga e l'esercito italiano:

«Il Re del Belgio mi ha affidato l'alta missione di consegnare alcune onorificenze conferite a valorosi ufficiali, sottufficiali e soldati del bello e nobile esercito italiano. Sono lieto e fiero dell'onore che mi ha dato di adempiere questa missione, e, in nome dell'esercito belga, rivolgo un caldo saluto ai nostri eroici compagni d'arme italiani, di cui seguiamo con attenzione costante e interesse profondo l'opera, i combattimenti e i gloriosi successi.

Come essi, noi abbiamo salda fede nel successo finale di questa lotta gigantesca che i popoli civili combattono per la nobile e grande causa dell'umanità».

Il Comandante dell'Armata rispose con un breve discorso in cui espresse la sua gratitudine per l'alta onorificenza conferitagli, mettendo in rilievo l'alto eroismo dell'esercito belga e il vantaggio materiale e morale che l'attività del Belgio ha recato alla causa degli alleati.

Replicò il Generale Michel, dicendo: «Il Belgio non ha fatto che il suo dovere», e la cerimonia ebbe termine al grido di: Viva il Belgio! Viva l'Italia!

IN MESOPOTAMIA

La traversata del Tigri effettuata dagli inglesi

Londra, 26

Un comunicato sulle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia, in data di ieri, dice:

La parte meridionale delle posizione di Sannaì-Yat presa nel primo assalto del 22 corrente, consisteva in due linee di trincee sopra un fronte di 450 metri, con una profondità di 100 metri. I turchi sferrarono sei contrattacchi, ma quantunque uno riuscisse momentaneamente, i nostri guadagni furono mantenuti e consolidati.

Nel pomeriggio del 22 un altro assalto fu lanciato contro la prima e la seconda linea turca al nord, in continuazione di quelle da noi prese al mattino. Tutto l'obiettivo venne così realizzato. Un forte contrattacco turco ritardò momentaneamente l'avanzata, ma finalmente consolidammo il terreno conquistato ed alla fine della giornata le due prime linee di trincee, sopra un fronte di 900 metri, si trovavano saldamente in nostro possesso.

Tali operazioni avendo attirato l'attenzione del nemico in direzione di Sannai-Yat, sembrò possibile effettuare allora la traversata del Tigri in vicinanza della curva di Shumran, e facemmo i nostri piani a questo scopo.

Poco prima dell'alba del 23 i primi distaccamenti furono fatti passare attraverso il fiume e furono seguiti ad intervalli durante la giornata da altri distaccamenti. I primi dieci si stabilirono saldamente sulla riva sinistra, assicurando lo sbarco ed impadronendosi di numerosi prigionieri. Appena lo sbarco fu reso sicuro ed il terreno sufficientemente sbarazzato, cominciammo a costruire un ponte. In nove ore questo fu terminato ed al cadere della notte una posizione sulla riva sinistra fu presa e consolidata. I turchi opposero un' ostinata resistenza ai nostri progressi nella penisola di Shumran, ma mercè la disposizione e l'azione efficace della nostra artiglieria e delle mitragliatrici delle riva destra, tale resistenza non riuscì ad arrestare la nostra avanzata.

Simultaneamente alla nostra traversata del fiume, fu ripreso l'assalto contro la posizione di Sannai-Yat e la terza e la quarta linea di trincee turche furono conquistate sopra un fronte di 1650 metri. Non è ancora possibile fornire il conto particolareggiato rapporto su queste operazioni, ma il numero dei prigionieri presi il 23 nella regione di Shumran sale attualmente ad 11 ufficiali e 533 soldati. Prendemmo pure cinque mitragliatrici. In questi ultimi giorni abbattemmo due velivoli nemici.

La riconquista di Kut-el-Amara

Londra, 26

(Ufficiale) — **Gli inglesi hanno preso Kut-el-Amara catturando 1700 prigionieri, tra i quali un colonnello turco e quattro tedeschi.**

La guerra dei russi

Pietrogrado, 26

Comunicato russo di ieri:

In un settore a sud del lago di Wiscnevskoie (regione di Pinsk) il nemico lanciò un' emissione di gas. L'ondata, dopo raggiunte le nostre trincee, ritornò in seguito a cambiamento della direzione del vento, verso le trincee avversarie.

Una aeronave nemica, cannoneggiata e mitragliata da noi nella regione a sud est del villaggio di Baranowczi, si capovolse ripetutamente in aria e cadde nelle linee nemiche.

Il comunicato odierno dice:

Sul fronte occidentale nostri esploratori dopo preparazione con fuoco di artiglieria penetrarono nelle trincee nemiche ad ovest di Jablonizza (a nord est di Korousnewo). Fecero 26 prigionieri.

Sul fronte romeno fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.

Sul fronte del Caucaso nostri esploratori fecero un attacco di sorpresa contro gli avamposti nemici presso la riva ovest del lago Van e rigettarono i turchi al quali inflissero gravi perdite e fecero prigionieri 4 ufficiali e 58 soldati.

Attività d'artiglieria sul fronte francese

Parigi, 26

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

La nostra artiglieria si è mostrata attiva nella regione del Mort Homme; i nostri tiri di distruzione hanno dato buoni risultati. Azioni intermittenti di artiglieria in alcuni punti del fronte in Lorena e nei Vosgi. Ovunque, altrove, calma.

Il comunicato delle ore 15 dice:

Ieri alla fine della serata uno dei nostri distaccamenti ha fatto irruzione nelle linee tedesche presso Ville sur Tourbe. Numerosi ricoveri nemici sono stati distrutti e ci siamo impadroniti di prigionieri e materiali. Due colpi di mano del nemico: uno contro una nostra trincea a nord di Beaunne a nord est di Soissons, l'altro su un nostro posto a nord ovest di Avocourt, sono falliti. Abbiamo fatto prigionieri, tra cui un ufficiale. Bombardamento intermittente su alcuni punti del fronte.

Altri progressi inglesi sull'Ancre

Londra, 26

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

In queste ultime 24 ore il nemico ha continuato a cedere terreno sull'Ancre, dando prova di scarsa resistenza. Elementi poco numerosi delle nostre truppe si avanzano sopra una grande estensione di terreno, occuparono il villaggio di Serre e parecchi altri punti importanti più ad est.

Ieri sera effettuammo un riuscito raid ad est di Vierstraat, sopra un fronte di 500 metri. Le nostre truppe rimasero per un ora nelle trincee tedesche ed inflissero al nemico gravi perdite: distruggemmo parecchi ricoveri, una galleria di mine e tre mitragliatrici e prendemmo 55 prigionieri e una mitragliatrice. Durante la notte penetrammo nelle posizioni nemiche ad est di Armentières.

Stamane all'alba, una ricognizione nemica ha raggiunto le nostre trincee a nord est di Ypres col favore di un bombardamento con artiglieria pesante. Il nemico è stato immediatamente respinto con perdite. L'avversario, stamane, ad est di Ypres, ha fatto esplodere una mina. Considerevole attività dell'artiglieria dalle due parti a sud e a nord della Somme.

La forte pressione inglese costringe i tedeschi a ritirarsi

Londra, 26

Il corrispondente della «Reuter» dal fronte britannico in Francia scrive in data del 25 corr. sera:

Il ripiegamento delle linee tedesche della Valle dell'Ancre era stato deciso già da qualche tempo a causa dell'intollerabile pressione esercitata dagli inglesi. E' indubitabile che durante il lungo periodo di gelo i tedeschi avevano nascostamente ritirato i loro cannoni; e la recente attività da parte dei tedeschi ebbe lo scopo di nascondere la loro mancanza di artiglieria e di portare via le munizioni accumulate presso le prime linee. Venerdì mattina osservammo a sud di Pys numerosi incendi che scoppiavano nelle linee nemiche e ci accorgemmo ben presto che si trattava della distruzione volontaria dei ricoveri nemici.

Le nostre prime pattuglie partirono da sud est di Serre con un movimento gradualmente sviluppato. La ritirata tedesca si estese su una grande fronte, quasi tre miglia. Miraumont, Miraumont le Petit, Serre, Pys sono stati occupati senza grande resistenza dalle truppe inglesi.

I tedeschi tentarono di ritardare il nostro inseguimento, specialmente facendo esplodere una mina in mezzo alla strada principale di Miraumont, ma essi non dettero combattimenti di retroguardia, tranne su una collina che domina il burrone di Bovm. L'avanzata continuò durante tutta la giornata di ieri e le truppe inglesi, incalzando il nemico, si avvicinarono verso sera a Warlencourt Irlos. Abbiamo guadagnato una grande striscia di terreno e quando riprenderemo la battaglia avremo dinanzi a noi un terreno non ancora reso mobile da mesi di incessante bombardamento. Durante la giornata si sentirono esplosioni e si sono scorti incendi a Bapaume. Perciò corre voce dello sgombero di Bapaume da parte dei tedeschi.

Altri due villaggi seriamente minacciati

Parigi, 26

Il ripiegamento delle truppe tedesche continua ininterrotto ed ha condotto, sotto la pressione degli inglesi, all'abbandono da parte di essi di nuove ed importanti posizioni. I villaggi di Puisier e di Miraumont, vere fortezze, sono ora seriamente minacciati. Il saliente delle linee tedesche fra l'Ancre e Arras è progressivamente corroso dalle nostre ricognizioni nelle cannoniere, cosicchè diviene per il nemico ogni giorno più difficile il tenerlo.

I tedeschi menarono un grande scalpore intorno ai loro attacchi della quota 304 ed a sud di Ripont in Champagne, azioni che hanno avuto un successo così completamente momentaneo perchè non procurarono al nemico alcun serio punto d'appoggio per operazioni ulteriori.

I successi degli inglesi invece valgono non soltanto per i guadagni immediati di terreno ma per le conseguenze future. Le diversità dei metodi degli Alleati da quelli dei tedeschi è facile intendersi ed è pure evidente quali dei due metodi è più fecondo.

Combattimento fra siluranti inglesi e tedesche

Londra, 26

Alla Camera dei Comuni, Carson dichiara:

Una squadriglia di nostre controtorpediniere incontrò parecchie controtorpediniere nemiche ieri, tra le undici e mezzanotte, ed impegnò con esse combattimento. Il nemico subì il cannoneggiamento e attacchi con siluri. Le nostre controtorpediniere non subirono nessuna avaria. L'oscurità ci impedì di constatare l'effetto del nostro fuoco sul nemico.

Un altro gruppo di controtorpediniere nemiche bombardò durante un quarto di ora le città aperte di Broadstairs e Margate. Appena udito il cannoneggiamento le nostre forze che si trovavano nelle vicinanze piombarono sul nemico che si disperse avanti l'arrivo delle nostre navi.

Il problema dei viveri in Germania

Zurigo, 26

Si ha da Berlino: La commissione per i problemi dell'approvvigionamento nominata dal Reichstag, ha tenuto la prima seduta per discutere il piano economico relativo al prossimo anno di raccolta.

Batocki ha rilevato la necessità di prefare il piano per il 15 marzo. Ha detto che le riserve esistenti sono scarsissime e devono essere amministrate con prudenza. Converrà assoggettare il censimento ad un nuovo esame e mutare la politica granaria. E' impossibile aumentare i prezzi delle granaglie e delle necessità senza diminuire i prezzi della carne bovine e suina, ciò che recherà un grande utile all'impero, dato il grande bisogno di carni per l'esercito.

Helfferich ha esposto la situazione del mercato mondiale e ha detto che se anche la pace verrà presto, non si potran no importare molti viveri.

L'oratore nazionale liberale ha dichiarato di non sentirsi più l'animo di opporsi agli aumenti dei prezzi, a causa delle crescenti difficoltà dell'agricoltura.

Batocki infine ha annunciato che presenterà un progetto per l'aumento dei prezzi delle granaglie. Quanto alle patate si fisserà il prezzo per tutta l'annata a 10 o 12 marchi il quintale. E' impossibile aumentare la razione della carne.

Attività aerea dei francesi

Parigi, 26

Ieri nostri aviatori hanno abbattuto tre velivoli tedeschi: un apparecchio nemico è caduto nelle nostre linee verso Meroy nella regione di Reyms, il secondo nella regione dell'Aisne, il terzo a sud est di Alpkirch.

Nostre squadriglie da bombardamento hanno lanciato numerosi proiettili su bivacchi e su un deposito di munizioni presso Spincourt, ove sono state constatate numerose esplosioni. Sono state lanciate bombe anche sull'aerodromo e sull'hangar di Buzancy e sulle ferrovie di Ars, sulla Mosella e sulla stazioni di Bourswiller e di Woelfing nella regione di Wissembourg.

Sulle relazioni austro-americane

Zurigo, 26

Si ha da Monaco di Baviera:

Le «Münchner Neueste Nachrichten» dicono che il ministro degli Esteri austriaco Czernin ritornò ieri sera a Vienna. Durante la sua assenza, aggiunge il giornale, naturalmente nulla è stato deciso circa la risposta alla nota degli Stati Uniti, ed è presumibile che passeranno alcuni giorni ancora.

Quanto alle relazioni tra l'Austria-Ungheria e gli Stati Uniti, almeno per quanto riguarda l'Austria-Ungheria sembra non essere imminente un mutamento.

La guerra dei sommergibili

Wilson domanda al Congresso di stabilire la neutralità armata

Washington, 26

Il presidente Wilson domanderà oggi al Congresso l'autorizzazione di stabilire la neutralità armata. Egli ha fatto i piani completi e dettagliati per proteggere i piroscafi americani che desiderano traversare la zona di guerra tedesca. Riteverà che, benchè egli desideri la pace, vi è qualche cosa di più grande della pace, cioè la protezione dei diritti sovrani degli Stati Uniti e che i diritti delle navi americane di navigare sui mari senza molestie dovranno essere mantenuti inviolati.

Il diritto conferito a Wilson di reclutare un esercito di volontari

Parigi, 26

Secondo dispacci da New York al *New York Herald*, edizione di Parigi, il progetto di legge presentato al Senato che conferma a Wilson il diritto di autorizzare le navi mercantili ad armarsi e di prendere altre misure rese necessarie alla circolazione per proteggere le vite e i beni degli americani gli conferisce pure il diritto di reclutare un esercito di 500 mila volontari.

Come furono attaccati i sette vapori olandesi

Londra, 26

Nei circoli olandesi si prova la massima indignazione per l'affondamento dei sette navi olandesi. La Legazione dei Paesi Bassi a Londra e stata accusata notizia ufficiale, quanto dei passi che intende fare per prendere. Nessun dubbio si può per nessun modo che circostanze in cui avvenne la partenza dei bastimenti.

La partenza dei sette vapori attaccati, nonchè quella di il altre navi olandesi, era stata definitivamente stabilita dagli stessi armatori i quali, per il tramite della Legazione olandese a Londra, avevano ordinato ai capitani di partire per la loro effettiva destinazione giovedì scorso. Fortunatamente gli undici bastimenti rimanenti non erano pronti. Gli armatori olandesi avevano insistito perchè tutti i bastimenti lasciassero il porto alla data fissata.

Si dichiara da fonte olandese che tutti i vapori furono attaccati dal sottomarino «U. 3». I vapori olandesi si trovavano molto vicini gli uni agli altri quando il sottomarino si presentò. Questi fu segnalato a tutti gli equipaggi che dovevano lasciare i piroscafi in cinque minuti. Non vi furono avvertimenti. Tre vapori furono immediatamente silurati, mentre marinai tedeschi salivano a bordo degli altri quattro e tendovi bombe. Per quattro di questi vapori affondò, ma lo equipaggio di uno il «Menado», che fu salvato da un battello inglese e rimorchiato nel porto, la loro sorte è sconosciuta. I vapori olandesi furono attaccati circa le sei di sera ed i loro marinai si diressero a forza di remi verso le isole di Scilly, eccettuati quelli di tutti i bastimenti furono affondati. Per quanto finora si sa, non vi è alcuna vittima.

Nei circoli olandesi si dichiara che sarebbe ridicolo far ricadere il minimo biasimo sulle autorità inglesi poichè, come è già stato dichiarato, i bastimenti partirono per ordine espresso degli armatori olandesi senza che le autorità inglesi fossero consultate sulla rotta da seguire o su qualunque altra cosa.

La Germania tenta di incolpare l'Inghilterra

Amsterdam, 26

In un comunicato pubblicato relativamente al siluramento delle navi olandesi, la Legazione di Germania tenta di far ricadere la colpa sull'Inghilterra, la quale avrebbe impedito alle navi olandesi di partire fino al momento della decisione di lasciare i porti inglesi, offerta dalla Germania ritardando il limite di tempo fino alla mezzanotte dell'11 corrente.

Ora il corrispondente da Rotterdam dell'«Handelsblad» fa rilevare a questo proposito che la correttezza della concessione tedesca può essere apprezzata al suo valore soltanto quando si saprà che l'addetto navale tedesco all'Aja comunicò questa concessione agli armatori olandesi alle sette della sera del giorno 10. Si comprenderà allora — soggiunge il corrispondente — che, date le circostanze attuali, era assolutamente impossibile inviare in Inghilterra le istruzioni necessarie tra le 7 e la mezzanotte. E' dunque evidente che non fu possibile fare uso di questa concessione e che l'Inghilterra non potrebbe in nessun modo essere implicata nella questione.

Un agguato ed una provocazione

Parigi, 26

Il siluramento dei vapori olandesi è stato un vero agguato ed una provocazione, essendo avvenuto dopo le promesse della Germania e mentre l'Olanda negoziava in buona fede con una grande Potenza che riteneva leale. Essa provocò in tutti i circoli intensa commozione e una unanime riprovazione. I giornali, interpretando questo sentimento, considerano pure come oltraggio per la Olanda il comunicato tedesco che attribuisce la catastrofe agli armatori olandesi e dimostrano quale cinismo commettano le navi tedesche che accordando ancora fiducia alle garanzie tedesche, ciò che relative come nel caso dell'Olanda o siano assolute come in quello ... po proditorio un avvertimento per tutti i neutrali che negoziano o desiderano di negoziare con la Germania e di ricevere concessioni al compromesso nella guerra coi sottomarini. Constatano infine che la Germania esprimendo il suo rammarico e promettendo indennità si riconosce colpevole ed accetta la responsabilità dei siluramenti.

Un altro bastimento affondato

L'Aja, 26

Uno dei bastimenti olandesi restati a galla dopo il siluramento tedesco sarebbe affondato. Malgrado le avarie la settima nave raggiunse il porto inglese.

Il rammarico della Germania....

Parigi, 26

Secondo un dispaccio da Londra allo *Echo de Paris*, il ministro di Germania all'Aja ha espresso al Governo olandese il rammarico della Germania per il siluramento delle navi che provenivano dall'Inghilterra. In un comunicato ufficioso alla stampa essa promette una indennità.

Le navi affondate

Parigi, 26

La lista ufficiale delle navi affondate comprende le seguenti: Il 20 *Cacique*, vapore francese; Il 24, *Falcon*, vapore inglese; il 25, il battello da pesca *Gravelines* N. 705.

Londra, 26

(Ufficiale). — Il piroscafo *Lachonia*, della «Cunard Line», di 18.000 tonn., proveniente da New York, è stato silurato senza preavviso.

L'"Orleans,, alle foci del Gironda

Bordeaux, 26

Il vapore nord americano *Orleans* è segnalato alle foci del fiume Gironda. Esso sarà domani a Bordeaux.

Gerard s'imbarca per l'America

Madrid, 26

Gerard, con l'ambasciatrice e il personale dell'ambasciata degli Stati Uniti a Berlino, è partito ieri alle ore 16 con treno speciale per la Corogna, ove s'imbarcherà per l'America.

La risposta della Germania al Brasile

Rio Janeiro, 26

Si conferma ufficialmente che il Governo tedesco ha dichiarato al ministro del Brasile a Berlino deplora che le misure militari prese nuocciano agli interessi dei neutri, ma la Germania è incrollabilmente decisa a mantenere il blocco dei sottomarini, la cui soppressione condurrebbe all'annientamento nazionale. Circa il caso del bombardamento d'una nave brasiliana il Governo tedesco chiede di risolvere la questione mediante negoziati diplomatici.

Un complotto per l'assassinio di Wilson?

Parigi, 26

Il Journal ha da Provence che il governo degli Stati Uniti è stato avvertito di un complotto per l'assassinio del presidente Wilson.

La ripresa parlamentare

Roma, 26

(N.) — Siamo alla vigilia della riapertura della Camera, eppure nei corridoi di Montecitorio regnava oggi la massima tranquillità. Non c'era il solito nervosismo che si nota quasi sempre in tali occasioni, quando c'è timore di fronda. Dunque sono tutte spente le velleità di rivolta degli oppositori? Dove sono gli avversari del Ministero nazionale, ed i partigiani di un Gabinetto concentrato? che cosa fanno i nemici di Sonnino e di Orlando? Nessuno fiata sui giornali, e nessuno pare si faccia vivo nelle prossime discussioni. Sembra penetrata negli animi di questi piccoli uomini la convinzione che queste piccole questioni, che questi speciali punti di vista a favore o contro di una tesi o di una persona, siano superati dagli avvenimenti. Il grande dramma del momento che attraversiamo, la responsabilità enorme che pesa su chi sta oggi al potere, l'incertezza del domani, l'imminenza di grandiosi avvenimenti sugli immensi teatri di guerra, inducono ognuno, a pensare, a riflettere. Siamo forse alla vigilia di fatti risolutivi del dramma che si svolge, che cosa diventano a paragone di queste ultime scene formidabili, le discussioni sul ministro A o sul ministro B, sul numero maggiore o minore di ministri etc.? Piccole quisquiglie, misere complicazioni, compassionevoli giochi. Ad ogni modo se qualcuno si pensi, è il caso di parafrasare il latinetto appreso sui banchi di scuola: «oportet studuisse et non studere». In caso avremo dovuto provvedere per tempo, non oggi.

Con ciò non intendo escludere che le prossime sedute debbano tutte trascorrere in modo pacifico, e che non vi siano grandi questioni in vista. Gli umori della Camera sono facilmente variabili, e da un piccolo incidente può sorgere una tempesta. Le materie infiammabili sono la mozione socialista per la pace, suggerita dal messaggio di Wilson al Senato, ma l'ulteriore atteggiamento del presidente americano, in seguito al rincrudimento della guerra sottomarina, ha svalutato assai la portata della mozione. Non è però escluso che i deputati socialisti, tanto per togliersi di dosso il peso che si sono assunti al Congresso che si tiene in questi giorni, facciano qualche dichiarazione per obbedire all'ordine di fare propaganda per la pace, come non è escluso che essi non si lascino sfuggire l'occasione per fare qualche ... affermazione di fede anti-italiana. Ma non saranno simili episodi che potranno nuocere alla solidità della situazione ministeriale; anzi!

Più grave questione si presenta quella sui consumi, su cui prenderanno la parola non pochi oratori. Le critiche in questo campo sono assai facili, resta però a vedere se, date le crescenti difficoltà, era possibile fare di più, e occorre esaminare se gli organi che sono preposti ai rifornimenti siano i meglio adatti. La discussione, forse, potrà portare qualche lume in proposito, ma è convinzione generale che miracoli non se ne potevano fare e non se ne faranno, e che gli avvenimenti sono ben più forti degli uomini.

A questo proposito, erano oggi assai commentati i provvedimenti presi in Inghilterra da quel commissario dei consumi, il quale dimostrò l'impossibilità di provvedere ad una situazione che si aggrava con l'andare del tempo, se non col ridur le importazioni di parecchi generi, escludendo assolutamente l'ingresso, non solo a tutte le merci voluttuarie, ma anche a quelle non strettamente necessarie. Si prevede facilmente che anche in Italia saranno necessari altri energici provvedimenti analoghi a quelli inglesi per ridurre i consumi al necessario in causa della crescente rarefazione dei mezzi di trasporto. Questa sarà la risposta che potrà dare il Governo ai suoi censori.

Un altro tema di discussione a Montecitorio saranno appunto le conseguenze che le misure proibitive inglesi avranno per la nostra esportazione, molti dei paesi, specialmente meridionali, non possono celare la loro preoccupazione perchè non pochi prodotti dell'isola si vedranno chiuso l'accesso in Inghilterra, e qualcuno di essi esprimeva della vedute poco rosee sull'ascesa dei cambi, che deriverà da questa nuova sproporzione tra importazione ed esportazione. Senonchè gli ottimisti osservano che l'equilibrio che è la causa prima del deprezzamento della nostra moneta. Facilmente, tutti questi argomenti saranno toccati nelle prossime sedute della Camera. Quel la di domani, intanto, avrà scarso interesse. Buona parte di essa, infatti, sarà presa dalle commemorazioni dei defunti, ... e la seduta sarà tolta, dovendo l'on. Marcora recarsi a Palazzo Madama per la visita al Senato dei delegati della Camera francese.

Il Bilancio d'agricoltura

Roma, 26

(N.) — Mercoledì si dovrebbe discutere il bilancio dell'Istruzione, ma domani si riuniscono le sotto giunte dell'Agricoltura e la Giunta del Bilancio che deve approvare la relazione dell'on. Cotugno al bilancio dell'Agricoltura.

La discussione di quest'ultimo bilancio potrebbe dunque senz'altro essere iniziata, e pare infatti sia intenzione del Governo di farla precedere ad ogni altra.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 26

Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti:

Schema di decreto riguardante gli Enti istituiti per i consumi; — Schema di decreto che approva il regolamento relativo all'esercizio del diritto di preda; — Schema di regolamento per l'esecuzione dell'art. 6 del decreto luog. 3 settembre 1916 N. 1250 sulle bonificazioni; — Schema di decreto portante modificazioni al D. L. 11 gennaio 1917 N. 53, relativo a provvedimenti riguardanti limitazioni ferroviarie e tariffe viaggiatori.

Il fattore uomo nella lotta contro i sommergibili

Il Capitano Luciano Petit ci invia la lettera seguente:

Ill.mo Sig. Direttore,

Nel parlamento inglese si è ampiamente dibattuto in questi ultimi giorni il vasto problema della lotta dei sommergibili per render vano il tentativo della Germania di affamare gli alleati. La stampa inglese, com'è consuetudine in quel nobile paese, prende viva parte al dibattito della Camera su questa questione che è di capitale importanza per la risoluzione vittoriosa del conflitto. Tutti i giornali, quali ad esempio il *Daily News* e il *Times*, riproducono proposte di cittadini tendenti a indicare al governo la via migliore per limitare quanto è più possibile gli effetti della lotta sottomarina, di modo che il commercio col mondo possa essere il meno possibile danneggiato.

Io non ho nè la capacità, nè la competenza e la pretesa di fare proposte di indole militare, che senza dubbio devono preoccupare le menti dei governanti e dei tecnici, e non mi permetto intervenire nel dibattito tecnico per la lotta dei sommergibili, ma bensì oso di esporre alcune mie idee di indole pratica e direi quasi psicologica, che possono tuttavia servire, unitamente alle difese che già sono state preparate o che sono allo studio, a diminuire sempre più il numero delle perdite dei piroscafi.

E' risaputo come in conseguenza delle aumentate richieste dei piroscafi, necessitati dalla guerra e d'altro canto dal diminuito tonnellaggio, il costo dei noli è salito vertiginosamente. Gli elevatissimi guadagni, che vengono in conseguenza fatti dall'aumento dei noli, vanno tutti a beneficio degli armatori e gli equipaggi non ne sentono che un vantaggio assai relativo, con l'aumento degli stipendi.

Ora nel caso di un attacco di un sottomarino il capitano e l'equipaggio non hanno alcun interesse economico nel sostenere la lotta col sommergibile. Prenderlo a cannonate o tentare di speronarlo o di fuggire, aumenta a dismisura il pericolo da parte dell'equipaggio, il quale può ben a ragione temere le rappresaglie del sommergibile, che sarà tentato di affondare il piroscafo senza attendere che l'equipaggio scenda nelle scialuppe.

Penso ora io sommessamente che sarebbe opportuno cointeressare l'equipaggio nei profitti derivanti dalla salvezza della nave in seguito al felice compimento di ogni singolo viaggio.

Infatti il più potente stimolo degli uomini è quasi sempre il guadagno e la ricchezza.

Gli equipaggi in generale, non possono accontentarsi dell'approvazione degli armatori, quando giunti in porto racconteranno che hanno affondato un sommergibile oppure che sono riusciti di sfuggire alla insidia di essi.

E' ben vero che gli armatori potranno qualche volta conceder loro una gratificazione o un sussidio, ma questi non sono sempre certi e ad ogni modo sono sempre rimessi alla volontà dell'armatore. Se invece fin dal principio si stabilisse che gli equipaggi che riescono non già ad affondare un sottomarino, ma ad arrivare in porto, abbiano un compenso, a prescindere o meno dell'aver sostenuto un attacco con un sommergibile, essi sarebbero stimolati a navigare con maggior cautela e in caso di incontro col sommergibile ad ingaggiare la lotta, con la speranza non solo di rendersi benemeriti del proprio paese, ma anche di averne un lucro.

In Francia è stata ventilata la proposta di dare all'equipaggio che affonderà un sottomarino un premio di mezzo milione.

Ora pare a me che tale idea non può attuarsi, perchè la prova dell'affondamento di un sommergibile, come è stato dichiarato dal ministro Carson alla Camera Inglese, è davvero una prova quasi sempre di difficoltà diabolica. Cointeressiamo quindi gli equipaggi alla salvezza della nave, dando loro un premio ogni volta che essi riescono a compiere un viaggio.

In tal modo molteplici benefici effetti potranno raggiungersi, quali principalmente:

1) La diminuzione dei piroscafi perduti.

2) Conseguente diminuzione dei premi di assicurazione e dei noli.

3) Lotta più vivace coi sottomarini e perciò una maggiore probabilità che un numero superiore di essi sia speronato o colpito.

4) Quello di abituare gli equipaggi alla lotta coi sommergibili e impratichirli nei metodi di difesa.

5) Quello infine di ovviare alla scarsità sempre crescente del personale marinaro, che non può accontentarsi di un stipendio fisso, sebbene elevato, per viaggi che presentano tanti pericoli.

La mia proposta è di indole pratica e naturalmente deve tendere ad integrare e completare, non già ad escludere le altre proposte di indole tecnica.

Avendo un po' di pratica degli uomini e dei moventi che li sospingono e conoscendo bene la gente marinara che in genere conduce una vita piena di disagi e di pericoli per formarsi una piccola fortuna, l'attuazione della mia proposta avrebbe senza alcun dubbio un immancabile successo.

Scusi, Signor Direttore, per lo spazio che le sottraggo e mi abbia suo

Cap. Luciano Petit.

Il capitano Petit richiama l'attenzione su di un punto assai trascurato della questione, trascurato almeno da quanti sino a qui hanno scritto per il pubblico sull'argomento. Quando si pensa alla difesa contro i sommergibili, si rievocano le manovre ardite, le fughe, gli speronamenti, i colpi di cannone. Al capitano cui spetta l'ardita manovra, alla vedetta che scruta la notte brumosa, al cannoniere cui l'occhio non deve fallire e il polso non deve tremare, nessuno pensa. Accade, per tutti questi oscuri eroi del dovere, quel che succede sempre che sia in gioco la gratitudine umana. Fate — diceva un giorno un bello spirito — fate che da un quadro a mosiaco sia caduta una delle cento pietruzze che lo compongono; quanti lo vedono si affrettano a deplorare la mancanza. Ma provatevi a togliere da un mosaico eguale una eguale pietruzza, e mettetela al posto vuoto: nessuno se ne avvedrà. Il mosaico ha quello che deve avere, quello che naturalmente gli compete; tutto al più, se uno vedrà l'altro mosaico, quello, per intenderci, che ha fatto la buona azione, non mancherà di rilevare lo sconcio.

Or la maggioranza del pubblico sembra trovi naturale che un marinaio mercantile si metta in viaggio sapendo che da un'ora all'altra egli può essere ingoiato dalle onde, che le sue carni possono essere straziate da una esplosione; oppure che egli può essere abbandonato in pieno Oceano, sopra una scialuppa scoperta, senza viveri, a morire di mille morti, oppure che può essere chiuso nella stiva di un sommergibile in condizioni peggiori di un negro del tempo del traffico infame, e relegato poi in un campo di concentrazione. Il colpo di sperone, la cannonata, il grido di allarme lanciato nello spazio con la radiotelegrafia, da un cabina che il cannone sta sconquassando.... tutto questo è bello e fa brillare gli occhi di entusiasmo. Ma il timoniere, il cannoniere, il telegrafista, che pure stanno alla ruota del timone, o dietro il cannone, o nella cabina telegrafica nel momento di queste meraviglie? — Nulla! Ci devono essere, è naturale che ci sieno.

E se non ci fossero? Nessuno se lo è domandato ancora.

In verità, noi crediamo di farci mallevadori che ci saranno sempre.

Conosciamo la nostra gente di mare, e sappiamo per esperienza che al suo dovere non mancherebbe in caso alcuno, sol perchè nello adempimento del dovere vi è del pericolo. E se non la conoscessimo, abbiamo avuto sotto gli occhi tante lettere di marinai «silurati», come si chiaman da sè, con ardita elisione, che la fede ci nascerebbe ora.

Le lettere son tutte ad un modo: ammirevoli per la precisione dei particolari, per la semplicità della esposizione, per la sobrietà dei commenti. Il fermo, gli ordini ricevuti, l'abbandono, lo imbarco sopra la nave che li ha raccolti passando a caso, e finalmente l'arrivò in un porto qualunque. Poi, gli affari: «Sto regolando i conti con l'armatore. Certo che ora mi trovo esposto e non sono sicuro di trovare altro imbarco».

Finalmente, gli affetti: «Come sta la mamma? Povera vecchia, ne deve sentire sempre di queste!»

Qualche volta, la parola di rammarico per «essersi fatti beccare»: «Angelino, il caro ragazzo, mi scriveva: Mi sembra di vederti, zio, sul tuo ponte di comando, sempre attento a scrutare l'orizzonte per fuggire alle insidie dei nostri nemici..... A nulla valse la mia attività, ma la sorte volle che lo incontrassi sulla mia rotta, proprio quando stavo per toccare la costa di..... »

Ora il Capitano Petit ci richiama a un pensiero che dovrebbe essere il primo in queste circostanze, e ci dice: che cosa facciamo noi per questi uomini semplici e forti?

Quando i nostri corrispondenti di guerra vanno alla fronte, passan tra gli uomini delle retrovie, apprezzano la loro fatica paragonabile a quella del cuore che fa affluire il buon sangue arterioso ai centri più attivi, e, agli uomini delle retrovie, i corrispondenti volgono il loro pensiero, e di essi parlano con ammirazione, con affetto.

Or le retrovie delle nostre retrovie sono sul mare. Perchè i nostri marinai affrontano la morte ogni ora, noi ci nutriamo, ci vestiamo, ci riscaldiamo e i nostri soldati possono sostenere l'urto del nemico e ricambiare, colpo per colpo, il suo fuoco. Ma il mare è lontano; non si vede. E quando ci arriva un carico di grano, un carico di carbone, un carico di acciaio, nemmeno allora vediamo i marinai. Nelle città di mare, il porto è così lontano dall'abitato, e i marinai son gente di tanto poche chiacchiere! Ci nutriamo, ci riscaldiamo, ci vestiamo, perchè così si deve fare. Come potrebbe non essere così?

Ed ecco: se l'ingratitudine non fosse la più comune delle qualità umane, noi vorremmo chiederci se siamo degni di avere tanta gente che affronta la morte ogni giorno per noi e sa che i più non lo sospetta nemmeno. Ma la abbiamo questa gente, e non domandiamoci se la meritiamo. Domandiamoci almeno, però, se facciamo tutto quanto è da noi per confortarla all'opera, per indennizzarla materialmente di quello che fa per noi. E dobbiamo risponderci che no.

Or questo non è soltanto ingrato è anche improvvido. Le difese contro i sommergibili dipendono dagli uomini; più questi uomini saranno tranquilli sull'avvenire delle loro famiglie, più saranno interessati alla vigilanza, alla calma, all'ardimento, e più efficace sarà l'opera loro, e più ci saremo assicurati quei benefici senza dei quali non sappiamo concepire la vita.

Ciò che non facciamo per gratitudine, facciamolo dunque per egoismo. Attraverso la molteplicità e la complessità dei mezzi di cui disponiamo, noi dimentichiamo volentieri che tutti questi mezzi agiscono per impulso di una volontà umana, che il vapore, l'elettricità, la forza idraulica, tutti i vari aspetti dell'energia sono niente più che dei servi nelle mani dell'uomo, il quale resta sempre il fattore decisivo, lo spirito animatore. Tutte le concezioni che hanno trascurato il fattore uomo si sono dimostrate fallaci, e han dato i frutti amari della delusione. Ricordiamocene, noi che siamo impegnati in una lotta, dalla quale dipende, prima ancora che il destino individuale, il destino di tutta l'umanità.

Per la linea navigabile Milano-Venezia

Roma, 26

Oggi si è addivenuto alla stipulazione dell'atto con cui lo Stato concede al comune di Milano la costruzione del tronco da Milano per Pizzighettone alla foce dell'Adda della linea navigabile Milano-Venezia. In rappresentanza dello Stato sono intervenuti il ministro del Tesoro on. Carcano e il ministro dei LL. PP. on. Bonomi. Per il comune di Milano è intervenuto il sindaco avv. Caldara. Hanno presenziato in qualità di testimoni il Sindaco di Venezia senatore conte Grimani, il presidente della Camera di commercio di Milano sen. Angelo Salmoiraghi, il segretario del Comitato parlamentare per la navigazione interna on. Bignami, i due assessori del comune di Milano ing. Gay e dott. Verrati, nonchè l'ingegnere capo del comune di Milano ing. Masera. L'on. Romanin Jacur, che doveva pure intervenire come teste, non ha potuto trovarsi a Roma per precedenti impegni.

L'opera grandiosa che è stata concessa al comune di Milano deve essere compiuta entro 10 anni. Essa permetterà la navigazione da Milano al Po e dal Po a Venezia di galleggianti di 600 tonnellate per i quali si sta già aprendo una via adeguata fra il Po e la conca di Brondolo e i cui lavori sono in avanzato stato di esecuzione.

L'esito della verifica di cassa degli Istituti di emissione

Roma, 26

La verifica generale di cassa a tutti gli stabilimenti degli Istituti di emissione, ordinata dal ministro del tesoro on. Carcano alla fine dell'anno scorso e testè ultimata, ha constatato la perfetta concordanza dei fondi di cassa della riserva e della circolazione di tutti e tre gli Istituti con la loro rispettiva situazione contabile.

Portate

Rottami d'oro e d'argento

all'urna della Croce Rossa sotto le Procuratie.

I Parlamentari francesi al Pantheon

Un telegramma di Thaon di Revel

Roma, 26

Questa mattina alle ore 9 i parlamentari francesi al completo si sono recati al Pantheon a deporre due splendide corone di fiori freschi sulle tombe di S. M. il Re Umberto e di S. M. Vittorio Emanuele II. Le delegazioni, che erano accompagnate da alcuni senatori e deputati italiani, furono ricevute dal Sindaco di Roma principe Colonna e dall'assessore marchese Giorgio Guglielmi. I vigili del Comune facevano servizio d'onore.

La terza seduta delle delegazioni francese ed italiana ha avuto luogo stamane alle ore 9.30 a Montecitorio. Erano presenti trenta membri della sezione italiana e la delegazione francese al completo. Si è ora aggiunto ad essa il deputato André Tardieu, giunto stamane da Parigi per prender parte ai lavori del parlamento interalleato.

Del gruppo italiano, oltre i presenti di ieri, v'erano i deputati Alessio, Berenini, Ruini e il senatore Maggiorino Ferraris, che già aveva seguito le delegazioni a Venezia e al fronte e che è giunto a Roma stamane.

Su proposta della deputazione francese è stato inviato a S. E. l'ammiraglio Thaon di Revel, capo di Stato maggiore della R. Marina il seguente telegramma:

«La delegazione parlamentare francese mi dà il gradito incarico di inviare i suoi patriottici saluti e voti alla marina militare italiana fraternamente alleata alla francese, ricordando che il suo valore è reso più evidente dalle difficoltà dei mari nei quali deve operare e per le insidie di un nemico senza scrupoli e senza riguardi. — Luzzatti».

Nella seduta di stamane, presieduta dal delegato francese Francklin Bouillon il parlamento interalleato ha continuato la disamina e lo studio delle questioni marittime già iniziata nelle sedute precedenti. Il senatore Guglielmo Marconi ha svolto per la sezione italiana la sua relazione, che è stata seguita dalla discussione generale. Si è quindi iniziato l'esame delle questioni che concernono la guerra territoriale. Il signor Lebrun, ex ministro della guerra e delle colonie, per la sezione francese, ha letto il suo rapporto.

La seduta è stata quindi rinviata alle ore 17 per il proseguimento dei lavori.

La seduta pomeridiana è stata consacrata all'esame delle questioni militari iniziate stamane. Le due sezioni hanno ascoltato il rapporto degli on. principe di Scalea e marchese Theodoli pel gruppo italiano. I problemi della politica generale sono stati quindi presi in esame nelle due relazioni presentate dai senatori Pichon e Tittoni. Le due sezioni hanno constatato il loro pieno accordo ed hanno determinato su quali questioni dovrà svolgersi la loro attività nella prossima sessione di aprile.

La risposta del Re al Parlamento interalleato

Roma, 26

In risposta al telegramma che il parlamento interalleato aveva all'inizio dei lavori indirizzato a S. M. il Re, è pervenuto oggi a S. E. Luzzatti, che lo ha comunicato alle delegazioni nella seduta pomeridiana, il seguente dispaccio:

«S. E. Luigi Luzzatti - ministro di Stato - Roma — Ho avuto l'onore di rassegnare a S. M. il Re il telegramma che V. E. e gli onorevoli suoi colleghi di Francia inviavano in nome del parlamento interalleato prima di iniziare i lavori. Il Sovrano, molto sensibile alle cortesi espressioni a lui rivolte, mi incarica di porgere in suo nome cordialissimi ringraziamenti. I Generale: Ugo Brusati».

Il presidente della Camera francese, on. Paolo Deschanel, ha indirizzato al senatore Steeg il seguente telegramma che è stato oggi comunicato ai membri del parlamento interalleato:

«Senatore Steeg - Camera - Roma — Vivamente commosso dell'amichevole saluto che mi avete inviato dalla redenta Gorizia, vi prego voler gradire voi e i vostri colleghi italiani i miei più affettuosi ringraziamenti».

La risposta di Cadorna e Tassoni

Roma, 26

S. E. il Generale Cadorna Capo dello Stato Maggiore ha così risposto al telegramma indirizzatogli dalle delegazioni francese e italiana del Parlamento interalleato:

«S. E. Luigi Luzzatti Roma. — Ringrazio i delegati della sezione francese del Parlamento interalleato del loro saluto, che mi giunge gratissimo, espressomi da Lei. Auguro ai rappresentanti politici delle due nazioni che la loro collaborazione riaffermi la sempre più salda unità di spiriti fra i due popoli in armi per la difesa dei loro sacri diritti nazionali e per la libertà di Tutti. — Generale Cadorna».

S. E. il Generale Tassoni ha così risposto alle delegazioni che gli avevano telegrafato i più vivi ringraziamenti per l'ospitalità cortese offerta loro:

«S. E. Luigi Luzzatti, Ministro di Stato - Roma. — Grato gentile ricordo Presidente delegazione francese Franklin Bouillon e Vostra Eccellenza, contraccambio affettuosi saluti auguri tutti componenti missione, bene auspicando sorti nostra comune guerra da fraterna collaborazione statisti tanti eminenti. — Generale Tassoni».

I funerali dell'on. Altobelli

Napoli, 26

Oggi alle ore 15.30, a spese del Comune, hanno avuto luogo i funerali dell'on. Altobelli. Dinanzi alla abitazione dell'estinto e nelle adiacenze stazionava un'immensa folla. Il feretro portato a spalle dagli operai arsenalotti è stato deposto sul carro adorno del gonfalone con lo stemma del municipio e trainato da sei cavalli. Appena il feretro è stato deposto sul carro, il sindaco Del Pezzo pel comune di Napoli e il comm. Nobili a nome della famiglia Altobelli hanno pronunciato discorsi nei quali hanno tratteggiato la vita e l'opera dell'estinto.

Reggevano i cordoni il Prefetto per il Governo, Del Pezzo pel comune di Napoli, Ciccotti per la Camera, il senatore Cosenza pei magistrati, il sen. Placido per gli avvocati, il consigliere Gentile per la Borsa del lavoro. Seguivano la salma i ministri Fera e Colosimo, numerosi senatori e deputati, autorità civili e militari, notabilità cittadine, i rappresentanti di circa cento associazioni, le leghe operaie con bandiere, gli alunni delle scuole elementari e una fiumana di popolo. Lungo tutto il percorso una densa folla silenziosa e reverente assisteva al passaggio del corteo.

La storia di Venezia

riassunta da G. Bistort [1]

Di storie, particolareggiate o sintetiche, della gloriosa repubblica di S. Marco non si potrebbe veramente lamentare il difetto. Coi veneziani, con gl' italiani, e da secoli, concorsero in questo arringo scrittori delle più progredite nazioni straniere non sempre animati solo dal puro scrupolo della verità, non sempre imparziali o benevoli verso la grande città marinara; ma, si vede, attirati dal fascino suo, dall'interesse che un grande, fattivo organismo di Stato doveva naturalmente destare in animi intenti a scrutare, a seguire le cause, i modi, le vicende della grandezza trascorsa. Francesi, inglesi, tedeschi scrissero la storia di Venezia: un elegante, avvincente studio, che descrive in tenue volume l'orbita intera delle sue fortune, dovuto alla mente di un dotto francese, Carlo Diehl, usciva appunto mentre il benemerito Ateneo Veneto si preparava ad accogliere nelle pagine della sua bimestrale rivista quest'altro e finora ultimo (*last, not least*) riassunto di un italiano, di un veneziano: Giulio Bistort.

Torinese di origine, il Bistort, ma veneziano di nascita e di sentimenti, a Venezia finiva, non sono due mesi, la vita esemplarmente operosa. Ragioniere, procuratore della forte ditta industriale G. Stucky, che l'accolse giovinetto e lo conservò sempre fervido prezioso collaboratore, tutto preso quindi dagli affari, non si sentì tuttavia mai affievolire nell'anima quell'entusiasmo per le bellezze e le glorie della sua città, che lo spingeva, adolescente, a seguire, nelle aule del patrio Ateneo, i corsi di storia veneta. Avanzando negli anni, le sue brevi e rade *horae subsecivae* egli dava allo studio raccolto, ma non gli trascorrevano tuttavia senza frutto, per le opere storiche a venire, neppur le ore *negotiosae*, poichè in grazia loro, quando, già maturo, imprese a scrivere, all'informazione erudita potè associare, alleata nuova e preziosa, la pratica grande che si era formato della vita e degli affari, il buon senso e il retto giudizio educati e provati alla scuola viva delle trattazioni commerciali.

Il primo lavoro del Bistort, pubblicato nel 1912 dalla Deputazione Veneta di Storia Patria, «costituisce una monografia ampia e definitiva sulla magistratura veneziana che senza frutto sopraintendeva alla moderazione del lusso» delle *pompe*, come dicevano. Quasi intermezzo tra quello studio speciale e una vagheggiata raccolta e illustrazione di antichi inventari veneziani, che, ahimè, non verrà più, il Bistort si diede a stendere questa narrazione riassuntiva delle vicende storiche di Venezia dalle origini prime al punto culminante della sua grandezza, che coincide con la caduta dell'impero bizantino.

Purtroppo, minato ormai dal male che lo trasse alla tomba senza lasciargli il conforto di veder raccolto in volume e degnamente apprezzato il suo lavoro, l'autore non potè condurre più oltre il suo racconto, non potè neppur dare alla parte che si veniva stampando tutte le cure atte a toglierne le poche mende, più che altro tipografiche, che vi rimasero. Ma, così com'è, il riassunto del Bistort conserverà, tra i non pochi che lo precedettero, la sua spiccata fisonomia, il suo pregio, la sua utilità.

Chi scrive di storia deve apparire aver fatto suo pro' non soltanto delle decifrate pergamene, dei compulsati volumi, ma delle esperienze ulteriori che il corso travagliato delle umane vicende tutto giorno gli offre. Così la conoscenza delle cause e degli effetti trascorsi egli integra con l'osservazione dei successi presenti; il passato gli fornisce le sue macerie, ed egli ricostruisce il passato. Fu ben detto che non è tanto la storia maestra della vita, quanto questa di quella. Ora il libro del Bistort ci presenta la storia di Venezia quale appunto s'è rispecchiata nella mente di un uomo pratico del mondo e dei negozi, attento alla vita che gli ferveva d'intorno, nello stesso tempo che rigorosamente informato degli studi, delle monografie anche più recenti intorno all'argomento. Le storie della Repubblica più accreditate, e storie diplomatiche, marinaresche, commerciali, coloniali sono a pie' di pagina continuamente citate, e non già a puro sfoggio erudito, chè s'intuisce come dalla lunga meditazione su di esse derivi nell'autore il calore persuasivo del racconto. Il quale, diviso in sei parti, procede chiaro e snello sino alla fine, accettando con fine discernimento, intorno ai fatti oscuri o discussi, la opinione più probabile, o mettendo innanzi modestamente la propria, ma senza indugi soverchi, che in un compendio sarebbero fuor di luogo. Tuttavia non manca in fine, e come appendice, un saggio del come il Bistort vagliasse e sapesse vagliare, prima di servirsene, le fonti numerose e autorevoli alle quali attingeva: si veda nel volume la *nota speciale B*, sulla diversione della quarta crociata e sulla polemica dibattutasi fra gli storici, spassionati o meno, chi incriminando, chi scagionando la condotta dei Veneziani in quell'occasione.

I giovani studiosi, le persone coltivate cui la storia di Venezia non è indifferente, e non dev'essere a nessun italiano, avranno nel libro del Bistort una guida perspicua e sicura, forte già dell'autorevole suffragio di due insigni cultori di storia veneziana e italiana, Vittorio Lazzarini e Camillo Manfroni, confermanti quanto Arnaldo Segarizzi, degno amico ed estimatore dello storico nostro, osserva nel commosso cenno biografico che apre il volume.

Il lettore troverà in bella, efficace sintesi ricordate le origini della città, umili e laboriose; assisterà al destreggiarsi dei suoi primi reggitori tra potenti rivali; al travagliato formarsi, correggersi e stabilirsi degli ordini interni, delle esterne relazioni; a fervore di traffici, a grandi imprese militari e coloniali, pur troppo anche a lotte fratricide, nelle quali l'astuto egoismo dimentica le ragioni della patria comune italiana.....; in mezzo a tutto questo vedrà *come veramente* nacque, crebbe, toccò il sommo del suo splendore quella potente e riverita e temuta compagine di repubblica aristocratica, il cui ricordo accende ancora, su queste lagune, un lampo d'orgoglio nello sguardo del cittadino che ripensi a *Venezia*, a *San Marco*. Orgoglio che oggi è una speranza.

P. Zorzanello

(1) — Giulio Bistort. - *La Repubblica di Venezia dalle trasmigrazioni nelle lagune fino alla caduta di Costantinopoli* (1453). - *Riassunto storico* - Venezia, a spese dell'«*Ateneo Veneto*», 1916, in 8.°, pp. 336. (Lire Cinque).

Teatri e Concerti

Il debutto di Angelo Musco al "Goldoni"

Angelo Musco, il grande attore comico siciliano, l'odierno trionfatore della scena sarà finalmente stasera fra noi al *Goldoni*. E poichè egli è un vero, grande dispensatore d'allegria, poichè egli sa veramente sollevare gli spiriti e le menti, poichè egli sa far passare gaiamente delle ore e obliare i crucci, sia il benvenuto fra noi.

L'arte di Angelo Musco è fatta di semplicità, di spontaneità, di naturalezza, di sincerità sopratutto, è arte che avvince e convince. Pochi ebbero dalla natura il dono felice di un umorismo e di una comicità pari ai suoi, nessuno al pari di lui sa comunicarlo dalla scena. Comicità ed umorismo, ecco il segreto della sua arte e la ragione dei suoi crescenti, clamorosissimi successi.

Profondo osservatore della natura umana, nella molteplice varietà dei caratteri egli studia le debolezze, sa rilevare le demarcazioni caricaturali di certi aspetti della vita d'ambiente, studia profondamente i suoi personaggi, li foggia fisicamente a modo suo, li veste, li fa muovere, gestire, parlare, sorridere, sgambettare. Il taglio grottesco di un vestito indossato come solo egli sa, pochi segni, poche deformazioni di trucco della testa e della faccia, il movimento degli occhi, e l'espressività della maschera, l'intonazione della voce, i gesti, l'andatura..... tutto concorre a far scaturire dalla sua versatile intelligenza le macchiette od i «tipi», completi, organici, perfetti, inimitabili, vivi e reali pur sotto un'apparenza di caricatura.

Angelo Musco, non è «figlio d'arte». Di origine modestissima — nacque a Catania — da ragazzo faceva.... tutto e niente; era un vagabondo, girava e cantava. Egli stesso lo ricorda e narra: «cantavo canzonette, strofette, romanze, stornelli, molte volte ripetendo quello che avevo udito da altri, molte altre inventando musica, mimica e parole. E cantando danzavo, correvo, mi divincolavo, facevo capriole con una elasticità da ginnasta».

Una sera, mentre, come al solito, cantava dinanzi ad un teatro della sua città, un attore di una compagnia di infimo ordine che recitava delle farse prima che Orazio Grasso, cugino del celebrato Giovanni Grasso, facesse agire le sue marionette, lo invitò a cantare in teatro appunto tra la farsa e lo spettacolo marionettistico. Egli accettò, ottenne un successo clamoroso, e da allora non seppe più staccarsi dalle tavole del palcoscenico: fece il ballerino, il macchiettista comico, il duettista francese cantando.... in siciliano, finchè lo vide Giovanni Grasso che ne intuì il grande valore, intravide il futuro grande, vero artista e lo scritturò.

Con Giovanni Grasso visse diciotto anni di vita fraterna, condividendone i successi ed i trionfi in Italia ed all'estero dapprima recitando le parti tragiche quando il Grasso faceva il brillante.

Precisamente: perchè l'arte di Angelo Musco non si limitava a suscitare irresistibilmente, ad ogni battuta, la schietta risata, sapeva, come sa anche, far fremere e commuovere, con gli stessi mezzi di semplicità e di naturalezza, con opposte espressioni della stessa maschera, con la sua stessa mimica eccezionale ed incisiva. Ed appunto ancor adesso, con le lagrime agli occhi, egli si compiace di rievocare un trionfo indimenticabile da lui riportato in *Nica* di Capuana recitando la parte triste e dolorante del *cieco*. Era a New York, se ne stava una sera nel suo camerino truccandosi per recitare precisamente tale parte, quando gli vien portato un telegramma. Lo apre trepidante. Dalla lontana terra natale la sorella gli annunziava: «la mamma sta male assai». Egli si sente mancare per l'emozione. Non gli regge l'animo per recitare. Ma il pubblico che già affollava il teatro, impazientè, comincia a rumoreggiare. L'impresario ed il direttore di scena, disperati, non sanno come sostituirlo. Che fare? Di fronte alla loro insistenza, Musco cede, mentre il suo cuore sanguina e le palpebre non contengono le lacrime. Ironia delle situazioni! Egli deve rappresentare la parte del *cieco*, l'orfano come si sa che mai conobbe le carezze della madre. Col cuore spezzato, entra in scena, e mette nella sua parte tutta la sua angoscia, tutta la sua ansia, tutto il suo tormento. Il pubblico, silenzioso, soggiogato, vinto, suggestionato, segue il grande attore, e quando lo sente singhiozzare, rabbrividisce, scatta in piedi, in un delirio fragoroso e interminabile di applausi. La gente piangeva. Fu una scena di indimenticabile commozione. Il Musco stesso rimase attonito contemplando quel pubblico che non si stancava di applaudirlo, e che finì col portarlo in trionfo.

Questo ed altri episodi si raccontano e lo stesso Musco narra, della sua fortunosa e fortunata carriera d'artista, e dai quali si balza netta e simpatica la figura dell'uomo di spirito e del suo carattere pronto, irresistibile.

*

Da qualche anno Angelo Musco ha fatto compagnia propria: ha lottato, ha sofferto; ma finalmente, ha trionfato e vinto. Egli ha conquistato tutte le platee: ora egli è il conteso di tutti gli impresari e direttori dei maggiori teatri, ora gli autori di maggior grido e valore cercano di affidare a lui, all'arte sua magnifica i loro lavori poichè molti fra essi sanno che a lui, alla sua interpretazione devono se le loro commedie hanno ottenuto grandi, insperati trionfi.

Stasera egli chiede al pubblico veneziano la conferma dell'appellativo che gli hanno affibbiato in arte: *il trionfatore*. E per l'occasione ha scelto proprio quel lavoro col quale ha debuttato colla sua nuova compagnia iniziando il suo capocomicato, *S. Giovanni Decollato*: un lavoro che permette a questo prodigioso attore di mostrare tutta la prodigiosa efficacia della sua comicità irresistibile.

La ratifica sarà votata certo dal pubblico veneziano all'unanimità.

s. m.

Rossini

E' annunciata per questa sera la terza rappresentazione di *Manon*, la deliziosa opera di Massenet che la Bagnasco, il tenore Marescotti, il baritono Anceschi ed i bassi Manfrini, Rossi e Zoni, sotto la brillante guida del maestro Carmelo Preite, interpretano in modo magnifico.

Sono incominciate le prove dell'*Ernani*. La prima rappresentazione del popolare melodramma è fissata per sabato p. v.

Il Concerto di musica francese all'Istituto "Pollini" di Padova

Ci scrivono da Padova, 26:

Riuscitissimo, degno delle tradizioni più belle dell'Istituto fu il concerto di musica francese moderna e modernissima svoltosi ieri dinanzi ad un pubblico sceltissimo e affollato. Il programma recava il *Trio* in fa (op. 18) di Saint-Saëns, il *Quartetto* in do minore di Fauré (piano, violino, viola e violoncello), *La soirée dans Grenade* di Debussy e *Jeux d'eau* di Ravel per solo pianoforte.

Come si vede, programma di grande interesse e al quale arrise, meritamente, il più grande successo.

L'esecuzione fu lodatissima. Il pianoforte, sotto la pressione delle dita e dell'anima di Renzo Lorenzoni, ha esercitato un vero fascino. I due lavori di Debussy e di Ravel apparvero nella più completa luce per merito delle sensibilità dell'interprete, che fu poi inarrivabile per leggerezza di tocco, sonorità, purezza di tecnica nelle complesse parti pianistiche di Saint-Saëns e di Fauré.

Federico Barera apparve ancora una volta violinista dotato di non comuni doti di stile, di tecnica; seppe esser delicatissimo e vibrante e potè assurgere a bellissimi accenti.

Magnifico violoncellista Arturo Cuccoli, dall'intensa passionale cavata e dall'arcata potente.

Ferruccio Francesconi tenne la viola, dimostrandosi degno compagno e suonando con bella castigatezza e più con passione.

Tutti i numeri del programma procurarono agli esecutori calorosissimi applausi.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 20: *Manon.*

GOLODONI — Ore 20.30: — *Giovanni Decollato.*

Pro piante medicinali

(D.) — E' noto che nei nostri monti e nei nostri piani crescono spontanee molte piante medicinali ed aromatiche. In passato i cosidetti semplicisti andavano a raccoglierle e l'Italia aveva il primato nella fabbricazione dei farmaci e delle essenze, specialmente Venezia aveva acquistato una rinomanza tale che ne esportava in quantità in tutta l'Europa e nel Levante. C'erano sotto la Repubblica leggi, le quali regolavano la fabbricazione per impedire le falsificazioni, che avrebbero screditato il commercio e v'erano, anche prima dell'invenzione della stampa, libri con disegni colorati rappresentanti le piante, che davano i prodotti genuini, colle relative istruzioni.

La presente guerra ci fa sentir la penuria di certi medicinali ed aromi e così ci ha rivelato che anche questi erano divenuti un monopolio dei tedeschi, i quali facevano incetta nel nostro paese delle piante per le loro fabbriche e tavolta riuscivano, se il clima lo permetteva, a farle attecchire nelle loro terre.

Alcune associazioni patrie concretarono un programma per poter isvincolar l'Italia anche da questa servitù straniera e rimetterla al posto glorioso, che occupava un tempo. Fu costituita a Milano un'associazione pro piante medicinali, aromatiche ed altre utili con sede a Milano, via Dante N. 4, di cui è presidente il prof. Giuseppe Ricchieri.

Ormai fu pubblicato un manuale con tavole colorate rappresentanti al vivo le piante. Ogni tavola ha, non solo il disegno dell'intera pianta, ma anche quello delle singole parti (radice, fiore, frutto, seme), alcune sezionate per vederne l'interno, altre ingrandite; certe parti poi son rappresentate anche sotto l'aspetto che hanno in commercio, p. e. la radice dell'aconito, oltre che viva e fresca, è rappresentata disseccata e rattratta, come la si vede nelle farmacie.

Auguriamo buon successo all'associazione, che porterà un beneficio ai nostri montanari, eccitandoli alla ricerca ed eventualmente alla coltura di piante utili, ora trascurate.

Il più utile acquisto di Prestito Consolidato

è quello che si fa nei Negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie, perchè da esso la Croce Rossa trae cospicuo beneficio.

Per ciò sottoscrivendo al Prestito in quei negozi, si danno, ad un tempo, armi alla guerra e soccorsi ai combattenti.

*

Sottoscrizioni a pagamento integrale e a versamenti graduali liberi in due anni.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 26 Febbraio

Pres. cav. Paganuzzi — P. M. cav. De Santis.

Padovano assolto

Bravi Gio. Batta fu Osvaldo, d'anni 51, da Vigodarzere, già deviatore ferroviario, fu condannato dal Tribunale di Padova a mesi 3 e giorni 10 di reclusione col perdono per furto, che sarebbe stato commesso in Padova il 12 ottobre 1916, di un flasco di vino e di barbabietole in danno dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato.

La Corte lo assolve perchè il fatto non costituisce reato.

Difensori avvocati Renier e Alinei di Padova.

Assolto per inesistenza di reato

Pavani Ignazio fu Vincenzo, d'anni 51, di Rovigo, venne condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 3 e giorni 10 di reclusione e L. 33 di multa col perdono e la non iscrizione, perchè ritenuto reo di appropriazione indebita qualificata, in danno di Bassano Elisa.

La Corte lo assolve per inesistenza di reato.

Dif. avv. Maneo.

Per spendita di un biglietto falso da cinquecento lire

Marziani Giuseppe fu Giovanni, d'anni 34, di Venezia, fu condannato dal Tribunale di Venezia ad anni uno e mesi 6 di reclusione e L. 500 di multa e ad un anno di vigilanza di P. S. col condono di un anno della reclusione e dell'intera multa, perchè ritenuto colpevole di spendita di un biglietto falso da L. 500 della Banca d'Italia.

La Corte conferma.

Difensori avv. Romita di Milano e Feder di Venezia.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
27 Martedì: S. Raimondo.
28 Mercoledì: S. Martina.

Venezia pel 4.° Prestito Nazionale
Ogni energia alla Patria

Motus in fine velocior. In quest'ultimo periodo aperto alle sottoscrizioni del 4.o prestito nazionale, tutti i ritardatari, gli incerti, i timorosi concentrino le loro forze per spingerne i risultati ad una cifra che sia degna dell'ora. In questi giorni l'annuncio dei colossali risultati del prestito inglese, dopo 71 1/2 miliardi di lire it. di prestiti già emessi dall'inizio della guerra alla fine del dic. 1916 (cioè 85 miliardi di lire nostre ad un cambio medio di 30 lire it. per sterlina) deve esserci di esempio e sprone a dare anche noi prova della nostra devozione e spirito di sacrificio economico al di là delle possibilità normali. Due raccomandazioni sono particolarmente da ripetersi per le sottoscrizioni di questo scorcio delle operazioni:

1) I sottoscrittori portino pure cedole, obbligazioni scadute, Buoni del Tesoro ordinari, triennali e quinquennali in versamento delle somme sottoscritte — come il programma del prestito consente. Liberano lo stato dall'impegno di dover pagare tra pochi giorni, mesi od anni le somme che essi importano, trasformandoli in un titolo perpetuo — vantaggioso pei possessori perchè a rendimento sensibilmente più alto. Ma portino sovratutto del *danaro*, della moneta *liquida*, sonante: cioè del *risparmio nuovo*. Evitare al Governo di pagare oggi impegni presi, è bene, ma non è ancora dargli modo di fare *nuove spese*; pagare beni che sono ancora da acquistare è consumare. E le nuove spese non si fanno se non con risparmio *nuovo*, cioè con moneta liquida portata assieme ai titoli, cedole e buoni.

2) Chi ha dei gruzzoli, dei vecchi depositi d'oro li porti in versamento al prestito. Pensi che immobilizzato in fondo alla propria cassa l'oro non serve a nulla, mentre sarebbe veramente prezioso al Governo, non solo per fare, genericamente, le spese della guerra ma per servirsene efficacemente nella politica dei cambi, per attenuare il gravoso aggio che pesa sul biglietto italiano e rincara i prezzi dei nostri più quotidiani consumi. Pensi che non troverà mai più un'occasione così buona per venderlo ossia investirlo a condizioni vantaggiosissime e nello stesso tempo rendere uno speciale servizio al proprio paese ed a quell'economia nazionale di cui esso stesso è parte. L'oro gli è valutato il 30 per cento di più dei biglietti: ossia 5 marenghi d'oro gli sono accettati come se versasse 130 lire in biglietti. Dimodochè se con 90 lire in biglietti acquista un titolo del valore nominale di 100 lire, ad acquistare questo titolo basterà meno di 70 franchi in moneta d'oro. E del ribasso dell'aggio e dei prezzi se ne avvantaggieranno tutti, a cominciare da chi versa l'oro.

*

Le notizie che sono già pervenute sulle sottoscrizioni del Prestito, riconfermano il fatto già osservato nei precedenti, che il dovere di parteciparvi è sentito da tutte le zone di risparmiatori, grandi e piccoli. Nella cooperazione d'ognuno v'è il suo significato civile, la sua importanza, la sua bellezza storica.

Sottoscrivano i piccoli perchè più significativa e commovente è la loro cooperazione. Più sentito il sacrificio, indice che si è, nelle grandi maggioranze diffuso non solo il sentimento della giustizia e della necessità della nostra guerra, ma quel senso di solidarietà umile e profondo, di serena fiducia nell'esito finale della lotta che solo riesce a collegare veramente il Popolo ai Duci ed alla loro azione. Sottoscrivano i piccoli perchè in quest'ora si approfondisce e si saggia l'educatrice virtù del risparmio; perchè il sottoscrivere completa l'austera disciplina e riduzione dei consumi, serbando i risparmi fatti in quest'ora e redditiziamente impiegati per le più tristi ore delle strettezze future.

Sottoscriviamo i medi ed i grandi risparmiatori perchè il loro dovere civico è più alto e sovratutto perchè da essi particolarmente la Patria attende il *nerbo* dei capitali di cui abbisogna. Questo dicono, nella loro eloquenza, le cifre dei risultati degli ultimi prestiti. Ad esempio nel nostro 3.o prestito i tagli di titoli richiesti dai sottoscrittori si distribuirono così:

	Num.	Amm. compless.
da L. 100	815,050	L. 81.505.000
» » 500	445,285	» 222.642.500
» » 1000	563,282	» 563.282.000
» » 5000	111,444	» 557.220.000
» » 10000	45,759	» 457.590.000
» » 20000	29,188	» 583.760.000

Questo può dare un'idea, sia pur inesatta ed incompleta della importanza dei grossi sottoscrittori nell'ammontare complessivo dei capitali sottoscritti. Da essi quindi deve venire il flusso più cospicuo dei risparmi che serviranno a superare l'ultima, più eroica fase della nostra guerra.

Le anime nostre sono piene di questo presentimento ansioso e commosso; sentiamo d'entrare nell'ultimo atto del dramma e di dover fare in modo che il Governo possa estendere il suo supremo sforzo a quei limiti che può e deve: di dover gettare sulla bilancia ogni avere ed ogni forza che possa farla decisamente traboccare verso la vittoria. E così sia.

Gino Borgatta.

Nei negozi della Croce Rossa
La sottoscrizione delle Assicurazioni Generali

L'on. Direzione delle Assicurazioni Generali, dando anch'essa un esempio di illuminato patriottismo ha sottoscritto ieri nei negozi della Croce Rossa per L. 50.000 di Prestito, quota dei 12 milioni sottoscritti in Italia, che essa ha voluto riserbare alla Società Nazionale del soccorso perchè ne abbia nuovo beneficio.

Molti altri, e molto notevoli, furono anche ieri gli acquisti di Prestito in quei negozi. Segnaliamo quello di 10.000 lire della gentile Signora Rita Errera Bianchini, la quale ha così seguito a Venezia quel magnifico esempio che dànno ora le signore milanesi, le quali hanno sottoscritto al Prestito per una somma ingente; esempio che le donne veneziane dovrebbero imitare, tanto più perchè, acquistando il Prestito alla Croce Rossa, congiungerebbero all'opera patriottica una gentile opera di pietà.

I libretti postali
per l'acquisto di Prestito

Riceviamo:

« Fu annunciata la emissione di speciali libretti di risparmio postali per acquisto di cartelle del Prestito a lungo pagamento rateale con versamenti di 50 cent. L'annuncio era stato accolto con molto favore da moltissimi che in quei libretti vedevano un modo facile di comperarsi un po' alla volta una cartella di Prestito; molti speravano con quel mezzo di educare al risparmio i propri figli. Ma a tutt'oggi questi famosi libretti non si sono ancora visti: alla Posta stessa non ne sanno niente. E allora quando si aspetta a metterli fuori? Dopo la chiusura del Prestito, perchè la gente li prenda come... memoria storica »?

L'osservazione è giusta. A Milano l'arrivo dei provvidi libretti è stato sollecitato. Speriamo lo sia anche a Venezia; nulla deve essere tralasciato nè trascurato per accrescere le sottoscrizioni al Prestito.

Sottoscrizioni alla Banca Commerciale

Terzo Elenco delle più cospicue sottoscrizioni ricevute in questi giorni dalla Banca Commerciale Italiana:

Società Metallurgica Franchi-Gregorini (parte della sottoscrizione complessiva di 2 milioni) L. 1.800.000 — Assicurazioni Generali L. 1.100.000 — Soc. An. Lavorazione Carboni Fossili L. 1.466.500 — Ercole Marelli e C. (parte della sottoscrizione complessiva di L. 1.500.000 di cui L. 300.000 per conto del personale della Ditta) L. 1.000.000 — Nafta, Soc. It. Petroli e Affini (oltre il milione già sottoscritto precedentemente) L. 500.000 — Soc. Assicurazione Infortuni «La Fondiaria» L. 546.000 — Soc. Adriatica di Elettricità (parte della sottoscrizione complessiva di 1 milione) L. 400.000 — Compagnia Anonima Assicurazioni «Il Toro» L. 217.000 — Soc. Assicurazioni sulla Vita dell'Uomo «Dordrecht» L. 200.000 — Ferriere di Voltri (parte della sottoscrizione complessiva di 1 milione) L. 200.000 — Mulatti e C. Succ. Ceretti e Tanfani Lire 1.000.000 — Ditta Luigi Spadaccini (parte della sottoscrizione complessiva di 1 milione) L. 150.000 — Ditta Fratelli Borletti, L. 1.000.000 — Officine Sesto S. Giovanni (oltre a L. 50.000 sottoscritte presso il Banco Ambrosiano) L. 250.000 — Soc. An. Miniere di Montecatini (parte della sottoscrizione complessiva di 1 milione) L. 500.000 — Soc. Ceramica Richard Ginori (parte della sottoscrizione complessiva di Lire 300.000) L. 100.000 — Filature e Tessiture Riunite già Carugati e Bazzano (parte della sottoscrizione complessiva di L. 250.000) L. 150.000 — Cotonificio Valle Seriana Lire 200.000 — Cotonificio Furter L. 50.000 — Comm. Soave E. Besana L. 1.500.000 — Achille Chiesa L. 400.000 — F. E. Mylius L. 150.000 — Cav. Pasquale Crespi L. 200.000 — Comm. Ferdinando Bocca, di Torino, L. 100.000 — Leopoldo Tacchi L. 100.000 — Michele De Santis, di Napoli L. 215.000 — Generale Guido Fenoglio L. 135.000 — Giovanni Secagno L. 100.000 — Dott. Ernesto Porrini L. 112.300 — Luigi Ronco L. 80.000 — Nicola Lorito, di Salerno L. 100.000 — Giovanni Nicastro, di Napoli L. 68.000 — E. Fondra, di Napoli L. 50.000 — Tenente Ermete Greco L. 55.200 — Gerolamo Dolci L. 100.000 — Pietro Wührer, di Brescia Lire 350.000 — Soc. Elettrica Bresciana (parte della sottoscrizione complessiva di 1 milione) L. 200.000 — Soc. Locazione Vagoni «L'Ausiliaria» L. 50.000 — Ditta Macchi e Passoni L. 100.000 — Ditta Fratelli Calcaterra L. 100.000 — Soc. Elettrica Alessandrina L. 100.000 — Banca Sannitica di Benevento L. 180.0000 — Conte sen. Giovanni Camerini (oltre L. 50.000 sottoscritte precedentemente) L. 50.000 — Cav. Francesco Marsengo L. 78.800 — Avv. Giuseppe Mario e comm. Giulio Sacerdoti L. 50.000 — Angelo Toso, di Venezia L. 50.000 — Cesare Malgrati, di Lecco L. 100.000 — Nob. comm. Carlo Sansoni, di Livorno L. 70.000 — Arturo Radice, di Napoli L. 50.000 — Vittorio Fortunato, di Napoli L. 50.000 — Ditta Gio. Servettaz, di Savona L. 200.000 — Lanificio Rossi (parte della sottoscrizione complessiva di 1 milione) L. 100.000 — Manifattura Italiana Cinghie, Massoni e Moroni L. 145.000 — Ditta Achille Brioschi e Co., L. 100.000 — Legler e Co. di Ponte S. Pietro L. 50.000 — Domenico Privitera, di Catania L. 100.000 — A. Paternò Duca di Palazzo L. 72.200 — Avv. Gualtiero Fisauli, di Randazzo (2. sottoscrizione) L. 58.000 — Notajo Ignazio Failla, di Catania L. 25.000 — Montanari Studer e C. 80.000 — Ditta Figli di Cesare Piantanida L. 70.000 — Edgardo Mortara, di Firenze L. 150.000 — Salvatore Gennuso, di Catania L. 50.000 — Salv. Cosentino Sciuto, di Catania L. 30.000 — Arnoldo Hefti, di Roè L. 30.000 — Corgiat e Co., di Lonato L. 30.000 — Ditta Prandoni di G. B. Rosti, L. 50.000 — Banque de Salonique L. 59.000 — Soc. Meridionale Magazzini Generali di Napoli L. 50.000 — Soc. Metallurgica Giacomo Corradini L. 50.000 — Soc. An. Materiali Refrattari di Vado Lire 50.000.

Dall'opuscolo della Banca Italiana di Sconto

Il mio pensiero sul Prestito? Io mi auguro che l'Italia ancora una volta possa offrire nel suo patriottismo il mirabile spettacolo che Roma diede all'appello di Valerio Lavinio, quando «nec triumviri accipiundo nec scribae referendo sufficerent».

Don Prospero Colonna
Sindaco di Roma

Cospicui doni dall'America
ai soldati della 3.a armata

Altra volta abbiamo dovuto segnalare con grande compiacenza il notevole contributo portato dalle colonie italiane all'estero alla patriottica iniziativa del *dono di guerra*. Si può dire che nessuno dei principali centri d'immigrazione e di lavoro abbia mancato all'appello, e in parte si è dovuta alla generosità delle colonie l'ottima riuscita della benemerita iniziativa. Quella gente del nostro sangue così lontana materialmente ma spiritualmente tanto vicina alla vita italiana, ha avuta chiara la comprensione dell'importanza del *dono di guerra* sulla sensibile, se pur sana e resistente psiche del nostro soldato, ed ha perciò largamente fatto invio di doni, i quali, distribuiti al fronte attestassero ai combattenti tutto il premuroso affetto dei fratelli lontani.

In questi giorni all'*Ufficio Doni* della 3.a Armata sono giunte dall'America del Sud offerte veramente cospicue che meritano una specialissima menzione. Nonostante la crisi economica che travaglia anche quei paesi, sono migliaia e migliaia di lire che si vedono destinate ad arricchire le offerte di doni alle nostre truppe combattenti.

Il Comitato delle Signore Italiane di Lima (Perù) per mezzo del nostro rappresentante diplomatico comm. R. Agnoli (buona tempra d'italiano e di bolognese autentico) ha mandato all'*Ufficio Doni* della 3.a Armata ben 200 sterline, che, con l'altissimo cambio, costituiscono una bella somma da destinarsi all'acquisto di numerosi graditi doni per i soldati.

Il Comitato Femminile Italiano di Rosario Santa Fè (Brasile) ha inviato una grande quantità di indumenti di lana, e il *Comitato Pro Patria di San Paolo* (Brasile) ha mandato, oltre a molti indumenti, ben 32 casse contenenti 30 quintali di ottima marmellata. Il Sotto Comitato di Jundiahy ha poi spedito una grande cassa piena di sigarette brasiliane.

Questo magnifico contributo delle colonie deve servire anche d'incitamento agli italiani per offrire all'*Ufficio Doni* il maggior numero possibile di oggetti e di commestibili per conforto morale e materiale delle nostre splendide truppe, nell'occasione delle prossime feste Pasquali, che i soldati debbono passare in trincea senza melanconia e senza rimpianti.

Alla Croce Rossa

All'opera della Croce Rossa ha offerto lire 50 il Sig. Gino Jesi.

I Signori Adelia e Arturo Navarra a ricordare pietosamente doloroso anniversario, hanno offerto una cartella del Prestito del valore nominale di L. 100.

La famiglia Cogliolo Colin, nel mesto anniversario della morte dell'amatissimo padre e nonno Giuseppe de Giorgi, ha versato, a mezzo del «Gazzettino», L. 50.

Il cav. Achille Antonelli ha versato L. 5, per onorare la memoria della compianta Signora Giuditta Lacchin De Lorenzo.

Manifestazione di compiacimento
per la nomina a Senatori
di F. Grimani ed E. Castelli

Sottoscrizione popolare per la nomina a Senatori di Filippo Grimani ed Emilio Castelli:

Ing. E. Porro C.o Compartimentale ferrovie Stato L. 10 — Passoni Antonio, 5 — G. Dott. Pugliesi, 5 — A. Benzoni, 5 — Angela Merlo, 10 — Merlo Gemma, 10 — Cav. Antonio Feder, 10 — Biso Pilade, 10 — Rossi Rino, 10 — Rossi Gino, 10 — Nana di Valmarana, 10 — Alessandro e Luisa Boldrin, 10 — Dott. G. B. Coen, 10 — Dott. Carlo Paganuzzi, 10 — Cav. Alessandro Marchesi, 10 — Cav. Carlo Ferrari, 10 — Sottotenente Catullo Truffi, 10 — Avv. Co. Giovanni Battista Paganuzzi, 10 — Dott. Francesco Saccardo, 10 — Ing. Francesco Michele, 10 — Associazione Negozianti Manifatture ed affini, 10 — Emilio Toffolutti, 10 — Cav. Carlo Lombardini, 10 — N. H. Cav. Girolamo Tron, 10 — Giulio Ajò, 10 — Dott. Antonio De Carolis, 10 — Cap. di Vascello Marchese Lubelli di Serrano, 10 — Comandante Co. Carlo Casana, 10 — Eugenio Varisco, 10 — Luigi Bianchi Michiel, 10 — Cav. Pietro Bosmin, 10 — Enrico e Giannina Pazienti, 10 — Rag. Umberto Zanchi, 5 — P. Federici, 5 — Daniele Battaglia, 5 — Cav. Uff. Gustavo Dolcetti, 10 — Enrico Ratti, 10 — Lodovico Sprocani, 10 — Marchese Ing. Emanuele Ferrero de Gubernatis, 10 — Arrigo Macchioro, 10 — Linda e Carlo Polesello, 10 — Prof. Luigi Cappelletti, 10 — Attilio Damiani, 10 — Lazzaro Levi notaio, 10 — Avv. Gerolamo Perosini, 10 — Cav. Andrea Pasqualin, 10 — Co. Leonardo Emo Capodilista, 10 — Avv. Cav. Vittorio Coen Porto, 10 — Avv. Cav. Luigi Tagliapietra, 10 — Follador Fermo, 10 — Fausto de Facci Negrati, 10 — Ulrico Fano, 10 — Cav. Uff. Luigi e Enrica Levi, 10 — Prof. Pietro Rigobon, 10 — Cav. Giacomo Bassani, 10 — Giovanni Bernach, 10 — Co. G. B. Venier, 10 — Colonnello Etelberto Dall'Aglio, 10 — Ing. Attilio Cadel, 10 — Giovanni Arduini, 10 — Ing. Attilio Pain, 10 — Dott. Luigi Coin, 10 — Antonietta e Gian Carlo Stucky, 10 — Luisa ed Elio Rietti, 10 — Cav. Vittorio Tivan Ventura, 10 — Famiglia Fortuny, 10 — Emilio Sicher, 10 — Alessandro e Teresa Zecchin, 10 — Dott. Giacomo Bombarda, 10 — Carmelo Preite, 10 — Ing. Giovanni Verneau, 10 — Avv. Fulvio Stiffoni, 10 — Notaio Piemonte Emilio, 10 — Prof. Clemente ed Olga Calzavara, 10 — Giovanni Cipollato fu Michele, 10 — Avv. Guglielmo Marangoni, 10 — Avv. Guido Fanna, 10 — Avv. G. Mario e Clara Sacerdoti, 10 — Cav. Silvio De Rui, 10 — Dott. Ferruccio Pugelli, 10 — Contessa Soranzo de Soresina Vidoni Zeno, 10 — Rag. Mario Baldin, 10 — Cont. Teodora ved. Bembo, 10 — Linda Giudica Battaggia, 10 — Enrico Mortari, Maggiore dei Bersaglieri, 10 — Avv. Pietro Cervellini, 10 — Dott. Augusto Coen Porto, 10 — Comm. Giuseppe Musatti, 10 — Dott. G. B. Faustino Brunetti, 10 — Comm. Benedetto Sullam, 10.

Per la nomina a senatore di E. Castelli

Fra i telegrammi di omaggio ricevuti dall'illustre Generale Castelli ricordiamo quello di S. A. R. il Duca Tomaso di Savoia:

« La prego voler gradire le mie più sincere felicitazioni per la nomina Senatore colla quale S. M. il Re ha voluto riconoscere la sua benemerenza verso la Patria ed i suoi lunghi servizi. — *Tomaso di Savoia* ».

Del Ministro della Guerra Generale Morrone:

« Come collega e come generale le invio il mio augurale saluto per la nomina a Senatore che ricompensa una lunga vita nobilmente dedicata all'esercito ed alla Patria. — *Generale Morrone* ».

Del Ministro della Marina Ammiraglio Corsi:

« Sono lietissimo di salutare collega in Senato (sic) illustre Generale che fu ed è esempio delle più nobili virtù militari e civili. Gradisca i miei rallegramenti più vivi ed i saluti più cordiali. — *Ministro Marina Corsi* ».

Della rappresentanza del Parlamento interalleato:

« Le sezioni Francese ed Italiana del Parlamento interalleato mentre salutano il valoroso soldato dell'indipendenza e l'ospite cortese, inviano le loro più vive felicitazioni per la nomina Sovrana che è il meritato coronamento a una vita tutta spesa in pro della Patria. — *Franklin Bouillon, Luzzatti* ».

In onore di Grimani e Castelli

Per festeggiare la nomina a Senatori del Co. Grimani e del Generale Castelli, hanno voluto versare anche alla Croce Rossa: Alberto Lebreton L. 10 — Cav. Uff. Agostino Battaggia, 10 — Ditta Boni e Co., 10 — Cav. Uff. Rag. Antonio Scarabellin, 10 — Capitano Cav. Uff. Giacomo Scarabellin, 10 — Antonio Vianello Chiodo, 5 — Ing. Emilio Grisostolo, 10 — Cav. Uff. Pietro Bussolin, 10 — Fratelli Svaluto Moreolo, 10.

L'orto di guerra dei Giovani Esploratori

Per opera dei Giovani Esploratori della Sezione di Venezia, la geniale iniziativa dell'*orto di guerra*, sarà presto un fatto compiuto nella nostra città.

Il plauso e l'appoggio delle Autorità ne hanno secondata l'attuazione, e nella zona riservata di S. Elena la superficie, per ora, di un ettaro, sarà destinata allo scopo. — Il Municipio di Venezia ha concesso il terreno, la Cattedra Ambulante di Agricoltura ha dato le istruzioni tecniche, il Comando in Capo i permessi e gli aiuti necessari.

Le giovani squadre dei nostri Esploratori animati da un alto ideale di Patria, compiranno l'opera sana e fruttuosamente patriottica.

Nel medesimo tempo essa sarà proficua d'insegnamenti per i Giovani Esploratori, nel cui programma educativo è compresa la conoscenza e la pratica dell'agricoltura.

Per lo svolgimento di questo compito e di altri in preparazione, la Sezione fa appello a tutte le sue giovani forze, affinchè tutti siano pronti in quest'ora al dovere verso la Patria e verso sè stessi.

Esequie di prodi
Soldato Springolo Giuseppe

Con l'intervento delle rappresentanze del R. Esercito, dei Vigili municipali e del Comitato di Assistenza e difesa Civile ebbero luogo ieri alle 9 nella Chiesa dei Frari le Esequie in suffragio del valoroso soldato di fanteria Springolo Giuseppe morto eroicamente combattendo sul campo dell'onore.

Rappresentava il Sindaco il cav. Bosmin.

Per la circostanza dalla famiglia e dagli amici vennero pubblicate due epigrafi.

Soldato Camuffo Luigi

Pure alle 9 nella Chiesa della Madonna dell'Orto seguirono ieri le Esequie in suffragio del prode soldato Camuffo Luigi morto eroicamente combattendo per la Patria.

Intervennero le rappresentanze del R. Esercito, dei Vigili e del Comitato di assistenza e difesa civile.

Il Sindaco era rappresentato dal consigliere comunale avv. Masotti.

I prezzi massimi all'ingrosso delle farine

Il Prefetto della Provincia di Venezia co. comm. di Rovasenda, ha emesso il seguente decreto:

Visto il decreto prefettizio 10 Luglio 1916 N. 3504 Gab., con cui vennero determinati i prezzi per la vendita delle farine di granoturco giallo;

Tenuto conto del prezzo attuale del granoturco nelle private contrattazioni;

Vista la nota 23 corr. N. 846 di S. E. il Vice Ammiraglio Comandante in Capo del Dipartimento e della Piazza Marittima;

Sentito il parere della Commissione Provinciale consultiva pei Comuni;

Visti gli art. 2 e 4 del D. L. 11 marzo 1916 N. 247, decreta:

I prezzi massimi per la vendita all'ingrosso delle farine di granoturco giallo sono determinati come segue:

Tipo lusso speciale L. 38 per cento Kg. netti — Tipo comune L. 35 id. id. id. — Tipo campagna L. 33 id. id. id.

I detti prezzi s'intendono per merce resa al molino, senza tela, pagamento a contanti.

I contravventori saranno puniti a' termini delle vigenti disposizioni.

I Sindaci della Provincia, gli Ufficiali ed Agenti di polizia giudiziaria sono incaricati della esecuzione del presente decreto che avrà effetto dal 1. marzo 1917.

Dichiarazione di redditi

Il Municipio comunica:

a) Tutti coloro i quali durante il 1916 hanno realizzato, o per aumento di produzione o di commercio o per elevamento di prezzi, redditi eccezionali eccedenti gli ordinari di cui all'art. 3 del Decreto Luogotenenziale 19 novembre 1916 N. 1568;

b) Quelli i quali in forza di aggi speciali godano la esenzione dalla imposta di ricchezza mobile pei redditi ordinari.

c) Le Società od Enti soggetti alla Ricchezza Mobile o non soggetti, ma contemplati dall'art. 25 della Legge 24 agosto 1877 N. 4021, sono tenuti a presentare alla Agenzia delle Imposte la dichiarazione dei redditi; le ditte indicate alle lettere a. b entro il 15 marzo 1917, le segnate alla lettera c. entro 10 giorni dalla data di approvazione dei bilanci.

Tutti coloro i quali, avendone l'obbligo, omettono di presentare la dichiarazione, o la presentano tardivamente saranno passibili di una sopratassa pari alla sovraimposta di guerra dovuta sul reddito come sopra accertato.

Chi dichiari un reddito inferiore di oltre un terzo a quello che rimanga definitivamente accertato incorre in una sopratassa pari alla differenza tra la sovrimposta che sarebbe stata dovuta in base alla dichiarazione e quella definitivamente stabilita (art. 9 testo unico approvato con Decreto Luogotenenziale 19 Novembre 1916, N. 1568).

Farina al 90 % anche per i dolciumi

Con Decreto Ministeriale 21 corrente il tasso di abburattamento delle farine fu portato al 90 per cento. L'art. 3 del Decreto stesso prescrive che anche i dolciumi devono essere confezionati con tale farina.

Il Consorzio Granario provinciale rende pertanto noto che non verranno più accettate richieste di farina americana per la produzione di paste dolci e di biscotti.

Conferenza Macchioro

Ricordiamo che giovedì 1. Marzo p. v. alle ore 15 al Teatro Goldoni gentilmente concesso Arturo Macchioro parlerà sul tema: « Bambini c'è la guerra ».

Coloro che desiderassero qualche posto sono pregati di farne richiesta immediata alla Segreteria della *Dante Alighieri* presso il *Circolo filologico*, che cercherà, se possibile, di esaudire le domande coi posti che eventualmente rimanessero liberi, essendo il Teatro ormai tutto impegnato.

Comitato di beneficenza
per i fanciulli poveri

IV. elenco offerte pervenute:

Totale precedente L. 4071.

Il Comitato ringrazia l'egregia famiglia N. N. che in omaggio ad una pia e santa memoria gli inviò per i poveri fanciulli L. 500.

Ringrazia pure gli egregi eredi del compianto sig. Giovanni Baroni che consegnarono al Comitato L. 100, legate al Comitato dallo stesso signore.

Sig.a Rosa Alvera-Teresa (II. off.) L. 20 — Ines Alverà, 10 — Mons. Francesco Paganuzzi, 5 — Famiglia N. N., 100 — Pia Samassa Fanucci, 5 — Comm. ing. Attilio Vasile, 5 — Luisa Cadorin, 5 — Co.na Bice di Rosa-Bianchini, in morte Contessa Teresa Boldù, 25 — Luisa Davanzo Brugnolo, 10 — Luisa Saccardo-Caviola, 25 — Mons. Giuseppe Previtali, 5 — Cont. Paolina Giustiniani-Toso, 10 — Cont. Modesta Passi, in morte Cont. Teresa Boldù e Pia Draghi, 10 — Baronessa Pina Giustiniani-Rossi, 50 — Cont. Amalia Wallis-Mocenigo, 20 — Ditta Bonlini, 10 — Cont. Bon-Bonetti, 5 — Giulia Fink-Vetrano, vincitrice del dono di S. M. la Regina Elena, L. 5.

Inviate direttamente alla sig. Amalia Devitofrancesco L. 47. — Totale L. 5043.

Inviarono doni, oltre a quelli fatti tenere alla sig. Amalia Devitofrancesco:

S. E. il Cardinale Patriarca, Co. Antonio Donà dalle Rose, Ditta Righini, Co. e Cont. Luigi Donà dalle Rose, Fam. Nob. Barozzi, Antonietta Pellarin, Mary e Marcella Vianello Chiodo, Ditta F.lli Toso di Murano, Luisa Malliani Zanon, Nob. Cont. Teresa Barozzi e sorelle, Carolina Salmasi, Augusto Parenti, avv. Giannino Gastaldis e Signora, Luisa Valentini Bolognesi, Nob. Sofia De Manzoni, Beppina Brocchi, Maria Pivetta, Cont. Rita Ivanovich, Ditta Palotti, Cont. Bice Sandi, Co. e Cont. Barbieri, Cont. Baglioni e figlie, Ditta Piciotto.

Il Comitato ringrazia anche il Co. Luigi Donà dalle Rose, che in occasione della morte della compianta Contessa Teresa Boldù, socia del Comitato stesso, largì a questo L. 300.

Esequie Trevisanato

Mercoledì 28 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Zaccaria, a cura della Vedova, seguiranno le Esequie anniversarie in suffragio del compianto Sig. Federico Trevisanato.

Esequie Cosma

Ieri mattina, nella Chiesa dei S.S. Apostoli, vennero celebrate le annunziate Esequie in suffragio del signor Arturo Cosma, compiendosi un anno dalla sua morte.

Vi intervennero parenti, amici e conoscenti del defunto. Notammo anche parecchi colleghi del figlio Federico, redattore della «Difesa» e numerose signore.

La cerimonia dimostrò ancora una volta la estimazione goduta dal compianto Estinto.

Alla famiglia ed in particolare al collega Federico Cosma, le nostre vive condoglianze.

(Continua in IV. pag.)

Un soldato in Canal grande

L'altra sera alle ore 22 il soldato di fanteria Edoardo Fileno d'anni 35, nato a Venezia, di professione fabbro, dopo aver gridato dall'alto del Ponte di Rialto: Addio vita!, si gettava in acqua. Il grido ed il tonfo vennero uditi da due guardie di P. S. in borghese Tommasoni e Velia le quali accorsero cercando di aiutare il pericolante. Ma non sapevano nuotare.

Frattanto giungeva l'artigliere veneziano Giuseppe Zanon, già pescatore marittimo, che senz'altro si gettò in acqua. Anche i militi della Croce Azzurra si spinsero colle loro barche alla ricerca del suicida, e riescirono ad afferrarlo di fronte alla Pescheria ed a trarlo in salvo, trasportandolo poi all'Ospedale dove venne ricoverato.

Lo Zanon riescì a toccar da solo la riva e si eclissò tra il plauso dei presenti.

Non si conoscono le cause che hanno spinto il Fileno al passo disperato.

Associazione Marinara Veneta

L'Associazione Marinara Veneta di M. S. e M. invita i propri soci, in corrente coi pagamenti a tutto novembre 1916, ad intervenire all'assemblea generale che sarà tenuta il giorno 4 marzo 1917 alle ore 10 precise nella sede sociale a SS. Filippo e Giacomo, Calle Cavanella N. 4482.

Per ordine militare

Gli agenti della Squadra Mobile arrestarono ieri, perchè colpiti da mandato di cattura dell'Autorità Militare: Diana Luigi fu Giovanni, di anni 25, Ruffini Luigi di Angelo, di anni 35 e Tabacco Eugenio di Raffaele di anni 27, tutti qui nati e domiciliati.

Furono rinchiusi nelle carceri di S. Francesco a disposizione del Tribunale di Guerra.

A settantasette anni!

Col mezzo della Croce Azzurra, e scortato da due guardie di Città della Brigata di Dorsoduro, veniva ieri trasportato all'Ospedale certo Marea Angelo fu Domenico, di anni 77, abitante a Castello N. 5582, perchè nella propria abitazione, a scopo suicida, con un rasoio inferivasi varie ferite al polso destro e al collo.

Venne immediatamente curato: guarirà in 15 giorni.

Un arresto ed una denuncia

Venne arrestato, perchè ritenuto autore del furto patito dalla signora Manarin Adele abitante nel Sestiere di Cannaregio, certo C. S. di A. di anni 17. Fu pure denunziato quale compartecipe del furto stesso un ragazzo di anni 14, B. M. fu G.

Le indagini vennero condotte colla solita solerzia ed abilità dal Commissario di Cannaregio cav. uff. Piazzetta.

Contravvenzione

Gli agenti del Commissariato di P. S. di Castello, compiendo un giro di ispezione, trovarono che certo Anzile Marco fu Giovanni, di anni 24, abitante a Castello N. 3236, avrebbe esercito vendita di vino e liquori senza essere munito della prescritta licenza. Venne dichiarato in contravvenzione.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

* Il prof. Fabio Gualdo compose per i bambini dell'Educatorio Rachitici un' «Ave Maria» su parole di S. E. il Patriarca Cardinale. I Preposti della Pia Istituzione ringraziano l'illustre Maestro di aver dedicato ai piccoli ricoverati una pagina di melodia semplice ed insieme squisitamente soave.

ECHI DI CRONACA

Stato Civile

NASCITE

Del 20. — Maschi 1 — Totale 1.

Del 21. — Maschi 10; femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1. — Totale 17.

MATRIMONI

Del 21. — Brombara Italo calzolaio con Cappella Giuseppina casalinga, celib'.

DECESSI

Del 20. — Scarpa Ghezzo Maria Filomena d'anni 78 vedova casalinga di Pellestrina — Bernardini Bizzarini Cristina di anni 64 coniugata casalinga di Acquasparta — Zuliani Avon Gioseffa d'anni 77 vedova ricoverata di Venezia — Coeli Lazzarini Paola d'anni 83 vedova ricoverata di Venezia — Trojese Lombardo Carmela d'anni 75 vedova casalinga di Venezia — Dal Gesso Lazzari Teresa d'anni 62 vedova casalinga di Venezia — Pasini Ballarin Domenica d'anni 76 coniugata casalinga di Venezia — Zambelli Catterina d'anni 79 nubile ricoverata di Venezia — Panizzon Chiara d'anni 81 nubile ricoverata di Venezia — Camuffo Giuseppe d'anni 73 vedovo pensionato di Venezia — Rincorosi Giuseppe d'anni 66 coniugato ricoverato di Venezia — Zennaro Giuseppe d'anni 61 coniugato spazzino di Venezia — Michieluzzi Stanislao d'anni 60 coniugato cong. meccanico di Venezia — Quagliati Tommaso d'anni 62 coniugato calzolaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

Del 21. — Bortoluzzi Mazzoran Maria Teresa d'anni 90 vedova casalinga di Venezia — Fabris Giani Caterina d'anni 63 vedova casalinga di Venezia — Gustinello Lazzarini Angela d'anni 81 vedova ricoverata di Venezia — Bertoli De Battista Antonia d'anni 65 coniugata casalinga di Venezia — Marchetti Eugenia d'anni 87 nubile ricoverata di Venezia — Missiaglia Maria d'anni 84 nubile ricoverata di Venezia — Castelletti Teresa d'anni 81 nubile suora di Venezia — Greguol Elsa d'anni 15 nubile casalinga di Venezia — Vicentini Anna d'anni 16 nubile casalinga di Venezia — Pagnacco Nicola d'anni 80 vedovo calzolaio di Venezia — De Bei Vincenzo d'anni 71 coniugato bracciante di Venezia — Epis Domenico d'anni 74 coniugato margaritaio di Venezia — Polacco Davide d'anni 65 coniugato possidente di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 2.

Cronaca Veneta

VENEZIA

Il Vescovo Castrense visita la cucina per i soldati di passaggio

MESTRE — Ci scrivono, 26:

Nel pomeriggio d'oggi il Vescovo Castrense visitò la Cucina pei soldati di passaggio allogata nella nostra Stazione ferroviaria. Accompagnavano Monsignore il Sindaco comm. avv. Carlo Allegri, l'Arciprete di Mestre don Antonio Pavon, il tenente colonnello medico dott. cav. Steffenoni ed il segretario di S. E. Alberti Bartolomasi fratello del Vescovo.

Ricevettero i visitatori in nome del Comitato, la signora Lina Mazzetti Castelli ed i sigg. cav. uff. Massimiliano Castellani e prof. dott. Francesco Possiedi. Erano anche presenti la signora Elena Castellani e la signorina Elvira Mazzetti.

Il cav. uff. Castellani ringraziò l'illustre prelato per essersi compiaciuti di visitare la provvida istituzione, sorta per iniziativa della signora Lina Castelli Mazzetti e che prospera mercè l'opera intelligente del prof. dott. Francesco Possiedi.

Monsignore si intrattenne affabilmente con i soldati che stavano rifocillandosi ed ebbe parole di incoraggiamento e di lode per il Comitato ai membri del quale nel congedarsi fece dono di un suo ritratto con firma autografa e di una medaglia auspicante la vittoria delle nostre armi.

Colpito da grave malore

MURANO — Ci scrivono, 26:

Oggi alle 14.30 veniva colpito da grave malore nel piazzale della Colonna, il vecchio Gaggio Geremia di anni 80. Raccolto dalla figlia Erminia veniva trasportato nella sua abitazione. Non potè essere visitato subito da un medico perchè l'unico che abbiamo a Murano trovasi sotto le armi e può dedicare alla popolazione solo poche ore al giorno.

Domandiamo al Municipio: Fino a quando durerà questo stato di cose?

UDINE

Per gli interessi agricoli

UDINE — Ci scrivono, 26:

L'altro giorno ebbe luogo una riunione di alcuni agricoltori per gettare le basi di un Consorzio fra gli agricoltori urbani e suburbani del Comune di Udine.

Scopo del Consorzio sarebbe quello di provocare il benessere morale e materiale di tutti i suesposti possidenti, fittavoli e tenutari di campagna. Venne deliberato di tenere una seconda e più numerosa riunione fra tutti gli interessati che avrà luogo domenica 4 marzo p. v. alle ore 9.30, all'Albergo del Telegrafo.

VICENZA

La sospensione del sussidio ai profughi

VICENZA — Ci scrivono, 26:

Una circolare del R. Prefetto, comm. Grignolo, comunica che la Commissione Amministratrice dei Profughi, presieduta dal comm. Lutrario, Ispettore Generale di P. S., in una adunanza del 15 corrente ha deliberato, fra altro, che dal 1. marzo cessi la erogazione del sussidio a tutti i profughi maschi, validi al lavoro dell'età dai 15 anni compiuti ai 55 compiuti, ed alle donne nubili o vedove senza figli, le quali abbiano dai 18 ai 45 anni compiuti.

Ove, a parere dei Sindaci, e dei Commissari Prefettizi, si presenti qualche caso dubbio, oppure quando per la condizione personale o per deficiente attitudine od altre giustificate ragioni qualcuno, compreso nelle anzidette categorie, sia nella impossibilità di lavorare, le autorità locali dovranno raccoglierne le istanze documentate e trasmetterle, con rapporto ampiamente particolareggiato, a questa Commissione per le decisioni in merito.

La sopradetta Commissione ha pure deciso che perderanno il diritto al sussidio i profughi, che senza autorizzazione della Prefettura, cambieranno arbitrariamente la loro residenza attuale, e che nessun sussidio, o indennità di alloggio, sarà concesso ai profughi che, residenti in altre provincie, facciano di loro iniziativa ritorno in questa senza promuovere il preventivo nulla-osta della Prefettura.

Furono, infine, prese altre decisioni riflettenti il limite massimo di sussidio che le famiglie possono complessivamente ricevere.

Tali disposizioni furono, evidentemente, adottate per eliminare gli inconvenienti prodotti dalla concessione di sussidio a chi abbia già trovato una sufficiente rimunerativa occupazione e per incitare tutti a lavorare sollevando lo Stato da un onere che non è certo lieve.

Tuttavia non può nascondersi che i nuovi provvedimenti meritano equi temperamenti per i quali la sospensione del sussidio concomiti con un sufficiente assestamento economico delle famiglie o dei singoli profughi.

Per ottenere almeno questo s'è interessato vivamente l'on. Roi ed ha ottenuto dal Ministro dell'Interno che la applicazione delle nuove disposizioni sia prorogata al primo aprile. La Commissione amministratrice dei profughi per conto suo ha deliberato di sospendere per ora ogni decisione in merito al trattamento da farsi alle donne ed ha nominato una sottocommissione incaricata di studiare il delicatissimo e non facile argomento.

La Deputazione Provinciale al Conte Grimani

Per la nomina a Senatore del Sindaco di Venezia conte Grimani, la Deputazione Prov. di Vicenza ha inviato il seguente telegramma:

«*Senatore Conte Grimani, Venezia* — La Provincia di Vicenza che da Venezia madre ha appresa la forza e la dignità del sacrificio partecipa affettuosamente alla compiacenza di codesta città per l'onore che nel più degno premia tutta la nostra gente. — *Galla*».

Decesso

CASSOLA DI BASSANO — Ci scr., 26:

Dopo lunga infermità è morto il maestro Vialetto Domenico, educatore valente e provetto.

Egli fu molto amato e stimato e tutti ne piangono la perdita, ma specialmente le due generazioni di cittadini da lui indirizzati, colla parola, e più coll'esempio, al severo compimento dei doveri morali e patriottici.

Alla vedova ed ai parenti le nostre vive condoglianze.

TREVISO

Per la disciplina dei consumi

TREVISO — Ci scrivono, 26:

La Giunta esecutiva del Comitato Prov. per la disciplina dei consumi sta provvedendo alla urgente costituzione delle Commissioni parrocchiali che devono esplicare attiva opera di propaganda, non solo nei riguardi della disciplina dei consumi, ma anche per tutte le forme dell'Assistenza civile.

Il R. Provveditore degli studi per conto suo ha rivolto nuovo appello ai Sindaci, ai Capi d'istituto dell'istruzione media, ai RR. Ispettori e Vice-ispettori scolastici, Direttori didattici della Provincia, perchè tutti gli insegnanti partecipino alle Commissioni stesse essendo nelle migliori condizioni per poter svolgere opera preziosissima che servirà ad integrare, nel modo migliore, quella della scuola.

Lutto

ODERZO — Ci scrivono, 26:

In un Ospedale militare è morto per malattia contratta al fronte il soldato Teseo Braga. Il fratello suo Leonida, caporale, tempo fa cadde eroicamente per la Patria. E' quindi un secondo lutto che attrista ora la famiglia Braga.

Ad essa le nostre vive condoglianze, espressione anche di quelle della cittadinanza opitergina.

Le semine del frumento

Roma, 26

L'Ufficio centrale di Statistica agraria, comunica:

Le notizie finora pervenute dai commissari provinciali non consentono ancora di precisare l'estensione seminata a frumento in confronto con la media. Non sono segnalate variazioni di grande entità per l'Italia settentrionale. Nelle provincie meridionali i maggiori scartamenti dalle medie si manifestano laddove predomina la coltura estensiva (Lazio, Sardegna, Sicilia ecc.) In tutta Italia la stagione piovosa ha molto ostacolato la continuità delle semine. Così la frequenza media delle pioggie nell'Italia meridionale, per i mesi di novembre, dicembre e gennaio, è stata rispettivamente di giorni 16, 13 e 15, onde mancano ancora dati sull'estensione delle semine tardive che sono tuttora in corso.

Mentre la stagione fredda trascorsa ha favorito i primi seminati, l'attuale andamento della stagione è propizio per una intensificazione delle semine.

SPORT

"Ardor I.„ batte "Virtus I.„ 3-2

Alla presenza di numeroso pubblico si è svolta domenica scorsa a S. Elena una partita di calcio fra le concittadine Ardor e Virtus.

La cronaca del macht è presto detta: fasi alterne e vivaci nel primo tempo, minaccie dei rosso stellati della Virtus per lo più portate dal Bighin II, coronate da un goal.

Alla ripresa si delinea la prevalenza Ardoriana. Su una scappata di Zanon viene concesso contro la Virtus un calcio di rigore, che Signoretto para magistralmente.

Poscia in una veloce discesa la Virtus si aggiudicava il secondo ed ultimo punto a suo favore.

Ma i bianchi dell'Ardor attaccano senza posa.

Una fuga di Calcante sulla linea del corner ed un passaggio di precisione, trova Bighin I prontissimo al tiro: la palla passa la porta di Signoretto senza che questi possa tentare la parata.

A metà della ripresa, un auto-goal di Galli provoca il pareggio: verso la fine, dopo un palleggio con Zanon, Nordio segnava il goal della vittoria.

Le squadre scesero in campo nelle seguenti formazioni:

Ardor: Ciarlo, Centanini, Vianello, Dall'Asta, Borgato, Romanatti, Calcante cap. Nordio, Ferraro, Bighin I, Zanon.

Virtus: Signoretto, Grassi, Cecchini, Camuffo, Galli, Di Pol, Celmanti, Paronetto, Taccagnos II, Bighin II, Cavaldoro.

Arbitro il secondo capo sig. Sessi.

Seconda Edizione

LUCIANO BOLLA, Direttore

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab

ESERCIZIO VI.

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(Con Filiale in Sacile)

Situazione al 31 Gennaio 1917

ATTIVITÀ

Voce	Dettaglio		L.	Cent.
Cassa			137869	06
Portafoglio	Cambiali a 3 mesi	L. 1332476,05		
	» a più lunga scadenza	» 998904.30		
	» al Risconto	» —,—	3481126	01
	Conti Corr. garantiti Cap. e Int.	» 1149745.66		
Valori di proprietà della Banca			1595122	55
Beni stabili di proprietà della Banca			17899	19
Effetti in sofferenza	degli esercizi precedenti	L. —,—		
	dell'esercizio in corso	» —,—	—,—	—
Debitori	con garanzia	» —,—		
	senza speciale classific.	» 11827,90	11827	90
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)			676972	50
Mobili di Banca			2900	—
Bolli e spese ripetibili			—,—	—
Effetti ricevuti per l'incasso			4619	80
Depositi a cauzione			1539300	—
Totale delle attività L.			7467637	01
SPESE da liquidarsi in fine dell'annua gestione	d'ordinaria Amministrazione	L. 3573.26		
	Tasse	„ 12.50		
	Interessi passivi	„ 172221.80		
	Risconti passivi	» —.—	20.807	56
L.			7488444	57

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 1/4 0/0 netto da R. M.
» » » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »
» » a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» » a Grosso Risparmio » » 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scad. fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scad. a 6 mesi
» » » » » » il 4 0/0 » » a 1 anno
Emette libretti di Conto Corrente e Cassa di Risparmio.
Libretti e buoni gratis.

PATRIMONIO SOCIALE

Voce	Dettaglio		L.	Cent.
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5333 da L. 25 l'una			133325	—
Riserva	ordinaria	L. 133325,—		
	straordinaria	» 382656,86		
Fondo di previdenza per gl'impiegati		» 51849,86	589729	17
Fondo oscillazioni Titoli		» 21897,45		
Totale L.			723054	17

PASSIVITÀ

Voce	Dettaglio		L.	Cent.
Depositi fiduc.	Conto Libero (Capit. e Inter.	L. 2813239,85		
	Conto Vincol.	» 1881026,50	5141464	15
	Cassa di Risp.	» 447197,80		
Conti correnti con Banche (Capitale ed Interessi)			—.—	—
Creditori diversi			484	91
Dividendi in corso ed arretrati			16176	
Fondo a disposizione del Consiglio			3042	93
Depositanti a cauzione			1539300	—
Effetti ricevuti per l'incasso			4619	80
UTILE NETTO del 1916			33228	55
Totale delle passività L.			7461370	51
Rendite del corr. eserc. da liquid. in fine dell'annua gestione			27074	06
L.			7488444	57

Accorda prestiti e sconta cambiali.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici.
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'Esattoria di Oderzo quanto presso qualunque altra.

I Sindaci
Dott. Cellini Cav. Eugenio
Antonio Cav. Benetti - Francesco Manfren

Il Presidente
Cav. V. Saccomani

Il Direttore
Franzin

Il Cassiere
G. Piovesana

Il Contabile
Moro

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 28 Febbraio 1917 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXV — N. 58 — Conto corrente colla Posta — [Mercoledì 28 Fe]bbraio 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretra[ti] ...

Inserzioni: Ricevonsi all'"Unione Pubblicità Italiana", VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 largo 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 largo 1/6; Necrologie (composte nella solita forma e c...) ... 2 la linea corpo 6.

Wilson chiede al Congresso i poteri per armare le navi mercantili

Il discorso di Wilson

Washington, 27

Il Presidente Wilson ha diretto alle due Camere riunite in Congresso le seguenti parole:

Ho domandato di nuovo il privilegio di dirigervi la parola perchè traversiamo ore critiche, durante le quali mi sembra mio dovere stare in stretto contatto con le due Camere e col Congresso, in modo che non vi sia tra noi alcuna divergenza quanto a deliberazioni ed atti.

Il 3 febbraio io vi feci conoscere ufficialmente un atto inatteso ed improvviso del Governo imperiale tedesco, dichiarante la sua intenzione di non tenere conto delle promesse fatte nell'aprile al Governo degli Stati Uniti e di intraprendere immediatamente le operazioni dei sottomarini contro ogni nave di commercio sia belligerante che neutrale, che tentasse di avvicinarsi alla Gran Bretagna ed all'Irlanda dalla costa occidentale ed ai porti del Mediterraneo orientale, e di condurre le sue operazioni senza alcun riguardo per le restrizioni stabilite dagli usi internazionali e senza alcun riguardo persino per tutte le considerazioni di umanità che potrebbero ostacolare lo scopo perseguito da orme quattro settimane.

I suoi risultati non sono interamente rivelati. Il commercio delle altre nazioni neutrali è fortemente provato, ma lo è forse in misura non molto maggiore di quanto accadeva prima del primo febbraio, epoca nella quale la nuova politica del governo imperiale è stata messa in pratica.

Noi abbiamo domandato agli altri Governi neutrali la loro cooperazione per impedire la depredazione tedesca, ma io temo che nessuno abbia giudicato opportuno di unirsi a noi per una linea di condotta comune.

Il nostro proprio commercio ha sofferto e soffre piuttosto a causa di apprensione che per i fatti, piuttosto perchè tante nostre navi rimangono timidamente nei porti della metropoli, che non perchè navi americane siano state affondate. Due navi americane sono state affondate, cioè *Housatonic* ed il *Lyman M. Law*. Il caso dell'*Housatonic* che trasportava derrate alimentari per una casa di Londra, assomiglia essenzialmente a quello del *William Pfrie*, per il quale il governo tedesco riconobbe di dovere indennità e compensi. La vita dei membri come per il *William Pfrie*, fu tutelata con ragionevoli cure. Nel caso del *Lyman M. Law* che trasportava casse per agrumi e doghe da botti a Palermo, è stato scoperto un procedimento barbaro che merita di essere gravemente condannato. Ma l'attacco non è stato accompagnato dalle circostanze che potrebbero verificarsi in seguito all'uso dei sottomarini contro navi commerciali, come lo pratica il governo tedesco.

Insomma la situazione alla quale ci troviamo di fronte per quanto riguarda l'attuale condotta della campagna sottomarina tedesca contro il commercio e gli effetti sulle nostre proprie navi e per il nostro popolo, è sostanzialmente la stessa di quando mi presentai dinanzi a voi il 3 febbraio, eccetto che per il fatto che le nostre navi sono trattenute nei nostri porti in seguito alla ripugnanza degli armatori di porre a rischio le navi in mare senza avere assicurazioni di adeguata protezione.

La congestione del nostro commercio diventa rapidamente sempre più grave e potrebbe da sola realizzare ben presto ciò che le nuove istruzioni tedesche ai sottomarini tendevano a compiervi.

Nessuno ignora ciò che è nostro dovere di fare: dobbiamo difendere il nostro commercio e l'esistenza dei nostri cittadini nelle difficili circostanze attuali con discrezione, ma con ferma e chiara decisione. Soltanto il metodo e l'estensione della nostra azione rimangono da decidere secondo le circostanze, se le circostanze avessero a presentarsi. Poichè è stato purtroppo provato che è impossibile tutelare con mezzi diplomatici i nostri diritti di neutrali contro le illegali violazioni che subiscono da parte della Germania, non può esservi altra soluzione che la neutralità armata, che noi sapremo mantenere e che ha numerosi precedenti nella storia degli Stati Uniti.

Si deve sperare ardentemente che non sarà necessario mettere in azione le forze armate. Il popolo americano non lo desidera. I nostri desideri non differiscono dai suoi. Sono convinto che si comprenderanno i sentimenti che ci fanno agire e lo scopo che è caro al mio cuore e desidererei dimostrare in tutto ciò che faccio, quanto io sia desideroso che le popolazioni delle nazioni belligeranti lo comprendano anche esse e non diffidino di noi. Spero di non dover dare maggiori prove ed assicurazioni di quante ne abbia già date da circa tre anni della mia ansiosa pazienza e del fatto che io sono amico della pace, che desidero mantenere lungamente per gli Stati Uniti.

Io non propongo la guerra e non ho in vista neppure alcuna misura che possa condurvi. Vi domando solo che mi accordiate col vostro voto i mezzi e l'autorità necessari per tutelare i diritti del grande popolo che usufruisce della pace e desidera di esercitare i diritti e di conservare la pace stessa, nel pacifico esercizio dei diritti riconosciuti da tempi immemorabili da tutte le nazioni civili.

Nessuna linea di condotta che adotterò e che il popolo adotterà può provocare la guerra, la quale non può essere provocata se non da atti di premeditata aggressione. Voi comprenderete perchè io non possa fare proposte precise, nè prevedere adesso la nostra azione, e devo domandarvi di confermare i miei poteri nella forma generale nella quale una azione può diventare necessaria e che è ancora impossibile prevedere.

Ritengo che il popolo consentirà di avere fiducia in me per agire con prudenza e saggezza in quello spirito di vera amicizia e di buona fede che esso ha sempre dimostrato durante questi mesi di prova. E' a questa convinzione che vi prego di autorizzarmi a dare alle navi mercantili le armi difensive, se ciò dovesse essere necessario, e di adoperare tutti gli altri mezzi che potrebbero essere necessari per proteggere le navi e i concittadini nell'esercizio della loro pacifica attività.

Vi domando anche di concedermi, insieme coi poteri che chiedo, crediti sufficienti per permettere di fornire i mezzi di protezione ove mancano, compresa una sufficiente assicurazione contro i rischi dell'attuale guerra.

Ho parlato del nostro commercio e dei legittimi viaggi marittimi dei nostri concittadini, ma non vi lascierete indurre in errore quanto alle mie idee direttive, idee che sono la base di queste parole e che danno loro dignità e peso. Noi non pensiamo solo all'interesse materiale ma piuttosto ai diritti fondamentali dell'umanità ed al principale fra tutti questi diritti, alla vita.

Io non penso soltanto al diritto degli americani di andare e venire per i mari per affari, ma anche a qualche cosa di più profondo e ben più fondamentale. Io penso ai diritti dell'umanità, senza i quali non vi è civiltà.

Il mio pensiero va ai grandi principi di compassione, di protezione con i quali l'umanità ha cercato di coprire le vite umane, la vita degli uomini che pacificamente conservano i rapidi e vitali procedimenti industriali del mondo, le vite delle donne e dei fanciulli e di coloro che forniscono il lavoro che assicura la sussistenza. Parliamo di diritti materiali egoistici, ma di diritti che i nostri appoggiano e il cui fondamento è la legittima passione per la giustizia sulla quale tutte le leggi, tutte le istituzioni di famiglia, di stato e di umanità devono basarsi come sulla base ultima della nostra esistenza e della nostra libertà.

Non posso credere che ogni uomo che abbia a cuore i principi americani, esiti a difender ciò.

Dopo una riunione della Commissione delle relazioni estere della Camera dei rappresentanti, il Presidente della Commissione ha annunciato che avrebbe immediatamente presentato un bill che conferisce al Presidente Wilson i poteri per armare le navi e tutte le altre facoltà necessarie. Il bill sarà immediatamente sottoposto alla Commissione delle Vie e dei Crediti perchè provveda allo stanziamento di un credito.

Intorno ad un eventuale trasporto di truppe americane

Lucerna, 25 febbraio

(E. C.) — La stampa inglese, come quella degli Imperi centrali, si occupa da qualche settimana dell'eventualità di trasporti di truppe degli Stati Uniti sui campi di battaglia europei: gli organi competenti in materia hanno già stabilito dei calcoli sul tonnellaggio che sarebbe necessario per il trasporto di dieci divisioni americane sulle coste francesi.

Secondo i calcoli stabiliti dagli inglesi occorre per il trasporto di un reggimento un totale di 5000 tonnellate nette, per uno squadrone 2800 tonnellate e per una batteria 3000 tonnellate. Una colonna di munizionamento o una compagnia di pionieri con un treno di pontonieri per una divisione richiedono lo stesso tonnellaggio di una batteria. Un reggimento di cavalleria da 4 squadroni esige lo stesso spazio che è necessario per il trasporto di due battaglioni e mezzo. Il tonnellaggio di un grande vapore destinato al trasporto di truppe si calcola in ragione di 1800 tonnellate nette se il tonnellaggio lordo è di 3000, e di 3000 tonnellate se il lordo è di 5000; il 40 % del tonnellaggio è preso dalle macchine, dalle provviste di carbone ecc. Sul vapore «Bavaria» di 10500 tonn. la Marina inglese trasportò nel 1900 un reggimento di 2900 uomini nell'Africa del sud.

L'installazione di un vapore per renderlo adatto ad un trasporto di truppe ad una distanza considerevole richiede da 4 a 6 giorni se si tratta di trasportare degli uomini e da 7 a 10 giorni se si ha da trasportare cavalli; naturalmente bisogna che gli operai addetti a questi lavori siano molto capaci.

Il tempo richiesto per l'imbarco delle truppe o dei cavalli varia a seconda delle installazioni del porto, e se il vapore può accostarsi alla banchina, oppure se bisogna ricorrere ai canotti. In condizioni normali l'imbarco di un battaglione col suo treno richiede da tre a quattro ore e quello di uno squadrone o di una batteria da 5 a 6 ore.

Per lo sbarco c'è una grande differenza se esso deve avvenire su territorio alleato, o nemico; siccome le truppe sbarcherebbero in porti francesi non è il caso d'occuparsi qui che delle difficoltà che un corpo di spedizione americano incontrerebbe se avesse a sbarcare invece in territori nemici. In generale, quando ci sono delle condizioni favorevoli, si possono sbarcare in un porto 25 mila fantaccini, 1000 cavalieri e 60 cannoni nello spazio di sei ore, sempre secondo i calcoli inglesi.

Per il trasporto di una divisione di fanteria di 15 battaglioni, 8 batterie e 3 squadroni, senza treno, occorre un tonnellaggio netto di 110.000 tonnellate e se si vogliono aggiungere le colonne di munizione, e le sezioni di sanità e di vettovagliamento e del treno il tonnellaggio netto indispensabile ascende a 130.000 tonnellate. Questo tonellaggio può essere fornito da 43 vapori da 5000 tonn. lorde cadauno. Per un esercito di 10 divisioni (da 150,000 a 200,000 uomini) occorrono dunque 1,300,000 tonnellate nette, ossia oltre 400 vapori da 5000 tonn. lorde, viaggianti per isquadre di 30 a 50 vapori cadauna.

Come esempio pratico può essere citato il trasporto della seconda armata del maresciallo Oyama. Dovevano essere imbarcati 42.000 uomini e 5800 cavalli. Si cominciò l'imbarco il 10 gennaio 1895 a Ujima e al 14 gennaio le truppe furono sbarcate a Tlijempan, quel trasporto fu effettuato da 50 grandi vapori, divisi in tre squadre.

La guerra dei sottomarini rende questi trasporti notevolmente più difficili e obbliga le Marine a far accompagnare le squadre dei vapori da bastimenti da guerra; quando si tratta di trasporti in grande le unità di guerra accompagnanti i vapori carichi di truppe e di materiale devono compiere il viaggio più volte, non essendoci sempre un numero abbastanza elevato di bastimenti di guerra atti a questo servizio, e perciò una stessa squadra accompagna successivamente più gruppi di trasporti, ciò che richiede sempre maggior tempo.

La stampa degli Imperi centrali manifesta una fiducia illimitata nell'azione dei sottomarini per rendere impossibile l'arrivo di truppe americane in Europa e vede già la maggior parte dei trasporti dell'Unione americana affondati dai sottomarini tedeschi. E' però strano che quella stampa ammetta senz'altro un intervento degli Stati Uniti sulle fronti europee come non solo possibile, ma probabile.

L'"Orleans,, giunto a Bordeaux

Dichiarazioni del capitano

Bordeaux, 27

Il piroscafo americano *Orleans* si è ancorato in questo porto. Sui fianchi del vapore sono dipinti a lettere enormi le parole: «Orleans - New York», inquadrate con immense bandiere dai color nord-americani.

Il comandante Trecker, intervistato, ha dichiarato che la nave lasciò New York nel pomeriggio del 10 corrente e che il viaggio si è effettuato senza incidenti.

«Trattandosi — egli ha detto — di un viaggio commerciale, rischiavamo di essere fermati e interrogati durante la rotta, ma non combattuti. Non eravamo armati: ci tenevamo soltanto sotto la protezione della bandiera nazionale. L'equipaggio partì senza provare emozione. Vennero, naturalmente, prese tutte le precauzioni per il caso di un accidente. Ma non temevamo un siluramento. Il viaggio è stato felice, malgrado la lotta contro una violenta tempesta in pieno Oceano, la quale ha ritardato il viaggio. L'*Orleans* entrò nella zona pericolosa il 23, alle 10 di sera, ma non fu affatto molestato. Il vapore seguì la rotta regolare».

La popolazione di Bordeaux ha fatto una clamorosa accoglienza all'equipaggio del piroscafo *Orleans*, che il capitano Trucker ha dichiarato al prefetto, il quale gli dava il benvenuto, che preferiva quasi di essere nella zona di blocco che affrontare quell'imponente dimostrazione che lo confondeva.

L'*Orleans* si accostò alle ore 11 dinanzi ad una folla enorme. Il prefetto, Buscou, il sindaco Gruet e numerose personalità aspettavan che fosse gettata la passerella per salire a bordo del piroscafo. Quando la manovra fu terminata, il capitano Trucker, circondato dal console degli Stati Uniti a Bordeaux, Buckling e dal direttore fondatore della «Kerr Line Dodero», ricevette i visitatori. Il prefetto gli dà allora il benvenuto, aggiungendo: Il vostro atto coraggioso ha una portata che non sfugge ad alcuno, poichè con voi gli Stati Uniti si levano contro il supremo attentato dei nostri nemici. Certo non crediamo che la Germania, rispettandovi, venga infine ad inchinarsi dinanzi alle leggi morali. Nel suo culto esclusivo della forza materiale, la Germania ha ceduto probabilmente ad una forza superiore, ma col vostro gesto elegante e degno della vostra cavalleresca azione, avete inflitto una disfatta ai barbari moderni. Vi salutiamo con entusiasmo pari a quello dei vostri antenati, quando i francesi attraversavano il mare per aiutarli a riconquistare la loro indipendenza.

Trucker si è scusato di non poter rispondere personalmente perchè non parla troppo il francese. Altra persona ha tradotto i suoi sentimenti.

Si è poscia formato un corteo che si è recato al Palazzo municipale ove ha avuto luogo una colazione. Una folla considerevole ha rinnovato la dimostrazione entusiastica di simpatia all'equipaggio dell'*Orleans* al quale ha offerto fiori mentre la popolazione cantava la Marsigliese.

Le navi affondate

Parigi, 27

La lista ufficiale delle navi affondate comunicata stasera comprende:

Il 25 corrente «Maria Adriana» veliero olandese di 88 tonnellate; «Vioda» vapore norvegese di 1854 tonnellate; «Kleber» veliero francese di 277 tonnellate. — Il 26 «Algers» vapore inglese di 2361 tonnellate.

Un'altra lista ufficiale reca:

22 «Prolic» battello inglese; 25 «Aries» piroscafo inglese, «Prikonisos» piroscafo greco, «Alberdina» vapore olandese, «Tammerfos» piroscafo russo, «Victoria» vapore greco; 26 «Birmby» piroscafo inglese, «Laconia» piroscafo inglese.

Due americani del "Lapponia,, sarebbero morti di freddo

Londra, 27

I giornali hanno da New York, che 20 marinai dell'equipaggio e sei passeggeri del *Laconia* erano cittadini americani.

Si conferma che due signore americane sono morte di freddo dopo il siluramento.

I morti sono tre

Londra, 27

La Compagnia Cunard annuncia ufficialmente che tre passeggeri del *Laconia* sono morti e altri sei furono ricoverati in un ospedale.

SUI CAMPI DI BATTAGLIA

Il bollettino di Cadorna

Roma 27

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 27 Febbraio.

La lotta delle artiglierie fu ieri più intensa nella zona di Gorizia: alcune granate caddero sulla città.

Presso la confluenza della Vertoibiza, nel Frigido, furono respinti nuclei nemici che tentavano avvicinarsi alle nostre linee.

Sulle pendici settentrionali del San Marco un nostro reparto irruppe di sorpresa in una trincea nemica sconvolgendola e fugandone i difensori.

Velivoli nemici lanciarono bombe sul Vallone (Carso): qualche ferito.

Firmato: **Generale CADORNA**

La guerra dell'Italia alla Germania e i nostri successi in Macedonia

Roma, 27

L'«Agenzia Stefani» comunica:

Un comunicato dell'Agenzia tedesca «Wolff», relativo ai combattimenti del 12 e 13 febbraio sulla fronte italiana in Macedonia, insiste ripetutamente sul puerile motivo, già sfruttato dalla stampa alemanna, del grave timore che si nutrirebbe in Italia per una offensiva tedesca.

Smentisce poi il bollettino del Comando dell'esercito d'oriente nel quale si asseriva che le posizioni perdute dagli italiani il dì 12 febbraio furon nel loro insieme riconquistate il 13 ed il 14 ed afferma invece che un debole contrattacco tentato dagli italiani il 13 fallì completamente. Conclude asserendo che le posizioni sono tutte interamente in mano dei tedeschi.

Quanto allo sciocco motivo del timore italiano per un'offensiva tedesca è ormai storico e, nel mentre alla dichiarazione di guerra lanciata dalla Romania all'Austria la Germania rispose intimando immediatamente guerra alla Romenia, alla dichiarazione di guerra fatta dall'Italia all'Austria nel maggior del 1915 la Germania stette quieta. Fu l'Italia che il 27 agosto 1916 ruppe ogni indugio e dichiarò guerra alla Germania.

Circa gli avvenimenti militari dal 12 al 14 febbraio sulla fronte italiana in Macedonia sta il fatto che alla sera del 12 febbraio le truppe tedesche, dopo improvviso e violento fuoco di artiglieria, bombarde e mitragliatrici coadiuvato dal lancio di bombe incendiarie ed asfissianti e di liquidi infiammati e da altri simili ignobili mezzi di guerra, riescirono ad occupare un tratto di circa 200 metri di nostri trinceramenti. Nella giornata del 13, come ha annunziato il Comando supremo dell'esercito d'oriente, le nostre truppe con un vigoroso contrattacco riconquistarono nel loro insieme le perdute posizioni, tranne breve tratto di trinceramento, che, completamente sconvolto, distrutto ed incendiato dal fuoco nemico, non si ritenne opportuno di rioccupare. Il buon successo delle nostre truppe fu riaffermato in un violento contrattacco che i tedeschi sferrarono nel pomeriggio del 14 e che fu nettamente ributtato con gravissime perdite degli assalitori.

Questa la verità dei fatti, che a una diecina di giorni di distanza si tenta di svisare, non si sa se per ambizione di qualche comando in sottordine o per malafede del comando tedesco che tiene a glorificare il primo urto con le nostre truppe, pur così male riuscito per esso.

I nuovi progressi degli inglesi sull'Ancre

Londra, 27

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Durante la giornata abbiamo continuato il movimento segnalato nei comunicati del 24 e del 25 corrente sulle due rive dell'Ancre. Il nostro progresso si estende ora lungo un fronte di circa 11 miglia che va dall'est di Gueudecourt fino a sud di Gommecourt ed ha raggiunto la profondità di due miglia. Oltre al villaggio di Serre ieri menzionato, occupiamo ora la forte posizione denominata la collinetta di Warlencourt e i villaggi di Warlencourt, di Haucourt di Pys e di Miramont, abbiamo raggiunto i margini di Le Barque, di Irles e di Puissieux.

Stamane di buon'ora abbiamo respinto un attacco tedesco contro una nostra posizione a sud della Somme ed abbiamo inflitto perdite al nemico. Pure stamane a nord di Arras abbiamo effettuato un felice colpo di mano facendo 24 prigionieri. Durante la notte siamo penetrati nelle trincee tedesche ad ovest di Minchy au Boius e ad ovest di Lens ed abbiamo ricondotto qualche prigioniero.

Durante la giornata l'artiglieria tedesca ha manifestato maggiore attività dell'ordinario a sud della Somme e a sud di Ypres. Noi abbiamo provocato una esplosione nelle linee tedesche.

Durante combattimenti aerei abbiamo distrutto ieri un aeroplano tedesco e ne abbiamo costretto un altro ad atterrare con danni.

Un colpo di mano dei francesi

Parigi, 27

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

La nostra artiglieria effettuò efficaci tiri di distruzione contro le organizzazioni tedesche nel Belgio, nella regione delle dune e ad est del bosco di Malancourt. Abbiamo effettuato un riuscito colpo di mano sul saliente nemico a nord di Thaure ed abbiamo fatto prigionieri. Nulla da segnalare sul rimanente fronte.

Il comunicato delle ore 15 dice:

A sud est di Vailly facemmo un'incursione nelle linee tedesche. Prendemmo prigionieri. Scontri di pattuglie nella regione di Bezonvaux e nei Vosgi. Notte calma ovunque altrove.

I successi degli inglesi

Parigi, 27

Tutti i giornali commentando il magnifico successo inglese sull'Ancre ed in Mesopotamia. L'indietreggiamento dei tedeschi sull'Ancre non è stato il risultato di un combattimento o di una offensiva fulminea, ma la conseguenza degli sforzi perseveranti compiuti dall'esercito britannico. Il nemico ha voluto sfuggire ad una disfatta più grave ed è un considerevole successo quello che corona le azioni metodiche degli inglesi sull'Ancre.

D'altra parte la ripresa di Kut-el-Amara costituisce pure una bella rivincita dello scacco dell'anno scorso.

Il «Journal» dice che il successo britannico è sopratutto dovuto all'uso terrificante delle nuove granate a gas asfissiante. I nemici hanno dovuto indietreggiare senza combattimento ma lasciando numerosi morti sul terreno.

Conferenza inter-parlamentare a Costantinopoli

Roma, 27

(N.) Dietro invito di Maometto V, i presidenti dei Parlamenti degli Stati del blocco tedesco si riuniranno prossimamente a Costantinopoli, dove avrà luogo una seconda conferenza interparlamentare.

La guerra dei russi

Pietrogrado, 27

Un comunicato del grande stato maggiore in data d'oggi dice:

Fronte occidentale — Nella regione di Smorgon il nemico effettuò un attacco con gas asfissianti ed emise durante sette ore otto ondate di gas.

Fronte rumeno — Fuochi reciproci e ricognizioni di esploratori.

Fronte del Caucaso — Un attacco turco contro nostre elementi a nord della strada di Sivas fu respinto dal nostro fuoco e da un contrattacco.

Il nostro pilota sottotenente Etimow attaccò tre volte un aeroplano tedesco che si era mostrato al di sopra di Dwinsk e lo costrinse ad atterrare nelle sue posizioni.

Il comunicato romeno

Jassy, 27

Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito rumeno in data 26 dice: Sulla frontiera nord della Moldavia respingemmo potenti ricognizioni nemiche che subirono perdite. Nella regione montuosa bombardamento reciproco. Sul Sereth bombardammo le trincee nemiche e disperdemmo truppe e colonne di rifornimento.

L'ambasciatore Gerard

La Coregna, 27

E' giunto l'ambasciatore nord americano a Berlino Gerard con il personale dell'ambasciata.

La ripresa parlamentare

La seduta della Camera dedicata alle commemorazioni

Roma, 27

Il Presidente MARCORA apre la seduta alle ore 14 e pronunzia un discorso per commemorare i deputati morti durante il periodo di interruzione dei lavori parlamentari: Giovanni Rastelli, che da tre legislature rappresentava il collegio di Lanzo torinese, Emilio Campi, che rappresentò dapprima il secondo collegio di Milano e poi ininterrottamente quello di Caggiano, e Carlo Altobelli deputato del quarto collegio di Napoli.

Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia degli onor. Rastelli, Campi ed Altobelli ed ai Sindaci dei capiluoghi dei rispettivi collegi.

Parlano vari deputati, associandosi al rimpianto espresso dal presidente per la morte dei tre colleghi.

BOSELLI Presidente del Consiglio si associa alle nobili parole pronunciate dall'on. Presidente della Camera e dagli altri oratori alla memoria degli on. Rastelli, Campi ed Altobelli, dei quali mette in rilievo le benemerenze.

PRESIDENTE — Pone a partito le proposte di condoglianze che sono approvate.

ARCA', a nome anche degli altri rappresentanti della provincia di Reggio Calabria, commemora l'on. G. Alessio che per due legislature rappresentò alla Camera il collegio di Cittanova. Propone che si esprimano le condoglianze della Camera alla famiglia di lui.

ARTOM commemora il sen. Paolo Fabrizi che per molte legislature rappresentò alla Camera il Collegio di Castelnuovo Garf.

BIANCHI Vincenzo annuncia la morte del senatore Giovanni Paladino insigne scienziato che fu onore dell'ateneo napoletano. (*Approvazioni*).

BOSELLI si associa all'omaggio reso alla memoria dell'ex dep. On. Giovanni Alessio e degli on. senatori Fabrizio e Paladino.

PRESIDENTE pone a partito le proposte di condoglianza fatte dagli on. Arcà, Artom e Bianchi Vincenzo, che sono approvate.

SACCHI, Ministro G. e G., presenta il disegno di legge: Disposizione relative alla capacità giuridica della donna.

MEDA, Ministro delle Finanze, presenta i disegni di legge relativi alla conversione in legge di alcuni decreti luogotenenziali.

RUFFINI, Ministro della P. I., presenta il seguente decreto: Cessione al Comune di Milano delle suppellettili di alcune tombe del museo nazionale romano.

COTUGNO, presenta la relazione sul bilancio di Agricoltura per l'esercizio finanziario 1916-17.

AGNELLI presenta la relazione sul progetto di legge: Modificazione alla legge sull'istruzione superiore concernente i limiti di età dei professori di università e di altri istituti di istruzione superiore.

BOSELLI presidente del consiglio propone che il bilancio di agricoltura sia discusso prima di ogni altro, a cominciare dalla seduta di giovedì. Il governo sarà lieto se, in occasione di questa discussione, potrà rispondere alle interpellanze riguardenti lo stesso Ministero.

Rimane così stabilito.

PRESIDENTE osserva che quei deputati che hanno presentato interpellanze relative al ministero di agricoltura potranno inscriversi nella discussione generale del bilancio di agricoltura.

MICHELI e PIETRAVALLE mantengono le loro interpellanze.

La seduta termina alle 16. Domani seduta alle 14 col seguente ordine del giorno: Sorteggio degli uffici. Domande di autorizzazione a procedere. Conversione in legge di vari decreti.

La discussione del Bilancio di Agricoltura per domani

Roma, 27

(N.) — La seduta odierna della Camera non ha avuto importanza che per la decisione presa verso la fine di iniziare giovedì prossimo la discussione del bilancio di Agricoltura, discussione che darà occasione a un larghissimo dibattito in materia di consumi e di approvvigionamenti. E' stato lo stesso Presidente del Consiglio a spianare il terreno, offrendo la possibilità di fissare prontamente la discussione di questo argomento di vitale interesse. Infatti, all'ordine del giorno dei lavori della Camera, figuravano parecchi bilanci, escluso quello dell'Agricoltura, pel quale la relazione della Giunta del Bilancio non era ancora pronta. Stando perciò all'ordine del giorno, la Camera avrebbe dovuto anzi tutto esaminare i bilanci preventivamente iscritti, lasciando per ultimo quello di Agricoltura. Ma poichè proprio oggi la Giunta del Bilancio dava alle stampe la sua relazione sul bilancio di Agricoltura, l'on. Boselli, molto opportunemente, e interpretando il desiderio della Camera, proponeva di iniziare giovedì prossimo l'esame di quel bilancio, e la Camera approvava la proposta. Domani, allo scopo di non iniziare la discussione su di un altro bilancio che dovrebbe poi venire interrotto, si discuterà di parecchie domande a procedere e della conversione in legge di vari Decreti Luogotenenziali.

Sulla discussione di giovedì già si sono iscritti a parlare parecchi deputati, tra cui gli on. Sandrini, Ottavi e Ciriani. La seduta odierna, durata appena un paio d'ore, è stata esclusivamente dedicata alle commemorazioni. L'aula fu discretamente affollata.

All'inizio, fecero la loro comparsa nella tribuna della Magistratura, alcuni delegati francesi del Parlamentino, che si trattennero una diecina di minuti. La Camera però non rilevò la loro presenza; ma alla «bouvette», i delegati francesi ebbero poi festose accoglienze dai delegati italiani.

Il progetto di legge del Ministro Sacchi sulla capacità giuridica della donna

Roma, 27

Nella seduta di oggi il ministro guardasigilli on. Sacchi ha presentato alla Camera un progetto di legge recante: Disposizioni relative alla capacità giuridica della donna, il quale mira all'abrogazione di tutte le norme per cui nel campo del diritto civile e commerciale tale capacità è ora diminuita. Esso consta di due parti. La prima riguarda la abolizione dell'autorizzazione maritale, e la seconda importa la parificazione dei due sessi nell'esercizio delle funzioni tutelari.

Questo è il primo progetto di iniziativa ministeriale che venga presentato in materia. Per quanto si attiene all'abolizione dell'istituto dell'autorizzazione maritale, cinque proposte legge erano state sinora presentate alla Camera, tutte però di iniziativa parlamentare. La ultima svolta dall'on. Sandrini nel dicembre 1916 e, previa adesione dell'attuale ministro della Giustizia, presa in considerazione dalla Camera, trovasi pendente dinanzi a questa. Tuttavia ha creduto il Guardasigilli di presentare una nuova proposta perchè abbia modo, il Parlamento, di pronunziarsi sopra un progetto avente più largo ed esauriente contenuto.

La proposta è accompagnata dalla larga relazione che, illustrandone i precedenti storici e parlamentari, pone in evidenza come l'ammissione nel nostro codice dell'istituto di autorizzazione maritale a suo tempo abbia incontrato opposizioni vivissime nel Parlamento, come siffatto istituto che non ha un necessario rapporto con le benintese esigenze della famiglia per cui in questa al marito è dovuta una posizione prominente, abbia dato e tuttora dia luogo a frequentissime liti e nelle altre legislazioni europee non trovi riscontro salvo che nel codice napoleonico ed in qualche altro che fu su di esso modellato, mentre d'altronde non ha poi alcuna logica giustificazione l'attuale quasi assoluta incapacità della donna all'esercizio degli uffici tutelari.

La riforma, secondo il Ministro proponente, mentre non nuocerà allo svolgersi della vita della famiglia ove in ispecie è il suo regno, una non giusta attestazione di naturale incapacità è di soggezione rispetto all'uomo. La proposta del Ministro Sacchi trova triscontro in altre non meno importanti riforme che Stati nostri alleati come l'Inghilterra vanno preparando per l'emancipazione giuridica della donna, quasi a riconoscimento delle alte benemerenze che in questa occasione della guerra essa ha saputo acquistare.

La rappresentanza di Venizelos a Roma?

Roma, 27

(N.) — L'on. Valenzani ha interrogato il Ministro degli Esteri per sapere se ritenga compatibile la presenza in Roma del suddito greco Alexandris quale rappresentante del signor Venizelos contemporaneamente alla presenza della legale rappresentanza del reale Governo di Grecia. Questo, dopo il reciso rifiuto dell'Italia a riconoscere il nuovo Governo di Salonico......

Il Parlamento interalleato ha esaurito i suoi lavori

Il ricevimento dei Parlamentari all'Associazione della stampa

Roma, 27

Per il ricevimento dei parlamentari francesi, fissato alle ore 10, sin dalle 9,30 le sale dell'Associazione della Stampa erano affollate dei rappresentanti dei principali giornali della capitale, delle Provincie e dell'estero. Erano presenti il Consiglio direttivo al completo, il Consiglio della Cassa Pia di Previdenza ed il Collegio dei Probiviri dell'Associazione della Stampa. Vi erano numerosi soci del Sindacato dei corrispondenti italiani, del Sindacato dei cronisti, i rappresentanti dell'Associazione della stampa estera, i direttori dei giornali di Roma.

I parlamentari francesi erano accompagnati dalla rappresentanza dei deputati italiani con a capo l'on. Luzzatti.

Il saluto dell' on. Torre

L'on. Torre ha ricevuto gli ospiti, ai quali ha rivolto le seguenti parole:

« L'Associazione della stampa italiana è lieta ed onorata di accogliere nella sua sede i deputati francesi adunati a Roma nel parlamento interalleato.

Questa istituzione che essi primi hanno concepita e voluta, deve rappresentare una nuova forza politica permanente di collaborazione europea, un nuovo organo di difesa delle libertà nazionali e internazionali, e di sviluppo civile dei popoli. Coloro che l'idearono e coloro che vi hanno aderito hanno compreso che a fianco ai vecchi poteri costituzionali dello Stato, è utile creare liberi organi di consiglio, di iniziativa, di orientazione popolare. Questi possono essere di avvertimento e di aiuto agli altri, incitarli ad agire, integrare l'opera e preparare gli spiriti e l'ambiente.

La politica dev'essere diretta nella nuova Europa che sorge dalla guerra non soltanto all'opera delle riforme per mezzo delle leggi, bensì anche all'opera di rinnovamento della coscienza nazionale e internazionale. La guerra porta con sè una profonda rivoluzione la quale colpisce tutto: organismi politici ed economici ed insieme le vecchie ideologie sulle quali erano fondate la politica dei governi, dei parlamenti e dei partiti e le credenze popolari. Il mondo materiale e spirituale si presenterà sotto un nuovo aspetto, avrà una nuova vita.

Avvicinare gli uomini che possono esercitare una efficace influenza nei rispettivi paesi, associarli in un'azione comune, facilitare la loro cooperazione rivolta a far convergere l'opera politica, economica, intellettuale di ciascuna nazione verso un'armonia internazionale, è un compito complesso necessario nell'ora tragica in cui viviamo, ora decisiva per l'indipendenza e la libertà dei popoli.

Chiunque ha il senso del nuovo ordine di cose che nasce non può rimanere inattivo, ogni energia deve farsi valere. La stampa sopra tutti: essa che può, non rinunzierà certo a far sentire tutte le sue forze nel lavoro di associazione e di rinnovamento a cui si prepara e a cui sarà costretta l'Europa. Io ricordo che la stampa vide, quando governi non vedevano, la nuova situazione internazionale, e se fosse stata più ascoltata i governi dell'Intesa non si sarebbero lasciati sorprendere impreparati dagli avvenimenti del 1914.

Ma qualunque sia il giudizio sul passato, quel che importa è la costruzione dell'avvenire. Oggi il primo dovere è lavorare per la vittoria, la vittoria contro gli imperi che vogliono la pace senza il rispetto alle altrui libertà nazionali, contro gli imperi che concepiscono il loro diritto sovrano come il solo principio ed il solo termine di giustizia. Noi dobbiamo difenderci, cioè salvare la nostra libertà ed il nostro diritto. Soltanto con la nostra vittoria le nazioni d'Europa, tutte, nessuna esclusa, possono essere padrone della propria storia, solo con la nostra vittoria può essere organizzata la libertà in Europa. Poichè la riorganizzazione d'Europa è il problema che la guerra ha posto in una maniera radicale e vitale ed è il problema che bisognerà risolvere in conseguenza della guerra.

Voi vedete bene dunque che cosa significa ogni tentativo che miri a preparare il nuovo stato delle nazioni e il nuovo stato di spirito per il giorno che la pace verrà; voi vedete che cosa vuol significare questo parlamento interalleato che francesi, italiani, inglesi e russi si sforzano di realizzare e cosa importerà in tutto ciò l'opera libera della stampa, opera di illustrazione e di discussione, di consenso e di critica.

L'incontro di oggi in questa sede delle rappresentanze politiche delle nazioni e dei giornalisti, è dunque non semplicemente un caso fortuito, bensì un simbolo di una alleanza naturale e duratura che sarà fecondo per gli alti fini che dobbiamo realizzare.

Signori! tra i senatori e deputati venuti dalla Francia per lavorare con noi vi sono uomini che, essendo stati al governo quando l'Italia era nella triplice alleanza, tennero a darci prove della loro simpatia ed ebbero sempre fiducia viva in un accordo col nostro paese, e vi sono giovani di alto valore intellettuale o politico che vedono profondamente nell'avvenire e vogliono che la Francia e l'Italia siano unite in una collaborazione così intima da costituire due nazioni in uno spirito solo.

Agli antichi amici e ai nuovi, a quelli che sperarono, a quelli che hanno fede nell'avvenire e lo preparano con animo devoto, io, che so di interpretare o colleghi della stampa italiana il vostro pensiero ed il vostro cuore, rivolgo il saluto che viene dall'anima, dall'anima che augura la vittoria benefica alle libertà dei nostri due paesi, dall'anima che sente il nostro comune destino ».

La risposta dell'on. Bouillon

L'on. Franklin Bouillon risponde all'on. Torre con un magnifico discorso. Egli dichiara che, ringraziando la stampa italiana, intende ringraziare l'Italia, questo nobilissimo paese il quale ha fatto ai suoi sinceri amici venuti di Francia un'accoglienza che ha superato ogni più lusinghiera aspettativa.

E voi colleghi giornalisti, egli dice, avete ben degnamente interpretato il pensiero del vostro paese: Noi eravamo persino troppo lusingati aprendo in questi giorni i giornali italiani di trovare tutte le colonne occupate dalla nostra presenza, quasi che la visita dei parlamentari francesi fosse diventato il fatto del giorno più importante.

L'eloquente deputato francese continua a parlare insistendo sulla sincerità intima e profonda dei rapporti fra l'Italia e la Francia. E nota, a proposito di ciò, come la stampa non solo possa fare moltissimo per l'avvenire, ma tiene a dichiarare che molti equivoci, molti malintesi, molti errori commessi dai due paesi sarebbero stati forse evitati se i governi, ciò che non hanno fatto, avessero dato ascolto alle libere voci della stampa.

Ma a che pro, egli continua, tornare sopra un passato che è ormai morto e sepolto? Vedete, Signori e colleghi, c'è alla fine dell'opera del nostro immortale Pascal una parola che mi piace ricordare in questo momento: « Consolati — dice il grande scrittore nell'entusiasmo della fede — non hai più bisogno di cercare quello che hai già trovato ». Così è, l'Italia e la Francia hanno già trovato quello che è e deve essere « L'ubi consistam » della loro politica, una solidarietà cioè di affetti e di interessi che durerà per sempre e non sarà più possibile pensare a divisioni fratricide.

La chiusa del discorso ha procurato all'indirizzo dell'eminente oratore un vero scoppio di unanimi applausi.

La chiusura dei lavori

Roma, 27

Stamane dalle ore 8.30 alle ore 10 e dalle 10.45 alle 12.45 le sezioni francese ed italiana del Parlamento interalleato hanno tenuto le loro due ultime sedute le quali sono state consacrate allo studio delle questioni economiche. Il problema della mano d'opera è stato preso in esame dal deputato Cachin, per la sezione francese, e dal deputato Pantano per la sezione italiana. Le questioni finanziarie sono state trattate in un rapporto del deputato francese Simon. Infine i problemi doganali e di tariffe hanno dato ragione ad una discussione a cui hanno partecipato i deputati Luzzatti, Moutet, Long, Maury e Agnelli. E prima di chiudere i loro lavori le due sezioni, adottando la proposta presentata dai tre parlamentari francesi Henry Simon, Franklin Bouillon e Tardieu e dai tre parlamentari italiani principe Di Scalea, Gallenga e Torre, hanno stabilito che tutte le questioni esaminate nella sessione del Parlamento interalleato saranno sottoposte sia ai rispettivi Parlamenti sia ai Governi dei due paesi.

La sessione di Roma è stata chiusa col voto della seguente mozione presentata dal senatore Pichon e dal dep. Franklin Bouillon:

« Terminando i suoi lavori, il Parlamento interalleato riunito a Montecitorio constata l'accordo di massima che si è unanimemente stabilito tra i suoi membri e rinnova l'impegno solenne di fare in Francia ed in Italia a mezzo dei delegati delle due sezioni il massimo sforzo per tradurre in atto le risoluzioni che in esso state votate.

« Al tempo stesso il Parlamento interalleato si impegna a promuovere nel più breve spazio di tempo la convocazione delle sezioni inglese e russa per concludere l'opera iniziata nella riunione di Roma ».

Questa proposta fu accolta dagli unanimi applausi dell'assemblea. Fu anche stabilito che la prossima riunione sarà tenuta a Parigi nel mese di aprile.

Un ricevimento al Senato

Roma, 27

Oggi alle 16 ha avuto luogo al Senato il ricevimento in onore dei delegati del Parlamento francese. Sul portone principale di Palazzo Madama era stata issata per l'occasione la bandiera nazionale. La missione francese arriva alle 16 precise e le sentinelle presentano le armi. I componenti la missione sono ricevuti nell'atrio dal dott. Mantovani direttore dell'ufficio di questura e preceduti da quattro uscieri vengono da lui accompagnati allo scalone principale ove si trovano ad attenderli i senatori Principe Fabrizio Colonna e Reynaudi questori del Senato. Questi li introducono nella sala delle conferenze dove sono riuniti il Presidente del Senato on. Manfredi, il Presidente della Camera on. Marcora, il Presidente del Consiglio, l'ambasciatore Barrère, i Ministri Sonnino, Orlando, Carcano, Meda, Morrone, Sacchi, Bonomi, Corsi, Ruffini, Raineri, De Nava, i sottosegretari di Stato Borsarelli, Danieli, Ancona, Foscari, Bonicelli, Morpurgo, Rossi Cesare e Pasqualino Vassallo e numerosissimi senatori e deputati.

Ha parlato per primo il Presidente del Senato on. Manfredi al quale ha risposto l'on. Steeg ex Ministro della P. I. a nome del Senato francese.

Quindi ha preso la parola il Presidente della Camera on. Marcora, al quale ha risposto l'on. Franklin Bouillon a nome della Camera francese.

Tutti i presenti sono stati accompagnati dal Presidente Manfredi nella sala del Maccari ove è stato offerto un rinfresco.

Un telegramma di Briand a Luzzatti

Parigi, 27

Il Presidente del Consiglio Briand ha diretto all'on. Luzzatti il seguente telegramma:

« Luzzatti, Ministro di Stato, Roma. — Il Presidente della Repubblica al quale ho partecipato al suo ritorno da una breve assenza i voti della delegazione parlamentare italiana da Lei autorevolmente comunicatimi, mi prega di farle sapere che egli è stato sensibilissimo a questa dimostrazione e di esprimerle i suoi più vivi ringraziamenti. — Firmato: Briand ».

La censura postale inaugurata in Svizzera

Roma, 27

N.) — Un decreto del Consiglio Federale svizzero abolisce temporaneamente il segreto postale previsto dalla Confederazione Federale. Le autorità giudiziarie federali e la polizia militare potranno d'ora innanzi farsi consegnare dagli uffici postali le corrispondenze.

Il discorso del Cancelliere al Reichstag

Zurigo 27

Si ha da Berlino:

Alla seduta del Reichstag assistono il Consiglio federale, il Consiglio dell'impero, il segretario di Stato ed i ministri. Si riprende la discussione in prima lettura del bilancio.

Il Cancelliere Bethmann Hollweg comincia col rilevare che mentre i soldati tedeschi stanno nella furia del fuoco e i sottomarini incrociano sprezzando la morte, nel paese si lavora soltanto a produrre cannoni, munizioni e viveri. Tra la lotta per la vita e la morte per l'avvenire dell'Impero, giunta ad una estrema violenza, una sola questione si impone, dominando ogni problema politico interno ed estero: Combattere e vincere.

Ricorda l'approvazione dei crediti di guerra che dimostra la risoluzione di combattere sino a che i nemici siano disposti alla pace. Indi il Cancelliere continua:

Su come debba essere questa pace, molto è stato scritto nei giornali e molto si è parlato nelle assemblee dopo che fu concessa la discussione sugli scopi della guerra. Anche nella Camera dei deputati prussiana fu discusso di recente ampiamente se e quali conquiste territoriali e quali altri garanzie debba recarci la pace. Per quanto questi problemi siano decisivi riguardo al nostro avvenire, e per quanto in conseguenza agitino con piena ragione gli animi, ritengo prematuro partecipare da parte mia a tali discussioni. Non sarebbe proficuo fare dal mio posto promesse in precedenza e formulare condizioni nei particolari.

Ciò che poteva dire sulle direttive e sugli scopi delle nostre condizioni lo dissi ripetutamente. Intendiamo por fine alla guerra con una pace durevole che ci garantisca il risarcimento per tutti i torti sofferti e assicuri l'esistenza e l'avvenire di una forte Germania. Questo è il nostro scopo. Nè più nè meno.

Il Cancelliere passa a parlare della politica interna su cui grandi vi è divergenza d'idee come sugli scopi della guerra. Un nuovo orientamento? Non è una bella parola che egli adopera oggi per la prima volta. Essa desta la falsa impressione che sia nell'arbitrio del Governo di procedere o meno ad una nuova politica con un popolo rinnovato, l'uno e l'altro creati dalla poderosa guerra. La nazione così scossa nelle sue intime fibbre riuscì colle sue energie a vincere pericoli estremi e non si lascia stornare dalla sua via da programmi di partito di destra o di sinistra.

Dovunque i diritti politici dovranno essere riordinati, il popolo avrà il compenso di ciò che fa. I compiti spirituali, sociali ed economici che s'imporranno dopo la guerra, potranno risolversi soltanto continuando ad adoperare tutte le energie che rendono i tedeschi capaci di vincere questa guerra. Passarono i tempi della politica di gabinetto e del cosmopolitismo delle correnti liberali. Il pensiero nazionale regna oggi in tutto il popolo al di sopra delle classi e dei partiti.

Crede anche che ogni ragionevole rappresentante dei diritti del popolo apprezzi il valore delle istituzioni monarchiche tedesche. Quanto al militarismo prussiano la sua situazione geografica costrinse sempre la Germania a seguire il monito di Federico il Grande « Toujours en vedette ». Elogia la monarchia che sola concede di esercitare la potenza. La monarchia è radicata nel popolo il quale trae da questa sorgente l'amore degli uomini liberi e la forza.

Una campagna contro Bethmann

Zurigo, 27

Si ha da Berlino che l'Imperatore Guglielmo che si trova a Berlino ricevette iermattina il Cancelliere che gli fece una relazione sulla situazione.

Ieri vi fu all'Hotel Adlon una conferenza di una quarantina di personalità, fra le quali erano l'ammiraglio Knorr, i deputati Fuhrmann e Westarp, e nella quale si decise una grande agitazione contro il cancelliere, indicendo adunanze nelle varie città, acquistando giornali, portando alla Camera prussiana argomenti sul Belgio e sulla ritardata guerra dei sottomarini. Si è stabilito insomma di fare il possibile per rovesciare Bethmann Hollweg.

Il Parlamento spagnuolo aggiornato

Madrid, 27

Il presidente del Consiglio, Romanones, ha letto al Parlamento un decreto aggiornante le sedute delle due Camere. Il decreto è stato accolto fra le proteste dell'opposizione. A proposito di tale aggiornamento Romanones ha dichiarato che la sospensione delle seduta era necessaria nel momento attuale in cui i problemi posti dalla guerra presentano il carattere acuto ed esigono che il Governo consacri tutta la sua attività alla loro soluzione. L'aggiornamento delle Camere sarà di breve durata. Esse potranno riaprirsi appena la situazione tornerà normale.

L'Italia nella grande guerra in una conferenza di R. Bagot

Londra, 27

Sotto gli auspici della Lega Anglo-Italiana lo scrittore inglese Richard Bagot tenne iersera la prima di una serie di conferenze relative all'azione e alla posizione dell'Italia nella grande guerra innanzi a un numeroso e distintissimo pubblico che accolse l'oratore con continui applausi.

Dopo aver accennato alle condizioni politiche e commerciali dell'Italia prima e durante la guerra, Bagot mostrò quanto gli inglesi trascurano il mercato italiano di fronte alla concorrenza tedesca. Disse di sperare che si potrà un riparo agli errori passati. Ed ebbe parole d'entusiastico elogio per i soldati italiani.

Presiedeva Lord Bryce che ebbe pure parole nobilissime per l'azione dell'Italia durante l'intera crisi europea. Erano presenti l'ambasciatore d'Italia Imperiali e molte personalità italiane.

Contro lo spionaggio nei porti di mare

Roma, 27

(N.) — Il Ministro della Marina, Ufficio del Capo di Stato Maggiore, ha impartito alle Capitanerie di Porto alcune istruzioni per la vigilanza sulle persone degli equipaggi delle navi che approdano nei nostri porti, onde evitare il pericolo di spionaggio o di attentati.

Gli accordi conclusi a Londra per i rifornimenti dell'Italia

Roma, 27

Il Ministro dei trasporti marittimi e ferroviari comunica:

I recenti accordi internazionali conclusi a Londra ai primi del corr. mese coll'intervento dei sottosegretari di Stato Ancona e Dallolio hanno già avuto in parte esecuzione.

Sono state infatti assegnate al Governo italiano (in più del naviglio a sua disposizione al 31 gennaio scorso) tante navi da carico in servizio permanente per un complesso di 140.000 tonnellate di capacità di stiva in peso morto. Altrettante navi di uguale capacità sono state assegnate all'Italia per determinati viaggi consecutivi. Ulteriori assegnazioni sono in corso. Intanto sono state prese disposizioni perchè i notevoli aumenti di tonnellaggio già ottenuti abbiano la loro influenza sui rifornimenti del mese venturo.

La Lega Navale a Nazario Sauro

Roma, 27

La presidenza generale della Lega Navale italiana ha aperto — per iniziativa della signora Annita Amadasi Marselli — una sottoscrizione pubblica per le onoranze che la Lega stessa intende tributare alla memoria di Nazario Sauro.

Ci è stata rimessa dalla presidenza generale una prima nota di offerte, da cui risulta che esse hanno raggiunto finora la somma di lire 1664. Tra le più cospicue oblazioni notiamo quelle del Presidente del Consiglio Boselli, dei Ministri Corsi, Arlotta, Raineri, Meda, Fera, Carcano, di quasi tutti i Sottosegretari di Stato, del generale Di Majo aiutante di campo del Re, di senatori, deputati, personalità della finanza e del commercio, ecc.

Le offerte continuano sempre a pervenire alla sig. Annita Amadasi Marselli.

Gazzetta Giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 27 Febbraio

Pres. cav. Cavadini — P. M. cav. Lonati.

Per spendita di biglietti falsi

Nave Fortunato fu Bonaventura, d'anni 46, Nave Romeo di Fortunato, d'anni 19, Nave Umberto di Fortunato, d'anni 18, di Aversa e Perina Angelo di Sante, d'anni 46, di Verona furono condannati dal Tribunale di Verona: il primo ed il quarto ad anni 5 e mesi 10 di reclusione, alla multa di lire 1050 e a 2 anni di vigilanza ciascuno e con aumento di un sesto della segregazione Cellulare pel Nave Fortunato: il secondo alla reclusione per anni 3 mesi 10 e giorni 10 e L. 680 di multa ed un anno di vigilanza; il terzo ad anni 2 e mesi 4 di reclusione e L. 466 di multa, per spendida continuata di biglietti falsi da L. 100, 50, 10 di correità fra loro, nella primavera ed estate del 1916 in Verona e provincia.

La Corte riduce la pena pel Nave Umberto a mesi 6 e L. 90 di multa e conferma per tutti gli altri.

Difensori avvocati Benini, E. Bottari e Marchini.

A sedici anni!

Santacatterina Teresa di Angelo, d'anni 16, di Schio, fu condannata dal Tribunale di Vicenza ad anni 3, mesi 6 e giorni 5 di reclusione e L. 2100 di multa, per lenocinio e contravvenzione ai regolamenti di P. S. sul meretricio.

La Corte riduce la pena ad anni 1, mesi 8 e giorni 5, L. 83 di multa e L. 830 di ammenda.

Dif. avv. E. Bottari.

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 27 Febbraio

Pres. cav. Marsoni — P. M. Emiliani.

Per pochi fiaschi di vino

Rebuffi Germano di Antonio e di De Poli Giuseppina nato l'8 settembre 1897 a Mestre, ivi residente e Bordignon Attilio Romeo di Luigi e di Vendramin Filomena nato a Mestre il 6 settembre 1901 ivi residente, ambidue pulitori avventizi nelle Ferrovie di Stato a Mestre, sono imputati d'essersi in Mestre il 28 gennaio u. s. impossessati di parecchi fiaschi di vino, commettendo il fatto mediante rottura di piombi che assicuravano i carri ferroviari in cui i fiaschi si trovavano.

Il Tribunale condanna a 3 mesi e 20 giorni il Rebuffi e a 2 mesi il Bordignon; accorda loro il beneficio della legge sul perdono.

Dif. avv. Cisco.

Assolto per insufficienza di prove

Roverato Emilio fu Giuseppe e fu Teresa Piccoli, nato il 30 giugno 1875 a Treviso, è imputato di avere l'11 settembre 1916 in Venezia, con denuncia all'Autorità di P. S. che aveva obbligo di riferirne all'autorità giudiziaria, incolpato Knafele Vincenza, che sapeva innocente, di maltrattamenti in persona dei bambini Cattolan Maria, Giovanni, Maria ed Angelina.

E' patrocinato dall'avv. Marsich e viene assolto per insufficenza di prove.

La promozione del cav. Marsoni

Ier mattina in Tribunale penale, presiedendo il cav. Marsoni, l'avv. Cisco, difensore in una causa, prima che il Tribunale si ritirasse per deliberare, porse un saluto di commiato al cav. Giovanni Marsoni il quale, con recente decreto, da Presidente di Sezione del Tribunale, è stato chiamato alla Corte d'Appello quale Consigliere.

L'avv. Cisco, esaltando i meriti di mente e di cuore del cav. Marsoni, espresse il compiacimento del Foro veneziano per la promozione del valente magistrato che da parecchi anni dirigeva con amore, competenza ed imparzialità perfetta le udienze penali.

All'avv. Cisco si associò il Sostituto P. M. avv. Emiliani e ad entrambi rispose ringraziando con commosse parole il cav. Marsoni.

Tribunale di guerra di Vicenza

Un sottotenente condannato

Ci scrivono da Vicenza, 27:

Questa mattina si discusse la causa contro Nascimbeni Pietro d'anni 30, di Moggio Udinese, sottotenente di M. T., aggregato al Deposito Convalescenza e Tappa di Lonigo. Il Nascimbeni è accusato di falso in foglio di licenza. Inviato in licenza ordinaria invernale di 15 giorni, si ripresentò col detto foglio alterato nella data di rilascio ed in quella dell'inizio e del termine della licenza e ciò allo scopo di non figurare in ritardo di 48 ore nella presentazione.

Presiede il maggior generale cav. Giuseppe Moriani. L'accusa è sostenuta dal maggiore avv. Ponato.

Il Nascimbeni si scusa col dire che l'alterazione delle date sul foglio di licenza, fu fatta da sua moglie che era gravemente ammalata ed egli lasciò fare per non agitarla non pensando che si trattasse di reato.

Il Tribunale lo condanna a due mesi di detenzione, colla non iscrizione nel Casellario, previa destituzione del grado.

Difesa il sottotenente Masserano.

La foresta di Belovezh

(D.) — Si sta aspettando la creazione del nuovo regno di Lituania (*Gazzetta* 11 febbraio), che forse è rimessa a tempi migliori dopo il cattivo esperimento del regno di Polonia. E' sintomatico il fatto che a questo regno, ormai ufficialmente costituito, non fu eletto ancora il re, forse il Kaiser non ha saputo trovar la « persona grata ». Può darsi che, sempre per imitare Napoleone che cinse la corona ferrea come re d'Italia, si decida anche egli a proclamarsi re di Polonia e Lituania, mandando nei due regni qualche vicerè o governatore. Intanto che aspettiamo, possiamo passar il tempo segnalando ai lettori una curiosità della Lituania, la foresta di Belovezh, che prende il nome dalla borgata di Belovez o Bielovieżh, come la chiamano i russi, Bialowiez come la chiamano i polacchi. E' situata nel governo di Grodno, a nord di Brest di Lituania, allo spartiacque tra i fiumi Pripetz, Bug e Niemen, ed ha un estensione di oltre mille chilometri quadrati, con paludi e praterie; gli alberi prevalenti appartengono alla famiglia delle conifere. La foresta, proprietà attuale della corona russa, era un luogo prediletto di caccia dei re polacchi ed ha la singolarità di ricettare gli ultimi avanzi di una specie di quadrupede, che un tempo occupava tutta l'Europa settentrionale e si spingeva pure in Francia, in Isvizzera ed in Italia, ed ora, perseguitata accanitamente dall'uomo, si trova colà confinata e protetta. Questo quadrupede è il bisonte europeo, il più grande mammifero del nostro continente, il *bonasus* degli antichi, il *wisent* dei tedeschi (donde il nome *bisonte*). Feroce ed indomabile, fu cacciato per secoli dai Germani, dai Romani e dai popoli medievali e moderni, sia per i pericoli continui di aggressione, sia per la carne buona o per la pelle atta a fornire un buon cuoio. La sua notevole somiglianza col bue fece credere a molti che i nostri buoi fossero discendenti di antichi bisonti addomesticati dagli uomini primitivi, ma fu fatta un'obbiezione: « Com'è che noi non riusciamo a domarli, pure avendo a nostra disposizione mezzi ben più potenti di quelli che avevano gli uomini delle prime età? ». Cuvier, l'insigne anatomico francese, portò un'altra ragione ancora più convincente: il nostro bue ha tredici paia di costole, il bisonte europeo ne ha quattordici. La domesticità porta certo delle modificazioni negli animali, ma non a segno di far isparire due costole. La stessa ragione valse a dimostrar essere falso che i bisonti americani, di cui si parlò in un passato numero, siano discendenti di bisonti europei trasmigrati per la via dell'Asia e dello Stretto di Bering gelato; costituiscono una terza specie a parte, perchè hanno quindici paia di costole. Nuove prove poi furono portate a dimostrare la indipendenza del bisonte dal bue; qua e là per l'Europa si trovarono scheletri di buoi selvatici col numero di costole eguale a quello dei nostri buoi, e finalmente in Iscozia si rinvennero buoi selvatici tuttora viventi. Contuttociò spesso nei libri anche moderni, che copiano dai vecchi, il bisonte è chiamato coi falsi nomi di bue selvaggio, uro, bue primigenio.

Nella vita più limitata che fa nella foresta, il bisonte ha subito delle modificazioni, specialmente nella statura, che si è alquanto impicciolita, come si può riscontrare confrontando i bisonti attuali cogli avanzi di quelli più antichi. Il numero loro si calcola a circa trecento, mentre anni fa era il doppio, tanto che si prevede che, nonostante la protezione ora accordata dall'uomo, la specie sia destinata ad estinguersi. E ciò non dipende più dai cacciatori, perchè la custodia, che si fa alla foresta era buona tanto da impedire i contrabbandi, e d'altra parte c'era da arrischiar, oltre che le sanzioni legali, anche la pelle contro un bestione del peso di otto quintali. Piuttosto è da attribuirsi agli animali carnivori, che popolano la foresta (orsi, lupi ecc.), i quali aggrediscono il bisonte e, benchè individualmente meno robusti di lui, lo vincono col numero. Altra ragione, forse più forte, è lo sviluppo nell'animale di certe malattie intestinali dovute a vermi parassiti. Ora poi la specie è minacciata del colpo di grazia; il paese che essa abita è teatro di guerra ed allora non vi son leggi che valgano. I boschi si tagliano, si incendiano, se occorre, e ciò che vi è dentro va distrutto e disperso. A guerra finita ne sapremo qualche cosa.

Teatri e Concerti

"Lu Paraninfu,, di Luigi Capuana al "Goldoni,,

Fummo facili profeti. Angelo Musco ha avuto iersera un successo pieno, vivissimo. Fu tutta una dimostrazione di ammirazione e di simpatia, un ininterrotto clamore di applausi che raggiunse il culmine dell'entusiasmo. Fu il vero trionfo. E l'arte genialissima di questo vigoroso, eccezionale attore legittima invero tanto fervare d'entusiasmo. Ogni suo gesto, ogni sua parola, ogni suo sguardo, ogni suo sorriso, ogni suo silenzio, ogni suo arresto sono tante ondate di ilarità che percorrono la sala e investono gli spettatori, che determinano il successo e il trionfo.

E' un'arte fatta di semplicità, di spontaneità, di naturalezza, che avvince e convince nel modo più completo e persuasivo.

Questa sera egli ci presenterà una delle sue più geniali e più divertenti creazioni: *Lu Paraninfu* di Luigi Capuana che è una novità per noi ma che conta ormai un numero incalcolabile di repliche ed ha già procurato al Musco trionfi e... teatri sempre esauriti.

Rossini

Continuano, accompagnate dal più felice successo, le rappresentazioni di *Manon*. Anche iersera il pubblico ha fatto feste cordialissime alla Bagnasco, soave indovinata protagonista, al tenore Marescotti — costretto a bissare fra un uragano di applausi il *sogno*, miniato in modo impareggiabile — all'Anceschi, ai bassi Manfrini, Rossi e Zoni ed al loro valentissimo direttore maestro Carmelo Preite.

Manon si replicherà domani sera per la quarta volta e sabato andrà in iscena *Ernani*, che avrà per interpreti la signora Pucci, il tenore Maestri, il baritono Noto e il basso Manfrini.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.

GOLDONI — Ore 20.30: *Lu Paraninfu*.

ITALIA — *Mani nell'ombra*, dramma sociale. Domani: La prima visione pro Venezia della commedia in 4 atti: *La trovata del Brasiliano*.

TEATRO MODERNISSIMO — Ultima replica *Alla Capitale* (prot. Carloni Telli, Jacobini, Collo ecc. ecc.). Domani *Tormento ...* (Borelli, Ghione).

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

28 Mercoledì: S. Martina.
1 Giovedì: S. Severo.

Il Prestito della pace vittoriosa

Sottoscrizioni popolari da L. 100

raccolte dal Comitato d'Assistenza Civile

Sottoscrizioni individuali titoli 83: Lire 8.300 — A mezzo del Consiglio di Amm. della Società Elettrica di Valdobbiadene titoli 9, L. 900 — A mezzo sig. Magagnini Antonio (2.a lista) titoli 9, L. 900 — A mezzo sig. Manlio Jeklin titoli 12, L. 1200 — Funzionari della Congregazione di Carità titoli 6, L. 600 — A mezzo rag. De Perini, titoli 10, L. 1000 — A mezzo sig. Dino Romanin: G. Harfinger ved. Foà e famiglia titoli 10, L. 1000 — R. Amm. del Lotto del Compartimento di Venezia (1.a lista) titoli 28, L. 2800 — A mezzo Direttore di Dogana Venezia, cav. Ferro Alessandro, titoli 15, L. 1600 — Società Lunatica a mezzo cav. Azzano Antonio, titoli 25 L. 2500 — Magistrati e funzionari di Cancelleria della Corte d'Appello di Venezia, titoli 35 Lire 3500.

Sottoscrizione popolare a quote minime

Il Presidente del Comitato locale Postelegrafonico ci prega di pubblicare:

Rilevo dai giornali un appunto per il ritardo frapposto alla messa in vendita degli speciali libretti postali per la sottoscrizione a quote minime al Prestito Nazionale ideata dal Comitato postelegrafonico centrale. Lo scrivente non ha mancato farne sollecitazione con lettera in data 22 corrente e telegramma in data 25, e gli è grato assicurare esserne già annunciata la spedizione, per cui si spera che l'indugio abbia ad essere breve.

Comunque, mi preme avvertire, e sia in ciò la felice caratteristica dell'iniziativa, che la vendita dei libretti stessi sarà protratta *oltre il termine di chiusura della sottoscrizione ordinaria.*

Il Pres. del Comitato locale: *Pascoli*

Dall'opuscolo della Banca Italiana di Sconto

Dai palazzi vetusti, dai mesti focolari domestici, dai tugurii, dai campi solitari, dalle officine affumicate, dai mari insidiati, dalle contrastate cime delle Alpi alle lussureggianti pendici della Sicilia, affluiscano alla sottoscrizione della Vittoria le ricchezze avite, le nuove fortune, i sudati risparmi del lavoro.

Come fiume maestoso, l'affermazione dell'indistruttibile solidarietà nazionale, nel suo corso travolgente, porterà a sicura mèta le speranze e i destini della Patria!

On. Maggiorino Ferraris
Senatore del Regno

La medaglia ad un prode ufficiale

Lunedì, nel Cortile Umberto I. dell'Ospedale di Riserva della Croce Rossa «Marco Foscarini» seguì, in forma solenne, la consegna della medaglia d'argento al valor militare conferita al tenente di fanteria Aurelio Ancona.

La cerimonia, semplicissima, come comporta il suo carattere militare, si svolse rapidamente.

Il colonnello medico cav. Marchesi, Direttore di Sanità del R. Esercito, lesse la motivazione della onorificenza:

«Con mirabile coraggio, trascinava i suoi uomini all'assalto, lanciandosi, primo, fuori della trincea, nonostante il violento fuoco nemico e rimanendo gravemente ferito. — (Bosco Cappuccio, Carso 10 novembre 1915)».

Aggiunse quindi nobili parole di plauso al prode e giovanissimo Ufficiale e, in mezzo alla commozione generale, appese al petto del decorato la medaglia d'argento.

Il maggior generale Baldassari, comandante di una Brigata sorella, emula della Brigata cui appartiene il tenente Ancona, con parole vibranti, portò il saluto al valoroso che ha benemeritato della Patria.

Per ultimo, il Presidente della Croce Rossa, comm. Ugo Caffi, pronunziò anche egli nobili parole in nome dell'umanitaria Istituzione che con tanto amore esplica la sua pietosa e multiforme opera in pro dei nostri valorosi soldati, e finì bene augurando per la grandezza della Patria.

Assistevano alla solennità, il Direttore del «Marco Foscarini» maggiore prof. Vitali, ufficiali, parecchie Dame della Croce Rossa ed un'eletta schiera di signore e signori.

Al giovane Ufficiale, figlio dell'ottimo cap. dott. Guido Ancona, vada anche il nostro saluto, e l'augurio cordiale di pronta e completa guarigione delle sue gloriose ferite.

Alla Croce Rossa

In segno di esultanza per la nomina a Senatori del Co. Grimani e del Generale Castelli, hanno offerto: il Cav. Uff. Attilio e Antonietta Busetto L. 10 — il Comm. Antonio Dal Zotto 10.

Per onorare la memoria della compianta signorina Maddalena Toffolutti, hanno offerto L. 10 il Cav. Augusto Millosevich, L. 10 il Sig. Enrico Venuti. — Il Rag. Gino Musatti ha offerto L. 10 in memoria del caro amico Giuseppe Penzo.

L'Avv. Giovanni Battista ed Elisa Coletti Palazzi hanno versato L. 30, per onorare la memoria della loro compianta cugina Maria Fiantini Olivotti nell'anniversario della sua morte.

La disciplina dei consumi

Conferenza Macchiati

Ricordiamo che oggi all'Ateneo Veneto il chiarissimo prof. Luigi Macchiati, Preside del R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi terrà la prima delle annunciate lezioni sulla nutrizione economica per limitare i consumi.

Il tema che il chiarissimo professore svolgerà oggi è «Bisogno di nutrizione · Alimento e sostanze alimentari».

L'importanza dell'argomento è tale che non può mancare all'oratore un numeroso pubblico.

La lezione avrà luogo alle 16.30 precise; l'ingresso è libero e si accede alla sala da calle della Verona.

La Giunta Esecutiva Provinciale rilascierà un certificato di frequenza a chi interverrà alle lezioni del prof. Macchiati e ne farà domanda alla Giunta stessa.

Esami di abilitazione all'insegnamento del disegno

Dal 23 al 30 aprile p. v. avranno luogo presso la R. Accademia ed Istituto di Belle Arti gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali per coloro che nella scorsa sessione caddero in non più che tre prove delle quali non più di due grafiche, e per coloro che hanno avuto dal Ministero, in vista di speciali circostanze, la facoltà di dare nella prossima sessione l'esame generale per il conseguimento della detta abilitazione. Le istanze relative, stese sopra carta bollata da lire una, dovranno presentarsi corredate di tutti i documenti prescritti, non più tardi del giorno di Lunedì 9 Aprile ore 16 alla Presidenza dell'Istituto.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista N. 43

Famiglia Cogliolo Ceolin, nel mesto anniversario della morte dell'amato padre e nonno G. De Giorgio L. 100 — Avv. Masotti e Signora, 50 — Dott. Silvestro Selvatico, 200 — Giacomo e Virginia Radonici, 100 — Prof. Giuseppe Dell'Oro, off. mensile, 10 — Paolo e Nella Errera, ricordando l'eroico Conte Brando Brandolin decorato con medaglia al valore, 20 — N. N. in memoria di persona cara (pro lana), 10 — Famiglia Barone Enrico di Sardagna (21.a off. mensile), 100 — Funzionari Avv. Erariale (off. mensile), 60 — Prof. Comm. Pietro Canonica (id.), 100 — Prof. Cav. Ettore Tito (id.), 60 — Prof. Cav. Uff. Guglielmo Ciardi, 7.50 — Prof. Cav. Alessandri Angelo (id.), 7.50 — Ferdinando Pasqualy per onorare la memoria della sig.ra Maddalena Toffolutti, 10 — Famiglia Marsiglio id., 10 — Domina Franceschi Gialinà in memoria della compianta amica Annina Barisani, 5 — Maria Perini Gialinà id., 5 — Bice Gialinà id., 5 — Teresa dal Maso ved. Villanova in memoria della cognata Giulia Villanova (pro mutilati), 10 — Ing. Francesco Favini (off. mensile), 20 — Magistrati Corte d'Appello e Procura Generale (off. mensile), 323.41 — Funzionari cancelleria Corte d'Appello (off. mensile), 32 — Vigili Urbani, in memoria del padre del sottocapo sig. Emilio Giradi (pro mutilati), 14.30 — Ordine dei Medici di Venezia (id.), 200 — Barone Giorgio Franchetti (id.), 200.

	L.	1.659.71
Sottoscrizione precedente	»	527.885.52
Sottoscrizione 1917	L.	529.545.23
Sottoscrizione 1915-16	»	2.153.605.15
Totale	L.	2.683.150.38

Manifestazione di compiacimento per la nomina a Senatori di F. Grimani ed E. Castelli

Sottoscrizione popolare per la nomina a Senatori di Filippo Grimani e Emilio Castelli:

Conte e Contessa Lodovico Miari L. 10 — Emilio De Rossi, 10 — Comm. Cesare e Ida Bianchini, 10 — Avv. Jacopo Bombardella, 20 — Dott. Giambattista Bombardella, 20 — Dott. Bernardino Bombardella, 20 — Clementina Guggenheim, 10 — Gaetano Pazienti, 10 — Cav. Edoardo Barbaria, 10 — Cav. Uff. Antonio Giacomini, 10 — Enrico ed Albertina Jacchia, 10 — Conte e Contessa Nicolò Mocenigo, 10 — Maggiore Medico Prof. Ettore Giorgi, 10 — Conti Comm. Giovanni, 10 — Angiolina Berchet Cucchetti, 10 — Avv. Pietro Radaelli, 10 — Luigi Fasoli, 10 — N. H. Ernesto Balbi, 10 — Ing. Enrico Maggioni, 3 — Ing. Andrea Mallegori, 10 — Angelo Vidal, 10 — Piero Fragiacomo, 5 — V. Zanetti, 5 — Avv. Carlo Allegri, 10 — Achille Dose, 5 — D. E. Molinari, 10 — Manlio Jeklin, 5 — Gino Fogolari, 10 — Carlo Gamba, 10 — Cav. Dott. Antonio Fornoni, 10 — Ugo Capecchi, 10 — Felice Ricci, Procuratore del Re, 10 — Luigi Leonelli e C., 10 — Ing. Comm. Filippo Lavezzari, 10 — Nobile Bernardo, Direttore Unione Pubblicità Italiana, 10 — Romanelli Vittorio, 10 — Ing. Francesco Fumiani, 10 — Avv. Trajano Mozzoni, 10 — Avv. Cav. Antonio Ciano, 10 — Vito Sonino, 10 — Giorgio Sonino, 10 — Gastone Sonino, 10 — Avv. Ruggero Sonino, 10 — Contessa Annina Morosini, 10 — Guido e Antonia Alverà, 10 — N. N., 10 — Ing. Angelo Sonda, 10 — Felice Luzzatto, 5 — Giulio Fornoni, 10 — Horatio Brown, 10 — Luigi Sullam, 10 — Enrico Pedone Laurich, 5 — Alfonso De Angelo, 10 — Giovanni De Angelo, 10 — Prof. Carlo Magno, 10 — Cav. Dott. Giuseppe Franchi, 10 — Ditta Olga Asta, 10 — Ing. Ippolito Radaelli, 10 — Dott. Mario Alverà, 10 — Nob. Cav. Uff. Vittorio e Letizia Galanti, 10 — Congregazione de' Padri Mechitaristi, 10 — Conte e Contessa Alvise Foscari, 10 — Attilio e Antonietta Busetto, 10 — Compagnia delle Acque, 100 — Ing. Giuseppe Samassa, 10 — Avv. G. B. Zanetti, 10 — Zillio Fruco, 5 — A. P. Cinotti, 10 — Angelo Fusinato, 10 — Ferdinando Becher, 5 — Alessandro Milesi, 5 — F.lli Perale fu Domenico, 10 — John Humphreys Johnstone, 10 — Avv. Giannino Gastaldis, 10 — Angela Alessandro Zennaro, 5 — Dabovich Edoardo, 10 — Beretta, Maddalena, 10 — Vianello Giuseppe, 5 — Comm. Francesco Nob. Paganuzzi, 10 — Giulio Weberbech, 10 — Cav. Uff. Giulio Grünwald, 10 — Maria Teresa Nob. Magno, 10 — Augusto Squeraroli, 10 — Tombolan Fava Garibaldi, 10 — Conte Antonio Donà dalle Rose, 10 — Cav. Sante Ortes, 10.

Personale del Comune

(*Prima Lista*)

Gaddo Donatelli L. 10 — Scrinzi Giovanni, 10 — Martini Nicolò, 5 — Voltan Luigi, 5 — Bogoncelli Alessandro, 5 — Boldini Gio. Batta, 5 — Mattarucco Amedeo, 5 — Bazzoni Romolo, 5 — Rambaldo Gaspari, 5 — Finzi Fausto, 5 — Moro Giusto, 5 — Corti Ernesto, 5 — Polacco Emilio, 5 — Fulgenzio Setti, 5 — Vivante Raffaele, 5 — Rambaud Enrico, 5 — Orefice Michelangelo, 5 — Zuccari Ennio, 5 — Boldrin Vincenzo, 5 — Negri Antonio, 5 — Chiodin Giovanni, 5 — Palla Antonio, 5 — Ferri Antonio Attilio, 5 — Gazzarini Almatilde, 5 — Alessandro Ori, 5 — Bragadin Vito, 3 — De Giovanni Sante, 3 — Duilio Scarpa, 3 — Gajani Mario, 3 — Tonon Vittorio, 3 — Umberto Martens, 3 — Penzo Germanico, 2 — Baffo Domenico, 2 — Brocco Giuseppe, 2 — Venni Giuseppe, 2 — Predonzan Giuseppe, 2 — Cometti Umberto, 2 — Lanciai Mario, 2 — Marchi Menotti, 2 — Garbosi Giovanni, 2 — Ferrari Bravo U., 2 — Flandini Giovanni, 2 — Colotto Andrea, 2 — Gianese Tullio, 2 — De Lucio Luigi, 2 — Albrizzi Eugenio, 2 — Occioni Giovanni, 2 — Bettini Lorenzo, 2 — Bigaglia Diodato, 2 — Bogo Francesco, 2 — De Min Guglielmo, 2 — Costantini L., 1 — Torcellan Aristide, 1 — Lupelli Enrico, 1 — Castiglioni Carlo, 1 — Frattin Valentino, 1 — Puppolin Attilio, 1 — Maran Orione, 1 — Franco Lodovico, 1 — Gradara Luigi, 1 — Caser Ugo, 1 — D'Augier Italo, 1 — Ghinzovich G., 1 — Antonello Pietro, 1 — Pellay Giuseppe, 1 — Dedin Lando, 1 — Ettore Crovato, 1 — Scudeler Enrico, 1 — Noè G., 1 — Ghirardi Michele, 1 — Piasentini Attilio, 1 — Zanchi Umberto, 1 — Vianello Vittorio, 1 — Piazzalonga Attilio, 1 — Rigo Angelo, 1 — Zanetti Edoardo 1 — Boni Giuseppe, 1 — Munari Ettore, 1 — Spadon Gian Carlo, 1 — Soardi Ettore, 1 — Gastaldis Giuseppe, 1 — Osgualdo Antonio, 1 — Giardini Gio. Maria, 1 — Lenardo Vittorio, 1 — Scarpa Giovanni, 1 — Turolla Vincenzo, 1 — Vianello Giorgio, 1 — Roffarè Luigi, 1 — Domenico Bottecchia, 1 — Goi Giovanni, 1 — Mazzani Venceslao, 1 — Citter Napoleone, 1 — Malusa E., 1 — Franchini Arturo, 1 — Marangoni Filippo, 1 — Maluta Silvio, 1 — Lucchini Antonio, 1 — Ferro Ferrando, 1 — Trini Amedeo, 1 — Zuliani Antonio, 1 — Brambilla Guido, 1 — Scomparin Giuseppe, 1 — Ceron Carlo, 0.50 — Bettin Antonio 0.50 — Orio Emilio, 0.50 — Cegani Alessandro, 0.50 — Chiacchiole Attilio, 0.50 — Vianello Sante, 0.50 — Chioccon Giovanni, 0.50 — Gorini Pietro, 0.50 — Pinton Alessandro, 0.50 — Paresin Giovanni, 0.50 — Salvadori Iginio, 0.50 — Avogadro Luigi, 0.50 — Monassi Guido, 0.50 — Rosato Giovanni, 0.50 — Berlis Giuseppe, 0.50 — Zatti Luigi, 0.50 — Ruspante Cecilia, 0.50 — Dorigo Marcello, 0.50 — Pari Aurelia, 0.50 — Costantini Olga, 0.50 — Rinaldi Norma, 0.50 — Mio G., 0.50 — De Paoli D. 0.50.

I ringraziamenti del Sindaco

Il Sindaco, co. sen. Filippo Grimani, ci prega di pubblicare:

«Nell'impossibilità di rispondere tosto alle gentili persone che vollero onorarmi con l'attestazione della loro benevolenza, prego tutti di aggradire le espressioni del mio animo riconoscente e commosso.

Filippo Grimani».

Censimento mensile dei formaggi

Il Municipio pubblica il seguente manifesto:

Con ordine del Commissario generale pei consumi del 12 febbraio 1917 è stata prescritta la denuncia mensile del formaggio esistente nel Regno.

Le disposizioni relative sono le seguenti:

1) Nei primi cinque giorni di ogni mese, a cominciare dal marzo 1917, chiunque produce, stagiona, commercia, pone in vendita all'ingrosso o al minuto, o comunque detiene formaggio, deve denunciarne il tipo, il numero ed il peso complessivo delle forme esistenti al 1. del mese stesso nei propri magazzini, cascine o casere, caseifici o latterie, negozi, esercizi, ecc.

Le forme in taglio debbono essere ragguagliate a forme intere.

Il formaggio in corso di viaggio al primo di ogni mese deve essere denunciato dal destinatario. A tal fine è fatto obbligo al mittente, sotto la comminatoria delle sanzioni di cui al successivo n. 7, di dare avviso, in tempo utile al destinatario stesso delle avvenute spedizioni.

2) I tipi di formaggio da denunciare sono i seguenti: grana reggiano-parmigiano, grana lodigiano, grana uso reggiano, gorgonzola, pecorino romano ed affine, caciocavallo e provolone, emmenthal, sbrinz, gruyère ed in genere ogni altro formaggio di pasta dura e molle.

3) Le denuncie debbono concernere tutta la merce detenuta, compresa quella venduta, ma non ancora spedita.

4) La denuncia deve essere presentata all'Ufficio municipale del Comune ove si trova depositato il formaggio.

L'Ufficiale ricevente le denuncie, ne rilascia ricevuta da conservarsi dal denunciante per suo discarico.

5) Non sono soggetti all'obbligo della denuncia coloro che complessivamente posseggono formaggio in quantità inferiore a 50 chilogrammi.

6) Gli Ufficiali di polizia giudiziaria indicati nell'art. 164 del Codice di procedura penale, su richiesta del Prefetto o del Sottoprefetto, o delle Commissioni provinciali di requisizione dei cereali, ovvero dell'Ufficiale che ha ricevute le denuncie o anche di propria iniziativa, quando abbiano motivo di ritenere che siano state omesse le prescritte denuncie o che la quantità di formaggio denunciato sia inferiore a quella realmente esistente, procederanno a visite nei locali dove sia stato dichiarato o dove si ritenga che trovisi depositato il formaggio.

Gli Agenti di polizia giudiziaria potranno procedere a tali visite in seguito a richiesta delle Autorità sopra indicate.

7) Chiunque ometta di fare le prescritte denuncie nei termini stabiliti, o le faccia inesattamente, è punito con la reclusione fino ad un anno e con la multa fino a lire cinquemila, a norma del Decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, N. 1127.

Gli interessati possono ritirare, presso la Segreteria comunale, le schede delle denuncie ed avere istruzioni relative alle denuncie stesse.

Cessione del riso ai soli Consorzi Granari

Si rende noto che il Commissariato Generale dei Consumi ha disposto che in via assoluta non siano più concessi svincoli a partite di riso o risone requisite o precettate.

Da ora in poi la cessione del riso sarà fatta solo direttamente ai Consorzi Granari, i quali in accordo coi Prefetti, ne cureranno l'equa ripartizione nella Provincia.

La vendita di pollame negli esercizi

Ad evitare equivoci e possibili contravvenzioni si avverte che il pollame non può essere venduto nei pubblici esercizi che nei giorni nei quali è permessa la vendita dei volatili e cioè il sabato, la domenica ed il lunedì.

Lotteria "Omaggio a Venezia,, pro Assistenza Civile e Croce Rossa promossa dal personale Postelegrafonico

R. N. Poerio, grande notes racchiuso in elegante astuccio in pelle con fibbia in argento — Gioielleria Pallotti, forchettone e trinciante in argento e oro racchiuso in elegante astuccio di seta; calendario perpetuo in cornice d'argento — Uffici Postelegrafici di Catania, primo premio, grande vaso artistico in ceramica — Mario Guadalupi, elegante valigia — Società elettrica Galileo Ferraris filiale di Venezia, bellissima Plafoniera a tre luci — Ferretto Anna, statuetta in bisquit «Giulietta e Romeo» — Cassani Maria, vaso in vetro con fiori artificiali — Ines Mora putto con cesto riproduzione uso bronzo — Caffiero Giovanni, braccialetto da muro in ottone con lampada e paraluce — Ufficio posta ferrovia Venezia (terzo invio), busto di bambino, leone in bisquit — Ida Vianello (secondo regalo) fazzoletto con pizzo ricamato a fusello — Elena Chichisiola (2.o regalo) servizio da rosolio per sei — Supplenti telegrafo Venezia: Servizio in porcellana da caffè per sei, servizio in porcellana da frutta per sei, grazioso portacenere in maiolica.

Orario generale della Società Lagunare per il mese di Marzo 1917

Linea Venezia-Chioggia e vic. — Partenze da Venezia ore 8.30 — 16 — Partenze da Chioggia ore 6 — 13.30.

Linea Chioggia-Cavarzere e vic. — Partenza da Chioggia ore 14. — Partenza da Cavarzere ore 8.30

Linea Venezia-Burano-Cavazuccherina e vic. — Partenza da Venezia per Burano ore 7 — 12 — 15 — 18 — Partenza da Venezia per Cavazuccherina ore 15 — Partenza da Burano per Venezia ore 6 — 8.45 — 13.30 — 17 — Partenza da Cavazuccherina per Venezia ore 6.

Linea Burano-Treporti e vic. — Partenze da Burano ore 7.45 — 15.45 — Partenze da Treporti ore 8.15 — 16.15.

Linea Caorle-Portogruaro e vic. — Partenze da Caorle: Lunedì, Giovedì, Sabato ore 6 — Partenze da Portogruaro: Lunedì, Giovedì, Sabato ore 15.

Linea Venezia-S. Giuliano-Mestre e vic. — Partenze da Venezia ore 6 — 7 — 8 — 9 — 11 — 13 — 15 — 16 — 17.15. — Partenze da Mestre: 6.15 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 11.15 — 13.15 — 15.15 — 16.15 — 17.15.

Linea Venezia-Fusina-Padova e vic. Partenze da Venezia ore 7.30 — 8.56 — 13.26 — 15.56 — Partenze da Padova: ore 6.34 — 8 — 12.30 — 15.

Una vecchia truffatrice arrestata dopo laboriose ricerche

Il dottor De Benedetti, il solerte Delegato comandante della Squadra Mobile, ha condotto felicemente a termine un altro buon colpo.

Da qualche anno si aggirava pel Veneto certa Padovan Vincenza Carmela fu Antonio di anni 67 nativa di Chioggia. Costei era ritenuta colpevole di diverse appropriazioni indebite e il Consigliere Estensore della nostra Procura Generale aveva emesso tre anni fa, mandato di cattura affidandone la esecuzione alla Questura.

Ma la Padovan, fiutato il vento infido, s'era data alla latitanza sfuggendo ad ogni ricerca. Però evidentemente s'aggirava sempre — come dicemmo — pel Veneto, e, poichè la volpe perde il pelo ma non il vizio, a Vicenza, dove era soggiornata per qualche tempo, aveva commesso una appropriazione indebita qualificata per la quale era stata condannata da quel Tribunale ad un anno e mesi tre di reclusione. Ma anche da Vicenza era riescita a scappare ed il processo si svolse in sua contumacia, anzi nella città dei Berici la scaltra vecchia s'era spacciata per Soragni Gina.

E le autorità vicentine mandarono quindi alla Questura di Venezia il nuovo mandato di cattura contro la Padovan.

Fu a questo punto che il Dottor De Benedetti disse: vogliamo un po' vedere se una vecchia deve riescire a farla in barba ad un funzionario mio pari!

E si mise all'opera per scovare la volpe sopraffina. Cerca, indaga, rimesta e il De Benedetti venne a conoscere che la Padovan trovavasi a Venezia. Non poteva più scappare. Seppe poi che la donna abitava in certa casa di Frezzeria in Calle del Carro. Entrare nella casa, per quanto pubblica non era difficile, ma bisognava penetrarvi senza essere riconosciuti, altrimenti la vecchiona avrebbe potuto sfuggire un'altra volta.

Come un abile attore il De Benedetti adunque si truccò, e, serio serio come chi vada in cerca di avventure, ma non desideri dar troppo nell'occhio, s'accompagnò con persona che aveva facile ingresso nella casa. Quando fu dentro e trovò la Padovan se la prese sottobraccio, strillasse pure la femmina, la dichiarò in arresto e la fece condurre in carcere.

Ed ora l'abile delegato indaga per scoprire se sulla Padovan gravino altri peccati oltre quelli conosciuti.

Gli autori del furto delle pelli sarebbero stati arrestati

In principio del corrente mese alcuni sconosciuti avevano rubato una balla di pellami del costo di L. 2000. L'incarico di scovare i ladri venne affidato al dottor De Benedetti, capo della Squadra Mobile. Il funzionario, con abilissime manovre delle quali a suo tempo demmo notizia, aveva messo le mani su tre individui, che tentando di spacciare le pelli, dovevano sapere chi fossero i ladri. Ma i tre non si sbottonarono. Il De Benedetti allora li lasciò liberi, ma li faceva sorvegliare attentamente: un giorno o l'altro avrebbero messo il piede in fallo. E difatti lo misero. Nuovamente il delegato li fece arrestare e, sottopostili a stringente interrogatorio, ebbe da essi la confessione che autori del furto sarebbero stati due soldati: Casimiro Pietro di Pietro di anni 35 e Ruffini Luigi di Angelo di anni 37.

Al funzionario non occorse altro. Sguinzagliò i suoi segugi ed in breve arrestò i due.

Si trattava di due vecchie conoscenze: infatti il Casimiro sarebbe un noto pregiudicato ed il Ruffini avrebbe avuto — nientemeno! — 37 condanne per furti e rapina e dovette anche rispondere di un grosso furto di gioielli commesso a Verona, mentre vi abitava per servizio militare.

Al momento dell'arresto il Ruffini aveva in tasca 4 chiavi inglesi: chiestogli a quale uso dovessero servire esplicitamente avrebbe detto che con quelle, se non lo avessero messo al sicuro, intendeva penetrare nelle abitazioni altrui per tentarvi qualche buon colpo.

I due messeri dovranno rispondere, a quanto si assicura, anche di diserzione.

Funerali di un soldato

Ieri alle ore 10, nella Chiesa dell'Ospedale Civile, seguì il trasporto funebre del soldato bombardiere Zamboni Cesare di Canziano, della classe del 1882, morto nel nostro ospedale in seguito a malattia incontrata in servizio militare.

Dalla cella mortuaria, scortata dal picchetto armato, la bara venne trasportata in Chiesa dove vennero celebrate le esequie.

Oltre ai famigliari, assistevano le rappresentanze del Municipio, del R. Esercito e dei vigili municipali.

Piccola cronaca

Alla guardia medica dell'Ospedale Civile ricorsero ieri le seguenti persone:

Giacomini Giuseppe di Giovanni, di anni 10, abitante a Castello N. 4773, mentre giuocava con altri ragazzi in campo S. Maria Formosa, venne colpito da un sasso al piede sinistro riportando una contusione guaribile in 10 giorni.

— De Rossi Giovanni di Pietro, di anni 13, abitante a S. Croce, mentre accudiva al proprio lavoro nel panificio Bona a S. Pantaleone, litigò con un suo compagno e ne buscò una bastonata alla faccia che gli causò contusioni guaribili in giorni 15, salvo complicazioni.

— Pavanello Luigi di Vincenzo, di anni 16, abitante in Cannaregio N. 4918, mentre puliva le lastre del negozio biade della Ditta Chiesura, infranse una lastra riportando ferite da taglio alle mani. Guarirà in giorni 10 salvo complicazioni.

Per trasgressione alle disposizioni del Bando sull'oscuramento gli agenti della Squadra Mobile rilevarono contravvenzione a Pantole Federico di Luigi, abitante a Castello N. 5879.

— Per essere sprovvisto di legale rappresentanza d'esercizio fu dichiarato ieri in contravvenzione certo Da Ponte Giovanni fu Francesco.

— Per misure di sicurezza pubblica furono arrestati: Tabacco Eugenio di Raffaele, Girelli Antonio di Carlo, di anni 19, Girelli Nicola di Carlo di anni 17, e Caffiero Romano di Giovanni, di anni 16.

— Il biadaiuolo Picuti Augusto ricorse alla Guardia Medica dell'Ospedale Civile per farsi curare una ferita da taglio alla mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Tradisce la Patria chi non si attiene alle limitazioni imposte dalla grave ora presente; chi sperpera il pane, chi mangia carne e dolci nei giorni in cui il loro consumo è proibito, o ne anticipa le provviste nei giorni in cui esso è permesso; chi commisura l'alimentazione al senso di sazietà o a quello del gusto, e non alle esigenze più modeste della nutrizione.

Sottoscrizioni alla Banca Commerciale

Quarto elenco delle più cospicue sottoscrizioni ricevute in questi giorni dalla Banca Commerciale Italiana.

Carlo Pittaluga, Genova L. 1.000.000 — Comm. Luigi Pittaluga, Genova L. 1.000.000 — Federico Tiscornia, Genova L. 1.000.000 — Cav. Alfredo Stagni, Bologna L. 1.000.000 — Pescetti, Rigoli, Sacerdoti e C., Milano L. 1.000.000 — L. Gueret Ltd. Cardiff e Soc. Britannica Ital. Gueret, Genova L. 630.000 — Manifattura Festi Rasini (parte sottoscrizione compless. L. 1.000.000) L. 600.000 — Soc. Gen. It. Edison di Elettricità (parte sott. compl. di L. 2.000.000) L. 500.000 — Concerie It. Riunite L. 500.000 — Giovanni Gavarone, Genova L. 500.000 — F.lli Chichizola, Genova L. 400.000 — Soc. An. Veneziana Navig. a Vapore (parte sott. compl. di L. 1.000.000) L. 400.000 — F. B., Genova L. 300.000 — Stab. Minerario del Siele, Livorno L. 300.000 — Soc. d'Approvisionnement Sénégal, Genova L. 294.0000 — Soc. Torinese Tramways e Ferrovie Economiche e Soc. An. Tramways di Torino (oltre alle 55.5000 sottoscritte presso l'Opera Pia S. Paolo di Torino) L. 265.000 — Soc. Gen. It. Accumulatori Elettrici L. 250.000 — Ditta Francesco Teodori e Figlio, Montesilvano L. 250.000 — «Italia» Soc. di Assic., Genova L. 237.700 — Paola Stagni, Milano L. 200.000 — «Liguria» Soc. Riassic., Genova L. 200.000 — Paolo Viale G. B. L. 200.000 — Soc. An. Ferriere Piemontesi L. 200.000 — Carlo De Capitani, Lissone L. 200.000 — L. C. Caffarena, Genova L. 163.600 — Cassa di Sconto, Teramo L. 160.000 — Istituto Toscano di Cambio, Firenze L. 160.000 — Enrico Bottigelli L. 160.000 — Luigi Profumo, Genova L. 150.000 — Comm. Raffaello Rosselli, Livorno L. 150.000 — Smalteria Italiana L. 150.000 — Soc. An. V. Tedeschi L. 150.000 — Manifattura Cuorgnè L. 150.000 — Cav. Achille Basevi, Milano L. 150.000 — Soc. An. Ing. Banfi e Dipendenti L. 115.000 — Comm. Achille Cuzzeri (parte sottoscrizione complessiva di 130 mila lire), Verona L. 110.000 — Comm. Guido Sacerdoti di Modena L. 107.000 — Comm. R. W. Spranger, Firenze L. 100.000 — Soc. An. Off. Galileo, Firenze L. 100.000 — Battista Cattaneo, Lecco L. 100.000 — F.lli Tonetti, Viareggio L. 100.000 — Ferriera di Novi Ligure (parte della sottoscriizone complessiva di L. 300.000) L. 100.000 — Lanificio di Gavardo (oltre le L. 100.000 sottoscritte presso il Credito Italiano) L. 100.000 — Soc. An. Ferrovia di Reggio Emilia (Lire 50.000 per sè più L. 50.000 per Ramo Esportazione Agricola) L. 100.000 — Banca Popolare Coop., Alfedena L. 100.000 — «Stella d'Italia» Soc. It. di Navig. Mercantile, Milano L. 100.000 — Barone Cav. Alessandro Rossi, Schio L. 100.000 — Cotonificio F.lli Poma fu Pietro, Biella Lire 100.000 — Industria Bottoni Ambrogio Binda L. 100.000 — Martinelli Giovanni, Fiorano al Serio L. 90.000 — F. G. Coppola, Genova L. 75.000 — Soc. Italo-Belga Industria Zuccheri di Foligno L. 75.000 — Banca Agricola Industriale, Sulmona L. 75.000 — Calzificio Ambrosi (parte sott. compl. di L. 200.000), Brescia L. 70.000 — Soc. «La Reale Grandine» L. 70.000 — Cav. Vincenzo E. Moroni, Milano L. 60.000 — Edoardo Pazzaglia, Pescara L. 56.000 — Comm. V. Ambrosetti, Torino L. 55.000 — Enea Gardini, Genova L. 50.000 — Cassa di Risparmio di Tolentino L. 50.000 — Banco Paolo Bertolazzi, Pausula L. 50.000 — Co. Piero Bianconcini Duca di Mignano L. 50.000 — A. Paternò Duca di Palazzo (oltre alle Lire 72.200 sott. preced.) L. 50.000 — Sen. Co. Giov. Camerini (oltre 100.000 già sottoscritte) L. 50.000 — Ditta Felice Hirschler L. 50.000 — M. Baer e C. di Vico Baer Lire 50.000 — Latteria di Locate Triulzi (oltre 50.000 già sott. presso il Credito Italiano) L. 50.000 — Ditta Carabelli e Pizzi L. 50.000 — S. E. Sen. Alberto Pansa Lire 52.000 — Comm. G. B. Zanardo, Roma Lire 50.000 — Soc. An. Manifattura Pellami e Calzature L. 50.000 — S. E. Avv. Edoardo Daneo L. 50.000 — Soc. Birra Milano Lire 50.000 — Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici oltre 50.000 sott. presso il Credito Italiano) L. 50.000 — Avv. Cap. Raffaele Foderà, Padova L. 50.000 — Ing. Giuseppe Banfi L. 35.000 — Officina Meccanica Martesana L. 30.000 — Cav. Giuseppe Tedeschi Torino L. 25.000 — Assoc. fra i Commercianti del Portofranco, Genova L. 25.000 — Arturo Pincherle L. 25.000 — Giuseppe Vanossi e C. L. 25.000 — Cav. Cesare Carabelli L. 20.000 — Coop. Carabelli L. 20.000 — Coop. Pellattieri, Brescia L. 20.000 — Cesira Serra Savona L. 20.000.

La sottoscrizione di L. 100.000 della Ditta Achille Brioschi e C. compresa nella lista precedente è parte della sottoscrizione complessiva di L. 250.000.

Sequestro di refurtiva

Dicemmo ieri dell'arresto di certo C. S. di A. di anni 17 e della denuncia di B. M. fu G. di anni 14 quali autore il primo e complice il secondo del furto patito dalla signora Manarin Adele abitante a Cannaregio. Ora gli agenti del Commissariato del Sestiere sono riesciti a sequestrare anche la refurtiva, costituita di quattro secchi e due pentole di rame, che era stata venduta dai due ladruncoli a persone di Cannaregio.

Stato Civile

NASCITE

Del 22. — Maschi 9; femmine 13 — Totale 22.

Del 23. — Maschi 1; femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 2 — Totale 6.

MATRIMONI

Del 22. — Kranscuber Giovanni fabbro con Selva Virginia ricamatrice, celibi — Dei Grandi Romano fonditore con Spinola Elisa casalinga, celibi — Penso Andrea scaricatore marittimo con Veronese Alba casalinga, celibi — Sarti Giacomo albergatore con Santuzzo Enrica civile, celibi.

DECESSI

Del 22. — Battistella Marabini Ida d'anni 42 coniugata casalinga di Imola — Fuin Irene d'anni 12 di Murano — Semini Morandi Carlotta d'anni 71 vedova ricoverata di Venezia — Pupin Elisa d'anni 68 nubile casalinga di Venezia — Zanini Domenica d'anni 73 nubile casalinga di Venezia — Ragazzi Antonio d'anni 58 celibe margar. di Murano — Tippelt Giuseppe di anni 62 coniugato ricoverato di Venezia — Venerando Pietro d'anni 79 celibe ricoverato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

23. — Nordio Urbani Adelaide d'anni 72 vedova casalinga di Venezia — Andreutto Pasinetti Maria d'anni 69 vedova r. pensionata di Venezia — Barolini Fontana Rosa d'anni 58 vedova r. pensionata di Venezia — Dal Zotto Margherita d'anni 73 nubile civile di Asolo — Chirio Ottavio Giuseppe d'anni 74 coniugato r. pensionato di Venezia — Pitteri Antonio d'anni 73 coniugato cotoniere di Venezia — Begotti Luigi d'anni 61 coniugato spazzino di Venezia — Busetto Pietro d'anni 37 celibe suonatore ambulante di Venezia — Cassini Adolfo d'anni 27 celibe contadino di Lavagno.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 1.

Buona usanza

Comunicati delle Opere Pie

✱ Giuseppe Pavanello, in morte di Maddalena Toffolutti, a nostro mezzo, offre L. 5 al Comitato di Assistenza Civile.

✱ Il sig. avv. Arturo Clerici offre L. 20 all'Opera Pia Infanzia Abbandonata.

✱ Pervennero alla Società Veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte: L. 5 dal cav. dott. P. L. Mozzetti Monterumici con entusiasmo ed affetto e riconoscenza imperitura per il Conte Senatore F. Grimani più che Sindaco Capo magnifico della nostra Venezia.

Mercati del Veneto

VERONA, 27. — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul mercato del bestiame il giorno 26 febbraio 1917:

Buoi: 1. qualità a peso vivo da L. 157 a 185; a peso morto da L. 325 a 335 — 2. qualità a peso vivo da 150 a 160; a peso morto da 310 a 320 — 3. qualità a peso vivo da 120 a 135; a peso morto da 260 a 290.

Vacche: 1. qualità a peso vivo da L. 160 a 170; a peso morto da L. 310 a 320 — 2. qualità a peso vivo da 120 a 140; a peso morto da 270 a 280 — 3. qualità a peso vivo da 90 a 100; a peso morto da 215 a 225.

Tori: 1. qualità a peso vivo da 140 a 150; a peso morto da 270 a 280 — 2. qualità a peso vivo da 120 a 130; a peso morto da 250 a 260.

Vitelli da latte: a peso vivo da L. 175 a 200; a peso morto da 270 a 290.

Castrati: a peso vivo da L. 115 a 130; a peso morto da L. 200 a 210.

NB. — Nei prezzi esposti non è compreso il dazio.

Mercato con parecchi affari. Prezzi sempre in aumento.

Oggi alla prima ora, munita dei Conforti Religiosi, ha cessato di vivere

Maddalena Toffolutti

d'anni 47

La madre Catterina Zoppolatto ved. Toffolutti
I fratelli Emilio con la moglie Augusta Franchini
Augusta col marito Emilio Donadelli
Vittorio
Ida col marito Giovanni Severin
I nipoti, le zie, i cugini
annunziano la dolorosa perdita

Venezia, 27 febbraio 1917.

I funerali seguiranno giovedì 1 Marzo alle ore 9 nella Chiesa dell'Ospitale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Restrizioni nel consumo delle carni

MESTRE — Ci scrivono, 27:

Il Sindaco ha pubblicato la seguente ordinanza:

1. E' vietata l'esportazione da questo territorio comunale di qualsiasi quantità di carni bovine, ovine e suine macellate e pertanto ne è rigorosamente proibita la vendita e la cessione anche gratuita a persone residenti fuori del comune alle quali ne è proibita la provvista.

2. E' pure vietata la vendita, l'acquisto, la cessione e la provvista a qualunque titolo di carni bovine, ovine e suine macellate da consumarsi negli alberghi, ristoratori, trattorie, osterie ed altri luoghi pubblici, in quantità superiore a quella che verrà indicata nella tessera, che questo Municipio rilascierà sopra richiesta degli interessati.

3. Di volta in volta gli esercenti hanno obbligo di staccare dalle tessere i tagliandi indicanti la qualità di carne acquistata e i macellai devono ritirare e conservare tali tagliandi a disposizione del Municipio per gli opportuni controlli.

Le contravvenzioni saranno punite a sensi di legge.

La presente ordinanza andrà in vigore domani giovedì 1. marzo.

Ancora guasti all'acquedotto

In piazza Umberto I., per la seconda volta in pochi mesi, si è logorato il tubo maestro dell'acquedotto. Come al solito venne riparato con una cravatta di ferro e cuoio. Ma i guasti sono troppo frequenti perchè non si debba pensare una buona volta ad un qualche rimedio radicale!

Suicidio

DOLO — Ci scrivono, 27:

Boato Ida, quarantenne, si è suicidata. L'infelice non aveva trovato conforto allo strazio prima per la morte del Marito e poi della figlia.

Un annegato

Da circa 40 giorni il soldato Brioschi Ernesto del Genio Lagunare era scomparso. Stamane ne venne rinvenuto il cadavere nel nostro Naviglio. Pare che il disgraziato vi sia accidentalmente caduto.

PADOVA

La morte di un ufficiale

PADOVA — Ci scrivono, 27

A S. Caterina di Gorizia è caduto alla testa di un battaglione di fanteria il sottotenente medico dott. Carlo Borgonzoli.

Un soldato impazzito

Stanotte verso le ore 1 un uomo in camicia si precipitava dal Borgo Portello fuori porta Venezia e stava per gettarsi nel Bacchiglione. Le guardie daziarie riuscirono a stento a salvarlo. Si tratta del soldato in licenza Luigi Mastiero di Carlo, improvvisamente impazzito. I militi della «Croce Verde» riuscirono dopo non poca fatica a mettergli la camicia di forza e a trasportarlo all'Ospitale.

Improvviso decesso di un giudice

E' morto improvvisamente il giudice del nostro Tribunale avv. Menara. Il Procuratore del Re, avv. Marchi, ha commemorato in Tribunale il defunto. Alle sue nobili parole si unirono il giudice Dal Lago e l'avv. Costantini.

Riunione di insegnanti

Il R. Provveditore agli Studi prof. Piva ha incaricato gli ispettori e vice-ispettori scolastici di tenere nei centri principali della provincia riunioni di maestri per la propaganda sulla limitazione dei consumi. Una riunione avrà luogo giovedì prossimo alle ore 10 nella sede della Università popolare. Vi sono invitati gli insegnanti di numerosi comuni vicini a Padova.

Cospicuo patrimonio in beneficenza

E' spirata l'altro ieri la contessa Adelina Sartori Piovene. Essa nominò eredi universali della cospicua sua sostanza — che ammonta a qualche milione — l'Istituto Vittorio Emanuele II e l'Orfanotrofio delle Grazie.

Al "Garibaldi,,

E' alle prove il *Cristus* di don Giocondo Fino che andrà in scena fra poco.

Dal 5 marzo andrà in scena la compagnia Bambi.

Il 16 avremo il debutto di Chiantoni.

Il 22 marzo una rappresentazione straordinaria della Compagnia di Parigi con Gabrielle Réjane che darà «Amazzone».

ROVIGO

Ai senatori Grimani e Castelli

ROVIGO — Ci scrivono, 27:

Il nostro Sindaco avv. comm. Ugo Maneo ha inviati i seguenti telegrammi ai neo Senatori:

«*Conte Filippo Grimani, Senatore del Regno - Venezia.* — La dignità senatoria onorando l'illustre gentiluomo che nelle tradizioni della millennaria nobiltà attinge il sentimento di un alto dovere è dovuto omaggio a Venezia della sua storia memore e degna eroicamente dolorante nel sacrificio impostole dalle supreme necessità della Patria. A Venezia, a lei l'ammirazione di questa cittadinanza plaudente. — *Ugo Maneo.*»

«*Generale Emilio Castelli, Senatore del Regno - Venezia.* — Al soldato illustre delle epiche battaglie che il vigile spirito l'operosa mente dedica alle civili provvidenze integratrici onde non meno che dalle armi trae forza la Patria mando il reverente saluto di questa cittadinanza plaudente alla alta dignità conferitagli. — *Ugo Maneo.*»

Conferenza Cignoni

Domani mercoledì alle ore 20.30 nel salone della Borsa, il dott. Brunetto Cignoni del Cantiere Navale di Livorno, descriverà il salvataggio di una nave da guerra (la *San Giorgio*), illustrando la conferenza con numerose proiezioni prese dal vero.

Limitazione della vendita di carne suina

Il Sindaco ha pubblicato una ordinanza che dispone:

1. Nei giorni festivi le salumerie, nelle quali si smerciano soltanto prodotti derivati dalla macellazione e dalla lavorazione dei suini, dovranno rimanere chiuse anche nella mattinata.

2. E' vietata pure la vendita degli articoli di cui sopra in quegli spacci, nei quali oltre a tali prodotti, si smerciano altri commestibili, per i quali non esiste alcun divieto.

VERONA

Il deposito di sali e tabacchi lavorati

Roma, 27

(N.) — Con Regio Decreto è istituito in Verona il deposito di sali e tabacchi lavorati. Gli spacci di Caprino Veronese e di Tregnago sono aggregati al deposito delle privative di Verona.

La moglie di Pagetti tenta di suicidarsi

VERONA — Ci scrivono, 27:

Giorni sono, come narrammo, l'idraulico Giovanni Pagetti, sostando nel corridoio della Pretura in attesa della ripresa di una causa civile che aveva col farmacista Agostino Carattoni, colto da uno scatto d'ira sparava alcuni colpi di rivoltella contro il Carattoni, fortunatamente senza colpirlo, poi ingoiava una dose di acido solforico. Il Pagetti venne disarmato e poi condotto all'Ospitale dove si trova piantonato.

La moglie del Pagetti, Adele, addolorata per lo stato del marito e le conseguenze penali alle quali egli dovrà sottostare, ingoiò oggi una forte dose di acido solforico e poi con un coltello tentò di recidersi la carotide.

Venne trasportata in grave stato allo Ospedale.

Promozione

Il nostro giovane avvocato concittadino Ruggero Jenna, sottotenente di artiglieria, che da parecchi mesi si trova in zona di operazioni, ove fu anche comandante di un ardito reparto di skiatori, è stato ora promosso tenente. Congratulazioni.

Una conferenza del generale Borgatti

Nel salone dell'Università Popolare, giovedì sera, il generale comm. Mariano Borgatti, terrà una conferenza sulla «Rocca di Peschiera» di cui narrerà le vicende nella storia e nell'arte.

Grave disgrazia

Una povera donna quarantenne, certa Pierina Gazzi dimorante nei pressi della caserma di Finanza, colta da grave malore mentre trovavasi innanzi al focolare in cucina, cadde bocconi col viso sul fuoco, riportando gravissime ustioni.

Venne condotta d'urgenza all'Ospedale.

La caduta di un soldato

In seguito ad una violenta caduta fatta in Lungadige Re Teodorico, il soldato di artiglieria Fortunato Venturini ha riportato una grave ferita alla testa per la quale dovette esser condotto all'ospedale.

Impresa ladresca sventata a metà

La notte scorsa i ladri sono entrati nel Panificio Busti in via S. Nazzaro ed hanno rubato un orologio d'argento e un discreto gruzzolo di denaro.

Stavano poi svaligiando una scansia di pasta ma, disturbati da una comitiva di passanti, abbandonarono gli involti voluminosi che stavano preparando e si diedero alla fuga col bottino in denaro.

Per il prosciugamento delle Valli

LEGNAGO — Ci scrivono, 27:

Con intervento del R. Prefetto di Verona, comm. Zoccoletti e dell'Ingegnere Capo del Genio Civile cav. Pattaro, si è tenuta ieri, alla sede del Consorzio Valli Grandi Veronesi ed Ostigliesi, una adunanza di tutti gli interessati (proprietari e rappresentanti di Consorzi di bonifica) alla coltivazione del vasto comprensorio delle Valli Veronesi ed Ostigliesi onde accordarsi per la simultanea opera di bonifica dei terreni.

Si convenne che col primo di marzo p. v. abbiano principio i lavori delle idrovore per smaltire le acque in Fossa Maestra e rendere così possibile la seminazione nella prossima primavera.

Il R. Prefetto promise tutto il suo appoggio perchè non abbiano a mancare il carbone e l'energia elettrica.

VICENZA

Al Sindaco Grimani

VICENZA — Ci scrivono, 27:

Per la nomina a Senatore del conte Grimani, il nostro Sindaco ha spedito il seguente telegramma:

«Senatore Grimani - Venezia — Vicenza, primogenita della Serenissima, che con Venezia divide dolori e gioie, si sente partecipe dell'onore reso alla Dominante nel degno e illustre suo Magistrato. — Sindaco: Muzani».

Teatro "Eretenio,,

Stasera alle 20.15 la Compagnia Veneziana «C. Goldoni», rappresenterà *Zente refada*, in 3 atti di G. Gallina.

Farà seguito la farsa *Mia muger no la xe mia muger!*

La conferenza dell'on. Vecchini

BASSANO — Ci scrivono, 27:

L'altro giorno alle ore 17, nel Teatro Sociale, gentilmente concesso, per invito del Comitato Pro Prestito, l'on. avv. Arturo Vecchini, tenne una conferenza improntata ad alto spirito patriottico.

Il teatro era gremito di ufficiali, signori e operai i quali spesso interruppero il brillante ed efficace oratore con applausi e alla fine lo salutarono con una ovasione.

Il Comitato invierà vari conferenzieri per il vasto circondario di Bassano per incitare la popolazione a sottoscrivere al Prestito.

BELLUNO

La Deputazione Provinciale al sen. Grimani

BELLUNO — Ci scrivono, 27:

E' stato ieri spedito il seguente telegramma:

«Conte Filippo Grimani, Senatore del Regno - Venezia — Nel consenso unanime per vostra elevazione al laticlavio, pregovi accogliere, illustre Sindaco, felicitazioni ed omaggi di questa rappresentanza provinciale con i miei personali. — Prosdocimi, presidente della Deputazione Provinciale».

Si impicca ad una trave

Tole Brustolon Giorgio fu Michele, di anni 45, da Forno di Zoldo, operaio disoccupato, l'altro ieri, eludendo la vigilanza dei famigliari, si recò nella soffitta della propria abitazione e si impiccò ad una trave. Venne scoperto cadavere da una nipotina.

Il Brustolon recentemente era stato rimpatriato dall'America, essendo affetto da epilessia, ed ivi ha lasciata la moglie e quattro teneri figliuoletti.

Non si conoscono le cause che lo hanno spinto al passo disperato.

TREVISO

CONSOLIDATO 5 %

Presso la BANCA POPOLARE di TREVISO e sue Agenzie di MOGLIANO V. e MOTTA DI LIVENZA si ricevono sottoscrizioni al Prestito Nazionale anche con versamenti rateali. La Banca si incarica pure della conversione in titoli del Nuovo Prestito di tutti i precedenti Prestiti Nazionali.

La Camera di Commercio al senatore Grimani

TREVISO — Ci scrivono, 27:

Il Presidente della nostra Camera di Commercio ha inviato il seguente telegramma al Sindaco di Venezia:

«*Conte Senatore Filippo Grimani, Venezia* — Questa rappresentanza Commercio presenta Vossignoria sue vivissime congratulazioni per l'altissimo onore conferitole che giustamente riconosce valore abnegazione primo cittadino Venezia e premia patriottismo veneziano. — *Presidente della Camera di Commercio: Coletti*».

Sussidi alle famiglie dei militari

La Commissione del Comitato Trevigiano di Assistenza Civile per le famiglie bisognose dei militari, avvisa che la consegna dei mandati di pagamento dei sussidi accordati per il mese di febbraio, verrà effettuata nei giorni 2, 3, 5 marzo, ed il pagamento dei medesimi verrà effettuato nei giorni 8 e 9 marzo, nel solito locale del Palazzo Avogadro.

Funerali nob. Pasini

Stamane alle 10 ebbero luogo i funerali del compianto nob. Giovanni Pasini. Parteciparono alla mesta cerimonia grande numero di cittadini, rappresentanze della Magistratura e del foro, dell'Associazione Liberale Monarchica col vessillo, di istituti di educazione e di beneficenza.

Sulla bara erano ricche ghirlande di fiori della famiglia, dei congiunti e degli intimi.

Chiudevano il lungo imponente corteo molte automobili e carrozze padronali.

La salma, dalla villa S. Artemio, venne accompagnata al Cimitero Comunale Maggiore dove seguirono le esequie e la benedizione e quindi la tumulazione. Rinnoviamo alla nobile famiglia le nostre condoglianze.

Una vecchia bruciata

In una povera casa in via Dotti, segnata col n. 21, abitava certa Angela Camassi dell'età di circa 85 anni, col proprio figlio povero scemo sessantenne. La vecchia dormiva in una cameruccia al primo piano, il figlio stava al piano superiore.

Ier sera la Camassi si era coricata con la pipa in bocca e la scaldiglia sotto le coltri: forse avrà bevuto qualche po' d'alcool per conciliare il sonno. Addormentatasi, una favilla diede fuoco alle lenzuola e al pagliariccio: quella s'accorse di nulla e rimase soffocata dal fumo mentre le fiamme prendevano proporzioni minacciose. Qualche passante avvertì il fuoco; accorsero solleciti pompieri e guardie di città e vigili urbani; la camera ormai invasa dal fumo e dalle fiamme, fu innondata d'acqua ed il piccolo incendio venne prontamente domato.

Sul saccone bruciato era il corpo esanime della vecchia mezzo carbonizzato.

Al piano superiore il figlio scemo continuava tranquillamente a russare e ci volle del bello e del buono per svegliarlo.

Sul luogo si recarono le autorità per le constatazioni di legge: il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Per la nomina a Senatore del co. Filippo Grimani

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 27:

Il Sindaco, a nome anche della Civica Rappresentanza, ha spedito il seguente telegramma al Conte Senatore Filippo Grimani Sindaco di Venezia:

«Prego V. S. Ill. accettare vivissime felicitazioni mie e della Civica Rappresentanza per Sua eminentissima nomina Senato nazionale onorante degnamente meriti Uomo insigne vanto e decoro di Venezia e Regione. — Sindaco: *Serena*».

UDINE

Censimento del granoturco

UDINE — Ci scrivono, 27:

Tutti i Sindaci della Provincia vennero telegraficamente avvertiti dal maggiore Camilotti di denunciare all'Ufficio requisizioni, non oltre il 5 marzo p. v., tutte le quantità di granoturco non inferiori a 10 quintali, indicando nome e cognome, paternità dei possessori e luogo di esistenza in magazzino del cereale.

La Commissione per le mercuriali

Il Prefetto comm. Errante con recente decreto ha istituito la commissione consultiva per le mercuriali. Furono chiamati a far parte, per i consumatori il dottor Riccardo Borghese, per i commercianti il sig. Leone Morpurgo, per gli agricoltori il dott. Enrico Marchettano.

Funebri

Sabato scorso è morto l'ing. cav. Raimondo Marcotti che per 25 anni fu direttore dell'importante consorzio d'irrigazione del Ledra-Tagliamento. Era un uomo di altissimo valore tecnico e da tutti benvoluto per le sue ottime qualità morali.

Ieri la salma del compianto ingegnere venne accompagnata all'estrema dimora. I funerali riuscirono solenni e commoventi.

Suicidio

PINZANO AL TAGLIAM. — Ci scr., 27:

Paolo Simonetti del .... Alpini, assentatosi dal corpo, per timore di essere punito, si appiccò ad una trave nella cucina della propria abitazione.

LUCIANO BOLLA, Direttore

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

GIUSEPPE BOGNOLO, gerente responsab.

Navigazione Fluviale

Società Anonima - Sede in Venezia

Avviso di convocazione dell'Assemblea generale ordinaria

I Signori Azionisti sono pregati d'intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria il 14 marzo 1917 in prima convocazione ed eventualmente il giorno 21 successivo in seconda convocazione, alle ore 10.30 — per gentile concessione — presso la Sede della Spett. Società Veneziana di Navigazione a Vapore (S. Angelo, Calle dell'Albero N. 3880), per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione 1916;*
2. *Relazione dei Sindaci sul Bilancio 1916;*
3. *Presentazione del Bilancio dell'Esercizio 1916 e relative deliberazioni;*
4. *Determinazione del compenso ai Sindaci per l'esercizio 1916;*
5. *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.*

In conformità all'art. 13 dello Statuto Sociale, gli Azionisti, per aver diritto di partecipare all'Assemblea, dovranno depositare cinque giorni interi prima dell'adunanza, cioè non più tardi del 9 marzo 1917, almeno un'azione presso i seguenti Istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA in Venezia, Padova, Milano e Roma;
BANCO ALBERTO TREVES e C. in Venezia.

Si avvertono i Signori Azionisti che la Società ha provveduto direttamente ed a proprie spese al pagamento della tassa di bollo complementare sulle azioni, giusta Decreto Luogotenenziale 31 maggio 1916 N. 695.

Il Consiglio d'Amministrazione

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

Con Succursali a MESTRE, PORTOGRUARO, CHIOGGIA - Agenzie a Dolo e Burano e cinque Sezioni di Risparmio Popolare in Città

SITUAZIONE al 31 Gennaio 1917

ATTIVO

Voce		Parziale	Totale
Mutui	ipotecari . . . L.	10.668.539 82	
	a Comuni e Consorzi »	1.935.793 65	
	a Prov. e Com. di Venezia »	6.248.383 83	
	a costruttori case sane »	573.943 28	19.426.660 58
Cambiali	scontate . . . »	7.406.820 03	
	garantite da ipoteca »	8.000.044 90	
	» deposito »	332.393 31	
	per l'incasso . . »	25.870 97	15.765.129 21
Titoli	emessi dallo Stato . »	21.061.634 48	
	garantiti dallo Stato . »	770.078 —	
	cartelle fondiarie . »	3.154.791 07	
	az. della Banca d'Italia »	1.836.000 —	
	diversi . . . . . »	77.990 —	26.900.493 55
Partecipaz. ad Ist. di Cred. e Prev. »			210.000 —
Conti Correnti	garantiti da mallevaria »	77.037 71	
	» ipoteca »	1.969.213 16	
	» deposito »	941.635 64	
	ad Enti morali . . »	14.904 51	3.002.791 02
Sovvenzioni su titoli e Riporti . . . . L.			1.900 —
Cessioni di stipendio . . . . . »			778.451 30
Prestiti fiduciari agrari agli inondati del 1905 »			34.347 50
Debitori per rendite maturate . . . . »			1.376.047 32
Crediti verso corrispondenti . . . . »			13.629 91
Debitori diversi . . . . . . »			146.082 64
Conti Corr. per servizio di cassa ed Esattorie »			37.040 79
Depositi in conto corr. presso Istit. di Credito »			1.055.000 —
Sofferenze . . . . »			131.306 87
Denaro in cassa . . . . . . »			1.333.566 75
Partite varie . . . . »			166.490 35
Immobili . . . . »			1.060.961 55
Mobili . . . . »			68.384 45
Risconto dei buoni fruttiferi . . . . »			20.968 64
Totale delle ATTIVITA' L.			71.529.252 34
Valori in deposito	a cauzione servizio . . L.	111.036 14	
	a custodia . . . . »	1.851.862 62	
	a garanzia oper. diverse »	14.973.534 30	
Debitori in conto titoli . . . . »		2.047.200 —	
Debitori per valori in dep. a cust. »		26.141.370 —	45.125.003 06
Interessi spese e tasse dell'eser. pr. L.		2.857.257 30	
Spese e tasse dell'eser. in corso »		55.169 68	2.912.426 98
TOTALE GENERALE L.			119.566.682 38

PASSIVO

Voce		Parziale	Totale
Depositi a risparmio	al portat. L. 29.005.413.72		
	nominat. » 9.989.181.62		
	vincolati » 661.134.96		
	speciali » 580.621.42	40.656.159 52	
Dep. Sez. di risparmio pop. 419,807.80			
Depositi in conto corrente . L.		18.518.150 96	
Buoni fruttiferi . . . . »		3.831.028 48	63.005.338 96
Assegni in circolazione . . . . . L.			332.424 82
Debiti verso Corrispondenti . . . . »			110.253 64
Creditori diversi . . . . . . »			347.541 70
Conti Corr. per servizio di cassa ed Esattorie »			314.606 22
Fondo previdenza Impiegati . . . . »			617.851 68
Fondo di beneficenza . . . . . »			8.606 84
Partite varie . . . . »			30.891 13
Risconto del portafoglio ed altre attività . »			243.283 17
Totale delle PASSIVITA' L.			65.010.798 16
Patrimonio dell'Istituto:			
Fondo di riserva ordinario . L.		5.247.461 79	
» di riserva p. operazioni d'indole sociale »		15.000 —	
» per oscillazione dei titoli . . . »		516.426 68	5.778.888 47
Creditori per valori in deposito L.		16.936.433 06	
Conto titoli presso terzi »		2.047.200 —	
Valori in dep. a cust. presso terzi »		26.141.370 —	45.125.003 06
Rendite dell'esercizio precedente . . L.			3.535.751 76
Rendite dell'esercizio in corso »			116.240 93
TOTALE GENERALE L.			119.566.682 38

Il Controllore
Prof. Rag. STEFANO MAGAROTTO

IL PRESIDENTE
Dott. GIOVANNI SACCHI

p. Il Ragioniere Capo
VETTORE RIZZO